**ASSOCIAZIONI**

Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all'anno, 9 al semestre, 4:50 al trimestre.

l'estero in tutti gli Stati compresi nell'unione postale, it. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.

Un foglio separato cent. 5 arretrato cent. 10.

associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

# GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

**INSERZIONI**

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega 4825, Venezia.

Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea cent. 25

Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea cent. 80.

Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei tre giornali. — Ribassi pei Municipi e pei corpi morali.

*Lo spazio viene misurato col linometro corpo 7.*

Abbonamento postale

# GLI ITALIANI AL BRASILE

## LETTERA PARLAMENTARE

*Roma 29 marzo.*

Non mi pare inutile qualche schiarimento sulle informazioni, riferite dai giornali romani e dalle corrispondenze telegrafiche, le quali furono date, mercoledì, dall'onor. Crispi alla Commissione del progetto di legge sulla colonia Eritrea, circa alla questione suscitata col Decreto del Governo brasiliano del 15 dicembre 1889.

Premetto che la Commissione per la colonia Eritrea, della quale io sono membro e segretario, non doveva occuparsi che della legislazione nei possedimenti africani, ed infatti soltanto di quell'argomento si occupò.

Ma nell'ultima adunanza, l'onor. Sonnino propose e la Commissione approvò il seguente ordine del giorno, da presentarsi alla Camera:

« La Camera invita il Governo a presentare un disegno di legge che agevoli, segnatamente nelle colonie, il conferimento della naturalità italiana agli stranieri che ne facciano richiesta. »

*

Le difficoltà legislative che ora suscita la domanda della naturalità italiana parvero gravi alla Commissione, che giudicò quindi opportuno quell'ordine del giorno, il quale sarà, certamente, approvato dalla Camera, quando il progetto di legge sulla colonia Eritrea si discuterà, dopo le vacanze di Pasqua.

Intervenuto l'on. Presidente del Consiglio all'adunanza della Commissione e interrogato su quell'ordine del giorno, egli dichiarò che lo accettava di buon grado, speranzoso che sia opportuno rimuovere gli ostacoli che si oppongono alla concessione della naturalità italiana, che sarebbe bene, invece, diffondere, specialmente nelle colonie.

L'on. Crispi accennò, allora, a ciò che fanno altri Stati per facilitare la concessione delle cittadinanze rispettive, ed io richiamai l'attenzione del ministro sul Decreto del Governo brasiliano.

Lo devo dichiarare che appena quel decreto fu promulgato, mi parve gravissimo, specialmente considerando l'immenso numero di emigranti italiani e particolarmente veneti nel Brasile e gli imbarazzi che deriverebbero per la perdita della nazionalità italiana, in seguito all'acquisto della brasiliana, per la semplice mancata dichiarazione di rifiutarla.

*

Del Veneto e, soprattutto, della provincia di Treviso e forse più che di ogni altro distretto, di quello di Oderzo, sono numerosissimi gli emigrati nel Brasile. Alcuni trovarono lavoro e risorse, altri aggiunsero nuove miserie a quelle che li turbavano.

Ma non è questo il momento per discutere il problema della emigrazione, vi accenno solamente per spiegare che la mia preoccupazione era vivissima, dopo la pubblicazione di quel Decreto, pensando alle gravi conseguenze che poteva produrre, a danno di tanti infelici.

Leggendo l'ultima lettera dal Brasile alla *Gazzetta di Venezia*, che oggi è riprodotta dall'*Opinione*, mi convinsi ognor più che il Decreto del 15 dicembre possa avere i fini politici-elettorali, che gli attribuivano il *Times* di Londra ed altri autorevoli giornali. Evidentemente, il governo della nuova repubblica mira *a far numero* per le elezioni alla Costituente e voglionsi stranieri, ambiziosi e avidi dello stipendio di deputati (giacchè in Brasile i legislatori non lavorano *gratis et amore*) i quali renderanno i poveri contadini ignoranti strumenti, delle loro ambizioni ed avidità.

Preoccupato dalle conseguenze di quel decreto, pensai, fin dal gennaio scorso, di richiamarvi l'attenzione del Parlamento e del governo con una pubblica interpellanza.

Trattandosi di delicata materia internazionale, sulla quale sapevo che v'erano comunicazioni diplomatiche, diedi notizia del mio intendimento all'on. Crispi con una lettera, alla quale egli così rispose:

*Roma, 17 Gennaio 90*

Onor. Deputato.

« Ho il pregio di accusare ricevuta della cortese lettera che la S. V. Onor. si compiacque di inviarmi in data 13 corrente per comunicarmi aver Ella intenzione di dirigermi una interrogazione in Parlamento relativa al recente decreto del governo del Brasile.

Mi affretto a parteciparle che risponderò di buon grado all'interrogazione medesima.

Gradisca, onor. Signore, gli alti sensi della mia distintissima considerazione.

F. Crispi

La mia interrogazione, col metodo che ora prevale, alla Camera, e che rende quasi illusorio il diritto d'interpellanza, sarebbe venut *a suo turno* Dio sa quando, ed io, me la tenni *in pectore*, coll'intenzione di svolgerla in occasione del bilancio del Ministero degli affari Esteri.

*

Invece, mercoledì mattina, essendo venuto in discussione l'argomento della naturalità degli stranieri, ricordai all'on. Crispi la lettera che gli aveva scritto ed egli rammentò la sua risposta, aggiungendo che il governo italiano era stato il primo a preoccuparsi di quel decreto.

Feci un pò d'esposizione delle condizioni dei nostri emigranti al Brasile, citando le cifre dei Veneti e di quelli del Trevigiano specialmente e dimostrai quante ingiurie e quanti imbarazzi possono derivare da quel decreto.

L'on. Crispi dichiarò che, in seguito all'iniziativa italiana, tutte le potenze d'Europa ed anche il governo degli Stati Uniti d'America, avevano riconosciuto che la semplice mancanza di rifiuto della nazionalità Brasiliana non può far perdere quella d'origine.

L'on. Presidente del Consiglio notò, con ragione, che le enormi distanze nel Brasile tra le campagne ed i centri rendono difficilissima la conoscenza dei Decreti governativi ed è quasi impossibile che quei poveri nostri connazionali, ignari d'ogni legge, si rechino a fare la dichiarazione di rifiuto della nazionalità Brasiliana.

*

Alle mie nuove domande ripetè non potersi assolutamente ammettere che una nazionalità si acquisti pel semplice fatto di non dichiarare di rifiutarla e non potersi, quindi, ammettere che i nostri connazionali perdano la propria, ammenochè non vi rimangano nei modi e colle forme che le leggi prescrivono.

Non è improbabile che, nella prossima discussione del bilancio degli affari esteri, la questione venga suscitata pubblicamente da me o da altri e che all'on. Crispi sia data l'occasione di ripetere alla Camera le dichiarazioni fatte, l'altro ieri, alla Commissione parlamentare per la Colonia Eritrea.

Il concetto espresso dall'onor. Crispi e sul quale i governi d'Europa e d'America sono concordi, risponde ai principî razionali e alle prescrizioni di tutte le legislazioni civili, che il governo Brasiliano avrebbe voluto eludere col suo troppo celebre Decreto, il quale sancirebbe, in materia di naturalità, massime d'una larghezza eccessiva e quindi sospetta.

Valentino Rizzo deputato

## LE OCCUPAZIONI DELL'ON. MAGLIANI
### e la situazione finanziaria

(Nostre informazioni dalla Capitale)

*Roma 31 marzo*

L'on. Magliani, come già vi telegrafai, si trova in convalescenza. Lavora molto a scrivere, ma i medici gli hanno proibito di parlar molto. Magliani riceve pochissima gente. Nelle ore calde della giornata si reca sul terrazzo di casa sua e vi passa delle ore, come gli hanno consigliato l'on. Baccelli e gli altri medici curanti.

Acquista importanza grandissima in questo momento l'articolo scritto da Magliani sull'*Economista d'Italia* di oggi.

Lo scrittore discute sempre della nostra situazione finanziaria.

Negli articoli precedenti l'ex ministro aveva dimostrato che le entrate non possono aumentare in proporzione di 36 milioni all'anno come spera l'on. Giolitti. Ora dimostra che non è possibile che l'aumento della spesa si limiti a soli 20 milioni.

Lo scrittore fa una critica acutissima delle condizioni del nostro bilancio, mostra tutte le spese inevitabili, fallaci tutte le rosee speranze dell'on. Giolitti, dice che alla triste realtà si contrappongono vaghe ed indeterminate ipotesi. Si ferma a discutere intorno alla legge sul rialzo della scala alcoolica dei vini e la combatte; combatte i provvedimenti per il pagamento delle costruzioni ferroviarie.

Dato che cessino le immani esigenze della pace armata, che si ponga un argine insormontabile alle spese non obbligatorie, che sia fermato di un tratto il progrediente sviluppo di tutti i pubblici servigi, le spese aumenteranno oltre i 20 milioni previsti. Il disavanzo resterà quindi cronico e persistente, se, anzichè fondarsi sopra speranze ed ipotesi non giustificate, non si provveda senza indugio, con rimedii veri ed efficaci.

## I FUNERALI DI PETRUCCELLI DELLA GATTINA
### A PARIGI
**La colonia italiana non volle intervenirvi**

Petruccelli è morto poverissimo e i suoi funerali furono dei più meschini. Circa una ventina di persone accompagnarono la salma al cimitero. Tra essi il console generale Negri col segretario Montalban, i quali fecero tutto il possibile per onorare il defunto.

La colonia non rispose all'invito e nessuna società italiana intervenne al trasporto funebre. È un vero scandalo.

Il generale Menabrea, nostro ambasciatore, iscrissesi alla casa del defunto.

La vedova vorrebbe trasportare la salma di Petruccelli in Italia; ma si teme che i mezzi manchino per farlo.

## LA MARCIA SACCHEGGIATRICE
**di Menelik**

Corazzini telegrafa alla *Tribuna* da Massaua e così descrive la marcia di re Menelik:

« L'esercito di Menelik si può dire marci con una fronte di chilometri. Non è una fitta colonna che avanzasi, è come una fiumana che allaga tutto il territorio circostante. Questa massa, più che il nemico, cerca l'amico: il pane.

Per quanto le notizie ufficiali attenuino le stragi e i saccheggi; per quanto non abbia difficoltà ad ammettere che il pacifico Menelik non approvi la strage per la strage, è indubitato che qualche cosa di terribile accade in questo momento nel cuore del Tigrè tra chi difende le sue poche provvigioni e chi vede in quelle l'unico scampo in territorio nemico ».

## LA CRISI COMMERCIALE ALLA CAPITALE
**Fallimento continuo**

Attualmente la piazza di Roma attraversa un momento terribile.

La scadenza del trimestre ha segnato il capitombolo di molte case industriali e commerciali di primissimo ordine.

Dopo Morteo è venuta la volta dell'Antonini, il proprietario dell'antico caffè Roma, un industriale che aveva fatti i milioni sotto il pontificato di Pio IX. Si parla di altri fallimenti colossali di una ditta bancaria in accomandita con capitale di 8 milioni, socio della quale sarebbe pure un giovinotto, figlio di un banchiere di Firenze.

Una ditta fabbricante di vini ha sospeso i pagamenti per 800 mila lire, un altro negoziante, proprietario di tre stabilimenti, ha sospeso anche lui, e infine, un'antica casa commerciale di piazza Spagna è costretta a portare i suoi registri in Tribunale.

Il momento attuale della piazza di Roma è terribile e case specchiatissime sono state costrette a ricorrere a prestiti all'estero onde salvare il proprio nome.

La Camera di Commercio si è rivolta al Governo, ma esso si è stretto nelle spalle e si lava le mani come il famoso Pilato.

## CRISPI E IMBRIANI

Nè meno adesso che la Camera è chiusa, l'on. Imbriani lascia pace a Crispi!

Invitato dal Circolo radicale universitario egli tenne l'altro ieri a Pisa una conferenza al Teatro Rossi. Parlò dell'attuale politica, di Mazzini, della triplice alleanza, dell'estrema sinistra, che qualificò per la democrazia radicale militante. Attaccò il ministro Crispi. Un delegato di P. S. lo interruppe. L'Imbriani rispose vivamente che parlava sempre in un unico modo tanto in piazza come in Parlamento.

Il pubblico era numeroso; l'Autorità provvedeva alla tutela dell'ordine. Richiesto l'Imbriani promise che l'11 maggio, anniversario dell'entrata degli Austriaci, sarebbe andato a Livorno.

## GLI SCIOPERI SI PROPAGANO
*(Per lettera alla* **Gazzetta***)*

A **Vienna** è scoppiato uno sciopero parziale dei muratori e degli scalpellini. Alcuni piccoli assembramenti che si sono formati furono sciolti dalla polizia, che eseguì tre arresti.

## UNA NUOVA ONORIFICENZA MILITARE
*(Per dispaccio alla* **Gazzetta***)*

Il giornale ufficiale dell'esercito austriaco pubblica un'ordinanza dell'Imperatore che crea una nuova onorificenza militare consistente in una medaglia di merito, della quale si insigneranno i militari a cui fu espressa la riconoscenza dell'Imperatore per i servizi in guerra e in pace.

## LA « LEGA AGRARIA » E LA COLLERA DI GIUSSO

Il conte Girolamo Giusso è in collera. Inaugurando la *Lega agraria* a Foggia ha fatto una fiera requisitoria contro il Governo, colpevole, non di aver sciolto l'amministrazione del Banco di Napoli — questo no — di questo non si è parlato — ma di aver provocato la crisi pugliese col suo indirizzo economico e finanziario contrario agli interessi della terra.

E' oggetto di molti commenti la nomina di Vincenzo De Nittis, presidente dell'Associazione progressista, a consigliere della Lega; e non meno commentata è la presenza nell'adunanza del presidente della Camera di commercio.

L'opinione pubblica crede che si tratti di una unione conservatrice per combattere il Governo nelle prossime elezioni politiche.

## LA CRISI DELLE PUGLIE

A Trani venne messo in libertà provvisoria il comm. Ciro Cuciniello, ex-segretario capo della Banca provinciale.

Le notizie dei fallimenti di Napoli hanno allarmato la piazza di Bari, temendosi che anche in questo se ne debbano sentire gli effetti.

Dicesi che il 20 aprile la Sezione d'accusa di Trani chiuderà l'istruttoria del processo contro la Banca provinciale, rinviando alla Corte d'Assisie gli accusati. In questi ultimi giorni, per mandato di comparizione, furono uditi gli amministratori Cioffrese, Saraceno, Fracchiolla, Scelzi, il sindaco Capaldi e tutti i direttori delle Agenzie locali della Banca provinciale. Gli imputati devono rispondere di bancarotta semplice e di negligenza.

### NOTIZIE FERROVIARIE

Il Ministero ha emanato le disposizioni intese a regolare il servizio dei trasporti delle merci sulle reti delle ferrovie mediterranea, adriatica e venete, escludendo il servizio cumulativo ed obbligando a rilasciare i documenti di trasporto separati.

# Corriere del Veneto

**Adria** *31 marzo — Seduta del Comitato medico del Basso Polesine.* — Ci scrivono:

(B) Sabato, alle ore 11 pom., nella sala dei concerti dell'Istituto Filarmonico, si radunò il Comitato medico del basso Polesine. Vi erano presenti 35 medici, oltre ai rappresentanti della stampa veneta e di altre regioni. Dopo la trattazione degli oggetti all'ordine del giorno, il dottor Catani, presidente, tenne una conferenza che durò un'ora e mezzo, sull'ipnotismo e che speriamo venga data alle stampe; presentò poi un soggetto classico, e fece degli esperimenti riuscitissimi di allucinazione, paralisi, insensibilità di varie parti del corpo. Curiosa fu la comparsa di una macchia di sangue sulla mano sinistra, senza toccarla, per semplice suggestione. Il dottor Catani, oratore felice e forbito, quanto profondo conoscitore della sua materia, fu assai applaudito. Non sarebbe ora possibile che il pubblico profano, che crede a tante storielle sull'ipnotismo ed ha la testa in gran parte ingombra di pregiudizi, assistesse ad una di queste conferenze, seguita dai relativi esperimenti! Ci raccomandiamo al dottor Catani.

**Lonigo,** *31 Marzo. — Incendio — Compagnia Zavatta — Nuovo Commissario Distrettuale* — Ci scrivono:

L'altra sera alle 7 1|2 sviluppavasi un incendio nella tettoia dei signori Toffanin sita in via Bonioli sotto alla quale eravi del legname. Furono subito sul luogo i pompieri, e a mezzanotte, circa, il fuoco era spento. Tettoia, legnami e una stanza a pian terreno della annessa casa ad uso bottega di falegname andarono distrutte, e il danno ascende alle 5000 mila lire. La causa dell'incendio è ignota. I Toffanin sono assicurati colle Generali.

— La compagnia Zavatta continua a dare le due belle rappresentazioni in piazza Nicolò Leoniceno; tutte le sere il circo è stipato di gente, piacciono i nuovi e ben riusciti esercizi.

— Il nuovo Commissario Distrettuale sig. Craveri Francesco venne qui ieri da Pavia, dove era consigliere di Prefettura, colla sua famiglia. Si abbia il benvenuto, e confidiamo ch'egli saprà cattivarsi l'animo di questa cittadinanza.

**Motta di Livenza** *30 marzo.* — Ci scrivono:

(...) La Società operaia tenne oggi in seconda convocazione la sua assemblea ordinaria annuale. — Pochi furono i soci presenti, nè è da meravigliarsene, perchè sappiamo che quando non sono agitate questioni di persona, qui, come in ogni dove, nella trattazione di affari di interesse collettivo, l'apatia umana si manifesta nella sua triste realtà. — Argomenti, all'ordine del giorno, di grave importanza, oggi non ve ne erano. — Ma pure ad ogni socio dovea interessare di conoscere il vero stato morale ed economico dell'istituzione per poter dedurre e fare delle previsioni sull'avvenire della medesima. — Invece, fra i non troppi soci inscritti, i più hanno preferito star lontani — nemmeno il Consiglio di amministrazione era al completo la relazione del quale fu fatta dal presidente con diligenza e sincerità di esposizione e venne approvata. — Solo sull'accenno fatto in essa che si dovrà ritornare al tasso del vecchio statuto, per mantenere vivo il sodalizio, fu avanzata un'osservazione, dirò così di passaggio, con riserva, naturalmente, di parlarne di più a suo tempo, quando cioè l'affare sarà posto in apposito ordine del giorno. — Venne approvato il bilancio dell'esercizio 1889 e rimessi in carica gli uscenti di ufficio.

**Noale** *31 marzo.* — Alle ore 2 pomeridiane del 30 marzo, dopo breve, ma penosissima malattia, cessava di vivere in Noale il medico-chirurgo Enrico dott. Candeo di anni 70: era una brava e proba persona; — tutto il paese prende viva parte alla sventura che ha colpito il figlio suo. Le nostre condoglianze.

**Noventa Vicentina,** *29 marzo.* — Ci scrivono: (*Frassine*) — Ieri si convocò il Consiglio comunale presieduto dal nuovo sindaco, signor Ferrighi. Parlò primo il detronizzato signor Baldan, partecipando come la Giunta assecondata la di lui proposta decise di non mettere all'ordine del giorno la mozione sollevata, nella precedente seduta, da alcuni consi-

---

*Gazzetta di Venezia* — 1 aprile (8

ÉNAULT

# I casi della vita

## — IL DUCA DI FLAVIGNY —

Rocco-Duhoux aveva all'incirca vent'anni, grande, ma deforme, con delle braccia lunghe e colle gambe storte. Il suo collo era enorme. Aveva dei capelli biondi, e una carnagione smorta. Inspirava una certa diffidenza, aveva il costume di rider sovente e mostrava così i suoi grandi denti bianchi, dei denti da lupo. La sua ilarità gli aveva dato l'aria d'un scemo, se due occhi brillanti come due carboni non avessero protestato contro un tale apprezzamento. Nell'anima di quest'essere bizzarro e quasi mostricoso allignavano degli istinti cattivi.

Rocco-Duhoux era entrato causalmente al servizio del cavaliere. Il vecchio giardiniere del castello era morto improvvisamente, il giovane garzone, semplicemente giornaliero, s'era mostrato capace di rimpiazzarlo. Aveva ottenuto provvisoriamente l'impiego disponibile, e a poco, a poco come spesso accade, da provvisorio era divenuto stabile, il signor di Morsanges non aveva mai visto di buon occhio il nuovo servitore. Aveva sempre provato per lui una singolare repulsione. Soffriva terribilmente di sapere che il suo segreto era noto ad un uomo che stimava poco leale; ed aveva quindi deciso di allontanarlo da Morsanges. Non aspettava che la partenza di Silvia per invitare Rocco-Duhoux ad andarsene, mediante una somma.

Erano le due del mattino quando la schiava montò nella vettura. Da qualche tempo tutti i domestici erano congedati, sicchè nulla v'era da temere. Il vecchio gentiluomo era la, solo, immobile, muto, prostrato.

Rocco-Duhoux frustò i cavalli, la vettura si mosse. Il signor di Morsanges, tutto agitato, si slanciò allo sportello.

— Addio, Silvia, mormorò egli. Amalo con tutto il cuore.

— Addio, signore, rispose l'eccellente donna. L'amo digià come fosse mio figlio!

La notte era tiepida e brillante. Le mille stelle splendevano come diamanti; la luna si alzava, cominciava a descrivere una rapida elissi pell'orizzonte. Dei profumi soavi s'innalzavano dalla terra tutta verde, tutta fiorente. Era una di quelle notti splendide adatte a nobili pensieri, a elevati ideali. Però insensibile alle seduzioni della natura il cocchiere; Rocco-Duhoux era taciturno. Stimolava raramente i cavalli, i quali procedevano

Di tanto in tanto voltava e lanciava uno sguardo furtivo ed ansioso nell'interno della carrozza. Giunse così nelle vicinanze della strada che va da Santa Erminia a Nantes, la sola grande strada che allora esisteva nella provincia del Poitou.

La luna era già scomparsa: l'alba cominciava appena, appena, ma il suo riflesso biancastro malamente illuminava l'oscurità nella quale era avvolta la campagna. D'un tratto Roch-Duhoux diede un leggero grido di soddisfazione e si mise sordamente a ridere.

— Bah! mormorò egli. L'occasione è buona nè approfitterò.

In luogo di continuare quella via ne prese una di traverso. Una mezz'ora dopo giunse presso un piccolo bosco, colà discese, aperse lo sportello della carrozza, e si trovò di fronte alla mulatta che lo guardava con stupore.

— Perchè ci fermiamo Roch? ella domandò. Che vuoi?

— Voglio il tuo oro, replicò egli.

E lesto come il baleno Duhoux gettò un nodo scorsoio attorno al collo della mulatta. In un secondo la rovesciò al suolo; però ella con una energia disperata riuscì ad alzarsi; allora s'impegnò una lotta tremenda che doveva durare a lungo. Dopo sforzi inauditi, sovrumani, Silvia cadde strozzata senza un movimento. L'assassino anelava.

Gli furono necessari alcuni minuti di riposo; poi s'abbassò sulla vittima per convincersi che era morta. Dopo s'impadronì dei valori che aveva e li fece sparire nella sua gran veste di paesano. Poi si domandò come doveva nascondere il cadavere. Si ricordò — conosceva i minimi nascondigli di Bocage — che a poca distanza in un campo si trovava una marciera abbandonata. Trascinò colà il corpo della mulatta e lo lasciò scivolare nel foro profondo come un pozzo. Il corpo cadendo produsse in fondo dell'abisso come un gemito. Duhoux ebbe paura e se ne fuggì.

Ritornando alla vettura, dove il fanciullo dormiva ancora, si mise a pensare ciò che doveva fare del povero piccino. In questo punto intese — perchè aveva l'orecchio fino — intese il rumore impercettibile d'una carretta. Appoggiò, come i selvaggi, l'orecchio a terra e capì che la carretta prendeva una via paralella a quella in cui si trovava. Il suo partito fu preso. S'impadronì del fanciullo inviluppato in un drappo senza cifre che potessero destar sospetti. Lo posò a terra ai piedi d'una croce. L'oscurità andava scomparendo; i primi raggi solari facevano spiccar nette le forme e i colori degli oggetti; ben illuminato il fanciullo doveva attirar l'attenzione. Soddisfatto Duhouse stava per allontanarsi quando udì vicinissimo il rumore della carretta; volle saper se i passanti porterebbero seco il bambino, e si nascose. In capo a dieci minuti udì che si fermavano e che si emettevano voci di meraviglia e di pietà. Dopo il pesante veicolo si rimise in moto e disparve. Il fanciullo non era più ai piedi della croce.

Roch-Duhoux aveva riconosciuto coloro che avevano raccolto il neonato; erano dei paesani dell'alto Poitou, Maturino Caseaux e sua moglie affittuaiuoli alla Bénardiere vicino a Monteigu. Era dello stesso villaggio e un po' loro parente. Poceh conosceva il loro eccellente cuore stimò fortunato il bambino che era capitato in sì buone mani. Ne fu contento, perchè un uomo per quanto cattivo egli sia, non è mai completamente depravato. Raggiunse nuovamente la sua vettura e ritornò a Morsanges dove con un'aria imperturbabile annunziò al cavaliere l'imbarco della mulatta a bordo del *Goeland* con un buon vento di nord-est.

— Pochi giorni dopo il signor di Morsanges passeggiava nel parco. Era oltremodo preoccupato voleva decidere Roch-Duhauz a lasciare il paese. Ma come doveva dirglielo per non irritarlo e anche per non farlo accorto che gli premeva che se ne andasse? Era ancora indeciso quando s'incontrò col suo giardiniere.

Costui l'aveva visto e gli veniva dinanzi con passo risoluto. Salutò il suo padrone e tenendo il suo cappello fra le mani gli annunciò che aveva deciso di recarsi a Parigi per perfezionarsi nell'arte del giardiniere. Aggiunse che desiderava andarvi prestamente. A questa dichiarazione che lo toglieva d'imbarazzo il cavaliere fu a un pelo di mostrare il suo contento, però si contenne e finse di provare un po' di contrarietà. Ma Duhaux tenne duro e il vecchio gentiluomo sparve rassegnarsi. Era appena trascorsa una settimana e l'assassino di Silvia si recava a Parigi ricco della rapina commessa a carico della munificenza del cavaliere. *(Continua.)*

glieri chiedenti in base all'art. 236 L. C. P. la decadenza dal seggio dei signori Ferrighi (che allora non era in predicato di sindaco) e B. Cantarelli, e fece conoscere che si divenne a tale determinazione per desiderio conciliativo e nella speranza che il Ferrighi, sindaco, s'inspiri lui pure a propositi conciliativi e di generale benessere.

Parlò quindi il Ferrighi stesso. Affermò che nel disimpegno del proprio ministero sarà sua precipua cura il raggiungimento e la conservazione della concordia dalla quale si ripromette gran frutto mercè l'appoggio anche dei colleghi. Dichiara essere suo desiderio migliorare le condizioni economico-morali del paese, riattare e fare a nuovo alcune strade, tradurre in atto il progetto sulle scuole centrali e quello delle Saline, ma che per sostenere le spese relative sarà necessario un aumento nelle imposte.

Parlò per ultimo il signor Prosdocimi Lorenzo, ma il suo discorso fu giustamente rimproverato di poco tatto, impolitico e non consono all'unanime desiderio, perchè nel mentre toccò le passate autorità, anticipò prematuramente su altri dei giudizi aventi carattere di protezionismo istituendo confronti che esatti od inesatti, sono sempre odiosi specie nel momento in cui questo disgraziato paese aspira ad una pace duratura e benefica. — Noi ci auguriamo di cuore.

**Udine** *31 marzo — Tram elettrico — Il padre Agostino a Udine?* — Ci scrivono:

*(P. e.)* Sento dire che si stanno riprendendo le trattative fra l'impresa del tramvia udinese e la Società Volpe Malignani per la trazione del tram cittadino, ora a cavalli, con la forza elettrica.

— Persona che ho motivo di ritenere bene informata in fatto di cose di chiesa mi assicurò che nel venturo anno il quaresimale sarà qui tenuto dal padre Agostino da Montefeltro — sentiremo così anche noi questo tanto decantato oratore.

## ANCORA DELLA LETTERA MINATORIA
### al Marchese Cattaneo

Quel tale Riva di cui ieri ci occupammo lungamente per la lettera minatoria scritta al marchese Cattaneo, oltre alla tentata estorsione al gentiluomo genovese, tempo addietro ne tentò pure una a danno del signor Parodi ingiungendogli di depositare la somma sui terrapieni.

Fu disposto un servizio di appostamento composto di diverse guardie trasvestite ed egli si prese il gusto d'andare a vedere se gli agenti si trovavano al loro posto, confessando d'averli veduti coricati sull'erba.

Nella perquisizione fatta al suo domicilio venne trovato e sequestrato un elegante pugnale nuovo già irruginito; perciò al tribunale dovrà rispondere anche di detenzione d'arma insidiosa.

Si dubita che il Riva sia maniaco; dalla Torre verrà trasferito nelle carceri di S. Andrea in attesa d'essere dal Tribunale giudicato.

## ABBOMINEVOLE FEROCIA
### PER UN PO' D'UVA
### UN DELITTO SCOPERTO DOPO SEI MESI

Un fatto gravissimo è avvenuto mesi or sono tra St. Polaj e Gorianska, su quel di Nabresina: fatto che venne in luce appena adesso.

Due villici di Gorianska, ambidue occupati nella cava romana di Nabresina, un sabato a sera, sulla fine di settembre dell'anno scorso, ritornavano insieme al loro villaggio.

Passando nei dipressi di St. Polaj entrarono nella vigna di certo Cosmina, capovilla del luogo, e staccati alcuni grappoli d'uva si diedero a succhiarli sul luogo stesso.

In quell'istante capitò sopraluogo il figlio maggiore del Cosmina, giovanotto di 22 anni, noto per le forme robuste del corpo e per la sua formidabile forza fisica.

Trovati i due cavatori in flagrante furto d'uva nella vigna di suo padre, il Cosmina andò loro addosso, li inseguì, ed arrivò ad agguantare il più giovane. Quando l'ebbe nelle mani lo picchiò ben bene, lo atterrò, e malgrado i lamenti lo calpestò sul petto, sulla faccia, su tutte le parti del corpo colle suole ferrate degli stivali.

Il povero cavatore rimase lì impotente a muoversi per più di un'ora, finalmente l'aria rigida della notte lo rianimò alquanto, e, quantunque a grande fatica ed a prezzo d'indicibili dolori, egli riuscì a levarsi e si trascinò pian piano sino a casa sua.

Durante la notte non cessò di lamentarsi. Non volle però dire a nessun patto ai suoi di famiglia che l'assistevano, chi l'avesse ridotto in quello stato, per paura si scoprisse aver egli rubato dell'uva.

Siccome peggiorava di giorno in giorno, il povero giovane si recò nell'ospitale di Trieste a farsi curare. Ma neppure ai medici di questo stabilimento volle mai confessare chi lo avesse sì gravemente malconcio.

Nello scorso gennaio il povero cavatore ritornò in paese, sperando che l'aria dei suoi monti l'avrebbe guarito. Invece egli spirò in capo a due giorni, senza aver mai fatto il nome di colui che l'aveva mezzo massacrato.

Nessuno badò più che tanto alla morte del povero cavatore.

***

L'altro giorno il figlio Cosmina si recò per affari a Gorianska, entrò in un'osteria, e per caso si trovò faccia a faccia col fratello della sua vittima. Nacque tra i due un vivo alterco. A un tratto, il Cosmina pronunciò delle minaccie all'indirizzo dell'avversario. Questi allora saltò su dicendogli: « A me certo non fai paura! che non mi ammazzerai come ammazzasti il mio povero compagno per due grappoli di uva che t'ha mangiato! »

L'inattesa rivelazione che gettava improvvisamente una sì triste luce sulla fine del povero cavatore, produsse una profonda sensazione in tutti gli astanti. Un grido di raccapriccio echeggiò nell'osteria, seguito da minaccioso mormorio, da propositi di vendetta.

Il Cosmina, visto il maltempo che s'addensava sulla sua testa, sgattaiolò quatto quatto dall'osteria e abbandonò in fretta il paese di Gorianska.

In un batter d'occhio egli era divenuto oggetto dei commenti di tutto il villaggio.

Ancora nell'istessa giornata, la gendarmeria di Nabresina si recò sopraluogo ad assumere dei rilievi e in seguito passò a St. Polaj, ove procedè all'arresto del Cosmina, che venne deferito al Giudizio distrettuale di Comen.

## 260 MILA LIRE A FURIA DI PALANCHE!

I permessi d'ingresso nelle stazioni diedero nel 1889 un introito di lire 269,239 per le tre Reti Mediterranea, Adriatica e Sicula. Nella sola Rete Mediterranea il provento fu di lire 191,000.

## GERMANIA E FRANCIA
### Una notizia a sensazione
(per dispaccio alla *Gazzetta*)

Già suscitò viva impressione la notizia corsa di questi giorni, di un ravvicinamento fra la Germania e la Francia desiderato dallo stesso imperatore Guglielmo, Ora è segnalato un dispaccio da **Berlino** alla *Paix* nel quale confermandosi che l'imperatore studia la base di un compromesso possibile di accordo franco-germanico, si aggiunge che l'opposizione recisa di Bismarck a questo progetto fu la sola causa decisiva delle sue dimissioni.

# CRONACA

**CALENDARIO**
Martedì 1 aprile: S. Teodora.
Mercordì 2 aprile: S. Francesco.
Sole, leva ore 5 m. 42; tram. 6. 25.
Temp. mass. del 31: 20.0 — Min. del 1 · 11.3



## IL VOTO DEL CONSIGLIO COMUNALE (*)
### SULL'ISTITUTO COLETTI

Nessuno più di noi ha sempre desiderato che le amministrazioni delle Opere Pie riconoscano la facoltà data dalla legge ai Consigli comunali di sorvegliarle, di esaminarne l'andamento, e di vederne i conti, e vorremmo che a guisa di quanto ha fatto, se non erriamo l'amministrazione Fornoni, il Consiglio comunale nominasse una delegazione permanente con incarico di studiare e invigilare tutti gli Istituti di pubblica beneficenza, o, distinguendoli in gruppi, una delegazione per ogni gruppo, coll'obbligo di riferirne le risultanze ogni sei mesi, oppure ogni anno nelle sessioni ordinarie di autunno o di primavera.

Tutto questo però a stretto rigore di legge, qual'è precisato dal criterio della semplice vigilanza, senza che il Consiglio possa arrogarsi alcuna attribuzione in ordine od in merito all'infuori della partecipazione dei risultati e relative proposte all'autorità governativa o tutoria, alle quali spetta esclusivamente questi vaghi provvedimenti.

La evidente mitigazione pertanto, ierlaltro data dall'*Adriatico* al concetto espresso nel voto del Consiglio comunale sull'Istituto Coletti non toglie che l'ordine del giorno *Bordiga* non sia, per quanto si voglia riferibile al sistema, una vera e propria censura all'operato del Consiglio direttivo, ed un richiamo pubblico a correggere la di lui azione.

Ora, tanto la censura, quanto il richiamo escono dalla competenza del Consiglio comunale, che avrebbe dovuto soltanto fare invito al potere esecutivo comunale di riferire le risultanze dei suoi delegati delle indagini al R. Prefetto, siccome quello che rappresenta il ministro dell'interno, a cui per l'art. 20 della legge 3 agosto 1862 spetta la superiore vigilanza sulle Opere pie, mentre il Consiglio non è che un semplice delegato *ad referendum*.

Ove pertanto venga provocata una superiore decisione, non dirò a Venezia, ma al Ministero, non v'ha dubbio, che sentito il Consiglio di Stato, la presa deliberazione sarebbe annullata e ciò sarebbe un benefizio, per mettere meglio in sodo le rispettive competenze.

(*) La egregia e competente persona che interloquiva nella *Gazzetta* la prima volta che il Consiglio comunale credette di doversi occupare delle vertenze insorte fra il Consiglio amministrativo dell'Istituto Coletti e il suo direttore, ci manda questi appunti che ci facciamo debito di pubblicare perchè si veda come dagli uomini spassionati ed autorevoli si giudica l'argomento. (N. d. R.)

## LA LUCE ELETTRICA

Una notizia: alla metà di giugno gran parte della città potrà disporre della luce elettrica, somministrata dalla *Società d'illuminazione di Venezia* (capitale sociale 600 mila lire — versato 240 mila).

La zona sino ad ora concessa dal Municipio alla Società, comprende, com'è noto, tutta la parte centrale di Venezia.

L'officina, i cui lavori sono molto avanzati, sorge in Corte Morosina a San Luca, sull'area occupata prima da un gruppo di casupole malsane, che reclamavano il benefico piccone demolitore,; essa è a un solo piano molto alto per provvedere ad una sufficiente aereazione, ed è divisa in due soli grandi locali contigui: uno per le caldaie, l'altro per le macchine, motrici e dinamo; la copertura dell'officina è tutta in ferro, e venne costruita dalle nostre officine di S. Elena.

Aderente all'officina si costruirà anche un edificio a tre piani per il servizio dell'Amministrazione, e l'abitazione del capo meccanico e del custode.

Il sistema adottato dalla Società per la distribuzione della luce è quello a mezzo di correnti alternate e coll'impiego di trasformatori atti a rendere assolutamente sicura sotto ogni riguardo la corrente introdotta presso i consumatori; è lo stesso sistema in uso a Milano per la illuminazione dei teatri più lontani dal centro; a Roma, a Livorno, a Siracusa, e sul quale si è pronunciata con molto favore la Commissione delegata dalla città di Francoforte per lo studio del grande impianto elettrico per quella città, Commissione di cui, ad onore del nostro paese, faceva parte il prof. Galileo Ferraris di Torino.

In questa nostra officina di Venezia quasi tutto il materiale meccanico sarà nazionale: i motori verticali ciascuno della forza di 150 cavalli e le caldaie tubolari inesplosibili sono fabbricate dalla Casa F. Tosi e C. di Legnano; solamente le dinamo a correnti alternate provengono dalla Casa Ganz di Budapest proprietaria degli speciali brevetti per esse.

Il collegamento fra motori e dinamo sarà diretto, escludendo con le cigue tutte le cause di rumore ed ogni interruzione.

Il consumo sarà regolato da contatori Westinghouse, costrutti a Pittsbourg (Stati Uniti) dalla Westinghouse Electrich e C°. Ne abbiamo veduto uno, molto ingegnoso e di una esattezza perfetta: è il primo che viene in Europa.

Dirige i lavori di costruzione e d'installazione l'ing. Alessandro Scotti, incaricato dalla *Società Edison* di Milano, quale assuntrice.

La tariffa della Società sarà doppia; con costante (retta fissa annua) per gli appartamenti — senza costante (variabile a seconda delle ore di consumo mensili) per gli esercizi. Il numero medio d'ore d'illuminazione per lampada-mese si calcolerà dividendo il numero mensile delle lampade-ore registrate dal misuratore per il numero delle lampade da 16 candele equivalente alla totalità delle lampade installate.

Con ambedue le tariffe le lampade saranno ricambiate *gratuitamente* dalla Società contro restituzione delle lampade fuori d'uso, cioè col filamento rotto, ma col vetro intatto.

Il nolo del misuratore sarà: sino a 50 lampade L. 1 al mese, oltre 50 L. 2 al mese.

La Società disporrà di forza per l'esercizio di motori, e, come a Milano questi entrarono nell'uso comune in tutte le piccole industrie che adoperavano primo i motori a gaz, è certo che anche a Venezia saranno adottati.

I primi dei nostri teatri che vedremo illuminati a luce elettrica sono il *Goldoni* ed il *Malibran*; quest'ultimo a cominciare dalla prossima stagione di estate.

Le domande dei privati e di istituti per adottare la luce elettrica sono molto numerose, tali da assicurare sin d'ora un proficuo esercizio.

**All'Ateneo** — Il prof. Vincenzo Marchesi, veneziano, prof. all'Istituto tecnico di Udine, parlò ieri sera della coltura del secolo XII e sia nel campo dell'arte come in quello della letteratura, dimostrò come quel tempo possa affermarsi l'antesignano dell'umano progresso.

Toccando poi della grande lotta tra il dogma e la religione che a quei tempi si agitava vivissima disse dell'indirizzo che ad essa davano Abelardo, Arnaldo da Brescia e S. Bernardo.

Accennò al furore degli studi classici e delle Università traendo argomento per parlare dei *clerici vagantis*, della poesia Goliardica e dei trovatori provenzali.

Il brillante oratore avvertendo all'influenza che nel 1300 ebbero le arti, disse come specialmente in Italia esse abbiano dato in allora segni di vita nuova, e come spetti il vanto a quell'epoca di aver portato a buon punto i lavori della nostra chiesa di S. Marco, e del Palazzo Ducale. Rievocando la grandezza di Venezia si augurò che i sentimenti del bello siano tenuti in alto concetto e continuino ad esser coltivati con tutta passione. Venne assai applaudito.

**Adunanze** — Per questa sera alle ore nove, è indetta un'adunanza della Sezione di Venezia del Club alpino italiano. Ci pregano di ricordarlo perchè coloro che ricevettero l'invito non lo scambino per qualche pesce d'aprile. La riunione ha luogo nelle sale superiori del Restaurant Bauer Grünwald.

**Ringraziamenti reali.** — I preposti al Convitto Nazionale *Marco Foscarini* hanno inviato al Re un affettuoso indirizzo di condoglianza per la morte del principe Amedeo. Re Umberto ha fatto ora ringraziare dal ministro Visone il Consiglio d'Amministrazione, i superiori e gli alunni dell'Istituto, per l'atto affettuoso e gentile.

**Un gondoliere artista.** — Tutti, anche i nostri lettori, conoscono Pasqual D'Este, un bravo ed intelligente gondoliere, amante delle cose patrie, e dei ricordi storici nostri. Ogniqualvolta c'è qualche importante questione d'arte, e specialmente quando ne va di mezzo la perdita di preziosi oggetti, o di memorie, l'ottimo D'Este interviene colla sua parola franca, col suo articolino, che se forse son disadorni nella forma non son per questo meno appassionati nè meno giusti negli intendimenti.

Ecco ora che cosa ci scrive questo gondoliere, a proposito d'una voce corsa, che si connette alla vendita della raccolta Biondetti:

« Si vocifera che si voglia porre all'asta quel gioiello di chiesetta o meglio se volete, di oratorio privato, che è quello di S. Vio. Ma io non comprendo come possano esistere dei profanatori di monumenti che mi ricordano pagine d'una storia gloriosa della nostra Repubblica. Avverrà che questo monumento (e già possiamo far a meno di porlo in dubbio perchè gli stranieri hanno più denari di noi, ovvero sono più amanti di monumenti storici che non siam noi) avverrà dico che questo monumento sarà proprietà d'uno straniero che un bel giorno si porterà oltre mare ed oltre monte quelle pietre e quei marmi che un tempo abbellivano i palazzi di Bajamonte Tiepolo che nel giorno sacro a San Vito, essendo stato vinto dai nostri ed atterrate le sue case, vollero i nostri padri, come a solenne memoria di questa vittoria, che gli stessi marmi del loro vinto servissero ad abbellire la chiesa di S. Vio. Questa ogni anno veniva visitata dal Doge con solenne pompa come dicono antichi storici Veneziani; chiusa poi nel 1808 demolita nel 1813, deve alla pietà ed al patriottismo di antiche memorie la sua novella erezione a riapertura nel 1865 del signor Gaspare Biondetti detto *Crovato* che sulla porta di essa volle posti in opera alcuni frammenti marmorei della chiesa antica, già appartenente alla casa del Tiepolo.

A voi nobili Veneziani adesso mi rivolgo, a voi famiglie specialmente dei Balbi e dei Vido i cui vostri padri nel 912 innalzarono quel tempio che potreste dire è cosa nostra; a voi oggi tocca rivendicare una profanazione che sarebbe per avvenire al sacro culto che ogni veneziano deve avere delle sue antiche memorie che ricordano una storia gloriosa di fede e di vittorie. Potreste voi acquistare questo tesoro, questo gioiello; e credo che il buon popolo veneziano, nonchè gli stessi nostri magistrati ve ne saprebbero a grado.

Perdonate alla mia libertà; nelle vene mi scorre un sangue veneziano. Ecco spiegato l'enigma, spiegato il mistero che mi fa spesso parlare. È poca cosa in vero l'affetto e la tenerezza d'un povero gondoliere, ma se dessa è onestà, è cosa immensa. Vi prometto che nel mio cuore voi avrete sempre un culto speciale d'affetti e credetemi sempre vostro servo

PASQUAL D'ESTE. »

**Per gli artisti.** — Il Municipio di Bologna ha aperto anche per quest'anno il concorso al premio Curlandese (3800 lire) fra quei pittori che produrranno un quadro rappresentante *Un episodio della spedizione dei mille*, di misura tale che la lunghezza riunita di due lati del quadro sia di 3 metri lineari. C'è tempo da concorrere, alla R. Accademia di Belle Arti, sino al 30 dicembre: dunque, artisti, al lavoro!

**Temporale.** — La notte scorsa abbiamo avuto il primo temporale della stagione — *ga batuo primavera* come si dice a Venezia: lampi, tuoni, e un acquazzone straordinario. Meno male che il tempo si è rimesso subito al bello: oggi però la temperatura si è alquanto abbassata.

**Avviso ai cacciatori** — Il Codice penale per il Regno d'Italia, pubblicato col decreto Reale 30 giugno 1889 N. 6133 serie III, è in vigore fino dal primo gennaio 1890, e completa le disposizioni di legge sulla caccia, che diedero luogo a tanti dubbi e a tante diversità di giudizi.

Crediamo utile di trascrivere qui appresso gli articoli 427 e 428, perchè l'ignoranza dei medesimi potrebbe riuscire di grave danno ai cacciatori, che in buona fede vi contravvenissero, trattandosi, non già di semplici contravvenzioni, ma di un delitto.

Ecco gli articoli:

Art. 427. Chiunque entra arbitrariamente nell'altrui fondo recinto da fossa, da siepe viva o da stabile riparo, è punito, a querela di parte, con la multa sino a lire cinquanta; e, in caso di recidiva nello stesso delitto, con la detenzione fino ad un mese.

Art. 428. — Chiunque caccia in un fondo altrui, qualora il proprietario nei modi stabiliti dalla legge ne abbia fatto divieto, e se vi sono segnali che rendano palese tale inibizione, è punito, a querela di parte, con la multa sino a lire cinquanta; e in caso di recidiva nello stesso delitto, con la detenzione fino a quindici giorni.

In questo modo sono riconosciute anche nel Veneto, come in Piemonte e in Toscana le riserve di caccia, ed i cacciatori devono ben riflettere al grave danno, che andrebbero a risentirne, giacchè ogni dubbio è tolto, e la condanna sicura.

**Era malato** — Ieri sera, alle 7 e mezzo, in campo S. Luca, un uomo grave d'anni e affetto da malattie croniche, affranto, spossato, vinto dalla gran debolezza cadde a terra. Soccorso dai passanti, lo si portò alla farmacia Ancillo, e di là, alquanto riavutosi, all'Ospitale civile.

È certo Antonio Tommasi fu Filippo, di Riva di Trento, domiciliato a Venezia; ha 66 anni, faceva il sarto, ma è ridotto all'impotenza; non ha stabile abitazione, e vive stentatamente.

**La ladra di orecchini.** — Non c'è che dire, è divenuta un'industria come un'altra, quella del rubar gli orecchini alle bambine lungo la strada.

Anche ieri, giù del ponte dei Frati, a S. Stefano, di pieno giorno, una donna, allontanato dandogli qualche soldo, perchè andasse a comperarsi un arancio dal vicino fruttivendolo, un ragazzo di otto anni che camminava assieme con una sorellina di tre, tolse a questa i pendenti, poi se n'andò pacificamente. È il terzo o quarto caso questo, in pochissimo tempo — dovrebbe esser facile dunque scoprire questa dilettante d'orecchini.

**Due furti e tre ladri.** — Vennero arrestati dalle guardie di P. S. Giuseppe C. di Evaristo e Giuseppe V. di Sante, autori del furto 312 chil. di zucchero, in danno all'Impresa trasporti Astori-Borghi, avvenuto alla Stazione marittima il 23 febbraio scorso — e Clemente C. fu Giovanni, responsabile del furto di una lampada, del valore di 10 lire in danno del fabbro Antonio Bastagin, che ha negozio a S. Marco.

## GLI ARRIVI
### *del giorno 31*

*Italia* — Ovazze Ernesto da Torino.
*Pension Englaise* — Zugliara Ugo da Genova, De Contanze da Torino.
*Luna* — Cav. Luigi Bellini da Comacchio, cav. E. Capello da Firenze, G. B. Mussi da Genova.
*Cappello Nero* — Avv. Bonaldo da Chioggia, avv. Bellati id., Runini Alessandro da Milano, Jauch Giulio da Verona, Finzi Ettore da Milano.
*Vapore* — Portaleone P. da Milano, Torzo Carlo da Treviso, famiglia Lucich id., Bonagente Camillo, uff. d'artiglieria, avv. F. Bonamico da Verona, Lascio G. B. da Milano.
*S. Marco* — Cavallin Adolfo da Chioggia.
*Cavalletto* — Prof. Carlo Nugnes da Parenzo, Witl Zurkerie da Firenze, Sinigaglia da Ferrara, Bellevio Giovanni da Adria, ing. Cesare Pierfederico da Macerata.
*Pensione Svizzera* — Generale M. Manovich da Verona.

### SCIARADA

Un eretico, un vate, ed un guerriero
Hai nel *primo*, nell'*altro* e nell'*intero*.

Spiegazione della sciarada precedente:
*Mar-zio*

## DA UNA PLATEA ALL'ALTRA
### IL TERZO CONCERTO SOCIALE AL MARCELLO
### LO « STABAT MATER »

Il grande avvenimento artistico di questa settimana si è felicemente compiuto: lo *Stabat Mater* di Gioacchino Rossini ebbe iersera, al Marcello, esecuzione, nel complesso, soddisfacentissima.

L'eletto pubblico veneziano, il pubblico delle grandi occasioni, affollò la sala del nostro Liceo; — l'impressione prodotta dal magnifico componimento fu piena, generale; gli applausi scoppiarono varie volte frenetici.

Questa in brevi termini l'esatta cronaca della splendida serata.

L'opera di Rossini ha virtù musicali, che torna inutile indicare, poichè tutti le conoscono,

## ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 29 marzo N. 75 contiene

Legge N. 6694 (Serie 3), con la quale sono approvate le variazioni per l'assestamento del bilancio di previsione dell'esercizio finanziario 1889-90 — Legge N. 6697 (Serie 3), sulla liberazione graduale dei coatti e dei condannati a pena perpetua commutata in pena temporanea — R. D. N. 6681 (Serie 3), che approva il regolamento organico e disciplinare ed i programmi d'insegnamento della R. Scuola di zootecnica e di caseificio in Reggio Emilia — Disposizioni fatte nel personale dell'Amministrazione carceraria — Disposizioni fatte nel personale dipendente dai Ministeri poste e telegrafi — Bollettino demografico dei comuni capoluoghi di provincia del mese di febbraio 1890 — Avviso — Rettifiche d'intestazioni.

## Movimento del porto

*Arrivati* il 30 da Trieste vap. aust. « Mercur » — da Trieste vap. ital. « Marsala » — da Bari e scali vap. ital. « Peucesa ».

*Partiti* il 30 per Trieste vap. aust. « Milano » — per Trieste vap. ital. « Selinunte » — per Trieste vap. ital. Principe Amedeo » — per Kertck vap. ingl. « William Balls » — per Liverpool vap. ingl. « Palmira » — per Londra vap. ingl. « Poonach » — per Batuin vap. ingl. « Egremons-Castle » per Costantinopoli e scali vap. ital. « Drepano »

*Arrivati* il 31 da Fiume vap. aust. « Venezia »

## Ufficio dello Stato civile

29 *marzo* — Nascite: maschi 12 — femmine 6 — Denunciati morti 0 — Nati in alri comuni 0 Totale 18.

Matrimoni: D'Este d. Luca Giuseppe, fabbro in Arsenale con Naccari Maria, domestica — Meneguzzi Giambattista, calzolaio con Lazzari Rosa, perlaia — Chchisiola Gio. Batt. ing. meccanico con Negri Pia, civile, tutti celibi.

Decessi: Zocco Astolfoni Maria Antonia, 66, ved., casal., Venezia — Sion Franceschi Adelaide, 63, ved., domestica, id. — Martina Domenico, 73, coni., facchino, id. — Sissa Tommaso, 51, celibe, fruttiv., id. — Zannini Gio. Batt., 49, coni., facchino, id. — Caffo conte Gio. Batt., 18, nubile, possidente, Roncade.

Più 8 bambini al disotto degli anni 5.

## Telegrammi commerciali della Gazzetta

**Havre 1 — Caffè** mercato fermo.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Marzo | — — | Settem. | 107 — |
| Maggio | 110 $^1/_4$ | Novem. | 103 |
| Luglio | 109 50 | | |

**Hamburg 1 — Caffè** mercato fermo.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Marzo | — — | Settem. | 84 — |
| Maggio | 86 $^1/_4$ | Dicem. | 79 — |
| Luglio | 86 — | | |

**Anversa 1 — Caffè** mercato fermo.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Marzo | — — | Settem. | 105 $^1/_4$ |
| Maggio | 109 $^1/_2$ | Novem. | 102 — |
| Luglio | 108 $^1/_4$ | | |

**Parigi 1 — Zuccheri** Blanc N. 3, mercato calmo

| | | |
|---|---|---|
| Mese corr. | fr. | 34 $^1/_2$ |
| 4 da maggio | » | 34 $^1/_4$ |
| 4 di ottobre | » | 34 $^1/_2$ |

**Budapest 1 — Frumenti** mercato ferme

| | | |
|---|---|---|
| Primavera | f. | 8.72/74 |
| Autunno | » | 7.73/75 |

**Mais** mercato ferme

| | | |
|---|---|---|
| mese corr. | f. | — |
| Per maggio-giugno | » | 4.91/93 |

**Nuova York 31** — *Frumento rosso* D. 0.89 — *Grano turco* D. 0 38 — *Farine extrastate* da D. 2.50 a 2 70 — *Nolo cereali* Liverpool D. 3 $^1/_4$.

**Nuova York 31** — *Caffè* merc. calmo.
*Caffè Rio fair* 20 25 a 20 50 — *idem* 20 50 a 20 75 — *Zucchero* Mascabado N. 12 cent. 4 $^{13}/_{16}$.
Vendita caffè Rio nella settimana, sacchi 48,000
Depositi nei porti dell'Unione sacchi 185,000

**Londra 31** — *Zuccheri greggi* mercato sostenuto

| | | |
|---|---|---|
| *Zuccheri barbabietola* | id. | calmo |
| » *raffinati* | id. | sostenuto |
| » *in panni* | id. | pesante |
| » *cristallizzati* | id. | idem |

**Filadelfia 31** — *Petrolio* Standard Withe C. 7 20.

**New-Yorck 31** *Petrolio* Standard Withe C. 7 20.

**Napoli 31** — *Olio di Gallipoli* al quintale contanti L. 87,42 — pel 10 maggio 87,71 — pel 10 agosto 87,85 — pel 10 ottobre 87,85 — pel 10 dicem. —,— — pel futuro 79,92.

*Olio di Gioia* al quintale contanti L. 84,46 — pel 10 maggio 84,58 — pel 10 agosto 84,46 — pel 10 ottobre 84,32 pel 10 dicem. —,— pel futuro 78,68.

## BORSE E MERCATI

*VENEZIA 1 APRILE*

| | da | a |
|---|---|---|
| Rend. Ital. 5 % god. 1.° genn. 1890 | 94 — | 94 10 |
| » » 5 % god. 1.° luglio 1890 | 91 83 | 91 93 |
| Azioni Banca Veneta nomin. | 282 — | 213 — |
| » » di Cred. Ven. nomin. | 290 — | — — |
| » Società Veneta Costr. | — — | — — |
| » Cotonificio Ven. fine corr. | — — | — — |
| Obblig. Prest. di Venezia a premi | — — | — — |
| Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500 | — — | — — |

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 $^1/_2$ p. % valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 5 % valore nom. L. 500 —.

| Cambi | sconto | a vista da | a vista a | a tre mesi da | a tre mesi a |
|---|---|---|---|---|---|
| Olanda | 2 $^1/_2$ | — — | — — | — — | — — |
| Germania | 4 | — — | — — | 124 80 | 125 — |
| Francia | 3 | 101 85 | 102 05 | — — | — — |
| Belgio | 3 $^1/_2$ | — — | — — | — — | — — |
| Londra | 4 | 25 48 | 25 49 | 25 47 | 25 52 |
| Svizzera | 4 | — — | — — | — — | — — |
| Vienna-Trieste | 4 | 215 $^1/_2$ | 215 $^1/_2$ | — — | — — |
| Bancon. austr. | | 215 $^1/_4$ | 215 $^5/_8$ | — — | — — |

### SCONTI

Banca Nazionale 6 % — Banco di Napoli 6 % — Interessi su anticipazione Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corrente tasso 6 %.

**Firenze 1**

| | |
|---|---|
| Rend. it. | 94,25 — |
| Cambio Londra | 25,45 — |
| » Francia | 102,10 — |
| Azioni F. M. | 686,— — |
| » Mobil. | 582,— — |

**Roma 1**

| | |
|---|---|
| Rend. it. 5 % c. | 94,15,— |
| » » per fine | —,—,— |
| Banca generale | 464,— |
| Az. S. Acqua Pia | 1200,— |
| » S. Immobiliare | 665,— |

**Milano 1**

| | |
|---|---|
| Rend. it. cont. | 93 65 |
| » fine | 94 18 |
| Az. medit. | 550 — |
| Banca generale | 464 — |
| Lanificio Rossi | 1438 — |
| Cotonificio Cantoni | 323 — |
| Navig. generale | 373 — |
| Raffineria Zuccheri | 209 50 |
| Sovvenzioni | 124 — |
| Società Veneta | 148 — |
| Obbl. merid. | 319 — |
| » nuove 3 % | 292 — |
| Francia a 3 mesi | 102 — |
| Londra a 3 mesi | 25 48 |
| Berlino a 3 mesi | — — |

**Genova 31**

| | |
|---|---|
| Rend. 5 % | 94,25 |
| Az. Banca Naz. | 1835,— |
| Cred. mob. it. | 533,— |
| Ferr. merid. | 687,— |
| » med. | 553,— |
| Navig. generale | 375,— |
| Banca generale | 473,— |
| Raff. zuccheri | 212,— |
| Società Veneta | —,— |
| Cambio vista s. Fr. | 102,10 |
| » s. Londra | 25,73 |
| » Germania | —,— |

**Torino 31**

| | |
|---|---|
| Rend. cont. | 94,— |
| » fine | 94,25 |
| Azioni ferr. medit. | 551,— |
| » » merid. | 686,— |
| Cred. mob. | 532,— |
| Banca naz. | 1820,— |
| » Torino | 453,— |
| » subalpina | 91,50 |
| Cred. merid. | 200,— |
| Banco sconto | 41,50 |
| Banca tiberina | —,— |
| Comp. fondiaria | —,— |
| Cassa sovvenzioni | 135,— |
| Cambio vista s. Fr. | 102,— |
| Id. 3 mesi s. Londra | 25,51 |

**Parigi 1**
APERTURA *Tend.* ferma

| | |
|---|---|
| Rend. fr. 3 % | 92 05 |
| » » perp. | 88,37 |
| » 4 $^1/_2$ | 106,52 |
| Rend. ital. | 92,20 |
| Ferr. lomb. | 273,— |
| » austr. | 460,— |
| Rend. turca n. | 18,17 |
| Prest. spagn. est. | 73,40 |
| Banca di Parigi | 786,— |
| Cons. ingl. | 97, $^7/_{16}$ |
| Banca di sconto | —,— |
| Egiz. 6 % | 476,87 |
| Azioni Suez | —,— |
| » Panama | 53,— |

**Parigi 31**
CHIUSURA

| | |
|---|---|
| Italiano 5 % | 92,10 |
| Franc. 3 % | 88,25 |
| Id. (n.) 5 % | 106,07 |
| Id. id. 3 % | 92,60 |
| Inglese | 97, $^7/_{16}$ |
| Lomb. obbl. ant. | 317,50 |
| Merid. » | —,— |
| Cred. mob. fr. | 4155,— |
| Az. Canale Suez | 2300,— |

**Vienna 31**

| | |
|---|---|
| Rend. in carta | 87,55 |
| » argento | 87,65 |
| » oro | 110,15 |
| » senza imp. | 102,85 |
| Az. della Banca | 935,— |
| » Stab. di cred. | 306,25 |
| Londra | 119,30 |
| Zecchini imp. | 5,63 |
| Napoleoni d'oro | 9,45 $^1/_2$ |

**Berlino 31**

| | |
|---|---|
| Mobiliare | 168,40 |
| Austriache | 93,— |
| Lombarde | 51,70 |
| Rendita italiana | 91,80 |

**Londra 31**

| | |
|---|---|
| Inglese | 97 $^{11}/_{16}$ |
| Italiano | 93 $^1/_2$ |

## ORARIO DELLE FERROVIE

| Partenze da Venezia | | | Arrivi a Venezia | | |
|---|---|---|---|---|---|
| O. per Milano | ore 5, — | ant. | M. da Padova | ore 4, 20 | ant. |
| D. id. | » 9, 15 | » | D. » Milano | » 4, 55 | » |
| O. id. | » 2, — | pom | O. » Verona | » 8, 50 | » |
| O. per Verona | » 6, 55 | » | O. » Milano | » 2,45 e 9,50 | p. |
| D. » Milano | » 11, 25 | » | D. id. | » 7, 35 | » |
| O. per Bologna | ore 8, 55 | ant. | D. da Bologna | ore 5, 25 | ant. |
| Acc. id. | » 7, — | » | M. » Rovigo | » 7, 42 | » |
| D. id. | » 1, 50 | pom | O. » Bologna | » 10, 12 | » |
| O. id. | » 5, 35 | » | D. » | » 3, 15 | pom |
| D. id. | » 10, 40 | » | M. » | » 5, 58 | » |
| M. (fin Rovigo) | 9, 30 | » | Acc. » | » 12, 10 | » |
| D. per Pontebba | ore 4, 40 | ant. | M. da Cormons | ore 7, — | ant. |
| O. » | » 5, 15 | » | O. » Udine | » 9, 40 | » |
| T. per Treviso | » 8, 20 | » | T. » Treviso | » 12, — | » |
| O. » Pontebba | » 10, 40 | » | D. » Pontebba | » 2, 20 | pom |
| D. » | » 2, 40 | pom | O. » Cormons | » 5, 43 | » |
| T. per Treviso | » 4, — | » | T. » Treviso | » 7, 55 | » |
| O. » Udine | » 5, 20 | » | O. » Pontebba | » 10, 10 | » |
| M. » | » 9, 55 | » | D. » | » 11, 10 | » |
| O. per Casarsa | ore 5, 30 | ant. | O. da Casarsa | ore 7, 26 | ant. |
| O. » | » 10, 15 | » | O. » | » 12, 55 | pom |
| O. » | » 7, 37 | pom | O. » | » 10, — | » |

*TRAM VENEZIA-FUSINA*
*Partenza* da Venezia (riva degli Schiavoni) ore 6,25 9,14 a. 1,50 5,32 pom. — *Arrivo* a Venezia (riva degli Schiavoni) ore 9.03 12.30 ant. 5.06 8,10 pom.

*VENEZIA-CHIOGGIA*
*Partenza* da Venezia (riva Schiavoni) ore 7 a. 11 30 a. 5 p.
*Arrivo* a Venezia ore 8 45 a. - 1 45 p. - 7 1/4 pom.

*VENEZIA-MESTRE*
*Partenze* simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,30 - 8 - 9,30 - 11 a. 12,30 - 2 3,30 - 5 - 6,30 p.

*Venezia S. Michele Murano* — *Partenze* da Venezia (fond. nuove) ogni mezz'ora, dalle 5 $^1/_2$ ant. alle 9 pom. — Da Murano ogni mezz'ora dalle 5.45 ant. alle 9 $^1/_2$ pom.

*Venezia Cavazuccherina* *Partenza* da Venezia (fond. nuove) ore 3 p. *Arrivo* a Cavazuccherina ore 6,30 pom.
*Partenza* da Cavazuccherina ore 5,30 ant. *Arrivo* a Venezia ore 9,— ant.

almeno per fama; i nomi degli interpreti erano arra sicura per poter pronosticare il successo, quasi ad ogni brano, entusiastico.

Il pezzo che maggiormente — non dirò piacque, chè tutto è di eguale valore e nulla v' ha di men bello — ma che maggiormente impressionò e si volle ripetuto, fu il sublime concetto dell' *Eja mater*, coro e recitativo per basso, a sole voci.

Fu eseguito con buona unione ed accordo dei cori d'uomini e di donne, e con perfetta intonazione per parte del basso signor Broglio, il quale ebbe campo a mostrare la sua valentia nell'aria *pro peccatis*, cantata con sentimento e giusto colorito. Il Broglio ha voce di bellissimo timbro, pastosa e simpatica, se non troppo piena nei bassi, forte e rotonda nelle medie e specialmente negli acuti.

Fu pur bissata la sublime aria per soprano e coro *Inflammatus et accensus*. Cantata con fine maestria, meritò i più calorosi battimani alla signora Musiani-Rizzoni. La brava artista, che il pubblico veneziano aveva già apprezzato nelle parti di *Dinorah* e di *Isabella*, seppe mettere a profitto tutte le risorse della bella sua parte per far sfoggio d'una voce agile e robusta, educata a tutte le finezze del bel canto.

L' « *Inflammatus* » fu ammiratissimo e per la bellezza dell'armonia e del canto, e perchè reso ottimamente il grandioso lavoro orchestrale, che accompagna quel terribile *In die judicii*.

Quanto la musica ha di più soave e perfetto si riscontrò pure nella preghiera a quattro voci — soprano, contralto, tenore e basso — senza accompagnamento *Quando corpus morietur* e nella magnifica fuga finale dell' *amen*, che riscossero spontanei ed insistenti applausi.

La musica ben seconda la parola ed il concetto, e l' effetto ne fu tanto superiore inquantochè e quartetto e fuga furono maestrevolmente eseguite. Una lode sincera all'ottimo maestro concertatore e direttore d'orchestra Prof. Reginaldo Grazzini, agli istruttori dei cori prof. Pucci, Ponzilacqua e Carcano, ai solisti signore Musiani-Rizzoni e Barbara Marchisio, al tenore Brasi, al basso Broglio.

Il Brasi entusiasmò nella sua aria *Cujus animan*, che disse in modo eletto, rendendo squisitamente il carattere della musica. La sua voce salì con eleganza e facilità agli acuti belli e squillanti.

Infine è doveroso un elogio a tutte le gentili signore e signorine che furono cortesi dell'opera loro.... cioè delle loro graditissime voci nei cori dei contralti (signorine Costantini, Divari, Scopinich, Secretant, Pelà, Zaffo Miani, Amelia Finzi, contessina Elena Mocenigo), e dei soprani (maestre Bemporad e Dabalà, contessa Elsa Albrizzi, signore Hulton, Rietti, Centelli, signorine Jone Biliotti, Gorin, Alba Stefani, Medicus).

In miglior modo la Presidenza del Liceo non poteva soddisfare alle giuste esigenze dei soci, che furono largamente compensati della deficienza dei due primi concerti.

Lo *Stabat* sarà ripetuto mercoledì, forse nel salone dei Giardini Pubblici, e chiunque abbia sentimento del bello non vorrà certo mancare d' approfittarne.

*G. di Mugrensano*

**P. S.** — All' ultima ora sono informato che la ripetizione dello *Stabat* avrà luogo domani sera, sempre nella sala del Marcello. I biglietti d' ingresso, vendibili presso il negozio Brocco in Merceria, costano lire sei alla sala, lire tre alla ringhiera. — I soci potranno acquistare i loro biglietti, a metà prezzo, alla cancelleria del Liceo.

Alcuno domanda, e giustamente, se non fosse possibile ridare lo *Stabat* di giorno, considerando che di sera, con tante fiammelle di gaz, il caldo nella sala del Liceo, è addirittura tropicale. La proposta ha anche valore economico. La Presidenza ne prenda atto.

**Goldoni.** — Come annunciammo questa sera la valente attrice signora Maria Rosa Guidantoni, festeggiandosi la sua serata d'onore, terrà una conferenza sul tema *Edmondo De-Amicis, sull'Oceano*. È la stessa conferenza, che lo scorso anno fu tanto applaudita a Ferrara, a Bologna, a Rimini, e per la quale la colta attrice ricevette le congratulazioni di Giosuè Carducci e dello stesso De Amicis.

Il De Amicis, anzi, ne scriveva in questi termini alla signora Guidantoni: « Sarebbe stato per me una viva soddisfazione anche il risapere soltanto ch' Ella m' avesse giudicato con simpatia in una conversazione privata; pensi dunque s' io debba esser lieto e tenermi onorato d'una sua conferenza publica, applaudita da un uditorio degno di Lei e ascoltata da Giosuè Carducci ».

E la dotta conferenza ed il simpatico nome della regina delle « madri nobili » italiane chiameranno questa sera al Goldoni scelto ed affollato publico.

**La « Mignon » ad Udine.** — Ci scrivono in data di ieri:

Ieri con la serata d' onore della distinta prima donna assoluta signorina Bianca Parboni, si chiuse al Sociale il fortunatissimo corso di rappresentazioni dell' opera *Mignon*. Il teatro era zeppo, non un palco, vuoto non una poltrona, una sedia; in platea, loggia e loggione il pubblico era assiepato.

Al primo suo comparire la seratante fu salutata da calorosissimi applausi, applausi che si ripeterono al di lei indirizzo entusiastici, incessanti, durante e dopo tutta l' opera, specie dopo la *Farfalla*, tempo di Valzer, cantato dalla signorina Parboni in modo veramente stupendo, affascinante.

La elettissima artista fu regalata di un ricco braccialetto, di un elegante anello con brillanti; ricordi, fiori a profusione, a iosa.

Finito lo spettacolo fu chiamata più volte al proscenio, le signore applaudivano in piedi nei palchi.

— Era desiderio generale di riudire questa distinta cantante a Pasqua, nella *Carmen*, ma pur troppo le trattative andarono fallite con rincrescimento degli amatori della buona e ben eseguita musica. Alla valentissima signorina Parboni, che indubbiamente avrà splendidissimo avvenire artistico, i miei migliori e cordialissimi auguri.

## SPETTACOLI

**Rossini** — *Beatrice di Tenda* opera — ore 8 e mezzo — L. 1.

**Goldoni** — Compagnia Bellot'd-Bon — *Scellerata* — Ore 8 1/2 — L. 1.

**Malibran** — Compagnia Micheletti-Pezzaglia *Il vecchio caporale alla battaglia d' Ulma* — Ore 8 — L. 0.50.

**Birreria Dreher** — *Tutte le sere Concerto istrumentale dalle 8 1/2 alle 11.*

**Palazzina delle Varietà**, *Campo S. Gallo* — Panorama universale, giuochi d' ottica, fisica, ecc. ecc. — Aperto dalle 11 ant. alle 11 pom.

**Skating-Rink** — Sale del Ridotto dalle ore 8 e mezza alle 11 pom.

**Musica in Piazza.** — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda del 36.° regg. fanteria, domani, dalle ore 3 1/2 alle 5 1/2:

1. Marcia « Campo di Cetona », Gemme — 2. Waltzer « Les Sirenes », Waldteufel — 3. « Dies irae, Messa di requie », Verdi — 4. Meditazione sul primo preludio di Bach », Gounod — 5. Finale 2.° (preghiera) « Forza del destino », Verdi — 6. Mazurka « Melanconia », Moranzoni.

# Servizio telegrafico della " Gazzetta ,,

## Dalla Capitale

### Il senatore Consiglio e il banco di Napoli

*Roma 31, ore 10.10 p.*

È in Roma il senatore Consiglio, commissario generale del Banco di Napoli.

L' on. Consiglio si trova in Roma per derimere alcune questioni intorno all' esercizio del credito agrario da parte del Banco di Napoli.

Nell' ultima riunione della Commissione consultiva per il credito agrario, l' on. Consiglio dichiarò che il Banco di Napoli non poteva assumere quel servizio.

Il senatore De Vincenzi, ricordando che erano stanziati 8 milioni del Banco per il credito agrario, fece di ciò rapporto al Ministero, minacciando di dimettersi se il Banco insisteva nel rifiuto.

Dal Ministero di agricoltura venne fatta comunicazione di questo rapporto al Banco. Si disse all' on. Consiglio che se il Banco non voleva occuparsi della emissione delle cartelle agrarie, doveva però occuparsi del credito agrario.

È perciò che l' on. Consiglio si trova in Roma.

### Le vacanze di Crispi

L' onor. Crispi lascierà domani la capitale e si recherà a passare la settimana fin dopo le feste di Pasqua a Napoli colla famiglia.

### Crispi e Caprivi

Il *Diritto* di questa sera, malgrado le smentite, raccoglie nuovamente la voce che sarà tenuta prossimamente una conferenza tra Crispi e Caprivi. La conferenza seguirebbe, durante il periodo delle vacanze parlamentari pasquali, in qualche città austriaca.

### Le elezioni generali
In maggio o in autunno?

Lo stesso *Diritto* assicura che il Consiglio dei ministri deliberò in massima le elezioni generali, ma che vi sono dissensi fra i ministri, taluni sostenendo essere opportuno che si facciano in maggio per non lasciar tempo all' opposizione di organizzarsi, altri volendo che si facciano in autunno perchè ritengono che ora il Gabinetto non sia abbastanza preparato.

### Per l' affare del Silurificio

*Roma 31 ore 11.20 pom.*

Un comunicato del ministero della marina dice che oltre alle gravissime misure disciplinari prese contro i funzionari dipendenti dal ministero per la questione del Silurificio, ha mandato alla Procura generale della vostra Corte d' appello i risultati dell' inchiesta amministrativa per gli ulteriori provvedimenti, e perchè le siano agevolate le indagini.

### Pei collegi elettorali

I deputati Carmine e Lazzaro hanno quasi compiuto il lavoro per la relazione sul progetto di legge relativo alla nuova distribuzione dei collegi elettorali. — La relazione sarà presentata appena si riaprirà la Camera.

### Contro l' ex senatore Diana

Esaurita l' istruttoria della Commissione senatoriale relativa ai fatti ascritti all' ex senatore Diana, gli atti furono passati al guardasigilli, perchè li trasmetta ai tribunali ordinari.

### Le visite militari del Re.

Il Re continua le sue visite militari. — Oggi ha fatto una minuziosa visita al forte Monte Mario.

### Da Massaua

Il ministero della marina ricevette da Massaua la notizia che il capitano di fregata Persico assunse il comando locale di marina e il comando della *Garibaldi*.

### Ancora dei traditori in prima classe
Imprudenti smentite della Riforma

La *Riforma* di questa sera prendendo occasione dalla conferma della notizia mandatavi intorno al viaggio di Mussa el Haccad, e di Kantibai che sono stati tradotti da Massaua a Santo Stefano in prima classe, insiste a dire che essi tecero il viaggio in terza.

Ora io torno a confermarvi nel modo più assoluto che i registri della *Navigazione Generale*, dimostrano che il viaggio fu fatto in prima classe.

## I dispacci d' oggi

### Per la stazione marittima di Venezia

*Roma 1, ore 2.10 p.*

Anche oggi il comm. Ricco ha conferito a lungo col Ministro dei lavori pubblici sulle condizioni della stazione marittima di Venezia. Il Ministro trovò giusti tutti i reclami, però durante la conversazione osservò che se in passato le rappresentanze commerciali di Venezia nei loro viaggi a Roma avessero esposto chiaramente lo stato delle cose parecchi errori avrebbero potuto essere evitati. Posso assicurarvi che Finali è decisissimo a trovare le 280,000 lire necessarie per i lavori delle passarella, dei nuovi binari, delle nuove banchine, occorrenti alla stazione nonchè per l' impianto dell' illuminazione elettrica. Il Ministro concluse con queste precise parole:

— Per le condizioni della stazione marittima di Venezia vi furono finora quattordici vittime, non voglio che ci sia la quindicesima.

### La posizione che prenderà l' on. Magliani

*Roma 1°, ore 3.10 p.*

Come già vi preannunciai, l' on. Magliani ebbe ieri una lunga conferenza coll' on. Baccarini. Il dialogo si mantenne sempre cordialissimo.

Mentre essi parlavano, giunse il ministro Boselli dicendo che si recava a salutare il sole che sorge.

Il Boselli gli parlò della possibilità di un avvicinamento a Crispi, ma il Magliani gli rispose seccamente che è ormai impossibile qualunque trattativa con Crispi.

La sua mossa politica dimostra la volontà di bruciare le sue navi.

Il discorso di Magliani a Napoli sarà non solo finanziario, ma politico.

L' ex-ministro è completamente ristabilito.

## Dalle Provincie

### Naufragio di un piroscafo

*Genova 1 ore 2 a.*

Lettere giunte da Montevideo narrano che il 7 marzo presso il porto Allegre scoppiò la caldaia del piroscafo *Maratà*, il quale affondò. Una parte dei naufraghi fu salvata dal vapore *Monarca*.

## Agenzia Stefani

### Onori a Bismarck

*Kaiserlautern 31.* — Ieri vi fu una solenne festa in onore di Bismarck; assistettero i deputati del Parlamento e numeroso pubblico. — Miquet pronunciò un discorso entusiastico, accentuando i meriti incomparabili di Bismarck verso l' Imperatore e l' Impero.

*Friedrichsruhe 31* — Stasera vi fu una grande fiaccolata in onore di Bismarck. Parecchie migliaia di persone di tutte le classi di Amburgo si recarono alla casa del principe, acclamandolo. Il principe uscì sulla via e salutò il comitato. Vennero fatte grandi acclamazioni a Bismarck che ringraziò e disse che sperava di poter ora visitar spesso Amburgo. Rientrato a casa il principe e la sua famiglia assistettero alla finestra al canto di canzoni patriottiche fino al le 9 e 30. Gli si fecero nuove e grandi acclamazioni. — Tempo splendido.

Durante la fiaccolata Bismarck presentandosi sulla via, salutò il Comitato; parlò delle sue relazioni di buono vicinato cogli amburghesi.

Il Presidente del Comitato ringraziò Bismarck di quanto fece pello sviluppo e la gloria della Germania, dicendo che il suo nome si unirà strettamente per sempre, a quello dell' Impero tedesco, augurando che egli viva ancora lungamente, pel bene e la felicità della patria.

Dei calorosi *hoc* in onore di Bismarck scoppiarono fra i dimostranti.

Bismarck dopo avere ringraziato i dimostranti, esprimendo la speranza di potere spesso visitare Amburgo, rientrò in palazzo donde continuò ad assistere alla fiaccolata.

### Echi del Brasile

*Rio Janeiro 31.* — Un decreto proibisce la pubblicazione delle false notizie, deferendo i colpevoli al Tribunale militare.

*Londra 31* — Un dispaccio ufficiale da **Rio Janeiro** in data del 30 corr. ricevuto ieri dalla legazione del Brasile, smentisce formalmente tutte le voci di rifiuto di obbedienza da parte della guarnigione, di malcontento nella popolazione e di cospirazione contro il governo provvisorio, e dichiara che l'ordine vi è completo. Dice che le truppe sono fedeli al governo che è appoggiato dalle popolazioni.

### Attentato a Pietroburgo — Niente colera

*Londra 1.* — Il *Daily Telegraph* ha da Pietroburgo: un individuo designato dalla sorte per uccidere lo Czar si suicidò lasciando scritti i nomi dei suoi complici. Numerosi arresti.

E' smentita la voce che sia scoppiato il colera in Alessandria.

### IL PRINCIPE DI NAPOLI IN VIAGGIO
*(Per dispaccio alla* **Gazzetta.***)*

Il Principe di Napoli è giunto iersera alle ore 7 e 30 a Brussa.

Ebbe un' accoglienza splendida e cordiale. Il Principe telegrafò sentiti ringraziamenti al Sultano.

### GLI INGLESI NEL SUDAN
**Scontri coi dervisci**
(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Le forze comandate da Woodhouse, partite da **Wadihalfa**, giunsero a Friket giovedì; trovarono una pattuglia di dervisci composta di venti uomini di cui cinque ne fecero prigionieri. — Dicesi che i cammelli furono catturati, e che il resto della pattuglia fuggì.

Woodhouse mandò della cavalleria fino a Ginnis che fu trovata deserta. Nelle vicinanze, fra Sannas e Friket, le varie località vennero pure evacuate dai rispettivi abitanti. Le forte di Woodhouse ritornarono a Wadihalfa. Il posto più avanzato dei dervisci è sempre a Dulgo.

### IL BOULANGER SPAGNUOLO
*(Per dispaccio alla Gazzetta)*

La Camera dei deputati a **Madrid**, occupossi di nuovo del noto incidente del generale Daban. Un deputato, il generale Cassola, propose un ordine del giorno di biasimo verso il governo per avere punito Daban con misure disciplinari. Però in seguito alle dichiarazioni del Guardasigilli che, appoggiato da Sagasta, rivendicò per il Governo il diritto di punire tutti gli ufficiali che violano le leggi colla indisciplina, lo stesso Cassola ritirò la sua proposta.

### LADRI DI CANNONI

L' altra mattina, la guardia del parco della direzione d' artiglieria navale nell' Arsenale di Cherburg, constatò, non senza una grande sorpresa, che, tre piccoli cannoni in bronzo provenienti dal Tonchino e depositati nella corte della direzione, erano spariti.

La Commissione incaricata della sorveglianza speciale del porto, immediatamente avvertita del fatto, fece un' inchiesta che non dette ancora alcun risultato.

Si perde in congetture, nè si può comprendere come gli arditi ladri abbiano potuto commettere un simile ardito furto senza essere disturbati, e come abbiano poi potuto far uscire dall' Arsenale e dalla corte della direzione, solidamente chiusa con solidi cancelli durante la notte, quei tre cannoni di un peso più che rispettabile.

### UNA NASCITA IN TRENO

L' altra sera, in un compartimento di terza classe del treno proveniente a **Genova** da Ventimiglia, una povera donna incinta di sei mesi diede alla luce un bel maschiotto sano e vitale.

Lascio immaginare la confusione che un tal fatto generò nello scompartimento ove la donna si trovava. Un caso simile non mi è mai capitato! — esclamavano tutti, mentre si affaccendavano intorno alla puerpera, tutta stranita essa stessa dell' occorsole.

Giunto il treno nella nostra stazione il delegato Bozzetti, a cui fu riferito il fatto, fece con tutte le attenzioni trasportare la madre e il neonato nel suo ufficio e, mandata a chiamare una sua sorella, le ordinò che avesse per loro tutte le cure di cui potevano aver bisogno.

Appena essi saranno in grado di poterne sopportare le fatiche, proseguiranno il viaggio.

Ecco un bambino la cui nascita non può essere che di buon augurio: egli farà certamente della strada!

### LA STORIA DI UN MARITO
**che tentò d' ammazzarsi due volte**

Scrivono da Cuneo alla *Gazzetta di Torino*:

Stamane alle 7 1/2 circa un colpo d' arma da fuoco faceva accorrere il custode del cimitero verso un punto del campo, dove rinveniva boccheggiante al suolo per una ferita al lato sinistro del petto da cui il sangue usciva a fiotti, un uomo giovane di età e che lì per lì non identificò chi potesse essere.

Mentre gli prestava i primi soccorsi, rendeva, a mezzo di un sotterratore, avvisata la Questura dell' accaduto, e prontamente portavansi sul luogo funzionari ed un medico, disponendo pel trasporto del ferito all' ospedale, dove appena giunto, procedutosi dai sanitari ad una visita della ferita, prodottasi con una rivoltella, si riscontrava aver la palla perforato il polmone e quindi esservi pericolo imminente di morte.

Il suicida è certo Parducci Giuseppe, ex carabiniere, nativo di Accetura, figlio del caso.

La storia pietosa è questa.

***

Il Parducci conduceva in moglie una simpatica giovinetta di cui egli era perdutamente invaghito, e quando il frutto del loro affetto stava per allietarlo, un improvviso malore rapiva all' infelice la sposa e il figlio nascituro.

Il dolore fu immenso, insostenibile per il Parducci; dopo poche settimane che la terra aveva ricoperto per sempre il corpo dell' amata sposa, egli si recava carico di fiori sceltissimi al cimitero, e dopo di aver cosparsa con quelli la fossa dell' amatissima donna, tentava svenarsi ferendosi al collo replicatamente con un rasoio.

Era il giorno 11 maggio 1889.

Soccorso e ricoverato all' ospedale, ne usciva guarito e da quel giorno qui non si intese di lui più novella.

Pare che oggi, anniversario della morte della sua sposa, in lui siasi prepotente ridestato il dolore della perdita sofferta; e portatosi a Cuneo, dopo di aver invano tentato di penetrare nel cimitero, perveniva ad entrarvi scalando il muro di cinta in cui aveva conficcato dei chiodi, e nuovamente sulla tomba della indimenticabile sposa attentava ancora ai suoi giorni.

Una lettera, rinvenuta negli abiti, parla della risoluzione ferma di andar a raggiungere l' angelo suo adorato. Povero infelice!

La città è impressionatissima del triste caso.

FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

### ADELAIDE CASTELLI-BOMBARDELLA

non è più!

Contava appena 36 anni e dovea tanto presto esser tolta all' amore verace dei suoi cari, ai vincoli sinceri dell' amicizia, per trascinare con sè ogni gioia, ogni speranza!

Così improvvisamente doveva dileguarsi da noi quella sembianza che irradiava tanta bellezza dell' anima; non batter più quel cuore, base di tante virtù!

Povero marito!.... Poveri figli!....

La santa memoria di colei che vi lascia una sì larga eredità d' affetti, possa lenire il dolor vostro; vi sia di conforto il viver uniti sempre nella sua ricordanza. — E se noi, pure affrante dalla perdita di chi ci amava come cara sorella, non possiamo trovar parole che vi sieno d'aiuto in tanta sventura, usate venia e generosi lasciateci unire alle vostre le nostre lagrime, deporre un fiore d'angoscioso ricordo su quella tomba a voi sacra, mormorare una prece.

Venezia 1 aprile 1890.

*Le cugine*
MARIA E CORINNA.







N. 29 — 1199

PROVINCIA DI PADOVA — DISTRETTO DI CAMPOSAMPIERO

LA DEPUTAZIONE
DEL CONSORZIO MUSONI-VANDURA

AVVISA

che l' Assemblea generale è convocata pel giorno di martedì 15 p. v. aprile, alle ore 9 ant. nell' Ufficio del Consorzio in Camposampiero per deliberare sul seguente oggetto:

**Approvazione della Classifica generale del Consorzio.**

Nel caso che non avesse luogo la prima convocazione, avrà effetto la seconda nel giorno di giovedì 17 detto mese, nella stessa ora e luogo, a qualunque numero d' intervenuti.

Camposampiero, li 6 marzo 1890.

*I deputati*
G. BURLINI - A. DALLA COSTA - A. ALESSIO
G. B. LEGRENZI

Il Segretario, *A. Tentori.*

## Cura primaverile del sangue
# FERRO CHINA BISLERI

Milano, Via Savona, N. 16 — FELICE BISLERI — Via Savona, N. 16, Milano

**Bibita all'acqua di seltz**

Ogni bicchierino contiene 17 Centigrammi di Ferro-Sciolto
Il non plus ultra dei ricostituenti del Sangue.

Da prendersi prima dei pasti ed all'ora del Vermouth
**Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Caffè e Liquoristi**

N. 551.

## Sunto di Bando

In virtù del Decreto 25 febbraio 1890 emesso dall' ill. sig. Pretore del III. Mandamento.

Il sottoscritto Usciere rende noto che nel giorno 10 aprile p. v. e successivi (non festivi) alle ore 9 ant. nel locale sito ai Ss. Apostoli N. 4587 avrà luogo la vendita al pubblico incanto con delibera al miglior offerente ed a pronti contanti degli effetti impegnati non rimessi ne per anco ricuperati, nel Banco Prestiti a Pegno di Giuseppe Lucon ai Ss. Apostoli al N. 4431, dal 1° gennaio al 30 giugno 1889 dal N. 47 al N. 45186 inclusivo, più quelli ai Num. 45332, 6187, 6301, 6620, 61536, 63098, 63398, 63399, 64925, 65374, 66524, 67204, 70273, 82786, 86110, 88812, dell'esercizio 1888.

Venezia, li 4 marzo 1890.

L' usciere del I. Mandamento
LUIGI VOLPINI.

**PRANZI, COLAZIONI E CENE**

Non si fanno senza... mangiare e non si mangia senza la relativa ...salvietta; e per aver la salvietta è necessario qualche cosa che la porti

**Porta Salviette**

di metallo dorato e cesellato con figure bronzate e smaltate a varii co ori al prezzo incredibilmente basso di

**Cent. 50.**

all'Agenzia LONGEGA, S Salvatore, 4825, Venezia.

**VERNICE ISTANTANEA**
PER LUCIDARE I MOBILI

Senza bisogno di operai e con tutta facilità ognuno può lucidare le proprie mobiglie con questa nuova vernice.

Costano 80 la bottiglia, presso e vendita all'AGENZIA LONGEGA, S. Salvatore, 4825.

# MORTE
ALLE
# CIMICI

## Acqua dell' Eremita

**Mezzo infallibile e di rapido effetto per la distruzione delle CIMICI.**

**Prezzo Centesimi 80.**

**Vendesi all' agenzia Longega San Salvatore, 4825 — Venezia.**

# GOTTA
# ARTRITE, REUMATISMI, RENELLA

**INDURIMENTO ALLE ARTICOLAZIONI**

Chiunque soffre tali malattie anche finora credute incurabili e vuole riacquistare la primitiva salute, legga con piena fiducia l' Opuscolo: **Cura razionale della Gotta, Reumatismi,** ecc. del chimico farmacista G. FATTORI, nel quale sono descritte le cause, i sintomi, la cura dei suddetti mali e regole igieniche da tenersi.

Dirigere semplicemente richiesta o biglietto di visita alla Farmacia Chimica **Fattori** in **Varenna** (Como), per riceverlo **gratis e franco.**

# EMULSIONE. SCOTT
## D'OLIO PURO DI FEGATO DI MERLUZZO
### CON IPOFOSFITI DI CALCE E DI SODA.



**Tanto gradevole al palato quanto il latte.**

È il rimedio più ragionato, perfetto ed efficace per la cura dell'ETISIA, SCROFOLA, BRONCHITE, RAFFREDDORI, TOSSI CRONICHE, di gola e delle malattie estenuanti in genere, quali la RACHITIDE ed il MARASMO nei ragazzi, l'ANEMIA, CLOROSI e REUMATISMI negli adulti.

È un portentoso ricostituente. Non ha rivali come rinvigoratore degli organismi deboli e delicati, i quali cura ed alimenta allo stesso tempo.

I medici di tutti i paesi la ordinano per i brillanti risultati ottenuti dal suo uso, o perchè il sapore gradevole di essa facilita la digestione.

È tre volte più efficace dell'olio di fegato di merluzzo semplice.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

Depositari generali: Signori A. MANZONI e C., Milano — PAGANINI, VILLANI e C., Milano

**H. ROBERTS & C.**
FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA
FIRENZE — Via Tornabuoni, 17
Roma — Piazza S. Lorenzo in Lucina, 36-37

**Unguento assorbente di Anderson**

Per ligamenti ingrossati, depositi ossei, distrazioni, callosità, ingorghi glandulari. — Durante l'applicazione di questo Unguento non vi è bisogno a tenere il cavallo in riposo.

In Vasetti a **Lire 2.**

## VESCICATORIO LIQUIDO
per Cavalli di Anderson

**Prezzo L. 1.50 la bottiglia**

Questo liquido concentrato contiene tutte le proprieta attive della cantaridina. La sua applicabile è facile e l' azione pronta non fa mai cadere il pelo. Per le malattie di gola, di polmoni, per distrazioni e calosita, quando un vescicante è necessario, non vi è l'uguale. Non è necessario per levare il pelo altro che quando è molto fitto e lungo. Si applica colla mano senza pericolo, e si frega la parte per un minuto o due, il cavallo può staccarselo. Quando si applica alle gambe, si unge prima la piegatura dello zoccolo perchè non screpoli, e si lega il cavallo per poche ore o sdraia subito dopo l' applicazione.

Si spedisce dalle suddette Farmacie dirigendone le domande accompagnate dal relativo prezzo, più 50 centesimi per il pacco postale; e si trova in VENEZIA alle Farmacie Bötner, Zampironi, Centenari ed all' Agenzia Longega. — In TRIESTE Farmacia Prendini, Praxmarer Suttina e Carlo Zanetti. — In PADOVA alle Farmacie Cornelio, Roberti, Pianeri e Mauro, Bernardi e Durer Bachetti. — In VICENZA alla Farmacia Bellino, Valeri. — In VERONA alle Farmacie Castellani, Beghelli e Carli, Pollini Pecelli e De Stefani e figlio.

Guardarsi dalle dannose falsificazioni ed osservare che ogni specialità porti il nome di R. Roberts e C.

1141

# BAUER GRÜNWALD
## VENEZIA

**HOTEL ITALIA - Casa di primo ordine sul Canal Grande di fronte allo stupendo bacino di S. Marco.**

**RESTAURANT BAUER-GRÜNWALD in prossimità alla Piazza di San Marco.**

# CURA RADICALE ANTIVENEREA

**Sciroppo antisifilitico** per malattie veneree lente ed ostinate, sistema di cura depurando il sangue L. 5

**Injezione-Antigonoroica** L. 5, **Pillole** L. 5, per gonorree le più ostinate, goccetta e perdite bianche.

**Unguento solvente** per glandole ingrossate, gozzo e stringimenti uretrali guariti senza siringa e candelette . . . . L. 3

**Soluzione antiulcerosa** per guarire ulceri e piaghe d'ogni specie di malattie secrete recenti ed invecchiate da anni . . » 3

**Privativa governativa al dott. TENCA,** Milano, Via Pescarella, 2, visita e consulta per lett. L. **5.** *A scanso di falsificazioni* esigere sui rimedi ed istruzioni la firma a mano del dott. **Tenca,** perchè non esistono assolutamente depositi presso qualsiasi farmacia d' Italia.

**Deposito generale in Milano** presso lo stesso dott. **Tenca** che spedisce i rimedi in tutt' Italia con L. 1 in più, franco uff. postale.

# SANDALO DI MIDY

Sopprime il **Copaibe,** il **Cubebe** e le **Injezioni.** Guarisce gli scoli in 48 ore. Efficacissimo nelle malattie della vescica, chiarifica le orine più torbide. Ogni capsula porta impresso in nero il nome. (MIDY)

**Presso tutte le Farmacie.**

*In Venezia: Farmacie Botner e Zampironi.*

## Vino Economico
# POLVERE ENAUTICA

per preparare da chiunque un buon vinetto di famiglia igienico ed economico.

Dose per 100 litri Lire 4 — Per 50 litri Lire 2.20.

## Champagne artificiale
# WEIN PULVER

Preparazione speciale di erbe fragranti colle quali si ottiene una bibita eccellentissima somigliante e di gusto del vino bianco moscato, spumante come lo Champagne. Estingue immensamente la sete e facilita la digestione.

Dose per **100 litri Lire 3.** — Per **50 litri Lire 1.70.** Per pacchi postali Cent. **50** in più dell' importo. (Istruzioni relative.)

Dirigersi al Laboratorio **SOAVE e C.ia, Via Bogino, 10, TORINO.**

Guarigione infallibile e garantita dei

# CALLI AI PIEDI



mediante l'ESCRIBONTYLON ZULIN, rimedio nuovissimo, di meravigliosa e sicura efficacia.

Prezzo L. 1 al flacone.

Si vende in tutte le Farmacie e principali Drogherie del Regno. Per domande all'ingrosso scrivere alla Farmacia VALCAMONICA e INTROZZI di **C. INTROZZI** solo proprietario e preparatore dell'Escribontylon Zulin — Milano.

Per essere certi d'averlo genuino esigere sopra ogni astuccio la seguente firma

Deposito presso l' Agenzia Longega, San Salvatore 4825 VENEZIA.

112-1

# NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
## (Florio Rubattino)

**Linea III. bis.** *Adriatico-Plata* Il 20 maggio partirà da Venezia il piroscafo *Birmania,* cap. Serrati, per Montevideo e Buenos-Ayres, toccando gli scali di Bari, Brindisi, Taranto e Riposto.

**Linea XI.** — *Partenza ogni Mercoledì ore 4 di sera* — (settimanale) — Venezia - Trieste - Ancona - Viesti - Manfredonia - Barletta - Trani - Bisceglie - Molfetta - Bari - Brindisi - Calabria - Sicilia e Porti italiani del Ponente e viceversa.

**Linea XII.** Venezia-Trieste e viceversa (facoltativa) — *Domenica 6 mattina.*

**Linea XIII.** *Partenza ogni Domenica ore 4 di sera* — (settimanale) — Venezia - Ancona - Tremiti - Bari - Brindisi - Corfù - Pireo - Costantinopoli - Smirne - Salonicco - Mar Nero - Danubio e viceversa.

**Linea XIV.** — *Partenza ogni martedì ore 6 di mattina.* — (settimanale) — Venezia-Bari-Brindisi-Corfù-Patrasso toccando gli scali di Viesti e Manfredonia, ed eventualmente la costa Pugliese al ritorno.

Dirigersi alla **SUCCURSALE** della Società in Venezia, Via 22 marzo, N. 2422.

21

## RIGENERATORE UNIVERSALE
**Ristoratore dei Capelli**
perfezionato dai Chimici signori **RIZZI**

**Unico concessionario e rappresentante per tutta l' Italia ed estero ANTONIO LONGEGA, S. Salvatore, Venezia, al quale dovranno essere dirette tutte le lettere, commissioni e vaglia.**



Questo indispensabile preparato che da venti anni è usato in tutta l' Italia e all' estero, può essere chiamato infatti **il vero rigeneratore universale** pel suo crescente successo.

Chi ha incominciato ad usare il **rigeneratore universale** non ha potuto più abbandonarlo.

Senza essere una tintura, il Rigeneratore universale ridona il colore primitivo e naturale ai capelli, ne rinforza il bulbo, li fa crescere, li rende morbidi e quali erano nella prima gioventù. Non lorda la pelle nè la biancheria e pulisce il capo dalla forfora. Prezzo di una bottiglia con istruzione **Lire TRE**

## CERONE AMERICANO
**Tintura in Cosmetico**

Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quante si trovano in commercio. Il **Cerone americano** oltre che tingere al naturale capelli e barba, è la tintura più comoda in viaggio perchè tascabile, ed evita il pericolo di macchiare, come avviene per quella da due o tre bottiglie.

Il **Cerone americano** è composto di midolla di bue, il quale rinforza il bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in BIONDO e NERO perfetti.

**Un pezzo in elegante astuccio L. 3.50.**

## ACQUA CELESTE AFRICANA
**La più rinomata tintura in una sola bottigl.**

Nessun altro chimico profumiere è arrivato a preparare una tintura istantanea che tinga perfettamente Capelli e Barba con tanta comodità come questa. — Non occorre lavarsi i capelli nè prima nè dopo l' applicazione, Ogni persona può tingersi da sè impiegando meno di 3 minuti. — Non sporca la pelle nè le lingerie. — L' applicazione è duratura quindici giorni. Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di sei mesi. Costa L. **4.**

## TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA

Questa PREMIATA TINTURA possiede la virtù di tingere i capelli e la barba in BRUNO e NERO naturale, senza macchiare la pelle come fanno la maggior parte delle tinture vendute finora in Europa. Di più lascia i capelli morbidi, come prima dell' operazione senza il minimo danno alla salute. — Prezzo della scatola L. **4.**

**Depositi Succursali nel Veneto in:**

**Padova,** presso Antonio Bedon, Ved. Merati, Sebastiano Tevarotto parrucchieri.
**Vicenza,** Antonio Castagnaro, chincagliere, Sante Malgarotto, parrucchiere.
**Bassano,** Andrea Comin, parrucchiere.
**Rovigo,** Cartoleria Minelli.
**Verona,** Francesco Galli, Ved. Rosa, parrucchiere, Ved. Marastoni V. Mozzetto, profumiere, Amministrazione giornale L' *Adige,* Amministrazione giornale L' *Arena,* Giannetto Dalla Chiara, farmacia
**Conegliano,** Giuseppe Barri, Pietro Benvenuti, Giacomo Benvenuti, Cristoforo D' Este, Stefano Galleazzi, parrucchieri.
**Udine,** Nicolò Clain, Lange e Dal Negro, parrucchieri, Bosero, farmacista, Amministrazione *Giornale di Udine.*
**Treviso,** Tardivelo Candido, chincagliere, Dario, G. Andrigo, parrucchieri e profumieri.
**Oderzo,** Giovanni Minozzo, droghiere.
**Padova** Corrado Buttazzoni, Crociera del Santo.

# TORD-TRIPE
**Premiato all'Esposizione di Parigi 1889 con Medaglia d'oro**

**Infallibile distruttore** dei **Topi, Sorci, Talpe,** senza alcun pericolo per gli animali domestici, da non confondersi colla pasta badese che è pericolosa pei suddetti animali.

DICHIARAZIONE

*Bologna* 30 *gennaio* 1890.

Dichiariamo con piacere che il sig. A. Cousseau ha fatto ne' nostri Stabilimenti di macinazione grani, pilatura riso e fabbrica di paste in questa città, due esperimenti per la distruzione dei sorci e topi col mezzo del suo preparato detto **Tord-Tripe;** e l' esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede *Fratelli Poggioli.*

PREZZO pacchetto grande L. 2.00 — pacchetto piccolo L. 1.00.

Deposito esclusivo in Venezia presso l' Agenzia ANTONIO LONGEGA, S. Salvatore, 4825. 1086

**PIROSCAFI CELERISSIMI per l' America del Sud**

**Partenze da Genova ai 3, 14 e 24 d' ogni mese**

SEDE DELLA SOCIETÀ IN GENOVA, PIAZZA NUNZIATA, 17.

Agenti raccomandatari in **Venezia** sigg. frat. *Pardo fu Giuseppe;* sub agente in **Chioggia** sig. *Achille Baldo.* — Sub agenzie in tutti i principali Comuni del Veneto distinte collo stemma della Società sulle rispettive insegne.

1040

# Guide Brentari
**premiate con medaglia d'oro all' Esposizione DI BOLOGNA**

Il sottoscritto avverte di avere assunto, dal 1.° gennaio 1890 in poi, il **deposito generale** delle **GUIDE BRENTARI,** cioè:

**Guida di Bassano - Sette Comuni** L. 3.—
**Guida del Cadore** . . . . . . » 4.—
**Guida di Belluno, Feltre, Primiero, Agordo, Zoldo** . . . . . » 5.—
**Guida di Vicenza, Recoaro, Schio** (con numerose vignette) . . . » 6.—
**Guida del Museo di Bassano** . . » 3.—

Tutte queste **Guide** sono legate in tela e oro.

Nella prossima Primavera verranno poi pubblicate dallo stesso prof. Ottone Brentari parecchie **Piccole Guide,** di circa 50 pagine, con illustrazioni. Le prime di tali Guide che vedranno la luce sono le seguenti:

1. **Da Padova, Vicenza, Treviso a Bassano.**
2. **Da Padova e Treviso a Feltre e Belluno.**
3. **Da Mestre a Treviso, Conegliano, Vittorio.**
4. **Da Vicenza a Schio ed Arsiero.**
5. **Guida di Recoaro.**

Ognuna di queste Guide sarà stampata in grande numero di copie, e conterrà tutte le indicazioni statistiche, artistiche, storiche, ecc., necessarie al viaggiatore ed al turista. Saranno poste in commercio a prezzo limitatissimo.

**Le ultime pagine di tali Guide sono riservate alle inserzioni a pagamento, per le quali il sottoscritto ha assunto la privativa.**

Le inserzioni devono essere spedite entro il mese di aprile p. v,

**ANTONIO LONGEGA**
**S. Salvatore, 4825 — VENEZIA**

# Acqua Singalese
**Preparata da TAROZZI C. A. — Farmacista**

Quest' **Acqua Singalese** ristabilisce e conserva il colore naturale della capigliatura, senza alcuna alterazione dell' epidermide.

L' **Acqua Singalese** ben diversa da tutti gli specifici fin ora conosciuti ha la proprietà straordinaria di ravvivare i capelli divenuti bianchi e di restituir loro il principio colorante che manca, infiltrandosi per così dire nel tubo capillare.

Ma non è in un' ora soltanto nè in un giorno che si può ottenere un risultato soddisfacente.

L' **Acqua Singalese** opera lentamente e colla saggezza della natura di cui essa riproduce il miracoloso prodigio.

Così, prima di riprendere il color naturale, i capelli bianchi subiscono differente trasformazione, di un biondo chiarissimo dapprima, divengono poscia più scuri di giorno in giorno per giungere, nel termine di circa sei settimane, alla completa perfezione.

Quanto meno i capelli furono di colore oscuro, tanto minor tempo occorre per raggiungere lo scopo.

Le persone che non hanno ancora i capelli bianchi, sono certi di non averne giammai, servendosi dell' **Acqua Singalese** per unico preservativo. Essa ha dippiù il vantaggio di mantenere la pulitezza del capo e di impedire la caduta dei capelli.

## MODO DI SERVIRSENE

**Agitate fortemente la bottiglia sino a perfetta mescolanza, versatene in un bacino una piccola quantità; poi con una spugna od una scopettina, senz' altri preparativi e senza temere di lordare la pelle o la biancheria, imbevetene abbondantemente i capelli sino alla radice, aprendone delle righe di distanza in distanza.**

**Quando i capelli sono asciutti scopettate leggermente il capo e puossi senza alcun inconveniente servirsi di pomata.**

**Basterà ripetere questa operazione ogni due giorni; dippiù sarebbe inutile. — Allorchè i capelli avranno ripreso il loro colore naturale sotto l' uso di quest' acqua; basterà adoperarla una volta soltanto per settimana e si avrà la certezza di giammai incanutire.**

**Prezzo Lire 5 la bottiglia**

Si spedisce ovunque mediante aumento delle spese postali.
Deposito e vendita in Venezia presso l' Agenzia **Antonio Longega,** S. Salvatore 4825.

# Tinture Istantanee
in vendita all' Agenzia Longega S. Salvatore, N. 4825.

| | | |
|---|---|---|
| Acqua celeste africana | L. | 3.— |
| Cerone Americano | » | 3.— |
| Tintura fotografica | » | 3.50 |
| Tintura Zempt | » | 5.50 |
| Acqua Figaro | » | 4.50 |
| Acqua Salles | » | 6.— |
| Tintura Unica Filliol | » | 6.50 |
| » id. Sotocasa | » | 4.— |
| » id. Ritazi | » | 2.— |

Servono tutte tanto per la barba che pei capelli e sono di una tinta bruno oscuro.
**Se ne garantisce l'esito e l'originale provenienza.**

## Vera Acqua di Giglio e Gelsomino.



Uno dei più ricercati prodotti per la toeletta è l' Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest' Acqua è propria delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza e quel velluta che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù, e fa sparire le macchie rosse. Qualunque signora (e quale non è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell' Acqua di Giglio e Gelsomino, il cui uso diventa sempre più generale.

**Prezzo: Alla bottigl. L. 1.50**

In Venezia all' Agenzia **Longega** San Salvatore, 4825.

Tipografia della Società editrice della *Gazzetta di Venezia* G. Mayrargues e C.

Anno CXLVIII — 1890. Mercordì 2 aprile — Edizione della Sera 92

**ASSOCIAZIONI**

Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all'anno, 9 al semestre, 4:50 al trimestre.

l'estero in tutti gli Stati compresi nell'unione postale, it. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.

Un foglio separato cent. 5 arretrato cent. 10.

Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

# GAZZETTA DI VENEZIA

**Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto**

**INSERZIONI**

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega 4825, Venezia.
Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea cent. 25
Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea cent. 80.
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei tre giornali. — Ribassi pei Municipi e pei corpi morali.

*Lo spazio viene misurato col linometro corpo 7.*

Abbonamento postale

# CORRIERE DI PARIGI

**Misteri svelati — Dio e Satana — Interessanti esperienze — « Il « Sigillum diabuli ».**

*(Per lettera alla* Gazzetta)

*Parigi 31 marzo.*

Dove si fermerà mai la spiegazione mediante le semplici leggi della natura, di ciò che i nostri antenati chiamavano *cose soprannaturali?* Nel corso del nostro secolo vedemmo già squagliarsi come neve al sole molte e molte credenze ammesse e rispettate per centinaia d'anni — ed ecco, ora, due medici francesi, il dottore Mesnet ed il celebre Dugardin-Beaumetz che vengono a distruggere con un sol colpo, uno degli ultimi baluardi dei *credenti*: la *dottrina delle stimate* reputata sin qui inspiegabile, senza il concorso della fede.

Già varie volte gli scienziati si erano accinti ad impugnare l'essenza di certi miracoli, nonchè i grandi fenomeni della magia del medio evo, tentando di spiegarli col mezzo delle leggi scientifiche. — Un fatto solo resisteva ad ogni spiegazione; i segni di sangue che apparivano in generale sopra i corpi delle persone che pretendevano di essere in relazione personale diretta, con Dio, oppure con Satana.

In quanto alle relazioni con Dio, abbiamo degli esempi abbastanza numerosi che, come è noto, risalgono appena a quarant'anni addietro; varie fanciulle tedesche, pretendevano a quel tempo di essere fidanzate con Gesù Cristo. Una portava sulla fronte il segno della croce, un'altra aveva intorno al capo delle goccette di sangue che parevano provenire dalla corona di spine.

In quanto alla stregoneria, cioè alle relazioni con Satana, esistono esempi a centinaia, gli ultimi dei quali si sono manifestati nei primi anni del nostro secolo. C'è di più: nei villaggi della Russia, della Rumania e in altre contrade dell'Europa orientale, la credenza nella malìa vanta oggi ancora dei trionfi, e ad ogni tratto il curato di qualche paese è costretto di intervenire per tranquillare gli animi sovraeccitati dalla presenza in una persona dei segni visibili del possesso di Satana.

Nel medio-evo d'altronde, questo genere di negozi era ammesso d'ufficio, e costituiva un crimine previsto dalle leggi.

È noto che ogni individuo accusato di stregoneria in seguito alla stranezza dei suoi atti o sulla semplice dichiarazione di qualche vicino malevolo, veniva assoggettato, presenti i giudici, ad un esame minuziossimo di tutte le parti del corpo. Esisteva l'idea preconcetta che il diavolo affermasse la sua presenza con qualche segno appariscente; — così una macchia sulla pelle, perfino un neo erano sospetti. Ma se un pizzicotto non suscitava alcun dolore sul paziente, se egli resisteva, insensibile, alla puntura di uno spillo, nessun dubbio pareva possibile sulle sue relazioni coll'inferno; reali quanto le stimate ritenute come l'impronta delle unghie del demonio!

*

Il signor Mesnet esaminava per la prima volta, dieci anni or sono, col signor Dujardin Beaunet, una ammalata sulla quale si poteva provocare la formazione di quelle stimate per cui una volta sarebbe stata dannata al rogo come una strega. Da allora, il signor Mesnet ebbe occasione di rinnovare le sue osservazioni e diede al fenomeno il nome di *autografia*. In alcune persone basta tracciare sulla pelle, con uno stilo, una lettera, una parola, una figura, perchè si delineino e persistano a restare invisibili, per parecchie ore. Sulle prime il tratto apparisce di colore rosso, ma dopo due minuti, esso impallidisce, diventa in pari tempo protuberante, e raggiunge presto il rilievo di una minutissima penna d'oca e si stacca in bianco sopra un fondo più o meno oscuro.

Il disegno è allora così chiaro che il signor Mesnet ha potuto vederlo qualche volta a venti metri di distanza; si può fotografarlo e il signor Mesnet ha rilevato delle prove fotografiche di due dei suoi soggetti che portano scritti sul petto i loro nomi.

I caratteri *autografici* durano cinque o sei ore e in alcuni individui anche giorni, mesi ed anni. Naturalmente, la primavera, e certe condizioni psicologiche d'insensibilità sembrano favorire lo sviluppo di questo fenomeno.

Ecco dunque il diavolo costretto a battere in ritirata dinanzi ai progressi della scienza e della ragione e gli stimatizzati, sottratti al corso della giustizia criminale, diventati degli ammalati simpatici tributari del medico.

*

Entriamo un pochino nei particolari del possesso da parte del Demonio. Vi erano certi fatti curiosissimi e poco spiegabili in apparenza, che si spiegano ora in modo limpidissimo.

A Satana si attribuivano una quantità di sotterfugi da lui adottati per circonvenire le sue vittime; le corteggiava come i giovani corteggiano le fanciulle e, strano a dirsi, proprio come queste ultime conscie della loro perdita, le vittime si prestavano volentieri ai modi di agire del diavolo; il fenomeno più strano sotto questo aspetto veniva offerto dalle persone accusate di stregoneria e che dichiaravano esse stesse ai loro giudici di essere state in commercio con Satana, di avergli parlato e di averne udito la voce molto prima della comparsa delle stimate.

Qui il fenomeno delle stimate si abbina colle allucinazioni, colle *voci interne*.

*

Ricordo di essere stato testimonio di alcuni esempi davvero strazianti di allucinati che *udivano delle voci*. Era nel Manicomio di Mareville presso Nancy, che visitavo per la prima volta.

Dopo aver visto in compagnia del direttore tutte le sezioni le une più commoventi e più interessanti delle altre, rientravo negli uffici dell'amministrazione, quando il direttore additandomi uno degli impiegati mi disse:

— Osservate attentamente quell'uomo.

Seguii l'istruzione: egli sedeva al suo scrittojo intento a lavorare ad un grande libro di contabilità.

Ecco presso a poco ciò che egli diceva sempre continuando a compitare:

« Due e due fanno quattro e nove tredici e se diecinove e tre ventidue, tengo due; » improvvisamente s'interruppe gridando a voce altissima: « no non voglio, non ho tempo, d'altronde signora, vi prego questa sera di non interrompermi nel mio lavoro; » poi seguitò: due e tre fanno cinque... per fermarsi di nuovo gridando: « ma signora in nome del cielo compiacetevi adunque di tacere » e, siccome la donna immaginaria non cessava a quanto pare di discorrergli, il bravo uomo si inviperì, gittò a terra la sua penna e si diede a scagliare gli epiteti più ingiuriosi ed osceni contro la sua persecutrice.

In quel momento il Direttore lo chiamò presso di noi per domandargli se aveva finito le somme.

— Come volete che io abbia finito se tutti mi parlano, caro Direttore, rispose egli.

Questi *tutti* erano *le voci* da lui udite; del resto egli era il più ragionevole dei pazzi, un antico ingegnere matematico di prima forza.

Ora, non è egli ammissibile che delle persone che abbiano udito così il diavolo abbiano finito in mezzo alle loro allucinazioni, col graffiarsi sopra certe parti del corpo dei segni che vedevano nella loro immaginazione e che comparivano più tardi per davvero in virtù del fenomeno osservato dal dott. Mesnet?

Uno dei segni più compromettenti era quello detto: *sigillum diabuli;* una ragnatura della pelle considerata come la vera firma del Demonio; la vedevano spessissimo riprodotta sui libri e, di conseguenza l'immaginazione sovraeccitata se ne impadroniva; l'ipnotismo e la suggestione facevano il resto.

*

Ecco dunque una scoperta da aggiungere alla corona delle teorie sovvertitrici di tutte le nostre vecchie idee, emessa in questi ultimi tempi dai medici di Parigi.

Riuscirebbe ora assai interessante che uno scienziato enciclopedico raccogliesse con l'animo e mente imparziali tutte le scoperte degli specialisti per arrivare a delle conclusioni definitive.

Si ha orrore delle ipotesi, è vero, ed è oggi sistema della scienza di astenersi da ogni ipotesi; però non conviene dimenticare che sono le ipotesi riconosciute poi per dei fatti quelle che produssero tutte le grandi scoperte di cui godiamo oggi. Ne uscirebbe forse una nuova concezione del mondo.

RAOUL CHELARD.

## UN MONUMENTO A BISMARCK

*(Per dispaccio alla* **Gazzetta**)

Ieri sera si riunirono a Berlino numerose personalità spiccate appartenenti a tutti i partiti politici allo scopo di formare un proclama per l'erezione di un monumento nazionale in Berlino al principe di Bismarck.

Il Comitato è intenzionato di chiedere all'Imperatore la sua protezione per tale iniziativa.

Ieri poi Bismarck in occasione del suo genetliaco ebbe nuove imponenti dimostrazioni.

## UN PRESTITO TURCO IN VISTA

*(Per dispaccio alla* **Gazzetta**)

A Costantinopoli un finanziere parigino tratta col ministro delle finanze a nome di un gruppo internazionale composto da case inglesi e tedesche e di un gruppo conosciuto sotto il nome di Banca ottomana, la conversione di obbligazioni con priorità per l'ammontare di 5,841,260 sterline ed un nuovo prestito di cinque milioni di sterline di cui la metà destinerebbesi all'ammortamento del debito interno. Il prestito farebbesi al tasso di settantacinque coll'interesse del 4 per 100. È probabile che l'adesione a tale riguardo sia prossima.

## FIGURINE DEL GIORNO
## IL SENATORE DIANA
### E LA CRISI DELLE PUGLIE

L'uomo per il quale la fortuna non aveva avuto fino ad ieri che sorrisi, ed inchini la folla, è oggi rinchiuso in una cella di Castel Sant'Angelo, e sul suo onore pesa una imputazione tremenda.

Giovanni Diana era la potenza finanziaria imperante sul vasto territorio che va dal Gargano alla punta di Leuca; era il banchiere solidissimo, nel quale tutti gli Istituti europei di credito riponevano la più illimitata fiducia; era l'onest'uomo, onorato dall'amicizia del Re e di quanti uomini politici vanta il nostro paese. Le sue ricchezze erano proverbiali in Puglia: la gente esagerava, come suole, la cifra dei suoi milioni, elevandola ad una somma favolosa, ad un patrimonio da nabab di Golconda, ad un Pattolo inesauribile, di cui solo il possessore felice conosceva le misteriose profondità. Si parlava di quaranta, di sessanta, di cento milioni; mezza provincia gli apparteneva; il suo giro cambiario era immenso, prodigioso il valore del denaro contante ammonticchiato nei suoi scrigni.

Pure le origini della famiglia Diana sono modestissime; i vecchi ricordano l'avo nell'esercizio d'un umile mestiere ed il padre agiato, ma non ricco. Narrare per qual seguito di circostanze propizie le migliaia abbiano partorito le migliaia sotto le mani dell'attuate marchese, sarebbe lungo ed inutile. Il vecchio adagio dell'acqua che va al mare si avverò come sempre: raggrannellato il primo milione, gli altri vennero. Giovanni si lanciò in speculazioni proficue di Borsa, dando prova di indiscutibile competenza e di gran sicurezza di vedute; ereditò da due suoi fratelli; fondò ai bei giorni dello splendore pugliese la Banca, che parve per lungo tempo la base granitica di un tempio d'oro, e fu il suo Golgota.

***

La sua nobiltà ha origine ancor più recente: essa non rimonta che a sei o sette anni.

Il senatore, o come lo chiamano laggiù, don Giovanni Diana deve aver raggiunta la settantina. È un uomo basso, leggermente tarchiato, ed ha la testa un po' incassata nelle spalle, la fisonomia simpatica, se non molto aperta, gli occhi acuti, il sorrisetto cerimonioso. Viveva ritiratissimo, dividendo il suo tempo fra la casa e l'ufficio, non andando mai a teatro, non facendosi vedere che molto raramente in pubblico. I più lo tacciavano d'avaro, ma l'accusa è ingiustificata: era anzi prodigo spesso, benefico sempre. Chi ricorreva a lui per aiuti, non tornava mai a mani vuote; manteneva orfani ed infermi; avea organizzato un servizio segreto di soccorsi agli indigenti. Era di gusti molto semplici: ecco tutto.

*

Per sè spendeva pochissimo, non avendo come tutti i vecchi pella sua generazione, che pochi bisogni; ma teneva allo splendore della sua casa, all'eleganza dei suoi equipaggi, a tutto quanto valesse a crescer prestigio al suo nome. Mentre la sua signora e le figliuole passeggiavano in *calèche huit ressorts*, egli si facea trascinare da un vecchio cavalluccio guidato da un vecchio automedonte, in un vecchio *coupé*: l'uomo è tutto qui.

Da sua moglie — che, fra parentesi, era anche sua nipote — ebbe due femmine e tre maschi. Il primo di questi è ammogliato e stabilito a Napoli, il secondo vive a Parigi, il terzo, Michele, dirigeva negli ultimi tempi la banca, ed è fra le vittime della grande ruina.

Della quale si è già tanto chiacchierato per diritto e per traverso, che non val proprio la pena di ritornarci su. La caduta del Diana è senza dubbio la conseguenza ultima di un succedersi imprevisto di avvenimenti fatali, della crisi economica che travaglia il mezzogiorno, di una serie di fallimenti, di *kraks*, di bancarotte, di processi, di sequestri, di baccani, di scandali veramente spaventevole.

***

La giustizia farà la luce: a noi non tocca altro compito che quello di cronisti.

E la cronaca registra, in ordine cronologico, le prime vaghissime voci di ristagno d'affari e di fiducie scosse e di crediti rifiutati; il suicidio di Ercole del Vecchio, direttore della Banca, giovane amato da quanti lo conobbero e stimato per le sue qualità e per il suo ingegno; la chiusura dei pagamenti, il fulmine che gittò lo spavento in un milione di cuori; i lunghi negoziati fra gli interessati ed il Diana; la fuga del figlio Michele; le lungherie delle trattative; l'ingerenza del senato; l'istruttoria; il viaggio della commissione interrogatrice; l'arresto.

Che dramma, anzi che serie di drammi, in poche settimane!

## IL PROGETTO SUL PERSONALE
### di pubblica sicurezza

È distribuito come lo modificò il Senato.

Questo ha bene stabilito: 1° Che i Comuni nei quali avesse a procedersi all'unificazione dei due Corpi di guardie municipali e di pubblica sicurezza sono tenuti a corrispondere normalmente e stabilmente una somma uguale alla media da essi sostenuta nell'ultimo triennio per le proprie guardie municipali; sino al termine stabilito nell'articolo 272 della legge comunale e provinciale la somma che pagano ora per concorso al mantenimento delle guardie di P. S. in forza dell'articolo 23 della vecchia legge;

2.° Che per i Comuni nei quali mantengonsi i due Corpi separati continua fino al termine stabilito nell'art. 272 della legge comunale e provinciale l'obbligo del concorso di cui in detto art. 23 della vecchia legge, pel mantenimento delle guardie di P. S. cambiate, solo di nome, in guardie di città.

## ITALIANI AGGREDITI DA FRANCESI

*(Per dispaccio alla* **Gazzetta.**)

Ieri a Besanzone, in un cantiere dove si lavora alla costruzione di una cartiera, gli operai francesi assalirono ventidue operai italiani ferendone uno. Le Autorità presero severi provvedimenti per prevenire nuovi disordini.

## UN RESPONSO DELLLA CORTE D'APPELLO
### DI TORINO
### in una causa per duello

Il duello avvenne fra due amici, due bravi ufficiali del 74° reggimento di fanteria, di stanza in Ivrea, Roberto Jung e Luigi Greco.

Causa del duello, qualche parola vivace rivolta dal tenente Greco al tenente Jung, in presenza di altre persone, a proposito di uno scherzo male interpretato.

Il duello ebbe luogo il 17 luglio dello scorso anno, in territorio vicino ad Ivrea. In quello scontro il tenente Greco riportò una ferita alla mano destra, che fu causa d'una permanente debilitazione, e il tenente Jung una lesione alla mascella sinistra.

Da ciò il processo, nel quale il fatto fu così classicamente riassunto nella imputazione.

Riproduciamo testualmente: «...Per avere nel 17 luglio a Torre Balfredo sulle fini d'Ivrea in seguito « a disfida accettata e dopochè venuti a fronte l'uno « dell'altro fatto uso d'armi destinate a combattimento essendo derivato pel primo (*il tenente Greco*) « una ferita alla mano destra che ebbe per conseguenza la permanente sua debilitazione e pel secondo (*il tenente Jung*) una lesione alla mascella « sinistra. »

Il giudizio, in prima istanza, ebbe luogo davanti al Tribunale d'Ivrea, il quale condannò il tenente Jung a tre mesi di confine, da scontarsi in Exilles, ed a cinquanta lire d'ammenda, ed il tenente Greco, contumace, alla pena di lire quindici d'ammenda.

Togliamo da quella sentenza un considerando da sottoporsi al legislatore ed al ministro della guerra, perchè trovino il mezzo di mettersi d'accordo Mettendosi d'accordo leveranno il magistrato dalla necessità di pronunziare certi..... *attesochè*, che se non fossero detti in una sentenza sotto la vôlta grave d'una sala d'udienza farebbero sorridere.

« Attesochè fra le condizioni in cui si trova il militare di fronte ai colleghi ed ai *superiori* in caso « d'insulti ricevuti e quando non chiegga soddisfazione all'offensore se non si può dire che costituisca una forza irresistibile dalla quale sia tratto « necessariamente a sfidare e accettare rispettivamente la sfida, quanto meno non si può negare « che non siano tali da non servire di circostanze « attenuanti. »

A questo portano i regolamenti assurdi che si danno come *attenuanti* in un reato da essi voluti.

E queste leggi e questi regolamenti camminano parallelamente col buon accordo dei superiori e del legislatore, e il magistrato passando fra i due o non li urta o trova il mezzo di applicare l'impiastro del regolamento come lenitivo alla gamba della legge piagata.

Oh le menzogne convenzionali!

***

E tiriamo via.

Il tenente Jung appellò, e la Corte d'appello di Torino, accogliendo le conclusioni del sostituto procuratore generale cav. Crivellari, lodato autore del libro *Il duello nella dottrina e nella giurisprudenza*, ridusse la pena a sole cinquanta lire di ammenda.

Con questa causa, nella quale fu ancora applicato l'antico Codice perchè il duello avvenne nello scorso anno, possiamo quasi dire che si chiude la serie dei processi per duello. D'ora innanzi, con l'applicazione del nuovo Codice, severissimo nel reato di duello, le sciabolate si daranno alla chetichella, così, alla buona e da buoni amici, e tutti, Autorità e cittadini, gireranno dall'altra e fingeranno di non vedere, di non saperne nulla, per non essere costretti a regalare mesi ed *anni* di detenzione a chi deve

---

*Gazzetta di Venezia* — 2 aprile (9)

ÈNAULT

# I casi della vita

## — IL DUCA DI FLAVIGNY —

La perdita di un tale servitore mise un po' di soddisfazione nell'animo del vegliardo. Riformò il personale di servizio a parve che al castello l'esistenza riprendesse le sue abitudini. Sarebbe stato difficile però scoprire sotto quella calma apparente le angoscie della realtà. Il signor Morsanges aveva attinto novello vigore, novella vitalità eccitato dall'amore paterno. Aveva voluto dare a sua figlia l'esempio del coraggio e della purezza in mezzo alla sventura.

Coll'energia della sua tenerezza, e coll'impero delle sue nobili consolazioni era giunto in realtà a produrre un po' di apatia e di rassegnazione nel cuore esaltato di sua figlia la quale voleva morire. Per togliere qualunque doloroso ricordo della disgrazia, aveva fatto distruggere l'isola Mouettes e il lago di Grand-Lieu aveva ripreso l'aspetto suo vasto e monotono di altri tempi.

Nell'autunno, in un giorno in cui il cielo era velato da leggere nubi la signorina di Morsanges diafana e vaporosa come un dolce fantasma era seduta in una grande poltrona ai piedi del castello. Una vasta cesta di fiori imbalsamava l'aria attorno a lei e il parco, le cui foglie cominciavano a ingiallire, apriva dinanzi al suo sguardo delle belle prospettive. Ma le rose, le margherite, le dalie, le statue di marmo in quel momento non avevano la potenza di attirare l'attenzione di Valeria.

Essa si mostrava impaziente ascoltando con ansietà i minimi rumori che venivano dall'esterno, e assumeva un'aria scoraggiata e malinconica. Ad un tratto udì il galoppar d'un cavallo; trasalì. Il suo viso sempre incantevole, ma stranamente pallido dalle sofferenze, si colorò d'un rosso vermiglio. Si asciugò le lagrime, frenò la sua emozione ed attese.

Ettore di Flavigny apparve. Discese ed ella gli diede la mano che egli portò alle labbra sospirando.

— Mi direte io spero, diss'egli, perchè voi esitate ad accordarmi questa mano che non esitate a metter nella mia senza sforzo e ripugnanza.

La fanciulla fu presa da un tremito nervoso. Un pallore bluastro colorì le sue guancie; dopo un minuto di violenta sensazione ritornò calma e dolcemente rispose:

— Non interrogatemi, signore. Rivolgetevi a mio padre. Egli solo sa ciò che deve rispondervi. Che vi direi io? Senonchè ho rinunciato alle sorridenti speranze della giovinezza, ai sogni incantati dell'avvenire!...

E però, riprese ella dopo una pausa, alzando verso il cielo i suoi grandi occhi pieni di tristezza, io credo che Dio m'abbia messo nell'anima delle ineffabili aspirazioni. Mi sembra che m'abbia creato per ben comprendere e sentire questa suprema felicità di amare e di esser amata con tenerezza e devozione eterna.

A queste parole il suo viso cadde abbandonato sul petto come stanco di un tanto sforzo. Ettore stupefatto, in preda a mille congetture stava immobile e muto. Un domestico venne ad avvertirlo che il cavaliere lo aspetfava nel salone. S'affrettò d'andarvi desideroso d'aver una spiegazione.

Una mezz'ora era appena trascorsa quando ricomparve col signor di Morsanges. Il viso del conte era pieno di entusiasmo direi quasi religioso. La sua maschia e bella fisonomia mostrava un energica risoluzione. Allorquando fu vicino a Valeria si scoperse il capo e piegando il ginocchio a terra disse:

— Signorina di Morsanges, vostro padre m'ha permesso di deporre il mio cuore ai vostri piedi ed io vengo indirizzarvi un'ardente preghiera: vi supplico accettatemi come sposo se no, ve lo giuro, non prenderò moglie.

Valeria sempre curvata aveva la fronte nascosta fra le mani. Attraverso delle sue bianche dita filtravano delle grosse lagrime non accompagnate da sospiri. Decisamente era quello il linguaggio più commovente di riconoscenza e ammirazione.

Poi si alzò e illuminato da un raggio di sole rispose solennemente con angelica voce:

— Dio è buono, e voi siete il migliore degli uomini, signor Flavigny! È con gioia che vi affido la mia esistenza perchè vi amo, vi venero e vi benedico! . . . . . . . . . . .

. . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . .

Per una strana coincidenza, nel giorno stesso nel quale si celebrava il matrimonio del conte Ettore con Valeria, il cavaliere Morsanges, ricevè la notizia che il Goëland s'era perduto equipaggio, passeggieri e sostanze in una tempesta all'entrata nel mar delle Antille.

**Fine del Prologo**

## PARTE PRIMA

Il castello d'Apremont s'innalza sulla sommità, d'una collina sulla costa dell'alto Poitou fra Clisson Montaigu. Era un vero castello feudale, semi circolare, con torri, cortine e merli. La torricella era quasi interamente scomparsa; la porta d'entrata era difesa da un ponte levatoio. Dei fossati profondi pieni d'acqua circondavano questo edificio che minacciava rovina e s'estendevano fino al parco dove vi si arrivava attraversando un argine.

Sul principiar dell'autunno del 1788, venti anni dopo gli avvenimenti che noi conosciamo la marchesa vedova d'Aprèmont aveva mandato a chiamare il marchese Gaetano d'Apremont suo figlio. Ella lo aspettava in un vasto salone tutto decorato con ritratti che rappresentavano dieci generazioni di avi.

La marchesa era una donna sui cinquant'anni di statura elevata e di fisonomia severa e triste.

Si rimarcava in tutta la sua persona una dignità per così dire araldica. Vi traspariva del blasone fino nel suo sguardo calmo ed altero, nella sprezzante espressione delle sue labbra. Il suo costume era rigido e severo. Nessuna polvere nei suoi grigi capelli fatti su senza sforzo e senza arte; appena una leggera tinta vermiglia sulle sue pallide guancie. Vestiva un abito di *moire* antico, d'un viola *foncé*. La sua mano — una mano reale ornata d'un semplice anello — era posata senza affettazione su un bracciuolo della bella poltrona sulla quale sedeva. I suoi piedi, con una curvatura del tutto aristocratica calpestavano con un po' d'impazienza lo sgabelletto sul quale si appoggiavano. Ad un tratto si alzò interrogò collo sguardo la pendola, e fece suonare un campanello posto su un tavolone accanto a un messale e a una tabacchiera d'oro.

*(Continua.)*

batteri spesso per necessità morale di fronte ai superiori (è una sentenza di Tribunale che lo asserisce), per tradizioni di professione o per velate imposizioni di regolamento.

A queste impunità, a questi assurdi conducono le leggi troppo severe, che non vanno di pari passo coi costumi dei popoli.

# Corriere del Veneto

## LAVORI PUBBLICI NEL VENETO

Il Consiglio superiore dei lavori pubblici, nelle sue recenti adunanze, ha dato parere favorevole sui seguenti affari relativi al Veneto:

1. Collaudo della fornitura eseguita dalla Ditta Miani dei meccanismi fissi pei tronchi da Loreo a Chioggia nella ferrovia Adria-Chioggia.

2. Domanda di sussidio del Comune di Enemonzo per la costruzione di una costa sul Tagliamento (Udine).

4. Progetto di lavori all'argine sinistro del torrente Chiampo (Vicenza).

4. Progetto di difesa frontale in Marezzana Rainale, a destra di Adige (Rovigo).

5. Domanda della Società Veneta di imprese e costruzioni pubbliche per derivazione d'acqua del canale Piovego (Padova).

**Castelfranco**, *31 marzo. — Accademia in teatro. — Feste per il Congresso bandistico — Funerali di un veterano — Facciata del Duomo.* — Ci scrivono:

Di quando in quando la nostra cittadinanza si scuote dalla sua calma abitudinaria per dar segno di quella vitalità, che si ridesta facilmente al tocco di chi sappia darvi la nota iniziale.

Promossa dal valente nostro maestro Filippo Brunetto, verrà data nel giorno di domenica 13 aprile p. v. un'accademia istrumentale e vocale nel nostro teatro, sostenuta, s'intende, dall'orchestra di questa Società filarmonica, ma principalmente da dieci gentili giovanette che suoneranno al piano un pezzo a venti mani, e tre delle quali daranno anche un trattenimento di canto.

Scopo dell'accademia è di preparare un fondo col quale far fronte alle prime spese delle grandi feste di beneficenza, che un benemerito Comitato promotore sta organizzando pel settembre, in occasione del Congresso bandistico. Avremo quindi luminarie, pesca di regali, fuochi d'artificio, Caffè-chantant, ballo popolare, corsa di velocipedi ed altro. — Auguriamo che tutto riesca per bene.

— E passando ad altro, si è con rincrescimento che annunciamo i funerali ieri avvenuti del veterano Canton Giovanni, che prese parte a tutte le guerre dell'indipendenza, cominciando da quella degli anni 1848-49.

Era bello vedere questo vecchio, accasciato dagli anni, indossare la tradizionale camicia rossa e fregiarsi delle medaglie commemorative in ogni ricorrenza di feste nazionali e patriottiche.

— Finalmente in quest'anno si intraprenderanno i lavori della facciata del nostro Duomo, opera questa dell'insigne architetto fu Francesco Maria Preti di questa città. La facciata non è quella del celebre architetto, mancando del grande vestibolo, perchè la spesa non sarebbe compatibile coi mezzi di cui può disporre la Fabbriceria, ma però è tratta dal disegno del Preti ad opera del nostro concittadino architetto Finazzi Pio, il quale, mantenendo alla facciata lo stile dorico, la modifica in modo da soddisfare alle esigenze dell'arte.

**Comelico**, *30 — Per la mostra in Cadore — Posto di segretario comunale a Danta* — Ci scrivono:

*(V.)* — Il Consiglio comunale di Comelico Superiore, nella sua seduta di ieri votò L. 60 a beneficio della futura Mostra Cadorina. Non ci aspettavamo deliberazione diversa giacchè nel seno del prelodato Consiglio si trovano tante persone le quali — quando si dà l'opportunità, non trascurano d'incoraggiare le utili iniziative.

— Pei segretari comunali disoccupati. È aperto il concorso al posto di segretario del Comune di Danta coll'annuo stipendio di L. 1000, esente da R. M. e coi diritti di segretario. Danta è paese montuoso ma in ridente posizione, di circa 700 abitanti e lontano circa un'ora da S. Stefano.

— È morto ora a Candide un vecchio nonagenario. A questa bella età lo portarono e l'attività e il rigoroso metodo di vita.

**Mestre**, *1° aprile. — Il lazzaretto.* — Ci scrivono, e pubblichiamo lasciando facoltà al nostro corrispondente ordinario di eventualmente interloquire:

« All'aumento dei casi di vaiuolo dei giorni passati in Mestre, pare che ora voglia subentrare, se non una tregua, certo una diminuzione.

Si pensa da taluno d'istituire un Lazzaretto, ma l'essenziale sarebbe di scegliere un sito appartato lontano dalle abitazioni e dal passaggio, perchè pur troppo si esperì il contagio diffondersi nella vicinanza.

La località di Bissuola sarebbe la più adatta perchè vicina al paese e perchè colà la campagna si estende libera dai fabbricati in modo da non dar luogo alla più piccola tema, e perchè giacendo al di là del paese le acque che lo percorrono, non verrebbero inquinate. Soddisferebbe quindi anche da questo lato ai precetti della scienza igienica ormai da ognuno riconosciuti.

Precisamente sarebbe opportunissima la casa con sottoposto terreno a Bissuola della Ditta Dalla Giusta di sufficiente capacità, suscettibile d'ingrandimento in causa dell'area libera che lo circonda, comoda pel vicino accesso alla strada comunale. L'acquisto riuscirebbe inoltre di spesa limitata ed adatto alle attuali condizioni finanziarie del Comune.

Accennasi questo senza additare altre località che sarebbe facile di rinvenire nei dintorni del paese. »

**Padova**, *1 Aprile — Suicidio — Disgrazia — Arresto — Alla Società Veneta* — Ci scrivono:

Questa mattina si suicidava certo G. B. Paladin, conduttore della sega al molino di Torricelle. Il suo cadavere veniva estratto dal Bacchiglione presso il Bassanello. La causa: dissesti finanziari. Lascia la moglie e sei bambini.

— In via *Molin d'oro* due ragazzini dagli otto ai 10 anni, precipitarono da un muricciuolo, dove giocavano, nelle acque del Bacchiglione. Venivano ripescati sotto il *Ponte Molino*. Uno però si trova in assai cattivo stato.

— Un terzo arresto venne eseguito d'ordine dell'autorità giudiziaria per l'assassinio della *Munari*.

— Nelle adunanze di ieri degli azionisti della Società Veneta, la Presidenza propose il seguente ordine del giorno:

« E' approvato il bilancio che si chiude in attivo e « passivo con L. 98.395.844.77, e con un saldo attivo « della partita profitti, e perdite di L. 671.529.87.

« E' rimesso al potere discrezionale del Consiglio « di Amministrazione di determinare quando sia pos« sibile effettuare la divisione degli utili facoltizzan« dolo anche di riportarli a nuovo. »

Alcuni degli azionisti presenti non volevano assolutamente che nemmeno quest'anno ci fosse ripartizione di utili; ma, dopo una lunga discussione, l'ordine del giorno suddetto fu approvato.

Il *non pagamento* del dividendo deriva da una deficenza di *cassa*; perchè il pagamento avvenisse bisognerebbe quindi, che la Società incontrasse un debito. — E questo gli amministratori non vogliono.

L'assemblea nominò poscia i membri del Consiglio, nel quale entrano, *ex novo*, il senatore Rossi ed il comm. Giuseppe Marchiori, in sostituzione dei rinunciarti Maluta e Favaro.

**Vicenza** *30 marzo (ritardata) — Teatro Garibaldi* — Ci scrivono:

*(Eolo)* — Come avevamo annunciato ieri sera ebbe luogo la beneficiata della signorina Adelaide De Ogna prima attrice della drammatica Compagnia *Città di Livorno*. Si diede il *Frou-Frou*.

La gentil signorina Adelaide De Ogna, seratante, venne salutata dal numeroso pubblico con meritatissimi e prolungati applausi. L'attrice bella quanto brava rappresentò la parte di *Gilberta (Frou-Frou)* con vera naturalezza e precisione.

Dopo il dramma essa comparve più leggiadra che mai a recitare il monologo: *In barba all'autore* che venne eseguito benissimo.

**Vittorio** *31 marzo* — Ci scrivono:

Ieri ebbero luogo alla nostra Banca Mutua Popolare le elezioni complementari.

Meno qualche scheda bianca che dobbiamo attribuire agli incontentabili, riuscirono ad unanimità: a consigliere il signor Antonio Franceschini, a sindaco effettivo il signor ing. Gio. Batta Posocco, a sindaci supplenti i signori Gio. Batta De Luca, ed Agostino Zanon.

Ci rallegriamo con questi egregi signori che sono fra i *migliori sostegni* della nostra Banca, per la dimostrazione *concorde* ad essi data dai loro concittadini, dimostrazione che puossi dire altrettanto splendida, quanto fu *sinceramente spontanea*.

Registriamo con vera soddisfazione questo fatto che, rispondendo agli scopi santi di una Banca Mutua popolare, dimostra una volta di più i buoni frutti prodotti nel nostro ceto operaio della educazione morale che ne tiene alta la dignità ed il carattere.

## IL SINDACATO AGRARIO DEL POLESINE
### Per gli agricoltori

Per iniziativa della Camera di commercio di Rovigo ebbe luogo il giorno 18 marzo u. s. una riunione nella quale vari ben noti cittadini si sono costituiti in Comitato promotore del Sindacato agrario cooperativo della Provincia di Rovigo.

I Sindacati agrari cooperativi hanno per iscopo principale di acquistare all'ingrosso concimi, sementi, zolfo, solfato di rame ed altri generi e di rivenderli ai propri soci agricoltori assicurando, per quanto è possibile, un giusto prezzo ed una buona qualità. Essi sono il mezzo più efficace e più sicuro per tutelare gli agricoltori contro le ingenti frodi che si commettono nel commercio dei concimi chimici, delle sementi, ecc.

I Sindacati devono acquistare e vendere in base ad analisi chimica garantita.

I Sindacati possono pure provvedere ai loro soci, paglia, fieno, canne e pali per viti, bestiame, macchine agrarie, pompe per solfato di rame ecc.

Comperando all'ingrosso, essi godono notevoli facilitazioni di prezzi, che andranno a benefizio dei soci.

Ad essi devono pure agevolare, per quanto è possibile, la vendita dei prodotti.

L'utilità dei Sindacati viene oggi giorno sempre più apprezzata dagli agricoltori italiani, mentre in Germania ed in Francia funzionano già da lungo tempo con generale soddisfazione.

L'agricoltore che vuol formare parte del Sindacato e fruire quindi dei vantaggi che procura quest'associazione, non ha che a firmare la scheda che è compiegata.

Ogni socio deve sottoscrivere per almeno una azione di L. 25. Il versamento relativo è immediato, oppure a rate, come verrà indicato nelle osservazioni della relativa scheda.

Le operazioni si svolgeranno gradualmente secondo i bisogni.

E' a sperare che anche nelle altre provincie del Veneto si faccia strada l'idea di simili istituzioni.

## IL VIAGGIO DEL PRINCIPE DI NAPOLI
(per dispaccio alla *Gazzetta*)

Il Principe di Napoli dopo aver visitato la città di Brussa e i dintorni, è partito stamane pei Dardanelli.

## FRANCIA E GERMANIA
*(Per dispaccio alla Gazzetta)*

Anche nei circoli bene informati di **Londra** corre voce che Guglielmo desidera di riconciliare la Francia colla Germania.

# CRONACA

CALENDARIO

Mercordì 2 aprile: S. Francesco.
Giovedì 3 aprile: S. Pancrazio.
Sole, leva ore 5 m. 40; tram. 6. 27.
Temp. mass. del 1: 14.6 — Min. del 2: 7.1.

## GAZZETTA DI VENEZIA

Anno CXLVIII — 1890 — II Trimestre

**Vogliano i nostri associati il cui abbonamento è scaduto il 31 marzo p. p. rinnovarlo in tempo per evitare che venga loro sospeso l'invio del giornale.**

I prezzi di associazione rimangono inalterati L. **18**.— all'anno franco a domicilio in Venezia e nel Regno; semestre e trimestre in proporzione. — Estero L. **36**.—

Per ricevere il *Tonin* a Venezia e nel Regno aggiungere per un anno, una lira di più — Estero L. 2.50.

I nuovi associati ricevono gratuitamente numeri arretrati dell'appendice in corso.

**Fuori di Venezia per associarsi basta rivolgersi all'ufficio postale che s'incarica di tutto.**

## ANCORA SUL VOTO DEL CONSIGLIO
### per l'Istituto Coletti

L'*Adriatico* contesta le saggie osservazioni del nostro collaboratore sulla legalità del voto emesso dal Consiglio in merito alla questione dell'Istituto Coletti.

Padrone l'*Adriatico* di interpretare come crede lo spirito delle disposizioni di legge; — ecco qua intanto quello che ci scrive altra serissima e degna persona in argomento:

*Onorevole Direttore,*

« Ad ulteriore conferma dei saggissimi appunti pubblicati nella *Gazzetta* d'ieri sul voto del Consiglio comunale riguardo all'Istituto Coletti consterebbe che il R. Prefetto, prima di rendere esecutoria la deliberazione del Consiglio stesso colla quale venne nominata la nota Commissione d'inchiesta, avesse interloquito il R. Ministero per dipendere dalle sue decisioni.

La inchiesta adunque dee ritenersi autorizzata solo per delegazione governativa, e quindi verso obbligo di riferirne i risultamenti al R. Prefetto pel e opportune provvidenze.

Non era per ciò chiamato, nè competente il Consiglio comunale a soggiungere apprezzamenti quali si contengono nell'ordine del giorno Bordiga, nè si sa poi con quale fondamento *legale* questo signor consigliere abbia potuto affermare come ciò pure rientrasse nelle facoltà dei Consigli comunali.

D'altronde la dettagliata relazione dei commissari, di cui venne data lettura al Consiglio comunale, porgeva all'Autorità governativa i più circostanziati ragguagli ed esprimeva abbastanza chiaramente quali sarebbero stati i provvedimenti desiderati al riguardo, senza uopo che un ordine del giorno, vera superfetazione, dovesse completare e quasi correggere il lavoro dei commissari stessi.

*Venezia 2 aprile* 1890.

E sempre sul medesimo argomento riceviamo pure quest'altra lettera:

Tutti gli sforzi dell'*Adriatico* sono rivolti a dimostrare che l'ordine del giorno Fadiga era, non solo pienamente conforme nelle idee con quello votato dalla maggioranza, ma anzi improntato a maggiore severità, inquantochè esprimeva il dispiacere per l'insistenza del cav. Nelli nelle date dimissioni.

Ma allora, perchè gli amici dell'*Adriatico* non l'hanno accolto con tutto l'entusiasmo, e non l'hanno votato in massa, approfittando della ingenuità con cui gli avversarii si erano messi in trappola da loro medesimi, e dando così al biasimo quella maggiore solennità che viene sempre da una deliberazione presa da un'assemblea ad unanimità di voti?

Va! — Non facciamo poi tanto affidamento sulla.... bonarietà dei lettori, i quali dovrebbero essere molto..... tondi se non capissero — anche non avendo sotto gli occhi l'ordine del giorno Bordiga stampato nel numero precedente — che il fatto solo della spiccata divisione portata dalle due proposte nei voti dei consiglieri (compresi i tre che, aveano condotta l'inchiesta) è una prova evidente della, tutt'altro che lieve, diversità delle medesime.

Checchè se ne dica, l'ordine del giorno Bordiga implicava un biasimo diretto alla condotta del Consiglio direttivo dell'Istituto, quello del Fadiga invece, pur facendo tesoro dei buoni consigli e di giusti desideri raccolti nel rapporto della Commissione, evitava qualunque forma che potesse essere interpretata siccome un biasimo anche lontano a persone però altrettanto benemerite del riformatorio, per dichiarazione degli stessi commissari che lo avevano con tanta cura esaminato e studiato.

E qualunque imparziale che li metta a confronto non può non accorgersene.

Ma gli amici dell'*Adriatico* volevano proprio che emergesse dall'ordine del giorno il biasimo al Consiglio, tanto è vero che quantunque di ciò pregati, si rifiutarono di modificarlo in modo che ciò non risultasse, ed, appena letto dal sindaco l'ordine del giorno Fadiga, dichiararono di non accettarlo, passarono le parole ai gregari di votarvi contro, e votarono compatti, compresi, come voi osservaste benissimo, quasi tutti i membri della Giunta, e riducendo così un giudizio della massima importanza, perchè può influire sulle sorti di un'importantissima istituzione educativa, alle proporzioni di un voto di parte.

Altro che unanimità del Consiglio!

*Uno del pubblico presente alla seduta*

**Ancora un arresto per il Silurificio.** — Per mandato dell'Autorità giudiziaria venne questa mattina arrestata un'altra persona, molto nota a Venezia, non veneziana però, implicata nel noto affare dei siluri Aveva l'impresa trasporti per conto dell'Arsenale.

L'arresto avvenne nel mezzà in Campo all'Arsenale; al mezzà vennero apposti i sigilli di sequestro.

**La tettoia della pescheria** sembra dunque destinata a scomparire. In una numerosa seduta di persone competenti tenuta al Municipio si decise in massima di non adottare la proposta di nascondere la presente bruttura con una simulata continuazione delle fabbriche nuove di Rialto. Il progetto del prof. Franco non venne quindi discusso.

Si decise di togher via tutto — salvo poi a trovar un altro uso per la tettoia, ed a provvedere, giusta i desideri dei venditori di pesce, ad un nuovo mercato coperto.

A proposito di ciò, ci sembra non sia affatto fuor di luogo l'idea di adattare a pescheria lo *Stallone*, quel grande fabbricato che ora serve a mercato del pollame, ed è di proprietà del comm. Cirio. Non conosciamo quale ne sarebbe il prezzo d'acquisto; è certo però che la spesa di adattamento, introduzione d'acqua ecc. non sarebbe molto grave.

**Club alpino.** — Iersera, nelle sale superiori della Birreria Bauer, si riunirono in assemblea generale i soci della novella sezione veneziana del Club alpino italiano.

Dopo breve discussione fu approvato il regolamento della sezione stessa, e quindi si addivenne alla nomina delle cariche sociali.

Il presidente Tiepolo proclamò eletti a direttori i sigg. Angelo Binetti, Giulio Grünwald, Giuseppe Coen, avv. Feder, avv. Tivan, Alessandro Zecchin, — a revisori dei conti i sigg. Federico Zamarchi, avv. Francesco Cucchetti e Giuseppe Ricco. — a delegati, rappresentanti la sezione presso la sede centrale a Torino, il co. Tiepolo ed il cav. dott. Angelo Levi.

Presto s'incomincieranno le gite — Avvertiamo intanto che sono aperte le sottoscrizioni a chi volesse, e saranno molti, farsi socio della nostra sezione del C. A. I.

**L'Eisenbahngesangsclub** farà, come già annunciammo, una gita di piacere a Venezia.

Arriverà con treno speciale — composto di 10 carrozze — alle 4.10 pom. di domenica, giorno di Pasqua, e ripartirà il martedì seguente alle 1.20 ant.

I gitanti saranno oltre 200, tutti impiegati delle ferrovie austriache.

**Funerali** — Questa mattina, alle 9 1/2, ebbero luogo i funerali della signora Adelaide Castelli-Bombardella. Poche volte abbiamo veduto una sì gran quantità di persone, di fiori, di ceri, e una così viva ed intensa commozione. Tanto che si può dire che le lagrime, con cui si rese tributo d'amicizia e d'affetto alla povera signora, costituiscono la vera caratteristica di questi funebri solenni. Ai quali presero parte, oltre che le rappresentanze dei Consigli degli Ordini degli avvocati e dei procuratori, del Tribunale e della Corte d'Appello, anche il sindaco, e i donzelli municipali per il Comune.

Si onorava una signora, la quale aveva fatto scopo della sua vita il bene, nella più larga ed umana significazione. Cuore aperto a sentire tutte le varietà della sventura, mente pronta ed acuta, volontà ferma e tenace, onde portare agli sventurati il soccorso dell'opera pietosa e benefica, agli amici la parola consolatrice, e l'illuminato consiglio.

Queste donne lasciano dietro di sè, dopo la tomba, il ricordo della loro bontà: dolce e profumato come i fiori che coprono la bara, durevole anche più dell'affetto, per cui vivono benedette, e, morte, son lungamente desiderate. La famiglia, così crudamente colpita, nell'universalità e sincerità del compianto deve trovare un argomento di conforto, e una ragione per piangere ancor più chi ha saputo, viva, conquistarsi tanto affetto.

Morì Adelaide Castelli-Bombardella prima di vedere la venerata figura del padre sorriderle dal marmo. Al figliale affetto mancò la gioia dell'invocata rivendicazione. Gli amici sappiano trovare questa forma pratica ed operosa di onorare durevolmente la memoria della desiderata signora.

**Gazzetta artistica** — Per mancanza di spazio siamo costretti a rimandare a domani un articolo del prof. Stella sul *Nuovo pavimento di S. Rocco*.

**L'Oratorio di S. Vio** a tranquillità di Pasqual d'Este e di quanti amano le memorie patrie è di proprietà degli eredi Biondetti, i quali ci assicurano che non hanno alcuna intenzione di venderlo, ma di conservarlo come sta. La pregevole raccolta di marmi del signor Gaspare Biondetti, abbiamo il piacere di constatarlo, resterà pure a Venezia: fu acquistata dalla ditta E. Biondetti che continua l'esercizio del laboratorio.

**Fra camerieri.** — A proposito del resoconto pubblicato sull'andamento della Società di M. S. fra camerieri, cuochi, interpreti ecc. là dove si lamenta la scarsezza dei soci inscritti, parecchi camerieri ci dirigono una letterina, in cui pur manifestando il desiderio di appartenere al sodalizio — meritevole di lodi grandissime per la gestione amministrativa — dicono che non vi si iscrivono perchè loro sembra non poter da esso ottenere quell'appoggio morale di cui, oltre al materiale, tanto abbisognano nella loro professione.

Iniziate riforme in questo senso — organizzando una seria agenzia di collocamento, stabilendo accordi fra padroni e Società, ecc. — si dichiarano pronti a farsi soci. Veda l'egregia e solerte presidenza di provvedere per il bene del sodalizio.

**R. Lotto.** — Come di solito, da aprile a tutto agosto le estrazioni del Lotto avranno luogo alle 5 anzichè alle 3 pom. Questo orario andrà in attività da sabato p. v.

**Un memento.** — È la storia d'ogni anno: i noleggiatori di barche affidano i loro sandoli a ragazzi inesperti — ne provengono accidenti e disgrazie, e la colpa, se devesi in parte attribuire alla trascurata sorveglianza della famiglia, non può non ricadere anche su chi, al solo scopo di guadagnare pochi centesimi, agisce con leggerezza senza pensare alle possibili conseguenze.

Anche in questi giorni due ragazzi sono caduti in acqua con pericolo d'affogare: uno presso Castello, l'altro al cimitero di S. Michele, in laguna. Furono soccorsi e salvati — ma, ora che si avvicina la stagione propizia a queste scappatelle, non sarebbe bene che le autorità prendessero un provvedimento preventivo, ed energico soprattutto?

**Le tende.** — Il Sindaco ha pubblicato il solito avviso sulle tende, sui tavoli, ecc. su quanto insomma occupa spazi comunali, specialmente durante l'estate.

Ma c'è di più, e di meglio: la Giunta ha diffidato anche i negozianti di Piazza S. Marco a togliere la bruttura delle tende stracciose e multicolori che deturpano gli archi delle Procuratie, sostituendole con tende nuove e dello stesso tipo. Tutti i negozianti ne hanno avuto regolare notifica.

**La pesca.** — Dal 1. aprile (non è un pesce) a tutto agosto è vietata non solo la pesca, ma anche la vendita delle ostriche, dei peoci *et similia*. I pescatori ed i buongustai ne sono desolati: ma sarà tanto di guadagnato per l'igiene e per la piscicultura, importantissima industria poco apprezzata, nè mai abbastanza rispettata.

**Un furto per un furto.** — La notte scorsa, verso le 2 le guardie di P. S. di servizio a S. Bartolomeo scorsero, stando presso il traghetto del Buso, al di là del canale, alla riva dell'Erberia, delle persone che caricavano in una barca delle casse. Insospettitesi, passarono il ponte di Rialto, ma non erano ancor giunte all'Erberia che due individui si davano alla fuga, lasciando un terzo compagno nella barca. Questi si allontanò più presto che potè, facendo andar innanzi la barca coi paioli, poichè mancava di remi, verso il Municipio.

Le guardie cercarono d'inseguirlo con una gondola, ma il mariuolo vista la mala parata, toccò terra e fuggì per le callette di S. Silvestro. Nella barca abbandonata furono trovate 18 casse di aranci ed alcuni effetti appartenenti ai ladri: tutto fu sequestrato. Si seppe poi che anche la barca era stata tolta ad un noleggiatore per servirsene nel furto all'Erberia.

**Incendio in caserma.** — Dopo le 10 pom. dalla caserma di S. Zaccaria veniva telefonato al Comando dei pompieri che s'era sviluppato un piccolo incendio.

In breve i pompieri furono sul sito e poterono facilmente togliere ogni pericolo: una canna di camino aveva appiccato il fuoco ad una trave e questo ad un tramezzo di tavole.

Era stata suonata la sveglia ed i soldati erano già pronti a prestar aiuto ai pompieri — però non vi fu bisogno dell'opera loro, e dopo qualche tempo nelle grandi camerate regnava nuovamente la quiete.

**Busse.** — Due amici, due prodi amici, Giuseppe F...... fu Giuseppe, calzolaio, e Giovanni S.... fu Antonio, cappellaio, trovandosi ieri sera in una trattoria in Calle dei Fabbri, scambiarono alcune parole ingiuriose con un muratore, friulano, certo Francesco Crestin.

La cosa pareva per il momento sopita — ma i due compagni, abbandonata l'osteria, aspettarono all'uscita il Crestin, e lo bastonarono in modo da renderlo malconcio. Furono arrestati poco dopo.

### SCIARADA

Chi *secondo* possiede *primiero*
Lavorar può soltanto più *intero*.

Spiegazione della sciarada precedente
*Arte-fatti*

## ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 31 marzo N. 76 contiene

Nomine e promozioni nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro — Leggi e Dec. coi quali sono approvate maggiori spese da iscriversi nella parte straordinaria dei Ministeri del Tesoro, Poste, Telegrafi e Guerra per l'esercizio 1889-90. — Legge N. 6698 (serie 3), sull'appannaggio del principe Emanuele Filiberto, duca d'Aosta — R. D. N. 6680 (serie 3) che dichiara iscritte nell'elenco delle provinciali dieci strade della provincia di Roma — R. D. N. 6782 (serie 3) che dà esecuzione all'accordo stipulato fra l'Italia e il Granducato del Lussemburgo per l'invio di oggetti preziosi fra i paesi — R. D. N. 6699 (serie 3), che convoca il 1. Collegio elettorale di Foggia — Elenchi annessi alla Legge N. 6694 (serie 3), pubblicata nella Gazz. Uff. del 29 marzo 1890, N. 75 — Disposizioni fatte nell'Amministrazione del fondo per il culto — id. nel personale dell'Amministrazione giudiziaria — id. delle segreterie e cancellerie giudiziarie. — id. dei notari — id. dell'Amministrazione degli Archivi notarili — id. dei Consigli notarili — Disposizioni fatte nel personale dipendente il Ministero del Tesoro — Concessione di patente e di emigrazione — Atti di trasferimento di privative industriali — Avvisi — Concorsi.

## ANNUNCI UFFICIALI

*Fallimento* — Il Tribunale di Treviso ha dichiarato il fallimento di Rossi Francesco, macellaio, di Cavaso, fissandosi la cessazione dei pagamenti al 23 maggio 1889 — Giudice Achille D'Ajutolo — curatore Antonio Santalena — 9 corrente prima adunanza — un mese per produrre i titoli di credito — 7 maggio chiusura verifiche.

### Ultime dichiarazioni di fallimento

Brando Alfonso, Napoli — Cooperativa di consumo, Genova — Padovani e C. (ditta), Lecco — Tiranti Giuseppe, Saluzzo — Tomatis Aniceto, di Sestri pon., Genova.

### Moratorie

Savona Francesco, Messina.

**Concorso** — Presso il Ministero della Pubblica istruzione è aperto il concorso al posto di professore ordinario alle cattedre del R. Istituto orientale di Napoli. Inviare le domande al Ministero entro quattro mesi dalla data del presente avviso.

## Telegrammi commerciali della Gazzetta

**Havre 2 — Caffè** mercato fermo.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Marzo | — — | Settem. | 106 1/4 |
| Maggio | 110 1/4 | Novem. | 102 1/2 |
| Luglio | 109 1/4 | | |

**Hamburg 2 — Caffè** mercato fermo.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Marzo | — — | Settem. | 84 — |
| Maggio | 86 1/4 | Dicem. | 79 — |
| Luglio | 86 — | | |

**Anversa 2 — Caffè** mercato fermo.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Marzo | — — | Settem. | 105 1/4 |
| Maggio | 109 1/2 | Novem. | 102 — |
| Luglio | 108 1/4 | | |

**Parigi 2 — Zuccheri** Bianc N. 3, mercato calmo

| | | |
|---|---|---|
| Mese corr. | fr. | 34 — |
| 4 da maggio | » | 34 50 |
| 4 di ottobre | » | 34.12 |

**Budapest 2 — Frumenti** mercato fermo

| | | |
|---|---|---|
| Primavera | f. | 8.70/72 |
| Autunno | » | 7.69/71 |

**Mais** mercato calmo

| | | |
|---|---|---|
| mese corr. | f. | — |
| Per maggio-giugno | » | 4.88,90 |

**Nuova York 1** — *Frumento rosso* D. 0.88 — *Grano turco* D. 0 38 — *Farine extrastate* da D. 2.45 a 2 65 — *Nolo cereali* Liverpool D. 3 1/4.

**Nuova York 1** — *Caffè* merc. calmo. *Caffè Rio fair* 20 25 a 20 50 — *idem* 20 50 a 20 75 — *Zucchero* Mascabedo N. 12 cent. 4 13/16.

Vendita caffè Rio nella settimana, sacchi —,—
Depositi nei porti dell'Unione sacchi —,—

**Londra 1** — *Zuccheri greggi* mercato sostenuto

| | | | |
|---|---|---|---|
| Zuccheri | barbabietola | id. | calmo |
| » | raffinati | id. | pesante |
| » | in pani | id. | idem |
| » | cristallizzati | id. | calmo |

**Filadelfia 1** — *Petrolio* Standard Withe C. 7 20.

**New-York 1** *Petrolio* Standard Withe C. 7 20.

**Napoli 1** — *Olio di Gallipoli* al quintale contanti L. 87,85 — pel 10 maggio 88,14 — pel 10 agosto 88,14 — pel 10 ottobre 88 14 — pel 10 dicem. —,— — pel futuro 80 64.

*Olio di Gioia* al quintale contanti L. 84,46 — pel 10 maggio 84 86 — pel 10 agosto 84,72 — pel 10 ottobre 84,86 pel 10 dicem. —,— pel futuro 78,95.

## BORSE E MERCATI

*VENEZIA 2 APRILE*

| | da | a |
|---|---|---|
| Rend. Ital. 5 % god. 1.° genn. 1890 | 94 15 | 94 25 |
| » » 5 % god. 1.° luglio 1890 | 91 98 | 92 08 |
| Azioni Banca Veneta nomin. | 282 — | 283 — |
| » » di Cred. Ven. nomin. | — — | 290 — |
| » Società Veneta Costr. » | — — | — — |
| » Cotonificio Ven. fine corr. | — — | 279 — |
| Obblig. Prest. di Venezia a premi | — — | — — |
| Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500 | — — | — — |

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. % valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 5 % valore nom. L. 500 —.

| Cambi | sconto | a vista da | a vista a | a tre mesi da | a tre mesi a |
|---|---|---|---|---|---|
| Olanda | 2 1/2 | — — | — — | — — | — — |
| Germania | 4 | — — | — — | 124 75 | 125 — |
| Francia | 3 | 101 85 | 102 05 | — — | — — |
| Belgio | 3 1/2 | — — | — — | — — | — — |
| Londra | 4 | 25 48 | 25 49 | 25 47 | 25 52 |
| Svizzera | 4 | — — | — — | — — | — — |
| Vienna-Trieste | 4 | 215 1/2 | 215 3/4 | — — | — — |
| Bancon. austr. | | 215 1/2 | 215 3/4 | — — | — — |

SCONTI

Banca Nazionale 6 % — Banco di Napoli 6 % — Interessi su anticipazione Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corrente tasso 6 %.

| Firenze 2 | | Roma 2 | |
|---|---|---|---|
| Rend. it. | 94,40 — | Rend. it. 5 % c. | 94,40,— |
| Cambio Londra | 25,45 — | » » per fine | —,—,— |
| » Francia | 101 87 1/2 | Banca generale | 466 50 |
| Azioni F. V. | 684 — — | Az. S. Acqua Pia | 1815,— |
| » Mobil. | 531,— — | » S. Immobiliare | 697,— |

| Milano 2 | | Parigi 2 — Apertura Rend. fer a | |
|---|---|---|---|
| Red. it. cont. | 94 20 | Rend. fr. 3 % | 92,20 |
| » fine | 94 20 | » » perp. | 88 67 |
| Az. medit. | 552 — | » 4 1/2 | 106,60 |
| Banca generale | 467 — | Rend. ital. | 92,20 |
| Lanificio Rossi | 1458 — | Ferr. lomb. | —,— |
| Cotonificio Cantoni | 328 — | » austr. | —,— |
| Navig. generale | 370 — | Rend. turca n. | 18,35 |
| Raffineria Zuccheri | 205 — | Prest. spagn. est. | 73 1/8 |
| Sovvenzioni | 124 — | Banca di Parigi | —,— |
| Società Veneta | 149 — | Cons. ingl. | 97 1/8 |
| Obbl. merid. | 313 50 | Banca di sconto | 516 — |
| » nuove 3 % | 291 50 | Egiz. 6 % | 479,68 |
| Francia a 3 mesi | 102 — | Azioni Suez | —,— |
| Londra a 3 mesi | 25 80 | » Panama | 56,— |
| Berlino a 3 mesi | 126 15 | | |

| Genova 1 | | Parigi 1 — Chiusura | |
|---|---|---|---|
| Rend. 5 % | 94,15 | Italiane 5 % | 92,30 |
| Az. Banca Naz. | 1795,— | Franc. 3 % | 88,57 |
| Cred. mob. it. | 530,— | Id. (n.) 5 % | 106,60 |
| Ferr. merid. | 684,— | Id. id. 3 % | 92,32 |
| » med. | 551,— | Inglese | 97 9/16 |
| Navig. generale | 371,— | Lomb. obbl. ant. | 317,— |
| Banca generale | 465,— | Merid. » | 672 — |
| Raff. zuccheri | 208,— | Cred. mob. fr. | 4165,— |
| Società Veneta | —,— | Az. Canale Suez | 2300,— |
| Cambio vista s. Fr. | 101,97 | | |
| » s. Londra | 25,72 | | |
| » Germania | —,— | | |

| Torino 1 | | Vienna 1 | |
|---|---|---|---|
| Rend. cont. | 94,— | Rend. in carta | 87,50 |
| » fine | 94,15 | » argento | 87,60 |
| Azioni ferr. medit. | 550,— | » oro | 110,59 |
| » » merid. | 684,— | » senza imp. | 102,55 |
| Cred. mob. | 531,— | Az. della Banca | 935,— |
| Banca naz. | 1785,— | » Stab. di cred. | 308,— |
| » Torino | 455,— | Londra | 119,40 |
| » subalpina | 88 — | Zecchini imp. | 5,68 |
| Cred. merid. | 200,— | Napoleoni d'oro | 9,45 1/2 |
| Banco sconto | 40,— | | |
| Banca tiberina | 50,— | | |
| Comp. fondiaria | 38 — | | |
| Casse sovvenzioni | 186,— | | |
| Cambio vista s. Fr. | 101 90 | | |
| Id. 3 mesi s. Londra | 25,67 | | |

| Berlino 1 | |
|---|---|
| Mobiliare | 160,10 |
| Austriache | 92 90 |
| Lombarde | 52,— |
| Rendita italiana | 91 90 |

| Londra 1 | |
|---|---|
| Inglese | 97 11/16 |
| Italiano | 93 1/4 |

battersi spesso per necessità morale di fronte ai superiori (è una sentenza di Tribunale che lo asserisce), per tradizioni di professione o per velate imposizioni di regolamento.

A queste impunità, a questi assurdi conducono le leggi troppo severe, che non vanno di pari passo coi costumi dei popoli.

# Corriere del Veneto

## LAVORI PUBBLICI NEL VENETO

Il Consiglio superiore dei lavori pubblici, nelle sue recenti adunanze, ha dato parere favorevole sui seguenti affari relativi al Veneto:

1. Collaudo della fornitura eseguita dalla Ditta Miani dei meccanismi fissi pei tronchi da Loreo a Chioggia nella ferrovia Adria-Chioggia.

2. Domanda di sussidio del Comune di Enemonzo per la costruzione di una costa sul Tagliamento (Udine).

4. Progetto di lavori all'argine sinistro del torrente Chiampo (Vicenza).

4. Progetto di difesa frontale in Marezzana Rainale, a destra di Adige (Rovigo).

5. Domanda della Società Veneta di imprese e costruzioni pubbliche per derivazione d'acqua del canale Piovego (Padova).

**Castelfranco,** 31 *marzo. — Accademia in teatro. — Feste per il Congresso bandistico — Funerali di un veterano — Facciata del Duomo.* — Ci scrivono:

Di quando in quando la nostra cittadinanza si scuote dalla sua calma abitudinaria per dar segno di quella vitalità, che si ridesta facilmente al tocco di chi sappia darvi la nota iniziale.

Promossa dal valente nostro maestro Filippo Brunetto, verrà data nel giorno di domenica 13 aprile p. v. un'accademia istrumentale e vocale nel nostro teatro, sostenuta, s'intende, dall'orchestra di questa Società filarmonica, ma principalmente da dieci gentili giovanette che suoneranno al piano un pezzo a venti mani, e tre delle quali daranno anche un trattenimento di canto.

Scopo dell'accademia è di preparare un fondo col quale far fronte alle prime spese delle grandi feste di beneficenza, che un benemerito Comitato promotore sta organizzando pel settembre, in occasione del Congresso bandistico. Avremo quindi luminarie, pesca di regali, fuochi d'artificio, Caffè-chantant, ballo popolare, corsa di velocipedi ed altro. — Auguriamo che tutto riesca per bene.

— E passando ad altro, si è con rincrescimento che annunciamo i funerali ieri avvenuti del veterano Canton Giovanni, che prese parte a tutte le guerre dell'indipendenza, cominciando da quella degli anni 1848-49.

Era bello vedere questo vecchio, accasciato dagli anni, indossare la tradizionale camicia rossa e fregiarsi delle medaglie commemorative in ogni ricorrenza di feste nazionali e patriottiche.

— Finalmente in quest'anno si intraprenderanno i lavori della facciata del nostro Duomo, opera questa dell'insigne architetto fu Francesco Maria Preti di questa città. La facciata non è quella del celebre architetto, mancando del grande vestibolo, perchè la spesa non sarebbe compatibile coi mezzi di cui può disporre la Fabbriceria, ma però è tratta dal disegno del Preti ad opera del nostro concittadino architetto Finazzi Pio, il quale, mantenendo alla facciata lo stile dorico, la modifica in modo da soddisfare alle esigenze dell'arte.

**Comelico,** 30 — *Per la mostra in Cadore — Posto di segretario comunale a Danta* — Ci scrivono:

(V.) — Il Consiglio comunale di Comelico Superiore, nella sua seduta di ieri votò L. 60 a beneficio della futura Mostra Cadorina. Non ci aspettavamo deliberazione diversa giacchè nel seno del prelodato Consiglio si trovano tante persone le quali — quando si dà l'opportunità, non trascurano d'incoraggiare le utili iniziative.

— Pei segretari comunali disoccupati. È aperto il concorso al posto di segretario del Comune di Danta coll'annuo stipendio di L. 1000, esente da R. M. e coi diritti di segretario. Danta è paese montuoso ma in ridente posizione, di circa 700 abitanti e lontano circa un'ora da S. Stefano.

— È morto ora a Candide un vecchio nonagenario. A questa bella età lo portarono e l'attività e il rigoroso metodo di vita.

**Mestre,** 1° *aprile. — Il lazzaretto.* — Ci scrivono, e pubblichiamo lasciando facoltà al nostro corrispondente ordinario di eventualmente interloquire:

« All'aumento dei casi di vaiuolo dei giorni passati in Mestre, pare che ora voglia subentrare, se non una tregua, certo una diminuzione.

Si pensa da taluno d'istituire un Lazzaretto, ma l'essenziale sarebbe di scegliere un sito appartato lontano dalle abitazioni e dal passaggio, perchè pur troppo si esperì il contagio diffondersi nella vicinanza.

La località di Bissuola sarebbe la più adatta perchè vicina al paese e perchè colà la campagna si estende libera dai fabbricati in modo da non dar luogo alla più piccola tema, e perchè giacendo al di là del paese le acque che lo percorrono, non verrebbero inquinate. Soddisferebbe quindi anche da questo lato ai precetti della scienza igienica ormai da ognuno riconosciuti.

Precisamente sarebbe opportunissima la casa con sottoposto terreno a Bissuola della Ditta Dalla Giusta di sufficiente capacità, suscettibile d'ingrandimento in causa dell'area libera che lo circonda, comoda pel vicino accesso alla strada comunale. L'acquisto riuscirebbe inoltre di spesa limitata ed adatto alle attuali condizioni finanziarie del Comune.

Accennasi questo senza additare altre località che sarebbe facile di rinvenire nei dintorni del paese. »

**Padova,** 1 *Aprile — Suicidio — Disgrazia — Arresto — Alla Società Veneta* — Ci scrivono:

Questa mattina si suicidava certo G. B. Paladin, conduttore della sega al molino di Torricelle. Il suo cadavere veniva estratto dal Bacchiglione presso il Bassanello. La causa: dissesti finanziari. Lascia la moglie e sei bambini.

— In via *Molin d'oro* due ragazzini dagli otto ai 10 anni, precipitarono da un muricciuolo, dove giocavano, nelle acque del Bacchiglione. Venivano ripescati sotto il *Ponte Molino*. Uno però si trova in assai cattivo stato.

— Un terzo arresto venne eseguito d'ordine dell'autorità giudiziaria per l'assassinio della *Munari*.

— Nelle adunanze di ieri degli azionisti della Società Veneta, la Presidenza propose il seguente ordine del giorno:

« E' approvato il bilancio che si chiude in attivo e « passivo con L. 98.395.844.77, e con un saldo attivo « della partita profitti, e perdite di L. 671.529.87.

« E' rimesso al potere discrezionale del Consiglio « di Amministrazione di determinare quando sia pos- « sibile effettuare la divisione degli utili facoltizzan- « dolo anche di riportarli a nuovo. »

Alcuni degli azionisti presenti non volevano assolutamente che nemmeno quest'anno ci fosse ripartizione di utili; ma, dopo una lunga discussione, l'ordine del giorno suddetto fu approvato.

Il *non pagamento* del dividendo deriva da una deficenza di *cassa*; perchè il pagamento avvenisse bisognerebbe quindi, che la Società incontrasse un debito. — E questo gli amministratori non vogliono.

L'assemblea nominò poscia i membri del Consiglio, nel quale entrano, *ex novo*, il senatore Rossi ed il comm. Giuseppe Marchiori, in sostituzione dei rinunncianti Maluta e Favaro.

**Vicenza** 30 *marzo (ritardata) — Teatro Garibaldi* — Ci scrivono:

*(Eolo)* — Come avevamo annunciato ieri sera ebbe luogo la beneficiata della signorina Adelaide De Ogna prima attrice della drammatica Compagnia *Città di Livorno*. Si diede il *Frou-Frou*,

La gentil signorina Adelaide De Ogna, seratante, venne salutata dal numeroso pubblico con meritatissimi e prolungati applausi. L'attrice bella quanto brava rappresentò la parte di *Gilberta (Frou-Frou)* con vera naturalezza e precisione.

Dopo il dramma essa comparve più leggiadra che mai a recitare il monologo: *In barba all'autore* che venne eseguito benissimo.

**Vittorio** 31 *marzo* — Ci scrivono:

Ieri ebbero luogo alla nostra Banca Mutua Popolare le elezioni complementari.

Meno qualche scheda bianca che dobbiamo attribuire agli incontentabili, riuscirono ad unanimità: a consigliere il signor Antonio Franceschini, a sindaco effettivo il signor ing. Gio. Batta Posocco, a sindaci supplenti i signori Gio. Batta De Luca, ed Agostino Zanon.

Ci rallegriamo con questi egregi signori che sono fra i *migliori sostegni* della nostra Banca, per la dimostrazione *concorde* ad essi data dai loro concittadini, dimostrazione che puossi dire altrettanto splendida, quanto fu *sinceramente spontanea*.

Registriamo con vera soddisfazione questo fatto che, rispondendo agli scopi santi di una Banca Mutua popolare, dimostra una volta di più i buoni frutti prodotti nel nostro ceto operaio della educazione morale che ne tiene alta la dignità ed il carattere.

## IL SINDACATO AGRARIO DEL POLESINE
### Per gli agricoltori

Per iniziativa della Camera di commercio di Rovigo ebbe luogo il giorno 18 marzo u. s. una riunione nella quale vari ben noti cittadini si sono costituiti in Comitato promotore del Sindacato agrario cooperativo della Provincia di Rovigo.

I Sindacati agrari cooperativi hanno per iscopo principale di acquistare all'ingrosso concimi, sementi, zolfo, solfato di rame ed altri generi e di rivenderli ai propri soci agricoltori assicurando, per quanto è possibile, un giusto prezzo ed una buona qualità. Essi sono il mezzo più efficace e più sicuro per tutelare gli agricoltori contro le ingenti frodi che si commettono nel commercio dei concimi chimici, delle sementi, ecc.

I Sindacati devono acquistare e vendere in base ad analisi chimica garantita.

I Sindacati possono pure provvedere ai loro soci, paglia, fieno, canne e pali per viti, bestiame, macchine agrarie, pompe per solfato di rame ecc.

Comperando all'ingrosso, essi godono notevoli facilitazioni di prezzi, che andranno a benefizio dei soci.

Ad essi devono pure agevolare, per quanto è possibile, la vendita dei prodotti.

L'utilità dei Sindacati viene oggi giorno sempre più apprezzata dagli agricoltori italiani, mentre in Germania ed in Francia funzionano già da lungo tempo con generale soddisfazione.

L'agricoltore che vuol formare parte del Sindacato e fruire quindi dei vantaggi che procura quest'associazione, non ha che a firmare la scheda che è compiegata.

Ogni socio deve sottoscrivere per almeno **una** azione di L. 25. Il versamento relativo è immediato, oppure a rate, come verrà indicato nelle osservazioni della relativa scheda.

Le operazioni si svolgeranno gradualmente secondo i bisogni.

E' a sperare che anche nelle altre provincie del Veneto si faccia strada l'idea di simili istituzioni.

## IL VIAGGIO DEL PRINCIPE DI NAPOLI
(per dispaccio alla *Gazzetta*)

Il Principe di Napoli dopo aver visitato la città di Brussa e i dintorni, è partito stamane pei Dardanelli.

## FRANCIA E GERMANIA
(*Per dispaccio alla Gazzetta*)

Anche nei circoli bene informati di **Londra** corre voce che Guglielmo desidera di riconciliare la Francia colla Germania.

# CRONACA

CALENDARIO

Mercordì 2 aprile: S. Francesco.
Giovedì 3 aprile: S. Pancrazio.
Sole, leva ore 5 m. 40; tram. 6. 27.
Temp. mass. del 1: 14.6 — Min. del 2: 7.1.

## GAZZETTA DI VENEZIA

Anno CXLVIII — 1890 — II Trimestre

**Vogliano i nostri associati il cui abbonamento è scaduto il 31 marzo p. p. rinnovarlo in tempo per evitare che venga loro sospeso l'invio del giornale.**

I prezzi di associazione rimangono inalterati L. **18.**— all'anno franco a domicilio in Venezia e nel Regno; semestre e trimestre in proporzione. — Estero L. **36.**—

Per ricevere il *Tonin* a Venezia e nel Regno aggiungere per un anno, una lira di più — Estero L. 2.50.

I nuovi associati ricevono gratuitamente numeri arretrati dell'appendice in corso.

**Fuori di Venezia per associarsi basta rivolgersi all'ufficio postale che s'incarica di tutto.**

## ANCORA SUL VOTO DEL CONSIGLIO
### per l'Istituto Coletti

L'*Adriatico* contesta le saggie osservazioni del nostro collaboratore sulla legalità del voto emesso dal Consiglio in merito alla questione dell'Istituto Coletti.

Padrone l'*Adriatico* di interpretare come crede lo spirito delle disposizioni di legge; — ecco qua intanto quello che ci scrive altra serissima e degna persona in argomento:

*Onorevole Direttore,*

« Ad ulteriore conferma dei saggissimi appunti pubblicati nella *Gazzetta* d'ieri sul voto del Consiglio comunale riguardo all'Istituto Coletti consterebbe che il R. Prefetto, prima di rendere esecutoria la deliberazione del Consiglio stesso colla quale venne nominata la nota Commissione d'inchiesta, avesse interloquito il R. Ministero per dipendere dalle sue decisioni.

La inchiesta adunque dee ritenersi autorizzata solo per delegazione governativa, e quindi verso obbligo di riferirne i risultamenti al R. Prefetto pel e opportune provvidenze.

Non era per ciò chiamato, nè competente il Consiglio comunale a soggiungere apprezzamenti quali si contengono nell'ordine del giorno Bordiga, nè si sa poi con quale fondamento *legale* questo signor consigliere abbia potato affermare come ciò pure rientrasse nelle facoltà dei Consigli comunali.

D'altronde la dettagliata relazione dei commissari, di cui venne data lettura al Consiglio comunale, porgeva all'Autorità governativa i più circostanziati ragguagli ed esprimeva abbastanza chiaramente quali sarebbero stati i provvedimenti desiderati al riguardo, senza uopo che un ordine del giorno, vera superfetazione, dovesse completare e quasi correggere il lavoro dei commissari stessi.

*Venezia 2 aprile 1890.*

E sempre sul medesimo argomento riceviamo pure quest'altra lettera:

Tutti gli sforzi dell'*Adriatico* sono rivolti a dimostrare che l'ordine del giorno Fadiga era, non solo pienamente conforme nelle idee con quello votato dalla maggioranza, ma anzi improntato a maggiore severità, inquantochè esprimeva il dispiacere per l'insistenza del cav. Nelli nelle date dimissioni.

Ma allora, perchè gli amici dell'*Adriatico* non l'hanno accolto con tutto l'entusiasmo, e non l'hanno votato in massa, approfittando della ingenuità con cui gli avversarii si erano messi in trappola da loro medesimi, e dando così al biasimo quella maggiore solennità che viene sempre da una deliberazione presa da un'assemblea ad unanimità di voti?

Va! — Non facciamo poi tanto affidamento sulla..... bonarietà dei lettori, i quali dovrebbero essere molto..... tondi se non capissero — anche non avendo sotto gli occhi l'ordine del giorno Bordiga stampato nel numero precedente — che il fatto solo della spiccata divisione portata dalle due proposte nei voti dei consiglieri (compresi i tre che, aveano condotta l'inchiesta) è una prova evidente della, tutt'altro che lieve, diversità delle medesime.

Checchè se ne dica, l'ordine del giorno Bordiga implicava un biasimo diretto alla condotta del Consiglio direttivo dell'Istituto, quello del Fadiga invece, pur facendo tesoro dei buoni consigli e di giusti desideri raccolti nel rapporto della Commissione, evitava qualunque forma che potesse essere interpretata siccome un biasimo anche lontano a persone però altrettanto benemerite del riformatorio, per dichiarazione degli stessi commissari che lo avevano con tanta cura esaminato e studiato.

E qualunque imparziale che li metta a confronto non può non accorgersene.

Ma gli amici dell'*Adriatico* volevano proprio che emergesse dall'ordine del giorno il biasimo al Consiglio, tanto è vero che quantunque di ciò pregati, si rifiutarono di modificarlo in modo che ciò non risultasse, ed, appena letto dal sindaco l'ordine del giorno Fadiga, dichiararono di non accettarlo, passarono le parole ai gregari di votarvi contro, e votarono compatti, compresi, come voi osservaste benissimo, quasi tutti i membri della Giunta, e riducendo così un giugiudizio della massima importanza, perchè può influire sulle sorti di un'importantissima istituzione educativa, alle proporzioni di un voto di parte.

Altro che unanimità del Consiglio!

*Uno del pubblico*
*presente alla seduta*

**Ancora un arresto per il Silurificio.** — Per mandato dell'Autorità giudiziaria venne questa mattina arrestata un'altra persona, molto nota a Venezia, non veneziana però, implicata nel noto affare dei siluri Aveva l'impresa trasporti per conto dell'Arsenale.

L'arresto avvenne nel mezzà in Campo all'Arsenale; al mezzà vennero apposti i sigilli di sequestro.

**La tettoia della pescheria** sembra dunque destinata a scomparire. In una numerosa seduta di persone competenti tenuta al Municipio si decise in massima di non adottare la proposta di nascondere la presente bruttura con una simulata continuazione delle fabbriche nuove di Rialto. Il progetto del prof. Franco non venne quindi discusso.

Si decise di togher via tutto — salvo poi a trovar un altro uso per la tettoia, ed a provvedere, giusta i desideri dei venditori di pesce, ad un nuovo mercato coperto.

A proposito di ciò, ci sembra non sia affatto fuor di luogo l'idea di adattare a pescheria lo *Stallone*, quel grande fabbricato che ora serve a mercato del pollame, ed è di proprietà del comm. Cirio. Non conosciamo quale ne sarebbe il prezzo d'acquisto; è certo però che la spesa di adattamento, introduzione d'acqua ecc. non sarebbe molto grave.

**Club alpino.** — Iersera, nelle sale superiori della Birreria Bauer, si riunirono in assemblea generale i soci della novella sezione veneziana del Club alpino italiano.

Dopo breve discussione fu approvato il regolamento della sezione stessa, e quindi si addivenne alla nomina delle cariche sociali.

Il presidente Tiepolo proclamò eletti a direttori i sigg. Angelo Binetti, Giulio Grünwald, Giuseppe Coen, avv. Feder, avv. Tivan, Alessandro Zecchin, — a revisori dei conti i sigg. Federico Zamarchi, avv. Francesco Cucchetti e Giuseppe Ricco. — a delegati, rappresentanti la sezione presso la sede centrale a Torino, il co. Tiepolo ed il cav. dott. Angelo Levi.

Presto s'incomincieranno le gite — Avvertiamo intanto che sono aperte le sottoscrizioni a chi volesse, e saranno molti, farsi socio della nostra sezione del C. A. I.

**L'Eisenbahngesangsclub** farà, come già annunciammo, una gita di piacere a Venezia.

Arriverà con treno speciale — composto di 10 carrozze — alle 4.10 pom. di domenica, giorno di Pasqua, e ripartira il martedì seguente alle 1.20 ant.

I gitanti saranno oltre 200, tutti impiegati delle ferrovie austriache.

**Funerali** — Questa mattina, alle 9 1/2, ebbero luogo i funerali della signora Adelaide Castelli-Bombardella. Poche volte abbiamo veduto una sì gran quantità di persone, di fiori, di ceri, e una così viva ed intensa commozione. Tanto che si può dire che le lagrime, con cui si rese tributo d'amicizia e d'affetto alla povera signora, costituiscono la vera caratteristica di questi funebri solenni. Ai quali presero parte, oltre che le rappresentanze dei Consigli degli Ordini degli avvocati e dei procuratori, del Tribunale e della Corte d'Appello, anche il sindaco, e i donzelli municipali per il Comune.

Si onorava una signora, la quale aveva fatto scopo della sua vita il bene, nella più larga ed umana significazione. Cuore aperto a sentire tutte le varietà della sventura, mente pronta ed acuta, volontà ferma e tenace, onde portare agli sventurati il soccorso dell'opera pietosa e benefica, agli amici la parola consolatrice, e l'illuminato consiglio.

Queste donne lasciano dietro di sè, dopo la tomba, il ricordo della loro bontà: dolce e profumato come i fiori che coprono la bara, durevole anche più dell'affetto, per cui vivono benedette, e, morte, son lungamente desiderate. La famiglia, così crudamente colpita, nell'universalità e sincerità del compianto deve trovare un argomento di conforto, e una ragione per piangere ancor più chi ha saputo, viva, conquistarsi tanto affetto.

Morì Adelaide Castelli-Bombardella prima di vedere la venerata figura del padre sorriderle dal marmo. Al figliale affetto mancò la gioia dell'invocata rivendicazione. Gli amici sappiano trovare questa forma pratica ed operosa di onorare durevolmente la memoria della desiderata signora.

**Gazzetta artistica** — Per mancanza di spazio siamo costretti a rimandare a domani un articolo del prof. Stella sul *Nuovo pavimento di S. Rocco*.

**L'Oratorio di S. Vio** a tranquillità di Pasqual d'Este e di quanti amano le memorie patrie è di proprieta degli eredi Biondetti, i quali ci assicurano che non hanno alcuna intenzione di venderlo, ma di conservarlo come sta. La pregevole raccolta di marmi del signor Gaspare Biondetti, abbiamo il piacere di constatarlo, resterà pure a Venezia: fu acquistata dalla ditta E. Biondetti che continua l'esercizio del laboratorio.

**Fra camerieri.** — A proposito del resoconto pubblicato sull'andamento della Società di M. S. fra camerieri, cuochi, interpreti ecc. là dove si lamenta la scarsezza dei soci inscritti, parecchi camerieri ci dirigono una letterina, in cui pur manifestando il desiderio di appartenere al sodalizio — meritevole di lodi grandissime per la gestione amministrativa — dicono che non vi si iscrivono perchè loro sembra non poter da esso ottenere quell'appoggio morale di cui, oltre al materiale, tanto abbisognano nella loro professione.

Iniziate riforme in questo senso — organizzando una seria agenzia di collocamento, stabilendo accordi fra padroni e Società, ecc. — si dichiarano pronti a farsi soci. Veda l'egregia e solerte presidenza di provvedere per il bene del sodalizio.

**R. Lotto.** — Come di solito, da aprile a tutto agosto le estrazioni del Lotto avranno luogo alle 5 anzichè alle 3 pom. Questo orario andrà in attività da sabato p. v.

**Un momento.** — È la storia d'ogni anno: i noleggiatori di barche affidano i loro sandoli a ragazzi inesperti — ne provengono accidenti e disgrazie, e la colpa, se devesi in parte attribuire alla trascurata sorveglianza della famiglia, non può non ricadere anche su chi, al solo scopo di guadagnare pochi centesimi, agisce con leggerezza senza pensare alle possibili conseguenze.

Anche in questi giorni due ragazzi sono caduti in acqua con pericolo d'affogare: uno presso Castello, l'altro al cimitero di S. Michele, in laguna. Furono soccorsi e salvati — ma, ora che si avvicina la stagione propizia a queste scappatelle, non sarebbe bene che le autorità prendessero un provvedimento preventivo, ed energico soprattutto?

**Le tende.** — Il Sindaco ha pubblicato il solito avviso sulle tende, sui tavoli, ecc. su quanto insomma occupa spazi comunali, specialmente durante l'estate.

Ma c'è di più, e di meglio: la Giunta ha diffidato anche i negozianti di Piazza S. Marco a togliere la bruttura delle tende straccione e multicolori che deturpano gli archi delle Procuratie, sostituendole con tende nuove e dello stesso tipo. Tutti i negozianti ne hanno avuto regolare notifica.

**La pesca.** — Dal 1. aprile (non è un pesce) a tutto agosto è vietata non solo la pesca, ma anche la vendita delle ostriche, dei peoci *et similia*. I pescatori ed i buongustai ne sono desolati: ma sarà tanto di guadagnato per l'igiene e per la piscicultura, importantissima industria poco apprezzata, nè mai abbastanza rispettata.

**Un furto per un furto.** — La notte scorsa, verso le 2 le guardie di P. S. di servizio a S. Bartolomeo scorsero, stando presso il traghetto del Buso, al di là del canale, alla riva dell'Erberia, delle persone che caricavano in una barca delle casse. Insospettitesi, passarono il ponte di Rialto, ma non erano ancor giunte all'Erberia che due individui si davano alla fuga, lasciando un terzo compagno nella barca. Questi si allontanò più presto che potè, facendo andar innanzi la barca coi *paioli*, poichè mancava di remi, verso il Municipio.

Le guardie cercarono d'inseguirlo con una gondola, ma il mariuolo vista la mala parata, toccò terra e fuggì per le callette di S. Silvestro. Nella barca abbandonata furono trovate 18 casse di aranci ed alcuni effetti appartenenti ai ladri: tutto fu sequestrato. Si seppe poi che anche la barca era stata tolta ad un noleggiatore per servirsene nel furto all'Erberia.

**Incendio in caserma.** — Dopo le 10 pom. dalla caserma di S. Zaccaria veniva telefonato al Comando dei pompieri che s'era sviluppato un piccolo incendio.

In breve i pompieri furono sul sito e poterono facilmente togliere ogni pericolo: una canna di camino aveva appiccato il fuoco ad una trave e questo ad un tramezzo di tavole.

Era stata suonata la sveglia ed i soldati erano già pronti a prestar aiuto ai pompieri — però non vi fu bisogno dell'opera loro, e dopo qualche tempo nelle grandi camerate regnava nuovamente la quiete.

**Busse.** — Due amici, due prodi amici, Giuseppe F...... fu Giuseppe, calzolaio, e Giovanni S.... fu Antonio, cappellaio, trovandosi ieri sera in una trattoria in Calle dei Fabbri, scambiarono alcune parole ingiuriose con un muratore, friulano, certo Francesco Crestin.

La cosa pareva per il momento sopita — ma i due compagni, abbandonata l'osteria, aspettarono all'uscita il Crestin, e lo bastonarono in modo da renderlo malconcio. Furono arrestati poco dopo.

## SCIARADA

Chi *secondo* possiede *primiero*
Lavorar può soltanto più *intero*.

Spiegazione della sciarada precedente
*Arte-dante*

## ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 31 marzo N. 76 contiene

Nomine e promozioni nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro — Leggi e Dec. coi quali sono approvate maggiori spese da iscriversi nella parte straordinaria dei Ministeri del Tesoro, Poste, Telegrafi e Guerra per l'esercizio 1889-90. — Legge N. 6698 (serie 3), sull'appannaggio del principe Emanuele Filiberto, duca d'Aosta — R. D. N. 6680 (serie 3) che dichiara iscritte nell'elenco delle provinciali dieci strade della provincia di Roma — R. D. N. 6782 (serie 3) che dà esecuzione all'accordo stipulato fra l'Italia e il Gran Ducato del Luxembourg per l'invio di oggetti preziosi fra i paesi — R. D. N. 6699 (serie 3), che convoca il 1. Collegio elettorale di Foggia — Elenchi annessi alla Legge N. 6694 (serie 3), pubblicata nella Gazz. Uff. del 29 marzo 1890, N. 75 — Disposizioni fatte nell'Amministrazione del fondo per il culto — id. nel personale dell'Amministrazione giudiziaria — id. delle segreterie e cancellerie giudiziarie. — id. dei notari — id. dell'Amministrazione degli Archivi notarili — id. dei Consigli notarili — Disposizioni fatte nel personale dipendente il Ministero del Tesoro — Concessione di patente e di emigrazione — Atti di trasferimento di privative industriali — Avvisi — Concorsi.

## ANNUNCI UFFICIALI

*Fallimento* — Il Tribunale di Treviso ha dichiarato il fallimento di Rossi Francesco, macellaio, di Cavaso, fissandosi la cessazione dei pagamenti al 23 maggio 1889 — Giudice Achille D'Ajutolo — curatore Antonio Santalena — 9 corrente prima adunanza — un mese per produrre i titoli di credito — 7 maggio chiusura verifiche.

### Ultime dichiarazioni di fallimento

Brando Alfonso, Napoli — Cooperativa di consumo, Genova — Padovani e C. (ditta), Lecco — Tiranti Giuseppe, Saluzzo — Tomatis Aniceto, di Sestri pon., Genova.

### Moratorie

Savona Francesco, Messina.

**Concorso** — Presso il Ministero della Pubblica istruzione è aperto il concorso al posto di professore ordinario alle cattedre del R. Istituto orientale di Napoli. Inviare le domande al Ministero entro quattro mesi dalla data del presente avviso.

## Telegrammi commerciali della Gazzetta

**Havre 2 — Caffè** mercato fermo.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Marzo | — — | Settem. | 106 1/4 |
| Maggio | 110 1/4 | Novem. | 102 1/2 |
| Luglio | 109 1/4 | | |

**Hamburg 2 — Caffè** mercato fermo.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Marzo | — — | Settem. | 84 — |
| Maggio | 86 3/4 | Dicem. | 79 — |
| Luglio | 86 — | | |

**Anversa 2 — Caffè** mercato fermo.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Marzo | — — | Settem. | 105 3/4 |
| Maggio | 109 1/2 | Novem. | 102 — |
| Luglio | 108 3/4 | | |

**Parigi 2 — Zuccheri** Blanc N. 3, mercato calmo

| | | |
|---|---|---|
| Mese corr. | fr. | 34 — |
| 4 da maggio | » | 34 50 |
| 4 di ottobre | » | 34.12 |

**Budapest 2 — Frumenti** mercato ferme

| | | |
|---|---|---|
| Primavera | f. | 8.70/72 |
| Autunno | » | 7.69/71 |

**Mais** mercato calme

| | | |
|---|---|---|
| mese corr. | f. | — |
| Per maggio-giugno | » | 4.88/90 |

**Nuova York** 1 — *Frumento rosso* D. 0.88 — *Grano turco* D. 0 38 — *Farine extrastate* da D. 2.45 a 2 65 — *Nolo cereali* Liverpool D. 3 1/4.

**Nuova York** 1 — *Caffè* merc. calmo.
*Caffè Rio fair* 20 25 a 20 50 — *idem* 20 50 a 20 75 — *Zucchero* Mascabado N. 12 cent. 4 13/16.
Vendita caffè Rio nella settimana, sacchi —,—
Depositi nei porti dell'Unione sacchi —,—

**Londra** 1 — *Zuccheri greggi* mercato sostenuto

| | | |
|---|---|---|
| *Zuccheri barbabietola* | id. | calmo |
| » *raffinati* | id. | pesante |
| » *in panni* | id. | idem |
| » *cristallizzati* | id. | calmo |

**Filadelfia** 1 — *Petrolio Standard* Withe C. 7 20.

**New-York** 1 *Petrolio Standard* Withe C. 7 20.

**Napoli** 1 — *Olio di Gallipoli* al quintale contanti L. 87,85 — pel 10 maggio 88,14 — pel 10 agosto 88,14 — pel 10 ottobre 88.14 — pel 10 dicem. —,— — pel futuro 80.64.

*Olio di Gioia* al quintale contanti L. 84,46 — pel 10 maggio 84.86 — pel 10 agosto 84,72 — pel 10 ottobre 84,86 pel 10 dicem. —,— pel futuro 78,95.

## BORSE E MERCATI

*VENEZIA 2 APRILE*

| | da | a |
|---|---|---|
| Rend. Ital. 5 % god. 1° genn. 1890 | 94 15 | 94 25 |
| » 5 % god. 1° luglio 1890 | 91 98 | 92 08 |
| Azioni Banca Veneta nomin. | 282 — | 283 — |
| » » di Cred. Ven. nomin. | — — | 290 — |
| » Società Veneta Costr. » | — — | — — |
| » Cotonificio Ven. fine corr. | — — | 279 — |
| Obblig. Prest. di Venezia a premi | — — | — — |
| Azioni Acciaieria di Terni val. nom. L. 500 | — — | — — |

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. % valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 5 % valore nom. L. 500 —

| Cambi | sconto | a vista da | a vista a | a tre mesi da | a tre mesi a |
|---|---|---|---|---|---|
| Olanda | 2 1/2 | — — | — — | — — | — — |
| Germania | 4 | — — | — — | 124 75 | 125 — |
| Francia | 3 | 101 85 | 102 05 | — — | — — |
| Belgio | 3 1/2 | — — | — — | — — | — — |
| Londra | 4 | 25 48 | 25 49 | 25 47 | 25 52 |
| Svizzera | 4 | — — | — — | — — | — — |
| Vienna-Trieste | 4 | 215 1/4 | 215 3/4 | — — | — — |
| Bancon. austr. | | 215 1/4 | 215 5/8 | — — | — — |

SCONTI

Banca Nazionale 6 % — Banco di Napoli 6 % — Interessi su anticipazione Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corrente tasso 6 %.

| Firenze 2 | | Roma 2 | |
|---|---|---|---|
| Rend. it. | 91,40 — | Rend. it. 5 % c. | 94,40,— |
| Cambio Londra | 25,45 — | » per fine | —,— |
| » Francia | 101 87 1/2 | Banca generale | 466.50 |
| Azioni F. M. | 684 — | Az. S. Acqua Pia | 1215.— |
| » Mobil. | 581,— | » S. Immobiliare | 607.— |

| Milano 2 | | Parigi 2 | |
|---|---|---|---|
| | | APERTURA *Tend.* ferma | |
| Rend. it. cont. | 94 20 | Rend. fr. 3 % | 92,20 |
| » fine | 94 20 | » » perp. | 88 67 |
| Az. medit. | 552 — | » 4 1/2 | 106,60 |
| Banca generale | 467 — | Rend. ital. | 92,20 |
| Lanificio Rossi | 1438 — | Ferr. lomb. | —,— |
| Cotonificio Cantoni | 328 — | » austr. | —,— |
| Navig. generale | 370 — | Rend. turca n. | 18,35 |
| Raffineria Zuccheri | 205 — | Prest. spagn. est. | 73,5/8 |
| Sovvenzioni | 124 — | Banca di Parigi | —,— |
| Società Veneta | 149 — | Cons. ingl. | 97,7/8 |
| Obbl. merid. | 313 50 | Banca di sconto | 516,— |
| » nuove 3 % | 291 50 | Egiz. 6 % | 479,68 |
| Francia a 3 mesi | 102 — | Azioni Suez | —,— |
| Londra a 3 mesi | 25 80 | » Panama | 56,— |
| Berlino a 3 mesi | 126 15 | | |

| Genova 1 | | Parigi 1 | |
|---|---|---|---|
| | | CHIUSURA | |
| Rend. 5 % | 94,15 | Italiano 5 % | 92,30 |
| Az. Banca Naz. | 1795,— | Franc. 3 % | 88,57 |
| Cred. mob. it. | 530,— | Id. (n.) 5 % | 106,60 |
| Ferr. merid. | 684,— | Id. id. 3 % | 92,32 |
| » med. | 551,— | Inglese | 97,9/16 |
| Navig. generale | 371,— | Lomb. obbl. ant. | 317,— |
| Banca generale | 465,— | Merid. » | 672 — |
| Raff. zucchari | 208,— | Cred. mob. fr. | 4165,— |
| Società Veneta | —,— | Az. Canale Suez | 2308,— |
| Cambio vista s. Fr. | 101,97 | | |
| » s. Londra | 25,72 | | |
| » Germania | —,— | | |

| Torino 1 | | Vienna 1 | |
|---|---|---|---|
| Rend. cont. | 94,— | Rend. in carta | 87,50 |
| » fine | 94,15 | » argento | 87,60 |
| Azioni ferr. medit. | 550,— | » oro | 110,59 |
| » » merid. | 684,— | » senza imp. | 102,55 |
| Cred. mob. | 531,— | Az. della Banca | 935,— |
| Banca naz. | 1785,— | » Stab. di cred. | 308,— |
| » Torino | 455,— | Londra | 119,40 |
| » subalpina | 88 — | Zecchini imp. | 5,68 |
| Cred. merid. | 200 — | Napoleoni d'oro | 9,45 1/2 |

| Torino 1 (segue) | | Berlino 1 | |
|---|---|---|---|
| Banco sconto | 40,— | Mobiliare | 160.10 |
| Banca tiberina | 50,— | Austriache | 92,90 |
| Comp. fondiaria | 83 — | Lombarde | 52,— |
| Cassa sovvenzioni | 125,— | Rendita italiana | 91.90 |
| Cambio vista s. Fr. | 101 90 | **Londra 1** | |
| id. 3 mesi s. Londra | 25,47 | Inglese | 97 11/16 |
| | | Italiano | 91 1/8 |

## GLI ARRIVI

*del giorno 1.°*

*Danieli* — M. Cololani Serafini.
*Luna* — G. Ronzi da Brescia, Dott. Schenerberg da Vicenza.
*Cappello Nero* — Grecco G. da Milano, Ing. Fidora Cincinnato da Treviso. V. Domelli da Milano, Avv. R. Zuniso da Treviso, E. De Talveni da Milano, Müller N. da Milano. Dott. A. Hemodoefer da Udine.
*Angleterre* — Frat. Rosatti da Adria.
*Victoria* — Henry M. da Bologna, M.r Mary Lavson da Bologna.
*Vapore* — Bergamaschi prof. D., Bentivoglio F., Calatroni G., Cauzzi G. B., Depetri G., Fantano E., Galli E., Maldotti A., Miglioli A., Orlandetti E., Pontiggia G., Slerca F., Semoncini P., Sodano A. C., tutti da Cremona. Bosca P. da Canelli, Curadelli F. da Canelli, Pelloso D. da Latisana, Alberti cav. ing. C. da Treviso, Baretta R., cap. del 9.° fanteria, Colombo F. da Milano, Gironi E. da Milano.
*Il Cavalletto* — A. Conti da Milano, Arnauso A. da Reggio Emilia, E. Pezzani da Milano.
*Bella Venezia* — A. Raule da Adria.

## DA UNA PLATEA ALL' ALTRA

**Rossini.** — Un bel teatro alla serata d'onore della sig. Elvira Montesoro che riscosse frequenti applausi e fu regalata di molte ceste di fiori.

Dopo il secondo atto la seratante ripetè l'*Arioso* del m. Ghin, cantato domenica sera, ottenendone ottimo successo.

— Domani sera ha luogo l'ultima rappresentazione della *Beatrice di Tenda*. La serata sarà d'onore pel tenore Brasi, che canterà l'aria « Una furtiva lagrima » nell'*Elisir d'amore*.

**Goldoni.** — La sig. Maria Rosa Guidantoni, la geniale e distinta scrittrice, la poetessa fine e delicata, fu iersera festeggiatissima. Ella ebbe campo di farsi giudicare favorevolmente, oltre che come attrice, anche come autrice. — La conferenza sull'*Oceano* di De Amicis, rivela l'ingegno forte e gentile della sig. Guidantoni; — detta in una sala, ed abbreviata di tutte le parti riprodotte dal testo, che ne forma l'oggetto, il lavoro sarebbe certamente meglio apprezzato.

Il tema fu trattato con ispigliatezza, con forma elegante, non meno che con acutezza di osservazioni critiche, con profondità di vedute e dal lato artistico e dal lato letterario.

Citiamo anzi, col debito permesso, uno de' brani, che ci parve tra i migliori:

« E' noto, o signori, che Alfredo de Musset, intinse la penna nel pianto di tutti i disperati del secolo, e mandò, primo, il più alto grido d'angoscia all'umana famiglia sofferente, egli, che pur non seppe rassegnarsi a vivere. De Amicis batte alle porte di tutti i cuori, con il martello del sentimento, ed ognuno ormai grida: *Avanti!* senza nemmanco chiedergli: *chi è?* — Sono io — egli risponde, nonostante — io che ho visto tanto mondo; e che all'amara esperienza non gittai in pascolo il mio profondo amore pe' miei simili, io che vi dico le vedute cose. Le battaglie di uomini e di elementi, i diversi popoli e costumi, le moltitudini Babeliche, i deserti sterminati, le tende campali, le sale dei ricchi, i tugurii del povero, i monumenti immoti — pietre miliari della civiltà — e le *Americhe*, e *Costantinopoli*, e il *Marocco*, e l'*Olanda*, e *Gli Amici*, e *Spagna* e *Italia* — e tutti i sorrisi, e tutte le lagrime, e tutte le miserie di tutti gli uomini! questo — ed altro — io vi dico, ma senza gridare, senza imprecare, senza disperare, imperocchè la disperanza sia fuori dell'umanità, ed io sono umano. »

Manco a dirlo, fragorosi applausi accolsero la valente artista alla quale della conferenza e le furono offerti molti fiori.

— Questa sera il pubblico è invitato a dare l'*addio*, anzi l'*arrivederci* all'ottima Compagnia *Bellotti-Bon*, che, per sua ultima recita, ripete l'applauditissima *Trilogia di Dorina*. Le signore Carloni, Guidantoni, Ropolo-Favi, Repetto, i signori cav. Biagi, Rosaspina, Fagiuoli, Talli, Campioni, e tutti gli altri, così gradite conoscenze del nostro pubblico, ritorneranno fra noi al *Goldoni* la quaresima del p. v. 1891.

**Un concerto di musica sacra a Padova.** — Ci scrivono in data 1 aprile:

(A. B.) Pubblico numerosissimo e distinto, oltre 400 persone, assistette al concerto di musica sacra che si diede iersera all'Istituto musicale, sotto la direzione del maestro Pollini. Il programma era attraentissimo: le sonate di *Haydn*, per quartetto d'archi, sulle ultime parole del Redentore, ed il Salmo 56.° di Davide musicato dal *Bazzini*.

Haydn, con l'ispirazione serena sublimata dalla fede, ha rivestito della forma più dolce e malinconica le parole supreme del Cristo agonizzante sulla croce. Il nostro Bazzini ha saputo trasfondere nella sua musica il mistico entusiasmo che spira dalla biblica poesia. E tale entusiasmo invade chiunque si lasci trascinare dall'onda di melodie, ora flebili e tristi, ora vigorose e liete che si fondono in un insieme artistico di meravigliosa efficacia.

Bazzini ha trovato nel suo allievo, il maestro Cesare Pollini, nuovo direttore dell'Istituto, l'interprete il più fedele ed intelligente, e nel maestro Vittorio Orefice, un istruttore dei cori valentissimo.

L'esecuzione fu superiore ad ogni elogio, furono bissati l'ultima sonata di Haydn *Il Terremoto*, ed il coro degli Angeli nel Salmo del Bazzini. Il merito precipuo va attribuito al maestro Pollini, il quale quantunque soltanto da pochi mesi direttore dell'Istituto seppe già risorgerlo a nuova vita e lo guiderà certo ai migliori ideali artistici.

Una parola speciale di lode ai solisti, i distinti signori: Chiarenza (tenore), Alberti (bariteno), e Terzi (basso) che con amore e valentia contribuirono all'ottima riuscita di questa festa dell'arte.

Un bravo di cuore a tutti dell'Istituto, i quali con cura assidua, ed intelligenza tendono a renderlo meritevole di quella simpatia che a buon diritto gli addimostrano i Padovani.

## SPETTACOLI

**Rossini.** — Riposo.

**Goldoni** — Compagnia Bellotti-Bon — *La Trilogia di Dorina* — Ore 8 1[2 — L. 1.

**Birreria Dreher** — *Tutte le sere Concerto istrumentale dalle 8 1[2 alle 11.*

**Palazzina delle Varietà**, *Campo S. Gallo* — Panorama universale, giuochi d'ottica, fisica, ecc. ecc. — Aperto dalle 11 ant. alle 11 pom.

## Note bibliografiche

**Un manuale utile ai commercianti ed agli industriali.** — L'editore U. Hoepli ha pubblicato nella collezione dei suoi manuali un libro di A. G. Bianchi sui *Trasporti, tariffe, reclami ferroviari e operazioni doganali* ad uso dei commercianti e dei privati, colle norme complete per l'interpretazione delle tariffe e disposizioni vigenti.

Il lavoro è scritto allo scopo di facilitare al pubblico la conoscenza delle tariffe ferroviarie e delle norme che regolano la loro applicazione, mettendolo così in grado di proteggere direttamente i suoi interessi.

L'utilità del lavoro appare quindi evidente, a chi, avendo pratica in materia di spedizioni ferroviarie, sa quale complicazione enorme esista nelle tariffe, tanto che spesso, non potendoci veder chiaro, molti sono costretti a rinunziare al controllo delle tasse da essi pagate.

Allo scopo di rendere il lavoro veramente pratico, le norme più difficili sono confortate da esempi: le voci più in uso sono opportunamente spiegate.

Vi è pure una larga parte dedicata al *servizio viaggiatori* ed una grande carta geografica, con tutte le reti ferroviarie e l'elenco alfabetico delle stazioni del Regno. Il manuale, legato in tela, colla carta geografica costa 8 lire.

# Servizio telegrafico della " Gazzetta "

## Dalla Capitale

### IL GRANDE BOLLETTINO MILITARE

**Promozioni, trasferimenti, ecc.**

*Roma 1.°, ore 9.10 p.*

Finalmente oggi fu pubblicato il Grande *Bollettino Militare* più volte annunziato, e che reca il movimento generale annuale negli ufficiali.

⁂

I seguenti tenenti furono promossi capitani ed ebbero la destinazione per ciascuno di essi indicata:

*Bonomo* e *Pasquale* del 76° regg. fanteria destinati al 75° regg. fanteria. — *Mosciaro* del 51° regg. destinato al 52° regg. fanteria. — *Negri* del 9° regg. bersaglieri, destinato al 6° regg. bersaglieri. — *Mimiola* del 1° bersaglieri, destinato al 10° bersaglieri. — *Cristofoli* del 51° fanteria, destinato al 64° fanteria. — *Gangitano* del 35° fanteria destinato al 10° fanteria. — *Aurenti* del 51° fanteria, destinato al 55°. — *Cassinis* del 12° bersaglieri, destinato all'11° bersaglieri. — *Malipieri* e *Ravelli* del 6° alpini destinati rispettivamente al 51° e al 43° fanteria.

I seguenti sottotenenti sono promossi tenenti: *Borgatti* — *Bianchi* — *Pigella* — *Di Vita* — *Mazzara* — *Giacchetti* — *Gotelli* — *Menzinger* — *Geoffroy* — *Benoldi* — *Ferrari*.

*Mocenigo*, sottotenente di cavalleria è pure promosso tenente.

⁂

Il *Bollettino* reca poi le seguenti promozioni di ufficiali superiori e di capitani.

Il maggiore *Andrei* è promosso tenente colonnello restando nel 15° bersaglieri; *Cantù* maggiore nel 10° bersaglieri, e *Campari* maggiore nel 36° fanteria, furono promossi tenenti colonnelli e destinati rispettivamente all'81° e 52° regg. fanteria — *Marenzi*, maggiore nel 3.° alpini, è promosso tenente colonnello, e destinato al 6° alpini.

*Oddo*, capitano, è promosso maggiore, restando al distretto di Udine — *Ponzo* capitano al 1° regg. bersaglieri è promosso maggiore e destinato al distretto di Venezia — *Bertinatti*, capitano al 9° bersaglieri è promosso maggiore, e destinato al 12° bersaglieri; — *Vaux*, tenente colonnello nel 6° regg. alpini è promosso colonnello, e destinato al 3° regg. fanteria — *Coelli*, tenente colonnello nel 30° regg. fanteria è promosso colonnello e destinato al 12° regg. bersaglieri.

*Pallavicino*, tenente colonnello di cavalleria è promosso colonnello — *Fossati*, tenente-colonnello è promosso colonnello e destinato al comando del reggimento *Savoia* cavalleria.

*Libri*, *Messino* e *Brunatti*, capitani di cavalleria, sono promossi maggiori.

*Cisternino*, maggiore d'artiglieria, è promosso tenente-colonnello — *Chinelli*, *Maccabruni* e *Ricci*, capitani d'artiglieria, sono promossi maggiori — *Odovaine*, *Lessona*, *Finauli*, *Bertolini*, *Briganti* e *Caputo*, tenenti d'artiglieria, sono promossi capitani.

*Ramello*, maggiore nel Genio è promosso tenente colonnello — *Rezzo*, capitano, è promosso maggiore — *Zaccaria*, *Giulietti*, *De Luca* e *Vanzo*, tenenti, sono promossi capitani.

⁂

Lo stesso *Bollettino* porta le destinazioni e i traslochi seguenti:

*Passati*, tenente colonnello nel 43° fanteria, è trasferito al Distretto di Verona — *Arborio* e *Dentone*, maggiori nel 1° e nel 9° regg. bersaglieri, sono trasferiti rispettivamente ai Distretti di Voghera e di Pesaro. — *Marcello*, maggiore al Distretto di Rovigo, è trasferito al 10° regg. fanteria. — *Pezzè*, maggiore nel 7° regg. alpini, è trasferito al 36° regg. fanteria. — *Bottero*, maggiore nel 6° regg. alpini, è trasferito al 3° regg. alpini. — *Troglia*, maggiore nel 51° regg. fanteria, è trasferito al 9° regg. bersaglieri. — *Palopoli*, maggiore (o capitano?) nel 73° regg. fanteria, è trasferito al 9° bersaglieri. — *Tioli*, capitano al 51° regg. fanteria, è trasferito al Distretto di Bologna. — *Torriani*, tenente nel 65° regg. fanteria, è comandato al convitto di Milano. — *D'Oddone*, maggiore nel reggimento *Roma* cavalleria, è trasferito in *Padova* cavalleria. — *Tamaio*, tenente di cavalleria, è trasferito alla scuola dei sott'ufficiali. — *Zanolini*, colonnello d'artiglieria, è messo in posizione ausiliare. — *Lainati*, tenente colonnello d'artiglieria, ottenuti gli assegni di colonnello, fu nominato comandante del 1° regg. artiglieria. — *Reghini*, tenente colonnello d'artiglieria a Verona, è trasferito al 6° regg. artiglieria ed incaricato del comando del reggimento. — *Turri*, tenente colonnello è incaricato delle funzioni di direttore d'artiglieria a Venezia. — *Vitale*, tenente colonnello, è incaricato delle funzioni di direttore d'artiglieria a Verona. — *Amato*, capitano al 20° regg. artiglieria, è trasferito al 10° regg. artiglieria. — *Assante*, capitano nel 29° regg. artiglieria, è trasferito al laboratorio di Capua. — *Zirilli*, capitano nel 29° regg. è trasferito al 9° artiglieria. — *Croce*, tenente al 20° regg. artiglieria, è trasferito nella compagnia veterani.

*Appellius* tenente del 4° regg. Genio è trasferito nei carabinieri. — *Paolini*, tenente nel 75° regg. fanteria è trasferito nei carabinieri. — *Viotti*, capitano nei carabinieri a Palermo è trasferito a Verona. — *Moreno*, capitano nei carabinieri a Verona è trasferito a Bologna e nominato aiutante maggiore.

*Ghiani*, tenente-colonnello nel 52° regg. fanteria è nominato comandante del Distretto di Lodi — *Rossi*, tenente-colonnello nel 51° regg. fanteria, è nominato comandante del Distretto di Voghera. — *Bonessa*, tenente-colonnello nel Distretto di Verona è trasferito a Cefalù. — *Premi*, tenente-colonnello d'artiglieria è trasferito alla fanteria e destinato al comando della fortezza a Verona.

*Varni*, colonnello direttore territoriale a Perugia, è nominato comandante del 4° regg. Genio. — *Banchio*, tenente-colonnello direttore territoriale a Cuneo, è nominato comandante del 2° regg. Genio cogli assegni di colonnello. — *Verri* e *Covelli*, maggiori nel 2° regg. Genio, sono trasferiti alla Direzione di Roma. — *Mirenda*, capitano nel 4° regg. Genio, è trasferito al terzo.

⁂

*Desimone*, tenente medico nel 46° regg. fanteria, è promosso capitano e destinato al 63° fanteria.

*Guidino*, capitano commissario, è promosso maggiore, *Pasquato*, tenente commissario, è promosso maggiore. — *Scarpa*, *Magliocchini*, *Magnoni* e *Boselli* tenenti contabili, sono promossi capitani.

*Zardini* e *Filippi*, sottotenenti veterinari, sono promossi tenenti.

⁂

Ecco altre disposizioni principali comprese nel grande Bollettino militare:

*Nello stato maggiore*: Il colonnello Ferrerogola è nominato capo di stato maggiore al decimo corpo d'armata. — Il colonnello Cerruti è trasferito al comando del corpo di stato maggiore. — Il colonnello Mazza è trasferito all'ottavo corpo d'armata.

I seguenti colonnelli di fanteria sono trasferiti allo stato maggiore: Sanguinetti destinato al dodicesimo corpo; Cesano destinato al secondo corpo; Dabormida addetto al comando del corpo; Barbieri nominato comandante in secondo della scuola militare; Perretti destinato al quarto corpo. — I maggiori Bellini, Lerici, Prudenti e Tommasi, sono promossi tenenti colonnelli. — I seguenti maggiori si trasferiscono allo stato maggiore: Rolando destinato al quarto corpo; Faner al decimo; Patriarca al sesto: Angelino al secondo.

*Nell'arma dei carabinieri*: Il tenente colonnello Gattiainis, è nominato comandante della legione d'Ancona. — Il tenente colonnello Savi, a Bari. — Il maggiore Grossardi, è promosso tenente colonnello ed è destinato alla legione di Roma. — Il maggiore Rossi, idem a Napoli. — Il maggiore Putzolu, è promosso tenente colonnello restando segretario al comando dell'arma.

*Nell'arma di fanteria*: Il colonnello Maggia è nominato direttore in seconda dell'istituto geografico militare. — Il colonnello Rey è destinato al comando del 33° fant.; il colonnello Osio, al 18; Perrucchetti, al 61; Restellini al 57. — Rovere è nominato comandante del distretto a Torino; Aschieri, a Pistoia; Bazzenti a Napoli; Rulli a Pesaro; Rimbotti a Perugia; Re, a Vicenza. — Il tenente colonn. Bovis è nominato comandante del distretto a Massa; Marselli a Taranto; Mazzoni a Monza. — Il tenente colonnello Duce è incaricato delle funzioni di capo divisione al Ministero. — Il tenente colonnello Ghiani è nominato comandante del distretto a Lodi; Rossi a Voghera; Pekliner a Spoleto; Bonessa a Cefalù; Faraggiani ad Avellino; Bianchi a Trapani. — I maggiori Bandoni, Gritti, Milani, Candia e Caporali sono promossi tenenti colonn. e collocati nello stesso tempo in posizione ausiliaria. — I seguenti tenenti colonnelli sono promossi colonnelli: Questa, è destinato al distretto di Vercelli; Trucchi a Catanzaro; Uguccioni a Lucca; Aloisi a Chieti; Ciani è nominato comandante del regg. 67°; Crapols del 49°; Seimann del 43°; Terasona del 53°; Avogadro del 73°; Michel del 2° bersaglieri; Verne dell'80°; Rebora del 1° Alpini; Pizzacaro dell'87°; Allisiardi del 63°; Operti del 50°; Vaux del 3° alpini; Balduino del 9° alpini; Coelli del 12° bersaglieri; Toso dell'88°; Lazari del 93°; Ferraris dell'11° bersaglieri; Garrone del 56°; Radicati del 29°.

27 maggiori sono promossi tenenti colonnelli, 49 capitani a maggiori — 10 tenenti a capitani — 112 sottotenenti a tenenti.

*Nell'arma di cavalleria*: Il colonn. Bosellini, ora in disponibilità, è richiamato in servizio e destinato al reggimento *Roma*. — I seguenti tenenti colonnelli sono promossi colonnelli e destinati: Colomberi al reggimento *Milano*; Gerbaix al reggimento *Lucca*; Avogadro al reggimento *Lodi*; Gennari al reggimento *Alessandria*; Mori al reggimento *Firenze*; Costantini al reggimento *Nizza*; Cantamessa al reggimento *Padova*; Vicino al reggimento *Genova*; Fossati al reggimento *Savoja*. — 5 maggiori sono promossi ten.colonnelli — 10 capitani a maggiori — 14 tenenti a capitani — 17 sottotenenti a tenenti — Il ten. colon. Costantini è nominato aiutante di campo onorario del Re; il maggiore Sartirana aiutante effettivo; il maggiore Negri onorario del defunto duca d'Aosta.

*Nell'arma d'artiglieria*: Il ten. colonn. Galiani è incaricato della direzione della fabbrica d'armi di Terni. — Il colonn. Lanfranco è nominato direttore territoriale a Torino. — Il colonn. Torretti è nominato comand. in seconda della scuola di tiro. — Il colonn. Incoronato è nominato direttore territoriale di Napoli. — I ten. colonn. sono promossi colonn. De Stefanis nominato comandante del 28; Maggioni, nominato direttore territoriale a Piacenza; Lattes alla fabbrica d'armi di Brescia; Cabal chiamato a fungere da capo divisione al Ministero; Marcarini, comandante del 17°. — 12 maggiori sono promossi a ten. colonnelli — 17 capitani a maggiori — 26 tenenti a capitani.

*Nell'arma del genio*: il colonn. Sponzilli è nominato direttore territoriale alla Spezia; il colonn. Spegazzini idem a Roma; il colonn. Cigliutti comand. del 3.°; Varni idem del 4.° Il ten. colonn. Banchio del 3.°; il ten. colonn. Bianchi direttore del genio a Perugia; Verse a Cuneo; Capsoni a Genova; Ferrarini all'arcipelago della Maddalena. Cugin, direttore del genio a Taranto, è comandato al Collegio di Napoli. Il ten. colonn. Donesana è promosso colonn. e destinato alle officine del genio a Pavia.

*Nel corpo sanitario*: I tenenti Sigillo, De Simone, Marocco, Frigoli e Lucciola sono promossi capitani.

*Nel corpo del commissariato*: Il ten. colonn. Vigna è messo in posizione ausiliare per sua domanda. I capitani Delnoce, Della Chiesa, Millo, Bardari, Pastore e Fenoglio idem. Il maggiore Jona è promosso ten. colonn. e il capitano Gandini maggiore. 10 tenenti sono promossi capitani. I capitani contabili Ballesio, Conti, Manfredi, Buzzetti, Rey e Vincenzetti sono promossi maggiori. 19 tenenti sono promossi capitani. 4 sottotenenti sono promossi tenenti.

*Nel corpo veterinario*: Il maggiore Lodezzano è promosso ten. colonn. Il capitano Maritano è promosso maggiore. 4 tenenti sono promossi capitani, 8 sottotenenti a tenenti.

### Bollettino giudiziario

*Roma 1.° ore 11.20 pom.*

Dal *Bollettino giudiziario* di questa sera tolgo le seguenti disposizioni:

Scaetta, pretore ad Asiago, è tramutato a Matelica. — Giupponi è nominato vicepretore a Verona.

Ferrari, vice-cancelliere aggiunto ad Udine, è nominato vice-cancelliere della Pretura di Venezia. — Bruguera, vice-cancelliere a Conegliano, è tramutato ad Udine — Martinelli, vice-cancelliere a Belluno, è tramutato a Conegliano. — Memardi, è nominato vice-cancelliere aggiunto a Belluno.

### Il ritorno di Nicotera

Come vi preannunziai, oggi è giunto l'onor. Nicotera.

### I reduci da Berlino

Oggi Boccardo, Ellena e Bodio, reduci da Berlino, conferirono con Crispi intorno ai risultati della conferenza. — Fra giorni presenteranno una dettagliata relazione scritta.

### Ispezioni a reggimenti

Il generale Testafochi ispezionerà il 9.° reggimento bersaglieri; e il generale Stevenson l'8.° reggimento artiglieria.

## Dalle Provincie

### Naufragio

*Catania 1 ore 7.50 pom.*

Un vento violentissimo oggi alle Foce del fiume Simeto, capovolse una barca peschereccia. — Tre pescatori annegarono e tre si salvarono.

### I ladri del Monte di Pietà scoperti

*Calatafimi 1 ore 7.10 pom.*

Gli autori del furto al Monte di Pietà, del quale vi ho telegrafato la notizia, furono scoperti ed arrestati. — Sulle loro indicazioni si è rinvenuta in campagna parte degli oggetti preziosi rubati che come vi dissi ascendevano a 80 mila lire. Sperasi di ricuperarli tutti.

I consiglieri comunali, le associazioni con musica e bandiere e la popolazione fecero una grande dimostrazione ai carabinieri per la brillante operazione eseguita.

## Agenzia Stefani

### Smentita ufficiale — Turchia e Grecia

*Costantinopoli 2* — L'Agenzia di Costantinopoli è autorizzata a smentire completamente la notizia corsa in Atene che delle navi turche incrociano nelle acque di Candia.

### Echi d'America

*Washington 2* — Harrison propose al Congresso di sopprimere i dazi sulle opere d'arte.

— Si ha da Louisville che il numero delle vittime del ciclone si riduce a 93 morti, e 150 feriti.

FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

Oggi compie un mese da che tu, o **Luigi Fanna**, nella fresca età di soli 19 anni lasciasti la vita; e la famiglia tua e quanti ti conobbero e ti amarono, nel dolore e nel desiderio di te. A te giovinetto roseo appariva l'avvenire, i forti e costanti studi avevano nel tuo fervido ingegno, gettato semi che presto avrebbero prodotto rigogliosi frutti, ed una brillante carriera sarebbe stato il compenso delle tue vigilie, e delle cure dei tuoi genitori e maestri. Anche il soffio dell'arte aleggiava nella tua mente e nel tuo cuore, e già la giovinetta mano aveva dato pruove di sè, arra di futuri successi.

E tu amore e speranza dei tuoi, amato e stimato da quanti ti conobbero, tu nato da famiglia nella quale non si sa se sia maggiore la svegliatezza della mente o la nobiltà del cuore, tu ne lasciasti, ahimè! troppo presto. Possa il tempo e l'affetto di altri lenire il gran dolore nell'animo dei tuoi cari. In noi rimarrà sempre viva e cara la memoria di te.

1201 Famiglie BOTTESINI E SAGARIA.

# Rinomate FOCACCIE PASQUALI

**Frezzeria** — **Venezia**

## CARLO LAVENA SUCCESSORE PIETRIBONI

**PREMIATO IN PIU' ESPOSIZIONI ED A QUELLA GASTRONOMICA DI VENEZIA CON MEDAGLIA D'ORO**

**fa anche in quest'anno le solite spedizioni in Italia ed all'Estero DELLE SUE RINOMATE FOCACCIE PASQUALI. Si spediscono anche le Focaccie del peso di kil. 2 1/4 franche di porto e imballaggio per qualunque destinazione del Regno mediante l'invio di L. 7 anticipate.**

Si spediscono campioni Sacchetti di Raso, Bomboniere, dolci e fondants per matrimonio, a prezzi da non temere concorrenza.

---




Una chioma folta e fluente degna corona della bellezza. | La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza e di senno.

## L'Acqua di chinina di A. Migone e C.

è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. *Si vende in fiale (flacon) da L.* **2. — 1.50 — 1.25**, *ed in bottiglie da litro circa a L.* **3.50.**

## L'Acqua Anticanizie di A. Migone e C.

di soave profumo, ridona in poco tempo ai capelli ed alla barba imbianchiti il colore primitivo, la freschezza e la leggiadria della giovinezza, senza alcun danno alla pelle ed alla salute, ed insieme è la più facile ad adoperarsi e non esige lavature. Non è una tintura, ma un'acqua innocua che non macchia nè la biancheria, nè la pelle e che agisce sulla cute e sulla radice dei capelli e della barba, impedendone la caduta e facendo scomparire le pellicole.

**Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.** Costa L. 4 la bottiglia.

*I suddetti articoli si vendono da* **Angelo Migone e C.**, *Via Torino, 12,* **Milano** — *In* **Venezia** *presso l'***Agenzia di Antonio Longega**, *S. Salvatore, N. 4825.* — **Bertini e Parenzan** profumieri S. Marco, Merceria dell'Orologio N. 219-20, Farmacia **Botner** S. Antonino *e da tutti i parrucchieri, profumieri e farmacisti*

**Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 75.**

---

## VINO DI PEPTONA PEPSICA
**di CHAPOTEAUT**
*Farmacista di 1a Classe, a Parigi*

*Marca di Fabbrica.*

Nutrire gli *ammalati* ed i *convalescenti* senza affaticare il loro stomaco, tale è il problema risolto da questo delizioso alimento. Ogni bicchiere da Bordeaux di questo vino contiene **dieci grammi di carne di bue** interamente digerita, assimilevole, scevra dalle parti non digeribili.

Agisce come riparatore in tutte le **affezioni** dello **stomaco**, del **fegato**, degli **intestini**, le **digestioni difficili**, la **ripugnanza per gli alimenti**, l'**anemia**, la **spossatezza delle forze** causata da **tumori**, **affezioni cancherose**, la **dissenteria**, la **febbre**, il **diabete**, nei casi dove è necessario nutrire gli ammalati, i tisici, e sostener le loro forze con un alimento ricostituente che invano si cercherebbe negli estratti, sughi di carne, brodi concentrati, o carne cruda.

Il **VINO di CHAPOTEAUT** è il nutrimento per eccellenza dei vecchi e dei fanciulli. Aumenta la quantità del latte delle balie. — **L. 4.25** LA BOTTIGLIA.

Deposito a **PARIGI, 8, Rue Vivienne** e nelle principali Farmacie

---

INDISPENSABILE PER LE GENTILI SIGNORE

## ACQUA DI FIRENZE

*delizioso profumo per la toilette*

**preparato**
**A FIRENZE DAI SIGNORI RIZZI**

L'**Acqua di Firenze** viene sempre più ricercata dalle gentili signore per le sue ottime qualità e gli effetti benefici, dei quali è apportatrice. È ormai divenuta indispensabile in tutte le famiglie.

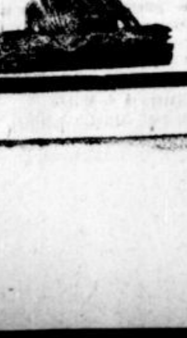
L'**Acqua di Firenze** è indiscutibilmente superiore all'acqua di Colonia, a quella della Florida, a quella di Lubin e ad altre acque consimili di estera fabbricazione, che ora per l'aumento dei dazi costano quasi il doppio.

Essa è preparata coll'estratto dei più deliziosi fiori dei giardini della Toscana, e s'impiega a tutti gli usi della **toilette**, per la biancheria, per disinfettare gli appartamenti, ecc. ecc. Non contiene muschio nè altri ingredienti nocivi, come la maggior parte delle acque francesi.

Bottiglie grandi con istruzione: Lire UNA
Vendita esclusiva all'**AGENZIA LONGEGA**, S. Salvatore, 4825, VENEZIA.

---

## Vera Acqua di Giglio e Gelsomino.



Uno dei più ricercati prodotti per la toeletta è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è propria delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù, e fa sparire le macchie rosse. Qualunque signora (e quale non è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'Acqua di Giglio e Gelsomino, il cui uso diventa ormai generale.

**Prezzo: Alla botigl. L. 1.50**

In Venezia all'Agenzia **Longega**, San Salvatore, 4825.

---

## NON PIÙ DOLORI DI DENTI!



COLL'USO DELL'
Elisir, Polvere e Pasta Dentifrici
DEI **RR. PP. BENEDETTINI**
dell'ABBAZIA di SOULAC (Gironda)
**Dom M. GUELONNE, Priore**
DUE MEDAGLIE D'ORO:
*Bruxelles 1880 — Londra 1884*
Le Ricompense distribuite le più onorifiche.
INVENTATO NELL'ANNO **1373** DAL PRIORE **Pietro BOURSAUD**

« L'uso quotidiano dell'**Elisir Dentifricio dei RR. PP. Benedettini** alla dose di poche goccie mescolate coll'acqua guarisce i denti guasti, li preserva dal Tarlo, ridona lo smalto, e nello stesso tempo fortifica e risana perfettamente le gengive.

« È un vero servizio che facciamo ai nostri lettori nell'indicare questo antico ed utile rimedio, che puoi dirsi il migliore **Curativo** ed il solo **Preservativo** dalle **Affizioni** dentarie. »



STABILIMENTO FONDATO NEL 1807

Agente Generale **SEGUIN** Rue Huguerie, 3 BORDEAUX

***Deposito presso tutti i Farmacisti Profumieri e Parrucchieri.***

1038

Vendita all'ingrosso presso **A. Manzoni & C.**, ***Milano***, via St. Paolo, 11; — ***Roma***, via di Pietra, 91; — ***Napoli***, Palazzo Municipale. In ***Milano*** pure da **Uselllini & C.**, **Tosi Quirino**, **Migone & C.**

**Bertini e Parenzan, 219 Merceria dell'Orologio, Venezia.**

---

## MANCANZA DI FORZE

*ANEMIA — CLOROSI*
*DEBOLEZZA — CONSUNZIONE*



## IL FERRO BRAVAIS

rappresenta esattamente il ferro contenuto nell'economia; esperimentato dai più grandi medici del mondo, passa subito nel sangue, non cagiona stitichezza, non disturba lo stomaco e non annerisce i denti. Prenderne venti goccie ad ogni pasto.

*Si domandi la vera marca. Si trova in tutte le Farmacie.*
ALL'INGROSSO: **40 & 42, Rue St-Lazare, PARIGI.**

---

## RIGENERATORE UNIVERSALE

***Ristoratore dei Capelli***
perfezionato dai Chimici signori **RIZZI**

**Unico concessionario e rappresentante per tutta l'Italia ed estero ANTONIO LONGEGA, S. Salvatore, Venezia, al quale dovranno essere dirette tutte le lettere, commissioni e vaglia.**



Questo indispensabile preparato che *da venti anni* è usato in tutta l'Italia e all'estero, può essere chiamato infatti **il vero rigeneratore universale** pel suo crescente successo.

Chi ha incominciato ad usare il **rigeneratore universale** non ha potuto più abbandonarlo.

Senza essere una tintura, il Rigeneratore universale ridona il colore primitivo e naturale ai capelli, ne rinforza il bulbo, li fa crescere, li rende morbidi e quali erano nella primagioventù. Non lorda la pelle nè la biancheria e pulisce il capo dalla forfora. Prezzo di una bottiglia con istruzione

**Lire TRE**

## CERONE AMERICANO
**Tintura in Cosmetico**

Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quante si trovano in commercio. Il **Cerone americano** oltre che tingere al naturale capelli e barba, è la tintura più comoda in viaggio perchè tascabile, ed evita il pericolo di macchiare, come avviene per quella da due o tre bottiglie.

Il **Cerone americano** è composto di midolla di bue, la quale rinforza il bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in BIONDO e NERO perfetti.

**Un pezzo in elegante astuccio L. 3.50.**

## ACQUA CELESTE AFRICANA
**La più rinomata tintura in una sola bottigl.**

Nessun altro chimico profumiere è arrivato a preparare una tintura istantanea che tinga perfettamente Capelli e Barba con tanta comodità come questa. — Non occorre lavarsi i capelli nè prima nè dopo l'applicazione, Ogni persona può tingersi da sè impiegando meno di 3 minuti. — Non sporca la pelle nè le lingerie. — L'applicazione è duratura quindici giorni. Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di sei mesi. Costa L. **4.**

## TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA

Questa PREMIATA TINTURA possiede la virtù di tingere i capelli e la barba in BRUNO e NERO naturale, senza macchiare la pelle come fanno la maggior parte delle tinture vendute finora in Europa. Di più lascia i capelli morbidi, come prima dell'operazione senza il minimo danno alla salute. — Prezzo della scatola L. **4.**

**Depositi Succursali nel Veneto in:**

**Padova,** presso Antonio Bedon, Ved. Merati, Sebastiano Tevarotto parrucchieri.
**Vicenza,** Antonio Castagnaro, chincagliere, Santo Malgarotto, parrucchiere.
**Bassano,** Andrea Comin, parrucchiere.
**Rovigo,** Cartoleria Minelli.
**Verona,** Francesco Galli, Ved. Rosa, parrucchiere, Ved. Marastoni. V. Mozzetto, profumiere, Amministrazione giornale L'*Adige*, Amministrazione giornale L'*Arena*, Giannetto Dalla Chiara, farmacia
**Conegliano,** Giuseppe Barri, Pietro Benvenuti, Giacomo Benvenuti, Cristoforo D'Este, Stefano Galleazzi, parrucchieri.
**Udine,** Nicolò Clain, Lange e Dal Negro, parrucchieri, Bosero, farmacista, Amministrazione *Giornale di Udine*.
**Treviso,** Tardivelo Candido, chincagliere, Dario, G. Andrigo, parrucchieri e profumieri.
**Oderzo,** Giovanni Minozzo, droghiere.
**Padova** Corrado Buttazzoni, Crociera del Santo.

---

# ELIXIR SALUTE

**Specialità Igienica, Tonica, Corroborante, Ricostituente, Digestiva**

## Dei Frati Agostiniani di San Paolo

*(Bordo verticale: Inventato nel 1783 — Cento anni di successo)*

Coll'uso di questa specialità igienica si vive lungamente senza altri medicamenti, senza bisogno di farsi estrarre sangue; rinvigorisce le forze, ravviva gli spiriti vitali, affila ed aguzza i sensi, toglie il tremito dei nervi; diminuisce i dolori della gotta, produce ai podagrosi un mitigamento; purga lo stomaco di tutti gli umori grassi e mucilaginosi del sangue; ammazza i vermi; libera da colica dopo pochi minuti; rende lieti e mitiga il dolore agli idropici; cura e guarisce, in un'ora, le indigestioni; purga il sangue e ne promuove la circolazione, ed è un perfetto contravveleno; eccita le mestruazioni alle donne; restituisce ossia rimette il colore ed il buono e bell'aspetto; purga insensibilmente e senza dolori; con tre dosi tronca la febbre intermittente; è un preservativo contro le malattie contagiose; ciò che più è meraviglioso nell'uso di questo Elixir è che si può prenderne una piccola e grande dose senza incomodo ed in ogni situazione e stato.

Per riguardo all'uso giornaliero per mantenersi in buona salute se ne prenda due bicchierini al giorno, uno alla mattina e l'altro alla sera, semplice, oppure, se meglio aggrada, lo si prende nel caffè, coll'acqua semplice e con acqua di seltz, nel vino, nel brodo, a piacere.

Molti sono i certificati medici che testificano l'efficacia di questo ECCELLENTE Elixir, i più recenti dei quali, ricevuti testè, sono qui appiedi pubblicati:

## CERTIFICATI

*VERONA, 21 Luglio 1888.*

Dichiaro di aver esperimentato il vostro ELIXIR SALUTE dei Frati Agostiniani di S. Paolo, e di averlo trovato utile nelle forme anemiche per facilitare la digestione, per promuovere l'appetito, come pure lo trovai utile nelle febbri intermittenti, e non tralascierò mai di raccomandarlo, attesa la sua tolleranza anche a persone delicate.

Dott. BENTIVOGLIO Cav. LUIGI,
*Membro della Commissione Sanitaria Municipale,*
*Membro di alcune Società Patriotiche Medico Onorario di varie Corporazioni Religiose.*

MUNICIPIO DI VERONA - *Verona li 21 Luglio 1888.*
*Visto per l'autenticità della firma del Sig. Dott. Bentivoglio cav. Luigi, Medico Chirurgo*
Il Sindaco ff. GIO. BATTA ALBERTINI.

*PARMA, 3 Ottobre 1888.*

Il sottoscritto nella sua qualità di Medico-Chirurgo avendo sperimentato il liquore tonico intitolato ELIXIR SALUTE dei Frati Agostiniani di S. Paolo, più volte e su un discreto numero di individui, dichiara, ad onore del vero, che lo ha ritrovato ottimo in tutti i casi di atonia dello stomaco derivanti da abuso di cibi e bevande specialmente gazzose, e come palliativo giovevole assai nelle dispepsie secondarie.

Pel suo sapore amaro gradevole non riesce disgustoso al palato più difficile, e di un grado alcoolico ben moderato non dà quel senso di bruciore, molesto a molti, che si risente bevendo altri tonici del genere di questo.

In fede di che ben volentieri rilascio il presente.

Dott. GIORGIERI.

*Signor Antonio Longega* Venezia

Io sottoscritto, medico-chirurgo, certifico d'aver sperimentato l'ELIXIR SALUTE, *dei Frati Agostiniani*, su diversi ammalati di dispepsia ed atonia delle pareti gastriche, nonchè su alcuni convalescenti di gravi malattie, e d'averlo trovato d'incomparabile efficacia come rimedio tonico e digestivo, e costituisce perciò un ottimo e pronto ricostituente.

In fede

Dott. OSCAR OLMI.

Genova 20 dicembre 1889.

*S. LAZZARO 1 Ottobre 1888.*

Ho esperimentato in più casi l'ELIXIR SALUTE dei frati agostiniani di S. Paolo, e l'ho trovato di singolare efficacia nel catarro del ventricolo a lento decorso.

Dott. G. BORRINI,
*Medico-condotto a S. Lazzaro di Parma.*

*MODENA, 8 Luglio 1888.*

Il sottoscritto dichiara di avere più volte propinato a diversi suoi clienti l'ELIXIR SALUTE dei Frati Agostiniani di S. Paolo, e di averlo trovato molto efficace come ricostituente nelle forze debilitate, come depurativo del sangue, ed anche qualche volta come sedativo nei dolori e specialmente in quelli intestinali.

FERRARI-LELLI LODOVICO,
*Medico-Chirurgo dell'Orfanotrofio di S. Filippo Neri, della Società Operaia di Modena, e diverse altre Società*

MUNICIPIO DI MODENA — N. 729

*Modena, 9 Luglio 1888.*
*Per la verità della firma del Sig. Ferrari-Lelli Lodovico, Medico-Chirurgo,*
Il Sindaco MURATORI.

Gazzola di Piacenza 30 dicembre 1889.

*Stimatissimo sig. Longega*

Da circa tre anni che faccio uso dell'ELIXIR SALUTE dei frati Agostiniani; e le dichiaro che lo trovai il più salutare di tutti i farmachi che adoperai onde guarire da una potente infiammazione agli intestini.

Dopo m'assoggettai ad un vizio di cuore, ed anche per questa malattia non trovo altro rimedio più atto del suddetto ELIXIR a calmare alcuni dolori, e a rendermi più vigoroso e lieto.

Di questa mia ne faccia di quell'uso che crede non essendo, di quanto esposi, che la verità.

Di Lei devot. SABATI GAETANO.

*PREZZO DELLA BOTTIGLIA LIRE 2.50*

**(Si spedisce in Provincia a chi manda vaglia postale)**

**Unico Rappresentante per tutto il Regno:**

## ANTONIO LONGEGA, S. Salvatore 4825, Venezia

## DEPOSITI NEL VENETO

| | |
|---|---|
| **VENEZIA** | Farmacia BÖTNER |
| **PADOVA** | Farmacia ex ZAMBELLI ora di C. BUTTAZZONI, Via del Santo. |
| **VICENZA** | id. alla Carità di S. DAL FRATELLO. |
| **VERONA** | id. N. BORDONI Castelvecchio — VED. MARASTONI Via Nuova e presso le amministrazioni dei giornali l'«Arena» e l'«Adige» |
| **TREVISO** | id. MILIONI — GUGL. NARDI |
| **UDINE** | id. BOSERO e presso l'amministrazione del giornale di Udine |
| **CONEGLIANO** | ZANUTTO e ANTONIAZZI |
| **PORDENONE** | id. ROVIGLIO e Fratelli PARPINELLI negozianti |
| **BELLUNO** | POMPEO BREVEGLIERI negoziante |
| **FELTRE** | Farmacia RAVIZZA LUIGI |
| **ROVIGO** | id. A. MAGGIONI e presso le Ditte MINELLI |
| **ODERZO** | G. B. MINOSSO negoziante |
| **ESTE** | EVANGELISTA NEGRI Farmacia |
| **MONSELICE** | FERDINANDO VANZI Farmacista |
| **MONTAGNANA** | BOTTINO ANDOLFATO, Farmacista. |
| **ADRIA** | alla Farmacia BOTNER. |

Tipografia della Società editrice della *Gazzetta di Venezia* G. Mayrargues e C.

**AGENZIA GENERALE DI PUBBLICITÀ**
**Antonio Longega**
**VENEZIA**

PUBBLICITÀ NEI PRINCIPALI PERIODICI QUOTIDIANI DI VENEZIA
**Antonio Longega** — San Salvatore, 4825 — Venezia
Pubblicità nei giornali: GAZZETTA DI VENEZIA, ADRIATICO, DIFESA

Le inserzioni nella *Gazzetta di Venezia*, l' *Adriatico* e la *Difesa* si ricevono **esclusivamente** presso l' Agenzia generale di pubblicità **Antonio Longega** Campo S. Salvatore, N. 4825 — VENEZIA.

**Tariffa delle inserzioni**
Nella IV pagina ogni linea o spazio di linea . . cent. 25
» III pagina » » . . » 80
Nel corpo giornale prezzi da convenirsi
Ribassi convenienti per la pubblicità nei tre giornali
Ribassi pei Municipi e pei Corpi morali
*Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7*

# Rinomate FOCACCIE PASQUALI

**Frezzeria** — **Venezia**

## CARLO LAVENA SUCCESSORE PIETRIBONI

**PREMIATO IN PIU' ESPOSIZIONI ED A QUELLA GASTRONOMICA DI VENEZIA CON MEDAGLIA D' ORO**

**fa anche in quest'anno le solite spedizioni in Italia ed all'Estero DELLE SUE RINOMATE FOCACCIE PASQUALI. Si spediscono anche le Focaccie del peso di kil. 2 1/4 franche di porto e imballaggio per qualunque destinazione del Regno mediante l' invio di L. 7 anticipate.**

Si spediscono campioni Sacchetti di Raso, Bomboniere, dolci e fondants per matrimonio, a prezzi da non temere concorrenza.




Una chioma folta e fluente degna corona della bellezza. | La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza e di senno.

### L'Acqua di chinina di A. Migone e C.

è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. *Si vende in fiale (flacon) da L.* **2. — 1.50 — 1.25**, *ed in bottiglie da litro circa a L.* **3.50.**

### L'Acqua Anticanizie di A. Migone e C.

di soave profumo, ridona in poco tempo ai capelli ed alla barba imbianchiti il colore primitivo, la freschezza e la leggiadria della giovinezza, senza alcun danno alla pelle od alla salute, ed insieme è la più facile ad adoperarsi e non esige lavature. Non è una tintura, ma un'acqua innocua che non macchia nè la biancheria, nè la pelle e che agisce sulla cute e sulla radice dei capelli e della barba, impedendone la caduta e facendo scomparire le pellicole.

**Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.** Costa L. 4 la bottiglia.

*I suddetti articoli si vendono da* **Angelo Migone e C.**, *Via Torino, 12,* **Milano** — *In* **Venezia** *presso l'***Agenzia di Antonio Longega**, *S. Salvatore, N. 4825.* — **Bertini e Parenzan** profumieri S. Marco, Merceria dell' Orologio N. 219-20, Farmacia **Botner** S. Antonino *e da tutti i parrucchieri, profumieri e farmacisti*

**Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 75.**

### VINO DI PEPTONA PEPSICA di CHAPOTEAUT

*Farmacista di 1ª Classe, a Parigi*

*Marca di Fabbrica.*

Nutrire gli *ammalati* ed i *convalescenti* senza affaticare il loro stomaco, tale è il problema risolto da questo delizioso alimento. Ogni bicchiere da Bordeaux di questo vino contiene **dieci grammi di carne di bue** interamente digerita, assimilevole, scevra dalle parti non digeribili.

Agisce come riparatore in tutte le **affezioni** dello **stomaco**, del **fegato**, degli **intestini**, le **digestioni difficili**, la **ripugnanza per gli alimenti**, l'**anemia**, la **spossatezza delle forze** causata da **tumori**, **affezioni cancherose**, la **dissenteria**, la **febbre**, il **diabete**, nei casi dove è necessario nutrire gli ammalati, i tisici, e sostener le loro forze con un alimento ricostituente che invano si cercherebbe negli estratti, sughi di carne, brodi concentrati, o carne cruda.

Il **VINO di CHAPOTEAUT** è il nutrimento per eccellenza dei vecchi e dei fanciulli. Aumenta la quantità del latte delle balie. — **L. 4.25** LA BOTTIGLIA.

**Deposito a PARIGI, 8, Rue Vivienne e nelle principali Farmacie**

INDISPENSABILE PER LE GENTILI SIGNORE

### ACQUA DI FIRENZE

*delizioso profumo per la toilette*

**preparato**
**A FIRENZE DAI SIGNORI RIZZI**

L'**Acqua di Firenze** viene sempre più ricercata dalle gentili signore per le sue ottime qualità e gli effetti benefici, dei quali è apportatrice. È ormai divenuta indispensabile in tutte le famiglie.

L'**Acqua di Firenze** è indiscutibilmente superiore all' acqua di Colonia, a quella della Florida, a quella di Lubin e ad altre acque consimili di estera fabbricazione, che ora per l' aumento dei dazi costano quasi il doppio.

Essa è preparata coll' estratto dei più deliziosi fiori dei giardini della Toscana, e s' impiega a tutti gli usi della **toilette**, per la biancheria, per disinfettare gli appartamenti, ecc. ecc. Non contiene muschio nè altri ingredienti nocivi, come la maggior parte delle acque francesi.

Bottiglie grandi con istruzione: Lire UNA
Vendita esclusiva all' **AGENZIA LONGEGA**, S. Salvatore, 4825, VENEZIA.

### Vera Acqua di Giglio e Gelsomino.



Uno dei più ricercati prodotti per la toeletta è l' Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest' Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù, e fa sparire le macchie rosse. Qualunque signora (e quale non è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell' Acqua di Giglio e Gelsomino, il cui uso diventa ormai generale.

**Prezzo: Alla botigl. L. 1.50**
In Venezia all' Agenzia **Longega**, San Salvatore, 4825.

### NON PIÙ DOLORI DI DENTI!



COLL' USO DELL'
Elisir, Polvere e Pasta Dentifrici
DEI **RR. PP. BENEDETTINI**
dell' ABBAZIA di SOULAC (Gironda)
**Dom MAGUELONNE, Priore**
DUE MEDAGLIE D'ORO:
*Brusselle 1880 — Londra 1884*
**Le Ricompense distribuite le più onorifiche.**
INVENTATO NELL' ANNO **1373** DAL PRIORE **Pietro BOURSAUD**



« L'uso quotidiano dell' **Elisir Dentifricio dei RR. PP. Benedettini** alla dose di poche goccie mescolate coll' acqua guarisce i denti guasti, li preserva dal Tarlo, ridona lo smalto, e nello stesso tempo fortifica e risanisce perfettamente le gengive.

« È un vero servizio che facciamo ai nostri lettori nell' indicare questo antico ed utile rimedio, che puol dirsi il **migliore Curativo** ed il **solo Preservativo dalle Affizioni** dentarie. »

STABILIMENTO FONDATO NEL 1807

Agente Generale **SEGUIN** Rue Huguerie, 3 BORDEAUX

***Deposito presso tutti i Farmacisti Profumieri e Parrucchieri.***

1038

Vendita all' ingrosso presso **A. Manzoni & C.**, ***Milano***, via St-Paolo, 11; — ***Roma***, via di Pietra, 91; — ***Napoli***, Palazzo Municipale. In ***Milano*** pure da **Uselli & C.**, **Tosi Quirino**, **Migone & C.**

**Bertini e Parenzan, 219 Merceria dell' Orologio, Venezia.**

### MANCANZA DI FORZE

*ANEMIA — CLOROSI*
*DEBOLEZZA — CONSUNZIONE*



## IL FERRO BRAVAIS

rappresenta esattamente il ferro contenuto nell'economia; esperimentato dai più grandi medici del mondo, passa subito nel sangue, non cagiona stitichezza, non disturba lo stomaco e non annerisce i denti. Prenderne venti goccie ad ogni pasto.

*Si domandi la vera marca. Si trova in tutte le Farmacie.*

ALL' INGROSSO: **40 & 42, Rue St-Lazare, PARIGI.**

### RIGENERATORE UNIVERSALE

***Ristoratore dei Capelli***
perfezionato dai Chimici signori **RIZZI**

**Unico concessionario e rappresentante per tutta l' Italia ed estero ANTONIO LONGEGA, S. Salvatore, Venezia, al quale dovranno essere dirette tutte le lettere, commissioni e vaglia.**



Questo indispensabile preparato che da venti anni è usato in tutta l' Italia e all' estero, può essere chiamato infatti **il vero rigeneratore universale** pel suo crescente successo.

Chi ha incominciato ad usare il **rigeneratore universale** non ha potuto più abbandonarlo.

Senza essere una tintura, il Rigeneratore universale ridona il colore primitivo e naturale ai capelli, ne rinforza il bulbo, li fa crescere, li rende morbidi e quali erano nella primagioventù. Non lorda la pelle nè la biancheria e pulisce il capo dalla forfora. Prezzo di una bottiglia con istruzioni

**Lire TRE**

### CERONE AMERICANO

**Tintura in Cosmetico**

Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quante si trovano in commercio. Il **Cerone americano** oltre che tingere al naturale capelli e barba, è la tintura più comoda in viaggio perchè tascabile, ed evita il pericolo di macchiare, come avviene per quella da due o tre bottiglie.

Il **Cerone americano** è composto di midolla di bue, la quale rinforza il bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in BIONDO e NERO perfetti.

**Un pezzo in elegante astuccio L. 3.50.**

### ACQUA CELESTE AFRICANA

**La più rinomata tintura in una sola bottigl.**

Nessun altro chimico profumiere è arrivato a preparare una tintura istantanea che tinga perfettamente Capelli e Barba con tanta comodità come questa. — Non occorre lavarsi i capelli nè prima nè dopo l' applicazione, Ogni persona può tingersi da sè impiegando meno di 3 minuti. — Non sporca la pelle nè le lingerie. — L' applicazione è duratura quindici giorni. Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di sei mesi. Costa L. **4.**

### TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA

Questa PREMIATA TINTURA possiede la virtù di tingere i capelli e la barba in BRUNO e NERO naturale, senza macchiare la pelle come fanno la maggior parte delle tinture vendute finora in Europa. Di più lascia i capelli morbidi, come prima dell' operazione senza il minimo danno alla salute. — Prezzo della scatola L. **4.**

**Depositi Succursali nel Veneto in:**

**Padova**, presso Antonio Bedon, Ved. Merati, Sebastiano Tevarotto parrucchieri.
**Vicenza**, Antonio Castagnaro, chincagliere, Sante Malgarotto, parrucchiere.
**Bassano**, Andrea Comin, parrucchiere.
**Rovigo**, Cartoleria Minelli.
**Verona**, Francesco Galli, Ved. Rosa, parrucchiere, Ved. Marastoni. V. Mozzetto, profumiere, Amministrazione giornale L' *Adige*, Amministrazione giornale L' *Arena*, Giannetto Dalla Chiara, farmacia
**Conegliano**, Giuseppe Barri, Pietro Benvenuti, Giacomo Benvenuti, Cristoforo D' Este, Stefano Galleazzi, parrucchieri.
**Udine**, Nicolò Clain, Lange e Dal Negro, parrucchieri, Besaro, farmacista, Amministrazione *Giornale di Udine*.
**Treviso**, Tardivelo Candido, chincagliere, Dario, G. Andrigo, parrucchieri e profumieri.
**Oderzo**, Giovanni Minozzo, droghiere.
**Padova** Corrado Buttazzoni, Crociera del Santo.

**Inventato nel 1783** — **Cento anni di successo**

# ELIXIR SALUTE

**Specialità Igienica, Tonica, Corroborante, Ricostituente, Digestiva**

## Dei Frati Agostiniani di San Paolo

Coll' uso di questa specialità igienica si vive lungamente senza altri medicamenti, senza bisogno di farsi estrarre sangue; rinvigorisce le forze, ravviva gli spiriti vitali, affila ed aguzza i sensi, toglie il tremito dei nervi; diminuisce i dolori della gotta, produce ai podagrosi un mitigamento; purga lo stomaco di tutti gli umori grassi e mucilaginosi del sangue; ammazza i vermi; libera da colica dopo pochi minuti; rende lieti e mitiga il dolore agli idropici; cura e guarisce, in un' ora, le indigestioni; purga il sangue e ne promuove la circolazione, ed è un perfetto contravveleno; eccita le mestruazioni alle donne; restituisce ossia rimette il colore ed il buono e bell' aspetto; purga insensibilmente e senza dolori; con tre dosi tronca la febbre intermittente; è un preservativo contro le malattie contagiose; ciò che più è meraviglioso nell' uso di questo Elixir è che si può prenderne una piccola e grande dose senza incomodo ed in ogni situazione e stato.

Per riguardo all' uso giornaliero per mantenersi in buona salute se ne prenda due bicchierini al giorno, uno alla mattina e l' altro alla sera, semplice, oppure, se meglio aggrada, lo si prende nel caffè, coll' acqua semplice e con acqua di seltz, nel vino, nel brodo, a piacere.

Molti sono i certificati medici che testificano l' efficacia di questo ECCELLENTE Elixir, i più recenti dei quali, ricevuti testè, sono qui appiedi pubblicati:

### CERTIFICATI

*VERONA, 21 Luglio 1888.*

Dichiaro di aver esperimentato il vostro ELIXIR SALUTE dei Frati Agostiniani di S. Paolo, e di averlo trovato utile nelle forme anemiche per facilitare la digestione, per promuovere l' appetito, come pure lo trovai utile nelle febbri intermittenti, e non tralascierò mai di raccomandarlo, attesa la sua tolleranza anche a persone delicate.

Dott. BENTIVOGLIO Cav. LUIGI,
*Membro della Commissione Sanitaria Municipale,*
*Membro di alcune Società Patriotiche Medico Onorario di varie Corporazioni Religiose.*

MUNICIPIO DI VERONA - *Verona li 21 Luglio 1888.*
*Visto per l' autenticità della firma del Sig. Dott. Bentivoglio cav. Luigi, Medico Chirurgo*
Il Sindaco ff. GIO. BATTA ALBERTINI.

*PARMA, 3 Ottobre 1888.*

Il sottoscritto nella sua qualità di Medico-Chirurgo avendo sperimentato il liquore tonico intitolato ELIXIR SALUTE dei Frati Agostiniani di S. Paolo, più volte e su un discreto numero di individui, dichiara, ad onore del vero, che lo ha ritrovato ottimo in tutti i casi di atonia dello stomaco derivanti da abuso di cibi e bevande specialmente gazzose, e come palliativo giovevole assai nelle dispepsie secondarie.

Pel suo sapore amaro gradevole non riesce disgustoso al palato più difficile, e di un grado alcoolico ben moderato non dà quel senso di bruciore, molesto a molti, che si risente bevendo altri tonici del genere di questo.

In fede di che ben volentieri rilascio il presente.

Dott. GIORGIERI.

*Signor Antonio Longega* Venezia

Io sottoscritto, medico-chirurgo, certifico d' aver sperimentato l' ELIXIR SALUTE, *dei Frati Agostiniani*, su diversi ammalati di dispepsia ed atonia delle pareti gastriche, nonchè su alcuni convalescenti di gravi malattie, e d' averlo trovato d' incomparabile efficacia come rimedio tonico e digestivo, e costituisce perciò un ottimo e pronto ricostituente.

In fede

Dott. OSCAR OLMI.

Genova 20 dicembre 1889.

*S. LAZZARO 1 Ottobre 1888.*

Ho esperimentato in più casi l' ELIXIR SALUTE dei frati agostiniani di S. Paolo, e l' ho trovato di singolare efficacia nel catarro del ventricolo a lento decorso.

Dott. G. BORRINI,
*Medico-condotto a S. Lazzaro di Parma.*

*MODENA, 8 Luglio 1888.*

Il sottoscritto dichiara di avere più volte propinato a diversi suoi clienti l' ELIXIR SALUTE dei Frati Agostiniani di S. Paolo, e di averlo trovato molto efficace come ricostituente nelle forze debilitate, come depurativo del sangue, ed anche qualche volta come sedativo nei dolori e specialmente in quelli intestinali.

FERRARI-LELLI LODOVICO,
*Medico-Chirurgo dell' Orfanotrofio di S. Filippo Neri, della Società Operaia di Modena, e diverse altre Società*

MUNICIPIO DI MODENA — N. 729

*Modena, 9 Luglio 1888.*
*Per la verità della firma del Sig. Ferrari-Lelli Lodovico, Medico-Chirurgo,*
Il Sindaco MURATORI.

Gazzola di Piacenza 30 dicembre 1889.
*Stimatissimo sig. Longega*

Da circa tre anni che faccio uso dell'ELIXIR SALUTE dei frati Agostiniani; e le dichiaro che lo trovai il più salutare di tutti i farmachi che adoperai onde guarire da una potente infiammazione agli intestini.

Dopo m' assoggettai ad un vizio di cuore, ed anche per questa malattia non trovo altro rimedio più atto del suddetto ELIXIR a calmare alcuni dolori, e a rendermi più vigoroso e lieto.

Di questa mia ne faccia di quell' uso che crede non essendo, di quanto esposi, che la verità.

Di Lei devot. SABATI GAETANO.

*PREZZO DELLA BOTTIGLIA LIRE 2.50*
(Si spedisce in Provincia a chi manda vaglia postale)
**Unico Rappresentante per tutto il Regno:**

**ANTONIO LONGEGA, S. Salvatore 4825, Venezia**

**DEPOSITI NEL VENETO**

**VENEZIA** Farmacia BÖTNER
**PADOVA** Farmacia ex ZAMBELLI ora di C. BUTTAZZONI, Via del Santo.
**VICENZA** id. alla Carità di S. DAL FRATELLO.
**VERONA** id. N. BORDONI Castelvecchio — VED. MARASTONI Via Nuova e presso le amministrazioni dei giornali l' « Arena » e l' « Adige »
**TREVISO** id. MILIONI — GUGL. NARDI
**UDINE** id. BOSERO e presso l' amministrazione del giornale di Udine
**CONEGLIANO** id. ZANUTTO e ANTONIAZZI
**PORDENONE** id. ROVIGLIO e Fratelli PARPINELLI negozianti
**BELLUNO** POMPEO BREVEGLIERI negoziante
**FELTRE** Farmacia RAVIZZA LUIGI
**ROVIGO** id. A. MAGGIONI e presso le Ditte MINELLI
**ODERZO** G. B. MINOSSO negoziante
**ESTE** EVANGELISTA NEGRI Farmacia
**MONSELICE** FERDINANDO VANZI Farmacista
**MONTAGNANA** BOTTINO ANDOLFATO, Farmacista.
**ADRIA** alla Farmacia BOTNER.

Tipografia della Società editrice della *Gazzetta di Venezia* G. Mayrargues e C.

Giacomo Garagnin

Anno CXLVIII — 1890. Giovedì 3 aprile — Edizione della Sera 93

**ASSOCIAZIONI**

Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all'anno, 9 al semestre, 4:50 al trimestre.

Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'unione postale, it. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.

Un foglio separato cent. 5 arretrato cent. 10.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

# GAZZETTA DI VENEZIA

**Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto**

**INSERZIONI**

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega 4825, Venezia.

Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea cent. 25

Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea cent. 80.

Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei tre giornali. — Ribassi pei Municipi e pei corpi morali.

*Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7.*

Abbonamento postale

# L'IMPERATORE GUGLIELMO

**Il carattere dell'Imperatore — Le sue visite — Guglielmo e Bismarck — La conferenza operaia — L'animo del giovane Imperatore — Il disarmo — La pace del mondo.** (*)

Egli è in questo momento, secondo ogni apparenza, il sovrano più potente d'Europa.

D'altro canto, apparisce chiaro che egli è di tutti gli Imperatori e di tutti i Re che ci restano, quello che prova più nettamente la coscienza della sua missione provvidenziale, quegli che ha la concezione più mistica dei suoi doveri di pastore dei popoli.

Finalmente, sembra bene che questi doveri egli sia deciso di compierli tutti, e fino all'estremo, e ch'egli sia di tutte le teste coronate la più energica, la più attiva — o la più agitata.

Se ammettete queste tre proposizioni, che nulla, credo, hanno di temerario, e se vi provate di dedurne le conseguenze alla buona, ingenuamente, con uno spirito di ottimismo, sarete sorpresi voi stessi del sogno che andrete man mano edificando quasi vostro malgrado.

•

Or non ha guari, si univa poca simpatia, anche intellettuale, ai sentimenti inspirati dal nuovo Imperatore. Si diceva ch'egli non era stato figlio amoroso; che gli piaceva la guerra per sè stessa; che la sua vita ideale era quella dei capi condottieri del medio evo e che si doveva felicitarsi che il cancelliere gli fosse vicino per contenerlo. Egli non nascondeva il suo odio per la Francia e per tutto ciò che sapeva di francese; proscriveva dalla sua mensa le vivande e i vini d'oltre Alsazia ed inseguiva la lingua francese perfino nelle liste dei pranzi. Gli avvenne anche in questi giorni, pur avendo dei francesi fra i suoi ospiti, di brindare alla memoria di Waterloo alla gloria di Blücher. Evidentemente egli è nervosissimo; prova impressioni rapide e vivaci cui non sa sempre resistere.

Ma una tale impressionabilità non sembra escludere in lui la tenacità, i propositi pertinaci. Egli è incontestabilmente originale. Costringe l'attenzione pubblica a rivolgergli si. Da quando siede sul trono, ci siamo occupati con maggior passione di lui che di tutti gli altri uomini eminenti riuniti insieme. Quel giovane Imperatore ha già compiuto delle gesta sommamente curiose.

•

Principiò col visitare, uno ad uno, i suoi cugini gli Imperatori ed i Re (perfino il Gran Turco, che non ci si raccapezzò), quasi provasse che ai tempi in cui siamo, i Sovrani non ancora travolti dalla democrazia, devono ancora dirsi cose gravissime, discutere assieme delle questioni solenni — e fare insieme una specie di esame di coscienza reale.

Ed i suoi buoni cugini ne furono stupefatti od anche visibilmente seccati. « Forse che quel giovane non poteva lasciarli in pace? A che tanta agitazione? Costituzionali od assoluti, il meglio per i Sovrani consiste nel non muoversi ed a mostrarsi il meno possibile. Quanto al vecchio equilibrio europeo, sebbene sia scosso, lo sostengono alla meglio, di giorno in giorno. Il cancelliere ci ha provveduto, e le cose dureranno quanto sarà possibile. Il resto è di poca importanza. I popoli? chi se ne cura? Il solo che i Re possano temere fu ridotto all'impotenza, e finisce di esaurire le sue forze facendo in casa propria l'esperimento della democrazia ».

E il giovane autocrata, colla sua buona volontà, pensava: « Ma dunque non capiscono! Non comprendono! No, no, non è possibile che l'unico compito dei Re sia quello di partecipare o meno alla triplice alleanza. Certo, c'è dell'altro.... »

•

Il secondo atto originale del giovane Imperatore fu quello di romperla coll'uomo che rappresentava indubbiamente, in Germania, la politica nazionale, ma anche la vecchia politica, quella dei Richelieu, dei Federico, dei Napoleone, quella che d'altronde durò assai più delle condizioni storiche che la giustificavano, la politica del tempo in cui i gruppi umani erano costituiti imperfettamente, in cui le patrie erano multiple ed incerte, in cui i popoli potevano essere ancora considerati come feudi ereditari, in cui le guerre erano guerre di principii e non di popoli.

A questo colosso, a quest'uomo formidabile, ritardatario, prolungatore di odi, pacificatore nei suoi vecchi giorni, ma pacificatore per timore e compressione, chi poteva dir mai che il giovane Imperatore, già suo discepolo prediletto, avrebbe osato toccare? Egli però lo ha osato. Congedò il servitore imperioso, nettamente e, senza volerlo, facetamente, colmandolo di riverenze e di onori. « Non siete che l'uomo più potente di Europa: che monta? Vi creo, invece, feld-maresciallo e duca di Lauemburgo, un ducato mio. Vi assicuro che ci guadagnate. » E siccome l'altro, sotto quella valanga di complimenti, di proteste e di titoli, non seppe nascondere il suo dispetto, nè il suo stupore furibondo, siamo debitori a Guglielmo II di una delle più belle scene tragi-comiche di tutta la storia moderna.

E il popolo tedesco non si è commosso oltre misura per la caduta dell'uomo cui tutto deve, precisamente perchè gli deve troppo, specialmente perchè gli deve più di quello che gli aveva domandato e finalmente perchè pare, confusamente, che quel grand'uomo è l'uomo del passato.

•

Il terzo atto singolare di Guglielmo II è costituito dal rescritto relativo alla convocazione di una conferenza operaia.

Quello che un governo democratico esiterebbe a fare (forse perchè non abbastanza sicuro di poter limitare le conseguenze di una prova di questa specie); ciò che non osava in Francia un Cesare dalle tendenze socialiste, proveniente dal suffragio universale, egli lo ha fatto, egli, Imperatore per diritto divino.

Sia pure che la conferenza di Berlino non sia stata che una mera cerimonia che avrà pochi risultati o che questi debbano sortire, indiretti e inaspettati; sia pure che i membri della Conferenza, sorpresi e impacciati di trovarsi insieme, siansi limitati a constatare che la sorte degli operai è degna d'interesse, che non bisogna far lavorare i fanciulli di cinque anni, che il riposo domenicale è un'ottima cosa, ed altre verità di questa risma.

Ma che monta? il fatto di avere convocato questa riunione, probabilmente inutile, non è perciò meno significante. Non credo che un principe abbia mai affermato più altamente i suoi doveri, e fra i suoi doveri, quello cui i principi, generalmente, pensano il meno.

E, ciò che assolutamente riesce notevolissimo, si è che, cercando i mezzi di compiere la sua missione di capo assoluto di un gran popolo, l'Imperatore chiamò nei suoi consigli dei repubblicani di Francia, di cui uno giacobino ed uno anarchico.

In breve, egli ha compiuto un atto, non tedesco, ma puramente umano, confrontabile, nella sua essenza, agli atti primi della Rivoluzione francese

•

Che avvenne dunque nell'animo del giovane Imperatore?

Quanto mi sembra diverso dalla maggior parte degli altri Re! Questi non sono, infine dei conti, che dei borghesi che godono una buona posizione e che ci tengno. Non credono più al loro diritto divino. Sentono che il loro potere su altro non si basa che sopra una finzione. E, per questo, restringono quanto possono i loro doveri, non se ne riconoscono altri che quelli di altissimi funzionari.

Il giovane Imperatore pensa ben altrimenti. Vive sotto l'occhio di Dio, si sente scelto e consacrato da Dio. Si sente responsabile (in quale misura? lo ignora e ciò tanto più lo spaventa), si sente realmente responsabile della sorte materiale e morale degli uomini affidatigli da Dio; sente di essere loro padrone per il loro bene per il bene di tutti, e specialmente dei più umili. Sente di avere verso di loro dei diritti non soltanto di protezione contro lo straniero, ma anche, e più ancora, di giustizia e di carità. Il suo regno gli sembra un sacerdozio. In breve, egli è in uno stato di spirito, cui da secoli i sovrani furono quasi estranei e che non fu conosciuto nella sua pienezza che da certi principî religiosi del medio evo.

Ora, — ed entriamo qui nel sogno, — che potrebbesi aspettare oggi da un monarca assoluto il quale, un secolo dopo la Rivoluzione, avrebbe, in fondo, la stessa nozione del potere reale e lo stesso genere di serietà e di buona volontà dei Re di un tempo, di un Filippo-Augusto, di un Luigi IX o di un Carlo V, e che, lanciato in un mondo affatto diverso dal loro, vi aggiungerebbe le cognizioni toccate, dopo quei grandi principi, dalla coscienza dell'umanità?

Non sarebbe sragionevole di ripromettersi molto da un tal animo. E chi sa? Un autocrata, compenetrato delle idee che espressi, sarebbe forse più in grado di stabilire la giustizia e di migliorare la condizione umana, di un governo democratico.

Quando questo desiderio di giustizia e di carità si è impadronito di un cuore profondamente sincero e puro, non gli si fa la sua parte.

Ah! quanto vorrei che quell'Imperatore avesse il cuore puro, sincero, eroico fino all'oblio dei pregiudizi della sua condizione e della sua stirpe e fino al sacrificio completo della sua individualità, ove occorresse! Ah! come auguro l'impossibile!

•

Che cosa farebbe egli, questo potentato ideale, che non esiste, ma di cui parmi però che il pronipote di Guglielmo I ci presenti alcuni lineamenti.

Ci sono due cose che i buoni di tutti i paesi, — compreso, ne sono certo, la Germania, — troverebbero naturalissime e semplicissime, ma di cui i politicanti, non lo ignoro, dichiarerebbero l'impresa assurda e impossibile, sebbene quelle forti menti non rechino altre prove all'infuori delle loro affermazioni e della loro meschina esperienza.

E' mostruoso che delle migliaia di uomini scorrano nelle caserme gli anni più vivaci della loro giovinezza, in modo che sommando ciò che costano e quello che potrebbero produrre, si constata una perdita annua di dieci miliardi per il benessere della povera umanità occidentale. Il buon tiranno dei nostri sogni mediterebbe il disarmo di tutti gli Stati d'Europa; e siccom'egli sarebbe sincero, siccome sarebbe abbastanza forte per proporlo ed anche per iniziarlo, gli si presterebbe fede....

Senza dubbio la mia ingenuità farà sorridere gli uomini politici. Questo Imperatore inverosimile dovrebbe vincere una tal folla di pregiudizi tradizionali e di cattivi sentimenti, legittimi in apparenza ed anche onorevoli, e tanto infusi in lui e in una parte del suo popolo; dovrebbe, per compiere quest'atto vincere così completamente anche sè stesso, che di certo non lo farà mai.

Ma se lo facessse, potrebbe gloriarsi di essere stato, moralmente, il più grande dei pastori di uomini, di avere compiuto un atto prodigiosamente meritorio ed originale, e di avere primo di tutti, spezzata la vecchia politica egoista ed inaugurati i tempi nuovi.

Il giovane Imperatore può creare la pace del mondo. Avrà egli fede e virtù bastevoli per osarlo?

GIULIO LEMAITRE.

(*) Pubblichiamo col consenso dell'egregio autore, questo articolo sull'Imperatore Guglielmo; — attraverso la poesia che lo infiora, il carattere del giovane monarca, ci sembra tratteggiato maestrevolmente

## LE AGITAZIONI MILITARI IN ISPAGNA

*(Per dispaccio alla* **Gazzetta***)*

Il Governo spagnolo seguita a trovarsi in mezzo a gravi difficoltà. L'agitazione militare è tutt'altro che cessata. Il generale Daban incontra nuovi aderenti alle sue idee, nè gli arresti inflittigli dal ministro della guerra suscitano impressione in coloro che dividono i propositi di quell'agitatore. Infatti a **Madrid** un altro generale, Salzedo, scrisse a Daban una lettera pubblicata dai giornali in cui aderisce alle teorie da lui esposte. Anche a Salzedo furono inflitti gli arresti, ma l'opinione pubblica ritiene che la Spagna si trovi alla vigilia di qualche nuovo pronunciamento.

## NOTIZIE DA ZANZIBAR

*(Per dispaccio alla* **Gazzetta***)*

Emin pascià è entrato al servizio della Germania e partirà il 20 aprile con una carovana per Vittoria Nyanza.

Il capo Benacheri ha concluso la pace coi tedeschi. — Un proclama di Wissmann interdisce alle carovane di penetrare nel territorio della sfera d'azione tedesca al nord di Tanfa senza una autorizzazione speciale.

### LA NUOVA AMMINISTRAZIONE DELLA « VELOCE »

La nuova Amministrazione di questa importante Società genovese di Navigazione venne composta nel modo seguente:

Presidente e amministratore delegato Luigi Accame — vice-presidente, Adolfo Bingen — direttore, Alberto Nattini — amministratore, Giacomo Durazzo Pallavicini — Marcello Durazzo Adorno, id. — Del Carretto di Balestrino, id. — Federico Mylius, id. — Enrico Kirby, id. — capitano d'armamento, Berlingieri.

## ANCORA IL NATALIZIO DI BISMARCK

Tutto ieri a Friedrichsruhe molte notabilità visitarono Bismarck mentre le musiche suonavano. — Il principe si mostrò parecchie volte nel parco conversando con varie persone, mentre il pubblico esprimeva in modo commovente la sua profonda devozione.

Giunsero vagoni pieni di fiori e magnifici doni da tutte le parti.

Un numero enorme di telegrammi di felicitazione compresi molti spediti da Sovrani.

Tutte queste testimonianze di grande simpatia commossero vivamente il principe.

## IL LAICATO CATTOLICO ITALIANO

*Roma 31 marzo*

Ieri è uscito l'annunciato opuscolo del marchese Filippo Crispolti, redattore-capo dell'*Osservatore Romano*, l'organo magno del Vaticano. S'intitola *Il laicato cattolico italiano*. La questione, nel momento attuale della politica italiana, è interessante per sè stessa e per lo scrittore che la tratta. E però vi mando un sunto esatto ed imparziale del libro.

⁂

Il Crispolti comincia collo studiare in che condizioni si trovi il laicato dei vari paesi cattolici rispetto alla completa ortodossia. Prende perciò le mosse dalla metà del secolo passato. A quell'epoca la coscienza del laicato cattolico non era gravata da questioni sulla rettitudine del diritto pubblico. La rivoluzione francese fece nascere queste questioni, le quali, una volta sorte e trattate dalla Chiesa, fecero sorgere una tripartizione fra gli stessi laici rimasti cattolici. Si ebbero cioè quei cattolici all'antica, la cui purezza fu salvata dal non essersi nemmeno accorti dei problemi nuovi; si ebbero quelli che, rimanendo cattolici nella professione privata, non seguirono la Chiesa nei suoi precetti di diritto pubblico; si ebbero finalmente quelli che professarono obbedienza intera alla Chiesa nei precetti privati e pubblici. Questi furono i cattolici *completi*. Il loro segno distintivo è l'obbedienza con tutti i suoi pesi e i suoi vantaggi; poichè essa importa di non doversi fissare da sè le norme della condotta e non esserne responsabili; di non dover provare per esse nessuna simpatia spontanea; di non dovere aspettarsene nessun materiale vantaggio.

⁂

Stabilita la questione d'ortodossia, l'autore cerca quali sono le varie correnti libere in seno ad essa. Crede che si debbano distinguere in *conservatrice, codina, clericale*. La prima rappresenta ancora il laicato anteriore alla rivoluzione, gente pratica, fida alle tradizioni, che non si riscalda a sceverare il bene dal male, ma tira diritto, pian piano per la sua via; la seconda rappresenta il laicato nell'epoca più viva della reazione, è irritabile e paurosa, cerca ogni salvezza nel passato considerato come cosa da non mutarsi più; la terza, ossia la *clericale*, è l'epurazione delle altre due, tende alla pura difesa religiosa nel campo civile e allo sviluppo completo del Cristianesimo sulla terra, senza troppe preoccupazioni di passato e di presente.

⁂

Fissata l'indole di queste tre correnti, le studia in Italia. Trova che il poco interessamento dei vecchi conservatori italiani per la cosa publica fece sì che i grandi mutamenti politici producessero in Italia reazioni minori che altrove, e quindi la massa tradizionale e conservatrice si serbasse numerosissima; con questo di particolare, che la parte popolare di essa durò pura, ma inetta, mentre la parte elevata liberaleggiò per docilità alla corrente. Questa massa è il punto d'appoggio d'ogni futura trasformazione pubblica in Italia; ma, secondo il Crispolti, non sono i *conservatori nazionali* quelli che finora mostrano di poter più facilmente utilizzarla. Quanto ai *codini* italiani, essi ispirarono la condotta dei Governi, ora caduti, dopo la Restaurazione, e lo fecero con idee non abbastanza larghe, ma per l'autore ebbero il merito di avvertire per primi i pericoli della rivoluzione e di mettere in questa reazione tanta diligenza e tanta coscienza, che prepararono quella elevazione dell'animo che si estrinsecò nel *clericalismo*.

La prevalenza del quale sopra il *codinismo* si riconobbe a quattro segni: all'attenuazione cioè dello spirito *dinastico*, dello spirito *regionalista*, dello spirito aristocratico e all'adozione di forme moderne e forestiere nell'organizzamento della difesa religiosa.

Liberatosi il *clericalismo* dal programma *codino*, gli rimase però qua e là l'*umore* codino, ossia un qualche cosa di pregiudicato e di gretto. Il Crispolti studia le manifestazioni di questo *umore* nel pensiero clericale e principalmente nel giudizio che i clericali danno sulle opere e sulle persone dei loro avversari e dei loro amici. Lo studia poi nei rami principali dell'attività clericale, ossia nelle Associazioni cattoliche e nell'azione municipale. Cerca di spiegare con esso e con altre cause affini le insufficienze che si sono manifestate in ambidue questi rami. Ritiene però che questi difetti non siano necessari ma eliminabili, e che, una volta eliminati, il clericalismo italiano apparirà a tutti come la forma più elevata della coscienza laica fra noi.

⁂

Conclude ritenendo che i clericali italiani non siano gente sopravissuta, ma gente che comincia; vede che questo pensiero va aprendosi la via, e lo desume dal fatto che da varie parti si prepara un programma *educativo*, per elevare le masse a capire la necessità della difesa religiosa, e per elevare i cattolici di condizione superiore ad acquistare la pienezza dell'intelletto e del carattere. Dice che la stessa partecipazione dei clericali alle urne politiche comincia da alcuni ad essere studiata come espediente educativo, ma che i due principali mezzi per la formazione d'un laicato cattolico degno dei tempi sono gli studi religiosi e gli studi sociali. Gli iniziatori di essi formano la vera corrente nuova, la quale incomincia ora ad affacciarsi, sicura dell'esito, ma rassegnata ad un'opera lunga: perchè sa che per portare il clericalismo italiano al livello a cui si deve portarlo, ci vorranno delle generazioni.

---

*Gazzetta di Venezia* — 3 aprile (10)

ÉNAULT

# I casi della vita

## — IL DUCA DI FLAVIGNY —

Entrò un domestico.

— Perchè il signor marchese non è ancora venuto dopo il mio invito? Informatevene; e tornate a dire a mio figlio che ho fretta di parlargli.

Allorquando il servo scomparve, la marchesa d'Apremont si mise a camminare attorno la sala mentre un bel sole mattutino internando i suoi pallidi raggi attraverso delle grandi finestre la illuminava. La marchesa passeggiava lentamente, colla fronte alta, con una certa maestà. Però, in fondo ai suoi grandi occhi neri, vi era come un riflesso di vergogna e di scoraggiamento sopratutto quando il suo sguardo s'incontrava con quello di qualcuno dei suoi antenati tutto splendente di lealtà e di onore.

— Ahimè, ella mormorò, la ragazza è degenerata.

Finiva appena di dire sospirando queste parole allorquando s'aperse la portiera del salone, e apparve un uomo: era il marchese Gaetano d'Afremont.

Il marchese poteva aver trent'anni, ma l'apparenza lo rendeva più vecchio. L'eleganza del suo vestito non dissimulava che a metà la vita dissoluta che aveva menato con un vestito un po' più riprovevole, lo si avrebbe potuto prendedere per uno di quei furbi della Reggenza tanto era ardito il suo sguardo, tanta sensualità appariva nelle sue labbra, e un ributtante cinismo nella sua fisonomia con tutto ciò non era laido, e i suoi lineamenti aveva una certa purezza aquilina. Ma la sua testa era enormemente sviluppata, le sue spalle avevano un'erculea rotondità che contrastava colle proporzioni del resto del suo corpo al di sotto della media, e colla magrezza delle sue gambe. Si diresse in silenzio e con passo misurato verso la marchesa. Poscia s'inchinò davanti a lei con un'aria ironica.

— Voi m'avete fatto chiamare,, diss'egli. Eccomi, che desiderate, madre mia?

— Intrattenermi un momento con mio figlio primo che arrivino gli ospiti che aspettiamo.

— Io indovino. Voi volete rimproverarmi, farmi delle rimostranze e delinearmi una vita di condotta per l'avvenire. Bah! signora marchesa, io prevedo già nel cuore la freddura che voi mi preparate. Se lo permettete vado a salmeggiare senza commettere errori di redazione e senza invertire l'ordine dei tre punti consacrati.

La vedova d'Afremont aggrottò le ciglia. Dopo aver ripreso il suo posto abituale nella gran poltrona, fissò imperiosamente e tristamente suo figlio e poi con un tuono pieno di amarezza gli disse:

— Cessate; oggi non ho voglia di sopportare i vostri sarcasmi. I progetti che ho formato in ciò che concerne il vostro avvenire m'inquietatano assai. Temo d'aver troppo contato su di voi, sulla vostra conversione al bene. Temo sopratutto che voi non siate sinceramente risoluto a vedere nel matrimonio un'ancora di salvezza. Dopo le agitazioni della vostra giovinezza.... dissoluta.... voi avete bisogno di calma, di riposo e forse di oblio. L'unione che io medito di farvi contrarre vi assicura tutto ciò, ne sono convintissima se voi siete pronto a mettervi nella vita d'ordine di quiete e di riparazione.

La gravità di queste parole non ebbe altro effetto che di condurre un leggero sorriso sardonico sulle labbra di Gaetano.

Decisamente rispos'egli, voi mi trattate con un rigore che mi affligge, vi mostrate ingiusta a mio riguardo. In fine che ho fatto, che non si possa rimproverare a tutta la gioventù aristocratica di questi tempi che il caso o la curiosità ha lanciato fra i flutti di quest'oceano pieno di tempeste che chiamasi Parigi? Lo confesso, io, come tanti altri, mi son lasciato sorprendere dagli uragani. Insomma non ho saputo conservare la sostanza del marchese d'Apremont, mio signor padre, e per ciò appunto posso esser chiamato solamente imprudente ed infelice, ecco tutto.

La marchesa si lasciò scappare un grido di indignazione e fece segno al figlio di sedersi di fronte a lei.

— Se voi, diss'ella, non avesti fatto che dissipare la vostra fortuna io forse vi risparmierei questi rimproveri; sarei meno inquieta, meno infelice. Quasi sempre difatti nella prodigalità vi è un ardore generoso che rivela dei nobili istinti. L'esperienza di un dissipatore può fare un uomo d'ordine; ma che cosa aspettarsi da un cattivo che nulla rispetta, nemmeno il nome che porta nè l'onore di una vecchia ed illustre famiglia della quale è il rappresentante?

La vedova d'Apremont si animava; un improvviso rossore aveva coperto la sua fronte rigida ed altera.

— Ah! viva Dio! questo è un po' troppo! rispose Gaetano irritato. Perchè non dite subito che son degno della galera? Questo sarebbe più spiccio. Andiamo dite tutto. Se è vero che sono un giuocatore, un cattivo, sono anche un buon figlio ed io non accetto le vostre ingiurie, le vostre condanne esagerate ed inique.

— Ahimè, mormorò la marchesa, piacesse a Dio che voi foste sensibile agli scoppi della mia collera! Ma no! L'anima vostra è fatta per l'umiliazione, e il vostro amor proprio non si ribella. D'altra parte voi temete che vi si ricordi le infamie che commetteste, e che vi si metta sotto gli occhi una prova evidente d'un vostro nuovo delitto.

Il marchese questa volta divenne serio. Una segreta ansietà contrasse impercettibilmente i muscoli del suo volto.

— Io non vi comprendo, balbettò egli. Spiegatevi.

— Lo volete?

— Senza dubbio.... Di che cosa si tratta?

— Si tratta, ve lo ripeto, di un nuovo delitto replicò la marchesa con lugubre asprezza. Due giorni or sono andaste a Tiffauges in casa del barone Verne gentiluomo di riputazione sospetta. Colà, malgrado il giuramento che m'avevate fatto di non più giuocare, voi perdeste una enorme somma. Poichè voi non potevate pagare sottoscriveste una cambiale. Ma ben tosto bisticciaste col vostro creditore e voi vi siete battuto... Disputa e duello, tutto ciò era stato premeditato da voi?... Dio lo sa. Ciò che è certo si è che il vostro avversario era mezzo ubbriaco, e che quindi la vostra spada prevalse sulla sua....

— Ah! madre mia!....

— Non negate signore. A che scopo d'altronde. Vi accuso di ben di peggio. Di poi voi avete rubato la vostra vittima della cambiale che avevate sottoscritto. E ciò abbastanza orribile?.... abbastanza odioso?

*(Continua.)*

# Corriere del Veneto

**Legnago** *31 marzo — Cose comunali* — Ci scrivono:

Stavo per impostare una lettera in cui vi davo i risultati della votazione seguita l'altro ieri in Consiglio comunale per la nomina della Giunta, quando mi venne sott'occhio, nella *Gazzetta* di stamane, una relazione d'altro corrispondente.

Permettete che alle sue parole qualche altra io ne aggiunga.

Il mio collega il quale, scrivendo per lo stesso giornale dovrebbe tendere sempre al consolidamento del partito che al nostro programma si ispira, ha intrapresa invece da qualche tempo una curiosa guerra contro una parte della maggioranza consigliare, provocando le più sincere compiacenze nel campo dei nostri avversari. Egli ha obbedito, così facendo, non a un senso di opportunità, ma piuttosto crederei ad una bizza ingiustificata.

Non voglio tornare sulle passate sue lettere che la parte seria del nostro partito ha condannata. Mi limito a dichiarare che assai cattivo servizio fa agli amici propri e ai propri ideali chi, mostrando anche apparentemente di cedere a passeggere e personali suscettibilità, scaglia sassi in piccionaia. Il proprio bucato è meglio farselo in famiglia, egregio collega, quando non si prescelga di fare francamente divorzio dai principî fin qui professati.

Voi per esempio, nella lettera di stamane, insinuate che la cittadinanza commenta sfavorevolmente la scarsa votazione avuta dai nuovi eletti.

E perchè non avete scritto che di 30 consiglieri, 3 erano assenti? E perchè non avete aggiunto che la Giunta dimissionaria si è astenuta, stranamente, dal votare, quasi lasciando credere che all'infuori di essa non fosse salvazione? E perchè non avete anche detto che la minoranza ha deposto, come sempre, scheda bianca, e che nessun consigliere ebbe voti, all'infuori degli eletti?

Se ciò aveste aggiunto, ognuno avrebbe capito che, data l'attuale situazione difficile, creata abilmente dalla minoranza e secondata ingenuamente da alcuni membri della maggioranza, la votazione fu molto lusinghiera per gli eletti.

Noi facciamo voti perchè accettino l'ufficio loro, anche non dividendo pienamente le idee di taluno di essi. La popolazione sarà loro ben grata per avere così evitato il commissario regio e le elezioni generali, che la minoranza affettava sperandone desiosa risultati a lei profittevoli.

**Lonigo**, *2 Aprile — Adunanza* — Ci scrivono;

L'altro giorno parecchi proprietari ed agricoltori si sono riuniti nella sala comunale sotto la presidenza del sig. Angelo Sartori, presidente del nostro Comizio Agrario, per decidere se si dovesse appoggiare o meno la proroga della legge sulla commutazione ed affrancazione delle decime. Letta una relazione della rappresentanza del Comizio Agrario locale, venne aperta la discussione. Molti presero la parola e varie furono le opinioni. Fu nominata una Commissione che riuscì composta dei signori Carlotto dott. Giuseppe Trevisan ing. Giovanni e prof. Bizzozzero dott. Antonio, con incarico di studiare l'argomento della protrazione della commutazione delle decime, e di riferirne entro aprile corr. quali studi siano stati fatti in proposito, onde i decimati, in una loro adunanza possono prendere quelle deliberazioni che crederanno più opportuna nel loro interesse.

**Mestre** *1° aprile — Vajuolo — Fanali* — Il nostro corrispondente ci scrive:

Fortunatamente il vaiuolo sembra abbia tutte le buone intenzioni per lasciarci. Già da alcuni giorni non si verificano nuovi casi, ed i pochi malati che si trovano ancora in cura, vanno sensibilmente migliorando. Spero fra non molto darvi la consolante notizia che ne siamo totalmente liberati.

In seguito a rimostranze che mi vennero fatte dagli abitanti delle localita *Mestrina e Buse*, ebbi in passato a raccomandare alla nostra Giunta di provvedere quei siti di almeno due fanali, uno da collocarsi sul lato della casa abitata dal signor Antonio Baso d.° *Ciele*, e l'altro sulla stessa strada alla *Buse*. La Giunta prese in considerazione il reclamo, e portò il provvedimento alla deliberazione del Consiglio d'allora che risultò negativa. Ciò venne sfavorevolmente commentato, riconoscendosi da chiunque come sia necessario assolutamente di provvedere alla collocazione dei due fanali, a meno che non si voglia disconoscere il diritto, pari agli altri abitanti del paese, che hanno le numerose famiglie obbligate a transitare quelle strade per recarsi alle loro abitazioni, tragitto che di notte riesce pericoloso per il buio che colà regna sovrano. E per persuadersi di ciò, basta recarsi a constatarlo in qualche sera nella quale non splenda la luna. Ai vecchi ed ai nuovi amministratori si raccomanda ancora di prender atto di tale reclamo e di conformità occuparsi onde sia esaudito.

**Murano** *1 Aprile — Industria delle conterie — Le liste elettorali* — Ci scrivono:

*(B.)* Vociferasi di un accordo tra fabbricatori di conterie. Stando al detto sarebbero le medesime idee che espresse il sindaco avv. Mazzega nella relazione morale e finanziaria fatta in nome della Giunta il 27 ottobre 1887. Iniziatore ora di tale accordo sarebbe l'egregio giovine Luciano Barbon, il quale nel 1887 era assessore comunale. Questo bravo ed intraprendente commerciante proprietario di una delle più importanti fabbriche di conterie ove ben 300 persone sono impiegate, omettendo le lavoratrici in perle di Burano e quelle di fiori per corone mortuarie di Venezia e Mestre, questo giovane arriverà allo scopo prefisso, cercherà di sormontare chiunque ostacolo e tutti i fabbricatori convinti della necessità di questo accordo aderiranno a sì nobile scopo. Possa con altra mia annunciarvi che qualche cosa si è fatto a vantaggio anche di Murano.

— Debbo smentire recisamente quello che venne stampato nel giornale l'*Adriatico* in una corrispondenza da Murano circa l'iscrizione nella lista elettorale politica, da parte dell'attuale Giunta amministrativa, di individui che non superarono la seconda classe elementare. Tali individui furono iscritti sino dal 1882 vivente ancora il compianto sindaco Colleoni dietro dichiarazione scritta di pugno dal maestro Angelo Guadagnini il quale testificava che i suddetti individui furono ammessi alla terza elementare della quale egli era il maestro. Questa dichiarazione venne fatta perchè non trovavasi in regola i registri scolastici. Anche sotto l'amministrazione, di chi adesso cerca con tutti i mezzi farli eliminare, furono mantenuti e oggi li avrebbero radiati per la semplice ragione che non la pensano come loro. In quanto poi al famoso prete amico dei liberali di Murano è da meravigliarsi come S. E. il Patriarca di Venezia, non sappia metterlo a posto e impedire che venga in paese per fare il mestatore di cose comunali ed essere il fomentatore delle discordie tra cittadini. Ci pensi S. E. e faccia che da buon pastore attendi al suo gregge e che dal pergamo della Madonna dell'orto ineggi alla libertà riacquistata col sangue dei nostri fratelli compiendo l'unità della Patria, faccia che le sue pecorelle si animino alla sua calda parola e che rimpiangano alla malaugurata Venezia d'un tempo.

**Padova**, *2 Aprile — Rivista — Fonografo — La Tonelli — Teatri* — Ci scrivono:

(U. B.) — Stupenda la rivista di congedo passata questa mattina alle truppe dal Generale Boselli, in piazza d'armi. Assistevano anche alcuni signori della città, a cavallo. Un bellissimo *inglese* si imbizzarrì; trattenuto ruppe la cinghia d'una staffa gettando a terra il cavaliere e fuggendo poscia verso la città. Fortunatamente nè cavallo, nè cavaliere si fecero alcun male. La bestia fuggente fu arrestata presso la porta. Durante la sfilata cadde anche un soldato di cavalleria, ma senza inconvenienti.

— Domani, venerdì e sabato, il cav. Cappello darà una serie d'esperimenti col *Fonografo Edison* dalle 4 alle 6 e dalle 8 alle 10 pom. Il ricavato del biglietto d'ingresso andrà a beneficio dei Rachitici.

— La vedova Tonelli, l'assassinata di via S. Andrea, prima d'essere agiata fu cameriera di casa privata e sposò un suo compagno di servizio, un fior di birbante che morì in carcere, condannato per aver derubato i padroni, vedova del primo marito ed in possesso d'un piccolo patrimonio largitole dalla munificenza dei padroni, si rimaritò ed aperse al Tonelli il negozio d'oreficeria in piazza dei Signori.

— Iersera riuscì benissimo al Verdi la serata d'onore della Occhiolini. Cantò assai bene il *Rondò* della *Lucia*, del quale bissò l'aria del delirio. Oggetti di valore e fiori a profusione alla seratante che regalò a sua volta una magnifica corona d'alloro al maestro Mastrilli.

**S. Appollinare di Rovigo** *1° aprile — Rappresentanza a Roma* — Ci scrivono:

*(Vox Populi)* — Nei tre membri che compongono la rappresentanza dol Mandamento del Tiro a segno di Rovigo figurano due apollinaresi. — Non è per larggheggiare di lodi verso i modesti nostri concittadini Bergamo Dante e Turri Stefano che siamo venuti nella determinazione di pubblicare i loro nomi ma perchè serva di sprone agli altri Comuni del Mandamento ad iscriversi numerosi a questa patriotica istituzione.

**Strà** *31 marzo* — Ci scrivono:

Il signor G. B., in un suo articoletto pubblicato nella *Venezia* del 28 p. p., in forma cortesissima, fa una carica a fondo contro il progetto d'istituire a Strà una Società filarmonica, ed in pari tempo ci fa toccar con mano quali sono i veri, i sentiti bisogni del paese. Ma lo sdegno che egli prova, nel vedere sperperato in tale istituzione i denari dei signori azionisti, gli giuoca un pessimo tiro, gli fa perdere le staffe e mescolare Ebrei con Samaritani!

« Le scuole » egli grida « sono vere topaie! » D'accordo, egregio signor G. B.; sono con lei, ma con lei sono pure la Giunta ed il Consiglio comunale che, nell'ultima tornata, studiarono precisamente l'importantissima questione. Non lo sapeva forse? Ciò tra parentesi, poichè non immaginerei davvero che ci abbia a vedere una Società filarmonica, d'iniziativa privata, con tutto il resto!!

« C'è della miseria » egli dice; d'accordo sempre; ma delle carità, qui se ne fanno pure molte. Oh! che vorrebbe adesso obbligare la gente a fare della beneficenza come e quando vuol lei?

E forse le sembra signor G. B. che un corpo musicale non possa validamente cooperare alla migliore riuscita di tutti questi spettacoli che hanno a scopo precisamente la beneficenza?

Le sembra proprio dannoso, come afferma, per dei giovanotti, dar loro, in tempo relativamente breve, una discreta educazione musicale?

Me li descrive per un branco di veri affamati questi poveri suonatori; lo saranno poi tutti in fatto? e non sarà molto più morale, molto più decoroso, molto più igienico per essi, in qualsivoglia caso, passare un'oretta suonando in piazza o studiando in casa, di quello che prendersi delle solennissime sbornie all'osteria? perchè, se non lo sa, parecchi di questi *schiavi del denaro*, in favor dei quali ella spezza una lancia tanto cavallerescamente, strano a dirsi trovano pure il tempo ed i denari per sacrificare a Bacco; ahi! troppo spesso e troppo abbondantemente.

Caro signor G. B. lei m'ha l'aria, non però così romanamente bellicosa, di quel famoso Orazio, lo conosce? « Orazio sol contro Toscana tutta. »

Ciò nullostante, meglio soli che male accompagnati, penserà lei, e creda pure che la rispetteremo questa sua solitudine, lasciandola liberissima di dolcemente cullarsi alle sue *elucubrazioni filantropiche*. E faccio punto, addoloratissimo del resto, ch'ella non abbia dato la stura a tutte le sue acute argomentazioni in materia, per prenderle sul serio, questo s'intende.

**Vittorio** *1 aprile — Adunanza generale della Biblioteca — Promozione.* — Ci scrivono:

(*Veritas*) Domenica sera venne convocata l'assemblea generale dei soci della Biblioteca, onde procedere alla discussione e deliberazione sugli argomenti di cui il seguente ordine del giorno:

I. Esame ed approvazione del bilancio consuntivo del XVII esercizio 1889 — II. Proposta del Consiglio per modificazione dell'art. 16 dello Statuto. — III Nomina del personale rappresentativo scaduto per anzianità.

Il presidente cav. De Poli aperse l'adunanza colla lettura di una breve e chiarissima relazione sulle condizioni morali e finanziarie della biblioteca. Ebbe inoltre parole di lode pel direttore sig. Capitano Billi, il quale compreso della grande importanza dell'istituzione, e con esemplarissimo zelo seppe scongiurare l'imminente pericolo della chiusura di essa, da cui era inevitabilmente minacciata.

Esauriti i due primi punti del suddetto ordine del giorno, si passò al terzo e cioè alla nomina dei membri componenti il Consiglio d'amministrazione, che sortirono i seguenti: De Poli cav. Francesco presidente (riel.) — D'Altan conte Adriano vicepresidente (n. e.) — Capitano Billi (riel.) direttore — Dottor Giusto prof. Pasqualis consigliere (n. e.) — Bortolo Zanetti consigliere (n. e.) — Domenico Marson segretario (n. e.) — Luigi Grassi cassiere (n. e.).

La votazione non poteva certo ottenere esito migliore, poichè tali nomi costituiscono una sicura garanzia per l'avvenire della nostra utilissima istituzione.

— Il sig. colonnello conte Morozzo Della Rocca, comandante il XII regg. bersaglieri di stanza qui a Vittorio, venne promosso a maggior generale.

## UNA NUOVA TERRIBILE MALATTIA

### Sei morti in poche ore

Nella decorsa settimana a Zorzoi frazione del Comune di **Sovramonte** distretto di Fonzaso, si sviluppò una nuova e terribile malattia, che trasse alla tomba in poche ore ben sei sui dieci colpiti.

I defunti erano tutti fra i 23 ed i 42 anni, dice l'*Alpigiano*. — La malattia è caratterizzata da febbri altissime ed eruzioni cutanee. Il primo parere dei medici curanti è che si tratti di dermo-tifo. Il prefetto comm. Paroletti fece partire pel luogo infetto una Commissione medica composta del dott. Giusto Pagello di Belluno e del dott. Luigi Alpago Novello di Feltre.

### COPPÈE A ROMA

Trovasi a Roma con la propria famiglia il poeta, romanziere e commediografo francese Francesco Coppèe, il cui ultimo lavoro *Pater* ha suscitato tante dispute.

# GAZZETTA ARTISTICA

## A PROPOSITO

### del nuovo pavimento della Scuola di San Rocco

L'abitudine, buona o cattiva che sia, di scrivere talvolta le proprie impressioni e di pubblicarle diviene presto una seconda natura, una specie di vizio organico del pensiero, e in certi casi il resistervi riesce difficilissimo: ci si riesce per altro volendolo. Infatti quando fu scoperto il nuovo pavimento della grande aula di S. Rocco ho dovuto lacerare parecchie cartelle belle e scritte e gettarle sul fuoco per non cedere alla tentazione di portarle a stampare a questi miei ospiti gentili della *Gazzetta*.

Guardando coll'animo benevolo alquanto dall'alto le opere umane, anche quelle non troppo felicemente pensate e non benissimo riuscite, se vi si scorgono buone e belle intenzioni che ne formano la qualità intima e il pensiero profondo, è un dovere il frenare la critica o il tenerla nei limiti della più severa cortesia, e se si teme di oltrepassare quel limite nell'impeto dello scrivere, in quel caso davvero il silenzio è, come si dice volgarmente, d'oro.

Tacqui adunque, e per tenere in freno la penna, non andai più a S. Rocco.

L'altro giorno dovetti salire il grande scalone della *Scuola*, e con mia gratissima sorpresa trovai che una delle più gravi mende che io, ed altri che ne sanno più di me, avevamo trovato in quel nuovo pavimento, era molto diminuita, cioè la dissonanza strillante fra quel marmo latteo dominante nel pavimento, e le note calde, intonatissime, armoniche del soffitto dorato, delle grandi tele del Tintoretto e delle sculture in legno così mirabilmente colorite dai secoli.

∴

Non è il tempo soltanto, il grande galantuomo e il grande artista che armonizza, assopisce, spegne e purifica tante cose al mondo, il quale in pochi mesi abbia saputo fare il miracolo, ma il valente artefice che eseguì il pavimento lo aveva dopo la inaugurazione ufficiale, ricoperto d'una leggerissima spalmatura grigia, d'una specie di benefica velatura pittorica, la quale, inavvertita dai più aveva giovato alle antiche decorazioni ed al pavimento moderno, smorzando la tinta petulante di questo che col suo splendore disarmonico toglieva all'occhio la possibilità di vedere bene la parte antica a cui mancano le attrattive della freschezza smagliante.

Ero molto soddisfatto della scoperta, ma un valente mio amico mi assicura adesso che alcuni confratelli di S. Rocco vogliono assolutamente che il pavimento riprenda il suo candore primitivo, ed impongono al bravo Dorigo questo lavoro dannoso, di ridonare a quelle pietre la loro smagliante bianchezza.

Come si fa ad ottenere che ciò non avvenga? non lo so davvero.

Che la mia umile parola abbia la virtù della persuasione non lo presumo neppure. Se quello stupendo ritratto del Tintoretto, appeso vicino alla porta dell'*Albergo*, che col suo fine sorriso e collo sguardo penetrante vi guarda negli occhi tutto compunto e colle mani incrociate divotamente sul petto; se la testa di genio del vecchio maestro potesse per virtù taumaturgica aprire le labbra e parlare a quattr'occhi all'attuale Guardian grande, la direbbe ben lui la parola incisiva, mordente forse ma persuasiva. Ma il grande artista sorride e tace per sempre.

∴

Vi è un'arte difficilissima al mondo, poco nota e praticata soltanto da persone di molto intelletto e di fine educazione, ed è l'arte di saper invecchiare. Qualche signora specialmente la conosce a fondo quest'arte squisita, chè giunta ai confini dell'età senile sa conservare intorno a sè stessa un'aureola di serenità, di bontà, di letizia, di compostezza, e, sopratutto, di equilibrio e di armonia nello spirito, nella parola, nelle vesti. Nessun particolare dell'acconciatura stuona e strilla in lei. A nessun patto quella signora porrebbe sul suo capo il capellino candido e vistoso d'una sposa di vent'anni: essa lo sa, facendolo apparirebbe più vecchia e diverrebbe ridicola.

La Scuola di San Rocco è una splendida ed impareggiabile anticaglia alla quale fu ora aggiunto per forza, colle migliori e più nobili intenzioni, un ornamento non necessario, candido, brillante, vistoso, meglio ancora, stridente, e tutta l'armonia del magnifico ambiente ne fu conturbata e tutto il rimanente acquistò un tono di vetustà che prima nessuno notava per virtù della armonia generale che ora si scosse. Il solo rimedio possibile ora sta in questo di dare al nuovo pavimento, nel più breve spazio di tempo, la tinta dell'antico che si ebbe il torto di ricoprire, e non mai lavarlo nè lucidarlo di nuovo quando incomincia ad armonizzarsi.

Non potendo togliere di dosso alla antica e veneranda matrona il nuovo ornamento bisogna invecchiarlo senza misericordia secondo le severe leggi dell'armonia artistica.

Lo si farà: speriamolo.

I buoni confratelli che amano con vivissima passione la loro *Scuola* e desiderano il bene in tutti i sensi, chieggano un consiglio ad alcuni valentissimi artisti e vi si conformino: non ho la pazza presunzione che mi credano sulla parola: a me basta con questo scritto destare in loro un dubbio salutare.

G. STELLA.

# CRONACA

### CALENDARIO

Giovedì 3 aprile: S. Panerazio.
Venerdì 4 aprile: S. Isidoro.
Sole, leva ore 5 m. 39; tram. 6. 28.
Temp. mass. del 2: 13.8 — Min. del 3 · 6.1

**Gli arresti per l'affare dei siluri.** — Oltre l'arresto cui abbiamo accennato ieri per il noto affare dei siluri — l'arrestato è il sig. Giovanni Jodice, di Napoli — un altro ieri stesso ne venne eseguito: quello del sig. Gaetano Mercurio fu Edoardo, pure di Napoli, socio del Jodice nell'impresa di forniture e trasporti per conto dell'Arsenale.

I mandati di cattura vennero spiccati dal locale ufficio di istruzione penale, sempre per l'imputazione di *concussione*.

A Roma poi fu arrestato *(vedi nostri dispacci particolari)*, l'ex-tenente dei RR. Equipaggi Cernusco. Venne pure spiccato mandato di cattura contro quel Guillermi, scritturale del nostro Arsenale, che qualificatosi per ufficiale superiore incaricato della visita dei siluri, trattò colla direzione dello Stabilimento per il compenso. Però il Guillermi è irreperibile.

In città si parla con insistenza di altri arresti.

**Ospiti** — Sono giunti a Venezia parecchi studenti dell'Istituto tecnico di Cremona, sezione fisico-matematica, accompagnati dal loro prof. Daniele Bergamaschi. Alloggiano al *Vapore*.

Scopo della gita, dilettevole ed istruttiva, è di visitare i nostri monumenti. Rimpatrieranno sabato mattina.

**La lista elettorale politica** del Comune di Venezia riveduta ed approvata dal Consiglio comunale nella seduta del 28 marzo p. p. resta pubblicata al Municipio sino a tutto il 15 corr. In elenco separato sono pure pubblicati i nomi degli elettori nuovamente inscritti dal Consiglio.

**Per la costituzione di un Consorzio antifillosserico** — Oggi presso gli uffici della nostra Deputazione provinciale si riunirono i delegati delle Provincie venete per trattare sulla costituzione di un Consorzio interprovinciale contro la filossera.

All'importante seduta erano rappresentate tutte le provincie venete meno quella di Vincenza.

La questione fu largamente e dottamente discussa dalla nostra Deputazione provinciale in concorso del cav. Biasutti, per Udine, dell'avv. Mosconi per Padova, dell'ing. Bellinato per Verona, e del comm. Minesso, presidente della Deputazione provinciale di Treviso.

**La fiera di Pasqua** cominciata oggi, quantunque favorita dal più bel sole primaverile, non fu molto animata.

Del resto i soliti banchetti colle solite biblioteche ambulanti da strapazzo, che rivedono la luce due volte l'anno, a Pasqua e a Natale — zuccherini, oro falso, cianfrusaglie....... In compenso nei negozi delle vie principali, in Merceria ed in Frezzeria, splendide mostre di vestiti, di stoffe, di ombrelli, di chincaglie, di dolci, e dappertutto in prevalenza le uova..... false in seta, in porcellana, in *peluche*, di zucchero o di carta pesta; disegnate, arabescate, trapunte. Qua e là qualche accenno alla focaccia, il cibo tradizionale.... E che essa vi sia leggiera, o lettori!

**I coscritti.** — Oggi cominciarono nell'androne del Palazzo Loredan (Municipio) le operazioni di leva, coll'estrazione a sorte del numero, per i giovani nati nel 1870 — operazioni che per Venezia, Murano e Burano continuano sino a sabato.

Presiedevano all'estrazione l'assessore Caroncini, prima — poi, più tardi, l'ass. supplente Ratti, ed il capitano dei carabinieri. C'era anche il cons. Della Zorza, che fa parte del Consiglio di leva. Le operazioni sono seguite regolarmente e, come al solito rumorosamente; i coscritti che erano accompagnati da parecchi amici, ogniqualvolta uno sfortunato estraeva un numero che sembrasse *basso*, gridavano a squarciagola: *Pagnocca! pagnocca!* e...... viceversa quando il numero estratto a sorte era invece molto alto, oltre il mille.

**Società ginnastica.** — Ieri sera ebbe luogo l'assemblea generale della Società *Costantino Reyer* — presenti oltre 50 soci. Il vicepresidente cav. Paolo Errera lesse la relazione sull'andamento morale della Società; poscia venne approvato il bilancio.

Nella nomina delle cariche riuscirono eletti: *Presidente* Fornoni comm. Antonio — *Vicepresidente* Errera cav. Paolo — *Consiglieri* Fradeletto prof. Antonio — Pascolato avv. Alessandro Gallo prof. Pietro — Attilio ing. Cadel — Bardella Oscar — *Cassiere* Masi Ercole — *Segretario* Cozzarini Giovanni — *Vicesegretario* Pietriboni Ernesto — *Revisori dei conti* Fano Cesare — Dalle Feste Rodolfo — Mondi Giuseppe — *Capo palestra* De Zanetti Giovanni — *Portabandiera* Canilli Vettore.

**La fuga di tre guardie di finanza.** — Questa mattina, poco dopo le 10, tre allievi-guardie di finanza, che si trovavano nella sala di disciplina della loro caserma, a S. Andrea, presso la Stazione marittima, riuscirono a deludere la sorveglianza ed a fuggire. Essi sono: Girardo Ballerin, Francesco Taglionato e Luigi Gennari.

Furono rincorsi da un loro tenente, ma uno solo, il Ballerin, fu potuto raggiungere, dopo una corsa lunga e vertiginosa, sino in campo San Bartolomeo. Due guardie di P. S. tentarono arrestarlo, ma, poichè opponeva forte resistenza, dovettero prestar loro aiuto cinque guardie municipali. Fu condotto all'Ispettorato di S. Marco.

**I ladri degli aranci** — La questura ha saputo metter subito le mani addosso a due dei tre ladri, scappati l'altra notte dall'Erberia, sorpresi dalle guardie, mentre commettevano quel furto di 18 cassette di aranci, di cui abbiamo parlato ieri.

Gli arrestati sono due facchini d'Erberia: Gio. Maria D.... fu Alvise, veneziano, e Natale M.... di Angelo, da Casale sul Sile — il danneggiato è il negoziante di frutta Nicolò Gregolin, che tiene in deposito la sua merce nel magazzino n. 1.

**Un salvato che ringrazia** — L'altro giorno il facchino Giuseppe Agostinis, dello stazio di S. Angelo, mentre conduceva una battella verso S. Chiara, uscendo dal Rivo della Croce, ebbe spezzato il remo e cadde dal contraccolpo in acqua.

Esperto nel nuoto l'Agostinis per qualche tempo si mantenne a galla, ma venne preso da un forte capogiro: stava già annegando, quando alle sue grida accorsero i gondolieri dei co. Papadopoli e lo trassero a salvamento. Nella gondola si trovavano le signore, che fecero prestare ogni cura al naufrago, il quale vuole siano ringraziati a mezzo nostro i suoi salvatori.

**Caino ed Abele.** — In sessantaquattresimo, s'intende; rappresentati poco biblicamente dai fratelli Giovanni ed Antonio Bevilacqua di Antonio. Sembra che i Bevilacqua, avendo bevuto invece parecchio vino, sieno venuti a questione per ragioni di interesse: scesero a vie di fatto, riscaldandosi a poco, a poco, in campo S. Bartolomeo.

Giovanni diede una spinta tale all'Antonio, che questi cadde a terra, battendo il capo sui macigni e ferendosi alla tempia sinistra. Le guardie municipali n. 6 e 12 raccolsero il ferito e lo accompagnarono all'Ospitale, dove la ferita venne giudicata guaribile oltre i 5 giorni. Però stamane il Bevilacqua, tutto fasciato, è già uscito.

**Ritagli di cronaca.** — Venne arrestato un individuo che oltraggiò le guardie di P. S. mentre si intromettevano per sedare una questione — contravvenuto uno dei soliti ubbriachi — e condotte all'ufficio centrale di P. S. a S. Lorenzo, nientemeno che 18 persone per essere identificate, essendo affatto prive di mezzi e di recapiti.

## ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 1 aprile N. 77 contiene

Nomine e promozioni negli Ordini dei SS. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia. — Legge N. 6695 (serie 3), che autorizza il trasporto della somma di L. 32,374 dal capitolo 85 all'86 dello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio 1889-90 — Legge N. 6696 (serie 3), che dichiara monumento nazionale il sepolcreto che in Groppello Cairoli accoglie le tombe di Benedetto Cairoli e della sua famiglia — Legge N. 6702 (serie 3), che autorizza il governo a diminuire il numero delle Preture esistenti, ed a modificare in corrispondenza a tale diminuzione la circoscrizione giudiziaria del Regno — RR. DD. Num. 6703 e 6704 (serie 3), con i quali i Collegi elettorali di Ravenna e di Siena sono convocati pel giorno 20 aprile — R. D. che scioglie l'Amministraziono della Congregazione di Carità di Vicalvi (Caserta) e nomina un delegato straordinario — R. D. che autorizza la formazione del distretto militare di Cefalù col 1 aprile 1890 — Bollettino sanitario del mese di febbraio 1890 — Rettifica d'intestazione — Avvisi — Concorsi.

## ANNUNCI UFFICIALI

### Ultime dichiarazioni di fallimento

Biallo Vincenzo e Sorrentino Ant., Bari — Cappelluti Pantaleo, di Capurso, Bari — Cerutti Michele, Casale — Da Palma Nicolò fu Domenico, Bari.

### Moratorie

Ranieri Salvatore, Palermo — Romani G. (successore), Ancona — Venzo Venanzio, Roma.

## Ufficio dello Stato civile

**30 marzo** — Nascite: maschi 5 — femmine 5 — Denunciati morti 0 — nati in altri comuni 0 — Totale 10.

Matrimoni: Foà Riccardo, impieg. ferrov., con Monferini Elisa, possidente — Scaramella Messulam Ismaele ch. Massimo, commissionato con Perlmutter Anna, casalinga — Martelli Vincenzo, battellante, con Lauter Eugenia, operaia al Cotonificio — Marini Emilio, dipintore con Busetto d. Mondo Maddalena, casalinga, tutti celibi.

Decessi: Poletto Scarpa Marianna, 80, coni., casal., Venezia — Ciriello Luigia, 74, nubile, casalinga, id. — Moras Angela, 48, nub. già villica, Porcia — Mingaroni Caterina 24, nubile, infilzaperle, Venezia.

Più 8 bambini al disotto degli anni 5.

## Telegrammi commerciali della Gazzetta

**Havre 3 — Caffè** mercato fermo.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Marzo | — — | Settem. | 106 1/4 |
| Maggio | 110 1/4 | Novem. | 101 — |
| Luglio | 109 — | | |

**Hamburg 3 — Caffè** mercato fermo.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Marzo | — — | Settem. | 83 1/2 |
| Maggio | 86 1/2 | Dicem. | 79 — |
| Luglio | 86 — | | |

**Anversa 3 — Caffè** mercato fermo.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Marzo | — — | Settem. | 105 1/4 |
| Maggio | 110 1/4 | Novem. | 101 1/4 |
| Luglio | 107 1/4 | | |

**Parigi 3 — Zuccheri** Blanc N. 3, mercato fermo

| | | |
|---|---|---|
| Mese corr. | fr. | 35 7/8 |
| 4 da maggio | » | 34 1/2 |
| 4 di ottobre | » | 34 3/4 |

**Budapest 3 — Frumenti** mercato fermo

| | | |
|---|---|---|
| Primavera | f. | 8.68/70 |
| Autunno | » | 7.69/71 |

**Mais** mercato calmo

| | | |
|---|---|---|
| mese corr. | f. | — |
| Per maggio-giugno | » | 4.87/89 |

**Nuova York 2** — *Frumento rosso* D. 0.89 — *Grano turco* D. 0 39 — *Farine extrastate* da D. 2.45 a 2 65 — *Nolo cereali* Liverpool D. 3

**Nuova York 2** — *Caffè* merc. calmo. *Caffè Rio fair* 20 25 a 20 50 — *idem* 20 50 a 20 75 — *Zucchero* Mascabado N. 12 cent. 4 13/16.
Vendita caffè Rio nella settimana, sacchi —,—
Depositi nei porti dell'Unione sacchi —,—

**Londra 2** — *Zuccheri greggi* mercato sostenuto

| | | |
|---|---|---|
| *Zuccheri barbabietola* | id. | idem |
| » *raffinati* | id. | idem |
| » *in panni* | id. | pesante |
| » *cristallizzati* | id. | debole. |

**Filadelfia 2** — *Petrolio* Standard Withe C. 7 20.

**New-Yorck 2** — *Petrolio* Standard Withe C. 7 20.

**Napoli 2** — *Olio di Gallipoli* al quintale contanti L. 87,71 — pel 10 maggio 88,71 — pel 10 agosto 87,99 — pel 10 ottobre 87,99 — pel 10 dicem. —,— — pel futuro 80.20.

*Olio di Gioia* al quintale contanti L. 84,35 — pel 10 maggio 84,58 — pel 10 agosto 84,58 — pel 10 ottobre 84 58 pel 10 dicem. —,— pel futuro 78,68.

## BORSE E MERCATI

| VENEZIA 3 APRILE | da | a |
|---|---|---|
| Rend. Ital, 5 % god. 1.° genn. 1890 | 94 20 | 94 30 |
| » » 5 % god. 1.° luglio 1890 | 92 03 | 92 13 |
| Azioni Banca Veneta nomin. | 282 — | 283 — |
| » » di Cred. Ven. nomin. | 290 — | — — |
| » Società Veneta Costr. » | — — | — — |
| » Cotonificio Ven. fine corr. | 279 — | — — |
| Obblig. Prest. di Venezia a premi | — — | — — |
| Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500 | — — | — — |

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. % valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 5 % valore nom. L. 500 —.

| Cambi | sconto | a vista da | a vista a | a tre mesi da | a tre mesi a |
|---|---|---|---|---|---|
| Olanda | 2 1/2 | — — | — — | — — | — — |
| Germania | 4 | — — | — — | 124 75 | 125 — |
| Francia | 3 | 101 80 | 102 05 | — — | — — |
| Belgio | 3 1/2 | — — | — — | — — | — — |
| Londra | 4 | 25 42 | 25 48 | 25 48 | 25 53 |
| Svizzera | 4 | — — | — — | — — | — — |
| Vienna-Trieste | 4 | 215 1/2 | 215 3/4 | — — | — — |
| Bancon. austr. | | 215 1/4 | 215 5/8 | — — | — — |

### SCONTI

Banca Nazionale 6 % — Banco di Napoli 6 % — Interessi su anticipazione Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corrente tasso 6 %.

| Firenze 3 | | Roma 3 | |
|---|---|---|---|
| Rend. it. | 94.40 — | Rend. it. 5 % c. | 94.32,— |
| Cambio Londra | 25 42 — | » » per fine | —,— |
| » Francia | 101,75 — | Banca generale | 457 — |
| Azioni F. M. | 628,40 — | Az. S. Acqua Pia | 1185 — |
| » Mobil. | 580,— — | » S. Immobiliare | 683 — |

| Milano 3 | | Parigi 3 — APERTURA *Tend.* calma | |
|---|---|---|---|
| Rnd. it. cont. | 94 20 | Rend. fr. 3 % | 92,10 |
| » fine | 94 35 | » » perp. | 88,60 |
| Az. medit. | 551 — | » 4 1/2 | 105,60 |
| Banca generale | 461 — | Rend. ital. | 92,60 |
| Lanificio Rossi | 1438 — | Ferr. lomb. | 278,— |
| Cotonificio Cantoni | 328 — | » austr. | 465,— |
| Navig. generale | 367 — | Rend. turca n. | 18,45 |
| Raffineria Zuccheri | 204 — | Prest. spagn. est. | 73,31 |
| Sovvenzioni | 118 — | Banca di Parigi | 783,— |
| Società Veneta | 148 — | Cons. ingl. | — — |
| Obbl. merid. | 312 — | Banca di sconto | 516 — |
| » nuove 3 % | 291 — | Egiz. 6 % | 481,25 |
| Francia a 3 mesi | 101 85 | Azioni Suez | —,— |
| Londra a 3 mesi | 25 45 | » Panama | 55,— |
| Berlino a 3 mesi | 126 — | | |

| Genova 2 | | Parigi 2 — CHIUSURA | |
|---|---|---|---|
| Rend. 5 % | 94,45 | Italiano 5 % | 92,65 |
| Az. Banca Naz. | 1780,— | Franc. 3 % | 88,67 |
| Cred. mob. it. | 530,— | Id. (n.) 5 % | 106,65 |
| Ferr. merid. | 685,— | Id. id. 3 % | 92,15 |
| » med. | 552,— | Inglese | 98,— |
| Navig. generale | 370,— | Lomb. obbl. ant. | 317,50 |
| Banca generale | 468,— | Merid. » | 675,— |
| Raffi. zuccheri | 206,— | Cred. mob. fr. | 4190,— |
| Società Veneta | —,— | Az. Canale Suez | 2308,— |
| Cambio vista s. Fr. | 101,97 | | |
| » s. Londra | 25,71 | | |
| » Germania | —,— | | |

| Torino manca | | Vienna 2 | |
|---|---|---|---|
| Rend. cont. | —,— | Rend. in carta | 87,90 |
| » fine | —,— | » argento | 88,05 |
| Azioni ferr. medit. | —,— | » oro | 110,20 |
| » » merid. | —,— | » senza imp. | 102,90 |
| Cred. mob. | —,— | Az. della Banca | 939,— |
| Banca naz. | —,— | » Stab. di cred. | 302,25 |
| » Torino | —,— | Londra | 5,65 |
| » subalpina | —,— | Zecchini imp. | 9,45 1/2 |
| Cred. merid. | —,— | Napoleoni d'oro | —,— |

| | | Berlino 2 | |
|---|---|---|---|
| Banco sconto | —,— | Mobiliare | 160,40 |
| Banca tiberina | —,— | Austriache | 93,30 |
| Comp. fondiaria | —,— | Lombarde | 52,55 |
| Cassa sovvenzioni | —,— | Rendita italiana | 92,60 |

| | | Londra 3 | |
|---|---|---|---|
| Cambio vista s. Fr. | —,— | Inglese | 96 1/8 |
| Id. 3 mesi s. Londra | —,— | Italiano | 91 11/16 |

## PRETURE — TRIBUNALI — CORTI

**Causa importante**

La Corte d'Appello ha pubblicato ieri la sentenza nella causa già da noi preanunciata e sostenuta dagli avvocati Ivanovich Vivante e Franco, accogliendo la tesi da essi sostenuta, cioè che la somma pagata dalla Compagnia d'Assicurazione in caso di morte dell'assicurato contro gli infortuni, spetta agli eredi per diritto proprio e non per diritto ereditario, e sulla medesima non hanno quindi i creditori diritto alcuno. Oltre i suddetti avvocati, presero parte alla difesa anche il prof. Bolaffio e l'avv. Castelbolognesi di Modena il quale ultimo, che tanto aveva contribuito al buon esito della causa, prendendo parte principalissima alla discussione quantunque sofferente, non potè godere della vittoria, perchè morì quasi subito dopo rimpatriato.

**Il mancato assassinio**

Ieri alla nostra Corte d'assise si discusse la causa contro Giuseppe Terrin, accusato di mancato assassinio a danno di Pietro Pasquali, in seguito al fatto accaduto a Strà il 13 giugno 1889.

I testimoni sentiti, stante la violenza del colpo vibrato e la qualità del coltello, tenuto dal Terrin, assodarono la intenzione nel giudicabile di uccidere il Pugnali.

Il Pubblico Ministero, rappresentato dal comm. Vanzetti, sostenne la colpevolezza dell'accusato, pel tentato assassinio.

Il difensore, avv Avogadro, conchiuse invece domandando che la responsabilità dell'accusato sia limitata ad una minaccia a mano armata.

I giurati accolsero le conclusioni del Pubblico Ministero, e quindi la Corte condannò il Terrin ad anni 10 di reclusione.

**L'omicida di Giordani.**

Oggi incominciò, alle Assise, il processo, interessantissimo, contro l'uccisore di Giuseppe Giordani. I lettori ricorderanno il fatto che tanto impressionò la cittadinanza. Nella notte tra il 28 ed il 29 giugno, dello scorso anno, in campo S. Bartolomeo Pinzan Giuseppe feriva a morte con parecchi colpi di coltello, Giuseppe Giordani, laborioso negoziante in stoffe, che teneva la sua bottega al Ponte di Rialto. Il giovane Pellanda Giacomo, oggi allievo-torpediniere nella R. Marina, si frapponeva per impedire quell'omicidio, ma venne gravemente ferito dal Pinzan.

I testi da escutersi sono circa quindici, quindi il processo non finirà probabilmente prima di sabato.

Sostiene l'accusa il sostituto procuratore generale Vanzetti — difensore l'avv. Villanova.

La vedova Giordani si è costituita P. C., rappresentata dagli avvocati Cerutti e Cicogna.

## GLI ARRIVI

*del giorno* 2

### limitati soltanto alle provenienze italiane

*Italia* — Conte Lovadella da Treviso, Cav. G. Tempini da Brescia.

*Cappello* — Cav. Penzo, sindaco da Chioggia, Ceparin L., Sacchi V. da Milano, Vianello C. id., Pisani C. id. cap. Fantozzi da Verona, R. Mullo id.

*Luna* — Poletti A da Bologna.

*Vapore* — Busi A. da Torino, Lebreton E. da Treviso, avv. Andolfato dep. al Parl.., contessa Spilimbergo del Negro da Portogruaro, avv. Biasutti da Udine, Degani C. id., Regnoli prof. O. da Bologna, avv. G. Solimbergo dep. al Parl., Celati A. da Ferrara, Pelà C. da Badia, Fretta D. da Padova, Massari id.. Nizzardi F. da Cagliari, Sacerdoti (Celso) da Treviso.

*S. Gallo* — Ing. Fientcher da Firenze, Chinaglia Umberto e Castellani, da Dolo.

*Cavalletto* — Achille Duo da Rovigo, Tommaso Gofi da Rimini, Francesco Dutali id., Cesare Fagnan id., Edmondo Farlù id., Renato Schirati id., Grucchi Gaetano da Codogno, Alberto De Micheron da Firenze.

*S. Marco* — Antonio Tavella da Murano, De Angeli Antonio da Dolo.

*Vittoria* — Qualter da Milano, Cadon id., Prideaux da Bologna, S. Rock id., Carlo Grussel da Milano.

## SCIARADA

*Primiero secondo* corolle, bel fiore,
Al sol dell'*intero*, fior multicolore!

***

Spiegazione della sciarada precedente:
*Alacre-mente*

## DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

**Lo « Stabat Mater »** ebbe iersera il meritato successo, ottenuto lunedì. Molti applausi a tutti i valenti solisti; furono bissati l'*eja mater* e l'*inflammatus*, ed all'ottimo prof Grazzini, al quale va assegnato il principale merito della perfetta esecuzione, fu offerta una bella corona d'alloro.

La Presidenza del Liceo, che aveva procurato ai soci uno splendido concerto, non può certo esser stata soddisfatta delle cure e sacrifici non risparmiati, poichè iersera la sala rimase per metà vuota. Il fatto era ben a ragione commentato, tanto più che e la musica, e l'esecuzione, ed il tenue prezzo del biglietto d'ingresso dovevano invogliare tutti gli amatori d'Euterpe — e singolarmente i soci del Marcello — ad una seconda audizione dello *Stabat*.

**Novità drammatiche.** — Il teatro Comunale di Marsala non si lasciò terminare il *bozzetto* drammatico in 1 atto: *Massaro Giovanni*, del prof. Mannone perchè — dice la *Lince* — metteva troppo *a nudo* le immoralità dei ricchi massari, a danno delle giovani contadine!. — Ottima fortuna, al Filodrammatico di Milano, la commedia di G. Barera: *Barba Andrea*. — Successo ad Oristano (Sardegna) la commedia di Giulio Zambonini: *La bella di Cabras*, scene sarde in 5 atti. — Piacque, alla Palestra Ristori di Torino, la commedia di Cesare Demaria: *A prova di fuoco*.

— La Commissione di lettura della Società degli autori a Roma, lesse la nuova commedia dell'avv. L. R. Montecchi, *Monsignor Zangler*, e l'approvò all'unanimità.

P. Serravalle ha consegnato a G. B. Marini il copione di una nuova commedia intitolata *Il ritorno*. — *Il passaggio di Venere*. è il titolo di una commedia, che A. Tedeschi ha scritto per la compagnia la quale la rappresenterà, tra breve a Firenze.

## SPETTACOLI

**Rossini** — *Beatrice di Tenda* opera — ore 8 e mezzo — L. 1.

## PER GLI IMPIEGATI CIVILI

Al riaprirsi della Camera sarà ripresa la discussione sul progetto relativo allo stato degli impiegati civili. La Commissione parlamentare, nella sua ultima seduta, ha deliberato sui vari emendamenti presentati alla Camera e ad essi rinviati.

Venne da essa accolto l'emendamento all'art. 59 svolto alla Camera dal deputato Ercole, ed al quale si associarono altri deputati con consimili proposte.

Quindi, secondo la proposta dell'on. Ercole, gli scrivani, diurnisti, e in genere gli impiegati straordinari che si troveranno in regolare servizio al momento della pubblicazione della legge, saranno preferiti agli estranei nei conferimenti di impieghi presso le amministrazioni dello Stato, senza riguardo alla loro età e senza bisogno di presentare i certificati di licenza di ginnasio o scuola tecnica, dimostrando essi soltanto la loro idoneità, sia per mezzo di esame, che *per mezzo di un certificato di idoneità rilasciato dalla Commissione amministrativa.*

# Servizio telegrafico della "Gazzetta"

## Dalla Capitale

### La nuova situazione parlamentare

*Roma 2, ore 9.10 p.*

L'*Osservatore Romano* di questa sera, dice che il deputato Baccarini e il senatore Saracco parteciperanno al banchetto di Napoli.

— Posso assicurarvi che l'onor. Crispi ha fatto vive pratiche per staccare l'onor. Magliani dall'opposizione che si sta organizzando.

Magliani si rifiutò recisamente di aderire alle richieste di Crispi e ricusò l'offerta del portafogli delle finanze e del tesoro che Crispi gli aveva fatto per attirarlo a sè.

— La *Tribuna* di questa sera dice che è impossibile un rimpasto ministeriale: questo dovrebbe avvenire in seguito agli attacchi mossi al ministero per l'attuale situazione finanziaria, e dovrebbero quindi uscire dal Gabinetto Giolitti e Seismit-Doda. Però questo torna impossibile dopo l'adesione di Saracco e Magliani all'opposizione. Infatti gli unici due uomini che potrebbero sostituire gli attuali ministri del tesoro e delle finanze sarebbero Saracco e Magliani, ma su di essi non è più il caso di contare.

Nei recenti Consigli dei ministri l'on. Crispi invitò i colleghi a preparare durante le ferie i progetti di legge dei rispettivi dicasteri; ciò escluderebbe l'intendimento di rimpasti ministeriali. Delle elezioni si parlerebbe per l'autunno.

Rimane nondimeno qualche screzio fra alcuni ministri; ma confidasi che la calma ed il riposo delle vacanze riescano a dileguarlo.

Ritiensi che alla riapertura della Camera l'on. Crispi provocherà un voto di fiducia e presenterà il programma dei lavori insieme a qualche imposta nuova.

Gli amici consigliano all'onorevole Crispi di provocare anzitutto l'approvazione dei bilanci, sembrando sia più facile dopo di essi, l'approvazione delle imposte.

### Un arrestato per gli affari del Silurificio

Iersera fu arrestato il tenente Cernusco in seguito all'andamento dell'istruttoria sui fatti del vostro silurificio. Egli, come sapete, in seguito alla inchiesta amministrativa fatta per ordine del comando del vostro dipartimento marittimo, era stato punito disciplinarmente colla destituzione dal grado e dall'impiego. Contro tale decisione egli ricorse al ministero ed era qui venuto per sostenere la sua causa. Senonchè in seguito a mandato di cattura spiccato dall'ufficio d'istruzione del vostro tribunale, come dissi, fu ieri arrestato.

Stamane egli fu tradotto a Venezia, colla corrispondenza, che gli venne sequestrata (*Vedi cronaca*).

### Il « Diritto », il « Tempo » e la « Gazzetta »

Il *Diritto* di questa sera ringrazia la *Gazzetta* per l'articoletto *Manie Crispine*, che scriveste in seguito agli attacchi fatti dal *Tempo* contro il *Diritto*.

Questo giornale rileva poi altre inconcludenze del *Tempo*.

### Strascichi del disastro di Grassano

Ricorderete il disastro di Grassano sulla linea di Foggia. Sotto la galleria al passaggio del treno cadde una frana. Vi furono molti morti e feriti.

Fu iniziato processo contro alcune persone del personale ferroviario. Il processo si svolgerà a Foggia il 17 aprile. Le famiglie delle vittime si sono costituite parti civili e la Società delle ferrovie Mediterranee è stata chiamata in causa per la responsabilità civile.

Si tratta di un indennizzo che arriva a parecchi milioni.

Avvocati della Società ferroviaria sono gli on. Pessina e Tajani.

### Una sfida per l'Africa

*Roma 2, ore 11.10 p.*

Il colonnello Piano stamane ha mandato a sfidare il giornalista Belcredi per gli antichi suoi articoli contenenti degli apprezzamenti poco favorevoli sulla sua condotta in Africa.

### Il processo Fioravanti

I periti giudiziari incaricati dell'esame della contabilità dell'esattoria di Roma, durante il periodo che ne ebbe la gestione per conto della ditta Trezza il Fioravanti e i suoi complici, terminarono il loro lavoro.

Il processo per le note malversazioni di cui fu vittima la ditta Trezza, si discuterà entro il maggio prossimo.

### Il personale di questura

Il *Fanfulla* di questa sera assicura che l'on. Crispi accetterà le modificazioni che il Senato apportò al progetto di legge votato dalla Camera pel riordinamento del personale di questura e in questo senso presenterebbe gli opportuni emendamenti alla Camera d'accordo colla commissione.

### Le opere pie e il Senato

Domani si riunisce la commissione senatoriale per il progetto di legge sulle opere pie. Alla seduta della commissione interverrà anche l'on. Crispi.

## I dispacci d'oggi

### Cronaca africana

**La ragione dei ritardi di Menelik — Il Governatore di Adua — La gente di Mesciascià.**

*Roma 3, ore 1.40 a.*

Si dice che Menelik abbia richiesto il pagamento del resto del prestito dei quattro milioni concessegli dalla Banca Nazionale colla garanzia del Governo. — Crispi ha tardato e tarda ancora ad ordinare il versamento dei residui due milioni. — Allora Menelik ha rifiutato di mantenere i suoi impegni, non recandosi in Adua. — In questo modo si spiega la notizia del ritorno di Antonelli, il quale dovrebbe appianare queste difficoltà. Questo ritorno però non si effettuerebbe subito.

***

Il nuovo governatore di Adua, Mesciascià, testè nominato da Menelik, si trova attualmente in Adua colla moglie, per curare la sua salute. Entrambi sono ammalati. *(Altra gente che ha voglia di scialarla un pochino a spalle dell'Italia)*.

Il Comando di Massaua autorizzò poi la gente di Mesciascià a comperare viveri all'Asmara. *(Figurarsi!)*

### Per la successione di Garibaldi

I deputati Baccelli, Tommasi e Piacentini, rappresentanti il secondo collegio di Roma, raccomandano la rielezione di Menotti Garibaldi, in occasione della votazione che avrà luogo in seguito alle dimissioni dello stesso.

Alcune associazioni radicali pensarono di presentare la candidatura di Andrea Costa, ma a quanto pare smetteranno da tale proposito in riguardo al nome di Garibaldi.

### Magliani a Napoli

Magliani anticiperà la sua partenza per Napoli col pretesto di completare la sua convalescenza.

## Dalle Provincie

### La squadra in Sardegna

*Cagliari 2, ore 6. 15 p.*

Stamane l'*Italia*, il *Piemonte* e il *Colonna* sono partiti pel golfo di Palmas.

## Agenzia Stefani

### Onori a Bismarck

*Friedrichsruhe 2.* — Ieri sera alla fiaccolata in onore di Bismarck assistettero 1300 impiegati ferroviari. Bismarck parlò rilevando che le ferrovie sono oggi apportatrici di civiltà. — Ovazione indescrivibile.

*Augusta 2* — Il Municipio nominò Bismarck cittadino onorario augsburghese.

### La salute dello Czar

*Pietroburgo 3* — Contrariamente alla notizia che lo Czar sia seriamente ammalato, assicurasi da autorevole fonte che lo Czar gode perfetta salute.

### Il principe di Galles in Francia

*Londra 3* — Il Principe di Galles è partito per Cannes, dove resterà otto giorni.

### Gli israeliti in Russia — Restrinzione dei loro diritti

*Pietroburgo 3* — Il Krai informato che la limitazione dei diritti degli israeliti derivabile dalla legge del 3 maggio e applicata nei governi dell'ovest verrebbe estesa anche nella Polonia. — Il progetto relativo verrebbe presentato al Consiglio dell'Impero.

## DAGLI STATI BALCANICI

### Dichiarazioni ufficiose

(Per dispaccio alla Gazzetta.)

L'Agenzia di **Belgrado** dichiara completamente inventate le notizie del *Daily News*, secondo le quali il governo serbo sarebbe intenzionato di richiamare il suo rappresentante a Sofia e affidare la protezione ai sudditi serbi che si trovano in Bulgaria al rappresentante di Francia.

## I VECCHI CATTOLICI IN BAVIERA

(per dispaccio alla *Gazzetta*)

Un decreto del reggente di Baviera, pubblicato dal giornale ufficiale di **Monaco**, accorda ai vecchi cattolici di Monaco il diritto di costituirsi in società religiosa privata, di conformità all'editto sulla religione.

## INGLESI E TEDESCHI IN AFRICA

**Emin pascià contro Stanley — Malumori anglo-germanici**

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Un proclama di Emin pascià diretto agli indigeni a **Zanzibar**, sconfessa in modo violento e assoluto, ogni solidarietà con Stanley e gli inglesi.

Si annunzia poi che soldati sudanesi arruolati in Egitto da Wissmann giunsero a Zanzibar.

Il *Times* esprime vivo malcontento pel carattere che assume l'occupazione tedesca a Zanzibar e per l'entrata di Emin pascià al servizio del Governo tedesco. — Osserva che una grande estensione coloniale sembra sia l'idea dominante di Guglielmo II, discorde anche in questo proposito con Bismarck. L'Inghilterra saprà tutelare gli interessi britannici soggiunge il giornale della *City*, però non bisogna credere che rinunzierà alle antiche tradizioni e che per acquistare territori inoccupati, impegnerà delle lotte brutali come un Sovrano *che ha bisogno di completare la sua educazione politica alla scuola dell'esperienza.*

## PROCESSI POLITICI A TRIESTE

Dinanzi al tribunale di **Trieste** ebbero termine testè due processi politici, il primo al confronto del muratore Giovanni Delamea da Rocolana presso Ghinsaforte, cittadino italiano, d'anni 25, imputato di avere la sera del 26 gennaio p. p. a Volosca emesse grida che esaltavano l'azione di Guglielmo Oberdan, il secondo al confronto del villico di Sessana, Michele Millich, d'anni 31, imputato di aver pronunciato nel giorno 16 febbraio p. p. delle parole ledenti la persona dell'imperatore d'Austria.

Il Delamea venne condannato a tre settimane di arresto semplice, il Millich a 3 mesi di carcere duro.

## UN BANCHIERE SUICIDA

Telegrafano da **Milano** che il banchiere Spagliardi si è suicidato con un colpo di revolver alla tempia nel suo appartamento in via Monforte. Aveva 76 anni. La causa del suicidio si attribuisce al cattivo andamento dei suoi affari.

## TRE DEPUTATI FRANCESI

**BOULANGISTI RICEVUTI DAL SULTANO**

Scrivono da Costantinopoli:

« Abbiamo avuto un piccolo incidente quasi diplomatico, di cui sono stati eroi tre parigini.

Sapete che Laguerre, Le Hérissé e Teodoro Cahu hanno passato alcuni giorni in questa metropoli, provenienti direttamente da Parigi col treno lampo di Vienna-Pest-Belgrado.

Io credo che i tre deputati siano venuti in qualità di semplici turisti, perchè sono stati visti spesso in carrozza, mentre visitavano le curiosità della capitale turca, respirando l'aria fresca sulle rive del Bosforo.

Teodoro Cahu, che ha già avuto occasione di visitare la nostra città l'anno scorso, sembrava fare da cicerone ai suoi due amici.

Finchè le visite si limitavano ai monumenti e alle altre curiosità di Costantinopoli il soggiorno dei deputati francesi fra noi non ha dato luogo a nessun incidente.

Ma Laguerre, Le Hérissé e Teodoro Cahu hanno voluto fare una visita ai ministri i quali, naturalmente, li hanno ricevuti coll'affabilità proverbiale dei funzionari turchi. Lieti dell'accoglienza ricevuta, essi hanno espresso il desiderio di avere un'udienza dal Sultano.

Pare che il ministro degli affari esteri non abbia fatto nessuna difficoltà.

Sapete che una delle più grandi curiosità offerte da Costantinopoli agli stranieri è il *Selamlik*, ossia la preghiera del venerdì, giorno sacro pei mussulmani.

E fu appunto venerdì scorso, dopo il *Selamlik*, che Laguerre, Le Hérissè e Teodoro Cahu hanno avuto l'onore d'essere presentati al Sultano.

Non posso dire se hanno ricevuto dei regali o delle decorazioni, ma so che l'ambasciata di Francia ha avuto sentore dell'affare — un pò tardi, è vero — e ch'essa ha mosso immediatamente al ministro degli esteri delle severe rimostranze circa il ricevimento ufficiale fatto, sia al ministero, sia al palazzo a degli uomini politici appartenenti all'esposizione in Francia, e che combattono il governo regolare del loro paese con animosità e accanimento,

***

Fu allora che il ministro comprese lo sproposito fatto e che si fece un dovere di ripararlo.

Però le misure prese dai ministeri dell'interno e degli affari esteri onde tener nascosto l'affare, non hanno fatto che mettere vieppiù in risalto il significato che poteva avere l'udienza accordata dal sultano a tre giornalisti francesi, e darle l'importanza di un grande avvenimento politico.

Un vero sgomento si è impadronito dei ministri. I giornali hanno ricevuto l'ordine, sotto pena dei più severi castighi, di non fare alcuna menzione della presenza di Laguerre, Le Hérissé e Teodoro Cahu al palazzo del Sultano. »

FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile



*Vedi avviso in quarta pagina*

| AGENZIA GENERALE DI PUBBLICITÀ Antonio Longega VENEZIA | PUBBLICITÀ NEI PRINCIPALI PERIODICI QUOTIDIANI DI VENEZIA Antonio Longega — San Salvatore, 4825 — Venezia. Pubblicità nei giornali: GAZZETTA DI VENEZIA, ADRIATICO, DIFESA | Le inserzioni nella *Gazzetta di Venezia*, l'*Adriatico* e la *Difesa* si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia generale di pubblicità Antonio Longega Campo S. Salvatore, N. 4825 — VENEZIA. | Tariffa delle inserzioni. Nella IV pagina ogni linea o spazio di linea . . cent. 25. » III pagina » » . . » 80. Nel corpo giornale prezzi da convenirsi. Ribassi convenientissimi per la pubblicità nei tre giornali. Ribassi poi Municipi e pei Corpi morali. *Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7* |
|---|---|---|---|

## Cura primaverile del sangue
## FERRO CHINA BISLERI

Milano, Via Savona, N. 16 — FELICE BISLERI — Via Savona, N. 16, Milano

**Bibita all'acqua di seltz**

Ogni bicchierino contiene 17 Centigrammi di Ferro-Sciolto

Il non plus ultra dei ricostituenti del Sangue.

Da prendersi prima dei pasti ed all'ora del Vermouth

**Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Caffè e Liquoristi**

ACQUA PURGATIVA

## FRANCESCO GIUSEPPE

la più sicura, la più efficace, la più gradevole fra le acque purgative e UNICA dopo gli apprezzamenti di numerose celebrità mediche d'Italia e dell'Estero Insuperabile negli ingorghi e relative conseguenze negli ingrossamenti del fegato, nei catarri dello stomaco e degli intestini, nelle emorroidi e nelle malattie delle donne. 818

**La Direzione della Sorgente FRANCESCO GIUSEPPE, Budapest**

*SI VENDE OVUNQUE*

In VENEZIA presso le Farmacie GIUSEPPE BÖTNER e dott. G. B. ZAMPIRONI

## GIUSEPPE TROPEANI E C.°

Brevettati dalla Casa di S. M. il Re

Rappresentanza e deposito della Ditta FILIPPO HAAS E FIGLI di Milano

CAMPO SAN MOISÈ, NUMERI 1461-62

VENEZIA

avvertono che hanno riformito riccamente il loro fondaco con generi di tutta novità in SETERIE, LANERIE, TELERIE, TOVAGLIERIE, MANTELLI, SCIALLI, TAPPETI, STOFFE PER MOBILI, CORTINAGGI, come pure tutti gli articoli per la stagione.

Grande Assortimento Biancherie

**CORREDI DA SPOSA**

DEPOSITO TAPPETI TURCHI E PERSIANI

PREZZI FISSI

## NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
(Florio Rubattino)

**Linea III. bis.** *Adriatico-Plata* Il 20 maggio partirà da Venezia il piroscafo *Birmania*, cap. Serrati, per Montevideo e Buenos-Ayres, toccando gli scali di Bari, Brindisi, Taranto e Riposto.

**Linea XI.** — *Partenza ogni Mercoledì ore 4 di sera* — (settimanale) — Venezia - Trieste - Ancona - Viesti - Manfredonia - Barletta - Trani - Bisceglie - Molfetta - Bari - Brindisi - Calabria - Sicilia e Porti italiani del Ponente e viceversa.

**Linea XII.** Venezia-Trieste e viceversa (facoltativa) — *Domenica 6 mattina.*

**Linea XIII.** *Partenza ogni Domenica ore 4 di sera* — (settimanale) — Venezia - Ancona - Tremiti - Bari - Brindisi - Corfù - Pireo - Costantinopoli - Smirne - Salonicco - Mar Nero - Danubio e viceversa.

**Linea XIV.** — *Partenza ogni martedì ore 6 di mattina.* — (settimanale) — Venezia-Bari-Brindisi-Corfù-Patrasso toccando gli scali di Viesti e Manfredonia, ed eventualmente la costa Pugliese al ritorno.

Dirigersi alla **SUCCURSALE** della Società in Venezia, Via 22 marzo, N. 2422. 21

## BAUER GRÜNWALD
### VENEZIA

HOTEL ITALIA - Casa di primo ordine sul Canal Grande di fronte allo stupendo bacino di S. Marco.

RESTAURANT BAUER-GRÜNWALD in prossimità alla Piazza di San Marco.

## PASTIGLIE D.R MARCHESINI

**preparate esclusivamente**

dal Chimico-Farmacista CELESTINO CAZZANI di BOLOGNA

CONCESSIONARI PER LA VENDITA

**G. BONAVIA e C., Bologna**

Queste rinomatissime pastiglie sono utilissime nella tosse, nel catarro bronchiale, nelle tossi nervose, nella irritazione della laringe, nella coqueluche o tosse canina, nelle tossi incipienti e negli abbassamenti di voce.

USO. — Tre al giorno coll'intervallo di quattro ore l'una dall'altra. Per fanciulli servono 3 mezze al giorno nel modo indicato.

Trovansi al dettaglio in tutte le Farmacie del Regno e all'ingrosso presso le primarie Case di Prodotti Chimici e di Specialità.

Le scatole di 12 Pastiglie involtate in carta turchina sono confezionate esclusivamente dal sig. CELESTINO CAZZANI.

*Rifiutare quello che portano indicazione di altre Ditte.* 1058

## GOTTA
## ARTRITE, REUMATISMI, RENELLA

**INDURIMENTO ALLE ARTICOLAZIONI**

Chiunque soffre tali malattie anche finora credute incurabili e vuole riacquistare la primitiva salute, legga con piena fiducia l'Opuscolo: « **Cura razionale della Gotta, Reumatismi,** ecc. del chimico farmacista G. FATTORI, nel quale sono descritte le cause, i sintomi, la cura dei suddetti mali e regole igieniche da tenersi.

Dirigere semplicemente richiesta o biglietto di visita alla Farmacia Chimica **Fattori** in **Varenna** (Como), per riceverlo **gratis e franco.**

## MORTE
ALLE
## CIMICI
### Acqua dell'Eremita

Mezzo infallibile e di rapido effetto per la distruzione delle CIMICI.

Prezzo Centesimi 80.

Vendesi all'agenzia Longega San Salvatore, 4825 — Venezia.

Vino Economico

## POLVERE ENAUTICA

per preparare da chiunque un buon vinetto di famiglia igienico ed economico.

Dose per 100 litri Lire 4 — Per 50 litri Lire 2.20.

**Champagne artificiale**

## WEIN PULVER

Preparazione speciale di erbe fragranti colle quali si ottiene una bibita eccellentissima somigliante e di gusto del vino bianco moscato, spumante come lo Champagne. Estingue immensamente la sete e facilita la digestione.

Dose per **100 litri Lire 3.** — Per **50 litri Lire 1.70.** Per pacchi postali Cent. **50** in più del'importo. (Istruzioni relative.)

Dirigersi al Laboratorio **SOAVE e C.ia, Via Bogino, 10, TORINO.**

## VERNICE ISTANTANEA
PER LUCIDARE I MOBILI

Senza bisogno di operai e con tutta facilità uno può lucidar le proprie mobiglie con questa meravigliosa vernice.

Centesimi 80 la bottiglia, spedita e vendita all'AGENZIA LONGEGA, S. Salvatore, 4825.

**DEPELATORIO KEITER**

per levare senza danneggiare la cute, la peluria nascente sul viso e nelle altre parti del corpo. Completamente innocuo, è di un effetto sorprendente. I peli distrutti col Depelatorio del celebre Albergo von Keiter non ricompariscono più.

Prezzo Lire TRE.

all'Agenzia LONGEGA S. Salvatore, N. 4825. VENEZIA

**Piroscafi celerissimi per l'America del Sud**

Partenze da Genova ai 3, 14 e 24 d'ogni mese

SEDE DELLA SOCIETÀ IN GENOVA, PIAZZA NUNZIATA, 17.

Agenti raccomandatari in **Venezia** sigg. fr.lli *Pardo fu Giuseppe*; sub agente in **Chioggia** sig. *Achille Baldo.* — Sub agenzie in tutti i principali Comuni del Veneto distinte collo stemma della Società sulle rispettive insegne. 1040

Tipografia Editrice Verri - Milano

Sono aperti gli abbonamenti pel 1890 alla rinomatissima

## Biblioteca di romanzi celebri

Un volume di **260** pagine in 16 **ogni 15 giorni**

ABBONAMENTO ANNUO (24 volumi)

**Nel Regno: L. 10** } Franchi di porto.
**Unione postale: » 16** }

*Un volume separato nel Regno L. 0,50 - all'Estero 0,75*

**I primi 24 volumi, già usciti dell'annata 1889 LIRE DIECI.**

*ELENCO GRATIS A RICHIESTA*

Dirigere vaglia alla TIPOGRAFIA EDITRICE VERRI - Milano **Via CARMINE, 9.**

Sono usciti i 2 volumi del gennaio 1890:

**Una lunga vendetta** di A. DAVID

**La perla gialla** di GIORGIO PRADEL.

## TORD-TRIPE

**Premiato all'Esposizione di Parigi 1889 con Medaglia d'oro**

**Infallibile distruttore** dei **Topi, Sorci, Talpe,** senza alcun pericolo per gli animali domestici, da non confondersi colla pasta badese che è pericolosa pei suddetti animali.

DICHIARAZIONE

*Bologna 30 gennaio 1890.*

Dichiariamo con piacere che il sig. A. Cousseau ha fatto ne' nostri Stabilimenti di macinazione grani, pilatura riso e fabbrica di paste in questa città, due esperimenti per la distruzione dei sorci e topi col mezzo dei suoi preparati detto **Tord-Tripe**; e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede

*Fratelli Poggioli.*

PREZZO pacchetto grande L. 2.00 — pacchetto piccolo L. 1.00.

Deposito esclusivo in Venezia presso l'Agenzia ANTONIO LONGEGA, S. Salvatore, 4825. 1086

## Si regalano 1000 Lire



a chi proverà esistere una TINTURA per i capelli e per la barba migliore di quella dei *Fratelli* ZEMPT, la quale è di una azione rapida ed istantanea, non macchia la pelle nè brucia i capelli; ha il pregio di colorire in gradazioni diverso ed ha ottenuto un immenso successo nel Mondo, tali che ricchezze superano ogni aspettativa. *Sola ed unica vendita della vera Tintura presso* il proprio negozio dei **Fratelli ZEMPT,** profumieri chimici **Galleria Principe di Napoli, 5,** Napoli. — Prezzo in provincia **L. 6.**

Deposito in VENEZIA: **Agenzia** *Antonio Longega,* S. Salvatore, 4825; *G. B. dott. Zampironi,* farmacia Reale; *Bergamo Luigi,* profumiere, San Marco, Procuratie, 1702 — PADOVA: *A. Bedon,* Via San Lorenzo, 1090 — ESTE: F.lli *Meneghelli,* negoz. — SCHIO: *Frigo Francesco,* parr. e profum.

**AVVISO ALLE SIGNORE**

*Depelatorio Fratelli Zempt:* Con questo preparato si tolgono i peli e la lanugine senza danneggiare la pelle. È inoffensivo e di sicurissimo effetto.

**Prezzo in Provincia Lire 3.**

Depositi come sopra, ed in tutti i profumieri primari di tutte le città d'Italia 886

H. ROBERTS & C.

FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA

FIRENZE — Via Tornabuoni, 17

Roma — Piazza S. Lorenzo in Lucina, 36-37

## Pillole Antibiliose e Purgative
### DI COOPER

Rimedio rinomato per le malattie biliose, mal di fegato, male di stomaco ed agli intestini; utilissime negli attacchi d'indigestioni per mal di testa e vertigini. — Queste Pillole sono composte di sostanze puramente vegetali, nè scemano l'efficacia serbate per lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta, l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa allo funzioni del sistema umano, che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti. Esse fortificano le facoltà digestive, aiutano l'azione del fegato e degli intestini, portan via quelle materie che cagionano mal di testa, affezioni nervose, ventosità, ecc.

Si vendono in scatole al prezzo di **1 e 2 lire.**

Si spediscono dalle suddette Farmacie dirigendone le domande accompagnate dal relativo prezzo, più 50 centesimi per il pacco postale; e si trovano in VENEZIA alle Farmacie Bötner, Zampironi, Centenari ed all'Agenzia Longega. — In TRIESTE Farmacie Prendini, Franmeier, Suttina e Carlo Zanetti. — In PADOVA alle Farmacie Cornelio, Roberto, Pianeri e Mauro, Bernardi e Durer Bachetti. — In VICENZA alla Farmacia Bellino Valeri. — In VERONA alle Farmacie Castellani, Bogheti e Carli, Pollini Pecoli e De Stefani e figlio.

NB. Guardarsi dalle numerose contraffazioni. Osservare che sopra ogni scatola vi sia impresso con inchiostro rosso la firma di H. Roberts e C.

## GELATINE di POLVERE del DOWER

**SPECIALITÀ' DE CIAN**

preparate nella FARMACIA MANTOVANI in Venezia già nota pella sua rinomata

**TINTURA ACQUOSA DI ASSENZIO**

Queste gelatine sono molto raccomandate dai medici per curare la **Tossi reumatiche, le Bronchiti ed i Catarri.** Questa preparazione è di grande facilità a qualunque altra, offrendo **perfetta dosatura, pronta azione e facilità a prendersi.**

Sotto forma di Gelatine si preparano i rimedi più usati e raccomandano:

**Le Gelatine di Arseniato** per le malattie della pelle e febbri di malaria.

**Le Gelatine di Laudano** per i disturbi dello stomaco ed in particolare per le diarree.

Una Gelatina è composta di 50 quadrelli e ogni quadrello equivale a 10 centigrammi di polvere del Dower.

Trovasi in tutte le farmacie a **Lire UNA.** 49

## Guide Brentari

premiate con medaglia d'oro all'Esposizione

**DI BOLOGNA**

Il sottoscritto avverte di avere assunto, dal 1.° gennaio 1890 in poi, il **deposito generale** delle **GUIDE BRENTARI**, cioè:

| | |
|---|---|
| **Guida di Bassano - Sette Comuni** | L. 5.— |
| **Guida del Cadore** | » 4.— |
| **Guida di Belluno, Feltre, Primiero, Agordo, Zoldo** | » 5.— |
| **Guida di Vicenza, Recoaro, Schio** (con numerose vignette) | » 6.— |
| **Guida del Museo di Bassano** | » 3.— |

Tutte queste Guide sono legate in tela e oro.

Nella prossima Primavera verranno poi pubblicate dallo stesso prof. Ottone Brentari parecchie **Piccole Guide,** di circa 50 pagine, con illustrazioni. Le prime di tali Guide che vedranno la luce sono le seguenti:

1. **Da Padova, Vicenza, Treviso a Bassano.**
2. **Da Padova e Treviso a Feltre e Belluno.**
3. **Da Mestre a Treviso, Conegliano, Vittorio.**
4. **Da Vicenza a Schio ed Arsiero.**
5. **Guida di Recoaro.**

Ognuna di queste Guide sarà stampata in grande numero di copie, e conterrà tutte le indicazioni statistiche, artistiche, storiche, ecc., necessarie al viaggiatore ed al turista. Saranno poste in commercio a prezzo limitatissimo.

**Le ultime pagine di tali Guide sono riservate alle inserzioni a pagamento, per le quali il sottoscritto ha assunto la privativa.**

Le inserzioni devono essere spedite entro il mese di aprile p. v.

ANTONIO LONGEGA

**S. Salvatore, 4825 — VENEZIA**

## Vera Acqua di Giglio e Gelsomino.



Uno dei più ricercati prodotti per la toeletta è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è propria delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù, e fa sparire le macchie rosse. Qualunque signora (e quale non è?) geloso della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'Acqua di Giglio e Gelsomino, il cui uso diventa ormai generale.

**Presso: Alla botigl. L. 1.50**

In Venezia all'Agenzia **Longega,** San Salvatore, 4825.

INDISPENSABILE PER LE GENTILI SIGNORE

## ACQUA DI FIRENZE

*delizioso profumo per la toilette*

**preparato**

**A FIRENZE DAI SIGNORI RIZZI**

L'**Acqua di Firenze** viene sempre più ricercata dalle gentili signore per le sue ottime qualità e gli effetti benefici, dei quali è apportatrice. È ormai divenuta indispensabile in tutte le famiglie.

L'**Acqua di Firenze** è indiscutibilmente superiore all'acqua di Colonia, a quella della Florida, a quella di Lubin e ad altre acque consimili di estera fabbricazione, che ora per l'aumento dei dazi costano quasi il doppio.

Essa è preparata coll'estratto dei più deliziosi fiori dei giardini della Toscana, e s'impiega a tutti gli usi della **toilette**, per la biancheria, per disinfettare gli appartamenti, ecc. ecc. Non contiene sostanze nè altri ingredienti nocivi, come la maggior parte delle acque francesi.

Bottiglie grandi con istruzione: Lire UNA

Vendita esclusiva all'**AGENZIA LONGEGA,** S. Salvatore, 4825, VENEZIA.

## LA SALUTE RITORNA

il vero **SCIROPPO PAGLIANO** è il sovrano fra tutti i rimedi. Lunghi anni di successo hanno assicurato la fama di questo ritrovato e cui tante persone devono la salute. Depura e rinfresca il sangue; espelle gli umori corrotti e guarisce in pochi giorni le malattie più ribelli. — È preparato da **Giovanni Pagliano con laboratorio in Piazza del Duomo.**

Unico deposito in Venezia presso l'Ag. **LONGEGA,** S. Salvatore, 4825, Venezia.

## Tosse - Tosse - Tosse

Non più Tosse — Non più Tosse

**Tutti i migliori rimedi contro le**

**Tossi — Raffredori — Bronchiti** acute, lente e croniche — **Catarri — Asma — Polmoniti — Tubercolosi** ecc. ecc., si trovano vendibili all'Agenzia Longega, S. Salvatore 4825, Venezia.

| | |
|---|---|
| **Pasta Bignone** pettorale balsamica | L. 1.00 |
| **Pastiglie De Stefani** antibronchit. | » 0.60 |
| **Pastiglie del Dower** con balsamo del Tolù | » 1.00 |
| **Pastiglie Dalla Chiara** di Verona | » 1.00 |
| **Pastiglie Panerai** al catrame | » 0.60 |
| **Pastiglie Panerai** estratto di catrame purificato | » 1.00 |
| **Pillole Catramine Bertelli** da L. 1 e | » 2.50 |

Tosse - Tosse - Tosse

Tipografia della Società editrice della Gazzetta di Venezia G. Mayrargues e C.

Giacomo Garagnani

**ASSOCIAZIONI**

Venezia e tutto il Regno it. L. **18** all'anno, **9** al semestre, **4:50** al trimestre.

Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'unione postale, it. L. **36** all'anno, **18** al semestre, **9** al trimestre.

Un foglio separato cent. **5** arretrato cent. **10**.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

# GAZZETTA DI VENEZIA

**Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto**

**INSERZIONI**

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega 4825, Venezia.

Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea cent. **25**.

Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea cent. **50**.

Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei tre giornali. — Ribassi pei Municipi e pei corpi morali.

*Lo spazio viene misurato col linometro corpo* **7**.

Abbonamento postale

## GAZZETTA DI VENEZIA

Anno CXLVIII — 1890 — II Trimestre

**Vogliano i nostri associati il cui abbonamento è scaduto il 31 marzo p. p. rinnovarlo in tempo per evitare che venga loro sospeso l'invio del giornale.**

∴

I prezzi di associazione rimangono inalterati L. **18**.— all'anno franco a domicilio in Venezia e nel Regno; semestre e trimestre in proporzione. — Estero L. **36**.—

∴

Per ricevere il *Tonin* a Venezia e nel Regno aggiungere per un anno, una lira di più — Estero L. 2.50.

∴

I nuovi associati ricevono gratuitamente i numeri arretrati dell'appendice in corso.

**Fuori di Venezia per associarsi basta rivolgersi all'ufficio postale che s'incarica di tutto.**

## SCRUTINIO DI LISTA
### O COLLEGIO UNINOMINALE?

È stata pubblicata di questi giorni la relazione Genala sulla proposta di legge Nicotera e Bonghi per l'abolizione dello scrutinio di lista e il ritorno al Collegio uninominale.

La lunga e dotta relazione è preceduta dalla storia dei due sistemi.

Il metodo per collegio uninominale fu instituito in Italia il 17 marzo 1848 negli Stati Sardi e, quasi contemporaneamente nello Stato pontificio, in Toscana, in Sicilia, ecc. Le altre costituzioni però caddero; sola rimase la prima che a poco a poco comprese tutta Italia e durò attraverso 14 legislature fino al 1882. Fuori d'Italia usano attualmente in Europa questo metodo l'Inghilterra, l'Olanda, il Portogallo, la Spagna.

Il metodo per scrutinio di lista fece una breve apparizione colla legge elettorale napoletana del 1848, ma poi, caduta quella effimera costituzione, non riapparve più in Italia che colla legge del 7 maggio 1882.

*

I vantaggi che i fautori dello scrutinio di lista se ne ripromettevano non apparvero alla prova dei fatti.

Si credeva che col nuovo sistema si avrebbe avuto un grande aumento nel numero dei votanti, ma tale aumento non avvenne. Infatti il numero di essi che era stato del 50 per 0[0 nel 1876, non salì che al 60 per 0[0 nel 1882.

Delle tre grandi ragioni che furono addotte in sostegno dello scrutinio di lista, nessuna (a giudizio dei suoi avversari) ebbe conferma dai fatti, e la coscienza popolare l'intese immediatamente. Non conferì all'elezione il desiderato carattere politico, ma la lasciò, quale era prima, selezione di rappresentanti dei locali interessi; nè di partiti o programmi politici suscitò altro che il nome, per servirsene a peggiorare vieppiù l'andamento di questa importante funzione pubblica. Non accrebbe l'indipendenza degli eletti, ma l'aggravò anzi in modo inatteso, imponendo loro più stretti e più numerosi e più disciplinati vincoli verso un maggior numero di elettori. Non servì di correttivo all'ampliato suffragio, giacchè l'ampliato suffragio in quella prima prova fu timido.

Ma non basta.

*

Lo scrutinio di lista annebbia la coscienza politica e nel paese e nella Camera, e sminuisce anzichè accrescere la indipendenza dei singoli deputati. Gli eletti di ciascun collegio son tenuti a più stretta dipendenza, a maggior disciplina reciproca; primo effetto della quale è di sostituire alle opinioni schiette e personali la confusione, ai gruppi parlamentari i gruppi territoriali, onde poi nasce e si deplora da tutti l'impossibilità di costituire organici e naturali partiti politici. Stretti alla stessa catena, e sempre pensosi del raffronto che il comune corpo elettorale può fare tra l'opera loro e quella degli altri colleghi dello stesso collegio, non è più in loro potestà di seguire una propria linea di condotta nè fuori nè dentro la Camera.

*

Grave jattura discende da questo stato di cose alla coscienza e coerenza politica degli uni e degli altri. Si vedono così, nel corso della campagna elettorale procedere d'accordo, e a vicenda sostenersi, candidati dei più opposti colori; giunti poi alla Camera, per necessità separarsi e combattersi; onde ha origine e cresce gigantesco nell'animo degli elettori lo scetticismo, e grandissima parte della forza educatrice del sistema elettorale e rappresentativo, si perde o si annulla. Sorge dai difetti del metodo stesso e dalla cattiva indole sua, la tanto deplorata necessità di ibridi accordi, d'egoistiche coalizioni fra deputati uscenti di ciascun collegio, e quel bisogno della legittima difesa che li rende amici e soci d'un giorno, anche a costo di violentare i rispettivi programmi, le rispettive coscienze, anche a costo di infliggere le più gravi ferite al sentimento politico delle masse.

Altri ancora, elevandosi a considerazioni più schiettamente politiche, dichiararono lo scrutinio di lista specialmente pericoloso in Italia, per la esistenza del partito clericale; ed altri poi fecero notare che per la stessa indole sua, cotal metodo è in genere adattatissimo strumento dei Governi personali, come quello che radunando gli elettori al falso grido di « principii, e non uomini » può tramutare in plebiscito, denaturandolo, l'atto con cui dalla massa del popolo si traggono, di tempo in tempo, gli uomini più capaci ed onesti che meglio son giudicati atti a rappresentarlo. Conscia appunto di questa inoppugnabile verità, sotto il pericolo d'una nuova dittatura la Francia è tornata anche quest'anno dallo scrutinio di lista al Collegio uninominale.

Per tutte queste ragioni la Commissione *deliberò a suffragi unanimi che il sistema attuale dello scrutinio di lista debba essere corretto.*

*

Il relatore Genala propone un sistema misto, il quale consiste nel seguente metodo.

L'elezione dei deputati è fatta in Collegi di 2 o 3 deputati ciascuno. L'elettore però sì negli uni che negli altri non può scrivere che il nome di un solo candidato. Restano poi proclamati eletti coloro che ottennero

*più dei due ottavi dei voti nei Collegi a tre deputati;*

*più dei tre ottavi dei voti nei Collegi a due deputati,*

purchè questo numero oltrepassi l'ottavo del numero degli elettori inscritti.

Questa proposta si può riassumerla nella formola seguente: il Collegio sia abbastanza ampio; l'elettore voti per un solo candidato; si proclamino eletti coloro che hanno ottenuto un numero di voti razionalmente determinato. Quindi *Collegio plurinominale — voto unico — quota elettorale:* ecco i tre principii fondamentali del metodo.

## UNA NOBILE DICHIARAZIONE
### del generale Caprivi

Si afferma che il generale Caprivi, cancelliere dell'impero germanico abbia dichiarato, nell'ultimo pranzo diplomatico, che la crisi della Cancelleria era già allo stato acuto nel mese di febbraio.

Il generale Caprivi fu già richiesto nel mese di febbraio. dall'imperatore se voleva accettare la Cancelleria dell'impero.

A questa proposta il generale ha risposto testualmente: « Se Vostra Maestà mi mandasse domani alla guerra nel punto più pericoloso della battaglia, io obbedirei senza riflettere e saprei morire per l'imperatore sul campo. Ma a quanto pensa presentemente Vostra Maestà, io non mi sento disposto; ma se così deve proprio essere, io considererei il posto di cancelliere come un campo di battaglia dove cercherò di fare una fine gloriosa. »

## ANCORA LA CONFERENZA OPERAIA
(*Per dispaccio alla* **Gazzetta**)

Il *Reichs-Anzeiger* si dice autorizzato a dichiarare che tutte le pubblicazioni ufficiali relative alla conferenza operaia ed alle sue decisioni si faranno in avvenire, come finora, esclusivamente da esso. Quindi le recenti pubblicazioni dei giornali sulle deliberazioni della conferenza non devono considerarsi basate sopra informazioni ufficiali.

## ECHI DAL TRENTINO E D'OLTRE ISONZO

La fiera di San Giuseppe a **Trento** tanto popolare e che si compendia in un vasto mercato di ogni sorta di piante, da frutta, di sementi di molte qualità, di fiori in massa pervenuti e dai giardini privati e dagli orticultori e giardinieri di professione, di frutta analoghe alla stagione e specie di castagne provenienti da ogni parte del Trentino, è sortita anche quest'anno, bella, pittoresca, amenissima.

— La Società alpina del Trentino che pure ha la sua sede a **Trento**, presieduta dal signor Antonio Tambosi, si raccolse giorni addietro, approvò i propri bilanci e scelse la borgata di Fondo nella bella Anannia per il prossimo ritrovo estivo, sul riflesso che come quella splendida valle, che ben a diritto può contendere il primato alle più rinomate plaghe alpine della Svizzera, eminentemente si presta per le escursioni di primo ordine.

— Già da alcune settimane si sapeva che il Giudizio di Gradisca prendeva rilievi in base a una denuncia presentata contro alcuni giovanotti di **Gorizia** imputati di offesa a membri della Casa Imperiale. Ora per ordine del Tribunale furono arrestati i signori Giovanni Furlani, Francesco Rossi, Bradaschia, Resen, Pacor, cinque giovinotti goriziani implicati nello stesso affare che è in istadio d'istruzione.

— Il Gruppo locale di **Trento** della Società *Pro Patria*, terrà la sua adunanza generale il giorno 7 corr. ad ore 2 pom. nella sala maggiore di quel Municipio. La Direzione del Gruppo per rendere più solenne la circostanza costituì un Comitato perchè allestisca un qualche popolare divertimento. L'*Alto Adige* dice in proposito che la Banda musicale si produrrà prima dell'apertura della sessione dinanzi al Municipio, e quindi i Soci si riuniranno nella vasta sala della Stazione ove la Banda darà una scelta produzione. La sala municipale sarà decorata, e imbandierato il piazzale presso quella della Stazione.

— L'I. R. Corte sup. di giustizia in affari amministrativi in Vienna colpisce la fanfara ginnastica di **Trento** respingendo il reclamo interposto dalla Società contro la proibizione di prodursi colla sua fanfara in pubblico.

## LE OCCUPAZIONI DELLA REGINA VITTORIA
### AD AIX-LES-BAINS

Scrivono da Aix-les-Bains, 3 aprile:

Il soggiorno della Regina d'Inghilterra è favorito da un tempo magnifico. La Regina conduce qui una vita delle più calme. Esce due volte al dì, sia nella carrozzella, sia in landò accompagnata dal suo fedele John Brown, che solo è ammesso nella sua carrozza.

I suoi domestici indiani stanno a fianco del cocchiere; due di essi però passeggiano in una carrozza speciale, con dei domestici inglesi sul sedile.

Il Principe Enrico di Battenberg non esce mai colla Regina.

Lo si vede spesso a cavallo cogli ufficiali francesi della scorta, o mentre sta pescando le trote nel lago di Bourget.

Il duca di Rutland è sempre qui come ministro del seguito, ma esso lascierà Aix appena sarà arrivato lord Lytton; questi è aspettato per lunedì.

La Principessa Enrico di Battenberg prende dei bagni onde guarire i reumatismi che l'hanno già obbligata a recarsi ad Aix nel 1884, e che sono stati anche quest'anno, la causa indiretta del suo viaggio.

La musica del 69° di linea ha suonato oggi, nel pomeriggio, sotto le finestre della Regina, che è andata poscia a visitare la sua proprietà di Tresserves. Essa vi ha fatto costrurre una tettoia rustica, sotto la quale si propone di andar a disegnare nei giorni in cui le sue passeggiate saranno più brevi del solito.

## GLI OPERAI DISOCCUPATI

Nella riunione ch'ebbe luogo a Roma degli operai disoccupati fu deciso di tenere un Comizio operaio in Roma, malgrado il divieto della questura.

La decisione ha provocato misure preventive da parte delle Autorità e fino da ieri furono fatti partire da Roma per forza moltissimi dei futuri manifestanti.

L'irritazione fra loro è grandissima e si temono turbolenze.

## UN BRINDISI DEL GRANDUCA NICOLA

E' stato accennato al ricevimento entusiastico fatto al granduca Nicola di Russia, a bordo della corazzata francese *Formidable*, portante la bandiera del viceammiraglio Bergasse du Petit-Thouars, comandante in capo.

Quel che è meno noto, è il brindisi fatto in quell'occasione dal granduca.

Eccolo tal quale viene comunicato ad un giornale di Parigi da un ufficiale della squadra francese, presente al ricevimento:

« *Bevo alla concordia di coloro che non furono mai disuniti, neanche quando si facevano la guerra; bevo all'unione dei cuori, la quale non può che essere giovevole alle alleanze naturali* ».

Il viceammiraglio Dupetit-Thouars, a cui il granduca rispondeva, è un ferito della guerra di Crimea.

## GRANDE INCENDIO
### nella foresta di Fontainebleau

Telegrafano da Fontainebleau che gravi incendii scoppiarono simultaneamente in tre punti della foresta di Fontainebleau, Il fuoco, alimentato da vento violento, avrebbe causato enormi disastri senza la prontezza dei soccorsi organizzati. Una magnifica piantagione di pini fu distrutta per un estensione di un ettare. L'incendio è dovuto all'abituale imprudenza dei viaggiatori.

# Corriere del Veneto

## SLAVIA ITALIANA
### La lingua

Nel *Giornale di Udine* del 25 marzo p. p. il venerando suo direttore, comm. G. Valussi, scrive:

« Noi ameremmo che in quell'Istituto (di Cividale) s'insegnasse p. e. anche il serbo, non solo perchè quella lingua, essendo come la toscana per l'italiano, mette in grado di apprendere facilmente le altre lingue slave, ma perchè chi le sapesse potrebbe giovarsene ad insegnare la nostra nei Principati slavi danubiani, dove andando tanti dei nostri per i loro lavori e per i commerci che vi si potrebbero accrescere con quei paesi, si potrebbe così giovare anche ai nostri. Poi anche per difendere la nostra lingua e la nostra civiltà, giova conoscere la lingua dei vicini. »

È press'a poco l'idea che io svolsi in due appendici dello stesso giornale fino dal 31 luglio e 13 settembre 1883, e mi gode l'animo che la si sia fatta strada, dopo tanta ignoranza delle condizioni locali, con l'autorevole parola del più strenuo rappresentante degli interessi del Friuli e del confine orientale.

∴

Ma ho detto *press'a poco*, avvegnacchè dovendo essere naturalmente e principalmente i nostri Slavi gli apprendisti e forse gli insegnanti di una lingua slava, io stimassi e stimi doversi preferire quella lingua, che col dialetto parlato nelle nostre montagne ha maggiore affinità.

Ora questa affinità si riscontra, anzichè nel serbo, nel craniolino.

Il quale, come la radice della parola lo indica, è famigliare nella Carniola, Carinzia, Carso ecc. confinanti col Friuli slavo e, quasi al pari del serbo, ha la grammatica, una letteratura, giornalismo giovane e fiorente.

E come i nostri montanari, educati nelle scuole italiane, attingono alla slavia vicina, così i cranidini scendono a riscaldar la loro musa al nostro sole Per citare qualche esempio, Presirn è chiamato il Petrarca della Carniola, tanto egli con la lunga consuetudine, specie con Venezia, seppe assimilarsi dello spirito latino, conservandosi slaveno. Lo storico. Russar illustrando la vicina Tolmino, si riposa spesso in mezzo alle antichità romane del nostro Forogiulio. E l'effemeride, *Il diritto croato*, se vuol propagare il suo pensiero croato in terre latine, adopererà buona lingua italiana.

Donde si argomenta, ed a chi riflette non parrà contraddizione, che lo spirito della Società *Dante Allighieri* non penetrerà nei nostri slavi educati, che traverso il culto del loro idioma natio.

∴

Ma lo stesso scopo potrebbesi ottenere con la graduale italianizzazione — obbietterà taluno. Qui avrei pronta la materia di un volume per la risposta, ma mi accontenterò di darla con un esempio di famiglia. Il defunto mio zio, ab. Antonio dott. Podrecca, autore di una grammatica per la nostra schiavonia e ad un tempo predicatore in italiano alla ex-corte di Parma, dicevami che il modo di ragionare dei nostri slavi è agli antipodi di quello dei confinanti friulani. Infatti hanno mai provato i famosi dirazzatori a trascrivere come ho fatto io, i ragionari dei due? si sarebbero accorti dell'essenziale differenza.

Dunque, anzichè pretender di denaturare, si metta, nel nostro caso, la lingua italiana a fianco della slava. E la riuscita, come in tutti i nostri slavi educati, sarà certa.

∴

E, seguendo il consiglio di Valussi, subito una cattedra di una lingua slava nel Collegio maschile di Cividale ed un'altra simile nell'Istituto femminile di S. Pietro al Natisone, la capitale della Slavia italiana. Ed al giudizio di Cividale, non più l'interprete avventizio, ex-condannato, od imbroglione, che debba esser pagato dai poveri nostri montanari, ma uno governativo. Gli slavi così saranno grati dell'attenzione agli Italiani, e sarà questo un passo politico.

Cividale, 2 aprile.

*Avv. C. Podrecca.*

## NOTE VICENTINE
### UN ROMANZO ALLE ASSISE

**Vicenza**, *2 Aprile (rit.)*

(*Eolo*) Mai un processo così complicato, così romanzesco, venne giudicato nella nostra Assise; è una trama fine e ben condotta di un romanzo alla Montepin, nel quale ti si fanno intravvedere sinistre figure di manutengoli, di sicari, di malandrini, che stoicamente vantano i loro delitti, e accusansi mandatari.

Nella sera del 29 giugno 1889 certo Polga, oste di Lugo, va in cantina a spillare del vino, ma un colpo di fucile, tirato dal finestrino che dà sulla strada, lo mette fuor di vita. Allorquando la mattina seguente si venne a cognizione del fatto, una voce unanime, concorde accusava del delitto Zanon Domenico e Del Santo padre e figlio. E la causa, il movente venne subito trovato nel fatto che il Polga era a cognizione di un segreto, che si riferiva al tentativo di omicidio da parte dello Zanon sulla moglie e su certo Ficozzi allo scopo di unirsi colla moglie del Ficozzi, che le era stata per molti anni serva ed amante. Di tale duplice omicidio diè incarico in un luogo deserto a Chiericati e Balzan di Cabene: i quali rifiutarono, e si ebbero così per ischerzo, due colpi di *revolver* da un'incognito, ch'era con quella perla di Zanon.

Intanto lo Zanon faceva tacere Chiericati e Balzan con 500 lire: ma il Polga, avvisato da lettere anonime delle trame, che si tendevano contro la sua vita sporse querela, che non ebbe seguito, perchè l'accusato, producendo una cambiale e due testimoni, che oggi risultarono falsi, potè provare che il 14 marzo, in cui si complottava, era a Farra per paga-

---

Gazzetta di Venezia — 4 aprile (11)

ÉNAULT

## I casi della vita
### — IL DUCA DI FLAVIGNY —

A queste parole la marchesa s'era alzata e fissava suo figlio con disprezzo.

— Ma chi dunque vi ha raccontato tutto ciò, signora? domandò Gaetano mezzo prostrato e mezzo furioso.

— Un parente del vostro avversario, il barone di Verne, il quale è venuto da me in persona.

— Il barone ha mentito e lo farò ben pentire! gridò il marchese. Che! voi avete creduto a questa impostura?

— Signore, eccovi la vostra cambiale. Eccola...

E con un gesto violento la marchesa tese a suo figlio un foglio di carta che fino allora aveva tenuto in mano.

Se la testa di Medusa fosse apparsa al marchese egli non sarebbe rimasto meno maravigliato. Coll'occhio fisso, osservava immobile, pietrificato quel pezzo di carta che sua madre gli presentava, ma non aveva la forza di impadronirsene.

— Prendete, signore, soggiunse la marchesa; e non tacciatemi di troppa credulità.

Con mano convulsa Gaetano afferrò lo scritto.

— Io mi stupisco, disse il marchese, che questo documento sia in vostre mani. Chi ve l'à dato? Forse il barone Verne?

— Non lui, ma il caso.

— Il caso?

— Sì il caso, o piuttosto la provvidenza che ha voluto che mentre voi tornaste precipitosamente al castello d'Agremont questa carta ne cadesse per strada. Uno dei nostri paesani, ieri l'ha raccolta e me l'ha portata. Così non mi meraviglio punto nè della visita del barone Verne, nè della sua dichiarazione.

— Maldestro che sono! si contentò di pensare Gaetano. Perchè non distrussi subito questa prova che mi accascia e mi confonde? Però siccome stava silenzioso, e poichè pareva vinto dall'evidenza sua madre s'addolcì. Una specie di commiserazione che nascondeva una debolezza materna nascosta sotto una rigida espressione, fece piegare visibilmente la durezza del suo sguardo, e riprese con tuono quasi indulgente.

— Andiamo, signore, alzate la testa e rassicuratevi. Vostra madre non ha voluto lasciarvi sull'orlo del precipizio; ella vi ha salvato dal disonore. Ho dichiarato infatti che se voi avevate ripresa la vostra cambiale era per sfuggire ai commenti della malignità pubblica, ma che eravate pronto a pagare, ed ho pagato.

La fisonomia di Gaetano s'animò d'un raggio d'allegria. Spezzò minutamente il biglietto accusatore, aperse una finestra e gettò via i pezzettini di carta che furono dispersi dal vento.

Dopo di che egli s'inchinò davanti a sua madre, le baciò la mano e sfrontatamente le disse:

Avete indovinato il mio pensiero, signora marchesa. In coscienza, quando tolsi quel foglio ebbi l'intenzione di sottrarlo all'indiscrezione dei curiosi. Naturalmente per me era un dovere di adempiere il mio pagamento. La mia lealtà...

La vedova d'Apremont interruppe bruscamente suo figlio:

— Ah! esclamò, non parlatemi della vostra lealtà!

— E perchè, signora? domandò il marchese con ironia, mista a stupore.

— Perchè conosco troppo bene la vostra lealtà, signore. Non obbligatemi di riandare...

Gaetano parve interdetto, ma facendo uno sforzo, in tuono più dolce domandò:

— Che volete dire? Non vi comprendo.

— Ah! non mi comprendete! replicò la signora d'Apremont. Credete che io ignori la vostra condotta coll'ebreo Abraham? Bisogna adunque che ricordi la maniera colla quale lo avete rimborsato dei danari che egli vi aveva prestati? Nel mio ultimo viaggio a Parigi la voce del pubblico m'informò d'ogni cosa.

Gaetano non rispose.

La marchesa proseguì:

— Avete ottenuto, non so come, una firma in bianco del Re. Di poi avete minacciato il vostro creditore il quale ebbe paura e vi rilasciò una ricevuta. Ed inoltre, per vostro ordine, egli fu arrestato e condotto alla Bastiglia dove morì. Ecco come siete leale!

— Eh! va! un ebreo! un usuraio! egli mi aveva scorticato.

— Eh! signore, vi aveva forse scorticato quella giovane che avete, sei anni or sono, sedotto maltrattata e poi rimandata alla famiglia? La povera fanciulla aveva degli scrupoli, per vincerli fingeste di sposarla davanti a un preteso prete. Non negate! uno dei vostri amici, vostro complice, mi ha detto ogni cosa. Quando abbandonaste l'infelice, le raccontaste la frode. Ella divenne pazza dal dolore e dalla vergogna. Poco tempo dopo ella cessava di vivere.... Ecco come siete salvo.

Questo lugubre ricordo parve oscurarne la fronte di Gaetano; ma tale impressione si dissipò ben tosto.

— Peuh! diss'egli, un amoretto come ve ne sono tanti altri nel secolo in cui viviamo. Potevo forse prevedere che ella si dava al tragico? Queste piccole borghesi prendono ogni cosa sul serio. Parola d'onore, non hanno senso comune.

Malgrado la severità dei suoi sentimenti, i suoi pregiudizi di casta la disponevano a dividere l'opinione sdegnosa espressa da suo figlio. Sicuramente ella riprovava il mezzo impiegato da Gaetano nella seduzione che ella gli aveva ricordato, ma in realtà non provava che un mediocre commiserazione pensando che una miserabile fanciulla aveva concepito la speranza di sposare un marchese, e che era morta per aver persistito nella sua vanitosa pretesa.

— Lasciamo da parte, diss'ella, tutte queste tristi cose e ritorniamo a, noi. Ve l'ò già detto: ò formato un progetto il quale, se si realizza, costituirà credo, la vostra felicità e nel medesimo tempo la vostra salvezza. Caperi già che si tratterebbe per voi di sposare la signorina Bianca di Flavigny, nipote del conte Ettore di Flavigny, vecchio amico della nostra famiglia. Conosco già le disposizioni del conte, tutore di Bianca, e so che esse non sono sfavorevoli a quest'unione. Il conte ignora le vostre follie. Tutt'al più suppone che abbiate scorso una giovinezza avventurosa e che voi abbiate dissipato una parte della vostra sostanza. Credo inoltre che i giovanotti che ebbero una vita un pò sciupata diventano eccellenti mariti.

— Per Dio! egli à ragione di pensar così, disse Gaetano. Sarò uno sposo modello non dubitare.

— Vorrei non dubitarne, replicò la vedova d'Afremont, sospirando: ma sono inquieta. Temo di fare l'infelicità di questa Bianca di Flavigny.

— Viva Dio! Madre mia! rassicuratevi! Se questa fanciulla che non ò ancor visto, è così attraente come lo si dice, vi prometto di renderla felice.

— Bianca è la più bella e gentile persona che conosca. È adorabile.

— Allora, credetelo, l'adorerò. Le innalzerò un altare nel mio cuore, e su questo altare sacrificherò quelli che voi chiamate cattivi istinti.

*(Continua.)*

re la cambiale. Il Polga che era a cognizione di tutto questo mistero, ne approfittava per estorcere del danaro; e così per liberarsi di una perpetua sanguisuga, Zanon lo avrebbe fatto uccidere.

A me sembra che tutto questo dovrebbe bastare, invece no: al processo è risultato che lo Zanon voleva fare sposare la Maino Teresa — ora moglie al Ficozzi — a un certo Sbalchiero promettendogli mari e monti, a patto che gliela lasciasse godere, ma avendo rifiutato, aveva pregato certo Dalla Costa Antonio di fargli la gentilezza di mandarlo a patrasso.

Coi Dal Santo poi era amicissimo, e furono sempre gli intermediari degli affari più loschi.

* *

Da otto giorni si dibatte il il processo: gli accusati si sono sempre mantenuti sulla negativa e con una disinvoltura rara hanno spiegato tutte le contraddizioni dei testimoni escussi, e furono circa cento e venti.

Presiede il co. Ridolfi, funge da P. M. il cav. Favaretti ed al banco della difesa siedono Bevilacqua Rota e Dal Monte per la P. C. — e Modulo, Bonfiglio e Pezzotti per gli imputati.

* *

La requisitoria, le arringhe splendide degli avv. Rota, Bevilacqua, Dal Monte, le difese dell'avv. Modolo e di Bonfiglio e Pezzotti occuparono due giorni ed oggi il presidente co. G. Ridolfi, coll'esattezza ed imparzialità che gli è consueta, riassunse le risultanze processuali.

I giurati risposero affermativamente alla questione principale; ammisero che i Dal Santo, per incarico dello Zanon abbiano ucciso il Polga; a favore di Del Santo figlio e Zanon furono accordate le circostanze attenuanti, e le esclusero pel vecchio. Quest'ultimo venne condannato all'ergastolo, e Zanon e Polga figlio a trent'anni di lavori forzati.

## LAVORI PUBBLICI

Il Consiglio superiore dei lavori pubblici, nelle sue recenti adunanze, ha dato parere favorevole sui seguenti affari che interessano il Veneto:

1. Progetto per la quinquennale manutenzione dei fabbricati della R. Università di Padova.

2. Ricorso del Comune di Resia, in provincia di Udine, contro la costituzione del Consorzio per la manutenzione della strada obbligatoria Resia-Resiutta.

3. Domanda di sussidio del Comune di Enemonzo, in provincia di Udine, per costruzione di una rosta sul Tagliamento.

**Cavarzere** *1 aprile — Istruzione pubblica* — Ci scrivono:

Si legge spesso sui giornali qualche corrispondenza da Cavarzere su tanti argomenti, ma non se ne legge mai una riguardante l'istruzione pubblica, in questo Comune, mentr'essa è il termometro della civiltà e del progresso di un paese. Per chi si pasce soltanto d'apparenza, l'istruzione pubblica qui cammina benissimo. Difatti c'è un bellissimo stabilimento scolastico per le scuole maschili, un direttore didattico, più d'una ventina d'insegnanti (compresi quelli delle frazioni) alcuni dei quali pagati bene e non so quanti inservienti.

Con tutto questo apparato di forze sembrerebbe che le nostre scuole nulla lasciassero a desiderare. Ma chi invece si prendesse il disturbo di visitarlo con un po' di diligenza, s'accorgerebbe che la sostanza non corrisponde all'apparenza!

Infatti le classi sono pochissimo frequentate e taluna, divisa in due parallele, potrebbe benissimo essere affidata ad un solo insegnante. L'orario non è sempre osservato massime da talune maestre. Qualche insegnante, pel suo personale e materiale interesse, tiene ed istruisce nella propria classe alunni che non vi appartengono, con danno evidente degli altri che vi sono iscritti. La somministrazione degli oggetti scolastici ai poveri non è sempre fatta con equità ecc. ecc.

Ma a Cavarzere non c'è forse un sindaco, un assessore della pubblica istruzione, un sopraintendente scolastico che sorveglino e curino del come vanno le cose e del come vanno spesi i denari del Comune? Ritorneremo sull'argomento.

**Cologna** *3 aprile — Opera importante* — Ci scrivono:

Assente da alcun tempo da Cologna non vi scrissi prima d'ora su di un argomento di capitale importanza. Il fiume Guà che passa per mezzo della nostra citadella, in momenti di piene è pericolosissimo e mette viva apprensione nella cittadinanza, essendochè in tempi di fiumana minaccia sempre di rompere e portare la costernazione negli abitanti. E ora il pericolo tanto più si presenta, inquantochè l'irruenza delle acque è di assai aumentata dopo l'abbassamento del sostegno del molino Soranzo della vicina Lonigo. Di fronte a siffatte emergenze la rappresentanza municipale quale tutrice della sicurezza pubblica, da alcuni anni fece pratiche presso il Governo perchè provvedesse, presentando un apposito progetto al Ministero dei L. P. compilato dall'ufficio tecnico del Genio Civile di Vicenza, col qual progetto si porterebbe il fiume fuori dell'abitato, scongiurando così ogni pericolo di disgrazie e di allagamenti nell'abitato. S'infrapposero intanto delle difficoltà che per non allungarmi tralascio di accennare, che furone causa di ritardi. La cosa per altro non si lasciò dormire, e il nuovo Sindaco Dea-Piccini, assieme all'avv. Graziadio or fa un mese si recò a Roma per definire col Ministro dei L. P. ogni pratica sull'opera da farsi. Il Ministro assicurò la nostra rappresentanza comunale, che nel progetto dei lavori da farsi nei fiumi del Veneto figura anche quello relativo al fiume Guà a Cologna Veneta; progetto che verrà — così disse il Ministro — discusso nella prossima sessione della Camera. Facciamo vive preghiere ai Deputati di Verona di interessarsi dell'importantissimo affare e che il lavoro non tardi ad essere compiuto. E maggiormente interessa che il lavoro venga quanto prima eseguito, imperciocchè allora si potrà defenire ogni pratica per il prolungamento del tranvia Cologna-Montagnana.

**Motta di Livenza**, *3 aprile. — L'on. Rizzo — Il prof. Zava — A. «Semplice»* — Ci scrivono:

L'on. Rizzo è venuto oggi a Motta. La sua visita in forma assolutamente privata tolse l'opportunità di alcuna manifestazione da parte degli elettori suoi. Al Municipio però, dove si intrattenne alquanto, si recarono gli amici a stringergli la mano, — Si informò dei vari bisogni del paese; e sento che egli li ricorderà per darne il suo valido appoggio a tempo opportuno.

— Il prof. Zava di Oderzo, ispettore per i monumenti, che accompagnava l'on. Rizzo, visitò la Basilica di S. Maria dei Miracoli e rimase soddisfatto dei lavori praticati all'Absite, e approvò quelli progettati. — Ricorderete che una corrispondenza da qui fece cenno ai detti lavori di ristauro a quel Tempio lodando l'opera degli artisti e rendendo merito specialmente al rettore della Basilica, don Augusto Vascellari, che con amore e passione d'arte cerca rimettere quel monumento all'antico splendore. — L'egregio ispettore fece poi anche una salita al campanile del duomo dove avvi qualche cosa di rimarchevole artisticamente parlando, e a cui occorrerà provvedere contro i deperimenti portati dal tempo. Ma per il tempo ristretto a far studio opportuno, l'ispettore si riservò ritornarvi con maggior comodo.

— Perchè alla mia corrispondenza del 30 marzo decorso, che accenna all'opera della Giunta municipale per evitare che ci sia tolta la Pretura, fu ommessa la mia sigla solita, *Semplice* l'attribuì ad un corrispondente *straordinario*. Nella *semplicità* di *Semplice*, tale erronea paternità ha un valore che non può essere inteso che qua?! — S'è ingannato: io non ho riguardo mai di dire le cose nel senso che mi cadono sott'occhio a qualunque si riferiscano.

**Padova** *3 aprile. — Contro le feste — Ginecologia — Tramvia — Schola cantorum.* — Ci scrivono:

(B. u.) Mi si dice che circola per la città una petizione a raccogliere firme. Questa petizione, diretta al Prefetto avrebbe per iscopo di provocare un decreto che sospenda, in base all'art. 60 della legge comunale e provinciale, la esecuzione della deliberazione di concedere le 40,000 lire per le feste di giugno, somma da prelevarsi dai fondi per le spese facoltative. La proposta come sapete fu votata in seconda lettura nella seduta del 27 scorso dopo calorosissime e lunghe dissertazioni sul ristagno del nostro commercio, da parte di parecchi consiglieri, discorsi strenuamente combattuti nello stesso consiglio.

— Da alcuni giorni venne aperto, e funziona egregiamente, un ambulatorio ginecologico in via Bussi vicino alla tessitoria Marcon. Le consultazioni gratuite per le malattie delle donne si danno nei giorni di martedì, giovedì e sabato alle ore 9 ant.

— Fra giorni comincierà la posa del binario della *tramvia* Padova-Piove, costruttrice ed esercente la Società Veneta per imp. e costruz. pubbliche. Dicesi che l'armamento della linea occuperà un lavoro di circa una cinquantina di giorni. Però la Società vorrebbe, e lo tenta con ogni mezzo, aprire la linea all'esercizio per la fiera del Santo.

In ogni caso è certissimo che la vaporiera lancierà i suoi sbuffi di fumo nelle campagne di Piove non più tardi del 30 giugno.

— Il maestro cav. L. Bottazzo ha promosso la fondazione d'una scuola per l'istruzione di fanciulli ed adulti al canto della musica sacra. La scuola prenderà per tipo la *Schola Cantorum* della basilica di S. Marco e ne sarà patrono il Vescovo Callegari.

**Trebaseleghe** *3 aprile. — La fine di un processo.* — Ci scrivono:

Per denuncia sporta da Casarin Giovanni detto Bedin contro il proprio nipote Casarin Gabrile fu istrui to procedimento penale in confronto del Casarin pel reato previsto dall'art. 550, 543, 540 Codice penale cessato.

Il fatto imputato al Casarin Gabriele avvenne nell'ottobre 1888, — La denunzia fu sporta dallo zio contro il nipote nel termine dell'anno 1899 e dopo un vivissimo alterco avvenuto tra la famiglia del Casarin Giovanni e quella del Casarin Gabriele per questione d'interesse.

La causa fu discussa avanti il Tribunale di Padova il quale in onta alla difesa dell'avv. Maran che sostenne la irresponsabilità del suo difeso condannò il Casarin ad un mese di detenzione.

Interpose appello il Casarin avanti all'Ecc.ma Corte d'appello Sezione II. fu discussa la causa.

Sostenne il pubblico ministero la conferma della sentenza, ma la Corte accogliendo le conclusioni del difensore avv. Maran con una motivata sentenza mandò assolto l'imputato.

La difesa che era veramente difficile, dopo la prima sentenza, fu sostenuta brillantemente come vi ho scritto dall'on. Maran, il quale a buon diritto può andare orgoglioso del risultato ottenuto.

## UN FRATRICIDIO

### in circostanze drammatiche

Scrivono da Cosenza:

Siamo ancora a Rende, paese reso famoso dall'attentato contro l'arcivescovo, consumato dall'aspirante chierico Lo Celso.

Certi fratelli Prete erano da lungo tempo in discordia fra loro per la divisione di poche legna tagliate in un bosco indiviso. Si trattava di cosa di futilissimo interesse, ma la passione per le armi è tale in questi villaggi, che niuna contesa più si definisce senza l'intervento del fucile o del revolver.

E tre dei fratelli Prete attrassero il quarto nel bosco paterno con parole blande e concilianti, insinuandogli che si dovesse risolvere la contestazione da buoni fratelli. Il quarto fratello si armò del fucile e andò al bosco, ma il fucile non gli giovò.

Gli altri tre fratelli che già si erano messi d'accordo sul modo di risolvere la contesa lasciarono procedere il quarto e poi l'assalirono di dietro e con replicate bastonate alla testa lo distesero morto per terra. La moglie dell'ucciso attese la sera indarno il marito; ma sapendo che doveva trovarsi coi fratelli, andò nella casa di ciascuno per domandarne notizia e da ognuno ebbe l'assicurazione che, dopo definita la contesa, il loro fratello s'era allontanato per andare alla caccia della lepre.

Passarono cinque giorni; nel frattempo la donna aveva perlustrati tutti i siti boscosi del territorio ma senza trovare traccie del marito.

Si informò il sindaco che a sua volta informò il brigadiere dei carabinieri. Questi telegrafò al Comando dell'arma in Cosenza e si fece tosto partire il tenente signor Fadda, sardo, giovane attivissimo, accorto, infaticabile nel dare la caccia alla canaglia.

* *

Il tenente, arrivato a Rende, interrogò lungamente la donna e cominciò a nutrire dei sospetti sopra i tre fratelli; ma prima di interrogarli volle andare nel bosco per formarsi un'idea chiara della contestazione. La donna l'accompagnò e dietro la donna si era come appicciato alle vesti il cane dell'ucciso

Notate che il cane era ritornato a casa due giorni dopo che era stato commesso il delitto, che rifiutava il cane mangiare e stava accovacciato sul letto dalla parte che occupava il padrone.

Quando la donna e i carabinieri furono nel bosco il cambiò d'umore: si mise a correre su e giù, benchè estenuato da 5 giorni di digiuno, e quando si fu ad un dato risvolto, ove vi era la terra frescamente smossa, il cane si mise a scavare colle zampe e ad ululare.

I carabinieri fecero il resto colla sciabola e alla profondità di 80 centimetri trovarono il cadavere della vittima interamente vestito. La donna cadde quasi svenuta per terra.

Ritornarono tutti al paese, meno due carabinieri che rimasero a guardia del cadavere in attesa del pretore per le constatazioni d'uso.

Il tenente, sull'imbrunire, accompagnato da carabinieri, si recò nelle rispettive case dei tre fratelli, tutti ammogliati, e li arrestò, facendoli tradurre subito in caserma.

Presi alle strette, negli interrogatori confessarono d'avere ucciso il fratello, d'averlo depredato delle 20 lire che teneva in tasca, d'averne spese dieci in un'osteria, quel giorno stesso, per celebrare la vendetta, e consegnarono al tenente le altre dieci che tenevano in serbo per un'altro merenda.

— Ma l'ucciso aveva pure un fucile; cosa ne faceste? — disse il tenente.

— Il fucile l'abbiamo sepolto in un fosso presso la stazione; e l'indomani fu dissepolto anche il fucile.

La Società del Tiro a segno di Mirano ha offerto un vaso di porcellana giapponese di Satzuma con sgabello e tappetto giapponese, e quella di Mestre un orologio in bronzo con termometro.

La Società di Venezia ha poi fatta eseguire, per inviare a Roma, una vera opera d'arte, che onora, assieme alla donatrice, l'oreficeria veneziana, come lusinghera il fortunato vincitore del premio cui l'oggetto sarà destinato.

Il dono della nostra Società di tiro a segno consiste in uno splendido *remontoir* d'oro. Sulla callotta ad incisione ed a smalto vi è la figura di Venezia col leone; una catena a ciondolo artisticamente ageminata e che porta all'estremità una grande medaglia d'oro cogli emblemi della Società completa questo dono che da qualche giorno è esposto nel negozio Pallotti sotto le Procuratie.

**Notizie militari.** — Il ministero ha stabilito che il servizio di tre mesi, per i sotto-tenenti di milizia territoriale d'artiglieria di nuova nomina, abbia luogo, per quest'anno, in due distinti periodi, cioè dal 15 maggio al 25 agosto presso il 29° regg. artiglieria, e dal primo agosto al 30 ottobre presso il 26° artiglieria.

Gli interessati devono presentare ai distretti, dai quali dipendono, le dichiarazioni del periodo d'istruzione in cui intendono prestare servizio.

— Col 15 aprile scade il tempo utile per la presentazione delle domande dei militari in congedo per le rassegne di rimando.

**«La palla di neve»** — Era il titolo di una nostra lettera da Torino dedicata alle signore veneziane; vi si parlava di una letterina, meglio d'un seguito di letterine... tassate che dovevano venir rimesse di persona in persona, seguendo un certo sistema di progressione... alfabetica, in modo da ragranellare ad alfabeto finito una discreta somma a scopo di beneficenza. Parecchie signore — lo sappiamo solo oggi, per caso — hanno accettato l'invito e l'idea, ed ora la lettera fa il suo giro, rotolando come una *palla di neve* sì da divenir fra breve valanga benefica.

**Un po' di statistica restrospettiva.** — Non andiamo molto in là; ci fermiamo soltanto al mese di marzo testè scorso, per riassumere qualche notizia statistica comunicataci da amministrazioni e da istituti.

L'amministrazione del Dazio consumo ha Introitato in marzo L. 14,351.98 in più che nello scorso mese del 1889, cioè L. 423,250.99. — In gennaio e febbraio aveva introitato L. 803,983.47 cioè L. 16,603.29 in meno dei due mesi corrispondenti del 1889. Così che cogli introiti di marzo la diminuzione complessiva in confronto dei primi tre mesi 1889 viene notevolmente scemata e ridotta soltanto a L. 2,251.31, essendosi introitate in questi tre mesi del 1890 lire 1,227,234.46.

— La Cassa di risparmio nel mese di marzo emise 278 nuovi libretti e ricevette 1803 depositi per L. 926,175.65 — ritirò 394 libretti, facendo 932 rimborsi per L. 1.247,964.65.

— Nei dormitori pubblici si ebbero 1257 presenze così distribuite: all'Asilo Morion, a San Francesco della Vigna, 819 di uomini e 6 di donne, totale 825 — all'Asilo Saccomani, a S. Girolamo, 375 di uomini e 57 di donne, totale 431 tutte gratuite.

**La pensione agli operai dell'Arsenale** — Ci siamo altre volte occupati della questione: molti operai del nostro Arsenale, avendo raggiunto una certa età ed un dato numero d'anni di lavoro, furono licenziati e messi in pensione.

Tre mesi dopo questo provvedimento, la pensione loro spettante non veniva, e gli operai pensarono bene di farne richiesta al ministro della marina. Passarono ancora altri quattro mesi — durante i quali a titolo di sussidio venne loro corrisposta la paga di 25 giornate di lavoro — ma, quanto a pensione, nulla. Ora, per la giustizia e forti del loro diritto, gli operai pensionati fecero una nuova istanza al ministro Brin — speriamo con maggior fortuna: la burocrazia coi suoi ingiustificati ritardi deve questa volta finalmente cedere il posto alla convenienza.

**Venerdì Santo** — Oggi è il giorno saliente il giorno più bello della settimana di passione. A circolare per le vie, non si direbbe proprio che tutta la folla da cui sono popolate sia uscita di casa, malgrado l'aria insolente, dominata soltanto dal mesto pensiero di portare il suo tributo di pianto ai sepolcri. I sepolcri sono tanti che a voler versare anche una sola dozzina di lagrime sopra ciascuno, si correrebbe il rischio di vedersi inaridita la fonte del pianto prima di arrivare alla fine!

Il venerdì santo è un giorno esclusivamente dedicato alla locomozione. Da una chiesa all'altra, dall'uno all'altro sepolcro, si percorre tutta la città e si giunge a casa alla sera, stanchi, sfatti ma coll'intima soddisfazione che proviene dal dovere coscienziosamente compiuto.

Perchè queste visite sono fonte di un subisso di utili cognizioni. A parte la curiosità appagata dallo spettacolo di quei sepolcri che, su per giù tutti gli anni sono sempre gli stessi, le nostre signore, per esempio, hanno agio di fare un mondo di osservazioncelle d'utilità indiscutibile. Il sopravvenire della nuova stagione porta seco inevitabilmente la necessità delle nuove *toilettes*. E tra tutta quella folla di signore, ciascuna facendosi vicendevolmente oggetto di studio, può assai meglio che dai figurini, prendere certe norme, far tesoro di tante piccole cosettine, che tutte insieme aiutano assai e corroborano quella tal famosa decisione sulla scelta delle *toilettes* che per il sesso debole, è pure di un'importanza addirittura capitale.

Ecco dunque che anche il venerdì santo serve pure a qualche cosa: non v'è nulla d'inutile al mondo!

**La vaccinazione di primavera** avrà luogo dal 17 aprile all'8 maggio ogni giovedì in parecchie località che verremo di volta in volta indicando col relativo orario.

A termini della nuova legge sanitaria la vaccinazione e rivaccinazione sono per tutti obbligatorie, quale unico ed efficace rimedio preventivo contro l'epidemia vaiuolosa.

**Fognatura** — Abbia effetto o meno la interpellanza di cui si occuperà il Consiglio municipale di Venezia sulla fognatura della nostra città, il provvedimento radicale sarà in ogni caso lungo da studiarsi e da eseguirsi. — Intanto però il Municipio faccia osservare sul serio e con fermezza i regolamenti che vigono anche oggi e provveda a che non si rinnovi l'enorme sconcio verificatosi anche l'altra notte: poco dopo mezzanotte in una località frequentatissima, vicino al Ponte del Lovo, si scavava una fogna in così lurido modo — ed è il consueto — che non soltanto la strada ne veniva ammorbata, ma dagli sconci e guasti recipienti cadeva a terra la materia imbrattando la strada!!!!! Ogni disapprovazione è impari allo sconcio e fa meraviglia che a Cà Farsetti si seguiti a tollerarlo.

**Cattiverie.** — Un fatto che dimostra il malanimo di certi ragazzacci lasciati per le strade in balia di sè stessi, fatto fortunatamente raro fra noi, dobbiamo registrare oggi.

Un povero diavolo, Antonio De Marchi, scaccino della chiesa di S. Polo, tempo fa venne gettato a bella posta a terra ed ebbe fratturata una gamba. Ieri il caso si ripetè: sul ponte di S. Polo alcuni insolenti gli diedero una spinta tale da farlo cadere malamente e causargli la frattura del braccio destro, in prossimità della spalla. Venne ricoverato all'Ospitale.

**La roba d'altri.** — Dall'ufficio di P. S. di Canuaregio venne ieri sequestrato nell'abitazione di un facchino della ferrovia, il cappotto che fu rubato al facchino Luigi Climentano alla Stazione ferroviaria, nel magazzino dello scalo merci.

**Delirio alcoolico.** — Il primo di aprile usciva dall'Ospitale, dove era stata accolta più volte in preda ad esaltazione mentale per abuso di bibite alcooliche, una suddita austriaca, certa Anna Maria Sekerber — e veniva indirizzata al suo consolato, perchè questo ne provvedesse al rimpatrio.

Invece ieri sera la Sekerber rimpatriò..... all'Ospitale: l'accompagnavano due carabinieri, due guardie di P. S. e tre facchini, appena capaci di trattenerla perchè dava in ismanie e si dibatteva furiosamente. Era, come il solito, il suo delirio alcoolico.

**Gli infortuni sul lavoro.** — Il facchino Luigi Dotto fu Pietro, di 45 anni, mentre ieri lavorava in Stazione Marittima cadde da un carro riportando la distorsione del piede sinistro. Fu portato all'Ospitale civile.

— Ieri sera, alle 10 circa, venne pure accompagnato all'Ospitale dalle guardie di P. S. del sestiere di Dorsoduro, il barcaro fluviale Domenico Fornasieri di Rocco, da Pasiano (Pordenone). Veniva dal burchio *Fortunato*, dove un grosso pezzo di carbon fossile cadendogli sul piede sinistro gli aveva causato una ferita lacero contusa.

## PRETURE — TRIBUNALI — CORTI

### L'OMICIDA DI GIORDANI

### ALLE ASSISE

Nell'udienza di ieri l'accusato ammise il fatto, ma dichiarò d'aver reagito in seguito ad atroci ingiurie scagliategli dal Giordani, e ripetutegli, a suo invito se ne era capace, prima che gli menasse il colpo col coltello che teneva in saccoccia per caso. Disse che datosi alla fuga ed inseguito e raggiunto dal Pellanda che gli diede un pugno alla testa, menò un colpo anche a questo per difendersi.

Venne data lettura della breve deposizione del Giordani nella quale questi ammette l'ingiuria diretta al Pinzan dicendo di perdonargli.

L'altro danneggiato Pellanda dichiarò vere le ingiurie dirette dal Giordani al Pinzan nel primo incontro, ma esclude che al momento del ferimento sieno state ripetute: accennando invece che il Pinzan arrivò addosso al Giordani senza esser udito e lo ferì all'improvviso.

Cominciata l'audizione dei testimoni, Fioresi Giovanni oste alla insegna *Alla Malgari* depose

## ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 2 aprile N. 78 contiene

Legge N. 6705 (serie 3), che approva la maggiore spesa di L. 1,010,000 da inscriversi nella parte straordinaria dello stato di previsione della spesa del Ministero della guerra. — Legge N. 6703 (serie 3), che approva le eccedenze di impegni di L. 2,052,297.55 ripartite fra i Ministeri ed i capitoli come da annessa tabella — R. D. N. 6683, 6684 e 6685 (serie 3), con i quali i Comuni di Bertonico, di San Vittore Olona (Milano) e di Rarchi (Pesaro), sono costituiti in Sezioni elettorali autonome — R. D. N. 6673 (Serie 3), che autorizza la vendita dei beni dello Stato — R. D. N. MMMDCC (serie 3 parte suppl.) che approva il nuovo Statuto della Cassa di risparmio di Orte — R. D. N. MMMDCCII (serie 3, parte suppl.) che modifica alcuni articoli dello statuto della Cassa di risparmio di Spezia — Disposizioni fatte nel personale dell'Amministrazione carceraria — id. nel personale dipendente dal Ministero della guerra — id. della marina — id. delle finanze — Disposizioni fatte nel personale dell'amministrazione forestale dello Stato — Bollettino N. 11 sullo stato sanitario del bestiame in Italia dal 10 al 16 marzo 1890 — Trasporti militari — Sussistenze militari — Avviso — Atti di trasferimento di privative industriali — Rettifica d'intestazione — Alienazione di rendite — Concorsi.

## ANNUNCI UFFICIALI

### Ultime dichiarazioni di fallimento

Fattori Andrea, di Seriate, Bergamo, — Scarlatta Quinto di Vigliano, Biella — Schiavo Antonino fu Agostino, Trapani — Valentini Tobia, di Canosa, Trani.

### Moratorie

Banca popolare di Poggibonsi, Siena.

## Ufficio dello Stato civile

31 *marzo* — Nascite: maschi 9 — femmine 2 — Denunciati morti 4 Nati in altri comuni 1 — Totale 16.

Matrimoni: Stuffi Antonio, calzolaio con De Mattia Rosa già guantaia, celibi.

Decessi: Gerlin Toffolo Pasqua, 84, vedova, casalinga, Venezia — Albanese Meneguzzi Vincenza, 73, ved., casal., id. — Curtis Bermanni cont. Isabella, 59, coni. sec. nozze, possidente, Milano — Castelli Bombardella Adelaide, 56, coni., civile, Venezia — Dolcetti Giovanna, 40, nubile, possid., id. — Musitelli Salviati Maria, 32, coni., casal., id. — Gavagnin Adelaide, 26, nub., casal., id. — Venturelli Silvia Maria, 12, ricov., id. — Gavagnin Luigia, 6, id. — Cicogna Giuseppe, 69, ved., cameriere, id. — Spilimbergo co. Francesco, 67, ved., r. pens., id. — Zannini Carlo, 64, coni. già falegname, id. — Zara Giovanni, 52, coni., inserviente, id. — Bonfadini Giuseppe, 34, celibe, muratore, id. — Poiana Nicola, 27, celibe, calzolaio, id. — Bertoli Antonio, 24, celibe, guardia finanza, Cavazuccherina.

Più 6 bambini al disotto degli anni 5.

## Telegrammi commerciali della Gazzetta

**Nuova York** 3 — *Frumento rosso* D. 0.89 — *Grano turco* D. 0 39 — *Farine extrastate* da D. 2.45 a 2 65 — *Nolo cereali* Liverpool D. 3.

**Nuova York** 3 — *Caffè* merc. calmo. *Caffè Rio fair* 20 25 a 20 50 — *idem* 20 50 a 20 75 — *Zucchero* Mascabado N. 12 cent. 4 13/16.

Vendita caffè Rio nella settimana, sacchi —,—

Depositi nei porti dell'Unione sacchi —,—

**Rio Janeiro** 2 — Entrata della settimana, sacchi 58,000 — Deposito totale sacchi 120,000 — Sped. per gli Stati Uniti sacchi 56,000 — Id. per Amburgo sacchi —— — Id. per Trieste sacchi 2,000 — Id. per il resto d'Europa sacchi 4,000 — Vendite della settimana sacchi 53,000 — Prezzo del caffè Rio ord. first Reis 8000 — Tendenza del mercato calmo. Cambio sopra Londra pence 22 1/16.

**Santos** 2 — Entrate della settimana sacchi 22,000 — Deposito totale 90,000 — Spediz. per Amburgo sacchi 6000 — Id. per Trieste sacchi 6,000 — Id. per il resto d'Europa sacchi 8,000 — Vendite della settimana sacchi 37,000 — Prezzo del caffè buono ord. Reis 7900 — Tendenza del mercato calmo.

**Londra** 3 — *Zuccheri greggi* mercato fermo

| | | |
|---|---|---|
| *Zuccheri barbabietola* | id. | idem |
| » *raffinati* | id. | sostenuto |
| » *in pani* | id. | pesante |
| » *cristallizzati* | id. | idem |

**Filadelfia** 3 — *Petrolio* Standard Withe C. 7 15.

**New-York** 3 — *Petrolio* Standard Withe C. 7 15.

**Napoli** 3 — *Olio di Gallipoli* al quintale contanti L. 87.71 — pel 10 maggio 88.71 — pel 10 agosto 87,99 — pel 10 ottobre 87,99 — pel 10 dicem. —,— — pel futuro 80 20.

*Olio di Gioia* al quintale contanti L. 84 35 — pel 10 maggio 84,46 — pel 10 agosto 84,46 — pel 10 ottobre 84,46 pel 10 dicem. —,— pel futuro 78,68.

# CRONACA

### CALENDARIO

Venerdì 4 aprile: S. Isidoro.
Sabato 5 aprile: S. Vincenzo.
Sole, leva ore 5 m. 37; tram. 6. 30.
Temp. mass. del 3: 14.0 — Min. del 4: 8.2.

**Il ballo di beneficenza** datosi per cura di un Comitato di gentili signore la sera del 13 febbraio u. s. al *Liceo Marcello*, ha fruttato **10,496 lire** nette. Le spese ammontarono a poche centinaia di lire, essendosi tutti prestati col massimo disinteresse.

Riservandoci di pubblicare, appena ci sarà trasmesso, il florido bilancio, possiamo dire come fu deciso, nella seduta che ieri le signore patronesse tennero al Municipio, di ripartire la somma ricavata: Sei mila lire verranno date alle Cucine economiche, che saranno aperte un mese prima del solito, in novembre anzichè in dicembre — le rimanenti 4496 distribuite subito in sussidi di effetti di biancheria, letti, ecc. (escluso ogni sussidio in denaro) alle famiglie maggiormente colpite dall'ultima epidemia e più bisognose.

Rinnoviamo ancora una volta a queste fate benefiche ed ai signori che le hanno coadiuvate le lodi più meritate, ed i ringraziamenti più sentiti a nome dei beneficadii.

**Per la gara nazionale di tiro.** — Quinta lista degli oblatori alla gara generale di Tiro a segno nazionale, che avrà luogo a Roma nel maggio p. v.

Offerte raccolte a Venezia L. 165 — S. Michele al Tagliamento 21 — Grisolera 23,50 — Pellestrina 13,50 — Dolo 18,50 — Spinea 13,50 — Mestre 5 — Campolongo 5 — Musile 10 — Portogruaro 66,50 — S. Stino di Livenza 22,50 — Chioggia 52 — Martellago 30 — Strà 10 — Annone Veneto 10 — Dal Municipio di Cona 40 — Totale 506. — Importo dei quattro elenchi precedenti L. 1095,05 — Totale Lire 1601,05.

## BORSE E MERCATI

### VENEZIA 4 APRILE

| | da | a |
|---|---|---|
| Rend. Ital. 5 % god. 1.° genn. 1890 | 94 15 | 94 25 |
| » » 5 % god. 1.° luglio 1890 | 91 98 | 92 08 |
| Azioni Banca Veneta nomin. | 282 — | 283 — |
| » » di Cred. Ven. nomin. | 290 — | — — |
| » Società Veneta Costr. » | — — | — — |
| » Cotonificio Ven. fine corr. | 279 — | — — |
| Obblig. Prest. di Venezia a premi | — — | — — |
| Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500 | — — | — — |

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. % valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 5 % valore nom. L. 500 —.

| Cambi | sconto | a vista da | a vista a | a tre mesi da | a tre mesi a |
|---|---|---|---|---|---|
| Olanda | 2 1/2 | — — | — — | — — | — — |
| Germania | 4 | — — | — — | 124 70 | 124 90 |
| Francia | 3 | 101 75 | 102 — | — — | — — |
| Belgio | 3 1/2 | — — | — — | — — | — — |
| Londra | 4 | 25 41 | 25 47 | 25 48 | 25 53 |
| Svizzera | 4 | — — | — — | — — | — — |
| Vienna-Trieste | 4 | 215 1/2 | 215 5/8 | — — | — — |
| Bancon. austr | | 215 1/4 | 215 5/8 | — — | — — |

### SCONTI

Banca Nazionale 6 % — Banco di Napoli 6 % — Interessi su anticipazione Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corrente tasso 6 %.

| Firenze 4 | | Roma 4 | |
|---|---|---|---|
| Rend. it. | 94,30 — | Rend. it. 5 % c. | 94,25,— |
| Cambio Londra | 25,41 — | » » per fine | —,—,— |
| » Francia | 101,70 — | Banca generale | 450 — |
| Azioni F. M. | 6?8 50 — | Az. S. Acqua Pia | 1180,— |
| » Mobil. | 531,— — | » S. Immobiliare | 468,— |

| Milano 4 | |
|---|---|
| Rend. it. cont. | 94 15 |
| » fine | 94 25 |
| Az. medit. | 550 — |
| Banca generale | 4?4 — |
| Lanificio Rossi | 1430 — |
| Cotonificio Cantoni | 325 — |
| Navig. generale | 360 — |
| Raffineria Zuccheri | 204 — |
| Sovvenzioni | 112 — |
| Società Veneta | 143 — |
| Obbl. merid. | 312 50 |
| » nuove 3 % | 280 — |
| Francia a 3 mesi | 101 95 |
| Londra a 3 mesi | 25 45 |
| Berlino a 3 mesi | 126 10 |

| Genova 3 | |
|---|---|
| Rend. 5 % | 94,10 |
| Az. Banca Naz. | 1785,— |
| Cred. mob. it. | 530,— |
| Ferr. merid. | 684,— |
| » med. | 552,50 |
| Navig. generale | 363,— |
| Banca generale | 461,— |
| Raff. zuccheri | 207,— |
| Società Veneta | —,— |
| Cambio vista s. Fr. | 101,9? |
| » s. Londra | 25,?0 |
| » Germania | —,— |

| Torino 3 | |
|---|---|
| Rend. cont. | 94,27 |
| » fine | 94,37 |
| Azioni ferr. medit. | 551, |
| » » merid. | 685 — |
| Cred. mob. | 530, — |
| Banca naz. | 1795,— |
| » Torino | 467,— |
| » subalpina | 86,— |
| Cred. merid. | 200, — |
| Banco sconto | 40, — |
| Banca tiberina | 17, — |
| Comp. fondiaria | —, — |
| Cassa sovvenzioni | —, — |
| Cambio vista s. Fr. | 101,77 |
| Id. 3 mesi s. Londra | 25,?? |

| Parigi 4 — APERTURA *Tend.* calma | |
|---|---|
| Rend. fr. 3 % | —,— |
| » » perp. | 88.45 |
| » 4 1/2 | 106 37 |
| Rend. ital. | 92.45 |
| Ferr. lomb. | 280,— |
| » austr. | 463,— |
| Rend. turca n. | 18,40 |
| Prest. spagn. est. | 73,43 |
| Banca di Parigi | 785,— |
| Cons. ingl. | —,— |
| Banca di sconto | 516,25 |
| Egiz. 6 % | 482 18 |
| Azioni Suez | —,— |
| » Panama | 55,— |

| Parigi 3 — CHIUSURA | |
|---|---|
| Italiano 5 % | 92,52 |
| Franc. 3 % | 88,52 |
| Id. (n.) 5 % | 106,45 |
| Id. id. 3 % | 92,— |
| Inglese | 98,1/16 |
| Lomb. obbl. ant. | 318,75 |
| Merid. » | 670,— |
| Cred. mob. fr. | 4175,— |
| Az. Canale Suez | 2301,— |

| Vienna 3 | |
|---|---|
| Rend. in carta | 88,15 |
| » argento | 88.25 |
| » oro | 110.15 |
| » senza imp. | 103,85 |
| Az. della Banca | 942,— |
| » Stab. di cred. | 301,75 |
| Londra | 119,30 |
| Zecchini imp. | 5,64 |
| Napoleoni d'oro | 9,45 |

| Berlino 3 | |
|---|---|
| Mobiliare | 160,10 |
| Austriache | 93,— |
| Lombarde | 53, — |
| Rendita italiana | 92 30 |

| Londra 3 | |
|---|---|
| Inglese | 98 1/16 |
| Italiano | 91 1/4 |

## ORARIO DELLE FERROVIE

| Partenze da Venezia | | | Arrivi a Venezia | | |
|---|---|---|---|---|---|
| O. per Milano | ore 5, — | ant. | M. da Padova | ore 4, 25 | ant |
| D. id. | » 9, 15 | » | D. » Milano | » 4, 55 | » |
| O. id. | » 2, — | pom | O. » Verona | » 8, 50 | » |
| O. per Verona | » 6, 55 | » | O. » Milano | » 2,45 e 9,50 | » |
| D. » Milano | » 11, 25 | » | D. id. | » 7, 35 | » |
| O. per Bologna | ore 3, 55 | ant. | D. da Bologna | ore 5, 25 | ant |
| Acc. id. | » 7, — | » | M. » Rovigo | » 7, 42 | » |
| D. id. | » 1, 50 | pom | O. » Bologna | » 10, 12 | » |
| O. id. | » 5, 35 | » | D. » | » 3, 15 | pom |
| D. id. | » 10, 40 | » | M. » | » 5, 58 | » |
| M. (fin Rovigo) | 9, 30 | » | Acc. » | » 12, 10 | » |
| D. per Pontebba | ore 4, 40 | ant. | M. da Cormons | ore 7, — | ant |
| O. » | » 5, 15 | » | O. » Udine | » 9, 40 | » |
| T. per Treviso | » 8, 20 | » | T. » Treviso | » 12, — | » |
| O. » Pontebba | » 10, 40 | » | D. » Pontebba | » 2, 20 | pom |
| D. » | » 2, 40 | pom | O. » Cormons | » 5, 43 | » |
| T. per Treviso | » 4, — | » | T. » Treviso | » 7, 55 | » |
| O. » Udine | » 5, 20 | » | O. » Pontebba | » 10, 10 | » |
| M. » | » 9, 55 | » | D. » | » 11 10 | » |
| O. per Casarsa | ore 5, 30 | ant. | O. da Casarsa | ore 7, 26 | ant |
| O. » | » 10, 15 | » | O. » | » 12, 55 | pom |
| O. » | » 7. 37 | pom | O. » | » 10. — | » |

### TRAM VENEZIA-FUSINA

*Partenza* da Venezia (riva degli Schiavoni) ore 6,25 9,14 a. 1,50 5,32 pom. — *Arrivo* a Venezia (riva degli Schiavoni) ore 9.03 12.30 ant. 5.06 8,10 pom.

### VENEZIA CHIOGGIA

*Partenza* da Venezia (riva Schiavoni) ore 7 a. 11 30 a. 5 p. *Arrivo* a Venezia ore 8 45 a. - 1 45 p. - 7 1/4 pom.

### VENEZIA-MESTRE

*Partenze* simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,30 - 8 - 9,30 - 11 a. 12,30 - 2 - 3,30 - 5 - 6,30 p.

*Venezia S. Michele Murano* — *Partenze* da Venezia (fond. nuove) ogni mezz'ora, dalle 5 1/2 ant. alle 9 pom. — Da Murano ogni mezz'ora dalle 5.45 ant. alle 9 1/4 pom.

*Venezia Cavazuccherina* — *Partenza* da Venezia (fond. nuove) ore 3 p. *Arrivo* a Cavazuccherina ore 6,30 pom.

*Partenza* da Cavazuccherina ore 5,30 ant. *Arrivo* a Venezia ore 9,— ant.

sulle questioni avvenute nella sua osteria fra Pinzan e Giordani e Venchierutti Francesco oste all'insegna *2 Aprile*, disse che uscendo dalla sua osteria si imbattè nel Giordani che era già ferito, ma non presenziò il fatto del ferimento: condusse il Giordani all'Ospitale.

Dopo assunto vari altri testimoni che deposero conformemente, l'udienza fu rimessa ad oggi.

**L'udienza d'oggi**

La sala delle Assise è sempre affollatissima; il pubblico s'interessa vivamente alle deposizioni dei vari testi, taluni dei quali invero comicissimi.

Sono escussi tutti i testi a difesa, i quali depongono sulle circostanze anteriori al fatto, narrando delle ingiurie che il Giordani aveva dirette al Pinzan, mentre questi non aveva mai reagito.

I tre ultimi testi, tutta la famiglia Thomas — padre, madre e figlio — vicini di casa del Pinzan, affermano che sulle nove della sera del 28 giugno, usciva dalla casa del Pinzan il Giordani, accompagnato dal suo agente Giacomo Pellanda. Il padre Thomas dice d'aver udito il Giordani rivolgere al Pinzan parole sconcie, ledenti anche l'onore della moglie; — la madre ed il figlio depongono invece di aver inteso parole sconvenienti e qualche insulto, diretti soltanto alla persona del Pinzan.

Si pongono a confronto i tre testi, i quali mantengono le deposizioni fatte. Dimodochè per invito del P. M. s'interroga il Pellanda, il quale ripete, giurando, che il Giordani non ha mai ingiuriato la moglie del Pinzan.

Esaurito così l'interrogatorio dei testi, il predente rimanda l'udienza all'una dopo mezzogiorno.

***

All'aprirsi dell'udienza pomeridiana l'avv. Villanova solleva incidente riguardo alla costituzione di parte civile della vedova Giordani. La Corte però non accogliendo le ragioni della difesa, si pronuncia per l'ammissibilità della Parte Civile.

Ha quindi primo la parola l'avv. Cicogna della P. C., il quale, contrariamente a quanto è ammesso nell'atto d'accusa, chiama il Pinzan coll'epiteto d'assassino, e vuole nell'omicidio commesso la premeditazione. Perciò fu chiamato all'ordine dal presidente.

Il Cicogna conchiude per la responsabilità piena ed assoluta del Pinzan, riguardo all'uccisione del Giordani.

Il Pubblico Ministero, comm. Vanzetti, con parola eletta ed efficace, escludendo la premeditazione, ammette la provocazione lieve, ragione per cui accorda le attenuanti al Pinzan, che deve esser però condannato perchè cagionò, colla ferita inferta, la morte del Giordani.

Il difensore avv. Villanova parla per circa un'ora sostenendo bellamente che provocazione grave condusse il Pinzan all'atto disgraziato contro il Giordani. E qui riassumendo con forma chiara ed arguta le risultanze processuali, dimostra che la pazienza avuta dal Pinzan per le ingiurie direttegli dal Giordani, non ebbe più limiti soltanto quando fu offesa la di lui moglie. Esclude anche che nel Pinzan vi fosse l'intenzione di procurare la morte colla ferita inferta al Giordani.

Dopo il Villanova, per la parte civile, replica l'avv. Cerruti; — ma stante l'ora tarda abbiamo dovuto abbandonare l'aula per dare questi brevi cenni dell'udienza d'oggi.

Forse questa sera stessa saranno presentati i quesiti ai giurati, e ad ora tarda ne sarà noto il verdetto, che pubblicheremo domani.

## GLI ARRIVI

*del giorno 3*

### del nuovo pavimento della Scuola di San Rocco

*Italia* — Nenkirch E. da Milano, Simon G. da Roma, Morpurgo M. E. da Milano.

*Luna* — Ing. Bertini.

*S. Marco* — Contessa Regolini da Roma.

*Vapore* — Blotto C. da Biella, Rizzoni L. da Catania, Zanuzzi d.r J. da Aviano, Piglia M. da Chieri, Lattis V. da Modena, Coniugi Dumolard da Milano, Ciani G. da Firenze, avv. Malinverni da Vercelli, Condutti F. da Iseo, Moro F. da Livorno, Coniugi Catinelli da Milano, Dragoni F. id., Gregnol G. da Ponte di Piave.

*Cappello Nero* — Bucelli A. da Padova, Maino G. da Milano, Ginelin G. id., Basadona P. da Verona.

*Cavalletto* — E. Verona da Roma, A. Verona id., Prof. Carles L. id., Münch F. da Milano, Wegelin O. id., D.r Merei da Verona.

*Angleterre* — Comandante Gavotti.

## SCIARADA

Metti il *primo*, ch'è nota, *secondo*
Del *seguente* ch'è eguale al *primiero*:
Col parente ch'è *quarto*, e il *finale*
Festeggiato componi l'*intiero*.

***

Spiegazione della sciarada precedente
*Apri-le*

## DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

**Teatri di Rovigo.** — Nella sera di Pasqua incomincierà una nuova stagione al *Sociale* di Rovigo. Le opere stabilite sono: *Fra Diavolo* e *Marta*.

Ecco l'elenco di tutti gli artisti che prenderanno parte al primo spettacolo: primo soprano assoluto, Occhiolini-Rizzini — contralto, Schiavinati Matilde — primo tenore, Salvi Umberto — primo baritono, Campeggi Dante — primo basso, Masini Ercole — secondo tenore, Turchetto Antonio — basso comico, Fiorini Aristide — secondo basso, Aloi Luigi — tenore comprimario, Ferracini Giuseppe.

## SPETTACOLI

**Birreria Dreher** — *Tutte le sere Concerto istrumentale dalle 8 1[2 alle 11.*

**Palazzina delle Varietà**, *Campo S. Gallo* — Panorama universale, giuochi d'ottica, fisica, ecc. ecc. — Aperto dalle 11 ant. alle 11 pom.

**Musica in Piazza.** — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda cittadina domani dalle ore 3 1[2 alle 5 1[2:

1. Marcia «Sieba», Marenco — 2. Sinfonia «Dinorah», Meyerbeer — 3. Waltzer «Sérénade Espagnole» Mètra — 4. Preludio ed aria «Saffo», Pacini — 5. Gran pezzo concertato «La Redenzione», Gounod — 6. Polka «Impromptu», Bley.

## R. MARINA

Le navi *Dogali* e *Goito*, sono destinate a far parte della squadra permanente. Appena il *Goito* avrà raggiunto la squadra, ne cesserà di far parte l'avviso *Colonna*.

— I nuovi semafori di Capo S. Elia (Sardegna) e Capo Sperone (isola S. Antioco) sono entrati in attività permanente.

— Il ministro della marina ha soppresso l'attuale sistema di rinnovazione degli scontrini dei libretti di viaggio in ferrovia.

Agli impiegati provinciali dello Stato si concederanno ventiquattro scontrini annualmente, senza limite di tempo per l'esaurimento.

— Gli ingegneri del Corpo del Genio navale Traversi Domenico e Del Carretto Ferdinando, furono dalla seconda classe promossi alla prima.

— Il trasporto *Garigliano* è giunto a Taranto. La cisterna *Tevere* è giunta a Cagliari. La cisterna *Pagano* a Gaeta.

# Servizio telegrafico della "Gazzetta"

## Dalla Capitale

### DIETRO-SCENA PARLAMENTARE

**L'organizzazione dell'opposizione**

I preparativi del banchetto di Napoli — Gli inviti e le adesioni — L'opposizione si allarga — L'onor. Baccarini — Un altro discorso antiministeriale — Le seduzioni di Crispi respinte.

*Roma 3, ore 7. 10 p.*

L'onor. Nicotera ritornerà domani a Napoli.

Avant'ieri sera, come vi preannunziai, gli on. Tajani, Nicotera e Magliani ebbero una lunga conferenza in cui si discussero le linee generali del discorso di Napoli.

La data pel banchetto non è ancora fissata ma sembra che avrà luogo martedì 15 aprile, permettendolo la salute di Magliani.

Baccelli ha consigliato Magliani ad anticipare la partenza per Napoli affine di compiere la sua convalescenza.

Magliani partirà lunedì prossimo e scenderà all'*Hôtel Nobile*.

Tajani partirà dopo qualche giorno e scenderà pure all'*Hôtel Nobile*.

Nicotera calcola che al banchetto vi saranno da 400 a cinquecento persone.

Le spese saranno tutte sostenute dall'associazione napoletana. Calcolasi che ascenderanno a quindicimila lire.

Si inviteranno oltre ai deputati, ai senatori e ai giornalisti, altre notabilità politiche, come i sindaci delle principali città. Il sindaco di Salerno ha già aderito. Si inviterà anche Negri, l'ex-sindaco di Milano e si crede che egli pure accetterà l'invito. — L'adesione di Negri sarebbe importantissima mostrando che all'opposizione parteciperebbe il partito moderato.

Il movimento sarà estesissimo nella deputazione meridionale. Della provincia di Salerno di 12 deputati aderirono nove.

Posso assicurarvi che Baccarini, pur aderendo alle idee di Magliani, non parteciperà al banchetto. Egli dichiara che è probabile che tenga un discorso anche di opposizione in Romagna.

Posso assicurarvi altresì che Boselli si presentò a Magliani dicendosi incaricato da Crispi: e vi confermo quanto già vi telegrafai, che Magliani si rifiutò recisamente a qualsiasi accomodamento con Crispi.

**Pel monumento a Mazzini**

*Roma 3, ore 9.10 p.*

Fra giorni si riuniranno in Roma i socialisti ed i mazziniani onde concertarsi sul contegno da tenere circa l'erezione del monumento a Giuseppe Mazzini propugnato dal Governo. Prevale finora l'opinione di astenersi completamente.

**La situazione bancaria**

Il ceto commerciale e bancario è vivamente impressionato della piega che prende l'andamento degli affari sulla nostra piazza. I fallimenti continuano numerosissimi. Oltre a quelli di una quantità rilevante di piccoli e medi commercianti, vi noto il fallimento dal Banco Spada che era fra i più antichi e stimati della città, successore del Banco Torlonia.

Si temono altri fallimenti.

Intanto il cav. Basso amministratore delegato della Società di Credito Mobiliare ieri dette le sue dimissioni che vennero accettate.

**Le opere pie e il Senato**

Ieri, come vi preannunziai, si è riunita la Commissione senatoriale per l'esame del progetto di legge sulle opere pie. Alla seduta intervenne l'on. Crispi. — La Commissione e il ministro si concordarono intorno a tutte le modificazioni proposte. Sabato verrà distribuita la relazione dell'on. *Costa*.

**La ricchezza mobile**

Al Ministero delle finanze si studia un rimaneggiamento delle disposizioni sulla tassa di ricchezza mobile, e si assicura che il ministro Seismit-Doda presenterà il progetto relativo nel prossimo maggio.

**L'ex-senatore Diana in carcere**

*Roma 3, ore 11.10 p.*

L'ex senatore Diana venne tradotto alle carceri di Terni.

**Spuller gran Cordone Mauriziano**

La *Riforma* di questa sera dice che il Re con Decreto in data d'oggi ha conferito il Gran Cordone dell'ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro al sig. Spuller ex-ministro degli esteri in Francia, nel quale ufficio egli si adoperò col maggior zelo e colla maggiore intelligenza a ristabilire buoni rapporti tra la Francia e l'Italia.

**Una linea strategica che costa 50 milioni**

Si assicura che la progettata linea Teramo-Aquila, per la quale è preventivata una spesa di 50 milioni di lire, è fortemente appoggiata dal Ministero della guerra, pel suo carattere strategico.

**Per Pietro Cossa**

Il monumento al poeta romano sorgerà sulla piazza del collegio Romano, dalla parte del palazzo Doria. Tale località è stata scelta ieri dalla commissione.

## I dispacci d'oggi

### LE ULTIME NOTIZIE SULLA SITUAZIONE PARLAMENTARE

**L'estrema Sinistra al paese**

*Roma 4, ore 1.10 p*

Il *Popolo Romano* di questa mattina assicura che il Ministero non si modificherà fino alle elezioni generali che Crispi avrebbe desiderato nel maggio 1891, ma che il Consiglio dei ministri decise di fare nel prossimo ottobre.

Intanto fra giorni avrà luogo in Roma la costituzione del Comitato centrale elettorale dell'estrema sinistra, la quale crede di poter introdurre alla Camera cento dei suoi; anzi l'evoluzione di Crispi verso i partiti più temperati dipenderebbe appunto dalle informazioni ricevute sulla possibilità di questo aumento nell'elemento repubblicano. — L'estrema sinistra pubblicherà un manifesto al paese redatto da Felice Cavallotti, spoglio di ogni forma retorica, e riflettente pochissime questioni. Il manifesto scivolerà sulla politica estera, si affermerà sulla politica finanziaria e coloniale.

Avrà scopi pratici, quindi il manifesto sarà assai parco di parole.

I radicali non presenteranno candidati dove i posti saranno occupati da candidati di opposizione della sinistra storica.

In tanti collegi si farà fra progressisti e repubblicani una vera alleanza offensiva e difensiva contro i candidati del partito temperato.

Da alcuni si ripete che il capo del futuro partito di sinistra radicale così costituito sarà l'on. Baccarini; — vi posso assicurare che per ora nulla vi è di deciso. — I repubblicani credono che con 100 voti alla Camera, che possono spostare la maggioranza in questo momento, non si possa governare senza di loro; certo che il carattere battagliero di un'opposizione radicale non può non impressionare tutti gli uomini d'ordine e il Governo.

## Dalle Provincie

**Una grave disgrazia**

*Livorno 3 ore 7,10 p.*

Oggi avvenne una grave disgrazia in una fabbrica di fiammiferi. — Il proprietario Artemisio Puccini stava introducendo del fosforo in un tubo di latta, quando questo esplose.

Il Puccini fu slanciato contro una parete della stanza, trasfigurato orribilmente.

Lo scrivano Parrini, che gli si trovava accanto, restò cadavere.

La lavorante Augusta Mannucci si calò dalla finestra riportando leggere contusioni.

Fortunatamente le altre lavoranti trovavansi a desinare e così si salvarono.

Accorsero i pompieri, i soldati, le autorità, cittadini evitando lo sviluppo di un incendio.

Il Puccini morì poi all'Ospitale.

## Agenzia Stefani

**Gli Stati Uniti del Nord vogliono l'arbitrato**

*Washington 4.* — Il Congresso approvò una soluzione secondo la quale allorchè delle divergenze sopravvenissero fra gli Stati Uniti e le altre Potenze, queste divergenze stesse non potranno andare risolte diplomaticamente, ma essere sottoposte ad un arbitrato.

### STRASCICHI DELLA CONFERENZA DI BERLINO

**VATICANO E GERMANIA**

*(Per dispaccio alla* **Gazzetta.***)*

Il Vescovo ultramontano che per desiderio dell'Imperatore rappresenta il Papa alla Conferenza di **Berlino,** mons. Kopp, inviò al Pontefice una relazione sul risultato della Conferenza stessa, in cui esprime la sua viva soddisfazione perchè la Conferenza riconobbe la necessità della cooperazione delle Autorità ecclesiastiche nell'opera di riforma sociale. La Relazione soggiunge che i pareri esposti da Kopp impressionarono vivamente l'Imperatore che, quantunque buon protestante, è profondamente penetrato della forza di cui dispone la Chiesa cattolica, ed è animato da uno spirito conservatore illuminato.

### IL PRINCIPE DI NAPOLI A TROJA

*(Per dispaccio alla Gazzetta)*

Il Principe di Napoli visitò ieri gli scavi di Troja, dove fu accolto dalle Autorità e accompagnato da Schliemian-Virkov. Il Principe questa sera rientrerà a Costantinopoli.

### LA VASTA ASSOCIAZIONE DI FALSARI

**SCOPERTA A BOLOGNA**

A Bologna continuano le ricerce e gli arresti per la scoperta di cartelle false.

Per ordine dell'autorità venne arrestato un operaio torcoliere; a Bologna si arrestò un altro torcoliere, certo Alvisi Luigi, essendosi scoperto che il torchio del quale si serviva il Baldini nelle sue officine era stato acquistato dalla tipografia nella quale l'operaio era impiegato. Furono interrogati altri operai tipografi.

Circola la voce che sia stata sequestrata la corrispondenza del suicida Baldini con quel Neri Carlo, arrestato a Marsiglia, il quale spesso andava a Bologna ed ebbe dei colloqui col Baldini Gli propose di falsificare dei boni italiani, ma il Baldini si rifiutò, sapendosi sospettato.

In seguito combinarono la falsificazione di titoli esteri; pare che l'operazione durasse da oltre tre mesi.

Le spedizioni conosciute finora sono soltanto quelle di due pacchi postali di cento cartelle ognuno.

Essendovi la certezza che le cartelle falsificate non hanno nè i numeri nè le serie esatte, si chiese dal ministero al governo spagnuolo una cartella buona per stabilire le inesattezze.

Venne arrestato a Forlì un certo Bernardi, direttore dello Stabilimento tipografico di quella città.

Gli operai tipografi, interrogati appartengono alla tipografia Azzoguidi.

***

Sullo stesso argomento si hanno ancora questi particolari:

«Non è molto, a Londra veniva arrestato certo Walker, sorpreso in flagrante spaccio di valori falsificati, e precisamente di cartelle della rendita spagnuola. Dopo molte investigazioni, la Polizia di Londra potè stabilire che i titoli falsificati venivano dall'Italia, anzi da Reggio e Parma. Avvisata la Polizia italiana, ed in ispecie quella della regione emiliana, solo la Polizia di Modena veniva, dopo una quindicina di giorni di investigazioni e tranelli, a trovare il bandolo della imbrogliata matassa. Si venne a sapere che il Garagnani Francesco di Bologna, residente in villa San Faustino, riceveva spesso forti somme per mezzo postale.

Incominciò un servizio di appostamento, che diede i più felici risultati, ed il Garagnani Francesco veniva arrestato il giorno 29 scorso mese. In seguito poi ad un interrogatorio, confessava ogni cosa, designando per complice principale, com'è noto, il Baldini.

### L'INCENDIO DI PRATOLUNGO

**54 case distrutte**

La Valle di Stura, già famosa per gl'incendi di Aisone Bersezio, ed altri luoghi, è funestata ora da da un'altra grave sciagura,

Un immenso incendio è scoppiato l'altro ieri a Pratolungo, borgata del Comune di Vinadio, le cui case per la massima parte sono coperte di paglia, per cui le fiamme attizzate dal vento, si propagarono presto nell'intera borgata che fu trasformata in un immenso braciere.

Da Vinadio giunsero subito sul luogo del disastro due compagnie di truppa, carabinieri e pompieri, con 7 pompe.

Però, malgrado tutti gli sforzi, rimasero distrutte cinquantaquattro case.

L'incendio essendo avvenuto di giorno tutti gli abitanti poterono salvarsi.

Andò perduta buona parte del bestiame e delle masserizie.

Il Municipio di Vinadio provvide a ricoverare più di trecento persone rimaste senza tetto in una stagione ancora rigidissima in quel paese alpestre.

Si raccontano episodi commoventi.

Il Governo inviò 3000 lire pei primi soccorsi. Però ne urgono di maggiori.

### UN SUICIDIO A TRIESTE

Il negoziante Giuseppe Jerchig, d'anni 41, coniugato, si esplose un colpo di rivoltella alla tempia, rimanendo cadavere, nel suo scrittoio in via Chiozza N. 19, a Trieste.

A quanto si dice, dei dissesti finanziari sarebbero la causa che lo spinse a sì disperato passo.

Lascia moglie ed una bambina!

FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

Alle ore 3 e mezza pom. del giorno 3 aprile corr. cessava di vivere **Teresa Costa ved. Cini, di anni 63.**

I figli e congiunti danno il mesto annunzio.

I funerali seguiranno nella Chiesa di S. M. del Carmelo il giorno 5 corrente.

Il più grande successo hanno avuto nella medicina pratica i tre prodotti chimici-farmaceutici

# DEL PROF. LUIGI VALENTE

## Lichenina al Catrame-eterolito di jodoformio al biidrato di trementina ed olio di fegato di merluzzo speciale al jodo-bromuro di calcio.

La Lichenina al Catrame è il miglior rimedio sintomatico e processuale della Influenza.

La **lichenina al catrame** guarisce la *Laringite catarrale acuta*.

L'**Eterolito di jodoformio al biidrato di trementina** guarisce la *Laringite catarrale cronica, il Grup laringeo, l'ulcerazione tubercolare del laringe.*

La **lichenina al catrame e l'Eterolito di jodoformio al biidrato di trementina** guariscono l'*Edema della Glottide.*

La **lichenina al catrame** guarisce la *Bronchite catarrale acuta.*

La **lichenina al catrame e l'Eterolito di jodoformio al biidrato di trementina** guariscono la *Bronchite catarrale cronica.*

La **lichenina al catrame** guarisce il *catarro secco dei bronchi divenuto cronico.*

L'**Eterolito di jodoformio al biidrato di trementina** guarisce il *catarro umido dei bronchi divenuto cronico.*

La **lichenina al catrame e l'Eterolito di jodoformio al biidrato di trementina** guariscono l'*Asma* dipendente da affezione costituzionale della mucosa dei bronchi.

La **lichenina al catrame e l'Eterolito di jodoformio al biidrato di trementina** guariscono radicalmente la *Tosse convulsiva, l'Enfisema polmonare vicariante* ed arrestano l'ulteriore progresso morboso dell'*Enfisema polmonare sostantivo.*

La **lichenina al catrame e l'Eterolito di jodoformio al biidrato di trementina** guariscono la *Polmonite crupale — la polmonite catarrale — la Gangrena polmonare.*

La **lichenina al catrame — l'Eterolito di jodoformio al biidrato di trementina e l'Olio di fegato di merluzzo al jodo-bromuro di calcio** guariscono infallibilmente la *Tisi polmonare* di primo grado, e sono i migliori profilattici della *Tisi polmonare* di 2° e 3° grado.

L'**Olio di fegato di merluzzo al jodo-bromuro di calcio** è il più perfetto prodotto medicinale da usarsi nelle lenti convalescenze dei morbi cronici, bronco-polmonari.

L'**Olio di fegato di merluzzo al jodo-bromuro di calcio** guarisce la *Scrofola*, il *Rachitismo*, il *Linfatismo*, l'*anemia*, la *Clorosi*, il *Reumatismo*. Non è il caso di dire quanto siano dannose le miscele fatte a base di Olio di fegato di merluzzo. Gli sciroppi, gli estratti, l'emulsioni gommose e resinose sono sostanze di facilissima alterazione che diminuiscono la quantità dell'Olio e ne mascherano la qualità affaticando lo stomaco in modo nocivo. A proposito dell'Emulsione di Scott di cui oggi si fa infame mercato, l'illustre clinico di Genova, prof. Maragliano fece la seguente relazione: « *Gli autori ne fecero deposito presso la nostra Clinica, noi l'abbiamo sperimentata, e l'abbiamo trovata sempre inferiore all'Olio di fegato di Merluzzo ordinario*, il Gubler, prof. di terapeutica alla facoltà di Parigi, parlando dell'Emulsione a base di olio di fegato di Merluzzo espresse la seguente opinione: « *Quelle preparazioni non sono giammai riuscite a farsi adottare nè dal medico nè dal pubblico, hanno l'inconveniente di vendersi care e d'accrescere il volume del medicamento.* »

L'**Olio di fegato di merluzzo al jodo-bromuro di calcio** del prof. **Valente** ha sapore e odore gratissimo, non si altera, non nausea per l'uso continuato.

La *Lichenina al catrame* si vende in grande flacone peso dell'intero di grammi 530 L. 2,50 — in piccolo flacone di grammi 280 L. 1.50.— L'*Eterolito di jodoformio al biidrato di trementina* si vende in flacone smerigliato a contagocce del peso intero di grammi 85 e per giorni 40 di cura L. 5.00. — L'*Olio di fegato di merluzzo al jodo-bromuro di calcio* si vende in grande flacone del peso intero di grammi 500 L. 5.00. — Tutti e tre questi prodotti sono accompagnati da analoga istruzione. Per ulteriori schiarimenti chieggasi il giornale *L'Antica e Moderna Terapia* delle diverse malattie degli organi respiratori al prof. Luigi Valente in Isernia. Vendita principale all'ingrosso e al dettaglio presso il Preparatore prof. Luigi Valente in Isernia, e presso i signori Farmacisti dei Consigli Sanitari Provinciali del Regno. 404

In **VENEZIA** esclusivo deposito e vendita presso la Farmacia **GALVANI, Campo S. Stefano.**




Una chioma folta e fluente degna corona della bellezza. | La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza e di senno.

## L'Acqua di chinina di A. Migone e C.

è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. *Si vende in fiale (flacon) da L.* **2. — 1.50 — 1.25,** *ed in bottiglia da litro circa a L.* **3.50.**

## L'Acqua Anticanizie di A. Migone e C.

di soave profumo, ridona in poco tempo ai capelli ed alla barba imbianchiti il colore primitivo, la freschezza e la leggiadria della gioventù, senza alcun danno alla pelle ed alla salute, ed insieme è la più facile ad adoperarsi e non esige lavature. Non è una tintura, ma un'acqua innocua che non macchia nè la biancheria, nè la pelle e che agisce sulla cute e sulla radice dei capelli e della barba, impedendone la caduta e facendo scomparire le cilicole.

**Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.** Costa L. 4 la bottiglia.

*I suddetti articoli si vendono da* **Angelo Migone e C.,** *Via Torino, 12,* **Milano** — *in* **Venezia** *presso l'***Agenzia di Antonio Longega,** *S. Salvatore, N. 4825.* — **Bertini e Paronzan** profumieri S. Marco, Merceria dell'Orologio N. 219-20, Farmacia **Botner** S. Antonino *e da tutti i parrucchieri, profumieri e farmacisti*

**Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 75.**

**Tipografia Editrice Verri - Milano**

Sono aperti gli abbonamenti pel 1890 alla rinomatissima

## Biblioteca di romanzi celebri

Un volume di **260** pagine in 16 **ogni 15 giorni**
ABBONAMENTO ANNUO (24 volumi)
**Nel Regno: L. 10**
**Unione postale: » 16** } Franchi di porto.
*Un volume separato nel Regno L. 0,50 – all'Estero 0,75*

**I primi 24 volumi, già usciti dell'annata 1889 LIRE DIECI.**
*ELENCO GRATIS A RICHIESTA*
Dirigere vaglia alla Tipografia Editrice Verri - Milano
**Via CARMINE, 9.**

Sono usciti i 2 volumi del gennaio 1890:
**Una lunga vendetta** di A. David
**La perla gialla** di Giorgio Pradel.

1010

## GOTTA E REUMATISMI

Guarigione certa col LIQUORE e PILLOLE del Dottor Laville della Facoltà di Parigi

Il Liquore *guarisce gli accessi come per incanto.* (2 o 3 cucchiaiate da caffè bastano per togliere i più violenti dolori.)
Le Pillole, *depurative, prevengono il ritorno degli accessi.*
Questa cura perfettamente innocua, è raccomandata dall'illustre Dottore NELATON e dai principi della medicina. *Leggere le loro testimonianze nel piccolo trattato unito ad ogni boccetta, che si manda gratis da Parigi o si da presso i nostri depositari.*
Esigere, come garanzia, sull'etichette il bollo del governo francese e la firma Laville D. M. P.
VENDITA ALL'INGROSSO PRESSO F. COMAR, 28, rue St-Claude, Parigi.
DEPOSITO EN TUTTE LE PRINCIPALI FARMACISTI

**H. ROBERTS E C.**
FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA
FIRENZE — Via Tornabuoni, 17
ROMA — Piazza S. Lorenzo in Lucina, 26-27

### Nuovo Ristoratore dei Capelli

Questo liquido rigeneratore dei capelli non è una tinta, ma siccome agisce direttamente sui bulbi dei medesimi, gli dà a grado a grado tale forza che riprendono in poco tempo il loro colore naturale; ne impedisce la caduta e promuove lo sviluppo dandone il vigore della gioventù. Serve inoltre per levare la forfora e togliere le impurità che possono essere sulla testa, senza recare il più piccolo incomodo. Per queste sue eccellenti prerogative lo si raccomanda con piena fiducia a quelle persone che, o per malattia, o per età avanzata, oppure per qualche caso eccezionale avessero bisogno di usare per i loro capelli una sostanza che li rendesse del primitivo loro colore, avvertendoli in pari tempo che questo liquido è il colore che avevano della loro naturale robustezza e vegetazione.

**Prezzo:** la bottiglia franchi **3.50.**

Si spedisce dalle suddette Farmacie dirigendone domanda accompagnata dal relativo prezzo, e si trova in VENEZIA alle Farmacie Böttner, Zampironi, Centenari ed Agenzia Longega. — In TRIESTE alle Farmacie Prendini, Praxmarer, Suttina e Carlo Zanetti. — In PADOVA alle Farmacie Cornelio, Roberti, Pianeri e Mauro, Bernardi e Durer Bachetti. — In VICENZA alla Farmacia Bellino Valeri. — In VERONA alle Farmacie Castellani, Beghelli e Carli, Pollini Pecelli e De Stefani e figlio.

Guardarsi dalle dannose falsificazioni ed osservare che ogni bottiglia porti il nome di H. Roberts e C.

## CURA RADICALE ANTIVENEREA

**Sciroppo antisifilitico** per malattie veneree lenti ed ostinate ad altri sistema di cura depurando il sangue L. **5.**
**Injezione-Antigonorroica** L. **5,** **Pillole** L. **5,** per gonorree le più ostinate, goccetta e perdite bianche.
**Unguento solvente** per glandole ingrossate, gozzo e stringimenti uretrali guariti senza siringa e candelette . . . . L. **3**
**Soluzione antiulcerosa** per guarire ulceri e piaghe d'ogni specie di malattie secrete recenti ed invecchiate da anni . . » **3**
**Privativa governativa al dott. TENCA,** Milano, Via Passerella, 2, visita e consulta per lett. L. **5.** *A scanso di falsificazioni* esigere sui rimedi ed istruzioni la firma a mano del dott. **Tenca,** perchè non esistono assolutamente depositi presso qualsiasi farmacia d'Italia.
**Deposito generale in Milano** presso lo stesso dott. **Tenca** che spedisce i rimedi in tutt'Italia con L. 1 in più, franco uff. postale. 9

## Il vero tesoro della vita

mercè i miracolosi
**CONFETTI BALSAMICI VEGETALI**
e
**L'INIEZIONE REGGIANI**
Preparata dal chimico-farmacista P. Berriola

**Non più restringimenti uretrali, non più malattie veneree**

Garantita guarigione in pochi giorni con l'uso di questi *Confetti vegetali balsamici*, di qualunque restringimento uretrale o scoli venerei. Questi miracolosi confetti sostituiscono le *Candelette*. — Distruggono le arenelle, blenorragie, spermatoree, bruciori uretrali e goccette inveterate, e nelle donne la leucorrea, i fiori bianchi, catarro utero-vaginale, utero-vulvare, metrite, ingorgo del collo dell'utero o granulazione della vagina. Questi *Confetti* si possono somministrare anche a persone dotate di stomaco delicatissimo e sono miracolosi per guarire qualunque scolo venereo, ed in ispecie per coloro che non amano l'uso delle iniezioni. Quelli che affetti da mali cronici faranno uso dei miei Confetti, nonchè della mia iniezione, potranno ottenere la guarigione istantanea. — Agli increduli compenso da convenirsi dopo la guarigione. — Migliaia di certificati autentici legalizzati dei primi medici d'Italia e d'Europa intera nonchè Protomedicati e Sifilicomi, comprovano queste miracolose specialità Reggiani, e per persuaderne il pubblico, questi certificati sono stampati, in dettaglio, sull'istruzione annessa allo specifico, che l'autore rimette *gratis* a chiunque ne farà richiesta. Prezzo dei Confetti con dettagliata istruzione: Scatola da 60 L. **3** — Prezzo dell'iniezione L. **5** — Mezza bottiglia L. **2.50.**

Deposito esclusivo: In *VENEZIA* presso l'Agenzia **A. Longega** S. Salvatore, 4825, che spedisce in provincia per pacco postale con l'aumento di cent. 50. Deposito: In *PADOVA*, nella farmacia reale dei signori **Pianeri e Mauro** all'Università e Riviera S. Giorgio, 4356 — in *BOLOGNA*, presso la **Farmacia dei Servi** — in *PARIGI*, presso **Fovear**, Boulevard des Italiens, 225 — in *LONDRA*, presso **M. Rimon**, Geat Queen Street, 27, ed in tutte le principali farmacie. 138

## Brunitore Istantaneo

Per pulire istantaneamente qualunque metallo come: Oro, Argento, Packfon, Bronzo, Ottone, ecc. per soli Centesimi **75 alla Bottiglia.**
Deposito vendita all'Agenzia Longega.

Inventato nel 1783 — Cento anni di successo

# ELIXIR SALUTE

### Specialità Igienica, Tonica, Corroborante, Ricostituente, Digestiva

## Dei Frati Agostiniani di San Paolo

Coll'uso di questa specialità igienica si vive lungamente senza altri medicamenti, senza bisogno di farsi estrarre sangue; rinvigorisce le forze, ravviva gli spiriti vitali, affila ed aguzza i sensi, toglie il tremito dei nervi; diminuisce i dolori della gotta, produce ai podagrosi un mitigamento; purga lo stomaco di tutti gli umori grassi e mucilaginosi del sangue; ammazza i vermi; libera da colica dopo pochi minuti; rende lieti e mitiga il dolore agli idropici; cura e guarisce, in un'ora, le indigestioni; purga il sangue e ne promuove la circolazione, ed è un perfetto contravveleno; eccita le mestruazioni alle donne; restituisce ossia rimette il colore ed il buono e bell'aspetto; purga insensibilmente e senza dolori; con tre dosi tronca la febbre intermittente; è un preservativo contro le malattie contagiose; ciò che più è meraviglioso nell'uso di questo Elixir è che si può prenderne una piccola e grande dose senza incomodo ed in ogni situazione e stato.

Per riguardo all'uso giornaliero per mantenersi in buona salute se ne prenda due bicchierini al giorno, uno alla mattina e l'altro alla sera, semplice, oppure, se meglio aggrada, lo si prende nel caffè, coll'acqua semplice e con acqua di seltz, nel vino, nel brodo, a piacere.

Molti sono i certificati medici che testificano l'efficacia di questo ECCELLENTE Elixir, i più recenti dei quali, ricevuti testè, sono qui appiedi pubblicati:

## CERTIFICATI

*VERONA, 21 Luglio 1888.*

Dichiaro di aver esperimentato il vostro ELIXIR SALUTE dei Frati Agostiniani di S. Paolo, e di averlo trovato utile nelle forme anemiche per facilitare la digestione, per promuovere l'appetito, come pure lo trovai utile nelle febbri intermittenti, e non tralascierò mai di raccomandarlo, attesa la sua tolleranza anche a persone delicate.

Dott. BENTIVOGLIO Cav. LUIGI,
*Membro della Commissione Sanitaria Municipale, Membro di alcune Società Patriotiche Medico Onorario di varie Corporazioni Religiose.*

MUNICIPIO DI VERONA - *Verona li 21 Luglio 1888.*
*Visto per l'autenticità della firma del Sig. Dott. Bentivoglio cav. Luigi, Medico Chirurgo*
Il Sindaco ff. GIO. BATTA ALBERTINI.

*PARMA, 3 Ottobre 1888.*

Il sottoscritto nella sua qualità di Medico-Chirurgo avendo sperimentato il liquore tonico intitolato ELIXIR SALUTE dei Frati Agostiniani di S. Paolo, più volte e su un discreto numero di individui, dichiara, ad onore del vero, che lo ha ritrovato ottimo in tutti i casi di atonia dello stomaco derivanti da abuso di cibi e bevande specialmente gazzose, e come palliativo giovevole assai nelle dispepsie secondarie.

Pel suo sapore amaro gradevole non riesce disgustoso al palato più difficile, e di un grado alcoolico ben moderato non dà quel senso di bruciore, molesto a molti, che si risente bevendo altri tonici del genere di questo.

In fede di che ben volentieri rilascio il presente.

Dott. GIORGIERI.

*Signor Antonio Longega* Venezia

Io sottoscritto, medico-chirurgo, certifico d'aver sperimentato l'ELIXIR SALUTE, *dei Frati Agostiniani*, su diversi ammalati di dispepsia ed atonia delle pareti gastriche, nonchè su alcuni convalescenti di gravi malattie, e d'averlo trovato d'incomparabile efficacia come rimedio tonico e digestivo, e costituisce perciò un ottimo e pronto ricostituente.

In fede

Dott. Oscar Olmi.

Genova 20 dicembre 1889.

*S. LAZZARO 1 Ottobre 1888.*

Ho esperimentato in più casi l'ELIXIR SALUTE dei Frati Agostiniani di S. Paolo, e l'ho trovato di singolare efficacia nel catarro del ventricolo a lento decorso.

Dott. G. BORRINI,
*Medico-condotto a S. Lazzaro di Parma.*

*MODENA, 8 Luglio 1888.*

Il sottoscritto dichiara di avere più volte propinato a diversi suoi clienti l'ELIXIR SALUTE dei Frati Agostiniani di S. Paolo, e di averlo trovato molto efficace come ricostituente nelle forze debilitate, come depurativo del sangue, ed anche qualche volta come sedativo nei dolori e specialmente in quelli intestinali.

FERRARI-LELLI LODOVICO,
*Medico-Chirurgo dell'Orfanotrofio di S. Filippo Neri, della Società Operaia di Modena, e diverse altre Società*

MUNICIPIO DI MODENA — N. 729
*Modena, 9 Luglio 1888.*
*Per la verità della firma del Sig. Ferrari-Lelli Lodovico, Medico-Chirurgo,*
Il Sindaco MURATORI.

Gazzola di Piacenza 30 dicembre 1889.
*Stimatissimo sig. Longega*

Da circa tre anni che faccio uso dell'ELIXIR SALUTE dei frati Agostiniani; e le dichiaro che lo trovai il più salutare di tutti i farmachi che adoperai onde guarire da una potente infiammazione agli intestini.

Dopo m'assoggettai ad un vizio di cuore, ed anche per questa malattia non trovo altro rimedio più atto del suddetto ELIXIR a calmare alcuni dolori, e a rendermi più vigoroso e lieto.

Di questa mia ne faccia di quell'uso che crede non essendo, di quanto esposi, che la verità.

Di Lei devot. Sabati Gaetano.

*PREZZO DELLA BOTTIGLIA LIRE 2.50*
(Si spedisce in Provincia a chi manda vaglia postale)
**Unico Rappresentante per tutto il Regno:**

## ANTONIO LONGEGA, S. Salvatore 4825, Venezia

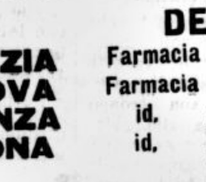
### DEPOSITI NEL VENETO

**VENEZIA** Farmacia BÖTNER
**PADOVA** Farmacia ex ZAMBELLI ora di C. BUTTAZZONI, Via del Santo.
**VICENZA** id. alla Carità di S. DAL FRATELLO.
**VERONA** id. N. BORDONI Castelvecchio — VED. MARASTONI Via Nuova e presso le amministrazioni dei giornali l'«Arena» e l'«Adige»
**TREVISO** id. MILIONI — GUGL. NARDI
**UDINE** id. BOSERO e presso l'amministrazione del giornale di Udine
**CONEGLIANO** ZANUTTO e ANTONIAZZI
**PORDENONE** id. ROVIGLIO e Fratelli PARPINELLI negozianti
**BELLUNO** POMPEO BREVEGLIERI negoziante
**FELTRE** Farmacia RAVIZZA LUIGI
**ROVIGO** id. A. MAGGIONI e presso le Ditte MINELLI
**ODERZO** G. B. MINOSSO negoziante
**ESTE** EVANGELISTA NEGRI Farmacia
**MONSELICE** FERDINANDO VANZI Farmacista
**MONTAGNANA** BOTTINO ANDOLFATO, Farmacista.
**ADRIA** alla Farmacia BOTNER.

## FARINA LATTEA H. NESTLE

**20 ANNI DI SUCCESSO**

32 RICOMPENSE di cui 12 DIPLOMI d'onore e 14 MEDAGLIE d'oro



CERTIFICATI numerosi delle primarie AUTORITA mediche

Marca di fabbrica

### Alimento completo pei bambini

Essa supplisce all'insufficienza del latte materno, facilita lo slattare, digestione facile e completa. Vien usata anche vantaggiosamente negli «adulti» come alimento per gli «stomachi delicati».

Per evitare le numerose contraffazioni, esigere su ogni scatola la firma dell'inventore **HENRI NESTLE,** Vevey (Suisse).

Si vende in tutte le primarie farmacie e drogherie del Regno che tengono a disposizione del pubblico un libretto che accoglie i più recenti certificati rilasciati dalle **autorità mediche italiane.** 99

La casa Nestlè ha ottenuto all'Esposizione di Parigi 1889, le più alte ricompense, un GRAN PREMIO ed una MEDAGLIA D'ORO.

**Soltanto all'Agenzia Longega S. Salvatore, N. 4825**
vendesi il rinomatissimo

## SAPONE D'IREOS

il più economico, il più delicato, il più fino fra i saponi di uso comune. Grandi spranghe del peso di Chilogrammi 1,200 per sole Lire **1,50.**

# CONSUNZIONE

E MALI
## CONGENERI
POSSONO CURARSI CON L'USO DELLA
## EMULSIONE SCOTT
DI
**OLIO di FEGATO di MERLUZZO con GLICERINA ed IPOFOSFITI di CALCE e SODA.**

Migliaia di Medici hanno confermato questa asserzione basandosi sui risultati della loro pratica nelle Cliniche degli Ospitali e nell'esercizio particolare.

**RAFFREDDORI, TOSSI, BRONCHITI, LARINGITI,** ecc. trascurati nelle loro prime manifestazioni sono germi fatali nelle costituzioni minate dalla

**ANEMIA, CLOROSI, RACHITISMO, SCROFOLISMO, LINFATISMO, EMACIAZIONE E DEBOLEZZA GENERALE**
conducendo infallibilmente più o meno presto alla

**TISI O TUBERCOLOSI.**

Le proprietà *tonico-ricostituenti e profilattiche* che possiede la **EMULSIONE SCOTT** presa con non interrotta costanza in qualsiasi stagione se ne presenti il bisogno,

**VINCERANNO IN BREVE QUALUNQUE DI QUESTE MALATTIE.**

Depositari: Signori A. MANZONI e C., Milano - PAGANINI, VILLANI e C. Milano

**SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE**


Tipografia della Società editrice della *Gazzetta di Venezia* G. Mayrargues e C.

**ASSOCIAZIONI**

Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all'anno, 9 al semestre, 4.50 al trimestre.

l'estero in tutti gli Stati compresi nell'unione postale, it. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.

fogli separato cent. 5 arretrato cent. 10.

associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

# GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

**INSERZIONI**

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega 4825, Venezia.

Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea cent. 25

Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea cent. 80.

Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei tre giornali. — Ribassi pei Municipi e pei corpi morali.

*Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7.*

**Domani giorno di Pasqua non si pubblica il giornale.**

## MATTEO RENATO IMBRIANI

*RICORDI DI UN INCONTRO*

Tempo fa mi trovavo negli ambulatori della Camera a Roma, dove mi avevano chiamato alcune faccende.

Seduto sopra un canapè stavo chiaccherando coll'on. Nicotera, fenomeno d'uomo che non invecchia mai, e che conserva sempre gli stessi scatti, le stesse vivacità, gli impeti, le audacie, le esuberanze, le energie di carattere di un giovane trentenne.

A un certo momento si avvicinò a noi un signore alto, vestito di *cheviot* scuro, in sacchetto, portamento militare, occhio nero, scintillante, aspetto simpatico: un altro deputato senza dubbio.

— Buon giorno, Nicotera, disse il nuovo venuto, e strinse tutte due le mani al barone.

— Buon giorno, Imbriani.

Imbriani entrò nell'aula, e noi continuammo a discorrere.

•

Non avevo mai avuto occasione di vedere di avvicinare il focoso deputato irredentista; — tanto che un giorno scrivendogli un articolo d'attacco, avevo parlato fin *della sua barba*, che egli non ha mai portata!

Me lo era figurato, anche fisicamente diverso; — attraverso ai giornali amici e nemici, attraverso le sue escandescenze parlamentari ed extraparlamentari, attraverso i suoi discorsi irredentisti, e le sue mosse irrequiete, mitingaie, io avevo deviato nel mio giudizio; — ne avevo fatto una specie di professor Pederzolli, esule di professione, con tutte le caratteristiche del ciarlatano democratico; — di qui l'origine della sua barba...

Matteo Imbriani si cattiva invece a prima vista le simpatie di chi lo conosce; si capisce subito che non si ha da fare con un cavadenti; e forse riuscirebbe più simpatico, se a quell'orribile cappello a cencio, sostituisse il cappello duro, più aristocratico, più elegante.

Anche Imbriani, come Achille Bizzoni, altro repubblicano impenitente, ha servito da ufficiale nell'esercito; e l'uso della tenuta ha conservato a tutti e due un'aria di distinzione, di fierezza, di nobiltà, che piace. A occhio e croce non si direbbero davvero due democratici tanto ferventi!

•

Restai un po disgustato della mia impressione.

Nel Veneto e specialmente a Feltre e a Belluno, Imbriani ha molti amici, che lo conoscono di persona; — quando questa gente (io pensavo) avrà letto la qualifica della barba avrà riso certamente alle mie spalle, perchè mostravo, così scarsa conoscenza dell'uomo che combattevo; e i miei attacchi saranno rimasti senza effetto.

•

Ero in preda a queste malinconiche riflessioni, quando alla sera al *Circolo dei giornalisti*, dove brillantemente, con tutte le forze e con tutta l'ispirazione del sentimento e della poesia Salvatore Barzilai aveva tenuto la commemorazione di Oberdank, un amico, paciere per eccellenza, mi disse *« vieni; ti voglio far conoscere Imbriani. »*

— Tu sai — obbiettai io — che gli ho scritto l'inferno contro.

— E che importa? — Queste sono piccinerie di provincia. — Noi ci scriviamo e ci telegrafiamo tutto quel che puoi immaginare e che del resto vedi; — e restiamo sempre amici. Felice Oddone dell'*Epoca* fa i resoconti parlamentari presso Antonio Bonetti redattore dell'*Osservatore Cattolico*. E gli esempi di questo genere sono molti, tu lo sai.

•

Due minuti dopo, gli amici ci vedevano in stretto ed animato colloquio con Matteo Renato Imbriani.

•

Non potrei riassumere una conversazione durata quattro buone ore col focoso deputato delle Puglie. Certamente non una volta abbiamo potuto metterci d'accordo; — ma ciò non toglie che non ci fossimo separati amici.

Nella vita parlamentare uno dei più grandi requisiti per far carriera, o per essere ben visti alla Camera è la simpatia personale. Ora questa qualità attrattiva è posseduta dall'Imbriani in sommo grado; — si simpatizza con lui di primo incontro, e si conserva lo stesso sentimento anche quando lo si è conosciuto bene, malgrado le sue stranezze, le sue esagerazioni, il suo misticismo democratico e patriotico; anzi direi che questi suoi eccessi, che si spiegano colla sua perfetta buona fede, influiscono a conservare la stessa corrente simpatica fra lui e tanti suoi avversarî politici. — Infatti non sarebbe possibile ad alcun uomo di criterio freddo e bene equilibrato sostenere tutte le idee dell'Imbriani e combattere per esse con tanta virulenza, come combatte lui; — tanta fede di apostolo che non conosce ostacoli, ma che mira direttamente al fine, non può spiegarsi, che in un ciarlatano, o in un esaltato convinto. A Imbriani non spetta certamente la prima di queste qualifiche; chi lo conosce lo può bene affermare. Nato di famiglia facoltosa, dotato di ingegno, colto, ardente di carattere, educato all'entusiasmo dai grandi esempi di patriotismo avuti in casa, egli è cresciuto conservando le impressioni vergini della giovinezza, gli scatti, gli slanci, le visioni, le idealità; — egli è un illuso generoso, che crede avere una missione da compiere, e a quella missione sacrifica tutta la sua vita. Non parlategli di continenza e di temperanza di forme in Parlamento; — sono parole che egli da persona educata capisce, e suggerimenti dei quali non ha bisogno nella vita privata; ma che non lo persuadono nella vita pubblica. La crudezza oratoria per lui è una forma della verità; l'attacco senza rivestimenti pietosi o convenienti è un dovere puro e semplice; è un complemento della missione che egli si è imposta.

•

Buono di fondo, caritatevole, tempestato continuamente da domande di sussidio da parte di moltissimi disgraziati, che si dicono suoi correligionarî potitici, egli trascura gli affari suoi, e l'amministrazione di casa, per tener conferenze, per rispondere a centinaia di lettere che gli pervengono, per preparare commemorazioni patriotiche. — È ottimista per indole, per sentimento; crede al popolo e lo adora; parla della gran voce del popolo e della coscienza del paese con convinzione; — si scaglia contro l'affarismo, vero o falso che gli fanno intravedere, e qualche volta molto opportunamente si fa dar ragione; vede tirannie dove non sono che necessità di governo; trova che tutte le leggi son troppo restrittive per la libertà; anela alla riduzione ai minimi termini del potere esecutivo, perchè nel suo idealismo egli trova che la società è abbastanza perfetta, e che la perfidia nelle masse non esiste; egli non ammette o quasi i cattivi istinti delle turbe; quindi non ne teme gli eccessi ciechi, e non ritiene necessarî argini per frenare e dirigere l'immensa corrente popolare.

•

Riferirò due episodî della nostra conversazione, che caratterizzano assai più di qualunque altro ritratto, l'uomo.

Parlavamo della politica africana.

— Voi, egli mi diceva, che siete stato laggiù, che ne dite del sistema adottato dal Governo e delle cause che ci hanno condotto a Dogali e a Saganeiti?

— Io credo, risposi, che se dapprincipio si fosse dato qualche serio esempio, fucilando alcune canaglie, non saremmo arrivati al punto in cui siamo; cioè a temere sempre nuovi tradimenti, e nuove cospirazioni.

— Eh?....

— Sicuro; bisognava fucilare; — vedete gli inglesi; con pochissimi uomini, dopo alcuni tremendi esempi vi tengono intere popolazioni in rispetto; — quella gente laggiù non teme che la forza brutale. Del resto le cose che vi dico io, ve le posson dire tutti i giornalisti che sono stati in Africa, senza distinzione di partito.

Imbriani mi guardò per un poco, tacendo; poi giungendo le mani quasi in atto di commiserazione disse: — *Peccato! siete tanto simpatico, e avete il cuore così corrotto!*

Questa sua esclamazione lo rivela intieramente.

•

L'altro aneddoto riflette l'uomo privato.

Quella sera lo accompagnai a casa; lungo il Corso e lungo la via che seguivamo noi, sguisciava di tanto in tanto nell'ombra qualche peccatrice dozzinale in cerca d'avventori.

Il discorso cadde su quelle disgraziate; e Imbriani non concepiva come si potesse avvicinare quelle donne all'unico scopo del piacere per poi ricambiarle con una mercede!!

•

Negli affetti famigliari egli è esemplare.

Della sua signora, alla quale egli è unito da quattordici anni, parla con venerazione e con entusiasmo; — e confessa non solo di non aver mai domandato amore a un'altra donna; ma dichiara di non capire come un uomo ammogliato possa cedere a tentazioni carnali lungi dall'ambiente domestico.

E io credo fermamente che egli abbia costantemente praticate queste virtù; — assorto completamente nel suo ascetismo politico, con tutte le sue facoltà assorbite dal suo apostolato, si spiega come egli non deva quasi sentire gli stimoli della materia, e come possa vivere estraneo a tante piccole miserie che toccano i più.

•

Tale è l'uomo.

Se ora voi mi domandate: Credete in coscienza che il suo partito faccia bene a sostenerlo seriamente; e che il nostro faccia bene a combatterlo; — io vi risponderò:

I repubblicani fanno il tornaconto loro, utilizzando e cercando di sfruttare tutta la forza di cui può disporre l'Imbriani; forza che gli vien data dal suo spirito irrequieto, audace, esaltato, e che fa di lui non soltanto un deputato battagliero, ma un apostolo fervente e ostinato. I nostri a lor volta faranno assai bene a combattere l'Imbriani nelle lotte elettorali, perchè pure riconoscendogli una lealtà d'intendimenti, e una buona fede di propositi che lo rendono stimabile, devono pensare che le masse non sottilizzano; e che nell'Imbriani esse ravvisano non un simpatico e pericoloso mattoide, ma una specie di profeta e di protettore.

Ed è questo pregiudizio, che dobbiamo in qualunque modo schiacciare coi voti nei comizi generali.

FERRUCCIO MACOLA.

## LE GRANDI OPERE DI DIFESA

**dei francesi al confine della Savoia**

Un dispaccio privato da Ginevra reca che le autorità militari francesi hanno fatto eseguire durante l'inverno, malgrado l'intenso freddo, importanti opere di difesa nella parte meridionale della Savoja, sulla frontiera italiana.

Per vie, finora ritenute impraticabili, vennero trasportati sei pezzi d'artiglieria da montagna sul Gran Vodene.

Inoltre delle compagnie alpine eseguiscono quotidianamente delle marcie difficilissime attraverso i gioghi coperti di neve.

Ufficiali del 12° reggimento alpino hanno nello scorso mese studiate tutte le località della Savoja meridionale, per l'impianto di ridotti e di batterie.

I lavori sono fatti nella massima segretezza Nessuno straniero può avvicinarsi. Gli stessi contadini e pastori vengono spesso perquisiti, per timore che possano essere degli ufficiali italiani travestiti.

Le fortificazioni della Savoja meridionale, a parere delle autorità francesi, riesciranno efficacissime per la difesa della frontiera; poichè poche migliaia di alpini, appoggiati alle artiglierie da fortezza, saranno in grado di impedire qualsiasi tentativo d'invasione da parte dell'Italia.

## LE CAUSE DELL'ESPULSIONE DALL'AFRICA

**di Scarfoglio e Mercatelli**

Ieri l'altro è giunto a Napoli da Massaua il piroscafo *Persia* della Navigazione Generale Italiana.

Erano a bordo, reduci dall'Africa, il generale Ricotti Magnani colla moglie e colla figliuola del generale, comandante supremo delle nostre truppe, e con alcuni altri parenti della famiglia Orero.

Erano pure sul *Persia* Edoardo Scarfoglio, direttore del *Corriere di Napoli*, e Giuseppe Mercatelli, corrispondente africano dello stesso giornale, i quali, come è risaputo, vennero espulsi dai nostri possedimenti.

Il viaggio del *Persia* fu lungo e penoso, poichè appena uscito dal Canale di Suez il piroscafo ebbe un guasto alla macchina, e fu costretto a rimanere immobile per molto tempo in alto mare, finchè venne rimorchiato da un altro piroscafo.

Ieri lo Scarfoglio ha pubblicato nel suo giornale un articolo circa la sua espulsione dall'Africa e sopra i motivi che l'hanno determinata. Questi motivi, secondo alcuni giornali, sarebbero due, cioè: Un rapporto del console generale italiano in Egitto commendatore Macciò circa alcune dichiarazioni fatte da Scarfoglio di voler combattere nell'interno dell'Abissinia la politica del Governo.

Un telegramma da Londra circa la violazione che si diceva commessa da Menelik dell'articolo fondamentale del trattato italo-scioano, quello cioè che imponeva a Menelik di servirsi del Ministero degli esteri italiano per le comunicazioni alle varie Potenze.

Secondo quanto scrive Scarfoglio, la prima ragione non sussiste, poichè egli volendo recarsi nell'interno dell'Abissinia scelse la via d'Assab, che era esposta ad una sicura vigilanza del Comando, invece della via inglese di Zeila, libera e facile.

Prima di partire ricevette lettere commendatizie dal Ministero degli esteri a mezzo del segretario di Crispi, cav. Pisani-Dossi.

Non si fermò al Cairo che 48 ore, non vide che poca gente e non ebbe alcun colloquio col console Macciò.

Lo Scarfoglio non accetta poi la paternità del telegramma da Londra sulla dubbia fede di Menelik.

Quando giunse a Massaua il 22 febbraio era già pervenuto colà l'ordine di sfratto. Il giorno 23 il Comando di Massaua cominciò a porgli ostacoli nella formazione della carovana per la spedizione nell'interno d'Abissinia.

Il telegramma da Londra venne pubblicato nel *Corriere di Napoli* il giorno 24; del resto prima di pubblicare un tale telegramma la redazione glie lo comunicò a Massaua telegraficamente chiedendo schiarimenti.

Egli sapeva della violazione commessa da Menelik e poteva darne la conferma sicura, ma le porte dell'ufficio telegrafico gli furono chiuse e non potè rispondere!

Lo Scarfoglio, conchiudendo, attribuisce questo provvedimento di sfratto all'on. Crispi, il quale volle reagire contro la condotta del *Corriere di Napoli*, che aveva biasimati alcuni provvedimenti del Governo.

## L'AVVELENAMENTO DELLO CZAR

Telegrammi da Pietroburgo recano che l'indisposizione dello Czar è molto più seria di quel che si creda.

Parlasi di avvelenamento: questa voce sarebbe avvalorata dal genere di malattia, consistente in deliquii continui, in dolori fierissimi.

La calma è rientrata apparentemente nelle Università russe, ma la terra scotta ancora. Grandi misure di polizia sono state prese.

## UN CURIOSO EPISODIO

**sulla partenza da Berlino di Bismarck**

Alcuni giornali di Berlino riferiscono ora il seguente aneddoto accaduto il giorno della partenza del cancelliere di ferro:

Qualche minuto avanti la partenza di Bismarck, una vettura collo stemma d'Inghilterra si arrestò davanti l'Ambasciata posta nella Wilhelmstrasse. Una dama velata a bruno discese dalla vettura ed entrò nella casa. Alcune persone riconobbero l'imperatrice Federico. Quando l'ex-cancelliere passò davanti all'Ambasciata, una cortina si sollevò. Era la vedova di Federico III che gettava un ultimo sguardo all'avversario implacabile che cominciava ad imparare le amarezze della sventura.

## GUGLIELMO SE LA PRENDE

**anche col capo di Stato Maggiore**

Corre voce insistente che il generale Waldersee sia venuto in Italia in seguito ad un conflitto con l'Imperatore. Questi si sarebbe irritato col capo di Stato Maggiore del suo esercito per questioni puramente di ordine militare.

Molti testimoni sarebbero stati presenti ad una scena violenta. L'Imperatrice avrebbe preso le parti di Waldersee, il quale è suo zio, essendo marito della Principessa Maria Ester de Noer, zia dell'Imperatrice.

Il giorno dopo il generale avrebbe avuto un lungo congedo per l'Italia.

## IL MUTISMO DI ZANARDELLI

È stato notato l'estremo riserbo in questi ultimi giorni dell'on. Zanardelli intorno alla politica del governo.

Anche il giorno della sua partenza gli amici che lo accompagnarono alla stazione tentarono invano di eccitarlo ad esprimere qualche opinione in proposito.

Questo silenzio s'interpreta in senso non favorevole a Crispi.

## I FRANCESI NEL DAHOMEY

**L'ambasciatore francese in Portogallo**

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

In seguito ad una serie di conferenze tenute fra i ministri della guerra, degli esteri, della marina e del commercio e il sottosegretario delle colonie il Governo decise di prendere i provvedimenti necessari per impedire lo sbarco di armi sulla costa del Dahomey.

La nomina di Bilhourd a ministro francese a Lisbona ottenne l'aggradimento del Governo portoghese sarà quindi pubblicata nel *Journal Officiel*.

# Corriere del Veneto

## MONUMENTO ZANELLA

Il comitato costituitosi per erigere a **Vicenza** un monumento al poeta Giacomo Zanella ha pubblicato la relazione di Ettore Ferrari sui vari lavori presentati al concorso.

La relazione, molto seria ed accurata (e, quel che più conta, di competenza indiscutibile) conchiude colle seguenti parole:

« Considerati quindi i pregi e le mende di questi cinque Progetti, sia nel concetto che ebbero gli autori, nella linea totale del Monumento, nei rapporti delle proporzioni, nella valentia scultoria dimostrata tanto nel bozzetto della figura, quanto nel ritratto in grande, dove l'abilità della forma e l'estrinsecazione del pensiero evidentemente si poteva manifestare, sia infine nel carattere morale ed intellettuale della simpatica, semplice, nobile e severamente affettuosa figura del Poeta, a me pare che il Progetto N. 16 col motto *Rinascimento* e col bozzetto senza pastrano, meglio di ogni altro corrisponda a queste richieste. »

« E sembrandomi che questo Progetto sia non solo superiore agli altri, ma che racchiuda tali pregi artistici da dare garanzia di buona riuscita, lo propongo a cotesto On. Comitato per l'esecuzione in grande, lieto se il Comitato stesso vorrà in qualche guisa distinguere quei progetti che in un concorso ben riescito ottennero lode maggiore. »

Come si sa, autore del bozzetto proposto dal Ferrari e prescelto dal Comitato, è Carlo Spazzi di Verona. Ad alcuni altri autori venne concesso un premio.

## CORRIERE CADORINO

Ringraziamento Sovrano — Saggi scolastici — Ispezione — Comunità Cadorina — Mostra Cadorina — Ripresa di lavori.

**Comelico,** *2 aprile*

(V.) — Il sig. Lodovico Rebecco, segretario comunale di S. Nicolò, avendo spedito a S. M. il Re copia d'una epigrafe e d'un suo discorso funebre pronunciato a S. Stefano ai primi di febbraio in commemorazione del Principe Amedeo, si ebbe, non è guari, dal ministro della Real Casa la seguente lettera:

« Sua Maestà il Re ha ben gradito l'affettuoso pensiero di commemorare il compianto Principe Amedeo

---

*Gazzetta di Venezia* — 5 aprile (12)

ENAULT

# I casi della vita

## — IL DUCA DI FLAVIGNY —

Così parlando Gaetano s'era esaltato, ma nella sua esaltazione c'era come un riflesso d'impertinenza che indusse la signora d'Afremont a dire:

— Bisogna che vi dia due consigli. Se volete piacere alla vostra sposa, smettete il vostro fare ironico. Ricordatevi che quantunque essa abbia appena 17 anni ha molto spirito e buon senno. Diffidate...

— Sia, diffiderò.... Il secondo, qual'è?—

— Eccolo. Il conte di Floregny è l'onore in persona. Se farete ancora qualche brutte azione — che vostra madre non possa più riparare — egli ricuserà di unirvi alla sua pupilla e romperà ogni relazione con voi. State in guarvia.

— Starò in guardia, signora, e d'ora in avanti sarete sorpresa voi stessa della mia condotta.

Questa dichiarazione venne fatta da Gaetano con un'inflessione di voce così seria che la marchesa rimase soddisfatta. Tutta commossa supplicò suo figlio di mettersi nel retto e giusto cammino; protestò che avrebbe dimenticato il passato se egli onorava l'avvenire, soggiunse che la troverebbe sempre pronta a sostenerlo nei suoi sforzi per vincersi ed emendarsi.

— Avete perduto il vostro patrimonio, riprese'ella e le rendite dei vostri maggiori sono alienate per lungo tempo. Ebbene! se sposate Bianca di Flavigny dividerò con voi la mia sostanza la quale, grazie a Dio, è considerevole. In questa maniera non vi si potrà accusare e potrete fare un matrimonio di inclinazione unendovi ad una delle più ricche ereditarie del paese.

Il marchese, senza dubbio, non l'aspettava questa liberalità materna. Da prima rimase stupefatto; poi il suo sguardo lampeggiò, le sue labbra fremendo, balbettarono dei ringraziamenti. Fu interrotto dal suono del corno che si udì davanti al ponte levatoio del castello.

— Ecco i nostri ospiti, disse la vedova d'Apremont; andate loro incontro, figlio mio, e ricordatevi dei miei consigli.

II.

Il ponte levatoio s'era abbassato e un calesse, seguito da parecchi cavalieri penetrò nella signorile residenza dei l'Apremont dove facevano già ala, vestiti in grande tenuta tutti i servi del castello.

Il marchese si trovava su un alto verone, discese e andò a inchinarsi profondamente dinanzi la contessa di Flavigny e sua nipote che aiutò a scendere di carrozza, dopo strinse la mano al conte che tese la sua con speciale cordialità; salutò di poi con un leggiero movimento del capo una quarta persona che stava per discendere da cavallo, e si teneva in disparte, timida, rispettosa; era il giovane Raoul figlio unico del conte e della contessa di Flavigny.

La vedova d'Apremont attendeva i suoi ospiti sulla soglia della sala da ricevimento. Li ricevette colla sua grande aria temperata da una franca espressione di contentessa.

— Ah! signor conte, e voi, signora contessa, siete veramente benvenuti nel mio vecchio castello feudale! diss'ella con un cordiale sorriso. Vi ringrazio di tutto cuore per la premura colla quale aderiste al mio invito.

Abbracciando di poi Bianca, continuò con tuono affettuoso:

— Cara fanciulla, la mia antica dimora è assai rigida ed austera; ma ora, in grazia vostra, si anima d'un riflesso di giovinezza, d'allegria. Sarò felice se vi divertirete alle feste d'Atremont che abbellirete colla vostra presenza.

Dopo, vedendo Raoul che era sempre silenzioso, riservato e se ne stava in disparte, la marchesa si diresse verso di lui e gli rivolse queste gentili parole:

— So che amate la caccia, e perchè voglio che vi divertiate, caccerete il cervo e il cinghiale nei miei boschi.

A queste cortesie della marchesa il conte e la cortesia di Flavigny avevano risposto con buona grazia e spirito. Bianca, come si conviene a una fanciulla complimentata, aveva sorriso e abbassati gl'occhi, due grandi occhi neri dolci e splendenti. In quanto a Raoul aveva balbettato un ringraziamento senza dipartirsi dalla sua fredda gravità.

Nel salone ove ciascuno sedette aspettando il pranzo, la marchesa rinnovò le sue proteste d'amicizia con un effusione tale che talvolta si dimenticò dell'ordinaria solennità della sua parola. Sovente colmò di carezze Bianca che chiamava il suo cherubino. Perchè ella abbandonasse le forme dell'etichetta bisognava che fosse animata da un vivo desiderio di cattivarsi la fanciulla.

— A proposito, le disse, bisogna che vi presenti ufficialmente mio figlio, il marchese Gaetano d'Apremont. Gli spiacque assai di non incontrarvi a Montaigu nella sua ultima visita che fece alla vostra famiglia. Stavate per partire credo per il castello di Morsanges del quale vi piace assai la situazione romantica, vicino del lago Grand-Lieu. Devo dichiararvi che Gaetano ne fu dolente. Ma deve esser ben compensato di questo contrattempo perchè spero che avrò l'onore di ospitarvi per parecchio tempo. Andiamo, figlio mio, riprese ella sorridendo, non restate così immobile, in estasi davanti la signorina Bianca.

Il marchese sembrava infatti vivamente impressionato dall'aspetto della fanciulla. La fissava forse troppo arditamente, ma pieno di ammirazione. Vi era nell'impercettibile fremito delle sue labbra una bizzarra espressione che avrebbe offeso il delicato sentire della nobile fanciulla se ella avesse potuto comprenderne il senso misterioso.

— Che divina creatura! mormorava egli con entusiasmo. Di già ne sono innamorato pazzo! Ella sarà mia moglie! Bisogna che ella lo sia.

Dietro invito della marchesa s'avvicinò a Bianca e le indirizzò dei complimenti che non mancavano nè di eloquenza, nè di spirito. Bianca lo ascoltò senza apparente emozione e gli rispose tranquillamente. I suoi occhi calmi e lucenti si fissarono ben presto su di lui con una certa curiosità, come per istudiare la fisonomia e il fare del marchese. Questa prima investigazione gli era stata favorevole? Ecco ciò che difficilmente si potrebbe determinare perchè ella non mostrò alcun indizio di simpatia o di emozione. Tutt'al più potè notare la sorpresa che ella provò nell'osservarlo, perchè la di lei perspicuità femminile non aveva devuto affaticarsi per comprendere lo scopo della visita al castello d'Apremont.

*(Continua.)*

nel trigesimo giorno dalla di lui morte, ed ha accolto benevolmente l'orazione funebre e l'epigrafe da lei scritta per quella circostanza. L'augusto Sovrano mi ha quindi incaricato di ringraziare la S. V. della prova di devozione da lei data alla venerata memoria dell'amatissimo Principe ed alla Casa di Savoia. Compio con premura ai riveriti ordini del Re, e Le offro, pregiatissimo signore, gli atti di mia distinta considerazione — *f. Visone.* »

— Questi Municipi, non badando a spese, hanno hanno fornita alle scuole la carta apposita affinchè possano presentare dei saggi alla Mostra Cadorina.

— Di questi giorni, d'ordine del R. prefetto di Belluno, sollecitato dai signori sindaci, un ingegnere ha ispezionato la strada da S. Stefano a Sappada, ridotta in miserevoli condizioni. Speriamo che non si tarderà a prendere in proposito seri provvedimenti.

— Il Consiglio della Comunità cadorina rielesse a presidente il dott. Eugenio Coletti, e a vice presidente il sig. Pio Monti. Il predetto Consiglio non si è ancora pronunciato sul sussidio da accordarsi alla Mostra cadorina. Ce lo promettiamo elevato e anche sollecito.

— Le oblazioni dei privati per favorire la Mostra cadorina raggiungono oggi la bella cifra di L. 1000. Molti artisti cadorini hanno aderito di presentare dei lavori.

— Vennero ripresi i lavori di fortificazione al Montericco ed al Col Vaccher. Si dice che gli operai facciano affari piuttosto magri.

## DA VICENZA

### UNA GRAVE CONFESSIONE

**L'acquedotto**

*Vicenza 4 Aprile*

*(Eolo)* L'avv. Modulo difendendo nel processo, di cui vi ho dato notizia lo Zanon, dichiarava di conoscere il nome dell'assassino e di tacerlo per delicatezza di professionista: ora posso assicurarvi che una confessione inattesa ha gettato uno sprazzo fosco di triste luce sull'assassino di Lugo. Ieri il Del Santo figlio, visto che la negativa non ha salvato nessuno, avrebbe dichiarato che nella sera del 29 giugno 1889, lui e certo Maglio, uno dei testimoni di difesa si sarebbero appiattati dietro il pertugio della cantina; mentre il Polga spillava il vino, lui prese il fucile, mirò, ma non avendo il coraggio di uccidere, lo diede a Maglio, che sparò; il padre, secondo la confessione postuma, non c'entrerebbe per nulla.

Il Maglio che ora credo sia in arresto, sarebbe quell'incognito che alla *Cava de Maino* avrebbe tirato due colpi di *revolver* sopra Chiericati e Balzan.

Queste sono le voci che corrono insistenti per la città; si crede che data la confessione, si dovrà rinnovare il processo.

Per male che la vada i giurati avranno ancora da filare, e un bel po'. Vedremo.

— La Giunta Municipale riunitasi ieri insieme colla Commissione per l'Acquedotto ha deliberato di invitare il cav. Fabrello alla stipulazione del regolare contratto e di aggiornare intanto i suoi studi relativi all'acqua della Maddalena.

Speriamo che questa deliberazione, affretti la costruzione di un'opera reclamata dall'igiene pubblica e tanto vivamente desiderata da tutti.

**Auronzo,** *2 aprile* — Ci scrivono:

*(C. S.)* Per un delicato riguardo, avrei desiderato astenermi dal rispondere alla lettera direttavi dall'egregio Ispettore scolastico di Pieve a giustificazione del metodo tenuto nel far redigere i saggi da presentare alla mostra Cadorina, ma non posso più serbare il silenzio, ora che il locale periodico *Il Cadore* con una forma per vero dire poco.... gentile, ha voluto interloquire in proposito. Mi sbrigo però in poche parole. Nel regolamento di concorso alla mostra redato il 13 febbraio p. p. e pubblicato due giorni dopo in un supplemento del *Cadore* è detto — « I « saggi semestrali e finali, sopra temi forniti dal Co« mitato direttivo ed eseguiti sotto sorveglianza di « una speciale commissione ». — Colla mia corrispondenza del 22 marzo alla *Gazzetta* io non avea fatto quindi che un richiamo al *regolamento* e nel lamentare che abbiasi voluto derogare — sia pure dietro il parere di vari insegnanti — ad una così savia disposizione io era perciò in buona compagnia. Dirò di più, che sono lieto di avere provocate le dichiarazioni del sig. Ispettore che tolgono ogni dubbio sul temuto pericolo che anche i saggi finali potessero essere fatti col metodo dei semestrali.

**Camponogara - Fossò,** *4 aprile* — Ci scrivono:

*(X)* — Fu ideato, però con infelice successo, un pesce d'aprile al nostro medico dott. Perazzoli, ed il paese, che tanto gli vuol bene, non lo accolse certamente con plauso.

Oggi poi con nostra sorpresa leggiamo nel *Veneto Corriere di Padova* un articolo molto insolente a carico del nostro amico dottore. — Ci stupiamo, a dir vero, come si possano azzardare termini così pungenti verso una persona tanto rispettabile che condusse e conduce tuttora vita di vero sacrificio, di vera abnegazione, verso un uomo buono, affabile, famigliare con tutti, e nello stesso tempo colto, intelligente!

Ci scrivono sempre sullo stesso argomento:

Nel *Veneto* di ier l'altro si legge una corrispondenza da Camponogara (!) il cui autore, credendosi forse sufficientemente trincerato dietro il *primo d'aprile*, fa una postuma insinuazione a carico del nostro egregio dott. Perazzoli. — Consigliamo, da amici, quel signor corrispondente a modificare il suo articolo, perchè noi, ogni amico della verità non veraci amanti può che deplorare quel genere di scritti.

**Lonigo,** *3 Aprile — Pompe irroratrici* — Ci scrivono:

Il meccanico sig. Zanetti Giuseppe ha fabbricate delle pompe irroratrici contro la prenospora. I suoi polverizzatori sono applicati su tubi lunghi e nel tempo stesso leggeri per irrorare a maggiori altezzze, e funzionano così bene che il dott. Bizzozzero prof. di agronomia, in una sua conferenza in cui trattò della viticoltura, ebbe a raccomandare agli agricoltori questa pompa, siccome la più perfezionata e la più efficace di tutte altre.

**Mestre** *3 — Lazzaretto* — Il nostro corrispondente ci scrive:

Rapporto alla questione del lazzaretto su di che vi scrisse l'altro giorno un corrispondente d'occasione, io non ho nulla da aggiungere a quanto in argomento scrissi e riscrissi più volte.

Di conseguenza non posso approvare la di lui proposta di istituirlo nella località di *Bissiola*, avendo già addimostrato che, a mio avviso, per ragioni igieniche, di opportunità ed altro, essa non è certo la più adatta.

Su di ciò trovo quindi inutile di altro aggiungere, tanto più che sono attendibilmente informato che la Giunta si occupa da più tempo dell'argomento, e sta già rimovendo ogni ostacolo che potesse insorgere per l'attuazione di un suo progetto, che sarebbe certamente il preferibile a quanti altri si potessero suggerire, tenuto conto delle condizioni della nostra amministrazione e delle esigenze reclamate dalla istituzione di un lazzaretto.

Ora quindi non resta che da raccomandare alla Giunta stessa di attivamente adoperarsi onde al più presto conseguire il propostosi, e soddisfare così ad una necessità che s'impone per il nostro comune e unanimente reclamata dalla cittadinanza tutta, oltrecchè voluta dalla legge.

**Treviso,** *5 aprile.*

E' morta ieri sera in villa di Merlengo presso Treviso, la contessa Aurora di Bovèro ved. Manolesso Ferro d'anni 91. — Era una buona e pia signora. Condoglianze alla famiglia.

**Verona,** *4 dicembre. — Conferenze contro la peronospora — Comitato medico — Ribaltatura funesta.*

*(Julius)* — La Commissione di viticoltura, ed enologia dispose perchè siano tenute nelle località più colpite dal flagello terribile delle vigne, conferenze teorico-pratiche sui mezzi più efficaci, e più economici per combattere sì disastrosa malattia; ne fu incaricato il signor Giorgio Broseghini, docente di pratica viticoltura, allievo della Scuola di S. Michele.

— Nell'adunza testè tenuta dal Comitato medico veronese riuscirono eletti: dott. Carrodi Leone, dott. Giulio Pelanda e dott. Alfonso Milani, rispettivamente alle cariche di presidente, vicepresidente e segretario. Da Roma giunse notizia ch'è già approvato il progetto di legge per l'istituzione d'una cassa pensioni, ma pur truppo è risaputo come spesso cadano dimenticate e confuse fra la ribocchevole congerie di consimili disegni anche le riforme più reclamate ed urgenti, e perciò tornerà molto a proposito, e affretterà la desiderata istituzione suddetta, la costante e assidua insistenza dei Comitati medici, i quali non dovranno desistere dall'avanzare mozioni, e ricorsi se non a opera compiuta.

— Certo Castelli, guidava ieri un focoso puledro attaccato a un carretto, sul quale si trovarono pure due suoi dipendenti; a un certo punto si spezza il portastanghe, e queste battono violentemente l'animale, che spicca salti, e investendo un paracarri in pietra, travolge il veicolo contundendo leggermente due dei ribaltati, e gravemente per commozione viscerale il terzo.

## UNA GIUSTA ASSOLUZIONE A MANTOVA

**L'uccisore di un drudo**

Alle Assise di Mantova in questi giorni si discusse un gravissimo processo per omicidio a carico di Tullo de Biasi di Quistello, piccolo possidente di 32 anni.

L'imputato viveva tranquillo colla propria moglie Anna Roveri nel suo piccolo podere a Quistello.

Un tale che gli si professava amico sincero tentò e riuscì a sedurgli la moglie mediante regali, ma costei appena commesso il fallo, stretta dalle domande del marito, confessò di aver ceduto alle voglie di Angelo Mazzola, che così chiamasi l'amico, e promise di non più ascoltarlo.

Così però non l'intendeva il Mazzola, che pretendeva la tresca avesse a durare, e, quando il marito gli intimò di non farsi più vedere vicino alla di lui casa, l'altro gli rispose beffeggiandolo e gettandogli in viso il più atroce insulto che si dà ad un marito tradito.

Dalle confessioni dell'imputato, fatte dopo molti mesi di prigionia, risulterebbe che tali scene si replicarono fino a quando un brutto giorno il marito, accecato dall'ira, afferrò un fucile carico a quadrettoni e lo scaricò nel petto del seduttore, freddandolo all'istante.

Difese l'imputato l'avv. Vittorio Brera.

Oltre a venti furono i testimoni sentiti, in questo processo che riuscì del massimo interesse, considerata la notorietà ed i buoni precedenti del De Biasi, I giurati ammisero la forza irresistibile e il De Biasi fu assolto. La folla plaudì il verdetto e la sentenza che ordinava la liberazione dell'infelice.

## LA NUOVA MALATTIA A ZORZOI DI SOVRAMONTE

Sull'allarmante malattia che colpiva la frazione di Zorzoi di **Sovramonte** della quale abbiamo fatto cenno nella *Gazzetta* di giovedì, togliendolo dall'*Alpigiano*, abbiamo recentissime e sicure informazioni.

Si è confermato trattarsi di *febbre esantematica* e non di *dermo-tifo* fino dalla prima visita fatta d'incarico del R. Prefetto di Belluno dai dottori Pagelli di Belluno, Murer di Feltre, Finco di Fonzaso. La commissione tolse ogni timore di aspetto grave ed espansivo del morbo, però facendo adottare una cura più propria di quella suggerita dal medico locale e prescrivendo immediatamente dei disinfettanti opportuni.

Degli undici attaccati cinque morirono rapidamente, e gli altri migliorano tutti, non essendosi verificato alcun caso nuovo.

Il dott. Murer però per incarico del R. Prefetto continua le giornaliere ispezioni al Comune, sorvegliando col massimo rigore le disinfezioni ed informando l'Autorità sul progresso del male, sull'efficacia della cura e dei mezzi preservativi che è a sperarsi sieno riusciti perfettamente.

## L'UOMO-CIFRA

Credevo fosse una burletta di qualche cronista a spasso, invece è un caso serio.

A Parigi hanno fatto una specie di comizio socialista, a cui intervennero circa duecento persone.

Invece di chiamarsi con un nome, questi originali mitingai si chiamavano con un numero.

Cosicchè nei resoconti si legge che il numero 2 prese la parola e che il numero 77 ha combattuto i pareri del preopinante.

Oh, vi dico la verità, mi piace tanto questa bella idea socialista di cambiare l'uomo in una cifra. Si semplifica la società e si facilita lo studio dell'aritmetica.

Io già mi figuro che il consorzio umano abbia abolito i nomi e adottato i numeri, e vedo, limpidamente, i risultati di questa felice trasformazione.

⁂

Ecco, per esempio, l'annuncio d'una nascita:

— Il signor 546 e la signora 78 in 546 avvertono gli amici che il numero 1 (Dio) ha benedetta la loro unione, e che la signora ha felicemente messo al mondo il numero 547.

⁂

Le presentazioni in società:

— Signor duca 7492: ho l'onore di presentarle il mio egregio amico e concittadino, il commendatore 42827.

— Oh, tanto piacere...

— L'onore è mio.

— È parente lei del senatore 17488?

— Ho quest'onore, signor duca: il senatore è mio zio.

— Suo zio?

— Sì: egli ha sposato la signora 3624, sorella di mia madre.

— Ma scusi, sua madre non era una 2519?

— Ecco: ella era 2519 per parte del primo marito; ma il suo vero numero di famiglia è 3624.

⁂

Una partecipazione di matrimonio:

— Il signor 999 e la signora 16 in 999 hanno l'onore di annunciare alla S. V. il matrimonio del loro figlio 4302. Lo sposalizio fu celebrato ieri, in forma civile, dall'illustre signor 22915, di Roma.

⁂

I giornali annunciano il risultato delle elezioni in base allo scrutinio di lista:

— Ieri, nel 1.° Collegio, uscirono dall'urna gli onorevoli deputati 5, 78 e 43.

Giocare per tutte le estrazioni del regno.

⁂

Un fatto di cronaca:

*La vendetta del marito.* — Ieri, alle 2, il signor 3, sorprese sua moglie, la signora 4, in tenero colloquio col signor 5, in un quartierino della sua stessa strada, al numero 6. Il marito sparò contro la coppia infedele 7 colpi di revolver, si costituì in questura alle 8, e fu trasferito alle carceri... alle Nove.

⁂

Come si comincierà una novella:

— L'affascinante elegantissima signora 24, erasi *addizionata* in seconde nozze col signor 25632: ma ecco che, dopo tre anni di matrimonio, sebbene la famiglia siasi *moltiplicata*, la signora 24, si è *divisa* dal marito, e, per *sottrarsi* all'ira sua, s'è rifugiata nel castello di...

⁂

Brano d'un'orazione funebre, nella commemorazione d'un buon patriota.

— Il compianto nostro socio 1847, o signori, era uno di quelli che hanno fatto il 1848, fedeli ai sacri principi dell'89. Povero amico! Ancora ti ricordo, quando, sul campo di battaglia, seguivi il colonnello 4524, mentre ti cadevano a fianco il 92 e il 715, due numeri registrati nelle eterne pagine della storia!

⁂

Storia pietosa, narrata da tutti i fogli della città:

— Ieri, le guardie municipali, chiamate dal vicinato, salirono in una lurida soffitta, ove trovarono un ragazzino piangente, accanto al corpo esanime d'un vecchio. Chiesero al ragazzino:

— Chi sei?

— Mi chiamo 1,000,000 e non ho più nessuno, non ho più nulla, al mondo.

Pur troppo, quel vecchio, che ha lasciato 1,000,000, è morto in miseria!

# CRONACA

**CALENDARIO**

Sabato 5 aprile: S. Vincenzo.
Domenica 6 aprile: Pasqua di Res.
Sole, leva ore 5 m. 35; tram. 6. 31.
Temp. mass. del 4: 14.4 — Min. del 5: 8.4

## LA QUESTIONE DELL'ISTITUTO COLETTI

Ci mandano queste righe brevi ed esaurienti:

« Due sole parole. La lettera 3 corrente inserita nell'*Adriatico* sulle votazioni del Consiglio comunale intorno all'Istituto Coletti, conferma tutto ciò che fu detto contro gli ordini del giorno Tecchio e Bordiga.

Il primo propose e fu *decretata* un'inchiesta, mentre doveva essere semplicemente proposta per averne l'autorizzazione governativa. Il secondo ha formulato un vero e proprio atto di autorità, un giudizio di conferma, per il quale il Consiglio non ha competenza. Il primo voto fu corretto dal prefetto, il secondo dovrà essere annullato.

Questione di lana caprina, è vero, ma che fu slanciata in pubblico pomposamente per il suo *buon* fine. »

**Sempre l'affare dei siluri** — Ieri si è costituito spontaneamente all'ufficio centrale di Questura l'ex-contabile alla Direzione delle costruzioni navali, presso l'Arsenale, Guido Guillermi di Portogruaro, che come abbiamo detto, era stato colpito da mandato di cattura dal giudice istruttore, siccome responsabile di *concussione*, nel noto affare dei siluri, e si era reso latitante.

Ieri stesso è arrivato a Venezia l'ex-tenente del corpo RR. Equipaggi, Paolo Cernusco, e fu tradotto nelle carceri giudiziarie: questa mattina fu sottoposto ad un primo interrogatorio nell'ufficio del giudice istruttore.

Per gli arrestati Jodice e Mercurio fu chiesta la libertà provvisoria. Si assicura che il loro arresto non si connetta tanto all'affare dei siluri, quanto alla loro qualità di fornitori del R. Arsenale: l'imputazione non sarebbe dunque di concussione, ma di corruzione.

**Un appartamento elegante** — Quel vasto caseggiato che occupa quasi completamente uno dei lati della Piscina di San Moisè e di cui fa parte un palazzo già proprietà della famiglia patrizia dei Nadal, venne acquistato or non è molto dal signor Elia Rietti che lo comperava dalla Società delle Assicurazioni Generali e lo riduceva con vistoso dispendio, decoroso esteriormente, sontuoso all'interno. Degli ammezzadi che servono ad uso di scrittojo e dove ha sede la Ditta Rietti conosciuta non solamente per il posto cospicuo da essa occupato nel commercio veneziano, ma ancora per la sua attiva intraprendenza, — del secondo e terzo piano merita conto di accennare soltanto per rilevare che il proprietario appartiene alle file qui troppo scarse, di chi comprende come l'interesse reale dei padroni di casa non consista nell'economizzare nei ristauri suggeriti dal buon gusto e dall'igiene, ma bensì nel costruire abitazioni belle, arieggiate, salubri, rispondenti alle esigenze del *comfort* moderno.

Ma nel primo piano, destinato a residenza del signor Massimo Rietti e della sua signora, si è voluto che la cornice sortisse degna del quadro e che la giovane coppia avesse una dimora degna di essa, per eleganza e sontuosità. — L'ingegnere Pellegrino Oreffice cui venne affidata la direzione dell'arredamento, ha dimostrato ancora di essere progettista intelligente e di sapere indovinare e seguire le inspirazioni di un gusto squisito. Lavorarono in quell'appartamento che fra non molto sarà completato, il Ponga col suo pennello decorativo così artistico e così apprezzato, il Garbato riproduttore geniale e sapiente di tanti gioielli del secolo XVII, il Ventura che nel mobiglio che esce dalle sue officine abbina l'ottima esecuzione alla solidità, il tappezziere Venturini e tanti altri, tutti veneziani, per non dire dei provveditori di stoffe e altri arredi, di porcellane, di lumiere e di dipinti di cui a suo tempo, ad opera finita, quando adorneranno il ricco ambiente, parleremo nella Gazzetta Artistica.

Elegante assai e che veramente fa onore all'Oreffice, un salotto per musica in istile del secolo scorso; delizioso un *boudoir* indiano dovuto ad una gentile fantasia, assecondata dagli artisti; — bellissime le porte che decorano con reale magnificenza la sala da ricevere e sulle quali il Ponga raffigurò a pastello, con ispirazione molto felice le Quattro Stagioni, presentandoci un insieme ricco e sobrio, privilegio della vera arte decorativa. La sala da pranzo dalle pareti rivestite di cuoio proveniente da Parigi, altre stanze affatto nuove vanno menzionate anch'esse ad onore di chi ne ordinava e di chi ne eseguiva l'elegante ristauro.

Così, le famiglie cospicue di Venezia vanno man mano ritornando all'antico creandosi cioè ambienti decorosi ed eleganti dove vicino alle comodità della vita viene fatto largo e degno posto all'arte di cui tutti a Venezia sentono di essere tributari. Perciò abbiamo accennato anche a questo ristauro, prova di intelligenza e di gusto eletto.

**Consolati.** — Il signor E. Trinker venne nominato, ed ottenne già il regio *exequatur*, vice console del regno di Danimarca nella nostra città.

L'*exequatur* venne pure concesso al sig. Sicher, vice-console della repubblica dell'Uraguay.

**Tiro a segno** — I soci della Società di Venezia, i tiratori ed i rappresentanti delle Associazioni che intendono di prendere parte alla grande Gara commemorativa di tiro a segno che incomincia lunedì 7 corrente, sono invitati a trovarsi la mattina del giorno stesso alle ore 7 precise in Campo S. Fantino alla sede della Società, per muovere di là verso la Riva degli Schiavoni all'imbarco, colla bandiera e preceduti dalla musica dell'Istituto Coletti.

**Lo « Stabat Mater » e il maestro Ghin** — La Presidenza del Liceo Marcello ci prega di rendere pubbliche grazie all'egregio maestro Francesco Ghin il quale non solo facilitò gentilmente la esecuzione dello *Stabat* sia col permettere che il tenore Brasi fosse a tale scopo scritturato da questa Presidenza, sia col sospendere la recita di mercoledì al teatro Rossini, ma volle pure con generoso pensiero devolvere a beneficio del Liceo stesso il compenso di lire duecento pattuito per la sospensione della recita suddetta.

Il signor Francesco Ghin in seguito a tale elargizione, venne, a tenore di Statuto, annoverato fra i soci protettori del nostro Liceo.

**Esami di procuratore** — Gli esami di procuratore avranno luogo nei giorni 29 e 30 aprile corr. e 1, 2, maggio p. v. alle ore 10 ant. presso la Corte d'appello.

**Filodrammatici** — Lunedì sera alla Società *Silvio Pellico* verrà rappresentata dai soci filodrammatici la commedia in 4 atti di E. Montecorboli *Riabilitazione*.

— Presto, terzo trattenimento alla Società filodrammatico-musicale *F. A. Bon*.

**Un caso pietoso.** — Certi coiugi Bonetti, due anni fa, consegnarono alla moglie di Pietro Copetta detto Diavolin — Maria Luigia Bacchetti — un bambino di pochi giorni affinchè lo nutrisse, riservandosi di patturire in seguito la mercede per il baliatico.

Invece i Bonetti abbandonarono improvvisamente Venezia lasciando il bambino presso la nutrice, la quale attese per un bel pezzo nella lusinga che i genitori venissero a prendere la loro creaturina. Non vedendo capitare alcuno, furono fatte ricerche, ed alla Questura si seppe vagamente che i Bonetti sono in America.

Il povero Diavolin ha cinque figli e fa l'imbianchino; figurarsi se può mantenere il suo ospite, il quale comincia a diventar grandicello e ad esigere maggiore sostentamento! Si rivolse quindi tre mesi fa alla Congregazione di carità per aver un aiuto, o per collocare in qualche Istituto questo disgraziato bambino; ma le sue istanze aspettano ancora risposta!

Per chi volesse interessarsi della sorte del povero piccino, ecco l'indirizzo del Diavolin: S. M. del Rosario n. 243 a.

**Buon cuore** — L'egregia famiglia Bombardella colpita dalla sventura che commosse tutta Venezia nella perdita della esemplare consorte e della madre saggia, affettuosissima, offerse all'Educatorio Regina Margherita, di cui la defunta era amorevole patrona L. 100. È una prova novella di quanto la buona signora fece vivente per la pietosa istituzione.

— L'avv. Francesco Bombardella, ha offerto anche L. 50 a beneficio dell'Istituto Manin.

**Il fonografo benefico** — Domani e lunedì dalle ore 4 alle 6 e dalle 8 alle 10 pom. al Ridotto verrà esperimentato il fonografo Edison dal cav. Cappello, rappresentante l'inventore. Parte del ricavato verrà assegnato a beneficio dell'Educatorio rachitici Regina Margherita. L'ingresso costa una lira, ed una lira l'esperimento speciale.

**Fondazione Revoltella** — Il Sindaco avvisa che in relazione all'avviso di concorso pubblicato nel 5 febbraio p. p. le giovani aspiranti alle grazie dotali della Pia fondazione Revoltella, ed i poveri che chiederanno sussidi sulla rendita della medesima Opera Pia, dovranno orredare l'istanza, oltre che dei documenti richiesti, anche del certificato di vaccinazione o di rivaccinazione efficacemente subita, di data recente, di tutti i componenti la famiglia.

## ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 8 aprile N. 79 contiene

Avviso — R. D. N. 6686 (serie 3) che costituisce in sezione elettorale autonoma il Comune di Adrara San Rocco (Bergamo) — R. D. N. (serie 3), che autorizza il comune di Piena (Porto Maurizio) a trasferire la propria sede municipale nella frazione di Olivetta San Michele ed a cambiare la sua denominazione in quella di Olivetta San Michele — R. D. N. 6701 (serie 3) che costituisce in sezione elettorale autonoma il comune di Agnana (Reggio Calabria) — R. D. N. MMMDCCI (serie 3, parte supp.) che approva il nuovo statuto per la Cassa di risparmio di Ivrea — R. D.i che sciolgono i consigli comunali di Preseglie (Brescia), di Zermeghedo (Vicenza) e Cigliano (Novara) e nominano un commissario regio — Avviso — Classificazione dei candidati dichiarati vincitori del concorso per gl'impieghi di 2. categoria nell'amministrazione delle dogane — Concorsi.

## ANNUNCI UFFICIALI

*Fallimento* — Il Tribunale di Venezia ha dichiarato il fallimento di Marcon Tommaso, di Gambarare, salumiere — Giudice avv. Girolamo Combi — curatore avv. Aureliano Lanza — 19 corrente prima adunanza — un mese per produrre i titoli di credito — 16 maggio chiusura verifiche.

**Ultime dichiarazioni di fallimento**

Biella Luigi e Comolli Maria, Milano — Carassiti G. B. Livorno — Giordani Pietro e Ildebrando, Bologna — Gnocchi Giovanni fu Luigi, Milano — Malaspina frat., Milano — Rollino Lorenzo fu Antonio, Casale — Terracino Giacomo, Livorno.

**Moratorie**

Astengo G. e C., di Borzoli, Genova.

## Telegrammi commerciali della Gazzetta

**Nuova York** 3 — *Caffè* merc. calmo.
*Caffè Rio fair* 20 25 a 20 50 — *idem* 20 50 a 20 75 — *Zucchero* Mascabado N. 12 cent. 4 13/16.

**Londra** 3 — *Zuccheri greggi* mercato fermo

| | | |
|---|---|---|
| *Zuccheri barbabietola* | id. | idem |
| » *raffinati* | id. | sostenuto |
| » *in pani* | id. | pesante |
| » *cristallizzati* | id. | idem |

**Parigi** 4 — *Zuccheri* — Mercato sostenuto.
Disponibile fr. 30 50 — Raffinato fr. 106 — — Bianco N. 3 fr. 34 25, pel corrente fr. 34 37 per maggio fr. 34 50 a 4 mesi da ottobre fr. 35 —.

**Nuova York** 3 — *Frumento rosso* D. 0.89 — *Grano turco* D. 0 39 — *Farine extrastate* da D. 2.45 a 2 65 — *Nolo cereali* Liverpool D. 3.

**Anversa** 4 — *Frumenti* — Mercato sostenuto.

**Parigi** 4 — *Farine 12 marche* — Mercato sostenuto
Pel corr. fr. 53,10; per maggio fr. 53,10; per mesi da maggio fr. 53,50; a 4 mesi ultimi fr. 52,90.
*Frumenti* — Mercato sostenuto.
Pel corr. fr. 24,30; per maggio fr. 24,10; a 4 mesi da maggio fr. 24,10; a 4 mesi ultimi fr. 23,50.
*Segale* - Mercato sostenuto.
Pel corr. fr. 16,50.
*Avene* — Mercato sostenuto.
Pel corr. fr. 19,25.

**Parigi** 4 — *Spirito* — Mercato sostenuto
Prima qualità 90°: — Pel mese corr. a fr. 35, 50 per aprile fr. 35,75; pei 4 mesi ultimi fr. 37,35; pei 4 mesi da maggio fr. 36,25.

**Vienna** 4 — *Spirito* conting. per pronto da fiorini 12,62 a 12,87 per maggio da fior. 12,75 a 13,—.

**Budapest** 4 — *Spirito* pronto da fior. 12, 50 a 12 75.

**Genova** 4 — *Petrolio*: mercato calmo.
Pensylvania barili L. 21 a 21,50 i 100 chili; id. casse marca Atlantic L. 6.55 a 6 60 — marca Royal L. 6,25 a 6,30: barili L. 20 i 100 chili; casse marca Atlantic L. 6,40 per cassa per consegna.
Caucaso: cisterna L. 11,50 a 12 per 100 chili; barili da L. 16,50 a 17,— per casse; marca Adriatic L. 6 a 6,10 per cassa pronto e per consegna.

**Anversa** 4 — *Petrolio raffinato* — Mercato sostenuto
Pel corrente fr. 16 1/2 pei 4 mesi ultimi fr. 17 —.

**Brema** 4 — *Petrolio raffinato* — Mercato fermo.
Disponibile Rmk 6, 55.

**Filadelfia** 3 — *Petrolio* Standard Withe C. 7 15.

**New-York** 3 — *Petrolio* Standard Withe C. 7 15

### Prezzo dei prestiti a premio

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Bari 1889 | L. 63 — | Milano 1861 | L. 40 — |
| Barletta 1870 | » 40 — | Milano 1886 | » 10 40 |
| Croce Rossa Ital. | » 32 — | Buoni Nap. 1887 | » 22 — |
| Genova 1869 | » 148 — | Venezia 1869 | » 24 — |
| Napoletano | » 85 50 | Reggio Calabria | » 108 — |
| Fiorentino unific. | » 63 — | Pisa 1871 (vecchio) | » 78 — |

## BORSE E MERCATI

*VENEZIA 5 APRILE*

| | da | a |
|---|---|---|
| Rend. Ital. 5 % god. 1.° genn. 1890 | 94 15 | 94 25 |
| » » 5 % god. 1.° luglio 1890 | 91 98 | 92 08 |
| Azioni Banca Veneta nomin. | 282 — | 283 — |
| » » di Cred. Ven. nomin. | 290 — | — — |
| » Società Veneta Costr. » | — — | — — |
| » Cotonificio Ven. fine corr. | 279 — | — — |
| Obblig. Prest. di Venezia a premi | — — | — — |
| Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500 | — — | — — |

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. % valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 5 % valore nom. L. 500 —.

| Cambi | sconto | a vista da | a vista a | a tre mesi da | a tre mesi a |
|---|---|---|---|---|---|
| Olanda | 2 1/2 | — — | — — | — — | — — |
| Germania | 4 | — — | — — | 124 60 | 124 80 |
| Francia | 3 | 101 70 | 101 95 | — — | — — |
| Belgio | 3 1/2 | — — | — — | — — | — — |
| Londra | 4 | 25 39 | 25 45 | 25 46 | 25 51 |
| Svizzera | 4 | — — | — — | — — | — — |
| Vienna-Trieste | 4 | 215 1/2 | 215 3/4 | — — | — — |
| Bancon. austr. | | 215 25 | 215 50 | — — | — — |

**SCONTI**

Banca Nazionale 6 % — Banco di Napoli 6 % — Interessi su anticipazione Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corrente tasso 6 %.

| Firenze 5 | | Roma 5 | |
|---|---|---|---|
| Rend. it. | 94,38 — | Rend. it. 5 % c. | 94,42,— |
| Cambio Londra | 25,38 — | » » per fine | —,— |
| » Francia | 101.67 1/2 | Banca generale | 456,50 |
| Azioni F. M. | 622 50 — | Az. S. Acqua Pisa | 1170,— |
| » Mobil. | 381,50 — | » S. Immobiliare | 475,— |

| Milano 5 | |
|---|---|
| Red. it. cont. | 94 27 1/2 |
| » fine | 94 35 |
| Az. medit. | 550 — |
| Banca generale | 483 — |
| Lanificio Rossi | 1420 — |
| Cotonificio Cantoni | 325 — |
| Navig. generale | 357 — |
| Raffineria Zuccheri | 212 — |
| Sovvenzioni | 112 — |
| Società Veneta | 138 — |
| Obbl. merid. | 312 50 |
| » nuove 3 % | 280 — |
| Francia a 3 mesi | 101 85 |
| Londra a 3 mesi | 25 41 |
| Berlino a 3 mesi | 126 — |

| Parigi 5 — Apertura | Tend. fer a |
|---|---|
| Rend. fr. 3 % | 92 20 |
| » » perp. | 88,55 |
| » 4 1/2 | 106 50 |
| Rend. ital. | 92,70 |
| Ferr. lomb. | 282,— |
| » austr. | 463,— |
| Rend. turca n. | 18,47 |
| Prest. spagr. est. | 72.1/2 |
| Banca di Parigi | —,— |
| Cons. ingl. | —,— |
| Banca di sconto | 517,50 |
| Egiz. 6 % | 484 37 |
| Azioni Suez | —,— |
| » Panama | 60,— |

| Genova 4 | |
|---|---|
| Rend. 5 % | 94,20 |
| Az. Banca Naz. | 1790,— |
| Cred. mob. it. | 520,— |
| Ferr. merid. | 684,— |
| » med. | 551,— |
| Navig. generale | 360,— |
| Banca generale | 455,— |
| Raff. zuccheri | 204,— |
| Società Veneta | —,— |
| Cambio vista s. Fr. | 101,87 |
| » s. Londra | 25,68 |
| » Germania | —,— |

| Parigi 4 — Chiusura | |
|---|---|
| Italiano 5 % | 92,55 |
| Franc. 3 % | 88,52 |
| Id. (n.) 5 % | 106,45 |
| Id. id. 3 % | 92,15 |
| Inglese | —,— |
| Lomb. obbl. ant. | 320,— |
| Merid. » | 672,— |
| Cred. mob. fr. | 4185,— |
| Az. Canale Suez | 2308,— |

| Torino 4 | |
|---|---|
| Rend. cont. | 94,25 |
| » fine | 94,30 |
| Azioni ferr. medit. | 550,— |
| » » merid. | 684,— |
| Cred. mob. | 5'2,— |
| Banca naz. | 1790,— |
| » Torino | 466,— |
| » subalpina | 83,— |
| Cred. merid. | 200,— |
| Banco sconto | 40,— |
| Banca tiberina | 45,— |
| Comp. fondiaria | 26,— |
| Cassa sovvenzioni | 113,— |
| Cambio vista s. Fr. | 101,75 |
| Id. 3 mesi s. Londra | 25,44 |

| Vienna festa | |
|---|---|
| Rend. in carta | —,— |
| » argento | —,— |
| » oro | —,— |
| » senza imp. | —,— |
| Az. della Banca | —,— |
| » Stab. di cred. | —,— |
| Londra | —,— |
| Zecchini imp. | —,— |
| Napoleoni d'oro | —,— |

| Berlino festa | |
|---|---|
| Mobiliare | —,— |
| Austriache | —,— |
| Lombarde | —,— |
| Rendita italiana | —,— |

| Londra festa | |
|---|---|
| Inglese | —,— |
| Italiano | —,— |

### ORARIO DELLE FERROVIE

| *Partenze da Venezia* | | *Arrivi a Venezia* | |
|---|---|---|---|
| O. per Milano | ore 5, — ant. | M. da Padova | ore 4, 20 ant |
| D. id. | » 9, 15 » | D. » Milano | » 4, 55 » |
| O. id. | » 2, — pom | O. » Verona | » 8, 50 » |
| O. per Verona | » 6, 55 » | O. » Milano | » 2,45 e 9,50 p |
| D. » Milano | » 11, 25 » | D. id. | » 7, 35 » |
| O. per Bologna | ore 3, 55 ant. | D. da Bologna | ore 5, 25 ant |
| Acc. id. | » 7, — » | M. » Rovigo | » 7, 42 » |
| D. id. | » 1, 50 pom | O. » Bologna | » 10, 12 » |
| O. id. | » 5, 35 » | D. » | » 3, 15 pom |
| D. id. | » 10, 40 » | M. » | » 5, 58 » |
| M. (fin Rovigo) | 9, 30 » | Acc. » | » 12, 10 » |
| D. per Pontebba | ore 4, 40 ant. | M. da Cormons | ore 7, — ant |
| O. » | » 5, 15 » | O. » Udine | » 9, 40 » |
| T. per Treviso | » 8, 20 » | T. » Treviso | » 12, — » |
| O. » Pontebba | » 10, 40 » | D. » Pontebba | » 2, 20 pom |
| D. » | » 2, 40 pom | O. » Cormons | » 5, 43 » |
| T. per Treviso | » 4, — » | T. » Treviso | » 7, 55 » |
| O. » Udine | » 5, 20 » | O. » Pontebba | » 10, 10 » |
| M. » | » 9, 55 » | D. » | » 11, 10 » |
| O. per Casarsa | ore 5, 30 ant. | O. da Casarsa | ore 7, 26 ant |
| O. » | » 10, 15 » | O. » | » 12, 55 pom |
| O. » | » 7, 37 pom | O. » | » 10, — » |

**TRAM VENEZIA-FUSINA**

*Partenza* da Venezia (riva degli Schiavoni) ore 6,25 9,14 a. 1,50 5,32 pom. — *Arrivo* a Venezia (riva degli Schiavoni) ore 9.03 12.30 ant. 5.06 8,10 pom.

**VENEZIA CHIOGGIA**

*Partenza* da Venezia (riva Schiavoni) ore 7 a. 11 30 a. 5 p.
*Arrivo* a Venezia ore 8 45 a. - 1 45 p. - 7 1/4 pom.

**VENEZIA-MESTRE**

*Partenze* simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,30 - 8 - 9,30 - 11 a. 12,30 - 2 - 3,30 - 5 - 6,30 p.

*Venezia S. Michele Murano — Partenze* da Venezia (fond. nuove) ogni mezz'ora, dalle 5 1/2 ant. alle 9 pom. — Da Murano ogni mezz'ora dalle 5.45 ant. alle 9 1/2 pom.

*Venezia Cavazuccherina — Partenza* da Venezia (fond. nuove) ore 3 p. *Arrivo* a Cavazuccherina ore 6,30 pom.
*Partenza* da Cavazuccherina ore 5,30 ant. *Arrivo* a Venezia ore 9,— ant.

**Grazie dotali** — Oggi alle ore 2 pom. al Municipio dall'apposita commissione presieduta dall'assess. Caroncini furono conferite 13 grazie dotali da L. 245,43 ciascuna, di Fondazione Missiaglia, alle seguenti donzelle della parrocchia di S. M. Formosa: Alzetta Angela — Bier Rosalia — Camin Regina — Gabrieli Maria — Lenardon Maria — Magrini Eugenia — Marini Egilda — Menetto Marina — Menin Irene — Pellarin Maria — Perozzi Elisabetta — Ruffini Santa — Toffoletto Giovanna.

**Decesso** — È morto a 83 anni il sig. Agostino Armani, il decano dei sensali della nostra città. Era un grande galantuomo e si riponeva generalmente in lui la fiducia più illimitata. Condoglianze.

**I ladri nelle edicole.** — La questura comunica semplicemente:

« Nella scorsa notte ad opera d'ignoti, venivano sforzate le serrature delle porticine delle due edicole in Campo SS. Filippo e Giacomo e in Campo S. Maria Formosa: nulla però venne involato ».

Il tentato furto avvenne invece l'altra notte — e, quel che è più, avviene da parecchie notti in quasi tutte le edicole più centrali. Quella di SS. Filippo e Giacomo, in poco tempo, fu visitata dai ladri 3 volte: la seconda volta soltanto rubarono il lucchetto — la terza scassinarono completamente la serratura, ma non rubarono nemmeno 13 centesimi che stavano su di uno scaffale, nè alcuni dolci depositati presso il rivenditore da un ufficiale.

A S. M. Formosa i ladri furono 2 volte e rubarono proprio 13 centesimi — a S. Polo una volta portando via 40 centesimi ma non toccando tre ombrelli — a S. S. Apostoli pure una volta appropriandosi 60 centesimi — a S. Luca 2 volte inutilmente. In compenso il bottino più grosso fu fatto nell'edicola Zanco all'Ascensione: rubarono 7 lire in argento, 6 lire in francobolli ed un orologio d'argento, risparmiando però, perchè non visto, uno scodellotto contenente 5 lire di rame.

Ciò è certo qualche cosa di più della notizietta comunicataci: speriamo di non dover altro aggiungere a questa vera campagna che è stata intrapresa dagli ignoti a danno dei rivenditori di giornali.

**40 tonnellate di carbone** si sono questa notte sequestrate dall'Ufficio di P S. del Sestiere di Dorsoduro. Sono state trovate in una peata abbandonata e si sta ora cercando di far la luce sulla loro provenienza che sembra, sia pur indirettamente, molto sospetta.

**Anche le donne rubano sulle ferrovie!** — Ieri per mandato di cattura del locale ufficio d'istruzione penale vennero arrestate una rigattiera ed una levatrice: Maria Z..... fu Giovanni, e Giovanna chiamata Carolina C... imputate di correità nel furto di una balla di *botta* na rubata, tempo fa, in ferrovia — sulla linea di Treviso — in danno della ditta Fenny Barbieri e C. di Pordenone.

**Salvamento** — Oggi, poco dopo mezzogiorno, un bambino di 3 anni, Alfredo Zannini, trastullandosi presso una riva sulla fondamenta della Misericordia, cadde in acqua. Nella caduta si ferì anche alla fronte, battendola sugli scalini. Venne salvato da un ragazzo di 18 anni, Giacomo Grosso, che per primo si accorse dell'accidente.

## PRETURE — TRIBUNALI — CORTI

**La condanna dell'omicida**

Ieri dopo il riassunto del presidente, fu pronunciato verdetto per il quale ritenuto il Pinzan reo di omicidio in seguito ad impeto di ira ed a grave provocazione, la Corte lo condannò a 5 anni di carcere.

## GLI ARRIVI

*del giorno 4*

*Albergo Luna.* — Zerbini F. da Milano.

*Cappello nero* — Metzels E. da Udine, Amati L. da Verona, Reda G. da Milano, Siguze A. da Padova, Gasperi E. da Vicenza, Rolandi L. da Udine, Estaban Veves da Milano, dott. Bisobrhaty da Firenze, cav. Borsari da Udine, Bragim S. da Montagnana, Porges F. M. da Milano, Provaglio A. idem.

*S. Gallo* — Ing. Pasini P. da Bassano, Fontanella B. da Firenze, Galvano G. da Torino.

*Leon Bianco* — M. Diena da Bologna, Pini P. id. L. Hoffmann idem. coniugi Zennaro da Genova, Nordio S. da Padova, Weir da Milano, prof. O. Brentari da Bassano, Peorow Z. da Udine.

*Cavalletto* — Z. Torre da Barletta, A. Bianchini da Milano, prof. Bocchi idem.

*Cantoni* — F.lli Prego da Verona, C. Levi da Padova, G. Reis.

*Vapore* — Matazzi R. da Milano, Sekules E. idem. Bianchi E. idem. Borsani C. idem. Vigliani R. da Firenze, prof. Franciosi da Bologna, Ferrari A. da Verona, Baroni ing. C. da Strà, Lebreton E. da Treviso, Musto G. da Reggio Emilia, Caltrè F. da Torino, Adami G. da Treviso, Biasi A. da Verona, Bonfiglioli G. da Ferrara, Bartolesi L. da Firenze, Dulù F. da Torino.

## DA UNA PLATEA ALL' ALTRA

GLI SPETTACOLI D'OPERA

**al « Goldoni » ed al « Malibran »**

Domani sera s'inaugurano le due stagioni d'opera nei nostri teatri *Goldoni* e *Malibran*.

Come già abbiamo annunciato al *Goldoni* saranno rappresentate la *Favorita* ed il *Mefistofele* — direttore d'orchestra il m.° Carlo Carignani; — ed al *Malibran* si daranno l'*Ernani*, l'*Africana* ed il *Rigoletto*.

Al *Malibran* si va in iscena domani coll'*Ernani*, ed al *Goldoni* colla *Favorita*, che avrà per esecutori: Luigi Baldassari (Alfonso XI), Elisa Riccardi (Leonora), Nicola Müller (Fernando), Tancredi Bellusi (Baldassare).

**Pickman a Venezia.** — La ventura settimana sarà fra noi un ospite... straordinario, come da taluno fu chiamato.

Il programma di Pickman, che sarebbe stato abbruciato vivo sulla pubblica piazza, alcuni secoli fa, si compone di tre parti. La prima appartiene soltanto alla prestidigitazione; la seconda, che fa la fortuna di questo virtuoso dell'artifizio, è l'armadio misterioso e la sparizione di una donna. — L'armadio di Pickman è di una semplicità di costruzione meravigliosa; egli vi si fa attaccare solidamente e vi eseguisce le cose più meravigliose. — La terza parte, infine, non è più di possesso della prestidigitazione. Si tratta di un fatto di fisica naturale rivelato da molti anni da Pickman stesso. *C'est à dire* la trasmissione del pensiero, od almeno le esperienze che Pickman chiama così.

Questo valente divinizzatore darà saggio delle sue esperienze al nostro teatro Rossini la sera di venerdì della ventura settimana.

**Musica in Piazza.** — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda del 36.° regg. fanteria, domani, dalle ore 3 1|2 alle 5 1|2:

1. Marcia « Gratitudine », Bimboni — 2. Sinfonia « Tutti in maschera », Pedrotti — 3. Finale 2° « Aida », Verdi — 4. Waltzer « Brahma », Dall'Argine — 5. Inno trionfale « Il Gottardo », Ponchielli — 6. Galop « Velocità », Strauss.

# Servizio telegrafico della " Gazzetta "

## Dalla Capitale

**Smentite officiose**

*Roma 4, ore 7. 10 p.*

La *Riforma* di questa sera smentisce che Crispi abbia incaricato l'onor. Boselli od altre persone di fare passi verso Magliani per invitarlo a desistere dall'opposizione mossa al Governo assieme all'on. Taiani e a Nicotera, offrendogli in cambio della defezione dalla lega il portafoglio delle finanze o quello del tesoro.

Anche il ministro Boselli telegrafò a Torino smentendo di aver avuto alcun incarico di siffatta specie.

Io posso invece confermarvi la notizia che deve però spogliarsi dalle esagerazioni di ogni genere.

Del resto nessuno smentisce il colloquio fra Magliani e Boselli, nè le linee generali del colloquio come vi ho riferito.

**La questione finanziaria di Roma**

*Roma 4, ore 9.10 p.*

Ebbe luogo una riunione dei deputati di Roma e di quelli che fanno parte del Consiglio comunale. Gli intervenuti erano in numero di venti e fu votata ad unanimità una mozione proposta dall'on. Baccarini, in cui si augura che il Governo risolva la questione finanziaria di Roma prima delle vacanze estive del Parlamento.

L'onor. Sciarra fu incaricato di portare il voto all'onor. Crispi, il quale sembra che aderisca a tale proposito.

Si spera che così la crisi municipale sarà risoluta.

**L'affare del console italiano a Nuova Yorck**

Vengo informato che l'on. Crispi ha ricevuto dal ministro italiano a Washington, barone Fava, la relazione ufficiale sui fatti imputati al console generale di Nuova Yorck, signor Riva, fatti che hanno provocato un serio conflitto tra quel consolato generale e la colonia italiana a Nuova Yorck.

A quanto mi si assicura, il rapporto del barone Fava coinciderebbe colle accuse di quella colonia italiana.

Atteso ciò, pare accertato che il signor Riva verrà richiamato e che al suo posto si nominerà un altro console generale.

**Il Papa e l'irredentismo**

Si è intesa con piacere la notizia che il Papa ha invitato il generale dei francescani ad intervenire energicamente presso i preti — di cui un buon numero milita tra le fila del partito croato — nell'Istria e nella Dalmazia, perchè cessino dal predicare la guerra all'elemento italiano in quelle due Provincie attualmente soggette all'Austria.

In seguito a ciò, un delegato del generale si recherebbe prossimamente per fare un'inchiesta sulle innumerevoli accuse portate dalle popolazioni contro quei preti, che per la politica trascurano completamente i doveri della religione.

**La relazione sui temi di licenca liceale**

Anton Giulio Barrili lesse oggi alla Giunta superiore degli esami di licenza liceale, la relazione sui temi presentati dai concorrenti.

La Commissione presente era composta di Carducci, Villari e Tabarrini.

La relazione constatò un progresso non indifferente ottenuto nei Licei in confronto dello scorso anno.

**Un bacino di carenaggio a Massaua**

Il comm. Zainy ispettore dei lavori pubblici fu incaricato di studiare il progetto par la costruzione di un bacino di carenaggio a Massaua presentato da una Società privata.

**Ricotti reduce dall'Africa**

Le sue opinioni sulla colonia Eritrea

*Roma 4, ore 11.10 p.*

È giunto il generale Ricotti reduce dall'Africa, dove si è recato a visitare i nostri possedimenti. Egli è tutt'altro che entusiasmato delle condizioni della colonia Eritrea. Crede difficile lo sviluppo dell'agricoltura, e ritiene che vi si debbano spendere molti quattrini all'anno. Teme inoltre che il clima sia contrario alla prolificazione degli europei. Dice che le fortezze italiane sono in buono stato, e che le condizioni delle nostre truppe sono eccellenti.

Circa poi l'azione dell'Italia in Africa, egli crede che noi dobbiamo accordarci coll'Inghilterra per un'azione comune contro i dervisci.

**Il duello Belcredi-Piano**

Oggi ebbe luogo l'annunciato duello fra Piano e Belcredi per gli articoli ostili di quest'ultimo.

L'arma scelta era la sciabola. Dopo parecchi assalti, Belcredi fo ferito alla mammella destra, e Piano alla tempia sinistra.

Le ferite sono leggere. Gli avversari si strinsero la mano.

## I dispacci d'oggi

### LE ULTIME NOTIZIE
### SULLA SITUAZIONE PARLAMENTARE
### ANCORA IL COLLOQUIO FRA BOSELLI E MAGLIANI

**Informazioni che non temono smentite**

*Roma 5, ore 1.10 p.*

Eccovi, **malgrado le smentite dei giornali ministeriali,** degli altri particolari esattissimi sul colloquio fra Boselli e Magliani.

Boselli manifestò l'intenzione di recarsi da Magliani di sua iniziativa, ma *Crispi lo autorizzò a parlare a suo nome.*

Boselli non fece a Magliani una formale offerta di portafoglio, ma cominciò a tastare terreno sulle intenzioni di Magliani, sulle ragioni della sua opposizione.

Magliani gli rispose recisamente, mostrando che le finanze sono dissestate e che il disavanzo è crescente. Disse che necessita mutare una politica dannosa al paese. — Intorno ai rapporti personali fra Crispi e Magliani, questi disse che egli per nessuna ragione sarebbe entrato mai in un gabinetto con Crispi, **perchè questi non ebbe mai un concetto esatto delle condizioni economiche del paese.** — Crispi — seguitò Magliani — ha sempre subordinata la finanza alla sua politica ad effetto. — Magliani, alludendo ai discorsi di Giolitti alla Camera, conchiuse con amarezza che Crispi non doveva consentire che uno scolaretto lo offendesse e lo attaccasse violentemente alla Camera.

Queste parole così recise di Magliani impedirono a Boselli di proseguire nel discorso.

Questa che vi telegrafo è, ripeto, la verità *malgrado le smentite.*

Stamane Magliani ha cominciato a scrivere il suo discorso.

**Incendio in chiesa**

*Roma 5, ore 2.40 p.*

Iersera nella chiesa della Pace, apiccossi un incendio ai paramenti sacri. Ne avvenne grande scompiglio fra il numeroso pubblico accorso a visitare al sepolcro.

Accorsero i vigili e riuscirono ad impedire un danno pei quadri stupendi della chiesa, fra cui alcuni di Raffaello.

Il danno non è grave.

**Umberto e Margherita a Napoli**

Si assicura che i Sovrani andranno a Napoli nel maggio a inaugurare la galleria Umberto.

## Dalle Provincie

**Un ladro ribelle**

*Torino 4, ore 7. 25 p.*

Stanotte un certo Gonelli fu derubato di oltre trecentomila lire. Del furto fu sospettato autore un suo ex cameriere che venne arrestato. Egli però nell'arresto oppose vivissima resistenza. Ciò insospettì maggiormente: ed infatti gli si rinvennero molti dei valori rubati. L'Autorità indaga per poter ricuperare il resto.

**Quattro ufficiali di questura arrestati**

*Palermo 4, ore 7. 50 p.*

Stanotte in seguito a mandato di cattura dell'Autorità giudiziaria furono arrestati tre delegati di pubblica sicurezza e un maresciallo delle guardie ausiliarie che componevano il gabinetto dell'ex questore Biundi che fu invitato, com'è noto, a consegnare l'ufficio ad un ispettore mandato dal Ministero.

I quattro arrestati sono sotto l'imputazione di prevaricazione e di concussione.

La notizia ha vivamente impressionato la città.

I delegati arrestati si chiamano Cadelo, Ajala e Saita, e fu pure arrestato il maresciallo Minolfi, comandante delle guardie ausiliarie.

Qualche giorno addietro avevano già avuto l'ordine di trasloco, sono stati arrestati sotto l'imputazione di essersi insieme a certo Ferrazzo resi colpevoli di reati di concussione e prevaricazione nel servizio di polizia dei costumi loro affidato.

## Agenzia Stefani

**Il disaccordo fra Guglielmo e Bismarck**

*Londra 5* — Lo *Standard* ha da Berlino: Una causa del disaccordo fra Guglielmo e Bismarck era quella che Guglielmo voleva governare coll'appoggio della maggioranza clerico liberale, mentre Bismarck voleva appoggiarsi ad una maggioranza clerico-reazionaria.

La riapertura del Reichstag è attesa con vivo interesse.

### IL VIAGGIO DEL PRINCIPE DI NAPOLI

(*Per dispaccio alla Gazzetta*)

Il Principe di Napoli ritornò ieri sera a **Costantinopoli**, sbarcò alle ore 5 a Dolmabatschi e si recò a Ildiz a salutarvi il Sultano.

### NOTIZIE TURCHE

**Uno strascico della guerra del 1876**

**Colera finito**

(*Per dispaccio alla* **Gazzetta**)

In seguito alle voci di negoziati pel debito interno ottomano, l'ambasciata russa ha consegnato alla Porta una nota in cui domanda in caso che l'operazione fosse conclusa, che gli arretrati dovuti dalla Russia sull'indennità di guerra si prelevino anzi tutto onde soddisfare gli impegni derivanti dalla convenzione dei due Stati.

— In seguito alla cessazione del colera in Persia la quarantena per le provenienze persiane fu interamente soppressa.

### GUGLIELMO A PIETROBURGO

(per dispaccio alla *Gazzetta*)

L'arrivo dell'Imperatore Guglielmo a Pietroburgo è atteso per la fine di luglio. Delle grandi manovre si faranno in suo onore presso Pietroburgo al principio di agosto, e dureranno due settimane, partecipandovi un effettivo di truppe superiore all'ordinario. Credesi poi che durante le manovre si faranno degli esperimenti di tiro colla polvere senza fumo.

### LE GRAVI DISGRAZIE DI LIVORNO

Artemisio Puccini il proprietario della fabbrica di fiammiferi al quale scoppiò un tubo, contenente del fosforo, fra le mani, era un uomo di 56 anni; alto e asciutto della persona. Portava un bel paio di baffi ed un lungo pizzo, che il fuoco fe' scomparire in un baleno. Le ustioni di cui è coperto quel misero corpo sono orribili a tal segno, che non regge la penna a descriverle. Basti dire che il suo corpo è tutto una piaga. Il ventre è rotto in più parti: tanto che han dovuto sovrapporgli un arcuccio, per impedire che le lenzuola lo tocchino, con rischio certo di rimanere attaccate alla pelle, e portargliela via al minimo movimento. Il viso è irriconoscibile; gli occhi non sono che due fori sanguinolenti!

Il Puccini era conosciutissimo in Livorno per la sua indole eccellente, per la sua onestà e pel suo amore al lavoro.

*

L'altro ieri fu proprio per Livorno la giornata delle disgrazie.

Scaricandosi il carbone dal piroscafo *Hornbead* si verificò una fuga di gaz in seguito alla quale due marinai restarono asfissiati.

Subito assistiti, si spera di salvarli.

### NOTERELLE GENOVESI

**Profanazioni in un cimitero — Le efferatezze d'una matrigna — La « Veloce » condannata**

Da qualche tempo alcuni vandali si prendono il piacere di penetrare nel cimitero della frazione di Marossi, cimitero che è ora abbandonato, e di profanare le tombe. Essi abbatterono il muro di cinta del cimitero verso il lato sud dello stesso e, penetrativi, spezzarono le croci, rovesciarono e frantumarono un busto in marmo sovrastante una tomba e, non contenti di questo, scoperchiarono le tombe distinte, trassero fuori i cadaveri e collocati i teschi su mucchi di rottami ne fecero bersaglio dei loro colpi fucile.

La popolazione di quella porta della nostra città è indignatissima e domanda che l'autorità sorvegli e impedisca queste profanazioni.

Il questore ha oggi ordinato un'inchiesta e delle accuratissime ricerche dei colpevoli.

***

Stamane due guardie municipali furono chiamate da alcuni cittadini e pregate di recarsi in via Tacconi, ove abita una tal Olga Ducas, la quale tiene presso di sè un figlio di suo marito, tal Alberto Sanfelice, e lo fa segno ai più cattivi trattamenti. Le guardie accorsero e trovarono il vicolo pieno di donnicciuole furenti le quali narravano che la Ducas teneva il figliastro, il quale ha nove anni, legato al letto, che lo percuote continuamente al punto da mordergli le dita e a fargli insanguinare le orecchie. I due agenti saliti presso questa megera, trovarono il bambino tutto pieno di lividure, di contusioni e colla testa fasciata per le ferite riportate, almeno così disse la Ducas, cadendo da una scala.

Le due guardie, constatato il fatto, fecero rapporto all'autorità di P. S., che si occupa di appurare i fatti.

***

Il Tribunale Penale condannò ieri la Società di Navigazione *La Veloce*, a cento lire di multa e alle spese del procedimento per contravvenzione agli articoli 1 e 3 del regio decreto 21 novembre 1880 sulle lotterie,

La contravvenzione infittagli era stata originata dalle lotterie che aveva organizzate per rimborsare ad alcuni emigranti il prezzo del viaggio.

FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

**AGENZIA GENERALE DI PUBBLICITÀ**
**Antonio Longega**
**VENEZIA**

**PUBBLICITÀ NEI PRINCIPALI PERIODICI QUOTIDIANI DI VENEZIA**
**Antonio Longega** — San Salvatore, 4825 — Venezia
Pubblicità nei giornali: GAZZETTA DI VENEZIA, ADRIATICO, DIFESA

Le inserzioni nella *Gazzetta di Venezia*, l'*Adriatico* e la *Difesa* si ricevono **esclusivamente** presso l'Agenzia generale di pubblicità **Antonio Longega** Campo S. Salvatore, N. 4825 — VENEZIA.

**Tariffa delle inserzioni**
Nella IV pagina ogni linea o spazio di linea . . cent. 25
» III pagina » . . . » 80
Nel corpo giornale prezzi da convenirsi
Ribassi convenienti per la pubblicità nei tre giornali
Ribassi pei Municipi e pei Corpi morali
*Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7*

## Grande Magazzino Orologierie d'ogni provenienza e prezzo, diretto dall'anno 1857

DALLA DITTA PROPRIETARIA

Venezia, S. Salvatore, **G. SALVADORI** Merceria N. 5220-23

**IL MASSIMO VANTAGGIO AI COMPRATORI P. P. CASSA**

In seguito a facilitazioni ottenute dalle primarie fabbriche, la vendita al dettaglio sarà eguagliata al prezzo che praticano all'ingrosso i signori Viaggiatori e Commissionati che forniscono gli Orologiai, Orefici, ecc.: e per maggior chiarezza e comodo del compratore, ogni oggetto avrà il prezzo segnato nell'etichetta. — Grande assortimento catene e ciondoli oro e argento.

### OROLOGI DA TASCA REMONTOIR

**Prezzi di qualità superiori e regolate**

| | | |
|---|---|---|
| Remontoir in oro per uomo | L. | 60 |
| » » » ragazzo | » | 50 |
| » » » signora | » | 35 |
| Remontoir in argento per | » | 20 |
| » » uomo | » | 18 |
| Remontoir in metallo » | » | 12 |

**Prezzi delle qualità commerciali**

| | | |
|---|---|---|
| Remontoir in oro fino per uomo | L. | 53 |
| » » » ragazzo | » | 43 |
| » » » signora | » | 32 |
| Remontoir in argento per » | » | 17 |
| » » uomo | » | 14 |
| Remontoir in metallo » » | » | 9 |

### Catene per Orologi

**ORO E ARGENTO**
**prezzi i più vantaggiosi**

| | | |
|---|---|---|
| Catene oro fino a due fili per signora | L. | 30 |
| » » » e un fiocco per sig.a | » | 38 |
| » » » a 2 fiocchi | » | 45 |
| » argento » senza | » | 5 |
| » » a tre fili per uomo | » | 6 |

### OROLOGIO SIGNORILE

**DI METALLO AMERICANO DEL COLORE DELL'ORO FINO**
dall'aspetto del prezzo di
**LIRE 500 PER LIRE 35**

Questo remontoir-saponeta (ermeticamente chiuso) con vetro interno e seconda calotta interna di metallo lucidato come oro, ove si può incidere ricordi ecc., ha il diametro di millim. 55; si garantisce la qualità della macchina paragonabile per esattezza a quelle di gran valore, e il metallo nè placato nè dorato, ma bensì tutto di una fusione del colore dell'oro, per cui pulindolo rimarrà sempre eguale.

Aggiungere all'importo dell'ordinazione cent. 50 per la spedizione postale che si farà colla solita sollecitudine ed esattezza. Vaglia e telegrammi indirizzarli

**SALVADORI OROLOGIERIE VENEZIA**

## Cassa di Risparmio in Venezia

**SITUAZIONE DEI CONTI AL 31 MARZO 1890.**

**ATTIVO**

| | | L. | c. |
|---|---|---|---|
| Mutui Ipotecarii | L. | 1.673.612 | 54 |
| » Chirografari a privati | » | 51.122 | 50 |
| » » a Comuni ed altri Corpi morali | » | 1.612.622 | 78 |
| Anticipazioni contro deposito di titoli e valori | » | 52.500 | — |
| Buoni del Tesoro | » | 1.750.000 | — |
| Cartelle fondiarie | » | 2.981.314 | 74 |
| Titoli dello Stato | » | 6.030.979 | — |
| » garantiti dallo Stato | » | 1.083.674 | 25 |
| » di Provincie e Comuni | » | 673.802 | 47 |
| Azioni ed Obbligazioni industriali e commerciali | » | 618.682 | — |
| Cambiali in portafoglio | » | 2.375.952 | 69 |
| Beni stabili | » | 263.132 | 90 |
| Beni mobili | » | 14.045 | 83 |
| Effetti e Crediti in sofferenza | » | 26.124 | 75 |
| Anticipazioni rifondibili | » | 2,730 | 92 |
| Denaro in Cassa. | » | 341.127 | 32 |
| Debitori per rendite maturate e dietim | » | 70.780 | 78 |
| Debitori diversi | » | 1.166 | 64 |
| Cassa Nazionale di Assicurazioni per gl'infortunii degli operai sul lavoro | » | 50,000 | — |
| Valori in deposito per garanzia sovvenzioni. | » | 72.783 | 91 |
| » » » cauzione servizio e diversi | » | 747.232 | 48 |
| Totale delle attività. | L. | 20.493.388 | 50 |
| Spese e tasse dell'esercizio in corso | » | 42 395 | 57 |
| Somma totale | L. | 20.535.784 | 07 |

**PASSIVO**

| | | L. | c. |
|---|---|---|---|
| Depositi a risparmio per capitale ed interessi. | L. | 10.080.115 | 79 |
| » straordinarii in conto corrente per capitale ed interessi | » | 6.691.922 | 35 |
| Risconto del portafoglio al 31 dicembre 1889. | » | 25.070 | 02 |
| Creditori per valori in deposito a garanzia e diversi. | » | 820.016 | 39 |
| Creditori diversi | » | 3 227 | 77 |
| Fondo pensioni — capitale corrispondente all'onere annuo delle pensioni pagate dalla Cassa ai suoi impiegati. | » | 72.486 | 50 |
| Fondo per la Beneficenza Residuo 1889 | » | 66 | 30 |
| Patrimonio dell'Istituto, fondo di riserva ordinario — L. 2.465.109.03; » » Fondo per far fronte alle oscillazioni dei valori industriali e commerciali — » 182.439.01 | » | 2.647.548 | 04 |
| Totale delle passività | L. | 20.340.453 | 16 |
| | » | 195.330 | 91 |
| Somma Totale. | L. | 20 535.784 | 07 |

Rendite dell'esercizio 1889 . . . L. 148,190.38
Rendite dell'esercizio in corso . . . » 47,140.53

Venezia, li 4 aprile 1890.

*Il Presidente di turno,*
GUGLIELMO D.r BERCHET

*Il Ragioniere,*
Z. ROSSETTINI.

### OPERAZIONI

La Cassa riceve depositi a risparmio su libretti al portatore liberi o vincolati all'interesse del 3,50 per cento annuo netto da ricchezza mobile.
Riceve depositi in conto corrente all'interesse del 2,50 per cento annuo netto da ricchezza mobile.
Fa mutui con guarentigie fondiarie.
Fa antecipazioni su titoli ammessi dallo Statuto per un termine non maggiore di sei mesi.
Sconta cambiali rivestite almeno di due firme a scadenza non più lunga di quattro mesi.
Fa il servizio dei Vaglia cambiarii gratuiti della Banca Nazionale

*Affezioni di Stomaco, di Inappetenza*
*Febbri tenaci, ecc.*

**QUINA-LAROCHE**
IL MEDESIMO **Fosfatato** — IL MEDESIMO **Ferruginoso**
PARIS, 22, Rue Drouot. — (Ricompensa di 16,600 franchi.) — E LE FARMACIE.

**GOTTA**
**ARTRITE, REUMATISMI, RENELLA**

**INDURIMENTO ALLE ARTICOLAZIONI**
Chiunque soffre tali malattie anche finora credute incurabili e vuole riacquistare la primitiva salute, legga con piena fiducia l'Opuscolo: «**Cura razionale della Gotta, Reumatismi,** ecc. del chimico farmacista G. FATTORI, nel quale sono descritte le cause, i sintomi, la cura dei suddetti mali e regole igieniche da tenersi.
Dirigere semplicemente richiesta o biglietto di visita alla Farmacia Chimica **Fattori** in **Varenna** (Como), per riceverlo **gratis e franco.**

**GIUSEPPE TROPEANI E C.°**
Brevettati dalla Casa di S. M. il Re
Rappresentanza e deposito della Ditta FILIPPO HAAS E FIGLI di Milano
**CAMPO SAN MOISÈ, NUMERI 1461-62**
**VENEZIA**
avvertono che hanno rifornito riccamente il loro fondaco con generi di tutta novità in SETERIE, LANERIE, TELERIE, TOVAGLIERIE, MANTELLI, SCIALLI, TAPPETI, STOFFE PER MOBILI, CORTINAGGI, come pure tutti gli articoli per la stagione.
**Grande Assortimento Biancherie**
**CORREDI DA SPOSA**
**DEPOSITO TAPPETI TURCHI E PERSIANI**
**PREZZI FISSI**

## FERNET-BRANCA




**Specialità dei FRATELLI BRANCA DI MILANO**
**Brevettato dal Regio Governo**
I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

**Medaglie d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 e Torino 1884, ed alle Esposizioni Universali di Parigi 1878, Nizza 1883, Anversa 1885, Melbourne 1881, Sidney 1880, Brusselle 1880, Filadelfia 1876 e Vienna 1873.**

Gran Diploma di 1 grado all'Esposizione di Londra 1888
Medaglie d'oro alle Esposizioni di Barcellona 1888 e Parigi 1889

IL FERNET-BRANCA è liquore **febbrifugo; vermifugo anticolerico** per eccellenza, esperimentato da oltre **venticinque anni con progressivo successo in Europa, nelle Americhe, in Oriente ed ultimamente in Africa.**

L'azione del FERNET-BRANCA è di prevenire le indigestioni e guarirle senza ricorrere a rimedi che indeboliscono lo stomaco e gli organi digestivi. Esso facilita la digestione, corregge l'inerzia, stimola l'appetito, *guarisce* **le febbri intermittenti**, capogiri e mal di capo, le malattie nervose ed il mal di mare.

Questo liquore, superiore a tutti gli amari conosciuti, si prende in ogni ora in un cucchiaio da tavola in due simili di acqua, vino buono, caffè, vermouth ecc. — Aumentare la dose quando l'effetto non sia pronto.

Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche e da rappresentanze Municipali e Corpi Morali.

**Prezzo Bottiglia grande L. 4. — Piccola L. 2.**
**Esigere sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C.**
*GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI*

**BAMBINI CHIEDONO**
**CON VIVA INSISTENZA LA**
**EMULSIONE SCOTT**
dopo averla provata, per il suo
**GRADEVOLE SAPORE E APPARENZA LATTEA**
mentre rifiutano tutti gli altri preparati consimili.
L'EMULSIONE SCOTT D'OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO E GLICERINA CON IPOFOSFITI DI CALCE E SODA È INDISPENSABILE IN TUTTE LE FAMIGLIE, DOVE VI SONO BAMBINI, ESSI
**INGRASSANO, CRESCONO E SI SVILUPPANO**
con meravigliosa facilità sotto l'azione salutare di questo attivo *ricostituente,* i cui componenti, *GRASSI E FOSFATI,* concorrono direttamente all'incremento
**OSSEO E MUSCOLARE**
di quei piccoli esseri nel periodo della crescenza.
**IL LINFATISMO, LA RACHITIDE E LA SCROFOLA**
ereditarie, o cagionate da un allattamento malsano, si curano con ammirevole rapidità per l'influenza
***TONICO RICOSTITUTIVA***
dell'*Emulsione Scott*, farmaco che ben a ragione può chiamarsi la
**PROVVIDENZA DEI BAMBINI.**
Depositari: Signori A. MANZONI e C., Milano — PAGANINI, VILLANI e C., Milano.
SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE

**MALATTIE DI STOMACO**
PASTIGLIE e POLVERE
**PATERSON**
(BISMUTH e MAGNESIA)
Queste Pastiglie e Polvere antiacide, digestive, guariscono i Mali di stomaco, Mancanza d'appetito, digestioni laboriose, Agrezze, Vomiti, Flatulenze, Coliche; esse regolarizzano le Funzioni dello stomaco e degli intestini.
POLVERE: L. 6. — PASTIGLIE: L. 3.
*Esigere sulle etichette il bollo del Governo francese e la firma de J. FAYARD.*
Adh. DETHAN. Farmac.o in PARIGI

**PRESTITO** sopra firma, denaro in 24 ore. Nessuna anticipazione.
**Pauly**, 63, rue de la goutte d'Or, **Paris.** 1048-

**MANCANZA DI FORZE**
Anemia. — Clorosi
**IL FERRO BRAVAIS**
Ricostituisce il sangue delle persone spossate e indebolite. Diffidarsi delle Contraffazioni ed Imitazioni.

## Bagno salso a domicilio

**40 ANNI DI SUCCESSO**
**Invenzione** del Farmacista FRACCHIA di **TREVISO**
premiate con Medaglia all'Esposizione Italiana di FIRENZE del 1861 ed a quella regionale di TREVISO del 1872
Questo ***BAGNO SALSO*** è preparato con sostanze medicinali raccolte in opportune stagioni nelle Venete Lagune.
Utilissimo specialmente nella **Rachitide** e nella **Scrofola**
Guardarsi dalle contraffazioni, specialmente dai volgari Bagni a semplice base salina — e dal comune sale marino, ora proibito dal R. Governo con recente Decreto.
Il ***BAGNO SALSO del FRACCHIA*** gode antica fama e riputazione: lo attestano numerosi successi e certificati medici, ed è assai ricercato dai farmacisti ed Ospedali d'Italia e dell'Europa.
Si prepara il ***BAGNO SALSO FRACCHIA*** ben condizionato in vasi grandi per adulti, e vasi più piccoli per ragazzi. — Leggere l'unita istruzione 706

Nelle Farmacie dell'Alta Italia vendesi: 1 vaso gr. per 2 bagni L. 2.40 - Picc. 2 bagni L. 1.80.

Vendita gen. per l'Italia: **A. MANZONI e C.**, Milano-Roma-Napoli
Vendita in Milano anche presso il sig. CARLO ERBA.
Propr. ed unico Concess. della Ricetta B. Brunetti, farm. Treviso

## NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

**(Florio Rubattino)**

**Linea III. bis.** *Adriatico-Plata* Il 20 maggio partirà da Venezia il piroscafo *Birmania*, cap. Serrati, per Montevideo e Buenos-Ayres, toccando gli scali di Bari, Brindisi, Taranto e Riposto.

**Linea XI.** — *Partenza ogni Mercoledì ore 4 di sera* — (settimanale) — Venezia - Trieste - Ancona - Viesti - Manfredonia - Barletta-Trani-Bisceglie-Molfetta-Bari-Brindisi-Calabria-Sicilia e Porti italiani del Ponente e viceversa.

**Linea XII.** Venezia-Trieste e viceversa (facoltativa) — *Domenica 6 mattina.*

**Linea XIII.** *Partenza ogni Domenica ore 4 di sera* — (settimanale) — Venezia-Ancona-Tremiti-Bari-Brindisi-Corfù-Pireo - Costantinopoli - Smirne - Salonicco - Mar Nero - Danubio e viceversa.

**Linea XIV.** — *Partenza ogni martedì ore 6 di mattina.* — (settimanale) — Venezia-Bari-Brindisi-Corfu-Patrasso toccando gli scali di Viesti e Manfredonia, ed eventualmente la costa Pugliese al ritorno.

Dirigersi alla **SUCCURSALE** della Società in Venezia, Via 22 marzo, N. 2422. 21

**SONNAMBULA**



I signori che desiderano consulti di presenza o di corrispondenza per affari di curiosità o di qualsiasi cosa possibile ad ottenersi dalla chiaroveggente sonnambula, schiarimenti utili ed importanti, basta scrivere le domande di ciò che si desidera conoscere ed inviare L. 5 in vaglia postale o in lettera raccomandata alla Signora MATILDE D'AMICO, via Ugo Bassi n. 29, Bologna. 7

**IMPOTENZA E STERILITÀ**

ove non sono cagionate dall'età o deformità delle parti **fecondatrici** vengono curate dal Dott. **TENCA** con risultato felice, **rinforzando** mediante **rimedi corroboranti** ed **un regime di vita speciale tutto il sistema nervoso genitale**; via Passarella, 2, Milano, dalle 2 alle 4 pomeridiane, e per quelli fuori di Milano Mercoledì e Sabbato. (Consulti per corrispondenza L. **10.**) 63

**PILLOLE di BLANCARD** 116
ALL'
**Ioduro di Ferro inalterabile**
NEW-YORK 1853 — PARIS 1855
*Approvate dall'Accademia di Medicina di Parigi.*
*Adottate dal Formolario ufficiale francese.*
*Autorizzate dal Consiglio medico di Pietroburgo.*

Partecipando delle proprietà dell'**Iodio e del Ferro,** queste Pillole convengono specialmente nelle malattie così moltiplici che sono la conseguenza del germe scrofoloso (*tumori, ingorghi, umori freddi,* ecc.), malattie contro le quali i semplici ferruginosi sono inefficaci; nella **Clorosi** (*colori pallidi*), **Leucorrea** (*fluori bianchi*), **Amenorrea** (*mestruazione nulla o difficile*), **Tisi, Sifilide costituzionale,** ecc. Infine esse offrono ai medici un agente terapeutico dei più energici per istimolare l'organismo e modificare le costituzioni linfatiche, deboli o affievolite.

N. B. — L'ioduro di ferro impuro o alterato è un medicamento infedele, irritante. Come prova di purezza e autenticità delle vere **Pillole di Blancard,** esigere il nostro sigillo d'argento reattivo, la nostra firma qui allato e il bollo dell'*Union des Fabricants.* Blancard

DIFFIDARE DELLE CONTRAFFAZIONI Farmacista a Parigi, r. Bonaparte, 40.

**SCIROPPO DI SUCCO DI PINO MARITTIMO**
DI **LAGASSE,** Farmacista a Bordeaux

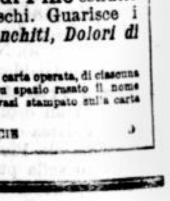


L'unico preparato col **Succo di Pino** estratto per injezione dai tronchi freschi. Guarisce i *Catarri,* la *Tosse, Grippo, Bronchiti, Dolori di Gola* e *Raucedine.*

A garenzia della provenienza sull'enveloppe in carta operata, di ciascuna bottiglia è ripetutamente impresso a secco su spazio rasato il nome di GRIMAULT & C.ie e lo stesso nome trovasi stampato sulla carta del manifesto.

DEPOSITO IN TUTTE LE FARMACIE

**GUARIGIONE INFALLIBILE**
DELLA
**GOTTA** e del **REUMATISMO**
COLLE
**PILLOLE BLAIR**
*Sicure, inoffensive ed efficaci*
Raccomandate pella loro efficacia universalmente conosciuta. — impiegate da un gran numero d'anni in Europa ed in America. — Lire 3 la Scatola.
*All'ingrosso:* **PROUT & HARSANT, 229, Strand, LONDRA.**
**In VENEZIA: Farmacia Reale ZAMPIRONI.**



**IDROPISIA** *Gambe Gonfiate Ascite*
*Malattie del* **CUORE**
**Cura e Guarigione senza puntura per il Dottore NOBLET**
In pochi giorni i battiti del cuore, le palpitazioni, il GONFIAMENTO DELLE GAMBE e del corpo spariscono completamente, il sonno diviene tranquillo e la respirazione normale.
*Domandare l'interessante opuscolo accompagnato da attestati, che si manda franco a chiunque si diriga al* Dottore NOBLET, 46, Rue Ste-Anne, PARIS
Consultazioni tutti i giorni dalle 1 alle 5, e per Corrispondenza.
**60 ANNI DI PRATICA. — Risultato certo.**

Tipografia della Società editrice della *Gazzetta di Venezia* G. Mayrargues e C.

Giacomo Garagnini

**ASSOCIAZIONI**
Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all'anno, 9 al semestre, 4.50 al trimestre.
Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'unione postale, it. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.
Il foglio separato cent. 5 arretrato cent. 10.
Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

# GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto



## LA SETTIMANA POLITICA

La Conferenza ha ultimati i suoi lavori; e l'allontanamento del principe di Bismarck non ha forse contribuito poco a spargere la diffidenza sui suoi risultati pratici.

Oggi si possono fare osservazioni o riflessioni che al principio pochi han fatto; noi fra i pochi.

Era possibile, si domanda oggi, stabilire una legislazione internazionale per le quistioni che toccano i diritti, i doveri, gl' interessi delle classi lavoratrici? Era possibile confondere leggi, costumi, tradizioni, consuetudini, grado di progresso, misura di civiltà, ordine di ricchezza? Era possibile accordare l' Inghilterra con la Germania, o il Belgio colla Russia? Il consesso illustre — si conclude — non poteva risolversi che in un convegno accademico.

E le ultime notizie che arrivarono da Berlino dipinsero, in massima, l' esito come tale, e non diverso. Nella Conferenza si fece grande sfoggio di dottrina e di buona volontà; si lavorò con ardore; sarebbe esagerazione assurda il dire o il credere che l' opera debba considerarsi perduta, perchè tutto quanto conferisce all' incremento della scienza sia pure astratta, giova a preparare regole o norme migliori al corso dell' attività umana. Ma il solo lusso della scienza non basta a risolvere questioni concrete per sè stesse insolubili per le condizioni politiche, naturali o morali dei tempi nei quali si pongono. E quindi è opinione generale che non andrà molto e si riconoscerà in Germania ed in Europa che la Conferenza di Berlino come risultato pratico non ebbe che un successo.... di stima per l' Imperatore. Ognuno sa però ciò che i successi di stima rappresentano e valgono per gli autori drammatici!

•

Si attribuì al tratto violento dell' Imperatore un altro motivo anco più alto. Si narrò che egli considerasse la Conferenza economica come un primo passo per la convocazione di un Congresso politico destinato a promuovere in Europa il generale disarmo. In verità, se questo sogno fosse o sembrasse semplicemente compatibile colle condizioni odierne della politica internazionale, l' Imperatore avrebbe dovuto venir grandemente lodato. Ma in tal caso non s' immagina come solo per affermare questo grandioso progetto, egli avrebbe potuto pensare a separarsi dal Cancelliere. Se v'era uomo capace e degno di pronunziare in Europa la parola disarmo, questi era Bismarck. Pure vi fu gente sì corta di cervello da supporre, che per vagheggiare il disarmo, il Sovrano si dividesse dal suo ministro! Però il fatuo miraggio fu di breve durata. La strana voce diede luogo ad una interpellanza alla Camera dei comuni; e il sotto-segretario di Stato, Smith, uscì in dichiarazioni così formali e recise da far capire che non solo nessuno aveva parlato di disarmo, ma che nei momenti attuali sarebbe assurdo il pensarvi.

•

Ed allora a che si riduce la nuova politica imperiale? Che promette, che minaccia essa all' estero, o all' interno? Il conte Caprivi, succeduto al Bismarck non è un cancelliere dell' Impero: è il capo supremo degl' impiegati d'ordine. Il concetto si appartiene esclusivamente al Sovrano. E per ora annunzi officiali, comunicazioni officiose, dichiarazioni auguste personali, spiegazioni parlamentari concordano nell' asserire che nulla sarà mutato nell' indirizzo estero della Germania; si manterranno stretti i vincoli della triplice alleanza; l' obbiettivo per la difesa della causa della pace rimarrà invariato. Crediamo, senza riserve, che queste intenzioni di Guglielmo II oggi sieno schiettissime. Egli per ora evidentemente agogna a glorie imperiture, ma rifugge dagli allori sanguinosi. Non è e non pare tale da nascondere o da falsare il suo pensiero; parla ai rappresentanti dell' esercito, come un fiero soldato, ma come un soldato bramoso di pace. Oggi è così. Ma anche riconoscendolo tale, nessuno crederà mai che la pace non sarebbe stata oggi meglio assicurata, se posta oltre che sotto gli auspici dell' Imperatore, anco sotto l' autorità e la volontà di Bismarck.

E ad ogni modo, se l' oggi non ispira inquietudini, chi ci garantirà l' indomani per l' Imperatore mentre Bismarck non è più?

•

Parliamo brevemente anche di un' altra crisi, quella del Gabinetto francese che fu risoluta colla formazione di un Ministero Freycinet, nel quale il primo uomo parlamentare che la Repubblica vanti oggi, si è associato elementi di varie gradazioni di tinta, ma tutti sinceramente devoti alle istituzioni. Secondo il solito, la nuova amministrazione si è affermata col programma di voler con ogni sforzo consolidare la Repubblica: strano edifizio, che dura da quattro lustri, e che ogni anno prova e confessa sempre maggiore il bisogno di venir consolidato!

Si credeva e si sperava che nel Gabinetto ricostituto avrebbe figurato il sig. Spuller; il quale estraneo alla crisi, aveva spiegato felice attitudine al portafoglio degli esteri, e che in recente memorabile occasione aveva ottenuta nell' Assemblea una vittoria splendida. Ma il signor Spuller fu sacrificato. Egli era riuscito a strappare alla Camera il voto, per inviare i delegati della Repubblica alla Conferenza di Berlino: egli era stato per ciò subissato dagli applausi: però dopo pochi giorni, la reazione era succeduta all' azione, e quegli applausi dovevano costargli il portafoglio.

La Francia è fatta così.

## RITIRATE DELL' ON. CRISPI

L' onor. Crispi aveva posto la questione di gabinetto sull' abolizione delle guardie municipali. Per riuscire ad ottenerla, aveva sottratto alla Commissione contraria il progetto primitivo, concentrandolo nella riforma del personale. Alla Camera aveva sostenuto a spada tratta l' abolizione, e la Camera gli aveva consentito la facoltà di sopprimere le guardie municipali con Decreto Reale.

Ma il Senato negò quella facoltà, e Crispi fece, davanti al voto del Senato, una ritirata completa. Non solo accetta la conservazione delle guardie municipali, ma prega la Camera ad acconsentire nel voto del Senato, che mandò all' aria il suo progetto favorito.

Anche relativamente alle Opere Pie, Crispi avrebbe fatto una lodevole ritirata. Egli accetta tutte le modificazioni introdotte dalla Commissione nel progetto votato dalla Camera, e che, pur mantenendo l' esclusione dei parroci dalle Congregazioni di carità, in alcuni punti modifica sostanzialmente le proposte del Ministero.

### UN CONSOLE DA RICHIAMARE

Si conferma che sia pervenuto al Ministero degli esteri un rapporto del nostro ambasciatore a Washington.

In questo rapporto sarebbero confermate le accuse di atti antipatriotici, rivolte al console italiano a Nuova York, il quale, per conseguenza, verrebbe richiamato.

## DUE PRINCIPI CHE LOTTANO
### nella pubblica via

Telegrafano da Londra al *Matin* uno scandalo scandalo successo nel piccolo principato di Scharzburg-Sonderhausen. Il principe Leopoldo, fratello del sovrano regnante, il principe Carlo, lasciò il palazzo ed andò ad alloggiare all' *hôtel*. Fino a ieri i due fratelli erano vissuti nella più grande intimità e cordialità. Il principe Carlo, benchè ammogliato, non aveva famiglia, ed il principe Leopoldo, celibe, fu invitato ultimamente per ragioni di Stato ad ammogliarsi. Fu incaricata la principessa Maria, moglie al principe Carlo, di trovare la sposa. Ieri i due principi discorrevano tranquillamente del progettato matrimonio al Club di Sonderhausen. Il principe Leopoldo domandò se, in caso di matrimonio, il fratello avrebbe aumentato l'appannaggio. Il principe Carlo rispose con un formale rifiuto e soggiunse: « Se voi non avete denaro abbastanza, invece di una principessa sposate qualche ricca ebrea. » Queste parole adirarono fortemente il principe Leopoldo, il quale escì dal Club immediatamente. Il principe Carlo insisteva nelle sue insolenze, dimodochè il principe Leopoldo, fuori di sè, percosse con un pugno il capo di suo fratello. Ne successe una viva lotta, a cui pose fine l' intervento di militari. Dopo questo scandalo i due principi non sono più comparsi in pubblico.

## FIGURINE DEL GIORNO
### IL MARCHESE DI RUDINI'

Il nome del marchese Antonio Di Rudinì è uscito fuori in questi giorni dopo molti anni di silenzio.

Di lui al più si sa che è siciliano, che appartenne sempre alla vecchia Destra parlamentare, che è vice-presidente della Camera e che, come tipo e come carattere, rappresenta per fierezza aristocratica una specie di Montmorency isolano.

Perfino l' onor. Crispi, siciliano anche lui e vecchissimo parlamentare, faceva le viste qualche mese fa di ignorare chi fosse il marchese Di Rudinì. E a chi gliene avesse parlato, avrebbe esclamato col grottesco cipiglio di don Abbondio: « Carneade chi era costui? »

Difatti pochi mesi fa, in una memorabile seduta della Camera, all' on. Di Rudinì che interrogava il Governo sull' arbitrario scioglimento del Consiglio provinciale di Siracusa, l' on. Crispi rispondeva con questa frase altezzosamente provocatrice:

— E lei, che cosa ha fatto?

Sembra da questa frase di Francesco Crispi che il fiero marchese non abbia fatto nulla per la patria; certamenre non l'ha salvata e la salva per nostra fortuna e sua gloria, non so quante volte al giorno l' on. presidente del Consiglio; ma, pure, qualcosellina ha fatto anche il marchese Antonio Di Rudinì, la cui figura mi appresto a dipingere colla povera mia tavolozza e col soccorso de' miei personali ricordi, oggi che si parla qua e là, ora smettendo, ora affermando, di un possibile ravvrcinamento a Destra dell' onorevole Crispi e quindi della compartecipazione al Governo dell' on. Di Rudinì.

⁂

A differenza di quello che ordinariamente accade nella comune dei mortali, il marchese Di Rudinì ha esordito brillantemente, rumorosamente nella vita pubblica, facendo di sè presagire una celebrità politica; appunto perchè si suole e si deve ritenere che l' esordio non sia che la preparazione alla predica e, se l' esordio è splendido figurarsi che cosa debba aspettarsi del resto!

Invece, del Rudinì è accaduto quello che Orazio ha così bene descritto col *desinit in piscem mulier formosa superne.*

Esordio splendido, affascinante addirittura; predica mancata o giù di lì.

E ciò non si può attribuire che a questo.

Nel 1876 la destra cadde.

Il marchese Di Rudinì cominciava allora a salire la famosa parabola che doveva condurlo all' apice della sua carriera politica. La destra cadde e non cercò mai di rialzarsi; essa non ha fatto altro da allora in poi che inneggiare e portar sugli scudi gli uomini di sinistra. Il marchese Di Rudinì non volle opporsi a questa corrente deplorevole, per disciplina di partito, e si ritirò dall' agone come Achille aspettando nuovi eventi.

Ecco forse perchè l' on. Crispi, essendosi dimenticato della esistenza di lui, lo investiva colle parole:

O lei cos' ha fatto?

⁂

A soli venticinque anni, nel 1866 (Antonio Di Rudinì, marchese di Starabba, è nato a Palermo l' anno 1840), egli si trovava già a capo della amministrazione municipale della sua incantevole città che si specchia seduttrice nel mare, sotto un ciel di zaffiro, all' alito profumato de' suoi mille aranceti e giardini.

In quell' anno, ricordano dolorando gl' Italiani, la ciurmaglia, infetta di clericalismo, di regionalismo, di borbonismo e di mafia, fece insorgere Palermo.

Le autorità, di qualunque grado e categoria, invase, sopraffatte, paralizzate dalla paura, nel solo intento di portar sane le ossa fuori di quella baraonda oscenamente rivoluzionaria, si mostrarono (la frase è forse troppo mite, ma non posso scrivere quella che mi sta sulla punta della penna perchè sarebbe tutt' altro che parlamentare) inferiori al loro còmpito.

Solo un giovane, simpaticamente baldo, dall' aspetto fiero e marziale, dall' occhio che gittava lampi corruschi di nobile sdegno, il marchese Di Rudinì, il sindaco della città, osò, contro la canaglia, levar alto lo stendardo della resistenza, incuorando i timidi, inoculando nei tremebondi conigli qualche goccia di sangue leonino.

Infatti, prima nel palazzo municipale, poi nel palazzo reale, cui giunse aprendosi a forza la via tra il fitto dei ribelli, chiamò a raccolta le sparpagliate forze dei liberali e si mostrò eroico di coraggio e di sangue freddo.

Egli seppe organizzare così acconciamente la resistenza, da risparmiare mali maggiori alla sua città e dar tempo alle truppe di sedare la rivolta e ripristinare intatto il regno della legge.

⁂

Per tutta Italia la condotta del Di Rudinì fu onorata de' più splendidi elogi meritati davvero e il governo, indi a poco, a premiare l' opera del coraggioso e liberale patrizio, lo sollevò alla dignità di prefetto di Palermo.

In tale ufficio, il Di Rudinì fu severo, inflessibile, perfino spietato, e fece bene; certe piaghe, certe cancrene vanno trattate, senz' altro col ferro, non a forza d' emollienti o di cataplasmi, fattura di semplicisti che fanno a fidanza coi semplici.

⁂

Più tardi eccolo prefetto di Napoli in una epoca triste in cui l' azione dei partiti nella capitale dell' antico regno borbonico era così arruffata e violenta come non fu mai a questi giorni.

Il marchese Di Rudinì fu il Prefetto di ferro, e furon tante le inimicizie che gli sollevarono contro, che il Governo dovette toglierlo di là. Presso a poco ciò che in molto minori proporzioni accadrà oggi al Codronchi.

Il Di Rudinì non aveva allora che trent' anni; ma la sua forza di carattere, la sua energia, il sangue freddo e il coraggio con cui aveva saputo padroneggiare e affrontare le situazioni più disperate, le inimicizie più spietate gli acquistarono la simpatia e la fiducia del Menabrea, che lo propose e lo ebbe a ministro dell' Interno.

Come ministro dell' Interno durò pochi mesi, perchè l' amministrazione Menabrea cadde per dar luogo ad una nuova amministrazione presieduta da Giovanni Lanza.

A poco più di trent' anni, insomma, Antonio Di Rudinì marchese di Starabba, era uno dei giovani più promettenti della Destra, quando questa cadde il famoso ed infausto 18 marzo 1876.

Caduta la Destra, il Rudinì ha seguitato ad appartenervi, ma, come dissi, senza entusiasmo. Uomo di battaglia, il Rudinì non capisce che i partiti battaglieri.

Negli ultimi mesi del 1886, al tempo dell' ultimo Ministero Depretis, la figura del Rudinì resuscitò per pochi giorni, e, quasi alleato al Crispi, condusse in Sicilia una feroce campagna elettorale contro il Governo.

Erano i luttuosi giorni che seguirono l' ecatombe gloriosa di Dogali; e il regno di Depretis, minato dalla disastrosa politica africana, dall' atteggiamento per la prima volta risoluto della Destra, dalle manovre dei centri, dagli assalti dei dissidenti, pareva scendere all' occaso. La Destra sperò forse di riprendere definitivamente il disopra.

Il sole del domani avrebbe irraggiata la marchionale corona e la bionda fluente barba di Antonio Di Rudinì, della più bella e smagliante luce ministeriale.

Ma egli non aveva fatti i conti colla furberia del Depretis che, a tenersi in sella, si prese bravamente a braccetto il Crispi... e le speranze del marchese Di Rudinì dileguarono sull' orizzonte lontano.

⁂

Se la legò al dito il marchese e s' accinse a combattere *unguibus et rostris* quello stesso Crispi che quasi suo Aiace nella lotta elettorale del 1886, lo aveva tradito e abbandonato sul più bello per salvare quel Governo che insieme avevano combattuto.

E preso a pretesto il fatto dello scioglimento del Consiglio provinciale di Siracusa, svesciò lo scorso anno il cocomero che aveva in corpo e ne disse a Crispi di cotte e di crude.

⁂

Oggi, malgrado le smentite, la figura del fiero marchese ritorna a far capolino sull' orizzonte.

Io non ci credo, ripeto; ma se il fatto dovesse avverarsi nel presente confusionismo e pervertimento d' ogni retta e logica norma parlamentare, proverebbe niente altro che in politica nulla è impossibile, specialmente quello che sembra tale.

ARNALDO VITALE.

### LE PROMOZIONI AL MINISTERO DELLA MARINA

E' grande il malcontento tra gli ufficiali e gli impiegati del ministero della marina per le lentezze con cui si procede da qualche tempo nelle promozioni e nei collocamenti a riposo.

Il grande bollettino di marina, che doveva uscire prima in settembre del 1889, poi in dicembre, poi in febbraio, non è uscito ancora, e si dice che non uscirà fino a luglio.

### I FRANCESI NEL DAHOMEY

Il capitano di vascello Fournier fu incaricato di tenere il supremo comando delle forze francesi nel Dahomey durante l' assenza di Bayol richiamato in Francia.

La squadra di crociera nel Dahomey sarà rinforzata di due navi per impedire la introduzione di armi.

### ARRESTO DI FALSARI

*Sampierdarena 6.* — Fu scoperta, dopo lunga sorveglianza della Questura, un' associazione di falsari di monete d' argento.

Furono subito fatti parecchi arresti e pare che i capi dell' associazione criminosa siano in mano della giustizia.

Perquisita l' officina dove le falsificazioni venivano perpetrate, si trovò tutto il materiale necessario crogiuoli, forme e una certa quantità di stagno.

## Corriere del Veneto

### MARCIE ALPINE ARDITE

In questi ultimi giorni — scrive il *Cadore* — il battaglione alpino Cadore, lasciata la sua sede invernale di Conegliano, venne a esperimentare le sue forze attraversando l'eccelse gole delle nostre Alpi, rese quasi impraticabili ai più arditi alpinisti per le formidabili valanghe che le ingombrono e le minacciano. — La 68 dompagnia di 100 uomini circa, capitano Marchi, partiva la mattina del 23 da Zoldo e superando la forcella Coppada giunse a Pieve alle 7 pom. dopo 12 ore di marcia faticosissima. I plotoni alternavansi per vincere gli ostacoli della neve, e malgrado i primi uomini fossero muniti delle *ciaspe* ai piedi, quelli che li seguivano sprofondavano alle volte nella neve fino alle braccia e dovevano essere risollevati dai compagni, i quali, non di rado, sprofondavano alla loro volta. Tutti poi erano muniti di *alpenstok* e calzoni (specie di uose di panno che riparano le gambe fin sopra il ginocchio).

La 67 compagnia, capitano Marini, da Forno di Zoldo venne a Pieve passando per Zoppè, Rutorto, Sotto Pelmo e San Vito.

La 65 compagnia, sotto gli ordini del tenente Bergamaschi, partiva la mattina dello stesso giorno a Forni di Sotto e superando il Mauria, lo Scissinoi e la Val Piova si trovava a Pieve alle 6,45 pom. dopo 11 ore e più di marcia.

Il primo scaglione del Comando del Battaglione, che il giorno 22 era partito da Sappada ed attraversando le vallate del Comelico ed il monte Santa Caterina si era ridotto in Auronzo, il giorno 23 arrivava pure a Pieve.

Il tenente Corti, il sergente Castellani, il capitano Ciotti e 5 soldati, da Cimolais, superato la forcella Spe ed il monte Vedorchia, si ridussero a Pieve alle 6 pom. del 24, dopo due giorni di stenti e di pericoli fra le nevi, che a certi punti raggiungevano l' imponente altezza di 3 metri. Nella notte fra il 23 ed il 24, dormirono sotto un gigantesco abete sopra la neve su di un letto di rami, mentre il fuoco da una parte gli abbrustoliva e la brezza notturna dall'altra li gelava. È da notarsi poi che di solito

---

*Gazzetta di Venezia* — 7 aprile (13)

ÈNAULT

# I casi della vita

## — IL DUCA DI FLAVIGNY —

Gaetano, l' abbiamo detto, da prima era stato vinto dal fascino di Bianca. Era stato colpito, direi quasi elettricamente, dalle sue perfezioni. Il suo cuore, sdegnoso, e stanco degli amori facili e volgari s' era commosso al provare questo nuovo sentimento profondo, sconosciuto.

Bianca pareva invero una rosa per la sua freschezza, un raggio per il suo splendore. Era impossibile trovar maggior congiunzione di armoniosa delicatezza di linee d' una soave purità. L' anima — un'anima tenera e leale, — lo spirito — uno spirito vivo e grazioso si riflettevano meravigliosamente nella trasparenza sua virginea che alcun soffio interiore non aveva ancora alterato; la sua figura, un pò al disotto della media, aveva delle flessibilità e delle ondulazioni deliziose. Portava un' adorabile teletta lilas che la faceva rassomigliare a un fior di maggio.

Ella appariva non come una perla, un diamante, un gioiello; ma aveva tutte le ricchezze della semplità. Come mai il marchese non avrebbe dovuto restarne abbagliato? Era forse la prima volta che si sentiva irresistibilmente sedotto e vinto.

La vedova d' Apremont indovinò l' effetto che Bianca di Flavigny aveva prodotto su suo figlio. Se ne rallegrò sperando che un amore elevato potesse fortemente agire sopra l' animo di quel scapestrato, modificare il suo carattere e correggergli i suoi costumi. Sotto un' apparente severità la marchesa nascondeva un forte amore materno, sempre inquieto e sempre in guardia

— Miei cari ospiti, diss' ella tutta lieta, oggi cominciano le feste patronali d' Apremont. Nella giornata assisteremo ai giuochi, alle lotte, alle danze che si preparano in mezzo ai miei boschi in riva alla Sèvre-Nantaise a breve distanza da qui. Questi divertimenti campesti non avranno una grande attrattiva per voi; però ne sarete compensati domani, lo spero, perchè avremo la mattina una caccia al cervo, e un gran ballo la sera. Tutta la nobiltà dei dintorni è invitata, e vedrete che sarà esatta al convegno.

— Amiamo le riunioni campestri, rispose la contessa di Flavigny. Ci divertiamo avendo la schietta allegria di questi buoni campagnuoli. Lo spettacolo dunque dei loro divertimenti oggi ci riuscirà gradito. Al bisogno vi parteciperà anche la mia cara Bianca, perchè ella non isdegna di mischiarsi ai contadini: sotto questo rapporto è rimasta una vera fanciulla.

— Davvero! disse la marchesa sorpresa e affascinata a sua volta.

Per quanto allora considerava come un dovere di benevolenza feudale che i signori avessero dei certi riguardi famigliari verso i vassalli. Anch' ella più di qualche volta aveva danzato con taluno dei suoi sudditi.

— Se ballerete coi nostri paesani, mia bella amica diss' ella essi vi adoreranno.

— Ecco ciò che non mi dispiacerebbe! rispose ridendo Bianca. Non sono mai tanto felice come lorquando mi sento amata dagli umili, o dagli infelici.

— Una tale fortuna vi succede senza dubbio spesso, signorina, rispose Gaetano. Ci sono tanti umili ed infelici che devono amarvi. Ma il vostro cuore sarebbe dunque esclusivo? Non ha dunque che dell' indifferenza verso l'ammirazione che ispirate ai vostri eguali? Ah! rifuggo da questo pensiero, perchè m' affligerebbe!

— Al contrario, non bisogna respingerlo signore, replicò Bianca con fina accentuazione.

— E perchè signorina?

— Perchè io m' interesso a tutti gli infelici.

Questa risposta arguta e il tuono grazioso che l' accompagnava fecero sorridere il conte la contessa e la marchesa. Anche Raoul che fino allora s' era tenuto in disparte ebbe un sorriso.

— Cattivella! mormorò ridendo la signora di Flavigny attirandola a se e abbracciandola.

— A proposito, signor marchese, disse il conte, bisogna che vi punisca contro lo spirito di mia nipote. È una fanciulla tutta franchezza, forse troppo. Dice tutto ciò che pensa, anche il male. Però li piace di scherzare, ed ha un ottimo cuore. Ora che siete avvisato state in guardia.

— Ah! per bacco! signor di Flavigny, disse Gaetano, il carattere che voi mi dipingeste mi piace oltremodo.

— Ciò non pertanto non è meno da adulatore, replicò Bianca. Mio ziò è un perfetto pittore, ma i suoi ritratti son troppo rassomiglianti, e mancano d' ideale.

Ciò che vi era di sorprendente nei discorsi della signorina Flavigny era il modo col quale li accentuava. La sua voce aveva la vibrazione dell'arpa.

Mentre ella finiva il suo discorso un servo annunziò che il pranzo era servito.

Il signor di Flavigny prese la mano della vedova d' Apremont, Gaetano si fece il cavaliere della contessa, e Raoul s' impadronì del braccio della cugina. Stettero indietro e tennero fra loro questo dialogo.

— Dimmi, Raoul, come lo trovi?

— Chi?

— Questo Gaetano d'Apremont.

Il giovane strinse convulsivamente il braccio della fanciulla.

— Io lo trovo... male! rispose con tuono fermo.

— Forse lo conosci?

— Appena...

— E che cosa si dice di lui?

— Poco di buono.

— Ah! dunque egli ti dispiace?

— Così, senza saper il perchè, lo detesto.

— Dunque se me lo proponessero per marito, che cosa mi consigli di fare?

Questa volta Raoul impallidì.

— Rifiutalo, disse.

— Sia, lo rifiuterò.

— O mia Bianca, mormorò il giovane con supremo accento di sollecitudine e d' amore fraterno, voglio che tu sia felice, il mio cuore mi dice che non lo sarai con quell' uomo.

Bianca sorrise a Raoul. Ci era in quel sorriso d' angelo, un divino ringraziamento.

Sedettero a tavola in una sala immensa; cento persone avrebbero pototo accomodarvisi. Quella stanza racchiudeva dei mobili severi in vecchio legno, nero, delle mensole e parecchi altri oggetti che datavano da secoli. Era piena di ninnoli che assieme e dei fiori di gigli le davano svariato colore. Sulle muraglie vi erano dipinti diversi episodi di caccia. Il desinare fu lungo.

*(Continua.)*

queste marcie ardite si fanno senza zaino, ed invece questi lo portavano. Sei uomini la mattina del 24 partirono da Pieve per rifare la stessa strada per Cimolais, nel corso della quale incontrarono anzi gli otto commilitoni che di là venivano.

Il 24 pure, sul far della notte, partirono d'Auronzo, altri 6 alpini col tenente Masperi e si recarono a pernottare ai Casoni Da Rin. — La mattina del 25 lasciarono questi e superando grandissime difficoltà passarono sovra monti di neve la forcella Froppa e dopo 15 ore di marcia giunsero a Pieve alle ore 8 e mezza della sera.

Il giorno 25 e 26 per altre vie difficili, le compagnie ripartirono da Pieve dirette alla volta di Conegliano.

In tutte queste marcie, non uno degli alpini cadde ammalato o rimase addietro de' suoi compagni, e questo dimostra una volta di più la fibra robusta ed infaticabile dei nostri bravi soldati alpini.

## PER L'ESPORTAZIONE DEL BESTIAME

La Luogotenenza di Trento notifica che in vista dell'ulteriore diffusione dell'afta epizootica e zoppina nelle provincie di **Vicenza**, Brescia e **Verona**:

*a)* viene proibita l'introduzione dall'Italia di animali ad unghia fessa destinati al commercio su tutta la frontiera del Tirolo italiano, eccettuati quelli che giungono a mezzo della ferrovia Verona-Ala se provenienti da località immuni.

*b)* viene proibita l'introduzione di ogni sorta di animali ad unghia fessa dalle barriere doganali di Tezze e vie laterali (Marcesine, Castel Tesino) Casotto Vezzena, Terragnolo e vie laterali.

## I VENETI CHE VINSERO UN CONCORSO

Nell'ultimo recente concorso tenutosi per 150 posti agli impieghi di seconda categoria nell'amministrazione delle dogane, riuscirono vincitori i seguenti giovani veneti:

Primo fra tutti fu Mangosi Luigi di Venezia che ebbe punti 83 su 90; 3° Dalla Torre Gabriele di Udine con 73,90; 12° Chinaglia V. di Oderzo con 69,90; 15° Tonini Egisto di Treviso con 67,90; 17° Paoletti Carlo di Venezia con 67,90; 31° Parise Filippo di Udine con 63,90; 39° Cappelletto Domenico di Treviso con 62,90; 40° Colonna Enrico di Venezia con 62,90; 56° Maddalena Eugenio di Maniago con 60,90; 57° Renier Antonio di Padova con 60,90; 69° Mantovani Maffetti Ettore di Padova con 59,90; 71° Zoccoletti Arturo di Treviso con 59,90; 89° Camerino Enrico di Venezia con 57,90; 91° Bianchi Domenico di Venezia 57,90; 94° Pacher Ugo di Venezia con 57,90; 106° Godnich Arturo di Venezia con 56,90; 123° Massa Roberto di Venezia con 55,90; 127° Mascarin Eugenio di Venezia con 55,90; 130° Gasparini Angelo di Venezia con 55,90; 136° Girelli Cesare di Padova con 54,90.

**Bassano** 6 *aprile — Società Allegria e Beneficenza.* — Ci scrivono:

Da qualche anno si formava qui, in quaresima, una Società che si chiamava *Allegria*, perchè aveva lo scopo di divertire il colto pubblico ed il rustico suburbio, e di *Beneficenza*, perchè riusciva sempre a raggranellare qualche migliaio di lire per i poveri. I divertimenti si davano sempre nel carnevale dell'anno successivo a quello della quaresima in cui la Società era nata.

Questa volta pare che la cosa voglia cambiare aspetto. La Società si sta ricostituendo; ma non già al solo scopo di far ballare in piazza quattro paia di contadini e di monelli; bensì a quello di dare un po' di movimento alla città, attirando qui molti forestieri nel prossimo autunno.

Bassano fu sempre meta gradita di Padovani e Veneziani. La bellissima posizione, i dintorni deliziosi, l'aria purissima e sana, il Museo degno di adornare qualsiasi città, gli asparagi, gli uccelletti colla polenta, i forti di Toffano, le focacce di Tasca, sono altrettante calamite che fanno qui accorrere tutti i buongustai della gola, dell'occhio, dell'arte.

I promotori della nuova Società hanno pensato: A tutto questo aggiungeremo una esposizione artistica che durerà un mesetto; una esposizione di piccole industrie locali, per procurare lavoro e guadagni agli operai; una esposizione di animali; la riattivazione della vecchia e tradizionale fiera d'ottobre; una serie di concorsi, di cori, ginnasti ed altre cose, musiche e canti; illuminazioni e feste. Facendo così, il concorso dei forestieri sarà triplo, quadruplo; e tutti gli esercenti guadagneranno molto di più.

Fatto questo progetto, il Comitato si mise in moto e cominciò a cercare le firme di coloro che da tali feste ricaveranno il primo e più diretto vantaggio: cioè gli esercenti. Ebbene, lo credereste? Proprio quei signori, nella loro grande maggioranza, negarono il loro obolo.

Ma il Comitato, nel quale non mancano le teste dure, non si scoraggiò per questa inattesa disillusione; e, girando e rigirando, giunse ormai a raccogliere quasi tutte le firme necessarie alla costituzione della Società. I firmatari saranno presto convocati per l'approvazione dello Statuto e l'elezione delle cariche; ed auguriamo che ai progetti possano presto tener dietro i fatti.

**Frisanco** — *Posta* — Il Ministero delle Poste, con recente decreto, ha accordato al Comune di Frisanco la istituzione di un Ufficio Postale di seconda classe.

## RIVISTA SETTIMANALE DI BORSA
### E DEI MERCATI

Fatta eccezione per la Rendita che, validamente sostenuta a Parigi, ha, sia pure di pochi centesimi, migliorato dai prezzi di sabbato scorso, per tutti gli altri valori la è stata una vera settimana di passione. — Ogni giorno segnano un nuovo ribasso, e la differenza nei prezzi in fine di settimana risultano per conseguenza piuttosto rilevanti.

Ne sia prova il seguente raffronto:

| | | | |
|---|---|---|---|
| le Immobiliari | valevano sabbato 504 | ed oggi valgono | 464 |
| le Generali | » » 474 | » » | 458 |
| le Rubattino | » » 375 | » » | 352 |
| le Sovvenzioni | » » 126 | » » | 110 |

E tutti gli altri valori hanno proporzionatamente seguita la stessa sorte.

Resisterono soltanto i valori ferroviari e cioè le Meridionali e le Mediterranee che troviamo ancora segnate a 684 le prime e a 550 circa le seconde.

Sempre attivissimo si mantenne il mercato sulle Raffinerie che segnarono anch'esse il loro tributo al ribasso ma che in settimana stessa hanno riguadagnato il perduto.

Dei valori locali non merita far cenno perchè mancano quasi affatto le transazioni. Notiamo però con compiacenza che le Cotonificio ch'erano cadute a 271 hanno progressivamente migliorato tanto che oggi hanno compratori a 278.

Assai meno chiesti i cambi e quindi un po' più deboli, o per essere più esatti, meno sostenuti.

Azioni della Banca Nazionale da 94.50 a 94.60
» Banca Veneta da 285 a 286
» Banca di Credito Veneto da 290 a 292
» Costruzioni Venete da 138 a 140
» Cotonificio Veneziano da 277 a 278
Obbligazioni Fondiar. Banca Naz. 4 0[0 L. 484 a 485
Obbligazioni Fondiar. Banca Naz. 4 1[2 0[0 L. 501 a 502
» » Banco di Napoli da L. 460 a 462.

**Legnago** *5 Aprile* — Ci scrivono:

Oggi venne installata la nuova Giunta, avendo il sindaco barone Camillo Treves rinunciato tosto il prefatto ufficio.

Gli impiegati tutti ed apprendisti del municipio in segno di considerazione ed affetto agli cessati sindaco cav. Bortolomeo Nodari e membri della Giunta Bianchi cav. Gio. Batta, Bianchi dott. Antonio, Ottonelli dott. Silvio, Gianotti Scipio ed avv. Umberto Zapolla, offrirono agli stessi una fotografia coi loro ritratti.

Il gentile pensiero nel mentre mostra l'animo ben fatto dei predetti impiegati, dimostra quanto è stato l'amore che seppero acquistarsi in breve tempo gli cessati rappresentanti.

**Lavalle** — *Fiera* — Fu recentemente istituita a Lavalle presso Agordo, una fiera di animali e merci.

**Mestre** 5 — *Consultazioni mediche gratuite* — Ci scrivono:

Da alcuni giorni trovasi fra noi l'egregio medico militare Ugo dott. Passerella quale addetto al distaccamento di qui. Essendochè Egli può disporre di parecchie ore del giorno che gli avanzano dopo aver soddisfatto alle visite dei militari, con filantropico intendimento si propose di tenere consultazioni gratuite per le malattie in genere, tutti i Mercoledì, Venerdì e Domeniche, a cominciare da Mercoledì prossimo e dalle ore 10 alle ore 12. ant.

A tale scopo il sig. Costante Zennaro aderì gentilmente di mettere a di Lui disposizione un locale, ad uso ambulatorio, attiguo alla farmacia Tozzi da esso Zennaro condotta e diretta, e nella quale, l'egregio dott. Passerella ha pure stabilito il suo recapito per le visite a domicilio.

**Piove** — *Tramvia* — Furono ripresi i lavori della sistemazione del terreno per la stazione del tram Padova-Piove, da pochi giorni rimasti sospesi, perchè i braccianti pretendevano un aumento di mercede. La direzione del Comizio Agrario ha indetta per domani lunedì 7 alle ore 8 ant. nel Campo della Fiera, una pubblica riunione onde far conoscere i più raccomandabili sistemi ed il modo di adoporare le pompe irroratrici delle migliori fabbriche estere e nazionali per combattere la Peronospora con preventive applicazioni del Solfato di rame, ormai conosciuto dalla scienza e dalla pratica superiore ad altri rimedi. In caso di cattivo tempo detta prova verrà effettuata nella successiva domenica 13 corrente.

**Polesella** *5 aprile.* — Ci scrivono:

Nella 1.ª ora del dì 3 corr. aprile, dopo lunga e penosa malattia, sostenuta con tranquillità d'animo meravigliosa, mancava ai vivi un patriota vero, un coraggioso cospiratore contro la dominazione straniera, *Zanella Paolo.* Sempre pronto ad ogni cenno del Comitato Veneto, in ogni occasione offerta a proteste dignitose, egli prestava l'opera sua franca e prudente. Le comunicazioni del Comitato Veneto col centrale di Torino egli, o per mezzi sicurissimi, o anche personalmente, manteneva; e quando nel 1862 il Governo del Re Galantuomo gli commetteva di esplorare e rilevare le forze ed i *materiali da ponte* che aveva l'Austria nel Veneto, egli devoto e disinteressato, tutto con amore e diligenza compiva. Era un povero fabbricatore di cordaggi a canape: eppure nel 1866 rifiutò una bella ricompenza di denaro, offertagli dal Commissario del Re in Rovigo, dicendo che gli bastava l'onore di aver servito la patria. Dignitoso sempre, e pur ridotto alla miseria, nulla chiese mai; ma da circa 4 anni non potè rifiutare un soccorso che il Governo gli accordò spontaneamente. Aveva 68 anni.

Le file degli uomini coraggiosi si diradano sempre più, ma non saranno, io spero, dimenticati.

**Pordenone** 5 *aprile — Bambina soffocata — Trasloco.* — Ci scrivono:

(*Licinio*) Nella vicina frazione di Torre, accadde un fatto pietosissimo. Una giovane donna dovendo recarsi pel lavoro notturno nello Stabilimento Jenny e Barbieri, affidò la propria bambina, di un anno e mezzo, alle cure di suo padre, essendo il marito assente.

Durante la notte, la bambina cadde dal letto: il nonno la raccolse, l'addagiò di nuovo su quel caro lettino, e perchè non si ripetesse la caduta, l'avvolse nella coperta, ma tanto strettamente, che il mattino dippoi la piccola bimba fu trovata morta per soffocamento.

Che dolore straziante, per quella povera madre! Il vecchio nonno venne denunciato all'autorità giudiziaria, alla quale dovrà rispondere dell'imprudenza fatale.

— La cittadinanza in generale deplora il trasloco del sig. Marchetti reggente il nostro ufficio postale da parecchio tempo fra noi.

Egli come impiegato e come persona s'accaparò la simpatia generale; quindi, il giusto dispiacere per la sua partenza.

Il sig. Marchetti troverà certamente anche in Udine, dove fu promosso, quelle simpatie che sanno attirare le sue belle qualità.

**Rovigo** — *Cadavere rinvenuto* — Nel fiume Tartaro, nei pressi di Tresenta, fu rinvenuto il cadavere di un certo Bonafiori Angelo da Zello che era scomparso sino dalla notte del 16 dello scorso mese. Non essendosi trovato sul morto nessuna lesione, vuolsi che sia disgraziatamente caduto nell'acqua perchè ubbriaco.

CAMBJ

Londra a 3 mesi da 25.45 a 25.50.
Germania a 3 mesi da 124.60 a 124.70
Olanda a 3 mesi da 211 a 211 1[2.
Francia a vista da 102 a 101.80
Austria a vista da 215 a 215 1[2
Svizzera a vista 101.50 a 101.60
Pezzi da 20 fr. in oro 20.27 a 20.30.

G.

### ANNUNCI UFFICIALI
#### Ultime dichiarazioni di fallimento

Biella Giuseppe, di Seregno, Monza — Codiolo Ferrari Virginia, Roma — De Battista Nicola, di Torremaggiore, Lucera — Di Stasio e Buonpane di Casapulla, S. M. Capua Vetere — Michelangeli Giuseppa e Eugenio, Roma — Pissi Filippo, Milano.

#### Moratorie

Ponzone e Astengo, Savona.

#### Movimento del porto

*Arriv.* il 31 da Alessandria vap. ingl. « Cathay ».
*Partit.* il 31 per Sulinà vap. ingl. « Sam Weller » — per Costantinopoli vap. ingl. « Jane Radcliff » — per Fiume vap. aust. « Venezia ».
*Arrivati* il 1 da Bari gol. ital. « Nicolò dei Conti » — da Trieste vap. ital. « Principe Amedeo » — da Odessa vap. aust. « Reka ».

### Telegrammi commerciali della Gazzetta

**Nuova York** 4 — *Caffè* merc. calmo.
*Caffè Rio fair* 20 25 a 20 50 — *idem* 20 50 a 20 75 — *Zucchero* Mascabado N. 12 cent. 4 13/16.
**Londra** 7 — *Zuccheri greggi* mercato
*Zuccheri barbabietola* id.
» *raffinati* id.
» *in panni* id.
» *cristallizzati* id.
**Nuova York** 6 — *Frumento rosso* D. 0.89 — *Grano turco* D. 0 39 — *Farine extrastate* da D. 2.45 a 2 65 — *Nolo cereali* Liverpool D. 3.
**Filadelfia** 6 — *Petrolio* Standard Withe C. 7 15.

**Treviso** *5 Aprile* — Ci scrivono:

(*A. A.*) Dopo vari giorni d'assenza vi raccolgo e spedisco pel vostro giornale varie notizie. Dunque la gara a Tiro procede alacremente con vera soddisfazione dei tiratori e della presidenza che con molta cura e lode attende onde anche Treviso si presenti degnamente alla gran gara di Roma. O troppo o nulla. I teatri qui o restono troppo chiusi o si aprono tutti e due in una volta. La si direbbe quasi una guerra dichiarata fra Politeama e Sociale. Che non vi sia modo d'intendersi bene e non obbligare a danni finanziari le compagnie drammatiche e quelle liriche. Basta, intanto domani al Politeama avremmo la *Jone* ed al Sociale la drammatica compagnia del cav. Pietroboni darà principio ad un corso di rappresentazioni. Vorrei augurare buoni affari a tutti, ma ciò è quanto dubito, inquantochè conosco bene il mio paese. Martedì si riapre il Patronato e di ciò scriverò più a lungo in altra mia.

**Udine** *5 marzo — Da Udine a Klagenfur in velocipede — Gaz e Carmen — Teatri* — Ci scrivono:

(*P. c.*) Nove velocipedisti appartenenti al veloce club udinese sono partiti stamane per Klagenfurt. Essi compiranno il viaggio di andata e ritorno in cinque giorni unitamente ad altri velocipedisti d'oltre confine che oggi ci attendevano a Cormons.

— La questione fra il Comune e la Società del gaz è finalmente risolta. Il Comune dà facoltà alla Società di collocare tubi in qualunque punto della città: così molte persone che avevano manifestata l'intenzione di usufruire del gaz per la cucina, possono ora valersene.

— Fallite le trattative per la *Carmen*, abortite quelle pel *Ballo in maschera*, i teatri udinesi a Pasqua rimarranno chiusi!

— A tutti i gentili lettori della *Gazzetta*, buone feste.

**Verona**, *5 aprile — La Compagnia Carasciolo — Crisi al Filarmonico — I muraglioni.* — Ci scrivono:

(*Julius*) — Il Teatro Nuovo decisamente furoreggia quest'anno, e mentre ripercuotono ancora, si può dire, i calorosi applausi meritamente indirizzati agli artisti della Compagnia Marini durante la quaresima ormai defunta, ecco risonare stasera delle burlesche e vivaci canzonette di *Lorenzo XIV*, o *Mascotte*, accogliendo un pubblico abbastanza numeroso, per essere la vigilia di Pasqua, mascolino, però, con una prevalenza affliggente! Parecchi applausi, decorosi i costumi, sufficienti i cori e l'orchestra proporzionata alla potenza vocale dei cantanti. Benino davvero le due prime donne Mayer e Caracciolo; buono il baritono Fari.

— I palchettisti del teatro Filarmonico oggi deliberarono di tenere chiuso il teatro nell'inverno prossimo... forse perchè tuttavia influenzati!

— I lavori per la costruzione dei muraglioni continuano alacremente, e già si è approntata una forte diga, o cassero in legno, che dal Ponte Aleardi si avanza lungo la riva sinistra del fiume verso il ponte Nardi. Fra giorni cominceranno le opere di asciugamento a vapore, e della contemporanea costruzione delle fondamenta con lavoro continuo, non interrotto, succedendosi gli operai divisi per squadre, e impiegando le dinamo-elettriche come mezzo d'illuminazione per la notte.

## UNA CONDANNA A MORTE IN FRANCIA

*Parigi 5.* — La Corte d'Assire d'Indre-et-Loire ha condannato alla pena di morte Denis Petrier, mugnaio e consigliere comunale, dell'età di 63 anni, che uccise la propria zia e la sua domestica, allo scopo di depredare la zia che era ricchissima.

Il dibattimento è stato tenuto a Tours e l'imputato fino all'ultimo momento negò il reato gravissimo imputatogli.

# CRONACA

CALENDARIO
Lunedì 7 aprile: S. Epifanio m.
Martedì 8 aprile: S. Dionisio.
Sole, leva ore 5 m. 31; tram. 6. 33.
Temp. mass. del 6: 14.4 — Min. del 7: 8.4.

## LE DIMISSIONI DEL SINDACO

Il conte Lorenzo Tiepolo, che con tanto amore, senno, e con tanta abnegazione ha retto fino a qui l'Amministrazione comunale, presentò ieri le sue dimissioni.

Da tre giorni se ne parlava, e non mancarono le sollecitazioni e i buoni uffici per far recedere l'egregio uomo dalla deliberazione presa. Ma la condizione di cose troppo anormale da noi fin dapprincipio prevista, s'imponeva sopra ogni altra considerazione. Il paese che aveva tanto simpatizzato per il conte Tiepolo, sentirà con dispiacere la notizia; — e tutto induce a credere che nelle prossime elezioni parziali esso faccia sentire la sua voce al di sopra delle gare di partito.

In seguito a questa decisione, anche la Giunta ha deliberato di dimettersi.

Sappiamo che i più ragguardevoli cittadini si sono affrettati a mandare le loro carte di visita al conte Tiepolo.

L'*Adriatico* commentando le dimissioni scrive che il Sindaco *non ha evidentemente compresa la nobile missione alla quale egli era stato chiamato.*

Sarebbe più esatto dire invece così: — Il co. Tiepolo non ha voluto rassegnarsi a diventare un sindaco di paglia, in mano ai signori Tecchio e Pellegrini, i quali avrebbero voluto servirsene fino a maggioranza rassodata; salvo a liquidarlo poi al primo atto di dignitosa ribellione.

Questa è la verità; lasciamo adunque da parte i rimpianti di convenienza!

**Tiro a segno.** — Oggi nel poligono di S. Nicolò di Lido cominciarono, e continueranno sino a domenica, la prima gara *provinciale* di tiro a segno (indetta dalla direzione provinciale) e la seconda gara *commemorativa* **22 marzo 1848** (indetta dalla Società di Venezia col concorso del Municipio e delle Società Militari).

Parecchi tiratori, riunitisi alle 7 ant. in Campo S Fantino, colla bandiera della Società, e preceduti dalla musica dell'Istituto Coletti, presero imbarco alle 8 sui vaporini della Società Veneta Lagunare. Al Lido le gare (10 categorie) cominciarono subito abbastanza animate, prendendovi parte circa 40 tiratori ed una rappresentanza dell'esercito (quattro militari per ciascuno dei reggimenti 36 e 75 fanteria, e 12° bersaglieri).

Alle 10 sulla lancia a vapore *Davanzati* della R. Marina giunse il Prefetto, col cons. delegato co. Gabardi ed i membri della direzione provinciale del tiro a segno: on. Pascolato e Villanova, colonnello Sassi coman. il distretto, ten. col. Malvezzi e cav. avv. De Marchi. Nessun rappresentante del Comune.

Il bar. Bresciamorra invitò poi a colazione, al *Restaurant* del campo di tiro, assieme alla direzione provinciale i rappresentanti la presidenza della Società di Venezia e della provincia, e quelli della Commissione esecutiva della gara: in tutto 20 coperti. Alle frutta il prefetto fece un *toast* alla Società di Venezia, inneggiando all'istituzione patriotica e vantaggiosa, e facendo voti per la sua properità. Gli rispose ringraziando il presidente cav. Miani.

Le gare, che erano state interrotte, furono riprese alle 1 e mezzo quando il convegno si sciolse. Nella sala delle presidenza eran esposti i premi da conferirsi ai tiratori più valenti: a quelli, cui già abbiamo accennato, devonsi aggiungere un servizio da fumatori, capricciosamente originale, in argento, dono del Prefetto; ed un anello d'oro donato dal dott. Alceo Maggioni. Inoltre il ministero della guerra mandò 3 fucili Wetterly, 2 fucili il ministero dell'interno, ed uno la nostra Società dei reduci.

**Eisenbahngesangsclub** — Ieri sono arrivati da Villaco colle loro signore oltre 200 impiegati ferroviari austriaci, che si raccolgono in Società sotto questo nome esoticamente complesso. Giunsero con treno speciale, composto di 10 carrozze, alle 4.10 pom. Si sparsero subito per la città, ed oggi continuarono a visitare i monumenti: parecchi si recarono anche al Lido.

Ripartiranno stanotte, col loro treno, alle 1.20 antimeridiane.

**Al Lido.** — La sete di verde, il bisogno di respirare un po' d'aria ossigenata fecero accorrere la gente in folla al Lido.

Il salone del grande stabilimento era ieri affollatissimo: molte signore, *toillettes* fresche, cappellini primaverilmente infiorati. E' il preludio della desiderata e brillante stagione estiva.

**Pei maestri.** — La direzione generale della Società di M. S. fra gli insegnanti, che ha sede in Torino, avvisa che, a favore dei maestri e delle maestre delle scuole elementari pubbliche rurali di questa Provincia, è aperto il concorso a due premi di L. 5 di rendita cadauno stabiliti dal Ministero di Pubblica Istruzione.

Possono concorrere gli insegnanti il cui stipendio non superi il minimo legale, e che insegnino almeno dall'anno 1882-83.

I concorrenti devono non più tardi del 31 corr. inviare all'Ispettore di Circondario i propri documenti insieme a un memoriale che contenga le seguenti indicazioni: Nome cognome, età, patria, condizione ed anni di servizio, Comuni ove hanno insegnato Ispettori che hanno visitato la scuola la frequenza e i buoni risultati ottenuti dagli alunni lo stipendio attuale e quello del quinquennio precedente il numero degli alunni, se la scuola sia mista, unica o di una sola classe e quale, se sia nel Capoluogo del Comune o in una frazione di esso.

**Filodrammatici.** — Questa sera nel teatrino della Società filodrammatica *Carlo Goldoni* si rappresenta una commedia nuovissima in 4 atti: *Lidia*, del sig. Paolo Boccali, che assisterà alla rappresentazione.

Prima e dopo la commedia verranno recitate due farse brillantissime.

**Per le ragazze da marito.** — In esecuzione alla disposizione testamentaria del fu Scarpa Francesco fu Giuseppe, viene aperto il concorso a due sussidi dotali di L. 84:63 ciascuno a favore di due donzelle povere maritande della parrocchia di S. M. del Rosario.

Le aspiranti a queste doti, che saranno conferite nel 14 maggio, dovranno presentare al protocollo del Municipio entro il mese corrente i soliti certificati richiesti.

**Aste municipali.** — Nel primo esperimento d'asta l'appalto del lavoro di escavo in asciutto del rivo di S. Giuseppe dall'imboccatura del canale di S. Marco a quella verso il canale di S. Pietro, sul prezzo fiscale di L. 7876:76, fu aggiudicato al sig. Costantini Giovanni che offerse L. 7404:16.

Sino al 18 corrente si accetteranno le eventuali offerte non minori del ventesimo debitamente cautate con deposito di 800 lire.

**Chi si oppone?** — L'imprenditore Enea Mansutti ha domandato al municipio il permesso di costruire a proprie spese una riva d'approdo con sbarra di ferro sulla fondamenta di S. Sebastiano a Dorsoduro, di fronte allo stabile numero 2583 A, occupando una superficie di metri quadrati 1.40.

Chiunque avesse fondati motivi per opporsi a tale concessione li faccia conoscere per iscritto alla Divisione II del municipio, entro 30 giorni.

**Furto domestico.** — Alla signora Cappellari, abitante a S. Gallo, venne a mancare in questi giorni un paio di buccole del valore di 200 lire. Le teneva custodite nel cassetto dell'armadio: doveva dunque essere una persona pratica e che aveva la possibilità di approfittarne facilmente, quella che aveva commesso il piccolo furto.

I sospetti caddero sulla domestica, Antonia C... una ragazza di 25 anni, veneziana — e, sino a prova contraria, la si arrestò.

**Un ignoto sacrilego.** — L'atro ieri nella chiesa dei Frari uno dei soliti ignoti rubò, staccandolo da un altare, un quadretto contenente un ricamo su raso bianco: un voto — e, artisticamente, di valore non precisabile. La fabbriceria non si diede pace del sacrilegio e denunciò il furto patito alla Questura.

**Il vino.** — La cronaca è incapace di registrare tutti i sacrifici fatti ieri a Bacco: il dio rubicondo ha avuto tanti inni ed odi dai suoi seguaci da farne addirittura un canzoniere.

Raccogliamo: a Ss. Apostoli fu arrestato uno dei più ardenti innamorati del vino perchè commetteva disordini, e per di più oltraggiò e minacciò le guardie di P. S. che volevano acquetarlo — *idem* uno straniero, sconosciuto sinora, sulla Riva degli Schiavoni — poi contravvenzioni su tutta la linea tragicomiche, piene d'incidenti gustosissimi, come una constatata da quattro carabinieri ad uno storpio preso il ponte del Lovo. Insomma a dirle tutte non la si finirebbe più!

**Granone per caffè.** — Una curiosa truffa di genere .... coloniale, è avvenuta sabato in danno di Gaetano Trinca.

In casa del Trinca, a S. Cassiano n. 1548, si presentò uno sconosciuto e, sorprendendo la sua buona fede, con certi raggiri, riuscì a vendergli 5 chilogrammi di grano di frumentone, anzichè altrettanti di caffè. Immaginarsi la sorpresa del compratore quando andò per provare il suo moka! Ci rimise 14 lire.

**Mala Pasqua.** — La notte scorsa, alle 2 ant. venne accompagnato all'Ospitale da due suoi figli, con una gondola del traghetto di S. Barnaba, certo Bortolo Forti fu Alvise, di 51 anno, abitante all'Angelo Raffaele, perchè in seguito a certe questioni un po' troppo vive avute s'era buscato qualche ferita.

— Ieri sera in Via Vittorio Emanuele vennero arrestati due giovanotti, Giovanni T... ed Emilio P... perchè venuti a diverbio con certo Domenico Mizzosora, lo conciarono in modo da rimanerne tutto contuso.

**Tre quinti di grappa** bevuti uno di seguito all'altro, per puro capriccio, per poco non procuravano la morte ad un facchino carbonaio di Falcona (Belluno) Giovanni Ganz di Giovanni.

È stata una scappatella di gioventù — il Ganz non ha che 20 anni — rimediata fortunatamente dal dott. Madonnini, all'Ospitale, dove in uno stato molto grave il Ganz era stato fatto trasportare dalla guardia municipale n. 62. Ma, ora che n'è uscito sano e salvo, si può star certi non vorrà più ripetere la prova.

**Fuoco in Marittima.** — Ieri, alle 6 pom. si manifestò accidentalmente il fuoco in una cassa contenente tre balle di cotone, depositata alla Stazione marittima. La ditta Barbieri di Pordenone, cui apparteneva la cassa, ebbe un danno di circa 100 lire. Il fuoco fu presto domato.

## GLI ARRIVI
*del giorno 4*

*Grand Hôtel* — Capit. Podestà da Genova.
*Luna* — Carati nob. Andrea da Udine.
*S. Marco* — L. Bottino da Torino, E. Lacomaghi da Milano.

**New-Yorck** 6 — *Petrolio* Standard Withe C. 7 15

**Napoli** 5 — *Olio di Gallipoli* al quintale contanti L. 87,46 — pel 10 maggio 88,71 — pel 10 agosto 87,99 — pel 10 ottobre 87,99 — pel 10 dicem. —,— — pel futuro 80.20.

*Olio di Gioia* al quintale contanti L. 84,35 — pel 10 maggio 84,46 — pel 10 agosto 84,46 — pel 10 ottobre 84,46 pel 10 dicem. —,— pel futuro 78,68.

## BORSE E MERCATI

*VENEZIA 7 APRILE*

| | da | a |
|---|---|---|
| Rend. Ital. 5 % god. 1.° genn. 1890 | 94 25 | 94 40 |
| » » 5 % god. 1.° luglio 1890 | 92 08 | 92 23 |
| Azioni Banca Veneta nomin. | 282 — | 283 — |
| » » di Cred. Ven. nomin. | 290 — | — — |
| » Società Veneta Costr. » | — — | — — |
| » Cotonificio Ven. fine corr. | 279 — | — — |
| Obblig. Prest. di Venezia a premi | — — | — — |
| Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500 | — — | — — |

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. % valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 5 % valore nom. L. 500 —.

| Cambi | sconto | a vista da | a vista a | a tre mesi da | a tre mesi a |
|---|---|---|---|---|---|
| Olanda | 2 1/2 | — — | — — | — — | — — |
| Germania | 4 | — — | — — | 124 50 | 124 65 |
| Francia | 3 | 101 65 | 101 90 | — — | — — |
| Belgio | 3 1/2 | — — | — — | — — | — — |
| Londra | 4 | 25 35 | 25 42 | 25 48 | 25 50 |
| Svizzera | 4 | — — | — — | — — | — — |
| Vienna-Trieste | 4 | 214 75 | 215 25 | — — | — — |
| Bancon. austr. | | 214 7/8 | 215 3/8 | — — | — — |

SCONTI

Banca Nazionale 6 % — Banco di Napoli 6 % — Interessi su anticipazione Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corrente tasse 6 %.

| Firenze 7 | | Roma 7 | |
|---|---|---|---|
| Rend. it. | 94,65 — | Rend. it. 5 % c. | 94,80,— |
| Cambio Londra | 25,34 — | » » per fine | —,—,— |
| » Francia | 101 60 — | Banca generale | 472,— |
| Azioni F. M. | 685,— — | Az. S. Acqua Pia | 1190,— |
| » Mobil. | 535 — — | » S. Immobiliare | 491,— |

| Milano 7 | | Parigi festa | |
|---|---|---|---|
| Rend. it. cont. | 94 67 — | APERTURA Tend. | |
| » fine | 94 75 | Rend. fr. 3 % | —,— |
| Az. medit. | 555 — | » » perp. | —,— |
| Banca generale | 470 — | » 4 1/2 | —,— |
| Lanificio Rossi | 1440 — | Rend. ital. | —,— |
| Cotonificio Cantoni | 835 — | Ferr. lomb. | —,— |
| Navig. generale | 370 — | » austr. | —,— |
| Raffineria Zuccheri | 315 — | Rend. turca n. | —,— |
| Sovvenzioni | 126 — | Prest. spagn. est. | —,— |
| Società Veneta | 144 — | Banca di Parigi | —,— |
| Obbl. merid. | 312 50 | Cons. ingl. | —,— |
| » nuove 3 % | 290 50 | Banca di sconto | —,— |
| Francia a 3 mesi | 101 75 | Egiz. 6 % | —,— |
| Londra a 3 mesi | 25 68 | Azioni Suez | —,— |
| Berlino a 3 mesi | 125 90 | » Panama | —,— |

| Genova 5 | | Parigi 5 CHIUSURA | |
|---|---|---|---|
| Rend. 5 % | 94,35 | | |
| Az. Banca Naz. | 1780,— | Italiano 5 % | 92,80 |
| Cred. mob. it. | 523,— | Franc. 3 % | 88,65 |
| Ferr. merid. | 682,— | Id. (n.) 5 % | 106,72 |
| » med. | 551,— | Id. id. 3 % | 92,35 |
| Navig. generale | 359,— | Inglese | —,— |
| Banca generale | 455,— | Lomb. obbl. ant. | 320,— |
| Raff. zuccheri | 215,— | Merid. » | 672,— |
| Società Veneta | —,— | Cred. mob. fr. | 4180,— |
| Cambio vista s. Fr. | 101,78 | Az. Canale Suez | 2811,— |
| » s. Londra | 25,64 | | |
| » Germania | —,— | | |

| Torino 5 | | Vienna 5 | |
|---|---|---|---|
| | | Rend. in carta | 88,30 |
| | | » argento | 88,55 |
| Rend. cont. | 94,20 | » oro | 110,40 |
| » fine | 94,40 | » senza imp. | 103,25 |
| Azioni ferr. medit. | 550,— | Az. della Banca | 912,— |
| » » merid. | 683,— | » Stab. di cred. | 302,25 |
| Cred. mob. | 523,— | Londra | 119,20 |
| Banca naz. | 1780,— | Zecchini imp. | 5 68 |
| » Torino | 467,— | Napoleoni d'oro | 9,45 |
| » subalpina | 83,— | Berlino 5 | |
| Cred. merid. | 200,— | Mobiliare | 161,40 |
| Banco sconto | 39,— | Austriache | 93,10 |
| Banca tiberina | 46,— | Lombarde | 53,50 |
| Comp. fondiaria | —,— | Rendita italiana | 92,50 |
| Cassa sovvenzioni | 116,— | Londra festa | |
| Cambio vista s. Fr. | 101,77 | Inglese | —,— |
| Id. 3 mesi s. Londra | 25,68 | Italiano | —,— |

## ORARIO DELLE FERROVIE

| Partenze da Venezia | | | Arrivi a Venezia | | |
|---|---|---|---|---|---|
| O. per Milano | ore 5, — | ant. | M. da Padova | ore 4, 20 | ant. |
| D. id. | » 9, 15 | » | D. » Milano | » 4, 55 | » |
| O. id. | » 2, — | pom | O. » Verona | » 8, 50 | » |
| O. per Verona | » 6, 55 | » | O. » Milano | » 2,45 e 9,50 | » |
| D. » Milano | » 11, 25 | » | D. id. | » 7, 35 | » |
| O. per Bologna | ore 5, 55 | ant. | D. da Bologna | ore 5, 25 | ant |
| Acc. id. | » 7, — | » | M. » Rovigo | » 7, 42 | » |
| D. id. | » 1, 50 | pom | O. » Bologna | » 10, 12 | » |
| O. id. | » 5, 35 | » | D. » | » 3, 15 | pom |
| D. id. | » 10, 40 | » | M. » | » 5, 58 | » |
| M. (fin Rovigo) | 9, 30 | » | Acc. » | » 12, 10 | » |
| D. per Pontebba | ore 4, 40 | ant. | M. da Cormons | ore 7, — | ant |
| O. | » 5, 15 | » | O. » Udine | » 9, 40 | » |
| T. per Treviso | » 8, 20 | » | T. » Treviso | » 12, — | » |
| O. » Pontebba | » 10, 40 | » | D. » Pontebba | » 2, 20 | pom |
| D. » | » 2, 40 | pom | O. » Cormons | » 5, 43 | » |
| T. per Treviso | » 4, — | » | T. » Treviso | » 7, 55 | » |
| O. » Udine | » 5, 20 | » | O. » Pontebba | » 10, 10 | » |
| M. | » 9, 55 | » | D. » | » 11, 10 | » |
| O. per Casarsa | ore 5, 30 | ant. | O. da Casarsa | ore 7, 26 | ant. |
| O. » | » 10, 15 | » | O. » | » 12, 55 | pom |
| O. » | » 7, 37 | pom | O. » | » 10, — | » |

*TRAM VENEZIA-FUSINA*

*Partenza* da Venezia (riva degli Schiavoni) ore 6,25 9,14 a. 1,50 5,32 pom. — *Arrivo* a Venezia (riva degli Schiavoni) ore 9.03 12.30 ant. 5.06 8,10 pom.

*VENEZIA-CHIOGGIA*

*Partenza* da Venezia (riva Schiavoni) ore 7 a. 11 30 a. 5 p.
*Arrivo* a Venezia ore 8 45 a. - 1 45 p. - 7 1[4 pom.

*VENEZIA-MESTRE*

*Partenze* simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,30 - 8 - 9,30 - 11 a. 12,30 - 2 - 3.30 - 5 - 6.30 p.

*Venezia S. Michele Murano* — *Partenze* da Venezia (fond. nuove) ogni mezz'ora, dalle 5 1/2 ant. alle 9 pom. — Da Murano ogni mezz'ora dalle 5,45 ant. alle 9 1/4 pom.

*Venezia Cavazuccherina* — *Partenza* da Venezia (fond. nuove) ore 3 p. *Arrivo* a Cavazuccherina ore 6,30 pom. *Partenza* da Cavazuccherina ore 5,30 ant. *Arrivo* a Venezia ore 9,— ant.

*Vapore* — Gisler E. da Milano, Paschetta E. id., Polacco I. da Padova, Comm. Pavan da Treviso, Romaro G. da Este, Cinquetti E. da Verona, Contessa Bellati da Chioggia. Zucchi R. da Milano.

*Leon Bianco* — Ant. Cosato da Padova, Poletti Santo id., Giorin Eug. id., Morandi Adamo da Milano, A. Villiam da Mantova, Ch. Ghedon id. Tomaselli Att. da Torino, frat. Tasazza id., Pietro del Torre id., Lorenzo Alb. id.

*Cavalletto* — March. Sarlago dalla Carnia, Carlo Mignen da Monza, Vitt. Grassetti da Verona.

*Victoria* — Goldschmidit da Verona, L. Lucchini da Bologna, Mestroni da Udine.

**LOTTO** — Estrazione del 5 aprile

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| *Bari* | 33 | 80 | 56 | 21 | 30 |
| *Firenze* | 37 | 70 | 85 | 9 | 15 |
| *Milano* | 79 | 22 | 20 | 18 | 39 |
| *Napoli* | 54 | 63 | 45 | 64 | 43 |
| *Palermo* | 77 | 80 | 78 | 41 | 50 |
| *Roma* | 71 | 44 | 74 | 40 | 24 |
| *Torino* | 32 | 34 | 45 | 41 | 48 |
| *Venezia* | 25 | 89 | 76 | 15 | 70 |

SCIARADA

E' perchè l' *inter, primiero*
Ebbe ognor che sempre è *altro*
Con successo lusinghiero.

Spiegazione della sciarada precedente:
*Re-sur-re-zio-ne*

## DA UNA PLATEA ALL' ALTRA

GLI SPETTACOLI D' OPERA

**al « Goldoni » e al « Malibran »**

Iersera s' inaugurarono felicemente i due spettacoli d' opera al *Goldoni* ed al *Malibran*, con soddisfazione dei due impresari, i quali ebbero i teatri affollatissimi.

La *Favorita* al **Goldoni** ebbe tutti i favori del pubblico, che si entusiasmó alle sovrumane bellezze della musica di Donizetti. — Per essere esatti cronisti è d' uopo incominciare col notare i battimani fragorosi, che ha ottenuto l' esecuzione della bella sinfonia, stupendamente diretta dal m.° Carlo Carignani, che ha pure meritato di esser applaudito, in una al maestro Carcano, dopo il coro dei frati all' ultimo atto.

Il pubblico, di facile contentatura — ciò che del resto è naturale, se si pone mente che il biglietto d' ingresso costa una lira — chiese ed ottenne il *bis* del duetto Alfonso-Leonora e della deliziossima romanza *Spirto gentil*, ed applaudì spesso durante il corso dell' opera ed alla sig. Dal Piccolo-Sambo ed al baritono Baldassari, ed al tenore Milier.

La signora Dal Piccolo eseguiva la difficile parte di Leonora per la prima volta, talchè non apparve ben conscia del personaggio che rappresentava. Ha simpatica voce ed intonata, che dovrebbe curare di rendere più sicura e ferma specialmente negli acuti.

Il Baldassari, l' ottimo Arnaldo del *Lohengrin* alla *Fenice*, fu un buon re Alfonso; nell' azione, talvolta, troppo truce ed affettato. Disse molto finemente, ed il suo canto rivelò un artista intelligente, educato a buona scuola.

Smesso il timor panico, che iersera lo dominava, singolarmente durante i due primi atti, il Miller piacerà certo di più nelle successive rappresentazioni. È tenore giovanissimo, e la voce risente della sua giovinezza: qualche momento ha un timbro infantile e le sue movenze sono proprio ingenue.

In lui non manca però la stoffa del cantante; la voce c' è, estesa e di facile emissione. Deve però renderla più uguale e sicura nell' intonazione.

Non faccio della critica, quindi col pubblico gli perdono le scroccatine, l' abuso delle *corone*, delle note tenute, e dei *mordenti*, che se piacciono alla massa, non sono sempre in carattere della musica eseguita.

Il basso Tancredi Bellusi, che ha voce bella e robusta, ha sostenuto con dignità la parte di Baldassare; e fece abbastanza bene la sig. Luigia Rediçon nella piccola parte di Ines.

L' opera fu sempre suonata con accuratezza dall' orchestra, lodevolmente diretta dal Carignani. Buona fu la massa corale.

* * *

Fin qui del Goldoni. Riguardo allo spettacolo del **Malibran**, al quale non ho potutto assistere per la semplicissima ragione che non posseggo le privative di Sant' Antonio, mi si riferisce che andò a gonfie vele.

La vecchia e popolare *Ernani* ha riportato un successo, che incoraggerà gli artisti a rinfrancarsi nelle successive rappresentazioni. Furono applauditissimi la sig. Calderazzi, il tenore Ottanani, il baritono Bortolamasi, il basso Campello.

Buona l' orchestra, diretta dall' Acerbi, e i cori istruiti pal Carcano. *G. di M....*

**Politeama Bandiera e Moro.** — Iersera a questo Politeama, restaurato ed abbellito, incominciò le sue rappresentazioni la Compagnia di prosa e canto condotta dagli artisti D. Boccadoro e G. Gianni, colla *Signora di Saint-Tropez*, dramma in 5 atti, che questa sera si replica.

**Pickman accetta la sfida.** — Da qualche tempo si vanno narrando i meravigliosi esperimenti eseguiti da Pickman, in presenza di un pubblico affollato e delle notabilità della scienza. Come annunciammo il Pickmann sarà fra noi nella corrente settimana al *Rossini*.

Sulla verità degli esperimenti del Pickman impegnavasi l' altra sera al caffè Aragno in Roma una viva discussione. Fra gli altri, il professor Neuschuler sosteneva che Pickman avrebbe vinto il premio di lire tremila proposto dallo Stefanoni, e impegnavasi a pagare un pranzo di dieci coperti quando ciò non fosse verificato.

In seguito di ciò, lo Stefanoni inviava al *Corriere della Sera* di Milano uno scritto per riproporre direttamente al Pickman lo stesso premio che era stato offerto nel *Messaggero*, e che era d' altronde già stato pubblicato anche dal *Corriere*.

Ieri il signor Torelli Viollier, direttore del *Corriere della Sera*, inviava allo Stefanoni un telegramma col quale gli annunciava che Pickman accettava di eseguire l' esperimento proposto per l' accennato premio, consistente nella lettura di un numero di cinque cifre chiuso in una busta di carta opaca.

## SPETTACOLI

**Goldoni** — *Favorita* — Ore 8 1¦2 — L. 1.

**Malibran** — *Ernani* — Ore 8 1¦2 — L. 1.

**Birreria Dreher** — *Tutte le sere Concerto istrumentale dalle 8 1¦2 alle 11.*

## LO SCOPPIO DI UN PETARDO IN UNA CHIESA

L' altra sera molta gente era raccolta nel Duomo di Faenza per le solennità della settimana santa quando d' un tratto si udì un fortissimo scoppio.

Il panico fu generale, specialmente nelle numerosissime donne che visitarono i sepolcri.

Fu un precipitarsi di tutti verso le porte del tempio e, nel serra serra, qualche bambino rimase contuso e due signore perdettero i sensi.

Non si sono ancora potuti scoprire gli autori o l' autore del bruttissimo scherzo.

Fra i si dice, corre anche questo: che si tratti di una vendetta dei clericali contro l' amministrazione comunale, che, contrariamente ad una vecchia usanza, fece suonare la campana della torre di città.

# Servizio telegrafico della " Gazzetta „

## Dalla Capitale

(Dall' edizione del mattino di ieri)

### LE ULTIME NOTIZIE
### SULLA SITUAZIONE PARLAMENTARE

**Il Ministero e la deputazione piemontese**

*Roma 5, ore 7.40 p.*

Come già vi telegrafai, una delle principali preoccupazioni intorno al movimento che si sta organizzando contro il Ministero, è che esso possa assumere carattere regionale.

Interessa perciò vivamente conoscere quale atteggiamento prenderanno i deputati delle Provincie settentrionali d' Italia.

Ho visto oggi l' on. Ercole, che è uno dei più antichi deputati piemontesi.

Egli mi diceva che molti piemontesi prenderanno un atteggiamento definitivo dopo il discorso di Magliani.

Fin da ora però si può calcolare che della deputazione piemontese una metà si schiererà contro il Ministero, una metà in favore.

**Crispi vuole un voto di fiducia**

Si dice che Crispi provocherà un voto parlamentare di fiducia prima di chiudere definitivamente la presente sessione.

**Crispi e Fortis d' accordo**

La *Tribuna* di questa sera smentisce che vi siano divergenze fra gli onor. Crispi e Fortis. Dice che vi furono lievi dissensi intorno ad alcuni emendamenti nelle recenti leggi discusse dal Senato.

Aggiunge che il ministero si ripresenterà integralmente alla Camera.

**Parla Saracco**

Vi posso assicurare che l' onor. Senatore Saracco terrà a Milano invitato da un forte gruppo politico, un' importante discorso. Nei circoli parlamentari si dà grande importanza al fatto, e lo si mette in relazione col discorso che farà a Napoli Magliani.

**I clericali alle urne**

*Roma 5, ore 9.10 p.*

Alcuni giornali hanno annunziato che il Papa si mostra inclinevole a recedere dal **veto** posto agli elettori cattolici di recarsi alle urne politiche. Di tale suo intendimento hanno creduto vedere un sintomo nella rielezione del conte Campello a presidente dell' Unione Romana.

Però il vero è che, sebbene nelle sfere vaticane cresca sempre più una corrente favorevole alla partecipazione dei cattolici alle elezioni politiche, tuttavia il Papa non pensa nè punto, nè poco di assecondare questa corrente, poichè non crede ancora giunto il momento opportuno di abbandonare per la politica italiana il programma: « Nè eletti, nè elettori ».

Quanto il conte Campello che si trova fuori di Roma, non si sa ancora se accetti di nuovo la nomina a presidente dell' Unione romana. Del resto, è notorio che egli, dopo avere rinunziato alla presidenza dell' Unione romana, perchè credeva omai sterile l' opera dei cattolici nelle amministrazioni locali senza la contemporanea loro partecipazione alla vita politica del paese, ha nello scorso anno accettato la presidenza stessa, facendo soltanto la riserva che colla sua accettazione non intendeva rinunziare alla convinzione politica espressa.

In conclusione, si può fin d' ora prevedere con certezza che i cattolici, a seconda delle istruzioni vaticane si asterranno anche dal prendere parte alle future elezioni politiche, non essendo supponibile che essi senza una seria preparazione vogliono esporsi al cimento delle urne.

**Agitazione radicale**

Il Circolo radicale ha oggi diramato un invito alle associaziozi democratiche di trovarsi a Roma pel congresso che seguirà l' 11 maggio.

— In vista delle prossime elezioni generali il partito radicale pubblicherà un manifesto firmato dagli onor. Ferrari, Bovio ed altri capi dell' estrema sinistra.

---

**Per le finanze di Roma**

*Roma 5, ore 9.35 p.*

Il ministro Crispi ha nominato una Commissione presieduta dal senatore Ferraris, e composta da Valsecchi, Cadolini, Bodio e Bertarelli che funge da segretario, per studiare le condizioni finanziarie di Roma e determinare i limiti del concorso dello Stato in favore della capitale. — La Giunta municipale ha deciso di ritirare le dimissioni.

**Echi della conferenza di Berlino**

L' onor. Odescalchi ha inviato alla presidenza della Camera una domanda di interpellanza per sapere se il ministero intende prendere dei provvedimenti conformi alle decizioni della conferenza di Berlino.

**Un incidente italo-greco**

Le Autorità greche vietarono la pesca ad alcuni pescatori baresi lungo le coste elleniche. Crispi chiese telegraficamente informazioni al nostro ministro in Atene.

**Nuovi fili telegrafici diretti**

*Roma 5, ore 11.10 p.*

Il ministro Lacava è intenzionato di istituire durante l' anno dei nuovi fili telegrafici diretti. Vi noto fra questi uno fra Roma e Firenze, un altro fra Firenze e Milano in sussidio dei fili attuali.

**12,000 lire pel tiro a segno**

Il Re in nome del Principe di Napoli ha donato dodicimila lire per le feste della prossima gara nazionale di tiro a segno.

**Un' appendice al Bollettino militare**

Oggi furono pubblicate nel *Bollettino militare* le seguenti disposizioni:

Biancardi, capitano dei bersaglieri, è promosso maggiore e destinato al primo reggimento bersaglieri. — Lavaller, capitano addetto allo stato maggiore, è trasferito al 12° bersaglieri. — De Sonnaz, maggiore di cavalleria nel reggimento *Roma*, è nominato relatore. — Macchi, tenente nel reggimento cavalleria *Savoia*, fu nominato, ufficiale d' ordinanza del generale Scala. — Berando, tenente nel reggimento cavalleria *Monferrato*, è trasferito al reggimento *Umberto*. — Marcheggiani, capitano contabile al Distretto di Udine è trasferito agli Uffici del personale borghese. — Bandini, capitano nel 46° regg. fanteria, cessa di esser comandato allo stato maggiore, e rientra al reggimento. — Motta, sottufficiale al Distretto di Venezia, è nominato scrivano locale. — Tamburrini, scrivano locale al 7° regg. alpini, è trasferito al Distretto di Cefalù.

**Il nuovo credito fondiario**

Si smentisce la notizia corsa che i banchieri tedeschi, rappresentati dal deputato Siemens, i quali avevano impegnato la loro adesione al nuovo Credito Fondiario, si ritirerebbero perchè la Commissione parlamentare avrebbe ridotto da cinquanta a venti anni il periodo del monopolio. Questa riduzione richiesta dalla Commissione parlamentare, fu consentita dal Governo, il quale si è assicurato prima che i contraenti rimanevano nell' affare, anche dopo la riduzione del monopolio.

Si afferma però che, a fine d' impedire che il Parlamento voti una legge vana, la Commissione della Camera, prima di portare alla discussione pubbblica il progetto, domanderà al Governo se può assicurare che nelle condizioni in esso stabilite vi sia la sicurezza che i gruppi interessati all' attuazione del nuovo Credito Fondiario, lo accettino interamente.

## I dispacci d' oggi

**Notizie d' Africa**

**Le lettere di Menelick che domandano armi e munizioni — Antonelli e Ragazzi — Altre notizie**

*Roma 7, ore 1.10 p.*

Antonelli fu autorizzato ad aprire la lettera diretta da Menelick a Crispi. Essa contiene il mandato al Governo italiano di rappresentarlo alla Conferenza di Bruxelles. È scritta in data del 5 maggio ed esprime il desiderio che i rappresentanti italiani alla Conferenza facciano valere i buoni intendimenti dell' Etiopia di seguire l' esempio delle potenze civili e cristiane e ch' essi gli ottengano il passaggio di armi e munizioni che occorrono a Menelick contro i dervisci (ed eventualmente per non improbabile ipotesi contro di noi. Bravo Menelick!!)

Antonelli giunto ieri a Massaua, vi si fermerà aspettando istruzioni dal Governo. Ragazzi proseguirà col primo postale per l' Italia portando seco la ratifica della convenzione addizionale fra l' Italia e l' Etiopia, nonchè delle lettere di Menelick per Umberto e Crispi.

Nel Tigrè tutto tranquillo. L' amministrazione del Tigrè meridionale fu divisa fra due capi fedeli a Menelick. La parte settentrionale fino al Mareb resta sottomessa all' influenza italiana.

Degiac Mesciascia è destinato a residente di Menelick presso il comando superiore, è giunto a Massua con Negussiè fratello di Grasmac Josef, che accompagnò Makonnen a Roma. Entrambi hanno incarico di mettersi d' accordo con Orero onde stabilire l' amministrazione del Tigrè. Degiac Mesciascia ha un seguito di 1200 persone che dopo essersi accampate al Mareb, furono autorizzate da Orero a proseguire per Asmara ed anche, se meglio loro conviene, ad accamparsi in prossimità di Massaua.

Non si hanno notizie di Ras Alula che è sempre nel Tembejen.

Menelick ha rinunziato per ora a rimanere nel Tigrè dove la sua presenza è inutile per le avvenute sottomissioni e perchè il paese non offre, dopo quattro anni di guerra, delle risorse sufficienti per l' alimentazione del suo numeroso esercito. *(Insomma si conferma che egli torna indietro.)*

Attesa poi la pacificazione delle provincie dell' Etiopia segnatamente del Tigrè, Menelik, al cui nome Makonen diede commissione in Italia di due milioni di cartuccie per fucili remington, chiese che l' ordinazione fosse ridotta a un solo milione.

**Il corrispondente della « Gazzetta di Venezia » avrà un' intervista con Magliani**

Avrò oggi un' intervista con Magliani.

Magliani mai ricevette fin qui alcun giornalista nè italiano, nè straniero.

Vi telegraferò la conversazione di cui non occorre segnalarvi fino da ora l' importanza.

**Crispi a Napoli**

*Roma 7, ore 2. 30 p.*

Si dice che Crispi si recherà a Napoli mercoledì prossimo.

**Nuove imposte!**

Si conferma che il ministero presenterà un progetto per un rimaneggiamento di imposte; si convertirà in nuovi aggravi per i contribuenti. Questa notizia suscita molto malumore.

**Boselli a Roma**

Boselli sarà a Roma domani sera reduce da Torino. Si dice che Crispi siasi doluto con lui per gli ultimi incidenti relativi al suo colloquio con Magliani.

**Una smentita**

Si smentisce che Crispi abbia avuto un colloquio con Waldersee in Liguria.

**RUSSIA E ABISSINIA**

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Il *Siècle* di Parigi assicura che la missione russa, di cui un dispaccio del *Novoje Wremia* di Pietroburgo annunciava ieri la partenza per l' Harrar, non ha alcun carattere ufficiale. Il Governo russo avrebbe espresso anzi alle Autorità francesi ad Obock che intervenissero per decidere la missione a ritornare in Russia, facendole anche le anticipazioni necessarie per assicurarle il rimpatrio.

UN BUSTO DI MAZZINI

*(Per dispaccio alla Gazzetta)*

Ieri (6) fu inaugurato al municipio di Genova il busto di Mazzini. Parlò applaudito il Sindaco. Intervennero i rappresentanti di molte associazioni, tutti i consiglieri comunali ed il rappresentante del sindaco di Genova.

**DON PEDRO D' ALCANTARA**

(per dispaccio alla *Gazzetta*)

Iersera Don Pedro sempre ammalato a Cannes potè pranzare coi figli, ma non potrà ancora uscire come i famigliari speravano.

## SPORT

**IN FRANCIA ED IN INGHILTERRA**

Il 25 maggio si disputerà il Derby parigino per trottatori, col premio di 10,000 franchi, e sulla distanza di 3000 metri.

— Nel monde sportivo inglese si dibatte una questione che può interessare anche le nostre signore, che si occupano d' equitazione. Da alune ardite innovatrici si vorrebbe adottare per le donne una nuova moda di cavalcare, e cioè che abbiano ad inforcare la groppa del cavallo come si usa dal sesso forte, anzichè starvi sedute sopra colle gambe a sinistra.

LA MORTE DI « PASCIA' II »

L' altro ieri a Treviso, in segui ad una *colica falsa* prodotta da congestione acutissima del fegato e della milza, moriva dopo 15 ore di malattia lo stallone governativo *Pascià II.*

Questo stallone fu importato in Italia l' anno scorso dalla Siria assieme ad altri 45 stalloni da monta.

Aveva soli 6 anni, ed era il vero tipo della razza araba.

## Note bibliografiche

**Il reato e la pena secondo il nuovo Codice penale** dell' avv. L. Massimo Giriodi, volume di pagine 70. L. 0,50. Questo secondo volume della *Biblioteca del Cittadino italiano* che gli editori L. Roux e C. di Torino hanno testè iniziata, è uscito da poco. Esso riassume brevemente e chiaramente il nuovo Codice zanardelliano.

E un volumetto utile ed interessante.

FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

AGENZIA GENERALE DI PUBBLICITÀ Antonio Longega VENEZIA

PUBBLICITÀ NEI PRINCIPALI PERIODICI QUOTIDIANI DI VENEZIA Antonio Longega — San Salvatore, 4825 — Venezia
Pubblicità nei giornali: GAZZETTA DI VENEZIA, ADRIATICO, DIFESA

Le inserzioni nella *Gazzetta di Venezia*, l'*Adriatico* e la *Difesa* si ricevono **esclusivamente** presso l'Agenzia generale di pubblicità **Antonio Longega** Campo S. Salvatore, N. 4825 — VENEZIA.

**Tariffa delle inserzioni**
Nella IV pagina ogni linea o spazio di linea . . . cent. 25
» III pagina » . . . » 80
Nel corpo giornale prezzi da convenirsi
Ribassi convenienti per la pubblicità nei tre giornali
Ribassi pei Municipi e pei Corpi morali
*Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7*

# RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTÀ

## COMPAGNIA DI ASSICURAZIONI A PREMIO FISSO

**istituita nell'anno 1838**

**SOCIETÀ ANONIMA PER AZIONI — CAPITALE VERSATO LIRE 4,000,000**

SEDE DI VENEZIA

## ANNUNZIA

DI AVERE ATTIVATO ANCHE PEL CORRENTE ANNO
l'assicurazione dei prodotti campestri contro i danni

# DELLA GRANDINE

La Compagnia **Riunione Adriatica di Sicurtà** assicura a premio fisso — paga senza sconto o ritenuta di qualsiasi specie il risarcimento del danno **Quindici giorni dopo la liquidazione,** sempreché sia trascorso dalla data del Sinistro il termine di trenta giorni previsto dall'articolo 1951 del vigente Codice Civile.

# LA RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTÀ

**Ha Agenzie Principali e Mandamentali in tutta Italia**

## ASSUME

**Assicurazioni contro i danni degli incendi,** e contro i danni prodotti dallo scoppio del gas, degli apparecchi a vapore del Fulmine.

**Assicurazioni** per il rischio Locativo, per il Ricorso dei vicini per la perdita temporanea de' locali, e diminuzione dei fitti, per la perdita e diminuzione delle garanzie ipotecarie.

**Assicurazioni sulla Vita dell'Uomo** — Capitali e Rendite pagabili in caso di **Morte** in qualunque tempo avvenga, ovvero se avvenga entro un periodo determinato, mediante corresponsione di premii annuali, semestrali o trimestrali, con-o senza partecipazione agli utili della Compagnia.

**Assicurazioni** di Sopravvivenza — Dotali — miste e a termine fisso — Rendite vitalizie immediate, o differite.

In **VENEZIA,** rivolgersi all'Ufficio della Compagnia, Riva Carbon, Palazzo Bembo, N. 4792-93.

## Cura primaverile del sangue
## FERRO CHINA BISLERI

Milano, Via Savona, N. 16 — FELICE BISLERI — Via Savona, N. 16, Milano

**Bibita all'acqua di seltz**

Ogni bicchierino contiene 17 Centigrammi di Ferro-Sciolto
Il non plus ultra dei ricostituenti del Sangue.

**Da prendersi prima dei pasti ed all'ora del Vermouth**
**Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Caffè e Liquoristi**

# *Apollinaris*

ACQUA MINERALE GAZOSA NATURALE.

*"LA REGINA DELLE ACQUE DA TAVOLA."*

*Assolutamente pura, effervescente, rinfrescante ed igienica.*
*Quantità riempita alla sorgente Apollinaris (nella Prussia Renana)*
*durante l'anno* 1887, 11,894,000 *bottiglie,*
» » 1888, 12,720,000 »
» » 1889, 15,822,000 »

LA COMPAGNIA APOLLINARIS A LONDRA.
*Vendesi in tutte le farmacie e depositi di acque minerali.*
GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI.

## Vescicanti e Carta d'Albespeyres

**Non applicate mai un *Vescicatorio* senza esservi procurato il Vescicante d'Albespeyres** *portante la firma Albespeyres sul lato verde.* Esso è il più efficace ed il meno doloroso dei vescicanti. *Contro la maggior parte delle* **MALATTIE CRONICHE** *o reputate incurabili, non esiste rimedio così efficace quanto un* **Vescicante al braccio** *tenuto fermo colla* **Carta d'Albespeyres.**
FUMOUZE-ALBESPEYRES, 78, Faub. St-Denis, PARIGI. — In *Italia*, presso A. MANZONI & C°, e nelle Farmacie.

## SIROPPO DI DENTIZIONE DEL Dr. DELABARRE

Questo **Siroppo,** impiegato in frizioni sulle gengive dei bambini, facilita lo spuntare dei denti e previene gli accidenti che accompagnano la prima dentizione.
**Non contiene alcun preparato d'oppio.**
**FUMOUZE-ALBESPEYRES,** 78, Faub. St-Denis, PARIGI. In *Italia*, presso A. MANZONI & C°, e nelle Farmacie
ESIGERE, SULL'ASTUCCIO, LA Firma **DELABARRE** ED IL **Bollo Ufficiale** DEL GOVERNO FRANCESE.




**Una chioma folta e fluente degna corona della bellezza.** | **La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza e di senno.**

## L'Acqua di chinina di A. Migone e C.

**è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.** *Si vende in fiale (flacon) da* **L. 2. — 1.50 — 1.35,** *ed in bottiglie da litro circa a* **L. 8.50.**

## L'Acqua Anticanizie di A. Migone e C.

**di soave profumo, ridona in poco tempo ai capelli ed alla barba imbianchiti il colore primitivo, la freschezza e la leggiadria della giovinezza, senza alcun danno alla pelle ed alla salute, ed insieme è la più facile ad adoperarsi e non esige lavature. Non è una tintura, ma un'acqua innocua che non macchia nè la biancheria, nè la pelle e che agisce sulla cute e sulla radice dei capelli e della barba, impedendone la caduta e facendo scomparire le cilicole.**

**Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.** Costa L. 4 la bottiglia.

*I suddetti articoli si vendono da* **Angelo Migone e C.,** *Via Torino, 12,* **Milano** — *In* **Venezia** *presso l'***Agenzia di Antonio Longega,** *S. Salvatore, N. 4825.* — **Bertini e Parenzan** profumieri S. Marco, Merceria dell'Orologio N. 219-20, Farmacia **Botner** S. Antonino *e da tutti i parrucchieri, profumieri e farmacisti*

**Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 75.**

## Pillole Svizzere del Farmacista R. Brandt

**Il migliore e più economico rimedio medicinale e domestico** raccomandato dalle Primarie Autorità Mediche come il Prof. Virchow e Frerichs di Berlino; Scanzoni di Würzburg; Reclam di Lipsia; Gietl e Nussbaum di Monaco; Zdekauer di S. Pietroburgo; Witt di Copenagen; Brandt di Klausenburg ed altri.

Chi soffre di disturbi della digestione, chi ha perso l'appetito, chi abbia la lingua patinosa, sapore disgustoso in bocca, rutti acidi, dolo di testa, capogiro e vertigini, pesantezza di stomaco, dolori di petto e alle spalle **Stitichezza, male di Stomaco, di Fegato, di Bile e Emorroide** adoperi soltanto le Pillole svizzere del Farmacista Ric. Brandt.

**• La spesa giornaliera è di 5 centesimi.**

Deposito Generale per tutta l'Italia, Farmacia Tedesca A. JANSSEN, 10, Via dei Fossi, Firenze. Si possono avere in tutte le buone Farmacie Italiane a Lire 1.25 la scatola. Si badi che ogni scatola porta sull'Etichetta una Croce bianca su fondo rosso col nome RICCARDO BRANDT, come si scorge dal disegno che sopra.

## PAPIER WLINSI

Rimedio sovrano per la pronta guarigione delle *affezioni di petto, catarri, mal di gola, bronchiti, infreddature, raffreddori* e dei *reumatismi, dolori, lombaggini,* ecc. 30 anni del più gran successo attestano l'efficacia di questo possente derivativo, raccomandato dai primari dottori di Parigi. — *Deposito in tutte le Farmacie.* PARIGI, 31, Rue de Seine.

Vino Economico

## POLVERE ENAUTICA

per preparare da chiunque un buon vinetto di famiglia igienico ed economico.
Dose per 100 litri Lire 4 — Per 50 litri Lire 2.20.

**Champagne artificiale**

## WEIN PULVER

Preparazione speciale di erbe fragranti colle quali si ottiene una bibita eccellentissima somigliante e di gusto del vino bianco moscato, spumante come lo Champagne. Estingue immensamente la sete e facilita la digestione.

Dose per **100 litri Lire 3.** — Per **50 litri Lire 1.70.** Per pacchi postali Cent. **50** in più dell'importo. (Istruzioni relative.)

Dirigersi al Laboratorio **SOAVE e C.ia, Via Bogino, 10, TORINO.**

# BAUER GRÜNWALD
## VENEZIA

**HOTEL ITALIA - Casa di primo ordine sul Canal Grande di fronte allo stupendo bacino di S. Marco.**

**RESTAURANT BAUER-GRÜNWALD in prossimità alla Piazza di San Marco.**

Casa Hermann-Lachapelle **J. Boulet e C.** S.ri
*PARIS — 31-33 Rue Boinod - PARIS*
Croce della Legione d'onore 1888
2 MEDAGLIE D'ORO, E MEMBRO DEL GIURÌ A BARCELLONA 1888
Quattro medaglie d'oro all'Esposizione Universale 1889

**APPARECCHI CONTINUI**

PER LA FABBRICA DELLE BIBITE GAZZOSE
SODA WATER - VINI SPUMANTI



I soli che siano argentati all'interno
I soli che producano bibite buone e gradevoli al palato

**SIFONI** d'ogni forma e colore molto semplici e solidi

Invio franco dei prospetti dettagliati

1105

Tipografia Editrice Verri - Milano

Sono aperti gli abbonamenti pel 1890 alla rinomatissima

## Biblioteca di romanzi celebri

Un volume di **260** pagine in 16 **ogni 15 giorni**
ABBONAMENTO ANNUO (24 volumi)
**Nel Regno:** L. 10 } Franchi di porto.
**Unione postale:** » 16 }
*Un volume separato nel Regno L.* 0,50 — *all'Estero* 0,75

**I primi 24 volumi, già usciti dell'annata 1889 LIRE DIECI.**
*ELENCO GRATIS A RICHIESTA*
Dirigere vaglia alla TIPOGRAFIA EDITRICE VERRI - Milano
**Via CARMINE, 9.**

Sono usciti i 2 volumi del gennaio 1890:
**Una lunga vendetta** di A. DAVID
**La perla gialla** di GIORGIO PRADEL.

LA VELOCE NAVIGAZIONE ITALIANA

## PIROSCAFI CELERISSIMI per l'America del Sud

Partenze da Genova ai 3, 14 e 24 **d'ogni mese**

SEDE DELLA SOCIETÀ IN GENOVA, PIAZZA NUNZIATA, 17.

Agenti raccomandatari in **Venezia** sigg. fr.li *Pardo fu Giuseppe*; sub agente in **Chioggia** sig. *Achille Baldo.* — Sub agenzie in tutti i principali Comuni del Veneto distinte collo stemma della Società sulle rispettive insegne. 1040

## CAESAR e MINCA

(notoriamente riconosciuto per il **più grande** Stabilimento di **Europa** per l'**allevamento** dei **cani.**
**Premiato** con **medaglie d'oro e d'argento** da diversi **governi e società.**

**ZAHNA (Regno di Prussia)**

fornitori di S. M. l'Imperatore di Germania, S. M. l'Imperatore della Russia, S. M. il gran Sultano della Turchia, S. M. il Re d'Olanda, S. A. R. il gran duca di Oldenburgo e di molti principi imperiali, reali, e principi regnanti.



offrono cani di **lusso** e di **guardia** dal più grosso cane di **montagna** e **Ulmer Dogg** al più piccolo cane da sala; cani da **caccia,** da **ferma,** cani **tassotti, bracchi, levrieri** ammaestrati e no, come pure novelli. Si danno le più ampie garanzie. Prezzi correnti illustrati, in tedesco e francese, si spediscono franco e *gratis*. La 5.ª edizione sempre in tedesco o francese dell'opuscolo « Allevamento, mantenimento, addomesticazione e trattamento delle malattie del cane » con 50 illustrazioni di cani da razza, quasi tutti premiati colle prime distinzioni contro M. 10 - L. 12:50 - Rubli 5 - Fiorini 6. — 31730 D.

**Propria Esposizione permanente di parecchie centinaia di cani in Wittenberg** (stazione). 1-06

## Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali.

**SOCIETA' ANONIMA SEDENTE IN FIRENZE**
**(Capitale Lire 230 milioni interamente versato.)**
**ESERCIZIO DELLA RETE ADRIATICA.**

Si porta a notizia de' Signori Azionisti che, a forma del' art. 25 degli Statuti Sociali, è convocata per il giorno 8 maggio prossimo, a mezzodì in Firenze, nel palazzo della Società (già Gherardesca) in via Pinti N. 93, l'Assemblea Generale degli Azionisti.

**Ordine del giorno**

Relazione del Consiglio d'Amministrazione.
Bilancio consuntivo dell'anno 1889, preventivo dell'anno 1890, e deliberazioni relative.
Nomina di Consiglieri d'Amministrazione.
Nomina dei Sindaci e dei supplenti.

Il deposito delle Azioni, prescritto dall'art. 22 degli Statuti, dovrà esser fatto dal giorno 22 al 26 Aprile 1890;

| | |
|---|---|
| a **Firenze,** | presso la Società (Servizio Sociale dei Titoli) e alla Società Generale di Credito Mobiliare italiano. |
| » **Napoli,** | alla Banca Nazionale nel Regno d'Italia. |
| » **Torino,** | alla Società generale di Credito Mobiliare Italiano. |
| » **Genova,** | alla Cassa generale e alla Società Generale di Credito Mobiliare Italiano. |
| » **Milano,** | alla Banca di Credito Italiano. |
| » **Livorno,** | alla Banca Nazionale nel Regno d'Italia. |
| » **Roma,** | alla Società Generale di Credito Mobiliare Italiano. |
| » **Ancona,** | alla Cassa de la Direzione dell'Esercizio. |
| » **Bologna,** | alla id. id. id. |
| » **Parigi,** | alla Società Generale di Credito Industriale e Commerciale e alla Banca di Sconto di Parigi. |
| » **Berlino** | alla Deutsche Bank |
| » **Francoforte s/m.** | la Franfurter Filiale der Deutschen Bank |
| » **Londra,** | presso i Signori Baring Brothers e Comp. |

Firenze, 30 marzo 1890.

**La Direzione Generale.**

Le modalità per la esecuzione dei detti depositi furono pubblicate nella « Gazzetta Ufficiale » del Regno del 1 aprile 1890, N. 77, e sono ostensibili presso le Casse suindicate.

INCHIOSTRO INDELEBILE

per marcare la **BIANCHERIA** con vantaggio interessantissimo. Prezzo delle Scatole Lire **UNA.** — *Deposito e Vendita* all'Agenzia **Longega** San Salvatore 4825 VENEZIA

## FOSFATO di FERRO

**di LERAS,** Farmacista a Parigi, Dottore in Scienze

Questo liquido simile a un'*acqua minerale ferruginosa concentrata* è il solo dei ferruginosi che, approssimandosi alla composizione del globulo sanguigno, possiede l'inestimabile vantaggio di agire come *riparatore* e *ricostituente* delle *ossa* e del *sangue*. Esso non *costipa giammai,* non *affatica lo stomaco,* non *annerisce affatto* i *denti*. Il **Fosfato di Ferro di Leras** s'impiega sempre con successo contro i *mali di stomaco,* la *pallidezza, impoverimento del sangue* e tutte quelle indisposizioni alle quali vanno soggette le donne, le ragazze e i fanciulli, quando sono *pallidi, anemici, languidi* e *senza appetito.*

A garenzia della provenienza sull'enveloppe in carta operata, di ciascuna bottiglia è ripetutamente impresso a secco, su spazio rasato il nome di **GRIMAULT & C.** e lo stesso nome trovasi stampato sulla carta del manifesto.

**A Parigi Maison GRIMAULT & C°, 8, rue Vivienne.**

In Venezia presso *G. Bötner — A. Zampironi.* 904

## RACCOMANDASI

**L'Ecrisontylon Zulin.** Nuovissima specialità e rimedio infallibile per la totale guarigione dei CALLI AI PIEDI. — Lire 1 al flacone.

**L'Elisire di Camomilla.** Crampi allo stomaco, indigestioni, coliche, disturbi nervosi ed isterici, dolori di testa, insonnie, difficili digestioni, disturbi verminosi, guariscono coll'uso dell'ELISIRE DI CAMOMILLA — L. 1 al flacone — L. 3 la bottiglia.

**Le Pillole di Celso** CONTRO LA STITICHEZZA. Adottate da molti Medici e da vari Istituti sanitari per la loro efficacia e proprietà di guarire radicalmente tale disturbo. — L. 1 la scatola.

Preparazioni della Premiata Farmacia VALCAMONICA & INTROZZI, di G. INTROZZI
Milano, C. V. E. - Si vendono nelle principali Farmacie - Milano, C. V. E.

Deposito presso l'**Agenzia Longega,** *San Salvatore* 4825 **VENEZIA.** 112-1

## KARLSBAD

**Le celebri sorgenti ed i prodotti delle sorgenti di Karlsbad sono il**

## Rimedio migliore

e più efficace contro tutte le malattie del **fegato, milza, reni, organi orinari,** nonchè contro la **prostrata, diabete mellitus, pietra, gotta, reumi cronici,** ecc.

| | | |
|---|---|---|
| Acque minerali | | Sapone dello Sprudel |
| Sale dello Sprudel cristallizzato ed in polvere | di Karlsbad | Lisciva dello Sprudel |
| Pastiglie dello Sprudel | | Sale di lisciva dello Sprudel |

si trovano in tutti i negozi di acque minerali, drogherie e farmacie.

Spedizioni delle Acque Minerali di Karlsbad
**Löbel Schottländer, Karlsbad (Boemia)**

# CACAO GAEDKE

**Distinguesi per Aroma gradevole, pronta solubilità facile digestione, prezzo conveniente.**

ESIGERE

# CACAO GAEDKE

Le persone che conoscono le

## PILLOLE del Dottore DEHAUT di PARIGI

*non esitano a purgarsi qualora ne abbiano bisogno. Non temendo nè il disgusto nè il fastidio perchè all'opposto degli altri purganti, questo non ha buon effetto, se non preso con buoni alimenti e bevande fortificanti come Vino, Caffè e Tè. Ognuno sceglie per purgarsi l'ora ed il pasto che più gli conviene secondo le sue occupazioni. L'incomodo del purgarsi essendo tolto in virtù del buon nutrimento uno si decide senza difficoltà a ripetere ogni qualvolta sia necessario.*

12

**Per soli 80 Centesimi**
**Profumi** per fazzoletti per biancheria. — Elegantissimo **fiaschette.** Qualità sopraffina.

Tipografia della Società editrice della Gazzetta di Venezia G. Mayrargues e C.

**ASSOCIAZIONI**

Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all'anno, 9 al semestre, 4:50 al trimestre.

Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'unione postale, it. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.

Un foglio separato cent. 5 arretrato cent. 10.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

# GAZZETTA DI VENEZIA

**Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto**

**INSERZIONI**

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega 4825, Venezia.

Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea cent. 25

Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea cent. 50.

Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei tre giornali. — Ribassi pei Municipi e pei corpi morali.

*Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7.*

Abbonamento postale

## GAZZETTA DI VENEZIA

Anno CXLVIII — 1890 — II Trimestre

**Vogliano i nostri associati il cui abbonamento è scaduto il 31 marzo p. p. rinnovarlo in tempo per evitare che venga loro sospeso l'invio del giornale.**

***

I prezzi di associazione rimangono inalterati L. **18**.— all'anno franco a domicilio in Venezia e nel Regno; semestre e trimestre in proporzione. — Estero L. **36**.—

***

Per ricevere il *Tonin* a Venezia e nel Regno aggiungere per un anno, una lira di più — Estero L. 2,50.

***

I nuovi associati ricevono gratuitamente numeri arretrati dell'appendice in corso.

**Fuori di Venezia per associarsi basta rivolgersi all'ufficio postale che s'incarica di tutto.**

## MAGLIANI, GIOLITTI, DODA

### *NOTABENE*

Il nostro corrispondente, di cui è nota la relazione personale coll'onorevole Magliani, si adopera con grande cura a designarci l'ascensione di quest'astro che pareva tramontato per sempre e ora risorge con tanto fulgore. Poichè l'onorevole Magliani dà ora all'opposizione il suo maggior valore, noi siamo grati al nostro corrispondente delle preziose informazioni che ci va fornendo, e lo preghiamo di perseverare. Ma il ritorno trionfale dell'on. Magliani significa forse che si sieno esagerati i suoi errori o aggravate per arte politica le sue responsabilità? Nessuno ha mai negato all'on. Magliani, coltura, ingegno e competenza. Ma il modo con cui uscì dal corso forzoso, l'aver lasciato indebolire il bilancio coll'operazione delle pensioni e colle sfrenate emissioni di titoli di debito pubblico, l'aver tollerato, che mentre crescevano a dismisura le spese militari, triplicassero e quadruplicassero quelle per le costruzioni ferroviarie, l'aver lasciato disordinare la circolazione cartacea in modo che tanto ora si stenta a regolarla, sono errori e responsabilità che non facilmente si cancellano e che rimangono con caratteri indelebili nella storia della finanza. E tuttavia come avviene che, nonostante questi errori e queste responsabilità, risorga la stella del Magliani, e che noi medesimi ne fissiamo senza rammarico la riapparizione? Questo stato dell'animo nostro, che spiega quello della maggioranza del paese, è la più fiera censura e la più acerba condanna della condotta degli attuali ministri del tesoro e della finanza. Ha occorso appena un anno perchè gli errori loro facessero dimenticare quelli dell'onorevole Magliani; lo che non scema la responsabilità di lui, ma cresce quella di loro. In un momento economico così grave, quando la crisi agraria, specialmente nel Piemonte e nel napoletano si complica colla catastrofe edilizia e occorrerebbero al governo dell'economia nazionale, del tesoro e della finanza, gli uomini più provetti e più esperti, si avverte generalmente la somma inettitudine dei ministri; la quale fa, desiderare il ritorno dell'on. Magliani. Senza ragionare del ministro del commercio, esempio della più crassa ignoranza nelle questioni economiche e omai universalmente giudicato come il più inetto, era difficile accumulare in pochi mesi tanti errori e commettere tanti spropositi, quanti pur ne seppero fare i ministri del tesoro e delle finanze.

*

Il primo non è mai stato che un mediocre contabile; nè v'è un discorso o una riga sua che accennino ad elevarsi; appartiene alla categoria dei così detti *sfalciatori* di bilanci, i quali si credono competenti perchè sono esatti nelle somme dei centesimi. In pochi mesi egli ha assistito, come se fosse cosa che non lo riguardasse, al progrediente discredito dei pubblici valori; ha negoziato alle peggiori condizioni le obbligazioni ferroviarie, ha lasciato inasprirsi la ragione del cambio con l'estero, ha proposto con grande strepito delle economie, cancellate e superate poi da nuove spese, ha veduto chiudersi con 234 milioni di disavanzo il bilancio dell'anno scorso, vedrà chiudersi con 90 milioni di disavanzo il bilancio dell'anno corrente, e con 60 milioni quello dell'esercizio futuro 1890-91. E tale ministro assiste a tutte queste ruine con una serenità incredibile. Quando era deputato di opposizione biasimò fieramente il Magliani perchè per salvare l'impresa edilizia dell'Esquilino aveva chiesto alle Banche di emissione, verso il deposito di piastre borboniche calcolate al valore delle piastre d'argento, di emettere parecchi milioni di biglietti al di là della circolazione normale. E giunto al Ministero del Teroso aggravò l'errore rimproverato all'onorevole Magliani, autorizzando la Banca Nazionale a emettere 50 milioni di biglietti al di là della circolazione normale per salvare quattro Istituti di credito torinesi, che più gli stavano a cuore, senza nessuna garanzia metallica.

*

Del ministro delle finanze e della sua fenomenale incapacità, pari all'albagia vuota e sconclusionata, il giudizio era già fatto sin da quando s'era proposto di abolire il macinato coprendone i vuoti coll'incremento naturale delle imposte, se non si licenziava a tempo avrebbe liquidato il bilancio. Il Magliani che gli succedette, pur mantenendo l'abolizione del macinato, dovette sostituirlo con altre imposte. Il Seismit-Doda va relegato nella stessa cerchia del Miceli, cioè nella cerchia degli *irresponsabili per assoluta ignoranza*. Il Miceli al commercio e il Doda alle finanze sono la prova più evidente che non di raro i reggimenti parlamentari scelgono i peggiori e non i migliori. Ora qual meraviglia che la stella del Magliani risorga? Almeno è conosciuto all'estero, ha la fiducia delle grandi potenze finanziarie forestiere, specialmente in Francia, senza l'aiuto delle quali non si potrà temperare la gravissima crisi edilizia nella quale con tanta cecità il Governo, i Municipi, il paese si sono lasciati impigliare. Chi conosce all'estero il Miceli, il Giolitti, il Doda? e come potrebbero essere stimati fuori se si sa che sono tanto discreditati in casa loro? — *(V. importantissima lettera telegrafica da Roma).*

## I CANDIDATI PROSSIMI

### per le elezioni generali in Liguria

Telegrafano da Roma all'*Epoca*:

Dai rapporti del prefetto di Genova, giunti al Ministero dell'interno, si danno come probabili le seguenti candidature nella provincia di Genova.

Nel primo collegio si ritengono probabili le candidature seguenti:

Comandante Carlo De Amezaga, prof. Anton Giulio Barrili, avvocato Bensa.

Nel secondo: Colonnello Incisa di Camerano, comm. Astengo, Consigliere di Stato.

Nel terzo collegio si ripresenteranno i deputati Bertollo, Farina, Canevaro. Assicurasi che il Governo vi sosterrà la candidatura del comandante Bertollo.

## UN GRAVE SCANDALO IN FERROVIA

Scrivono da Berlino:

Giunge qui notizia di uno scandaloso attentato di cui sarebbe stata vittima di questi giorni una signora inglese, viaggiando in Germania. Questa signora, partita da Colonia col treno notturno, arrivò la dimane a Bonn in uno stato compassionevole. Pare che durante il tragitto ella sia stata cloroformizzata, violata e spogliata di tutti i valori che possedeva, elevantisi ad una forte somma.

Il treno non essendosi arrestato che a Bruehl, pare che a questa stazione sia salito nel suo vagone-*coupè* l'individuo che compiva il reato.

La povera signora non parla tedesco, ed è talmente abbattuta che finora riuscì impossibile strapparle maggiori schiarimenti sull'autore dell'oltraggio di cui fu vittima.

## GLI ALPINI AUSTRIACI

### Per la difesa del Trentino

Telegrafano da Vienna che l'Imperatore d'Austria ha approvato il progetto del ministro della guerra di organizzare i battaglioni di cacciatori tirolesi, che sono chiamati a difendere i passi nel Trentino in caso di un'aggressione da parte dell'Italia.

Tali battaglioni sono attualmente in numero di 10 e formano un solo reggimento.

Si tratta ora di creare altri due battaglioni di cacciatori tirolesi, e così coi 12 battaglioni verranno creati 3 reggimenti di 4 battaglioni ciascuno.

## L'AFFARE DEI TABACCHI

### Rivelazioni interessate?

Telegrafano da Roma che qualche alto impiegato del ministero delle finanze si dimetterà in seguito alle ultime rivelazioni del *Popolo Romano* intorno alle forniture dei tabacchi.

Le rivelazioni del *Popolo Romano* sono le seguenti:

« Nel mese di maggio 89, dal 16 al 24, i signori Hoffmann e Watyn furono in Roma, ed a mezzo del loro rappresentante e socio per gli affari d'Italia, combinarono col ministro delle finanze la fornitura di 10 milioni di chilogrammi di tabacco Kentuky a trattative private, senza concorrenza.

« Il prezzo? Quello che sarebbe risultato dai listini di Nueva Yorck *in quei giorni*.

« Che avvenne? Avvenne che i contraenti, i quali avevano inviato a tempo un loro agente in America, il sig. Reusens, fecero fare da lui in quei giorni qualche acquisto clamoroso che, nonostante l'abbondante raccolto dell'annata, fece elevare i prezzi ad un punto tale da recar sorpresa sul mercato americano.

« Il giorno 3 giugno fu firmato a New York dal neo console Riva colla Ditta Watyn Taei e C. *alias* Hoffmann, *alias* Roux Bondaine, a quelle condizioni che erano state qui stabilite. »

Questo dal *Popolo Romano*. La *Tribuna* dice che l'articolo del *Popolo Romano* mira ad eccitare il ministro Seismit-Doda ad adottare il sistema delle aste per le nuove provviste dei tabacchi. Ma giova però notare per imparzialità che sin dal 29 marzo scorso l'onor. ministro trasmise al Consiglio di Stato una relazione sui nuovi acquisti da farsi dei tabacchi, appunto mediante il sistema dell'asta pubblica. — *(V. dispacci particolari).*

## IL VIAGGIO DEL PRINCIPE DI NAPOLI

*(Per dispaccio alla* **Gazzetta***)*

Il Principe di Napoli ha fatto colazione a **Costantinopoli** nella residenza estiva dell'ambasciata italiana con Ismail pascià, ex vicerè di Egitto e suo figlio Ibraim pascià. Il Principe pranzò iersera al palazzo ed assistette alla rappresentazione di gala data pel genetliaco del Sultano. Il Sultano ricevette un affettuoso telegramma di Umberto.

***

Per festeggiare il genetliaco del Sultano fuvvi un'illuminazione fantastica nelle vicinanze di Ydliz Kiosk sul Bosforo. Il Principe di Napoli vi assistette. Il Principe visitò i principali punti di Itamboul; fece una corta escursione sul Bosforo sino a Terapia. Stassera, pranzo intimo presso il Principe nel suo appartamento.

## IL NOBILE RIFIUTO

### della moglie di un ministro moderato

La *Piemontese*, togliendolo da un privato carteggio da Roma, pubblica questo episodio, che ci pare caratterizzi la delicatezza veramente antica di una donna piemontese, e che serve, (diciamolo pure) di degno riscontro alle *spagnuolate* dei ministri progressisti, e alle esigenze relative delle loro signore — La lettera privata diceva adunque così:

***

« ...... E noto che Giovanni Lanza non era ricco. Bene spesso si incontrano nel suo carteggio frasi che egli rivolge alla moglie, nelle quali le parla delle sue ristrettezze finanziarie. Quand'era presidente della Camera confessava che viveva a Roma con 150 franchi al mese stando all'albergo!.... Pure Lanza non accettò mai nessuno di quegli aiuti che sotto forma di uffici o di incarichi più o meno pomposi servono a procurare a chi ne è investito una relativa agiatezza... Fu in lui una costante, pertinace fierezza a voler dare tutto quanto poteva al suo paese, a non riceverne nulla. Colla sua morte la già scarsa sua fortuna si assottigliò vieppiù; e con queste annate di crisi generale anche la vedova di Giovanni Lanza vide stremate le piccole rendite, cosichè oggidì la *Cugina del Re* è ridotta ad una vita più che modesta.... Vi fu un cuore nobile e generoso — il cuore d'un altissimo personaggio, del Re in una parola — il quale ebbe la spontanea idea di far sentire alla benemerita compagna di Giovanni Lanza che, quand'essa accettasse, le si sarebbe fatto un assegno vitalizio se non proporzionato ai meriti di suo marito, almeno non indegno delle virtù di lei..... Ma la vedova di Giovanni Lanza, appena avvertita, si affrettò a far sapere che non avrebbe potuto accettar nulla. « Se vivesse *lui* — disse — non « l'avrebbe permesso; morto, *gli farei dispiacere.....* » E non ci fu modo di dissuaderla. Quanta delicatezza di sentire nella modestissima donna, della quale ben si potè ripetere che, come le mogli dei conquistatori romani, *domum mansit, lanam fecit!* »

## NOTIZIE MILITARI A FASCIO

Come l'ultimo *Bollettino*, affermasi che i bollettini futuri continueranno a contenere i collocamenti fuori del servizio attivo dietro le proposte delle Commissioni d'avanzamento dell'autunno scorso.

E' pubblicata la tabella delle stanze dei corpi con le modificazioni circa i Comandi relativi.

Attendonsi al Ministero della guerra gli elenchi dei militari concorrenti alla gara del tiro a segno. Calcolasi che il loro numero raggiungerà il migliaio.

Presso i distretti si preparano gli elenchi dei militari in congedo richiedenti le rassegne di rimando. Il tempo utile è fissato per il quindici aprile. Il viaggio per presentarsi alla visita sarà pagato.

## FRANCIA E GERMANIA

### Le speranze di Parigi su Guglielmo II

I giornali di Parigi confermano che Jules Simon ha riportato da Berlino eccellenti impressioni. Egli avrebbe detto ad un amico: « In Francia non si conosce la Germania ».

Jules Simon ha conversato a lungo in proposito col presidente Carnot.

L'Imperatore Guglielmo avrebbe detto a Simon, capo della delegazione francese, che desiderava ardentemente migliorare le relazioni fra la Francia e la Germania. Conseguentemente a Parigi attribuiscono al giovane Imperatore perfino il disegno di risolvere la questione dell'Alsazia Lorena, la sola che minacci la pace dell'Europa.

Frattanto si annuncia ufficialmente da Berlino che l'Imperatore Guglielmo andrà in Russia per assistere alle manovre di quell'esercito.

Uno dei pochi deputati francesi non russofili, avrebbe detto a un amico: « Verrà il giorno che rimpiangeremo i milioni che abbiam dati alla Russia ».

## ALTRO VIAGGIO CIRCOLARE!

### Guglielmo II a Re Umberto

Al Quirinale sarebbero cambiate le disposizioni circa il progettato viaggio del Re in Germania. Tale viaggio non avrebbe più luogo: ed ecco il perchè:

L'Imperatore, che quest'anno si recherà in Italia, in Austria, in Russia, in Ispagna, in Inghilterra, nel Belgio, in Olanda, nella Norvegia e forse anche in Oriente, ed in Egitto, avrebbe notificato a tutti i Sovrani amici che egli farà tali viaggi a scopo di salute, esonerandoli da qualsiasi obbligo di restituzione delle visite.

Perciò anche S. M. il Re d'Italia sarebbe esonerato dall'obbligo di restituire la visita a Guglielmo in Germania!

## Corriere del Veneto

**Abano,** *6 aprile. — Incendio.* — Ci scrivono:

*(X.)* — Oggi alle ore 1.30 pom. prese fuoco un bovile dei fratelli Rigoni. I buoi, in numero di 30, furono tutti salvati; la stalla ed il fienile bruciarono completamente.

Mercè l'opera dei bravi falegnami fratelli Norbiato, e di altri, che accorsero sul luogo appena accortisi dell'incendio, venne tagliata la comunicazione del fuoco all'abitazione dei boari; di modo che, questa, e due granai sovrastanti, rimasero incolumi.

Nel lavoro di segregazione del fuoco si distinsero il brigadiere dei RR. carabinieri, il veterano sacerdote Don Pietro Graziani, e molti altri.

Non essendovi molto foraggio nel fienile, il danno viene calcolato a 5 mila lire. I proprietari sono assicurati.

**Caneva di Sacile** 5 *aprile.* — Ci scrivono:

Nella prossima sezione di primavera questo Consiglio comunale sarà invitato a discutere intorno ad un argomento della massima importanza, qual è quello della costruzione dei fabbricati scolastici per le frazioni di Vallegher e di Stevenà, che hanno attualmente dei locali, che si avvicinano più a sembrar stalle che a servire all'uso per cui sono stati presi a pigione. — Sono diversi anni che questo oggetto da porsi a trattazione nel Consiglio, tiene in una certa agitazione il paese, il quale, come d'ordinario, si trova diviso in due partiti, l'uno favorevole, l'altro contrario a qualunque mossa che tende a migliorare la condizione morale ed anche materiale delle nostre scuole. Pare peraltro che la vittoria non possa stavolta mancare al partito progressista, tanto più perchè si trova spalleggiato dalla maggior parte della popolazione, la quale comincia a comprendere abbastanza bene, che l'istruzione è uno dei primi fattori del benessere e della prosperità di un paese e che non vi può essere speranza di buona e saggia amministrazione dove dessa non sia tenuta nel pregio dovuto.

Appena vi sarà qualche cosa di deliberato in proposito, mi terrò in dovere di farne la comunicazione.

**Monselice** 7 *aprile.* — Ci scrivono:

(X) La quaresima è passata, magrolina alquanto di notizie, adesso, però, col risveglio della buona stagione, si spera che anche la vita cittadina si ridesti.

Intanto, le due società di ginnastica e scherma tendono ad unirsi in un solo corpo; meglio così perchè l'unione fa la forza, e siccome potrebbe anche darsi che la tisi o qualche altro morbo consuntivo potesse colpire, separate, una di queste società, così, unificando le loro forze vitali potranno energicamente lottare e vincere contro qualunque attacco di quelle malattie tanto comuni negli organamenti di una associazione. Faccio voti, quindi, che tale fusione sia fra breve un fatto compiuto.

Le nostre vie, rallegrate da uno splendido sole, rigurgitano oggi di forestieri accorsi alla tradizionale *sagra* di Pasqua.

Alle 5 la banda cittadina darà il solito concerto, secondo della stagione. A proposito di spettacoli, si parlava di una compagnia d'*operette* che avrebbe piantato le tende fra noi, ma il teatro è pressochè inservibile, e la Sala Mori non si può aprire al pubblico prima che non le sia fatte tutte quelle riforme, quegli sbocchi necessarii in caso d'incendio; quindi *nihil*.

Ecco una volta ancora ritornare a galla la famosa questione del teatro, questione vecchia quanto quella romana e del pari insolvibile. Difatti, una fiorente città come la nostra, che conta oltre 12.000 abitanti industriosa e allegra, senza un pò di teatro decente senza luogo alcuno da poter divertirsi, è una cosa che porta oltre al disdoro della città anche il danno materiale di molti che anche dai divertimenti ritraebbero qualche lieve guadagno.

Ho voluto porre sul tappetto la cosa, ma è lo stesso che pestar l'acqua nel mortaio, lo so per esperienza.

Entro la settimana avremo il circo Equestre-ginnico-acrobatico Zavatta, e intanto la famosa *giostra* in piazza Isola fa affaroni; o quella sì!...

**Padova** 7 *aprile. — La Giunta amministrativa — Un libello — Ginnastica — Teatri* — Ci scrivono:

*(Bu)* Dicesi che la Giunta amministrativa provinciale siasi dichiarata incompetente a pronunciarsi sulla deliberazione consigliare del concorso del Comune con 40,000 lire alle feste di giugno. Ora dovrebbe, sempre secondo le chiacchiere, pronunciarsi il prefetto. Da questo gli è che i firmatari della petizione, di cui vi scrissi, attendono il *veto* alla pazza, sono essi che parlano, spera. *Chi vivrà vedrà.*

— Fu spedito, da incogniti, ad alcuni consiglieri comunali un opuscolo che mette alle *forche caudine*

---

*Gazzetta di Venezia* — 8 aprile (14

ENAULT

## I casi della vita

### — IL DUCA DI FLAVIGNY —

Gaetano si sforzava di essere brioso, di cattivarsi Bianca colla sua amabilità. Ma, per quanto fosse presuntuoso, non doveva esser soddisfatto dei suoi conati, perchè, pur mantenendosi nei limiti della più stretta cortesia, la signorina di Flavigny si mostrava spesso indifferente agli ossequi che egli le prodigava. Qasi sempre si voltava verso Raoul e discorreva con lui. Era evidente che ella amava occuparsi di questo giovanetto per dissipare colla dolcezza dei suoi sguardi e la sua attrattiva, la melanconia che naturalmente aveva impressa nell'animo.

In questi giovani cuori si manifestavano altri affetti oltre l'amicizia e l'affetto abituale, nati e cresciuti com'erano per dieci anni in famiglia Bianca di Flavigny era rimasta orfana nella sua infanzia, era stata accolta in casa di suo zio divenuto suo tutore. Colà ell'era cresciuta allegra e sorridente, accanto a Raoul pensoso e serio. Nati quasi nello stesso giorno l'età aggiunta alla diversità dei loro caratteri aveva prodotto in essa questa simpatia viva e attraente che un fratello e una sorella debbono ordinariamente a una affinità misteriosa di sangue.

Null'altro v'era al fondo delle loro anime. Tuttavia se nel cuore dell'uno o dell'altro qualche sentimento più robusto, più appasionato si trovava in genere, nè Bianca nè Raoul ne valutavano, nè alcun indizio era ancora apparso tale da far tremare l'innocenza della loro graziosa intimità.

Era veramente un'amabile giovane questo Raoul di Flavigny; slanciato, snello con due grandi occhi cilestri, dei bei capelli biondi e una fisonomia così dolce da interessare e da non poterdimenticare. Bastava guardarlo una sol volta per ricordarsi il suo pallore espressivo e i suoi lineamenti delicati. Evidentemente rassomigliava a sua madre la contessa di Flavigny.

La contessa era ancor bella a trentasei anni. Il tempo non aveva ancora guastato in lei tutte le perfezioni della giovinezza, le grazie del volto e le delicate proporzioni della figura.

Naturalmente la freschezza era scomparsa, ma aveva conservato l'eleganza delle linee, la purezza dei contorni e la bianchezza deliziosa della carnagione. Una particolarità si osservava in lei: una certa attitudine di abbandono, languente che assumeva a sua insaputa e che dava alla sua bellezza un non so che di mesto e di commovente, a quando a quando pareva che un'ombra lenta oscurasse la sua fronte, come una nube sopra il sole d'autunno al tramonto. A che cosa mai pensava ella, allora? Si ricordava forse della fatalità che vent'anni prima aveva attentato alla sua giovinezza. La sua anima nobile e fiera non aveva ancora potuto trovare l'oblio di questo oscuro dramma nel quale l'onor suo era rimasto vittima. Del resto qualunque cosa si fosse, bastava che intendesse la voce affettuosa del conte di Flavigny o che ella incontrasse lo sguardo inquieto di Raoul o il sorriso incantevole di Bianca perchè subito rinvenisse. Era, la realtà era per lei il continuo amore di questi tre esseri che ella accarezzava e dai quali era adorata.

Il conte era insensibilmente invecchiato. I suoi capelli imbiancavano, delle rughe solcavano la sua fronte. Non era più lo snello cavaliere d'un tempo, ma era sempre il buono e leale gentiluomo che aveva piegato il ginocchio davanti alla signorina di Marsanges e che l'aveva supplicata ad accettarlo per isposo. Era impossibile avere una fisonomia più franca, degli occhi più limpidi i quali riflettevano un'anima elevata. Quando questi occhi fissavano la contessa, pareva che tutto il cuore del signor di Flavigny si fondesse in una fiamma di tenerezza della quale illuminava il suo sguardo. Per dedicarsi tutto a lei l'ottimo uomo aveva date le dimissioni da ufficiale di marina poco tempo dopo la morte del barone di Morsanges che non aveva vissuto che pocchi anni dopo i terribili avvenimenti che avevano violentemente agitato l'esistenza del vegliardo. Il conte di Flavigny si era sempre mostrato verso la sua sposa il migliore dei mariti. Mai aveva fatto la menoma allusione alla catastrofe del lago Grand-Lieu. Avrebbe dato il suo sangue purché la contessa avesse potuto obliare quest'ora nefasta del passato.

Verso la fine del pranzo un domestico venne ad annunciare alla marchesa che non si aspettava che la sua presenza per cominciare i giuochi e le lotte sul prato.

— Va bene, s'affrettò di rispondere sdegnosamente il marchese; non c'è premura.

Non bisogna ritardare i piaceri del popolo sentenziò gravemente la marchesa d'Afremant, lanciando a suo figlio uno sguardo severo.

Dopo indirizzandosi al servo soggiunse:

— Un messo è venuto senza dubbio per prevenirmi.

— Si, signora marchesa, è di là.

— Chi è?

— Benedetto, il mandriano della vostra tenuta di Bènardière.

— Fatelo entrare; gli risponderò io stessa.

— Quanti riguardi per un villano! mormorò il marchese scrollando le spalle.

Il domestico uscì; ricomparve seguito da un giovanotto così aitante della persona che fra i convitati corse un movimento spontaneo di sorpresa e di ammirazione.

III

Al vedere la brillante riunione il mandriano arrossì. Si fermò intimidito dopo aver fatto qualche passo nell'immenza sala. Però la sua emozione rapidamente si calmò, la tinta purpurea delle sue guancie disparve, riprese con fermezza il suo cammino verso la tavola guidato dal servo che l'aveva introdotto. Tutti gli sguardi eran fissi su di lui, egli si sostenne con modestia e gravità.

— La signora marchesa è aspettata alla festa, diss'egli inchinandosi davanti la castellana. Tutto il paese è raccolto nel bosco e conta sulla presenza della marchesa che, ogni anno si degna di dare in persona il segnale dei divertimenti.

Queste parone furono pronunciate con quell'accento maschio e tuttavia armonioso che rivela nn'animo dolce e virile. V'era della distinzione naturale nell'aspetto del giovane paesano e nel suo linguaggio, talchè un'espressione d'interesse si dipinse sul volto dei convitati che l'ascoltavano.

*(Continua.)*

Traduzione di proprietà della Società editrice della *Gazzetta*.

la loro persona e come amministratori del Comune e come cittadini. L'opuscolo non porta il nome della tipografia, ma si crede sia stato stampato a Venezia.

— L'associazione ginnastica padovana ha deliberato di tenere, durante le feste di giugno, se avranno luogo, un concorso regionale Veneto.

— La *Trilogia di Dorina* ottenne un vero trionfo. La Ida Carloni produce con un rarissimo talento artistico le tre diverse fasi della vita dell'istitutrice, dell'allieva di canto e della stella del teatro lirico. Benissimo tutti gli altri artisti.

**Tarcento** *6 aprile.* — Ci scrivono:

*(Jago).* — Trovasi fra noi per qualche giorno ospite graditissimo il sig. prof. Giovanni Marinelli. All'insigne uomo diamo il benvenuto.

— Ho visto funzionare le pompe irroratrici contro la peronospora (sistema Perini di Udine) e sono convinto che detta pompa ha tutti i requisiti voluti per tale officiatura. Tanto il polverizzatore a doppio uso quanto il meccanismo applicato alla pompa, sono tali che meritano d'essere presi in considerazione perchè questa pompa si può accomodare da soli in aperta campagna caso mai avvenissero dei guasti. Mentre porgo un meritato elogio alla Ditta Perini, la raccomando caldamente ai nostri viticultori.

Trovasi in vendita a Tarcento presso la Ditta Armellini e Pontelli — e presso il signor Giacomo Armellini.

**Treviso** *7 aprile. — Triste annuncio* — Ci scrivono:

(A. A.) Il cav. Lorenzo Zava non è più. Forte ingegno, carattere integro, patriota nel vero senso della parola, cittadino benemerito; ecco in brevi parole l'uomo di cui ora Treviso piange la perdita.

Da molti anni travagliato da grave malattia complicatasi in questi ultimi giorni, sopportò le gravi sofferenze colla rassegnazione che è virtù degli animi forti; e ieri quando ancora tutto lasciava credere ad un miglioramento che apriva l'animo a qualche lontana speranza, egli ha dovuto soccombere!

La mesta notizia fu sentita con dolore dalla intera cittadinanza. Martedì mattina avranno luogo i funerali e Treviso si prepara a rendere solenne l'ultimo tributo di affetto al suo amatissimo e compianto concittadino.

**Vittorio** *7 aprile — Cose d'arte — Processo* — Ci scrivono:

*(Veritas)* Nella nostra chiesa cattedrale venne oggi esposta una magnifica pala del cav. Dal Favero, rappresentante « *I re magi* » commissione della chiesa di Sarone di Sacile. — Il lavoro nel suo complesso a giudizio degli intelligenti, viene classificato fra i migliori del Dal Favero.

— Dicesi che il Procuratore del Re di Conegliano in seguito all'esaurimento degli incombenti di legge, abbia di già nuovamente rimesso alla competente Pretura di Ceneda il processo Rossi-Spagnol per la relativa trattazione. A suo tempo vi informerò del giorno fissato per l'udienza, nonchè dell'esito del processo.

**Vicenza,** *7 aprile — La confessione — La « Dante Alighieri » — Tentato suicidio* — Ci scrivono:

*(Eolo)* La *Provincia* di sabato smentisce la notizia da me datavi relativamente alla confessione, fatta da Del Santo sull'assassinio di Lugo. Ora in seguito a nuove ed attendibili informazioni *confermo pienamente il fatto*, e non temo smentite.

— Mi associo completamente a quanto scrive la *Provincia* di oggi per la costituzione di un Comitato per la società *Dante Allighieri.* Credo di sapere che qualche tempo fa Cavalli e Meneghello hanno tentato qualche cosa di simile, ed avevano ottenuto un buon numero di adesioni, ma poi non continuarono

Fu fondata invece una società radicale irredentista *Pro Patria.*

— Luigi Soldà per dispiaceri domestici ha tentato di suicidarsi a colpi di rasoio. Fu salvato, e se la cavò con leggere ferite.

## IL CONSIGLIO DI STATO
### CHE DA' UNA LEZIONE
### ALLA MAGGIORANZA DEL CONSIGLIO PROVINCIALE DI VENEZIA

Il Consiglio di Stato nel suo parere 21 febbraio 1890 (giornale la *Legge* n. 13, pag. 461) ha risolto la questione d'ineleggibilità comminata dall'art. 191 della legge comunale e provinciale riguardo a quelle persone, *che direttamente o indirettamente fanno parte in servizii od esazioni nell'interesse della Provincia*, questione tanto dibattuta dai giornali di Venezia mesi addietro, e che il nostro Consiglio provinciale troncò coll'ostracismo.

Il Consiglio di Stato sostiene, che i rappresentanti di Società anonime *non contraggono obbligazioni personali*; laonde alla società e non ai di lei amministratori devono riferirsi tutti i contratti da essa stipulati, come le operazioni che intraprenda o compia, precisamente l'opposto di quanto argomentò l'avv. Franco, propugnatore dell'eliminazione del barone Treves e di altri. Applicando questi principii (così continua il Consiglio di Stato) *che non sono poi in sostanza che la esplicazione* **precisa** *delle norme fissate dalla legge*, riesce evidente che l'ineleggibilità a consigliere provinciale stabilita dall'articolo 191 non può colpire gli amministratori di una Banca (e quindi anche di una Società anonima come quella delle Guidovie venete) pel fatto che questa abbia assunto un servizio nell'interesse della Provincia, perchè essi personalmente *nessuna obbligazione* possono assumere, *nessuna responsabilità*, contrarre verso i terzi, che coll'ente da essi amministrato si pongono in relazione d'affari, qualunque ne sia la natura. Altrimenti, soggiunge finemente il motivato suddetto, bisognerebbe discendere alla conseguenza, che l'ineleggibilità dovrebbe estendersi a *tutti i soci* portatori di azioni senza distinzione, siano o non siano amministratori; e ciò perchè l'interesse degli uni e degli altri *è identico*, non dipendendo dalla qualità di amministratore, ma di detentore di azioni che è comune a tutti. La pretesa ineleggibilità non si fonda nè *nella lettera*, nè *nello spirito* della legge; tanto meno poi trattandosi di disposizione *ristrettiva* del diritto dei cittadini, che *non può* estendersi per via d'interpretazione per allargare una categoria d'incapacità contro il disposto di legge.

Quanto alla tema, che per tal via vengano ad introdursi nei Consigli provinciali elementi i quali possano far prevalere l'interesse della società a quello della Provincia, pericolo che tanto ha atterrito il purismo avversario; com'è ben naturale il Consiglio di Stato la crede sfatata dall'art. 249 della legge comunale e provinciale.

In tal modo viene rivendicata e riabilitata l'opinione della minoranza del nostro Consiglio provinciale; che se la logica stringente e serrata del Consiglio di Stato non potrà certamente rifare il miracolo di Lazzaro e risuscitare i morti, servirà sempre a dimostrare da quale parte militasse la buona ragione, ed a cementare il vecchio assioma, che la giustizia non regna là dove predomina il cieco spirito di partito.

### ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 4 aprile N 80 contiene

Concessione di sovrano « exequatur » a consoli e viceconsoli e istituzione di una Agenzia consolare. — **Leggi N. 6708, 6709, 6710, 6711 e 6712** (serie 3), con le quali sono approvate le eccedenze d'impegni di lire 5,122,60 dello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro, di lire 1,015,59. lire 1,308, lire 3,646,35 e di lire 1,853,62 dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze — R. D N. MMMDCCIII (serie 3 parte supp.), che erige in Corpo morale l'Asilo Savoia per l'infanzia abbandonata di Roma, approvandone lo statuto organico — Disposizioni fatte nel personale dipendente il Ministero della guerra — id. dell'istruzione pubblica — Rettifiche d'intestazioni — Concorsi.

### ANNUNCI UFFICIALI

*Fallimento* — Il Tribunale di Conegliano ha dichiarato il fallimento di Minosso G. B. fu Felice, di Oderzo. Giudice avv. Luigi prosperi — curatore dott. Emilio Rolla di Oderzo — al 19 corr. il termine per produrre i titoli di credito — 30 corr. chiusura verifiche.

### Ultime dichiarazioni di fallimento

Bisanti Giovanni e C., Palermo — Dell'Oro Alessandro, di Valmadrera, Lecco — De Santis Vincenzo, di Venosa, Melfi — Magnini Francesco, Milano — Pernigotti Stefano e figli, Novi-ligure — Pozzoli Maria, Milano.

### Ufficio dello stato civile

1 *aprile* — Nascite: maschi 6 — femmine 4 — Denunciati morti 1 — nati in altri comuni 0 — Totale 11.

Matrimoni: Zancarlini d. Piovan Gregorio, facchino marittimo con Venier Luigia, fiammiferaia, celibi — Marconi Alessandro, pompiere civico con Marinoni Anna, lavoratrice corone mortuarie, celibi.

Celebrato in Aviano il 20 marzo

Fontana Domenico, falegname con Zambon Luigia, casal.

Decessi: Dal Monte Angela, 15, nubile, casal., Venezia — Salmoiraghi Gemma, 9, studente, Milano — Zich Giacomo, 70, ved., già calzolaio, Venezia — Casal Luigi, 58, coni., carpentiere, Forno di Zoldo — Mazzon Giuseppe, 53, coni., barcaro, Fossalta di Piave — Dal Mas Giacomo, 23, celibe, industr., S. Tiziano di Goima.

Più 3 bambini al disotto degli anni 5.

2 *aprile* — Nascite: maschi 5 — femmine 6 — Denunciati morti 0 — Nati in alri comuni 1 Totale 12

Decessi: Bravin Calvi Lucia, 80, ved., ricov., Venezia — Cornel Capriol Cecilia, 77, ved., casal. id. — Trani Bedeschi Vittoria, 23, coni., casal., id. — Zoccoletti Bartolomeo, 69, coni., poss., Cimadolmo — Bianchi Antonio, 68, ved., tabaccaio, Venezia — Simonetti Gio. Batt., 64, coni., contadino, Annone Veneto — Branzi Luigi, 43, coni., già tabaccaio, Padova.

Più 3 bambini al disotto degli anni 5.

3 *aprile* — Nascite: maschi 8 — femmine 5 — Denunciati morti 1 — nati in altri comuni — Totale 14.

Matrimoni: Bellemo Gaetano, neg. pesce, con Bonivento Clementina, civile, celibi.

Decessi: Zuliani Balestrini Teresa, 44, coni., sigaraia, Venezia — Giabardo Ernesta, 9, studente, Salgareda — Moro Giuseppe, 32, celibe, industriante, Burano.

Più 2 bambini al disotto degli anni 5.

Decessi fuori di comune

Pavan Rauzzini Elisabetta, 63, coni., commediante, decessa a Grontardo.

4 *aprile* — Nascite: maschi 5 — femmine 3 — Denunciati morti 0 Nati in altri comuni 1 — Totale 9.

Decessi: Costa Cini Teresa, 62, ved., già lavandaia, Venezia — Pagan Visentini Carlotta, 57, vedova, già domest., id. — Carraro Angelo, 44, celibe, muratore, Strà — Torre Francesco, 56, coni. sec. nozze, rigattiere, Venezia — Ferro Ugo, 20, celibe, fabbro-meccanico, id.

### Telegrammi commerciali della Gazzetta

**Nuova York** 7 — *Caffè* merc. calmo.

*Caffè Rio fair* 20 25 a 20 50 — *idem* 20 50 a 20 75 — *Zucchero Mascabado* N. 12 cent. 4 13/16.

Vendita caffè Rio nella settimana, sacchi 95,000

Depositi nei porti dell'Unione sacchi 174,000

**Nuova York** 7 — *Frumento rosso* D. 0.90 — *Grano turco* D. 0 40 — *Farine extrastate* da D. 2.45 a 2 65 — *Nolo cereali* Liverpool D. 3.

**Filadelfia** 7 — *Petrolio Standard Withe* C. 7 15.

**New-York** 7 — *Petrolio Standard Withe* C. 7 15.

# CRONACA

CALENDARIO

Martedì 8 aprile: S. Dionisio vesc.
Mercordì 9 aprile: S. Maria C.
Sole, leva ore 5 m. 29; tram. 6. 35.
Temp. mass. del 6: 14.4 — Min. del 7: 8.4

## SULLA CRISI MUNICIPALE
### PRESENTE E PASSATO
*UNA NOBILE MISSIONE!*

Noi non conosciamo di persona tutti i lettori veneziani dell'*Adriatico*, e non possiamo quindi pronunciarci sull'utilità pratica e positiva di scrivere come fa il confratello, con tanta mirabile ingenuità la storia della crisi municipale. Però crediamo che se l'*Adriatico* ha trovato opportuno spiegare le ragioni della catastrofe amministrativa con tanto celestiale candore, vuol dire che egli è persuaso di godere anche nei giorni del dolore la fiducia incondizionata e inalterata dei suoi lettori.

E questo è già un grande conforto!

***

L'*Adriatico* tesse in ordine cronologico la storia della crisi, facendola precedere da un programma di buone intenzioni, che doveva essere condotto a termine dal conte Tiepolo, rivestito per suo beneplacito della *nobile missione*; — sfortunatamente per Venezia il conte Tiepolo non ha avuto sufficiente intelligenza per comprenderla e per compierla. Ma è sperabile che con tanta esuberanza di fosforo nei cervelli dei neo eletti progressisti, non possa mancare l'uomo che incarni quel magniloquente programma. E il programma era assai semplice, tanto semplice che correva il rischio di riuscire, senza l'intransigenza ostinata, cieca, inabile degli avversari, la quale anzi tempo scoperse il gioco.

***

Infatti ragioniamo.

Il Comune era restato fino a qui nelle mani del partito moderato. Questo partito aveva commesso un grande errore; quello di essersi mostrato troppo esclusivista, anche coi suoi; di non aversi preparato una clientela di giovani; di essersi immobilizzato mantenendo al potere uomini vecchi in parte fossilizzati nell'intelligenza; di aver pensato in una parola al presente, trascurando l'avvenire.

Ma in ogni modo l'amministrazione era stata inappuntabile, onesta, intelligente; — si avrebbe forse potuto fare di più, ma la stessa ignavia del paese non poteva non esercitare il suo influsso sui capi del Comune. Sindaco Serego, un provvido risveglio era stato iniziato; aumentati i commerci, create nuove industrie, data vita in città a una popolazione operaia, smentita la triste nomèa di Venezia fino a questi ultimi anni indicata come una *grande pitocca.*

E sotto l'amministrazione Tiepolo l'incremento fecondo continuava; — venivano migliorate le condizioni del popolo, che sono pure fra le migliori del Regno; veniva studiato il problema delle case operaie; affrettati i lavori del punto franco; votati i progetti di risanamento; iniziate pratiche col Governo, per attivare un nuovo movimento nel nostro porto; veniva in una parola continuato felicemente il programma della nostra redenzione economica.

Intanto la vecchia consorteria era sparita; nuove forze entrate nell'ambiente veneziano si erano mostrate pronte a lottare contro i vecchi esclusivismi; ma gli esclusivismi feroci non esistevano quasi più. I vecchi avevano detto ai giovani: *venite; siate compagni nostri*; e non è davvero torto loro, se l'intellettività maschile di molti di questi giovani non brilli di luce sfolgorante nel campo delle attività cittadine.

L'antica leggenda consortesca era stata sfatata; — i colpi fin dapprincipio portati contro i vecchi altari avevano rotto l'incantesimo; — pareva che un alito di vita nuova dovesse rinnovare l'ambiente fiacco; il campo era aperto a tutte le nobili ambizioni; un nuovo periodo nella vita cittadina si schiudeva alle attività migliori.

In queste condizioni di cose entrò in lizza con forze nuove e vergini l'*Adriatico*; e con un abile e insperato colpo di mano, dovuto alla eccessiva fiducia dei nostri, e ad altre cause occasionali esteriori, vinse.

***

Ma la sua vittoria ormai che cosa significava? Si inspirava forse al bisogno, alla necessità di un rinnovamento morale, sentito a Venezia? — Si esplicava forse con un programma amministrativo felicemente rivoluzionario? Si proponeva nuovi orizzonti da speculare pel bene generale?

No.

Il Comune era bene amministrato; il bilancio fra i più floridi del Regno; le pratiche per assecondare il risveglio comunale di Venezia bene iniziate; l'indirizzo politico sanamente liberale, assicurato; il partito nostro ricomposto; la consorteria, lo ripetiamo, sparita; — nessuna necessità quindi di cambiamenti e di alterazioni; ma solo il calcolo freddo e insensato d'impadronirsi a qualunque costo delle Amministrazioni pubbliche, per sfogare i rancori di tanti anni, per fondare un'altra consorteria sulle ceneri dell'antica; ma una consorteria meno abile, meno educata, meno colta, e per le sue relazioni colla piazza dalla quale emanava, pericolosa.

***

E che così fossero le cose, lo dimostrano i fatti.

Il piano dell'*Adriatico*, che ora (assai comodamente) egli chiama *nobile missione*, era questo. — Attirare, e assimilare col prestigio del successo tutti gli elementi tentennanti, tutti i girasoli della giornata, i quali non mancano mai in qualunque corpo amministrativo o politico; — mostrarsi untuoso, deferente, moderato per mascherare lo scopo; spingere verso i clericali gli amici nostri di battaglia, che non volevano dopo tanti anni di lotta onorata e di dominio intemerato darsi ignobilmente al nemico; eliminare (con vera ingratitudine) qualche elemento troppo avanzato di sua parte, che gli aveva prestato man forte nella lotta; fabbricarsi un sindaco di cartone pesto; e imporre finalmente con poca fatica e con pochi meriti il proprio imperio a questa città aristocratica per nobilissimo istinto, dominando e asservendo l'aristocrazia dell'intelligenza, del sangue e del denaro!

Ah! no perdio! All'*Adriatico* non vi è ancora l'ingegno superiore, l'uomo degno, la personalità grandiosa che per una battaglia elettorale vinta di sorpresa possa aspirare ad aggiogare i nostri patrizi, i nostri colti e ricchi borghesi, i nostri banchieri, le nostre capacità intellettuali, la nostra Venezia, che vive e parteggia per noi, anche nell'indolenza sciroccale che la travaglia.

All'*Adriatico* non vi è garanzia di un passato politico e amministrativo, che possa almeno per ora stringere i migliori attorno alla sua bandiera; — potranno starvi raggruppati oltre ai pochi valori, gli ambiziosi, e i meschini, che con esso sperano di assurgere agli onori del mondo; potranno starvi i ripudiati dal partito nostro; potranno militarvi gli uomini dei rancori, e tutti coloro che con noi sarebbero miseri gregari e cogli altri diventerebbero capi; ma la Venezia colta, intelligente, no.

***

A questo programma piccino, utilitario, grettamente borghese, ogni anima ben nata doveva ribellarsi; e non poteva non ribellarsi anche Lorenzo Tiepolo; questo discendente di dogi gloriosi, che col lustro del nome e colla fortezza del senno, era destinato a coprire la farsa impudica.

Voi, o signori, che ora con falsa bonarietà, ci parlate di *nobili missioni*, voi avevate messo in mano a Lorenzo Tiepolo la canna e non lo scettro; l'avevate incoronato per burla Re della Giudea. Ma oggi l'abnegazione per il creduto bene del paese non lo regge più; e nauseato, egli spezza quella canna, e riprende tutta la sua bella personalità di uomo politico e di uomo di partito.

***

Però Lorenzo Tiepolo tornando fra i suoi amici, amato e rispettato, non sposa odî partigiani. Lui solo può dire e noi con lui, di tornare *uomo di partito*, senza il significato astioso della parola; — poichè, dopo le prove splendide di saggezza date, dopo le vittorie per tanto tempo riportate, dopo il dominio non interrotto di ventidue anni di amministrazione malgrado le aspre bufere politiche, il partito nostro non può nutrire odî e rancori.

Ma nessuno può dubitare della sua forza e della sua vitalità, che gli fa sdegnare le facili e bottegaie conciliazioni strette sulle basi di un miserabile tornaconto passeggiero; esso deve sentire come sente la dignità propria; non ha bisogno di unioni, che diventano sopraffazioni per combattere nemici ipotetici; — non ha bisogno di coadiutori o di maestri nel completare il programma felicemente iniziato; — ha bisogno soltanto di organizzarsi virilmente, per tornare agguerrito a conquistarsi quel posto, dal quale lo ha sbalzato la inaspettata vittoria di una turba in massima parte cieca e inconsciente.

**Comitato per l'Esposizione Beatrice** — Altra volta abbiamo accennato a quest'Esposizione di lavori femminili che sarà aperta in Firenze il primo del prossimo maggio.

Veniamo ora informati che anche nella nostra città si è costituito un Comitato di signore così composto: co. Elsa Albrizzi — sig. Anna Calucci — sig. Linda Ciardi — sig. Clementina Guggenheim sig. Eugenia Jesurum — co. Elena Papadopoli e co. Maria Serego per favorire il concorso all'Esposizione Beatrice.

Il 15 corr. scade il termine per l'accettazione degli oggetti. Avvertiamo dunque quelle signore che non si sono ancora decise a prender parte a questa mostra, che per cura delle gentili patronesse da oggi fino al 14 corr. in Palazzo Albrizzi, dalle 2 alle 4 pom. di ogni giorno, si troverà apposito incaricato per la consegna delle scede di ammissione, e per fornire tutte le necessarie istruzioni per l'invio degli oggetti.

Come è noto l'Esposizione comprende 8 sezioni: Pittura, miniature, disegni ed arazzi — scultura e incisione — letteratura — lavori d'ago e ricamo — ornamenti da donna — didattica — igiene domestica ed industrie diverse. Tocca alle nostre signore di mandare a Firenze un saggio del buon gusto artistico veneziano.

**Navigazione e commercio** — Verso il 15 corr. giungerà in linea commerciale il piroscafo straordinario *Tirso* della N. G. I. il quale caricherà per Bari, Brindisi, Messina, Palermo, Napoli, Genova e Marsiglia dove è destinato.

**Gli esami d'avvocato** vennero fissati dal presidente della R. Corte d'appello di Venezia, nei giorni 6, 7, 8 e 9 maggio p. v. alle 10 ant.

**Un concorso a guardie municipali** è stato testè aperto dal nostro Comune: sono da coprire 14 posti, di cui 6 di nuova istituzione per la sorveglianza dei Giardini pubblici, ed 8, rimasti vacanti, per gli altri servizi.

Il termine del concorso è fissato a tutto il corrente mese: per tutte le numerose disposizioni relative chi ha interesse si rivolga all'Ispettorato delle Guardie, in palazzo Loredan.

**Musica nuova.** — Ettore Brocco ha pubblicato la quarta annunciata romanza di quell'elegante scrittore che è il prof. P. A. Tirindelli. S'intitola *Toujours à toi* ed è dedicata alla contessa Elsa Albrizzi. — Sempre dal Brocco riceviamo un walzer di Vittorio Moschini: *Croce Rossa*, dedicato alla co. Lucia De Lazara.

**Filodrammatici** — Ieri sera nel teatrino della Società C. Goldoni si rappresentò *Lidia* nuovo lavoro di Paolo Boccali. A quanto ne dice un *reporter* trattasi di uno dei soliti soggetti a sensazione: moglie infedele, marito che si vendica uccidendo l'amante, e successivo perdono alla consorte per amore di un figliuoletto. Non disse il *reporter* che ci siano stati fuochi di bengala! Il pubblico, a quanto pare, si è seccato non poco in mezzo a tutte quelle malore, ma seppe apprezzare però qua e là il dialogo chiamando l'autore alla ribalta.

**Unicuique suum** — Il tappezziere di cui parlammo con elogio giorni addietro nel cenno di cronaca intitolato *Appartamento elegante*, non è il signor Venturini, ma il suo successore signor Piccuti.

**Il coltello** — Domenica certo Osvaldo Fagherazzi venne ferito in rissa da Agostino Bonetti fu Pietro, venditore di legna e carbone in Campiello Carampane. Causa della disputa: l'aver il Fagherazzi difeso nella bottega del Bonetti una donna da questo rimproverata e minacciata per un vecchio debito non soddisfatto.

Ieri il Bonetti fu arrestato: lo stato del Fagherazzi non è grave.

**Il solito furto in « Marittima »** — Continuano le gesta dei ladruncoli che infestano la nostra Stazione marittima: meno male che le poche guardie di P. S. addette alla sorveglianza fanno il possibile, e riuscendovi qualche volta, per evitare maggiori guai. Anche ieri fu arrestato un noto pregiudicato di Castello, Tiziano Rossi fu Fortunato, sorpreso in flagrante furto di bronzo lavorato in danno del fuochista del vapore *Assiria*, Luigi Sollazzo. La refurtiva venne sequestrata — potrà valere 30 lire.

**Un commesso truffatore.** — Il sig. Fortunato Giove, appaltatore di lavori nel R. Arsenale, denunciò alle autorità di P. S. un giovanotto suo dipendente, Angelo B.... di Giuseppe, di 25 anni, il quale, approfittando della fiducia in lui riposta, si serviva del nome del sig. Giove per dare ordinazioni di materiali da costruzione a diverse ditte, e ritirarle poi per proprio conto.

Con questo sistema il B.... riuscì a danneggiare il suo principale per oltre 150 lire: ma la frode, che durava da poco, fu presto scoperta.

**La cronaca del vino.** — Le guardie municipali portarono ieri all'Ospitale civile Antonio Brunello fu Giovanni, di 54 anni, abitante ai Tolentini, che trovarono ubbriaco sfatto lungo la strada. Il Brunello commetteva stranezze tali che si dovette metterlo nella sala d'osservazione; da questa passò poi nella sezione chirurgica essendosi anche ferito alla fronte in seguito ad una caduta.

— Un bel terno: furono constatate tre contravvenzioni a due individui eccessivamente brilli e ad un liquorista di S. S. Gio. e Paolo che, non badando allo stato in cui quelli si trovavano, continuava a somministrar loro bevande alcooliche. Effetti delle disposizioni del nuovo codice

## PRETURE — TRIBUNALI — CORTI
### ALLE ASSISE
### Processo Montanari

Nel 1888, alla nostra Corte d'assise si discusse il processo contro Guglielmo Montanari, possidente a Carbonera, su quel di Treviso, accusato di aver uccisa sua madre. — Questo stesso processo si era svolto l'anno precedente alle Assise di Treviso, che, in seguito al verdetto dei giurati, condannavano il Montanari alla pena di morte.

Il fatto — come i lettori ricorderanno — fu esposto in questi termini. Nel villaggio di Carbonera, in una casupola di contadini, vivevano Orsola Montanari e suo figlio Guglielmo. Il figlio proprietario di un discreto patrimonio, che gli atti del processo e le deposizioni testimoniali fecero ascendere a circa quarantamila lire; — la madre nulla tenente.

La mattina del martedì 9 novembre 1886, circa alle otto ant., il figlio partì di casa e andò, come al solito, al mercato settimanale a Treviso, dove rimase fino alle quattro. — Quando tornò a casa, trovò la madre massacrata nella cucina a pian terreno, e la porta di casa spalancata.

Guglielmo Montanari fu accusato di parricidio, e fu condannato e dalla giustizia e dalla pubblica opinione.

L'egregio avv. Leopoldo Bizio, difensore del Montanari, ottenne dalla Corte di Cassazione di Firenze che il processo venisse *cassato* e rinviato alla nostra Assise.

Quando si stavano per esaurire le deposizioni testimoniali, un *galeotto*, Luigi Furlan, il 24 dicembre 1887, diresse al giudice istruttore di Treviso una lettera nella quale sosteneva che Montanari era innocente, che egli solo poteva provare chi fossero gli assassini di quella povera vecchia.

Dinanzi tale dichiarazione il processo venne rinviato ad altra epoca.

Intanto si istruì un nuovo processo contro altri individui, ed oggi, dopo due anni di istruttoria, il Montanari e altri sei imputati, fra cui una donna, compariranno alla nostra Corte d'assise per essere giudicati.

Il Montanari deve sempre rispondere di parricidio in seguito alla condanna di morte riportata a Treviso, — gli altri sei sono accusati di rapina con omicidio, furto, complicità in furto e ricettazione.

***

Questo processo, che riuscirà uno dei più clamorosi tra quanti se ne svolsero in questi ultimi anni alla nostra Assise desta molta curiosità nel popolino, che convenne numeroso nella sala delle Assise.

Questa mattina, dopo le solite formalità per la costituzione della giurìa, compite con somma soddisfazione di tutti quelli che poterono esser liberati dal grave pondo, senza il pagamento di lire cento.... come accadde all'avv. Cerutti, il presidente cav. Fontana chiese le generalità agli imputati.

Siedono alla sbarra Guglielmo Montanari, di anni 34, incensurato — Bottacin Marco, d'anni 44, che subì *per so disgrazia*, varie condanne per furti e contravvenzioni alla sorveglianza — Pegorer Giuseppe, d'anni 33, ch'ebbe una volta una lieve condanna per zuffa — Carnio Antonio, già condannato per contravvenzione alla forza — Conte Davide, d'anni 44, condannato altre volte per furti e contravvenzioni alla sorveglianza — Orlando Antonia, d'anni 53, rigattiera, che subì una condanna per aver comperati alcuni fazzoletti, sapendoli rubati — ed il fratello Domenico, ch'ebbe già a bazzicare colla giustizia, ma afferma di esser stato condannato innocente.

Il cancelliere dà lettura dei vari atti d'accusa contro i sunnominati, e quindi dopo la relativa esposizione riassuntiva del presidente agli imputati, essendo mezzogiorno si rimanda l'udienza all'una e mezza, per l'interrogatorio di Guglielmo Montanari, col quale si chiuse la prima giornata del lungo processo che durerà circa un mese.

Rappresenta il P. M. il comm. Vanzetti, e siedono al banco della difesa gli avvocati: Bizio per Montanari, Boncinelli per Bottacin, A. Diena e Jacchia per Pegorer, Mazzega per Carnio, Cornoldi per Conte, Magrini per Orlando Antonia, e Granziotto per Orlando Domenico.

## GLI ARRIVI
### del giorno 7
### limitati soltanto alle provenienze italiane

*Italia* — Leo C. da Vicenza, avv. G. Salsa da Treviso, D.r G. Levis da Milano, Avv. A. Dina id.

*Luna* — Bertani A.

*Vapore* — D.r Moliterni da Torino, Co. Oreste da Vicenza, Gurgo d.r A. da Torino, prof. Bertolini da Udine, Passero E. id., Sestieri G. da Roma, Reale L. da Napoli, Premoli B. da Cremona, Mas F., Tomba G. da Vicenza.

*S. Gallo* — Scarpis F. da Treviso.

*Cavalletto* — A. Sirena da Milano, Zerbinati A. da Polesine, Pellegrini G. da Asolo, Bottini da Torino, Schiavo G. da Udine.

*Victoria* — Tenente Troja da Padova, C. Novati da Milano.

## SPETTACOLI

**Goldoni** — Riposo.

**Malibran** — *Ernani* — Ore 8 1[2 — L. 1.

**Politeama Bandiera e Moro** — *Il vetturale del Moncenisio.*

**Birreria Dreher** — *Tutte le sere Concerto istrumentale dalle 8 1[2 alle 11.*

**Skating-Rink** — Sale del Ridotto dalle ore 8 e mezza alle 11 pom.

**Musica in Piazza.** — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda del 36.° reggimento fanteria, domani, dalle ore 3 1[2 alle 5 1[2:

1. Marcia « Campo di Marte », Andolfi — 2. Sinfonia « La forza del destino », Verdi — 3. Mazurka « Amalia », Moranzoni — 4. Duetto « La Favorita », Donizetti — 5. Centone nel ballo « Sieba », Marenco — 6. Polka « Convenzionalismo », Ranieri.

### Prezzo dei prestiti a premio

| | | | |
|---|---|---|---|
| Bari 1889 | L. 63 — | Milano 1861 | L. 40 — |
| Barletta 1870 | » 40 — | Milano 1866 | » 10 40 |
| Croce Rossa Ital. | » 32 — | Buoni Nap. 1887 | » 22 — |
| Genova 1869 | » 148 — | Venezia 1869 | » 24 — |
| Napoletano | » 85 50 | Reggio Calabria | » 108 — |
| Fiorentino unific. | » 63 — | Pisa 1871 (vecchio) | » 78 — |

## BORSE E MERCATI
### VENEZIA 8 APRILE

| | da | a |
|---|---|---|
| Rend. Ital. 5 % god. 1.° genn. 1890 | 94 70 | 94 80 |
| » » 5 % god. 1.° luglio 1890 | 92 53 | 92 63 |
| Azioni Banca Veneta nomin. | 282 — | 283 — |
| » » di Cred. Ven. nomin. | 290 — | — — |
| » Società Veneta Costr. » | — — | — — |
| » Cotonificio Ven. fine corr. | 279 — | — — |
| Obblig. Prest. di Venezia a premi | — — | — — |
| Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500 | — — | — — |

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. % valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 5 % valore nom. L. 500 —.

| Cambi | sconto | a vista da | a vista a | a tre mesi da | a tre mesi a |
|---|---|---|---|---|---|
| Olanda | 2 1/2 | — — | — — | — — | — — |
| Germania | 4 | — — | — — | 124 40 | 124 55 |
| Francia | 3 | 101 55 | 101 85 | — — | — — |
| Belgio | 3 1/2 | — — | — — | — — | — — |
| Londra | 4 | 25 33 | 25 41 | 25 40 | 25 48 |
| Svizzera | 4 | — — | — — | — — | — — |
| Vienna-Trieste | 4 | 214 1/4 | 215 — | — — | — — |
| Bancon. austr. | | 214 7/8 | 215 1/10 | — — | — — |

### SCONTI

Banca Nazionale 6 % — Banco di Napoli 6 % — Interessi su anticipazione Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corrente tasso 6 %.

| Firenze 8 | | Roma 8 | |
|---|---|---|---|
| Rend. it. | 94,90 — | Rend. it. 5 % c. | 94,85.— |
| Cambio Londra | 25.34 — | » » per fine | —.—.— |
| » Francia | 101 57 1/2 | Banca generale | 463 — |
| Azioni F. M. | 686.— — | As. S. Acqua Pia | 1190 — |
| » Mobil. | 686.— — | » S. Immobiliare | 686.— |

| Milano 8 | | Parigi 8 (Apertura. Tend. ferma) | |
|---|---|---|---|
| Red. it. cont. | 94 77 | Rend. fr. 3 % | —.— |
| » fine | 94 82 | » » perp. | 88.— |
| Az. medit. | 585 — | » 4 1/2 | 106,72 |
| Banca generale | 471 50 | Rend. ital. | 93.15 |
| Lanificio Rossi | — — | Ferr. lomb. | 285,— |
| Cotonificio Cantoni | 332 — | » austr. | 466,— |
| Navig. generale | 373 — | Rend. turca n. | 18,47 |
| Raffineria Zuccheri | 212 — | Prest. spagn. est. | 72,59 |
| Sovvenzioni | 124 — | Banca di Parigi | 790,— |
| Società Veneta | 134 — | Cons. ingl. | —.— |
| Obbl. merid. | 312 50 | Banca di sconto | —.— |
| » nuove 3 % | 290 50 | Egiz. 6 % | 484,37 |
| Francia a 3 mesi | 101 77 | Azioni Suez | |
| Londra a 3 mesi | 25 70 | » Panama | 57 50 |
| Berlino a 3 mesi | 124 50 | | |

| Genova 7 | | Parigi (Chiusura) | |
|---|---|---|---|
| Rend. 5 % | 94,65 | | |
| Az. Banca Naz. | 1780,— | Italiano 5 % | —.— |
| Cred. mob. it. | 534,— | Franc. 3 % | —.— |
| Ferr. merid. | 681,— | Id. (n.) 5 % | —.— |
| » med. | 552,— | Id. id. 3 % | —.— |
| Navig. generale | 368,— | Inglese | —.— |
| Banca generale | 461,— | Lomb. obbl. ant. | —.— |
| Raffi. zuccheri | 215,— | Merid. » | —.— |
| Società Veneta | —.— | Cred. mob. fr. | —.— |
| Cambio vista s. Fr. | 101,80 | Az. Canale Suez | —.— |
| » s. Londra | 25,64 | | |
| » Germania | —.— | | |

| Torino 7 | | Vienna festa | |
|---|---|---|---|
| Rend. cont. | 94,80 | Rend. in carta | —.— |
| » fine | 94,75 | » argento | —.— |
| Azioni ferr. medit. | 553,1/2 | » oro | —.— |
| » » merid. | 685,— | » senza imp. | —.— |
| Cred. mob. | 535,— | Az. della Banca | —.— |
| Banca naz. | 1790,— | » Stab. di cred. | —.— |
| » Torino | 471,— | Londra | —.— |
| » subalpina | 85,— | Zecchini imp. | —.— |
| Cred. merid. | 200,— | Napoleoni d'oro | —.— |
| Banco sconto | 40,— | **Berlino festa** | |
| Banca tiberina | 47,— | Mobiliare | —.— |
| Comp. fondiaria | 28,— | Austriache | —.— |
| Cassa sovvenzioni | 124,— | Lombarde | —.— |
| Cambio vista s. Fr. | 101,75 | Rendita italiana | —.— |
| Id. 3 mesi s. Londra | 25,40 | **Londra festa** | |
| | | Inglese | —.— |
| | | Italiane | —.— |

# Servizio telegrafico della " Gazzetta „

## Dalla Capitale

### UNA CONVERSAZIONE CON L'ON. MAGLIANI

**L'INTERVISTA DEL NOSTRO CORRISPONDENTE**

**La salute di Magliani — La data del banchetto di Napoli — L'onor. Tajani — La missione Boselli — Il prossimo discorso — Politica e finanza — La triplice alleanza ed il futuro — La restaurazione delle finanze — Politica dignitosa ma proporzionata (*).**

*Roma 7, ore 6 p.*

Ho avuto una conversazione con l'on. Magliani nella sua casa. Come vi telegrafai altre volte l'on. Magliani è ancora ammalato, benchè egli sensibilmente e rapidamente migliori. Le guancie sono ancora pallide, ma l'insieme lascia sperare una pronta e completa guarigione. Accusa ancora dolori allo stomaco ed indigestioni, ma il dottor Baccelli spera che col viaggio a Napoli anche questi disturbi spariranno.

Perciò il viaggio sarà anticipato, ma è impossibile che avvenga domani o posdomani. Io credo che l'on. Magliani non si muoverà da Roma prima di giovedì. Del resto ciò dipende dal dott. Baccelli.

La data del discorso non è quindi ancora fissata. Gli inviti sono pronti con la data in bianco. Saranno diramati otto giorni prima di quello fissato per il discorso.

***

L'on. Magliani mi ha ricevuto nel suo studio. Era su di una soffice poltrona presso un tavolo su cui trovavansi moltissimi libri. Tratto, tratto beveva del caffè freddo.

Era con lui l'on. Tajani che ha assistito alla nostra conversazione, partecipando ad essa in qualche momento.

Ho cominciato dal domandare all'on. Magliani notizie intorno all'ultimo colloquio con Boselli.

— Sono state dette dai giornali molte cose inesatte, ha risposto. L'on. Boselli venne da me come amico ad amico. Io sono stato pure suo collega per un certo tempo. Egli mi seppe ammalato e prima di partire volle visitarmi. Non mi parlò in nome di Crispi.

Io ho fatto osservare all'on. Magliani che molte circostanze farebbero supporre che Boselli avesse fatto la sua visita per incarico di Crispi e che vi erano in proposito delle mezze dichiarazioni dell'on. Boselli fatte in qualche conversazione e poi pubblicamente, ma tardivamente smentite.

Magliani ha soggiunto subito:

— Può essere benissimo, ma a me ha parlato in nome suo, nè ha detto o fatto capire che venisse per conto di Crispi.

Ho compreso il delicato riguardo dell'onor. Magliani e non ho insistito ulteriormente su questo punto.

Si è poi parlato del discorso che terrà a Napoli. Non è stato ancora scritto. Magliani lo scriverà a Napoli, il che non richiederà molto tempo, nè molto lavoro.

— Quando si ha chiaro e preciso nella mente quello che si deve dire, non è affar difficile, nè lungo scrivere un discorso.

— Ma è vero quanto dicono alcuni giornali, specialmente i ministeriali, che il discorso sarà economico e finanziario e non politico?

— Come ciò sarebbe possibile? La finanza non è cosa campata in aria. Una buona finanza è conseguenza di una buona politica. Le condizioni finanziarie ed economiche di un paese non possono non risentire le conseguenze di un determinato indirizzo politico.

L'on. Magliani crede perciò che la finanza non deva essere subordinata alla politica. Bisogna fare una politica che tenga conto delle forze economiche, delle condizioni del paese, dello stato dei pubblici bilanci.

Il ministero delle finanze nei momenti attuali non può avere nel Gabinetto una posizione subordinata. Egli deve intervenire e far sentire la sua azione nelle importanti questioni politiche poichè finanza e politica procedono di pari passo armonicamente.

Nel momento attuale forse ciò non succede E l'on. Taiani precisando il concetto del suo compagno ha soggiunto:

— Alla politica dell'on. Crispi si può ora ripetere quanto con fine ironia disse in altri tempi l'on. D'Arco. Essa è troppo grande per un paese come il nostro. È sproporzionata alle nostre forze.

***

A questo punto siamo entrati nel vivo della questione.

La triplice alleanza fu conchiusa in un momento di indiscutibile necessità. Erano avvenuti i fatti di Tunisi, le nostre relazioni con la Francia erano tese, l'Austria era sospettosa di noi per le agitazioni del partito irredentista. Fu necessario ed utile conchiudere l'alleanza. Bisognò andare a Berlino per la via di Vienna.

Ma chi può dire che nel 1892, quando scade il trattato di alleanza, noi ci troveremo nelle stesse necessità?

Eppoi quando stringemmo l'alleanza eravamo deboli. Ora invece abbiamo completato i nostri armamenti, abbiamo l'esercito forte, organizzato, numeroso, abbiamo una potente marina. Possiamo fare una politica che mantenendoci il rispetto dell'Europa non ci costi molto.

È quistione di proporzioni. La finanza non è cosa astratta; è matematica, — non è possibile una finanza florida, regolata, quando la politica non è in relazione con le condizioni del paese.

***

Il concetto che nella mia mente è venuto chiaro dalla conversazione con il Magliani, è che questi reputa necessaria per l'Italia ora una politica non a grandi linee, ma che conservandosi dignitosa e rispettata, sia adattata alle forze economiche del paese. È solo così che potremo ristorare le nostre finanze.

— Ma saranno ora, per l'equilibrio del bilancio, necessarie nuove imposte? ho domandato io, ed ho ricordato gli splendidi articoli dell'on. Magliani pubblicati dalla *Nuova Antologia* e dall'*Economista d'Italia*, e nei quali egli si è rivelato uno dei più chiari e forti polemisti che vi siano.

L'ex ministro delle finanze non ha chiaramente risposto in modo preciso alla mia domanda, forse non ha voluto che io anticipassi quel che dirà nel discorso di Napoli.

Ma da tutta la conversazione io mi sono convinto che hanno torto coloro che attribuiscono all'on. Magliani ed ai suoi compagni di opposizione una politica di nuove imposte come base unica della loro finanza, coloro i quali vogliono dipingere il movimento iniziato come fatto allo scopo di aumentare tasse e che usano di quest'argomento per rendere impopolari gli oppositori.

È vero che Magliani scrisse che, data la politica attuale sono necessari parecchi milioni di imposte nuove, ma è contro la politica attuale che si schierano appunto l'onor. Magliani, l'onor. Nicotera, l'onor. Tajani e gli altri.

Essi vogliono una politica che sia conscia delle condizioni economiche del paese e che abbia per base lo stato vero delle nostre finanze. La loro politica non sarà grandiosa, ma sarà rispondente alle condizioni dell'Italia.

***

L'onor. Magliani comincierà a Napoli il suo discorso esponendo serenamente lo stato vero dei nostri bilanci.

Io non vi fo ora i commenti alla conversazione tenuta, ma permettete che io pubblicamente ringrazi l'illustre finanziere delle cortesie che mi ha usate.

***

I giornali ripetono la notizia che il comm. Grillo fece pratiche presso Magliani per indurlo a ritirarsi dell'opposizione. — Grillo mai parlò con Magliani di simili cose. *(Vedi articolo in prima pagina.)*

(*) **Richiamiamo l'attenzione dei lettori su questa importantissima lettera telegrafica del nostro corrispondente romano.**

### NOTIZIE D'AFRICA

**Il Ministero preoccupato**

*Roma 7, ore 7.40 p.*

Le ultime notizie d'Africa dalle quali risulte che Menelik non ebbe l'ardire di occupare il Tigrè e si accordò direttamente con Ras Mangascià preoccupano le sfere ufficiali e i circoli politici, ravvisando in questo fatto l'imminenza di altre sorprese africane.

**Una razzia fra gli Habab**

Telegrammi sequestrati

Corazzini scrive da Massaua alla *Tribuna* che una razzia fu fatta nel territorio degli Habab.

Il comando ha mandato mille irregolari in varie colonne a difendere gli Habab.

La *Tribuna* si lagna che i suoi dispacci d'Africa spesso vengano trattenuti.

**Comunicazioni dirette coll'Africa**

Lacava presenterà subito un progetto di legge per stabilire delle comunicazioni dirette fra l'Italia e l'Africa ora assorbite dal *Lloyd Austriaco*. Si faranno 52 viaggi all'anno di andata e ritorno mentre ora se ne fanno solo 15 e si guadagnerà una giornata sul tragitto.

**Morte di un principe romano**

*Roma 7, ore 9.10 p.*

È morto don Giovanni Andrea Doria-Pamphili-Landi principe di Valmontone e di Melfi. Sofferente da molto tempo per grave malattia alla vescica, erasi deciso a subire una operazione e per eseguirla fece venire da Parigi il dottor Guyon coll'onorario prestabilito di 40,000 lire. Il principe desiderò di essere cloroformizzato. Dopo l'operazione si cercò invano di svegliarlo. Egli era morto. Quasi tutta l'aristocrazia romana prende il lutto per questa morte inaspettata. Il principe aveva soli 47 anni. Lascia tre sorelle, la duchessa di Rignano, la contessa Cavazzi della Somaglia e la principessa Colonna d'Avella, e un fratello, don Alfonso duca d'Avigliano.

**Il Codice di procedura**

Zanardelli prepara il progetto di riforma del Codice di procedura penale in correlazione col nuovo Codice penale. — Fra giorni sarà nominata la Commissione relativa.

**Tirard e Crispi**

Il signor Tirard, l'ex-presidente del Consiglio francese, ieri visitò Crispi col quale ebbe un colloquio cordialissimo. I due uomini politici augurarono che le relazioni tra l'Italia e la Francia continuino amichevoli. — Oggi Crispi restituì la visita a Tirard.

**Scioglimento di Consigli comunali**

L'*Opinione* di questa sera lascia comprendere che l'onor. Crispi scioglierà i Consigli comunali che dettero voti in favore dell'onor. Costa in occasione della recente discussione parlamentare.

**Il concorso ippico**

Oggi ebbe luogo a Tor di Quinto il concorso di cavalli saltatori e di equipaggi promosso dalla **Società romana della caccia alla volpe, preludio** delle feste di maggio e delle prossime grandi corse.

La gara incominciò alle due; i cavalli seguendo il loro numero d'ordine dovevano superare tre ostacoli dell'altezza di metri 1 e 10. Per le carrozze erano stabilite quattro categorie. L'intervento del pubblico fu piuttosto scarso e mediocre l'interesse. Alcuni bellissimi equipaggi furono premiati. Il Re assistette alla gara.

**Il Senato e l'indirizzo finanziario del Governo**

*Roma 7, ore 11.10 p.*

Suscita molti commenti e viva impressione la Relazione della Commissione permanente del Senato, sulle finanze.

La Relazione, infatti, è assolutamente contraria all'attuale indirizzo finanziario del Senato cui rimprovera di avere contribuito ad aumentare straordinariamente il disavanzo, rendendo necessari così dei sacrifizi sempre maggiori.

La relazione è opera dell'on. Perazzi.

**Il banchetto di Napoli**

Il *Fanfulla* si compiace della notizia che Saracco partecipi al banchetto di Napoli e si augura che altri deputati settentrionali ne seguano l'esempio.

**La squadra italiana in Francia**

Onori a Carnot

Il ministro della marina sul parere unanime del Consiglio dei ministri, ha dato oggi tutte le disposizioni necessarie perchè una divisione della Regia squadra permanente, al comando del viceammiraglio Lovera di Maria, si rechi a Tolone in occasione del viaggio di Carnot nel mezzodì della Francia. — La Regia squadra si unirà alla squadra francese che farà scorta d'onore a Carnot nel suo viaggio in Corsica.

## I dispacci d'oggi

**La Giunta e il Consiglio comunale**

*Roma 8, ore 2.30 p.*

Il Consiglio comunale votava a grande maggioranza un ordine del giorno esprimente fiducia nel Sindaco e nella Giunta e rimandando al 10 maggio la risoluzione della quistione finanziaria.

**Crispi e Caprivi**

L'ufficioso *Capitan Fracassa* annunzia che vi fu uno scambio di lettere fra Crispi e Caprivi che mostra che la politica estera della Germania continuerà come sotto Bismarck.

**L'affare dei tabacchi — Nuove rivelazioni**

Il *Popolo Romano* conferma le accuse già espresse contro Doda *(Vedi I pagina)* per il contratto di fornitura dei tabacchi ed annunzia che domani farà delle nuove rivelazioni.

**Magliani a Napoli**

È probabile che Magliani domani si rechi a Napoli.

## Dalle Provincie

**Doppio misterioso suicidio**

*Sulmona 7, ore 8,10 p.*

Stamane due giovani appartenenti a buona famiglia si suicidarono contemporaneamente.

Si ignorano le cause del suicidio misterioso.

## Dall' Estero

**Guglielmo II in Francia**

Altre notizie a sensazione

*Parigi, 8 aprile ore 10 ant.*

Assicurasi che l'ambasciatore di Germania presso la Repubblica francese, conte di Munster, abbia espresso in via di discorso al signor Freycinet, l'intenzione probabile dell'Imperatore di Germania di recarsi ad Aix les Bains per salutarvi la regina Vittoria. Freycinet avrebbe risposto nei modi più dignitosi e cortesi che l'Imperatore troverebbe sul territorio francese l'accoglienza dovuta all'alto suo grado ed il rispetto imposto da ogni elevato dovere di ospitalità. La notizia è molto commentata. Nel caso che Guglielmo II metta ad esecuzione il suo divisamento il generale Buye aiutante di Carnot, e il generale comandante la divisione di Chambery sarebbero delegati a riceverlo.

## Agenzia Stefani

**Le finanze turche**

*Costantinopoli 7.* — Malgrado l'unanime raccomandazione del Consiglio dei ministri, il Sultano non ha approvato il preliminare concluso fra il ministro delle finanze e il Consorzio per la conversione delle obbligazioni di priorità e il nuovo prestito 5 0|0 al tasso del 75 0|0; interesse 4 0|0 per un totale di circa 13 milioni di sterline. Temesi che il ministro delle finanze si dimetta.

**Il ritorno di Stanley**

*Cairo 8.* — Stanley è partito per l'Europa. Arriverà il 10 corr. a Brindisi.

**Rivalità anglo-tedesche in Africa**

*Londra 8.* — Il *Times* ha da Zanzibar: Si crede che la spedizione di Emin pascià miri a precedere gli inglesi nelle regioni dei grandi laghi benchè gli inglesi si chiudano notoriamente nella loro sfera d'influenza.

### DALL'AMERICA DEL SUD

**Agitazione anche nel Perù — Il Governo e la libertà delle elezioni in America**

(*Per dispaccio alla* **Gazzetta.**)

Regna una grande eccitazione a **Lima**, in seguito alle elezioni presidenziali. Il Governo emanò un decreto che proibisce le dimostrazioni pubbliche politiche. Il generale Nicolas Pierolas, ex dittatore, fu arrestato iersera perchè accusato di cercare di provocare una rivoluzione. Insorsero gravi vertenze fra il Governo e il Comitato elettorale, quest'ultimo avendo rifiutato di obbedire all'ordine del Governo di ammettere nel suo seno un membro nominato dal prefetto illecitamente. Il sindaco, un assessore e tre membri del Comitato furono arrestati. Tuttavia nessun disordine.

### IL DUCA D'ORLEANS GRAZIATO

(per dispaccio alla *Gazzetta*)

Corre di nuovo la voce a **Parigi** che il duca d'Orleans sarà graziato. — Il *Rappel* assicura anzi che il Consiglio dei ministri deliberò già la liberazione del duca che oggi o domani sarebbe ricondotto alla frontiera.

### I FUNERALI DI PETRUCELLI DELLA GATTINA

**Commenti e rettifiche**

Abbiamo riferito da altri giornali la penosa impressione suscitata dalla notizia venuta da Parigi, dello scarso intervento degli italiani colà residenti, ai funerali di Petrucelli della Gattina, che tanto operò, tanto fece per la patria e che morì quasi dimenticato! — Ora un egregio cittadino che da parecchi anni abita in Francia, il signor L. Marchetti, ci favorisce questi schiarimenti che spiega le cause del contegno tenuto dalla colonia italiana e che perciò ci facciamo debito di pubblicare:

« Fui meravigliato delle osservazioni sollevate in Italia a proposito dei funerali di Petrucelli della Gattina, — scrive il signor Marchetti.

« Sappiate che di quanti amici conosco, *nessuno* (dico nessuno) fu invitato alla mesta cerimonia. Tutti abbiamo saputo la morte del nostro compatriota quando i giornali ne parlarono.

« Come si poteva adunque intervenire alla cerimonia, se non solamente non fummo invitati, ma se ci fu taciuta perfino la morte del nostro illustre compatriota?

« In consimili circostanze la colonia italiana non fu mai avara di dovuti onori ai suoi defunti; e lo stesso sarebbe successo questa volta se ci avessero, se non invitati alla cerimonia, almeno resi partecipi del doloroso avvenimento.

« A Parigi gli italiani intervengono ai funerali dei loro connazionali anche se trattasi di persone ignorate, solamente perchè trattasi di compatrioti, e perchè invitati in tempo. Se la famiglia del defunto ignorava i nomi degli italiani qui residenti, poteva rivolgersi al sig. Segretario del Consolato, od alla Camera di Commercio Italiana e sarebbe stata sicura di trovare la più grande urbanità, la maggiore deferenza, e tutte le informazioni necessarie.

« Prima adunque di stampare che « la Colonia italiana non *rispose all'invito* » e che ciò *fu un vero scandalo*; i giornali da cui toglieste la notizia, avrebbero almeno dovuto informarsi se la detta Colonia fu invitata; ed i motivi del suo rifiuto!

« Scusate la mia lettera, dettata solamente da uno spirito di imparzialità e di patriotismo, e credetemi

L. Marchetti

FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

Maria De Col vedova Rinaldo, Lucia e Luigi Rinaldo, Maria Rinaldo-Gasparoni, Giuseppe Gasparoni, Giacomo ed Agostino Francesconi, addoloratissimi annunciano che il rispettivo amatissimo loro figlio, fratello, cognato e zio

**Antonio Rinaldo fu Giovanni,**

professore e pittore, dopo breve malattia cessava di vivere alle 1 pom. del giorno 7 corr., nell'ancor fresca età d'anni 40.

I funebri avranno luogo mercoledì 9 corr. alle ore 9 e mezzo ant. nella chiesa di S. Simeone Profeta.

Venezia, aprile 1890. 1214

# ELIXIR SALUTE

Inventato nel 1783 — Cento anni di successo

## Specialità Igienica, Tonica, Corroborante, Ricostituente, Digestiva

## Dei Frati Agostiniani di San Paolo

**Coll' uso di questa specialità igienica si vive lungamente senza altri medicamenti, senza bisogno di farsi estrarre sangue; rinvigorisce le forze, ravviva gli spiriti vitali, affila ed aguzza i sensi, toglie il tremito dei nervi; diminuisce i dolori della gotta, produce ai podagrosi un mitigamento; purga lo stomaco di tutti gli umori grassi e mucilaginosi del sangue; ammazza i vermi; libera da colica dopo pochi minuti; rende lieti e mitiga il dolore agli idropici; cura e guarisce, in un' ora, le indigestioni; purga il sangue e ne promuove la circolazione, ed è un perfetto contravveleno; eccita le mestruazioni alle donne; restituisce ossia rimette il colore ed il buono e bell' aspetto; purga insensibilmente e senza dolori; con tre dosi tronca la febbre intermittente; è un preservativo contro le malattie contagiose; ciò che più è meraviglioso nell' uso di questo Elixir è che si può prenderne una piccola e grande dose senza incomodo ed in ogni situazione e stato.**

**Per riguardo all' uso giornaliero per mantenersi in buona salute se ne prenda due bicchierini al giorno, uno alla mattina e l' altro alla sera, semplice, oppure, se meglio aggrada, lo si prende nel caffè, coll' acqua semplice e con acqua di seltz, nel vino, nel brodo, a piacere.**

**Molti sono i certificati medici che testificano l' efficacia di questo ECCELLENTE Elixir, i più recenti dei quali, ricevuti testè, sono qui appiedi pubblicati:**

### CERTIFICATI

*VERONA, 21 Luglio 1888.*

Dichiaro di aver esperimentato il vostro ELIXIR SALUTE dei Frati Agostiniani di S. Paolo, e di averlo trovato utile nelle forme anemiche per facilitare la digestione, per promuovere l' appetito, come pure lo trovai utile nelle febbri intermittenti, e non tralascierò mai di raccomandarlo, attesa la sua tolleranza anche a persone delicate.

Dott. BENTIVOGLIO Cav. LUIGI,
*Membro della Commissione Sanitaria Municipale, Membro di alcune Società Patriotiche Medico Onorario di varie Corporazioni Religiose.*

MUNICIPIO DI VERONA - *Verona, li 21 Luglio 1888.*
*Visto per l'autenticità della firma del Sig. Dott. Bentivoglio cav. Luigi, Medico Chirurgo*
Il Sindaco ff. GIO. BATTA ALBERTINI.

*PARMA, 3 Ottobre 1888.*

Il sottoscritto nella sua qualità di Medico-Chirurgo avendo sperimentato il liquore tonico intitolato ELIXIR SALUTE dei Frati Agostiniani di S. Paolo, più volte e su un discreto numero di individui, dichiara, ad onore del vero, che lo ha ritrovato ottimo in tutti i casi di atonia dello stomaco derivanti da abuso di cibi e bevande specialmente gazzose, e come palliativo giovevole assai nelle dispepsie secondarie.

Pel suo sapore amaro gradevole non riesce disgustoso al palato più difficile, e di un grado alcoolico ben moderato non dà quel senso di bruciore, molesto a molti, che si risente bevendo altri tonici del genere di questo.

In fede di che ben volentieri rilascio il presente.

Dott. F. GIORGIERI.

*Signor Antonio Longega* Venezia

Io sottoscritto, medico-chirurgo, certifico d' aver sperimentato l' ELIXIR SALUTE, *dei Frati Agostiniani*, su diversi ammalati di dispepsia ed atonia delle pareti gastriche, nonchè su alcuni convalescenti di gravi malattie, e d' averlo trovato d' incomparabile efficacia come rimedio tonico e digestivo, e costituisce perciò un ottimo e pronto ricostituente.

In fede

Dott. OSCAR OLMI.

Genova 20 dicembre 1889.

*S. LAZZARO 1 Ottobre 1888.*

Ho esperimentato in più casi l' ELIXIR SALUTE dei Frati Agostiniani di S. Paolo, e l' ho trovato di singolare efficacia nel catarro del ventricolo a lento decorso.

Dott. G. BORRINI,
*Medico-condotto a S. Lazzaro di Parma.*

*MODENA, 8 Luglio 1888.*

Il sottoscritto dichiara di avere più volte propinato a diversi suoi clienti l' ELIXIR SALUTE dei Frati Agostiniani di S. Paolo, e di averlo trovato molto efficace come ricostituente nelle forze debilitate, come depurativo del sangue, ed anche qualche volta come sedativo nei dolori e specialmente in quelli intestinali.

FERRARI-LELLI LODOVICO.
*Medico-Chirurgo dell' Orfanotrofio di S. Filippo Neri, della Società Operaia di Modena, e diverse altre Società*

MUNICIPIO DI MODENA — N. 729
*Modena, 9 Luglio 1888.*
*Per la verità della firma del Sig. Ferrari-Lelli Lodovico, Medico-Chirurgo,*
Il Sindaco MURATORI.

Gazzola di Piacenza 30 dicembre 1889.

*Stimatissimo sig. Longega*

Da circa tre anni che faccio uso dell'ELIXIR SALUTE dei frati Agostiniani; e le dichiaro che lo trovai il più salutare di tutti i farmachi che adoperai onde guarire da una potente infiammazione agli intestini.

Dopo m' assoggettai ad un vizio di cuore, ed anche per questa malattia non trovo altro rimedio più atto del suddetto ELIXIR a calmare alcuni dolori, e a rendermi più vigoroso e lieto.

Di questa mia ne faccia di quell' uso che crede non essendo, di quanto esposi, che la verità.

Di Lei devot. SABATI GAETANO.

*PREZZO DELLA BOTTIGLIA LIRE 2.50*
**(Si spedisce in Provincia a chi manda vaglia postale)**
**Unico Rappresentante per tutto il Regno:**

## ANTONIO LONGEGA, S. Salvatore 4825, Venezia

### DEPOSITI NEL VENETO

**VENEZIA** Farmacia BÖTNER
**PADOVA** Farmacia ex ZAMBELLI ora di C. BUTTAZZONI, Via del Santo.
**VICENZA** id. alla Carità di S. DAL FRATELLO.
**VERONA** id. N. BORDONI Castelvecchio — VED. MARASTONI Via Nuova e presso le amministrazioni dei giornali l' «Arena» e l' «Adige»
**TREVISO** id. MILIONI — GUGL. NARDI
**UDINE** id. BOSERO e presso l' amministrazione del giornale di Udine
**CONEGLIANO** ZANUTTO e ANTONIAZZI
**PORDENONE** id. ROVIGLIO e Fratelli PARPINELLI negozianti
**BELLUNO** POMPEO BREVEGLIERI negoziante
**FELTRE** Farmacia RAVIZZA LUIGI
**ROVIGO** id. A. MAGGIONI e presso le Ditte MINELLI
**ESTE** EVANGELISTA NEGRI Farmacia
**MONSELICE** FERDINANDO VANZI Farmacista
**MONTAGNANA** BOTTINO ANDOLFATO, Farmacista.
**ADRIA** alla Farmacia BOTNER.

## NASTRI, CONI e CARTA
**per profumare gli appartamenti**

Per profumare le stanze degli ammalati e allontanare il pericolo dei contagi; ottimi nelle malattie contagiose.

Vendonsi al prezzo di Centesimi 35 - 50 e lire 1.25 all' Agenzia **Longega,** S. Salvatore. N. 4825, Venezia.

## PRANZI, COLAZIONI E CENE

Non si fanno senza.... mangiare e non si mangia senza la relativa ...salvietta; e per aver la salvietta è necessario qualche cosa che la porti

**Porta Salviette**

di metallo dorato e cesellato con figure bronzate e smaltate a varii colori al prezzo incredibilmente basso di

**Cent. 50.**

all'Agenzia LONGEGA, S. Salvatore, 4825, Venezia.

**Per soli 80 Centesimi**

**Profumi** per fazzoletti per biancheria. — Elegantissimo fiaschette. Qualità sopraffina.

*Concorrenza impossibile.*
*Buon mercato eccezionale.*

Unico deposito, Agenzia LONGEGA, San Salvatore, 4825

## VERNICE ISTANTANEA
**PER LUCIDARE I MOBILI**

Senza bisogno di operai e con tutta facilità uno può lucidar le proprie mobiglie con questa meravigliosa vernice.

Centesimi 80 la bottiglia.

Deposito e vendita all' AGENZIA LONGEGA, S. Salvatore, 4825.

## Cura primaverile del sangue
# FERRO CHINA BISLERI

Milano, Via Savona, N. 16 — FELICE BISLERI — Via Savona, N. 16, Milano

**Bibita all' acqua di seltz**

Ogni bicchierino contiene 17 Centigrammi di Ferro-Sciolto
Il non plus ultra dei ricostituenti del Sangue.

Da prendersi prima dei pasti ed all' ora del Vermouth

**Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Caffè e Liquoristi**

# MORTE ALLE CIMICI

## Acqua dell' Eremita

**Mezzo infallibile e di rapido effetto per la distruzione delle CIMICI.**

**Prezzo Centesimi 80.**

**Vendesi all' agenzia Longega San Salvatore, 4825 — Venezia.**

# BAUER GRÜNWALD
## VENEZIA

**HOTEL ITALIA - Casa di primo ordine sul Canal Grande di fronte allo stupendo bacino di S. Marco.**

**RESTAURANT BAUER-GRÜNWALD in prossimità alla Piazza di San Marco.**

## H. ROBERTS & C.
FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA
FIRENZE — Via Tornabuoni, 17
Roma — Piazza S. Lorenzo in Lucina, 36 37

**Unguento assorbente di Anderson**

Per ligamenti ingrossati, depositi ossei, distrazioni, callosità, ingorghi glandulari. — Durante l' applicazione di questo Unguento non vi è bisogno a tenere il cavallo in riposo.

In Vasetti a **Lire 2.**

**VESCICATORIO LIQUIDO**
per Cavalli di Anderson
**Prezzo L. 1.50 la bottiglia**

Questo liquido concentrato contiene tutte le proprietà attive della cantaridina. La sua applicabile è facile e l' azione pronta non fa mai cadere il pelo. Per le malattie di gola, di polmoni, per distrazioni e calosità, quando un vescicante è necessario, non vi è l' uguale. Non è necessario per levare il pelo altro che quando è molto fitto e lungo. Si applica colla mano senza pericolo, e si frega la parte per un minuto o due, il cavallo può staccarselo. Quando si applica alle gambe, si unge prima la piegatura dello zoccolo perchè non screpoli, e si lega il cavallo per poche ore o sdraia subito dopo l' applicazione.

Si spedisce dalle suddette Farmacie dirigendone le domande accompagnate dal relativo prezzo, più 50 centesimi per il pacco postale; e si trova in VENEZIA alle Farmacie Bötner, Zampironi, Centenari ed all' Agenzia Longega. — In TRIESTE Farmacia Prendini, Praxmarer Suttina e Carlo Zanetti. — In PADOVA alle Farmacie Cornelio, Roberti, Pianeri e Mauro, Bernardi e Durer Bichetti. — In VICENZA alla Farmacia Bellino Valeri. — In VERONA alle Farmacie Castellani, Beghelli e Carli, Pollini Pecelli e De Stefani e figlio.

Guardarsi dalle dannose falsificazioni ed osservare che ogni specialità porti il nome di R. Roberts e C.

1141

## PIROSCAFI CELERISSIMI
per l' America del Sud

Partenze da Genova ai 3, 14 e 24 d' ogni mese

SEDE DELLA SOCIETÀ IN GENOVA, PIAZZA NUNZIATA, 17.

Agenti raccomandatari in **Venezia** sigg. fr.lli *Pardo fu Giuseppe*; sub agente in **Chioggia** sig. *Achille Baldo*. — Sub agenzie in tutti i principali Comuni del Veneto distinte collo stemma della Società sulle rispettive insegne.

1040

# NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
**(Florio Rubattino)**

**Linea III. bis.** *Adriatico-Plata* Il 20 maggio partirà da Venezia il piroscafo *Birmania*, cap. Serrati, per Montevideo e Buenos-Ayres, toccando gli scali di Bari, Brindisi, Taranto e Riposto.

**Linea XI.** — *Partenza ogni Mercoledì ore 4 di sera* — (settimanale) — Venezia - Trieste-Ancona-Viesti-Manfredonia -Barletta-Trani-Bisceglie-Molfetta-Bari-Brindisi-Calabria-Sicilia e Porti italiani del Ponente e viceversa.

**Linea XII.** Venezia-Trieste e viceversa (facoltativa) — *Domenica 6 mattina.*

**Linea XIII.** *Partenza ogni Domenica ore 4 di sera* — (settimanale) — Venezia-Ancona-Tremiti-Bari-Brindisi-Corfù-Pireo - Costantinopoli - Smirne - Salonicco - Mar Nero - Danubio e viceversa.

**Linea XIV.** — *Partenza ogni martedì ore 6 di mattina.* — (settimanale) — Venezia-Bari-Brindisi-Corfu-Patrasso toccando gli scali di Viesti e Manfredonia, ed eventualmente la costa Pugliese al ritorno.

Dirigersi alla **SUCCURSALE** della Società in Venezia, Via 22 marzo, N. 2422.

21

## SCIROPPO DI RAFANO IODATO
**di GRIMAULT & C.ia, Farmacisti a Parigi**

DA VENT'ANNI QUESTO RIMEDIO DA' I PIU' RIMARCHEVOLI RISULTATI NELLE MALATTIE DEI FANCIULLI, SOSTITUENDOSI ALL' OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO ED ALLO SCIROPPO ANTISCORBUTICO

**Eccellente** contro gli ingorghi e le infiammazioni delle glandole del collo, le croste lattee, le diverse eruzioni della pelle, del capo e del volto; eccita l'appetito, da tonicità ai tessuti, e combattendo il pallore e la flacidezza delle carni, restituisce ai fanciulli il loro vigore e la loro gajezza naturali. È un rimedio potente contro gli sfoghi dei lattanti, ed un ottimo depurativo.

A garanzia della provenienza sull'enveloppe in carta operata, di ciascuna bottiglia è ripetutamente impresso a secco, su spazio rasato, il nome di GRIMAULT & C.e e lo stesso nome trovasi stampato sulla carta del manifesto.

PREZZO D'OGNI BOCCETTA: **L. 4.**

**Deposito nelle principali Farmacie del Regno.**

# Successo meraviglioso
**RIGENERATORE ZEMPT**



Non potrà mai essere dimenticata questa ottima ed eccellente scoperta, poichè segna molti anni gli esperimenti: ed i meravigliosi successi ognora più crescenti ci autorizzano a garantire ed affermare che l'uso di quest'acqua rigeneratrice progressiva ed istantanea rende ai capelli ed alla barba il loro primitivo colore naturale, sia biondo, castagno o nero; nonchè la morbidezza e la brillante bellezza originaria senza alterazione, come abbiamo a deplorare nella maggior parte dei prodotti finora venduti.

Preparato da Zempt frères, chimici, Galleria Principe di Napoli, 5 — Napoli.

Prezzo pel flacone con istruzione:
Piccolo Lire 3.— Grande Lire 5.—

Deposito in VENEZIA: Agenzia *Agenzia Longega*, S. Salvatore, 4825; *G. B.* dottor *Zampironi*, farmacia Reale; *Bergamo Luigi*, profumiere, San Marco, Frezzeria, 1702 — PADOVA: *A. Bedon*, Via S. Lorenzo, 1090. — ESTE: F.lli *Meneghelli*, Neg.ti — SCHIO: *Frigo Francesco*, parrucchiere e profumiere.

**AVVISO ALLE SIGNORE**

*Depelatorio Fratelli Zempt* **Con questo preparato si tolgono i peli e la lanugine senza danneggiare la pelle. È inoffensivo e di sicurissimo effetto.**

**Prezzo in Provincia Lire 3.**

**Depositi come sopra, ed in tutti i profumieri primari di tutte le città d' Italia.**

# POSITIVI VANTAGGI
DELLA
# EMULSIONE SCOTT
sopra tutte le qualità
## D'OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO
e preparazioni similari.

Le Facoltà Mediche di tutto il mondo ne riconoscono i vantaggi perchè essa è

**GRADEVOLE AL PALATO, DIGERIBILE, ASSIMILABILE E TONICO-RICOSTITUENTE.**

Possiede tutte le virtù dell'**Olio di Fegato di Merluzzo** semplice o composto

**SENZA NESSUNO DEI SUOI INCONVENIENTI**

essendo un fatto indiscutibile che la felice idea di *Emulsionare* l'olio di Fegato di Merluzzo con

**GLICERINA ED IPOFOSFITI DI CALCE E SODA**

ha dato alla Medicina la formola più RAZIONALE, PRATICA ed EFFICACE di somministrare tali sostanze, che sono indispensabili fattori della formazione, conservazione e sviluppo del

**SISTEMA MUSCOLARE, SANGUIGNO, OSSEO E NERVOSO.**

Da tutto ciò chiaramente appare che l'*Emulsione Scott*

**È MOLTO PIÙ ATTIVA DELL'OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO SEMPLICE**

e quindi il miglior ricostituente, così per la donna nello stato di gestazione e durante l'allattamento, come per favorire lo sviluppo fisico dell'*Infanzia* e dell'*Adolescenza*, nonchè per la cura di

**TUTTE LE MALATTIE ESTENUANTI.**

Depositari: Signori A. MANZONI e C., Milano - PAGANINI, VILLANI e C., Milano.

**SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE**

INDISPENSABILE PER LE GENTILI SIGNORE

# ACQUA DI FIRENZE
*delizioso profumo per la toilette*
**preparato**
**A FIRENZE DAI SIGNORI RIZZI**

L'**Acqua di Firenze** viene sempre più ricercata dalle gentili signore per le sue ottime qualità e gli effetti benefici, dei quali è apportatrice. È ormai divenuta indispensabile in tutte le famiglie.

L'**Acqua di Firenze** è indiscutibilmente superiore all' acqua di Colonia, a quella della Florida, a quella di Lubin e ad altre acque consimili di estera fabbricazione, che ora per l' aumento dei dazi costano quasi il doppio.

Essa è preparata coll' estratto dei più deliziosi fiori dei giardini della Toscana, e s' impiega a tutti gli usi della **toilette,** per la biancheria, per disinfettare gli appartamenti, ecc. ecc. Non contiene muschio nè altri ingredienti nocivi, come la maggior parte delle acque francesi.

Bottiglie grandi con istruzione: Lire UNA
Vendita esclusiva all' **AGENZIA LONGEGA,**
S. Salvatore, 4825, VENEZIA.

# LA SALUTE RITORNA

il vero **SCIROPPO PAGLIANO** è il sovrano fra tutti i rimedi. Lunghi anni di successo hanno assicurato la fama di questo ritrovato a cui tante persone devono la salute. Depura e rinfresca il sangue; espelle gli umori corrotti e guarisce in pochi giorni le malattie più ribelli. — È preparato da **Giovanni Pagliano** *con laboratorio in Piazza del Duomo.*

Unico deposito in Venezia presso l'Ag. **LONGEGA,**
S. Salvatore, 4825, Venezia.

## Vera Acqua di Giglio e Gelsomino.



Uno dei più ricercati prodotti per toeletta è l' Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest' Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza e quel velluto che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù, e fa sparire le macchie rosse. Qualunque signora (e quale non è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell' Acqua di Giglio e Gelsomino, il cui uso diventa ormai generale.

**Prezzo: Alla bottigl. L. 1.50**

In Venezia all' Agenzia Longega, San Salvatore 4825

Anno CXLVIII — 1890. Mercordì 9 aprile — Edizione della Sera 98

# GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all'anno, 9 al semestre, 4:50 al trimestre.

Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'unione postale, it. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.

Un foglio separato cent. 5 arretrato cent. 10.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Lorenzo 4825, Venezia.

Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea cent. 25.

Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea cent. 50.

Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei tre giornali. — Ribassi pei Municipi e pei corpi morali.

*Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7.*

Abbonamento postale

## CORRIERE DEI CAMPI

**L'uomo rurale e la sua cattiva cucina — Le conseguenze morali — Un insegnamento necessario — La polenta e la pellagra — La caccia e la pesca.**

Fino dal primo insegnamento ci si fa distinguere nell'uomo l'anima dal corpo. Dell'anima dell'uomo rurale se ne occupa il parroco e il maestro di scuola, del corpo non se ne parla più. Esso cresce in abbandono all'aria aperta dei campi, come tutti i selvaggi I risultati di questo sistema idealista riescono meschini da tutte le parti. L'anima dei contadini non ha elevatezza, la mente è incolta, il corpo non ha che raramente uno sviluppo perfetto. Lo scarto che se ne fa per la coscrizione è una prova evidente.

Dell'influenza religiosa e scolastica ce ne occuperemo un'altra volta; oggi dobbiamo limitarci alla sola materia, la parte più apparente e tuttavia la più trascurata, quantunque nei corpi fiacchi non possa trovarsi una mente sana.

La cultura dello spirito si intraprende dai sei ai sette anni, la cura del corpo incomincia appena nati. Dal giorno che si slatta il bambino, è l'alimentazione comune che gli fa crescere le ossa, i muscoli e la carne. Ma gli alimenti usati dai contadini non possono dare che risultati infelici sul corpo, che comprende e sviluppa pure anche il cuore e il cervello, cioè gli organi dei futuri sentimenti e pensieri. Diciamolo francamente, l'uomo materiale si forma colla cucina. Quivi sta la base d'ogni studio importante d'igiene. Ora al tempo preistorico dei villaggi lacustri la cucina non poteva essere più scellerata delle presenti cucine rurali, anzi era migliore perchè gli uomini d'allora vivevano di caccia e di pesca, che è ben superiore ai poveri vegetali del giorno; in guisa che in quanto al nutrimento del corpo si stava meglio quando mancava affatto il nutrimento dello spirito. Ed è un fatto positivo che il pessimo alimento dell'uomo rurale non dipende dalla miseria prodotta da una perpetua carestia, ma è il risultato della più crassa ignoranza dell'arte salutare che insegna la manipolazione delle vivande. E infatti tanto i coloni a mezzadria, quanto quelli che pagano il fitto in generi o in denaro coltivano ordinariamente molti prodotti, di taluno dei quali hanno diritto ad una parte, e di molti altri godono il completo vantaggio. Fruiscono d'una certa quantità di frumento, granoturco, sorgo, avena, segala ed orzo, bozzoli ed uva.

Il frumento si assicura contro i danni della grandine, e supposti meschini gli altri raccolti, è assai raro che manchi il granoturco, o che il proprietario non ne somministri il bisogno per la famiglia del colono. Ma ci sono tanti altri proventi, che dipendono dalle cure del contadino che sappia cavare profitto dalla terra che gli venne consegnata.

Tutti i legumi dell'orto, i fagiuoli, le patate, i cavoli, le zucche, le rape, la cicoria, i pomidoro, le frutta. C'è il pollajo, che fornisce le uova, le galline, i galli, i tacchini, le anitre, le oche. C'è la piccionaja, la conigliera, l'apiario. E se non ci sono, tanto peggio pel neghittoso che non se ne cura.

Tutti allevano un majale, e godono i benefizi della stalla, il latte, il burro, il formaggio, la ricotta.

E se molte di queste derrate mancano nelle masserie, non è per l'impossibilità di ottenerle, ma per la profonda ignoranza, e la fenomenale inerzia di coloro che dovrebbero coltivarle. Ma l'uomo non si occupa dell'orto perchè la donna non sa confezionare i prodotti, e vi semina il granoturco, e poi va a comperare le cipolle al mercato, e lo s'incontra per via al suo ritorno col cesto colmo degli erbaggi acquistati in città, e affetta l'anguria o il melone, provenienti da coloni più intelligenti, o forse importati a Venezia e in terraferma da Ancona, o dai possessi del Principe Torlonia sulle bonifiche del Fucino!

Fu tentato invano da alcuni possidenti solerti d'introdurre i conigli nelle loro masserie, i coloni li abbandonarono non sapendo nè condirli nè cuocerli. Gli apiari sono rarissimi, eppure il miele è un condimento eccellente che potrebbe risparmiare in molti casi la spesa dello zucchero. La farina di frumento non si usa che per fare delle pessime paste, col latte si confeziona un formaggio empirico disgustoso; e fortunati quei paesi ove degli uomini benemeriti contribuirono alla fondazione delle latterie sociali, con immenso vantaggio igienico ed economico delle popolazioni rurali.

Molte piante aromatiche che servono di condimento alle vivande sono ignote alla maggior parte dei contadini; le loro cucine, spoglie di utensili e di attrezzi non servono che all'allevamento dei bachi da seta; la *bestia umana* non sa cavarne per sè e la sua famiglia nessun benefizio.

Brillat-Savarin ne' suoi famosi aforismi sentenzia che « il destino delle nazioni dipende dalla maniera colla quale si nutrono ». La maggioranza della nazione italiana, essendo composta d'agricoltori che ignorano la cucina, è dunque destinata all'indebolimento progressivo, all'anemia e alla pellagra!....

*

Il contadino non comunica col mondo civile che per mezzo del mercato e delle fiere, che sono il ritrovo prediletto dei ciarlatani, degl'imbroglioni e degli ubbriachi, dove impara le furberie, la depravazione e il turpiloquio, e la femmina la vanità e i capricci, e spende i suoi spiccioli in superfluità, in liquori, in ghiottonerie.

Del resto la contadina, ancora più ignorante del marito, manca affatto di buone tradizioni famigliari, e di cognizioni utili all'igiene della casa, e delle cure domestiche. Tutte queste condizioni materiali hanno immediate conseguenze morali.

Dove manca la cucina manca naturalmente la mensa. I contadini dopo le fatiche del lavoro sentono la fame come tutti gli altri animali, ma non provano il bisogno di raccogliersi intorno al tavolo coi vecchi, le donne e i bambini per desinare in famiglia. Ogni individuo pensa per sè, corre a prendere la sua parte e va a divorarsela dove crede. Il nonno siede sul focolare, la donna sola in un angolo, il marito sul primo gradino della scala, i figliuoli si disperdono qua e là sotto il portico, o sulla porta di casa. Nessuno parla. Ciascheduno immerge la sua polenta nella poltiglia indigesta o scipita contenuta nella rozza scodella, e afferrata avidamente da una mano sudicia, sparisce in pochi bocconi nella bocca spalancata.

La mancanza di cucina si traduce dunque in mancanza d'igiene, di civiltà, e di sentimento domestico.

*

E' certo che la politica idealista, quella che non guarda e non vede che nel circolo ristretto delle sue aspirazioni, alzerà le spalle in segno di pietà alla proposta di introdurre l'insegnamento della cucina nelle scuole femminili normali, e nelle elementari cittadine e rurali; quantunque tale istituzione sussista già da parecchio tempo in Inghilterra, Francia e Germania.

Dovremmo invece vergognarci di essere gli ultimi ad aver pensato che per ottenere dei buoni agricoltori, dei prodi soldati, degli operai e degli studenti intelligenti, dei cittadini utili, dei magistrati, dei deputati e dei ministri sensati ed onesti è necessario prima di tutto di apparecchiare delle buone madri che sappiano allevare e nutrire convenientemente i figliuoli, e farli crescere sani e robusti, e diventare uomini forti col cuore ben fatto e il cervello equilibrato, perchè tutte le virtù, tutte le belle doti dell'animo e del sentimento trovano più facile sviluppo in un corpo robusto che in una natura anemica, flacca, cachettica, come tutti i vizii provengono in gran parte da imperfezioni fisiche, da bisogni materiali, e da istinti malsani.

Le future speranze della patria, per non restare deluse, devono fondarsi su tali principii, e la vera riforma radicale della nazione, *ab imis fundamentis*, deve apparecchiarsi prima di tutto colla riforma fisica e materiale, perchè l'uomo rifatto possa animarsi di uno spirito nuovo, sano, perfetto.

La scienza veterinaria, nell'allevamento degli animali si occupa prima degli alimenti e poi dell'addestramento, della ginnastica dell'*entrainement*. Per l'uomo si fa tutto il contrario, si dimentica sempre la materia, non si pensa che allo spirito, gli s'insegna l'alfabeto e la ginnastica prima d'essersi assicurati che possa reggersi in piedi per opportuno alimento. Cosicchè mentre la veterinaria è certa di migliorare le razze, e di ottenere sempre più degli eccellenti cavalli, lo Stato non tira su che dei cavalieri scadenti, ancora più ridicoli dei figurini di moda.

Non dubitiamo punto che verrà il suo tempo per provvedere anche a questa mancanza della pubblica istruzione, come si è introdotto l'uso degli studi universitari delle donne, forse meno indispensabili della cucina.

Avendo il più alto concetto della donna non siamo punto sorpresi che taluna possa diventare famosa nella medicina e nelle leggi, e giovare moltissimo all'umanità sofferente e litigiosa; ma questo non è un motivo per escludere tutte le altre, che saranno sempre la grande maggioranza, dagli studi indispensabili per riuscire buone mogli ed ottime madri di famiglia.

In attesa di questo nuovo passo della civiltà moderna, la quale col progresso delle scienze positive finirà a persuadersi che l'uomo non vive senza mangiare, nè può viver bene mangiando malissimo, il contadino deve contentarsi di ottenere dal Governo nazionale il solo alfabeto che lo conduca all'ineffabile beneficio di diventare elettore; e la donna deve limitarsi a saper leggere, per andare a messa coll'ufficio, continuando ad ignorare l'arte benefica di tenere in forze il marito, e far prosperare i figliuoli.

*

Per ora la cucina rurale deve contentarsi di saper confezionare la tradizionale polenta, e voglia il cielo che il granoturco sia sempre immune dal funesto fungillo che produce la pellagra, e che malgrado l'istruzione spirituale conduce direttamente al manicomio.

Il Ministero d'agricoltura industria e commercio ha pubblicato nei suoi *Annali* un volume assai interessante intitolato: *Il forno rurale cooperativo*, dove a proposito della pellagra si legge il seguente periodo: « In America si adopera la farina di granoturco, solo quando sia stata torrefatta: ciò allontana il pericolo che le spore dei funghi possano vegetare sul grano, il quale per effetto della torrefazione, anzichè perdere, acquista un sapore che lo rende più grato, e dicesi anche più digeribile. »

Siamo convinti che tale facile manipolazione potrebbe a poco a poco abituare le popolazioni rurali al nuovo pane, salvando il paese da una immensa sventura, che assorbe anche una ingente spesa. Ma pochissimi proprietari, e nessun contadino leggerà questa notizia, di incontestabile interesse. Ci si dica dunque dove si trova il nuovo fornello americano per ottenere la torrefazione del grano? — Bisogna farlo conoscere e tentarne la prova.

*

La primavera si va lentamente sviluppando colla solita alternativa della temperatura incostante; ma il verde si allarga ogni giorno più, e sbocciano sempre nuovi germogli dalle gemme degli alberi precoci. I mandorli, i peschi, i susini sono in piena fioritura; gli uccelletti fanno il nido, e bisogna raccomandarli all'attiva sorveglianza dei maestri rurali, che ne impediscano la distruzione.

Speriamo che non sia lontano il tempo nel quale sorga una società di giovanetti protettori degli uccelli, ad imitazione dell'Inghilterra, dove tale associazione prende un esteso sviluppo, con grande vantaggio della moralità dei fanciulli, che per tal mezzo si educano a delicati e gentili sentimenti, con immenso beneficio dell'agricoltura.

Nella nuova associazione meridionale fra proprietari e coltivatori, nella sezione di Foggia, il conte Giusso chiuse un suo discorso con queste parole: « Salviamo l'agricoltura, e l'agricoltura a sua volta salverà la nazione. »

Intanto, fra qualche mese il Governo concederà le solite licenze per la caccia, ed ogni buon cittadino italiano, sborsando poche lire, avrà il diritto di calpestare i seminati e le praterie, e di rompere l'armonia dell'universo uccidendo ogni sorta di uccelli. Prima di quel tempo, i fanciulli crudeli avranno già distrutti molti nidi, e moltissimi cattivi cittadini saranno andati alla caccia, senza la licenza dei superiori.

Un Governo civile e progressista dovrebbe fondare le sue leggi su basi scientifiche. Le licenze per la caccia hanno per base la massima ignoranza di storia naturale; e la tolleranza della caccia abusiva dimostra la massima noncuranza per gli interessi agricoli del paese. Colla distruzione degli uccelli crescono e si moltiplicano gl'insetti dannosi che devastano i campi, i frutteti ed i boschi. Colla licenza della caccia, il Governo vende per poche lire il diritto di annullare dei milioni.

Quando poi il Governo studia il modo di fare del bene, allora è il popolo che paralizza i suoi sforzi.

Mentre l'aria va spopolandosi di volatili, le acque nazionali vengono arricchite di pesci, per cura dello stesso Governo, il quale poi non si cura di proibire severamente la pesca che distrugge la sua opera benefica, per mano di gente stupida, avida, ingrata ed incolta.

Tutto questo prova ad evidenza quanto sia difficile il governare... specialmente quando non si merita di essere bene governati.

A. CACCIANIGA.

## UN TENTATIVO CHE AVREBBE FATTO CRISPI PER ISBARAZZARSI

**dell'on. Fortis e degli Interni**

Il corrispondente del *Colombo* giornale di Genova, scrive garantendo, come vedranno i lettori, le sue informazioni, queste parole:

« Avete visto come alla minacciosa opposizione della triarchia meridionale si aggiunga, ora, quella dell'estrema sinistra che si accinge a diventare legalitaria, accogliendo tutti gli elementi vitali dell'antica sinistra. La necessità incalza più che mai l'onorevole Crispi, e lo costringe a destra; ma la destra non tralascia dal fargli comprendere su tutti i toni che l'ostacolo insormontabile ad un accordo col governo è, precisamente, l'on. Fortis. Ancora l'altro ieri l'*Opinione* lo lasciava capire chiaramente in un articolo molto abilmente redatto.

Ora l'on. Crispi, che è quanto mai compreso, checchè si dica in contrario dagli ufficiosi, della sua nuova situazione parlamentare, avrebbe capito pure, fin dal giorno in cui sorse la questione Costa, alla Camera, la necessità di un distacco dal Fortis, il quale dà un'intonazione troppo spiccata al gabinetto; e a mezzo d'intermediari, si sarebbe deciso a tastare in proposito il suo sotto-segretario agli interni. Ma l'on. Fortis il quale ha subito una specie d'abdicazione nella votazione Costa, non vuole adesso aver compiuto inutilmente così grave sacrificio; nè vuole perderne il frutto alla vigilia, si può dire, delle elezioni generali. Cosicchè avrebbe fatto intendere chiaramente ai messi dell'on. Crispi ch'egli non può scendere dal potere che sopra una chiara e sicura questione, sollevata parlamentarmente, e a Camera aperta, la quale condanni apertamente l'indirizzo politico e i criteri di governo da lui rappresentati nel gabinetto. Che questa occasione non presentandosi, l'on. Crispi non ha che un mezzo per disfarsi di lui: quello di destituirlo.

Questa notizia, che nessun giornale ha pubblicato, e se ne comprende la ragione, la ho da fonte ineccepibile, e così come sta, nella forma in cui ve l'ho data, ve la garantisco in tutto e per tutto, malgrado le smentite che potrà provocare ».

## I DECRETI PORTOGHESI

Abbiamo informato i lettori dei recenti decreti giudiziari emanati dal Governo di Lisbona i giornali di opposizione protestano vivamente contro tali decreti qualificandoli dittatoriali. Dicono che il decreto con cui si sottrae ai giurati la cognizione dei delitti di stampa è un vero colpo di stato, e considerano la misura del Governo gravissima, mancando soltanto dodici giorni all'apertura del Parlamento.

## L'IMPERATORE GUGLIELMO II

Il *Reichsanzeiger* pubblica il decreto col quale l'Imperatore convoca il *Reichstag* per il giorno 6 del p. v. maggio.

## NUOVE DISPOSIZIONI DEL MINISTRO BOSELLI

**per gli studenti di Ginnasio**

L'on. Boselli stabilì che i giovani, i quali nell'esame di licenza del Ginnasio superiore fallirono in una sola materia, che non sia l'italiano od il latino, possono eccezionalmente in quest'anno ripetere solo quella.

Tale concessione estendesi ai giovani delle provincie continentali dell'Italia meridionale riprovati anche nel francese. Pure a titolo di disposizione transitoria, si consente che i candidati all'esame suddetto i quali presentatisi ad una sola sessione non ottennero la licenza, ripresentandosi in quest'anno all'esame ripetano le prove di quelle sole materie in cui vennero rimandati.

In tutti i suddetti casi però i candidati dovranno pagare nuovamente la tassa.

Secondo quanto dispone il 2. capoverso dell'articolo 96 del regolamento per i Ginnasi e Licei il ministro Boselli decise di accordare altresì agli alunni della seconda classe ginnasiale la facoltà di sostenere l'esame di licenza dal Ginnasio inferiore, se entro il 31 dicembre dell'anno in cui si presentano a quell'esperimento compiano il quindicesimo anno di età, nonchè di permettere ai giovani, sia dei Ginnasi regi e pareggiati, sia di scuola privata o paterna di presentarsi all'esame di licenza dal Ginnasio superiore anche se da un anno solo abbiano conseguito la licenza del Ginnasio inferiore, quando entro lo stesso termine compiano il 17 anno.

L'obbligo di presentare la licenza dal Ginnasio inferiore comincierà colla sessione estiva del 1891 per i candidati all'esame di ammissione alla quinta classe ginnasiale e colla sessione estiva nel 1892 per i candidati all'esame di licenza dal Ginnasio superiore.

## FRANCESCO GIUSEPPE E GUGLIELMO II

La *Politische Correspondenz* di **Vienna** annunzia che l'Imperatore Francesco Giuseppe ricevette Wedel, aiutante di campo di Guglielmo II, incaricato di rimettergli il suo autografo. Caprivi diresse a Kalnoky una lettera cortese di saluto che gli fu rimessa da Reuss prima della sua partenza.

## LE ARMI IN FRANCIA

In Francia il Ministero della guerra ha ordinato annunzia il *XIX Siécle*, che siano abbronzate le baionette e le sciabole.

---

*Gazzetta di Venezia* — 9 aprile (18

ENAULT

# I casi della vita

## — IL DUCA DI FLAVIGNY —

La signora d'Afremont indovinò senza dubbio questo sentimento generale che d'altronde provava ella stessa perchè, dopo aver risposto al mandriano che assisterebbe come sempre alle feste, lo ritenne interrogandolo:

— Se ben mi sovvengo, gli domandò, voi foste in casa dei Cazeaux?

— Sì, signora marchesa.

— Siete loro parente?

— Non ho famiglia, non ho che dei benefattori. I Cazeaux mi hanno allevato per bontà d'animo, per carità.

— Sì, mi ricordo, m'avete già parlato di ciò. Appena nato siete stato abbandonato sulla pubblica via. I Cazeaux vi hanno raccolto, e perchè sono buona gente, hanno preso cura di voi?

E io li amo, signora, come fossero miei genitori, più ancora forse parchè essi non mi devono niente, e fecero per me tutto quello che hanno potuto.

— E credo che non se ne sieno pentiti. Si dice che è in grazia vostra se non furono completamente rovinati dall'incendio che l'anno scorso ha distrutto la maggior parte dei raccolti. Voi allora faceste prova di molto coraggio e di presenza di spirito.

— Pur di salvar tutto, signora, avrei volentieri data la mia vita. Ahimè! questo disastro ha tolto ai miei benefattori delle risorse sulle quali contavano per adempiere più di qualche impegno.

— Infatti, disse Gaetano con alterezza, quest'anno non pagarono la somma totale.

— È la prima volta che i Cazeaux sono in ritardo, replicò la marchesa, che parve seccata dall'osservazione di suo figlio. Del resto possono esser tranquilli, io non trangustierò certo.

— Grazie per essi! signora, mormorò il mandriano commosso. Avete già loro condonato la metà di quanto vi dovevano, li avete soccorsi. Alla Bénardière vi si benedice e le vostre beneficenze non saranno mai dimenticate.

Queste parole pronunciate con una toccante semplicità piacquero alla gran dama. Trattenne ancora il giovane paesano che stava per ritirarsi.

— Ditemi un poco, riprese la marchesa fissandolo benevolmente, mi sembra che avete ricevuto anche qualche istruzione. Certamente i vostri maestri non furono i Cazeaux, sanno appena leggere e scrivere; chi dunque si prese la cura di coltivare il vostro spirito?

— Un buon vecchio, signora marchesa, il solitario della Gorge-aux-Loups.

Ah! ah! quello che si chiama lo stregone! disse la vedova d'Apremont con un sorriso di disprezzo.

— Io non credo che egli sia uno stregone, rispose il mandriano con gravità, ma credo che egli sia uno scienziato. Non lo vidi mai fare delle stregonerie, ma talvolta l'intesi dire delle cose assai belle che mi hanno meravigliato.

— E di che cosa parlava egli?

— Della natura che noi contemplavamo; della natura della quale egli si sforzava di spiegare l'immensità e l'armonia che rivelano Dio.

Bene! è un filosofo esclamò il marchese in tuono canzonatorio. Razza bizzarra che non ha senso comune.

Il giovane paesano aggrottò leggermente le ciglia ma non replicò, parve aspettasse che la marchesa lo congedasse.

La signora d'Apremont riprese:

— Perchè mai quell'uomo vive solo nell'oscuro andito della Gorge-aux-Loups?

— L'ignoro signora.

— Non glielo avete mai domandato?

— Mai. Avrei avuto paura di fargli dispiacere. Se vi è in ciò un segreto non devo mai cercare di conoscerlo, quando non me lo confida.

— Quell'essere misterioso è senza dubbio un malfattore che si nasconde, riprese Gaetano con tuono beffardo.

Questa volta il mandriano lanciò al marchese uno sguardo calmo e freddo e rispose con voce ferma senza abbassare gli occhi.

— Credo piuttosto che sia un uomo onesto che ebbe occasione di disgustarsi coi cattivi di questo mondo e che oramai preferisce il ritiro e l'isolamento.

V'era nell'espressione di questa frase un sentimento che doveva sempre più sorprendere gli uditori. Il conte, la contessa, Bianca e Raoul consideravano Benedetto con una visibile bontà. Solo il marchese aveva nello sguardo molta impertinenza, molta irritazione. La marchesa non tenne conto dell'impressione prodotta sui suoi ospiti e gli domandò quali fossero le sue relazioni col solitario, collo stregone, col quale, a quanto si diceva, non troppo facilmente si poteva entrare in relazione.

Le mie relazioni con lui possono raccontarsi in poche parole, rispose Benedetto. Il caso le ha strette, l'amicizia le conserva. Un giorno — due anni fa — m'arrampicavo sulla Tougéres quando i miei due cani, che precedevano il mio gregge si fermarono improvvisamente ed abbaiando. Bisogna notare che i miei buoni cani abbaiano raramente; credetti dunque che mi segnalassero un serio pericolo o per lo meno un incontro inatteso; allora mi diressi verso di loro, pronto a qualsiasi avvenimento. La loro attitudine mi indicava la direzione che il mio sguardo doveva seguire, e vidi ben tosto fra l'erba un uomo a terra, colla testa in una pozza di sangue. In un minuto fui accanto all'infelice; lo credevo morto, m'ingannavo non era che svenuto; le mie cure lo rianimarono. Il povero uomo discendendo la costa era sdrucciolato da un ripido pendio. Era caduto e la sua fronte aveva disgraziatamente battuto contro una delle pietre di granito che vi sono in quel luogo. Lo ricondussi fino alla sua dimora; colà mi strinse la mano con effusione e ci separammo promettendoci di rivederci.

Da quel giorno, prosegue il mandriano incoraggiato dall'attenzione che gli si prestava, il solitario della Gorge-aux-Loups ed io c'incontriamo sovente per la campagna. Talora camminiamo mentre che il mio gregge pascola lungo la strada; talora stiamo seduti all'ombra degli alberi mentre che le pecore ruminano nel prato. Il vegliardo, riconoscente pel soccorso, che il caso m'aveva permesso di recargli, m'aveva preso in amicizia. Cercava di riuscirmi gradito, e ben tosto pervenne ad essermi utile. Infatti una mattina mi trovò mentre consideravo un piccolo libro che un girovago stava per vendermi per pochi soldi; era un abecedario. Invano mi sforzavo di comprendere quei segni che m'erano ignoti, eppure il mio istinto mi avvertiva che la conoscenza di quei segni procurava una soddisfazione e una superiorità. « Il sapere è il giorno; l'ignoranza è la notte, mormorava, pensoso; l'uomo deve illuminarsi ». Mentre finivo di dire queste parole vidi il buon vecchio appoggiato sulle mie spalle; mi guardò con aria attonita e felice.

*(Continua.)*

# Corriere del Veneto

**Chioggia** *8 Aprile — Suicidio o disgrazia* — Ci scrivono:

*(Gurami)* Ieri mattina venne pescato il cadavere di un uomo nella nostra laguna. Si è constatato essere un tedesco sui 40 anni arrivato da Venezia il giorno di Pasqua con l'ultima corsa dei vaporetti. Fino a stamane non si conobbe il nome del defunto, e varie circostanze indicano essere un suicida. Se avrò informazioni ve ne scriverò. Intanto se ne fa un gran parlare. Chi dice fosse matto, chi malato, chi disperato e chi finalmente innamorato. Ciò che è indiscutibile, si è questo, che è morto e sepolto.

**Lonigo** *8 aprile. — Adunanza della Società operaia — Esperimento di pompe irroratrici* — Ci scrivono:

Nella sala comunale ieri mattina in seconda convocazione si radunarono in assemblea i soci della Società operaia. Presieduta dal loro benemerito presidente Donati cav. Domenico.

Aperta la seduta il presidente pronunciò un bellissimo ed applaudito discorso. Indi si procedettero alla nomina delle cariche. A presidente ad unanimità riconfermato Donati cav. Domenico, a vice-presidente Pusa Gio. Batt. Consiglieri d'amministrazione: Gaspari Gio. Batt., Malison Valentino, Bertoldo Domenico e Donà Giuseppe. La nostra Società operaia è una delle più floride del Veneto, e se essa si trova in così eccellenti condizioni, devesi tutto all'amore ed alla attività del suo presidente che nulla trascura per il suo incremento.

— Come da avviso pubblicato dalla Direzione di questo Comizio agrario, ieri dalle ore 9 alle 11 ant. nell'Ippodromo comunale ebbe luogo un esperimento di pompe irroratrici per la peronospora e vi assistettero molte persone, specie agricoltori e viticoltori. Vedemmo pure una rappresentanza del locale Comizio agrario.

Diamo qui i nomi degli espositori di pompe, Zaltron di Schio, Raaro di Fossano, Zanetti Giuseppe di Lonigo, Bertolaso ing. Bortolo di Zimella, Diviso di Montecchio, Pasotti di Brescia, Candeo di Mestrino, Saudri di Fossano, Zabeo di Padova, Bottazzi di Vicenza, Chiampan Domenico di Lonigo, Manini di Lonigo, Vermorel rappresentato dai fratelli Ottavi di Casale, Frasson di Cittadella, Garola ed altri di cui ci sfugge il nome. In complesso l'esperimento riuscì soddisfacente e si è notato che i polverizzatori mostrarono dei miglioramenti più sensibili di quelli negli anni decorsi; e la costruzione poi delle pompe migliorata. Ve n'erano di rame ed in legno, di varie grandezze e forme, e di prezzi vari; dalle lire 45 delle Vermorel a quella Bertolaso da lire 10. Parecchie mostrarono di possedere tutte le qualità richieste per bene irrorare e tra queste primeggiarono quelle di Zanetti, Vermorel, Bertolaso e Diviso. I germi della peronospora sono ormai diffusi in tutta Italia, come in tutti i paesi d'Europa, perciò la cura della malattia è divenuta comunque indispensabile. Agricoltori all'erta!

— Oggi mi reco a Montebello per assistere alla commemorazione dei caduti del 48, e domani ve ne scriverò.

**Padova** *8 aprile — Ferrovia — Accidente* — Ci scrivono:

*(B. u.)* — Le autorità locali stanno facendo pratiche per far ristabilire la coincidenza del treno n. 21 che parte da qui per Bassano alle 1.53 coll'altro treno n. 50 Rete Adriatica che arriva qui alle 2.15. Tale disposizione apporterà una non lieve miglioria nel recapito delle corrispondenze e negli altri servizi importantissimi che le ferrovie devono rendere al commercio.

— Ieri mentre il dott. Alessio si recava colla sua signora ed una figlia, a *Volta Barozzo* per una scampagnata, il cavallo s'impaurì e le tre persone vennero lanciate in un fosso. Le conseguenze furono dolorose, ma avrebbero potuto essere addirittura funeste. La signora se la cavò incolume, il professore e la signorina ebbero, leggere lesioni. All'egregio chirurgo primario del nostro Ospitale, congratulazioni per lo scampato pericolo.

**Treviso**, *7 aprile — I due Teatri, — Notizie — Nomina* — Ci scrivono:

*(A.A.)* Ho scritto « i due teatri » ma non avendo il vostro corrispondente l'ubiquità del suo santo omonimo così non potrò render conto che della prima del Sociale, avendo preferito ai soliti spettacoli d'opera cui ormai ci ha abituati il Politeama Garibaldi, una buona commedia, data dalla valente compagnia capitanata dal cav. Pietriboni. E da quanto ho potuto sapere, pare che della mia scelta non debba rimproverarmi. Non intendo con ciò di fare allusioni all'esito della *Jone* datasi al Garibaldi. Abituato a dire il mio debole parere, dopo, almeno una udizione di quel spettacolo scriverò in settimana le mie impressioni. E torno a bomba. *Il matrimonio di Alberto* di Antona Traversi e *Zampe di mosca* di Sardou, riscossero ieri sera veri e spontanei applausi. Inutile dire della perfetta esecuzione quando persone interpreti principali la signora Aliprandi, la signorina Pavoni ed il Garzes e, nelle *Zampe di mosca*, la signorina S. F. Pietriboni l'Aliprandi, la Bonafini e di nuovo il Garzes col Barsi il Beltramo, il Treves. Come era da prevedersi però, il pubblico al *Sociale* se era scelto e se nei palchi si vedeva delle eleganti signore, fu però scarso ed era notevole per Treviso, che in genere preferisce alla buona commedia benissimo recitata anche certe parodie musicali che non onorano l'arte.

— L'esecuzione fu ottima. Benissimo poi ed applaudita l'orchestrina veneziana diretta dal vostro Malipiero.

— Domani alle due in seguito ad invito del sig. Comm. Prefetto si riunirà la direzione Provinciale di tiro a segno. Credo sarà trattato la questione dei regali da spedirsi a Roma per la gran gara e per l'assegnazione delle borse da destinarsi ai tiratori che riesciranno a far parte della rappresentanza per la nostra città.

— Godo di annunciarvi la nomina del sig. A. Santalena a corrispondente per la provincia di Treviso della Commissione d'Araldica per la *Venezia*. Una tal nomina viene, e giustamente, apprezzata giacchè il Santalena si occupa con passione ed amore di tali studi.

**Udine**, *7 aprile — Sagra di S. Caterina — Dimissioni ritirate — Piccolo furto — Dilettanti* — Ci scrivono:

*(P. c.)* — Favorita da una giornata veramente splendida, la solita passeggiata della seconda festa di Pasqua ai prati di S. Caterina è stata animatissima. Un visibilio di gente parte a piedi, parte in veicoli d'ogni qualità. Sul prato le solite refezioni e feste da ballo. Molta allegria e nessun disordine.

— In seguito ad interessamento di egregie persone il cav. Francesco Poletti ha ritirato le sue dimissioni dalla carica di consigliere comunale.

— L'altra notte *ignoti* penetrati nei locali della nuova tipografia cooperativa, asportarono da un cassetto mediante scassinatura vari biglietti di banca per l'importo di circa 65 lire.

— I soci di questo Club umoristico di divertimenti si preparano per dare quanto prima, credo a Cividale, alcune rappresentazioni dell'operetta *La pianella perduta nella neve*.

## ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 5 aprile N. 81. contiene

Leggi N.i 6713, 6714, 6715, 6716, 6717, 6718, 6719, 6719, 6720, 6721, 6722 (serie 3), con le quali sono approvate le eccedenze d'impegni di L. 36,369,80, L. 14,828,96, L. 14,153,56 e di lire 49,299,23 dello stato di previsione della spesa del Ministero degli esteri, di lire 75,284,26, lire 36,027, lire 8,073, lire 1,719,73 e di lire 20,014,11 dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'Istruzione pubblica — R. D. N. MMMDCCIV (serie 3, parte suppl.), che autorizza il Ricovero di Mendicità di Castelnuovo Scrivia ad accettare alcuni lasciti — Disposizioni fatte nel personale dell'amministrazione giudiziaria — id. delle Cancellerie e segreterie giudiziarie — id. dei notari — Concessione di patente di agente d'emigrazione — Nomina di aiutante-ingegnere di 3. classe nel R. Corpo delle miniere — Concorsi.

## ANNUNCI UFFICIALI

### Ultime dichiarazioni di fallimento

Attili Vincenzo, Roma — Barbero Francesco, Alba — Curi e Novelli, Urbino — Patrone e Ghibaudo, Torino — Ristorati Bianca, Roma — Roessinger Enrico, di Isola Liri, Cassine — Scagliarini Rafaele, Bologna — Società italiana costruzioni, Torino — Volponi Noè, di Schivenoglia, Mantova.

### Ufficio dello Stato civile

*5 aprile* — Nascite: maschi 5 — femmine 9 — Denunciati morti 1 — Nati in altri comuni 0 — Totale 15.

Matrimoni: Berlendis Vittorio, scultore in legno con Cipollato Giovanna, ricamatrice, celibi.

Celebrato in Ancona nel 2 aprile.

Pardo Abramo Arturo, negoziante con Trevi Amelia, benestante, celibi.

Decessi: Milesi Minotto Maria, 77, ved., casal., Venezia — Volpato Cortese Teresa, 43, coni., casal., id. — Pollina ei Canevaro Giovanna, 40, coni., casal., Vicenza — Armani Agostino, 83, ved., possid., id. — Cassetti Antonio, 75, ved., imprend., id. — Bassani Girolamo, 69, coni., fruttivendolo, id. — Lanza Antonio, 66, coni., facchino, id.

Più 6 bambini al disotto degli anni 5.

## GIUNTA PROVINCIALE AMMINISTRATIVA

Elenco delle deliberazioni prese dalla Giunta provinciale amministrativa nella seduta ordinaria del giorno 8 aprile 1890:

**Tutela Comuni**

*Venezia* — Decide non competere al Comune di Venezia le spese di spedalità relativa a Beltrame Luigi, pretese dallo Spedale di Treviso — Approva la pensione al cancellista sig. Cesare Bosto di annue L. 1496 — Approva la cessione di m. 83. 30 di area stradale a Castello alla ditta De Marco Vianello Moro e C. verso il corrispettivo di L. 833 — « Consorzio seconda presa » Approva il convegno col Municipio di Venezia e colla Società delle acque per l'estero, per servitù di acquedotto.

*Cavarzere* — Approva la transazione per lire 333 tra il Comune e l'Impresa Rossati per somministrazione pietre pel cimitero.

*Cona* — Dichiara non competere al Comune di Cona le spese di spedalità di Pavanello Regina, pretese dallo Spedale di Piove.

**Tutela Opere Pie**

*Venezia* — « Congregazione di carità » Autorizza la cancellazione di iscrizioni ipotecarie a carico Zatta e consorti — Id. Approva il consuntivo 1888 dell'O. P. Zitelle — Id. Approva l'investita di L. 800 di ragione dell'Orfanotrofio maschile in Rendita italiana 5 per cento — Id. Approva il consuntivo 1888 della Fondazione del « Volto Santo » — « Spedale » Non autorizza la fornitura di legna, koch e vino in via economica — « P. F. Querini Stampalia » Approva la rettifica del contratto di compravendita del fondo Porcile in Cavarzere, per aggiunzione di un numero mappale dimenticato — Approva il consuntivo 1887 della Fraterna generale israelitica.

*Martellago* — Approva il consuntivo 1886 dell'O. P. « Legato De Santi ».

# CRONACA

CALENDARIO
Mercordì 9 aprile: S. Maria C.
Giovedì 10 aprile: S. Lizerio v.
Sole, leva ore 5 m. 27; tram. 6. 36.
Temp. mass. dell'8: 14.0 — Min. del 9: 6.2.

## ALL' "ADRIATICO,,

### PIAZZA E SALONI

L'*Adriatico* in risposta al nostro articolo di ieri, rinnova le sue solite allusioni personali. Ormai non è un mistero per alcuno, che appunto quando non ci era *spuntato il dente del giudizio*, abbiamo avuto il torto di crederci progressisti scuola *Adriatico*; — oggi confessiamo, che tutte le nostre buone opere non saranno mai sufficienti a farci scontare l'errore commesso; errore del quale giorno per giorno facciamo, a spese degli avversari, onorevole ammenda.

Però, poichè ci si presenta l'occasione, e poichè la parola *moderato* spaventa tanti, e quella *progressista* tanti altri alletta, ci si permetta qualche osservazione, che esce dall'ambiente ristretto della questione personale.

* *

Quali erano i punti principali del programma dell'antica *Sinistra* della quale l'*Adriatico* è il fedele interprete?

L'abolizione del macinato, e l'estensione del suffragio politico e amministrativo.

Tre riforme, che diventano tre colpe, delle quali tutta l'acqua del mare non basterebbe a purgare le coscienze dei deputati che l'han volute, e dei ministri che le hanno proposte.

L'on. Crispi ha qualificato alla Camera gravissimo errore l'*abolizione del macinato*. — Le conseguenze del *suffragio politico* allargato, le vediamo nella decadenza delle nostre istituzioni parlamentari; e lo stesso Sebastiano Tecchio, direttore dell'*Adriatico*, da uomo di criterio e di senno, ci assicurava un giorno che se dovesse votare ancora la stessa legge ci penserebbe su due volte. — Del suffragio amministrativo finalmente ne vedremo i frutti specie dopo l'applicazione della legge sulle Opere pie.

* *

In ogni modo buone o cattive, queste tre principali riforme di rivendicazione della *Sinistra* ci sono, e bisogna subirle. Ora dunque, ammesso per un momento che malgrado i pessimi effetti ricavati, noi continuassimo a letificarci l'animo per aver appartenuto a coloro che più han gridato per avere quelle leggi, che bisogno c'è di continuar a militare nelle stesse file, se il programma, per il quale in *tenera età* combattevamo, è stato compiuto?

Chi non lo sa, che se si dovesse badare al tornaconto, oggi ci converrebbe militare fra i democratici, poichè in Italia ormai c'è un'orgia di sentimento democratico, che va dalla Reggia all'officina?

Il morbo, che noi chiameremmo *dermatosi demagogica*, potrà essere guarito fra qualche anno; ma intanto c'è; — e (credetelo) ci vuol assai coraggio a combatterlo, come facciamo noi, a prezzo della nostra popolarità, dei *nostri interessi*, e qualche volta della nostra stessa riputazione, pur di raggiungere l'alta idealità, che abbiamo per guida.

E l'idealità nostra è questa; — il *dominio all'intelligenza, non al numero, o alle espressioni del numero*. L'intelligenza quindi da qualunque parte venga e dovunque si trovi; non, (come ci fate dire voi, per amore di facile polemica), quella soltanto che emana dai saloni aristocratici.

Se adunque il principio dal quale partiamo voi e noi, voi affermando il diritto bruto della maggioranza che lisciate per farvene scudo e sostegno, noi affermando il diritto dell'intelligenza voluto dal senno e consacrato dalla storia, è tanto diverso, a qual prò meravigliarsi, che le vie battute da noi sieno così diverse dalle vostre?

* *

Sorgeranno questioni sulle quali potremo molte volte accordarci; le questioni economiche, quelle che toccano il benessere materiale delle masse; ma allora il principio politico resta in disparte, e campeggia il principio evangelico; scompare l'uomo di partito, e subentra l'uomo di cuore; — per tutte le altre, i nostri dogmi son troppo diversi; e il fosso che ci divide fatalmente, si approfonda ogni dì più.

Noi assistiamo con dispiacere quasi con tristezza a questa inevitabile condizione di cose; poichè giorno per giorno ci vediamo più lontani da cari e stimabili amici personali; — ma siccome non amiamo le mezze misure le transazioni dei pusilli, le restrizioni mentali, le vie torte, i giuochi di equilibrio e i dubitativi inverecondi, ci assoggettiamo alla necessità delle cose, e combattiamo e qualche volta soffriamo, seguendo questa *via crucis* di un programma politico che è la nota stridente in tanta gazzarra di liberalismo male inteso.

Anche noi, siamo convinti come l'*Adriatico*, che ci minaccia, che *la piazza terrà conto* dei nostri disdegni per tutto quanto è emanazione bassamente partigiana; — i giornalisti di battaglia sono le calamite dei grandi odî e dei grandi amori; — forse assai più degli odî; poichè gli amici che ci seguono nascosti prudentemente fra le quinte, amano nella misura del bisogno; difficilmente nella misura del sentimento.

Lasciateci adunque salire serenamente il monte: abbandonate la puerilità delle solita accuse. Se troveremo un Calvario, il sacrificio non sarà stato totalmente infruttuoso. *m. f.*

**Una grande accademia di beneficenza** verrà data dalla Società ginnastica *Costantino Reyer* col concorso del *Circolo Veneziano di scherma*, la sera di lunedì 21 corr. al teatro *Malibran*.

Vi prenderanno parte 36 ginnasti della *Reyer* ed i più forti, agguerriti schermitori del *Circolo*: sarà insomma una serata veramente straordinaria e per lo spettacolo, e per lo scopo a cui si destina il ricavato netto. Perchè l'accademia è organizzata del *Comitato generale di beneficenza* composto dalle presidenze di quattro fra le più utili ed umanitarie istituzioni cittadine: Croce Rossa - Cucine economiche - Dormitori pubblici ed Educatorio rachitici.

**Conferenza di beneficenza.** — Domani sera alle ore 8 1/2 avrà luogo all'Ateneo Veneto la VII Conferenza di beneficenza. Sarà tenuta dal prof. Corrado Ricci il quale parlerà sul tema: *Il viaggio di Borbone pel sacco di Roma.*

**La Camera di commercio** si riunirà in seduta di seconda convocazione Sabato 12 corr. alle ora 1 1/2 pom.

**Statistica nosologica.** — Il dott. Carlo Calza medico ispettore dell'Ospitale Civile ha pubblicato — togliendola dalla *Rivista Veneta di Scienze mediche* — una sua memoria statistica del nostro nosocomio nel 1889.

La memoria è molto interessante: basti pensare che il numero di ammalati accolti all'Ospitale nello scorso anno fu di 10.718, cioè 1101 più che nel 1888, ed 830 più della media annua del decennio 1879-88. L'aumento fu causato dall'epidemia vaiuolosa.

Tutti questi ammalati diedero occasione a studi, ad osservazioni, a cifre ed a ragguagli che nella relazione del dott. Calza sono diligentemente e chiaramente esposti.

**Medici e farmacisti.** — La Società veneta di M. S. tra medici, chirurghi e farmacisti nella sua prima ordinaria adunanza di quest'anno, tenuta sotto la presidenza del comm. dott. Angelo Minich, dopo aver udito dal presidente la relazione morale ed economica sulla gestione del 1889, da cui risulta l'ottimo andamento della Società, autorizzò la presidenza ad accettare la parziale affrancazione e conseguente riduzione ipotecaria. del capitale mutuato al defunto dott. Tommaso Gugerotti — approvò il preventivo pel 1890, compilato sulla base dell'ultimo triennio — nominò a revisori del consuntivo 1890 i soci, dott. cav. Francesco Gosetti, dott. Beniamino Fano e farm. Giovanni Maggioni — ed accordò una pensione vitalizia di una lira al giorno ai soci, dott. Sante Campsi e cav. dott. Pietro Pastori, ed una sovvenzione di lire 100, per una volta tanto, alla vedova del socio Gugerotti.

**III Categoria 1869.** — Il giorno 14 corr. comincierà il corso volontario giornaliero d'istruzione per i militari di 3ª categoria 1869. Tutti quelli che si sono inscritti presso il Municipio o presso il Comando militare per frequentare tale corso, dovranno trovarsi alle ore 6 antim. di lunedì al quartiere S. Pietro di Castello occupato dal 3° battaglione del 75° reggimento di fanteria, muniti del foglio provvisorio di congedo illimitato (modello n. 13 verde).

L'istruzione avrà luogo dalle 6 alle 9 ant. di ogni giorno sia feriale che festivo.

**Filodrammatici** — Venerdì sera, alle ore 8, terzo trattenimento drammatico-musicale alla Società *Francesco Augusto Bon*. Si rappresenteranno: *Fuoco al convento — I misteri d'amore* e lo scherzo comico *Il capriccio di un padre*. Negli intermezzi verrà eseguita musica vocale ed istrumentale.

**Brutte cose** — Ci scrivono in data di ieri e pubblichiamo osservando che lo sconcio lamentato nella lettera non successe per la prima volta ieri; — sino da quando era aperta la Fenice, le persone che uscivano dal teatro e si recavano al Bauer per il Ponte delle Veste erano oggetto di gentilezze consimili!!!

Una persona a me molto intima passava questa sera (7) per la Calle delle Veste a S. Moisè quando d'improvviso e dalla casa che corrisponde al n° 2019, ad esso ed alle signore che accompagnava toccò la poco lieta sorpresa di trovarsi ben bene inaffiate le spalle di un certo liquido, che speriamo fosse acqua! — Uno spettatore della scena poco divertente assicurava il mio amico che il deplorevole fatto si ripete quasi ogni sera. — Io mi limito a citare il fatto per la cronaca, convinto però che con la fiaccona che ci regge, le nostre autorità non faranno alcun passo per mettere un argine ad un inconveniente così deplorevole e.... mi permetta così poco proficuo ai vestiti dei nostri poveri concittadini cui tocchi una tale ventura. Mi perdoni la noia e mi creda suo dev.mo

ANDREA CORNOLDI

**Beneficenza** — La signora Teresa Bonaiuti dispose a vantaggio dei poveri del Circondario dei SS. Ermagora e Fortunato di un legato di L. 200. La Congregazione di carità, rendendo pubblico l'atto generoso, vuol ricordare con gratitudine la benefattrice.

**L'opera pia C. Combi** nel mese di marzo, distribuì agli alunni poveri delle scuole elementari 22961 pani di I. qualità del peso complessivo di K. 1877.100 e del costo di L. 797,76.

**Un furto alle Assise** — È avvenuto ieri, proprio durante l'udienza del processo Montanari. L'usciere, un veterano dei nostri tribunali, Viviano Utenti aveva deposto il suo soprabito, nuovo fiammante, nel solito armadio. Dopo la seduta l'Utenti, andato per infilarlo, ebbe l'ingrata sorpresa di non trovarlo più. Chi lo avrà mai rubato, in mezzo a tanta forza?

**Un dito schiacciato.** — Ieri mattina un disgraziato accidente avvenne alla nostra Stazione ferroviaria, sul treno accelerato in partenza alle 7 per la linea di Bologna.

Una ragazzina di otto anni, Marina Collao di Vittore, si trovava col padre suo in uno scompartimento di terza classe. Per negligenza di chi doveva custodirla e per la riprovevole sbadataggine del guardafreni, il quale chiuse con la solita veemenza e improvvisamente, con nessuna precauzione lo sportello, la povera bambina ebbe impigliato l'indice della mano destra fra lo sportello stesso e lo stipite del carrozzone, riportando una lesione, di cui però non si conosce ancora la vera entità.

La piccola Marina piangeva disperatamente per il dolore — si radunò molta gente e, com'è naturale, i commenti non erano tutti favorevoli al guardafreni. Intanto il treno partì senza la piccina disgraziata.

**La ladra di orecchini.** — La questura spera, dopo molte ricerche, di aver posto le mani addosso a quella famigerata ladra d'orecchini, che da qualche tempo, con una certa insistenza, aveva preso di mira le bambine che trovava sole per istrada.

È certa Maria C.... fu Giovanni, donna [illegible] piuttosto matura, ha 40 anni, nativa di S. Donà di Piave.

**Roba d'altri.** — Venne arrestata Maria F... fu Matteo, cucitrice, abitante a Cannaregio, sospettata autrice del furto di un binoccolo da teatro e di alcuni effetti di biancheria, in danno della sua padrona di casa sig. Domenica Bravin.

## PRETURE — TRIBUNALI — CORTI

### ALLE ASSISE

### Processo Montanari

L'interrogatorio del Montanari incominciato ieri nell'udienza pomeridiana e finito soltanto questa mattina, fu lungo e minuzioso.

Guglielmo Montanari si professò innocente del fatto addebitatogli. Narrò particolarissimamente del come abbia passata quella giornata del 9 novembre 1886, nella quale accadde l'uccisione di sua madre.

Disse d'esser partito alle 8 1/2 per Treviso, dove rimase fino alle tre, e fu di ritorno a casa sua alle quattro e un quarto. Ricordò le varie persone colle quali si era intrattenuto durante la giornata, ed infine raccontò della sorpresa, quando, entrando nella cucina di sua casa, vi trovò la madre stesa al suolo. Chiamò aiuto, credendola svenuta, mentre poi s'avvide ch'era stata uccisa a colpi di coltello.

* * *

Quindi s'incominciò l'interrogatorio importantissimo del Bottacin Marco, confesso d'aver compiuto un furto di poche lire, nella casa di Guglielmo Montanari nella mattina del 9 novembre 1886, giorno nel quale fu uccisa la madre del Montanari.

Riassumiamo brevemente.

— Andando verso Carbonera, dice il Bottacin, la mattina del 9 novembre, incontrai in una carretta il Montanari che andava a Treviso. Quando fui presso la casa del Montanari, vidi il Pegorer che di sotto un fossato mi fece segno di avanzarmi. Con lui entrai nella casa del Montanari, che ritenni disabitata, poichè la madre del Montanari doveva essere andata in chiesa.

Salii tosto nella stanza al primo piano, nella quale, per assicurazione di certo Carnio (che è pure imputato nell'odierno processo), doveva trovarsi una buona somma di denaro, in tanti marenghi, lasciata dal padre Montanari al figlio.

Frugai nei vari tiretti del cassettone e tra alcune carte, trovai un pezzo da cinque lire in argento, e nove carte da cinque, e bestemmiavo *perchè no trovavo altri schei. Ghe gera piati e scuele, altro che soldi!*

Alla perquisizione che stavo facendo presenziava il Pegorer, il quale, ad un certo momento, riuscendo infruttuose le nostre ricerche: *Os.. el dise, e mi che go sbalà la vecia!* Chiesi al Pegorer cosa volesse dire, ed egli riprese: *Go copà la vecia, la gò butada soto ala scala e go sarà la porta de la cusina.*

Me la son subito data a gambe ed attraversati due campi di terra dietro la casa Montanari, fui sulla strada comunale, che conduce a Treviso. Mi seguì il Pegorer, i cui pantaloni vidi, strada facendo, macchiati di qualche goccia di sangue. Allora mi convinsi che proprio avesse uccisa la Montanari, mentre prima ancora ne dubitavo.

Parlai col Pegorer dei compagni coi quali dovevamo dividere la somma rubata, secondo era stato precedentemente stabilito. E convenimmo di dare lire cinque a Conte, ma non *a titolo di parte*, bensì perchè ritenevamo ne avesse bisogno, e lire cinque a Carnio.

Trovai Carnio, quello stesso giorno, in via Garibaldi, e gli diedi le cinque lire. Egli si lagnò della misera somma, quindi aggiunsi altre due lire, dicendogli: *« e se no te comoda va a reclamar » — E se el fusse andà el gavaria fato megio; ghe daria tre quarti del mio sangue se 'l lo gavesse fato.*

Lasciai il Pegorer, e seppi poi che avea dato le cinque lire, come di convenuto, al Davide Conte. Rividi il Pegorer soltanto due giorni appresso, gli rimproverai l'accaduto soggiungendogli: *« ricordate che no vogio pagar per ti el to omicidio.*

*— Mi so, el ga dito lu, d'aver fato le cosse a comodo; son tornà a casa a lavorar, e po', el ga dito ancora, la xe stada fata pulito, chè geri de sera go visto compagnar in prezon el fio dela Montanari; — i crede ch' el sia sta lu.*

Ed io, continua il Bottacin, ho dichiarato al Pegorer, che siccome il fatto era noto ed agli Orlando e ad altri, forse saremmo stati scoperti, ed allora *mi saria andà confesso*. — Chiesi poi al Pegorer del modo e del perchè avesse uccisa

## Telegrammi commerciali della Gazzetta

**Havre** 9 — **Caffè** mercato fermo.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Marzo | — — | Settem. | 108 — |
| Maggio | 110 25 | Novem. | 103 — |
| Luglio | 109 75 | | |

**Hamburg** 9 — **Caffè** mercato fermo.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Marzo | — — | Settem. | 83 1/2 |
| Maggio | 87 1/4 | Dicem. | 80 — |
| Luglio | 87 — | | |

**Anversa** 9 — **Caffè** mercato fermo.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Marzo | — — | Settem. | 107 75 |
| Maggio | 111 25 | Dicem. | 102 1/2 |
| Luglio | 110 25 | | |

**Parigi** 9 — **Zuccheri** Blanc N. 3, mercato fermo

| | | |
|---|---|---|
| Mese corr. | fr. | 34 1/2 |
| 4 da maggio | » | 35 1/2 |
| 4 di ottobre | » | 35 1/2 |

**Budapest** 9 — **Frumenti** mercato fermo

| | | |
|---|---|---|
| Primavera | f. | 8.80/82 |
| Autunno | » | 7.80/82 |

**Mais** mercato calmo

| | | |
|---|---|---|
| mese corr. | f. | — |
| Per maggio-giugno | » | 4.90/92 |

**Nuova York** 8 — *Caffè* merc. calmo. *Caffè Rio fair* 20 25 a 20 50 — *idem* 20 50 a 20 75 — *Zucchero* Mascabado N. 12 cent. 4 13/16.

**Londra** 8 — *Zuccheri greggi* mercato sostenuto

| | | |
|---|---|---|
| *Zuccheri barbabietola* | id. | idem |
| » *raffinati* | id. | fermo. |
| » *in panni* | id. | calmo. |
| » *cristallizzati* | id. | idem |

**Nuova York** 8 — *Frumento rosso* D. 0.91 — *Grano turco* D. 0 40 — *Farine extrastate* da D. 2.50 a 2 70 — *Nolo cereali* Liverpool D. 2 1/4

**Filadelfia** 8 — *Petrolio* Standard Withe C. 7 10.

**New-York** 8 — *Petrolio* Standard Withe C. 7 10.

**Napoli** 8 — *Olio di Gallipoli* al quintale contanti L. 87,13 — pel 10 maggio 88,42 — pel 10 agosto 87,71 — pel 10 ottobre 87,71 — pel 10 dicem. —,— — pel futuro 79,77.

*Olio di Gioia* al quintale contanti L. 84,32 — pel 10 maggio 84,32 — pel 10 agosto 84,32 — pel 10 ottobre 84,32 pel 10 dicem. —,— pel futuro 78,68.

## BORSE E MERCATI

| *VENEZIA 9 APRILE* | da | a |
|---|---|---|
| Rend. Ital. 5 % god. 1.° genn. 1890 | 94 70 | 94 80 |
| » » 5 % god. 1.° luglio 1890 | 92 53 | 92 63 |
| Azioni Banca Veneta nomin. | 282 — | — — |
| » » di Cred. Ven. nomin. | 290 — | — — |
| » Società Veneta Costr. » | — | — — |
| » Cotonificio Ven. fine corr. | 279 — | — — |
| Obblig. Prest. di Venezia a premi | 24 30 | — — |
| Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500 | — — | — — |

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. % valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 5 % valore nom. L. 500 —.

| Cambi | sconto | a vista da | a vista a | a tre mesi da | a tre mesi a |
|---|---|---|---|---|---|
| Olanda | 2 1/2 | — — | — — | — — | — — |
| Germania | 4 | — — | — — | 124 35 | 124 50 |
| Francia | 3 | 101 50 | 101 80 | — — | — — |
| Belgio | 3 1/2 | — — | — — | — — | — — |
| Londra | 4 | 25 31 | 25 40 | 25 38 | 25 46 |
| Svizzera | 4 | — — | — — | — — | — — |
| Vienna-Trieste | 4 | 214 3/4 | 215 — | — — | — — |
| Bancon. austr. | | 214 7/8 | 215 1/10 | — — | — — |

SCONTI

Banca Nazionale 6 % — Banco di Napoli 6 % — Interessi su anticipazione Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corrente tasso 6 %.

| **Firenze** 9 | | **Roma** 9 | |
|---|---|---|---|
| Rend. it. | 94,95 — | Rend. it. 5 % c. | 94,92,— |
| Cambio Londra | 25,36 — | » » per fine | —,—,— |
| » Francia | 101 65 — | Banca generale | 455,— |
| Azioni F. M. | 687 25 — | Az. S. Acqua Pia | 1170,— |
| » Mobil. | 580,— — | » S. Immobiliare | 477,— |

| **Milano** 9 | | **Parigi** 9 APERTURA *Tend.* ferma | |
|---|---|---|---|
| Red. it. cont. | 94 90 | Rend. fr. 3 % | 92 70 |
| » fine | 94 97 | » » perp. | 88,95 |
| Az. medit. | 555 — | » 4 1/2 | 106,80 |
| Banca generale | 462 — | Rend. ital. | 93 50 |
| Lanificio Rossi | 1440 — | Ferr. lomb. | 286,25 |
| Cotonificio Cantoni | 334 — | » austr. | 465,— |
| Navig. generale | 366 — | Rend. turca n. | 18 37 |
| Raffineria Zuccheri | 211 — | Prest. spagn. est. | 72,75 |
| Sovvenzioni | 124 — | Banca di Parigi | 788,75 |
| Società Veneta | 143 — | Cons. ingl. | 98 3/16 |
| Obbl. merid. | 212 50 | Banca di sconto | — — |
| » nuove 3 % | 290 — | Egiz. 6 % | 484,37 |
| Francia a 3 mesi | 101 50 | Azioni Suez | 56,25 |
| Londra a 3 mesi | 25 38 | » Panama | —,— |
| Berlino a 3 mesi | 126 80 | | |

| **Genova** 8 | | **Parigi** 8 CHIUSURA | |
|---|---|---|---|
| Rend. 5 % | 94,20 | | |
| Az. Banca Naz. | 1785,— | Italiano 5 % | 93,60 |
| Cred. mob. it. | 534,— | Franc. 3 % | 88,92 |
| Ferr. merid. | 686,— | Id. (n.) 5 % | 106,80 |
| » med. | 554,— | Id. id. 3 % | 92,65 |
| Navig. generale | 368,— | Inglese | 98 1/4 |
| Banca generale | 473,— | Lomb. obbl. aut. | 319,50 |
| Raff. zuccheri | 213,— | Merid. » | 684,— |
| Società Veneta | —,— | Cred. mob. fr. | 42,00 |
| Cambio vista s. Fr. | 101,70 | Az. Canale Suez | 23,10 |
| » s. Londra | 25,62 | | |
| » Germania | —,— | | |

| **Torino** 8 | | **Vienna** 8 | |
|---|---|---|---|
| | | Rend. in carta | 88,55 |
| | | » argento | 88 65 |
| Rend. cont. | 94,80 | » oro | 110,20 |
| » fine | 94,87 | » senza imp. | 102,95 |
| Azioni ferr. medit. | 553,50 | Az. della Banca | 987,— |
| » » merid. | 686,50 | » Stab. di cred. | 303 25 |
| Cred. mob. | 530,— | Londra | 119,— |
| Banca naz. | 1785,— | Zecchini imp. | 5,63 |
| » Torino | 468,— | Napoleoni d'oro | 9,44 |
| » subalpina | 84,— | **Berlino** 8 | |
| Cred. merid. | 200,— | Mobiliare | 161,90 |
| Banco sconto | 40,— | Austriache | 93,49 |
| Banca tiberina | 46,50 | Lombarde | 53,70 |
| Comp. fondiaria | 28,— | Rendita italiana | 93,— |
| Cassa sovvenzioni | 123,— | **Londra** 8 | |
| Cambio vista s. Fr. | 101,70 | Inglese | 98 1/4 |
| Id. 3 mesi s. Londra | 25,30 | Italiano | 92 1/2 |

## ORARIO DELLE FERROVIE

| Partenze da Venezia | | | Arrivi a Venezia | | |
|---|---|---|---|---|---|
| O. per Milano | ore | 5, — ant. | M. da Padova | ore | 4, 20 ant. |
| D. id. | » | 9, 15 » | D. » Milano | » | 4, 55 » |
| O. id. | » | 2, — pom. | O. » Verona | » | 8, 50 » |
| O. per Verona | » | 6, 55 » | O. » Milano | » | 2,45 e 9,50 » |
| D. » Milano | » | 11 25 » | D. id. | » | 7 25 » |
| O. per Bologna | ore | 3 55 ant. | O. da Bologna | ore | 5, 25 ant. |
| Acc. id. | » | 7, — » | M. » Rovigo | » | 7, 42 » |
| D. id. | » | 1, 50 pom. | O. » Bologna | » | 10, 12 » |
| O. id. | » | 5, 35 » | O. » | » | 3, 15 pom. |
| D. id. | » | 10, 40 » | M. » | » | 5, 58 » |
| M. (fin Rovigo) | | 9 30 » | Acc. » | » | 12, 10 » |
| D. per Pontebba | ore | 4, 40 ant. | M. da Cormons | ore | 7, — ant. |
| O. » | » | 5, 15 » | O. » Udine | » | 9, 40 » |
| T. per Treviso | » | 8, 20 » | T. » Treviso | » | 12, — » |
| O. » Pontebba | » | 10, 40 » | D. » Pontebba | » | 2, 20 pom. |
| D. » | » | 2, 40 pom. | O. » Cormons | » | 5, 43 » |
| T. per Treviso | » | 4, — » | T. » Treviso | » | 7, 55 » |
| O. » Udine | » | 5, 20 » | O. » Pontebba | » | 10, 10 » |
| M. » | » | 9, 55 » | D. » | » | 11, 10 » |
| O. per Casarsa | ore | 5, 30 ant. | O. da Casarsa | ore | 7, 25 ant. |
| O. » | » | 10, 15 » | O. » | » | 12, 55 pom. |
| O. » | » | 7, 37 pom. | O. » | » | 10, — » |

*TRAM VENEZIA-FUSINA*

*Partenza* da Venezia (riva degli Schiavoni) ore 6,25 9,14 a. 1,50 5,32 pom. — *Arrivo* a Venezia (riva degli Schiavoni) ore 9.03 12.30 ant. 5,06 8,10 pom.

*VENEZIA-CHIOGGIA*

*Partenza* da Venezia (riva Schiavoni) ore 7 a. 11 30 a. 5 p. *Arrivo* a Venezia ore 8 45 a. - 1 45 p. - 7 1/4 pom.

*VENEZIA-MESTRE*

*Partenze* simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,30 - 8 - 9,30 - 11 a. 12,30 - 2 - 3,30 - 5 - 6,30 p.

*Venezia S. Michele Murano* — *Partenze* da Venezia (fond. nuove) ogni mezz'ora, dalle 5 1/2 ant. alle 9 pom. — Da Murano ogni mezz'ora dalle 5,45 ant. alle 9 1/2 pom.

*Venezia Cavazuccherina* — *Partenza* da Venezia (fond. nuove) ore 3 p. *Arrivo* a Cavazuccherina ore 6,30 pom.

*Partenza* da Cavazuccherina ore 5,30 ant. *Arrivo* a Venezia ore 9,— ant.

la vecchia, ed egli mi disse, che, essendo appostato dietro la casa Montanari, vide uscirne il figlio, che partiva per Treviso, e la madre, che andava alla chiesa. Ma poi, prima ch' io arrivassi, la vecchia era ritornata a casa, ed egli, Pegorer, era entrato in cucina e le aveva chiesto un bicchier d' acqua.

*In quel momento, me ga dito Pegorer, pensando che quela vecia no tornava più via, e pensando che quela saria stada l' ultima volta che se fasseva la strada per gnente, perchè cola vecia a casa no se podeva portar via gnente me xe vegnue su le fiumane e prima col baston e po' co una britola la go copada; go serà la porta de cusina, e te go spetà a ti* »

Dopo qualche altra domanda del presidente, alla quale il Bottacin rispose con una franchezza ed una convinzione, degna invero di miglior causa, si rimanda l' udienza all' una e mezza, per la continuazione dell' interrogatorio del Bottacin.

***

Nell' udienza pomeridiana continuò l' interrogatorio del Bottacin.

Afferma che quando si trovava in prigione con Luigi Furlan, da questo interrogato sul fatto del Montanari, egli Bottacin, gli disse che conosce un giovane di 19 anni, che poteva far rivelazioni importanti. Ne aveva anche parlato al Montanari, trovandosi con lui in prigione a Treviso, ma siccome quegli non ne aveva fatto caso, egli si tacque e non aggiunse di più.

Il presidente osserva a Bottacin che Furlan ha deposto sopra altri particolari del fatto accaduto il 9 novembre. Ma il Bottacin non ricorda di averli riferiti al Furlan; dice che ritiene che il Furlan ha voluto fargli il maggior male, forse per vendetta.

Soltanto il 23 febbraio 1889 al sesto interrogatorio il Bottacin fu confesso, mentre le altre cinque volte, dinanzi al giudice istruttore era stato negativo. — Disse che si decise *a andar confesso* quando il giudice gli fece comprendere che non sarebbe stato imputato dell' assassinio, ma soltanto complice del furto.

Quindi il cancelliere dà lettura dei vari interrogatori subiti dal Bottacin.

### AL TRIBUNALE

#### Offesa o imprecazione?

La mattina del 15 marzo u. s. compariva davanti al pretore Urbano una donna, certa Debenedetti Elena, imputata di contravvenzione ai regolamenti sulla prostituzione.

Il pretore la condannava a lire venti di ammenda, ed ella uscendo dall' aula della pretura esclamava: *se Dio xe giusto el ga da far la mia vendeta;* mentre da una del pubblico si udiva: *vien qua, fia mia, se Dio xe giusto i ga da morir da un sboco de sangue.*

Il carabiniere arrestava in sala Debenedetti Elena, e quindi la madre Anna, che era tra il pubblico. — Fu dal Pretore esteso rapporto, e le due donne, dopo 27 giorni di carcere preventivo comparvero dinanzi al Tribunale imputate a termini degli art. 194 e 197 n. 1.

Interrogate le due imputate, ammettono di aver profferite quelle frasi, coll' intenzione però di rivolgerle soltanto alle guardie che avevano dichiarato la contravvenzione e non al pretore. Fu udito il teste, pretore Fusinato, il quale non ricorda di aver intesa l' invocazione a Dio, per far morire lui o le guardie da uno sbocco di sangue.

Il P. M. riscontra nelle frasi pronunciate dalle due imputate l' intenzione, se non di minaccia, certo d' offesa ad un pubblico ufficiale a causa delle sue funzioni, e quindi domanda al Tribunale un mese di reclusione per ciascuna delle imputate, e 50 lire di multa.

La difesa, dopo essersi lagnata che una causa simile non fosse stata trattata per citazione direttissima, e commentando fortemente il metodo di rimandare a lunga scadenza certi processi i cui imputati, come gli odierni, patiscono senza ragione il carcere preventivo, dimostrò che nell' invocare un male ad una persona, a mezzo di Dio, non v' è offesa, bensì malo augurio, imprecazioni, che non sono contemplati dalla legge punitiva. Quindi trovando esagerata la domanda del P. M. chiese l' assoluzione e scarcerazione delle imputate.

Il Tribunale condannò le Debenedetti a 25 giorni di reclusione, compreso il sofferto, e al pagamento delle spese processuali. Quindi ne ordinò la scarcerazione.

Presiedeva il giudice Bronzini; P. M. dott. Crivellari; — difensore l' avv. Villanova.

## GLI ARRIVI

*del giorno 8*

*Italia* — Jenny da Pordenone.

*Pension Anglaise* — Toppi Vinc. da Udine.

*Luna* — Corazza L. da Milano, Pacchetti A. da Milano, Lazzari F. da Milano, Bracchi V. id.

*Vapore* — Policardi V. da Milano. Adami G. da Torino, Tosoni R. da Padova, Plateo nob. T. da S. Donà, Santucci prof. G. da Napoli, Massi P. da Milano, Garbagnati G. da Milano, Bosshart ing. A. da Milano, Salm G. da Padova, Beretta G. da Torino, Parodi F. da Napoli, Coniugi Vanzo da Roma.

*Cavalletto* — Tempesti da Torino, A. Sala da Udine, A. Daici da Napoli, Prof. avv. L. Fracassetti da Udine, A. Cristofoli da Udine, Daccordi G. da S. Bonifacio.

### SCIARADA

Sul *secondo* vien l' *intero*,
Caro fior color *primiero*.

Spiegazione della sciarada precedente: *Favor-ita*

## DA UNA PLATEA ALL' ALTRA

### PICKMANN

Ier sera nel *foyer* del *Rossini* il sig Pickmann invitò una quarantina di persone, la maggior parte medici e giornalisti, ad alcuni suoi esperimenti di divinazione del pensiero.

Pickmann è un bell' uomo, di statura media; biondo, biondo quasi un albino; particolare curioso; porta gli orecchini, due piccoli anelli. Parla correttamente in francese.

I suoi esperimenti sono interessantissimi, specialmente dal lato scientifico, però Pickmann stesso assicura ch' egli non saprebbe spiegare come e perchè i curiosi fenomeni di suggestione avvengono in lui. Ieri sera seppe indovinare un numero — poi, ad occhi perfettamente bendati, trovò nell' interno di una stufa un pezzo di carta nascostovi a sua insaputa ricostruì un assassinio, scegliendo fra 12 coltelli quello adoperato per il delitto, trovando fra i presenti la vittima, segnando la parte in cui era stata ferita, scoprendo il feritore e un oggetto rubato all' ucciso indosso ad una terza persona; — infine seppe seguire, sempre ad occhi bendati, una linea tracciata a caso per terra fermandosi in dati punti segnati ed eseguendovi movimenti od azioni prestabilite.

I presenti alla seduta, i medici specialmente, restarono ammirati di questo fenomeno strano e di tutte le circostanze fisiologiche che lo accompagnano.

## SPETTACOLI

**Goldoni** — *Favorita* — Ore 8 1\|2 — L. 1.

**Malibran** — Riposo.

**Politeama Bandiera e Moro** — Recita.

**Birreria Dreher** — *Tutte le sere Concerto istrumentale dalle 8 1\|2 alle 11.*

# Servizio telegrafico della " Gazzetta „

## Dalla Capitale

### Il grande convegno politico

*Roma 8, ore 9.10 p.*

Dispacci da Berlino recano la conferma della notizia che nel prossimo estate in una città austriaca seguirà il convegno fra Crispi, Kalnoky e Caprivi. — La notizia è data anche dal *Tageblatt* d' oggi.

### Congressi democratici

La *Tribuna* di questa sera annunzia che al prossimo Congresso democratico indetto per l' 11 maggio prossimo, parteciperanno il prof. Carducci, i senatori Ellero, Ceneri e Colucci, i deputati Tabacchi, Zanolini, Basteris, Rubichi, Galimberti, Giampietri e Pianciani.

— Malgrado il divieto frapposto dalla Questura, gli operai disoccupati insistono nel voler tenere un Comizio.

Non potendolo però tenere in un luogo pubblico, cercano un locale chiuso.

Se lo troveranno, la Questura consentirà qualora il proprietario presenti una sua dichiarazione scritta, dalla quale risulti che dà il suo consenso e che non reclamerà, avvenendo danni materiali nel suo locale.

— Finora pare che i circoli socialisti di Roma, non intendano partecipare alla manifestazione socialista, pacifica, internazionale progettata per il primo maggio,

### Il testamento del principe Doria

Il testamento del principe Doria dispone in beneficenze la somma di un milione e mezzo.

Cinquantamila lire sono destinate ai poveri di Roma, e di più vi sono molti legati.

### Il generale Ricotti dal Re

Il Re riceverà domani il generale Ricotti che gli riferirà intorno alle condizioni di Massaua, secondo il criterio ch' egli se ne fece nella recente sua visita.

### Le Opere pie e il Senato

*Roma 8, ore 11.10 p.*

La Commissione senatoriale delle Opere pie si riunirà posdomani, il senatore Costa vi leggerà la relazione da lui stesa che si crede verrà distribuita nell' entrante settimana. Quindi non è sicuro che la discussione del progetto possa cominciare, come si diceva, il giorno 15.

### Una tassa a larga base?

Il *Fanfulla* di questa sera riferisce che il Ministero fece degli studi per una tassa a larga base; ma i prefetti interrogati confidenzialmente dissero che la notizia avrebbe fatto cattiva impressione nel pubblico.

Per quanto però mi consta su questo argomento credo che tale notizia sia da accogliere colla maggiore riserva.

### Costa e Garibaldi

Oggi ebbe luogo un comizio per propugnare la candidatura dell' on. Menotti Garibaldi, che del resto incontra il favore generale.

In quanto alla candidatura Costa non ha nessuna serietà e non raccoglierà quindi che pochissimi voti.

Costa del resto ha rinunziato alla candidatura del secondo collegio invitando gli elettori a votare per Menotti Garibaldi.

## I dispacci d' oggi

### Le relazioni italo-francesi

*Roma 9, ore 2. 30 p.*

Tirard, che si ferma a Roma ancora qualche giorno e che a quanto affermasi, ebbe un incarico di fiducia del governo francese, ebbe una lunga conferenza con Ellena. Il colloquio fu importantissimo. I due uomini di Stato felicitatisi di vedere un accenno al ristabilimento delle buone relazioni fra l' Italia e la Francia riconobbero la necessità di smettere da ambo le parti, pel comune interesse, le esagerate pretese protezioniste. Notasi con soddisfazione che la rendita italiana accenna ad un rialzo a Parigi per le buone disposizioni dei due governi.

### Le nuove delizie per i contribuenti

Secondo il *Don Chisciotte* fra le nuove tasse progettate dal governo, e che sono conseguenza della sua rovinosa politica, figura l' aumento di quella sul registro e sul bollo.

Inoltre il Ministero proporrebbe di ripristinare il decennio sull' imposta fondiaria già soppressa.

### Le dimissioni di Castorina

Castorina, direttore generale delle Gabelle, diede le sue dimissioni in seguito alla nota polemica sollevata dal *Popolo Romano* circa l' acquisto dei tabacchi. Il *Popolo Romano* pubblica delle nuove rivelazioni intorno alle irregolarità commesse.

### Il Principe di Napoli a Berlino

L' Imperatore di Germania invitò il Principe di Napoli a recarsi nel suo viaggio anche a Berlino.

### Cose municipali

In seguito al voto emesso dal Consiglio comunale, la Giunta municipale ha stabilito di ritirare le dimissioni già date, e di attendere l' esito dei lavori e delle indagini della Commissione governativa.

Questa si è insediata definitivamente oggi a palazzo Braschi.

### Il Consiglio del commercio

Tutti i membri che attualmente compongono il Consiglio del commercio sono stati riconfermati. Furono cioè nominati il comm. Boccardo a presidente, l' on. Luzzatti a vice presidente, Philippson, Favale e Besso a consiglieri.

I giornali soltanto ora pubblicano questa notizia, che io vi telegrafai già da otto giorni.

### Il concorso degli svizzeri

#### e dei triestini al tiro di Roma

Telegrammi dalla Svizzera recano che anche quelle Società di tiro progettano di inviare a Roma dei delegati per la grande gara del tiro a segno, che avrà luogo nel prossimo mese di maggio.

E da Trieste telegrafano che moltissimi membri delle Società dei bersaglieri di Trieste, Pola, Zara e Spalato si dispongono a venire a Roma in forma privata, non potendo sperare che il governo accordi loro l' autorizzazione di recarvisi in forma ufficiale.

## Dalle Provincie

### Operai disoccupati.

*Bologna 8, ore 6, 10 p.*

Oggi vi fu un comizio degli operai disoccupati che si riunirono in oltre mille sotto la presidenza dell' avvocato Pisani. Questo ha raccomandato la calma. — Fu approvato un ordine del giorno con cui si chiede lavoro, e si deplora l' infruttuosità delle pratiche precedenti. — Una commissione degli operai si recò dal sindaco e dal prefetto.

### L' inaugurazione di una ferrovia

*Borgosanlorenzo 8, ore 7. 20 p.*

Oggi si inaugurò la ferrovia Firenze-Borgosanlorenzo. Le popolazioni erano festanti. Intervennero all' inaugurazione il prefetto, il sindaco di Firenze, il comm. Meana che rappresentava il ministro Finali, i senatori Corsini, Cambray-Digny, Puccioni, e i deputati Torrigiani, Brunicardi, Gentili, Lucchini, Cambray-Digny, Passerini e Gamba.

### Una donna assassinata

*Catania 8, ore 7, 15 p.*

Oggi in Nicolosi fu trovata nella propria abitazione una donna assassinata a colpi di scure. Si sospetta che sia autore dell' atroce misfatto il fratello della vittima Fu arrestato.

## Dall' Estero

### La nostra squadra in Francia

#### Il duca d' Orleans

*Parigi 8, ore 10 p.*

Con sua lettera d' oggi l' ambasciatore Menabrea informò ufficialmente Ribot dell' invio di una divisione della squadra italiana a Tolone per far scorta d' onore a Carnot. — Ribot rispose ringraziando di tale comunicazione e dichiarando che tale atto di cortesia internazionale farà vivo piacere a Carnot (*Vedi Gazzetta d' ieri*).

— Contrariamente alle asserzioni del *Rappel* il Consiglio dei ministri, non si occupò ieri della grazia del Duca d' Orlèans

### VIAGGIO DEL PRINCIPE DI NAPOLI

*(Per dispaccio alla* **Gazzetta***)*

Il Principe di Napoli venne ricevuto ieri in visita di congedo dal Sultano a cui porse vivissimi ringraziamenti per la calda accoglienza ricevuta in tutto l' Impero e per la cordiale ospitalità cui fu oggetto a Ildir.

Il Principe si imbarcò col seguito alle 3 pom. sul yacht *Sultanje*. Era accompagnato da Ahmed pascià, da Chefik bey e dagli stessi dignitari che lo salutarono a nome del Sultano al suo arrivo. Trovavasi altresì a bordo del *Sultanje*, Blanc con tutto il personale dell' Ambasciata e del Consolato d' Italia.

Molti membri della colonia italiana sono saliti a bordo di un vapore della Navigazione Generale Italiana, e salutarono il Principe con evviva entusiastici. Il *Sultanje* è partito alle 4 pom. per Batum. Il Sultano offrì al Principe alcuni splendidi regali, facendone pure altri alle persone del suo seguito.

### GRAVISSIMI DISORDINI A VIENNA

**Rivolta di operai — La truppa fa uso delle armi — Disordini e ferimenti.**

*(Per dispaccio alla* **Gazzetta***)*

Ieri sera nel sobborgo Neverchenfeld a **Vienna** scoppiarono gravi disordini provocati sopratutto da operai. Dopo sparati dei colpi in aria in segno di avvertimento, la polizia fece uso delle armi. La folla aumentò ancora dopo la chiusura delle fabbriche. Numerosi negozi venivano devastati, le merci furono gettate per le vie. In due spacci di acquavite i barili furono aperti e si lasciò colare il liquido sulla strada; uno di spirito fu bruciato e tutta la località andò incendiata.

La folla ruppe le finestre di numerose case e devastò le carrozze dei tramway e le vetture pubbliche servendosi delle pietre del selciato.

Verso le 8 pom. due squadroni di cavalleria e un battaglione di fanteria vennero inviati nelle vie minacciate.

Le truppe ristabilirono l' ordine alle 10 pom. Parecchi borghesi e dieci agenti di pubblica sicurezza rimasero feriti, fra cui alcuni gravemente.

### I DANNI DELLE INTEMPERIE

*(Per dispaccio alla* **Gazzetta.***)*

Un ciclone danneggiò considerevolmente **Prophestown** nell' Illinese. Furonvi parecchie vittime.

## L' ANNIVERSARIO DEL FONDATORE DELLO SPIRITISMO

### Il duello curioso di due donne curiose

*Parigi 7.* — Gli spiritisti parigini hanno celebrato ieri l' altro l' anniversario di Allan-Kardec, il fondatore dello spiritismo moderno in Francia.

Si sono riuniti al Père-Lachaise, attorno alla tomba del loro maestro defunto; poi, la sera, si sono trovati una seconda volta insieme attorno a un banchetto. dato al Palazzo Reale, nella medesima sala dove Allan-Kardec riuniva i suoi discepoli ogni settimana, dal 1857 al 1859.

Chi era questo Allan-Kardec? domanderete voi.

Un brav' uomo, molto istruito, abbastanza sincero che, nella vita privata, non portava quel nome celtico.

Lo adottò perchè pretendeva d' aver vissuto una volta, in Brettagna, sotto le apparenze di un contadino che si chiamava appunto Allan-Kardec.

Al Père-Lachaise i pezzi grossi dello spiritismo moderno hanno pronunziato dei discorsi in onore del predecessore.

E' una curiosa Società, quella degli spiritisti parigini. Essi sono reclutati in tutte le classi sociali. Un gran contingente è reclutato nella colonia straniera: principesse russe, misses americane, donne del popolo.

Parecchi sono curiosi, semplicemente, altri medium.

Vi sono medium parlanti, ascoltanti, disegnatori, scrittori, tipologi.... Vi sono *medium* uomini e *medium* donne. Alcuni di essi hanno gran rinomanza.

Fra tutti eccelle una signora, grossa, grassa, sanguigna. Essa è un *medium materializzatore*, vale a dire ha la facoltà di rendere visibili le cose invisibili.

Per esempio, ella può far comparire tra le le sue dita una rosa, un mazzolino di rose. Tutti coloro che sono famigliarizzati con gli esperimenti spiritistici vedono le rose; ma sarebbe molto difficile ad un estraneo il vedere la materializzazione di un fiore.

Gli si domanda: « Vedete la rosa »? Ma egli non vede nulla, il disgraziato!...

Coloro che assistevano al banchetto erano, per la maggior parte, persone semplici, anime ingenue e buone, che si diedero alla fede spiritistica pel bisogno di una fede.

Fra i banchettanti vi erano due o tre occultisti.

Gli occultisti, intendiamoci bene, sono ben diversi dagli spiritisti.

Essi ammettono la realtà dei fenomeni spiritici, ma non hanno le medesime teorie.

Il movimento degli occultisti ha preso, da 4 anni a questa parte, uno sviluppo grandissimo. Conta migliaia di adepti in Francia, milioni in America.

Illusioni, dunque, e gente illusa; ma non è forse da uomo saggio amare le illusioni e le chimere?

Esse possono render sopportabile la vita. Lo spiritismo è una illusione che colma la grande distanza che ci separa dal di là, poichè permette a chi sopravvive di intrattenersi con i morti adorati.

***

Vi presento miss Mamie Dermott e miss Annie Loverie: sono due ragazze impiegate nell' opificio di cotone Lee a New York.

E' incredibile come queste due ragazze si rassomiglino in tutto, e si incontrino nei gusti. Mamie è ardita ed Annie è ardita; Mamie è prepotente ed Annie è prepotente; Mamie è innamorata di un tal Ned. giovinotto di belle speranze, ed Annie pure.

Da questa somiglianza di gusti era naturale nascesse la più fiera rivalità.

Giorni fa Mamie e Annie s' incontrarono:

— Voi siete una lurida vipera vigliacca! — urlò Mamie, tanto per salutare la rivale.

— Voi siete una bestia!

— Non dovreste ardire di trovarvi in faccia a una ragazza onesta!

— Io voglio stare in faccia a voi, e in modo che non vi darà gusto!

— Oh! sì: vi temo assai! Voglio proprio vedere il colore del tuo sangue...

— Ed io del tuo, brutta megera!

— Ah! sì: allora, dove? quando? come?

— Faremo decidere a John Daly.

John Daly è anche lui addetto all' opificio, egli fissò il programma della singolare tenzone.

Fu stabilito che, dopo la chiusura dell' opificio, le due amazzoni si recherebbero in una vecchia casa alle porte della città, accompagnate da John Daly, da un arbitro, Elia Shaw, e da dodici altri impiegati del Cotonificio.

Così fu fatto.

La lotta ebbe luogo in una stanza illuminata da candele.

Ed ecco le risultanze del verbale fatto da John Daly. Lo riproduco testualmente da un giornale di New-York.

« — Primo turno — La Dermott apre il combattimento con un malo colpo della destra, la Loverie sa schivarsi. Poi questa dà un terribile pugno nelle costole dell' avversaria e la fa vacillare. Dopo di che si afferrano con tanta ferocia che l' arbitro è costretto a separarle.

« — Secondo turno — La Dermott applica uno schiaffo sulle guancie della Loverie; questa le rende la pariglia. Pugno della Loverie sulla mandibola della Dermott. — La Dermott afferra la Loverie pel collo. L' arbitro le separa.

« — Terzo turno — Due pugni muso per muso vengono scambiati. Poi le combattenti di nuovo trascendono a un accapigliamento da disperate, e di nuovo è necessario l' intervento dell' arbitro. Ma di gran capelli son già stati strappati, e il suolo n' è cosparso.

« — Quarto turno — E' un furioso scambio di botte senza troppe conseguenze, finchè una infelice mossa della Dermott la fa avanzare, scoprendosi di troppo alla faccia. La Loverie coglie l' opportunità di questo abbandono e giunge ad assestare una botta netta e secca sul naso dell' avversaria. Questa grida: « Oh, Dio! » e non può proseguire. »

Fu dichiarata vincitrice la Loverie.

Che care ragazze!

FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

**AGENZIA GENERALE DI PUBBLICITÀ Antonio Longega VENEZIA**

PUBBLICITÀ NEI PRINCIPALI PERIODICI QUOTIDIANI DI VENEZIA
**Antonio Longega — San Salvatore, 4825 — Venezia**
Pubblicità nei giornali: GAZZETTA DI VENEZIA, ADRIATICO, DIFESA

Le inserzioni nella *Gazzetta di Venezia*, l'*Adriatico* e la *Difesa* si ricevono **esclusivamente** presso l'Agenzia generale di pubblicità **Antonio Longega** Campo S. Salvatore, N. 4825 — VENEZIA.

**Tariffa delle inserzioni**
Nella IV pagina ogni linea o spazio di linea . . cent. 25
" III pagina " . . . " 80
Nel corpo giornale prezzi da convenirsi
Ribassi convenienti per la pubblicità nei tre giornali
Ribassi pei Municipi e pei Corpi morali
*Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7*

---

Cura primaverile del sangue
## FERRO CHINA BISLERI
Milano, Via Savona, N. 16 — FELICE BISLERI — Via Savona, N. 16, Milano
**Bibita all'acqua di seltz**
Ogni bicchierino contiene 17 Centigrammi di Ferro-Sciolto
Il non plus ultra dei ricostituenti del Sangue.

Da prendersi prima dei pasti ed all'ora del Vermouth
**Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Caffè e Liquoristi**

---

## GOTTA
## ARTRITE, REUMATISMI, RENELLA
**INDURIMENTO ALLE ARTICOLAZIONI**
Chiunque soffre tali malattie anche finora credute incurabili e vuole riacquistare la primitiva salute, legga con piena fiducia l'Opuscolo:
**Cura razionale della Gotta, Reumatismi,**
ecc. del chimico farmacista G. FATTORI, nel quale sono descritte le cause, i sintomi, la cura dei suddetti mali e regole igieniche da tenersi.
Dirigere semplicemente richiesta o biglietto di visita alla Farmacia Chimica **Fattori** in **Varenna** (Como), per riceverlo **gratis** e **franco**.

---

## MORTE ALLE CIMICI
## Acqua dell' Eremita
**Mezzo infallibile e di rapido effetto per la distruzione delle CIMICI.**
**Prezzo Centesimi 80.**
**Vendesi all'agenzia Longega San Salvatore, 4825 — Venezia.**

---

1010

## GOTTA e REUMATISMI
Guarigione certa col **LIQUORE** e **PILLOLE** del Dottor **Laville** della facoltà di Parigi.
Il **Liquore** *guarisce gli accessi come per incanto*. (2 o 3 cucchiaiate da caffè bastano per togliere i più violenti dolori.)
Le **Pillole**, *depurative, prevengono il ritorno degli accessi.*
Questa cura perfettamente innocua, è raccomandata dall'illustre Dottore NELATON e dai principi della medicina. *Leggere le loro testimonianze nel piccolo trattato unito ad ogni boccetta, che si manda gratis da Parigi e si da presso i nostri depositari.*
Esigere, come garanzia, sull'etichetta il bollo del governo francese e la firma
Laville D. M. P.
VENDITA ALL'INGROSSO PRESSO F. COMAR, 28, rue St-Claude, Parigi.
DEPOSITO EN TUTTE LE PRINCIPALI FARMACISTI

---



## NON ACQUISTATE
nessuna Acqua per la testa senza aver prima sperimentato l'
## ACQUA DI CHININA
**preparata dai**
Fratelli RIZZI - Firenze
Preferibile alle altre siccome la più tonica, antipelliculare ed igienica; rigeneratrice e conservatrice dei **CAPELLI**.
**Lire 1.25 la bottiglia**
Depositario esclusivo per l'Italia:
**ANTONIO LONGEGA, Venezia**

---

## LA SALUTE RITORNA
il vero **SCIROPPO PAGLIANO** è il sovrano fra tutti i rimedi. Lunghi anni di successo hanno assicurato la fama di questo ritrovato a cui tante persone devono la salute. Depura e rinfresca il sangue; espelle gli umori corrotti e guarisce in pochi giorni le malattie più ribelli. — È preparato da **Giovanni Pagliano** *con laboratorio in Piazza del Duomo.*
Unico deposito in Venezia presso l'Ag. **LONGEGA**, S. Salvatore, 4825, Venezia.

---

Tipografia Editrice Verri - Milano
Sono aperti gli abbonamenti pel 1890 alla rinomatissima
## Biblioteca di romanzi celebri
Un volume di **260** pagine in 16 **ogni 15 giorni**
ABBONAMENTO ANNUO (24 volumi)
**Nel Regno:** L. 10 } Franchi di porto.
**Unione postale:** » 16 }
*Un volume separato nel Regno L. 0,50 – all' Estero 0,75*
**I primi 24 volumi, già usciti dell'annata 1889 LIRE DIECI.**
*ELENCO GRATIS A RICHIESTA*
Dirigere vaglia alla Tipografia Editrice Verri - Milano
**Via CARMINE, 9.**
Sono usciti i 2 volumi del gennaio 1890:
**Una lunga vendetta** di A. David
**La perla gialla** di Giorgio Pradel.

---

**PRANZI, COLAZIONI E CENE**
Non si fanno senza... mangiare e non si mangia senza la relativa ... salvietta; e per aver la salvietta è necessario qualche cosa che la porti
**Porta Salviette**
di metallo dorato e cesellato con figure bronzate e smaltate a varii colori al prezzo incredibilmente basso di
**Cent. 50.**
all'Agenzia LONGEGA, S. Salvatore. 4825, Venezia.

---

**DEPELATORIO KEITER**
per levare senza danneggiare la cute, la peluria nascente sul viso o nelle altre parti del corpo. Completamente innocuo, è di un effetto sorprendente. I peli distrutti col Depelatorio del celebre Albergo von Keiter non ricompariscono più:
Prezzo Lire TRE.
all'Agenzia LONGEGA S. Salvatore, N. 4825, VENEZIA.

---

**VERNICE ISTANTANEA**
PER LUCIDARE I MOBILI
Senza bisogno di operai e con tutta facilità uno può lucidar le proprie mobiglie con questa meravigliosa vernice.
Centesimi 80 la bottiglia.
Deposito e vendita all'AGENZIA LONGEGA, S. Salvatore, 4825.

---

**NASTRI, CONI e CARTA**
**per profumare gli appartamenti**
Per profumare le stanze degli ammalati e allontanare il pericolo dei contagi; ottimi nelle malattie contagiose.
Vendonsi al prezzo di Centesimi 35 - 50 e lire 1.25 all'Agenzia **Longega**, S. Salvatore. N. 4825, Venezia.

**Per soli 80 Centesimi**
**Profumi** per fazzoletti per biancheria. — Elegantissimo fiaschette. Qualità sopraffina.
*Concorrenza impossibile.*
*Buon mercato eccezionale.*
Unico deposito, Agenzia LONGEGA, San Salvatore, 4825

---

## TORD-TRIPE
**Premiato all'Esposizione di Parigi 1889 con Medaglia d'oro**
**Infallibile distruttore** dei **Topi, Sorci, Talpe,** senza alcun pericolo per gli animali domestici, da non confondersi colla pasta badese che è pericolosa pei suddetti animali.
DICHIARAZIONE
*Bologna 30 gennaio 1890.*
Dichiariamo con piacere che il sig. A. Cousseau ha fatto ne' nostri Stabilimenti di macinazione grani, pilatura riso e fabbrica di paste in questa città, due esperimenti per la distruzione dei sorci e topi col mezzo del suo preparato detto **Tord-Tripe;** e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.
In fede *Fratelli Poggioli.*
PREZZO pacchetto grande L. 2.00 — pacchetto piccolo L. 1.00.
Deposito esclusivo in Venezia presso l'Agenzia ANTONIO LONGEGA, S. Salvatore, 4825. 1086

---

H. ROBERTS & C.
FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA
FIRENZE — Via Tornabuoni, 17
Roma — Piazza S. Lorenzo in Lucina, 36-37
## Pillole Antibiliose e Purgative
**DI COOPER**
Rimedio rinomato per le malattie biliose, mal di fegato, male di stomaco ed agli intestini; utilissimo negli attacchi d'indigestioni per mal di testa e vertigini. — Queste Pillole sono composte di sostanze puramente vegetali; nè scemano l'efficacia serbate per lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta, l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano, che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti. Esse fortificano le facoltà digestive, aiutano l'azione del fegato e degli intestini, portan via quelle materie che cagionano mal di testa, affezioni nervose, ventositi, ecc.
Si vendono in scatole al prezzo di **1** e **2 lire.**
Si spediscono dalle suddette Farmacie dirigendone le domande accompnate dal relativo prezzo, più 50 centesimi per il pacco postale; e si trovano in VENEZIA alle Farmacie Bötner, Zampironi, Centenari ed all'Agenzia Longega. — In TRIESTE Farmacie Prendini, Pranmarer, Suttina e Carlo Zanetti. — In PADOVA alle Farmacie Cornelio, Roberto, Pianeri e Mauro, Bernardi e Durer Bschetti. — In VICENZA alla Farmacia Bellino Valeri. — In VERONA alle Farmacie Castellani, Beghelli e Carli, Pollini Pecelli e De Stefani e figlio.
NB. Guardarsi dalle numerose contraffazioni. Osservare che sopra ogni scatola vi sia impresso con inchiostro rosso la firma di H. Roberts e C.

---

## Vera Acqua di Giglio e Gelsomino.

Uno dei più ricercati prodotti per la toeletta è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù, e fa sparire le macchie rosse. Qualunque signora (e quale non è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'Acqua di Giglio e Gelsomino, il cui uso diventa ormai generale.
**Prezzo: Alla botigl. L. 1.50**
In Venezia all'Agenzia **Longega**, San Salvatore, 4825.

---

1038

## NON PIÙ DOLORI DI DENTI!

COLL' USO DELL' Elixir, Polvere e Pasta Dentifrici DEI
**RR. PP. BENEDETTINI**
dell' ABBAZIA di SOULAC (Gironda)
Dom M. GUELONNE, Priore
DUE MEDAGLIE D'ORO:
*Bruxelles 1880 — Londra 1884*
Le Ricompense distribuite le più onorifiche.
INVENTATO NELL' ANNO **1373** DAL PRIORE Pietro BOURSAUD
« L'uso quotidiano dell' Elixir Dentifricio dei RR. PP. Benedettini alla dose di poche goccie mescolate coll' acqua guarisce i denti guasti, li preserva dal Tarlo, ridona lo smalto, e nello stesso tempo fortifica e rinsanisce perfettamente le gengive.
« È un vero servizio che facciamo ai nostri lettori nell'indicare questo antico ed utile rimedio, che puoi dirsi il migliore Curativo ed il solo Preservativo dalle Affezioni dentarie. »
STABILIMENTO FONDATO NEL 1807
Agente Generale **SEGUIN** Rue Huguerie, 3 BORDEAUX
*Deposito presso tutti i Farmacisti Profumieri e Parrucchieri.*
Vendita all'ingrosso presso **A. Manzoni & C.**, *Milano*, via S. Paolo, 11; — *Roma*, via di Pietra, 91; — *Napoli*, Palazzo Municipale. In *Milano* pure da Usellini & C., Tosi Quirino, Migone & C. Bertini e Parenzan, 219 Merceria dell'Orologio, Venezia.

---

3128

## IGIENE DELLA TESTA
**TONICO E RICOSTITUENTE**
## ACQUA DI CHINA ZEMPT
**LA MIGLIORE ACQUA**
per la testa per lo sviluppo dei Capelli. Prezzo della bottiglia L. 2, preparata da
**ZAMPET frères, profumieri chimici, Napoli.**
Si vende in VENEZIA: Agenzia *Antonio Longega*, S. Salvatore, 4825 — *G. B. dott. Zampironi*, farmacia reale — *Bergamo Luigi*, profumiere, S. Marco, Frezzeria, 1702 — *Bertini* e *Parenzan*, 220, S. Marco, Merceria Orologio — *Bernardini Attilio*, 1279, Bocca di Piazza.

---

## SANDALO DI MIDY
Sopprime il **Copaibe**, il **Cubebe** e le **Injezioni.** Guarisce gli scoli in 48 ore. Efficacissimo nelle malattie della vescica, chiarifica le orine più torbide. Ogni capsula porta impresso in nero il nome. (MIDY)
**Presso tutte le Farmacie.**

---

## MORRHUOL
### *di CHAPOTEAUT*
Il **MORRHUOL** contiene tutte le sostanze ricostituenti dell'olio di fegato di merluzzo naturale eccetto la materia grassa. Tutti sanno gl'inconvenienti dell'olio di fegato di merluzzo: disgustoso al palato, d'un odore nauseante, molto spesso rigettato dallo stomaco e cagionando diarrea. Col **MORRHUOL** tutti questi inconvenienti sono eliminati, e oggi negl'ospedali, negl'Istituti di beneficenza, in tutte le infermerie e nella clientela civile e militare, i medici si compiacciono d'avere nel **MORRHUOL** un medicamento che fa rinascere l'appetito, che ridona ai tisici il colore perduto, che fa cessare la tosse, i sudori notturni e fa sentire all'ammalato un aumento di forze e un benessere generale. Il **MORRHUOL** è preso senza difficoltà anche dai fanciulli e modifica immediatamente la costituzione di quelli che van soggetti a frequenti reumatismi.
Il **MORRHUOL** non ha alcuna relazione coi così detti, estratti d'olio di fegato di merluzzo; esso è contenuto in piccole capsule rotonde; ciascuna di queste rappresenta venticinque volte il suo peso d'olio di fegato di merluzzo bruno, che è quello riconosciuto dai Medici come il più ricco di principii attivi.
*Deposito a PARIGI, 8, rue Vivienne.*
In Venezia presso G. Botner — A. Zampironi. 907

---

LA VELOCE NAVIGAZIONE ITALIANA
**PIROSCAFI CELERISSIMI per l'America del Sud**
Partenze da Genova ai 3, 14 e 24 **d'ogni mese**
Sede della Società in Genova, Piazza Nunziata, 17.
Agenti raccomandatari in **Venezia** sigg. fr.lli *Pardo fu Giuseppe*; sub agente in **Chioggia** sig. *Achille Baldo.* — Sub agenzie in tutti i principali Comuni del Veneto distinte collo stemma della Società sulle rispettive insegne. 1040

---

INDISPENSABILE PER LE GENTILI SIGNORE
## ACQUA DI FIRENZE
*delizioso profumo per la toilette*
**preparato**
**A FIRENZE DAI SIGNORI RIZZI**
L'**Acqua di Firenze** viene sempre più ricercata dalle gentili signore per le sue ottime qualità e gli effetti benefici, dei quali è apportatrice. È ormai divenuta indispensabile in tutte le famiglie.
L'**Acqua di Firenze** è indiscutibilmente superiore all'acqua di Colonia, a quella della Florida, a quella di Lubin e ad altre acque consimili di estera fabbricazione, che ora per l'aumento dei dazi costano quasi il doppio.
Essa è preparata coll'estratto dei più deliziosi fiori dei giardini della Toscana, e s'impiega a tutti gli usi della **toilette**, per la biancheria, per disinfettare gli appartamenti, ecc. ecc. Non contiene muschio nè altri ingredienti nocivi, come la maggior parte delle acque francesi.
Bottiglie grandi con istruzione: Lire UNA
Vendita esclusiva all'**AGENZIA LONGEGA**, S. Salvatore, 4825, VENEZIA.

---

## CURA RADICALE ANTIVENEREA
**Siroppo antisifilitico** per malattie veneree lenti ed ostinate, ... altri sistema di cura depurando il sangue L. 5.
**Injezione-Antigonorroica** L. 5, **Pillole** L. 5, per gonorree ... le più ostinate, goccette e perdite bianche.
**Unguento solvente** per glandole ingrossate, gozzo e stringimenti uretrali guariti senza siringa e candelette.
**Soluzione antiulcerosa** per guarire ulcori e piaghe d'ogni specie di malattie secrete recenti ed invecchiate da anni.
**Privativa governativa al dott. TENCA**, Milano, ... sorella, 2, visita e consulta per lett. L. **5.** *A scanso di falsificazioni* ... gere sui rimedi ed istruzioni la firma a mano del dott. **Tenca** ... non esistono assolutamente depositi presso qualsiasi farmacia d'Italia.
**Deposito generale in Milano** presso lo stesso dott. ... che spedisce i rimedi in tutt'Italia con L. 1 in più, franco uf. postale.

---

**RIGENERATORE UNIVERSALE**
***Ristoratore dei Capelli***
perfezionato dai Chimici signori **RIZZI**
**Unico concessionario e rappresentante per tutta l'Italia ed estero ANTONIO LONGEGA, S. Salvatore, Venezia, al quale dovranno essere dirette tutte le lettere, commissioni e vaglia.**

Questo indispensabile preparato da *ti venti anni* usato in tutta l'Italia e all'estero, può essere chiamato infatti **il vero rigeneratore universale** pel suo crescente successo.
Chi ha incominciato ad usare il **rigeneratore universale** non ha potuto più abbandonarlo.
Senza essere una tintura, il Rigeneratore universale ridona il colore primitivo e naturale ai capelli, ne rinforza il bulbo, li fa crescere, li rende morbidi e quali erano nella primagioventù. Non lorda la pelle nè la biancheria e pulisce il capo dalla forfora. Prezzo di una bottiglia con istruzione
**Lire TRE**
**CERONE AMERICANO**
**Tintura in Cosmetico**
Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quante si trovano in commercio. Il **Cerone americano** oltre che tingere al naturale capelli e barba, è la tintura più comoda in viaggio perchè tascabile, ed evita il pericolo di macchiare, come avviene per quella da due o tre bottiglie.
Il **Cerone americano** è composto di midolla di bue, il quale rinforza il bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in BIONDO e NERO perfetti.
**Un pezzo in elegante astuccio L. 3.50.**
**ACQUA CELESTE AFRICANA**
**La più rinomata tintura in una sola bottiglia.**
Nessun altro chimico profumiere è arrivato a preparare una tintura istantanea che tinga perfettamente Capelli e Barba con tanta comodità come questa. — Non occorre lavarsi i capelli nè prima nè dopo l'applicazione, Ogni persona può tingersi da sè impiegando meno di 3 minuti. — Non sporca la pelle nè le lingerie. — L'applicazione ha la durata quindici giorni. Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di sei mesi. Costa L. **4.**
**TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA**
Questa PREMIATA TINTURA possiede la virtù di tingere i capelli e la barba in BRUNO e NERO naturale, senza macchiare la pelle come fanno la maggior parte delle tinture vendute finora in Europa. Di più lascia i capelli morbidi, come prima dell'operazione senza il minimo danno alla salute. — Prezzo della scatola L. **4.**
**Depositi Succursali nel Veneto in:**
**Padova,** presso Antonio Bedon, Ved. Merati, Sebastiano Tavarotto parrucchieri.
**Vicenza,** Antonio Castagnaro, chincagliere, Sante Malgarotto, parrucchiere.
**Bassano,** Andrea Comin, parrucchiere.
**Rovigo,** Cartoleria Minelli.
**Verona,** Francesco Galli, Ved. Rosa, parrucchiere, Ved. Marastoni, V. Mozzetto, profumiere, Amministrazione giornale L'*Adige*, Amministrazione giornale L'*Arena*, Giannetto Dalla Chiara, farmacia.
**Conegliano,** Giuseppe Barri, Pietro Benvenuti, Giacomo Benvenuti, Cristoforo D'Este, Stefano Galleazzi, parrucchieri.
**Udine,** Nicolò Clain, Lange e Dal Negro, parrucchieri, Bosero, farmacista, Amministrazione *Giornale di Udine.*
**Treviso,** Tardivelo Candido, chincagliere, Dario, G. Andrigo, parrucchieri e profumieri.
**Oderzo,** Giovanni Minozzo, droghiere.
**Padova** Corrado Buttazzoni, Crociera del Santo.

---

## Tosse - Tosse - Tosse
**Non più Tosse**
**Tutti i migliori rimedi contro le**
**Tossi — Raffreddori — Bronchiti** acute, lente e croniche — **Catarri — Asma — Polmoniti — Tubercolosi** ecc. ecc., si trovano vendibili all'Agenzia Longega, S. Salvatore 4825, Venezia.

| | |
|---|---|
| **Pasta Bignone** pettorale balsamica | L. 1.00 |
| **Pastiglie De Stefani** antibronchit. | » 0.60 |
| **Pastiglie del Dower** con balsamo del Tolù | » 1.00 |
| **Pastiglie Dalla Chiara** di Verona | » 0.60 |
| **Pastiglie Panerai** al catrame | » 1.00 |
| **Pastiglie Panerai** estratto di catrame purificato | » 1.00 |
| **Pillole Catramine Bertelli** | da L. 1 e 2.50 |

**Non più Tosse**
## Tosse - Tosse - Tosse

---

## POMATA ALPINA

Unica ed infallibile per far crescere la barba ed i capelli ed impedirne la caduta, di sicuro effetto specialmente contro le calvizie provenienti da salsedini, da riscaldo o da esantemi.
Considerata poi come cosmetico usuale, la **Pomata Alpina** conserva i capelli, li rende morbidi, brillanti, previene la loro caduta ed il loro scolorimento colla sua purezza e sicurezza.
L'uso giornaliero dispensa assolutamente da ogni pomata. *Prezzo al vasetto L. 1:75.*
In Venezia, all'AGENZIA LONGEGA S. Salvatore

---

**Soltanto all'Agenzia Longega S. Salvatore, N. 4825**
vendesi il rinomatissimo
## SAPONE D'IREOS
i più economico, il più delicato, il più fino fra i saponi di uso comune. Grandi spranghe del peso di Chilogrammi 1.300 per sole **Lire 1.50.**

Tipografia della Società editrice della *Gazzetta di Venezia* G. Mayrargues e C.

ASSOCIAZIONI
Per Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all'anno, 9 al semestre, 4:50 al trimestre.
Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'unione postale, it. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.
Un foglio separato cent. 5 arretrato cent. 10.
Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

# GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

INSERZIONI
Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega 4825, Venezia.
Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea cent. 25.
Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea cent. 50.
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei tre giornali. — Ribassi pei Municipi e pei corpi morali.
*Lo spazio viene misurato col linometro corpo 7.*
Abbonamento postale

*FIGURINE DEL GIORNO*

## IL GENERALE PALLAVICINI

In testa all'ultimo bollettino militare era la nomina del tenente generale marchese Emilio Pallavicini di Priola a primo aiutante di campo di S. M.

È un nome ben noto non solo nell'esercito, ma si può affermar senza pericolo di essere accusati d'esagerazione che passerà alla storia.

Il generale Pallavicini che fin dal 1859, combattendo alla testa di una compagnia di bersaglieri, cadeva ferito al petto, si trovò a dovere arrestar nel 62 la marcia di Garibaldi: e fu a lui che in Aspromonte il generale ferito dovè consegnare la spada, rendendosi prigioniero.

Come il Pallavicini nella triste circostanza si comportasse, e come sapesse conciliare il dovere di soldato con la coscienza del patriota, le necessità della disciplina ed il rispetto al grande ribelle non c'è bisogno di dire: basta ricordar questo solo, che il generale quando cominciò nel 66 la campagna del Tirolo, a capo dello stato maggiore, scelse appunto il maggiore Pallavicini che per ragioni indipendenti della volontà dell'uno e dell'altro non potè essere adibito a quell'ufficio.

Più tardi troviamo il marchese Pallavicini *comandante di zona* nella repressione del brigantaggio: e da quelle terribili guerre di tutti i giorni, nelle quali non sempre era possibile sapere quale fosse il nemico, nelle quali l'autorità quasi illimitata si prestava a violenze, e la ferocia degli avversari giustificava qualunque più fiera misura di repressione, il suo nome è rimasto popolare.

Pallavicini voleva dire la giustizia severa ma illuminata, l'umanità non sentimentale, ma retta e bene intesa e il rispetto al dovere, il coraggio audace e la prudenza sapiente.

*

Di quel che valesse in pace il Pallavicini ha dato lungo saggio nel tempo da che comanda il IX corpo d'armata: bisogna domandarne conto all'affettuosa riverenza unanime degli ufficiali, alla forte disciplina dei corpi, alla serietà del contegno di tutte le truppe in Roma dove meritamente godono l'universale rispetto e l'affetto della cittadinanza.

Mai debole, mai eccessivamente energico: e trovar questo *juste milieu* per un piemontese, soldato fin dalla prima giovinezza, e soldato nelle condizioni in cui lo è stato il generale Pallavicini, sarebbe già un bellissimo titolo di lode, anche quando non ci si aggiungessero il valore e l'intelligenza superiore mostrati in parecchie circostanze difficili.

L'alto ufficio di primo aiutante di campo di S. M. nel quale succede al compianto generale Pasi per quanto paia nient'altro che una sinecura molto onorifica sì ma quasi di riposo, non è tale; e presterà certo al generale Pallavicini il modo di rendere ancora importanti servigi all'esercito. Vissuto fino a ieri in contatto con le truppe, egli ne conosce i sentimenti, i bisogni, le aspirazioni; e potrà rendersene interprete presso S. M. fedelmente e con quell'autorità che gli dà il suo passato e la carica che occupa.

*

I ministri, anche della guerra, si succedon fra noi per cagioni politiche; il mutamento d'indirizzo per esempio della politica finanziaria o ferroviaria, può di punto in bianco mutar anche i metodi, i criteri e le disposizioni concernenti l'esercito: di più i ministri che vengono scelti per la posizione ch'essi occupano nel Parlamento han per lo più da lungo tempo abbandonata la vita veramente militare e procedono spesso piuttosto secondo certi criteri loro un po' ideali, che non a norma delle esigenze pratiche mutevoli col mutar delle circostanze.

A questo proposito, mi si permetta d'osservare così *en passant*, che il carattere nazionale e democratico dell'esercito italiano non esclude la possibilità di un Gabinetto militare, come quello che esiste presso l'Imperatore di Germania; gabinetto speciale al quale è affidata la suprema direzione di tutto quel che riguarda l'andamento delle cose militari.

Fra noi però l'intromissione del capo dello Stato parrebbe che ledesse i diritti della rappresentanza nazionale, e S. M. si è fatta il più stretto dovere di dar per primo un nobile esempio del rispetto che si debbono a tutte le prerogative d'ogni singolo ufficio; a ogni modo certo è, che a questa particolare sorveglianza non si è pensato mai.

*

E questo appunto accresce un grande valore all'ufficio del primo aiutante di campo. Dalle file mirabilmente disciplinate del nostro esercito è quasi impossibile che sorga una voce di protesta, contro quelli stessi provvedimenti che paiono più rovinosi: il mormorio che molte volte è pure inevitabile, è cosa affatto innocua o inefficace, e resta lì nella breve cerchia dei pochi amici. I giornali debbon risolvere problemi troppo ardui di grande politica o son troppo assorbiti da piccoli pettegolezzi per affrontar con qualche competenza certe quistioni.

Così che la fede nel nuovo eletto è grande e le speranze quasi tutte dell'esercito che ha accolta con vera festa la notizia della nomina, si fondan su lui.

### I PRESTITI TURCHI

**(Per dispaccio alla *Gazzetta*)**

In seguito a parere del Consiglio dei ministri sull'urgenza della ratifica da parte del Sultano della convenzione conclusa fra il ministro delle finanze e il sindacato internazionale, relativa alla conversione delle obbligazioni per la priorità dell'emissione del nuovo prestito, la questione fu sottoposta a nuovo esame dal Sultano la cui decisione non è ancora nota e non è affatto sicuro che sia affermativa.

### NOTIZIE DEL VIAGGIATORE PETERS

(per dispaccio alla *Gazzetta*)

Il Comitato berlinese per Emin pascià ha ricevuto un dispaccio da Zanzibar in cui lo si informa che ivi giunsero lettere di Peters in data di Kapte Kamassia (ad ovest di Lao Boringo) del 16 gennaio, che Peters e Tiedemann stanno bene e che una lettera di Peters diretta al Comitato segue il dispaccio.

### LA NOSTRA SQUADRA A TOLONE

POCHE OSSERVAZIONI

La *Riforma* rispondendo in un lungo articolo ai commenti di *Fanfulla* sull'invio della squadra italiana a Tolone, dice che una tale disposizione non è altro che un atto di pura e doverosa cortesia.

Sarebbe stato ben strano che il nostro governo non si fosse accorto del viaggio del Presidente Carnot e non avesse quindi reso omaggio al capo della vicina repubblica.

Del resto un tale atto risponde perfettamente all'indole dei rapporti attualmente esistenti fra la Francia e l'Italia e che si affermarono molti mesi prima che avvenisse il ritiro del Principe di Bismarck.

Un tale ritiro non modifica nè può modificare i rapporti di amicizia esistenti fra l'Italia e la Germania e fra l'Italia e la Francia rapporti che specialmente adesso sono cordialissimi, e che non debbono subire modificazione alcuna, in quanto che i rispettivi governi si sono impegnati a mantenerli tali qualunque sieno i cambiamenti che possono avvenire negli uomini che si trovano a capo della cosa pubblica.

*
* *

La verità è che la Francia, la quale ci scontava 500 milioni di portafoglio, che rappresentavano il sangue vivo del nostro commercio, ci ha chiuso il suo credito. I fallimenti si succedono ai fallimenti, specialmente nelle grandi piazze dove gli affari erano maggiori. Il Governo, impressionato dalle conseguenze della sua politica, la quale se si poteva approvare nel suo concetto, non si può approvare nella sua rumorosa esplicazione, si vede costretto a cedere; e come ha già abolito inconsultamente le tariffe differenziali, sperando di rabbonirsi la Francia, mentre non ha che nociuto ad alcune nostre industrie e diminuiti i proventi delle dogane, oggi esagera nella forma delle cortesie. Si fa per Carnot quello che non si è fatto per l'Imperatore di Germania: ciò che farà ridere alle nostre spalle in Francia, ciò che farà riflettere seriamente in Germania ed in Inghilterra.

Ecco la politica di altalena alla quale da qualche anno siamo ridotti.

### A PROPOSITO DELLA CRISI MUNICIPALE

Qualche corrispondente, certo sorprendendo la buona fede del suo giornale, e qualche foglio clandestino della città, che del resto non ha lettori e gode quindi del dono dell'impunità più assoluta, parlando dell'attuale crisi municipale, chiama il partito nostro col nomignolo falsissimo di *clerico-moderato*.

Quantunque la malafede sia manifesta, poichè mai come nell'ultima lotta il campo si è mantenuto nettamente diviso, e quantunque per un pudore eccessivo che gli stessi nostri avversari non hanno osservato, alleandosi, secondo il tornaconto, coi clericali o coi repubblicani, si sieno esclusi dalla nostra lista uomini cattolici di fede ma patrioti di sentimento, vale la pena di rilevare questa eterna tattica da tartufi, per far saltare agli occhi dei nostri amici una riflessione molto giusta: — che cioè il partito nostro rassomiglia a quelle donne le quali per le loro apparenze danno argomento sufficiente alla malignità del mondo per farsi credere di facili costumi; così che per questa prevenzione esse subiscono tutti i danni senza godere gli eventuali vantaggi della loro falsa posizione.

E una cosa che dovrebbe far pensare!

### CRISTOFORO COLOMBO E VENEZIA (1)

Il ministro dell'istruzione pubblica istituì l'anno 1888 una Commissione per la raccolta e la pubblicazione degli scritti di Colombo, di tutti i documenti e di tutti i monumenti cartografici, che valgano ad illustrare la vita ed i viaggi. Il nostro concittadino, Guglielmo Berchet, membro della Commissione, ebbe il carico delle ricerche negli archivi, ed occupandosi specialmente degli archivi veneti fu condotto ad investigare prima d'ogni altro, un fatto che tocca il sommo navigatore e Venezia. Colombo chiese l'aiuto della Repubblica, o almeno le offerse i suoi servigi per tentare la grande impresa?

Coloro, che si piacquero di rispondere affermativamente, si appoggiarono a due soli argomenti: alle parole di Francesco Pesaro, patrizio di molta autorità al cadere della Repubblica, il quale asserì di aver veduto e letto un memoriale presentato da Colombo alla Signoria perchè accogliesse il suo progetto; ad una lettera del grande Signore pubblicata nel *Bollettino di Curiosità Veneziane*, anno III, pag. 127.

Dal 1879 in poi gli archivi di Venezia furono ricercati diligentemente dall'Harrisse, dal Fulin, dal Berchet, dal Cecchetti, da Federico Stefani. Trentaquattro cronache edite ed inedite della Biblioteca Marciana furono compulsate. Le carte del Foscarini a Vienna e quelle del cardinale Zurla a Roma furono esaminate. Ma del memoriale niuna traccia si rinvenne.

In quanto alla lettera il chiarissimo scrittore prova che essa non è mai esistita, e dimostra con profonda dottrina ed ottima critica essere una volgare mistificazione.

Si domanda poi il Berchet come Venezia avrebbe accolto il progetto, se Colombo lo avesse realmente presentato. La Repubblica si diede poco pensiero dei viaggiatori trasatlantici; sentiva l'impossibilità di lottare cogli stati iberici, che sopra di lei avevano il vantaggio della posizione geografica. I suoi occhi erano fissi all'Oriente, alla Soria, al Mare Eritreo, all'Egitto. Tre continenti alimentavano il suo commercio immenso. Movendo da' più remoti confini dell'Asia e dell'Africa le carovane traversavano paurosi deserti per recare alle sue navi i prodotti delle contrade loro, e scambiarli con quelli dell'Europa. Ogni attenzione era ridotta alla circumnavigazione africana, che il diarista Priuli scriveva: « esser la peggior nuova che mai la Repubblica potesse avere dal perdere la libertade in fuora. » Venezia mise ogni studio a vincere la concorrenza portoghese, e tanta ebbe acuta intuizione che sino dal 1504 immaginava il taglio dell'istmo di Suez.

Ma, s'anco la Repubblica avesse per un istante pensato di appoggiare il disegno di *buscar el levante per el ponente*, il nome del propositore non poteva esserle gradito. Cristoforo non aveva nulla di comune, ma portava il medesimo nome di quel Colombo corsaro genovese che nel 1485 aveva attaccato le galere veneziane, che tornavano dal viaggio di Fiandra, e del Colombo francese, che aveva assalito nel 1476 altre navi mercantili venete, del quale il Consiglio de' X affermava: *Quam capitalis hostis noster sit Columbus, publicus pyrata, omnes in illius pravibus operibus facile intelligunt.*

Da tutto ciò l'A. giustamente conclude doversi reputare erronea e dipendente da equivoco l'asserzione di Francesco Pesaro.

Guglielmo Berchet alle sue grandi benemerenze verso gli studi storici coll'ultimo suo scritto ha aggiunto questa di aver chiarito una questione importantissima e per la biografia del Colombo e per la storia di Venezia.
A. M.

(1) *Guglielmo Berchet* — Cristoforo Colombo e Venezia *(Nuova Antologia*, marzo 1890).

### UN GRAVE INCENDIO A PARIGI

*(Per dispaccio alla* **Gazzetta** *)*

Ieri sera a Parigi un violento incendio distrusse nel Sobborgo Saint-Honoré sei case presso un deposito di foraggi. Il bagliore sinistro che tramandava l'incendio era visibile in quasi tutta Parigi e produsse una certa emozione.

Si lamentano cinque feriti, fra le persone addette ai lavori di isolamento.

### L'AFRICA E CRISPI

Crispi è furioso per gli ultimi avvenimenti d'Africa e per essere stato lasciato da parte nelle trattative d'alleanza fra Menelik e Mangascia. Egli non fa che spedire ordini sopra ordini al generale Orero. Si teme ne venga fuori qualche altro fatale sproposito.

## Corriere del Veneto

### LE PENSIONI AI VECCHI OPERAI

Pubblichiamo con lieto animo il seguente documento il quale accenna a una bella, degna e provvida iniziativa del principale sodalizio operaio di Padova. La raccomandiamo segnatamente ai sodalizi operai di Venezia e delle altre città del Veneto, perchè l'assecondino, provvedendosi in questa petizione, senza socialismo di stato, senza troppe ingerenze del governo e senza pericoli pel pubblico erario, ad assicurare una pensione ai vecchi operai ascritti ai sodalizi di reciproco aiuto.

*A S. E. il presidente della Camera dei deputati*
*Roma*

PETIZIONE AL PARLAMENTO NAZIONALE

Fu presentato alla Camera un progetto inteso a integrare nei limiti del possibile i fondi delle società di mutuo soccorso a favore della vecchiaia; e ora, ampliando questo concetto, si fanno studi per una Cassa nazionale d'assicurazione per le pensioni dei vecchi operai. È urgente costituirla e servirsi del tramite delle società di mutuo soccorso, o almeno ammettere i loro soci alla massima parte del beneficio.

È giusto ed opportuno restituire al popolo nei suoi più urgenti bisogni quant'esso, cooperando alla ricchezza nazionale, anticipò coll'operosità e l'economia; restituzione benefica, che si riceverà senza rossore od avvilimento, perchè frutto accumulato di una vita onesta e laboriosa.

Un ricco cespite di pubbliche entrate su cui il bilancio dello Stato non fa assegnamento diretto, e il quale si connette alle aspettative legittime delle classi lavoratrici, si è quello degli utili derivanti dalle Casse di risparmio postali, i cui depositi vanno crescendo d'anno in anno. E' il popolo che coi suoi risparmi produsse quegli utili; al popolo essi ritornino. Crediamo non possano trovare miglior impiego che di costituire il fondo d'assicurazione pegli operai italiani vecchi e per quelli impotenti al lavoro per altre cause, ad eccezione degli infortuni, cui si provvide con altro istituto nazionale.

Le pensioni teniamo doversi elargire a mezzo delle società di mutuo soccorso, o almeno per la massima parte ai loro soci. Invero, è sommo il vantaggio che arrecano codesti sodalizi. Fiorenti essi, difficile si rende nell'onesto lavoratore la miseria squallida, e se ne tengono lungi i disordini. E' supremo interesse della civile società e dello stato, che sieno con ogni vigore sostenuti quei sodalizi; e osservando come non pochi nei primi anni vissero d'una vita rigogliosa, ed ora (coll'invecchiare essi ed i soci) versano in difficoltà per il crescente peso delle pensioni, si manifesta opportuno e prezioso quel provvedimento.

In tutte le Società di mutuo soccorso i soci i quali commettessero reati, o conducessero una vita disordinata, venissero meno per qualsiasi guisa all'onore e alla pubblica estimazione, si eliminano; laonde vi ha la certezza la più assoluta, che l'aiuto largito ad esse, gioverebbe sempre ad operai probi, morali e impregiudicati.

Pei non abbienti, infine, la sicurezza di un futuro pane quando più ne sentiranno il bisogno, e di non vedersi costretti nella vecchiaia alla fredda beneficenza d'un ricovero, e strappati alla cara libertà e ai conforti della famiglia, farà accorrere in folla gli operai ad ascriversi alle Società di mutuo soccorso, rendendo queste floride, ed essi medesimi sottraendo ai duri cimenti della coscienza nelle strette dell'inedia, ed ai pericolosi effetti d'insinuazioni e tentazioni partigiane; il tutto con incalcolabile beneficio dell'ordine sociale e della sicurezza pubblica.

Le Società di mutuo soccorso desiderano conservare la loro autonomia e non vogliono perciò sussudi sul bilancio dello Stato, i quali porterebbero dei vincoli. Il fondo ricavato dagli utili delle Casse postali, o quello d'altre simili fonti (per esempio i biglietti di Stato smarriti o distrutti), risponderà a tale condizione; e mentre non esonererà gli assicurati dal contribuire anch'essi, o direttamente o a mezzo delle Società di mutuo soccorso, renderà la loro previdenza più efficace e minore il loro sagrificio.

Urge che fin d'ora s'imponga questo vincolo sugli utili delle Casse postali ed è tempo di sciogliere la fatta promessa.

E gli operai di Padova, a mezzo della più importante fra le Associazioni di mutuo soccorso di questa città, fiduciosi nel provvido senno del Parlamento e del Governo, solo domandando che la promessa generosa prontamente si traduca in atto, e del beneficio si rendano distributrici le Società di mutuo soccorso, o almeno ai loro membri se ne conceda la massima parte. Mezzo potente, onde la morale gelosamente guardata, il ristorato benessere di quei sodalizi e dei soci e la rifiorita fede nell'avvenire, abbiano ad impedire sventure ed a soddisfare i legittimi desideri delle classi lavoratrici, mettendo in maggior rilievo l'inanità di altre aspirazioni illegittime o vane.

Padova li 5 aprile 1890

*Il presidente*
AVV. BATT. FIORIOLI DELLA LENA

I vice-presidenti
*Luigi Salmin*
*Giuseppe Loredan*

Il segretario
*Napoleone Merlo*

**Chioggia** 8 *Aprile — Gli interessi di Chioggia — L'illuminazione cittadina — Lo stabilimento scolastico — A prediche finite* — Ci scrivono:

*(Gurami)* — Nell'imprendere a trattare nell'ottima *Gazzetta* gli interessi della mia Chioggia, amo ripromettermi che mi verranno dietro tutti coloro i quali a Chioggia portano affezione di figli.

Inutile dire che mi varrò di tutti i consigli e di tutte le buone parole che mi verranno indirizzate da chi brama ardentemente il suo maggiore decoro ed il suo maggiore benessere. Nessuna questione che nell'ambiente chioggiotto venisse a sollevarsi, sarà trascurata, e — onesto fino allo scrupolo — le questioni saranno trattate con imparzialità e giustizia, mirando sempre in alto.

— Sembra positivo che pel 15 andante avremmo riattivata l'illuminazione a gaz. Dico *sembra positivo*, in onta ai dubbi sollevati da qualcuno, e manifestati anche dall'*Alfa* della *Venezia*. Non so proprio assuefarmi all'idea che perduri ancora un'illuminazione che — per quanto in via eccezionale — segna proprio dieci passi indietro nella via del progresso. Questo stato di cose deve cessare, e cessare precisamente pel 15 corrente come è disposto dal compromesso eretto dal Municipio in confronto del sig. Vanni.

È già tempo che il municipio usi di tutta quella energia consentitagli da patti stipulati in piena e perfetta regola. L'illuminazione a gaz ha già dato troppo forti motivi ai lagni della cittadinanza intiera, perchè la rappresentanza comunale abbia tanto in mano da poter obbligare l'assuntore della fornitura del gaz all'osservanza di quegli obblighi che sono leggi imprescindibili. Raccomandiamo quindi all'onorevole sindaco la seria questione.

— Lo stabilimento scolastico — stabilimento bellissimo e fabbricato sotto la più seria osservanza delle disposizioni ministeriali — è terminato. Lo steccato lo ricopre ancora, ma ciò perchè non venne peranco collaudato dagli ingegneri soprastanti. Lo verrà tra breve tempo. Intanto è necessaria una osservazione. Il municipio ha pensato o meno di provvederlo di una ringhiera di ferro? Se sì, ha fatto ottima cosa; se no, credo abbia fatto molto male perchè l'abbassamento dell'edificio che è lavorato con un vero lusso, durerà nulla più che due giorni.

A Chioggia si conosce lo spirito vandalico dei ragazzi delle calli, e si pensa subito che l'abbassamento deve essere riparato da una buona ringhiera. Ciò scrivo preoccupato della spesa che il Municipio dovrà ad ogni momento sostenere se vorrà mantenere decorosamente la parte esteriore dello stabilimento. Non v'ha dubbio che la somma che si spendesse per una ringhiera, sarebbe messa a frutto

— Ieri sono finite le prediche della quaresima.

---

Gazzetta di Venezia — 10 aprile (16

ENAULT

## I casi della vita

### — IL DUCA DI FLAVIGNY —

Poi il suo dito si poggiò su una pagina del mio libro aperto e mi disse: « Ben detto fanciullo mio. Ascolta e fa profitto » E il signor Mathieu — così lo si chiama — mi diede la mia prima lezione. Mentirei, soggiunse Benedetto, se osassi dire che feci dei rapidi progressi. Ma la pazienza del maestro era più grande delle disposizioni dell'allievo. In questi due anni raramente passò un giorno senza che il vecchio non m'insegnasse qualche cosa: un po' di matematica, un po' d'astronomia, un po' di storia. Ed ecco come, signora marchesa, non sono ignorante come la maggior parte dei mandriani.

Si tacque e parve tutto contento d'essersi fatto ascoltare così a lungo dal nobile uditorio.

— Ah! ma quest'uomo è uno scienziato disse la marchesa a Bianca con tuono sdolcinato e canzonatorio. Bisognerà mandarlo all'Accademia, il suo posto è fra gli scienziati.

— Avete torto di insultare questo bravo giovane, rispose Bianca con vivacità. Fa bene d'istruirsi giacchè lo può. Non sono altro che i vanesii che non approfittano dell'occasione che loro si presenta per esercitare l'intelligenza collo studio e la riflessione.

Gaetano non rispose. Si ricordò della raccomandazione di sua madre e temeva di riuscire sgradito alla fanciulla della quale aveva deciso la conquista. Non potè però trattenere un furtivo sguardo che fu come una minaccia contro Benedetto. Il mandriano vide lo sguardo ma non comprese la minaccia, aveva inteso le parole scambiate fra il marchese d'Afremont e la signorina di Flavigny; tutta la sua attenzione era concentrata sulla buona e angelica fanciulla e la sua anima le indirizzava in silenzio un timido tributo di riconoscenza e di ammirazione.

La marchesa complimentò Benedetto.

— La vostra storia, riprese ella, modifica in bene la mia opinione sopra questo Matthieu che si chiama lo stregone. Tuttavia ditemi che cosa v'è di vero sulla pretesa che ha di guarire uomini e bestie, di predire il tempo ed altre simili stregonerie?

— C'è di vero, signora, che il signor Mathieu ha molto studiato le piante, e che con esse compone dei rimedi efficacissimi. Le da a chi glieli domanda; non è vero adunque che egli pretenda di guarire con semplici parole come si dice. Egli non crede che sulla scienza, e in Dio. In quanto al predire il tempo, egli ignora se pioverà oggi o se farà bello domani, ma bensì se l'annata sarà generalmente fredda o calda, umida o asciutta, vi è anche in ciò del vero. Le sue predizioni sono fondate sopra osservazioni meteorologiche che meglio studiate, avranno tosto o tardi il carattere della certezza.... Infine non dubito di affermare che egli non ha mai predetto l'avvenire ad alcuno. Tut'al più appoggiandosi sulle particolarità della fisonomia, di certe persone determina il loro carattere.... A quelli che gli offrono danaro, egli, mentre vive con sole erbe ed acqua, ha sempre risposto: « Fate la carità quando incontrerete un infelice. » Questo è l'uomo che la malignità pubblica chiama lo stregone.

— Quest'uomo è un savio, disse con animazione il signor di Flavigny ammirato.

Anche la vedova d'Apremont era meravigliata. Le pareva impossibile che un paesano « un vero servo della gleba » mostrasse tanta intelligenza, e che avesse, in due anni, così facilmente, imparato l'arte del ben parlare e del ben pensare alla scuola d'un vecchio stregone. Nel suo orgoglio aristocratico non ammetteva che lo spirito del popolo fosse suscettibile a un tal punto di cultura intellettuale. In dispetto alla storia, in dispetto alla moltitudine dei grandi uomini fattisi dal nulla ella non credeva che a stento a queste potenti facoltà che Dio semina egualmente nell'intera umanità e che non attendono per svilupparsi che il calore fecondo delle circostanze e degli avvenimenti.

— Io mi congratulo con voi, diss'ella, giovanotto, d'aver sì ben risposto alle mie questioni. Voi siete un attraente fanciullo..... Ma mi sembra, riprese ella, che non sia una posizione conveniente per voi il patto di mandriano, di guarda bestiame. Voi siete capace di ben altre cose. Vi propongo adunque di entrare al mio servizio. Poichè siete intelligente, e senza dubbio lo zelo non vi mancherà, voi prestamente farete carriera fra i miei domestici.

Il mandriano restò silenzioso come stupefatto. Si poteva credere che egli non avesse ben inteso. La marchesa rinnovò la sua offerta facendo rimarcare questa volta lo stipendio che gli darebbe. Questa preposizione che sembrava naturale, indirizzata a un villano, causò tuttavia una certa sensazione fra i presenti. Distinto ciascuno capiva che in ciò vi era una specie d'umiliazione inflitta a uno di questi esseri privilegiati che possono restare mandriani per tutta la loro vita ma che non sarebbero capaci di divenire domestici.

Dopo un istante di riflessione, durante il quale pesò il valore delle parole che stava per dire, Benedetto rispose con estrema dolcezza mischiata tuttavia di una leggiera tinta d'ironia:

— Ringrazio la signora marchesa della benevolenza che mi dimostra; ma mi è impossibile di usufruire della sua bontà. Io, alla tenuta della Bernardière, sono tenuto come un figlio. Sarebbe rendermi colpevole d'ingratitudine facendomi abbandonare chi mi ama sì teneramente. Più volte fui loro utile e spero d'esserlo anche in avvenire. Bisogna che io sia là a loro disposizione. D'altra parte, signora marchesa, soggiunse, ho contratte delle abitudini che mi riuscirebbe penoso l'abbandonare senza seri motivi. Conducendo il gregge alla pastura, vado liberamente davanti alle pecore; e, lo confesso, questa vita indipendente mi rende felice.

— È la felicità del pigro e dell'eremita, disse motteggiando il marchese.

— No, signore, ribadì Benedetto con tuono calmo e dolce; è la felicità dell'anima che si raccoglie e dello spirito che pensa... In grazia alla vita che meno mi è facile d'istruirmi un poco e di iniziarmi così alle gioie misteriose del sapere. Non credo che ve ne siano di più nobili e di più pure, e ci tengo ad esser padrone di potermele procurare, in seno alla solitudine, colle sapienti lezioni del saggio di Garge-aux-Loups, o coll'insegnamento profondo del Creatore e dell'universo.

— Sia; restate libero finchè vi piace, disse la vedova d'Apremont tutta strabiliata, ma un po' irritata per il rifiuto. A proposito, proseguì ella, voi dovete esser ben raccolto fra i vostri studi e le vostre meditazioni? Le pecore a voi affidate ne soffrono forse? Un guardiano, mi sembra deve aver sempre l'occhio e il pensiero rivolto al bestiame. *(Continua.)*

Dobbo parlarvi sui meriti oratori dei predicatori? Molto meglio voltar pagina. Al nostro duomo avemmo pel passato dei predicatori che se non erano celebrità, erano certo delle intelligenze non comuni, e a qualche orazione ci si divertiva davvero.

Al contrario da qualche anno a questa parte ci calano giù delle *cime* che a sentirle fan male. Non esitiamo a dirlo, questo fatto da parte di chi sceglie i predicatori indica proprio pochissimo rispetto verso l'intelligenza della cittadinanza.

**Comelico,** *8 aprile. — Tiro a segno — Un omicidio involontario.* — Ci scrivono:

(V.) — Come vi scrissi in altra mia, la Società di Tiro a segno nazionale di Comelico Superiore, pensa davvero di mandare a Roma nel p. v. maggio — alla grande gara, una rappresentanza, scegliendola fra i più provetti soci tiratori. A tale scopo, ieri, a Candide, dalla Presidenza della predetta Società, col concorso di vari soci, venne nominata una Commissione incaricata di raccogliere l'obolo dei cittadini, obolo che saviamente verrà ripartito fra quei rappresentanti che per ristrettezze economiche non potessero da soli sostenerne tutta quanta la spesa del viaggio. Venne ancora deliberato di unirsi alle Società comprovinciali onde sollecitare il R. prefetto a far pratiche per ottenere il 75 per cento di ribasso nel viaggio, e non il 60 come pare stabilito. La Commissione di cui sopra è composta delle signore: Anna Maria Zambelli, Marchetti Luigia, Laura Lamanna, Topran Zambelli Anna; dei signori Dal Longo Rodolfo, Lamanna dott. Marco e Tommasini Teobaldo.

— Un amico mi ha oggi narrato il seguente caso: Ieri l'altro, sabato, è accaduto un fatto a Sappada, che ha dolorosamente impressionato il paese. Davanti all'Albergo Ceccon stavano alcune persone divertendosi al giuoco delle *bocce*. Uno dei giuocatori, in via affatto accidentale, lanciando la propria palla, colpì nel capo uno spettatore, il quale poco tempo dopo, malgrado le più sollecite cure, morì.

**Oderzo** *9 aprile — Piene e pericoli* — Ci scrivono:

La questione del Monticano è divenuta tanto seria ed assume tali proporzioni da mettere in allarme i proprietari rivieraschi del fiume, i quali alla persistente minaccia delle frequenti inondazioni, questa volta non vogliono restare inoperosi. Di questi giorni appunto presentarono alla locale Giunta municipale un circostanziato ricordo tendente ad ottenere dal Governo l'adozione di quei provvedimenti, che valgano a scongiurare le tristi conseguenze causate dalla sistemazione del fiume nei punti superiori a Oderzo, sperando che le giuste loro aspirazioni trovino *finalmente* una buona accoglienza presso le competenti Autorità.

L'on. Rizzo, venuto qui per le feste, mostrò d'interessarsi dell'importante questione, ed al suo ritorno a Roma promise di occuparsi seriamente del reclamo presentato dagli opitergini. E noi speriamo che la voce autorevole del nostro deputato questa volta non si perderà nel vuoto.

Intanto una nuova piena ci sovrasta. In sole poche ore l'idrometro è salito a metri 1.30 sopra guardia, nè v'è speranza di un decrescendo, finchè perdura questo tempaccio d'inferno.

**Padova** *9 aprile. — Scherma* — Ci scrivono:

(B. U.) Nelle sale del nostro Club di scherma e ginnastica avrà luogo quanto prima un interessante trattenimento. Vi si produrrà uno dei migliori tiratori il maestro *S. M. Arista*. Sarà una vera festa dell'arte virile.

**Verona,** *8 aprile. — Cronaca pasquale — Convocazione dell'Associazione monarchica liberale.* — Ci scrivono:

*(Julius.)* — Le feste, e le libazioni pasquali produssero i soliti inconvenienti di risse con leggere contusioni, e alcuni borghesi furono presi a piattonate da militari alticci. Un imprudente, per non dire temerario, tiratore con carabina Flobert, prese a perseguitare con replicati tiri un ragazzino, che tentò ripararsi dietro ostacoli, ma pur troppo rimase ferito a una mano. Accadde pure un malaugurato accidente a un carrettiere, che rimase travolto fra grosse pietre ch'egli aveva male caricate alla stazione di Porta Vescovo, e che precipitando improvvisamente dal carro gli causarono grave frattura di una spalla.

— Domenica 13 corr. sarà convocata in assemblea generale l'Associazione monarchica liberale essendo compresa nell'ordine del giorno la nomina dell'intero Consiglio di presidenza, ch'è dimissionario. Pur essendo persuaso che serie, e ben ponderate considerazioni abbiano determinata la deliberazione tanto grave, e che potrebbe riuscire fatale al sodalizio, il quale specialmente nell'attuale periodo di soccombenza risente l'imperiosa necessità d'aggrupparsi con un vigoroso sforzo per contrapporre gagliarda resistenza al partito invadente e vittorioso, tuttavia non saprei indovinare quali nuove, e insuperabili difficoltà siano sorte dopo la sconfitta delle elezioni amministrative comunali, mentre da allora l'Associazione è rimasta in uno stadio transitorio di letargia, e non offrì occasione, neppure indiretta, onde riuscisse provocata la rinuncia in massa del Consiglio di presidenza. Forse si vorrà ottenere un voto di fiducia, sebbene tardi; forse si lascierà adito ai malcontenti di sbizzarrirsi e magari di fare un pronunciamento evitando così gli attriti stridenti... col lasciare libero il campo.

## ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 7 aprile N. 82 contiene:

Avviso — Nomine e promozioni nell'Ordine della Corona d'Italia — Leggi N. 6723, 6724, 6725, 6726, 6727, 6728, 6729, 6730, 6731, 6732 (Serie 3), con le quali sono approvate le eccedenze d'impegni di L. 3398 97, L. 92,612,50, e di L. 1,881,58 dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'istruzione pubblica di L. 28,200, L. 81,000, L. 9,000, L. 2,700, L. 84,160,67 e di L. 20,000 del Ministero dell'interno e di L. 14,401 17 del Ministero della guerra — R. D. N. 6687 (serie 3), che apre un concorso a premi per la compilazione di vocabolari dialettali — R. D. che scioglie il Consiglio comunale di Ponza d'Arcinazzo in provincia di Roma e nomina un commissario straordinario — Avviso — Notificazione — Concorsi.

## ANNUNCI UFFICIALI

*Fallimento* — Il Tribunale di Rovigo con sentenza 9 corr. ha dichiarato il fallimento di Denà Arturo commerciante in tessuti di Adria; cessazione dei pagamenti 17 gennaio 1890 — Giudice Ramovecchi Salvatore — Curatore Guarnieri Giuseppe, di Adria — 24 aprile prima adunanza — 8 maggio termine per la presentazione dei titoli — 21 maggio chiusura delle verifiche.

### Ultime dichiarazioni di fallimento

Durval B. E., Grosseto — Marenda Emilio, di Jesi, Ancona — Spagliardi G. A. e C. (ditta), Milano.

### Ufficio dello Stato civile

*7 aprile* — Nascite: maschi 7 — femmine 10 — Denunciati morti 0 — nati in altri comuni — Totale 17.

Matrimoni: Bernasconi Luigi, conduttore ferroviario con Todesco Amalia, stiratrice, celibi — Tonolo Carlo, macchinista RR. Equip. con Cadorin Maria, casalinga, celibi.

Decessi: Zuccari Cassiani Carolina, 81, ved., poss., Padova — Belloni Maria, 57, nubile, casal., Agordo — Foresti Adelia, 7, stud., Venezia — Benetelli Stefano, 77, coni., ricov., id. — Pangon Giovanni, 66, ved., muratore, id. — Bonetti Michele, 66, celibe, ombrell., id. — Focato Vigilio Fortunato, 59, coni., domest., Asolo — Arquinto Marco, 42, celibe, battell., Venezia — Pellegrini Attilio, 21, celibe, spedizioniere, Rivoltella — Zamattia d. Agnoli Giacomo, 5, Aviano.

Più 7 bambini al disotto degli anni 5.

# PICKMAN ALLA "GAZZETTA"

Molte cose sono state scritte in questi giorni sui fenomeni che presenta quel soggetto interessantissimo, isterico, dispnoico o neospatico che è il Pickman. Lombroso se ne è occupato in un suo lungo studio pubblicato sulla *Gazzetta letteraria* di Torino.

Il prof. Tebaldi dell'Università di Padova, uomo di fama e di autorità come psico-fisiologo, lo ha studiato a lungo, qualificandolo oltre che come un essere nevrotico, come un individuo anomalo, squilibrato; uno fra quelli che trovano nel loro organismo morboso l'attitudine a compiere i fenomeni meravigliosi, che tutti possono vedere.

Di statura media, i capelli biondi, la barba rossa e il colorito chiaro, Pickman si fa rimarcare per una estrema dolcezza di espressione che gli concilia immediatamente la simpatia del pubblico.

Gianni Lamberto Pickman è nato a Liegi nel 1857. Suo padre era fabbricante d'armi. Giovanissimo ancora il piccolo Pickman indicava già la carriera che avrebbe seguito nell'avvenire.

Egli *escamotait* tutto ciò che trovava alla portata della sua mano con una destrezza che faceva sognare l'autore dei suoi giorni.

Ma quel che seppe meglio *escamoter*, pare, sono le ore di scuola, alla quale seppe così bene sottrarsi, ch'egli dovette, più tardi, lavorare ed istruirsi da sè.

A undici anni, un Barnum riesce ad imbarcarlo e lo conduce alle Indie. Ma la vita era dura e Pickman si scioglie egli stesso, questa volta, dalle mani del Barnum e ritorna in Europa facendo esercizi sul trapezio nei paesi che egli percorreva per riguadagnare il Belgio.

Essendosi spezzato il braccio sinistro in questo mestiere, egli riprese con più ardore i suoi giuochi di prestigitazione e creò la sua camera misteriosa.

Egli eseguì i suoi esercizi alla presenza del Re del Belgio e dei Paesi Bassi, ed il suo successo, una volta ben stabilito, viene a farcelo conoscere in Francia.

È nel 1881. Egli sbarca a Dieppe, la prima città francese ch'egli abita.

La prima persona ch'egli incontra in questa città è una giovinetta di cui la bellezza lo colpisce al punto di dimenticare la sua magia, la sua camera misteriosa ed il suo potere divinatore.

Per essere mago, e perchè i genitori della piccola francese ebbero ben accolto il figlio dell'armaiuolo di Liegi, il matrimonio si fece appena lo potè.

Se si deve credere all'amministratore di Pickman, pare che la sera delle nozze il prestigiatore abbia offerto alla sua giovane sposa una rappresentazione eccezionale della camera misteriosa, dove il pubblico non fu ammesso.

Intanto, se voi volete saper che può fruttare all'impresario da tali rappresentazioni, domandateglielo voi stessi; egli ve lo dirà francamente mostrandovi Marcello, Maurizio e Guglielmo, biondi ragazzi che sono tutto il ritratto del loro padre.

Noi dobbiamo aggiungere che Pickman non è solamente « *liseur de pensée* » e prestigiatore, egli è ancora un ipnotizzatore di prima forza e le sue esperienze meravigliose gli hanno valso una grande celebrità in Francia ed all'estero.

***

Sono curiose queste osservazioni che su di lui ha fatto il Lombroso:

La scrittura è incerta, anzi dopo qualche riga degenera in vera disgrafia come nel paralitico in primo stadio. Gusta pochissimo i cibi e l'amore; molto, invece, la musica, e sopratutto, a quanto afferma, lo stato semiipnotico, specialmente quando per la stanchezza unita all'emozione esso gli provoca una crisi di pianto che gli reca uno straordinario sollievo. Qualche volta però la crisi manca, o invece del pianto gli viene un riso od un'irritazione generale che lo lascia convulso e disfatto. Allora i più piccoli suoni, le più leggere notizie lo mettono in un'agitazione staordinaria, che la musica sola riesce qualche volta a calmare: e insieme pullulano crisi melancoliche: egli è perduto, i figli suoi sono malati, sono morti, ecc. Non può mai dormire la notte, e appena poche ore del giorno, con sogni terrifici.

La smemeratezza è in lui così grande, che non ricorda i nomi delle persone più care, confonde i fatti recenti coi passati e ricorda più questi che quelli. È in uno stato molto simile al sonnambulo per l'incoscienza e per la debole ricordanza degli atti, e malgrado ciò, e malgrado una cultura scarsissima, ha delle idee di grandezza, si crede un essere superiore, salvo quando l'acuzie del male lo colpisce e gli fa sentire tutta la sua debolezza. Malgrado tante lacune psichiche ha dei momenti (specie dopo le crisi di pianto) di una lucidezza psichica meravigliosa, di una vera genialità temporanea, come provano alcuni versi improvvisati in un momento sentendo suonare un'aria popolare al piano.

***

Era naturale, che la curiosità per vedere Pickman fosse vivissima, specialmente in una seduta privata, spoglia di tutti gli apparati scenici che accompagnano la rappresentazione teatrale.

Abbiamo adunque pensato di invitare il Pickman a dare qualche esperimento negli uffici della *Gazzetta*; l'invito fu gentilmente accettato; e alle due d'oggi, presenti varie signore della *haute* e alcuni cospicui cittadini, medici psichiatri e specialisti, il Pickman tenne la sua seduta.

Ha cominciato con alcuni giuochi di prestigio, graziosissimi, fatti veramente in modo mirabile e prodigioso.

Poi si è fatto suggestionare dall'on. Pandolfi: il marchese gli ordinò mentalmente di battere tre volte sulle spalle della contessa Elena Papadopoli. Subito, senza incertezza veruna, Pikman eseguì questa volontà.

Bendatisi poi gli occhi colla bambagia, Pickman eseguì un pensiero della contessa Elsa Albrizzi: la condusse nel salotto vicino e aprì la terza finestra che dà sul Campo S. Angelo.

Poscia ripetè l'esperimento del simulato assassinio: arma una sciabola — vittima la contessa Papadopoli — feritrice la baronessa Gerlach — ricettatrice dell'oggetto tolto all'ultima, un braccialetto, mad. Sena Kurrer, istitutrice delle contessine Albrizzi.

Il Pickman aveva portato una dozzina di coltelli, che gli servono di solito per questo simulacro di assassinio; — ma furono scelte invece quattro sciabole affilate del Direttore, per distruggere qualunque prevenzione sulla natura dell'esperimento.

Fu scelto a suggestore l'amico Carlo Donati, col quale si recò davanti al fascio di sciabole, e scelse quella adoperata per l'assassinio. Ma subito dopo gli parve che fra lui e il suggestore non ci fosse *assez de courante*, forse per la continua distrazione dell'amico nostro, e proseguì l'esperimento col marchese Beniamino Pandolfi. Con questo trovò l'assassino, la vittima, il luogo della ferita, e l'oggetto involato, tutto con meravigliosa franchezza.

***

In seguito Pickman fece altri esperimenti, fra i quali notevolissimo il seguente: La contessina Valmarana pensò che il Pickman si recasse a togliere dalla tasca dello *Stradiotto* alcuni confetti delle nozze Vigna-Lazzari. Lo *Stradiotto* si era momentaneamente assentato dal salotto degli esperimenti. Il Pickman lo rincorse per tutta la redazione finchè incontratolo si fermò, e dopo un solo momento di vera esaltazione cacciò la mano nella tasca della *redingote* ed estrasse immediatamente i confetti. Compiuto l'esperimento e toltosi la benda il Pickman disse alla contessina Valmarana che essa doveva aver ignorato dove *Stradiotto* si trovasse, al momento della suggestione mentre egli avvertì il momento in cui ella s'avvide improvvisamente della presenza del ricercato.

È stato veramente uno degli esperimenti più meravigliosi.

« È difficile, — pretende nei suoi scritti un professore spiritualista, — stabilire i rapporti della volontà con l'organismo; è certo frattanto che i fenomeni psicologici del pensiero non hanno mica il tale o tale altro organo per sede esclusiva, e che tutto il corpo, tutto il sistema nervoso, è la condizione organica dell'attività dell'animo, attività più sensitiva nel midollo allungato e spinale. *Essa s'esercita istantaneamente in tutta la massa; è un colpo di folgore.* Poi infine il detto fisiologico (M. Lélut) suppone che i nervi sensitivi e motori *possano condurre l'impressione esteriore al midollo spinale ed al cervello e viceversa.*

È dunque a questa teoria del *colpo di folgore* che Pickman deve, grazia alla sua estrema sensibilità nervosa, d'andare direttamente verso il luogo e verso l'oggetto che sono scolpiti nel pensiero del soggetto.

È questa teoria che Pickman ci aveva egli stesso confessato di non poter definire.

Subito il colpo di folgore si produce mediante una sensazione di freddo intensissimo, la mano si agghiaccia all'avvicinamento dell'oggetto, tosto il polso batte con una velocità vertiginosa; d'altra parte è una resistenza inconsciente che manifesta il soggetto, ecc. ecc.

***

Passò poi a qualche esperimento magnetico, se si potesse dire *bonario*, e affatto in famiglia. Qualche signora, come la principessa Jturbide, la contessa Elsa Albrizzi, la marchesina Rita Pandolfi, la signora Donati, furono dichiarate senz'altro *refrattarie* al magnetismo. Invece la baronessa Gisella Hellenbach cadde tosto in un sonno ipnotico, da cui fu difficile ridestarla, e un redattore della *Gazzetta*, l'Allegri, dovette piegarsi anch'esso — benchè riluttante — alla volontà del magnetizzatore.

***

L'interessante convegno si protrasse oltre le 4 pom. Pickman seppe intrattenere l'uditorio con giuochi di prestigio sorprendenti, e con esperimenti chirografici predicendo l'avvenire alle signore col dedurlo dai segni della mano.

Ma la parte più interessante fu senza dubbio quella scientifica, della trasmissione del pensiero: i professori Vigna, Minich e Bonvecchiato ammisero senza reticenze l'eccezionalità del fenomeno, esponendo i loro criteri e le loro idee — idee e criteri che ci faremo debito di riassumere e far conoscere, con calma se questi chiarissimi cultori della scienza psichiatrica vorranno intrattenere i lettori della *Gazzetta*.

***

Chiudiamo il cenno affrettato, scritto durante gli esperimenti, ringraziando il signor Pickman, al quale siamo debitori non solamente di averci fatto osservare dei fenomeni singolarissimi che richiamano tanta attenzione scientifica, ma di aver procurato alla *Gazzetta di Venezia* il graditissimo onore di aver ospitato per qualche ora molte fra le più leggiadre e distinte signore della nostra città.

# CRONACA

CALENDARIO

Giovedì 10 aprile: S. Lizerio v.
Venerdì 11 aprile: S. Leone I p.
Sole, leva ore 5 m. 25; tram. 6. 37.
Temp. mass. del 9: 12.8 — Min. del 10: 10.6

**La crisi municipale.** — Oggi nella solita seduta di Giunta vennero comunicate le dimissioni del sindaco co. Tiepolo e quelle degli assessori cav. Baldin e Clementini.

Tutti gli altri assessori fecero oggi stesso inserire a verbale le loro dimissioni.

In seguito furono trattati alcuni affari urgenti e venne fissata la convocazione del Consiglio per il 21 corr.

**Fiori d'arancio.** — Oggi si sono uniti in matrimonio la signorina Betty Vigna, figlia dell'egregio dott. Francesco col sig. Guido Lazzari.

Al Municipio funzionava da ufficiale dello Stato Civile, per delegazione avuta dal Sindaco, il co. Serego.

Agli sposi, alle famiglie auguri cordiali.

**Per i nostri artisti ed industriali,** — Nel prossimo autunno, è noto, si terrà a Torino una speciale esposizione italiana d'architettura.

Dal programma che ci invia il Comitato — e che comprende tre grandi divisioni *architettura* (progetti), *industrie artistiche* attinenti all'architettura e *pubblicazioni* — pubblichiamo la parte che riguarda la seconda divisione, come quella che interessa più davvicino i nostri industriali.

Essa comprende sette sezioni, così specificate: Lavori in marmi ed in pietre — Terre cotte, ceramiche ed altre applicazioni della plastica ornamentale. — Vetrerie, vetri dipinti, musaici, smalti e simili. — Pittura decorativa. — Lavori in ferro e d'altri metalli fucinati. — Lavori in ghisa e d'altri metalli di getto. — Lavori in legno: intagli, tarsie e simili.

In questa divisione saranno unicamente ammessi i prodotti che hanno una vera importanza artistica, ed una stretta attinenza coll'architettura.

Per maggiori indicazioni rivolgersi al Comitato locale, presso il Municipio Divisione III.

**Decesso.** — Ieri, nelle ore pomeridiane, cessò di vivere il valente architetto Angelo Seguso. Patriotta emerito, era uno dei più vecchi superstiti della famosa epopea 1848-49, e fu intimo amico del dittatore Daniele Manin. Già presidente della Società generale operaia, a lui devesi la istituzione della Società degli scalpellini, al prosperamento delle quali attese sempre con amore e disinteresse.

Fra le varie sue opere degne di elogio va annoverato il monumento a Mestre da lui costruito, ed eretto a ricordare la famosa *sortita* del 27 ottobre. Era amato e stimato da quanti lo conobbero.

**Filodrammatici.** — Sabato sera alle 8 e mezzo la Società *Silvio Pellico* darà una recita straordinaria a beneficio di un vecchio e povero artista drammatico. Si rappresenterà *L'Amore*, commedia in 5 atti di Cesare Vitaliani.

Domenica sera altra recita con *La signora di Saint-Tropez* ed una farsa.

**La Società Bucintoro** riunita per la seconda volta in assemblea, votò un ordine del giorno in cui manifesta il suo dispiacere per non poter assumere la direzione della passeggiata di beneficenza e incarica il Consiglio direttivo a prestare agli organizzatori quegli aiuti che crederà opportuni.

**Utile pubblicazione** — L'editore cav. Naratovich ha pubblicato il R. decreto 2 febbraio 1890 ed il Regolamento sulle importazioni ed esportazioni temporanee delle merci nelle dogane. Si vende al prezzo di 1 lira.

**Il petrolio** — Movimento nei magazzini generali di Sacca Sessola dal 1° al 31 marzo 1890:

Rimanenza dal mese precedente cassette 2440; barili 15. — Introduzione dal 1° al 31 marzo *nessuna*. — Estrazione dal 1° al 31 marzo cassette 554 — rimanenza cassett 1886; barili 15.

**I ladri nell'edicole.** — Si comincia a veder chiaro nella faccenda delle edicole scassinate e che si tentarono di svaligiare.

La notte scorsa in campo S. M. Formosa, venne sorpreso in flagrante, un ragazzo di 10 anni Federico Anesin del fu Luigi, postajo disoccupato, mentre — scassinata la porticina dell'edicola Moroni — rubava pochi centesimi che si trovavano in un cassetto. Indosso all'Anesin furono trovati due scalpelli, una tanaglia ed altri ordigni atti a consumar furti. A 10 anni! comincia bene, davvero.

**Tentato suicidio** — Ieri fu portato all'Ospitale il parrucchiere Tommaso Bean del fu Giovanni, nativo di Portogruaro: aveva tentato di avvelenarsi ingoiando una dose non piccola di antimonio.

Il Bean ha negozio in Campo S. Margherita, presso il caffè; abita lì presso, in Campiello Mosca, detto volgarmente delle Mosche, colla famiglia. Da qualche tempo andava manifestando l'idea d'esser stanco di vivere, vuoi per dispiaceri famigliari, vuoi per l'indole sua di misantropo. Un fatto, lieve per sè stesso, lo spinse decisamente al passo disperato: aveva attaccato briga con alcuni vicini che disturbavano i suoi sonni ed in un momento d'ira aveva scagliato dalla finestra un vaso da fiori addosso ad un barcaiuolo, amante di una ragazza della famiglia in questione.

Ne nacque un pettegolezzo, quantunque non si dovessero lamentare conseguenze, ed il Bean tanto se ne impressionò che decise di finirla. Però, soccorso in tempo, si spera di averlo già sottratto da ogni pericolo.

**Due volte disgraziato.** — Certo Domenico Baldi di Giacomo, di 40 anni, mentre scendeva le scale di casa sua, in Corte della Gorna, a SS. Giovanni e Paolo, venne colto da commozione cerebrale e cadde riverso rotolando per alcuni gradini.

Nella caduta riportò una frattura alla base del cranio: fu portato in gravissimo stato all'Ospitale civile.

**Roba d'altri.** — A Giuseppe Odorico venne a mancare un orologio d'argento e del denaro; denunciò il fatto subito alla questura ed ieri questa arrestò, siccome ritenutone l'autore, un giovanotto ventenne certo Giuseppe B., di Vincenzo, veneziano.

## PRETURE — TRIBUNALI — CORTI

### ALLE ASSISE

#### Processo Montanari

Il processo Montanari continua ad interessare, e vivamente, il popolo veneziano, che affolla la sala delle Assise, obbligando un vigile servizio per parte delle guardie di P. S., che di sulla strada devono impedire l'ingresso.

L'aula è sempre zeppa di pubblico dal principio alla fine dell'udienza.

Questa mattina, si finì l'interrogatorio dell'imputato Bottacin Marco, e quindi alle dieci incominciò quello di Carnio Antonio, il quale fu udito solo. Per richiesta del difensore avv. Mazzega fu interrogato prima del Pegorer.

Carnio Antonio rimase sempre negativo; oggi soltanto si fece confesso, confermando, nelle sue deposizioni, le circostanze di fatto e di luogo esposte dall'altro imputato Bottacin.

Riassumiamo quanto racconta il Carnio.

— Un giorno, qualche mese prima del 9 novembre 1886, non ricordo bene se tre o cinque mesi, incontrai Bottacin Marco e mi chiese se avevo mai lavorato a Carbonera e se conoscevo certo Guglielmo Montanari. Gli risposi che mi sarei occupato della cosa, ma non ebbi poi occasione di ritornare a Carbonera e di assumere informazioni.

Il Bottacin mi aveva espresso il pensiero di far nostri i denari, che il Montanari doveva tenere nella sua casa. « *Montanari gà un pochi de soldi, el ga dito, e se podaria farse qualcossa.* »

Passò alcun tempo, e quando rividi il Bottacin mi chiese *se savevo gnente de quel afar.* Ma ancora non avevo potuto prender cognizioni.

Accadde che un martedì incontrai a Treviso, al mercato, un certo Martellato, fornaio di Carbonera, e gli domandai notizie intorno al Montanari. Stavamo discorrendo sotto la Loggia in Piazza dei Signori, quando passò il Bottacin, e, come al solito, mi disse « *saveu gnente?* »

Allora gli indicai il Martellato e con questo c'intrattenemmo a discorrere a lungo. Bottacin gli domandò del Montanari e dove stava di casa. « *Se vegnì a Carbonera, ve mostrarò* » disse il Martellato.

Allora stabilimmo di recarci la sera di quello stesso giorno a Carbonera, e fummo difatti sopraluogo, attorno alla casa del Montanari. — Il Martellato però era rimasto alquanto discosto. Prima io e poi il Bottacin fummo ad ascoltare presso alla casa se v'era gente, perchè il Martellato ci aveva detto che il Montanari era solito recarsi alla sera dalla sua sposa.

*No se fa gnente stassera*, disse Bottacin; quindi ritornammo sui nostri passi, e mi divisi dal Bottacin presso a Treviso. — Lo rividi poche settimane appresso, mi ripropose l'affare; io rifiutai; e giustificai il mio rifiuto pel fatto che a Carbonera io era troppo conosciuto.

« Bisognerà cercar un altro », disse allora il Bottacin, e quando il giorno seguente m'incontrò, mi disse di aver trovato il compagno, e mi pregò di recarmi con lui il venturo martedì sulla strada di Treviso per sapergli indicare il Montanari, che dovea recarsi a Treviso. Il Montanari veniva costantemente a Treviso ogni martedì.

Sono andato fuori porta San Tommaso e trovai il Bottacin, insieme ad un vecchio, certo Giovanni Bolzan. — Si era stabilito che il Bolzan andasse in cerca di farina e, giunto a casa Montanari, pregasse la vecchia di lasciargli far la polenta. Mentre così intratteneva la vecchia, Bottacin doveva salire al piano superiore della casa Montanari, nella stanza, dove si credeva fosse il denaro.

Alle otto e mezza, circa, di quella mattina, essendo sulla strada di Treviso, vidi il Montanari che se ne veniva in città. Tosto ne avvertii i compagni, i quali si avviarono a Carbonera. — Alla sera poi trovai il Bottacin, e mi disse che il *colpo gaveva mancà*, perchè la vecchia non gli aveva permesso di far la polenta.

***

Trascorsero intanto, altre due o tre settimane, poichè tutto questo intrigo, durò parecchio tempo, e m'incontrai di nuovo col Bottacin, che era in compagnia di Davide Conti.

Mi propose ancora l'affare, e, rifiutandomi, il Conte andò ad invitare certo Bianchin, ma ritornò senza averlo trovato. — Io replicai che non volevo esser della partita, quindi sette od otto giorni prima del 9 novembre 1886, il Bottacin venne a dirmi che aveva trovato un tal Pegorer Giuseppe da Fontanelle.

— *Co vu sè contento, mi no go gnente in contrario — go dito* — e si combinò che il lunedì successivo ci saremmo recati a Carbonera, per istudiare l'esecuzione del progetto.

Il tutto fu stabilito per la mattina del 9 novembre, e ricordo che il Pegorer disse al Bottacin: *Senti, xe inutile che, da Fontanelle, mi*

## Telegrammi commerciali della Gazzetta

**Havre** 10 — **Caffè** mercato fermo.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Marzo | — — | Settem. | 108 — |
| Maggio | 110 1/4 | Novem. | 102 1/2 |
| Luglio | 110 — | | |

**Hamburg** 10 — **Caffè** mercato fermo.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Marzo | — — | Settem. | 84 3/4 |
| Maggio | 87 1/4 | Dicem. | 79 1/2 |
| Luglio | 86 1/4 | | |

**Anversa** 10 — **Caffè** mercato fermo.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Marzo | — — | Settem. | 107 3/4 |
| Maggio | 111 — | Novem. | 102 — |
| Luglio | 110 — | | |

**Parigi** 10 — **Zuccheri** Bianc N. 3, mercato calmo

| | | |
|---|---|---|
| Mese corr. | fr. | 34 1/2 |
| 4 da maggio | » | 34 7/8 |
| 4 di ottobre | » | 35 1/2 |

**Budapest** 10 — **Frumenti** mercato fermo

| | | |
|---|---|---|
| Primavera | f. | 8.91/93 |
| Autunne | » | 7.74/76 |

**Mais** mercato fermo

| | | |
|---|---|---|
| mese corr. | f. | — |
| Per maggio-giugno | » | 4.89/91 |

**Nuova York** 9 — *Caffè* merc. calmo. *Caffè Rio fair* 20 25 a 20 50 — *idem* 20 50 a 20 75 — *Zucchero* Mascabado N. 12 cent. 4 13/16.

**Londra** 9 — *Zuccheri greggi* mercato sostenuto

| | | |
|---|---|---|
| *Zuccheri barbabietola* | id. | calmo. |
| » *raffinati* | id. | pesante |
| » *in panni* | id. | calmo. |
| » *cristallizzati* | id. | idem |

**Nuova York** 9 — *Frumento rosso* D. 0.92 — *Grano turco* D. 0 40 — *Farine extrastate* da D. 2.15 a 2 75 — *Nolo cereali* Liverpool D. 2 1/2

**Filadelfia** 9 — *Petrolio* Standard White C. 7 10.

**New-York** 9 — *Petrolio* Standard White C. 7 10.

**Napoli** 9 — *Olio di Gallipoli* al quintale contanti L. 87,13 — pel 10 maggio 88,42 — pel 10 agosto 87,71 — pel 10 ottobre 87,71 — pel 10 dicem. —,— — pel futuro 79,92.

*Olio di Gioia* al quintale contanti L. 84,32 — pel 10 maggio 84,32 — pel 10 agosto 84,32 — pel 10 ottobre 84,58 pel 10 dicem. —,— pel futuro 78,95.

## BORSE E MERCATI

*VENEZIA* 10 *APRILE*

| | da | a |
|---|---|---|
| Rend. Ital, 5 % god. 1.° genn. 1890 | 95 — | — — |
| » » 5 % god. 1.° luglio 1890 | 92 83 | — — |
| Azioni Banca Veneta nomin. | 282 — | — — |
| » » di Cred. Ven. nomin. | 290 — | — — |
| » Società Veneta Costr. » | — — | — — |
| » Cotonificio Ven. fine corr. | 279 — | — — |
| Obblig. Prest. di Venezia a premi | 24 30 | — — |
| Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500 | — — | — — |

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. % valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 5 % valore nom. L. 500 —.

| Cambi | sconto | a vista da | a vista a | a tre mesi da | a tre mesi a |
|---|---|---|---|---|---|
| Olanda | 2 1/2 | — — | — — | — — | — — |
| Germania | 4 | — — | — — | 124 30 | 124 50 |
| Francia | 3 | 101 40 | 101 70 | — — | — — |
| Belgio | 3 1/2 | — — | — — | — — | — — |
| Londra | 4 | 25 28 | 25 35 | 25 36 | 25 43 |
| Svizzera | 4 | — — | — — | — — | — — |
| Vienna-Trieste | 4 | 214 3/4 | — — | — — | — — |
| Bancon. austr. | | 214 3/4 | 215 — | — — | — — |

SCONTI

Banca Nazionale 6 % — Banco di Napoli 6 % — Interessi su anticipazione Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corrente tasso 6 %.

**Firenze** 10

| | |
|---|---|
| Rend. it. | 95,07 1/2 |
| Cambio Londra | 25,36 — |
| » Francia | 101 62 1/2 |
| Azioni F. M. | 688,50 — |
| » Mobil. | 899,— — |

**Roma** 10

| | |
|---|---|
| Rend. it. 5 % c. | 95,05,— |
| » » per fine | —,—,— |
| Banca generale | 457,50 |
| Az. S. Acqua Pia | 1175,— |
| » S. Immobiliare | 482 — |

**Milano** 10

| | |
|---|---|
| Red. it. cont. | 95 05 |
| » fine | 95 05 |
| Az. medit. | 557 — |
| Banca generale | 456 — |
| Lanificio Rossi | 1438 — |
| Cotonificio Cantoni | 332 — |
| Navig. generale | 361 — |
| Raffineria Zuccheri | 211 50 |
| Sovvenzioni | 118 50 |
| Società Veneta | 141 — |
| Obbl. merid. | 312 — |
| » nuove 3 % | 290 25 |
| Francia a 3 mesi | 101 50 |
| Londra a 3 mesi | 25 35 |
| Berlino a 3 mesi | 125 60 |

**Genova** 9

| | |
|---|---|
| Rend. 5 % | 94,95 |
| Az. Banca Naz. | 1785,— |
| Cred. mob. it. | 529,— |
| Ferr. merid. | 689,— |
| » med. | 556 — |
| Navig. generale | 367,— |
| Banca generale | 460,— |
| Raff. zuccheri | 209,— |
| Società Veneta | —,— |
| Cambio vista s. Fr. | 101,62 |
| » s. Londra | 25,70 |
| » Germania | —,— |

**Torino** 9

| | |
|---|---|
| Rend. cont. | 94,87 1/2 |
| » fine | 94.95 |
| Azioni ferr. medit. | 555,— |
| » » merid. | 687,— |
| Cred. mob. | 547,— |
| Banca naz. | 1787,— |
| » Torino | 461,— |
| » subalpina | 81,— |
| Cred. merid. | 200,— |
| Banco sconto | 40,— |
| Banca tiberina | 47,— |
| Comp. fondiaria | 27,— |
| Cassa sovvenzioni | 119,— |
| Cambio vista s. Fr. | 101 55 |
| » 3 mesi s. Londra | 25,33 |

**Parigi** 10

| APERTURA | *Tend.* ferma |
|---|---|
| Rend. fr. 3 % | 92 60 |
| » » perp. | 89,— |
| » 4 1/2 | 106 92 |
| Rend. ital. | 93 62 |
| Ferr. lomb. | 282,— |
| » austr. | 465,— |
| Rend. turca n. | 18 35 |
| Prest. spagn. est. | 72 1/4 |
| Banca di Parigi | 790,— |
| Cons. ingl. | —,— |
| Banca di sconto | —,— |
| Egiz. 6 % | 483,75 |
| Azioni Suez | —,— |
| » Panama | 57,— |

**Parigi** 9

| CHIUSURA | |
|---|---|
| Italiano 5 % | 94,42 |
| Franc. 3 % | 88,95 |
| Id. (n.) 5 % | 106,90 |
| Id. id. 3 % | 92,65 |
| Inglese | 98 3/16 |
| Lomb. obbl. ant. | 319,— |
| Merid. » | 677,— |
| Cred. mob. fr. | 42 00 |
| Az. Canale Suez | 23 12 |

**Vienna** 9

| | |
|---|---|
| Rend. in carta | 88,30 |
| » argento | 88,60 |
| » oro | 110,25 |
| » senza imp. | 102,90 |
| Az. della Banca | 941,— |
| » Stab. di cred. | 301,75 |
| Londra | 119,— |
| Zecchini imp. | 5,63 |
| Napoleoni d'oro | 9.43 1/2 |

**Berlino** 9

| | |
|---|---|
| Mobiliare | 161,50 |
| Austriache | 93 25 |
| Lombarde | 53 40 |
| Rendita italiana | 98,30 |

**Londra** 9

| | |
|---|---|
| Inglese | 98 1/16 |
| Italiano | 93 3/4 |

*vegna a Treviso. Per trovarme doman de matina a bonora a Carbonera a la casa Montanari, xe megio che ghe vada diretamente da Fontanelle. Me metarò drio al fosso e ve asparò là.*

Così fu convenuto, e ci lasciammo il lunedì alle due. Io venni verso Treviso col Bottacin, il quale mi tenne questo discorso: *E vu, doman de matina, vegnime a far compagnia un toco verso Carbonera. — Me portarè el scalpelo che go sconto drio una ostaria. Se i carabinieri me lo trovasse a mi, ciaparia tre ani; vu sè incensurato e gavè manco pericoli.*

Io accettai, e la mattina appresso, alle sette e mezzo, ci avviammo verso Carbonera. Presso al ponte, dopo la villa Tiepolo, lasciai il Bottacin consegnandogli lo scalpello, e ritornai verso Treviso. Saranno state circa le otte, poco più, poco meno, non ricordo, quando in una carretta che mi sorpassò, riconobbi il Montanari che si avviava al mercato.

Andai a casa mia, e poco dopo le dieci fui fuori Porta Garibaldi dove dovevo trovarmi col Bottacin e col Pegorer.

***

Li trovai tutt'e due, già di ritorno, e *facendo passi* col Bottacin, questi mi raccontò che avevano fatto il viaggio per niente non avendo trovato che cinquanta lire. Anzi aggiunse di darne sette a me, cinque a Conte e qualcosa pure a Bianchin, che erano partecipi dell'affare. Intanto il Pegorer, che ci seguiva, voltò per un viottolo, che scende alla riva di un canale.

*Mi, confido* — mi disse il Bottacin — *che mi le man nel sangue no ghe n'ho messe.*

— *Cossa volè dir?* — *go dito mi.*

— *Che Pegorer ga copà la vecia; el xe là abasso ch'el se lava le man sporche de sangue.*

Io, meravigliato, andai alla riva del canale, dove il Pegorer si puliva colla terra, la giubba ed i pantaloni che portavano macchie di sangue.

*Cossa ve séu pensà de far, birbante* — gli dissi; ed egli di ripicco: *Vardè ben de taser, vu; de tendar al fato vostro, se nò, la ve passa mal. La xe stada fata ben; nissun ga visto gnente.*

Ho lasciato il Pegorer, ritornai sulla strada e venni verso Treviso insieme al Bottacin, il quale mi assicurò, che non aveva avuto parte nell'uccisione della vecchia. Era stata opera esclusivamente di Pegorer.

Bottacin entrò da un tabaccaio. Cambiò una carta da cinque, e mi diede cinque lire in carta e due lire in rame; — quindi siccome io tremavo come una foglia entrammo in un caffè e mi offrì un bicchierino.

Ho lasciato il Bottacin, e più non rividi nè lui nè il Pegorer. M'incontrai col Pegorer soltanto lo scorso anno in un confronto, dinanzi al giudice istruttore di Treviso.

***

Il Presidente rivolse qualche domanda all'imputato, sopra altri dettagli; e finalmente, in una al P. M. Vanzetti, gli chiese del perchè si fosse risoluto a parlare soltanto oggi, mentre negli interrogatori subiti aveva sempre tutto negato.

Carnio, perplesso, non seppe rispondere, e non aggiunse parola in proposito.

Essendo le 11 3[4, il presidente sospese l'udienza, che fu ripresa dopo l'una.

Nell'udienza pomeridiana il cancelliere diede lettura degli interrogatori subiti dal Carnio.

## GLI ARRIVI

*del giorno 9*

*Luna* — Manara S. Coletti A. da Treviso, Levi G. da Torino.

*S. Gallo* — Zansteine da Torino, Casalingo L. da Firenze, Ereni S. da Milano.

*Belle Vue Cappello Nero* — Primo Ricci da Bologna, Miacci G. da Ravenna, Pianta da Milano, Pregaglio C. da Milano, Baretti E. da Verona. Stroppa G. da Bologna, Tenente Forneris da Verona, Alliaga V. da Padova, Locarni L. da Ferrara. Soldà P. da Milano, Braggion S. da Milano, Vianello C. da Novara, Stefanini F. da Vicenza, Legati C. da Milano, Cologna C. da Milano, Bonò F. da Milano.

*Vapore* — Nardini A. da S. Donà, Casorzi dott. A. da S. Donà, Lattis Vito da Modena, Bruna G. C. da Treviso, Chiossi G. da Milano, Pecoraro F. da Bologna, Rubelli C. da Legnago, Zechirtini D. da Legnago, Bottari D. A. da Verona, Alberti cav. C. da Treviso, Zuliani Schiavi da Udine, Anfossi V. da Milano, Bonettini P. da Modena, Avv. dott. Olivo da Bassano, Moro F. da Livorno, Imperiali C. da Milano.

*Cavalletto* — Bassi N. da Milano, Avv. Dondo P. da Cividale, Giulia G. da Roma, V. Prospero da Roma, L. Guidotti da Brescia, Castiglioni C. da Cantù, O. Robisnogra da Napoli, Rovello A. da Torino.

*Leon Bianco* — D. Gallina da Verona, D. Corradini da Udine, C. Germari da Udine, Cacchetto A. da Airia, P. Valeri da Como, Longo G. da Dolo.

### SCIARADA

Col *primo* gli artisti si noman (da poco)
Che onore al *secondo* arrecan col canto:
E' chiaro — nè occorre davvero poi tanto,
E meno l'*intero*, a sciogliere il gioco.

Spiegazione della sciarada precedente
*Bianco-spino*

## DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

**Federazione artistica in Francia** — A Parigi si sta studiando il progetto di riunire in una associazione generale tutti gli appartenenti alle settemila associazioni musicali, comprese le bande e le fanfare, che si contano in Francia ed i membri delle quali sommano a circa 600 mila.

L'associazione potrebbe ottenere risultati ottimi economicamente ed artisticamente. Un comitato, in cui ci sono nomi noti, lavora ed in sei settimane ha avuto 17 mila adesioni. Si pubblica già un giornale ufficiale della federazione. Per inaugurarla si è stabilito di fare il 13 luglio una grandiosa festa, con 10,000 esecutori. Massenet ha promesso di scrivere per quella occasione un coro.

E in Italia, dove non è minore il numero delle associazioni e dei musicanti, perchè non si pensa a fare qualche cosa di simile?

**Esposizione musicale a Vienna** — L'esposizione musicale progettata per l'agosto a Vienna riescirà grandiosa. Vi saranno tutti gli strumenti del mondo, dal pianoforte e dal violino sino al tamburo, partiture originali, autografi, lettere, ritratti, fotografie. L'esposizione coinciderà col *festival* del Sängerbund, per il quale si parla di 12,000 coristi. E scusate del poco!

**La «Mala Pasqua» a Roma** — Ci telegrafano da Roma in data d'oggi:

La *Mala Pasqua* data iersera al Teatro Costanzi ebbe buona riuscita. Vari applausi e chiamate all'autore Gastaldon.

Assistevano molte signore dell'aristocrazia, molti deputati senatori e giornalisti. L'introito, fu devoluto a beneficio della prossima gara per il tiro a segno.

## SPETTACOLI

**Goldoni** — *Favorita* — Ore 8 1[2 — L. 1.

**Malibran** — *Ernani* — Ore 8 1[2 — L. 1.

**Politeama Bandiera e Moro** — Compagnia Gianni-Boccadoro — *La morte civile.*

**Birreria Dreher** — *Tutte le sere Concerto strumentale dalle 8 1[2 alle 11.*

**Palazzina delle Varietà.** *Campo S. Gallo* — Panorama universale, giuochi d'ottica, fisica, ecc. ecc. — Aperto dalle 11 ant. alle 11 pom.

# Servizio telegrafico della "Gazzetta"

## Dalla Capitale

### L'intervista con Magliani

*Roma 9, ore 9.10 p.*

La *Tribuna* di questa sera riporta in larga parte la mia intervista coll'onor. Magliani, e la commenta. Esprime qualche dubbio sull'esattezza di quanto esposi: io però posso confermarla interamente.

### Il pellegrinaggio austriaco

Sabato prossimo arriverà il pellegrinaggio austriaco. Dal Vaticano furono date tutte le disposizioni per l'alloggio, il vitto, i ricevimenti e le agevolazioni d'uso nella visita ai monumenti per i pellegrini.

### Il movimento dei triumviri

La *Tribuna* di questa sera dice che il movimento iniziato dagli onor. Magliani, Tajani, e Nicotera tratta di esaminare tutto il problema economico e politico italiano presentando un programma organico.

### I soccorsi del Re

Il deputato Gallimberti si rivolse al Re per ottenere un soccorso a favore dei danneggiati dall'incendio di Pratolongo presso Cuneo. Il Re ha erogato in loro favore lire tremila.

### Condanne africane

Un dispaccio da Massaua reca che quel Tribunale ha condannato gli eredi di Kantibai a restituire 52.000 lire di stipendi percepiti, ed ha condannato Mussa al Ackad e gli eredi di Kantibai a pagare in solido 110.000 lire di indennizzo per danni recati alle popolazioni nelle razzie da essi fatte.

### Le notizie delle campagne
### Buona prospettiva

Ecco le notizie giunte al Ministero dell'agricoltura dall'ufficio centrale di meteorologia intorno alle condizioni agrarie.

La campagna favorita dalla bella stagione si trova in ottime condizioni quasi dappertutto. Si attende con grandissima attività ai lavori della vigna; si sono cominciate le semine del maiz, dei legumi, della canapa, delle praterie artificiali e si continua a preparare il terreno anche per le altre semine. La vite principia a ingrossare e schiudere le sue gemme. Gli alberi fruttiferi e le piante sono sempre in fioritura. I frumenti gli ortaggi, le praterie, i seminati sono molto promettenti. È nata l'avena e la canapa. Si è avuto qualche danno in Sicilia e in poche parti della penisola prodotto dai forti venti. È desiderata qua e là pioggia.

### Bollettino giudiziario

*Roma 9, ore 11.10 p.*

Tolgo dal *Bollettino giudiziario*, uscito oggi le seguenti disposizioni:

Il giudice del Tribunale di Vicenza, Trento è stato nominato vice-presidente di quel Tribunale. — Il giudice del Tribunale di Belluno Gonnella fu tramutato a Roma. — Il pretore di Thiene Saccardo fu nominato giudice del Tribunale di Belluno. — L'aggiunto giudiziario di Ferrara Rasponi fu nominato giudice di Vicenza. — Il pretore di Massa Caccianiga fu tramutato ad Asiago. — Il vice-pretore di Adria Zorzi fu nominato pretore di Zogno. — Il vice-pretore di Rovigo Camploy fu nominato pretore di Amantea. — Il pretore di Barisciano Pellicari fu tramutato a Loreo. — Il pretore di Sacile Cantilena fu tramutato in Udine. — Il pretore di Palmanova Cristofori fu tramutato a Sacile. — Il pretore di Santo Stefano Camastra Domine fu tramutato a Palmanova. — Il pretore di Castelnuovo Farlatti fu tramutato ad Arzignano.

### Ispezioni del genio

L'ispezione del Genio civile pelle Provincie di Belluno, Treviso, Udine, Vicenza e Venezia comincierà il 10 luglio e terminerà il 20 agosto. Per le Provincie di Padova, Rovigo e Verona comincierà il 20 settembre e terminerà il 31 ottobre.

### Ricevimento diplomatico

Il Re oggi col solito cerimoniale ha ricevuto il nuovo ministro di Grecia, Bysantios che gli presentò le sue credenziali.

Il nuovo ministro fu condotto al Quirinale e ricondotto all'ambasciata in carrozza di gala di Corte. Il Re, che vestiva l'uniforme di generale e portava il collare dell'Annunziata, la medaglia d'oro al valor militare e quelle delle guerre d'indipendenza, oltre alle decorazioni greche, si intrattenne col ministro Bysantios a lungo e con grande cordialità, parlando dei rapporti fra le due nazioni. Al ricevimento assisteva il generale Pallavicini che per la prima volta esercitava le funzioni di Corte.

### Ricotti dal Re

Il Re ha oggi pure ricevuto il generale Ricotti col quale parlò lungamente sulle condizioni della colonia Eritrea.

### Concessione d'acque

Il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha ammesso la domanda dell'Arciduca Carlo d'Austria per una concessione d'acqua ad uso di irrigazione dal canale di Loreo, in Provincia di Rovigo.

### Due suicidi

L'avvocato Marcucci, giovane ventottenne si è suicidato, sparandosi una revolverata alla tempia destra. — Credesi che dissesti finanziari l'abbiano indotto al triste passo.

— Un altro giovanotto ventenne si è tirata una revolverata alla testa; fortunamente però venne salvato essendogli fallito il colpo

## I dispacci d'oggi

### LA MORTE DI SAFFI

*Roma 10, ore 10.40 a.*

In questo momento giunge al ministero dell'interno la notizia della morte di Aurelio Saffi avvenuta stamane nella sua villa di Sanovarano in seguito a paralisi cardiaca.

L'impressione è grande.

La notizia si è sparsa subito per la città. Credesi che i funerali faransi a spese dello Stato. Vi parteciperà l'on. Fortis.

*Forlì 10, ore 1,40 p.*

La città è addolorata per la morte di Aurelio Saffi. Bandiere abbrunate sventolano dappertutto.

### Quali sarebbero le nuove imposte

*Roma 10, ore 2. 30 p.*

Nei circoli politici e parlamentari discutesi vivacemente il tema delle nuove imposte.

I provvedimenti finanziari studiati dal ministero sarebbero a quanto si assicura, la riproduzione dei vecchi, partendo anch'essi dal concetto di dissimulare le tasse nuove sotto le vecchie.

Per quanto si dice l'aumento delle imposte, secondo le proposte che saranno presentate alla ripresa dei lavori parlamentari, salirebbe a circa 30 milioni.

Non sarebbero domandate imposte nuove, ma ripristinate alcune di quelle abolite.

Si spererebbe ritrarre 9 milioni dal secondo decimo sulla Fondiaria; sette dalle tasse sul bollo e registro. Si riprenderebbe l'antico progetto d'imposta sui pesi e misure, già preparato dall'onorevole Grimaldi.

Per altro l'on. Doda sarebbe tanto contrario a questi provvedimenti sino a minacciare di dimettersi.

### Il banchetto di Napoli

Molti personaggi politici di destra vi interverranno, perchè Nicotera ha a destra vive simpatie. L'estrema sinistra invece vi si asterrà.

### Magliani

L'ex Ministro è completamente ristabilito. Non è vero quello che si diceva ieri che durante le passeggiate lo avesse colto un deliquio. Egli ha oggi riprese le sue occupazioni alla Corte dei Conti, sospese per malattia.

## Dalle Provincie

### Ufficiale suicida

*Parma 9, ore 7,15 p.*

Stanotte il conte Umberto Serughi di 21 anno, tenente nel 64.° reggimento fanteria, si è suicidato con un colpo di rivoltella alla testa. Stamane se ne rinvenne il cadavere nella sua camera in mezzo ad un lago di sangue. — Egli lasciò tre lettere chiuse.

### Scoppio di una caldaia

*Capua 9, ore 10.18 p.*

È scoppiata una caldaia nell'opificio pirotecnico. Si dice che vi siano parecchi feriti: mancano ulteriori dettagli.

### La nostra squadra

Per Carnot

*Spezia 9 ore 10.10 p.*

Sono giunte l'*Italia* e il *Piemonte* provenienti da Sant'Antioco.

L'ammiraglio Lovera De Maria si recherà a Tolone, a bordo dell'*Italia*, portante la sua bandiera di comando, per salutarvi Carnot.

### L'ARRIVO DI STANLEY
### e di altri personaggi a Brindisi

*Brindisi 10, ore 7, 15 p.*

Stamattina alle 8 e 10, è giunto sull'*Hydaspes* della *Peninsulare*, Stanley, proveniente da Alessandria.

Collo stesso piroscafo è giunto il granduca Pietro di Russia colla moglie, Principessa Militza, e con Tigrane pascià. I Granduchi di Russia sono diretti a Nizza.

*Brindisi 10, ore 2,5 p.*

A salutare Stanley salirono a bordo del piroscafo *Hidaspes*, Dionisi pel Municipio, Dalla Vedova, venuto espressamente a Brindisi per incarico della Società geografica italiana insieme ai signori Feste e Nervegna membri della Società stessa, ed altre rappresentanze. Dalla Vedova ha recato a Stanley il saluto della Società geografica, e la medaglia d'oro che la Società ha fatto coniare in suo onore.

Stanley parte per Napoli alle ore 6,35, e arriverà a Roma domani alle ore 2,24 pom., ripartendo subito per Genova diretto a Cannes.

— Il Granduca e la Granduchessa Pietro, ossequiati dalle Autorità, ripartiranno sul yacht montenegrino.

### UNA REGINA VESTITA DA DRAGONE

*(Per dispaccio alla Gazzetta.)*

Lo *Standard* ha da Berlino che si confeziona attualmente per la regina Vittoria un uniforme del reggimento dragoni di cui la Regina è capo onorario. La Regina lo indosserebbe all'epoca della visita a a Guglielmo a Darmstadt.

### I GENERALI SPAGNUOLI
### sfidano i giornalisti italiani francesi e inglesi

*(Per dispaccio alla Gazzetta)*

Il *Daily News* ha da Madrid che diciotto generali spagnuoli mandarono sfide ai giornali francesi, inglesi ed italiani, in seguito ai loro commenti sui recenti fatti di cui si occupò anche il nostro giornale.

### IN BULGARIA

*(Per dispaccio alla Gazzetta.)*

La Commissione d'inchiesta per l'affare Panitza terminò ieri i suoi lavori. L'incartamento sarà consegnato al ministro della guerra perchè lo rimetta al procuratore del Re.

Mintchevitch si recherà in congedo a Vienna per passarvi le feste pasquali; il giorno di Pasqua, secondo il calendario greco, è domenica prossima.

### FRANCO FACCIO IMPAZZITO
### Un episodio toccante

Leggiamo nel *Piccolo* di Trieste e riportiamo con vivo dolore:

Com'è noto, il Faccio era stato mandato a Graz per un consulto medico, passando per la nostra città, ove ha dei congiunti ed amici, e dove di questi giorni egli aveva fatto ritorno, dopo che a Graz avevano pronunciato la triste sentenza: essere il povero maestro oramai pazzo inguaribile.

Ieri, alle quattro e mezzo pom., un infermiere accompagnava il maestro Faccio alla nostra stazione, dovendo egli essere nuovamente accompagnato a Milano

Ed alla stazione ieri erano convenuti, per dare un saluto al sofferente, alcuni parenti ed amici del povero Faccio.

Accadde, allora, un episodio toccante.

Quando il treno che conduceva lontano il povero maestro si era già posto in movimento, una sorella del Faccio, che trovavasi tra i convenuti, si diede a piangere ed a smaniare convulsamente, strappandosi i capelli, contorcendo la persona gridando: *Povero fratello! È impazzito! è impazzito!*

Il capo-stazione fece entrare la signora nel proprio ufficio e cercò di ricondurla alla calma; ma ogni suo tentativo fu inutile, chè ella, sempre più agitata, continuava a gridare in preda a spasmodiche e febbrili ansie.

Dalla farmacia Ravasini il dott. Fabris, saputo il caso pietoso, si affrettò a recarsi alla stazione per prodigare le necessarie cure alla sofferente, la quale, finalmente, riavutasi alquanto, venne accompagnata, mediante vettura, alla propria abitazione.

Il medico dichiarò che la signora era in preda ad un forte accesso di nervosità.

***

Telegrafano poi all'*Arena* da Milano:

Il Faccio è giunto ieri mattina.

Erano alla stazione ad attenderlo l'illustre Boito ed un infermiere.

Portato a casa, fu assalito da delirio e si mise a chiamare Boito, che accorse subito.

Faccio lo riconobbe in un momento di lucido intervallo, chiese un lapis e della carta, e scrisse a lungo, forse le sue ultime volontà.

Lo visitarono i dottori Todeschini e De Vincenzi.

Ambedue dichiararono impossibile la guarigione trattandosi di paralisi progressiva.

### UN GRAVE INCENDIO ALLA STAZIONE DI GENOVA

*Genova 8.* — Stamane verso le ore 7 si manifestò improvvisamente il fuoco sotto la tettoia già addetta a deposito delle merci a grande velocità ed ora destinata a magazzeno di panche di legno per la formazione dei treni militari.

In pochi minuti le fiamme che sbalzavano vorticose al cielo, assunsero proporzioni spaventevoli.

Al primo scoppiar del fuoco, nel sovrastante Arsenale di terra, fu un febbrile lavoro, per toglier l'ingombro di due carri di granate che erano là ammonticchiate.

Il colonnello Baratieri, spedì subito dei messi a richiamare i soldati, ai quali si era allora permessa l'uscita, e fatta subito armare la pompa, e formar la catena, ordinò e diresse dagli spalti dell'Arsenale l'opera di estinzione.

Accorsero pure operai e funzionari ferroviari, pompieri, 200 bersaglieri, guardie di finanza, che diedero opera attiva all'estinzione dell'incendio che, dopo aver distrutto un baraccone in legno si apprese ad un fabbricato contenente gli scaldapiedi e gli oggetti di toeletta.

Intanto il fuoco continuava con maggiore violenza l'opera sua devastatrice. Le fiamme che avevano trovato alimento e forza in circa 4000 panche di legno, distrussero in breve il tetto del baraccone.

Mercè la pompa dell'Arsenale di terra, si riuscì ad isolare il fuoco dal corpo principale della stazione, dove principia la grande tettoia, ove trovansi gli uffici.

Bruciò pure completamente un deposito di attrezzi per l'illuminazione elettrica, posto nella parte dove scoppiò il fuoco.

Un bersagliere, colpito da un trave acceso, fu ferito al braccio destro; il caporale Rossi dei pompieri, cadendo dal tetto del fabbricato in fiamme, ferissi in più parti.

Verso le 10 l'incendio fu domato.

Il danno sarebbe stato approssimativamente calcolato a L. 50,000, se il baraccone dovesse essere ricostrutto. Ma siccome ne era stata già progettata la demolizione, il danno è assai minore. Si tratta però di circa 30,000 lire.

FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

AGENZIA GENERALE DI PUBBLICITÀ Antonio Longega VENEZIA

PUBBLICITÀ NEI PRINCIPALI PERIODICI QUOTIDIANI DI VENEZIA **Antonio Longega — San Salvatore, 4825 — Venezia** Pubblicità nei giornali: GAZZETTA DI VENEZIA, ADRIATICO, DIFESA

Le inserzioni nella *Gazzetta di Venezia*, l'*Adriatico* e la *Difesa* si ricevono **esclusivamente** presso l'Agenzia generale di pubblicità **Antonio Longega** Campo S. Salvatore, N. 4825 — VENEZIA.

**Tariffa delle inserzioni**
Nella IV pagina ogni linea o spazio di linea . . cent. 25
» III pagina » » » » 80
Nel corpo giornale prezzi da convenirsi
Ribassi convenienti per la pubblicità nei tre giornali
Ribassi pei Municipi e pei Corpi morali
*Lo spazio viene misurato col linometro corpo 7*

---

# ARGENTERIA CHRISTOFLE

Esposizione Universale Del 1889 — **DUE GRANDI PREMI** — Esposizione Universale Del 1889

**IL SOLO FABBRICANTE**
*Dell'Argenteria Christofle*
È LA CASA CHRISTOFLE E C.ie DI PARIGI

LA MARCA DI FABBRICA
ed il nome CHRISTOFLE in tutte lettere sono l'unica garanzia per il compratore.

## POSATE CHRISTOFLE

ARGENTATE SU METALLO BIANCO

Tutti gli oggetti dell'argenteria Christofle devono portare la di contro marca di fabbrica ed il nome CHRISTOFLE per esteso.

**CHRISTOFLE et C.ie Parigi**

**Nostro rappresentante in Venezia sig. FERDINANDO ELLERO** S. Marco all'Ascensione.

---

## BANDO

In virtù del Decreto in data 17 febbraio 1890 emesso dall'illustr. signor Pretore del I. Mandamento, il sottoscritto usciere rende noto che nel giorno 1° maggio p. v. e successivi (non festivi) alle ore 9 ant. nel locale sito a S. Marco Calle Fiubera, anagr. N. 942, avrà luogo la vendita al miglior offerente verso immediato pagamento al pubblico incanto degli oggetti impegnati, non rimessi, nè per anco ricuperati, nel Banco Prestiti a pegno di Gio. Batt. Bezzi a S. Marco, N. 942, dal 1. febbraio 1889 a tutto luglio 1889 al N. 28125 inclusivo.

Venezia li 18 marzo 1890.
LUIGI VOLPINI, usciere

---

# GIUSEPPE TROPEANI E C.°

**Brevettati dalla Casa di S. M. il Re**
Rappresentanza e deposito della Ditta FILIPPO HAAS E FIGLI di Milano
**CAMPO SAN MOISÈ, NUMERI 1461-62**
VENEZIA

avvertono che hanno rifornito riccamente il loro fondaco con generi di tutta novità in SETERIE, LANERIE, TELERIE, TOVAGLIERIE, MANTELLI, SCIALLI, TAPPETI, STOFFE PER MOBILI, CORTINAGGI, come pure tutti gli articoli per la stagione.

Grande Assortimento Biancherie
**CORREDI DA SPOSA**
DEPOSITO TAPPETI TURCHI E PERSIANI
PREZZI FISSI

---

**„L'ottimo fra i purganti."**

Acqua minerale naturale **Hunyadi János**

Unica secondo gli apprezzamenti di *celebrità mediche*.

**Effetto pronto, sicuro e blando.**

**Diffidare delle contraffazioni.**
L'etichetta ed il turacciolo della vera acqua **„Hunyadi János"** portano il nome del proprietario della fonte
**Andreas Saxlehner.**

*Presso i negozianti d'acque minerali e nelle farmacie.*

*„Fra le acque purgative merita senza dubbio la maggior fiducia." (Dott. Gius. Galli, Piacenza.)*

---

**MANCANZA DI FORZE**
*ANEMIA — CLOROSI*
*DEBOLEZZA — CONSUNZIONE*
**IL FERRO BRAVAIS**

rappresenta esattamente il ferro contenuto nell'economia; esperimentato dai più grandi medici del mondo, passa subito nel sangue, non cagiona stitichezza, non disturba lo stomaco e non annerisce i denti. Prenderne venti goccie ad ogni pasto.

*Si domandi la vera marca. Si trova in tutte le Farmacie.*
ALL'INGROSSO: **40 & 42, Rue St-Lazare, PARIGI.**

---

**PRANZI, COLAZIONI E CENE**

Non si fanno senza... mangiare e non si mangia senza la relativa ...salvietta; e per aver la salvietta è necessario qualche cosa che la porti

**Porta Salviette**

di metallo dorato e cesellato con figure bronzate e smaltate a varii colori al prezzo incredibilmente basso di
**Cent. 50.**
all'Agenzia LONGEGA, S. Salvatore, 4825, Venezia.

---

**IMPOTENZA E STERILITÀ**

ve non sono cagionate dall'**età** o deformità delle parti **fecondatrici** vengono curate dal Dott. **TENCA** con risultato felice, **rinforzando** mediante **rimedi corroboranti** ed **un regime di vita speciale** tutto il **sistema nervoso genitale**; via Passarella, 2, Milano, dalle 2 alle 4 pomeridiane, e per quelli fuori di Milano Mercoledì e Sabbato. (Consulti per corrispondenza L. **10.**) 63

---

**DEPELATORIO KEITER**

per levare senza danneggiare la cute, la peluria nascente sul viso o nelle altre parti del corpo. Completamente innocuo, è di un effetto sorprendente. I peli distrutti col **Depelatorio** del celebre **Albergo von Keiter** non ricompariscono più:

Prezzo Lire TRE.

all'Agenzia LONGEGA S. Salvatore, N. 4825, VENEZIA.

---

# ACQUA PURGATIVA FRANCESCO GIUSEPPE

la più sicura, la più efficace, la più gradevole fra le acque purgative e UNICA dopo gli apprezzamenti di numerose celebrità mediche d'Italia e dell'Estero Insuperabile negli ingorghi e relative conseguenze negli ingrossamenti del fegato, nei catarri dello stomaco e degli intestini, nelle emorroidi e nelle malattie delle donne. 818

**La Direzione della Sorgente FRANCESCO GIUSEPPE, Budapest**
*SI VENDE OVUNQUE*
In VENEZIA presso le Farmacie GIUSEPPE BOTNER e dott. G. B. ZAMPIRONI

---

# NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

**(Florio Rubattino)**

**Linea III. bis.** *Adriatico-Plata* Il 20 maggio partirà da Venezia il piroscafo *Birmania*, cap. Serrati, per Montevideo e Buenos-Ayres, toccando gli scali di Bari, Brindisi, Taranto e Riposto.

**Linea XI.** — *Partenza ogni Mercoledì ore 4 di sera* — (settimanale) — Venezia-Trieste-Ancona-Viesti-Manfredonia-Barletta-Trani-Bisceglie-Molfetta-Bari-Brindisi-Calabria-Sicilia e Porti italiani del Ponente e viceversa.

**Linea XII.** Venezia-Trieste e viceversa (facoltativa) — *Domenica 6 mattina.*

**Linea XIII.** *Partenza ogni Domenica ore 4 di sera* — (settimanale) — Venezia-Ancona-Tremiti-Bari-Brindisi-Corfù-Pireo-Costantinopoli-Smirne-Salonicco-Mar Nero-Danubio e viceversa.

**Linea XIV.** — *Partenza ogni martedì ore 6 di mattina.* — (settimanale) — Venezia-Bari-Brindisi-Corfu-Patrasso toccando gli scali di Viesti e Manfredonia, ed eventualmente la costa Pugliese al ritorno.

Dirigersi alla **SUCCURSALE** della Società in Venezia, Via 22 marzo, N. 2422. 21

---

Guarigione infallibile e garantita dei

**CALLI AI PIEDI**

mediante **l'ECRISONTYLON ZULIN**, rimedio nuovissimo, di meravigliosa e sicura efficacia.

Prezzo L. 1 al flacone.

Si vende in tutte le **Farmacie** e principali **Drogherie** del Regno. Per domande all'ingrosso scrivere alla Farmacia VALCAMONICA e INTROZZI di **G. INTROZZI** solo proprietario e preparatore dell'Ecrisontylon Zulin — **Milano**.

Per essere certi d'averlo genuino esigere sopra ogni astuccio la seguente firma

Deposito presso l'**Agenzia Longega**; *San Salvator* 4825 VENEZIA. 112-1

---

**VERNICE ISTANTANEA**
**PER LUCIDARE I MOBILI**

Senza bisogno di operai e con tutta facilità uno può lucidar le proprie mobiglie con questa meravigliosa vernice.
Centesimi 80 la bottiglia.
Deposito e vendita all'AGENZIA LONGEGA, S. Salvatore, 4825.

---

**NASTRI, CONI e CARTA**

**per profumare gli appartamenti**

Per profumare le stanze degli ammalati e allontanare il pericolo dei contagi; ottimi nelle malattie contagiose.

Vendonsi al prezzo di Centesimi 35 - 50 e lire 1.25 all'Agenzia **Longega**, S. Salvatore. N. 4825, Venezia.

---

# Cura primaverile del sangue

## FERRO CHINA BISLERI

Milano, Via Savona, N. 16 — FELICE BISLERI — Via Savona, N. 16, Milano

**Bibita all'acqua di seltz**

Ogni bicchierino contiene 17 Centigrammi di Ferro-Sciolto
Il non plus ultra dei ricostituenti del Sangue.

**Da prendersi prima dei pasti ed all'ora del Vermouth**

**Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Caffè e Liquoristi**

---

# PASTIGLIE D.R MARCHESINI

**preparate esclusivamente**
dal Chimico-Farmacista CELESTINO CAZZANI di BOLOGNA
CONCESSIONARI PER LA VENDITA
**G. BONAVIA e C., Bologna**

Queste rinomatissime pastiglie sono utilissime nella tosse, nel catarro bronchiale, nelle tossi nervose, nella irritazione della laringe, nella coqueluche o tosse canina, nelle tisi incipienti e negli abbassamenti di voce.

USO. — Tre al giorno coll'intervallo di quattro ore l'una dall'altra. Per fanciulli servono 3 mezze al giorno nel modo indicato.

Trovansi al dettaglio in tutte le Farmacie del Regno e all'ingrosso presso le primarie Case di Prodotti Chimici e di Specialità.

Le scatole di 12 Pastiglie involtate in carta turchina sono confezionate esclusivamente dal sig. **CELESTINO CAZZANI.**

*Rifiutare quello che portano indicazione di altre Ditte.* 1058

---

**R. P. P. Benedettini**

dell'Abbazia di Saulac (Dipartimento della Gironda) sono i soli fabbricatori dei rinomati

**Elixir, Polvere e Pasta**

per la pulitura, la conservazione dei denti e per la completa guarigione dei denti cariati.

Si vendono all'Agenzia LONGEGA, San Salvatore, 4825 Venezia.

---

# MORTE ALLE CIMICI

## Acqua dell' Eremita

**Mezzo infallibile e di rapido effetto per la distruzione delle CIMICI.**

**Prezzo Centesimi 80.**

**Vendesi all'agenzia Longega San Salvatore, 4825 — Venezia.**

---




Una chioma folta e fluente degna corona della bellezza. | La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza e di senno.

## L'Acqua di chinina di A. Migone e C.

è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. *Si vende in fiale (flacon) da L.* **2. — 1.50 — 1.25**, *ed in bottiglie da litro circa a L.* **8.50.**

## L'Acqua Anticanizie di A. Migone e C.

di soave profumo, ridona in poco tempo ai capelli ed alla barba imbianchiti il colore primitivo, la freschezza e la leggiadria della giovinezza, senza alcun danno alla pelle ed alla salute, ed insieme è la più facile ad adoperarsi e non esige lavature. Non è una tintura, ma un'acqua innocua che non macchia nè la biancheria, nè la pelle e che agisce sulla cute e sulla radice dei capelli e della barba, impedendone la caduta e facendo scomparire le pellicole.

**Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.** Costa L. 4 la bottiglia.

*I suddetti articoli si vendono da* **Angelo Migone e C.**, *Via Torino, 12,* **Milano** — *In* **Venezia** *presso* **l'Agenzia di Antonio Longega**, *S. Salvatore, N. 1825.* — **Bertini e Paronzan** profumieri S. Marco, Merceria dell'Orologio N. 219-20, Farmacia **Botner** S. Antonino *e da tutti i parrucchieri, profumieri e farmacisti*

**Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 75.**

---

**Per soli 80 Centesimi**

**Profumi** per fazzoletti per biancheria. — Elegantissimo fiaschette. Qualità sopraffina.

*Concorrenza impossibile.*
*Buon mercato eccezionale.*

Unico deposito, Agenzia LONGEGA, San Salvatore, 4825

---

# EMULSIONE . SCOTT

**D'OLIO PURO DI**
**FEGATO DI MERLUZZO**



CON IPOFOSFITI DI CALCE E DI SODA.

**Tanto gradevole al palato quanto il latte.**

È il rimedio più ragionato, perfetto ed efficace per la cura dell'ETISIA, SCROFOLA, BRONCHITE, RAFFREDDORI, TOSSI CRONICHE, di gola e delle malattie estenuanti in genere, quali la RACHITIDE ed il MARASMO nei ragazzi, l'ANEMIA, CLOROSI e REUMATISMI negli adulti.

È un portentoso ricostituente. Non ha rivali come rinvigoratore degli organismi deboli e delicati, i quali cura ed alimenta allo stesso tempo.

I medici di tutti i paesi la ordinano per i brillanti risultati ottenuti dal suo uso, e perchè il sapore gradevole di essa ne facilita la digestione.

È tre volte più efficace dell'olio di fegato di merluzzo semplice.

**SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.**

Depositari generali: Signori A. MANZONI e C., Milano — PAGANINI, VILLANI e C., Milano

---

Il miglior rimedio per combattere

# LA OBESITÀ

sono le

## PILLOLE di RIDUZIONE di MARIENBAD

fabbricate secondo la formola dell'I. R. Cons. **Dott. Schindler Barnay** dal farmacista *Brem* in Marienbad mediante estratti di rimedi scelti preparati coll'acqua minerale di Marienbad, la di cui efficacia contro l'obesità è riconosciuta generalmente.

„Le Pillole di Riduzione di Marienbad regolano la nutrizione del corpo, impediscono nuovi depositi di grasso, sciolgono le agglomerazioni di grasso esistenti e vengono prescritte dai medici con risultato sicuro contro l'adiposi del cuore e relative conseguenze, come: difficile respirazione (asma), vertigini, ecc. — Nelle donne regolano le turbate funzioni sessuali, guariscono le emicranie e le congestioni.

**Trovansi nelle Farmacie a L. 5 la scatola, e a L. 5,50 franco per posta.** — Opuscolo sulla cura colle Pillole di Riduzione di Marienbad *gratis*.

Distintivi comprovanti la genuinità del prodotto: **Marca di garanzia** e firma sulla fascetta ravvolgente la scatola.

**Deposito generale per l'Italia:** *A. MANZONI e C.*
*Milano — Roma — Napoli — Genova.*

*In VENEZIA presso Botner, Zampironi, Centenari.* 737

---

## GELATINE di POLVERE del DOWER

**SPECIALITA' DE CIAN**
preparato nella FARMACIA MANTOVANI in Venezia
**già nota pella sua rinomata**
TINTURA ACQUOSA DI ASSENZIO

Queste gelatine sono molto raccomandate dai medici per curare le **Tossi reumatiche, le Bronchiti ed i Catarri.**

Questa preparazione è da preferirsi a qualunque altra, offrendo **perfetta dosatura, pronta azione e facilità a prendersi.**

Sotto forma di Gelatine si preparano i rimedi più usati e si raccomandano:

**Le Gelatine di Arsenico** per le malattie della pelle e febbri di malaria.

**Le Gelatine di Laudano** per i disturbi dello stomaco ed in specialità per le diarree.

Una Gelatina è composta di 50 quadrelli e ogni quadrello equivale a 10 centigrammi di polvere del Dower.

Trovasi in tutte le farmacie a **Lire UNA.** 49

---

INDISPENSABILE PER LE GENTILI SIGNORE

# ACQUA DI FIRENZE

*delizioso profumo per la toilette*

**preparato**
**A FIRENZE DAI SIGNORI RIZZI**

**L'Acqua di Firenze** viene sempre più ricercata dalle gentili signore per le sue ottime qualità e gli effetti benefici, dei quali è apportatrice. È ormai divenuta indispensabile in tutte le famiglie.

L'**Acqua di Firenze** è indiscutibilmente superiore all'acqua di Colonia, a quella della Florida, a quella di Lubin e ad altre acque consimili di estera fabbricazione, che ora per l'aumento dei dazi costano quasi il doppio.

Essa è preparata coll'estratto dei più deliziosi fiori dei giardini della Toscana, e s'impiega a tutti gli usi della **toilette**, per la biancheria, per disinfettare gli appartamenti, ecc. ecc. Non contiene muschio nè altri ingredienti nocivi, come la maggior parte delle acque francesi.

Bottiglie grandi con istruzione: Lire UNA
Vendita esclusiva all'**AGENZIA LONGEGA**, S. Salvatore, 4825, VENEZIA.

---

# BAUER GRÜNWALD

## VENEZIA

**HOTEL ITALIA** - Casa di primo ordine sul Canal Grande di fronte allo stupendo bacino di S. Marco.

**RESTAURANT BAUER-GRÜNWALD** in prossimità alla Piazza di San Marco. (5)

---

# LA SALUTE RITORNA

il vero **SCIROPPO PAGLIANO** è il solo che depura fra tutti i rimedi. Lunghi anni di successo hanno assicurato la fama di questo ritrovato a cui tante persone devono la salute. Depura e rinfresca il sangue; espelle gli umori e le bili e le guarisce in pochi giorni le malattie più ribelli. — È preparato da **Giovanni Pagliano** *con laboratorio in Piazza del Duomo.*

Unico deposito in Venezia presso l'Ag. **LONGEGA**, S. Salvatore, 4825, Venezia.

---

**Tosse - Tosse - Tosse**

**Non più Tosse** — **Non più Tosse**

## Tutti i migliori rimedi

**contro le**

**Tossi — Raffredori — Bronchiti** acute, lente e croniche — **Catarri — Asma — Polmoniti — Tubercolosi** ecc. ecc., si trovano vendibili all'Agenzia Longega, S. Salvatore 4825, Venezia.

| | |
|---|---|
| **Pasta Bignone** pettorale balsamica | L. 1.00 |
| **Pastiglie De Stefani** antibronchit. | » 0.60 |
| **Pastiglie del Dower** con balsamo del Tolù | » 1.00 |
| **Pastiglie Dalla Chiara** di Verona | » 0.60 |
| **Pastiglie Panerai** al catrame | » 1.00 |
| **Pastiglie Panerai** estratto di catrame purificato | » 1.00 |
| **Pillole Catramine Bertelli** | da L. 1 e 2.50 |

**Tosse - Tosse - Tosse**

---

Tipografia della Società editrice della Gazzetta di Venezia G. Mayrargues e C.

ASSOCIAZIONI

Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all'anno, 9 al semestre, 4:50 al trimestre.

l'estero in tutti gli Stati compresi nell'unione postale, it. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.

Un foglio separato cent. 5 arretrato cent. 10.

Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

# GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega 4825, Venezia.

Nella IV. pagina ogni linea e spazio di linea cent. 25

Nella III. pagina ogni linea e spazio di linea cent. 30.

Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei tre giornali. — Ribassi pei Municipi e pei corpi morali.

Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7.

Abbonamento postale

## CORRIERE VATICANO

**Vaticano, Italia e Germania, Leone XIII, Schlözer e Caprivi — Le corporazioni religiose femminili — Ancora la conferenza di Berlino — Per l'obolo — I vice-curati malcontenti — Fallimenti.**

*Roma 9 aprile.*

*(Fulgenzio)* I Francesi dicono *il est avec le ciel des accomodements;* ma oggi è lecito dire che vi è modo di accomodarsi in terra anche col vicario del cielo. — E' soltanto coll'Italia nuova che il Papa rifiuta di intendersi, o piuttosto egli acconsentirebbe ad intendersi con essa, ma imponendole le sue condizioni.

Vedasi invece il suo contegno verso l'Imperatore di Germania! Leone XIII faceva assegnamento sopra un invito di farsi rappresentare in qualità di sovrano alla Conferenza di Berlino, e però si è rassegnato a farsi rappresentare dal vescovo di Breslavia, che in realtà rappresentava soltanto l'Imperatore, come risulta chiaramente dalla lettera di Sua Maestà.

« Ho dunque invitato il principe vescovo di Breslavia — scrive Guglielmo II — sapendolo compenetrato delle intenzioni di Vostra Santità, a partecipare *in qualità di mio delegato* alla Conferenza ».

Volgasi questa espressione diplomatica in lingua volgare, e si otterrà questo chiaro significato: Santo Padre, non posso invitarvi a mandare i vostri rappresentanti, perchè non siete un sovrano temporale; ma per esservi gradito nominerò, fra i miei stessi rappresentanti, un vescovo cattolico.

Leone XIII dovette, più o meno a mala voglia, mostrarsi soddisfatto, e gli organi del Vaticano italiani e stranieri, d'ordine superiore riprodussero semplicemente la lettera dell'Imperatore, elogiando altamente la risposta del Papa; si può dire anzi che non chiusero ancora i loro entusiastici commenti. Devesi però confessare che quella risposta meritava infatti di essere così esaltata; è un documento che torna a grande onore di Leone XIII e che comprova ancora una volta la profondità del suo ingegno, la nobiltà del suo cuore.

*

Dacchè parlo di diplomazia non credo fuori di luogo di raccogliere una voce messa in giro nei circoli del Vaticano e che potrebbe non essere priva di fondamento.

Si dice che il ritiro del principe di Bismarck dettò a Leone XIII il pensiero di muovere un passo presso il nuovo cancelliere, il generale di Caprivi, allo scopo di ottenere che la Legazione prussiana presso il Vaticano venga innalzata ad Ambasciata non più prussiana meramente, ma germanica.

Se una tale voce è fondata, il Papa, a quanto pare, solleciterebbe due cambiamenti o piuttosto due favori in uno solo. Ma ciò che nessuno ormai ignora, si è che Leone XIII, ci tiene oltremodo a vedersi d'intorno un Corpo diplomatico di primo ordine a somiglianza dei maggiori potentati.

Altri soggiungono che oltre che il grado, il Papa sarebbe desideroso di cambiare lo stesso titolare, perchè il signor di Schlözer, già uomo di fiducia del principe di Bismarck non può esserlo parimenti del generale Caprivi. Ma presto meno fede a questa diceria che alla prima. Il signor di Schlözer fu sempre in ottime relazioni sia con Leone XIII, sia col cardinale segretario di Stato; non si scorge dunque il motivo che giustificherebbe il suo richiamo. Dato che a Berlino si voglia cambiare politica, è in quella capitale piuttostochè in Vaticano che può esserne giudicata la convenienza.

*

Il governo italiano non è il solo che si preoccupi del numero sempre crescente in Roma delle corporazioni religiose femminili; anche il Papa se ne impensierisce.

Mi affretto di soggiungere che non si tratta di congregazioni comuni, che seguitano, con regolamento prestabilito ed approvato dalla Chiesa, ma di congregazioni sorte in questi ultimi anni e che potrebbero dirsi a maggior ragione comunità volontarie o sodalizi privati che vivono con regole di loro invenzione e che nulla lasciano a desiderare circa l'originalità e la varietà dei costumi.

Tali comunità si compongono in generale di popolane, di vecchie operaie o di borghesuccie dirette da qualche antica beghina ambiziosa — S'ignora in generale da dove traggono i loro mezzi di sussistenza; ma è noto che il loro numero è davvero straordinario; esso ascenderebbe, secondo le voci che corrono, alla somma di venticinque o trenta mila. C'è forse qualche esagerazione; ma bisogna che siano ben molte se Leone XIII si è deciso, come si assicura, a prendere delle serie misure a loro riguardo. Sua Santità avrebbe ordinato di costringere quelle pretese monache, non appartenenti ad alcun ordine monastico riconosciuto, di abbandonare i loro costumi e di rimandare nei loro singoli paesi a spese del Vaticano, quelle che non appartengono a famiglie stabilite a Roma.

*

Il resoconto della conferenza operaia di Berlino, esteso da mons. Kopp, verrà pubblicato d'ordine del Papa, in italiano, in francese ed in latino e sarà diretto a tutti i vescovi del mondo cattolico. Non è improbabile che Sua Santità aggiunga un Enciclica in cui saranno esposte collo sviluppo dovuto, le questioni trattate nella conferenza. In quanto a mons. Kopp, nessuno dubita che egli non riceva prossimamente il cappello cardinalizio; Leone XIII è persuaso così di riuscire gradito all'Imperatore Guglielmo, senza essere sicuro, però, di fare un uguale piacere ai Polacchi della Pomerania.

*

Nel Collegio canadese delle Quattro Fontane si allestisce un grande ricevimento in onore di Mons. Latelle, curato di San Gerolamo di Quebec. Questo personaggio, stando ai novellieri, sarebbe latore di una somma considerevole per il denaro di San Pietro e avrebbe ottenuto dal Papa per la consegna di quell'offerta, un'udienza speciale.

*

Il malcontento regna sempre nei vice-curati delle parocchie di Roma; essi giudicano che Leone XIII si occupa troppo delle condizioni economiche delle classi operaie in Europa, e troppo poco, a non dire niente, della condizione di loro, costretti a vivere con un miserabile trattamento di cinquanta lire al mese ed un magro soprassoldo eventuale che diminuisce ogni giorno e finirà collo sparire del tutto. Tale il motivo per cui quei poveri ecclesiastici reclamano un aumento di salario e questa volta i loro reclami avrebbero trovato appoggio anche in seno al Vicariato — il che è tutto dire!

*

Un altra banca della capitale, dovette chiudere i suoi sportelli, occorrendo gran danari a vari capi grossi del partito clericale.

Fra le vittime di questo nuovo fallimento si nota il nome di un prelato molto conosciuto che occupa un posto considerevole nella magistratura vaticana. Egli avrebbe perduto a quanto si assicura circa cento mila franchi, somma che costituiva tutto il suo patrimonio!

## GRAVISSIME SCENE IN ISPAGNA

**Dimostrazioni anticarliste — Intervento delle truppe — L'incidente Daban.**

*(Per dispaccio alla* **Gazzetta** *)*

Essendo giunto a **Valenza** il marchese Cerralbo, capo carlista, una gran folla gli fece una dimostrazione ostile alla stazione, seguendo la sua vettura fino all'albergo, di cui ruppe le finestre e cui tentò di dare fuoco. La cavalleria disperse i dimostranti.

Circa 2000 persone entrarono poi nel club carlista, mettendo fuoco ai mobili. Un altro gruppo tentò di incendiare una chiesa.

Poscia la folla eresse due barricate nelle strade.

Le Autorità militari presero il comando della città. Tutta la guarnigione è sotto le armi. Le truppe caricarono sempre la folla. Vi furono parecchi feriti, e, dicesi, alcuni morti.

I dimostranti si recarono anche al convento dei gesuiti tentando di incendiarlo. Un distaccamento di cavalleria intervenne e spense il fuoco già acceso. Finalmente la folla fu dispersa a fucilate.

L'ordine pare ristabilito.

***

Al Senato, a **Madrid**, Sagasta rispose ad una provocazione di Daban, dicendosi pronto a misurarsi secolui sul terreno. Un altro incidente che causò viva agitazione, si produsse in seguito ad un attacco di un senatore repubblicano contro la Monarchia.

***

A proposito:

Si conferma la notizia che diciotto generali spagnuoli abbiano mandato sfide ai giornali francesi, inglesi ed italiani, in seguito ai loro commenti sui recenti fatti del loro paese.

Che molti generali spagnuoli abbiano in genere mostrato di amare assai più il proprio tornaconto, che il paese che li ha visti nascere, è un fatto innegabile — più che soldati si potrebbero anzi chiamare capitani di ventura.

Oggi poi, se la notizia è vera, alla commedia uniscono anche la farsa: cioè la sfida ai giornali che si sono occupati dei fatti loro. Siamo curiosi di vedere come andrà finire la faccenda.

## LA SOMMOSSA E IL SACCHEGGIO DI VIENNA

**Gravissimi disordini**

**Nuovi interessanti particolari**

Sui gravi fatti avvenuti a Vienna l'altro giorno, e dei quali ci informarono i nostri dispacci, in seguito all'agitazione degli operai della capitale austriaca, contro i quali riuscirono vani gli sforzi della polizia, che aveva tentato di opporsi all'orda saccheggiatrice e che dovette fuggire incalzata dai dimostranti.

Sedotti, inebbriati dal trionfo, questi allora, abbandonando la calma e la riflessione, si diedero alle più inconsulte e alle più deplorevoli violenze, urlando, fischiando, battendo coi bastoni e coi sassi sui portoni e sulle imposte delle botteghe che molti proprietari avevano avuto la prudenza di chiudere.

*Morte agli Ebrei! Morte ai ricchi!* — era il loro grido favorito. E a questo grido cominciarono ad assaltare, saccheggiare e devastare tutti i negozi che sospettavano appartenere a qualche israelita.

Oltre 75 botteghe, specialmente di liquori, di pani, di salsiccie e di birra furono completamente distrutte.

A Lerchenfeld una casa di un vecchio ebreo, che possedeva al pianterreno un piccolo negozio di acquavite, fu incendiata. Nella *Landstrasse* fu perfino segato un albero, poi, dopo averlo imbevuto di spirito di vino, fu acceso; il caffè *Joseph*, a grandi specchi e colossali invetriate venne interamente devastato.

Furono infranti i vetri di oltre 1200 fanali; di un infinità di finestre dei primi piani, di numerose carrozze e di moltissimi tramways.

Un cavallo fu ucciso con una coltellata.

Da un negozio di lane, furono asportate quasi tutte le merci che conteneva e seminate per la strada.

In una drogheria furono presi colori e pennelli e con essi empite d'iscrizioni e di caricature le cantonate.

I perturbatori ruppero pure le porte e le finestre di due caserme delle guardie di pubblica sicurezza.

La polizia che cercò a più riprese di impedire i disordini fu sempre respinta.

In *Oberdobling* avendo essa dato mano alle armi per disperdere i dimostranti, fu presa a sassate con tanto impeto da dover precipitosamente ritirarsi, trasportando ben 33 feriti.

Tutto assieme, cioè tanto dalla parte dei dimostranti che dei poliziotti, il numero dei feriti che finora si conosce — quasi tutti in istato grave — ascende ad oltre 130. Un bambino cui era stato tagliato un braccio da una sciabolata, rimase ucciso. Una vecchia ebbe un occhio traforato da una palla di revolver.

I danni a quanto si calcola superano i 700 mila fiorini.

Tutti i giornali si scagliano contro il Governatore che non seppe prevenire i disordini e non ebbe almeno nè l'energia nè l'abilità d'impedirli, allorchè si sono manifestati.

Solo verso le 9 di sera uscirono le truppe; cioè un battaglione di fanteria e due compagnie di cavalleria.

Il *Weltblatt* dice che il governatore è intenzionato di dare le dimissioni.

Il panico e l'indignazione della cittadinanza sono grandissimi.

***

Tutti i giornali di Vienna s'occupano degli eccessi commessi in quella capitale. Stigmatizzano gli atti di vandalismo, ma constatano in pari tempo che la sicurezza e gli averi dei cittadini non avrebbero corso sì grave pericolo se da parte degli organi della polizia, che avevano avuto sentore della cosa alcun tempo prima, si fossero prese le debite misure in tempo utile.

Il Podestà publicò un manifesto con la proibizione di fare degli assembramenti nel sobborgo di Neulerchenfeld, ordinando che le osterie vengano chiuse alle 9 ore di sera e che dopo quest'ora a nessuno sia più permesso d'uscire sulla via.

Il movimento ebbe carattere specialmente anarchico, ad onta sia stato anche antisemita; non furono risparmiati però nemmeno i negozi recanti sulla porta la scritta *negozio cristiano*.

Appena riaperto il Parlamento, verrà presentata un'interpellanza al ministro dell'interno sui gravi eccessi commessi.

I piccoli industriali di Neulerchenfeld si recarono in deputazione dal borgomastro, pregandolo di salvaguardare i loro averi e le loro vite.

## IL PRINCIPE DI NAPOLI IN RUSSIA

(per dispaccio alla *Gazzetta)*

D'ordine dello Czar il Principe di Napoli avrà anche in Russia la più cordiale accoglienza, così in tutti i paesi dell'Impero che visiterà. Lo Czar espresse il desiderio di avere ospite il Principe tanto a Mosca che a Pietroburgo. Furono già dati gli ordini opportuni perchè il treno speciale imperiale si metta a disposizione del Principe, quando arriverà ad Odessa per condurlo a Mosca ed a Pietroburgo.

## GERMANIA E AUSTRIA - UNGHERIA

**Le alleanze sono immutate**

*(Per dispaccio alla* **Gazzetta.)**

Secondo quanto affermasi a **Berlino** nei circoli bene informati, dallo scambio di idee fra Caprivi e Kalnoky risultò che esiste fra essi un accordo perfetto su tutte le questioni che entrano nella sfera della politica delle alleanze. Quindi qualsiasi idea di cambiamento deve essere respinta. Colle note scambiate fra i due governi rimane accertato che la politica orientale seguita dall'Austria, è efficace per il sostegno anche degli interessi tedeschi e che lo sarà eziandio in avvenire. Questa politica viene accettata da Caprivi come l'accettava Bismarck ed ha il suo riscontro nella libertà d'azione della Germania di fronte alla Francia.

Le spiegazioni scambiate fra Caprivi e Crispi raggiunsero lo stesso risultato. Questo risultato è dovuto in gran parte agli ambasciatori germanici Reuss e Solms. Come Reuss da Vienna, probabilmente anche Solms da Roma si recherà a Berlino per fare un rapporto a Caprivi.

***

L'Imperatore Guglielmo accompagnato da due ajutanti di campo è partito per **Wiesbaden** per visitare l'imperatrice d'Austria.

## QUALE SAREBBE L'ENCICLICA

**che il Papa dirigerebbe ai Nunzi**

**sul futuro Conclave**

Telegrafano alla *Nazione*:

Il futuro Conclave continua a preoccupare l'animo e la mente del vecchio Pontefice. A quanto assicurasi nei circoli vaticani, egli ha stabilito di indirizzare una lettera circolare ai Nunzi e all'episcopato, esponendo il suo parere che il Conclave debba tenersi a Roma, salvo il caso, che l'Italia — *sede vacante* — si trovasse in guerra con una delle potenze cattoliche, autorizzate a porre il *veto* all'elezione di un cardinale. In questa ipotesi la sede del Conclave dovrebbe essere Malta.

La enclica esprime anche il concetto che il Pontefice non deve abbandonare Roma, perchè, a suo avviso, il solo fatto della permanenza del Papa fuori di Roma basterebbe ad interrompere il diritto del pontificato sulla città e il suo territorio e risolverebbe in danno del Vaticano la questione romana.

Il Papa persiste nella necessità del dominio temporale, al quale continua ad attribuire un'origine divina, perchè se Dio volle libera la Chiesa non poteva non porla in condizioni da compiere la sua divina missione. Prima di dar corso a questa enciclica che ignorasi sia destinata al pubblico, Leone XIII ha voluto sentire il parere di teologi e preti autorevoli.

# Corriere del Veneto

## COMMEMORAZIONE DELLA BATTAGLIA DI SORIO

**Lonigo** *10 aprile*

L'altro ieri a Montebello Vicentino ebbe luogo la commemorazione della battaglia di Sorio. Il sindaco e un comitato del paese accolse le rappresentanze che recaronsi in Municipio. Arrivarono i deputati Cavalli e Brunialti, e taluni crociati in uniforme. Al tocco le numerose rappresentanze precedute dalla fanfara di Cologna Veneta, dalle bande di Rossano e di Gambellara e seguite da molta gente, recaronsi al cimitero di Montebello. Colà venne deposta una corona sulla tomba dove racchiudonsi le ossa dei caduti a Sorio. Il sindaco del luogo sig. Zanetti lesse un discorso accolto alla fine da fragorosi battimani. Si ode qualche grido di *Viva Trieste!* Un crociato di Padova fa una breve sfuriata contro il Vaticano. Dal cimitero il corteo s'avvia al colle di Sorio e durante il tragitto le bande alternativamente continuano a suonare. Dopo due chilometri e mezzo di cammino si arriva all'obelisco commemorativo.

Il medico Agostini lesse un patriottico discorso, un'altro ne pronunciò il sindaco di Gambellara. Parlarono gli studenti Zanuso e Bruzzo e altri, fra cui un ragazzino di 12 anni!!

Il deputato Cavalli vedendo tanta foga di oratoretti improvvisati, rinuncia di parlare.

Alle 3 1|2 in una sala del locale delle scuole comunali, adornata di quadri e di corone, vi fu banchetto di 135 coperti.

Alle frutta si alzò il sindaco e ringraziò i numerosi convenuti che vollero in modo solenne onorare i morti di Sorio. Intanto i commensali invitano a parlare i deputati. L'on. Cavalli, interrotto da applausi, parlò per primo. L'ambiente è ormai pieno di elettricità.

L'on. Brunialti brindò alla patria. Discorsero gli avvocati Malesani, Modulo, l'avv. Pozza e infine imbandì un discorsetto anche il democratico conte Gualdo, noto per l'insuccesso delle sue candidature politiche. E con questo po' po' di roba il banchetto finì verso le sei.

Malgrado il tempo piovigginoso la brava fanfara di Cologna suonava nelle vie. Le osterie ed i caffè fino ad ora tarda erano pieni di forestieri in mezzo ad una chiassosa allegria. I deputati Brunialti e Cavalli, separatamente, alle 9 ripartirono in carrozza per Vicenza salutati dagli amici. La cerimonia riuscì ordinata, e a Montebello si seppero fare le cose per bene, e spiegare ottimamente cortesia ed ospitalità.

**Chioggia** *10 aprile — Dormienti... municipali —* Ci scrivono:

*(Giovanni)* Veramente dovrebbero essere *vigili* i nostri.... vigili: sono invece dormienti, che camminano sì, ma ad occhi chiusi; specie di sonnambuli insomma! Un fatto a prova, per tacerne beninteso molti altri.

In calle S. Andrea venne testè riparata o rimodernata che sia la facciata di una casa. Necessariamente occorre andar su con una impalcatura — una

---

*Gazzetta di Venezia — 11 aprile* (17)

ENAULT

## I casi della vita

### — IL DUCA DI FLAVIGNY —

— Non si lagni di me, signora, disse Benedetto sorridendo. Vi è del tempo nelle mie lunghe giornate che cominciano col levar del sole. E poi ho tre cose colle quali tutto ciò che mi concerne va abbastanza bene: il sentimento del dovere, l'abitudine del mio stato e due cani eccellenti che rendono per lo più inutile la mia sorveglianza.

Nulla vi era da ribattere a questa risposta piena di modestia e dignità.

— Ecco, disse la marchesa il cui viso si rischiarò d'un raggio di bontà. Giovanotto, voi non mi sembrate fatto per rimanere mandriano.

— Diverrò ciò che piacerà a Dio. Non avendo ambizione, lascio agire il destino; egli sa ben tracciare il cammino che dobbiamo percorrere.

In quel momento suonarono tre ore all'orologio del castello. Benedetto riprese vivamente:

— Madama, m'accorgo di compiere troppo lentamente la missione della quale sono incaricato. Quelli che mi hanno mandato mi devono attendere con impazienza; permettetemi che ritorni fra loro.

— Andate signore, riprese la signora d'Apremont, accompagnando queste parole con un gesto da padrona. Annunciate che fra poco saremo alla festa.

Il mandriano salutò e lasciò la sala sempre preceduto dal domestico che l'aveva introdotto.

Appena sparve, attorno alla tavola fuvvi un coro di esclamazioni.

— È veramente rimarcabile questo giovane, disse la marchesa.

— Si; che ammirabile figura! che rara finezza di linee! Soggiunse il conte di Flavigny. Sarebbe bianco e rosso come una giovanetta se l'aria aperta non l'avesse un po abbronzito.

— Non ho mai visto occhi più belli, ne denti più nitidi disse la contessa animandosi.

— E che figura elegante sotto il modesto costume di contadino delle nostre campagne! azzardò di dire Bianca con tuono malizioso guardando il marchese che taceva. È la grazia unita alla forza. Ha piuttosto l'aria d'un gran signore che di semplice mandriano.

— E poi, disse timidamente Raoul, come si può concepire un linguaggio sì scelto, un'intelligenza sì elevata in una condizione così rustica? Appena oso crederlo, eppure è realtà.

— Bisogna bene, riprese il signor Flavigny, che quest'uomo sia veramente eccezionale perchè due anni di studio all'aria libera, come un peripatetico, lo abbiano reso sì istruito. In coscienza, non si può negare che il sovrano distributore d'ogni cosa non tien conto dei privilegi sociali quando impartisce nel mondo la facoltà intellettuali.

— Pensieri di Voltaire! esclamò sdegnosamente il marchese. Ma voi, caro conte, non vi credete; non vi sono spiriti superiori che fra i nostri uguali. Quanto a questo benedetto, non dubitatene, ve ne è quel tanto che basta per fare un maestro di campagna, nulla più.

— Per Dio! soggiunse il marchese con tuono risoluto. L'ignoranza dei suoi pari gli da l'apparenza di buon senso e di sapere. Ci sembrò che si esprimesse bene, perchè non ci aspettavamo che parlasse così.

— Ed è forse perchè pensiamo alle brutture dei paesani del Poitou, che l'abbiamo trovato così bello? disse Bianca sorridendo. Ebbene, io guardandolo non faceva tale confronto, ma pensavo che parecchi gentiluomini guadagnerebbero molto a somigliargli.

Quantunque Gaetano fosse tutto assorto, pure si sentì offeso nel suo amor proprio. Seppe però frenarsi, ma le sue labbra impercettibilmente fremettero.

— L'impertinente! mormorò. Me la pagherà quando sarò suo sposo, suo padrone!.,.

Si alzarono da tavola. Pochi minuti dopo una carrozza e dei cavalli da sella trasportarono alla festa la marchesa, il marchese e gli ospiti d'Apremont.

La festa aveva luogo in una grande chiarella tutta circondata da alberi lungo la riva della Sèvre- Nantaise che scorrreve profonda e larga in quei paraggi. Quest'angolo del bosco era risplendente per grazia e freschezza. Il sole avvolto in un trasparente velo di nuvole faceva ancor più seducente il quadro. Colà si muovevano centinaia di paesani e paesane nei loro più ricchi costumi colla loro più sfrenata gaiezza, Essi coprivano le due rive congiunte da una chiatta sempre in movimento. Giuocavano, ridevano, cantando, calpestando l'erba ed il muschio, molle tappeto steso da ogni parte sotto i loro piedi. Del resto niente colà annunciava una solita riunione pastorale, una festa in onore di qualche santo del calendario. Non vi erano baracche, banchetti, niente insomma. La festa consisteva in una istituzione signorile che aveva per origine la cronaca seguente.

Un signor Hugues d'Apremont, tornando dalle crociate, estenuato dalla fatica e morente per la fame, era caduto svenuto in mezzo a quella chiarella. Mentre stava per rendere l'anima a Dio, passò per di là una comitiva che andava a sponsali; si vide il moribondo e lo si soccorse sì bene e sì presto, che riprese le sue forze e si riebbe. Allora, quantunque fosse coperto di cenere, nessuno lo riconosceva in quello stato miserabile, lo si invitò alla festa e gli si diede il miglior posto della brigata. Il castellano fu così commosso dalla carità dei suoi vassalli, che pianse, e fu tosto riconosciuto. Dopo decise che in seguito egli ed i suoi discendenti sarebbero obbligati di festeggiare nella chiarella medesima e nell'istesso giorno, quest'avvenimento, soggiungendo che per tre dì consecutivi vi sarebbero lotte, divertimenti, balli, giuochi pubblici, il tutto per render perpetuo il ricordo di una azione così buona. E i discendenti di Hugues d'Apremont osservavano religiosamente da secoli questa commovente tradizione consacrata in onore del contadino. »

Quando la marchesa, suo figlio e gli ospiti arrivarono nel mezzo della festa si incominciava a impazientirsi. Presero posto in un luogo tutto inghirlandato di foglie e di fiori mentre che i vecchi del paese scelti per giudici delle lotte e dei giuochi, che dovevano aver luogo, s'assisero su dei banchi al basso della tribuna signorile. I giuochi incominciarono, combattimenti corpo a corpo, corse in sacco, tiri d'arco e di fucile, ascensione al palo della cucagna si succedettero per due ore in mezzo al suono della rustica orchestra ed agli applausi della folla attonita. Però i nobili spettatori si meravigliavano di non vedere fra i giovani paesani, che si disputavano il premio, colui che avevano visto al castello. Bianca e Raoul sopratutti lo cercavano collo sguardo ed erano spiacenti di non vederlo. Ad un tratto la giovanetta si lascio sfuggire un grido di esclamazione; ella aveva visto Benedetto Era sulla riva della Sevre. — Nantaise immobile addossato contro un palo. Un raggio di sole scappando attraverso quei folti rami irridiava la sua bella testa bionda. Con un gesto Bianca lo mostrò a Raoul.

— Eccolo! diss'ella con infantile soddisfazione.

— Sì, lo vedo, rispose il giovanotto. Ma perchè se ne stà egli in disparte? Forse sdegnerebbe egli i divertimenti della campagna?

*(Continua.)*

Traduzione di proprietà della Società editrice della *Gazzetta*.

delle solite impalcature volgarmente dette *accoppa cristiani*. Per far ciò si smossero varii macigni. Terminata la riparazione e levata l'impalcatura, era scrupoloso dovere il rimettere a posto i macigni, anche perchè gli avventurati passanti non corressero il rischio di rompersi quell'osso del collo al quale dobbiamo tanti riguardi. Invece niente di tutto questo. E fino a qui può darsi che la colpa sia dei proprietari della casa o dei muratori. Ma son già scorsi due mesi e il vuoto nel selciato resta a dispetto sempre.... dell'osso del collo. I vigili passano e tornano a passare.... ma dormono. Poveretti !...

L'altra sera diluviava; per esuberanza di... luce, la calle era immersa nella più profonda oscurità. In quella parte di calle dove mancano i macigni la pioggia aveva formato una vera pozzanghera.. Una povera vecchia logorata dalle malattie dagli anni e dalla miseria, passa, mette il piede nel vuoto e va a darsi la testa proprio contro i macigni. Questo fatto avvenne in mia presenza; è da invocare che finalmente qualcuno si svegli.

**Padova,** *10 aprile. — Le feste di giugno in fumo — Le « Vergini » — Delizie ferroviarie.* — Ci scrivono:

(*B. U.*) — Non avremo più le feste di giugno: questa è la notizia che adesso fa le spese delle chiacchere cittadine. Il Comitato esecutivo si è sciolto; le obbligazioni sottoscritte da' privati furono annullate; chi ha già pagato sarà rimborsato.

Quali le cause di questo — diciamo la dura parola — insuccesso ? Il Comitato, presieduto dall'avv. Paresi, era animato dalle migliori intenzioni; avevano offerto aiuti morali e materiali il Comune, la Camera di commercio, la Società d'incoraggiamento, il Comizio agrario. Perchè, dunque, non andare avanti nell'impresa ?

Ecco. La faccenda delle feste di giugno non aveva destato nessun interesse nella cittadinanza. I manifesti calorosi, le circolari calorosissime lasciavano — o press'a poco — il tempo che trovavano. Con un lavoro di oltre due mesi, si era giunti ad ottenere dalle sottoscrizioni private solo diecimila lire e, pur computando i contributi dei Corpi morali, le spese avrebbero superato di molto le entrate, se si volevano fare esposizioni, gare, concorsi, quali stavano nei progetti del Comitato. Aggiungasi che oramai è certo che il prefetto non approverà la spesa delle lire 10,000 votate dal Consiglio comunale per le feste in genere, ed è dubbio se approverà quella delle lire 18,000 per il teatro.

Così è venuto mancando il terreno sotto i piedi e l'edificio dovette crollare.

L'apatia o, meglio, la renitenza dei cittadini — della gran massa dei cittadini — si spiega anzitutto; i Padovani sono un poco diffidenti in materia di feste, visto che altri tentativi somiglianti non sono riusciti troppo felicemente. — Poi, anche qui, le condizioni economiche generali sono punto liete ed i quattrini scarseggiano, in tutte le classi compresa quella dei commercianti, la quale avrebbe dovuto dare il maggior contingente d'aiuti al Comitato per le feste. Per ultimo, le collette, le sottoscrizioni, le domande di danaro sotto tutte le forme, vanno facendosi così spesse, così insistenti, così affiittive, che il pubblico si sente stanco e, pur di non dover cavare di tasca altri quattrini, rinuncia volentieri anche alle feste.

Ogni giorno c'è una istituzione nuova di carità che sorge: ogni giorno le istituzioni vecchie chiedono, supplicando, i sussidi della beneficenza. — Non si sa più come confortare tante miserie. — Questa è la verità pura e semplice.

Del resto, il Comitato si ritira coll'onore dell'armi. — Egli ha fatto quanto poteva.

— Ieri sera le *Vergini* al Garibaldi. — Esecuzione non perfetta — Benissimo la Valvassura. — Stasera replica. — Al pubblico piacque molto la *pièce* nuovissima del Praga; ci furono applausi e chiamate calorose ad ogni fine d'atto.

— Mi sapete dire perchè a Mestre, quando arriva, per esempio, alle 10 pom. l'omnibus da Treviso, non vi sia un cane che indichi ai passeggieri dove devono dirigersi per trovare il misto che viene a Padova ? — E mi sapreste dire perchè a Padova i treni, quando sono misti e, cioè molto lunghi, si fermano in guisa che le carrozze dei passeggieri rimangano fuori della tettoia a pigliare tutta l'acqua che Dio manda in terra ? — Non potrebbero, dall'altra parte, andare più avanti i carri-merci e fare il comodo di chi paga ?

**Verona** *10 aprile — Incendio — Sottufficiale salvatore* — Ci scrivono:

(*Julius*) Un grave incendio fortuitamente ebbe a svilupparsi alle ore 3 ant. nella fonderia Galizzi e Cervini. I pompieri, validamente coadiuvati dai militari, poterono circonscrivere, e domare in poche ore l'immensa fornace, alimentata dal laboratorio dei falegnami. Allo spavento degli abitanti vicini si aggiunse la straziante desolazione delle povere famiglie gettate sulla strada colle poche masserizie di casa, e che non erano assicurati. Il danno si calcola di lire cinquantamila, che furono denunciate alla Società Paterna.

— Da Angiari, presso Legnago, giunge notizia d'un eroico salvataggio operato da Ferrajoli Domenico, sottufficiale in licenza, che caduto in Adige con altre persone per l'improvviso sfasciarsi d'un ponticello, trascurò la propria vita e seriamente la compromise onde sottrarre a certa morte una ragazza della comitiva, che, non avendo potuto aggrapparsi al molino, era travolta dalla corrente. Auguriamo la meritata ricompensa al valore pel generoso soldato.

# CRONACA

CALENDARIO

Venerdì 11 aprile: S. Leone I p.
Sabato 12 aprile: S. Zenone v.
Sole, leva ore 5 m. 23; tram. 6. 38.
Temp. mass. del 10: 16.4 — Min. dell'11: 9.8.

**All'Ateneo.** — Presentato dall'avv. Kiriaki il prof. Corrado Ricci parlò iersera della discesa del Borbone in Italia e della sua marcia in Roma, che lasciò traccie peggiori forse di quelle dell'invasione Unnica.

L'oratore seppe interessare il numeroso uditorio, fermandosi specialmente su parecchi fatti importantissimi, fra cui alcuni non molto noti.

Disse della lega in quel tempo promossa dal papa contro Carlo V e dei suoi errori, non ultimo quello di aver trascurata la partecipazione del Duca di Ferrara, e dell'avere scelto a generale dell'armi il Duca d'Urbino. Sull'avvicendarsi delle sorti degli alleati da un lato, dell'invasore dall'altro, l'oratore intese a dimostrare con fine critica quali furono le cause principali che favorirono lo straniero alla presa di Roma, in brevissimo tempo.

Accennò al saccheggio, alle stragi avvenute in Roma per opera del vincitore, e come il papa stesso, fatto prigioniere, dovesse pagare una taglia di duecentomila ducati per essere liberato.

Il Ricci, che interessò vivamente l'uditorio anche quando trattò della presa di Ravenna fatta con finissima astuzia dai Veneziani, venne più volte applaudito.

**Movimento del porto.** — Navigli entrati nel nostro porto (in tonnellaggio di misura italiana) durante il mese di marzo testè scorso:

Austriaci navigli 64, tonnellaggio complessivo 11719, equipaggio 728 uomini — Ellenici nav. 2, tonn. 1204, uom. 30 — Germanici nav. 1, tonn. 712, uom. 21 — Inglesi nav. 23, tonn. 42743, uom. 1137 — Italiani nav. 132, tonn. 28271, uom. 1502 — Ottomani nav. 1, tonn. 32, uom. 5 — Totale nav. 233, tonn. 84681, uom. 3523.

Navigli usciti dal nostro porto nello stesso mese:

Austriaci navigli 50, tonnellaggio complessivo 9528, equipaggio 643 uomini — Ellenici nav. 3, tonn. 2350, uom. 50 — Germanici nav. 2, tonn. 1962, uom. 45 — Inglesi nav. 34, tonn. 42354, uom. 1077 — Italiani nav. 130, tonn. 28198, uom. 1498 — Ottomani nav. 2, tonn. 71, uom. 11 — Svedesi nav. 1, tonn. 299, uom. 13 — Totale nav. 222, tonn. 84762, uom. 3337.

Il movimento del nostro porto nel I trimestre 1890 dà queste cifre:

Navigli entrati 645 capaci di 257437 tonnellate, così suddivisi per provenienza:

Austria-Ungheria navigli 307, tonnellate 52042 — Belgio nav. 3, tonn. 2414 — Egitto nav. 7, tonn. 13189 — Francia nav. 21, tonn. 18187 — Germania nav. 2, tonn. 2089 — Grecia nav. 15, tonn. 13625 — Gran Brettagna nav. 84, tonn. 98430 — Indie nav. 6, tonn. 10390 — Italia nav. 166, tonn. 23635 — Russia nav. 7, tonn. 5493 — Svezia nav. 1, tonn. 431 — Turchia nav. 26, tonn. 17512.

Navigli usciti 644 (tonnellaggio 263499) per le seguenti destinazioni:

Algeria nav. 1, tonn. 1235 — Austria-Ungheria nav. 337, tonn. 82911 — Egitto nav. 9, tonn. 14891 — Francia nav. 13, tonn. 13911 — Germania nav. 5, tonn. 4503 — Gran Brettagna nav. 29, tonn. 34616 — Grecia nav. 40, tonn. 32988 — Italia nav. 154, tonn. 22525 — Rumenia nav. 2, tonn. 1857 — Russia nav. 11, tonn. 16559 — Spagna nav. 1, tonn. 1885 — Tripolitania e Tunisia nav. 2, tonn. 826 — Turchia nav. 39, tonn. 34792.

**Decesso.** — Ieri è morto a 69 anni, monsignor Pasini, canonico di San Marco, ottimo sacerdote, egregio cultore degli studi storici e linguistici, membro della Deputazione veneta di Storia patria. — Profondo conoscitore dell'archeologia sacra e profana, pubblicò interessanti studi in argomento; scrisse importanti monografie sul nostro San Marco, di cui fece una guida diligente e dotta, e stava redigendone una, che è quasi ultimata, sul Palazzo Ducale. Collaborò nel *Tesoro di San Marco* edito dall'Ongania.

**Monelleide.** — Ogni sera in Piazza S. Marco, una turba di ragazzi insolenti organizza una specie di torneo, da cui è bandito il rispetto per i passanti ed ogni forma di civile educazione.

Giuocano, si rincorrono, vociano, tirano sassi, vanno persino questuando: più volte si tentò inutilmente di stradicare queste minuscole canaglie dei loro mal vezzi. Anche ieri sera ci volle del bello e del buono — tutta la pazienza e tutta l'astuzia delle guardie — per arrestare uno dei più insolenti di quei discoli. Naturalmente i compagni valorosamente si diedero alla fuga — altrettanto naturalmente, è probabile, stasera ritorneranno ai loro giuochi prediletti.

L'arrestato è certo Alberto Gallo di Antonio, abitante a S. Polo: non ha che 11 anni. Promette bene.

## PRETURE — TRIBUNALI — CORTI

### ALLE ASSISE

#### Processo Montanari

Ieri, al riprendersi dell'udienza pomeridiana, il P. M. dimise una lettera sequestrata in carcere, che il Conte indirizzava al Bottacin; in seguito a ciò il Presidente in forza del suo potere discrezionale ordinò la comparizione dei guardiani carcerari che sequestrarono quella lettera.

Intanto venne assunto l'interrogatorio del Conte Davide; egli dichiara, che era d'accordo con Bottacin per commettere il furto in casa Montanari, ma all'aspetto meschino di quell'abitazione si ritirò, dicendo aBottacin che non voleva più saperne.

Aggiunge che per incarico del Bottacin aveva invitato anche Bianchin ad associarsi al furto, ma neppur questo volle saperne; ricorda che Bottacin nel 9 novembre 1886 gli raccontò di aver commesso il furto dal Montanari, avendolo trovato dopo le ore 9 alla porta Garibaldi diretto verso Treviso, gli disse che avea guadagnati pochi soldi, e si allontanò; ma subito dopo uno sconosciuto gli consegnò L. 5, e crede per dare da mangiare la sera al Bottacin. Ma alla sera questi non volle mangiare, ed a sua domanda gli disse che era vero che avevano ammazzata la vecchia Montanari, indicandogli quale autore del misfatto un individuo sconosciuto, che giorni dopo gli disse esser morto.

Egli però dice che non sa chi abbia ammazzata la Montanari, però suppone fosse stato lo sconosciuto che gli diede le L. 5 per conto del Bottacin. Era un piccolo, grasso, molto pallido in volto, ma non era Pegorer.

Quanto al biglietto sequestratogli in carcere nega d'averlo scritto nè fatto scrivere.

Il presidente legge il biglietto col quale Conte prega Bottacin di dire che le L. 5 gliele ha date per farsi da mangiare.

Sentite le due guardie, dichiarano una, di aver visto altro detenuto, certo Valentina, passare un biglietto dalla finestra della cella dove trovavasi il Bottacin, la seconda dice, d'aver dallo stesso Bottacin ricevuto in consegna quel biglietto colla dichiarazione che quello serviva alla sua difesa.

Le deposizioni odierne del Conte sono tutte affatto nuove, e in contraddizione coi suoi interrogatori scritti — perciò dopo un breve riposo il Presidente interroga nuovamente il Conte, il quale risponde: Quello che è scritto confermo — solo non son sicuro sulla identità di Pegorer che cioè, sia quell'individuo che mi consegnò le L. 5 e che ammazzò la Montanari.

Per cui torna a cambiare nuovamente le sue deposizioni.

⁂

Si passa all'interrogatorio del Pegorer.

Questi nega ogni sua responsabilità. Bottacin, dice *è pazzo*, od *ha perduto il cervello* —; lo conobbe nelle carceri di S. Vito dove espiò nello stesso camerotto con lui, una condanna di 3 giorni di arresto per rissa; e mai più vide il Bottacin nè andò mai insieme a Carbonera, nemmeno con altri individui; assicura che non conobbe mai Montanari nè seppe mai ove abitasse.

Si dichiara calunniato, perchè la mattina e tutto il giorno 9 novembre 1886 in cui successe il fatto, era a lavorare nei campi di Davide Piovesan.

— E perchè Bottacin vi accusa ? gli chiede il Presidente.

Pegorer dice: — Sarà per vendetta, per un cavallo di pasta che mi regalò in carcere di S. Vito, e che egli voleva gli pagassi.

Conclude col dichiarare che all'infuori del Bottacin, non conosce nè ha mai conosciuto alcuno degli altri coimputati.

⁂

Interrogatorio di Orlando Domenico.

Dichiara di conoscere il Bottacin perchè faceva il facchino a porta S. Tomaso, ma nessun altro degli odierni accusati.

Crede che Bottacin fosse per qualche tempo dozzinante presso sua sorella Antonia, ma per questioni di famiglia non frequentava la casa di costei, nemmeno nel 1886.

Solo la sera del giorno seguente a quello in cui avvenne la condanna del Montanari, sua sorella si recò alla di lui abitazione, narrandogli di aver inteso che Bottacin, Conte ed uno da Fontane avevano uccisa la Montanari; una di lui figlia presente a questo discorso, aggiunse « *ed io ho visto verso le 11 del 9 Novembre tre* « *individui a lavarsi, in un fosso fuori porta* « *S. Tomaso, le mani sporche di sangue e uno* « *diceva abbiamo trovato poco;* due ne riconobbe.

⁂

Nell'udienza antimeridiana d'oggi si compì l'interrogatorio dell'Orlando Domenico. Egli afferma che non conosceva il Montanari Guglielmo; conobbe soltanto il padre Montanari, che parlava *todesco*. — (Il presidente avverte che il padre di Montanari era romagnolo.)

Prima della condanna del Montanari non aveva punto inteso parlare dell'assassinio; dopo ne ebbe contezza, e precisamente seppe da sua figlia Maria, che un giorno, circa un anno prima, aveva veduto tre uomini presso un fossato che si lavavano le mani sporche di sangue.

Non sa che il Bottacin praticasse da sua sorella Antonia Orlando. Questa le disse una volta che il Bottacin andava da lei a mangiare, e che ella lo teneva finchè pagava.

Afferma che Bottacin incolpò lui e la sorella per vendicarsi perchè avevano parlato al giudice istruttore. Chè se non fossero stati loro, forse la giustizia nulla avrebbe saputo. Nè prima, nè dopo intese mai a parlare del Pegorer: intese quel nome soltanto dal giudice.

« Quando ero in carcere — continua l'Orlando — seppi dai compagni di camerotto del Bottacin, che voleva vendicarsi di me e di mia sorella. — Erano compagni del Bottacin, nel camerotto, Migliorana Luigi, Antonio Gallina, Davanzo Pietro e Antonio Mantellato. — Seppi da Migliorana che Bottacin passò, una volta, una pessima notte, ed alla mattina appresso dichiarò che voleva andar confesso, e scrisse col suo sangue una lunga lettera. « *Za el mio compagno xe morto* — avrebbe detto il Bottacin — *e mi posso incolpar chi vogio. Mi za non son che colpevole del furto* ». — E quel giorno Bottacin si rese confesso.

« Ho inteso ancora dal Gallina (che regalò due scarpe e un gilet al Bottacin), che il Bottacin aveva detto che un giorno o l'altro, uscito di carcere, avrebbe abbruciato la casa degli Orlando.

« Bottacin avrebbe anche detto che Pegorer aveva ragione di essere negativo, perchè non era colpevole. Affermava che l'assassinio era stato commesso dai suoi compagni, coi quali era andato per consumare il furto a Montanari. »

⁂

Dopo il Domenico Orlando fu interrogata la sorella Orlando Antonia. — Questa racconta che la sera del giorno della condanna del Montanari trovandosi, sulle otto, sulla porta della sua bottega insieme alla contessa Montalban Celestina, vide due uomini, che parevano *ciuchi*, venire verso la colonna in piazzetta San Vito e quivi fermarsi. Ella intese da quei due il seguente dialogo:

— *Ciò che disgrazia che ghe xe tocada a quei de Carbonera!*
— *Cosa vustu dir?*
— *Ch'el xe stà condanà inocente.*
— *Cosa ghe ne sastu ti?*
— *Eh! mi so che xe stà Bottacin, quel tal che xe a domicilio coatto, insieme a qualche altro.*

La Orlando assicura di non aver inteso altro. Riconosce quei due che si allontanavano ma non potè riconoscerli.

Il giorno susseguente ella si recò a casa del fratello Domenico, e raccontò l'accaduto. Allora la sua nipote Maria disse che un anno prima aveva veduto tre uomini presso il fossato di casa loro lavarsi le mani sporche di sangue. Non ricorda se la figlia abbia detto che tutti tre si lavavano, od un solo — Certo che fra quei tre si trovava il Bottacin che la fanciulla conosceva di vista. Non sa chi fossero gli altri due.

⁂

Nell'udienza pomeridiana incominciata alle una — lasciando un'ora solo di riposo — si continua l'interrogatorio della Antonia Orlando.

La sala è sempre affollatissima; il pubblico sulla strada vuol entrare in massa e si chiama l'ufficiale di picchetto, il tenente Maggi, per rimettere l'ordine. Difatti la presenza dell'ufficiale acqueta la folla; e molti se ne vanno dolenti di non poter salire alla sala delle Assise.

La Orlando riferisce ancora sopra quanto disse sua nipote; d'aver, cioè, veduto, il giorno delle corse a Treviso, 9 novembre 1886, tre uomini lavarsi le mani ad un fossato. Uno anzi — secondo quanto espone la fanciulla — pareva aver paura, mentre gli altri due lo incoraggiavano, affermando che nessuno aveva veduto nulla.

La Orlando conobbe il Bottacin quando una volta glielo condusse a casa suo marito, il quale le ordinò di accoglierlo, dargli da dormire e da mangiare.

Il Bottacin rimase a casa sua sei o sette giorni; e poi, avendo la Orlando questionato col marito perchè non voleva quell'ospite, non vide più il Bottacin a casa sua.

Alcun tempo dopo lo incontrò e le disse che non avea ancora trovato lavoro, ma sperava però di aver da fare una chiave per operare un furto di denaro in una casa presso Carbonera, dove abita una vecchia *insensada* col figlio.

⁂

A questo punto entrano in sala alcune signore, che rimangono in piedi essendo tutte le scranne occupate.

Il cav. Fontana, ammonisce il pubblico avvertendo che sta male vedere seduti gli uomini, mentre signore stanno incomodamente in piedi.

Taluno s'alza, e le signore prendono posto.

⁂

Quindi continua l'interrogatorio della Orlando la quale racconta che un giorno Bianchin le disse, che suo marito doveva conoscere bene come s'erano condotte le cose. E ciò perchè una volta, mentre dormiva, lo aveva inteso esclamare « *Quel bricon de Bottacin la ga fata grossa — E anca el so compagno* ».

La Orlando continua: « Un giorno venne nella mia bottega un carceriere e gli chiesi come stesse quel condannato da Carbonera. Il carceriere mi disse che doveva star bene, quando era stato lui ad uccider sua madre.

« In allora gli raccontai il dialogo che avevo inteso quella sera della condanna del Montanari presso casa mia. Ma il guardiano disse che non si doveva tener conto di tutte le chiacchere che si facevano.

Allora non ne feci più caso. — Non parlai con alcuno, finchè mi decisi a riferirne al difensore del Montanari avv. Bizio.

Il Bianchin mi disse un giorno che procurassi di far del bene al Montanari, perchè era innocente, mentre i colpevoli dell'assassinio della vecchia erano stati Bottacin, Davide Conti ed un altro. — Io non parlai mai del Bianchin, poichè questi me ne aveva calmente richiesto, per non esser senza ragione compromesso.

Da quanto si riferisce, si comprende che il Bianchin, era amante della Orlando.

Si leggono alcune lettere dirette alla Orlando, ed a queste si fanno in proposito altre domande sopra circostanze particolari.

« Con mio fratello, dice ancora la Orlando, non passarono sempre buoni rapporti. »

Il presidente le osserva che in un interrogatorio davanti il giudice istruttore ella disse che tra fratello e sorella erano sempre andati d'accordo.

« *No xe vero gnente*, soggiunge la Orlando; *el giudice istrutor ga scrito quel che el ga voludo, o pur el gera imbriago quel giorno.* »

La Orlando ripete che con suo fratello Domenico avea questioni di interessi; anzi da parecchio tempo non si salutavano più.

L'udienza continua.

## GLI ARRIVI

*del giorno 10*

*Cappello Nero* — Antonini G. da Udine, Borgomanero R. da Milano, Bàla Busch da Udine, avv. L. De Nobili da Vicenza, Jacheke P. da Udine, Cavalieri C. da Chioggia.

*Luna* — Fricomi G. da Napoli, avv. Laschi da Verona, Barocci A. da Luino, Poggio V. da Ferrara.

*Vapore* — Marani A. da Verona, Kugl F. da Milano, Rattazzi B. id., Cestaro E. id., Chisa F. da Napoli, Lucchini prof. L. da Canonica, Sperotto d.r A. da Cessalto, Zanean B. da Padova, Darelli da Treviso, Bazzoli G. da Desenzano, Cerutti G. da Torino, Destefani E. da Milano, Galvagni G. da Pordenone, Guillermin E. da Treviso, Baroni d.r C. da Strà.

*Leon d'oro* — Falin N. da Udine.

*Cavalletto* — A. Cuiali da Empoli, A. Simonich da Firenze, E. Finzi da Ferrara, F. Cortuso da Vittorio, Trentin da Portogruaro, sigg. Biaggi da Cremona.

*Victoria* — Cav. A. Fagiuoli da Legnago.

## DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

### PICKMAN AL ROSSINI

Dunque stasera al *Rossini*. Chi non ha ancor visto le curiose, interessanti esperienze di quest'uomo eccezionalmente anomalo, il quale dopo aver fatto parlare di sè, sollevando calde discussioni scientifiche, a Torino ed a Milano, fa ora ardere di curiosità i veneziani — non ha altro che a recarsi stasera a teatro.

Pickman farà le sue esperienze di *divinazione del pensiero* — presenterà l'*armadio misterioso* una sua invenzione che è rimasta sino ad ora veramente misteriosa per tutti, anche per quelli ammessi alle sedute private — eseguirà quei suoi meravigliosi giuochi di prestigio nella cui perfezione pochi lo eguagliano.

C'è quanto basta per vedere gran folla.

## SPETTACOLI

**Rossini** — Serata Pickman — ore 8 e mezzo — L. 2.

**Politeama Bandiera e Moro** — Compagnia Gianni Boccadoro — *I due sergenti.*

**Palazzina delle Varietà**, *Campo S. Gallo* — Panorama universale, giuochi d'ottica, fisica, ecc. ecc. — Aperto dalle 11 ant. alle 11 pom.

**Birreria Dreher** — *Tutte le sere Concerto istrumentale dalle 8 1/2 alle 11.*

## R. MARINA

Il R. piroscafo *Washington* passò in riserva di prima categoria, per approntarsi ad armare il primo maggio per la solita campagna idrografica. Ne assumerà il comando il capitano di vascello cav. Bancheri.

— Il R. trasporto *Garigliano* è partito ieri alle 1 pom. dal nostro porto diretto a Genova. Ha 49 uomini d'equipaggio — lo comanda il capitano di corvetta cav. Francesco Gavotti.

— Il commissario di prima classe del nostro dipartimento Sagaria Pasquale è chiamato ad imbarcare sulla *Palestro* in sostituzione dell'ufficiale di pari grado Lebotti Antonio.

— Le navi italiane destinate a recarsi a Tolone per fare scorta al Presidente della Repubblica francese, nel suo viaggio in Corsica, sono le corazzate *Italia* e *Ruggero di Lauria*, l'ariete *Piemonte* e l'incrociatore *Marcantonio Colonna*.

— L'Accademia navale di Livorno fu riaperta e saranno prossimamente ripresi i corsi degli studi. I locali furono tutti rimessi a nuovo osservando tutte le norme igieniche. Per ora sono state sospese le libere uscite degli allievi. Si aprirà la sessione di esame per gli allievi del 5° corso il 15 giugno e quelli degli altri corsi il 23 dello stesso mese.

**Conegliano** *11 aprile — Contro la peronospora.*

Il Comizio agrario distrettuale di Conegliano comunica che il giorno 20 corr. dal direttore della Scuola di viticoltura sarà tenuta una conferenza sui rimedi contro la peronospora, e che per iniziativa del Consiglio stesso avrà pure luogo un pubblico esperimento di apparecchi e pompe irroratrici, al quale potranno concorrere tutti indistintamente gli industriali.

## ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 8 aprile N. 83 contiene:

Leggi con le quali sono approvate le eccedenze d'impegni dello stato di previsione dei Ministeri della guerra e della marina — Legge che convalida i RR. DD. in data 27 gennaio 1890 — Legge che autorizza i Comuni di Croce Mosso Jenne, Petrello Salto, Diano Borello e Piovene ad eccedere con la sovrimposta il limite triennale — Legge che autorizza le provincie ad eccedere il limite triennale — Legge che pattuisce il pagamento per gli appalti di linee ferroviarie — R. D. che autorizza il Comune di S. Tiziano di Goima a cambiare l'attuale denominazione in quella di Zoldo Alto — R. D. che autorizza il Comune di Noceto (Parma) ad accettare il lascito disposto dalla fu Erotide Pavesi — Disposizioni fatte nel personale dipendente dai Ministeri delle Finanze e della Guerra — Avviso — Elenco degli attestati di trascrizione per marchi e segni distintivi di fabbrica — Rettifiche d'intestazioni — Smarrimenti ricevute — Concorsi.

**Prospetto** delle rimanenze esistenti nei Magazzini fiduciari di Venezia al 31 marzo:

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Granone | quint. | 39,821,51 | — Orzo | quint. | —,— |
| Grano | » | 38,733,92 | — Olio | » | 15,616,64 |
| Riso | » | ——— | — Zucchero | » | 1,899,68 |
| Avena | » | 8,560,67 | — Caffè | » | 3,388,83 |
| Miglio | » | —,— | — Vino | » | 29,881,33 |

Giacenze in Puntofranco all'epoca stessa:

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Granone | quint. | ——— | — Zucchero | quint. | 149 |
| Grano | » | ——— | — Caffè | » | 1239 |
| Olio | » | 550 | — | | |

## Telegrammi commerciali della Gazzetta

**Havre** 11 — **Caffè** mercato fermo.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Marzo | —— | Settem. | 108 75 |
| Maggio | 111 — | Novem. | 103 — |
| Luglio | 110 25 | | |

**Hamburg** 11 — **Caffè** mercato fermo.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Marzo | —— | Settem. | 85 — |
| Maggio | 87 1/2 | Dicem. | 80 — |
| Luglio | 86 1/4 | | |

**Anversa** 11 — **Caffè** mercato fermo.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Marzo | —— | Settem. | 108 — |
| Maggio | 111 — | Novem. | 102 — |
| Luglio | 110 — | | |

**Parigi** 11 — **Zuccheri** Bianc N. 3, mercato calmo

| | | |
|---|---|---|
| Mese corr. | fr. | 34 3/8 |
| 4 da maggio | » | 34 3/4 |
| 4 di ottobre | » | 35 7/8 |

**Budapest** 11 — **Frumenti** mercato fermo

| | | |
|---|---|---|
| Primavera | f. | 8.88/90 |
| Autunno | » | 7.73/75 |

**Mais** mercato fermo

| | | |
|---|---|---|
| mese corr. | f. | — |
| Per maggio-giugno | » | 4.85/87 |

**Nuova York** 10 — *Caffè* merc. calmo. *Caffè Rio fair* 20 25 a 20 50 — *idem* 20 50 a 20 75 — *Zucchero* Mascabado N. 12 cent. 4 11/16.

**Rio Janeiro** 9 — Entrate della settimana, sacchi 46,000 — Deposito totale sacchi 150,000 — Sped. per gli Stati Uniti sacchi 66,000 — Id. per Amburgo sacchi —— — Id. per Trieste sacchi —,— — Id. per il resto d'Europa sacchi —,— — Vendite della settimana sacchi 16,000 — Prezzo del caffè Rio ord. first Reis 8000 — Tendenza del mercato fermo. Cambio sopra Londra pence 22 1/4.

**Santos** 9 — Entrate della settimana sacchi 20,000 — Deposito totale 95,000 — Spediz. per Amburgo sacchi 2000 — Id. per Trieste sacchi 2,000 — Id. per il resto d'Europa sacchi 2,000 — Vendite della settimana sacchi 15,000 — Prezzo del caffè buono ord. Reis 7900 — Tendenza del mercato fermo.

**Londra** 10 — *Zuccheri greggi* mercato fermo

| | | |
|---|---|---|
| *Zuccheri barbabietola* | id. | calmo. |
| » *raffinati* | id. | fermo |
| » *in pani* | id. | calmo. |
| » *cristallizzati* | id. | pesante |

**Nuova York** 10 — *Frumento rosso* D. 0.91 — *Grano turco* D. 0 40 — *Farine extrastate* da D. 2.55 a 2 75 — *Nolo cereali* Liverpool D. 2 1/2.

**Filadelfia** 10 — *Petrolio* Standard Withe C. 7 10.

**New-York** 10 — *Petrolio* Standard Withe C. 7 10.

**Napoli** 10 — *Olio di Gallipoli* al quintale contanti L. 86 98 — pel 10 maggio 88,42 — pel 10 agosto 87,71 — pel 10 ottobre 87,71 — pel 10 dicem. —,— — pel futuro 79,92.

*Olio di Gioia* al quintale contanti L. 84,32 — pel 10 maggio 84,46 — pel 10 agosto 84,58 — pel 10 ottobre 84,58 pel 10 dicem. —,— pel futuro 78,95.

## BORSE E MERCATI

| *VENEZIA 11 APRILE* | da | a |
|---|---|---|
| Rend. Ital. 5 % god. 1.° genn. 1890 | 95 — | —— |
| » » 5 % god. 1.° luglio 1890 | 92 83 | —— |
| Azioni Banca Veneta nomin. | 282 — | —— |
| » » di Cred. Ven. nomin. | 290 — | —— |
| » Società Veneta Costr. » | —— | —— |
| » Cotonificio Ven. fine corr. | 279 — | —— |
| Obblig. Prest. di Venezia a premi | 24 30 | —— |
| Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500 | —— | —— |

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. % valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 5 % valore nom. L. 500 —.

| Cambi | sconto | a vista da | a vista a | a tre mesi da | a tre mesi a |
|---|---|---|---|---|---|
| Olanda | 2 1/2 | —— | —— | —— | —— |
| Germania | 4 | —— | —— | 124 20 | 124 40 |
| Francia | 3 | 101 35 | 101 60 | —— | —— |
| Belgio | 3 1/2 | —— | —— | —— | —— |
| Londra | 3 1/2 | 25 28 | 25 35 | 25 36 | 25 43 |
| Svizzera | 4 | —— | —— | —— | —— |
| Vienna-Trieste | 4 | 214 75 | 215 1/2 | —— | —— |
| Bancon. austr. | | 214 75 | 215 25 | —— | —— |

SCONTI

Banca Nazionale 6 % — Banco di Napoli 6 % — Interessi su anticipazione Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corrente tasso 6 %.

| **Firenze** 11 | | **Roma** 11 | |
|---|---|---|---|
| Rend. it. | 95,05 — | Rend. it. 5 % c. | 95,—,— |
| Cambio Londra | 25,35 — | » » per fine | —,—,— |
| » Francia | 101,45 — | Banca generale | 457,— |
| Azioni F. M. | 688,— — | Az. S. Acqua Pia | 1175,— |
| » Mobil. | 525,— — | » S. Immobiliare | 490,— |

| **Milano** 11 | |
|---|---|
| Rend. it. cont. | 94 97 1/2 |
| » fine | 94 97 1/2 |
| Az. medit. | 555 50 |
| Banca generale | 455 — |
| Lanificio Rossi | 1438 — |
| Cotonificio Cantoni | 332 — |
| Navig. generale | 364 50 |
| Raffineria Zuccheri | 212 — |
| Sovvenzioni | 117 50 |
| Società Veneta | 141 — |
| Obbl. merid. | 312 25 |
| » nuove 3 % | 330 75 |
| Francia a 3 mesi | 101 40 |
| Londra a 3 mesi | 25 60 |
| Berlino a 3 mesi | 124 25 |

| **Genova** 10 | |
|---|---|
| Rend. 5 % | 95,05 |
| Az. Banca Naz. | —,— |
| Cred. mob. it. | 528,— |
| Ferr. merid. | 689,— |
| » med. | 558,— |
| Navig. generale | 364,— |
| Banca generale | 453,— |
| Raffi. zuccheri | 212,— |
| Società Veneta | —,— |
| Cambio vista s. Fr. | 101,57 |
| » s. Londra | 25,59 |
| » Germania | —,— |

| **Torino** 10 | |
|---|---|
| Rend. cont. | 95,— |
| » fine | 94,10 |
| Azioni ferr. medit. | 557,— |
| » » merid. | 688,— |
| Cred. mob. | 528,— |
| Banca naz. | 1780,— |
| » Torino | 462,— |
| » subalpina | 81,— |
| Cred. merid. | 200,— |
| Banco sconto | 40,— |
| Banca tiberina | 46,— |
| Comp. fondiaria | 27,— |
| Cassa sovvenzioni | 119,— |
| Cambio vista s. Fr. | 101,75 |
| Id. 3 mesi s. Londra | 25,55 |

| **Parigi** 11 — APERTURA *Tend. ferma* | |
|---|---|
| Rend. fr. 3 % | —,— |
| » » perp. | 88,97 |
| » 4 1/2 | 106 90 |
| Rend. ital. | 93,50 |
| Ferr. lomb. | 281,— |
| » austr. | 466,— |
| Rend. turca n. | 18,50 |
| Prest. spagn. est. | 72,11/16 |
| Banca di Parigi | 790,— |
| Cons. ingl. | 98 1/16 |
| Banca di sconto | 516,— |
| Egiz. 6 % | 483,12 |
| Azioni Suez | —,— |
| » Panama | 58 — |

| **Parigi** 10 — CHIUSURA | |
|---|---|
| Italiano 5 % | 94,40 |
| Franc. 3 % | 88,92 |
| Id. (n.) 5 % | 106,90 |
| Id. id. 3 % | 92,57 |
| Inglese | 98,1/2 |
| Lomb. obbl. ant. | 319,50 |
| Merid. » | 678,— |
| Cred. mob. fr. | 42 05 |
| Az. Canale Suez | 23,10 |

| **Vienna** 10 | |
|---|---|
| Rend. in carta | 88,85 |
| » argento | 88,45 |
| » oro | 110,45 |
| » senza imp. | 102,70 |
| Az. della Banca | 940,— |
| » Stab. di cred. | 301,— |
| Londra | 119,— |
| Zecchini imp. | 5,64 |
| Napoleoni d'oro | 9,44 |

| **Berlino** 10 | |
|---|---|
| Mobiliare | 160,90 |
| Austriache | 93,20 |
| Lombarde | 52,90 |
| Rendita italiana | 93,10 |

| **Londra** 10 | |
|---|---|
| Inglese | 98 1/16 |
| Italiano | [illegible] |

## ORARIO DELLE FERROVIE

| *Partenze da Venezia* | | | *Arrivi a Venezia* | | |
|---|---|---|---|---|---|
| O. per Milano | ore | 5, — ant. | M. da Padova | ore | 4, 20 ant |
| D. id. | » | 9, 15 » | D. » Milano | » | 4, 55 » |
| O. id. | » | 2, — pom | O. » Verona | » | 8, 50 » |
| O. per Verona | » | 6, 55 » | O. » Milano | » | 2,45 e 9,50 p |
| D. » Milano | » | 11, 25 » | D. id. | » | 7 35 » |
| O. per Bologna | ore | 3, 55 ant. | D. da Bologna | ore | 5, 25 ant |
| Acc. id. | » | 7, — » | M. » Rovigo | » | 7, 42 » |
| D. id. | » | 1, 50 pom | O. » Bologna | » | 10, 12 » |
| O. id. | » | 5, 55 » | D. » | » | 3, 15 pom |
| D. id. | » | 10, 40 » | M. » | » | 5, 58 » |
| M. (fin Rovigo) | | 9, 30 » | Acc. » | » | 12, 10 » |
| D. per Pontebba | ore | 4, 40 ant. | M. da Cormons | ore | 7, — ant |
| O. » | » | 5, 15 » | O. » Udine | » | 9, 40 » |
| T. per Treviso | » | 8, 20 » | T. » Treviso | » | 12, — » |
| O. » Pontebba | » | 10, 40 » | D. » Pontebba | » | 2, 20 pom |
| D. » | » | 2, 40 pom | O. » Cormons | » | 5, 43 » |
| T. per Treviso | » | 4, — » | T. » Treviso | » | 7, 55 » |
| O. » Udine | » | 5, 20 » | O. » Pontebba | » | 10, 10 » |
| M. » | » | 9, 55 » | D. » | » | 11, 10 » |
| O. per Casarsa | ore | 5, 30 ant. | O. da Casarsa | ore | 7, 26 ant |
| O. » | » | 10, 15 » | O. » | » | 12, 55 pom |
| O. » | » | 7, 37 pom | O. » | » | 10, — » |

*TRAM VENEZIA-FUSINA*

*Partenza* da Venezia (riva degli Schiavoni) ore 6,25 9,14 a. 1,50 5,32 pom. — *Arrivo* a Venezia (riva degli Schiavoni) ore 9.03 12.30 ant. 5.06 8,10 pom.

*VENEZIA-CHIOGGIA*

*Partenza* da Venezia (riva Schiavoni) ore 7 a. 11 30 a. 5 p. *Arrivo* a Venezia ore 8 45 a. - 1 45 p. - 7 1/4 pom.

*VENEZIA-MESTRE*

*Partenze* simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,30 - 8 - 9,30 - 11 a. 12,30 - 2 - 3,30 - 5 - 6,30 p.

*Venezia S. Michele Murano — Partenze* da Venezia (fond. nuove) ogni mezz'ora, dalle 5 1/2 ant. alle 9 pom. — Da Murano ogni mezz'ora dalle 5,45 ant. alle 9 1/4 pom.

*Venezia Cavazuccherina — Partenza* da Venezia (fond. nuove) ore 3 p. *Arrivo* a Cavazuccherina ore 6,30 pom. *Partenza* da Cavazuccherina ore 5,30 ant. *Arrivo* a Venezia ore 9,— ant.

# Servizio telegrafico della "Gazzetta"

## LA MORTE DI SAFFI

*Forlì 10, ore 1,40 p.*

Saffi spirò mentre si facevano liete previsioni per il miglioramento verificatosi in questi ultimi giorni. La notizia della morte ha prodotto una immensa indescrivibile impressione. Da Forlì alla villa San Varano è un continuo pellegrinaggio. Vi accorrono ad iscriversi tutte le autorità, i cittadini e le signore in gran numero.

Il cadavere, coperto di fiori, giace tuttora nel modesto lettuccio ove l'illustre patriotta spirò.

Ha la fisonomia composta, tranquilla di un uomo dormiente.

I pompieri in alta tenuta prestano servizio di onore.

La città è interamente imbandierata a lutto.

I negozi sono chiusi e portano la scritta listata a nero: « Lutto nazionale ».

Il Municipio annunziò la sventura col seguente manifesto:

« *Cittadini! Stamane alle 4 1/2 è morto Aurelio Saffi. Nessuna parola che seguisse questo annunzio, sarebbe pari al nostro dolore e alla sventura che ci ha colpiti.* »

La contessa Giorgina, vedova di Saffi, si rifiuta ad acconsentire che la salma venga imbalsamata.

I funerali di Saffi furono fissati per domenica alle tre pom. Il corteo partirà dal palazzo municipale, ove in apposita cappella ardente sabato sera si trasporterà la salma.

I funerali si faranno a spese del Municipio.

*Rimini 10, ore 6.15 p.*

La notizia della morte dell'illustre Saffi produsse impressione profonda. Il Municipio le Associazioni e alcuni privati issarono le bandiere abbrunate. Tutti i negozi furono chiusi.

*Roma 10, ore 9.20 p.*

Da ogni città d'Italia arrivano telegrammi che annunziano l'immenso dolore che produsse la morte di Saffi. L'onor. Fortis partì stasera per Forlì.

*Roma 11, ore 9.10 a.*

L'assessore Nathan è partito per Forlì per rappresentare il Municipio ai funerali di Saffi.

*Genova 10 ore 11.55 pom.*

I sodalizi democratici e radicali pubblicarono dei manifesti in cui deplorasi la morte di Saffi. Deliberarono solenni onoranze. Il Sindaco inviò a Forlì un telegramma di condoglianza. Due assessori rappresenteranno Genova ai funerali.

***

Era nato in Forlì nel primo decennio del secolo da nobile famiglia, e fin dai più giovani anni aveva dato prova di caldo amore alla patria. Fu sempre ardente apostolo delle teorie sociali e politiche di Giuseppe Mazzini, di cui fu amico ed affezionato discepolo, ed il cui programma egli reputò sempre l'unico giovevole a riformare e migliorare le condizioni d'Italia.

D'animo mite e cortese, d'indole temperata, fu ognora tollerante e rispettoso delle opinioni altrui; nè cercò mai imporre le proprie colla violenza. Triumviro della Repubblica romana nel 1849, diede esempio di moderazione, di intelligenza eletta e di affetto al paese.

Esule dopo la restaurazione dell'Autorità pontificia, visse nobilmente sempre pensando alla patria. Allorchè questa si ricostituì in nazione sotto una bandiera che non era quella voluta dal Mazzini e dai discepoli ed amici suoi, il Saffi, propugnatore tenace dell'unità italiana, non contrastò l'opera che così compievasi; e *benchè repubblicano prese seggio nel primo Parlamento d'Italia,* e vi rappresentò il Collegio di Acerenza. Fu pure deputato in due successive legislature; ma non prese molta parte all'opera parlamentare, e nel 1874, benchè eletto, rinunciò il mandato, perchè le sue convinzioni politiche ormai non gli permettevano di prestar giuramento allo Statuto della Monarchia.

Professò più che mai, e sempre apertamente, i suoi principii repubblicani, sostenendo le ragioni della massima libertà, combattendo il *privilegio,* come egli chiamava il principio monarchico, e sfolgorando gli abusi; ma benchè nel 1874 soffrisse molestie e fosse compreso fra gli arrestati di Villa Ruffi, consigliò sempre autorevolmente il popolo alla calma ed al rispetto alle leggi.

Tali consigli ei diede anche recentemente, manifestandosi sempre uomo di colto ingegno e di gentile costume. Scrisse parecchie pregevoli pubblicazioni, e fece nell'Ateneo Bolognese applaudite lezioni sulla storia del Diritto pubblico.

Colla morte del Saffi l'Italia perde un antico ed esperimentato patriota, un carattere mite ed intemerato, uno scrittore di vaglia.

## Dalla Capitale

### ARBITRI DI CRISPI

### CONTRO GIORNALISTI STRANIERI

### L'espulsione di tre corrispondenti

**L'ingiunzione dell'ordine di sfratto – Un giornalista che ne è contento – La paura di Crispi – Il perchè dell'arbitrio – Impressioni, commenti e proteste – Chi era Grünwald – I giornalisti da Fortis e da Crispi – L'irremovibilità del ministro – Gli sfrattati guardati a vista.**

*Roma 10, ore 4.40 p.*

Il ministro Crispi stamane commise un atto violento e arbitrario.

Nelle prime ore del mattino alcuni delegati e guardie si recarono alle case di vari corrispondenti stranieri di giornali esteri e comunicarono loro un **ordine di sfratto dal Regno entro 24 ore.**

I delegati avvisarono che non potevano durante la giornata consentire che i giornalisti uscissero soli di casa o vedessero soli persone amiche.

I giornalisti sfrattati sono **Grünwald**, corrispondente della *Frankfurter Zeitung*, e **Lavallette, corrispondente del *Matin* e dell'*Havas*.**

Si dice che fosse stato espulso anche **Chemard**, corrispondente del *Figaro*, ma assicurasi che questi si sia recato alla Consulta ed abbia fatto comprendere che il decreto di sfratto gli riusciva gradito, dandogli il mezzo di continuare in Francia la sua campagna contro Crispi. — Crispi, impaurito, avrebbe sospeso il decreto per lui. Quest'ultima notizia ve la riferisco con riserva.

***

La causa dello sfratto sarebbe l'aver essi raccolta la notizia falsa del fallimento del *banco Gattoni.*

Vi noto che Gattoni aveva già annunziato di aver dato querela contro i giornali: e vi riferisco pure che la *Frankfurter-Zeitung* pubblicò subito la smentita che le venne telegrafato dallo stesso Gattoni. Anche il corrispondente aveva telegrafata la rettifica.

***

Il fatto inatteso destò impressione grandissima È la prima volta che il Governo interviene a difendere l'interesse dei privati. — Notate che mai dal 1860 ad oggi avvenne alcunchè di simile.

Stasera si riunisce il comitato direttivo del circolo dei giornalisti. — Si farà una protesta unanime e si invieranno telegrammi di protesta alle agenzie *Havas* e *Wolff.*

È probabile che domani i giornalisti di tutti i partiti accompagnino Grünwald alla stazione in segno di stima e di affetto.

L'avv. Riccio ha presentato una interpellanza all'associazione della stampa per invitarla a protestare per l'arbitraria misura.

Si telegrafò anche all'onor. Bonghi che trovasi a Firenze: si crede che Bonghi presenterà un'interpellanza alla Camera.

Grünwald era un giornalista amato e stimato da tutti i partiti. — Venne in Italia durante la visita dell'Imperatore di Germania: essendosi appassionato alla vita italiana, rimase a Roma. — Le sue corrispondenze erano informate ad affetto pel nostro paese: soltanto il suo giornale era ostile alla persona di Crispi.

***

Una commissione di giornalisti si è recata dall'onor. Fortis. — Questi fece comprendere che il decreto proveniva direttamente da Crispi. Allora la commissione si recò a interpellarlo: Crispi non volle recedere dal decreto: solo dette altre 24 ore di tempo a Grünwald, ordinando che stasera Lavalette dovesse partire.

***

I delegati di pubblica sicurezza e le guardie di questura sono in permanenza nelle case di Grünwald e di Lavalette e li accompagneranno fino alla frontiera.

Un delegato stanotte dormirà in casa di Grünwald per non perderlo di vista! — Notate che Grünwald è ammogliato: egli aveva impiantato casa qui a Roma.

### IL COMUNICATO UFFICIOSO

#### Ciò che scrive la « Riforma »

*Roma 10, ore 9.15 p.*

La *Riforma* di questa sera pubblica il seguente comunicato: « Il ministro dell'interno ha ordinato che Maurizio Grünwald, corrispondente della *Frankfurter-Zeitung*, e Giulio Lavalette, corrispondente dell'Agenzia *Havas* siano espulsi dal territorio dello Stato e condotti alla frontiera.

« L'espulsione avvenne in base all'articolo 90 della legge di pubblica sicurezza per i motivi contemplati dagli articoli 113 e 293 del nuovo Codice penale riguardanti la diffusione di false notizie che possono compromettere le relazioni internazionali e danneggiare la situazione dello Stato per quello che si riferisce al credito. »

La *Riforma* poi rileva che l'articolo 90 della legge di pubblica sicurezza è la trascrizione letterale di una disposizione che ha posto all'articolo 7 della legge della Repubblica francese e che la necessità di applicarla in vari casi si era manifestata assai prima d'ora e che il Governo non vi si è indotto, che in vista dei gravi danni che sarebbero ulteriormente derivati specie alla situazione finanziaria ed economica da una più lunga tolleranza di tali abusi.

#### Le ultime notizie sull'espulsione

*Roma 10 ore 11.25 pom.*

L'onor. Cavallotti presenterà un'interpellanza alla Camera sull'espulsione dei giornalisti.

Si assicura che durante l'ultimo mese il giornalista Grünwald venne avvisato di smettere gli attacchi contro Crispi da persone appartenenti al gabinetto del ministro.

Anche il direttore di polizia di Francoforte fece un uguale avviso al giornale.

A Lavallette si vietò di recarsi all'ambasciata di Francia.

Lavalette dice che il delegato gli vietò di visitare anche il console; pranzò al caffè Colonna fra due guardie in borghese. Egli afferma che non mandò nulla all'*Havas* circa i fallimenti, e che da qualche mese aveva rinunziato alla corrispondenza del *Matin.*

Il *Diritto* e la *Tribuna* disapprovano questa misura.

#### Cose del Vaticano

*Roma 10, ore 11.20 p.*

È stata annunziata la prossima nomina a cardinale del maggiordomo di S. S., monsignor Ruffo Scilla.

Sarebbe questa una nuova vittoria dell'intransigenza che ora domina in Vaticano.

Monsignor Ruffo-Scilla è siciliano, fu arcivescovo di Chiesi e si distinse per il suo spirito intollerante e per le lotte che ebbe con le autorità politiche italiane.

La sua nomina a cardinale si riattacca ad un progetto che si vagheggia in Vaticano.

Si vorrebbe levare dall'arcivescovado di Napoli il cardinale Sanfelice, che là ha fatto buona prova, che è in relazione con le autorità politiche e con alcuni liberali e che ha fatto sempre liete accoglienze alla Regina.

Il cardinal Sanfelice è malveduto dal partito borbonico e clericale intransigente, il quale fa capo al cardinal decano Monaco La Valletta.

Si penserebbe dunque di nominare il Ruffo-Scilla arcivescovo di Napoli.

Il Sanfelice sarebbe chiamato a Roma nelle Congregazioni.

#### Il Senato e le Opere pie

Stamane si riunì la Commissione senatoriale per il progetto di legge sulle Opere pie. — L'on. Costa vi lesse la relazione che fu approvata e che fra giorni verrà distribuita. — È probabile che martedì il Senato ne cominci la discussione.

## I dispacci d'oggi

### Pranzo diplomatico a Corte

*Roma 11, ore 2.10 p.*

Ieri sera vi fu al Quirinale pranzo diplomatico. Il Re vestiva l'uniforme di generale e portava il collare dell'Annunziata. La Regina era in abito di raso chiaro, con diadema di brillanti. La Duchessa di Genova sedeva alla destra del Re.

Dopo il pranzo il Re, la Regina e la Duchessa di Genova tennero circolo fino alle ore 11.

Il Re si intrattenne con varii personaggi e specialmente colla baronessa De Bruck ambasciatrice d'Austria e coll'onorevole Crispi.

## Dalle Provincie

### STANLEY IN ITALIA

*Brindisi 10, ore 6,50 p.*

Il Re e Crispi a nome del Governo diressero dispacci di saluto e di felicitazione, a Stanley per il suo arrivo in Italia.

*Brindisi 10, ore 9.40 p.*

Stanley partì per Napoli alle ore 6,35, ed arriverà a Roma domani alle ore 2,24 pom., ripartendo subito per Genova diretto a Cannes dove arriverà probabilmente sabato assieme al dott. Parke e al suo segretario.

Erano a salutarlo alla Stazione il sotto prefetto, il sindaco, le Rappresentanze delle Società geografica e africana. — Stanley pregò il sottoprefetto di rendersi interprete verso il Re Umberto dei suoi sentimenti di viva commozione e gratitudine pel telegramma mandatogli.

Jephson, altro membro della spedizione, lo raggiungerà a Cannes, donde insieme si recheranno a Bruxelles, dove giungeranno il 20 corr.

*Napoli 11, ore 10.40 a.*

Stanley col suo seguito è arrivato alle ore 8 20 ant. ricevuto alla stazione dalla Società Africana e Geografica. D'ordine del Municipio gli fu servita una colazione. Stanley riparte alle ore 8 5 pom.

### Altri personaggi a Brindisi

*Brindisi 10, ore 8.5 p.*

Il Granduca e la Granduchessa Pietro di Russia col loro seguito alloggia all'*Albergo delle Indie.* Forse partiranno domani per Antivari a bordo del yacht montenegrino *Sibil*, appositamente venuto.

Invece Tigrane pascià, colla commissione per le trattative del prestito turco, proseguirà per Parigi col treno celere internazionale.

## I PARTICOLARI

### SUL DRAMMATICO SUICIDIO

### del giovane ufficiale a Parma

Leggiamo nella *Gazzetta di Parma:*

« Nulla ancora è trapelato circa le cagioni che spinsero il giovane sottotenente conte Serughi a por fine a' suoi giorni.

Quello che è positivo si è che i dissesti finanziari non possono averlo tratto al triste passo. Egli conduceva una vita affatto regolare e, per di più, era di famiglia assai agiata.

Si sospetta la causa della catastrofe possa essere stata una passione amorosa ed in proposito corrono parecchie voci, che, però, si ha ragione di credere destituite di fondamento.

Delle lettere che il povero giovine ha scritto prima di uccidersi — una al padre, un'altra alla madre, ed una terza al tenente Clarey — soltanto quest'ultima è stata aperta; ma essa conteneva soltanto delle raccomandazioni, affinchè la triste nuova della sua morte fosse comunicata con tutti i riguardi possibili ai suoi genitori, ben persuaso che ciò, per essi, sarebbe stato un colpo tremendo. Perciò pregava l'amico di indirizzarsi, per prima cosa, al conte Serughi, di lui zio. Anzi, per quest'ultimo, lasciò un telegramma. Di più, in un pezzetto di carta, trovato accanto alle lettere ed al telegamma, raccomandò che queste fossero aperte soltanto dalle persone a cui erano destinate.

Il giovine ufficiale ha compiuti tutti questi preparativi colla maggiore freddezza. Nei giorni, che precedettero la sua morte, nulla potè far sospettare egli mulinasse una sì estrema risoluzione. Era, di solito, poco discorsivo; ma, nel suo umore, i compagni nulla notarono di anormale. Soltanto ieri l'altro, avendo dovuto andare e venire più volte, dalla cittadella a casa, sotto un potente acquazzone ed essendo pressochè tutto inzuppato; all'ufficiale di picchetto avrebbe detto: « sono stufo di questa vitaccia. » Parole queste, alle quali nessuno fece caso, dacchè furono credute l'espressione di un passeggero malumore, provocato dalle fatiche della vita militare.

E neppure nulla si può sapere de' suoi ultimi istanti. Il sottotenente Serughi deve essere stato alzato gran parte della notte. Nel corso di questa, egli mangiò la metà di una torta ed ha bevuto buona parte di una bottiglia di marsala. Soltanto verso le cinque — dopo essersi coricato in letto — si è ucciso. Quando l'ordinanza, andato per svegliarlo, verso le sei e mezzo, vide l'orribile scena: egli scappò in caserma a narrare il caso all'aiutante maggiore. Questi accorse con altri ufficiali e trovarono il cadavere ancora caldo.

Per uccidersi, il Serughi, adoperò un piccolo revolver da tasca. La prima cartuccia, da lui adoperata non prese fuoco, perciò egli la estrasse dal cilindro e la gettò in mezzo alla camera. La seconda prese fuoco ed il proiettile gli restò conficcato nel cervello.

Conformemente alle istruzioni lasciate dal suicida, venne immediatamente telegrafato allo zio, il quale, forse, a quest'ora sarà giunto a Parma.

Gli ufficiali del reggimento fecero opera presso i giornali e corrispondenti, affinchè, pel momento, non fosse fatta menzione del triste caso, onde aver modo di preparare la sventurata famiglia alla tremenda novella.

Crediamo che la salma del conte Serughi dopo i funebri e le solite constatazioni legali verrà trasportata al suo luogo natale.

## NOTERELLE TORINESI

**Due medaglie al valor civile — Un banchetto all'Hôtel Bologna — Un nuovo Pickman italiano.**

*Torino 10 aprile.*

*(Zuccaro).* — Giorni sono il còllega cav. Giuriana, redattore della *Gazzetta di Torino,* avendo visto una colluttazione fra il ladro di 340 mila lire del conte Conelli ed un questurino travestito, corse in soccorso del questurino, tanto che si potè aver nelle mani il ladro e ricuperare così subito tutte le 340 mila lire rubate, nonchè un orologio della contessa Conelli. Orbene, oggi mi venne assicurato che il prefetto di Torino ieri propose al ministro Crispi la medaglia civile tanto pel cav. Giuriana che pel questurino Angelo Rossi: medaglia delle più meritate. E mi venne assicurato che il fortunato derubato chiese al Ministero perchè gli conceda di regalare al Rossi una somma come prova della sua gratitudine. Il Rossi, nella colluttazione, ebbe slogata una falange d'un dito.

***

Oggi, alle dodici e mezzo ebbe luogo un gran banchetto d'inaugurazione per la riapertura dell'*Hôtel Bologna,* albergo posto a due passi dalla Stazione. Vi venne pure invitata tutta la stampa locale, nonchè i nove corrispondenti de' principali giornali politici d'Italia: la *Gazzetta di Venezia* in prima linea. Al finire del sontuoso banchetto parlarono, augurando ai nuovi proprietari, coniugi Zola, la miglior fortuna, l'avv. cav. Armandi, corrispondente della *Perseveranza,* il dott. Gancia redattore capo della *Gazzetta di Torino,* ed il vostro corrispondente. L'ottimo servizio e l'onestà dei prezzi, assicurano ai nuovi proprietari dell'*Hôtel Bologna* il successo migliore della loro impresa. Parlò pure il signor Minetto, comproprietario della nota ditta di pubblicità; egli ringraziò la stampa a nome dei coniugi Zola. Al banchetto intervenne pure un letterato francese distintissimo: il sig. cav. Serrais, autore di parecchie bellissime tragedie francesi.

***

Ieri, in una sala di Società operaia, cesto Regis, ripetè tutti gli esperimenti di divinazione del pensiero, come li opera Pickman. Grande sensazione.

### LO STATO DI FACCIO SI AGGRAVA

L'*Arena* ha da Milano in data di ieri:

Stamane lo stato del maestro Faccio è sconfortante.

Essendo entrati nella sua camera alcuni suoi amici e famigliari, Faccio diede in ismanie gridando: — Via tutti! Via tutti!

Appena si potrà lo si condurrà a Monza nella casa di salute Biffi.

Taluni credono che gli abbiano nociuto i troppi calmanti somministratigli.

FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

### Ad Anna Ricco

Nel trigesimo della tua morte, o Anna, cognata indimenticabile, donna eletta per ogni virtù, esempio d'abnegazione e di amore; io da poco tempo, ma con vero affetto a te congiunta, sento bisogno di sparger molte lagrime sulla tua tomba, anzi tempo dischiusa.

Dalla pace eterna, dal paradiso, ove certo sei andata ad accrescere la schiera degli eletti, prega per i tuoi cari, che inconsolabili non sanno ancora convincersi di averti quaggiù per sempre perduta.

1120 A. S. R.



*( Vedi l'Avviso nella quarta pagina. )*

# SOCIETÀ ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

**Società anonima sedente in Firenze — Capitale L. 260 milioni, interamente versato.**

**Esercizio della Rete Adriatica**

SERVIZIO DEI TITOLI

**XL.ª ESTRAZIONE dei BUONI IN ORO** eseguitasi in Seduta pubblica il 1° aprile 1890.

I Buoni estratti saranno rimborsati a cominciare dal 1.° luglio 1890, mediante la consegna dei Titoli muniti di tutte le Cedole semestrali non scadute.

Dal 1.° luglio 1890 in poi cessano di essere fruttiferi.

## NUMERI ESTRATTI

| TITOLI DA CINQUE | | | | | | | | | TITOLI UNITARI | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Numeri delle Cartelle | Numeri dei Buoni | | Numeri delle Cartelle | Numeri dei Buoni | | Numeri delle Cartelle | Numeri dei Buoni | | Numeri dei Buoni | | Numeri dei Buoni | | Numeri dei Buoni | |
| | dal N. | al N. | | dal N. | al N. | | dal N. | al N. | dal N. | al N. | dal N. | al N. | dal N. | al N. |
| 8 | 36 | 40 | 4610 | 23046 | 23050 | 9300 | 46496 | 46500 | 65431 | 65435 | 86406 | 86410 | 111076 | 111080 |
| 101 | 501 | 505 | 4669 | 23341 | 23345 | 9364 | 46816 | 46820 | 65456 | 65460 | 86496 | 86500 | 111251 | 111255 |
| 155 | 771 | 775 | 4682 | 23406 | 23410 | 9396 | 46976 | 46980 | 66416 | 66420 | 86616 | 86620 | 112466 | 112470 |
| 277 | 1381 | 1385 | 4731 | 23651 | 23655 | 9404 | 47016 | 47020 | 66571 | 66575 | 86651 | 86655 | 112566 | 112570 |
| 331 | 1651 | 1655 | 4759 | 23791 | 23795 | 9417 | 47081 | 47085 | 67236 | 67240 | 86726 | 86730 | 112676 | 112680 |
| 341 | 1701 | 1705 | 4842 | 24206 | 24210 | 9425 | 47111 | 47115 | 67346 | 67350 | 87126 | 87130 | 113036 | 113040 |
| 442 | 2206 | 2210 | 4885 | 24421 | 24425 | 9432 | 47156 | 47160 | 68021 | 68025 | 87206 | 87210 | 113111 | 113115 |
| 517 | 2581 | 2585 | 4903 | 24511 | 24515 | 9465 | 47321 | 47325 | 68076 | 68080 | 87646 | 87650 | 113171 | 113175 |
| 553 | 2761 | 2765 | 4947 | 24731 | 24735 | 9472 | 47356 | 47360 | 68671 | 68675 | 87846 | 87850 | 113191 | 113195 |
| 564 | 2816 | 2820 | 4970 | 24846 | 24850 | 9481 | 47401 | 47405 | 69026 | 69030 | 88201 | 88205 | 113231 | 113235 |
| 710 | 3546 | 3550 | 5064 | 25316 | 25320 | 9494 | 47466 | 47470 | 69446 | 69450 | 88256 | 88260 | 113326 | 113330 |
| 716 | 3576 | 3580 | 5161 | 25801 | 25805 | 9551 | 47751 | 47755 | 69746 | 69750 | 88431 | 88435 | 113411 | 113415 |
| 744 | 3716 | 3720 | 5194 | 25966 | 25970 | 9588 | 47936 | 47940 | 69851 | 69855 | 88961 | 88965 | 113491 | 113495 |
| 746 | 3726 | 3730 | 5392 | 26956 | 26960 | 9623 | 48111 | 48115 | 70186 | 70190 | 89351 | 89355 | 113606 | 113610 |
| 753 | 3761 | 3765 | 5406 | 27026 | 27030 | 9634 | 48166 | 48170 | 70316 | 70320 | 89466 | 89470 | 113851 | 113855 |
| 824 | 4116 | 4120 | 5446 | 27226 | 27230 | 9637 | 48181 | 48185 | 70366 | 70370 | 89696 | 89700 | 113951 | 113955 |
| 840 | 4196 | 4200 | 5486 | 27426 | 27430 | 9638 | 48186 | 48190 | 71226 | 71230 | 89851 | 89855 | 113986 | 113990 |
| 908 | 4536 | 4540 | 5526 | 27626 | 27630 | 9642 | 48206 | 48210 | 71406 | 71410 | 90036 | 90040 | 114686 | 114690 |
| 925 | 4621 | 4625 | 5668 | 28336 | 28340 | 9652 | 48256 | 48260 | 71826 | 71830 | 90086 | 90090 | 114806 | 114810 |
| 996 | 4976 | 4980 | 5706 | 28526 | 28530 | 9794 | 48966 | 48970 | 71836 | 71840 | 90226 | 90230 | 115131 | 115135 |
| 1111 | 5551 | 5555 | 5715 | 28571 | 28575 | 9795 | 48971 | 48975 | 71896 | 71900 | 90871 | 90875 | 115171 | 115175 |
| 1121 | 5601 | 5605 | 5862 | 29306 | 29310 | 9835 | 49171 | 49175 | 72006 | 72010 | 90936 | 90940 | 115211 | 115215 |
| 1157 | 5781 | 5785 | 5877 | 29381 | 29385 | 9850 | 49246 | 49250 | 72301 | 72305 | 90956 | 90960 | 115281 | 115285 |
| 1158 | 5786 | 5790 | 5880 | 29396 | 29400 | 9900 | 49496 | 49500 | 72611 | 72615 | 91211 | 91215 | 115431 | 115435 |
| 1178 | 5886 | 5890 | 5895 | 29471 | 29475 | 9985 | 49921 | 49925 | 72776 | 72780 | 91761 | 91765 | 115721 | 115725 |
| 1268 | 6336 | 6340 | 5926 | 29626 | 29630 | 10026 | 50126 | 50130 | 72866 | 72870 | 91861 | 91865 | 116031 | 116035 |
| 1290 | 6446 | 6450 | 5944 | 29716 | 29720 | 10277 | 51381 | 51385 | 72906 | 72910 | 92036 | 92040 | 116191 | 116195 |
| 1384 | 6916 | 6920 | 6020 | 30096 | 30100 | 10438 | 52186 | 52190 | 73021 | 73025 | 92796 | 92800 | 116891 | 116895 |
| 1495 | 7471 | 7475 | 6023 | 30111 | 30115 | 10508 | 52536 | 52540 | 73346 | 73350 | 92861 | 92865 | 117166 | 117170 |
| 1520 | 7596 | 7600 | 6081 | 30401 | 30405 | 10517 | 52581 | 52585 | 73836 | 73840 | 92961 | 92965 | 117196 | 117200 |
| 1583 | 7911 | 7915 | 6141 | 30701 | 30705 | 10525 | 52621 | 52625 | 73866 | 73870 | 93616 | 93620 | 117291 | 117295 |
| 1598 | 7986 | 7990 | 6165 | 30821 | 30825 | 10531 | 52651 | 52655 | 73986 | 73990 | 93866 | 93870 | 117371 | 117375 |
| 1600 | 7996 | 8000 | 6327 | 31631 | 31635 | 10542 | 52706 | 52710 | 74511 | 74515 | 93871 | 93875 | 117681 | 117685 |
| 1637 | 8181 | 8185 | 6328 | 31636 | 31640 | 10566 | 52826 | 52830 | 74601 | 74605 | 93981 | 93985 | 117936 | 117940 |
| 1705 | 8521 | 8525 | 6329 | 31641 | 31645 | 10605 | 53021 | 53025 | 74686 | 74690 | 94336 | 94340 | 118131 | 118135 |
| 1711 | 8551 | 8555 | 6338 | 31686 | 31690 | 10682 | 53406 | 53410 | 74706 | 74710 | 94391 | 94395 | 118291 | 118295 |
| 1820 | 9096 | 9100 | 6406 | 32026 | 32030 | 10702 | 53506 | 53510 | 75051 | 75055 | 94666 | 94670 | 118756 | 118760 |
| 1900 | 9496 | 9500 | 6483 | 32411 | 32415 | 10756 | 53776 | 53780 | 75361 | 75365 | 94821 | 94825 | 118981 | 118985 |
| 1943 | 9711 | 9715 | 6528 | 32636 | 32640 | 10783 | 53911 | 53915 | 75401 | 75405 | 96386 | 96390 | 119761 | 119765 |
| 2002 | 10006 | 10010 | 6544 | 32716 | 32720 | 10820 | 54096 | 54100 | 75456 | 75460 | 96971 | 96975 | 119961 | 119965 |
| 2017 | 10081 | 10085 | 6568 | 32836 | 32840 | 10915 | 54571 | 54575 | 75861 | 75865 | 97316 | 97320 | 120086 | 120090 |
| 2056 | 10276 | 10280 | 6596 | 32976 | 32980 | 10973 | 54861 | 54865 | 76096 | 76100 | 97401 | 97405 | 120271 | 120275 |
| 2058 | 10286 | 10290 | 6613 | 33061 | 33065 | 11029 | 55141 | 55145 | 76441 | 76445 | 97591 | 97595 | 120451 | 120455 |
| 2064 | 10316 | 10320 | 6626 | 33126 | 33130 | 11166 | 55826 | 55830 | 76776 | 76780 | 97916 | 97920 | 120491 | 120495 |
| 2118 | 10586 | 10590 | 6655 | 33271 | 33275 | 11263 | 56311 | 56315 | 77051 | 77055 | 98021 | 98025 | 120511 | 120515 |
| 2144 | 10716 | 10720 | 6743 | 33711 | 33715 | 11264 | 56316 | 56320 | 77131 | 77135 | 98541 | 98545 | 121546 | 121550 |
| 2150 | 10746 | 10750 | 6748 | 33736 | 33740 | 11328 | 56636 | 56640 | 77526 | 77530 | 98626 | 98630 | 122491 | 122495 |
| 2174 | 10866 | 10870 | 6821 | 34101 | 34105 | 11491 | 57451 | 57455 | 77756 | 77760 | 98641 | 98645 | 122586 | 122590 |
| 2181 | 10901 | 10905 | 6851 | 34251 | 34255 | 11545 | 57721 | 57725 | 77886 | 77890 | 98951 | 98955 | 122816 | 122820 |
| 2185 | 10921 | 10925 | 6874 | 34366 | 34370 | 11570 | 57846 | 57850 | 77946 | 77950 | 99246 | 99250 | 122861 | 122865 |
| 2201 | 11001 | 11005 | 7020 | 35096 | 35100 | 11625 | 58121 | 58125 | 78051 | 78055 | 99481 | 99485 | 122916 | 122920 |
| 2271 | 11351 | 11355 | 7098 | 35486 | 35490 | 11659 | 58291 | 58295 | 78141 | 78145 | 100206 | 100210 | 123291 | 123295 |
| 2283 | 11411 | 11415 | 7148 | 35736 | 35740 | 11718 | 58586 | 58590 | 78636 | 78640 | 100221 | 100225 | 123756 | 123760 |
| 2564 | 12816 | 12820 | 7343 | 36711 | 36715 | 11791 | 58951 | 58955 | 79141 | 79145 | 100296 | 100300 | 123801 | 123805 |
| 2636 | 13176 | 13180 | 7358 | 36786 | 36790 | 11804 | 59016 | 59020 | 79381 | 79385 | 100331 | 100335 | 123856 | 123860 |
| 2759 | 13791 | 13795 | 7444 | 37216 | 37220 | 11885 | 59421 | 59425 | 79821 | 79825 | 100351 | 100355 | 124616 | 124620 |
| 2887 | 14431 | 14435 | 7494 | 37466 | 37470 | 11940 | 59696 | 59700 | 79986 | 79990 | 100911 | 100915 | 124801 | 124805 |
| 2891 | 14451 | 14455 | 7549 | 37741 | 37745 | 11954 | 59766 | 59770 | 80241 | 80245 | 101086 | 101090 | 125121 | 125125 |
| 3187 | 15931 | 15935 | 7587 | 37931 | 37935 | 12036 | 60176 | 60180 | 80406 | 80410 | 101671 | 101675 | 125156 | 125130 |
| 3200 | 15996 | 16000 | 7710 | 38546 | 38550 | 12041 | 60201 | 60205 | 80501 | 80505 | 101751 | 101755 | 125351 | 125355 |
| 3292 | 16456 | 16460 | 7882 | 39406 | 39410 | 12137 | 60681 | 60685 | 80671 | 80675 | 102011 | 102015 | 125691 | 125695 |
| 3299 | 16491 | 16495 | 7976 | 39876 | 39880 | 12161 | 60801 | 60805 | 80776 | 80780 | 102131 | 102135 | 125731 | 125735 |
| 3459 | 17291 | 17295 | 8001 | 40001 | 40005 | 12327 | 61631 | 61635 | 80781 | 80785 | 102176 | 102180 | 125776 | 125780 |
| 3496 | 17476 | 17480 | 8030 | 40146 | 40150 | 12359 | 61791 | 61795 | 81406 | 81410 | 102541 | 102545 | 125966 | 125970 |
| 3606 | 18026 | 18030 | 8125 | 40621 | 40625 | 12434 | 62166 | 62170 | 81536 | 81540 | 103561 | 103565 | 126001 | 126005 |
| 3766 | 18826 | 18830 | 8159 | 40791 | 40795 | 12449 | 62241 | 62245 | 81626 | 81630 | 103836 | 103840 | 126086 | 126090 |
| 3868 | 19336 | 19340 | 8215 | 41071 | 41075 | 12501 | 62501 | 62505 | 82261 | 82265 | 104261 | 104265 | 126656 | 126660 |
| 3936 | 19676 | 19680 | 8237 | 41181 | 41185 | 12537 | 62681 | 62685 | 82406 | 82410 | 104516 | 104520 | 126746 | 126750 |
| 4017 | 20081 | 20085 | 8366 | 41826 | 41830 | 12551 | 62751 | 62755 | 82431 | 82435 | 104591 | 104595 | 127716 | 127720 |
| 4053 | 20261 | 20265 | 8464 | 42316 | 42320 | 12604 | 63016 | 63020 | 82446 | 82450 | 105626 | 105630 | 127801 | 127805 |
| 4106 | 20526 | 20530 | 8499 | 42491 | 42495 | 12620 | 63096 | 63100 | 82696 | 82700 | 106421 | 106425 | 128021 | 128025 |
| 4164 | 20816 | 20820 | 8523 | 42611 | 42615 | 12677 | 63381 | 63385 | 83491 | 83495 | 106466 | 106470 | 128061 | 128065 |
| 4197 | 20981 | 20985 | 8534 | 42666 | 42670 | 12705 | 63521 | 63525 | 83606 | 83610 | 106826 | 106830 | 128481 | 128485 |
| 4316 | 21576 | 21580 | 8609 | 43041 | 43045 | 12802 | 64006 | 64010 | 83721 | 83725 | 107781 | 107785 | 128551 | 128555 |
| 4394 | 21966 | 21970 | 8678 | 43386 | 43390 | 12837 | 64181 | 64185 | 83791 | 83795 | 107941 | 107945 | 128671 | 128675 |
| 4435 | 22171 | 22175 | 8724 | 43616 | 43620 | 12909 | 64541 | 64545 | 83871 | 83875 | 108171 | 108175 | 129391 | 129395 |
| 4446 | 22226 | 22230 | 8756 | 43776 | 43780 | 12945 | 64721 | 64725 | 83961 | 83965 | 108261 | 108265 | 130041 | 130045 |
| 4453 | 22261 | 22265 | 8757 | 43781 | 43785 | | | | 84136 | 84140 | 108326 | 108330 | 130231 | 130235 |
| 4469 | 22341 | 22345 | 8780 | 43896 | 43900 | | | | 84496 | 84500 | 108351 | 108355 | 130261 | 130265 |
| 4476 | 22376 | 22380 | 8816 | 44076 | 44080 | | | | 85161 | 85165 | 108406 | 108410 | 130496 | 130500 |
| 4500 | 22496 | 22500 | 8957 | 44781 | 44785 | | | | 85366 | 85370 | 108486 | 108490 | 130506 | 130510 |
| 4537 | 22681 | 22685 | 9018 | 45086 | 45090 | | | | 85476 | 85480 | 108626 | 108630 | 130721 | 130725 |
| 4546 | 22726 | 22730 | 9038 | 45186 | 45190 | | | | 85506 | 85510 | 108771 | 108775 | 130966 | 130970 |
| 4554 | 22766 | 22770 | 9055 | 45271 | 45275 | | | | 85571 | 85575 | 108976 | 108980 | 131226 | 131230 |
| 4558 | 22786 | 22790 | 9096 | 45476 | 45480 | | | | 85851 | 85855 | 109681 | 109685 | 131306 | 131310 |
| 4570 | 22846 | 22850 | 9153 | 45761 | 45765 | | | | 85861 | 85865 | 110051 | 110055 | | |
| 4608 | 23036 | 23040 | 9184 | 45916 | 45920 | | | | 86046 | 86050 | 110431 | 110335 | | |

*Firenze, li 1° aprile 1890.*

**LA DIREZIONE GENERALE.**

*NB.* — Presso l'Amministrazione centrale della Società e presso i Banchieri corrispondenti trovasi ostensibile l'elenco dei Buoni estratti precedentemente e non ancora rimborsati.

# Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti

**SOCIETÀ ANONIMA — CAPITALE INTERAMENTE VERSATO L. 4,000,000**

Sede in VENEZIA, Succursale in PADOVA

## SITUAZIONE DEI CONTI AL 31 MARZO 1890

### ATTIVO

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| 1. Azionisti saldo Azioni | 1.375 | — | | |
| 2. Banca Nazionale Conto disponibile | 4.746 | 37 | | |
| 3. Cassa | 416.649 | 50 | | |
| 4. Effetti di cambio in portafoglio | 8.194.354 | 41 | | |
| 5. » in sofferenza | 13.649 | 75 | | |
| 6. Crediti in sofferenza degli esercizii precedenti | 98.984 | 63 | | |
| 7. Sovvenzioni su pegno di Titoli | 214.897 | 56 | | |
| 8. » su pegno di Merci | 43.700 | — | | |
| 9. Riporti | 1.083.134 | 15 | | |
| 10. Valori diversi | 31.419 | 93 | | |
| 11. Effetti pubblici e valori industriali | 5.144.094 | 62 | | |
| 12. Partecipazioni diverse | 571.750 | — | | |
| 13. Conti Correnti garantiti | 131.663 | 72 | | |
| 14. Banche e corrispondenti diversi | 3.058.213 | 39 | | |
| 15. Beni stabili | 300.000 | — | | |
| 16. Mobilio | 8.000 | — | 19.316.633 | 03 |
| 17. Depositi liberi a custodia | 1.185.364 | — | | |
| 18. » a garanzia operazioni diverse | 4.312.981 | 05 | | |
| 19. » a garanzia cariche | 572.250 | — | | |
| 20. Debitori in Conto Titoli | 4.221.400 | — | 10.291.995 | 05 |
| 21. Spese e tasse del corrente esercizio | | | 50.590 | 28 |
| | | Totale | 29.659.218 | 36 |

### PASSIVO

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| 1. Capitale sociale | | | 4.000.000 | — |
| 2. Fondo di riserva | | | 340.276 | 07 |
| 3. Creditori in conto corr. fruttif. a tassi diversi | 10.525.459 | 64 | | |
| 4. » » disponibile senza interesse | 6.092 | 50 | | |
| 5. » » non disponibile | 156.712 | 35 | | |
| 6. Banche e corrispondenti diversi | 3.966.055 | 40 | | |
| 7. Effetti a pagare | 70.886 | 15 | | |
| 8. Chèques » | 7.989 | — | | |
| 9. Vaglia in circolazione dello Stabilimento Mercantile | 7.279 | 70 | | |
| 10. Azionisti Cedole in corso ed arretrate | 92.484 | — | 14.832.958 | 74 |
| 11. Depositanti diversi | 6.070.595 | 05 | | |
| 12. Conto Titoli presso terzi | 4.221.400 | — | 10.291.995 | 05 |
| 13. Utili lordi del corrente esercizio | 104.667 | 40 | | |
| 14. Risconto del precedente esercizio | 89.321 | 10 | 193.988 | 50 |
| | | Totale | 29.659.218 | 36 |

Venezia, 10 Aprile 1890.

*Il Presidente*
ALBERTO TREVES.

*I Sindaci*
A. Parenzo. — E. Castelnuovo

*Il Direttore,*
A. Besozzi.

*Il Capo - Contabile,*
A. Faccanoni.

La Banca riceve denaro in conto corrente corrispondendo l'interesse del
3 0[0 in conto libero, con facoltà ai correntisti di prelevare sino a L. 6000 a vista, e somme superiori con tre giorni di preavviso.
3 1[2 % in conto vincolato oltre i sei mesi.
Nei versamenti vengono accettate come numerario le Cedole scadute e pagabili in Venezia.
Gli interessi sono netti da ritenute e capitalizzabili semestralmente.
Sconta effetti cambiarii a due firme fino alla scadenza di sei mesi.
Fa anticipazioni sopra deposito di Carte Pubbliche, valori industriali e sopra MERCI.
Riceve valori in semplice custodia.
Rilascia lettere di credito per l'Italia e per l'estero.
S'incarica d'eseguire gratis il pagamento delle pubbliche imposte per conto dei proprii correntisti.
S'incarica dell'incasso e pagamento di cambiali e coupons in Italia e all'estero.
S'incarica per conto terzi dell'acquisto e vendita di fondi pubblici.
Eseguisce ogni operazione di Banca.
Fa il servizio di cassa gratis ai correntisti.



Tipografia dell'Società editrice della Gazzetta di Venezia S. Moyrangue e C.

Giacomo Gavagnin

**ASSOCIAZIONI**

Venezia e tutto il Regno it. L. **18** all'anno, **9** al semestre, **4:50** al trimestre.

l'estero in tutti gli Stati compresi nell'unione postale, it. L. **36** all'anno, **18** al semestre, **9** al trimestre.

Un foglio separato cent. **5** arretrato cent. **10**.

Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

# GAZZETTA DI VENEZIA

**Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto**

**INSERZIONI**

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega 4825, Venezia.

Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea cent. **25**

Nella III. pagina ogni linea e spazio di linea cent. **80**.

Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei tre giornali. — Ribassi pei Municipi e pei corpi morali.

*Lo spazio viene misurato col lineometro corpo* **7.**

Abbonamento postale

## PRODROMI DEL DISARMO

Tanto forte è il desiderio nella pubblica opinione dell'Europa tutta di liberarsi dall'enorme peso che grava sulle spalle a tutte le nazioni per gli esorbitanti armamenti, che ad ogni volger di sole e, potrebbesi dir quasi, anche di luna, si fanno correre voci e annunzi di proposte o almeno d'intendimenti, attribuiti a questo o quel sovrano, a questo o a quel governo, di voler promuovere e iniziare trattative per un graduale e relativo disarmo. Così, recentemente ancora, si parlò di un proponimento consimile dell'imperatore Guglielmo II, di cui si andò dicendo qua e là, in giornali, in corrispondenze, che stesse preparando, a tale scopo, un invito ai più potenti Stati per adunarsi in congresso e veder modo di concertarsi per una riduzione nelle rispettive forze di terra e di mare.

Questa, come tutte le voci precedenti, fu smentita ben presto tanto a parole che a fatti. Che il giovane e intraprendente monarca possa nutrire egli pure un tal desiderio e l'ambizione di inaugurare una nuova èra di pacifica e feconda attività, rendendosi benemerito e celebre col porre un termine a così disastrosa situazione, non è punto difficile a credersi. Ma, al pari di chiunque, non ultimo egli pure conosce abbastanza quanti e quali ostacoli, di natura e gravità diverse, si oppongano, per ora almeno, a che un siffatto suo invito possa essere accettato, e l'onesto, umanitario desiderio approdi a buon fine.

Ed a chi ben ponderi, esamini e scruti lo stato delle cose, apparirà di leggieri che, se havvi probabilità di buon esito all'accoglimento di una proposta di disarmo, essa non dipende che da una sola potenza, la Francia, l'unica sulla quale pesi la responsabilità del continuo aggravarsi d'una condizione rovinosa, non soltanto per le altre nazioni, ma per essa medesima, malgrado le sue ricchezze le quali le permettono di soffrirne, proporzionatamente, meno di chicchessia. Il giorno in cui da Parigi si diffondesse la ferma categorica affermazione di aver rinunziato ad ogni rivendicazione, di voler conservare inalterata la pace e se ne desse l'esempio riducendo anche soltanto di un terzo le sue forze e i suoi bilanci militari, noi vedremmo come per incantesimo tutte le potenze entusiasticamente levarsi per applaudire a così saggia e provvida risoluzione, per imitarla e forse superarla nel ridurre, a lor volta, le proprie forze.

Disgraziatamente i fatti ci provano che siamo ben lontani ancora dal veder realizzare questa rosea illusione. La Francia, anzi che a riduzioni, non pensa, non sogna che incessanti aumenti nei suoi eserciti, nelle sue flotte. Lo dimostra il bilancio della guerra, presentato dal ministro Freycinet, per il 1891, dal quale rilevasi che, in confronto del 1890, l'esercito avrà un aumento di 1000 circa ufficiali d'ogni arma, quasi 17,000 uomini di truppa e 4,500 cavalli.

Come si spiega, come si giustifica quest'aumento, tanto più se si consideri che la Francia primeggia, fra tutte le potenze europee, eccetto il vastissimo Impero russo, per entità di forza armata in tempo di pace, e spese di guerra?

E quanto diciamo per l'esercito vuol essere inteso anche per la marina, ove regna eguale attività febbrile ed il cui bilancio ordinario è accresciuto di quasi venti milioni, senza contare i 60 che furono, non ha guari, aggiunti allo straordinario.

L'esercito conta presentemente 26,000 ufficiali, in cifre tonde, più di 500,000 sottufficiali e soldati, 140,000 cavalli; a queste cifre si aggiungono, per il 1891, quelle che riportammo pocanzi a titolo d'aumento e ne risulterà che, per il gennaio 1891, la Francia avrà effettivamente sotto le armi, in piena pace, 520,548 uomini di bassa forza, 26,914 ufficiali, 142,870 cavalli.

Ed ecco in qual modo si risponde colà a chi sogni e pensi alla possibilità del disarmo!

I progetti di bilanci per l'anno prossimo, sono il più tristo quanto eloquente sintomo della probabilità che l'Europa si appresti al disarmo!

## LE MISURE DEL GOVERNO RUSSO

**contro gli studenti**

(*Per dispaccio alla Gazzetta*)

Il *Messaggiero del Governo* pubblica il seguente comunicato: In parecchi Istituti superiori di educazione ebbero luogo negli scorsi giorni dei disordini; incominciarono a Mosca, nell'accademia agricola prendendo in pretesto il malcontento pel nuovo regolamento recentemente introdotto. Tali atti trovarono seguito nelle altre scuole superiori, poichè gli studenti giudicavano necessario l'appoggiare i compagni moscoviti. L'inchiesta minuziosa praticatasi provò che i dimostranti non avevano nessuna ragione del malcontento pel regolamento suddetto, ed i disordini furono causati indubbiamente per mancanza della dovuta obbedienza degli studenti stessi verso i loro superiori. Dopo amichevoli ammonimenti, rimasti senza effetto, si dovette ricorrere alle misure di rigore; tutti coloro che parteciparono ai disordini furono arrestati: parte furono sospesi e parte espulsi; dall'Accademia agricola di Mosca furono sospesi 31 studenti; dall'Università della detta città ne furono sospesi 55 e 3 espulsi; dall'Università di Pietroburgo sospesi 20 e 2 espulsi; dall'Istituto tecnologico di Pietroburgo 23 sospesi e 2 espulsi; dal Corpo forestale di Pietroburgo 13 sospesi e 2 espulsi; dall'Istituto veterinario di Charkoff sospesi 15 e 2 espulsi.

### CONVEGNO POLITICO

(*Per dispaccio alla* **Gazzetta.**)

Lo *Standard* ha da Berlino che l'intervista tra Caprivi, Kalnoky e Crispi avrà luogo a Carlsbad verso la fine di maggio. (*Vedi dispacci particolari*).

### CONTRO LO CZAR

(*Per dispaccio alla* **Gazzetta**)

Il *Times* ha da Pietroburgo che si smentiscono tutte le voci della scoperta di un complotto contro lo Czar.

### MANOVRE ALPINE FRANCESI

Le manovre dei *chasseurs des alpes* avranno quest'anno una speciale importanza; poichè vi prenderanno parte, oltre ai battaglioni alpini di guarnigione nelle Alpi Marittime, parecchi battaglioni dei vari reggimenti di fanteria della regione. L'effettivo delle compagnie che prenderanno parte alle manovre sarà portato da 150 a 180 uomini. I battaglioni alpini partiranno per i monti il 3 giugno. Verso la fine di maggio passerà a Nizza il 40° reggimento di fanteria di guarnigione a Marsiglia per recarsi alle manovre alpine. Contemporaneamente, il 2° battaglione del 61° di linea andrà a passare un mese nella regione compresa fra Poggetto-Tenieri e Cospello da una parte, Venza, Cagna e Mentone dall'altra. Esso si avanzerà per tappe nel settore delle manovre, e fatta una marcia di dieci giorni in montagna tornerà a Tolone. Le grandi manovre dureranno quattro mesi.

## GAZZETTA AGRICOLA

### SEMPRE LA PERONOSPORA

Si è tenuta testè a Roma per iniziativa di quel Circolo enofilo italiano, una importante riunione viticola internazionale, ed un'Esposizione internazionale di apparecchi e prodotti per la cura della peronospora.

Crediamo utile riportare le conclusioni votate dalla Riunione viticola internazionale, raccomandandole all'attenzione dei viticultori, i quali vi troveranno una guida pratica ed autorevole nella lotta contro la peronospora, perchè deliberate da un'assemblea numerosa di viticultori pratici e di scienziati Eccole:

Dalle attuali conoscenze intorno alla biologia della peronospora risulta che essa può attaccare tutti gli organi verdi della vite (foglie, fiori, grappoli, tralci).

Il rimedio più sicuro e più efficace contro la peronospora consiste nelle miscele liquide cupro-calciche composte di 500 a 800 grammi di solfato di rame, in un ettolitro d'acqua di calce, ovvero di uno a due chilogrammi di solfato di rame per ettolitro d'acqua, coll'aggiunta di calce in quantità sufficiente per decomporlo (cioè circa un terzo di calce viva, rispetto al peso del solfato di rame).

Anche le polveri solfo-cupriche sono efficaci: il loro uso è specialmente raccomandabile nei paesi a clima caldo e secco.

Nelle solforazioni ordinarie invece dello solfo semplice è preferibile l'uso dello solfo contenente il 3 al 5 per cento di solfato di rame per combattere l'oidio, e prevenire l'invasione della peronospora sopratutto sui grappoli.

Il rimedio deve essere somministrato a tutti gli organi verdi della vite e in via preventiva, e si dovrà ripetere il trattamento quel numero di volte che sarà necessario, affinchè quegli organi rimangano continuamente protetti.

***

La lotta contro la peronospora fatta coi rimedi a base di rame, raccomandati ora dalla pratica, non può dar luogo nel riguardo igienico a serie preoccupazioni.

Nel vino fatto, e limpido, sia bianco che rosso, come pure nei vinelli e nei vini alla Pétiot (secondi vini) non rimangono che quantità affatto trascurabili di rame, e che nel maggior numero dei casi non oltrepassano i mgr. 0.2 per litro. Per la preparazione degli acquerelli si raccomanda di non esporre le vinaccie all'acetificazione. E' da raccomandarsi inoltre che nella cantina non vengano adoperati recipienti che abbiano servito a preparare e conservare miscele cupriche.

Il trattamento delle viti con mescolanze cupriche non compromette il consumo diretto delle uve.

L'uso misurato di foglie di viti, di fieno ed altri foraggi non soverchiamente inquinati di rame, come pure l'uso delle vinaccie come foraggio per gli animali domestici, non può dar luogo a timori.

***

Le uve provenienti da viti peronosporate danno in generale un vino poco colorito, acerbo, poco alcoolico, che si chiarifica difficilmente ed è più soggetto degli altri alle alterazioni.

E' possibile ovviare, per lo meno in parte, a questi inconvenienti avendo le seguenti cure:

*a)* scegliere accuratamente le uve, depurandole dalle parti secche ed ammufite e dagli acini troppo immaturi, rotti, o in qualsiasi modo guasti;

*b)* separare, più o meno completamente, a seconda dei casi, i graspi prima dell'ammostamento;

*c)* procurare che la fermentazione avvenga più prontamente e più regolarmente che sia possibile; agevolando al caso coll'aereazione, col mantenere una conveniente temperatura e, potendo anche, con aggiunta di fermento previamente preparato;

*d)* evitare una permanenza troppo prolungata delle vinacce a contatto col vino.

Sarà utile correggere il mosto coll'aggiunta:

*a)* di mosto concentrato per evaporazione nel vuoto, oppure per congelamento;

*b)* di zucchero di canna bianco, puro, od anche di quello convenientemente denaturato.

Si potranno correggere i vini provenienti da uve peronosporate, coll'aggiunta di vino da taglio, coll'alcoolizzazione, e coll'enocianina.

### NUOVI TORBIDI A CANDIA

(**Per dispaccio alla** *Gazzetta*)

Il *Daily News* ha da Atene che si annunziano delle uccisioni reciproche e dei conflitti fra cristiani e mussulmani nell'isola di Candia. Quarantadue cristiani vennero arrestati. La situazione è di nuovo intollerabile. La Grecia non può rimanere indifferente; l'Inghilterra deve intervenire presso la Porta onde impedire queste crudeltà.

## I DISORDINI DI VALENZA

### ALLA CAMERA SPAGNUOLA

**L'INCIDENTE DABAN**

(*Per dispaccio alla* **Gazzetta**)

Alla Camera dei deputati a **Madrid**, *Alix* parlando dei disordini di Valenza, dice che i rivoltosi erano padroni della città, durante sette ore.

Il *ministro dell'interno* risponde che il governo dolente di quegli avvenimenti, non potè evitarli, ma le notizie dei giornali erano esagerate. Soggiunse che vennero arrestati alcuni incendiari.

*Alix* annunziò che presenterà oggi una interpellanza e se ne attende una vivace discussione.

***

Al Senato *Larala* (conservatore) presentò una mozione di biasimo per il governo per non avere difeso più energicamente la monarchia nella seduta di ieri.

La mozione di Larala messa in deliberazione fu respinta con 114 voti contro 57.

Il controprogetto di *Martinez Campos* relativo alla questione Daban, fu respinto con 108 voti contro 53.

### LA RELAZIONE DEL SENATO

**SULLE OPERE PIE**

La Cammissione centrale del Senato, udita la lettura della Relazione del senatore Costa sul progetto per le Opere pie, l'ha approvata senza modificazioni, e ne ha autorizzata la pubblicazione.

### LE NOZZE DELL'ARCIDUCHESSA D'AUSTRIA

(**Per dispaccio alla** *Gazzetta*)

Secondo il *Fremdenblatt* di ieri le nozze dell'Arciduchessa Maria Valeria e dell'Arciduca Francesco Salvatore sono fissate pel 28 luglio ad Ischl.

### NON SI VUOLE

**la squadra italiana nelle acque di Tolone**

Telegrafano da Tolone a un giornale di Parigi:

« La squadra italiana non potrà venire a Tolone, dove non sarebbe ammessa, perchè le nostre navi non possono entrare nel porto della Spezia.

Non vi sarebbe reciprocità, e noi ci esporemmo ingenuamente a mostrare agli Italiani le nostre difese della costa e della rada. »

### IL VIAGGIO DEL PRINCIPE DI NAPOLI

(*Per dispaccio alla* **Gazzetta**)

Dopo un ottima traversata a bordo dell'*Yacht Sultaine* messo a disposizione del Principe di Napoli dal Sultano, quegli giunse ieri alla 1 a Batum proveniente da Costantinopoli, e proseguì oggi per Tiflis facendo una breve sosta a Kutais.

***

Il Principe di Napoli è giunto a **Batum** e fu ricevuto dalle autorità russe e dai consoli d'Italia e di Turchia. Oggi continuerà il viaggio per Kutais, e andrà poscia a Tiflis e Baku.

## Corriere del Veneto

**Mestre** *10 aprile. — Inondazioni e danni* — Il nostro corrispondente ci scrive:

Le pioggie di questi giorni hanno considerevolmente gonfiati tutti i piccoli fiumi di questi dintorni, ed allagata molta parte di territorio con danno considerevole per l'agricoltura ed i proprietari.

Ciò si ripete da alcun tempo e fin troppo di frequente, e lo si attribuisce all'avvenuta sistemazione dei fiumi che scorrono superiormente a noi, eseguita senza punto preoccuparsi dei gravi danni a cui si esponevano le nostre campagne; e quello che più meraviglia, senza che nessuno di quei signori del Consorzio da cui questa zona dipende, si sieno occupati di ciò, ed abbiamo agito in modo di impedire, o per lo meno provvedere, onde evitarci le dannose conseguenze.

Di tuttociò gli agricoltori e possidenti si lagnano fortemente e con tutta ragione, ma, come al solito, limitano le loro recriminazioni a parole e nei pubblici ritrovi, senza che alcuno di essi, maggiormente interessati, prenda una energica ed efficace iniziativa onde si stabiliscano ed effettuino al più presto quei provvedimenti che valgano a scongiurare il ripetersi di sì gravi danni. E di ciò, mi pare, dovrebbero pure occuparsi le amministrazioni comunali; ma io presumo che sì gli uni che le altre ne parleranno fino a che dura la inondazione, e poi..... se ne staranno silenziosi e tranquilli, quasi attendendone un'altra per riparlarne di nuovo, e così via di seguito.

**Padova,** *11 aprile. — Una truffa ardita — Importante operazione — Pei liberati dal carcere.* — Ci scrivono:

(*B. U.*) — Un truffatore di primissima forza ha eseguito nella vicina Stra un vero capolavoro del genere. Ad una famiglia di coloni, il cui capo noi chiameremo A.... si presentava l'altro giorno un individuo abbastanza male in arnese per essere degno di commiserazione, ma non troppo lurido da destare diffidenza. Egli chiese ed ottenne ospitalità e cibo. Venuto per caso a cognizione che un membro di quella famiglia giaceva ammalato, andò a visitarlo, e provvistosi di alcuni pezzi d'*arnica* ne alleviò le pene. Potete figurarvi la riconoscenza di quegli zotici! Per poco non vedevano in lui l'*angelo* che rese la visita a *Tobia*. Comprese il furbacchione che il terreno era ben preparato, e disse che per ottenere la completa guarigione dell'ammalato era necessario trasportarlo a Padova presso un professore di sua conoscenza. Quegli ingenui accettarono subito; ma ci volevano 125 franchi, diceva l'incognito, per pagare la visita del professore. La famiglia raggranella la somma e si mette in via per la città unitamente all'esculapio improvvisato. Giunti a Padova l'incognito con una scusa qualsiasi ha lasciato in asso ammalato e famiglia scomparendo col danaro. Ma la questura seppe scovare il truffatore, che venne arrestato a Treviso.

— Quel distintissimo specialista ch'è il prof. *Inverardi* eseguì in questi giorni la prima operazione che varrà a stabilire una fama invidiabile alla neonata nostra clinica *gineologica*. Si tratta del taglio cesareo eseguito su d'una gestante, senza asportazione dell'utero. Operata e bambino stanno benissimo.

— Venerdì 18 corr. alle ore 8 1[2 pom. avrà luogo nella sala della Gran Guardia l'assemblea generale annuale della Società per il patronato dei liberati dal carcere « Margherita di Savoja ». La relazione sarà letta dal presidente comm. prof. Giampaolo Tolomei.

**Udine** *11 aprile — Il fonografo Edison — Incendio — Fallimento — Pikmann — La pianella perduta* — Ci scrivono:

(*P. e.*) — Sabato e domenica, 12 e 13 corrente aprile nella sala maggiore del R. Istituto tecnico il signor Capello, farà alcuni esperimenti col fonografo Edison. — Parte del ricavato andrà ad incremento del fondo per gli ospizi marini.

— Un incendio scoppiato nella notte dal 7 all'8 aprile corr. in Camino di Codroipo, nella casa di Tarizzo Rosa arrecò un danno di circa cinquemila lire.

— Il tribunale di Pordenone ha dichiarato il fallimento del negoziante Malattia Benedetto di Valvasone.

— Mi consta che l'amministrazione del teatro Minerva ha iniziato pratiche per aver qui, per una o due sere, il celebre Pikman, il *liseur despensèes* che tanta meraviglia destò a Torino, a Milano, ed ieri nell'ufficio della *Gazzetta*. — Auguro che le pratiche riescano bene.

— Come vi annunciai, domani sera i componenti il Club umoristico di divertimenti si recheranno a Cividale, per rappresentare in quel teatro Ristori *La pianella perduta*. Il ricavato andrà a scopo di beneficenza.

**Verona.** — *11 aprile. — Corse di sportmans — Coppe artistiche inviate come premi per la gara di tiro a Roma.* — Ci scrivono:

(*Julius*) — La Società dei *Paper-Hunts* organizzò un trattenimento di corse nelle vaste praterie di Prebiano presso Villafranca, come spettacolo di chiusura per quest'anno. Nel pomeriggio di ieri due treni speciali attrassero molti curiosi e dilettanti, e graziose signore da Mantova e da Verona, nonchè dalle vicine borgate, al geniale convegno.

Assisteva S. E. il generale Pianell colla maggior parte dell'ufficialità cittadina, e rispettive signore; notai pure la crême aristocratica in eleganti equipaggi. Le circostanti colline erano ricoperte di popolani, e presentavano un bellissimo panorama di sfondo, mentre cocchi e carrozzelle trasportavano i visitatori dalla stazione ferroviaria al circo improvvisato. Interessanti e riuscitissime furono le corse, nelle quali vinsero i tenenti Garinei, Bonali, Molinari, Gallotti, Mestialis, Brunati, Rignon, Rusconi, e il capitano Benzoni. Produsse molto panico la caduta del tenente d'artiglieria, Volpe, che nel salto di un

---

*Gazzetta di Venezia* — 12 aprile (18)

ENAULT

## I casi della vita

### — IL DUCA DI FLAVIGNY —

Il conte e la contessa di Flavignes si erano accorti dello scambio di queste parole; avevano seguito collo sguardo la direzione indicata ed avevano compreso di che essa si discuteva.

— Non oso credere, disse il conte, che questo Benedetto non sia modesto e buono malgrado la sua coltura. La sua astensione deve aver tutt'altro motivo che il disprezzo.

— Questo è ciò che penso anch'io, soggiunse la contessa, cui grandi occhi erano fissi verso il paesano.

La marchesa domandò la causa del loro parlare; per compiacere i suoi ospiti se ne informò. Le si rispose che Benedetto era fuori dei concorsi avendo, per due anni di seguito riportato il premio alle feste patronali dei borghi vicini. Si affermava inoltre che nessuno, per dieci leghe all'intorno era capace di lottare vittoriosamente con un garzone sì lesto e sì forte. Una tale riputazione doveva contribuire a conciliargli vieppiù l'interesse e la stima degli alti personaggi che s'occupavano di lui. La destrezza e la forza hanno un prestigio come il sapere ed il talento. Il mandriano divenne il punto di mira d'una attenzione ancor più simpatica del mattino. Egli se ne accorse senza dubbio perchè si nascose per la boscaglia.

In questo istante gli oboè e le cornamuse davano il segnale della danza. I paesani presero posto e la danza incominciò. Bianca-Flavigny aveva manifestato il desiderio di mischiarsi alla danza villereccia. Gaetano le propose d'esserle cavaliere; ma vi mise tanta lentezza e così poca buona grazia che la bella fanciulla impazientita fece segno a Raoul e si slanciò in mezzo alle danze. Furono accolti con allegre esclamazioni, e furono contenti di vedere tanto il nobile che il ricco non disdegna di prendere posto ai loro rustici piaceri. Frattanto si innalzavano tavole all'ombra degli alberi. I domestici del castello comparivano portando larghi piatti d'argilla carichi di carni arrostite e di brocche piene di vino. Pur dandosi alle evoluzioni più sfrenate, ballerini e ballerine lanciavano degli sguardi da affamati. Questa bucolica era veramente divertente. La fresca prospettiva del bosco, della riviera e dei lontani castelli, la bianca luce del sole addolcita da leggiere nubi, il rumore dell'orchestra campestre e mille altre cose contribuirono a fare di quest'allegra comitiva un quadro pittoresco affascinante.

Improvviso un grido di terrore, di spavento si fece intendere nella direzione di una strada che congiunge il bosco alle praterie d'Apremont. Malgrado i rumori della danza, malgrado il cicaleccio della folla, questo grido gettò l'inquietudine e lo spavento negli spiriti e nei cuori.

Gli strumenti si tacquero e la danza cessò. Tutti gli occhi si rivolsero verso quella parte dalla quale era partito l'allarme. Una paesana anelante arrivò alla chiarella; invocava soccorso. Tutti si slanciarono verso di lei domandandole la causa del suo spavento. Rispose con voce strozzata, quasi inintelligibile. Ma anche quelli che l'interrogavano furono bentosto assaliti da timor panico e presero la fuga spaventando tutti coloro che incontravano. In un istante la folla si disperse mentre che un rumore rimbombava da ogni lato.

— Un toro! un toro furioso!

Infatti, erano appena trascorsi pochi minuti, allorquando un toro enorme entrò nella chiarella. Aveva la testa bassa, le corna minacciose, le narici fumanti, l'occhio infuocato. Era infuriato ed incollerito. Tutti lo riconobbero; era una bestia terribile e magnifica appartenente alle stalle d'Apremont. In quello stesso giorno lo si era visto pascolare in una prateria vicina. Ciò che in quel momento s'ignorava, si era che un cane ringhioso l'aveva irritato, e che egli allora forando una siepe, si era precipitato sul cane, ma questo era scomparso. Allora il toro avendo visto in lontananza una paesana vestita di rosso, s'era messo ad inseguirla. Ed in questa maniera, penetrando nella chiarella, si fermò di botto. Il suo sguardo sinistro s'aggirava di qua e di là. Dopo bruscamente fissò il punto ove sedevano i d'Apremont e i Flavigny. Il conte, Gaetano e Raoul avevano sguainata la spada; eran collocati al primo gradino disposti tutti e tre ad attaccare il toro che si avanzava dalla loro parte.

L'animale a prima esitò, poi fece qualche passo concentrando la sua attenzione sulle tre spade le cui punte eran rivolte verso di lui. Ben tosto lo si vide muoversi. Un rumore di spavento sfuggì da cento petti simile al fruscio delle foglie sbattute dalla bufera. Ad un tratto il toro si sentì ferito, non dai tre gentiluomini ma da un nemico imprevisto. Questo nemico gli aveva assestato un colpo robusto col calcio di una carabina. L'animale restò immobile come stordito, col collo allungato lanciando fiamme dagli occhi, aspettando senza dubbio un nuovo assalto per sventrare l'assalitore. Costui non era altri che Benedetto. Aveva veduto l'imminenza del pericolo, s'era armato alla presta ed aveva attaccato il toro, il cui furore voleva attirarsi addosso.

Nel momento in cui il mandriano stava per colpirlo di nuovo, l'animale, improvvisamente, si precipitò su di lui. L'urto sembrava inevitabile, tuttavia, con un'agilità meravigliosa, Benedetto lo evitò mentre contemporaneamente assestava un altro terribile colpo al cranio dell'animale. Allora fra l'uomo e la bestia s'impegnò una di quelle lotte nelle quali il sangue freddo contende col furore, l'agilità colla forza; nelle quali l'intelligenza generosa affronta audacemente l'istinto brutale.

Il toro esasperato ritornava incessantemente alla carica, ma le corna sue non colpivano che li vuoto. Con una facilità unica Benedetto riesciva a scappare da questo pericolo; pareva che si divertisse in questo spaventoso combattimento. I gentiluomini e qualche paesano volevano portargli soccorso, ed avendo egli gridato che stessero lontani, era stato obbedito. Pochi minuti dopo si collocò sulla riva della Sévre Nantaise. Là, colle braccia incrociate, collo sguardo tranquillo e sorridente aspettò il toro. L'animale prendeva fiato senza cessare di fissar i suoi grandi occhi feroci sul nemico. Poco dopo si ripiegò su sè stesso e si slanciò su Benedetto; il madriano si gettò nella corrente; spintovi dalla violenza del proprio slancio seguito anche dal toro.

(*Continua.*)

ostacolo rimase sotto al cavallo, e non potè rialzarsi, gravemente ferito all' osso nasale, e contuso. Prontamente soccorso dai medici, egli rinvenne, e potè essere trasportato in città, sebbene i medici non siansi pronunciati sulle lesioni interne.

Ad allegro banchetto nella Birraria Masprone si adunarono iersera gli ufficiali reduci dalle corse.

— Rimasero esposte al pubblico, prima d'essere spedite alla capitale le sei elegantissime coppe d'oro, finemente lavorate, che le signore patronesse della Croce Rossa inviano a Roma come premio nella gara di Tiro a segno.

— Dal Municipio furono indirizzati telegrammi di condoglianza al sindaco di Forlì, e alla vedova di Aurelio Saffi.

## PARTICOLARI INTERESSANTI
### sulla casa di Napoleone I ad Ajaccio

Il prossimo viaggio di Carnot in Corsica ha rimesso in voga la casa di Napoleone I, casa di cui ben pochi si ricordavano.

Essa è situata ad Ajaccio, in via San Carlo.

Dinanzi la facciata principale, si trova un piazzetta quadrata, la piazza Letizia, abbellita da vaste aiuole di fiori.

Una lastra di marmo, posta al disopra della porta, ricorda la data della nascita di Napoleone Bonaparte: il 15 agosto 1769.

L'abitazione non è più allo stato originale; è stata ricostrutta per cura della famiglia Fosch. La vera casa di Napoleone era stata incendiata dai partigiani di Paoli, i quali militavano in favore degli inglesi, mentre Bonaparte era del partito dei francesi quando, verso la fine dello scorso secolo, le due potenze si son contese per un momento l'isola di Corsica, già diventata provincia francese.

Nell'interno, la famiglia Bonaparte ha raggruppato, con cura pietosa, i mobili del grande antenato, fra cui un clavicembalo, il letto di Letizia, madre di Napoleone, e la seggiola lettiga nella quale, colta dai dolori del parto mentre pregava in chiesa, essa si è fatta ricondurre a casa sua.

Il lusso del mobilio è considerevole, tenuto conto dell'epoca.

Per dire il vero, gli Ajaccesi non si curano gran che delle reliquie napoleoniche.

Quanto alla fede di nascita di Napoleone I, invece di trovarsi esposta in qualche vetrina, essa giace semplicemente fra i registri della parrocchia.

Dando un'occhiata a tale documento, si può constatare che il battesimo ha avuto luogo in casa del fanciullo e con licenza speciale, due anni dopo il suo ingresso nel mondo, il che prova che il bambino che doveva un dì riempiere di ammirazione e di spavento mezzo mondo non aveva che un soffio di vita, e che tante grandi cose e tante catastrofi dovute alla sua mano di gigante non hanno tenuto che ad un filo.

## UNA RAGAZZA CHE CADE DAL QUINTO PIANO

A Genova accadde una gravissima disgrazia. Ad una finestra del quinto piano d'una casa in vico Cannoni, stava trastullandosi una bambina, certa Bianca Bianchi, d'anni 13. Bisogna notare che detta finestra è viceversa un abbaino poggiato sul tetto, a quanto pare di una solidità molto problematica, perchè a un dato punto la ragazza, che si appoggiava noncurante al davanzale dell'abbaino, si sentì mancare il punto d'appoggio. Nello stesso tempo si staccava dal tetto un grosso pezzo di cornicione, precisamente dove trovavasi la povera bimba, la quale da quell'altezza precipitava insieme ai rottami sul selciato del vicolo. Fu un grido di terrore che sorse fra i numerosi abitanti di quella località, subito accorsi a sollevare l'infelice bambina.

Raccolta colla massima cura (poichè era in uno stato da far pietà) da una guardia municipale che si trovava in quelle vicinanze, venne dalla stessa portata a braccia sino in via Garibaldi. Quivi incontrata una vettura pregò le persone che vi si trovavano a scenderne, stante la gravità del caso, e salitavi colla bimba sempre in collo la trasportò all'ospedale.

Tutta la premura della brava guardia però fu inutile, perchè appena giunta a Pammatone la povera bimba cessava di vivere.

Essa aveva riportata nella fatale caduta la frattura della base del cranio, che fu la causa immediata della morte; inoltre s'era fratturato il femore sinistro e l'omero pure sinistro.

## I PASSERI CONQUISTATORI DELL'AMERICA

Una cronaca d'oltre Atlantico ci segnala la conquista del nuovo mondo fatta dai passeri.

I passeri erano sconosciuti in America sino al 1859, epoca in cui se ne importarono laggiù otto coppie provenienti dall'Inghilterra.

Il primo tentativo però non riuscì, e si volle farne un secondo qualche anno più tardi.

Questa volta il successo fu superiore ad ogni aspettativa, perchè i passeri hanno finito col diventare il più gran flagello delle raccolte americane.

Essi sono così prolifici che si valuta a non meno di 275 milioni di uccelli il numero prodotto da una sola coppia dopo un periodo di dieci anni.

# CRONACA

CALENDARIO

Sabato 12 aprile: S. Zenone v.
Domenica 13 aprile: S. Ermenegildo.
Sole, leva ore 5 m. 21; tram. 6. 40.
Temp. mass. dell'11: 15.0 — Min. del 12: 8.6

**La camera di commercio**, presenti 15 consiglieri tenne oggi, presieduta dal comm. Ricco, l'annunciata seduta. Il Presidente fra altre comunicazione riferì ai consiglieri le pratiche da lui fatte testè a Roma nei riguardi del punto franco, dando la notizia che il giorno 24 corr. si procederà all'allogamento per citazione privata dei lavori per la costruzione della banchina in muratura del punto franco stesso.

Fu quindi approvato il seguente ordine del giorno proposto dal cons. Levi:

« Dietro le comunicazioni fatte dalla Presidenza e la assicurazione che la licitazione per l'allogamento dei lavori della banchina è indetta regolarmente pel 24 aprile, la Camera trovando giustificato ed inevitabile tale ritardo, modificando la deliberazione presa nella precedente seduta, accetta il nuovo termine ».

**Per la grande accademia di beneficenza** che avrà luogo lunedì 21 corrente al teatro *Malibran* la Giunta municipale ha accordato la Banda Cittadina. L'egregio maestro Calascione per rendere più attraente la serata farà eseguire un grande pezzo concertato comprendente quasi tutta l'opera *Carmen*, pezzo di cui abbiamo in passato parlato e che tutti desiderano udire.

La Giunta ha anche accordato che il servizio dei pompieri venga prestato gratuitamente — la Società del gaz, ha dichiarato di concedere senza spesa alcuna, tutta l'illuminazione del teatro — la ditta Lodovico Diena e Comp. somministrerà tutti gli stampati pel solo prezzo della carta. Al concorso di questi generosi s'unirà certo anche quello del pubblico: l'attrattiva non manca.

**Funerali.** — I funerali di Angelo Seguso avranno luogo domattina alle ore 9 nella chiesa di S. Trovaso. La presidenza della Società generale operaia invita i suoi soci a trovarsi alle 8 ant. alla sede Sociale per recarsi colla bandiera ad assistervi. Il defunto fu uno dei fondatori della Società.

Per i *veterani* 1848-49, che sono pure invitati ad intervenire ai funerali, il luogo della riunione è fissato alla dimora del defunto — fondamenta delle Eremite ove si troverà la bandiera dell'Associazione.

**Storia patria.** — Domani alle ore 1 pom. precise avrà luogo all'Ateneo la IX sezione di Storia Patria. Il prof. Vincenzo Marchesi parlerà della *Repubblica di Venezia nella prima metà del secolo XIV*.

**Filodrammatici.** — Ieri sera alla Società *Francesco Augusto Bon*, terzo trattenimento drammatico-musicale. Si recitarono con garbo e con sufficiente affiatamento due commediole ed una farsa — ed il pubblico numerosissimo plaudì volentieri vecchie e nuove conoscenze: fra queste ultime parecchi dilettanti. Non faremo nomi, chè bisognerebbe nominar tutti, tanto fu il lodevole impegno che ognuno mise nell'eseguire la parte affidatagli; diremo solo che con questi inizî e con un personale così numeroso ed intelligente non si può pronosticar che bene per l'andamento della nuova Società.

Anche la parte musicale, ebbe esito eccellente: cantarono la signorina Nenzi ed il basso comico Deola — suonarono la signorina Locatelli ed una numerosa schiera di giovanotti mandolinisti, sotto la direzione del sig. Pastega. Il sig. Deola dovette ripetere due, tre volte le sue allegre canzoni.

La presidenza della *F. A. Bon* ha saputo organizzare fra i suoi soci d'arte una numerosa e completa orchestrina, che prenderà parte al prossimo trattenimento: così la Società risponde egregiamente al doppio scopo che si è proposto sin dalla sua fondazione intitolandosi filodrammatica-musicale.

— Domani alle 8 e mezzo pom. alla Società *Carlo Goldoni* avrà luogo la serata d'onore del caratterista sig. Francesco Tosi; si rappresenteranno la commedia di T. Ciconi *Le mosche bianche*, e la farsa: *Il vecchio e la serva*.

— E pure domani sera recita alla *Silvio Pellico* colla *Signora di Saint-Tropez*.

**Una grandinata** minuscola, accompagnata da fitta pioggia e seguita da qualche tuono, è caduta oggi verso le 3 pom. I chicchi erano spessi, ma molto piccoli: speriamo adunque abbiano causato lieve danno alle campagne, sia pure coll'improvviso abbassamento di temperatura, in questo mite e lieto periodo di risveglio.

**Lunedì e Martedì niente acqua** — Alle 6 pom. di lunedì 14 corr. la Compagnia delle acque sospenderà il funzionamento dell'acquedotto fino alle ore sei ant. del giorno successivo, dovendo ultimare i lavori per l'impianto di una nuova macchina pel sollevamento dell'acqua nel cisternone a S. Andrea.

**Buon cuore** — Il consiglio direttivo e la direzione dell'Istituto Coletti rendono pubbliche grazie al cav. Antonio dott. De Toni per la elargizione di L. 200 fatta a favore dell'Istituto onde onorare la memoria del compianto suo cognato mons. Antonio Pasini.

**Quiete.** — Il solito bollettino poligrafato della Questura ci giunge da qualche giorno, magro, magro, come rade volte accade. Qualche arresto insignificante, poche contravvenzioni di nessuna importanza: del resto meglio così per tutti.

Ieri vennero solamente dichiarati in contravvenzione due pescatori abitanti a Dorsoduro perchè tenevano un deposito di combustibili senza averne dato preventivo avviso all'Autorità di P. S. — uno degli immancabili ubbriachi e due giuocatori d'azzardo, venditori di dolci.

**Salvamento.** — Ieri sulla fondamenta dei Mori, alla Madonna dell'Orto, una ragazzina di sette anni, Lucia Mignolo di Giuseppe, si trastullava con alcune compagne. Per disattenzione cadde nel canale presso il ponte Brasso, e dovette la sua salvezza al pescatore Raimondo Gavagnin di Giovanni, di 32 anni, che si gettò, vestito com'era, in acqua e la trasse a riva. Il Gavagnin consegnò poi la piccina ai di lei genitori, abitanti lì presso al n. 3343.

**Per le signore.** — Smesse finalmente le pellicce e i mantelli a doppia fodera, le belle dame potranno far tesoro di questo modello di giacchetta per la stagione. La giacchetta è molto elegante, e si fa di panno azzurro, aderente al corpo e fermata davanti da una zona di velluto nero. Le manopole e l'alto delle maniche, come il colletto largo e come l'estremità delle falde, vanno coperte di cordoni in passamanteria nera con punto di rame. E, con questo modello, calza oltremodo un berretto alla Enrico II, in velluto nero teso, guernito di due piccole bande di broccato d'oro ed un piumetto, nero anch'esso e ornato di perle variocolorate.

## ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 9 aprile N. 84 contiene

Avviso — Nomine e promozioni nell'Ordine della Corona d'Italia — Legge che converte in legge i tre decreti numeri 6391, 6446 e 6528 (serie 3) — Legge che autorizza la spesa di lire 3,000,000 del bilancio della guerra per l'esercizio finanziario 1889-90 — Legge che autorizza la spesa di lire 540,000 della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio 1889-90 — R. D. N. 6764, con il quale, chiunque richieda alla Segreteria della IV Sezione del Consiglio di Stato la formazione di un atto, deve consegnare tanti fogli di carta col bollo prescritto, quanti ne vengano dal Segretario reputati necessari per l'atto richiesto — R. D. che dà facoltà al Comune di Amandola (Ascoli Piceno) di mantenere nel quinquennio 1890-94, una tassa. — RR. DD. che danno facoltà ai Comuni di Conegliano (Treviso) e Casa (Caserta) di applicare nel 1890 la tassa di famiglia — R. D. che erige in Corpo morale la fondazione Osella Mola, instituita in Carignano (Torino) — R. D. che approva il nuovo statuto della Cassa di risparmio di Urbino — R. D. che approva lo statuto organico della Cassa di risparmio di Pisa — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero della marina — Bollettino sullo stato sanitario del bestiame dal 17 al 23 marzo — Rettifiche d'intestazioni — Concorsi.

## Ufficio dello Stato civile

*8 aprile* — Nascite: maschi 5 — femmine 7 — Denunciati morti 1 — Nati in altri comuni 1 Totale 14

Matrimoni: Fontebasso Lorenzo, tornitore metalli, vedovo con Guadagnin Maria, casalinga, nubile — Barozzi Luigi, calzolaio con Cicogna Maddalena, domestica, celibi — Berton d. Sempreto Antonio, scalpellino, con Vianello d. Marchetto Giulia, perlaia, celibi.

Decessi: Tesser Torre Antonia, 71, coni., casal., Venezia — Rossi Paresi Luigia, 61, ved. r. pens., id. — Galanti Negri Carolina, 60, ved., poss., id. — Conedera Giuseppina, 14, nubile, seggiolaia, id — Tagliapietra Luigi, 63, coni., pesc., Burano — Succhietti Luigi, 51, celibe, custode al gas Venezia — Rinaldo Antonio, 40, celibe, pitt., id. — Pratto Spiridione, 26, celibe, carpent., id. — Savilla d. Boschetto Angelo, 14, studente, id.

Più 3 bambini al disotto degli anni 5.

## PRETURE — TRIBUNALI — CORTI
### ALLE ASSISE
### Processo Montanari

Gli interrogatori dei singoli imputati si compirono ieri, e questa mattina comparvero alla sbarra tutti gli imputati, meno il Conte che è indisposto, ed ha dichiarato di non poter venire all'udienza se non portato su un letto.

Il Presidente riassume brevemente quanto fu fatto fin qui, ed espone quanto fu risposto dai vari imputati. — Quindi si pongono a confronto il Bottacin Marco ed il Pegorer Giuseppe; — e qui ha luogo un dibattito comicissimo fra questi due, ai quali si aggiunge in seguito anche il Carnio.

Bottacin, rivolto a Pegorer, gli ricorda tutte le circostanze del fatto accaduto il 9 novembre 1886, e le fa precedere dal racconto dei preparativi compiuti insieme il giorno prima.

*— Quel zorno — dice Bottacin — gavemo dito de andar doman, insieme a Carnio.*

Pegorer, interrompe ad ogni frase e con fermezza, senza scomporsi ripete insistentemente: « *no xe vero gnente, mi ve go conossudo solamente in prezon, quando per tre giorni go scontà una pena. Nè prima nè dopo ve go più visto. Vu sè mato, ve gira la testa.* »

Bottacin replica, continuando a narrare del come si sono condotte le cose la mattina del 9 novembre 1886, e riconferma la sua deposizione davanti al giudice istruttore, e, dell'altro ieri, davanti alla Corte: fu a casa Montanari con Pegorer e questi uccise la vecchia.

Pegorer non si stanca di ripetere: « *Vu sè mato, el cervelo ve vien fora de testa a tocheti, a tocheti.* »

***

*Presidente.* Continuate Bottacin, forse il Pegorer ricorderà qualche più minuto incidente.

*Bottacin. — Cosa vorla che continua? No ghe xe gusto, el dixe tutto de no. Beato lu!*

Difatti Pegorer si protesta *innocente come Dio* e dice che non conobbe mai nè il Montanari, nè la madre, nè si ricorda di esser mai stato a Carbonera.

***

L'imputato Carnio ripete, come nell'ultimo suo interrogatorio all'udienza, che la mattina del 9 novembre 1886 attese Bottacin e Pegorer di ritorno da Carbonera. Li incontrò presso la *stradella de Bergamo*; vide Pegorer sulla sponda di un canale lavarsi le mani, e lo rimproverò d'aver uccisa la vecchia Montanari.

Pegorer nega sempre, e rivolgendosi a Carnio gli dice: *Sè mato anca vu; come a Bottacin ve casca el cervelo.*

*Presidente* (a Carnio). Siete sicuro che quello è Pegorer? E' la stessa persona che avete veduta lavarsi le mani sporche di sangue?

*Carnio.* Eh! proprio questo el gera. — Prima gavevo dito che lo conossevo perchè gero negativo.

Quindi Carnio conferma alcune circostanze del fatto riferite dal Bottacin, e confessa che fu lui, e non il Bottacin, il primo che parlò di recarsi a casa Montanari a commettere il furto.

***

Il presidente interroga, finalmente, il Bottacin ed il Carnio riguardo agli Orlando.

Bottacin dice che non può dir nulla nè del Domenico nè dell'Antonia. Soltanto seppe da Carnio che, siccome l'Orlando era consapevole del furto che si stava per consumare, sarebbero stati obbligati a dargli parte del bottino.

Ma Carnio nega risolutamente di aver mai parlato al Bottacin degli Orlando, nè di essersi mai intrattenuto nella bottega della Orlando Antonia a parlare dell'affare Montanari.

***

Nell'udienza pomeridiana, interrogato Bottacin, ripete che non sa che l'Orlando Antonia abbia preso parte al furto; aggiunge poi che agli Orlando si doveva dare qualche cosa perchè consapevoli del furto stesso per farli tacere. Ripete d'esser a cognizione di ciò per averlo inteso da Carnio.

Carnio dice che non nominò mai gli Orlando.

Fra il Carnio e il Bottacin succede una vivissima contestazione intorno a questa circostanza.

In seguito a domanda del presidente, Carnio dichiara che nessun movente lo spinse a rendersi confesso quale complice, anzi istigatore del furto, solamente lo fece per *coscienza*. Non ebbe nè minacce nè promesse.

Un altro dialogo piccantissimo succede fra Carnio e Bottacin che si danno a vicenda del ladro, destando la più viva ilarità, a stento repressa dal presidente.

Carnio dichiara che Bottacin gli scrisse, quando si trovava a domicilio coatto, ma non relativamente alla morte di Pegorer.

***

Il presidente avverte che il Conte persiste a non voler intervenire all'udienza.

L'avv. Cornoldi suo difensore non ha nessuna obbiezione perchè l'udienza continui lo stesso per oggi. Gli altri avvocati si associano a questa dichiarazione.

A richiesta dell'avv. Boncinelli, Carnio dichiara che verso le 11 di quella mattina 9 nov., vide ritornare il Bottacin al Portello o Porta Garibaldi.

Si chiamano quindi i periti Perocco e Danieli, l'uno falegname e l'altro fabbro e si dà lettura delle loro prime perizie fatte sui mobili del piano superiore di casa Montanari.

***

Relativamente ad uno scalpello avviene fra un giurato, ingegnere meccanico, che stava per esprimere un apprezzamento in luogo di fare delle domande, ed il presidente e poscia fra i difensori ed anche il P. M., viva discussione punto divertente della quale, anche per la poca importanza, facciamo grazia ai lettori.

Si passa quindi alla perizia della porta di cui fu trovato piegato il catenaccio interno e l'occhiello mancava.

L'udienza continua.

## GLI ARRIVI
### del giorno 11

*Italia* — Sacerdoti A. da Bologna, Darè E. da Padova.

*Grand-hotel* — Mayani da Milano.

*Vapore* — Dott. Dal Pratto da Verona, Guincada A. da Milano, Franzoja da Feltre, Giacomini F. da Cessalto, Voltolina G. da Chioggia, Nubila dott. P. tenente medico, Marcatelli dott. F. tenente medico, Carraro E. da Parma, Bolly F. da Lecco, Policretti A. da Aviano, Cella Carlo da Milano, Barzilai da Padova, Cricco cav. M. da Fossalta di Piave, Marchesi C. da Monza, Vercellesi C. da Codogno, Venanzio dott. Virgilio da Milano, Crivellari M. da Badia.

*S. Gallo* — Legala avv. L. da Verona, Biadoga avv. P. da Verona.

*Cavalletto* — Vasoni E. da Empoli, Caponi G. da Empoli, Ghisaldi G. da Milano, Luppo G. da Torino, Bevilacqua avv. G. B. da Vicenza, Prospero Vittorio da Roma, Pistono da Torino.

### SCIARADA

*Primiero* chi ascende,
*Secondo* sta in volto,
*Totale* pretende
Che in fallo sia colto,
Talun, che innocente
Lo fa certamente.

***

Spiegazione della sciarada precedente
*Divi-nazione*

## DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

**Goldoni** — L'impresa del *Goldoni* ci avverte che continuando la indisposizione della sig. Elisa Riccardi, fu definitamente scritturata, per tutte le recite della *Favorita*, la sig. Dal Piccolo Sambo. — La sig. Sambo si acquistò le simpatie del pubblico, ed è ogni sera sempre applaudita insieme al baritono Baldassari, nel duetto del secondo atto. Il Müller piace sempre nella romanza *Spirto gentil*, la cui interpretazione, se fosse fatta grazia di quel mordente troppo Tostiano, sarebbe meritevole di lode speciale.

La sinfonia ed il corale primo del quarto atto affermano la valentia del direttore d'orchestra M° Carignani e dell'istruttore dei cori m° Antenore Carcano.

— Si prova alacremente il *Mefistofele*, che forse andrà in scena sabato della ventura settimana. Sappiamo che le masse saranno notevolmente accresciute.

**Malibran** — Anche al Malibran la popolare *Ernani* continua ad attirare un numeroso pubblico, che si entusiasma alle spontanee e brillanti melodie dello spartito verdiano, ed alle belle voci, forti e potenti del tenore Ottaviani, del baritono Bartolamasi — un egregio artista — e del basso Campello. — Anche la sig. Calderazzi raccoglie larga messe di battimani.

Le rappresentazioni dell'*Ernani* continueranno tutta la ventura settimana; ed intanto si sta provando l'altra opera verdiana, speciale simpatia del pubblico veneziano, il *Rigoletto*.

## PICKMAN AL ROSSINI

Ieri sera un vero teatrone; la platea affollatissima; quasi tutti i palchi occupati. Nel pubblico scelto e numeroso, le individualità più note. Il Prefetto, il Sindaco, moltissimi medici, e altri scienziati, l'*high-life* dell'intelligenza. Tra le numerose signore poi, parecchie di quelle che avevano già assistito agli esperimenti del celebre *divinatore*, tornarono a vederlo e ritorneranno ancora lunedì, tanto può sull'animo loro il fenomeno di chi eseguisce i loro voleri senza esitanza, subitaneamente, dietro un semplice loro gesto per forza della loro volontà. — Qui però è debito soggiungere, per quanto riguarda le signore, che esse troverebbero anche nella redazione della *Gazzetta* delle persone che senza essere dei Pickman si adatterebbero molto volentieri ad interpretare ed eseguire ogni loro intendimento.

***

Del resto, tornando a Pickman è bene che il pubblico ricordi che il titolo di *divinatore* non è quello che più gli si adatti. Egli è precisamente un *liseur de pensées*, un vero leggitore del pensiero. Non indovina niente, nulla v'è di ciarlatanesco nella sua azione; egli, ci si conceda l'espressione, riceve la trasmissione del pensiero di colui che lo suggestisce, in guisa che suggestitore e suggestito vengono a costituire una mente unica.

Pickman non può sapere ciò che ignora quello stesso che gli impone la sua volontà. Così, per esempio, se Tizio confida a Caio un oggetto da nascondere, ma ignora dove Caio lo occulterà, Pickman dietro suggestione di Tizio troverà il ricettatore, ma non giungerà a rintracciare il nascondiglio, perchè lo stesso Tizio non lo conosce.

Sta bene di precisare tutto ciò, perchè qui appunto sta la parte sorprendente dei fenomeni cui assistemmo e che richiamano tanta attenzione del mondo scientifico, essendo incontestabilmente veri, incontestabilmente singolari. Spetterà poi alle persone competenti di studiarne l'origine e di antivederne le conseguenze.

***

Non parliamo dei giuochi di prestigio che sono divertentissimi e che il Pickman eseguisce correttissimamente, in modo da strappare l'applauso più meritato. Questi giuochi per quanto interessanti, per quanto invitino il pubblico ad intervenire a teatro, sono una stonatura vicino ai fenomeni razionali della scienza esposti dal Pickman, e che vorremmo però anche noi riservati agli Atenei ed alle cliniche, meglio che alle sale da spettacoli pubblici.

Si eviterebbero incidenti del genere di quelli successi iersera, in cui parecchie brave persone salirono sul palcoscenico del *Rossini*, senza sapere nemmeno di che si trattasse, ignorando perfettamente la lingua francese, la sola che il Pickman conosca bene e di conseguenza l'unica che egli possa interpretare, — e tanto incerte nelle loro idee da non sapere nemmeno ciò che volevano, da immaginando tali corbellerie che per fortuna del buon senso non vennero messe ad esecuzione. Eppure fra tanta confusione, il Pickman si condusse ammirabilmente; la sua mente rifletteva le stesse esitanze dei suoi curiosi suggestori. Così, quando un signore consegnava all'egregio cav. Fadiga un orologio senza indicargli dove voleva che fosse riposto, il Pickman in mezzo alle centinaia di spettatori rinvenne bensì il cav. Fadiga ma non l'orologio occultato e fu soltanto quando il suo suggestore ne fu segretamente informato, che egli stesso rintracciò l'oggetto nel taschino del nostro ottimo amico; — così, quando nella prima fila dei palchi trattavasi di trovare una vittima, già prestabilita, il Pickman andò diritto al palchetto, diremo così del delitto, ma, naturalmente, rinvenne la vittima solo quando il suo stesso inspiratore seppe chi ella potesse essere.

***

Il Pickman rinnoverà posdomani i suoi esperimenti al teatro che indubbiamente sarà ancora più affollato d'ieri; tornerebbe però molto opportuno che assieme a lui ci fossero sul palcoscenico persone bensì della stessa buona fede rispettabilità di quelle di ieri sera, ma veramente competenti, dacchè risulta che quelle di ieri per la loro completa ignoranza dell'indole dei fenomeni di cui trattasi, fecero in generale una figura piuttosto meschina ed invece di giovare nocquero alla rappresentazione ed annoiarono il pubblico. — *G. Mayrargues.*

## SPETTACOLI

**Goldoni** — *Favorita* — Ore 8 1⁄2 — L. 1.

**Malibran** — *Ernani* — Ore 8 1⁄2 — L. 1.

**Politeama Bandiera e Moro** — Compagnia Gianni-Boccadoro — *I due sergenti.*

**Birreria Dreher** — *Tutte le sere Concerto istrumentale dalle 8 1⁄2 alle 11.*

**Palazzina delle Varietà**, *Campo S. Gallo* — Panorama universale, giuochi d'ottica, fisica, ecc. ecc. — Aperto dalle 11 ant. alle 11 pom.

**Musica in Piazza.** — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda del 36.° regg. fanteria, domani, dalle ore 3 1⁄2 alle 5 1⁄2:

1. Marcia « Re Gentiluomo », Frisio — 2. Sinfonia « Forza del destino », Verdi — 3. Duetto « La Favorita », Donizetti — 4. Waltzer « Don Pedro dei Medina », Lanzini — 5. « Dies irae » Messa da requiem, Verdi — 6. Polka « Convenzionalismo », Ranieri.

## R. MARINA

Sotto la presidenza del contrammiraglio Turi, nel giorno 12 maggio e seguenti, avrà luogo in Spezia la riunione della commissione esaminatrice per l'avanzamento degli allievi commissari al grado di commissario di prima classe.

— All'Accademia navale di Livorno il 15 maggio si inizieranno gli esami di avanzamento dei sottotenenti di vascello inscritti al corso di perfezionamento.

— Assumendo la carica di comandante in secondo del corpo r. equipaggi, il capitano di fregata Camiz sbarcherà dal *Doria*, ove sarà rimpiazzato dal capitano di fregata Fergola.

— È partito da Messina il trasporto *Città di Genova.*

## Telegrammi commerciali della Gazzetta

**Havre** 12 — **Caffè** mercato fermo.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Marzo | — — | Settem. | 108 1/2 |
| Maggio | 110 3/4 | Novem. | 103 1/4 |
| Luglio | 110 — | | |

**Hamburg** 12 — **Caffè** mercato fermo.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Marzo | — — | Settem. | 84 1/4 |
| Maggio | 87 — | Dicem. | 79 1/2 |
| Luglio | 86 — | | |

**Anversa** 12 — **Caffè** mercato fermo.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Marzo | — — | Settem. | 108 — |
| Maggio | 111 1/4 | Novem. | 105 3/4 |
| Luglio | 109 — | | |

**Parigi** 12 — **Zuccheri** Blanc N. 3, mercato calmo

| | | |
|---|---|---|
| Mese corr. | fr. | 34 3/8 |
| 4 da maggio | » | 34 3/4 |
| 4 di ottobre | » | 35.7/8 |

**Budapest** 12 — **Frumenti** mercato fermo

| | | |
|---|---|---|
| Primavera | f. | 8.88/90 |
| Autunno | » | 7.73/75 |

**Mais** mercato fermo

| | | |
|---|---|---|
| mese corr. | f. | — |
| Per maggio-giugno | » | 4.85/87 |

**Nuova York** 11 — *Caffè* merc. calmo. *Caffè Rio fair* 20 25 a 20 50 — *idem* 20 50 a 20 75 — *Zucchero* Mascabado N. 12 cont. 4 13/16.

**Londra** 11 — *Zuccheri greggi* mercato fermo

| | | |
|---|---|---|
| *Zuccheri barbabietola* | id. | calmo. |
| » *raffinati* | id. | fermo |
| » *in panni* | id. | pesante |
| » *cristallizzati* | id. | fermo |

**Nuova York** 11 — *Frumento rosso* D. 0.93 — *Grano turco* D. 0 41 — *Farine extrastate* da D. 2.65 a 2 85 — *Nolo cereali* Liverpool D. 2 1/2

**Filadelfia** 11 — *Petrolio* Standard Withe C. 7 10.

**New-York** 11 — *Petrolio* Standard Withe C. 7 10.

**Napoli** 11 — *Olio di Gallipoli* al quintale contanti L. 86 98 — pel 10 maggio 88,27 — pel 10 agosto 87,71 — pel 10 ottobre 87,71 — pel 10 dicem. —,— — pel futuro 79,92.

*Olio di Gioia* al quintale contanti L. 84,69 — pel 10 maggio 84,32 — pel 10 agosto 84,58 — pel 10 ottobre 84,58 pel 10 dicem. —,— pel futuro 78,95.

## BORSE E MERCATI
### VENEZIA 12 APRILE

| | da | a |
|---|---|---|
| Rend. Ital. 5 % god. 1.° genn. 1890 | 95 — | — — |
| » » 5 % god. 1.° luglio 1890 | 92 83 | — — |
| Azioni Banca Veneta nomin. | 282 — | — — |
| » » di Cred. Ven. nomin. | 289 — | — — |
| » Società Veneta Costr. » | — — | — — |
| » Cotonificio Ven. fine corr. | 279 — | — — |
| Obblig. Prest. di Venezia a premi | 24 25 | 24 40 |
| Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500 | — — | — — |

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. % valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 5 % valore nom. L. 500 —.

| Cambi | sconto | a vista da | a vista a | a tre mesi da | a tre mesi a |
|---|---|---|---|---|---|
| Olanda | 2 1/2 | — — | — — | — — | — — |
| Germania | 4 | — — | — — | 124 20 | 124 40 |
| Francia | 3 | 101 35 | 101 60 | — — | — — |
| Belgio | 3 1/2 | — — | — — | — — | — — |
| Londra | 3 1/2 | 25 29 | 25 36 | 25 35 | 25 42 |
| Svizzera | 4 | — — | — — | — — | — — |
| Vienna-Trieste | 4 | 214 75 | 215 1/8 | — — | — — |
| Bancon. austr. | | 214 75 | 215 1/4 | — — | — — |

### SCONTI

Banca Nazionale 6 % — Banco di Napoli 6 % — Interessi su anticipazione Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corrente tasso 6 %.

| **Firenze** 12 | | **Roma** 12 | |
|---|---|---|---|
| Rend. it. | 95,11 — | Rend. it. 5 % c. | 95,05 — |
| Cambio Londra | 25,35 — | » » per fine | —,—,— |
| » Francia | 101 50 — | Banca generale | 461,50 |
| Azioni F. M. | 698,50 — | Az. S. Acqua Pisa | 1175,— |
| » Mobil. | 999,— — | » S. Immobiliare | 669 — |

| **Milano** 12 | |
|---|---|
| Red. it. cont. | 95 07 — |
| » fine | 95 07 1/2 |
| Az. medit. | 556 50 |
| Banca generale | — — |
| Lanificio Rossi | 1438 — |
| Cotonificio Cantoni | 332 — |
| Navig. generale | — — |
| Raffineria Zuccheri | 213 — |
| Sovvenzioni | — — |
| Società Veneta | 142 — |
| Obbl. merid. | 312 — |
| » nuove 3 % | 290 50 |
| Francia a 3 mesi | 101 50 |
| Londra a 3 mesi | 25 33 |
| Berlino a 3 mesi | 125 40 |

| **Genova** 11 | |
|---|---|
| Rend. 5 % | 94,97 |
| Az. Banca Naz. | 1785,— |
| Cred. mob. it. | 526,— |
| Ferr. merid. | 688 — |
| » med. | 556 — |
| Navig. generale | 364,— |
| Banca generale | 453,— |
| Raff. zuccheri | 211,— |
| Società Veneta | —,— |
| Cambio vista s. Fr. | 101,50 |
| » s. Londra | 25,56 |
| » Germania | —,— |

| **Torino** 11 | |
|---|---|
| Rend. cont. | 95,— |
| » fine | 95,07 |
| Azioni ferr. medit. | 556,— |
| » » merid. | 687,— |
| Cred. mob. | 526,— |
| Banca naz. | 1780,— |
| » Torino | 461,— |
| » subalpina | 76,— |
| Cred. merid. | 200,— |
| Banco sconto | 40,— |
| Banca tiberina | 46,— |
| Comp. fondiaria | 26,— |
| Cassa sovvenzioni | —,— |
| Cambio vista s. Fr. | 101,47 |
| Id. 3 mesi s. Londra | 25,33 |

| **Parigi** 12 — APERTURA *Tend.* ferma | |
|---|---|
| Rend. fr. 3 % | 92 80 |
| » » perp. | 89,17 |
| » 4 1/2 | 107 05 |
| Rend. ital. | 93 60 |
| Ferr. lomb. | 280,— |
| » austr. | —,— |
| Rend. turca n. | 18,52 |
| Prest. spagn. est. | 72,97 |
| Banca di Parigi | 785,— |
| Cons. ingl. | 98.1/16 |
| Banca di sconto | —,— |
| Egiz. 6 % | 484,68 |
| Azioni Suez | —,— |
| » Panama | 58,75 |

| **Parigi** 11 — CHIUSURA | |
|---|---|
| Italiano 5 % | 93,50 |
| Franc. 3 % | 89,— |
| Id. (n.) 5 % | 106,95 |
| Id. id. 3 % | 92,60 |
| Inglese | 98.1/16 |
| Lomb. obbl. aut. | 320,— |
| Merid. » | 678,— |
| Cred. mob. fr. | 41 85 |
| Az. Canale Suez | 23,07 |

| **Vienna** 11 | |
|---|---|
| Rend. in carta | 88,90 |
| » argento | 88,90 |
| » oro | 110,50 |
| » senza imp. | 103,— |
| Az. della Banca | 989,— |
| » Stab. di cred. | 302,20 |
| Londra | 119,— |
| Zecchini imp. | 5,64 |
| Napoleoni d'oro | 9,44 |

| **Berlino** 11 | |
|---|---|
| Mobiliare | 161,10 |
| Austriache | 93,40 |
| Lombardo | 52,70 |
| Rendita italiana | 93,25 |

| **Londra** 11 | |
|---|---|
| Inglese | 98.1/16 |
| Italiano | 93 7/8 |

## ORARIO DELLE FERROVIE

| Partenze da Venezia | | Arrivi a Venezia | |
|---|---|---|---|
| O. per Milano ore | 5,— ant. | M. da Padova ore | 4,20 ant |
| D. id. » | 9,15 » | D. » Milano » | 4,55 » |
| O. id. » | 2,— pom | O. » Verona » | 8,50 » |
| O. per Verona » | 6,55 » | O. » Milano » | 2,45 e 9,50 p |
| D. » Milano » | 11,25 » | D. id. » | 7,35 » |
| O. per Bologna ore | 3,55 ant. | D. da Bologna ore | 5,25 ant |
| Acc. id. » | 7,— » | M. » Rovigo » | 7,42 » |
| D. id. » | 1,50 pom | O. » Bologna » | 10,12 » |
| O. id. » | 5,35 » | D. » » | 3,15 pom |
| D. id. » | 10,40 » | M. » » | 5,58 » |
| M. (fin Rovigo) » | 9,30 » | Acc. » » | 12,10 » |
| D. per Pontebba ore | 4,40 ant. | M. da Cormons ore | 7,— ant |
| O. » » | 5,15 » | O. » Udine » | 9,40 » |
| T. per Treviso » | 8,20 » | T. » Treviso » | 12,— » |
| O. » Pontebba » | 10,40 » | D. » Pontebba » | 2,20 pom |
| D. » » | 2,40 pom | O. » Cormons » | 5,43 » |
| T. per Treviso » | 4,— » | T. » Treviso » | 7,55 » |
| O. » Udine » | 5,20 » | O. » Pontebba » | 10,10 » |
| M. » » | 9,55 » | D. » » | 11,10 » |
| O. per Casarsa ore | 5,30 ant. | O. da Casarsa ore | 7,26 ant |
| O. » » | 10,15 » | O. » » | 12,55 pom |
| O. » » | 7,37 pom | O. » » | 10,— » |

### TRAM VENEZIA-FUSINA

*Partenza* da Venezia (riva degli Schiavoni) ore 6,25 9,14 a. 1,50 5,32 pom. — *Arrivo* a Venezia (riva degli Schiavoni) ore 9.03 12.30 ant. 5,06 8,10 pom.

### VENEZIA-CHIOGGIA

*Partenza* da Venezia (riva Schiavoni) ore 7 a. 11 30 a. 5 p. *Arrivo* a Venezia ore 8 45 a. - 1 45 p. - 7 1⁄4 pom.

### VENEZIA-MESTRE

*Partenze* simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,30 - 8 - 9,30 - 11 a. 12,30 - 2 - 3,30 - 5 - 6,30 p.

*Venezia S. Michele Murano* — *Partenze* da Venezia (fond. nuove) ogni mezz'ora, dalle 5 1/4 ant. alle 9 pom. — Da Murano ogni mezz'ora dalle 5.45 ant. alle 9 1/4 pom.

*Venezia Cavazuccherina* — *Partenza* da Venezia (fond. nuove) ore 8 p. *Arrivo* a Cavazuccherina ore 6,30 pom. *Partenza* da Cavazuccherina ore 5,30 ant. *Arrivo* a Venezia ore 9,— ant.

# Servizio telegrafico della "Gazzetta,,

### PER LA MORTE DI SAFFI

*Forlì* 11, *ore* 7.25 *p.*

Il Consiglio comunale, in seduta straordinaria deliberò di intitolare la Biblioteca ed i Musei, nonchè il borgo Ravaldino col nome di Saffi, di promuovere con 5000 lire una sottoscrizione pe un monumento nazionale, di abbrunare per tre mesi la sala consigliare, di collocarvi il suo busto e di deporre la salma nel Pantheon del Cimitero. Fortis assisteva alla seduta,

**Umberto alla vedova di Saffi**

*Roma* 11 *ore* 10 *ant.*

Il Re ha telegrafato alla vedova di Saffi esprimendo le sue condoglianze per la perdita di Aurelio Saffi, ricordandone l'illibato carattere, l'amore alla scienza e alla patria.

## Dalla Capitale

### STANLEY IN ITALIA

*Roma* 11, *ore* 8.50 *p.*

Proveniente da Napoli, è qui giunto Stanley alle 2 e mezzo pom.

Lo attendevano Vitelleschi, presidente, con Sermoneta, Bodini e altri membri della società geografica, Pisani Dossi e Mayor ministro degli Stati Uniti ed altre notabilità. Fu accolto da applausi e da grida di *Viva Stanley*!

Vitelleschi gli diede il saluto in nome della Società geografica che gli ha decretata la medaglia d'oro. Stanley ringraziò dolente di non potersi fermare a fare una conferenza sulle sue avventure; ma disse che gli italiani leggeranno il suo viaggio tradotto in lingua italiana e che Casati potrà dire quali sono i suoi sentimenti verso l'Italia. Stanley accettò la refezione offertagli dalla società geografica ripariendo quindi per Cannes.

L'illustre viaggiatore parve molto seccato dei ricevimenti e dei discorsi. Egli è uomo di poche parole, risponde poco volentieri e a monosillabi; ripeteva a bassa voce *thenks, thonks.* La commissione destinata a presentargli la medaglia aveva invano tentato di avvicinarlo a Brindisi; dovette rassegnarsi a montare in treno e attenderlo al momento dell'arrivo alla Stazione di Roma.

### UNA LETTERA DI MENELIK

**Sempre telegrammi sequestrati**

*Roma* 11, *ore* 9.15 *p.*

La *Tribuna* di questa sera racconta che Corazzini da Massaua inviava telegraficamente il testo della lettera di Menelik al generale Orero. — Il dispaccio non venne mai consegnato al giornale. Oggi fu ricevuta da Corazzini una corrispondenza che commenta la lettera di Menelik credendola arrivata.

Manca il testo della lettera, ma dai commenti di Corazzini, si comprende che Menelik consegnava quasi il Tigrè all'Italia, dicendo: « Il Tigrè è un paese disordinato; metteteci l'ordine; io ve lo permetto e vi mando Mesciascia che deve mettersi d'accordo con voi. Se i ribelli alzassero la testa, puniteli. «

La graziosa concessione di Re Menelik, il quale, impotente a conquistare l'arido Tigrè ed impossibilitato a mantenere l'occupazione per mancanza di viveri è niente affatto disposto a sacrifizi per un territorio senza risorsa alcuna e senza compensi, diventa la più comica cosa del mondo.

Il permesso che il Re africano (bontà sua) ci accorda di domare i ribelli è una trovata che deve aver fatto assai ridere lo stesso Menelik; — infatti i Tigrini (dai quali niente può cavare) possono molestarlo alle spalle; ed è lui che ci permette graziosamente di difenderlo da queste eventuali molestie!!

* *

Intanto qualche giornale ufficioso magnifica la politica crispina, che ci ha assicurato nuove estensioni di terreno in quel disgraziato Tigrè.

Il *Diritto* molto assennatamente in proposito scrive:

« Per noi, la maggior chiarezza consiste nelle circostanze seguenti: 1. Si è modificato il trattato con Menelik, che fissava il confine a nord del Tigrè; 2. Si è annessa tutta la parte settentrionale del Tigrè all'Italia.

Questi due fatti, di prerogativa parlamentare, si risolvono in nuovi oneri per le finanze dello Stato, poichè bisognerà *assicurare de facto* l'occupazione e guarentirla afforzando il confine, che diventa più meridionale e più esteso nei paesi meno ospitali e più barbari; oltreciò cotesto acquisto — *glorioso*, s'intende! — necessiterà un'azione militare contro Ras Alula e compagni, il che *per lo meno* si tramuterà in marcie e trasporti di viveri e di uomini come per la *gloriosa* camminata ad Adua e viceversa! Tutto insieme vuol dire nuovi milioni di lire, improduttivi come quelli spesi finora, e rischio di nuove vite... con quale frutto è facile indovinare. Dove adunque i vantaggi? Forse nell'invio di Degiac Mesciascià con 1200 affamati divoratori alle porte di Massaua?

Come mai il Governo non si accorge che cotesti etiopi non pensano altro che a farsi nutrire e regalare dall'Italia, offrendole, a parole, territori e capanne, salvo a nulla dare in realtà — certo nulla di utile — ed a dichiararsi nemici appena cessano i talleri ed i regali.

Eppure è propriamente ciò, che non si vuole vedere al Ministero, donde dirigonsi lo nuove imprese, Colassù si pensa a prepare la futura emigrazione degli italiani nel Tigrè, in patente contraddizione con le circolari dello stesso governo, che respingeva tutte le domande di cittadini senza posizione, pronti a tentare la sorte in Africa.

In conclusione si pasce il pubblico italiano di vere follie, di fiabe e di fantasie, mentre il paese nostro è privo di lavoro, mentre la miseria si estende, mentre abbiamo alle porte della nostra Roma le lande incolte e criminosamente insalubri, che dovrebbero preoccuparci ben più del Tigrè e di tante vanità etiopiche e sudanesi. »

**Crispi e l'opposizione**

*Roma* 11 *ore* 11.25 *pom.*

Si assicura che Crispi fosse molto preoccupato dell'opposizione che gli si accentuava contro, ma che ora nutre speranza di renderla meno vivace specialmente servendosi delle elezioni generali, le quali essendo imminenti gli giovano per tenere in riga taluni dei deputati che vogliono non disgustarsi il governo per averne l'appoggio.

**Il grande convegno politico**

Dispacci di Germania confermano la notizia del convegno di Crispi, Caprivi e Kalnoky che io già vi mandai da molti giorni. *(Vedi prima pagina.)*

**Pel banchetto di Napoli**

La data del banchetto di Napoli non è ancora fissata: è probabile però che avvenga il giorno 21.

Nicotera ieri è tornato a Napoli. Magliani e Taiani, è probabile che partano domani.

**Il Re e Carnot**

Si dice che il Re consegnerà all'ammiraglio Lovera de Maria, sotto i cui ordini sarà la divisione della nostra squadra che si reca a Tolone a rendere gli onori a Carnot, una lettera autografa per il presidente della Repubblica francese, nella quale gli esprimerà sentimenti di amicizia, e constatando il miglioramento dei rapporti fra i due paesi, si augurerà che questi divengano sempre più intimi.

**Consiglio di ministri**

Oggi i ministri si riunirono a Consiglio.

Si dice che essi siansi occupati dell'espulsione dei giornalisti Grünwald e Lavalette in seguito ai dispacci giunti dal nostro ambasciatore a Berlino, e che abbiano scambiate alcune idee relativamente alla conferenza fra Crispi Kalnoky e Caprivi.

**ANCORA L'ESPULSIONE DEI GIORNALISTI**

**Minaccie, seduzioni e capricci di Crispi**

*Roma* 11, *ore* 8.40 *p.*

Si dice che Crispi farà espellere altri giornalisti esteri e farà processare alcuni giornalisti italiani.

L'*Osservatore Romano* di stasera lascia comprendere che Pisani Dossi, capo-gabinetto di Crispi, chiamò recentemente Grünwald e Lavalette e fece loro capire che se avessero desistito dall'attaccare Crispi, questi avrebbe mostrato loro la sua gratitudine *(sic)*.

I giornalisti risposero sdegnosamente respingendo le velate proposte di Pisani Dossi: — da ciò avrebbe origine la loro espulsione.

* *

È stato revocato il decreto d'espulsione da Massaua dei giornalisti Scarfoglio e Mercatelli. L'inaspettata risoluzione di Crispi ha destato la generale sorpresa.

Noi non crediamo di pronunciarsi ancora sull'opportunità maggiore o minore del decreto di espulsione che ha colpito i giornalisti stranieri; ci lasciano quindi abbastanza freddi gli sdegni di tanti nostri colleghi che possono forse giudicare *ab irato*.

Quello che ci meraviglia piuttosto è la revoca del decreto di espulsione che giorni prima aveva colpito Scarfoglio e Mercatelli, perchè questa resipiscenza, senza effetti utili, essendo già i due colleghi arrivati in Italia dimostra con quanta poca ponderatezza agisca nelle misure violenti l'onor. Crispi. N. d. D.

* *

Sull'espulsione dei giornalisti stranieri il *Popolo Romano* osserva:

« Naturalmente v'è chi strilla e strillerà contro questa energica, salutare, indispensabile lezione: ma tutte le persone imparziali, che assistono da qualche tempo a questa gazzarra indegna contro il credito nazionale all'estero e all'interno, la quale colpisce e danneggia non solo gl'interessi dello Stato, ma quelli dei più rispettabili industriali, commercianti e case di credito, e può esser causa di rovine immeritate ed ingiustificate a gente laboriosa e rispettabile, non potranno che approvare la risoluzione presa dal Governo di farla cessare ad ogni costo.

E' spiacevole, senza dubbio, che da queste misure possa essere colpito qualche buon giovanotto, come il sig. Grünwald della *Gazzetta di Francoforte*, che conosciamo di persona, il quale incautamente e imprudentemente ha telegrafato notizie false di fallimenti e di fughe; ma d'altronde il Governo non può fare distinzioni e deve applicare le misure di rigore in base ai fatti.

Pur troppo succede che in queste organizzazioni architettate per demolire il credito onde trarne lucro con basse speculazioni, i promotori, ossia gli autori veri, come succede nelle agitazioni di piazza, trovano modo di non compromettersi facendo invece compromettere gl'incanti o gl'ingenui, dei quali si servono come strumento inconscio; ma d'altronde chi rompe paga e il male che si è fatto fin qui col lasciare impunite le calunnie, le denigrazioni e le notizie, dirette a gettare lo sgomento, a generare la sfiducia ed a screditare all'estero il paese, rappresentando ogni giorno l'Italia come un paese di falliti dolosi, è così enorme che nessuno può calcolarlo.

Ed è naturale. Quando si comincia a leggere che la banca tale è fallita, che quello è fuggito, che l'altro sta per chiudere, non solo si getta il panico nella famiglia di colui che ha depositato i suoi risparmi a quella banca, od ha interessi con quell'istituto, ma si provoca la sfiducia verso quella banca, quella ditta, quell'istituto, in guisa da paralizzarne ogni azione e talvolta anche da rovinarla, pur trovandosi nella più solida situazione.

Vi sono molti affari solidi e rimunerativi che non si svolgono in un giorno e che riposano anche in parte sulla fiducia e sul credito meritato e giustificato. Ora, se colle notizie false, colle denigrazioni, colle calunnie alla D. Basilio si getta l'allarme e si recide la pubblica fiducia, che è la base del credito, si possono produrre rovine, disastri e catastrofi. »

## I dispacci d'oggi

**UN COMICO INCIDENTE**

**La partenza di Grünwald**

*Roma* 12, *ore* 1.10 *p.*

Ieri sera alla Stazione accadde un incidente alquanto ameno.

Siccome Grünwald doveva partire, oltre cinquanta giornalisti si trovavano alla Stazione per fargli una dimostrazione di simpatia e protestare di nuovo contro l'arbitrio di cui i suoi colleghi lo ritengono vittima. — Grünwald arrivò accompagnato da ben quattro guardie.

Grünwald aveva preso un biglietto colla riduzione solita della stampa, del 50 per cento. Al momento di mettersi in treno, gli impiegati ferroviari si accorsero che quel biglietto era valevole soltanto per la linea mediterranea e non per l'adriatica, e si rifiutarono di farlo salire in treno.

Il delegato restò pure alla Stazione senza biglietto e senza denaro. Cercò inutilmente di persuadere il capostazione.

Fu telefonato alla Questura centrale.

Mentre pendevano queste trattative, il treno partì fra le grida di evviva di tutti i giornalisti presenti.

Fu emesso qualche fischio all'indirizzo di Crispi.

L'incidente provenne perchè Crispi cacciando i giornalisti, non dette ai delegati nessuna istrune per le spese, ed aggiunse così un'altra nota ridicola a quel provvedimento.

Grünwald è partito stamane alle 8 e 50.

**UN'ALTRA ESPULSIONE**

*Roma* 12, *ore* 2. 45 *p.*

Stamane, alle ore 6, quattro agenti di questura si recarono a casa di Chenard, corrispondente del *Figaro*, e gli lessero un ordine di espulsione immediata dal Regno.

Chenard chiese 24 ore di tempo per prepararsi alla partenza, ma gli agenti gliele rifiutarono.

Alle 8 lo accompagnarono alla Stazione ed è partito alle ore 8. 50, collo stesso treno di Grünwald, accompagnato da due agenti in borghese.

Chenard dovette così lasciar a Roma la moglie sola. Questa impaurita dal procedimento usato al marito, stamane si recò piangendo al telegrafo, nella sala dei giornalisti, per narrare il fatto.

Quantunque già se ne parlasse, pure questo nuovo atto di Crispi ha destato impressione. Intanto si conferma che a questa seguiranno altre espulsioni.

**Magliani va a Napoli**

*Roma* 12, *ore* 1.40 *p.*

In questo momento è partito l'on. Magliani assieme alla sua signora, ad una nipote, al senatore Pierantoni ed al deputato Delieto. Erano tutti nel break.

L'on. Magliani aveva aspetto buono, sorridente. Nel break vi era un gran mazzo di fiori.

Alla stazione lo salutarono vari deputati, alcuni funzionari superiori del Ministero delle finanze, giornalisti e molte signore.

Arriverà a Napoli alle ore 6.55 pom. dove tutto il Consiglio direttivo dell'Associazione unitaria lo riceverà alla Stazione.

Stasera partirà anche l'on. Tajani.

**Germania e Vaticano**

È commentata la notizia giunta da Berlino, che la Legazione presso il Vaticano verrebbe trasformata secondo il desiderio del Papa, e rappresenterà d'ora innanzi l'Impero germanico.

**Fazzari contro Crispi**

L'ex-deputato Achille Fazzari dichiara di essere l'autore degli articoli sottoscritti *Miles* pubblicati nel *Fanfulla*, nei quali si combatte Crispi facendo l'apologia di Magliani.

TRISTE RUBRICA

**I suicidi di ieri**

**A Roma**

*Roma* 11, *ore* 9.40 *p.*

Stamane all'albergo Nuova Roma, si suicidò il cavaliere Carlo Alberti di Verona: egli si tirò un colpo di revolver alla tempia.

L'albergatore entrando nella camera dopo parecchio tempo trovò il cadavere dell'Alberti nudo sul letto. In mano teneva ancora un'elegante rivoltella carica con altri 5 colpi.

Il medico, che fu chiamato per constatare il decesso, riconobbe che la morte fu istantanea.

Egli lasciò quattro lettere una per sua moglie, l'altra per lo scultore Tripisciano, la terza per la moglie del senatore Pierantoni, l'ultima per un'altra signora.

L'Alberti era conosciutissimo a Roma. Fu avvocato nello studio di Mancini e poi suo segretario di gabinetto. Egli era diviso dalla moglie e lascia quattro figli, due dei quali si trovano nel collegio militare.

Credesi che il cav. Alberti siasi indotto al triste passo in causa di dissesti finanziari.

* *

Oggi si suicidò pure il tabaccaio Bertolozzi, sparandosi una revolverata alla tempia destra.

**Marito e moglie suicidi a Livorno**

*Livorno* 11 *ore* 5.45 *p.*

Stanotte si suicidarono nella loro camera da letto gli sposi Zurini asfissiandosi col carbone Nulla si sa circa le cause che li determinarono al passo estremo. Vivevano modestamente in una casetta di tre stanze senza dar nulla a ridire sul proprio conto.

Il doppio suicidio, fu scoperto stamane dalla madre della sposa, giovinetta di 23 anni entrata a forza nella camera coi carabinieri. I due cadaveri erano nudi sul letto. Gli sposi avevano tagliate le camicie per tappare le fessure delle porte.

**Due suicidii a Modena**

*Modena* 11, *ore* 6.40 *p.*

Nell'interno della proprietà Muratori a Villa Sant'Agnese, si suicidò l'avvocato Leopoldo Versè, di Reggio Emilia. Il primo ad avvertire il cadavere fu un ufficiale di cavalleria. Quando gli si avvicinò si accorse che teneva ancora in mano il revolver col quale s'era sparato un colpo alla tempia destra, ed aveva presso di sè una bottiglietta di laudano vuota. Il revolver conteneva ancore 5 cariche. Gli furono trovate indosso 20 lire ed una lettera chiusa diretta ad un giudice del Tribunale di Reggio e munita del francobollo da venti centesimi. Il Versè, che aveva 45 anni aveva fatto gli studi universitari a Reggio. Non si sanno ancora le cause del suicidio.

* *

Il capitano medico Eugenio Guastoni dell'89° reggimento fanteria tentò di suicidarsi. Eseguito il suo servizio per cui ebbe al mattino anche un elogio dal colonnello si ritirò nella sua camera, dove poco dopo fu trovato sulla scranna immobile, avendo preso una forte dose di morfina. Il capitano deciso a morire oppose viva resistenza ai medici accorsi, non volendo prendere contravveleni che gli si volevano somministrare. Gli si dovette mettere la camicia di forza e fargli le iniezioni sottocutanee. Il suo stato è grave, ma non si dispera di salvarlo.

## Agenzia Stefani

**La Regina di Portogallo**

*Lisbona* 11 — La Regina Amelia indisposta da qualche tempo migliora.

**I danesi si fortificano**

*Copenaghen* 11 — Il consiglio di stato autorizzò il ministro della guerra a impiegare nel 1890 tre milioni e mezzo per le fortificazioni di Copenaghen da parte del mare.

## Note bibliografiche

**Conferenza Treves alla « Filotecnica »** — L'ingegnere Vittorio Treves è uno studioso di architettura serio e profondo. Ma egli sa ridurre le sue idee e le sue considerazioni alla portata di tutti e la sua conferenza, come i diversi opuscoli già precedentemente pubblicati, hanno interesse anche pei meno addentrati in simili discipline.

Egli afferma essere un pregiudizio quello che l'architetto debba essere uno scienziato: l'architetto è un artista, l'architettura è un'arte; come ogni arte ha fondamento scientifico, come ogni arte ha la sua tecnica; che la tecnica sia più complicata e difficile che per le altre arti, che esiga riflessione maggiore, sta bene; ma non bisogna esagerare le cose e credere che siano necessarie formule astruse e calcoli complicati per fare un bell'edificio. Lamenta quindi l'assurda confusione che è una delle cause delle attuali tristi condizioni e delle difficoltà a risorgere dell'architettura. La confusione è mantenuta presso di noi specialmente dal sistema di educazione ufficiale dell'architetto, la quale si compie nelle Università e nelle Scuole d'applicazione degli ingegneri.

E qui viene a parlare delle progettate riforme, delle relazioni Boselli e Cremona sulla istituzione di nuove scuole di architettura: da un saggio dei sistemi di scuole in vigore in Francia, in Germania ed in Inghilterra, Si manifesta contrario al mantenimento delle scuole di architettura in seno a quelle di applicazione per gli ingegneri, ma trova in pari tempo pericoloso farle risiedere negli istituti di belle arti coll'organismo attuale di questi, non potendovisi accedere con scarsissima coltura generale. Quindi fa voti che per l'architettura s'impiantino scuole speciali.

La conferenza, ascoltata con molta attenzione dal pubblico affollato, ebbe alla fine vivissimi applausi.

FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile



*(Vedi avviso in IV pagina)*

AGENZIA GENERALE DI PUBBLICITÀ
Antonio Longega
VENEZIA

PUBBLICITÀ NEI PRINCIPALI PERIODICI QUOTIDIANI DI VENEZIA
Antonio Longega — San Salvatore, 4825 — Venezia
Pubblicità nei giornali: GAZZETTA DI VENEZIA, ADRIATICO, DIFESA

Le inserzioni nella *Gazzetta di Venezia*, l'*Adriatico* e la *Difesa* si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia generale di pubblicità Antonio Longega Campo S. Salvatore, N. 4825 — VENEZIA.

Tariffa delle inserzioni
Nella IV pagina ogni linea o spazio di linea . . cent. 25
» III pagina » » . . » 50
Nel corpo giornale prezzi da convenirsi
Ribassi convenienti per la pubblicità nei tre giornali
Ribassi pei Municipi e pei Corpi morali
*Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7*



Tipografia della Società editrice della *Gazzetta di Venezia* G. Mayrargues e C.

Anno CXLVIII — 1890. Domenica 13 aprile — Edizione della Sera 102

**ASSOCIAZIONI**

Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all'anno, 9 al semestre, 4:50 al trimestre.

l'estero in tutti gli Stati compresi nell'unione postale, it. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.

Un foglio separato cent. 5 arretrato cent. 10.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

# GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

**INSERZIONI**

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega 4825, Venezia.

Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea cent. 25

Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea cent. 80.

Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei tre giornali. — Ribassi pei Municipi e pei corpi morali.

*Lo spazio viene misurato col linometro corpo 7.*

Abbonamento postale

## L'espulsione dei due giornalisti

*(Nostra corrispondenza particolare)*

Roma 11 aprile.

*(V. Riccio.)* — L'art. 90 della nuova legge di P. S. dice così:

« Gli stranieri condannati per delitti potranno, dopo liberati dal carcere, essere espulsi dal Regno e condotti alla frontiera.

« Il ministro dell'interno, per motivi d'ordine pubblico, potrà ordinare che lo straniero di passaggio o residente nel Regno sia espulso e condotto alla frontiera. Questa disposizione non è applicabile agli italiani non regnicoli. »

Quest'articolo è stato invocato dall'onor. Crispi sul decreto che espelle i signori Lavallette e Grünwald dall'Italia. Ora questi due giornalisti non erano stati mai condannati, erano da poco tempo presso di noi e vivevano esercitando tranquillamente ed onestamente il giornalismo.

Ma per espellerli vi sono stati forse motivi di ordine pubblico? Perturbavano essi, perturbano i loro giornali la pace interna dello Stato? Hanno essi pronunziato discorsi, preso parte ad Associazioni rivoluzionarie, scritto contro il Re, contro la Monarchia?

A mostrare come a torto si citi l'art. 90, basta riflettere che della *Frankfurter Zeitung* non arrivano dieci copie in Italia. O come poteva questo terribile giornale perturbare l'ordine pubblico? E dato pure che tutti i cittadini d'Italia leggano il giornale di Francoforte, dato pure che per un fenomeno nevrotico per cui dovremmo rivolgerci a Pickman, tutti i 30 milioni d'italiani si ispirino alla *Frankfurter*, — perturba l'ordine pubblico il fatto che un giornale ha detto che un Banco privato sta per fallire? Notate che non si tratta della Banca Nazionale, della Banca Romana o di un altro Istituto importante. Si ha che fare con un Banco di quint'ordine, del quale molti finora non conoscevano l'esistenza, e di cui non voglio dire tutto quello che ne penso io e quello che se ne dice qui, per non buscarmi, coi tempi che corrono, una querela per diffamazione.

*

Non è dunque conforme alla legge il provvedimento preso dall'on. Crispi.

Ma è bello, è giusto, è corretto?

Può il Governo intervenire nella tutela di interessi privati contro privati? Non vi sono leggi che garantiscano l'onorabilità, gli interessi, i diritti dei privati? Non vi sono giudici a Francoforte od a Parigi? Il Banco dette querela per diffamazione, il Ministero degli esteri con insolito e scorretto procedere telegrafò agli agenti nostri all'estero per spingere le pratiche, domandò pronta ed esemplare giustizia, come se la cosa riguardasse lo stato.

Che si voleva di più?

Perchè questa brutale espulsione che non ha precedenti nella storia dell'Italia libera, e che macchia la nostra fama di gente ospitale?

Si dice che il provvedimento non è stato preso solo per la notizia sul Banco Gattoni, ma per molte altre notizie ed apprezzamenti mandati dal corrispondente; ma non si spiega quali essi siano. Mai la *Frankfurter Zeitung* ha detto male dell'Italia, di cui il corrispondente era amico sincero ed affezionato. Essa ha detto male di Crispi e della sua politica, ed ecco la colpa vera del giornale.

Poichè la verità è questa. In Italia si può dir male del Re, della Regina, delle istituzioni che ci reggono. Vi sono giornalisti italiani e stranieri che scagliano vituperi contro tutto ciò che lo statuto vuole che veramente sia inviolabile, e frattanto passano impuniti. Ma guai a toccar Crispi, guai a dire che egli non è un grand'uomo, che l'Italia sotto di lui non è ricca, florida, che i Banchi non prosperano, che il danaro non rigurgita nelle tasche dei cittadini.

Vedrete che non passerà molto tempo e l'on. Crispi troverà l'occasione di citare a sproposito qualche altro articolo della legge sulla pubblica sicurezza, per arrestar noi giornalisti italiani che osiamo pensare con la testa nostra, intorno a questo brutto periodo della nostra vita pubblica.

*

Ma nel provvedimento di ieri vi ha qualche cosa di più brutto ancora: è il modo con cui venne eseguito.

I due giornalisti ebbero sempre la compagnia delle guardie e dei delegati. Lavallette dovette pranzare al caffè Colonna in compagnia di un delegato. Grünwald ha avuto questa notte in casa un delegato e lo ebbe ieri a pranzo e lo ha fino ad oggi. All'uno ed all'altro giornalista fu vietato di parlare con il proprio ambasciatore.

Vi è stato un vero e proprio sequestro di persona, compiuto su stranieri che fidavano nell'ospitalità nostra, compiuto senza scopo ed in modo esoso. Che temevano? Che questi due giornalisti scappassero? Ma non si voleva forse che andassero via?

Notate che Paronelli e Cirmeni quando furono espulsi, dal principe di Bismarck, ebbero tre giorni di tempo e furono lasciati liberi di fare quel che volevano, di visitar gente, di riceverne altra, di fare quello che ad essi tornava più comodo.

Ullmann, prosciolto dal grave processo che pesava sul suo capo, fu libero di restare otto giorni a Trieste, nè su di lui si usarono le piccole e ridicole misure di cui si fece ieri tanto sfoggio. Noi abbiamo superato l'Austria.

Abbiamo macchiato innanzi all'Europa il carattere delle nostre abitudini libere, abbiamo offeso i più santi doveri di ospitalità, abbiamo mostrato tutto il ridicolo del nostro governo che ha paura di qualche telegramma.

Non è cacciando dei giornalisti che rialzeremo il nostro credito all'estero, non è così che convinceremo gli stranieri che le nostre finanze sono in ottimo stato. Ben altro ci vuole!

Le espulsioni, i processi, l'invasione delle guardie nei locali delle Borse, l'arresto dei ribassisti, sono tutte misure inefficaci. Esse non fanno che aumentare le preoccupazioni pubbliche ed accrescere le proporzioni di una crisi che Francesco Crispi ha in gran parte prodotta, ed alla quale gli on. Giolitti e Doda assistono con musulmana indifferenza.

**Noi lasciamo completa libertà d'apprezzamento al nostro corrispondente; ma poichè si pubblica la difesa che egli fa dei colleghi espulsi, sentiamo anche l'accusa.**

**Il *Fracassa* per esempio afferma che nei giornali dei quali i signori Grünwald, Lavallette e Chenard erano corrispondenti, gli attacchi più violenti al nostro paese non sono stati risparmiati; ora era l'Italia che stava per passare le Alpi coi suoi battaglioni, ora era invece l'on. Crispi che, per ordine e conto di Bismarck, provocava la Francia alla guerra e faceva dell'irredentismo assai sospetto.**

**Il *Fracassa* aggiunge che da Roma partivano quotidianamente, indirizzati a giornali esteri, telegrammi in cui si parlava di rovina, di fallimento, di *crack*, di disastri: l'Italia stava per sfasciarsi, causa la mancanza di denaro a cui si aggiungevano le disennatezze di una politica megalomane.**

**Ora, negli ultimi tempi, la guerra si è guerreggiata accanitamente e il governo potè persuadersi dell'opera malvagia di *ribassisti* per progetto, ai quali giovavano infinitamente le calunnie diffuse dai giornali.**

**Il *Fracassa* afferma infine che l'espulsione è stata un diritto di difesa, più che un'offesa ai doveri dell'ospitalità. (N. d. R.)**

***

**A loro volta i giornali francesi commentano severamente l'espulsione.**

**L'*Autorité* ed il *Gaulois* credono che il Governo francese domanderà delle spiegazioni al Governo italiano.**

**L'*Evénement* vorrebbe delle rappresaglie.**

**Il *Figaro* ed il *Voltaire* dichiarano che la Francia è troppo grande per far rappresaglie.**

**L'*Intransigent* dice che l'on. Crispi è diventato pazzo.**

**La *Liberté*, la *Justice*, la *Lanterne* ed il *Rappel* scrivono che i corrispondenti i quali descrissero la miseria dell'Italia hanno detto solamente la verità.**

## I GIUDIZI DEI DUE PIÙ GRANDI GIORNALI
### DI LONDRA E DI VIENNA

Il *Times* e la *Neue Freie Presse* dedicano alla situazione di Crispi in Italia, in seguito al partito anticrispino promosso dal triumvirato Nicotera-Taiani-Magliani, importanti articoli.

Mentre il *Times* non crede che Crispi potrà sostenersi nella prossima legislatura e prevede che con la caduta di Crispi la triplice alleanza crollerebbe, la *N. F. Presse* analizza criticamente l'intervista di Magliani col corrispondente della *Gazzetta di Venezia* e dice che, se l'Italia non ha più bisogno delle alleanze perchè trovasi in istato di difendersi, tanto più l'Italia può restare nell'alleanza, giacchè gli armamenti finora fatti soddisfano gli alleati, le permettono di ridurre le spese all'uopo, e nel tempo stesso, contribuendo alla conservazione della pace, può meglio consolidare la sua posizione di potenza nel concerto europeo.

### JOFFRIN MORIBONDO
**Un articoletto del « Paris »**

**Telegrafano da Parigi che il deputato Joffrin, a causa di un cancro alla faccia, è moribondo. Come ricorderete, Joffrin fu l'avversario di Boulanger nelle ultime elezioni, nelle quali Boulanger ottenne un numero maggiore di voti; ma essendo stato invalidato, fu eletto senz'altro Joffrin, il che diede luogo ai famosi scandali di palazzo Borbone.**

**— Il *Paris* a proposito dell'invio, per parte del Governo italiano, di una divisione della nostra armata a Tolone per far onore a Carnot, dice: *Rendiamo sorriso a sorriso, attendendo testimonianze maggiori.***

### LA POLITICA TEDESCA RESTA IMMUTATA
**(Per dispaccio alla *Gazzetta*)**

La *Politische Correspondenz* annunzia che Radovitz diede al granvisir Said pascià a nome dell'Imperatore Guglielmo e di Caprivi le più formali assicurazioni circa la stabilità della politica tedesca, soggiungendo che il cambiamento di persona nel posto di cancelliere dell'Impero non significa punto cambiamento di sistema.

## LE PAROLE DI AGOSTINO MAGLIANI
### CHE NON È STATO MAI BARONE
### UN ANEDDOTO RETROSPETTIVO

Da una corrispondenza romana del *Colombo* giornale di Genova, togliamo questa parte, che ci pare abbastanza interessante.

Il corrispondente alludendo al discorso che il Magliani pronuncierà a Napoli scrive:

« C'è chi giura che don Agostino non si comprometterà troppo. Parlerà di finanza e niente altro, per non chiudersi la strada a rientrare nel governo con Ciccio Crispi. Il quale, a sua volta, non desiderebbe di meglio che di liberarsi dell'amico Doda e del vice-amico Giolitti, per raccogliere nel suo grembo amoroso il figliuol prodigo napoletano.

Invece c'è chi assicura che don Agostino è irreconciliabile verso Crispi. A qualcheduno avrebbe detto:

— *Mi son alleato col Nicotera per bruciare i miei vascelli, e impedire a me stesso il ritorno. Così fece Guglielmo il conquistatore quando sbarcò in Inghilterra.*

Questa seconda versione, che, con la relativa citazione storica, pare la più accreditata, ci dipinge l'on. Magliani alla testa dell'opposizione bellicosa; don Agostino, che aspira non solo al suo antico portafoglio, che tenne con tanto impegno e tanta fortuna, ma alla presidenza del Consiglio e forse — chi sa? — a quel titolo di barone che permetterebbe ai giornali di non dire più una bugia, araldica sì, ma quasi umiliante, quando stampano nei loro resoconti *mondani*:

— Intervenne la *baronessa* Magliani...

Sappiate che la signora Magliani, pittrice egregia e gentildonna cortese, non è mai stata baronessa, nè l'on. Magliani s'è mai sognato di essere barone.

Va a capire come sorge la leggenda di certi titoli! »

***

A sua volta Vassallo *(Gandolin)* scrive da Roma al *Caffaro*:

« Malgrado le puerili smentite, è un fatto storico la missione fallita dell'on. Boselli presso il senatore Magliani. Quel giorno, e nell'ora stessa, stava nel salone del Magliani l'onor. Baccarini, invitato dal senatore per uno scambio d'idee e per vedere se fosse possibile un accordo. Mentre il Boselli parlava col Magliani, l'onorevole Baccarini stava in disparte, senza udire e senza naturalmente ascoltare: ma quando si congedarono e gli passarono accanto, il Boselli disse al Magliani, a mo' di conclusione:

— *Ma perchè poi allearsi col Nicotera?*

— *Perchè appunto restasse bene stabilito che ho rotto qualunque possibilità d'accordo con l'onor. Crispi!*

Poichè è bene sapere che tra l'on. Crispi e l'on. Nicotera esiste, mi sia permesso dire così, rivalità di professione. Ognuno di loro crede d'essere il migliore dei ministri dell'interno. Morto il Depretis, qualche amico comune faceva osservare al Crispi qual convenienza vi fosse per lui d'associarsi il Nicotera al governo, tenendo per se i portafogli della presidenza e degli esteri, cedendo al Nicotera quello dell'interno. E l'on. Crispi si limitò a rispondere, alzando le spalle:

— *Ministro dell'interno, lui?... se fosse capace!* »

## UNA SPEDIZIONE PORTOGHESE MASSACRATA
*(Per dispaccio alla* **Gazzetta***)*

Un telegramma da **Mozambico** conferma che i Makalolo massacrarono il luogotenente portoghese Valadin, il funzionario portoghese Almeida e la loro scorta composta di 150 indigeni.

### DEPUTAZIONE DI UFFICIALI TEDESCHI IN ITALIA

**Telegrafasi da Berlino che in occasione delle grandi manovre italiane, verrà in Italia una deputazione di generali ed ufficiali tedeschi, delegativi appositamente dall'imperatore.**

**I generali sarebbero quattro, e cioè uno dello Stato Maggiore, uno di fanteria, uno di cavalleria ed uno di artiglieria.**

**Tale deliberazione sarebbe stata presa da Guglielmo II in seguito ad invito dello stesso Re d'Italia.**

### QUESTO È ENORME!
**Oh la burocrazia!**

**Leggiamo sulla *Gazzetta di Ferrara*:**

**« Dal Ministero è giunto ieri il responso sul progetto di un ponte provvisorio sul Reno tra Cento e Pieve.**

**In esso, si propongono alcune modificazioni al progetto, da sottoporsi ancora, per l'approvazione, al Ministero, ai di cui conti il ponte potrebbe essere attivato a mezzo estate.**

**Ebbene: tutti sanno, tranne il Ministero dei lavori pubblici, che il ponte è già costruito e da oltre un mese è in piena attività di servizio; che il piano fu approvato dagli uffici del Genio Civile di Ferrara e Bologna e autorizzata d'urgenza la costruzione dalla Prefettura in nome dello stesso Ministero! »**

***

Di queste cose strane, colla pazza mania d'accentramento che c'è in Italia, ne capitano tutti i giorni. — Figuriamoci come devono andare i pubblici servizi, e quanta utilità apportano al paese le migliaia d'impiegati presso il governo centrale, dove trattando di questione pratica non si sa, come in questo caso, quello che si era scritto e stabilito giorni prima!!

### STANLEY
**(Per dispaccio alla *Gazzetta*)**

Stanley giunse ieri a Cannes alle ore 11.35. Venne ricevuto alla stazione da Makinnon, presidente della Società britannica dell'Africa orientale e dal console inglese. Parecchie persone presenti all'arrivo acclamarono Stanley, che si recò subito presso Galles.

## ALTRO CHE COLONIE AGRICOLE!

Il telegrafo annuncia che i Dervisci, hanno attaccato e derubato la posta da Massaua a Keren, precisamente nei pressi di Keren, poco distante dal forte!

Questa notizia che ha un'importanza assai relativa, dimostra in ogni modo quanto assurde sieno le speranze di coloro, che vorrebbero far passare quelle terre africane, come la fortuna dei nostri contadini che volessero andare a stabilirsi laggiù! Per farsi ammazzare, al postutto, è meglio restare in Italia.

È ben vero però che nemmeno il governo nostro ha molta fiducia, (malgrado le parole dei suoi ufficiosi) all'avvenire agricolo della nostra famosa colonia. Infatti il ministero dell'interno, ha respinto tutte le domande pervenutegli dai contadini e artieri per avere terreni da coltivare in Africa.

Al governo basta l'effetto pomposo della parola *conquista*! Dello scopo utile, e dei vuoti del bilancio non crede necessario occuparsene. Le miserie van trascurate!

### UNA SMENTITA OFFICIOSA
**I disordini di Candia**

La *Stefani* comunica telegraficamente che la sua Agenzia di Costantinopoli è stata autorizzata a smentire la notizia sparsa in questi giorni, che cioè alcune chiese sieno state saccheggiate a Canea. In tutta l'isola di Candia regna una calma perfetta, nè è mai avvenuto nulla di simile

# Corriere del Veneto

### SCOPERTA ARCHEOLOGICA

**Demolendosi la cerchia murata di Marano Lagunare, scrive la *Patria*, si è scoperta una Chiesa la cui formazione opinasi risalga a prima del mille. Si procede al lavoro con tutta attenzione e prudenza per non danneggiare l'antico monumento e metterlo possibilmente allo scoperto nella sua integrità. Ci dicono che il tempio millenario contenga, rozzamente dipinte, le figure degli Apostoli.**

**Aspettiamo che qualche studioso di archeologia — ad esempio il parroco di S. Giorgio Nogaro, don Domenico Pancini, che subito s'interessò alla importante scoperta — dia desiderate notizie in proposito.**

**Camposampiero** *11 Aprile* — **Ci scrivono:**

**Da qualche giorno è ritornato in questo paese e vi si è stabilito il corpo degli Ingegneri addetti all'ufficio Catastale.**

**Se a torto e con manifesta ingiustizia veniva attaccato l'egr. cav. Tentori, ff. di Sindaco, attribuendo a sua colpa il momentaneo allontanamento di quell'ufficio, ora, chiarite le cose, è mio stretto dovere di giustizia e d'onestà il dichiarare che non solo egli fu estraneo a quel fatto, ma che anzi, se quell'ufficio fu qui ristabilito, lo si deve esclusivamente alla operosa e sollecita premura del predetto cav. Tentori, il quale seppe così meritarsi un nuovo titolo alla stima e riconoscenza di questo paese.**

**Chioggia** *12 aprile* — *L'illuminazione* — **Ci scrivono**

**(*Giovanni*) Anche l'ultima illusione è svanita: pel 15 aprile non sarà riattivata l'illuminazione a gaz. Ciò sconforta non tanto pel danno materiale che il paese risente, quanto pel danno morale che ne deriva. Pare proprio di assistere ad una brutta commedia fatta a spese dell'amministrazione comunale che si è mostrata buona e corretta oltre ogni limite.**

**A tutti i ben pensanti la questione dell'illuminazione, dal giorno con cui venne attivata fino al giorno che un incendio distrusse l'officina e da questo al momento in cui veniva eretto fra il Municipio e il cav. Vanni il già noto compromesso, si presenta al pensiero una continuata irrisione, che diede brighe non poche, alla rappresentanza cittadina, che irritò fortemente il paese.**

**Il cattivissimo giuoco non deve essersi capito lassù a Palazzo, poichè mentre il paese si ribellava e faceva la voce grossa, in Municipio si escogitavano modi e mezzi sempre nuovi perchè nel pertrattamento della quistione non accadesse di urtare la suscettibilità di chi seppe con un mondo di chiacchere infatuare la rappresentanza comunale!!**

**Tutto ciò avveniva proprio quando lassù in Municipio dovevasi dar mano a termini di rigore estremo.**

**— Mi duole dover parlare in tal guisa poichè so che fra i lettori vi sarà quello che vorrà infondere la convinzione che tutto ciò sia detto in odio all'Amministrazione del cav. Penzo. Della sua amministra-**

*Gazzetta di Venezia* — 13 aprile (19)

ÉNAULT

## I casi della vita

### — IL DUCA DI FLAVIGNY —

Questo incidente raddoppiò l'emozione l'ansietà della folla la quale s'avvicinò all'acqua per assistere alle ultime peripezie di questo dramma commovente. Dall'alto della strada, che domina la Sevre-Nantaise, i d'Apremont e i Flavigny poterono seguire collo sguardo la strana scena. Benedetto e il toro ricomparvero a fior d'acqua erano a poca distanza l'uno dall'altro; la corrente rapida, l'acqua alta assai. Il mandriano si allontanò, il toro lo seguì. Era evidente che l'animale nuotava più forte dell'uomo.

Tutti tremarono, si intesero delle grida di spavento di donne e fanciulli; diffatti la morte di Benedetto era certa. Improvvisamente lo si vide far fronte al toro, e nel momento in cui questo abbassava le corna per colpirlo, egli, gliele prese e lo cacciò sott'acqua. Fu uno spettacolo nuovo! L'animale si dibattè con violenza; ma non avendo alcun punto d'appoggio per far prevalere il suo vigore, era padroneggiato dalla robusta pressione delle mani di Benedetto e la sua testa non riusciva a ritornar fuori dall'acqua. Le sue reni solamente, contratte dallo sforzo si sollevavano. Un entusiasmo indicibile scoppiò alla riva, si batterono le mani, si gridò bravo! A poco a poco l'animale non diede più segni di vita. La corrente lo trasportò, seco fino ad un isoletta dove lo si trovò immobile ma respirante ancora.

Allorquando ebbe la forza di alzarsi e di camminare era come soggiogato. Lo si condusse senza fatica alla fattoria.

Benedetto era andato a riva in un angolo deserto, poi, entrato nel bosco, era scomparso. Lo si volle ricondurre in trionfo ma nessuno potè rintracciarlo.

IV.

L'indomani, verso le dieci del mattino, il castello della marchesa era pieno di gentiluomini e di dame venute dai dintorni per prender parte alla caccia che doveva aver luogo nei boschi d'Apremont.

I cacciatori, per lo più, portavano un abito bleu galonnato in oro con colletto ed ornamenti di velluto rosso, il cappello messo alla francese con un uncino risplendente, il coltello da caccia in metallo prezioso, e gli speroni d'argento. Le dame che dovevano seguire la caccia avevano un costume da cavallo abbastanza simile a quello degli uomini ed inoltre una lunga gonnella di seta. In mezzo alle più brillanti amazzoni Bianca di Flavigny appariva ammirabile per eleganza, per grazia e freschezza.

Solamente a mezzogiorno incominciava la caccia. Dall'alba i servi erano partiti al suono delle trombe per metter i bracchi in posta e disporre i cavalli da cambio.

Una splendida colazione riunì gli ospiti d'Apremont. La vasta sala contava non meno di cento persone. L'assemblea era magnifica, era giovane e quindi allegra. Colà vi era più di qualche gentiluomo al quale l'avvenire preparava grandi cose per gli annali del paese, e che, senza dubbio, non aveva ancora il presentimento. Due uomini si tenevano gravi e modesti in mezzo a quella folla spensierata: l'uno aveva appena vent'un anno; era di media statura, la fisonomia aveva dei seri reflessi e sembrava che la meditazione dominasse in lui: lo si chiamava Luigi-Maria, marchese di Lescure; era capitano nel reggimento Reale-Piemonte. L'altro grande e biondo non aveva ancora passati quindici anni usciva dalla Scuola militare di Sorrèze per entrare nel reggimento Reale-Polonia-Cavalleria. Il suo sguardo, quantunque timido, talora lampeggiava. Si rimarcava in lui una vivacità naturale che ancora si conteneva, ma che doveva un giorno rifiorire. Questo giovinotto, questo ragazzo era il cugino del marchese Lescure; lo si chiamava Enrico Duvergier, conte della Rochejaquelein.

Le voci s'erano animate. I motti gli scherzi si moltiplicavano confusamente, quando d'un tratto il silenzio si fece e si potè udire il signor di Flavigny che raccontava la scena commovente della vigilia, descrivendo l'irrompere del toro furioso e l'intervento coraggioso del mandriano Benedetto.

Questo giovanotto ha certamente salvata la vita a tutti noi, soggiunse il conte. Dubito assai che la spada del marchese, la mia e quella di mio figlio avessero potuto trarci d'impaccio tanto bene.

— È un vero toreador. Bisogna mandarlo in Ispagna, disse Gaetano con tuono ironico.

— Non scherziamo punto, replicò vivamente la vedova d'Apremont. Benedetto merita una ricompensa ed io m'incarico di dargliela.

— Mi permetterete, signora marchesa, disse vivacemente la contessa di Flavigny di partecipare alle vostre generose intenzioni e d'altronde avrò molto piacere di rivedere quel giovane che seriamente, m'interessa.

— È così modesto e bravo, soggiunse Raoul. Dopo aver domato il toro si sottrasse alle nostre felicitazioni e ringraziamenti.

— Si mostrò splendido nella sua audacia, e pieno di sangue freddo nella lotta, mormorò Bianca. Non ho mai visto uno spettacolo più terribile, nè più bello.

I convitati vollero conoscere, con tutte le peripezie, la scena della quale si parlava. Il signor di Flavigny s'affrettò di narrarle a distesa. Il suo racconto pieno di brio, di calore e di emozione impressionò vivamente gli uditori.

— Sarebbe mio parere di nominare questo Benedetto guardacaccia di una delle nostre terre, disse il marchese Lescure. Se nessuno me lo contende, lo prendo al mio servizio.

— È un mandriano, riprese la vedova d'Apremont, e vuole rimanere tale. È un giovanotto istruito quanto originale.

— Forse, disse timidamente il giovane conte di La Rochezanquelein, gli converebbe di essere al servizio del re. Io m'incaricherei volentieri di farlo entrare nel reggimento Reale Polonia-cavalleria e di fargli ottenere ben presto un avanzamento.

— I nostri paesani non amano troppo il mestiere delle armi, rispose il conte di Flavigny. Dubito assai che quegli di cui parliamo acconsenta ad indossare l'uniforme. Egli mi sembra molto dignitoso; senza dubbio rifiuterà che lo si ricompensi o lo si protegga per la sua eroica azione.

— A dispetto della sua bravura, disse Gaetano, egli è un personaggio abbastanza insipido, e veramente ci occupiamo un po' troppo di lui.

— Ecco ciò che non è troppo benevolo, mormorò Bianca. Forse che il signor marchese è geloso di questo brav'uomo?

*(Continua.)*

zione al contrario divido le idee, riconosco i meriti, apprezzo altamente l'opera in generale, ma l'amicizia non dee impedire di esternare la convinzione che, — almeno nella questione dell'illuminazione — la rappresentanza comunale si sia lasciata tirare in un ballo molto brutto.

Oh! se, i da lungo ambiti scanni della Giunta non fossero occupati da chi dallo scanno di semplici consiglieri san fare a tempo e luogo la voce alta e grossa, quanti *do* di petto non sarebbero usciti contro sindaco e Giunta e quanti sermoni col tema *energia* della quale rappresentano — a sentirli — un luminoso esempio!...

Negli ambiti scanni ci sono e ci stanno, ma privi di quella gran virtù della quale dovrebbero avere la privativa ed il monopolio.

Dire che il paese è stanco, è dire poco: dire che il paese si ribella innanzi a un tale rilassamento di fibra, è dire solo la pura e schietta verità. Cosa importa al paese che dopo il 15 il Vanni paghi una multa fino al dì che sarà riattivata l'illuminazione? Il paese vuole la sua illuminazione per la quale paga... paga... paga!

Che di tale stanchezza si tenga il debito conto, che del mormorio insistente se ne faccia il dovuto calcolo; acquisterà alla stregua dei fatti l'amministrazione comunale ed il decoro stesso della nostra Chioggia.

**Padova,** *12 aprile — Il generale Boselli — Prestigio* — Ci scrivono:

*(B. U.)* — Questa mattina col diretto delle 10.15 è partito per Alessandria, sua nuova destinazione, il tenente generale Boselli. Fu ossequiato da moltissimi ufficiali ed amici che unitamente al generale Rasini vollero augurare il buon viaggio all'ottimo soldato.

— Alla Birreria degli «Stati Uniti» agisce da alcune sere il prestidigitatore *Perrosino*. I suoi giuochi sono brillantemente eseguiti, ed interessano moltissimo la numerosa e scelta accolta degli *habitués* della sala. E' assistito da una graziosa *miss Evell*. Sarebbe opportuno che in queste sere di trattenimento comparisse qualche guardia per allontanare i monelli dalle portiere, dove raggruppati a dozzine rendono inaccessibile l'ingresso alla sala. Ieri sera essi ruppero *anche* un vetro.

**Stienta** *11 Aprile* — — Ci scrivono:

Lunedì 7 decorso la Società Filodrammatica di Stienta, dietro cortese invito, portossi a Ro (Ferrara) per rappresentare il dramma intitolato: *Il Solitario delle montagne*. L'elegante teatrino di quel paese era stipato da intelligenti persone che coi loro ripetuti applausi, onorarono ed animarono i giovani dilettanti non ancora abituati ad allontanarsi dai patri lari. Per sì buon successo, sentono il dovere di porgere infinite grazie al signor Felisati Luigi proprietario del teatro, che oltre alla nobile ospitalità usata, concorse in tutte le guise a rendere completa l'ilarità e la giocondità dei filodrammatici, i quali sperano di tornare fra non molto fra tanta cortesia e gentilezza addimostrata in quel paese.

## LA MORTE D'UN NIPOTE DEL MANZONI

È morto a Milano Giulio Alessandro Manzoni, pubblicista distinto, che fu redattore della *Gazzetta Piemontese* e lo era adesso del *Corriere della Sera*. Non contava che 33 anni di età. Era l'unico parente diretto dell'autore dei *Promessi Sposi*, essendo figlio del figlio suo Filippo.

Nella sua prima gioventù aveva passato qualche tempo a Londra, ed aveva raccolto le sue impressioni in un libro *Un po' di Londra*, stampato a Milano. Aveva anche tradotti alcuni libri inglesi, fra cui *The Paragreens* del Ruffini.

Era un lavoratore coscienzioso, un onest'uomo, un carattere mite e leale, incapace d'ogni azione men che delicata; insomma portava con decoro il suo gran nome, del quale era giustamente orgoglioso.

Era sposo d'una gentile signora e padre di due bambini, e dalla sua famiglia era amato com'era amato da noi tutti suoi compagni di lavoro, per la sua rettitudine, per la sua modestia, per la sua dolcezza.

Alla desolata famiglia del compianto collega, mandiamo dal cuore, l'espressione del nostro compianto.

## ANCORA GLI ARRESTI
### nella Questura di Palermo

**Come si scopersero le concessioni — Chi ne ebbe il merito — L'inchiesta ordinata dal Governo.**

Sui gravi fatti che determinarono gli arresti di alcuni delegati e di altri funzionari della questura di Palermo, troviamo sul *Giornale di Sicilia*, giuntoci iersera, questi interessanti particolari:

* * *

Dal complesso dei fatti, si rileva trattarsi di una preintesa solidarietà tra funzionari, agenti e alcuna persona estranea alla questura, nello scopo di trarre illeciti lucri sia dall'abusivo che dal legale esercizio del loro ufficio: di concussioni, insomma commesse con un piano prestabilito, in modo da obbligare quei poveri diavoli che loro capitavano sotto a contrattare e transigere mediante denaro pur di scansare il carcere, di ottenere l'apertura di un esercizio di tolleranza, di evitare una contravvenzione e così via di seguito.

Tutto ciò (si intende) era ottenuto a' clienti non per l'esercizio di un incontrastato diritto di difesa da persone estranee alla questura, ma con il precipuo scopo di trarre disonesto partito dell'autorità conferita a' funzionari ed agenti dal loro medesimo ufficio.

* * *

Erasi buccinato da un certo tempo che qualche ufficiale di P. S. vessava una sciagurata classe di donne che è in aperto dissidio con la moralità dei costumi. E si conosceva, che, appena una di esse ricorreva a un tale, molto rinomato fra loro come sbriga-faccende, tutto il peggio cadeva sulle spalle di lei, finchè la povera diavola, vedendo in pericolo la sua libertà personale e il suo traffico, otteneva dalla stessa persona quanto le occorreva per tirare innanzi senza molestie.

A questo punto si giungeva mediante pagamento di una somma innanzi convenuta, e con qualche *regalo* mandato per indicazione dello stesso intermediario, al funzionario dal cui provvedimento era dipeso l'esito dell'affare.

Questo sistema durava da lungo tempo; nè il cambiare delle autorità superiori era valso a soffocarlo; anzi, per un eccessivo e inconsapevole atto di fiducia, qualcuno di codesti funzionarii era pervenuto all'apogeo, in modo da precludere abilmente ad altri l'accesso fino al proprio superiore di cui egli aveva strappato la fiducia, quasi quasi isolandolo nella sua orbita.

Questo mezzo di accorgimento infatti valse a creare dei dissapori nel personale di questura, e a destare naturalmente il sospetto del capo della provincia, comm. Calenda, il quale volse la sua attenzione a scoprire la causa di questo fatto che non poteva nascondere altro che dolo; o per lo meno, gravissime colpe.

Insieme al prefetto, lavorò anche su questo punto il capo del suo gabinetto; e finalmente, venuto in chiaro di alcuni fatti di grandissimo rilievo, ne ha informato il Governo e furono presi i saputi provvedimenti.

* * *

Vediamo quale dunque fu il bandolo della matassa.

Certa Rosalia Tocco, Padrona di una casa di tolleranza, e moglie di una ex guardia di P. S., Salvatore Pace (il quale era stato condannato a un anno di carcere per percosse in persona di una donna), aveva dato 600 lire a colui che le si era esibito per ottenere la grazia sovrana in favore del Pace.

Però, essendo stata respinta la domandata grazia, e non trovandosi più in tasca le seicento lire, a garanzia della restituzione di detta somma fu fatta firmare a istanza della interessata una cambiale di 720 lire da coloro che avevano intascato la bella sommetta, calcolandovi con le 120 lire in più gli interessi sulla sorte principale.

Essendo stato il Pace tradotto in carcere per la dovuta espiazione di pena, i firmatari della cambiale cercarono tutti i mezzi di sottrarsi alla estinzione del loro debito, del quale già per timore o per amore, avevano pagato trecento lire; anzi un altro funzionario con altri agenti col pretesto di eseguire delle perquisizioni in casa della Tocco, pretendevano da lei la restituzione del titolo permettendosi anche delle minacce di persecuzioni e di danni contro l'innominabile esercizio tenuto dalla Tocco.

Questa resistette, e poscia si recò al carcere per discorrerla col marito, il quale la consigliò di rivolgersi al prefetto.

Così fu fatto, mercè uno esposto documentato alla detta Autorità, la quale in tal modo ebbe in mano il bandolo della matassa, e potè anche raccogliere elementi di altri simili fatti propalati dallo stesso marito della Tocco.

* * *

Su tale base il Governo ordinò una severissima inchiesta, e dallo svolgimento di essa si venne a conoscenza di altre gravi circostanze per le quali fu creduto necessario l'intervento dell'Autorità giudiziaria.

Intanto mesi addietro erasi presa una prima misura col traslocamento dei funzionari ed agenti oggi sotto processo.

Altre importanti propalazioni sono state fatte da molte persone, tra cui una padrona di casa di tolleranza, certa Girolama Quastararo.

Si tratta di regali di materassi, di denaro, di prestiti e di altre simili cose avvenute tra funzionari ed agenti e le povere clienti di quel tale intermediatore che la faceva da avvocato di donne perdute.

### MERCATELLI E SCARFOGLIO

A proposito della revoca del decreto di espulsione dai possedimenti africani, di Scarfoglio e Mercatelli, troviamo sul *Corriere di Napoli* ch'essa è stata deliberata in seguito a leali e cordiali spiegazioni fra il Presidente del Consiglio e il Direttore del *Corriere*, grazie alle quali l'equivoco che determinò lo sfratto è stato pienamente chiarito.

L'equivoco consisteva principalmente nel dubbio formatosi nello spirito del Presidente del Consiglio grazie a false informazioni, che i nostri amici, anzichè un'esplorazione giornalistica e politica in Abissinia, apparecchiassero una pericolosa spedizione nel paese dei Somali.

### LE SCUOLE ITALIANE IN GRECIA

Il *Forologumenos*, giornale il più autorevole e diffuso di Patrasso, difende vivamente le nostre scuole contro gli ingiusti attacchi che loro si erano mossi, e dopo avere scolpato il direttore di quelle di Patrasso dall'accusa di anti-ellenismo così prosegue:

« Queste scuole non esercitano alcuna propaganda pubblica o privata, ma attendono semplicemente alla formazione intellettuale dei cittadini italiani ed al rafforzamento del loro sentimento nazionale, mentre offrono, in pari tempo, l'opportunità a quelli dei nostri giovani che vogliono apprenderla, d'imparare la lingua italiana insegnata da esperti maestri.

Noi, francamente, ci auguriamo che di queste scuole se ne istituiscano quante più sia possibile, affinchè servino di modello a noi, e come termine di confronto per le nostre scuole, e riprova della cura che gli altri Stati si prendono pei loro sudditi sparsi nel mondo.

Non temiamo la propaganda nazionale delle scuole italiane: abbiamo troppo conservata intatta la nostra nazionalità, sotto il dominio dei franchi e dei turchi, per darsi pensiero alcuno di una scuola italiana che s'è fondata tra noi ».

## ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 10 aprile N. 85, contiene:

Nomine e promozioni nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro — Leggi che autorizzano maggiori spese di L. 3,500,000 e di L. 1,100,000 sul bilancio del Ministero della marina. — R. D. che approva vengano indicate le somme che costituiscono i bilanci dell'Amministrazione dello Stato, di quella del fondo per il culto e dell'altra del fondo di beneficenza e di religione nella città di Roma — R. D. che estende al comune di Onano (Roma) le disposizioni contenute negli articoli 12, 13, 15 della legge 15 genn. 1855. — R. D. che stabilisce dal 1. aprile la tassa di assegno dei pacchi postali diretti all'estero — R. D. che accorda al consorzio d'irrigazione a ponente in Borgo Lavezzaro (Novara) la facoltà di riscuotere il contributo dei soci — R. D. che istituisce un Archivio notarile mandamentale nel comune di Poscopagano (Potenza) — R. D. che autorizza gli esecutori testamentari del fu Gaetano Centurioni ad accettare l'eredità dallo stesso disposta a favore dei poveri del comune di Pastrengo (Verona) — R. D. che autorizza la Congregazione di Carità di Quargnento (Alessandria) ad accettare il Pio legato Motta il quale è eretto in Corpo morale — R. D. che autorizza la Camera di commercio ed arti di Genova ad imporre centesimi addizionali sulla tassa di ricchezza mobile — R. D. che distacca i comuni di Aulla e Licciana dalla sezione elettorale di Fivizzano per la elezione dei componenti la Camera di commercio ed arti di Carrara — Nomine di soci distinti dalla R. Accademia di S. Cecilia. — Conferimento di grado accademico della R. Accademia musicale di Firenze — Avviso — Concorsi.

## ANNUNCI UFFICIALI

*Fallimenti* — Il Tribunale di Vicenza ha dichiarato il fallimento di Pagliarusco Giuseppe, commerciante in mercerie, di Arzignano — Giudice avv. Leonardo nob. Lupati — curatore avv. Girolamo Carraro, di qui — 30 corr. prima adunanza — 30 giorni per produrre i titoli di credito — 28 maggio chiusura verifiche.

— Il suddetto Tribunale ha dichiarato il fallimento di Zannini Antonio, pizzicagnolo, di Sossano — Giudice avv. Giuseppe Castegnaro — curatore notaro G. B. Allegrini, di Barbarano — 30 corrente prima adunanza — 30 giorni per produrre i titoli di credito — 28 maggio chiusura verifiche.

### Ultime dichiarazioni di fallimento

Barosso Alfredo, Monza — Bechis Bartolomeo, di Buttigliera, Asti — Fossati Emilio, Monza — Geneni Giuseppe, Milano — Spizzichino Sabato, Roma — Alberotanza Vito Luigi, Bari — Fogli Augusto, Bologna — Malattia Benedetto, di Valvasone, Pordenone.

### Moratorie

Paolantoni Antonio, Roma.

**Concorsi** — A tutto 31 maggio presso il Ministero della pubblica istruzione, è aperto il concorso per titoli alla cattedra di lingua francese, vacante nel R. Istituto tecnico di Torino, al quale ufficio è annesso il grado di professore titolare con lo stipendio di L. 2400 annue.

— A tutto 30 aprile è aperto il concorso per provvedere ai posti di vicesegretario di 3. classe vacanti nelle R. Università, con lo stipendio annuo di L. 1500.

— A tutto 31 luglio è aperto il concorso per professore ordinario nelle cattedre universitarie di Cagliari, Genova, Macerata, Parma, Siena, e di professore straordinario nelle cattedre di Macerata, Padova, Palermo.

— A tutto 10 maggio presso il Tribunale di guerra e marina è aperto il concorso a posti di sostituto segretario aggiunto presso i tribunali militari, con l'annuo stipendio di lire 1500.

### Ufficio dello Stato civile

*9 aprile* — Nascite: maschi 4 — femmine 2 — Denunciati morti 0 — nati in altri comuni 1 — Totale 7.

Matrimoni: Berengo Giovanni, stiv. maritt., vedovo, con Acerbi Teresa, casal., nubile — Pejeroni Antonio, fabbro mecc., con Vianello Teresa, casalinga, celibi.

Decessi: Bertoli Bressanin Maria, 82, ved., già berrettaia, Venezia — Rizzi Dalla Vecchia Caterina, 73, ved., casal., id. — Vernier Antonio, 27, celibe, facch., id. — Monego Erminio, 14, fornaio, S. Tiziano di Goima.

Decessi fuori del Comune

Chiacchiole Gis'anzoni Brasso Emma, 18, nubile, civile, decessa a Vicenza.

*10 aprile* — Nascite: maschi 4 — femmine 5 — Denunciati morti 0 — nati in altri comuni — Totale 9.

Matrimoni: Lazzari Guido con Vigna Elisabetta, possidenti, celibi — Cimegotto Marco, imballatore, vedovo, con Vedova'o Maria, già domestica, nubile — Bianchi Pietro, piattaio con Lanza Anna, fiammiferaia, celibi.

Decessi: De Paoli Capozzo Vincenza, 56, vedova, casal., Venezia — Grossi Giovanni, 80, coni. sec. nozze, barcaiuolo, id. — Orazio Pietro, 66, ved., ortolano, Burano — Locatelli Giovanni, 55, ved., facchino, Venezia — Mazzoleni Antonio, 45, coni., caffettiere, id.

# CRONACA

**CALENDARIO**
Domenica 13 aprile: San Ermenegildo.
Lunedì 14 aprile: SS. Tiburzio e Valer.
Sole, leva ore 5 m. 20; tram. 6. 41.
Temp. mass. del 12: 15.0 — Min. del 13: 6.4.

## LA CRISI MUNICIPALE

Ci scrive un assiduo, e noi pubblichiamo, commentando:

*Onorevole Direttore.*

*Venezia 13 aprile.*

Pare che la crisi municipale sia lunga e laboriosa, perchè nomi seri di sindaci non se ne sentono fare; questo fatto dimostrerebbe l'impotenza dei signori progressisti e radicali, i quali sono imbarazzatissimi a darsi un capo, come sono stati imbarazzati e costretti a ricorrere ai moderati per avere i presidenti di altre amministrazioni cittadine.

Non so perchè la *Gazzetta* non faccia rilevare questo fatto, che persuaderebbe la città dell'impotenza amministrativa dei nostri avversari.

Mi abbia intanto

*Suo dev.mo* P. V.

* * *

Il nostro egregio assiduo è fuori di strada. Non è vero che i progressisti e i radicali sieno imbarazzati a darsi un sindaco. Dei trentatrè consiglieri di parte loro, trenta potrebbero benissimo disimpegnare le funzioni di capo del Comune. Il sindaco, secondo il concetto chiaramente dimostrato in questi ultimi sette mesi dai nostri avversari deve essere un'istituzione amministrativa quasi simile a quella che disimpegna nei giornali il gerente responsabile. — Tutt'al più, se a quel seggio, così per salvare le apparenze, si volesse far salire un uomo, che potesse sembrare meno educato all'*automatismo* (ci si passi il termine) dei consiglieri della maggioranza, egli potrebbe considerarsi come un procuratore di una ditta politica; mai, come un uomo che possa disporre di volontà e di criteri proprî.

Può darsi che questa felice situazione di cose risponda a un altro concetto molto pratico; — a quello cioè di allettare i consiglieri della maggioranza a restar fidi al partito o meglio ai capi partito, perchè ognuno di loro può infatto aspirare in buona fede alla prima magistratura cittadina.

Il concetto d'altra parte risponderebbe alle più sane massime della democrazia, che vuole e insegna l'eguaglianza dei diritti; — e non c'è ragione perchè i principî propugnati con tanto calore in teoria non si devano applicare nella pratica.

Non è vero adunque, che i nostri avversarî sieno imbarazzati per deficienza di uomini; — essi sono invece impacciati nella scelta per l'esuberanza di candidati al *sindacato di paglia*. È una vera pletora di intelligenze automatiche, della quale il partito radico-progressista deve essere fiero e felice.

### SCHWARTZKOPF ARRESTATO?

Telegrafano da Berlino al *Temps*, che il sig. Schwartzkopf, direttore della *Berliner maschinenbau geselschaft* sarebbe stato arrestato dietro richiesta delle autorità italiane, sotto l'accusa di esssere implicato nel noto affare del Silurificio, cioè di aver cercato di subornare le autorità della R. marina per far accettare i siluri difettosi.

Del resto, se la notizia fosse vera, crediamo vi sia un errore di nome; non dovrebbe trattarsi di Schwartzkoph, ma dell'ex direttore del Silurificio di Venezia.

**Il sig. Alessandro Haberstumpf** che dirige il giornaletto umoristico *Sior Tonin Bonagrazia* ha annunciato due volte una lettera aperta al Direttore della *Gazzetta* col titolo « *La camorra nei Teatri* ».

Noi sapevamo benissimo che in quella lettera si voleva appoggiare un attacco del nostro Direttore, indirizzato a qualche pennaiuolo, il quale farebbe pesare le sue lodi sul bilancio privato degli artisti.

Siccome però l'Haberstumpf non parla più della sua *lettera aperta*, dopo averla annunciata, ne rileviamo il significato quale ci era stato spiegato dallo stesso signore, deplorando la sconvenienza di preannunziare articoli su argomenti poco onorevoli con un titolo che dinanzi al pubblico grosso può dar luogo a interpretazioni diverse.

**Borsa, Camera e Casino di commercio.** — Nella seduta d'ieri della Camera di commercio, venne votato il seguente ordine del giorno proposto dal cav. Angelo Levi:

« La Camera, udito il rapporto del cav. Cini, vice-presidente e presidente della Commissione di studio per la cessione delle sale principali di Borsa ad uso di caffè e per il passaggio degli uffici dal primo al secondo piano, delibera: 1. di autorizzare la presidenza a fare subito pratiche per la cessione a fitto delle principali sale di Borsa ad uso di caffè; 2. Qualora la presidenza del Casino, a ciò debitamente autorizzata da una deliberazione dei suoi soci, faccia regolare domanda alla Camera per la cessione a fitto del primo piano del palazzo già Zecca, possa la presidenza rispondere che in massima la Camera stessa è favorevole a tale cessione, salvo di deliberare in seguito sulle modalità relative. »

**Le nozze del Duca Leone Strozzi.** — Leggiamo nei giornali di Firenze:

L'altra sera fu firmata la scritta nuziale, alla quale assistevano tutti i parenti delle due case.

Donna Antonietta Strozzi, madre al fidanzato non era presente alla cerimonia perchè ancora non completamente ristabilita dalla grave malattia avuta.

Gl'invitati furono ricevuti nel quartiere della principessa Anna, e le sette sale erano vagamente adornate alle parenti, sui mobili, da una immensa quantità di fiori, venuti da' più bei giardini di Firenze e dalla Liguria.

Furono testimoni alla scritta: l'ammiraglio Noce per il fidanzato, il marchese Piero Azzolino per la fidanzata.

Questa vestiva una deliziosa *toilette* di crespo della China rosa-pallido.

Portava in capo il ricchissimo diadema in brillanti, dono dello zio, Don Lorenzo Corsini, marchese di Tresana. Aveva al collo uno splendido vezzo di perle, a sei file, appartenente alla Casa Strozzi e donato dal fidanzato: agli orecchi due grossi solitari, altro dono del fidanzato: sul petto uno spillo, formato da un grosso zaffiro, contornato di brillanti, dono di Don Roberto Strozzi: al braccio destro un grazioso braccialetto con rubino e brillanti, donato dalla marchesa Carandini: al braccio sinistro un braccialetto con due smeraldi *cabochon*, dono di Don Cino e donna Luisa Corsini: in mano un bellissimo ventaglio, istoriato, dono del principe Giuseppe Centurione.

Il fidanzato vestiva la brillante divisa di tenente di vascello.

— Domattina alle 8 il marchese Paolo Gentile Farinola, che fungerà da ufficiale di stato civile, darà la sanzione legale all'unione che l'amore avave già stabilito fra due giovani e nobili cuori.

Saranno testimoni pel duca Leone Strozzi, il marchese Matteo Tolomei-Biffi, per donna Maria Clementina Corsini, il conte Pietro Bastogi.

Il matrimonio religioso sarà celebrato alle 10 ant. Saranno testimoni per donna Clementina, Don Lorenzo Corsini marchese di Tresana, pel Duca, il principe Centurione.

Gli sposi partiranno subito per la tenuta che il duca Leone possiede in Val di Pesa: e, dopo un breve soggiorno in quell'amenissima dimora, verranno a Venezia: s'imbarcheranno a bordo dell'yacht *Luisa*, comandato dal Duca, per un piccolo viaggio. Il duca non si ritirerà dalla marina fin che non abbia compiuto il suo servizio.

La sposa ha ricevuto eleganti e splendidi regali da tutta l'aristocrazia fiorentina unita a lei per vincoli di parentela e d'amicizia.

**Per nozze.** — Per le nozze del nostro egregio amico prof. Taddeo nobile cav. Wiel colla gentile signorina Alethea Lawley, il comm. Carlo Castellani, prefetto della Marciana, ha pubblicato un *Epitalamio* greco inedito tratto da un Codice marciano e dottamente volgarizzato in versi italiani. Sono i canti nuziali per il « figlio del Sebastocratore, il defunto signor Antonio Comneno ».

**Un nuovo console.** — La repubblica del Nicaragua ha nominato a proprio console a Venezia il sig. Massimo Guetta, diventato così, di punto in bianco, Don Massimo. Egli è negoziante troppo attivo è troppo accorto per consacrare il tempo che si converte in commercio in tanta *money*, — ad andare in cerca di rappresentanze illusorie, di titoli di una importanza relativa, per quanto rispettabile. Vogliamo credere per ciò, come ci viene detto, che le relazioni commerciali fra Venezia e il Nicaragua, specie per quanto riguarda le transazioni nei generi coloniali di massima rilevanza, siano destinati a sviluppo serio e crescente, tale da spiegare la necessità di una rappresentanza consolare, che, data questa eventualità, non potrebbe essere affidata meglio che al sig. Massimo Guetta, al quale mandiamo intanto i nostri rallegramenti.

**Conferenze di beneficenza** — Le prossime tre conferenze di beneficenza avranno luogo all'Ateneo Veneto nelle sere di domani, del 18 e del 22 corr.

Saranno tenute rispettivamente dal prof. Lorenzo Ellero sul tema *Trappole della coscienza* — dal prof. Giovanni Caprin sulle *Lagune di Grado* — e dal prof. Giovanni Bordiga intorno ad *A. Antonelli e l'architettura moderna*.

**L'orchestrina Malipiero** suona da parecchie sere al teatro *Sociale* di Treviso, negli intermezzi delle recite della Compagnia Pietriboni, ed è stato tanto il favore con cui venne accolta che si organizzò per domani sera un grande concerto diretto dallo stesso maestro Malipiero — con 50 esecutori. Il programma che abbiamo sott'occhio non potrebbe essere più attraente: vi son compresi anche due pezzi dell'*Alberigo da Romano* del compianto m. Francesco Malipiero.

Perchè parecchi dei nostri professori — che vanno a tener alta la fama artistica veneziana — possano prender parte al concerto, il m. Calascione sospese le prove della banda cittadina e il m. Carignani, d'accordo coll'impresa del *Goldoni*, quelle del *Mefistofele*. Ed il m. Malipiero desidera sieno perciò ringraziati pubblicamente, tanto più perchè intesero in questo modo di onorare il nome del padre suo.

**Filodrammatici.** — Ier sera alla Società *Silvio Pellico* si rappresentò l'*Amore*, dramma in cinque atti, di Vitaliani. Tutti disimpegnarono abbastanza bene le loro parti, ottimamente poi la signorina Pezzini e il signor Prayer. L'artista Francesco Pupin, il beneficato, ringrazia la Società per le sue prestazioni.

**Musica in Piazza** — Il concerto della Banda cittadina che doveva luogo domani dalle 3 1/2 alle 5 1/2 venne sospeso ed avrà luogo invece martedì nelle stesse ore.

**Gondole indecenti.** — Non pare al Municipio che la tolleranza di gondole indecenti e di gondolieri vestiti poco pulitamente, anche nei traghetti che si trovano di fronte alla residenza dei nostri padri coscritti, non debba ingenerare la persuasione che a Venezia, più che in ogni altra grande città del Regno, i regolamenti vengano deliberati all'unico scopo di dimostrare con larga evidenza che nessuno sa farli rispettare o che le infrazioni ai medesimi sono per lo meno tollerate compiacentemente? In verità... *plus ça change, plus c'est la même chose!*

**La salizzada San Canciano** è una delle più frequentate arterie minori di Venezia. Orbene, durante il ristauro dello stabile che si trova all'angolo del Campiello Dolfin l'angusto accesso alla Salizzada venne ostruito a metà da un armatura colossale, e fin qui pazienza: ma l'anormalità passò i limiti, colla concessione fatta ad un friggipesce di aprire il suo esercizio, sia pure in via provvisoria in una bottega situata nello strettissimo spazio rimasto libero per chi deve recarsi nella Salizzada. I viandanti sono costretti così ad attraversare un vero imbuto, dove per giunta vengono profumati, ammorbati dall'odore di olio fritto, che unito a quello di ben altre derivazioni che per l'incuria in cui è tenuta la mondezza stradale e la facilità colla quale in quei paraggi si lascia scambiare le calli e i sottoportici per altrettanti monumenti vespasiani, dà chiaramente a decidere a quanta cura si cerca a Cà Farsetti, di procurare a Venezia la rinomanza di città pulita!

**I furti in « Marittima ».** — La lunga litania continua: venne arrestato la scorsa notte alla Stazione marittima, un pregiudicato, Giovanni B... di Luigi, sorpreso in flagrante furto di vino in danno della ditta Fabiano. Ne avea già spillato 25 litri da una grande botte.

Un altro furto — limitatosi allo stadio di tentativo — per opera di un certo Ignoto, il quale dev'essere una gran canaglia se ogni giorno la maggior parte dei furti è sempre opera sua: la refurtiva, due sacchetti di semi di lino del valore di 10 lire, fu ricuperata.

**Ritagli di cronaca.** — Vennero arrestati un facchino sorvegliato speciale, un muratore ed una lavandaia trevigiana per gravi disordini in istato di ubbriachezza — e tre poveri diavoli per mandato del Pretore urbano dovendo scontare lievi pene di polizia cui erano stati condannati.

Fu accompagnato all'ufficio di P. S. di San Marco un ragazzo di 9 anni, Giuseppe Basile di Antonio; perchè coi colleghi molestava al solito i passanti in Piazza S. Marco e tirava sassi. Ed i ritagli si completano con due contravvenzioni per vendita abusiva di firme del lotto lungo la strada.

## PRETURE — TRIBUNALI — CORTI
### ALLE ASSISE
### Processo Montanari

Diamo breve riassunto della seconda parte dell'udienza pomeridiana di ieri, che non abbiamo potuto dare per l'ora tarda.

L'avv. Boncinelli domanda che nel sopraluogo che si farà lunedì a Carbonera intervenga anche il Bottacin. — Il presidente prende nota della domanda.

Quindi un giurato chiede che venga portato sul sito un scalpello di ferro eguale a quello adoperato dal Bottacin. — Si dà lettura di una prova fatta dal Bottacin alla presenza del giudice istruttore, per entrare in casa Montanari, sollevando la porta dal cardine; prova che se presenta varie e gravi difficoltà, potè nullameno esser condotta a termine dal Bottacin stesso.

* * *

Entra il perito dott. Mandruzzato Giuseppe di Treviso, il quale visitò il cadavere della vecchia Montanari.

Il dott. Mandruzzato dice d'aver trovato lunghe ferite di taglio al capo; varie contuse, e la frattura delle ossa mascellari.

Ritiene che la morte della Montanari deve essere avvenuta quasi istantaneamente. — E precisamente nelle prime ore della mattina, fra le otto e le dieci. — E ciò per varie ragioni, fra cui quella di aver trovato lo stomaco vuoto.

## Telegrammi commerciali della Gazzetta

**Napoli** 12 — *Olio di Gallipoli* al quintale contanti L. 86,55 — pel 10 maggio 88,55 — pel 10 agosto 87,13 — pel 10 ottobre 87,13 — pel 10 dicem. —,— — pel futuro 79,48.

*Olio di Gioia* al quintale contanti L. 83,41 — pel 10 maggio 83,41 — pel 10 agosto 83,81 — pel 10 ottobre 83 93 pel 10 dicem. —,— pel futuro 78,42.

**Nuova York** 12 — *Caffè* merc. calmo.
*Caffè Rio fair* 20 25 a 20 50 — *idem* 20 50 a 20 75 — *Zucchero* Mascabado N. 12 cent. 4 7/8.

**Parigi** 12 — *Zuccheri* — Mercato sostenuto.
Disponibile fr. 81 — — Raffinato fr. 105 50 — Bianco N. 3 fr. 34 25, pel corrente fr. 34 50 per maggio fr. 34 62 a 4 mesi da ottobre fr. 35 —

**Londra** 12 — *Zuccheri greggi* mercato fermo

| | | |
|---|---|---|
| *Zuccheri barbabietola* | id. | sostenuto |
| » *raffinati* | id. | fermo |
| » *in panni* | id. | calmo. |
| » *cristallizzati* | id. | sostenuto |

**Parigi** 12 — *Spirito* — Mercato calmo.
Prima qualità 90°: — Pel mese corr. a fr. 35,50 per maggio fr. 35,75; a 4 mesi da maggio fr. 36,50; pei 4 mesi ultimi fr. 37,50.

**Londra** 12 — *Frumenti inglesi.* Mercato calmo.
*Stranieri* — Mercato calmo.
*Carichi flottanti* — Mercato calmo.
Arrivati 0 — In vendita —.

**Nuova York** 12 — *Frumento rosso* D. 0.93 — *Grano turco* D. 0 41 — *Farine attrastate* da D. 2. 65 a 2 85 — *Nolo cereali* Liverpool D. 2 1/8

**Genova** 12 — *Petrolio*: mercato calmo.
Pensylvania barili L. 20,50 a 21 i 100 chili; id. casse marca Atlantic L. 6.45 a 6 50 — marca Royal L. 6,30 a —,—: barili L. 20 i 100 chili; casse marca Atlantic L. 6,10 per cassa per consegna.

Caucaso: cisterna L. 11,50 a 12 per 100 chili; barili da L. 16,— a 16,50 per casse; marca Adriatic L. 6 a 6,05 per cassa pronto e per consegna.

**Anversa** 12 *Petrolio raffinato* — Mercato calmo.
Pel corrente fr. 16 1/8 pei 4 mesi ultimi fr. 16 1/4.

**Brema** 12 — *Petrolio raffinato* — Mercato calmo.
Disponibile Rmk 6, 45.

**Filadelfia** 12 *Petrolio* Standard Withe C. 7 10.

**New-Yorck** 12 *Petrolio* Standard Withe C. 7 10

## BORSE

**Genova 12**

| | |
|---|---|
| Rend. 5 % | 95,10 |
| Az. Banca Naz. | 1785,— |
| Cred. mob. it. | 527,— |
| Ferr. merid. | 688,— |
| » med. | 558,— |
| Navig. generale | 364,— |
| Banca generale | 461,— |
| Raff. zuccheri | 213,— |
| Società Veneta | —,— |
| Cambio vista s. Fr. | 101,55 |
| » s. Londra | 25,57 |
| » Germania | —,— |

**Torino 12**

| | |
|---|---|
| Rend. cont. | 95,02 |
| » fine | 95,07 |
| Azioni ferr. medit. | 558,— |
| » » merid. | 689,— |
| Cred. mob. | 528,— |
| Banca naz. | 1780,— |
| » Torino | 461,— |
| » subalpina | 78,— |
| Cred. merid. | 200,— |
| Banco sconto | 40,— |
| Banca tiberina | 47,— |
| Comp. fondiaria | 28,— |
| Cassa sovvenzioni | 116,— |
| Cambio vista s. Fr. | 101 57 |
| Id. 3 mesi s. Londra | 25,35 |

**Parigi 12**
CHIUSURA

| | |
|---|---|
| Italiano 5 % | 93 57 |
| Franc. 3 % | 89,17 |
| Id. (n.) 5 % | 107,— |
| Id. id. 3 % | 92,90 |
| Inglese | 98,1/16 |
| Lomb. obbl. ant. | 320,— |
| Merid. » | —,— |
| Cred. mob. fr. | 41.70 |
| Az. Canale Suez | 23,07 |

**Vienna 12**

| | |
|---|---|
| Rend. in carta | 88,85 |
| » argento | 88,95 |
| » oro | 110,60 |
| » senza imp. | 102,55 |
| Az. della Banca | 941,— |
| » Stab. di cred. | 301,75 |
| Londra | 118,95 |
| Zecchini imp. | 5,64 |
| Napoleoni d'oro | 9,44 |

**Berlino 12**

| | |
|---|---|
| Mobiliare | 161,50 |
| Austriache | 93,40 |
| Lombarde | 52,50 |
| Rendita italiana | 93.25 |

**Londra 12**

| | |
|---|---|
| Inglese | 98,1/8 |
| Italiano | 92,7/8 |

## ORARIO DELLE FERROVIE

| Partenze da Venezia | | Arrivi a Venezia | |
|---|---|---|---|
| O. per Milano ore | 5, — ant. | M. da Padova ore | 4, 20 a. |
| D. id. » | 9, 15 » | D. » Milano » | 4, 55 » |
| O. id. » | 2, — pom | O. » Verona » | 8, 50 » |
| O. per Verona » | 6, 55 » | O. » Milano » | 2,45 e 9,50 p. |
| D. » Milano » | 11, 25 » | D. id. » | 7, 35 » |
| O. per Bologna ore | 3, 55 ant. | D. da Bologna ore | 5, 25 ant. |
| Acc. id. » | 7, — » | M. » Rovigo » | 7, 42 » |
| D. id. » | 1, 50 pom | O. » Bologna » | 10, 12 » |
| O. id. » | 5, 35 » | D. » » | 3, 15 pom |
| D. id. » | 10, 40 » | M. » » | 5, 58 » |
| M. (fin Rovigo) | 9, 30 » | Acc. » » | 12, 10 » |
| D. per Pontebba ore | 4, 40 ant. | M. da Cormons ore | 7, — ant |
| O. » | 5, 15 » | O. » Udine » | 9, 40 » |
| T. per Treviso » | 8, 20 » | T. » Treviso » | 12, — » |
| O. » Pontebba » | 10, 40 » | D. » Pontebba » | 2, 20 pom |
| D. » | 2, 40 pom | O. » Cormons » | 5, 43 » |
| T. per Treviso » | 4, — » | T. » Treviso » | 7, 55 » |
| O. » Udine » | 5, 20 » | O. » Pontebba » | 10, 10 » |
| M. » | 9, 55 » | D. » » | 11 10 » |
| O. per Casarsa ore | 5, 30 ant | O. da Casarsa ore | 7, 26 ant. |
| O. » | 10, 15 » | O. » » | 12, 55 pom |
| O. » | 7. 37 pom | O. » » | 10, — » |

**TRAM VENEZIA-FUSINA**

*Partenza* da Venezia (riva degli Schiavoni) ore 6,25 9,14 a. 1,50 5,32 pom. — *Arrivo* a Venezia (riva degli Schiavoni) ore 9.03 12.30 ant. 5,06 8,10 pom.

**VENEZIA-CHIOGGIA**

*Partenza* da Venezia (riva Schiavoni) ore 7 a. 11 30 a. 5 p. *Arrivo* a Venezia ore 8 45 a. - 1 45 p. - 7 1/4 pom.

**VENEZIA-MESTRE**

*Partenze* simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,30 - 8 - 9,30 - 11 a. 12,30 - 2 - 3,30 - 5 - 6,30 p.

*Venezia S. Michele Murano* — *Partenze* da Venezia (fond. nuove) ogni mezz'ora, dalle 5 1/2 ant. alle 9 pom. — Da Murano ogni mezz'ora dalle 5,45 ant. alle 9 1/4 pom.

*Venezia Cavazuccherina* — *Partenza* da Venezia (fond. nuove) ore 3 p. *Arrivo* a Cavazuccherina ore 6,30 pom.

*Partenza* da Cavazuccherina ore 5,30 ant. *Arrivo* a Venezia ore 9,— ant.

Ricorda di aver visto nella cucina una giubba, una maglia ed un paio di calzoni con macchie rosse. Ne fece l'esame microscopico e l'analisi chimica e non può escludere che contenessero degli elementi minerali ed anche animali. Esclude però assolutamente che si potesse trattare di sangue umano, fatta eccezione per le macchie trovate nella manica della giubba, perchè in quantità troppo minuta per poter pronunciarsi.

Il presidente vorrebbe che il dott. Mandruzzato desse delle spiegazioni per distinguere la parola *spruzzo* da *macchia*; ma il dott. Mandruzzato non può rispondere che stabilendo la differenza nella maggiore o minore estensione.

Il Mandruzzato ritiene che per la frequenza e violenza dei colpi, la Montanari non abbia potuto emettere grida.

***

Succede un vivissimo diverbio fra l'avv. Bizio ed il presidente, per il modo tenuto dal presidente nel fare le domande.

L'avv. Bizio protestando, perchè il presidente afferma ch'egli sostiene un interesse privato, esclama: « Per Dio! non ammetto queste insinuazioni. — Io sono qui per difendere una causa giusta e non per sentirmi dire di codeste cose. Presidente, P. M., e difensore, siamo qui tutti per far emergere la verità, e far trionfare la giustizia.

« Io ho la missione di difendere un'innocente ». (Il pubblico applaude alle parole dell'egregio avv. Bizio.)

Chiuso l'incidente dopo alcune spiegazioni del Presidente, l'avv. Boncinelli domanda se il perito sa che il brigadiere abbia fatto un rapporto diverso da quanto affermò nella sua perizia.

Ma il Presidente dice che si riserva di fare questa domanda quando il dott. Mandruzzato sarà sentito come testimonio.

***

Si dà quindi lettura dello... stato di servizio dei singoli imputati.

Il solo Montanari è incensurato. Conte e Bottacin hanno espiato un bel numero di condanne. Carnio ebbe due giorni di arresti non avendo potuto pagare una ammenda di 5 lire per contravvenzione.

Pegorer fu condannato a tre giorni per rissa. Orlando Domenico fu condannato due o tre volte, e l'Orlando Antonia due volte.

Alle cinque è tolta l'udienza, che si riprenderà martedì. — Domani mattina alle 8.20 la Corte, i giurati, gli avvocati ed il Bottacin partiranno per Treviso, per recarsi sopraluogo a Carbonera. Vi andrà anche il nostro redattore giudiziario, che ne informerà i lettori della *Gazzetta*.

**LOTTO** — Estrazione del 12 aprile

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| *Bari* | 26 | 11 | 35 | 30 | 65 |
| *Firenze* | 83 | 27 | 44 | 86 | 67 |
| *Milano* | 43 | 89 | 55 | 3 | 79 |
| *Napoli* | 86 | 59 | 42 | 51 | 45 |
| *Palermo* | 69 | 2 | 75 | 72 | 14 |
| *Roma* | 80 | 65 | 4 | 32 | 90 |
| *Torino* | 62 | 48 | 65 | 9 | 44 |
| *Venezia* | 4 | 11 | 89 | 54 | 27 |

## GLI ARRIVI

*del giorno* 12

limitati soltanto alle provenienze italiane

*Italia* — Affer Franc. da Milano.

*Luna* — Marchese A. Del Pigni da Napoli, Langoni G. da Mantova.

*Cavalletto* — Martinelli E. da Torino, Buonavita E. da Forlì, Princat F. da Milano, Dott. Mattioli A. da Legnago, A. Cierato da Padova, Vezzoni L. da Milano, Pelizzaro N. da Padova, Berardi G. da Mantova, N. Morgante da Taranto.

*Leon d'Oro* — Cantier C. da Verona, Fermecio T. da Treviso, Vendramin G. da Vicenza.

*Leon Bianco* — Oreste Casalicchio da Bologna, D. Corradini da Padova, G. Crivellari da Treviso, Lancerotti da Milano, Avv. Bertolini da Portogruaro.

*Belle Vue* — Onati Luigi.

*Vapore* — Ricchieri co. Pompeo da Pordenone, Mazzati A. da Udine, Fanton dott. A. da Udine, Deputato Chinaglia da Verona, Dreifus L. da Milano, Bernardi ing. G. B. da S. Donà, Viganoni C. da Monza, Tornaghi A. da Monza, Carasi Germano da Milano, Arisi C. da Parma, Bortoluzzi A. da Vittorio, Ing. Bertolaso da Cologna Veneta, Fam. Padovani da Bassano, De Colle avv. Silvio da S. Donà, Baggioli L. da Milano, Arese A. da Brescia, Ortis G. da Pordenone, Pischiutta G. da Pordenone, Giove da Milano, Marazzi F. da Brescia, Cazzola A. da Milano, Massa C. da Treviso, Mangilli C. da Milano, Renier L. da Padova.

SCIARADA

E' *primiero*
Del *secondo*
L'*intiero*.

Spiegazione della sciarada precedente:
*Monta-nari*

## DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

GLI ESPERIMENTI DI PICKMAN

Pare che a somiglianza di quanto si fece a Torino, si organizzeranno anche a Venezia una o due conferenze private dove il signor Pickman rinnoverà i suoi esperimenti tanto singolari. — Vi è pure molta aspettativa per la serata di domani al *Rossini*; — parecchi medici e scienziati delle città vicine a quanto ci dicono, vogliono assistervi. Ad evitare poi l'intervento di suggestori del genere di quello che venerdì sera disse al Pickman, confidenzialmente, *je suis l'assassin*, al che il *divinatore* rispose: *alors je n'ai plus rien a deviner!* — ci viene assicurato che alcune egregie persone sono intenzionate di accordarsi per dare agli esperimenti, che avranno luogo domani, il carattere serio che devono rivestire, perchè tutto il pubblico sia in grado di apprezzarli e giudicarli. — *gm.*

**Gli spettacoli d'opera.** — Anche iersera numeroso pubblico intervenne al *Goldoni* ed al *Malibran*, dove si danno con successo la *Favorita* e l'*Ernani*.

Avvertiamo che per questa sera se ne annunciano le penultime rappresentazioni.

## SPETTACOLI

**Goldoni** — *Favorita* — Ore 8 1/2 — L. 1.

**Malibran** — *Ernani* — Ore 8 1/2 — L. 1.

**Politeama Bandiera e Moro** — Compagnia Gianni-Boccadoro — *Il fornaretto*.

**Birreria Dreher** — *Tutte le sere Concerto istrumentale dalle 8 1/2 alle 11.*

**Palazzina delle Varietà**, *Campo S. Gallo* — Panorama universale, giuochi d'ottica, fisica, ecc. ecc. — Aperto dalle 11 ant. alle 11 pom.

**Skating-Rink — Sale del Ridotto dalle ore 8 e mezza alle 11 pom.**

# Servizio telegrafico della "Gazzetta"

### PER LA MORTE DI SAFFI

**Il trasporto della salma di Saffi**

*Forlì 12, ore 9,15 p.*

La salma di Saffi fu trasportata alle sette pom. privatamente dalla villa di Sanvarano al Municipio. L'accompagnavano la Giunta, l'intero Consiglio comunale e numerosi amici. Lungo il tragitto una folla numerosa si accalcava commossa; dalle finestre si gettavano fiori sul feretro. I figli e la vedova consegnarono la salma al sindaco: fu un momento di estrema emozione. Fortis, Dagnino, Fratti, il sindaco e quattro consiglieri portarono il feretro dal carro alla camera ardente.

***

La salma fu dalla vedova e dai figli collocata in una cassa di acero, rinchiusa poi in un'altra di rame, quindi in una terza di noce. Le casse lasciano vedere attraverso i cristalli il volto del defunto che si mantiene inalterato. La salma fu cosparsa di violette e mimose. La salma venne deposta sopra la bara che fu portata a braccio sul carro dal sindaco, dall'on. Fortis, da Nathan, da Fratti, Dagnino, Sperati, Massari, Golinelli e Morgagni. Seguivano la Giunta i consiglieri comunali, i Consigli direttivi del Circolo Mazzini e della Società dei reduci, indi migliaia di cittadini. Lungo la Via Garibaldi fu un incessante gettito di fiori.

Per volontà espressa della vedova domani non si faranno discorsi.

***

Il giardiniere Gnudi spedì da Bologna un vagone speciale portante le corone ordinategli per i funerali del Saffi. Sono molte e bellissime; notansi le seguenti: delle signore di Forlì, di Adriano Lemmi e famiglia, della Massoneria italiana, della Massoneria bolognese (un triangolo), del sig. Giovannini Gaetano, dell'Associazione universitaria bolognese, degli studenti dell'Università di Bologna, della gioventù studiosa di Trento e Trieste, del sig. Giuseppe Cattoli di Savignano, di alcuni porta lettere di Bologna, del Municipio di Bologna, della Scuola Normale di Forlì, della famiglia Saffi, due corone magnifiche ordinate dall'avv. Cocchi per conto dell'on. Fortis, e del signor Sperati, del direttore e redattori del *Carlino*, dei superstiti delle guerre per l'unità d'Italia.

— I triestini residenti a Roma si fecero rappresentare ai funebri da un loro compatriota residente a Bologna. Egli aveva pure l'incarico di deporre sul feretro una corona a nome loro. Questa è un magnifico lavoro eseguito dal Gnudi. È in forma di scudo del diametro di m. 1.20, tutto in fiori freschi. Il fondo è bianco, composto di camelie e giacinti. Vi campeggia in mezzo l'alabarda rossa, in gerani, che rappresenta lo stemma della città di Trieste. Il contorno è un fitto strato di viole mammole e di foglie verdi.

Il nastro *moire* nero, a frange d'argento, reca pure in argento l'inscrizione: *I triestini residenti a Roma.*

## Dalla Capitale

**La convocazione del Senato**

*Roma 12, ore 9.10 p.*

La convocazione del Senato è stata rinviata, per cui non avrà luogo il 15, ma bensì il 21 corr. alle ore 2 pom.

All'ordine del giorno risulta per prima la legge sulle Opere pie, la cui relazione sarà distribuita domani.

**Il banchetto di Napoli**

Idee di Ricotti

Questa mane a Montecitorio si diceva che Saracco non aderirà al banchetto, ed invece parlavasi dell'adesione di Ricotti.

La notizia di tale adesione è confermata anche dalla *Tribuna* di questa sera.

Ricotti si è dichiarato partigiano dell'equilibrio del bilancio con economie senza imposte nuove. Crede che anche nelle spese militari sia possibile una economia di parecchie diecine di milioni.

Si può assicurare che Villa non aderirà.

**Tiro a segno**

Le facilitazioni ferroviarie

Oggi i rappresentanti delle Società ferroviarie italiane si radunarono per prendere gli ultimi accordi sulle facilitazioni da concedersi ai tiratori che prenderanno parte alla gara nazionale di tiro a segno che avrà luogo nel prossimo maggio. Fu deliberato che a tutti i membri delle Società di tiro sia accordato il ribasso del 75 per cento, valendo il biglietto dal 1° al 22 maggio.

**L'ambasciatore Billot**

Billot, il nuovo ambasciatore francese è giunto a Roma ed oggi stesso visitò l'onor. Crispi.

La *Riforma* di questa sera dice che il loro colloquio fu amichevole ed ha confermato i buoni rapporti fra l'Italia e la Francia.

**Il pellegrinaggio austriaco**

E giunto oggi il pellegrinaggio austriaco che consta di 800 pellegrini fra cui vi sono parecchie donne.

Una parte dei pellegrini è alloggiata all'Ospizio Teutonico di S. Maria dell'Anima; alcuni alloggiano a S. Marta, altri in case particolari. L'udienza del Papa, è fissata per giovedì prossimo.

**Raffreddamento delle relazioni con Menelik**

La *Tribuna* di questa sera constata che vi è un raffreddamento nelle relazioni fra Menelik è l'Italia. — Il governo voleva regalargli 8 cannoni **e la spedizione era già pronta, ma con un contrordine telegrafico l'invio fu sospeso.**

**Bollettino militare**

*Roma 12 ore 11.25 pom.*

Dal *Bollettino militare* d'oggi tolgo i seguenti disposizioni:

Lerici, tenente colonnello di Stato Maggiore addetto al Comando del settimo corpo d'armata è stato nominato capo di Stato Maggiore della divisione di Padova.

Branca e Lucchesi, tenenti carabinieri a Verona, sono stati ammessi all'aumento sessennale sullo stipendio.

Jauer, capitano nel 6° regg. alpini è stato promosso maggiore con destinazione al Distretto di Piacenza.

Bulgarini, capitano al Distretto di Udine è stato rimesso in aspettativa.

Sorba e Pezzolet, tenenti nel 45° e 46° regg. fanteria, sono stati promossi capitani e destinati ambedue al 92° reggimento fanteria.

Fiorini, tenente nel 6° regg. alpini, è stato trasferito nei cacciatori d'Africa.

Urban, sottotenente nel 7° regg. alpini, è stato promosso tenente.

Vaccani, maggiore nel 7.° regg. alpini, è stato destinato al comando del battaglione di Feltre.

Folli, maggiore nel 7° regg. alpini, è stato nominato relatore.

Baffo, tenente nel 76° regg. fanteria, è stato nominato ufficiale d'ordinanza del generale Billia a Venezia.

Beldi, tenente nel 35° regg. fanteria è nominato ufficiale d'ordinanza del generale Sini — Deangelis, tenente nel 52° regg. fanteria — Anchise e Cecchi, tenenti nel 36° regg. fanteria sono trasferiti agli Stabilimenti militari di pena.

Vivaldi, maggiore di cavalleria, è nominato relatore.

Formigini, ufficiale d'ordinanza del generale Caravà, cessa da detta carica.

Muricchio, capitano nel 29° reggimento artiglieria è trasferito presso il laboratorio di Bologna.

Zavattaro, tenente nel 2° regg. genio è trasferito nel 2° regg. alpini.

Ellero, capitano contabile del distretto di Treviso è trasferito presso il panificio di Firenze.

I capitani Ravello, Debonis e Vanzo, ed i tenenti Bassino, Rocca, Cisa, Sante e Irou sono chiamati agli esami per l'ammissione alla scuola superiore di guerra.

Bergallo, capitano di fanteria è collocato in posizione ausiliaria.

## I dispacci d'oggi

### IL COMIZIO OPERAIO DI ROMA

**Un'adunanza tumultuosa — Grida rivoluzionarie — Un ispettore che tenta invano di sciogliere una riunione — Discorsi esaltati — Intervento della forza — Apprensioni.**

*Roma 13, ore 1 p.* (**Urgenza**)

Oggi alle dieci in via Cernaia nel locale dei pompieri si radunava il noto Comizio degli operai disoccupati. Non erano più di mille.

Moltissimi carabinieri ed altrettante guardie di pubblica sicurezza erano presenti.

Il Comizio era presieduto dal falegname Volpasi, che diede la parola allo spazzolaro Giusti perchè riferisse. — Giusti esordiva dicendo che 24 Associazioni aderirono al Comizio e che lo scopo della riunione era quello di orgazzarsi per conquistare il diritto al lavoro **con ogni mezzo**. « Noi vogliamo i mezzi legali, diss'egli, ma dobbiamo ad ogni costo conquistare il diritto che ci aspetta, unirci e fare una grande associazione. »

Parlarono poi varî operai taluni dei quali usando parole che parvero scorrette all'ispettore di pubblica sicurezza che cercò di moderare gli animi.

Parlava in quel momento l'operaio De Sanctis muratore, che si fermò un istante; dalla folla allora, mossero grida di: *parla, parla*

De Sanctis sovreccitato uscì con queste parole:

— Protesto contro l'infame modo di agire del governo.....

L'ispettore intervenne allora, di nuovo, e dichiarò sciolto il Comizio.

Alle parole dell'ispettore risposero delle urla di protesta, incoraggiate dal contegno di un altro ispettore che pareva non dividesse l'avviso del suo compagno (!!!!).

Corse voce che l'ispettore che ordinava lo scioglimento del Comizio fosse sordo e non udisse quindi le precise parole del De Sanctis, ma la maggioranza venne nella persuasione, invece, che egli fingesse di essere sordo ed avesse istruzione di impedire la continuazione del Comizio.

De Sanctis sempre più esaltato si rivolse all'ispettore esclamando:

— Lasciatemi parlare e poi massacratemi. Sono stufo della vita. Voglio morire!

Procedendo De Sanctis ricordò le parole profferite in passato da Crispi che, fra le grandi approvazioni della folla, chiamò *ex rivoluzionario*.

L'ispettore intimò di nuovo lo scioglimento del Comizio. Un operaio salito sopra una sedia urlò:

— Questa è una provocazione, la polizia provoca i disordini!

Malgrado le intimazioni il Comizio continuava. De Sanctis fattosi di nuovo ascoltare, così proseguì, malgrado le intimazioni dell'ispettore e sempre applaudito.

— I ministri devono cadere ed essere sostituiti da altri più onesti.... **Dobbiamo ricorrere a tutti i mezzi rivoluzionari!**

— **Questo è troppo! — proruppe l'ispettore**

— Parla! Parla! gridarono gli operai. È impossibile che ci provochino.

L'ispettore a questo punto, fatte le intimazioni di legge, ordinò che si eseguissero i tre squilli di tromba. Al primo squillo molti operai scapparono. Pochi altri restarono impassibili gridando ai loro compagni:

— Vigliacchi, fuggite, disertate!

Il Presidente invitò il Comizio a sciogliersi cedendo alla forza e riservandosi di andare in altro luogo di riunione.

— A piazza Dante! gridarono molti.

Dal vicino ministero delle finanze uscirono allora a passo di carica un battaglione di fanteria, una compagnia d'artiglieria, cui si aggiunsero molti carabinieri e questurini. Le strade vennero sbarrate e furono eseguiti molti arresti.

In questo punto il luogo della riunione è deserto.

L'autorità prese delle serie misure. La popolazione è alquanto impressionata.

## Agenzia Stefani

**Le Camere rumene**

*Bucarest* 12 — **Le Camere saranno convocate il 18/28 aprile in sessione straordinaria, per votare i crediti per le fortificazioni, le strade, le leggi sulle banche, ecc.**

**Il biasimo a Daban**

*Madrid* 12 — Il Senato approvò la relazione della commissione che autorizza d'infliggere gli arresti a Daban.

### IL VIAGGIO DEL PRINCIPE DI NAPOLI

(*Per dispaccio alla* **Gazzetta**)

Il Principe di Napoli è partito da **Batum** per Kutais; resterà ad Helat due ore e mezza, proseguirà poscia per Baku.

## Note bibliografiche

**NUOVA PUBBLICAZIONE**

La Casa editrice Boussod, Valadon et C.ie di Parigi, ha pubblicato, in edizione splendidissima, un libro che abbiamo annunciato da tempo e che era atteso con impazienza dagli studiosi: *La Reine Marie Antoniette*, di Pierre de Nolhac. Di questa opera importantissima, la *Gazzetta*, per cortese consenso dell'illustre autore, ha già dato le primizie, pubblicando in appendice la deliziosa descrizione del *Petit Trianon*. Pierre de Nolhac, che s'occupò con grande amore e lungo studio del Rinascimento italiano e dei nostri umanisti, si sentì ora attratto dal secolo passato e, a vero dire, raramente quei tempi, ora giocondi, or terribili, furono descritti con più vivezza artistica e, a un tempo, con più severa erudizione. La veste è in tutto degna del contenuto. L'edizione di gran lusso è adorna di ritratti in fotoincisione del Goopil, tratti dagli originali contemporanei.

FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile



**Aste presso la Congregazione di Carità di Venezia**

Nel 24 aprile corr., ore 1 p., primo esperimento per fornitura carnami occorrenti ai varii Istituti da 1° giugno a tutto novembre a. c.

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Lotto I. | Bue | Quint. 100 | a L. 100 | al Quint. |
| | Vitello | „ 5 | „ 110 | „ |
| Lotto II. | Bue e Castr. | „ 90 | „ 100 | „ |
| | Vitello | „ 2 | „ 110 | „ |

Il termine utile per la produzione della miglioria del ventesimo (fatali) scadrà alle ore 1 pom. del 5 maggio p. v. (1224)

Nel 7 maggio p. v., ore 12 mer., secondo esperimento per fornitura formaggi e farina gialla occorrenti ai Pii Istituti da 1° giugno 1890 a tutto maggio 1891 ed eventualmente a tutto luglio 1891.

Lotto I.

Quint. 8 di Lodigiano stravecchio a L. 265 al Quint.
„ 60 „ Emmenthal svizzero „ „ 190 „

Lotto II.

Quint. 90 „ Farina gialla prima qualità detta granita a L. 24 al quintale.

Il termine utile per la produzione della miglioria del ventesimo (fatali) scadrà alle ore 12 mer. del 24 maggio p. v. (1225)

**AGENZIA GENERALE DI PUBBLICITÀ Antonio Longega VENEZIA**

**PUBBLICITÀ NEI PRINCIPALI PERIODICI QUOTIDIANI DI VENEZIA**
**Antonio Longega — San Salvatore, 4825 — Venezia**
Pubblicità nei giornali: GAZZETTA DI VENEZIA, ADRIATICO, DIFESA

Le inserzioni nella *Gazzetta di Venezia*, l'*Adriatico* e la *Difesa* si ricevono **esclusivamente** presso l'Agenzia generale di pubblicità **Antonio Longega** Campo S. Salvatore, N. 4825 — VENEZIA.

**Tariffa delle inserzioni**
Nella IV pagina ogni linea o spazio di linea . . cent. 25
» III pagina » . . . » 80
Nel corpo giornale prezzi da convenirsi
Ribassi convenienti per la pubblicità nei tre giornali
Ribassi pei Municipi e pei Corpi morali
*Lo spazio viene misurato col linometro corpo 7*



# Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali.

**SOCIETA' ANONIMA SEDENTE IN FIRENZE**
**(Capitale Lire 260 milioni interamente versato.)**
**ESERCIZIO DELLA RETE ADRIATICA.**

Si porta a notizia dei Signori Azionisti che, a forma dell'art. 25 degli Statuti Sociali, è convocata per il giorno 8 maggio prossimo, a mezzodì in Firenze, nel palazzo della Società (già Gherardesca) in via Pinti N. 93, l'Assemblea Generale degli Azionisti.

**Ordine del giorno**

Relazione del Consiglio d'Amministrazione.
Bilancio consuntivo dell'anno 1889, preventivo dell'anno 1890, e deliberazioni relative.
Nomina di Consiglieri d'Amministrazione.
Nomina dei Sindaci e dei supplenti.

Il deposito delle Azioni, prescritto dall'art. 22 degli Statuti, dovrà esser fatto dal giorno 22 al 26 Aprile 1890;

**a Firenze,** presso la Società (Servizio Sociale dei Titoli) e alla Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.
» **Napoli,** alla Società generale di Credito Mobiliare Italiano.
» **Torino,** alla id. id. id.
» **Genova,** alla Cassa generale e alla Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.
» **Milano,** alla Banca di Credito Italiano.
» **Livorno,** alla Banca Nazionale nel Regno d'Italia.
» **Roma,** alla Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.
» **Ancona,** alla Cassa della Direzione dell'Esercizio.
» **Bologna,** alla id. id. id.
» **Parigi,** alla Società Generale di Credito Industriale e Commerciale e alla Banca di Sconto di Parigi.
» **Berlino** presso la Deutsche Bank
» **Francoforte s/m.** presso la Filiale della Deutschen Bank di Berlino
» **Londra,** presso i Signori Baring Brothers e Comp.

Firenze, 30 marzo 1890.

**La Direzione Generale.**

Le modalità per la esecuzione dei detti depositi furono pubblicate nella « Gazzetta Ufficiale » del Regno del 1 aprile 1890, N. 77, e sono ostensibili presso le Casse suindicate.



Tipografia della Società editrice della *Gazzetta di Venezia* G. Mayrargues e C.

Anno CXLVIII — 1890. Lunedì 14 aprile – Edizione della Sera 103

**ASSOCIAZIONI**

Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all'anno, 9 al semestre, 4:50 al trimestre.

l'estero in tutti gli Stati compresi nell'unione postale, it. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.

Un foglio separato cent. 5 arretrato cent. 10.

associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

# GAZZETTA DI VENEZIA

**Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto**



# SGUARDO ALL'ESTERO

## I PROSSIMI LAVORI DEL "REICHSTAG,,

Un decreto di Guglielmo II, apparso nel *Reichsanzeiger*, convoca per il 6 maggio a Berlino il *Reichstag* germanico uscito dalle elezioni di febbraio. Dopo la riunione del primo Parlamento germanico, nessuna apertura di Legislatura imperiale ha suscitato tanto interesse, quanto codesta, a cui preludiarono due avvenimenti così importanti come il ritiro del principe Bismarck e l'assunzione del Governo da parte d'un Monarca, che intende rinnovare il sistema di Federico II. Il ritiro di Bismarck chiude, per così dire, il primo periodo storico dell'Impero neo-germanico, periodo nel quale i fondatori si studiarono sopratutto di completare e consolidare la grande opera nazionale, di munirla di formidabili mezzi di difesa contro i nemici esterni, iniziando anche riforme economico sociali intese a parare ai pericoli interni. Nel primo còmpito riescirono a meraviglia e non solo, fecero la Germania potentissima per armi, ma la fiancheggiarono inoltre di due grandi alleati. Nel secondo riescirono imperfettamente e fallirono addirittura nella parte repressiva del programma sociale. Le elezioni del 20 febbraio di quest'anno dimostrarono la inefficacia delle leggi d'eccezione contro il socialismo. Ora, il giovine Imperatore Guglielmo inaugura il secondo periodo storico con una politica nuova, la quale deve combattere il pericolo sociale affrontando risolutamente le questioni sociali e cercandone la soluzione. I rescritti del 4 febbraio annunziarono i suoi propositi, e siccome le questioni sociali hanno pure carattere internazionale e richiedono per certi rispetti soluzioni internazionali, così egli convocò a Berlino quella Conferenza che, senza corrispondere interamente alla sua aspettativa, diede alcuni risultati non ispregevoli, dei quali il governo imperiale profitterà nella preparazione dei progetti di legge da sottoporre al *Reichstag*. Altro materiale di legislazione sociale si trova nelle raccomandazioni del Consiglio di Stato prussiano, il quale deliberò sotto la presidenza dell'Imperatore stesso.

*

Pertanto, i progetti di riforme sociali costituiranno una parte essenziale del programma della Sessione del Parlamento germanico che s'aprirà il 6 maggio. Ad essi dovrebbe essere assicurata l'approvazione di tutti i partiti, se giudichiamo dal favore con cui clericali e socialisti, couservatori e liberali accolsero i rescritti del 4 febbraio. È vero che tra l'approvare dei principî e l'accettare le proposte precise che tendono ad attuarli ci corre, ma, nonostante le divergenze che possono manifestarsi nel *Reichstag* sui progetti del Governo, questi, crediamo, raccoglieranno la maggioranza dei suffragi. Nè pensiamo che corrano pericolo di venir respinte le domande di maggiori crediti per l'aumento dell'artiglieria e per le imprese coloniali. Il Centro ha molte ragioni di non contrariare un Imperatore che è in ottimi termini col Vaticano, che ha per collaboratore nel campo sociale il Vescovo Kopp e che si sforza di dar corpo a idee che furono pur sempre quelle di Windthorst. D'altra parte, il Centro è oggi il più forte partito parlamentare e, come tale, ha una certa responsabilità verso la nazione,

Le maggiori spese coloniali saranno combattute dai progressisti e dai socialisti, ma i conservatori, i liberali moderati, il Centro — quest'ultimo specialmente nell'interesse religioso — applaudono all'espansione della Germania in Africa, come risulta dalla letizia con cui accolgono la nuova della spedizione di Emin al lago Victoria-Nyanza. La cifra dei crediti coloniali non potrà essere fissata che al ritorno del maggiore Liebert, il quale s'è imbarcato il 5 aprile a Zanzibar per l'Europa.

*

Insomma, ciò che si conosce finora del programma governativo troverà, per quanto si può giudicare in anticipazione, disposizioni favorevoli nel *Reichstag*, dove le relazioni dei partiti tra di loro e verso il governo saranno agevolate dall'assenza del principe Bismarck. L'ex cancelliere aveva il privilegio, proprio dei grandi genii, d'essere molto amato e molto odiato e la sua disparizione toglie all'Opposizione parlamentare il suo principale objetto. Il Centro, per esempio, non si vedrà più davanti l'autore del *Kulturkampf*, i progressisti non riceveranno più i terribili colpi che l'ex cancelliere menava loro senza riguardo. Il Caprivi non è uomo da destare affetto od avversione, e, del resto, i partiti sanno che il vero cancelliere è l'imperatore, e questo pensiero, e il sapere che Guglielmo II ha dei partiti politici un concetto molto migliore che non n'avesse il Bismarck, influiranno sulle loro disposizioni. Il Bismarck non istimava i partiti; li considerava un male inseparabile dalla forma costituzionale e se ne serviva come di strumenti, gettandoli poi via quando gli divenivano inutili. — Quanto a conceder loro una particella di potere, non ci avrebbe mai pensato. E come avrebbe concesso a dei suoi pari ciò che negò persino al sovrano, preferendo ritirarsi al dividere il potere coll'imperatore?

*

L'apertura del nuovo *Reichstag* è attesa con vivo interesse anche per le dichiarazioni che il discorso del trono conterrà circa la politica estera. Si sa che Guglielmo II intende continuare la politica di Bismarck e mantenere la triplice alleanza, ma la nazione tedesca e quelle che con essa hanno accomunato le sorti non ritengono superflua la conferma di tale proposito. È innegabile che una certa inquietudine, una certa diffidenza è penetrata nell'animo dei popoli dopo il ritiro di Bismarck. — Accettata o subita, la triplice lega costituisce una valida guarentigia di pace, nè si vede come potrebbe essere surrogata, se venisse a mancare. Nessuno dubita della sincerità delle intenzioni di Guglielmo II ma non pochi temono ch'egli, ardente, inesperto, innamorato d'ideali possa cadere nelle reti d'una diplomazia astuta e calcolatrice, a cui prema disfare gli aggruppamenti presenti di Potenze per poi disfare l'assetto politico d'Europa. È difficile prestar fede alle voci che gli attribuiscono il sogno di riconciliare la Francia e la Germania. Tra la Francia e la Germania c'è di mezzo l'Alsazia-Lorena. Una riconciliazione, vera, durevole, delle nemiche del 1870 non potrebbe effettuarsi che per la rassegnazione dell'una o la generosità dell'altra.

## ESPULSIONE DI ITALIANI IN FRANCIA

Telegrafano da Parigi che il ministro della guerra ha nuovamente chiamata l'attenzione delle autorità militari nel mezzogiorno della Francia, sulla presenza di operai stranieri, e segnatamente di italiani, ai lavori delle fortificazioni alpine.

Il ministro ordina per conseguenza la loro espulsione insieme a parecchi impiegati e direttori di cantieri, che sono pure di nazionalità italiana.

## L'HAVAS

Troviamo sul *Secolo XIX*:

Un nostro abbonato di Chiavari ci spedisce il giornale *El Mercurio* di Valparaiso, contenente il seguente dispaccio dell'Agenzia *Havas*:

« **Roma 13 febbraio** — *El banco de Nàpoles y el de Secilia han serrado sus puertas. Con este motivo la opinion pùblica manifièstase mui ajitada.* »

Domandiamo ora, se sia proprio *innocente* il servizio dell'*Havas*, come ce lo si vorrebbe gabellare da taluni.

Altro che verità! Questa è furfanteria!

## UN'ASSOLUZIONE DI UN PROCESSO POLITICO A PARIGI
### Un duello

Si ha da Parigi che Mermeix, Kerviche, Warion, imputati di sottrazione di un volume all'Alta Corte di giustizia nel processo Boulanger, furono assolti dai giurati.

— Il duello alla spada fra Borriglione, ex-deputato di Nizza, ed il redattore del *Matin*, ebbe luogo ieri. Il signor Borriglione fu ferito leggermente. Causa dello scontro fu una polemica politica.

## UNA DELLE STRACCIONE REGINE
### dei nostri famosi possessi africani
### che muore di fame

Riportiamo dalla *Tribuna* questo brano di corrispondenza piuttosto curioso.

I nostri lettori, leggendo quest'altro piccolo episodio della politica africana, rifletteranno con noi che se le Regine di quei paesi muoiono di fame, i sudditi non potranno certamente essere in condizioni migliori; e le risorse del paese dovranno essere naturalmente relative all'appetito insaziato e sconfinato degli abitanti.

Ecco del resto quanto si scrive alla *Tribuna*:

Il generale Orero è stato in questi giorni bersagliato dalle letterine amorose di una Regina. (Per carità, che la sua signora non si spaventi!) Si tratta di una Regina venticinquenne... un paio di volte.

Già quando il generale entrò in Adua, la sedicente Regina Dingnasci, sorella dell'Imperatore Giovanni, lo pregò di riceverla. Il generale s'informò di lei.

Seppe che suo marito Atiè Taclè Ghiorghis pretendente, come nipote del predecessore al trono di Abissinia, era stato tacitato nelle sue pretese, con quel matrimonio e col governo dello Scirè.

Ma costui, turbolento continuamente, fu sempre in ribellione, sicchè Giovanni, seccato, lo fece prendere, impacchettare e confinare in un'Amba, ove morì acciecato non so se da Dio, o dall'affettuoso cognato.

Alla vedova, Giovanni lasciò il governo dello Scirè, ma oggi sembra che Menelik glielo abbia tolto con pochissimo riguardo ad una signora.

* *

Il generale Orero sentito questo raccontino delle mille e una notte, credè bene di sfuggire al colloquio, ma in compenso mandò a Sua Maestà un cartoccio di cento talleri, che è a credere l'abbia consolata della mancata presentazione.

Sua Maestà ci ha preso gusto, e giorni sono ha mandato un'altra lettera al generale, così concepita:

« Al signor generale Orero, questa lettera della Regina Dingnasci.

« Io sto bene grazie a Dio. Dio vi dia salute. Come state? — Vi avrei voluto vedere per farvi le mie confidenze, e mentre stavo per venire da voi, ve ne siete andato. Voi conoscete in che stato mi trovo, e sapete che fame ho. Perchè mi debbo spiegare di più? Non ti mando l'antico messaggero che ho spedito da Degiac Scium ».

In fondo alla lettera, che è in puro amarico, c'è tanto di doppio bollo a fumo, come quello degli antichi notari. Un pataccone grosso come un tallero, rappresentante una Croce greca contornata dalle lettere maiuscole componente il nome di Sua Maestà « *Dingnasci* ».

Questa volta credo basterà un sacchetto di dura.

## IL SENATORE DIANA IN LIBERTA'

*Bari 12* — Si assicura che verrà prossimamente accordata la libertà provvisoria al marchese Diana ed a suo figlio Michele, come i meno responsabili del fallimento e perchè le condizioni di salute del primo sono di molto peggiorate.

## ANCORA L'UFFICIALE SUICIDA DI MODENA

Lo stato di salute del capitano medico cav. Eugenio Guastoni, che l'altro giorno ingoiò una forte dose di morfina, come ce ne informarono i nostri dispacci, è di molto migliorato.

Ieri egli è stato trasportato da casa all'ospitale, e fortunatamente si trova ormai fuori di pericolo.

## I SOLITI PROGETTI
### per il porto di mare a Roma

A Roma alla prefettura si adunò la Commissione governativa incaricata di esaminare il progetto dell'ingegnere Oberholtzer sul canale marittimo da scavarsi tra Roma ed Ostia.

La questione fu a lungo discussa.

Il progetto Oberholtzer fu trovato fornito di molti pregi. E' noto però che esso verrà posto a dormire, non essendo verosimile che si vogliano spendere 100 milioni almeno per condurre il mare a Roma.

D'altronde il governo non sembra favorevole a progetti di questo genere, non essendo Roma una città destinata a diventare un importante scalo marittimo, sia per la sua ubicazione, sia per la mancanza di industrie e di commercio.

## L'ASSOCIAZIONE INTERNAZIONALE
### DEI RIBASSISTI

Telegrafano all'*Elettrico* di Roma:

Si va facendo chiara nei circoli finanziari l'esistenza d'una associazione internazionale di ribassisti, capitanata da un noto e potente banchiere straniero, il quale avrebbe ai suoi stipendii molti giornalisti delle principali città d'Europa. Il programma della associazione è il deprezzamento a Parigi, a Berlino ed a Londra dei valori pubblici italiani.

## LA MOGLIE DELLO SCIÀ DI PERSIA
### in Europa

Scrivono che la prima moglie dello Scià di Persia si è messa in viaggio per l'Europa. Ella si reca a Vienna a consultare i medici e sottoporsi ad una cura.

Il console generale persiano a Tiflis è andato incontro alla sovrana persiana e l'accompagnerà fino a Vienna.

# Corriere del Veneto

## IL PRIMO ARATRO A VAPORE
### in Friuli

Leggiamo nel *Tagliamento* di Pordenone:

« A quanti seguono con interesse ogni atto che dinoti un notevole progresso nella industria agricola paesana, tornerà molto gradito l'annuncio che fra giorni andrà in attività, nelle tenute dei signori Galvani e conte Riccardo Cattaneo, il primo aratro a vapore, a trazione continua, che siasi introdotto in Friuli. »

**Mestre** *13 — Onoranze funebri* — Il nostro corrispondente ci scrive:

Col massimo cordoglio da tutta la cittadinanza di questo Comune fu accolta la luttuosa notizia dell'avvenuta morte a Treviso di monsignor Don Francesco Brazzalotto, il quale, nei 35 anni che fu arciprete in Carpenedo, costantemente esercitò atti di vera carità, elargendo a sollievo dei poveri, ogni sua rendita senza punto preoccuparsi delle privazioni che per esso ne conseguivano in seguito a tanta prodigalità.

Coi proventi della chiesa avrebbe potuto accumulare un discreto patrimonio; in quella vece morì poverissimo, tanto da non poter nemmeno disporre di essere sepolto a di lui spese qui a Mestre, *in mezzo ai suoi figli*, come egli disse, e dei quali ebbe confinato ricambio di affetti, somma riconoscenza. Ma a tale mancanza provvidero spontaneamente i suoi parrocchiani di Carpenedo, i quali a tutte loro spese ottemperarono in splendido modo al di Lui desiderio facendo trasportare la sua salma da Treviso a Carpenedo e dandole convenevole sepoltura.

Ad incontrarla si recarono ieri a Marocco parecchie signore vestite a lutto, ed una folla considerevole di villici che abbandonarono il lavoro per dare quest'ultimo attestato di affetto e di gratitudine al loro amatissimo parroco. Oltre a ciò tutti i villeggianti di Carpenedo mandarono le loro carrozze, e sulla bara fu deposta una splendida corona regalata dalle signore.

Dopo la funebre benedizione in chiesa, parlò del caro estinto l'egregio attuale arciprete, facendo un breve e fedele riassunto della di lei vita e delle di lui opere di benemerenza, e con frasi sì eloquenti e commoventi da provocare il pianto in moltissimi dei presenti. Al cimitero il cav. Rizzo, a nome anche dei parrocchiani, salutò la salma del caro estinto, enumerando pur esso quanto fece a vantaggio dei poveri, a lustro e decoro di Carpenedo, a favore del quale, e per di lui iniziativa, fu rivendicata la proprietà del tesoro, ed eretto un tempio meritamente lodato da quanti lo visitano.

Insomma la fu una dimostrazione imponente e commoventissima, ben dovuta ad un sacerdote che sì nobilmente comprese e soddisfece alla propria missione. Alla mesta cerimonia presero parte pure il nostro sindaco ed il segretario comunale, nonchè i sacerdoti di Mestre ed alcuni altri di comuni limitrofi.

**Mira** *12 aprile.* — Ci scrivono:

(G. R.) Coi tepori incipienti primaverili, anche la nostra bella riviera rinasce a vita nuova, e già si nota un movimento maggiore di passeggieri lungo la nostra linea sempre varia e divertente. Checchè ne dicano (salve le particolari eccezioni), il tram Padova-Venezia fu una lodevole istituzione a vantaggio e comodo generale: peccato che la nostra Mira non ne approfitti per attrarre a sè la maggior possibile concorrenza specialmente nei giorni festivi. Le gite dei forestieri si renderebbero più frequenti se qui ci fosse — almeno di quando in quando — un qualche geniale trattenimento, per onesto guadagno eziandio degli esercenti.

Presto si esporrà in concerto la nostra banda del Taglio, e — se non possibile la fusione — sarebbe molto ovvio uno scambio alternato colla sorella delle Porte, tanto per sentimento nobile di emulazione che di cittadina concordia.

Il servizio pubblico del tram non lascia ora niente a desiderare; quanto prima si introdurrà il nuovo orario estivo.

Che non si potesse studiare da cui spetta un abbonamento pegli *habitués*, tanto desiderato e reciprocamente vantaggioso?

**Mogliano** *12 Aprile — Pel Patronato dei pellagrosi* — Il cav. Gris ci scrive:

Vi pregherei del favore di notiziare nel vostro giornale l'elargizione fatta a questo istituto di L. 50 (cinquanta) dal nostro *Tita Zava* in occasione della morte di suo zio.

**Padova** *13 Aprile — All'Università — Teatro — Concerto* — Ci scrivono:

(*Bu*) Ieri alla nostra Università l'ingegnere Massimiliano Ongaro tenne la sua prima lezione, colla quale ottenne l'abilitazione alla libera docenza. L'esito fu assai brillante. Il giovane ingegnere si ebbe le più lusinghiere congratulazioni dei moltissimi intervenuti fra cui vanno notate parecchie illustrazioni del nostro Ateneo.

— La compagnia Bertini diede jer sera la tanto strombazzata novità « *L'amore sui tetti!* » il nuovo lavoro di Augusto Novelli è una *pochade* che pur divertendo quel tanto da far ridere, va collocato nell'ultimo gradino delle produzioni di questo genere come *Testina sventata*, *Guerra in tempo di pace*. Il II atto è quello che diverte di più perchè è un seguito di scene amorose, che si svolgono su tetti artificiali fabbricati con tegole autentiche, e terminano con un umoristico inseguimento, da parte dei mariti, di amanti presi per ladri; qui l'azione surroga il dialogo ed è condita con contorno di revolverate, e sciabolate che non giungono a destinazione. L'ultimo calar della tela fu accolto con più soddisfazione che rimpianto. *Il bel ballo aveva stancato*, si può dire.

— Il quinto concerto famigliare del nostro *Circolo Filarmonico* riuscì egreggiamente. Pubblico numerosissimo. La sala di via maggiore era affollata di quanto v'è a Padova di più intelligente e gentile. Il sig. Piccoli un degno figlio di *Marte* che molto si è consacrato ad *Orfeo*, è un pianista di primissima forza. La signorina *Alceste Crosara* è un soprano drammatico che si ode e si applaude volentieri a merito del bravo suo maestro Palumbo. Bene anche i signori Camphion e Penada.

**Sacile** *12 aprile* — Ci scrivono:

Il nostro Comune, il più importante del mandamento e capoluogo dello stesso, è ancora acefalo a differenza degli altri da lui dipendenti e limitrofi, eccezion fatta per quello di Caneva. A dir la verità il Sindaco era stato nominato nella persona del sig. Angelo Candiani; ma sia che questi avesse la volontà di optare pel comune di Portobuffolè, dove pure la scelta era caduta sopra di lui, sia che comprendesse che il peso della carica cui gli si voleva qui addossare fosse troppo grave per gli oneri suoi egli ipso facto diede la sua rinunzia. — Ed ha mostrato senno più di coloro che lo hanno eletto; perocchè nè l'esito dell'elezioni generali del 20 ottobre p. p. nè la votazione del consiglio comunale lo avevano designato a quel posto.

Che qui le persone atte a sobbarcarsi al difficile mandato siano a josa non lo credo; ma ritengo però che il Governo faccia un torto all'intelligenza, all'onestà ed all'attività di più di uno del paese col non pensare e addivenire ad una nuova nomina tanto più, perchè la provvisorietà in un ufficio toglie

---

*Gazzetta di Venezia* — 14 aprile (20)

ENAULT

# I casi della vita

## — IL DUCA DI FLAVIGNY —

Queste ultime parole giunsero all'orecchio di Gaetano che parve tocco sul vivo.

— Geloso di quel villano, io! Via, rispose con tuono secco, non pensatelo nemmeno. Mi dispiacevano le scenate, ecco tutto.

— Ebbene! francamente, signor marchese, noi non abbiamo la medesima opinione, perchè Benedetto mi piace assai. Amo la gente di cuore, a qualunque classe sociale essa appartenga.

Questa replica, intesa da parecchi convitati, fu vivamente approvata, mentre Gaetano si mordeva le labbra. Però quantunque fosse agitato da una collera violenta giunse a sorridere. Ben tosto, con cortesia astuta, si scusò di essere in disaccordo con Bianca e promise di mostrarsi più circospetto e più indulgente nell'avvenire.

Si udì il segnale che ordinava di risalire in sella e quindi di partire per la caccia. La marchesa d'Apremont si alzò da tavola; tutti la imitarono e l'allegra comitiva si diresse nel cortile. Qui i cavalli scalpitavano, i cani abbaiavano, le trombe squillavano il loro ultimo appello. Allorquando le dame e i cavalieri furono in sella, il battistrada si fece innanzi al trotto, con gravità, facendo descrivere alla colonna una mirabile conversione.

Questo battistrada era uomo di alta statura di tinta bruna, con occhi e capelli neri, d'aspetto severo, di poche parole; lo si chiamava Nicola Stofflet; era guardacaccia al castello di Maulèvrier. Aveva accompagnato il conte di Colbert suo padrone alle feste date dalla marchesa, e in grazia all'ascendente della sua superiorità naturale, aveva la direzione delle caccie d'Apremont. Anche questo Nicola Stofflet era uno degli eletti dell'avvenire. Per la sua audacia, la sua intelligenza ed attività pareva destinato a brandire un giorno la spada di gran signore e la sciarpa di comandante. La guerra civile, in mezzo ai disastri della patria doveva renderlo noto.

La brillante cavalcata attraversò il parco di gran trotto. Trasportata dall'ardore della caccia non tardò a sciogliersi. I cavalli si divoravano lo spazio mentre che i cani correvano ed un cervo attraversava la strada.

In un momento il tumulto e il rumore fu generale. L'eco ripeteva gli urli delle mute e il suono dei corni, il galoppo dei cavalli e le grida dei servi. Era uno strepito strano, profondo, che i più indifferenti all'emozione dell'arte cinegetica non avrebbero inteso a sangue freddo. Il cervo inseguito, a giudicare dall'impressione delle zampe sull'erba e sul muschio era di grande e di rapida andatura e sembrava avesse più volte esperimentato la perseveranza dei cacciatori. I cani si misero ad inseguirlo con ardore e lo tenero in vista senza lasciarsi distorre dalle sue manovre. Però, a poco a poco essi si stancarono, allora furon cambiati e la caccia si rianimò. Ma vi fu un momento in cui il cervo s'imboscò così destramente che fu perduto di vista. Mentre i cacciatori rimasero sbaloriditi e per un quarto d'ora vi fu un silenzio solenne nel bosco d'Apremont. Si avrebbe potuto credere che la caccia fosse cessata.

I cacciatori erano sparsi per tutte le direzioni nella speranza di vedere passar il cervo.

Non udendo più nè l'abbaiar dei cani, nè lo squillo dei corni più di un gruppo si fermò per origliare. Bianca che s'era allontanata dalla caccia e Gaetano che l'aveva seguita nella rapidità della sua corsa si trovarono soli. Fecero sosta in un crocicchio.

— Che cosa è successo? domandò Bianca. Forsechè nel bosco si dorme?

— È possibile, rispose Gaetano, il caldo è così soffocante quest'oggi.

— Mi sento stanco, rispose la giovinetta. Aspettando che ricominci la caccia. Sbalzò a terra e sedette sull'erba all'ombra d'un albero.

— Eccoci vicini ad un bell'albero che ci ospiterà cordialmente. Ci starete benissimo, disse Gaetano.

— Come si chiama quest'angolo in cui ci troviamo?

— La Stella del pastore, io credo.

— Forse in onore del bel Benedetto? domandò Bianca con un sorriso malizioso.

Il marchese aggrottò le ciglia. Tuttavia rispose con aria amabile:

— È al signor Florian che siamo debitori di questa denominazione. Questo Florian, voi lo sapete, ha messo i pastori alla moda.... dei pastori ridicoli a forza di farli graziosi.

La signora marchesa mia madre ama assai gli idoli, anche gli idoli impossibili, e lei quindi lo battezzò quest'angolo del bosco.

— Vedo che abbiamo la stessa opinione sull'insipida letteratura di questo Florian, riprese Bianca. È il primo punto di contatto che noto fra di noi.

— Lasciatemi credere che questa volta non sia la sola, replicò Gaetano. Lasciatemi sperare, opratutto, che ben presto ve ne saranno di più dolci, di più intimi fra . . . . i nostri due cuori.

— Balbettò queste parole con un'apparente inabilità che non mancava d'astuzia.

La signorina di Flavigny sedette sulla zolla erbosa; alzò la testa; nessun malcontento, nessun imbarazzo nel suo sguardo, fissò gaiamente il suo interlocutore.

— Le credenze sono libere, diss'ella. Non posso impedirvi di credere ciò che vi piace. D'altronde, non domando di meglio di avere colla signoria vostra qualche affinità d'opinioni e d'idee.

Questo linguaggio brioso, la cui convenienza nascondeva senza dubbio un po' di ironia fu ritenuto un incoraggiamento dal presuntuoso marchese. Il suo viso pure illuminato da un lampo di gioia.

— Grazie per questa buona parola diss'egli con tuono deliberato. Essa mi fa sperare che fra breve ci intenderemo a meraviglia,

Legò i cavalli per la briglia ad un albero, al quale appoggiò anche il suo fucile da caccia; poi tornò verso la giovinetta camminando con una certa posa. Sedette vicino a lui senza esitare. Ma quasi subito si ricordò per la seconda volta di ciò che gli aveva raccomandato la marchesa d'Apremont, e prontamente si compose in un'attitudine riservata, modesta, la cui astuzia non potè sfuggire all'occhio penetrante della signorina di Flavigny.

— Ah! per Dio! pensava egli, l'occasione è buona; ne approfitterò.

*(Continua.)*

od almeno fiacca la volontà di fare quello che invece la stabilità in sede darebbe la forza di mettere in esecuzione.

Pensi adunque chi di dovere e si ponga, possibilmente tra breve, termine ad un interregno che non è mai propizio, ma quasi sempre pernicioso in qualsiasi amministrazione.

## LA ROMANZESCA FUGA DI UN MALFATTORE
### con tre compagni dal bagno di Monte Filippo
### L'arresto presso Colle Salvetti

L'altra notte evase dal bagno penale di Monte Filippo (provincia di Grosseto, circondario di Orbetello), il celebre malfattore Fortunato Ansuini unitamente a tre suoi compagni di pena Crispino Grandi, Giovanni Menichetti e Bernardino Maccoco.

I tre primi erano condannati alla galera in vita.

Il nome di Fortunato Ansuini è celebre in Roma per la romanzesca e audacissima fuga dalle Carceri Nuove, avvenuta quattro anni addietro.

Nella notte dal 25 al 26 aprile dell'anno 1886, fuggivano dalle Carceri Nuove in Via Giulia quattro pericolosi detenuti.

La fuga avvenne in tali condizioni di luogo e con tanta audacia, da superare tutte le più ardite e romanzesche evasioni che si possano immaginare.

I fuggitivi erano quattro malfattori della peggiore specie.

Ecco la distinta di quella pericolosa quaterna:

Fortunato Ansuini di anni 41 da Norcia, imputato di essere colui che il 20 agosto 1884 assassinò l'avvocato Antonio Bottle a scopo di furto.

Il secondo della quaterna era Luciano Ceccarelli, di anni 36 da Campagnano, imputato anche lui assieme ad altri quattro di grassazione con assassinio, commessi la sera del 30 agosto 1874 in persona di Luigi Amorini ed Eugenio Piersigilli.

Il terzo era Enrico Vangatori di anni 20 da Macerata, imputato di furto qualificato.

Il quarto finalmente si chiamava Antonio Di Pasquale, di anni 32, da Roiano presso Sulmona, accusato di furto di bestiame.

⁂

I quattro detenuti si trovavano nella camerata, detta dei *pidocchietti*, che è il deposito dei mendicanti arrestati.

La camerata dei *pidocchietti* è segnata col N. 1 della seconda sezione e si trova al pianterreno.

La sera di Pasqua dell'anno 1886 (25 aprile) alle 10 fu passata al solito la prima visita, e la camerata, occupata da ventidue mendicanti e dai quattro imputati suddetti, era in piena regola; all'una e un quarto, dopo mezzanotte, quando fu passata la seconda, i quattro galantuomini avevan preso il volo.

Componevano la ronda il sotto-capo Giovanni Margherita e due guardie.

S'avvidero subito che i *bogliòli* erano stati spostati e in mezzo al pavimento c'era tanto di buco.

I quattro si erano calati di lì, uno dopo l'altro, avevano percorso, strisciando pancia a terra, un foro lungo pochi metri, scavato espressamente, e così erano arrivati al canale della vecchia latrina, che in quell'epoca era asciutto.

Sulla bocca del canale in quel punto fu trovata una tavola e legata alla tavola una corda, formata con un lenzuolo, diviso in quattro striscie, annodate insieme.

Con tal mezzo i quattro fuggiaschi poterono calarsi giù pel canale all'altezza di 4 1/2 nel condotto sottostante.

Laggiù fu trovata una scala di legno, appoggiata al cancello, il quale comunica col fognone.

Passati quindi per altro buco, scavato accanto al traversino di sostegno del cancello stesso, si trovarono nel gran fognone.

Erano in maniche di camicia ed in mutande, avendo lasciati in camerata i cappotti ed i pantaloni; nel fognone correva grossa l'acqua portandosi dietro le lordure delle latrine.

Immaginate come arrivassero ben conciati per quell'oscuro budello sotterraneo fino allo sbocco della chiavica di Santa Lucia!

Lì si spogliarono, rivestendosi con panni portati dai loro *compari*, e sparirono.

⁂

Non appena le autorità furono avvertite dell'audace evasione, si sguinzagliarono sulle orme dei fuggiaschi i più abili funzionari di pubblica sicurezza, diramando circolari per tutta la provincia.

Ben presto, grazie ad un servizio abilmente tracciato, si era riusciti a scoprire le traccie del passaggio dei fuggitivi per le campagne di Grosseto.

Per circa un mese dopo quella caccia incessante attraverso le fattorie toscane per montagne e dirupi, passando a guado fiumi e torrenti, come possono far fede i campagnoli in quel di Cecina.

Finalmente dopo venti e più giorni di una fuga così eroica, i malfattori furono scoperti e assaliti.

Una delle squadriglie di carabinieri della Maremma toscana, unita con le guardie forestali locali e quelle di pubblica sicurezza, la notte del sabato 15 maggio 1886 si appostò nei pressi di Suvereto, avendo saputo che la banda aveva consumato delle grassazioni in quelle adiacenze.

Spuntato il giorno, i bravi militi si accorsero che dalla macchia *Morta* usciva del fumo.

Pronti si avvicinarono e sorpresero i quattro grassatori che stavano scaldandosi a un piccolo fuoco.

Vederli e assalirli fu un colpo solo; riuscirono ad agguantarne due soltanto: Luciano Ceccarelli ed Antonio Di Pasquale, mentre gli altri due, Fortunato Ansuini, il capo della banda, e Vangatori Enrico, si internavano nella macchia e sparivano in direzione di Monterotondo Marittimo.

Si spararono alcuni colpi di fucile, ma invano.

Intanto la caccia contro l'Ansuini e il Vangatori si fece più accanita; si unirono agli agenti locali i delegati di questura, Rinaldi e Viani, il tenente Leproni, il colonnello dei carabinieri cav. Edoardo Cuggiani, il maggiore De Paolini e il capitano Anselmi.

I due fuggiaschi, dopo essersi internati nella macchia *Morta*, proseguirono verso Sassetta, comune del mandamento di Campiglia Marittima, e quindi verso Castagneto.

Finalmente, giunti la mattina del 19 maggio di quell'anno presso Colle Salvetti i due malfattori caddero nelle mani dei carabinieri senza opporre resistenza.

Avevano le vesti bagnate, erano sporchi di fango fino ai capelli, esausti di forze; a stento si reggevano in piedi.

Tenevano indosso due pistole, due coltelli ed una ronca.

Il loro progetto era di guadagnare il mare e imbarcarsi.

Fortunato Ansuini veniva quindi condannato a 14 anni di casa di forza dalle Assise di Grosseto e da quelle di Roma alla galera in vita.

⁂

Ora, come abbiamo detto più sopra, è fuggito di nuovo, e questa volta quasi completamente nudo.

Alle 3 pomeridiane di ieri sono accorsi sul luogo il prefetto ed il procuratore del re di Grosseto.

Fino a questo momento non si hanno tracce dei fuggitivi.

Ancora non si conoscono i particolari della fuga, ma si crede che non saranno meno audaci e romanzeschi di quelli dell'evasione dalle Carceri Nuove.

# GAZZETTA ARTISTICA

## A PROPOSITO DEL QUADRO DI TIEPOLO
### A S. ALVISE

Nell'*Adriatico* del 6 corrente un uomo competentissimo, e per intelligenza e per pratica, disse colla parola calda dell'amatore convinto ed impensierito, cose giustissime sulla conservazione dei capolavori pittorici, concludendo con un assioma che la gente di gusto e gli artisti avevano accettato di già, all'unanimità, ma che non garba nè ai ristauratori nè a certi mercanti, nè alla gente volgare, e che però è ben lontano dall'essere ammesso e praticato dalla maggioranza indifferente.

L'assioma è questo: Ritoccare coi pennelli e col colore un quadro antico di valore, è un vandalismo, una profanazione una audacia imperdonabile e colpevole.

I quadri di grande merito sono autografi impareggiabili, dove nessuno ha diritto di porre la mano, sotto nessun pretesto. Si conservino, si preservino ma non si ritocchino.

Si trattino pure secondo i metodi dei ristauratori le tele di maestri di secondo ordine puramente decorative, ma le opere del genio si difendano dalle ingiurie del tempo, ma non si deturpino col pretesto di ringiovanirle. Ripetere queste verità davanti al pubblico che non le conosce ed alle Autorità tutorie che non se ne preoccupano a sufficienza, è opera di buon cittadino, e gli artisti specialmente debbono applaudire il cav. Guggenheim per averlo fatto.

Applaudire di gran cuore, ma altresì aiutare ed un poco completare quanto disse quel valentuomo. Sarebbe inoltre desiderabile ed utile, non fosse lasciato solo nell'arringo dove stanno contro di lui gli interessati e non son pochi, ed i noncuranti che sono moltissimi.

Federico Stefani, il valentissimo sovraintendente degli Archivi veneti, dovrebbe in questa importante occasione pubblicare un bel documento che esso personalmente possiede, il quale proverebbe all'evidenza che le teorie sostenute da noi erano ammesse al tempo della Repubblica di S. Marco e servivano di base alle decisioni dei magistrati veneti che regolavano la conservazione e la pulitura delle vecchie tele, affidate allora ai veri pittori, non ai restauratori.

⁂

La ammirabile opera del nostro Tiepolo merita davvero che ogni cittadino il quale abbia nel petto cuore d'artista si alzi, e parli, e scriva affinchè le sia risparmiato l'oltraggio d'una ridipintura. Quel quadro infatti non solo rivela in sommo grado le eminenti qualità pittoriche del Tiepolo, qualità di fattura, di colore, di invenzione originalissima e d'una potenza straordinaria; ma prova una volta di più che in ogni secolo e in ogni stile gli uomini di genio producono capolavori. La figura di Gesù caduto sotto la croce ha tutta l'efficacia di espressione e di carattere delle figure più ammirate del bel tempo dell'arte cristiana: essa ricorda, e ne è degna sorella, alcune creazioni del Donatello.

Quella severa figura così semplice, così espressiva e tanto sobriamente composta, vi lascia nell'animo una profonda impressione e non la scordate più; come non si dimentica il San Pietro martire, e qualche altra figura del Beato Angelico, la S. Caterina del Sodoma in S. Domenico di Siena, ed alcune altre creazioni pittoriche di simile valore eccezionale.

La ammirabile creazione tiepolesca esprime in modo efficace e profondo il concetto sintetico del cristianesimo che fece del dolore la base di una morale sublime.

Esso non è il pensiero esclusivo di un secolo o di una scuola ma vive latente nel pensiero moderno e manifesta secondo la intensità delle facoltà creatrici e delle convinzioni degli uomini di genio; e tale è il nostro Tiepolo.

Il Tiepolo, che alcuni pedanti collocarono fra i pittori della decadenza, ed a cui i mestieranti d'oggi concedono di essere il pittore della luce e del colore, un precursore dell'arte decorativa moderna, il Tiepolo, avendo creato questa figura di Gesù che cade sotto la croce, la S. Agata del *Santo* a Padova, la Sara di Udine ed alcune altre bellissime ed elevatissime cose, ha diritto ad essere collocato fra i pochi artisti di primissimo ordine; fra quei pochi che non riproducono solo l'involucro esterno del vero, ma sanno analizzare i sentimenti profondi del cuore e dell'animo umano, ed esprimerli nelle loro creazioni pittoriche. Un genio insomma il quale, o per intuizione, o per scienza acquisita, seppe infondere alle sue figure, così ricche di bellezza plastica ed artistica, il soffio vitale.

In conclusione, l'*Andata al Calvario* del Tiepolo, che ora si discute se si debba o meno dare in balìa ai ristauratori, è un'opera insigne e per le sue qualità artistiche e pel suo valore come creazione poetica e pittorica ad un tempo.

⁂

Ma dicendo queste cose non ho detto naturalmente nulla che le persone studiose e colte non sappiano: sventuratamente peraltro lo studio e la coltura specialmente artistiche non sono comuni e bisogna ripetere senza stancarsi su tale argomento le verità più evidenti perchè si facciano popolari, ed entrino nella convinzione di tutti; ed io ho ripetuto.

Adempiuto a questo dovere, aggiungo, che non divido molto l'ottimismo del sig. Guggenheim sulla operazione del cangiamento di tela fatta subire a quel Tiepolo: era veramente necessaria? non bastava fissare il colore cadente alla antica tela? quel delicato lavoro di sostituzione è una vera operazione di alta chirurgia pittorica alla quale ho assistito in addietro e sono uscito da quello spettacolo colla profonda convinzione che quei pesanti cilindri di ferro che si fanno passare e ripassare a lungo sopra un dipinto non possano che nuocere molto alla sua freschezza, ed al tocco del maestro senza tener conto delle particelle di colore che non *vorranno* fissarsi sulla nuova tela malgrado la colla e i cilindri, e si staccheranno insieme al velo che copriva il dipinto, quando lo si leva.

Ma l'operazione è fatta e non se ne parli più; ho creduto peraltro bene esternare i miei dubbi sulle operazioni passate, come ora di volo manifesto i miei timori sulle operazioni future.

⁂

Vi fu un momento nel quale mi occupai del ristauro dei quadri antichi. A scanso di male interpretazioni, chi scrive queste righe ha fatto senza dubbio dei cattivi quadri ma non ne ha mai ritoccati o guastati dei buoni. Mi sono occupato adunque come amatore, spettatore, osservatore, inquisitore dei fatti e gesta dei ristauratori di professione, quasi, quasi dicevo, di mestiere.

Commisi delle indiscrezioni, interrogai, intervistai come un'ingenuo ignorante i ristauratori, avendo l'aria di credere a tutto, ma in fondo essendo animato dalla diffidenza la più profonda e convinta.

Non ne ho trovato uno il quale non dichiarasse di avere un rispetto profondissimo per i quadri antichi e che non professasse la teoria del conservare e del rispettare le tele di valore, ma ho trovato rarissimi che facessero quello che dicevano; gli altri lavavano senza pietà l'opera affidata loro, con preparati poco innocenti e meno innocui e poi *velavano, ritoccavano* e davano una pattina generale al quadro, che tornava al suo posto più o meno deteriorato secondo i casi, ma dopo essere stato debitamente collaudato da qualche commissione speciale che mette in pace burocraticamente la coscienza di tutti, coi soliti scarabocchi firmati e bollati.

Avrei qualche aneddoto piccante da raccontare se in cosa così grave fosse conveniente cercare il lato ridicolo delle cose serie, che si trova sempre a questo mondo.

Questo dico soltanto: non si fidino le autorità tutorie del nostro patrimonio artistico, nè delle dichiarazioni fatte a voce, nè dei processi verbali scritti, nè dei contratti, nè, mi perdonino, delle Commissioni sorvegliatrici. Non diano a nessun patto l'opera del Tiepolo in mano ai ristauratori. Se occorre una leggera verniciatura qualche pittore di vaglia si chiamerà onoratissimo di darla egli stesso e di fare questo atto di rispetto postumo al grand'artista che fu; ma sotto nessun pretesto si lasci porre il pennello sulla tela, nè sotto la responsabilità di nessuno.

Diciamo un pochino le cose come sono davvero; non lo nego, in molti casi pratici le Commissioni, quando sieno composte d'uomini competenti, e che prendano sul serio il loro ufficio, fanno bene e impediscono il male.

Ma in fatto di ristauri; o i commissari stanno in permanenza presenti al lavoro, il che riesce impossibile, o ci vanno di tempo in tempo e allora fra una visita e l'altra il male è fatto ed è sempre irreparabile. Chi scrive queste righe fu pure una volta in una Commissione la quale doveva occuparsi di ristauri e di ristauratori, e sul più bello, vedendo la impossibilità di fare il proprio dovere, si dimise con un motivato molto schietto, ma inutile purtroppo.

La storia veridica di questa piccola avventura pittorico-burocratica sarebbe ricca d'insegnamenti ma non è ora il momento di narrarla: non ne espongo che la morale, ed è questa che ripeto. Non bisogna fidarsi di nessuna Commissione, e meno che meno dei giuramenti dei ristauratori quando si tratta di un'opera insigne come questa del Tiepolo.

⁂

Rammenterò sempre ciò che mi avvenne di vedere ed udire in una città di questo mondo a proposito del ristauro d'un gran quadro, non decorativo, d'un celebre pittore del XV secolo, ma alquanto annerito e che si era affidato ad un ristauratore che prometteva grandi cose, sopratutto un religioso rispetto, e dichiarava di conoscere tutti i metodi di Monaco, ai quali accenna il sig. Guggenheim nel suo articolo.

I giornali locali di tempo, in tempo pubblicavano dei soffietti magniloquenti, intorno al lavoro che ferveva. Ma io incredulo impenitente, volli vedere come andavano davvero le cose e trovai modo di penetrare nel tempio mentre il sacerdote era assente. Eravamo ancora nello stadio della lavatura preliminare; lo sporco era sparito, le vernici erano andate e in molti luoghi insieme ad esse erano sparite le velature originali e persino in alcuni luoghi il dipinto: era una lavatura che rassomigliava alquanto ad una raschiatura. A quel modo il dipinto non poteva rimanere ed una ridipintura era indispensabile per ripresentarlo al pubblico.

Lo scoprimento del ristauro compiuto avvenne in pompa magna coi relativi collaudi e gli annunzi giornalistici, e le visite dei curiosi che il ristauratore stesso riceveva col suo migliore sorriso.

Ci fui naturalmente anch'io fra la folla e rividi il quadro in grande toilette con larghe velature abilmente dissimulate e ravvivato e tirato a nuovo con ridipinture e tocchi e pennellate sulle parti luminose che erano visibilissime ed indiscutibili. Eppure il ristauratore spiegava ad alta voce qualmente quelle belle tinte di lacca moderna e quei tocchi brillanti fossero l'antica pittura ravvivata e liberata dallo sporco del tempo e dalle vernici ingiallite dai secoli, mercè la sua abilità e scienza; ed i visitatori ad ammirare e lodare la redenzione di un capolavoro perduto.

Io naturalmente, forestiero e sconosciuto, me ne stavo fra le comparse a contemplare questa nuova scena della commedia umana, ma ne cavavo la morale che altre osservazioni future confermavano in me e ne facevo tesoro per mio uso e consumo.

⁂

Ed ora dinanzi a questo caso pratico d'un bellissimo Tiepolo in pericolo, nel quale ci è dato prevenire e non soltanto constatare melanconicamente un fatto compiuto e deplorato di vandalismo pittorico, appoggio con tutto il cuore quanto pubblica il cav. Guggenheim, e da parte mia prego vivamente e caldamente le Autorità a cui è affidata la conservazione dei nostri monumenti pittorici, di non fidarsi di nessuno e di impedire assolutamente che sotto qualunque specioso pretesto sia posto un pennello profano sull'opera dell'ultimo e splendido astro dell'antica arte veneziana G. B. Tiepolo.

È un grande onore per noi ed un alto dovere il difendere e proteggere dalle profanazioni di gente audace e nulla, il lavoro di uomini insigni.

⁂

Io credo alla vita futura ed ammetto l'esistenza d'oltre tomba, e però penso con fremito di emozione profonda che forse il Tiepolo saprà in questo momento che un piccolo ed umile pittore del secolo XIX difende la sua splendida opera da una indegna profanazione.

G. STELLA.

## LAVORI PUBBLICI

Il Consiglio superiore dei lavori pubblici, nelle sue recenti adunanze, ha emesso parere favorevole intorno ai seguenti affari che interessano il Veneto:

Progetto di sistemazione e difesa frontale all'argine sinistro di Canalbianco (Rovigo).

Domanda dell'Arciduca Alberto d'Austria per concessione d'acqua dal canale di Loreo (Rovigo).

Progetto per restauro ai fabbricati dei magazzini idraulici lungo l'Adige ed il Gorzone, nella sezione 3.ª di Este.

# CRONACA

CALENDARIO
Lunedì 14 aprile: SS. Tiburzio e V.
Martedì 15 aprile: S. Vittorino m.
Sole, leva ore 5 m. 18; tram. 6. 43.
Temp. mass. del 13: 15.5 — Min. del 14: 5.0

**In risposta alla nostra osservazione** di ieri, il sig. Haberstumpf, direttore del *Sior Tonin*, ci prega di pubblicare la seguente sua lettera:

Egregio sig. Macola!

Se lo avessi potuto immaginare che l'annunzio di una lettera aperta del *Sior Tonin Bonagrazia* poteva destare tanto serio interesse, e la *protratta* pubblicazione potesse dar luogo a commenti da parte del pubblico grosso, mi sarei affrettato a pubblicare il promesso articolo, che appunto viene in appoggio ad altro, scritto da Lei nella *Gazzetta*, sacrificando gli argomenti di grande attualità trattati dai miei egregi colleghi di Redazione nei due ultimi numeri del *Tonin*.

In un giornale umoristico illustrato, che non ha la fortuna di aver spazio di avanzo, spesso gli scrittori devono fare il sagrifizio della loro prosa per dar posto alla caricatura d'occasione, alla quale il pubblico si interessa vivamente.

Ed è solo perciò che la *lettera aperta* sulla Camorra dei teatri non fu pubblicata, non credendo di usar sconvenienza verso di lei che conosceva l'argomento, e che è d'altra parte collocato troppo alto per avere il diritto di credersi superiore ad ogni sospetto. In ogni modo a domenica.

Con distinta stima la riverisco, e la prego di dar pubblicità a questa mia lettera.

Venezia, 15 aprile 1890.

*Dev.mo Haberstumpf.*

**Ospiti distinti.** — Trovasi a Venezia, all'Albergo Danieli, il signor Adolfo E. Dàvila direttore e redattore del giornale «*La Prensa*» di Buenos Ayres, già deputato al Congresso Argentino. Il signor Dàvila compie nel nostro continente un viaggio non solamente di svago ma di istruzione e non tarderà a ritornare nella sua patria dove occupa nel campo politico un posto notevole.

— Un dispaccio giuntogli la notte scorsa e gentilmente comunicatoci, gli annuncia che il Ministero argentino ha rassegnato le proprie dimissioni nelle mani del Presidente di quella Repubblica. Nelle attuali condizioni di quello Stato, che attraversa come è noto una terribile crisi monetaria la notizia può essere foriera di avvenimenti gravi.

**Quattro pellirosse** autentiche della *troupe* di Buffalo Bill, assieme al colonnello Cody, sono arrivate oggi da Verona e presero alloggio al *Britannia*. Girarono per la Piazza destando la generale curiosità: due, nel costume del loro paese, erano uomini — gli altri due, erano tanto brutte e così malamente acconciate, che non permettevano all'immaginazione più fervida di distinguere il loro sesso.

Si fecero fotografare in gruppo nel cortile del Palazzo ducale.

Ripartiranno stasera: richieste se la compagnia di Buffalo Bill avrebbe dato rappresentazioni a Venezia, risposero negativamente, perchè qui non si avrebbe spazio sufficiente. Dissero che corsero trattative per andare a Padova e a Treviso, ma non approdarono — solo a Verona, nell'Arena, daranno spettacolo domani.

**Passeggiata di beneficenza.** — La Commissione esecutiva per la passeggiata di beneficenza a favore degli operai disoccupati, invita le diverse società e sodalizi cittadini a voler intervenire alla seduta che avrà luogo domani sera alle ore 8 1/2 nella sede della Società Generale Operaia per procedere alla nomina dei capi squadra e trattare cose di somma urgenza riguardanti la passeggiata, che avrà luogo Domenica 20 corr.

**Funerali.** — Questa mattina in S. Marco venne celebrati i funerali del compianto mons. Antonio Pasini, canonico della basilica. Riuscirono severamente modesti, scevri d'ogni pompa esteriore. Funzionava l'intero capitolo — assistevano amici dell'estinto e molti preti. Fra le torcie ne notammo due mandate dalla Casa Reale di cui mons. Pasini era cappellano.

**Trigesimo.** — Oggi ricorre il trigesimo della morte del compianto avv. Enrico Salvagnini, ed amici, ed estimatori ne ricordano dolorosamente la perdita. Rinnoviamo alla famiglia, il cui lutto vien tanto condiviso, le condoglianze più sentite.

**Un fatto grave** ma non nuovo — ne abbiamo raccontato di consimili tempo fa — è avvenuto ieri sera alla Salute.

Verso le 10 e mezzo un individuo, all'apparenza di civile condizione, fattosi aprire la porta della casa al n. 121, in Rio terrà dei Catecumini, abitata dalla famiglia Boch, assalì la domestica, Cunegonda Furlan, prendendola per la gola e tentando violentarla.

In casa non si trovava alcuno — la ragazza spaventata gridò al soccorso, ed alle sue strida l'audace si diede alla fuga. Quando i signori Boch rientrarono, verso la mezzanotte, trovarono la domestica svenuta, fuori di sensi, in preda a forte esaltazione: notisi che anni or sono essa era soggetta a mal caduco.

Si corse subito per un medico, ma inutilmente. Le farmacie erano chiuse, e a quella di S. M. Formosa si ebbe la faccia tosta di rifiutarsi persino di dar l'indirizzo di un medico! A proposito di servizio farmaceutico notturno!

Frattanto s'era trovato il dott. Tilling, il quale prestò alla Furlan le prime cure. Oggi essa potè pronunciar qualche parola, ma il suo stato è ancora eccitatissimo, nè sembra tenda a calmarsi. Il fatto venne denunciato alla Questura.

**Carbonchio?** — All'Ospitale civile venne ieri sera accompagnato, con una fede medica del dott. Ferrari, il facchino Luigi Baldan fu Antonio, di 42 anni, addetto allo stazio dei Frari.

Aveva la testa enormemente gonfia, ingrossata: si credeva dapprima si trattasse di un tumore, ma poi si riconobbe essere conseguenza di una pustola maligna, proveniente da infezione. Il Baldan fu quindi collocato in luogo appartato.

Furono fatte varie ipotesi sull'origine della pustola, poichè, si sa, essa può provenire dalla semplice puntura di una mosca, o di un insetto, ecc. Ma la più probabile è questa: il Baldan nella sua qualità di facchino, si è prestato qualche volta, ed anche ultimamente, al trasporto di pelli animali non conciate — è molto facile dunque che il contatto con una pelle di animale af-

## ORARIO DELLE FERROVIE

| Partenze da Venezia | Arrivi a Venezia |
|---|---|
| O. per Milano ore 5, — ant. | M. da Padova ore 4, 20 an |
| D. id. » 9, 15 » | D. » Milano » 4, 55 » |
| O. id. » 2, — pom | O. » Verona » 8, 50 » |
| O. per Verona » 6, 55 » | O. » Milano » 2,45 e 9,50 » |
| D. » Milano » 11, 25 » | D. id. » 7, 35 » |
| O. per Bologna ore 3, 55 ant. | D. da Bologna ore 5, 25 ant |
| Acc. id. » 7, — » | M. » Rovigo » 7, 42 » |
| D. id. » 1, 50 pom | O. » Bologna » 10, 12 » |
| O. id. » 5, 35 » | D. » » 3, 15 pom |
| D. id. » 10, 40 » | M. » » 5, 58 » |
| M. (fin Rovigo) 9, 30 » | Acc. » » 12, 10 » |
| D. per Pontebba ore 4, 40 ant. | M. da Cormons ore 7, — ant |
| O. » » 5, 15 » | O. » Udine » 9, 40 » |
| T. per Treviso » 8, 20 » | T. » Treviso » 12, — » |
| O. » Pontebba » 10, 40 » | D. » Pontebba » 2, 20 pom |
| D. » » 2, 40 pom | O. » Cormons » 5, 43 » |
| T. per Treviso » 4, — » | T. » Treviso » 7, 55 » |
| O. » Udine » 5, 20 » | O. » Pontebba » 10, 10 » |
| M. » » 9, 55 » | D. » » 11, 10 » |
| O. per Casarsa ore 5, 30 ant. | O. da Casarsa ore 7, 26 ant |
| O. » » 10, 15 » | O. » » 12, 55 pom |
| O. » » 7, 37 pom | O. » » 10, — » |

**TRAM VENEZIA-FUSINA**
*Partenza* da Venezia (riva degli Schiavoni) ore 6,25 9,14 a. 1,50 5,32 pom. — *Arrivo* a Venezia (riva degli Schiavoni) ore 9,03 12,30 ant. 5,06 8,10 pom.

**VENEZIA CHIOGGIA**
*Partenza* da Venezia (riva Schiavoni) ore 7 a. 11 30 a. 5 p. *Arrivo* a Venezia ore 8 45 a. - 1 45 p. - 7 1/4 pom.

**VENEZIA-MESTRE**
*Partenze* simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,30 - 8 - 9,30 - 11 a. 12,30 - 2 - 3,30 - 5 - 6,30 p.

*Venezia S. Michele Murano* — *Partenze* da Venezia (fond. nuove) ogni mezz'ora, dalle 5 1/2 ant. alle 9 pom. — Da Murano ogni mezz'ora dalle 5,45 ant. alle 9 1/4 pom.

*Venezia Cavazuccherina* — *Partenza* da Venezia (fond. nuove) ore 2 p. *Arrivo* a Cavazuccherina ore 6,30 pom. *Partenza* da Cavazuccherina ore 5,30 ant. *Arrivo* a Venezia ore 9,— ant.

## RIVISTA SETTIMANALE DI BORSA
### E DEI MERCATI

Si comincia finalmente a respirare aria migliore. Il miglioramento della nostra rendita ha giornalmente progredito talchè alla fine della settimana troviamo i corsi aumentati d'oltre un punto. — Ciò naturalmente ha portato un po' di buonumore anche nel mercato dei valori con non poco vantaggio dei più serii.

Il rialzo viene attribuito ad un sindacato potente formatosi a Berlino col concorso di capitali inglesi allo scopo di proteggere i valori italiani. — Bisogna però conoscere che il movimento è stato iniziato dal mercato di Parigi che ha efficacemente contribuito poi all'energica ripresa.

Fatte più cordiali le relazioni politiche colla Francia anche la Borsa ha cessata la sua ostilità e prende nuovo interesse ai nostri valori — Se come pare dunque il lavoro del suaccennato Sindacato, anzichè osteggiato viene favorito dalla Borsa di Parigi, è sperabile che l'esodo ribassista sia decisamente finito tanto più che le condizioni monetarie continuano a mantenersi tanto buone che la Banca d'Inghilterra si è indotta a un nuovo ribasso di sconto e che va prendendo consistenza la voce che anche in Italia non sia lontana una induzione del gravissimo nostro tasso ufficiale.

Venendo al solito raffronto notiamo che la Rendita ha già sorpassato il 95 e che la progressiva diminuzione della differenza da pronta a fine mostra che la ricerca del contante si mantiene sempre viva.

Sempre molto sostenuti si mantennero i valori ferroviari i cui corsi progressivamente aumentarono. Le Mediterranee da 550 sono salite a 558 e le Meridionali che valevano sabato 683 toccarono sino il 689. — E le une e le altre oggi sono però un momento più deboli. — Valgono le prime 557 e le seconde 687.

Migliorate sono pure le Rubattino che da 359 salirono a 364.

Le Banche Generali che valevano sabato 458 erano ribassate a 453 ma poi riuscirono con una certa energia e giunsero a toccare il 463.

Poco movimentate furono invece le Raffinerie che però guadagnarono qualche lira — segnanti 212 a 213.

Nei valori locali nessun cambiamento.

Rendita Italiana 5 0/0 95,05 a 95,10
Azioni della Banca Nazionale da 1785 a 1790.
» Banca Veneta da 280 a 282
» Banca di Credito Veneto da 290 a 292
» Costruzioni Venete da 142 a 144
» Cotonificio Veneziano da 279 a 280
Obbligazioni Fondiar. Banca Naz. 4 0/0 L. 485 a 486
Obbligazioni Fondiar. Banca Naz. 4 1/2 0/0 L. 501 a 502
» » Banco di Napoli da L. 462 a 463.

Cambi in progressivo ribasso
Londra a 3 mesi da 25.35 a 25,40.
Germania a 3 mesi da 124.40 a 124.60
Olanda a 3 mesi da 210 1/2 a 211.25
Francia a vista da 101.50 a 101.60
Austria a vista da 215 1/4 a 215 1/2
Svizzera a vista 101.20 a 101.30
Pezzi da 20 fr. in oro 20,22 a 20,25.

G.

## ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 11 aprile N. 86, contiene:

Avviso — Nomine e promozioni nell'Ordine della Corona d'Italia — R. D. col quale al Convitto nazionale, alla R. scuola tecnica e al R. ginnasio di Tivoli è dato il nome di Convitto nazionale, R. scuola tecnica e R. ginnasio Amedeo di Savoia duca d'Aosta — R. D. che separa dalla Sezione elettorale di Cossprota il comune di Frasso Sabino e lo costituisce in Sezione elettorale autonoma del secondo Collegio di Perugia — Concorsi.

## Ufficio dello Stato civile

*11 aprile* — Nascite: maschi 5 — femmine 3 — Denunciati morti 1 — Nati in altri comuni 0 Totale 9.

Matrimoni: Paladini Luigi, tenente 25. art., con Bodemer Elfrida Browne, possidente, celibi.

Decessi: Moretti Teresa, 60, nubile, cameriera, Portogruaro — Trentin Previato Ginevra, d'anni 32, ved., già maestra, Vigonza — Senno Eugenia, 27, nubile, domestica, Cavazuccherina — Pezzati Carlo, 88, con., già orefice, Venezia — Seguso Angelo, 82, vedovo, scultore pens., id. — Grasselli cav. Giovanni, 71, con., r. pens., Padova. — Pasini mons. Antonio, 68, canonico S. Marco, Venezia.

Più 1 bambini al disotto degli anni 5.

## Prezzo dei prestiti a premio

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Bari 1889 | L. 63 — | Milano 1861 | L. | 40 — |
| Barletta 1870 | » 40 — | Milano 1866 | » | 10 40 |
| Croce Rossa Ital. | » 32 — | Buoni Nap. 1887 | » | 22 — |
| Genova 1869 | » 148 — | Venezia 1869 | » | 24 — |
| Napoletano | » 85 50 | Reggio Calabria | » | 108 — |
| Fiorentino unific. | » 63 — | Pisa 1871 (vecchio) | » | 78 — |

## Telegrammi commerciali della Gazzetta

**Havre 14 — Caffè** mercato fermo.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Marzo | — — | Settem. | 107 1/2 |
| Maggio | 110 — | Novem. | 108 1/4 |
| Luglio | 109 25 | | |

**Anversa 14 — Caffè** mercato fermo.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Marzo | — — | Settem. | 107 — |
| Maggio | 110 1/2 | Novem. | 102 — |
| Luglio | 109 1/2 | | |

**Budapest 14 — Frumenti** mercato fermo

| | | |
|---|---|---|
| Primavera | f. | 8.94/96 |
| Autunno | » | 7.78/79 |

**Mais** mercato fermo

| | | |
|---|---|---|
| mese corr. | f. | — |
| Per maggio-giugno | » | 4.82/83 |

## BORSE E MERCATI
### VENEZIA 14 APRILE

| | da | a |
|---|---|---|
| Rend. Ital. 5 % god. 1.° genn. 1890 | 95 05 | — — |
| » » 5 % god. 1.° luglio 1890 | 92 88 | — — |
| Azioni Banca Veneta nomin. | 282 — | — — |
| » » di Cred. Ven. nomin. | 289 — | — — |
| » Società Veneta Costr. » | — — | — — |
| » Cotonificio Ven. fine corr. | 279 — | — — |
| Obblig. Prest. di Venezia a premi | 24 25 | 24 40 |
| Azioni Acciajerie di Terni val. nom. L. 500 | — — | — — |

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. % valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 5 % valore nom. L. 500 —.

| Cambi | sconto | a vista da | a vista a | a tre mesi da | a tre mesi a |
|---|---|---|---|---|---|
| Olanda | 2 1/2 | — — | — — | — — | — — |
| Germania | 4 | — — | — — | 124 20 | 124 40 |
| Francia | 3 | 101 40 | 101 60 | — — | — — |
| Belgio | 3 1/2 | — — | — — | — — | — — |
| Londra | 3 1/2 | 25 30 | 25 36 | 25 35 | 25 42 |
| Svizzera | 4 | — — | — — | — — | — — |
| Vienna-Trieste | 4 | 215 — | — — | — — | — — |
| Bancon. austr. | | 214 75 | 215 1/4 | — — | — — |

### SCONTI

Banca Nazionale 6 % — Banco di Napoli 6 % — Interessi su anticipazione Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corrente tasso 6 %.

| Firenze 14 | | Roma 14 | |
|---|---|---|---|
| Rend. it. | 95,0? — | Rend. it. 5 % c. | 95,07 1/2 |
| Cambio Londra | 25,36 — | » per fine | —,— |
| » Francia | 101 55 | Banca generale | —,— |
| Azioni F. M. | 688 75 | Az. S. Acqua Pia | 1155 |
| » Mobil. | 527 — | » S. Immobiliare | — — |

| Milano 14 | | Parigi 14 apertura Tend. calma | |
|---|---|---|---|
| Red. it. cont. | 95 05 — | Rend. fr. 3 % | —,— |
| » fine | 95 10 | » » perp. | 89,20 |
| Az. medit. | 558 | » » 4 1/2 | 106,97 |
| Banca generale | 463 — | Rend. ital. | 93,50 |
| Lanificio Rossi | 1438 — | Ferr. lomb. | 277,— |
| Cotonificio Cantoni | 332 — | » austr. | 465,— |
| Navig. generale | 364 — | Rend. turca n. | 18,60 |
| Raffineria Zuccheri | 213 — | Prest. spagn. est. | 73,09 |
| Sovvenzioni | 117 — | Banca di Parigi | 787,— |
| Società Veneta | 142 — | Cons. ingl. | 98 1/4 |
| Obbl. merid. | 312 25 | Banca di sconto | —,— |
| » nuove 3 % | 290 75 | Egiz. 6 % | 484,68 |
| Francia a 3 mesi | 101 45 | Azioni Suez | —,— |
| Londra a 3 mesi | 25 40 | » Panama | 58,75 |
| Berlino a 3 mesi | 125 65 | | |

fetto da carbonchio gli abbia inoculato il male, forse per lui fatale. — Infatti si trova aggravatissimo.

**Suicidio per avvelenamento** — Ieri il muratore Annibale Possagno fu Angelo, di 38 anni, nativo di Montebelluna, ma domiciliato da 33 anni a Venezia, ridotto alla disperazione causa le sue tristi condizioni economiche, decise finirla colla vita bevendo una soluzione arsenicale.

Da casa sua — a S. Canciano, Corte Battaglia N. 5489 — il Possagno fu trasportato dai figli, all'Ospitale civile, dove, malgrado le cure più affettuose apprestategli, dovette soccombere all'avvelenamento.

**Due arrestate** — Ieri fu la volta degli arresti muliebri. Il brutto complimento toccò ad una ragazza di Caserta, certa Clotilde C. di Alessandro, cameriera a spasso, poco di buono, poverina, priva di mezzi e senza alcun recapito.

L'altro arresto — e meritato — è di un altra vagabonda, ma per di più disonesta: Fortunata M. di Tiziano, di 27 anni, veneziana, che truffò 3 lire e 35 centesimi in tanti liquori al liquorista Antonio Chiesura, nel negozio in Calle dei Botteri.

**Fra moglie e marito** nessuno questa volta ha messo il dito, ammenochè un' invetriata feritrice non abbia rappresentato il dito di Dio.

Il casetto è successo in casa degli attori di questa intima scena coniugale, a S. Martino, Ruga 2 Pozzi, n. 2853. Per certe questioni la discussione si fece così viva e tanto s'accalorò, che gli argomenti fioccarono in forma non certo parlamentare, ma consistente. La moglie, Angela Veronese Guadagnin, misurò al marito un ceffone che andò a finire sopra una lastra di vetro: questa si spezzò e la ferì al dito della mano destra.

Alla vista del sangue il combattimento cessò, e il Guadagnin ridivenuto premuroso accompagnò la moglie all'Ospitale civile, dove tutt'ora si trova in cura.

**Un colpo apoplettico.** — Nei pressi di casa sua, a S. Apollinare, ieri il sig. Goi, cassiere della ditta Naya, fu colto improvvisamente da apoplessia cerebrale. Lo si raccolse in uno stato gravissimo — fu tosto portato in gondola all'Ospitale, ma si teme assai della sua vita. Il Goi ha circa 60 anni.

**Disgrazia a bordo.** — Il marinaio Federico Bohn, di Blancherese (Prussia), faciente parte dell'equipaggio del piroscafo germanico *Sofia*, ebbe ieri, eseguendo certe manovre, quasi interamente strappato il dito pollice della mano destra. All'Ospitale civile, dove lo si accompagnò, gli furono dati alcuni punti di suttura, e si spera così di risparmiargli l'amputazione.

## GLI ARRIVI

*del giorno 13*

**limitati soltanto alle provenienze italiane**

*Italia.* — Gatelli G. da Bologna.

*S. Marco.* — G. Minoletti da Torino, Co. A. Conti da Barbaran, Avv. Monselice da Mantova.

*Vapore.* — Musso Solamyi da Torino, Tonini G. da Vicenza, Muratori C. da Milano. Nicola Edoardo da Torino. Bemporad D. da Milano, Valobra C. idem. Serra E. tenente di vascello, Olivier L. da Genova, Orsolla ing. G. da Salerno, Mastromattei A. da Bari, Bazzolle avv. G. da Belluno, Sessia Cav. G. da Belluno, Graziani dott. G. B. da Conegliano, Migliorini dott. P. da Belluno. Coletti L. idem. De Paoli G. da Verona, Chiodoni G. da Milano, Gemma cav. L. da Verona, Vasciliotto dott. C. da Padova, Dall'Asta G. da Belluno.

*Cavalletto.* — Collevati N. da Ferrara, N. Tommasi da Roma, Tonalini A. idem. Zenovese R. da Badia, Bagli P. da Rimini, L. Morelli da Castelfiorentino.

*Cappello nero.* — Locatelli G. da Milano, Soura A. da Udine, Grassi V. idem. Beschetti C. da Milano, De Bernardi A. da Verona, Modolo A. da Milano, Salvadori L. idem. avv. A. Andrich da Belluno, Vergani F. da Udine, Malavasi C. da Milano, Targhetti U. da Firenze, Sacchi V. da Milano.

## SCIARADA

E' nero il *primiero*
(Ei diede nel mondo
Il nome a un *secondo*
Remoto), ed è nero
Atroce il misfatto
Che in *tutto* fu fatto.

Spiegazione della sciarada precedente
*Capo-stazione*

## DA UNA PLATEA ALL' ALTRA

### QUESTA SERA AL ROSSINI

Ieri mattina uno dei nostri medici più distinti il prof. Antonio Vecelli, che a quanto ci narrano era un po' scettico riguardo ai fenomeni detti di suggestione, ebbe un'intervista col Pickman e Resito ci si afferma, fu molto lusinghiero per il valente leggitore di pensieri che sortì vittorioso anche da questi esperimenti.

— Assistevano all'intervista parecchi altri medici, fra cui il Bonvecchiato.

L'aspettativa per questa sera al *Rossini* è poi molto grande fra le persone che si interessano ai fenomeni esposti dal Pickman, perchè sembra, come già dicemmo, che gli esperimenti che suscitarono tanta curiosità dopo la mattinata della *Gazzetta* e che sono ormai così noti, — debbano essere fatti alla presenza di medici e di altre persone competenti cui preme tanto a ragione di studiarli di nuovo e di prevederne, per così dire, lo svolgimento. — *gm.*

## SPETTACOLI

**Rossini** — Serata Pickman — ore 8 e mezzo — L. 2.

**Goldoni** — Riposo.

**Malibran** — Riposo.

**Politeama Bandiera e Moro** — Compagnia Gianni-Boccadoro — *Otello*.

**Birreria Dreher** — *Tutte le sere Concerto strumentale dalle 8 1/2 alle 11.*

**Palazzina delle Varietà**, *Campo S. Gallo* — Panorama universale, giuochi d'ottica, fisica, ecc. ecc. — Aperto dalle 11 ant. alle 11 pom.

**Musica in Piazza.** — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda cittadina domani, dalle ore 3 1/2 alle 5 1/2:

1. Marcia «Alberto» Zichrer — 2. Sinfonia «I Promessi Sposi» Ponchielli — 3. Duetto e finale «La Forza del Destino» Verdi — 4. Mazurka «Cuor di Donna» Strauss — 5. Potpourri «Donna Juanita» De Suppè — 6. Waltz «Sulle Rive della Neva» Drigo.

### LO SCIOPERO OPERAIO DEL PRIMO MAGGIO

I muratori di **Praga** hanno deciso di partecipare alle dimostrazioni del 1.° maggio per la riduzione delle giornata di lavoro a 8 ore al giorno.

A **Budapest** duecento membri della Società dei tipografi e stampatori decisero di associarsi al movimento del 1.° maggio e chiedere che tutti i proprietari delle **capitale di non pubblicare giornali il** 2 maggio.

# Servizio telegrafico della "Gazzetta"

## Dalla Capitale

**Gli arrestati in libertà**
**L' operaio De Sanctis processato**

*Roma 13, ore 8.10 p.*

Gli arrestati di stamane, dopo poche ore di detenzione furono rimessi in libertà meno il De Sanctis che fu deferito all'autorità giudiziaria sotto l'imputazione di eccitamento alla disobbedienza ed all'odio fra le classi.

Temendosi che gli operai si potessero raccogliere nel pomeriggio in Piazza Dante, dove taluno aveva proposto che dopo lo scioglimento del Comizio, si recassero, mentre ne furono impediti dalle truppe che sbarravano le strade, fu lasciato sulla Piazza lo squadrone di cavalleria, che vi è rimasto molte ore. Però gli operai non si radunarono più.

Un gruppo di operai si recò a fare una dimostrazione ostile sotto gli uffici del *Messaggero*, fischiando e gridando *abbasso*, per il contegno che durante il Comizio ebbe un redattore di questo giornale.

**La situazione parlamentare**

*Roma 13 ore 11.25 pom.*

L'*Opinione* di questa sera conferma la notizia da me mandatavi che Saracco non si recherà al banchetto di Napoli, e conferma che egli ebbe delle conferenze con taluni degli uomini politici più influenti dell'Italia settentrionale.

In tali convegni si sarebbe trattato delle possibilità di creare un gruppo d'opposizione anche fra i deputati della Lombardia e del Veneto i quali sarebbero capitanati dagli onor. Luzzatti Colombo, e da altri.

**Le opere pie in Senato**

Oggi si è distribuita la relazione del senatore Costa sul progetto di legge per le opere pie.

La relazione è un lavoro lungo, accurato, minuzioso ed espone con grande chiarezza le modificazioni che l'ufficio centrale propone alla legge approvata dalla Camera.

La sua estensione fu causa che, non potendosi stampare e distribuire a tempo per la convocazione del Senato, questa fu prorogata.

Gli emendamenti sono oltre sessanta. Però nei punti principali la legge conserva la sua fisonomia liberale.

Circa le congregazioni di Carità esclude la rappresentanza della minoranza e ingiunge che una metà, almeno, sia scelta fra gli eleggibili che non appartengono al Consiglio comunale, onde impedire che i comuni assorbano le Opere Pie.

Esclude i minorenni, esclude il sindaco e gl'impiegati comunali e mantiene l'esclusione dei parroci e dei ministri del culto, aventi cura d'anime.

A questo proposito la relazione esamina le petizioni presentate dal clerico-moderati e le confuta, distinguendo l'amministrazione del patrimonio che impone ai preti di rimanere estranei, dal semplice esercizio di carità che può essere continuato.

Soggiunge, inoltre, che la sola eventualità che nei loro doveri i ministri del culto possano trovarsi in conflitto coi doveri inerenti alla pubblica amministrazione, consiglia la loro esclusione.

Il Senato ammette anche l'eleggibilità delle donne. Quanto alla concentrazione delle Opere Pie, l'ammette in massima, escludendo però dalla concentrazione gl'istituti dei bambini lattanti, il baliatico, i brefotrofi, gli asili, gli istituti d'infanzia, gli istituti ospitalieri ed i manicomii fondati a beneficio d'uno o più comuni, che abbiano almeno 5000 abitanti, gli istituti di beneficenza, con o senza convitto per l'istruzione e l'educazione, quelli destinati a fornire ricovero alle nubili, alle vedove, alle persone incapaci e senza mezzi di sussistenza; i riformatorii, le case di custodia e correzione; gl'istituti di beneficenza, mantenuti principalmente col mezzo di volontarie sottoscrizioni.

Quanto alla mutazione nel fine, la relazione ammette la massima ma vi surroga l'articolo seguente: «Le istituzioni pubbliche di beneficenza, dalle quali sia venuto a mancare il fine, o che pel fine loro più non corrispondano ad un interesse di pubblica beneficenza, o che siano diventate superflue, perchè siasi al fine medesimo in altro modo pienamente e stabilmente provveduto, sono soggette a trasformazione.

«La destinazione delle rendite delle istituzioni di beneficenza, soggette a trasformazione, sarà fatta in modo che, allontanandosi il meno possibile dalla intenzione dei fondatori, risponda ad un interesse attuale, durevole della pubblica beneficenza nelle provincie, nei comuni e nelle frazioni di essi, cui l'istituzione trasformata era destinata.»

## I dispacci d' oggi

**Menelick — Le sue armi e le sue offerte**

*Roma 14, ore 2.45 p.*

Si smentisce che il governo abbia sospeso il dono di 8 cannoni a Menelick. Il governo non aveva intenzione di donarli: col danaro del nostro prestito, Menelick aveva ordinato una compera d'armi.

Queste furono mandate per la via dell'Harrar, ma a Zeila gli inglesi non ne permisero il passaggio.

Così le armi tornarono indietro.

Il *Fracassa* di stamane dice che il governo rifiutò l'offerta di Menelick di allargare i possedimenti italiani in Africa.

## Dalle Provincie

### PER LA MORTE DI SAFFI

**Le visite alla salma**
**Fiori — Rappresentanze**

*Forlì 13 ore 6.15 p.*

Stamane alle 6 e mezzo si è aperta la cappella ardente in cui fu deposta la salma di Saffi nella gran sala municipale addobbata con elegante semplicità. È impossibile descrivere l'affollarsi continuo incessante dei visitatori per tutta la giornata. Prestano servizio d'onore i consiglieri comunali, i reduci e i veterani.

Le rappresentanze con bandiere delle società, i gonfaloni municipali, e le corone giungono a centinaia.

Sono arrivate le rappresentanze di Roma, Genova, Firenze, Napoli, Bologna, Milano. Sono pure giunti Baccarini e Garibaldi.

**I funerali**

**Imponente corteo — Enorme folla — Una commemorazione di Carducci — Nuovi particolari.**

*Forlì 13, ore 7.50 p.*

Oggi ebbe luogo il trasporto della salma di Saffi dal Municipio al Cimitero. La cerimonia è riuscita imponente. Erano innumerevoli le rappresentanze delle Associazioni politiche ed operaie, dei Corpi morali, degli Istituti scientifici, dei Municipi e delle Provincie. — Dodici bande dei paesi circonvicini presero parte al corteo suonando marcie funebri. — Il carro era coperto di fiori; e lo seguivano i quattro figli e la nuora di Saffi, i suoi amici, senatori, deputati ed autorità. — Fortis teneva uno dei cordoni come rappresentante del Governo. Parteciparono al corteo oltre ventimila persone. — Grande folla lungo il percorso. Dalle finestre gettavansi continuamente fiori sulla bara. — Il sindaco di Forlì salutò con affettuose parole la salma avanti la partenza dal Municipio.

— Carducci, accettò con una nobile lettera, di tenere presto una conferenza commemorativa di Saffi.

∴

Altri particolari:

Alle 4 e 1/4 venne calata la cassa a braccia dall'on. Fortis, da Brasini, dall'on. Menotti Garibaldi, da Sparani, da Ferrari ed altri e messa nella carozza di prima classe inviata dal Municipio di Bologna. Sopra essa erano deposte le corone della Provincia e del Comune di Bologna, del Municipio di Forlì, dei Municipi di Genova, Livorno, Milano, della Massoneria, dell'Università di Bologna, della famiglia ecc.

Presero i cordoni: a destra Menotti-Garibaldi, Regnoli (preside della facoltà di giurisprudenza) Ravaglia (assessore del Municipio di Bologna) Ceccarelli (sindaco di Forlì) Quartaroli (rappresentante del Circolo Mazzini) e Brasini (rappresentante dei reduci di Forlì).

A sinistra Fratti, Grasso (assessore del Municipio di Genova) l'on. Luigi Ferrari, il comm. Brugnoli (rettore dell'Università) Nathan e l'on. Fortis (rappresentante il governo).

La carrozza uscì dal palazzo e si dispose dinanzi alla porta rivolta verso via Mazzini. I quattro figli di Aurelio Saffi: Attilio, Emilio con la sua signora, Rinaldo e Balilla, si posero a piedi del feretro; seguiva la signora Jesse Wite-Mario accompagnata da Filopanti, Sperani ed altri amici intimi di casa Saffi; quindi, i deputati Aventi, Ferrari Ettore, Armirotti, Baccarini, Invitti, il dott. Alfredo Comandini direttore della *Lombardia* di Milano, incaricato dal colonnello Missori, dal cav. Antongini e dall'ing. Mazzocchi di rappresentare i sodalizi milanesi: Società democratica italiana, Mille di Marsala e Superstiti di Mentana, il professor Brini, il prof. Faccioli, il maggior generale comandante la brigata, e un numeroso stato maggiore composto di ufficiali del 39° fanteria e del 3° artiglieria.

Venivano quindi la Giunta ed il Consiglio di Forlì col gonfalone, quindi molti altri gonfaloni di Municipi fra cui quello di Roma scortato dai valletti, quello di Bologna scortato dai pompieri, quello di Genova pure scortato da valletti e mazzieri, quello di Ravenna scortato dai pompieri, e rappresentanti, parte con gonfalone, parte no, moltissimi municipi.

Si può dire che tutte le città d'Italia erano rappresentate.

Quando le prime società politiche, di mutuo soccorso, massoniche furono giunte al cimitero si fermarono e fecero ala ponendosi su tre file, cosicchè al momento della partenza del feretro per una estensione di un chilometro e mezzo le società facevano spalliera facendo sventolare 442 bandiere; erano di tratto in tratto divise da bande musicali, in numero di circa 26.

Si calcola che le persone sfilate ascesero oltre quindicimila. La sfilata durò un'ora e venti minuti.

La salma quindi fu deposta nel Famedio, ed i figli, gli amici, le diedero l'ultimo addio.

La cerimonia, non poteva riuscire più solenne, più imponente.

Prima di arrivare al cimitero qualcuno gridò: *Viva la Rivoluzione sociale, abbasso Fortis!* Il grido non ebbe eco.

**La commemorazione del 4 aprile a Palermo**

*Palermo 13, ore 8 p.*

Oggi si commemorò solennemente il trentesimo anniversario della rivoluzione del 4 aprile 1860. Intervenne il sindaco colla giunta municipale, le società dei reduci e tutte le altre associazioni con bandiere e musiche. Si scoperse una lapide in Piazza Santissimi, ai quaranta martiri del 1832.

Il prof. Natoli pronunziò un applaudito discorso; poscia il corteo si recò a deporre una corona ai piedi del monumento di Palermo in Piazza della Rivoluzione, nella chiesa di Gancia al monumento di Francesco Riso, al giardino Garibaldi, al monumento delle 13 vittime.

Alle ore 2 pom. nel Politeama Garibaldi ebbe luogo un altro discorso commemorativo del 4 aprile 1860. Intervennero il prefetto il sindaco le autorità e le associazioni ed enorme folla. Messineo lesse un stupendo discorso interrotto più volte da applausi. Si suonò poi un pezzo concertato intitolato: *L' apoteosi del 4 aprile*, scritto appositamente dal maestro Pasculli. Furono suonati inni patriottici, salutati da vivissimi applausi.

La città è assai animata e le case sono imbandierate. Stasera vi è una grande illuminazione e concerti di musiche nelle principali piazze.

**Brin all' Accademia di Livorno**

*Livorno 13, ore 7,10 p.*

Il ministro Brin recossi stamane all'Accademia navale. Accompagnato dal comandante dell'istituto, visitò dettagliatamente tutti i locali approvando le disposizioni prese per allontanare ogni dubbio sulle condizioni sanitarie dell'Accademia stessa. Tutti gli allievi sono rientrati nell'Istituto eccettuato uno che si ritirò spontaneamente. Fino a nuovo ordine il comandante sospese l'uscita giornaliera degli allievi.

**La morte di un matematico**

*Brindisi 13, ore 9.50 p.*

È morto l'illustre matematico Raffaele Rubini.

## Agenzia Stefani

**Il prestito turco**

*Costantinopoli 13.* — Il Sultano ha approvato la convenzione delle obbligazioni per l'emissione di un nuovo prestito sotto condizione che un milione e mezzo di sterline di detto prestito debba essere al tasso del 76 invece di 75 e che il resto del prestito sia al tasso di 75. — Il sig. Edgard Vincent a nome del Consorzio accetterebbe della condizione.

### ELEZIONI IN ITALIA E IN FRANCIA

*(Per dispaccio alla Gazzetta)*

Menotti Garibaldi alla cui candidatura volevasi contrapporre quella di Andrea Costa, venne rieletto a **Velletri** con circa nove mila voti. — Costa ne ebbe qualche centinaia.

∴

Un dispaccio da **Parigi** c'informa che nelle tre elezioni senatoriali che ebbero luogo nei dipartimenti dell'Eure del Finistere e dell'Ariege furono eletti tutti candidati repubblicani che guadagnano così un seggio nel Senato.

A Blaye poi fu rieletto un deputato conservatore, già convalidato, ed a Bajona un repubblicano.

### IL VIAGGIO DEL PRINCIPE DI NAPOLI

*(Per dispaccio alla Gazzetta)*

Il Principe di Napoli visitò con molto interesse Kutais e il convento di Helot; è partito stamane da **Tiflis** per Baku, donde s'imbarcrà la sera del 16 corrente per Turkestan.

### Note bibliografiche

**Un buon libretto scolastico** — Coi tipi di Ermanno Loescher di Torino, il cui nome è già una bella raccomandazione, un bravo e modesto insegnante, il prof. Bortolo Sernagiotto ha pubblicato un libretto sui diritti e doveri del cittadino ad uso delle scuole elementari, superiori e tecniche.

In poche pagine l'A. raccolse tutto ciò che esigono i programmi governativi con una sola cra settimanale d'insegnamento facilitando col metodo del suo libro l'apprendimento della materia a menti affatto digiune di cognizioni di tale natura. Ci si vede chiaro il concetto dell'autore di sostituirsi al docente trattando gli argomenti colla massima semplicità e chiarezza. Il testo illustra il nostro Statuto stampato alla fine del libro, che merita le lodi e le raccomandazioni degli intelligenti in materia.

∴

**Herzenklänge gedichte von Hermine Semsey de Semse** — Trieste 1890. — È un elegante volumetto di versi pubblicato dalla distinta scrittrice a vantaggio della Croce rossa austro-ungherese. Vigoria di stile, originalità e gentilezza di concetti sono fra i pregi delle poesie della signora di Semse che vedemmo completamente lodate dalla *Presse* di Vienna, dal *Pester Lloyd* e da altri non meno riputati periodici stranieri.

FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

| AGENZIA GENERALE DI PUBBLICITÀ Antonio Longega VENEZIA | PUBBLICITÀ NEI PRINCIPALI PERIODICI QUOTIDIANI DI VENEZIA Antonio Longega — San Salvatore, 4825 — Venezia Pubblicità nei giornali: GAZZETTA DI VENEZIA, ADRIATICO, DIFESA | Le inserzioni nella *Gazzetta di Venezia*, l'*Adriatico* e la *Difesa* si ricevono **esclusivamente** presso l'Agenzia generale di pubblicità **Antonio Longega** Campo S. Salvatore, N. 4825 — VENEZIA. | **Tariffa delle inserzioni** Nella IV pagina ogni linea o spazio di linea . . cent. 25 » III pagina » » . . » 80 Nel corpo giornale prezzi da convenirsi Ribassi convenienti per la pubblicità nei tre giornali Ribassi pei Municipi e pei Corpi morali *Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7* |
|---|---|---|---|

## Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali.

**SOCIETA' ANONIMA SEDENTE IN FIRENZE**

**(Capitale Lire 260 milioni interamente versato.)**

ESERCIZIO DELLA RETE ADRIATICA.

Si porta a notizia dei Signori Azionisti che, a forma dell'art. 25 degli Statuti Sociali, è convocata per il giorno 8 maggio prossimo, a mezzodì in Firenze, nel palazzo della Società già Gherardesca) in via Pinti N. 93, l'Assemblea Generale degli Azionisti.

**Ordine del giorno**

Relazione del Consiglio d'Amministrazione.
Bilancio consuntivo dell'anno 1889, preventivo dell'anno 1890, e deliberazioni relative.
Nomina di Consiglieri d'Amministrazione.
Nomina dei Sindaci e dei supplenti.

Il deposito delle Azioni, prescritto dall'art. 22 degli Statuti, dovrà esser fatto dal giorno 22 al 26 Aprile 1890;

**a Firenze,** presso la Società (Servizio Sociale dei Titoli) e alla Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.
» **Napoli,** alla Società generale di Credito Mobiliare Italiano.
» **Torino,** alla id. id. id.
» **Genova,** alla Cassa generale e alla Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.
» **Milano,** alla Banca di Credito Italiano.
» **Livorno,** alla Banca Nazionale nel Regno d'Italia.
» **Roma,** alla Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.
» **Ancona,** alla Cassa della Direzione dell'Esercizio.
» **Bologna,** alla id. id. id.
» **Parigi,** alla Società Generale di Credito Industriale e Commerciale e alla Banca di Sconto di Parigi.
» **Berlino** presso la Deutsche Bank
» **Francoforte s/m.** presso la Filiale della Deutschen Bank di Berlino
» **Londra,** presso i Signori Baring Brothers e Comp.

Firenze, 30 marzo 1890.

**La Direzione Generale.**

Le modalità per la esecuzione dei detti depositi furono pubblicate nella « Gazzetta Ufficiale » del Regno del 1 aprile 1890, N. 77, e sono ostensibili presso le Casse suindicate.

---

VERO ESTRATTO DI CARNE 13

# LIEBIG

**Fabbricato a FRAY-BENTOS (America del Sud)**

**Le più alte distinzioni alle primarie Esposizioni fino dal 1867 e fuori concorso dal 1885 in poi**

**Genuino soltanto** se ciascun vaso porta la firma *J. v. Liebig*

**in inchiostro azzurro.**

**DOMANDARE SEMPRE IL VERO LIEBIG**

**L'estratto di Carne Liebig** serve per la preparazione istantanea di un eccellente corroborante brodo e per migliorare e condire ogni sorta di minestre, di salse, legumi e piatti di carne. — Bene usato oltre la *straordinaria comodità* è di *grande economia* nelle famiglie e provvido mezzo corroborante per le persone deboli e ammalate.

**GUARDARSI** dalle **contraffazioni** e **imitazioni** della Etichetta e Capsula e dalle sostituzion in generale e specialmente di quelle in vasi portando abusivamente il nome **LIEBIG.**

Depositi in **Milano** presso **Carlo Erba** agente della Comp.ª per l'Italia e Successori di **Fridr Jobst** e presso tutti i droghieri e salumieri.

Deposito per la vendita all'ingrosso **in Venezia** presso il Sig. **Girolamo Celin.**

---

*Affezioni di Stomaco, di Inappetenza*
*Febbri tenaci, ecc.*

**QUINA-LAROCHE**

Fosfatato IL MEDESIMO — IL MEDESIMO Ferruginoso

PARIS, 22, RUE DROUOT. — *(Ricompensa di 16,600 franchi.)* — E LE FARMACIE.

---

**SIROPPO DI DENTIZIONE DEL Dr DELABARRE**

Questo **Siroppo**, impiegato in frizioni sulle gengive dei bambini, facilita lo spuntare dei denti e previene gli accidenti che accompagnano la prima dentizione.
**Non contiene alcun preparato d'oppio.**
**FUMOUZE-ALBESPEYRES**, 78, Faub. St-Denis, PARIGI. In **Italia**, presso A. MANZONI & Cº, e nelle Farmacie
ESIGERE, SULL'ASTUCCIO, LA **Firma DELABARRE** ED IL **Bollo Ufficiale** DEL GOVERNO FRANCESE.

---

**Vescicanti e Carta d'Albespeyres**

**Non applicate mai** *un Vescicatorio senza esservi procurato* **il Vescicante d'Albespeyres** *portante la firma Albespeyres sul lato verde.* Esso è il più efficace ed il meno doloroso dei vescicanti.
*Contro la maggior parte delle* **MALATTIE CRONICHE** *o reputate incurabili, non esiste rimedio così efficace quanto un* **Vescicante** *al braccio tenuto fermo colla* **Carta d'Albespeyres.**
FUMOUZE-ALBESPEYRES, 78, Faub. St-Denis, PARIGI. — In *Italia*, presso A. MANZONI & Cº, e nelle Farmacie.

---

## Aussee in Stiria

**Bagni colle acque madri delle saline governative — Stazione climatica**
**Cure ascensionali — Prospetti gratis.**

**Stagione dal 15 Maggio al 10 Ottobre**

Bagni colle acque madri - Idroterapia - Inalazioni coi vapori delle acque madri e degli aghi di pino, cura del latte siero e kefir - Salone di cura - Giuoco di birilli - Nuovo stabilimento balneario - Aussee è un luogo molto indicato per la cura degli ammalati di petto, pei sofferenti di laringite, nevralgia, scrofola, rachitide, anemia, malattie del cuore e delle donne in generale ed essudati cronici. - Cura successiva dopo Karlsbad, Marienbad e Franzensbad. Un'ora di ferrovia da Ischl, 8 ore da Vienna. Per informazioni rivolgersi alla *Commissione Amministrativa* 1157

---

**RIGENERATORE UNIVERSALE**

**NAZIONALE**
**RISTORATORE DEI CAPELLI**
**ROSSETTER**
**FRATELLI RIZZI**
**Senza essere una tintura**
**RIDONA**
**il primitivo colore ai capelli**
**LI FA CRESCERE**
**e pulisce il capo dalla forfora**
**Prezzo della Bottiglia**
**LIRE TRE**

Unico Deposito presso Profumeria A. LONGEGA, S. Salvatore, 4825, VENEZIA

---

# CACAO GAEDKE

**Distinguesi**
**per Aroma gradevole,**
**pronta solubilità**
**facile digestione,**
**prezzo conveniente.**

ESIGERE

# CACAO GAEDKE

---

Le persone che conoscono le

**PILLOLE DEL DOTTORE DEHAUT DI PARIGI**

*non esitano a purgarsi qualora ne abbiano bisogno. Non temendo nè il disgusto nè il fastidio perchè all'opposto degli altri purganti, questo non ha buon effetto, se non preso con buoni alimenti e bevande fortificanti come Vino, Caffè e Tè. Ognuno sceglie per purgarsi l'ora ed il pasto che più gli conviene secondo le sue occupazioni. L'incomodo del purgarsi essendo tolto in virtù del buon nutrimento uno si decide senza difficoltà a ripetere ogni qualvolta sia necessario.*

5 fr. e 2 fr. 50

12

---

**PRANZI, COLAZIONI E CENE**

Non si fanno senza... mangiare e non si mangia senza la relativa ...salvietta; e per aver la salvietta è necessario qualche cosa che la porti

**Porta Salviette**

di metallo dorato e cesellato con figure bronzate e smaltate a varii colori al prezzo incredibilmente basso di

**Cent. 50.**

all'Agenzia LONGEGA, S. Salvatore, 4825, Venezia.

---

**VERNICE ISTANTANEA**

**PER LUCIDARE I MOBILI**

Senza bisogno di operai e con tutta facilità uno può lucidar le proprie mobiglie con questa meravigliosa vernice.
Centesimi 80 la bottiglia.
Spedite e vendita all'AGENZIA LONGEGA, S. Salvatore, 4825.

---

**R. P. P. Benedettini** dell'Abbazia di Saulac (Dipartimento della Gironda) sono i soli fabbricatori dei rinomati

**Elixir, Polvere e Pasta**

per la pulitura, la conservazione dei denti e per la completa guarigione dei denti cariati.

Si vendono all'Agenzia LONGEGA, San Salvatore, 4825 Venezia.

---

**NASTRI, CONI e CARTA**

**per profumare gli appartamenti**

Per profumare le stanze degli ammalati e allontanare il pericolo dei contagi; ottimi nelle malattie contagiose.

Vendonsi al prezzo di Centesimi 35 - 50 e lire 1.25 all'Agenzia **Longega,** S. Salvatore. N. 4825, Venezia.

---

## LA SALUTE RITORNA

il vero **SCIROPPO PAGLIANO** è il sovrano fra tutti i rimedi. Lunghi anni di successo hanno assicurato la fama di questo ritrovato a cui tante persone devono la salute. Depura e rinfresca il sangue; espelle gli umori corrotti e guarisce in pochi giorni le malattie più ribelli. — È preparato da **Giovanni Pagliano** *con laboratorio in Piazza del Duomo.*

Unico deposito in Venezia presso l'Ag. **LONGEGA,** S. Salvatore, 4825, Venezia.

---

## Tosse - Tosse - Tosse

Non più Tosse — Non più Tosse

**Tutti i migliori rimedi**
**contro le**

**Tossi — Raffredori — Bronchiti** acute, lente e croniche — **Catarri — Asma — Polmoniti — Tubercolosi** ecc. ecc., si trovano vendibili all'Agenzia Longega, S. Salvatore 4825, Venezia.

| | |
|---|---|
| **Pasta Bignone** pettorale balsamica | L. 1.00 |
| **Pastiglie De Stefani** antibronchit. | » 0.60 |
| **Pastiglie del Dower** con balsamo del Tolù | » 1.00 |
| **Pastiglie Dalla Chiara** di Verona | » 0.60 |
| **Pastiglie Panerai** al catrame | » 1.00 |
| **Pastiglie Paner**[illegible] di catrame purificato | » 1.00 |
| **Pillole Catram**[illegible]**ertelli** | da L. 1 e 2.50 |

## Tosse - Tosse - Tosse

---

# POSITIVI VANTAGGI

DELLA

## EMULSIONE SCOTT

sopra tutte le qualità

**D'OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO**

e preparazioni similari.

Le Facoltà Mediche di tutto il mondo ne riconoscono i vantaggi perchè essa è

**GRADEVOLE AL PALATO, DIGERIBILE, ASSIMILABILE E TONICO-RICOSTITUENTE.**

Possiede tutte le virtù dell'Olio di Fegato di Merluzzo semplice o composto

**SENZA NESSUNO DEI SUOI INCONVENIENTI**

essendo un fatto indiscutibile che la felice idea di *Emulsionare* l'olio di Fegato di Merluzzo con

**GLICERINA ED IPOFOSFITI DI CALCE E SODA**

ha dato alla Medicina la formola più RAZIONALE, PRATICA ed EFFICACE di somministrare tali sostanze, che sono indispensabili fattori della formazione, conservazione e sviluppo del

**SISTEMA MUSCOLARE, SANGUIGNO, OSSEO E NERVOSO.**

Da tutto ciò chiaramente appare che l'*Emulsione Scott*

**È MOLTO PIÙ ATTIVA DELL'OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO SEMPLICE**

e quindi il miglior ricostituente, così per la donna nello stato di gestazione e durante l'allattamento, come per favorire lo sviluppo fisico dell'*Infanzia* e dell'*Adolescenza*, nonchè per la cura di

**TUTTE LE MALATTIE ESTENUANTI.**

Depositari: Signori A. MANZONI e C., Milano - PAGANINI, VILLANI e C., Milano.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE

---

# Bagno salso a domicilio

Nelle farmacie dell'Alta Italia vendesi: il vaso gr. per 2 bagni L. 2.40 - Picc. 2 bagni L. 1.80.

**40 ANNI DI SUCCESSO**

**Invenzione** del Farmacista FRACCHIA di **TREVISO**

premiate con Medaglia all'Esposizione Italiana di FIRENZE del 1861 ed a quella regionale di TREVISO del 1872

Questo ***BAGNO SALSO*** è preparato con sostanze medicinali raccolte in opportune stagioni nelle Venete Lagune

Utilissimo specialmente nella **Rachitide** e nella **Scrofola**

Guardarsi dalle contraffazioni, specialmente dai volgari Bagni a semplice base salina — e dal comune sale marino, ora proibito dal R. Governo con recente Decreto.

Il ***BAGNO SALSO del FRACCHIA*** gode antica fama e riputazione: lo attestano numerosi successi e certificati medici, ed è assai ricercato dai farmacisti ed Ospedali d'Italia e dell'Europa.

Si prepara il ***BAGNO SALSO FRACCHIA*** ben condizionato in vasi grandi per adulti, e vasi più piccoli per ragazzi. — Leggere l'unita istruzione 706

Vendita gen. per l'Italia: **A. MANZONI e C.**, Milano-Roma-Napoli
Vendita in Milano anche presso il sig. CARLO ERBA.
Propr. ed unico Concess. della Ricetta R. Brunetti, farm. Treviso

---

## VINO DI PEPTONA PEPSICA

di **CHAPOTEAUT**

***Farmacista di 1ª Classe, a Parigi***

Marca di Fabbrica.

Nutrire gli *ammalati* ed i *convalescenti* senza affaticare il loro stomaco, tale è il problema risolto da questo delizioso alimento. Ogni bicchiere da Bordeaux di questo vino contiene **dieci grammi di carne di bue** interamente digerita, assimilevole, scevra dalle parti non digeribili.

Agisce come riparatore in tutte le **affezioni** dello **stomaco,** del **fegato,** degli **intestini,** le **digestioni difficili,** la **ripugnanza per gli alimenti,** l'**anemia,** la **spossatezza delle forze** causata da **tumori, affezioni cancherose,** la **dissenteria,** la **febbre,** il **diabete,** nei casi dove è necessario nutrire gli ammalati, i tisici, e sostener le loro forze con un alimento ricostituente che invano si cercherebbe negli estratti, sughi di carne, brodi concentrati, o carne cruda.

Il **VINO di CHAPOTEAUT** è il nutrimento per eccellenza dei vecchi e dei fanciulli. Aumenta la quantità del latte delle balie. — L. 4.25 LA BOTTIGLIA.

**Deposito a PARIGI, 8, Rue Vivienne e nelle principali Farmacie**

---

**PAPIER WLINSI** Rimedio sovrano per la pronta guarigione delle *affezioni di petto, catarri, mal di gola, bronchiti, infreddature, raffreddori* e dei *reumatismi, dolori, lombaggini,* ecc. 30 anni del più gran successo attestano l'efficacia di questo possente derivativo, raccomandato dai primari dottori di Parigi. — *Deposito in tutte le Farmacie.* PARIGI, 31, Rue de Seine.

---

# Guide Brentari

**premiate con medaglia d'oro all'Esposizione**

**DI BOLOGNA**

Il sottoscritto avverte di avere assunto, dal 1.º gennaio 1890 in poi, il **deposito generale** delle **GUIDE BRENTARI,** cioè:

| | |
|---|---|
| **Guida di Bassano - Sette Comuni** | L. 5.— |
| **Guida del Cadore** . . . . . . . . | » 4.— |
| **Guida di Belluno, Feltre, Primiero, Agordo, Zoldo** . . . . . . | » 5.— |
| **Guida di Vicenza, Recoaro, Schio** (con numerose vignette) . . . . | » 6.— |
| **Guida del Museo di Bassano** . . . | » 3.— |

Tutte queste **Guide** sono legate in tela e oro.

Nella prossima Primavera verranno poi pubblicate dallo stesso prof. Ottone Brentari parecchie **Piccole Guide,** di circa 50 pagine, con illustrazioni. Le prime di tali Guide che vedranno la luce sono le seguenti:

1. **Da Padova, Vicenza, Treviso a Bassano.**
2. **Da Padova e Treviso a Feltre e Belluno.**
3. **Da Mestre a Treviso, Conegliano, Vittorio.**
4. **Da Vicenza a Schio ed Arsiero.**
5. **Guida di Recoaro.**

Ognuna di queste Guide sarà stampata in grande numero di copie, e conterrà tutte le indicazioni statistiche, artistiche, storiche, ecc., necessarie al viaggiatore ed al turista. Saranno poste in commercio a prezzo limitatissimo.

**Le ultime pagine di tali Guide sono riservate alle inserzioni a pagamento, per le quali il sottoscritto ha assunto la privativa.**

Le inserzioni devono essere spedite entro il mese di aprile p. v.

ANTONIO LONGEGA
**S. Salvatore, 4825 — VENEZIA**

---

## GELATINE di POLVERE del DOWER

**SPECIALITA' DE CIAN**

preparato nella **FARMACIA MANTOVANI** in Venezia
**già nota pella sua rinomata**

**TINTURA ACQUOSA DI ASSENZIO**

Queste gelatine sono molto raccomandate dai medici per curare le **Tossi reumatiche, le Bronchiti ed i Catarri.**

Questa preparazione è da preferirsi a qualunque altra, offrendo **perfetta dosatura, pronta azione e facilità a prendersi.**

Sotto forma di Gelatine si preparano i rimedi più usati e si raccomandano:

**Le Gelatine di Arsenico** per le malattie della pelle e febbri di malaria.

**Le Gelatine di Laudano** per i disturbi dello stomaco ed in specialità per le diarree.

Una Gelatina è composta di 50 quadrelli e ogni quadrello equivale a 10 centigrammi di polvere del Dower.

Trovasi in tutte le farmacie a **Lire UNA.**

---



**DENTI BIANCHI**

Igiene della Bocca.

## L'ACQUA DI BOTOT

**Conserva i Denti, Assoda le Gengive, Rinfresca la Bocca.**

*ESIGASI SEMPRE la Vera ACQUA di BOTOT.*

**Deposito Generale: 17, Rue de la Paix, Parigi.**
ANTICAMENTE 229, Rue Saint-Honoré.
VENDITA IN TUTTE LE PROFUMERIE.

*Domandisi egualmente il* **Vinaigre de Toilette,** MARCA **Botot,** *superiore come finezza e profumo.*

---

**CONSERVAZIONE E SVILUPPO DEI CAPELLI E DELLA BARBA**

Modo di ridonare ad essi il colore primitivo della giovinezza



Una chioma folta e fluente degna corona della bellezza. | La barba ed i capelli aggiungono all'aspetto di bellezza e di senno.

## L'Acqua di chinina di A. Migone e C.

è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla gioventù una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. *Si vende in fiale (flacon) da* **L. 2. — 1.50 — 1.25,** *ed in bottiglie da litro circa a* **L. 8.50.**

## L'Acqua Anticanizie di A. Migone e C.

di soave profumo, ridona in poco tempo ai capelli ed alla barba imbiancati il colore primitivo, la freschezza e la leggiadria della gioventù, senza recar danno alla pelle ed alla salute, ed insieme è la più facile ad adoperarsi e non esige lavature. Non è una tintura, ma un'acqua innocua che non macchia nè la biancheria, nè la pelle e che agisce sulla cute e sulla radice dei capelli e della barba, impedendone la caduta e facendo scomparire le pellicole.

**Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.** Costa L. 4 la bottiglia.

*I suddetti articoli si vendono da* **Angelo Migone e C.,** via Torino, 12, **Milano** — **In Venezia** *presso l'***Agenzia di Antonio Longega,** *S. Salvatore, N. 4825.* — **Bertini e Paroazan** profumieri S. Marco, Merceria dell'Orologio N. 219-20, Farmacia **Botner** S. Antonino *e da tutti i parrucchieri, profumieri e farmacisti.*

**Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 75.**

---

**RACCOMANDASI**

**L'Ecrisontylon Zulin.** Nuovissima specialità e rimedio infallibile per la totale guarigione dei **CALLI AI PIEDI.** — **Lire 1 al flacone.**

**L'Elisire di Camomilla.** Crampi allo stomaco, indigestioni, coliche, disturbi nervosi ed isterici, dolori di testa, insonnie, difficili digestioni, disturbi verminosi, guariscono coll'uso dell'**ELISIRE DI CAMOMILLA** — **L. 1 al flacone — L. 3 la bottiglia.**

**Le Pillole di Celso** CONTRO LA STITICHEZZA. Adottate da molti Medici e da vari Istituti Sanitari per la loro efficacia e proprietà di guarire radicalmente tale disturbo. — **L. 1 la scatola.**

Preparazioni della Premiata Farmacia **VALCAMONICA & INTROZZI**, di **G. INTROZZI**
Milano, C. V. E. - Si vendono nelle principali Farmacie - Milano, C. V. E.

Deposito presso l'**Agenzia Longega;** *San Salvatore* 4825 VENEZIA. 1124

---

# Acqua Singalese

**(Preparata da TAROZZI C. A. — Farmacista)**

Quest'**Acqua Singalese** ristabilisce e conserva il colore naturale della capigliatura, senza alcuna alterazione dell'epidermide.

L'**Acqua Singalese** ben diversa da tutti gli specifici finora conosciuti ha la proprietà straordinaria di ravvivare i capelli divenuti bianchi e di restituir loro il principio colorante che manca, infiltrandosi per così dire nel tubo capillare.

Ma non è in un'ora soltanto nè in un giorno che si può ottenere un risultato soddisfacente.

L'**Acqua Singalese** opera lentamente e colla saggezza della natura di cui essa riproduce il miracoloso prodigio.

Così, prima di riprendere il color naturale, i capelli bianchi subiscono differente trasformazione, di un biondo chiarissimo dapprima, divengono poscia più scuri di giorno in giorno per giungere, nel termine di circa sei settimane, a completa perfezione.

Quanto meno i capelli furono di colore oscuro, tanto minor tempo occorre per raggiungere lo scopo.

Le persone che non hanno ancora i capelli bianchi, sono certi di non averne giammai, servendosi dell'**Acqua Singalese** per unico preservativo. Essa ha dippiù il vantaggio di mantenere la pulitezza del capo e di impedire la caduta dei capelli.

**MODO DI SERVIRSENE**

**Agitate fortemente la bottiglia sino a perfetta mescolanza, versatene in un bacino una piccola quantità;** poi con una spugna od una scopettina, senz'altri preparativi e senza temere di lordare la pelle o la biancheria, imbevetene abbondantemente i capelli sino alla radice, aprendone delle righe di distanza in distanza.

**Quando i capelli sono asciutti scopettate leggermente il capo e puossi senza alcun inconveniente servirsi di pomata.**

**Basterà ripetere questa operazione ogni due giorni;** dippiù sarebbe inutile. — Allorchè i capelli avranno ripreso il loro colore naturale sotto l'uso di quest'acqua; basterà adoperarla una volta soltanto per settimana e si avrà la certezza di giammai incanutire.

**Prezzo Lire 5 la bottiglia**

Si spedisce ovunque mediante aumento delle spese postali. Deposito e vendita in Venezia presso l'Agenzia **Antonio Longega,** S. Salvatore 4825.


Tipografia della Società editrice della *Gazzetta di Venezia* G. Mayrargues e C.

**ASSOCIAZIONI**

Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all'anno, 9 al semestre, 4:50 al trimestre.

l'estero in tutti gli Stati compresi nell'unione postale, it. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.

Un foglio separato cent. 5 arretrato cent. 10.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

# GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

**INSERZIONI**

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega 4825, Venezia.

Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea cent. 25

Nella III. pagina ogni linea e spazio di linea cent. 80.

Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei tre giornali. — Ribassi pei Municipi e pei corpi morali.

*Lo spazio viene misurato col linsometro corpo 7.*

Abbonamento postale

## L'UFFICIALITÀ TEDESCA

### E IL RESCRITTO IMPERIALE (*)

*Berlino 9 Aprile*

« Non v' ha paese, il quale possa vantare un' ufficialità pari alla nostra. » Così disse Bismarck al *Reichstag* nel febbraio del 1888, nel giorno medesimo in cui pronunciò il motto famoso: « Noi tedeschi non abbiamo paura di nessuno al mondo, da Dio in fuori. »

Ora, se gli ufficiali tedeschi in generale ed i prussiani in particolare siano veramente superiori, per tutti gli aspetti, a quelli di tutti gli altri paesi, è cosa difficile da stabilire. Un proverbio, sempre nuovo, dice che i confronti sono odiosi, ed un canone di procedura non ancora caduto in desuetudine vieta il cumulo delle funzioni di giudice e di parte.

Ma non v' ha dubbio che l' ufficialità prussiana ha posseduto finora in grado eminente alcune qualità, le quali fanno difetto in altri eserciti. Prima fra tutte, una grande omogeneità d' educazione e di coltura, una comunanza quasi perfetta di bisogni e d' idee, e, come naturale conseguenza, una compattezza a tutta prova.

Ai tempi di Federico II, i posti d'ufficiale erano riservati alla nobiltà. Soltanto gli usseri, considerati come cavalieri semi-irregolari, e gli artiglieri, tenuti ancora in conto d'artigiani travestiti da soldati, erano guidati da borghesi. Del resto, quello di Federico II era un esercito di contadini capitanato da nobili. Il gran Re riteneva che i borghesi non nutrissero in grado sufficiente quel sentimento d'onore e quella devozione illimitata, che era uso pretendere dai suoi ufficiali. E d' altra parte li credeva meno atti dei servi della gleba a sopportare le fatiche e le privazioni delle sue interminabili campagne. Ai nobili ed ai contadini spettava, secondo lui, di versare il loro sangue per lo Stato: agli abitanti della città toccava raccogliere colle industrie e coi commerci i danari necessari a mantenerli.

Al principio del nostro secolo però, la nobiltà prussiana ebbe a Jena la sua *battaille des éperons*. Poi furono visti molti borghesi impugnare il fucile nelle guerre d' indipendenza contro Napoleone.

L'antico privilegio fu quindi travolto nella rovina degli ordini fridericiani, tanto più che il numero degli ufficiali nobili sarebbe stato inadeguato al bisogno dell'esercito, notevolmente accresciuto dopo l' introduzione del servizio militare obbligatorio. Un' ordinanza di Federico Guglielmo III statuì espressamente che l'ammissione e la promozione degli ufficiali fossero regolate da un criterio solo, non quello della nascita, ma quello del merito. E la costituzione del 1850 ribadì il principio dell'eguaglianza.

Ciononostante, l'ufficialità prussiana non ha, finora, mutato profondamente di carattere. Il *Berufsbeer* di Federico II è diventato, per ciò che riguarda i soldati, un esercito schiettamente nazionale, in cui il commesso di negozio berlinese marcia insieme col contadino pomerano e col minatore di Vestfalia. Ma l' ufficialità è rimasta ciò che era nel secolo scorso: un' aristocrazia. Un' aristocrazia, la quale, se non è più fondata esclusivamente sul blasone, non si può dire che abbia cessato d'essere basata sulla discendenza.

*

Ed ecco come.

Non che il bastone di maresciallo, il soldato prussiano non ha nello zaino neppure le spalline di sottotenente. Se prende la rafferma, può arrivare al grado di sott' ufficiale e, come tale, ha persino facoltà d'ammogliarsi e d'alloggiare colla famiglia in caserma. Lasciando poi il servizio, è sicuro d' installarsi in un buon impiego subalterno dell'amministrazione civile. Ma non v' è atto di valore o rafferma od esame, che gli schiuda la carriera d' ufficiale.

L' ufficialità è forbita dai *Cadettenanstälter* e da giovani ch' entrano nell' esercito *auf Avancement*. I *Cadettenanstalter* hanno un programma di studi più vasto dei nostri Collegi militari, poichè comprendono un corso quasi completo d' istruzione elementare e secondaria. Son destinati pressochè esclusivamente ai figli di militari, sicchè l' amore e la consuetudine delle armi vi si tramanda di generazione in generazione. Ma non sono, al postutto, un' istituzione particolare alla Germania.

Più singolare è la condizione dei giovani che si presentano ad un reggimento per ottenere le spalline. Riguardo a costoro, l' ufficialità del reggimento funziona come un *club*, ed il colonnello possiede ancora una parte dell' assoluta potestà di cui al tempo della guerra dei trent' anni era investito. Teoricamente, basterebbe che l' aspirante al grado di sottotenente servisse un anno come volontario, indi frequentasse una scuola militare e finalmente superasse gli esami. Ma praticamente il colonnello e gli ufficiali possono respingere chiunque per l' origine sua, o l' educazione o le condizioni economiche, non sia « loro pari. »

Così accade che una delle condizioni che si sogliono porre all' ammissione, sia la licenza liceale. Una seconda è la dimostrazione d' una rendita minima personale o garantita dalla famiglia. Questa rendita, cui si dà il nome di *Zulage*, cioè supplemento allo stipendio, varia naturalmente da reggimento a reggimento. Nella fanteria, nel genio, nei piccoli presidii è relativamente bassa: oscilla fra i 400 e gli 800 marchi all' anno. Cresce nelle armi a cavallo, nelle grandi città. E tocca il massimo, quattro o cinquemila marchi e più, negli otto reggimenti di cavalleria della guardia.

Ma la cosa più singolare è questa, che il *club* non esamina soltanto le qualità personali del candidato, ma investiga eziandio quelle dei parenti di lui fino alla seconda od alla terza generazione. Il blasone non è più una *conditio sine qua non* che per l' accesso ad alcuni reggimenti iper-aristocratici. Credo, per esempio, che in tutta la cavalleria della guardia non si trovi un solo ufficiale, che non vanti parecchi quarti di nobiltà. D' altra parte però ritengo che neppure in un reggimento di linea confinato in una remota cittaduzza dell' Hannover e dello Schleswig, si sia dato il caso di vedere accettato il figlio d' un negoziante, che avesse allora bottega aperta, o l' avesse avuta dieci o vent' anni prima.

L' ufficialità prussiana ha continuato finora ad esigere, da coloro che domandano d' essere ammessi nel suo grembo, una prova « fisiologica » d' amore disinteressato alle armi, di fedeltà incrollabile al Re. Finora, cotesto amore e cotesta fedeltà non si sono presunti che in quella piccola nobiltà di campagna, la quale da due secoli versa il suo sangue per la Casa Hohenzollern, e in quelle famiglie d' impiegati, di magistrati, di professori, in cui il « servizio dello Stato » è tradizionale da parecchie generazioni. Al più, s' è incominciato a presumerli — se non nei figli — nei nipoti di coloro che pervennero all' agiatezza colle industrie e coi commerci, al banco e nell' officina, e poi diedero tanto di catenaccio all' uno ed all' altra. Purchè, notate bene, le famiglie loro non siano d' opinioni notoriamente democratiche... o di razza israelitica. Per gli ebrei, vale *juris et de jure* una presunzione di cosmopolitismo e quasi direi di codardia, onde, per dirla colla Bibbia, è forse più facile ad un elefante passar per la cruna d' un ago, che ad un ebreo metter piede nell' *Officiercasino* d' un reggimento prussiano.

*

Così vedete come rivolgimenti politici e militari non abbiano alterato l' indole dell' ufficialità prussiana. Benchè non vi domini esclusivamente, benchè vi abbia perduto perfino la maggioranza numerica, la battagliera nobiltà di campagna, non abbastanza ricca per oziare nei suoi castelli, non tanto povera da abbracciare la carriera delle armi a mo' d' un mestiere, ne costituisce ancora il nerbo. Essa ha raggruppato intorno a sè tutti gli altri elementi, essa vi ha trasfuso il suo spirito. In tal guisa, l' ufficialità prussiana è rimasta, finora, profondamente compatta e, sia detto di passata, profondamente conservatrice: la *Kreuzzeitung*, la *Post*, il *Deutsches Tageblatt* sono i suoi giornali prediletti. Se la nobiltà non ha più il privilegio delle spalline, si può dire che le spalline stesse siano diventate una patente di nobiltà.

L' imperatore, per quanto irrequieto, non ha certo in animo di scrollare intempestivamente un edificio, che il tempo ha innalzato. Egli, nel suo recente rescritto, ordina ai colonnelli di non pretendere imprescindibilmente dagli aspiranti ufficiali il certificato di licenza liceale: ma non fa così che equiparare gli aspiranti agli allievi dei collegi militari ed ai volontari d' un anno. E più avanti accenna al cresciuto bisogno d' ufficiali, dopo che l' esercito fu notevolmente aumentato, lamenta i vuoti che s' incontrano nei quadri di parecchi reggimenti, riconosce la necessità di scemare i rigori, di alleviare i pesi: però s' affretta ad aggiungere, che gli ufficiali devono essere come prima, tolti da famiglie, le quali abbiano dato prove di devozione allo Stato, d' amore alle armi, e di « sentimento cristiano ». Ammetterete che quand' anche « sentimento » non si voglia considerare come sinonimo di religione, e le parole imperiali non si interpretino come un bando perentorio degli ebrei, esse non sono tali da indurre i colonnelli a battere una via diversa da quella seguita finora.

Al Contrario. La quintessenza del rescritto imperiale si può dire concentrata tutta nella condanna esplicita del lusso invadente, dell'incipiente effeminatezza. E per questo verso anzichè ad abbattere l' edificio, l' Imperatore intende manifestamente di impedire che altri ne roda e sgretoli le fondamenta. La plutocrazia sorta rapidamente nella borghesia germanica insieme coll'unità nazionale e con la grandezza politica, è tenuta ancora a distanza dalla Corte, dalla nobiltà di vecchia data, dai consiglieri intimi d' antico stampo: essa ciononostante incomincia a dare la sua impronta a tutta la vita sociale. Sino la parsimonia d' un tempo accenna a scomparire davanti al fasto, spesse volte grottesco, dei nuovi ricchi: già al thè leggiero ed alle fette di pan nero spalmato di burro delle serate « estetiche » nelle quali si pendeva dalle labbra di Hegel e di Humboldt, son succeduti, i pranzi pantagruelici della *Thiergartenstrasse*, conditi al più da qualche *calembourg* d'Oscar Blumenthal. Ora l' Imperatore non vuole che le abitudini plutocratiche si diffondano ulteriormente nell' esercito, e che a poco a poco, in coda alle abitudini, entri nell' esercito la stessa plutocrazia.

Vi sono « casini », vale a dire mense d'ufficiali, dai quali lo sciampagna ha bandito la birra. Vi sono reggimenti in cui non passa quasi settimana senza che l' anniversario di qualcuno o di qualche cosa sia celebrato con gran pompa di banchetti e di regali. Alla fine del mese, quando l' economo trattiene sullo stipendio il conto dei pranzi e delle cene, il giovane tenente non intasca che pochi marchi i quali certo non sono sufficienti per passare buona parte della notte al tavolino da giuoco. Vi sono, in alcune guarnigioni, capitani e maggiori i quali hanno *paura* d' una promozione perchè sanno che le rendite non consentiranno loro di dare tutti i ricevimenti e tutte le feste che l' etichetta incomincia a pretendere da un maggiore o da un colonnello. Quali le conseguenze? Debiti, dimissioni forzate, aumento progressivo della *Zulage* presso tutti i reggimenti e finalmente, in fondo, disparizione dall' esercito dei rampolli di quella piccola nobiltà di spada e di toga, la quale ne è stata finora, ne è ancora il perno, ma non potrebbe esserlo più il giorno in cui una tunica di sottotenente costasse un podere. Ecco appunto ciò che l' Imperatore mira sopratutto ad impedire: egli sa che qualora non gli riescisse d' impedirlo, le parole di Bismarck diventerebbero una vana millanteria.

VON HESSE

(*) Crediamo interessante riportare questa corrispondenza da Berlino mandata al *Corriere di Napoli*, che riflette quell' istituzione più vitale del potente Impero germanico, quale è l' esercito.

---

### SEMPRE I GIUDIZII
#### dei giornali francesi sull' espulsione dei due giornalisti

L' espulsione del corrispondente del *Figaro* viene ad aumentare l' esasperazione. Ma bisogna sapere che il signor Chenard, corrispondente del *Figaro*, lo era pure dell' *Agence Libre*, quella che ogni giorno diceva peggio che male dell' Italia.

Il *Figaro* la prende con calma relativa e si limita a dire che se Crispi crede di nascondere la verità cacciando chi la dice s' inganna, perchè i fatti sono fatti. Lo stesso dice Blowitz nel *Times*.

La *Justice* domanda se sia proprio quel Crispi democratico e liberale di una volta, che piange la morte di Saffi dopo averne ora tradite così le idee.

L' *Intransigeant* dice che la paura del banchetto di Napoli fa perdere la testa a Crispi.

Il *Parti National* domanda fieramente il nome delle Case di banca le quali, si dice, partecipano all' emissione del Credito fondiario italiano.

Ieri il *National* e la *France* domandavano la espulsione dei corrispondenti italiani, i quali cumulano il mestiere con quello di spia.

La *Nation* desidera che la squadra italiana vada nella rada di Villafranca come segno che riconosce che Nizza e Savoia sono francesi.

Altri giornali notano la duplicità di Crispi che accarezza, volta a volta, la Francia e pubblicano un dispaccio di Chenard, il corrispondente del *Figaro*, narrante le forme brutali della sua espulsione.

L' *Estafette* dice che non saranno espulsi i giornalisti italiani che sono in Francia.

Il *Journal des Débats* fa un' identica dichiarazione con nobili e degne parole.

### TRA I DUE LITIGANTI IL TERZO..... MUORE

Leggiamo sulla *Gazzetta di Ferrara* di stamane.

Da Vigarano abbiamo notizia di un grave fatto di sangue. Questa notte, due individui vennero fra loro a diverbio per gelosia di donne.

Inaspritosi il litigio, uno di essi trasse di tasca il maledetto coltello. Una terza persona (di tutti tre ignoriamo fino al momento in cui scriviamo i nomi) volle intromettersi per dividerli; male gliene incolse. Colui che aveva brandito il coltello lo colpiva a tergo alla regione renale. Il disgraziato dato un grido cadeva a rovescioni e — orribile! — il coltello che gli era rimasto nella ferita gli si conficava fino al manico nel corpo. Popo dopo l' infelice spirava.

Daremo maggiori ragguagli.

### IL FUTURO RICEVIMENTO
#### di Stanley a Bruxelles

Si ha da Bruxelles che re Leopoldo, sovrano dello Stato del Congo, fissò definitivamente alla sera di giovedì 24 aprile la data del ricevimento ufficiale di Stanley. Questa cerimonia avrà luogo nel teatro Comunale della capitale belga; vi interverranno il principe Balduino ed i membri della Società Reale di Geografia.

Quando giungerà alla stazione di Bruxelles, l'esploratore vi sarà accolto dal re, dal conte di Fiandra, dal principe Balduino, dai ministri, dai membri del Corpo diplomatico, dai deputati, dai senatori e dagli ufficiali superiori.

### FRANCESCO GIUSEPPE E GUGLIELMO
(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Ieri a Berlino l' Imperatore Guglielmo ricevette il generale Beleraìs, aiutante di campo e cancelliere militare dell' Imperatore d' Austria, che gli rimise un autografo di Francesco Giuseppe. Dopo l'adienza Belerais e l'addetto militare dell'ambasciata austriaca, fecero colazione presso Guglielmo.

### RIVELAZIONI SCANDALOSE SU BOULANGER

Il *Parti National* di Parigi pubblica alcune rivelazioni scandalose contro Boulanger. Questi, allorchè occupava la carica di ministro della guerra, si sarebbe lasciato rubare da una donna tutto un piano di guerra preparato nei giorni in cui si temeva di dover venire alle armi per l'arresto del poliziotto francese Schnaebele alla frontiera Germanica.

### L' OBBLIGO DELL' UNIFORME PER I GENERALI
#### Altre disposizioni

D' ordine di S. M. il Re, il ministro della guerra ha introdotte le seguenti varianti al *Regolamento sull' Uniforme, allegato di Regolamento di Disciplina* che vennero ieri pubblicate:

Al testo del n. 49 del *Regolamento sull' uniforme (Allegato N. 1 al Regolamento di disciplina militare)*. è sostituito il seguente:

« Gli ufficiali generali comandanti di corpo d' armata e di divisione il comandante militare dell' isola di Sardegna, i comandanti stabili di presidio, i maggiori generali e colonnelli comandanti di brigata, i comandanti delle scuole militari, i comandanti d' artiglieria da campagna e da fortezza, i comandanti territoriali del genio ed i comandanti superiori dei distretti militari, hanno facoltà di vestire l' abito borghese dopo le 4 pomeridiane nei giorni feriali, e dopo la 1 pomeridiana nei giorni festivi e nelle solennità di cui al capoverso *b* del precedente n. 22.

« Gli altri ufficiali generali e colonnelli brigadieri, i colonnelli medici ispettori ed i colonnelli chiamati a reggere la carica di direttore generale al Ministero della guerra, hanno facoltà di vestire l' abito borghese durante tutta la giornata.

« Tutti per altro hanno obbligo di vestire la divisa militare nelle visite di dovere; sempre quando si presentino a truppe, ovvero visitino locali occupati da truppe; quando devono ricevere ufficiali riuniti per servizio o per visite di corpo; ai campi di istruzione; alle grandi manovre ed in campagna. »

### LA SIGNORA SAFFI AL RE

Ecco il telegramma mandato dalla vedova Saffi in risposta al dispaccio del Re:

« *Alla Maestà di Umberto I*

*Roma*

« Commossa ringrazio la Maestà Vostra per me e per i miei figli di essersi unita a noi nella grande sventura che ci ha colpiti rendendo omaggio con nobile pensiero, nel nome della scienza e della patria, alle virtù del nostro caro estinto.

« *Giorgina Saffi* ».

### IL CONGRESSO DELLE BANCHE POPOLARI
#### A MENTONE
#### Grandi onori a Luzzatti
(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Ieri si è inaugurato il Congresso delle Banche Popolari al quale intervenne anche l'on. Luzzati e il Wollemborg. Il discorso inaugurale fu tenuto da Rostian il quale salutò Luzzati come maestro, anche alla Francia, di queste istituzioni.

Luzzati, acclamato presidente d'onore, portò il saluto dei cooperatori italiani con parole di simpatia e di favore alla Francia. Il congresso deliberò di visitare le istituzioni popolari di Milano e di Bologna, la Banca popolare e le casse rurali di Padova e le istituzioni cooperative di Lonigo.

### INGHILTERRA E GERMANIA
(*Per dispaccio alla* Gazzetta)

Alla Camena dei Comuni a **Londra** il vice-segretario di Stato Fergusson dichiarò che la Germania assicurò spontaneamente il Gabinetto inglese che la spedizione africana agli ordini di Emin pascià, opererà soltanto dentro la sfera d'azione tedesca, senza nuocere agli interessi inglesi e riconoscendo completamente la linea di demarcazione.

### LA GALLERIA DEL SEMPIONE

Il Consiglio Federale adottò pei negoziati col governo Italiano circa la galleria del Sempione il progetto, cosidetto *di base*, del 1882 ed avvertì la direzione della Compagnia del Gura di sottoporgli entro breve termine i piani definitivi di costruzione, il preventivo delle spese ed il piano finanziario. — Informò che il governo Italiano è disposto ad entrare nelle di lui vedute e che Bavier, gli comunicherà i piani tecnici ed il preventivo finanziario, per continuare i negoziati.

## Corriere del Veneto

**Castelfranco Veneto** *14 aprile. — Concerto* — Ci scrivono:

Come già preannunciammo, ieri a sera ebbe luogo nel nostro grazioso teatro il progettato concerto, a cui presero parte belle e gentili signorine, bravi ed esperti filarmonici, diretti dal maestro Filippo Brunetto, che, promotore del concerto, vi cooperò in prima linea come abilissimo suonatore ed anche compositore.

Fosse la compiacenza ed il desiderio di conoscere in questo primo esperimento la valentia musicale delle nostre signorine, e fosse lo scopo assieme altamente filantropico del trattenimento, il concorso del pubblico fu incoraggiante e scelto.

Il teatro era addobbato a gala e sfarzosamente illuminato, ed eleganti signore, anche dei paesi vicini, faceano dai palchetti bella mostra con leggiadre, semplici e svariate toilettes — il tutto formava un assieme di grazia, che rendeva l' ambiente geniale e brillante.

All' aprirsi del trattenimento si produsse in iscena il presidente coordinatore sig. Camillo dott. Cenzatti, il quale tenne un discorso, che diremo di prelusione al concerto.

Un unanime battimano salutò poi, i primi a presentarsi sul palcoscenico, e così successivamente mano a mano gli altri concertisti, ed alla chiusa d' ogni pezzo tutti vennero fragorosamente applauditi.

Nel canto fecero bellissima prova le distinte signorine Ida Marini, Maria Franceschini e Livia Marta; la prima nella romanza *Addio* del Bernabei; la seconda nella *Leggenda valacca* del Braga; la terza nella romanza *Lungi* del maestro Brunetto. Tutte e tre impressero al canto grazia e passione, inspirate alla nota mesta di quelle soavi armonie.

Nella sua toccante romanza il maestro Brunetto dev' essere ben soddisfatto d' avere incontrato nella signorina Marta un' interprete fine ed una esecutrice intelligente e simpatica. Essa è un contralto dalla voce flessuosa e robusta, che dalle note basse sale agli acuti senza fatica. Il pubblico ben la comprese, che con applausi insistenti la richiese per la replica.

Piacque moltissimo e fu bissata la « danza delle baccanti » del Gounod, per quattro pianoforti a 4 mani maestrevolmente eseguita dalle signorine Maria Franceschini, Ida Marini, Livia Marta, Elena Miniciotti, Maria Rostirolla, Teresina Rostirolla, Anna Scarpari e Scilla Stecca; come piacquero altrettanto i signori M. Casadei, Bertoncello Arturo, Paresi Ambrogio e Zantonini Giovanni, i quali eseguirono perfettamente il divertimento sulla « Celinda » di Margaria per violini, flauto e pianoforte

Entusiastò il « Concerto militare » del Bazzini e più ancora il « Moto perpetuo » di Paganini per violino, eseguiti dal m. Brunetto, accompagnato al pianoforte dal m. Casadei. Un bosco, una folla di note basse, medie ed acute, eseguite con tocco ora forte ora leggiero, con una precisione e con una rapidità quasi elettrica invero sorprendenti.

Se il merito intrinseco del Concerto devesi all' abilità ed alle fatiche del valente m. Brunetto e di tutti coloro che gentilmente si prestarono, ai signori cav. dott. Francesco Marta sindaco e dott. Camillo Cenzatti pretore, ne è dovuta la regolare e ben ordinata preparazione, che è pegno ed arra di felice riuscita delle future feste di beneficenza.

**Comelico** *12 — Fiera — Ufficio postale — Tempo.* — Ci scrivono:

(V.) La fiera annuale di animali ecc. che solevasi tenere a Candide ai primi di novembre, avrà luogo per l' avvenire il giorno di S. Marco. Speriamo che quest' anno — per la prima volta — cominci bene tanto più che ricorre in giorno festivo.

— A Sappada, accanto all' ufficio telegrafico che funziona da circa due anni, verrà quanto prima aperto un ufficio postale di II. classe. Lode al direttore provinciale delle poste, sig. Pietro Miani, che tanto interesse dimostra nella diffusione dei servizi postali in questa provincia.

— Il tempo è cattivissimo. Stamane avevamo 10 cent. di neve di spessore.

**Padova** *13 Aprile — Schiamazzi — Un bambino che comincia bene — Alla società veneta — Luzzati e Wollemborg a Mentone* — Ci scrivono:

(*B. U.*) Ieri sera verso le undici chi fosse passato per via dei *Servi* avrebbe visto e udito una casa del diavolo. Era una compagnia di otto popolani avvinazzati che avevano convertito in una *bolgia* la bottiglieria di vini sardi. Il conduttore dell'esercizio, persona di garbo, mandò più volte il suo agente ad invitare cortesemente la compagnia di smettere quei canti e schiamazzi. Gli avventori protestarono che non ne volevano sapere. Però poco dopo uscirono avendo terminato di vuotare un litro e mezzo di vino. Trascorso brevissimo tempo gli otto ubbriachi invasero di nuovo la bottiglieria manifestando intenzioni abbastanza battagliere. Allora intervennero le guardie di P. S. che insultate dai rissanti trattennero in arresto i capitani di questa turba.

— Benato Arnaldo è un vispo e furbo ragazzino di circa 9 anni, figlio di onesti operai. Siccome il nostro biricchino ha una cugina che tiene qualche risparmio da parte, egli pensò bene di far volare i biglietti della cugina. Infatti ieri riuscì ad impadronirsi di 175 lire che si trovavano in un cassettone aperto in casa della cugina, vicolo Primo Codalunga. In possesso di tanto danaro, il nostro piccolo scapestrato pensò di divertirsi come un eroe da romanzo; e, invitati altri sette suoi amici coetanei, si diedero buon tempo tutta ieri facendosi scarrozzare e spendendo e regalando come tanti piccoli *Nababi*.

Finalmente iersera fecero ritorno a casa ed alle incalzanti domande dei genitori il bravo Arnaldo confessò la sua virile scappatella. La danneggiata, che accortasi del furto l' aveva denunziato come opera d' ignoti alla autorità, avvertì quest' ultima della scoperta del colpevole e grazie alle premure di un' egregio funzionario ricuperò circa 140 lire.

Questo bravo bambino prometterebbe di diventare un *viveur* di primissima forza.

— Ieri ad un' ora nei locali della Società Veneta per Imprese e Costruzioni Pubbliche si tenne l' assemblea generale ordinaria degli azionisti degli Alti Forni, Fonderie, Acciajerie di Terni.

Presiedeva la numerosa adunanza il presidente comm. Breda. Risultò dalla gestione 1889 un utile netto di L. 1,363,014.76 che andrà quasi totalmente a saldare la rimanenza delle perdite subite nelle prime gestioni di quest' industria ferriera. Furono riconfermati tutti gli uscenti nelle antiche cariche.

— Partì l' altra sera per Mentone l' on. Luzzatti per tenere una conferenza davanti ai congressisti francesi per la *cooperazione rurale*. Partì questa mattina per lo stesso scopo diretto pure a Mentone il d.r *Wollemborg*.

**Udine** *14 aprile — Annegamento — Suicidio — Il fonografo* — Ci scrivono:

(*P. e.*) — Un pover' uomo di Verzegnis rincasando l' altr' ieri da Tolmezzo assieme ad una sua regazzina undicenne, al passaggio di uno dei strettissimi ponti volanti del Tagliamento mandò innanzi la figliuola seguindola a due o tre passi. La poverina giunta a metà del mobile ponticello, colta da capogiro e senza appoggio, perduto l'equilibrio cadde nel fiume e travolta dalla corrente, miseramente annegò. Il povero padre fu trovato più tardi disteso sulla ghiaia svenuto dallo spavento e dal dolore della perdita della figliuoletta.

— In Avasnis — frazione del Comune di Trahisaglùs — (Gemona) certo Brovedan si suicidò appiccandosi ad una trave.

— Il fonografo Edison esposto qui nei giorni 12 e 13 corrente è stato visitato da circa 600 persone. Sull' incasso totale, dedotte le spese, venne devoluto un centinaio di lire a favore degli altri ospizi marini.

— *La pianella perduta*, rappresentanta per due sere al Teatro Ristori di Cividale dal Club umoristico udinese, ebbe esito discreto.

**Verona**, *14 aprile. — L' Associazione monarchica — Fonografo Coppello — Rivista — Disgrazia.* — Ci scrivono:

(*Julius.*) — Numerosa e animata l' adunanza dei nostri amici, e dopo avere votata per acclamazione un' attestazione di fiducia, e di riconoscenza all' intero Consiglio d' Amministrazione dimissionario convinto e persistente, si procedette alla rielezione, e furono con splendide cifre riconfermate le rispettive cariche al comm. Guglielmi, all' avvocato Dorigo e all' avvocato Gulli, mentre sono riusciti affatto nuovi e vergini (passatemi la frase) gli altri dodici tra consiglieri, e un vice-presidente. Da questo risveglio organico si potrebbe arguire, anzi dedurrei con vivissima compiacenza, la risoluzione eroica di agire, di promuovere riunioni e conferenze, di farci intendere, e valere pel prestigio, e pel trionfo degli ideali nostri.

— Finalmente il cav. Coppello viene anche fra noi a spezzarci il pane fonografico a beneficio di pii Istituti cittadini; i nostri più vivi ringraziamenti.

— Stamane in piazza d'armi fu passata dal generale Pianell una grande rivista per la presentazione del nuovo generale di divisione.

— Un militare d'artiglieria rimase mortalmente ferito al ventre dal calcio di un cavallo che egli s'aveva strigliando. I medici disperano di salvarlo, avendo riscontrato lesione viscerale.

## IL VIAGGIO DEL PRINCIPE DI NAPOLI

(*Per dispaccio alla* **Gazzetta**)

Il principe di Napoli è giunto iersera alle 5 a Bakù dopo visitata l'antica città di Guri e tutte le stazioni, da Batum a Baku fu ossequiato dalle autorità e a Tiflis dal Governatore generale. Oggi si recherà a Pud a visitarvi gli stabilimenti industriali di petrolio. Domani proseguirà per il Transcaspio.

## EMIN E STANLEY

(*Per dispaccio alla* **Gazzetta**)

Un telegramma da **Cammes** ai *Times* annunzia che è prossima la pubblicazione della corrispondenza scambiata fra il Comitato di soccorso ad Emin pascià ed Emin pascià stesso. Il *Times* insinua che parecchie lettere indirizzate a Stanley da un intermediario di Emin pascià non sono pervenute a Stanley, e furono invece comunicate ai tedeschi.

## ECHI DAL TRENTINO E D'OLTRE ISONZO

A **Muggia**, presso Trieste, si raccolse un Comizio operaio promosso dagli operai del cantiere di San Rocco. Fu deliberato: I° di associarsi alla agitazione che mira a ridurre in tutta Europa la giornata di lavoro a otto ore soltanto; II° di unirsi alla manifestazione che vorrebbesi sortisse universale, del riposo del 1 Maggio. — Prima di sciogliersi il Comizio deliberava un dispaccio di condoglianza alla famiglia di Aurelio Saffi.

— A **Gorizia** ebbe luogo l'adunanza annuale del gruppo *Pro Patria* Fu approvata la relazione sull'andamento del sodalizio, vennero accolte talune patriottiche proposte fra cui quella di associarsi alla sottoscrizione aperta per erigere in Trento un monumento a Dante e per acclamazione fu rieletta la Direzione che sortì così composta:

Direttore, Francesco avv. dott. Maran — Vice-direttore, Don Luigi Tomsig — Segretario, Ermanno avv. dott. Luzenbergher — Cassiere, Augusto Zurman — Vice-cassiere, Giovanni Bramo.

## UN'ATROCE VENDETTA

*Ravenna 13.* — Ieri l'appaltatore Antonio Bessi ed il proprio figlio Innocente, avevano deciso di recarsi in un loro fondo poco lontano dalla città.

Perciò montarono su un calessino e si diressero al luogo divisato

Non avevano ancora fatto cento passi fuori della città, che un colpo di fucile tirato di dietro ad una siepe colpì e stese morto nel calesse il padre Bessi.

Un altro colpo di fucile seguiva tosto il primo e feriva gravemente alla coscia il figlio

Accorse alcune guardie daziarie che avevano uditi i due colpi, il ferito fu condotto all'Ospedale dove gli fu tosto amputata la gamba offesa.

Ma pur troppo anche il suo stato è gravissimo, ed una seconda catastrofe sembra vicina.

L'impressione in città per questo delitto atroce è grandissima; fino ad ora il reo non si è potuto scoprire, ma è probabile che quanto prima cada nelle mani della giustizia, perchè c'è qualcuno che l'ha riconosciuto e che ne ricorda i connotati.

È constatato trattarsi di una vendetta per vecchi rancori.

Il Bessi Innocente era un giovanotto molto conosciuto a Ravenna e simpaticissimo.

## GIUNTA PROVINCIALE AMMINISTRATIVA

Elenco delle deliberazioni prese dalla Giunta provinciale amministrativa nella seduta ordinaria del giorno 12 aprile 1890:

**Tutela Comuni**

*Mestre* — Approva l'aumento di 4 piazze comunali nel Giardinetto infantile. — Approva la deliberazione, con cui accorda al Comune di Venezia, e per esso alla Compagnia Generale delle Acque, di attraversare strade comunali con tubi per la condotta delle acque da S. Ambrogio di Grion fino ai Moranzani.

*Stra* — Approva l'aumento di stipendio da L. 380 a 600, dello scrittore municipale.

*S. Michele al Tagliamento* — Accetta il ricorso di Costantino Costantini, dichiara illegale la proclamazione di Tomasi Antonio di Luigi, alias Tomas, a consigliere comunale e proclama in sua vece a consigliere Costante Costantini di Domenico.

*Campolongo Maggiore* — Autorizza il sussidio di L. 100 alla Fabbriceria di Bojon pel riatto del tetto della chiesa.

*S. Donà di Piave* — Approva la spesa per associazione alla *Gazzetta Ufficiale*.

*Camponogara* — Non approva la spesa di L. 400 pel servizio della corriera postale Campagna Lupia-Camponogara-Dolo.

**Tutela Opere Pie**

*Venezia* — Approva l'investita in Consolidati 5 0[0 di L. 553.05, di ragione dell'Orfanotrofio Gesuati. — Congregazione di carità — Approva la spesa di L. 1255.79 per restauri al fabbricato ad uso dell'Istituto delle Zitelle: id. id. — Approva l'investita in Cons. it. 5 0[0 di L. 111.93 di ragione dell'O. P. Manin — id. id. — Autorizza la conclusione del formato contratto colla ditta Cereria Reali, per la fornitura della cera a tutto 12 aprile ed eventualmente 12 giugno 1890 — Istituto Esposti: Non approva la deliberazione, con cui fu accordata al dott. Bernardi l'aspettativa per un anno — Commissaria Zuane Contarini: Approva l'elimina dei crediti verso Truolo, Furlan, Zocchetto, Carnielli per arretrati di fitto per L. 819 91.

*Portogruaro* — Approva il conto 89 della commissaria Zappetti — Spedale — Omologa il contratto di vendita d'uno stabile alla ditta Antonio Morassutti per L. 1548.50.

*Vigonovo* — Congregazione di carità — Approva il conto 89 del Legato Piccoli.

*Dolo* — Approva il conto 87 della Casa di Ricovero

*Murano* — O. P. Colleoni — Approva la maggior spesa di L. 775.49 per lavori alla casa sita in Fondamenta S. Giovanni — Congregazione di carità — Non approva l'affranco del mutuo Mengaldo ora Massimo di L. 8000.

### Ufficio dello Stato civile

**13 aprile** — Nascite: maschi 5 — femmine 4 — Denunciati morti 0 — nati in altri comuni — Totale 9.

Matrimoni: Cianetti Francesco, calderaio all'Arsenale con Artuzato Maria, già perlaia, celibi — Gasparini Angelo, falegname con Varuto Teresa, sarta celibi — Ballestra Vittorio, fabbro Arsen. con Locatello Filomena, casal., celibi — Veghin Vittorio, carp. Ars. con Chia Marcellina, perl., celibi.

Celebrato in Chioggia il 9 aprile

Rigo Carlo, custode, vedovo, con Ravagnan Carolina, casalinga, nubile.

Celebrato in Viareggio il 1. aprile

Lenzi Carlo, impieg. ferrov., vedovo, con Levi Margherita, cameriera, nubile.

Decessi: Geniolo Anna, 24, nubile, infilzaperle, Venezia — Busetto d. Beo Angela, 12, id. — Serpellon Ettore, 20, celibe, facchino, id. — Pettuelo Giovanni, 69, coni., calzolaio, id.

Più 3 bambini al disotto degli anni 5.

**14 aprile** — Nascite: maschi 4 — femmine 5 — Denunciati morti 3 — Nati in altri comuni 1 — Totale 13.

Zanutti Giuseppe, neg. metalli, con Gasparini Maria, possidente, celibi — Gobbato Giuseppe, impieg. ferrov., con Montalbetti Elisabetta, civile, celibi — Vianello Enrico, agente neg., con Zen Rosa, sarta, celibi — Tarlà Francesco, cameriere con Bordignon Maria, casalinga, celibi — Bisnutti Giuseppe, sensale maritt. con Girardi d. Passerin Maria, già sarta, celibi.

Decessi: Impeto Carlini Irene, 74, ved., ricov., Venezia — Boerio Caroncini Laura, 67, ved., civile, id. — De Bernardis Vianello Teresa, 63, ved., cucitrice, id. — De Rossi Angela, 41, nubile, sart., id. — Artuso Zanchi Angela, 33, coni., casal., id. — Lombardini Francesco, 86, coni., r. pens., id. — Odrisio Pietro, 44, celibe, ortolano, Burano — Perissinotto Pietro, 43, coni., calzol., Noventa di Piave — Unterstieler Luigi, 85, celibe, commissionato, Bolzano.

Più 4 bambini al disotto degli anni 5.

### Movimento del porto

*Arrivati* l'11 da Trieste vap. aust. « Milano » — da Trieste vap. ital. « Simeto » — da Marsiglia e scali vap. ital. « Sumatra » — da Ancona vap. aust. « Iris » — da Corfù vap. ital. « Mediterraneo ».

*Partiti* l'11 per Alessandria vap. ingl. « Cathag. » — da Trieste vap. aust. « Milano ».

# CRONACA

**CALENDARIO**

Martedì 15 aprile: S. Vittorino m.
Mercordì 16 aprile: S. Isidoro m.
Sole, leva ore 5 m. 16; tram. 6. 44.
Temp. mass. del 14: 15.5 — Min. del 15: 5.0.

## UNA LETTERA DEL DOTT. BONVECCHIATO SUL PICKMAN

Ernesto Bonvecchiato, sui curiosi esperimenti del Pickman, scrive al redattore capo del nostro giornale.

Caro amico,

Su Pickman mi fu chiesto un articolo da te ed uno dall'*Adriatico*. Se il mio buon volere avrà il sopravvento è probabile che io accontenti ambedue; se l'avranno i miei occhi malati, niente a nessuno. Ma intanto alle indicazioni pubblicate dell'*Adriatico* di stamane sui fenomeni da me ottenuti iersera al Teatro Rossini, eccoti aggiunta una circostanza interessantissima.

Sai che Pickman s'intitola molto inesattamente *liseur de pensées* (peggio che peggio *divinatore* del pensiero). Egli non indovina il pensiero del suggestore, ma subisce l'influsso esercitato sopra di lui dalla volontà di quel suggestore, tendente in una determinata direzione ad un atto determinato. Quindi è oziosa affatto la questione della lingua in cui *si pensi l'ordine*. Quello che importa, come dice lo stesso Pickman, è di volere fortemente, di spingere energicamente colla volontà il suggestionato verso la meta prefissa. Il che conformemente ai dettami della psicologia positiva, conduce a questa conseguenza. Il corpo del suggestionatore si dispone esso stesso automaticamente ed inconsciamente alla posizione cui vuol condurre, man mano, a passo a passo, il suggestionato. Questi pel morboso, terribile eretismo della sua sensibilità, percepisce tali modificazioni e non fa che imitarlo esagerandole. Ed esagerandole perchè? Perchè il primo istante d'imitazione, come diciamo noi coatta, è inintelligente; ma i moti successivi sono il frutto della interpretazione di quel primo, del lavoro che sorse nel cervello del suggestionato per ispiegarsi la ragione delle direzioni impressegli dal suggestore.

Quando si tratta di *indovinare* un numero ad una parola, nel suggestore indubbiamente si eseguiscono, secondo me, dei moti incoscienti, anzichè di dislocazione, di articolazione. I quali sono certo assai più difficili a sentirsi dal suggestionato, e realmente Pickman dichiara che quest'ultimo genere d'esperimenti gli riesce enormemente faticoso, e spesso vi si rifiuta.

Or bene: mentre iersera io conducevo Pikman colla solita influenza che esercito sopra di lui, sulla riga sinuosa ed accidentata del palcoscenico, ho voluto fare degli esperimenti sui punti d'arresto. E gli esperimenti riuscirono maravigliosamente.

Quando io ordinavo un vero *alto là*, Pikman si arrestava convulsivamente, protendendo le braccia flettendo il tronco all'indietro e dando il suo gemito particolare. Quando semplicemente discontinuavo le imposizioni di movimento, Pikman procedeva per un passo o due, quasi per forza d'inerzia, poi tornato indietro, cercandomi colla testa e colla mano, e restava là, inerte come una valigia vuota.

Altre cose importantissime avrei a dire, ma al momento, pur troppo, più che al buon volere devo obbedire agli occhi infermi. Domani Pikman sarà al Garibaldi di Treviso, e gli ho promesso di andarci anch'io al rischio che i gentili abitatori e le formosissime abitatrici della città mi prendano per un suo compare. Ma a non curarmi di questo pericolo più ancora che l'amore della scienza mi spinge la carità cristiana: Pickman ha bisogno assoluto di suggestori efficaci. Gli esperimenti di suggestione mentale si risolvono per lui in un dispendio gravissimo di energia nervosa; ma quando l'inattitudine del suggestore lo tiene sospeso in mille perplessità, l'eccitamento e l'usura organica ch'egli ne patisce sono addiritura lagrimevoli.

Vogli bene al tuo

ERNESTO BONVECCHIATO

Venezia, 15 aprile 1890.

(*) Vedi rubrica teatri.

### Telegrammi commerciali della Gazzetta

**Havre 15 — Caffè** mercato fermo.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Marzo | — — | Settem. | 106 ¼ |
| Maggio | 109 — | Novem. | 101 ½ |
| Luglio | 108 25 | | |

**Hamburg 15 — Caffè** mercato fermo.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Marzo | — — | Settem. | 84 ¾ |
| Maggio | 86 ¾ | Dicem. | 80 — |
| Luglio | 85 ¾ | | |

**Anversa 15 — Caffè** mercato fermo.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Marzo | — — | Settem. | 107 ¼ |
| Maggio | 110 — | Novem. | 102 ¼ |
| Luglio | 108 ½ | | |

**Parigi 15 — Zuccheri** Bianc. N. 3, mercato calmo

| | | |
|---|---|---|
| Mese corr. | fr. | 84 ⅝ |
| 4 da maggio | » | 85 ⅛ |
| 4 di ottobre | » | 85 ¼ |

**Budapest 15 — Frumenti** mercato fermo

| | | |
|---|---|---|
| Primavera | f. | 8.94/96 |
| Autunno | » | 7.78/79 |

**Maiz** mercato fermo

| | | |
|---|---|---|
| mese corr. | f. | — |
| Per maggio-giugno | » | 4.82,83 |

**Nuova York 14** — *Caffè* merc. calmo.
*Caffè Rio fair* 20 25 a 20 50 — *idem* 20 50 a 20 75 — *Zucchero* Mascabado N. 12 cont. 4 15/16.
Vendita caffè Rio nella settimana, sacchi 38,000
Depositi nei porti dell'Unione sacchi 181,000

**Nuova York 14** — *Frumento rosso* D. 0.96 — *Grano turco* D. 0 43 — *Farine extrastate* da D. 2. 75 a 2 95 — *Nolo cereali* Liverpool D. 2 ¼.

**Londra 14** — *Zuccheri greggi* mercato fermo

| | | | |
|---|---|---|---|
| Zuccheri | barbabietola | id. | sostenuto |
| » | raffinati | id. | fermo |
| » | in pani | id. | calmo. |
| » | cristallizzati | id. | sostenuto |

**Filadelfia 14** — *Petrolio Standard Withe* C. 7 10.

**Movimento del commercio.** — La Camera di commercio ci comunica questo specchietto interessantissimo, riguardante l'importazione e l'esportazione delle principali merci *per via di mare* durante il primo trimestre dell'anno corrente.

È un lavoro nuovo, che unito a quelli che continuamente ci trasmette la segreteria della Camera, dà un'idea dell'attività e della diligenza di chi vi attende con amore e con cura.

Ecco senz'altro le cifre comunicateci, che dimostrano chiaramente una volta di più l'importanza commerciale del nostro porto:

| *Importazione* Quintali | *Merci* | *Esportazione* Quintali |
|---|---|---|
| 195,312 | Acquavite, spiriti, vino, aceto e birra | 748 |
| 155 | Animali da macello e carni | 86 |
| 733 | Carta libri e stampe | 6675 |
| 618 | Cera greggia e lavorata | 1243 |
| 319,390 | Cereali | 77,281 |
| 438 | Chincaglie, terraglie e bigiotterie | 2423 |
| 200 | Colofonio | — — |
| 20,057 | Coloniali e droghe | 2379 |
| 1926 | Colori, legni e terre coloranti | 1235 |
| 1430680 | Combustibili | 43,240 |
| 693 | Cont., smalti, lav. a lume e vetrami | 15,472 |
| 238 | Formaggi | 1415 |
| 39,506 | Frutta fresche ed erbaggi | 4914 |
| — | Glucosio | 24 |
| 357 | Gomme | 94 |
| 7725 | Legnami greggi e lavorati | 67,494 |
| 2138 | Manifatture e filati diversi | 9631 |
| — | Canape | 25 970 |
| 92,128 | Cotone | 3066 |
| 3020 | Lana | 152 |
| 6828 | Medicinali e preparati | 1445 |
| 29,332 | Metalli greggi e lavorati | 10,928 |
| 805 | Natrone | — — |
| 1476 | Nitro | — — |
| 45,543 | Olio di oliva, cocco, palma, lino ecc. | 3647 |
| 33,435 | Petrolio ed altri minerali | 17,312 |
| 11,520 | Pelli greggie e lavorate | 17,200 |
| 15374 | Pesci secchi, preparati freschi e salati | 1725 |
| 49,507 | Pietre, sassi, calce e pozzolana | 24,697 |
| 1008 | Saponi | 392 |
| 1672 | Seta greggia, bozzoli e cascami | — — |
| 24,304 | Semi oleosi | 70 |
| 4430 | Sevo, burro, strutto, lardo e grassine | 1170 |
| 9350 | Vallonea e corteccie diverse | 270 |
| 37,100 | Zolfo | 2780 |
| — | Zolfanelli ed altre materie flammifere | 1610 |
| 51,910 | Diverse | 17,424 |
| 24,290,48 | | 3,640,77 |

**Al Circolo militare.** — Venerdì 18 corr., alle 8 1[2 pom., il maggiore Federico co. Ricchieri terrà una conferenza sul *Pangermanismo, Panslavismo e la razza latina*.

Non mandandosi inviti personali, vengono con questo annunzio invitati anche gli ufficiali non soci del Circolo.

**Per l'accademia di beneficenza.** — Ecco i prezzi fissati per la grande accademia che che verrà data dalla Società Costantino Reyer in unione al *Circolo Veneziano* di scherma:

Ingresso alla platea, palchi, scanni e loggie L. 1 — Loggione cent. 30 — Poltrone L. 2 — Scanni L. 1.

Palchi: Pepiano e Primo Ordine L. 6 — Secondo Ordine L. 3 — Terzo L. 2.

I viglietti d'ingresso sono vendibili presso le Società: Costantino Reyer, Circolo Veneziano di Scherma, Bucintoro ed al negozio musica di Ettore Brocco, in Merceria dell'Orologio.

I viglietti per le sedie e palchi nei soliti cancelli sotto le Procuratie Vecchie.

**All'Ateneo.** — Il prof. Ellero parlò ieri sera con molto brio e chiarezza della potenza preconcetta e trasformatrice nel giudicare uomini e cose a seconda delle disposizioni buone o cattive del nostro io. L'oratore citò esempi del succedersi e del mutarsi rapidissimo negli apprezzamenti che si son fatti, ricercandone le cause prime che sfuggono alla nostra osservazione.

Questo squilibrio dunque della nostra coscienza, questa trappola, come disse l'egregio conferenziere, della nostra incoscienza ci conduce appunto a disparati giudizi; una giornata di *spleen* inverte l'ordine delle idee analizzate in un giorno di buon umore.

Forse il prof. Ellero estese un po' troppo la sua osservazione specialmente quando parlò dell'avvocato della difesa e dell'accusa, pur notando l'ufficio che l'uno e l'altro deve esercitare rispetto ad un imputato.

Però il pubblico, che s'interessò assai dell'argomento, lo applaudì più volte.

**Club alpino italiano.** — La Sezione di Venezia del Club alpino trovasi aperta dal 13 corr. in poi, a disposizione dei soci, al primo piano del Restaurant Bauer-Grünwald in via 22 marzo. La scelta del ritrovo è ottima.

**Una pubblicazione molto utile** per tutti, e specialmente per i medici, è stata fatta testè dall'editore Giovanni Alzetta.

In un elegante opuscoletto sono raccolti la *Nuova legge sanitaria*, approvata con R. decreto 22 dicembre 1888, n. 5849, ed il *Regolamento* per l'applicazione della legge stessa (R. decreto 9 ottobre 1889, n. 6442). Il libretto non costa che 30 centesimi, come la *Legge di pubblica sicurezza* ed il relativo *Regolamento*, editi pure dall'Alzetta; la *Legge comunale e provinciale* costa 75 centesimi, ed il *Codice penale* una lira. Tutto ciò forma una piccola biblioteca legale, recente ed economica.

**Per nozze.** — « Dispacci al Senato Veneto dall'ottobre al decembre 1673 di Girolamo Alberti, residente per la Repubblica di Venezia in Londra, con notizie relative al matrimonio di Maria Beatrice Eleonora d'Este con Giacomo Stuart duca di Yorck. »

Tale il titolo della pubblicazione edita dai signori Camillo Soranzo e Francesco Silvestre ufficiali della Biblioteca Marciana in occasione delle nozze della signora G. Alethea Lawley col nob. cav. Taddeo Wiel. Sono documenti interessanti, che valgono anch'essi a dare un'idea degli usi e costumi dei tempi andanti.

**Filodrammatici.** — Giovedì nella sala teatrale della Società *Silvio Pellico* avrà luogo la serata d'onore della signorina Pia Pezzini, una brava ed intelligente prima attrice, che si fa ad ogni recita applaudire sinceramente per il suo sentimento e per la sua spiccata attitudine alla scena.

Si rappresenterà la *Principessa di Bagdad*, di Dumas figlio, e Lionetta sarà la sig. Pezzini. Lo spettacolo sarà poi completato da un monologo nuovissimo del sig. Riccardo Pezzini: *Fortunato in giuoco, sfortunato in amore* detto del sig. Prayer, e da una farsa.

**Personale di P. S.** — Con recente decreto venne collocato a riposo dietro sua domanda il delegato di P. S. Carlo Marchini, addetto alla Sezione per la polizia giudiziaria, presso il nostro ufficio centrale di Questura.

**Servizi municipali** — Nello scorso mese di marzo furono constatate complessivamente 545 contravvenzioni ai regolamenti municipali. Di queste 431 furono evase con procedura di componimento — 100 deferite al pretore urbano — 14 non ammesse.

Il maggior contingente di contravvenzioni è dato dalla polizia stradale, 377 — poi si scende d'un tratto a 56 per l'ornato — a 45 per la sanità — 43 per l'anagrafe — 11 per gli incendi — 5 per il macello. Ma quella che è addirittura sconsolante è la cifra delle contravvenzioni per l'annona ed i traghetti: 4 per ciascun titolo! Non è forse troppo poco? Anche l'impresa della mondezza stradale ebbe 13 contravvenzioni: se non altro c'è la buona volontà.

**Come si mangierebbe** — Nel mese di marzo, continua sempre la statistica municipale, dall'Ispettore del Macello vennero fatti 18 sequestri di animali intieri non perfettamente sani — e fatti distruggere 3132 kg. di carni macellate insalubri.

La Commissione annonaria, composta dei periti municipali, dipendenti dall'Ufficio d'igiene, fece 1192 visite nei negozi di derrate alimentari, e potè constatare 7 contravvenzioni. Pochine davvero! In compenso in Pescheria a Rialto si sequestrarono 1550 kg. di pesce in sorte — in Erberia 3675 kg. di erbaggi e frutta guaste — e presso i rivenditori di frutta, erbaggi, carni fresche e salate, polli ecc. complessivamente 376 kg. di roba non sana. Totale kg. 5601.

Molta roba, quella ancora possibile per lo stomaco di un elefante, fu regalata a *Toni*, ai Giardini.

**Il canicida** ha avuto in marzo poco da fare: accalappiò 11 cani e fu vero canicida per 9 di essi. Fortunati più dei... colleghi, 2 soli furono restituiti ai proprietari. Cani in deposito del mese precedente non v'erano — e non ve ne sono rimasti nemmeno ora: tabula rasa.

**Luce** — In attesa dell'illuminazione elettrica ecco magro conforto, il risultato dell'ispezione fatta in marzo alle fiamme del gas, nei fanali pubblici.

Ne furono esaminate dai vice-ispettori delle guardie municipali, col concorso dei sergenti e coll'aiuto dello spettroscopio, 1311: ne trovarono regolari 875 — in movimento 80 e 356 degne di esser poste, per così dire, in contravvenzione.

**Gondole ed omnibus** — Movimento delle gondole alla Stazione ferroviaria, durante il mese di marzo:

Arrivate 2125 — 1537 dagli alberghi e 588 dalla città. Partite 2384 — 1825 per gli alberghi e 559 per diverse direzioni. Totale gondole 4509.

Movimento degli omnibus: Arrivi alla ferrovia 533 di cui 523 dal Carbon e 10 da S. Marco — partenze 977, per la riva del Carbon 861 e per S. Marco 118. Totale 1312.

**Salvo per miracolo** — Ieri alle 4 e un quarto pom. il bambino Vincenzo Fort di Agostino, di due anni e mezzo, lasciato momentaneamente incustodito presso la finestra della sua abitazione — al terzo piano della casa al n. 810 in Calle Catullo, ramo secondario della Calle Fiubera, a S. Marco — si spinse un po' troppo in fuori dal davanzale, e cadde da quell'altezza, circa 18 metri, sulla via.

Venne raccolto, sanguinante la bocca, dalla fioraia Ida Mengotti, che passava di là per caso, e da lei condotto alla farmacia Pozzetto, al ponte dei Baratteri. Là il dott. Calimani constatò che non aveva riportato alcuna frattura: s'era soltanto lacerato il labbro superiore e rotti i dentini. Se non sopravvengono complicazioni, il piccino può dire di averla scampata bella!

**In secca.** — Ieri il vaporetto n. 11 della S. V. L. che fa il servizio lungo il Canal Grande, quando fu in prossimità del *Grand Hôtel*, per evitare una peata che lo attraversava da prora, si arenò. Aveva a bordo una cinquantina circa di passeggieri, i quali furono dopo pochi minuti trasbordati nel vaporetto n. 3, non essendo a questo riuscito di disincagliare il n. 11.

Ciò diede occasione ai barcaiuoli dei vicini traghetti di fare una esilarante e clamorosa dimostrazione. Immaginarsi che fischi!!

**Roba d'altri.** — Ieri notte uno dei soliti ignoti entrò per una finestra aperta e di facile accesso nella casa di Augusto Sfriso a S. Polo. Rubò un orologio d'argento e vari oggetti di rame, per il valore complessivo di 60 lire circa — poi, insalutato hospite, se n'andò per dove era venuto. Di più non fu dato a nessuno saperne.

**Fuoco alla Ferrovia.** — Verso le 5 pom. di ieri, nei depositi della « Piccola velocità » allo scalo ferroviario di S. Lucia, s'appiccò accidentalmente il fuoco a due balle di bambagia, affidate alla dita speditrice Marzollo e Faccarolli. Il fuoco venne subito spento ed il danno limitato a lieve cosa.

**New-Yorck 14** *Petrolio* Standard Withe C. 7 10.

**Napoli 14** — *Olio di Gallipoli* al quintale contanti L. 85,62 — pel 10 maggio 85,69 — pel 10 agosto 85,97 — pel 10 ottobre 85,69 — pel 10 dicem. —,— — pel futuro 78,98

*Olio di Gioia* al quintale contanti L. 81,57 — pel 10 maggio 81,83 — pel 10 agosto 81,83 — pel 10 ottobre 81,57 pel 10 dicem. —,— pel futuro 77,64.

## BORSE E MERCATI

*VENEZIA 15 APRILE*

| | da | a |
|---|---|---|
| Rend. Ital, 5 % god. 1.° genn. 1890 | — — | 95 — |
| » » 5 % god. 1.° luglio 1890 | 92 83 | — — |
| Azioni Banca Veneta nomin. | 281 — | — — |
| » » di Cred. Ven. nomin. | 288 — | — — |
| » Società Veneta Costr. | — — | — — |
| » Cotonificio Ven. fine corr. | 278 — | — — |
| Obblig. Prest. di Venezia a premi | 24 25 | 24 40 |
| Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500 | — — | — — |

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 ½ p. % valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 5 % valore nom. L. 500 —.

| Cambi | sconto | a vista da | a vista a | a tre mesi da | a tre mesi a |
|---|---|---|---|---|---|
| Olanda | 2 ½ | — — | — — | — — | — — |
| Germania | 4 | — — | — — | 124 30 | 124 45 |
| Francia | 3 | 101 50 | 101 65 | — — | — — |
| Belgio | 3 ½ | — — | — — | — — | — — |
| Londra | 3 ½ | 25 32 | 25 38 | 25 36 | 25 43 |
| Svizzera | 4 | — — | — — | — — | — — |
| Vienna-Trieste | 4 | 215 — | — — | — — | — — |
| Bancon. austr. | | 214 75 | 215 ½ | — — | — — |

SCONTI

Banca Nazionale 6 % — Banco di Napoli 6 % — Interessi su anticipazione Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corrente tasso 6 %.

| **Firenze 15** | | **Roma 15** | |
|---|---|---|---|
| Rend. it. | 95,02 ½ | Rend. it. 5 % c. | 94,97,— |
| Cambio Londra | 25,36 — | » » per fine | —,— |
| » Francia | 101 57 ½ | Banca generale | 4[illegible]9,50 |
| Azioni F. M. | [illegible] 75 — | Az. S. Acqua Pia | 1180,— |
| » Mobil. | [illegible] | » S. Immobiliare | 680 — |

| **Milano 15** | |
|---|---|
| Rend. it. cont. | 94 92 — |
| » fine | 94 97 |
| Az. medit. | 557 |
| Banca generale | 460 — |
| Lanificio Rossi | 1468 — |
| Cotonificio Cantoni | 332 — |
| Navig. generale | 364 — |
| Raffineria Zuccheri | 212 — |
| Sovvenzioni | 117 — |
| Società Veneta | 140 — |
| Obbl. merid. | 312 50 |
| » nuove 3 % | 290 — |
| Francia a 3 mesi | 101 65 |
| Londra a 3 mesi | 25 41 |
| Berlino a 3 mesi | 125 65 |

| **Genova 14** | |
|---|---|
| Rend. 5 % | 95,07 |
| Az. Banca Naz. | 1785,— |
| Cred. mob. it. | 526,50 |
| Ferr. merid. | 689,— |
| » med. | 558,— |
| Navig. generale | 364,— |
| Banca generale | 463 50 |
| Raffi. zuccheri | 213,— |
| Società Veneta | —,— |
| Cambio vista s. Fr. | 101,60 |
| » s. Londra | 25,57 |
| » Germania | —,— |

| **Torino 14** | |
|---|---|
| Rend. cont. | 95,07 |
| » fine | 95,12 |
| Azioni ferr. medit. | 559,— |
| » » merid. | 688,50 |
| Cred. mob. | 529,— |
| Banca naz. | 1790,— |
| » Torino | 465,— |
| » subalpina | 83,— |
| Cred. merid. | 200,— |
| Banco sconto | 40,— |
| Banca tiberina | 46,— |
| Comp. fondiaria | 28,— |
| Cassa sovvenzioni | 117,— |
| Cambio vista s. Fr. | 101,65 |
| 14. 3 mesi s. Londra | —,— |

| **Parigi 15** APERTURA *Tend.* calma | |
|---|---|
| Rend. fr. 3 % | —,— |
| » » perp. | 88,95 |
| » 4 ½ | 107.— |
| Rend. ital. | 93.40 |
| Ferr. lomb. | 277,50 |
| » austr. | 462,50 |
| Rend. turca n. | 18,50 |
| Prest. spagn. est. | 73 ¼ |
| Banca di Parigi | 783,75 |
| Cons. ingl. | 98 ¼ |
| Banca di sconto | —,— |
| Egiz. 6 % | 485,90 |
| Azioni Suez | —,— |
| » Panama | 58,75 |

| **Parigi 14** CHIUSURA | |
|---|---|
| Italiano 5 % | 93,50 |
| Franc. 3 % | 89,10 |
| Id. (n.) 5 % | 107,10 |
| Id. id. 3 % | 92,75 |
| Inglese | 98 ⅛ |
| Lomb. obbl. ant. | 318,— |
| Merid. » | 678,— |
| Cred. mob. fr. | 41 [illegible] |
| Az. Canale Suez | 23,05 |

| **Vienna 14** | |
|---|---|
| Rend. in carta | 89,80 |
| » argento | 89,40 |
| » oro | 110,80 |
| » senza imp. | 102,45 |
| Az. della Banca | 942,— |
| » Stab. di cred. | 302,25 |
| Londra | 118,95 |
| Zecchini imp. | 5,65 |
| Napoleoni d'oro | 9,44 |

| **Berlino 14** | |
|---|---|
| Mobiliare | 161,40 |
| Austriache | 92,90 |
| Lombarde | 53,60 |
| Rendita italiana | 93,30 |

| **Londra 14** | |
|---|---|
| Inglese | 98 ½ |
| Italiano | [illegible] |

## PRETURE — TRIBUNALI — CORTI

### PROCESSO MONTANARI

**Una passeggiata giudiziaria**

**Il sopraluogo a Carbonera**

Col treno delle 8. 20 partimmo ieri mattina in molti giornalisti ed *amateurs* per prendere parte alla passeggiata giudiziaria, stabilita dalla Corte, per procurare miglior luce nel processo Montanari. In una carrozza di seconda classe presero posto — poco comodamente, a vero dire — il presidente dell'Assise cav. Fontana, i giudici, il Pubblico Ministero comm. Vanzetti, i giurati e gli avvocati difensori.

All'arrivo del treno, alla stazione di Treviso, sono presenti il prefetto, il presidente del Tribunale di Treviso, il procuratore del Re, il capitano dei carabinieri, e molta folla di curiosi, che tosto attorniano il Bottacin. — Questi, sotto la vigile custodia dei carabinieri, viene condotto direttamente in vettura a Carbonera, alla casa Montanari.

Una lunga fila di carrozze accoglie la Corte, ed attraversando la città si viene alla Piazzetta San Vito, dove è sita la bottega della Orlando Antonia. Come i lettori ricorderanno, la sera del 6 novembre 1887, giorno della condanna a morte del Montanari, la Antonia Orlando, essendo sulla porta della sua bottega, vide in sulle ore otto, due individui fermarsi presso un pilastro della Chiesa San Vito, e ne intese questo dialogo:

« — *Una bela disgrazia ghe xe tocada a quel Montanari!*
— *Perchè?*
— *Perchè el xe inocente.*
— *Cossa ghe ne saveu, vu?*
— *Eh! xe stà Botacin e compagni, ecc.* »

I giurati visitano la località, e gli avvocati Diena e Mazzega, fungendo da avvocati.... agrimensori, misurano la distanza, in metri 6. 50, tra la porta della bottega della Orlando ed il pilastro della Chiesa San Vito.

Mentre si fanno questi rilievi, e tutti entrano nella botteguccia, nella quale l'avv. Magrini fa osservare l'esiguo spessore della parete di divisione fra quella e la bottega vicina, il sottoscritto, ammirando, rileva ad un poggiuolo una splendida bionda, che l'ottimo collega Santalena, mi assicura fra le più belle di Treviso. Non posso a meno di pensare con invidia all'amico co. Bianchini, che annovera tante avvenenti amministrate. — Gli altri colleghi dell'*Adriatico* e della *Venezia* si associano al mio gentile pensiero, e fanno lo stesso taluni fra gli avvocati ed i giurati.... senza distinzione di età.

Manco a dirlo, la folla ci segue sempre, e ci accompagna all'Albergo della Stella, dove alle dieci e mezza, per proposta del P. M., ci rechiamo a colazione.

***

Alle undici si parte per Carbonera. — Noto che il numero delle carrozze va sensibilmente aumentando.

La prima fermata è allo svolto della strada *Andriana del Vescovo* presso la ferrovia. Quivi la fanciulla Maria Orlando, figlia all'imputato Domenico, viene interrogata — giovandosi il Presidente del suo potere discrezionale; ed in mezzo ad un verde prato si tiene l'udienza, accerchiati da molti curiosi e da avvenenti curiose.

Dapprima la fanciulla Orlando non vuole parlare, poi acconsente di rispondere alle domande del Presidente. Ella riferisce d'aver veduto, in sul mezzogiorno del 9 Novembre 1886, tre uomini accovacciati dietro lo steccato che divide il prato dalla Strada ferrata. Uno di quegli uomini era il Bottacin, che diceva, volgendosi al più giovane de' suoi compagni: *Ti no ti gà figà per ste robe! Cossa gastu che ti ansi tanto?*

— *Eh! ciò* — avrebbe risposto il compagno — *ghe gera una dona, che ga d'aver sentio.* — Ed il Botacin di ripicco: *nò, la gera una piegora. — E pò, per el mal che gò fato! no gò robà che un caviciolo* ».

### ORARIO DELLE FERROVIE

| *Partenze da Venezia* | | | *Arrivi a Venezia* | | |
|---|---|---|---|---|---|
| O. per Milano | ore 5, — | ant. | M. da Padova | ore 4, 20 | ant. |
| D. id. | » 9, 15 | » | D. » Milano | » 4, 55 | » |
| O. id. | » 2, — | pom | O. » Verona | » 8, 50 | » |
| O. per Verona | » 6, 55 | » | O. » Milano | » 2,45 e 9,50 | p. |
| D. » Milano | » 11, 25 | » | D. id. | » 7. 35 | » |
| O. per Bologna | ore 8, 55 | ant. | D. da Bologna | ore 5, 25 | ant. |
| Acc. id. | » 7, — | » | M. » Rovigo | » 7, 42 | » |
| D. id. | » 1, 50 | pom | O. » Bologna | » 10, 12 | » |
| O. id. | » 5, 35 | » | D. » | » 3, 15 | pom |
| D. id. | » 10, 40 | » | M. » | » 5, 58 | » |
| M. (fin Rovigo) | » 9, 30 | » | Acc. » | » 12, 10 | » |
| D. per Pontebba | ore 4, 40 | ant. | M. da Cormons | ore 7, — | ant. |
| O. » | » 5, 15 | » | O. » Udine | » 9, 40 | » |
| T. per Treviso | » 8, 20 | » | T. » Treviso | » 12, — | » |
| O. » Pontebba | » 10, 40 | » | D. » Pontebba | » 2, 20 | pom |
| D. » | » 2, 40 | pom | O. » Cormons | » 5, 43 | » |
| T. per Treviso | » 4, — | » | T. » Treviso | » 7, 55 | » |
| O. » Udine | » 5, 20 | » | O. » Pontebba | » 10, 10 | » |
| M. » | » 9, 55 | » | D. » | » 11, 10 | » |
| O. per Casarsa | ore 5, 30 | ant. | O. da Casarsa | ore 7, 28 | ant. |
| O. » | » 10, 15 | » | O. » | » 12, 55 | pom |
| O. » | » 7, 37 | pom. | O. » | » 10, — | » |

*TRAM VENEZIA-FUSINA*

*Partenza* da Venezia (riva degli Schiavoni) ore 6,25 9,14 a. 1.50 5,32 pom. — *Arrivo* a Venezia (riva degli Schiavoni) ore 9.03 12.30 ant. 5.06 8,10 pom.

*VENEZIA-CHIOGGIA*

*Partenza* da Venezia (riva Schiavoni) ore 7 a. 11 30 a. 5 p.
*Arrivo* a Venezia ore 8 45 a. - 1 45 p. - 7 1¼ pom.

*VENEZIA-MESTRE*

*Partenze* simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,30 - 8 - 9,30 - 11 a. 12,30 - 2 - 3,30 - 5 - 6,30 p.

*Venezia S. Michele Murano* — *Partenze* da Venezia (fond. nuove) ogni mezz'ora, dalle 5 ½ ant. alle 9 pom. — Da Murano ogni mezz'ora dalle 5,45 ant. alle 9 ¼ pom.

*Venezia Cavazuccherina* — *Partenza* da Venezia (fond. nuove) ore 3 p. *Arrivo* a Cavazuccherina ore 6,30 pom. *Partenza* da Cavazuccherina ore 5,30 ant. *Arrivo* a Ve[illegible]

Quindi la Orlando Maria vide i tre salire sul terrapieno della ferrovia, scendere sulla strada ed avviarsi verso Treviso, dopochè due di loro si erano lavate le mani al fossato, che è lì presso. « *Botacin*, aggiunge la Orlando, *se gà sugà con un fasoleto turchin a righe rosse, e st' altro, che gera un toso biondo, picoloto, con un fazoleto bianco* ».

***

Non tengo nota dei battibecchi fra qualche giurato, il P. M. ed il presidente Fontana, perchè questi voleva tutti uniti ad udire le informazioni date dalla Orlando Maria; ma compiacendomi meco stesso, in una ai due compagni di vettura, faccio menzione della fortuna particolarmente toccataci. — Una di quelle eleganti bionde, la cui beltà dianzi decantai — così per incidenza — si avviava col proprio fratello verso Carbonera.

Le offrimmo posto nella nostra vettura e — con invidia di tutta la Corte, de' giurati, degli avvocati, e singolarmente dei colleghi della *Gazzetta di Treviso* — avemmo quella graziosissima compagna anche al ritorno, fino a Treviso.

***

Alle 12 3[4 arriviamo alla casa Montanari, presso alla quale c'è qualche centinaio di contadini, trattenuti all' intorno da numeroso drappello di carabinieri e di guardie di P. S.

La casa Montanari, vecchia e poco decente, è abitata dalla famiglia della Pilon, la fidanzata di Guglielmo. Quivi Bottacin, sempre guardato dai carabinieri, mostrò come abbia forzato la porta della scala, per salire al primo piano, e come il Pegorer sia passato carpone per la larga fessura praticata. Dopochè fu visitato il luogo dove, a detta di Botacin, Pegorer lo attendeva, i giurati sono saliti alla stanza di Guglielmo Montanari, per vedervi l' armadio ed i cassetti nei quali il Botacin frugò, nulla trovando se non che le cinquanta lire.

Intanto, sotto al portico, il Bottacin è regalato di un paio d' uova che beve d' un fiato, mentre è *intervistato* dal collega Santalena e da me. « *Ma!* — egli esclama — *bèl sugo a andar confesso. I me farà pagar anca quel dei altri. — Magari maliziosamente, ma go da far cascar Pegorer a andar confesso.* »

Naturalmente queste frasi sono interrotte dalle interiezioni, alle quali il Bottacin ha già abituati la Corte ed il pubblico delle Assise di Venezia.

***

Visitate altre località, di minor interesse, alle 3 3[4 si ritorna a Treviso dove ci s' incontra nel co. Bianchini, il biondo ed elegante sindaco, che ci tiene compagnia nella breve passeggiata, che si può fare per la simpatica città.

Alle quattro e quaranta l' *omnibus* — *more insolito* — in orario, ci riconduce a Venezia, dove mi affretto a passare in tipografia queste sconnesse impressioni. Il volerle ordinare sarebbe far torto all' acume dei miei lettori, quindi le lascio quali furono segnate, sopraluogo, dalla mia matita.... *(geu)*

### ALLE ASSISE

Nell' udienza antimeridiana incomincia la sfilata dei testimoni.

Primo viene interrogato il *Sindaco di Carbonera*, barone Bujacovich, il quale dice dell' impressione prodotta nel paese di Carbonera e nella vicina Treviso, dall' assassinio della vecchia Montanari. Ricorda che l' opinione pubblica concordemente accusò il figlio Guglielmo.

Sulla condotta della famiglia Pilon nulla di male si pensa in paese, e la fidanzata del Montanari è di buoni costumi, e lavora sempre in casa. In paese taluno disse che la Pilon era partecipe dell' assassinio, ma non saprebbe affermarlo per parte sua.

Non si seppe mai spiegare il fatto di certa scattoletta rossa, contenente orecchini, che cinque o sei giorni dopo il fatto fu trovata nei tiretti dell' armadio in camera di Guglielmo Montanari, mentre, dice il sindaco, la sera stessa del 9 novembre 1886, insieme al giudice istruttore, aveva frugati in tutti quei tiretti e non avevà punto veduta la scattoletta rossa.

La contadina Campeol, in una prima deposizione aveva detto che ad una certa ora, e forse dopo la partenza di Guglielmo Montanari per Treviso, passando presso la sua casa, aveva inteso borbottare la vecchia Montanari. Il sindaco Bujacovich sa però che quella deposizione fu in parte ritrattata, quando la Campeol fu ancora interrogata dal maresciallo dei carabinieri e dal segretario comunale di Carbonera.

« Questa deposizione della Campeol, dice il sindaco, è scomparsa tosto, e l' opinione pubblica continuò ad indicare come autore dell' assassinio il figlio Guglielmo. »

***

Il teste *Rossini Antonio*, ex maresciallo nei rr. carabinieri, era di stanza a Treviso quando accadde l' assassinio di Carbonera.

Racconta del primo rilievo fatto in casa Montanari insieme al giudice istruttore di Treviso, la notte tra il nove e il dieci novembre.

La mattina del dieci ritornò a casa Montanari col capitano dei carabinieri, e ricercando meglio trovò una giubba, con macchie che parevano di sangue. Allora, appartenendo la giubba al Montanari, e rinvenendo anche uno scalpello in una madia, arguì che l' assassino fosse stato il Montanari. Questi fu arrestato ed accompagnato in carcere.

Il maresciallo dice di aver ripetutamente interrogato sul fatto il Montanari, che però rispose sempre di nulla sapere.

La voce pubblica incolpò il Montanari di parricidio, perchè sua madre era contraria al matrimonio colla Pilon.

Però. qualche mese appresso la condanna del Montanari, l' opinione pubblica mutò in favore del Montanari, e ciò in seguito ai discorsi intesi dalla Orlando Antonia, da due o tre individui che indicavano il Bottacin ed il Pegorer, come autori dell' assassinio.

Il maresciallo ricorda la prima deposizione della Elisabetta Campeol che assicurò di aver udito, e pare in sulle nove e mezzo del mattino, borbottare la vecchia. — Però alcun tempo dopo la Campeol pose in dubbio la sua prima affermazione.

Si leggono quindi alcune lettere trovate in casa della Pilon.

***

All' aprirsi dell' udienza pomeridiana si ripetono i soliti disordini alla porta delle Assise Il pubblico vuol irrompere, ed è trattenuto a fatica dal picchetto di guardia e dalle numerose guardie di P. S.

Il barone Bujacovich afferma che, per quanto è a sua cognizione, non può dire che a Carbonera la voce pubblica abbia mutato riguardo all' autore dell' assassinio.

Il giurato dott. Boldrin domanda al bar. Bujacovich ed al maresciallo Rossetti se la sera dell' assassinio, quando entrarono nella cucina di casa Montanari, videro sparse per terra o sulla mobiglia macchie di sangue.

Il bar. Bujacovich ed il Rossetti dicono che riscontrarono macchie di sangue soltanto sopra le vesti che portava la Montanari.

Il teste *dott. Lioni*, medico condotto di Carbonera, narra che visitò il corpo della Montanari la sera del 9 novembre tra le cinque e le sei: ne constatò le ferite sulla faccia, e la non perfetta rigidità cadaverica.

Ritiene che l' uccisione sia stata procurata con un colpo di coltellaccio.

Dopo alcune domande al maresciallo Rossetti si chiama il *dott. Mandruzzato*, medico nelle carceri di Treviso.

Ricorda che il giorno della condanna a morte, Guglielmo Montanari mangiò quetamente e di buon appetito, e sa che si comportò in seguito sempre bene — Un carceriere gli disse che credeva di riportare un quindici o venti anni di carcere, ma che la condanna a morte gli pareva eccessiva.

***

La teste *Casellato Luigia* fu tra le prime accorse a casa Montanari, quando si seppe dell' assassinio. — Il Montanari piangeva, esclamando: « *Ma vardè che disgrazia che me xe capitada e gavesse savudo no saria gnanca andà a reviso,* »

Il Guglielmo riteneva fossero stati i ladri a consumar il delitto.

L' udienza continua.

## GLI ARRIVI

*del giorno 14*

### limitati soltanto alle provenienze italiane

*Luna* — Dott. Rosa F. da Milano.

*Cappello Nero* — Benetti A. da Verona, Tassoni T. da Padova, Tornera A. da Verona.

*Vapore* — Dal Favero dott. G. da Vittorio, Bortoluzzi da Vittorio, Torielli T. da Milano, Gariboldi G. da Milano, Zanussi dott. J. da Aviano, dott. Franzoia da Vicenza, Pezzè cav. A. magg. 36° fant. Giannini M. da Milano, Cominati L. da Milano, cav. Rizzardi dott. L. deputato al Parlamento, C. Sardagna Pelizzari da Castelfranco (Veneto), Dott. Cervesato da Padova, Scapini cav. A. da Padova, Fratelli Sabatier da Novi Ligure, Martinis G. da Camisano Trebbi G. da Portogruaro, Carminiani M. da Portogruaro.

*Leon Bianco* — Marius C. da Treviso, Mantarelli da Ancona, Fattor A. da Ancona. Borrani G. da Napoli, L. Scutari da Napoli, dott. M trioli da Legnago, Dott. Brunato da Padova.

*Vittoria* — Prof. L. Luchini da Bologna, cav. E. Finzi da Milano.

*Cavalletto* — Balladon L. da R. Emilia, Ferrari G. id. Gai N. da Padova, T. Adami da Badia, L. Costantini da Este, Isabella M. da Torino, Boldrini N. da Torino, E. Brambilla da Milano, R. Brambilla id. Thiene O. da Vicenza.

### SCIARADA

Ora il *primo* più vicino
Si fa sempre ogni dì più,
Quindi usar non è *secondo*
Passo *inter* per ir su e giù.

***

Spiegazione della sciarada precedente:
*Carbon-era.*

## DA UNA PLATEA ALL' ALTRA

### L' ULTIMA RAPPRESENTAZIONE

**di Pickman**

La giornata di ieri fu trionfale per Pickman. — Ricevuto nel pomeriggio dalla contessa Albrizzi, che egli volle ossequiare prima di lasciar Venezia, — rinnovò gentilmente, in quel palazzo geniale ed ospitale, parecchi degli esperimenti che affermano la sua fama di *leggitore del pensiero*. Era la prima volta che il Pickman entrava in palazzo Albrizzi e dietro il tacito suggerimento della padrona di casa, fra lo stupore, fra il plauso generale, attraversando tutto l'appartamento, andò in giardino a cogliere un fiore che offerse ad una signora.

Di là, dietro comando mentale della contessa Elsa, si recò nella sua stanza da letto, passando per sale e gabinetti, e tolse dallo scrittoio il biglietto indicante il palco acquistato per la serata di ieri al *Rossini*; — indovinò anche il numero d' ordine del palco, sempre dietro suggestione della contessa Albriczi.

***

La sera Pickman fu al teatro Rossini dove lo attendeva un pubblico se non molto numeroso, assai eletto. — Sul palcoscenico eranvi il dottor Bonvecchiato, il dott. Bonafini, il conte Giovanni Correr, il conte Cantelli e il comandante Giuliani ufficiali di marina ed altre egregie persone i cui nomi ci sfuggono, ma che davano anch' esse colla loro presenza agli esperimenti ogni garanzia di serietà. — Il Pickman, lo ripetiamo, ottenne un vero trionfo, non solamente coll' esperimento detto dell' *assassinio*, in cui egli rinviene l' arma del delitto, l' autore di questi e la vittima, ma col recarsi dietro la semplice suggestione di uno spettatore, in un palchetto dove stava il dott. Calza da lui sconosciuto e cui egli tolse dal taschino dell' abito uno zigaro, che sempre per volontà del suggestore portò in un altro palco.

***

Il Pickman è partito oggi per Treviso, dove terrà una conferenza e questa notte si reca a Roma, dove lo attende senza dubbio un grande successo. Dopo quanto abbiamo detto e fu scritto di lui, aggiungere altre parole oggi, sarebbe portare vasi a Samo. Basti ripetere che non possiamo che riconfermare il parere dei nostri amici e nostro, che il Pickman cioè, ci presenta in quanto alla suggestione, dei fenomeni reali, attendibili che richiamano tutto lo studio della scienza. Chiuderemo altresì col soggiungere che egli è persona a modo, gentilissima, e che perciò ci torna tanto più gradito il segnalare i suoi successi e gli applausi meritati che egli riceve. — *gm.*

## SPETTACOLI

**Goldoni** — Riposo.

**Malibran** — *Ernani* — Ore 8 1[2 — L. 1.

**Politeama Bandiera e Moro** — Compagnia Gianni-Boccadoro — *Suor Teresa,*

**Birreria Dreher** — *Tutte le sere Concerto istrumentale dalle 8 1[2 alle 11.*

**Palazzina delle Varietà**, *Campo S. Gallo* — Panorama universale, giuochi d' ottica, fisica, ecc. ecc. — Aperto dalle 11 ant. alle 11 pom.

**Skating-Rink** — Sale del Ridotto dalle ore 8 e mezza alle 11 pom.

**Musica in Piazza.** — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda del 36.° regg. fanteria, domani, dalle ore 3 1[2 alle 5 1[2:

1. Marcia « Telegramma », Benini — 2. Sinfonia « Salvator Rosa », Gomez — 3. Mazurka « Aure italiche », Truzzi — 4. Pot-pourri « Educande di Sorrento », Usiglio — 5. Waltzer « Dinorah », Strauss — 6. Galop « Velocità », Pacquin.

## Agenzia Stefani

**Il « Volturno »**

*Zanzibar 13.* — È giunto il *Volturno*. Tutti bene a bordo.

**Diplomazia vaticana**

*Berlino 14.* — La notizia della trasformazione della Legazione di Prussia presso il Vaticano in Legazione dell' impero germanico è infondata.

**Echi portoghesi**

*Lisbona 15* — È completamente falsa la notizia della chiusura delle Loggie Massoniche del Portogallo d' ordine del governo.

# Servizio telegrafico della " Gazzetta „

## Dalla Capitale

**Il Principe di Napoli a Berlino**

**L' Imperatore in Italia**

*Roma 14, ore 9.20 p.*

Malgrado le smentite dei giornali vi assicuro che il Principe di Napoli ha definitivamente accettato l' invito dell' Imperatore di Germania ed arriverà a Berlino il 10 giugno.

Pare sicuro che l' Imperatore di Germania visiterà di nuovo l' Italia.

**Lagni della Corte di Vienna**

**Una dimostrazione della Corte italiana**

Il *Diritto* di questa sera assicura che l' ambasciatore austriaco per incarico della Corte di Vienna espresse al Quirinale il rincrescimento che il Principe di Napoli recandosi in Russia non abbia scelto la via di Vienna e di Pest. — Il *Diritto* aggiunge che la Corte italiana avrebbe fatto comprendere che all' attenzione del desiderio della Corte viennese si opponevano gravi difficoltà dopo la visita non restituita dall' Imperatore d' Austria al Re d' Italia.

**Cose bancarie**

Il banchiere tedesco Bleichroeder trovasi a Roma per trattare il grande affare della costituzione dell' Istituto di credito fondiario. Tratterebbesi pure una grande operazione sulla rendita dell' abolita cassa-pensioni.

**La situazione parlamentare**

*Roma 14, ore 11.35 pom.*

La *Riforma* di questa sera smentisce che Saracco abbia manifestato idee ostili al Ministero ma riconosce che nella breve sua permanenza a Milano vide Brioschi, Colombo, Luzzatti e Carmine.

**Comunicazioni adriatiche**

Vennero modificati gli orari di viaggio fra Ancona e Zara per rendere più agevoli le comunicazioni tra la costa orientale dell' Adriatico e l' Italia.

**Gli omaggi a Carnot**

Si smentisce che due corazzate tedesche debbano unirsi alla squadra italiana per rendere omaggio a Carnot.

**Per l' Esposizione di Vienna**

Il termine per la presentazione di domande d' ammissione all' Esposizione di Vienna venne prorogato al 20 aprile. — Si notano già le Camere di commercio di Rovigo e di Venezia per la quantità degli oggetti che le due Provincie esporranno.

## I dispacci d' oggi

**Roma ad Aurelio Saffi**

**Incidente al Consiglio comunale**

*Roma 15, ore 2. 45 p.*

Ieri sera, il Consiglio comunale, ad unanimità, si associò alle parole di cordoglio del sindaco che commemorava Aurelio Saffi.

Ad un punto, però, Ettore Ferrari chiese di parlare e disse che il Consiglio di Roma voleva onorare in Saffi anche *l' illustre ammanettato di Villa Ruffi, il prigioniero della Monarchia* (sic).

Scattò allora, interrompendolo vivamente, Bernardino Grimaldi il quale disse che le onoranze erano unicamente rivolte all' uomo dal carattere intemerato che tanto sofferse per la patria.

Intanto S. M. manda telegrammi di ammirazione e di condoglianze ! N. d. D.

**Insuccessi diplomatici del Vaticano**

Assicurasi che il Vaticano abbia dato recentemente incarico ai Nunzi di interrogare nuovamente i Governi intorno alla restaurazione del potere temporale; e che tutti risposero egualmente essere follia pensarvi.

Più esplicito di tutti fu il Gabinetto austriaco il quale insistè, come sempre, sulla convenienza pel Papato di conciliarsi coll' Italia.

**L' espulsione dei giornalisti stranieri**

I Governi di Francia e di Germania non hanno fatto nessuna rimostranza circa l' espulsione dei tre giornalisti.

L' ambasciatore di Germania a Roma, interpellato sullo sfratto del Grünwald, rispose non immischiarsi in questioni interne dello Stato presso cui è accreditato

**Il prefetto di Napoli ad « audiendum verbum »**

Codronchi, prefetto di Napoli, ebbe ieri una lunga conferenza con Crispi e ripartì subito per Napoli.

**Un senatore ammalato**

Il senatore Ferraris è gravemente ammalato; — iersera fu necessario ricorrere alle iniezioni di morfina per calmare le sue sofferenze.

**Cattedre universitarie**

La Commissione per il concorso alle cattedre d' igiene nelle Università di Genova e Palermo terminati i suoi lavori, ha proposto per Genova il cav. Pietro Canalis, capo del laboratorio di microscopia alla direzione di sanità presso il ministero dell' interno; e per Palermo il dott. Mattei, professore all' Università di Catania.

Secondo in entrambi i concorsi è risultato il dott. Restea, assistente al laboratorio di bacterologia del prof. Cantani a Napoli.

## Dalle Provincie

**Zanardelli a Verona**

*Verona 14 ore 11.15 p.*

Il Prefetto conte Sormani Moretti, il deputato Fagiuoli, la Giunta Municipale e una rappresentanza del Tribunale si recarono a riverire il ministro Zanardelli all stazione: eranvi pure molti amici. Il ministro era affabilissimo e di ottimo umore.

**Commemorazione di Saffi**

*Bologna 14 ore 10.40 p.*

Per iniziativa della Società operaia, stasera al teatro Comunale si è commemorato Aurelio Saffi. Intervennero moltissime società, con bandiera e varie musiche.

Parlarono applauditissimi, Ceneri, Filopanti, Carducci e lo studente Ferrero. Assistevano le rappresentanze del Municipio, dell' Università ed una folla veramente enorme.

**La nostra Squadra**

*Maddalena 14 ore 7.10 p.*

Oggi è arrivato l' incrociatore *Goito*, e si attende il *Ruggero di Lauria*. La squadra ove si imbarcherà l'ammiraglio Lovera de Maria composta del *Piemonte* e del *Colonna* salperà domattina da Maddalena diretta alle isole Hyeres donde il 17 corr. l' *Italia* scortata dal *Colonna* salperà per Tolone per recarsi a rendere omaggio a Carnot.

**Una esplosione a Messina**

*Messina 14 ore 7.15 pom.*

La notte scorsa sotto il portone dell' ufficio d' ispezione del Dazio si esplose una bomba di carta. L' edificio tremò. La detonazione fu fortissima. Si ruppero i vetri e franò il cornigione del Palazzo.

**Il convegno di Napoli**

*Napoli 15, ore 11. 10 ant.*

Tajani è aspettato qui giovedì.

Baccarini non arriverà prima di venerdì.

Il *Piccolo* dichiara che egli diventerà l'organo della nuova combinazione Magliani-Tajani-Nicotera.

FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

# CENTO ANNI DI SUCCESSO

# ELIXIR SALUTE

## Specialità igienica, tonica, corroborante, ricostituente, digestiva

# DEI FRATI AGOSTINIANI DI SAN PAOLO

**Fu giudicato da eminenti celebrità medico-chimiche come il più salutare fra gli Elixir ed il più stomatico e piacevole fra i liquori**





**L'ELIXIR SALUTE viene preferito ai diversi liquori amari che trovansi in commercio, la maggior parte dei quali contengono molti gradi d'alcool, il quale produce agli ammalati bruciori allo stomaco, crampi, ecc. ecc. L'ELIXIR SALUTE lo possono usare anche le persone di complessione debole e delicata, signore e bambini, essendo questo liquore di un gusto squisitissimo.**

**Per riguardo all'uso giornaliero per mantenersi in buona salute si prendono due bicchierini al giorno, uno alla mattina e l'altro la sera, semplice, oppure, se meglio aggrada, lo si prende nel caffè, nell'acqua semplice, nell'acqua di seltz, nel vino, a piacere.**

**Molti sono i certificati medici che testificano l'efficacia di questo ECCELLENTE ELIXIR, i più recenti dei quali, ricevuti testè, sono i seguenti:**

## CERTIFICATI

*PARMA, 3 ottobre 1888.*

Il sottoscritto nella sua qualità di medico-chirurgo avendo sperimentato il liquore tonico intitolato ELIXIR SALUTE dei Frati Agostiniani di San Paolo, più volte e su un discreto numero di individui, dichiara, ad onore del vero, che lo ha ritrovato ottimo in tutti i casi di atonia dello stomaco derivanti da abuso di cibi e bevande specialmente gazzose, e come palliativo giovevole assai nelle dispepsie secondarie.

Pel suo sapore amaro gradevole non riesce disgustoso al palato più difficile, è di un grado alcoolico ben moderato, non dà quel senso di bruciore, molesto a molti, che si risente bevendo altri tonici del genere di questo.

In fede di che ben volentieri rilascio il presente.

Dott. F. GIORGIERI.

---

*MODENA, 8 luglio 1888.*

Il sottoscritto dichiara di aver più volte propinato l'ELIXIR SALUTE dei Frati Agostiniani di S. Paolo, e di averlo trovato molto efficace come ricostituente nelle forze debilitate, come depurativo del sangue, ed anche qualche volta come sedativo nei dolori e specialmente in quelli intestinali.

FERRARI-LELLI LODOVICO, Medico-chirurgo dell'Orfanotrofio di S. Filippo Neri, della Società operaia di Modena e di diverse altre Società.

MUNICIPIO DI MODENA — N. 729 — Modena, 9 luglio 1888.
Per la verità della firma del sig. Ferrari-Lelli Lodovico medico-chirurgo,
Il Sindaco MURATORI.

---

*VERONA, 21 luglio 1888.*

Dichiaro di aver esperimentato il vostro ELIXIR SALUTE dei Frati Agostiniani di San Paolo, e di averlo trovato utile nelle forme anemiche per facilitare la digestione, per promuovere l'appetito, come pure lo trovai utile nelle febbri intermittenti, e non tralascierò mai di raccomandarlo, attesa la sua tolleranza anche a persone delicate.

Dott. BENTIVOGLIO Cav. LUIGI
membro della commissione sanitaria municipale, membro di alcune Società patriotiche e medico onorario di varie Corporazioni religiose.

MUNICIPIO DI VERONA. — Verona, li 21 luglio 1888.
Visto per l'autenticità della firma del signor Dott. Bentivoglio cav. Luigi medico-chirurgo.
Il Sindaco ff. GIO. BATTA ALBERTINI.



*Egregio signor ANTONIO LONGEGA*
Venezia.

Mi pregio poterle notificare che ho esperimentato l'ELIXIR SALUTE dei Frati Agostiniani di S. Paolo e di averlo trovato utilissimo nelle dispepsie da catarro di ventricolo, e tale d'essere tollerato dalle persone deboli ed anemiche. Tauto in fede.

*Padova, 3 febbraio 1890.*

DOMENICO dott. BURLINI
*Medico comunale*

---

*S. LAZZARO, 1 ottobre 1888.*

Ho esperimentato in più casi l'ELIXIR SALUTE dei Frati Agostiniani di San Paolo, e l'ho trovato di singolare efficacia nel catarro del ventricolo a lento decorso.

Dott. G. BORRINI,
*Medico-condotto a San Lazzaro di Parma.*

---

*Signor Antonio Longega* VENEZIA

Io sottoscritto, medico-chirurgo, certifico d'aver sperimentato l'ELIXIR SALUTE, *dei Frati Agostiniani*, su diversi ammalati di dispepsia ed atonia delle pareti gastriche, nonchè su alcuni convalescenti di gravi malattie, e d'averlo trovato d'incomparabile efficacia come rimedio tonico e digestivo, e costituisce perciò un pronto ricostituente.

In fede

Genova 20 dicembre 1880.

Dott. OSCAR OLMI.

---

GAZZOLA DI PIACENZA 30 dicembre 1889.

*Stimatissimo signor Longega*

Da circa tre anni che faccio uso dell'ELIXIR SALUTE *dei Frati Agostiniani*; e le dichiaro che lo trovai il più salutare di tutti i farmacisti che adoperai onde guarire da una potente infiammazione agli intestini.

Dopo m'assoggettai ad un vizio di cuore, ed anche per questa malattia non trovo altro rimedio più atto del suddetto ELIXIR a calmare alcuni dolori, e a rendersi più vigoroso e lieto. E questa mia ne faccia di quell'uso che crede non essendo, di quanto esposi, che la verità.

Di Lei devot. SABATI GAETANO.

**Prezzo della Bottiglia da mezzo litro Lire 2.50. - Si spedisce ovunque a chi manda vaglia postale unendo all'importo Cent. 50 per la spedizione. Per le commissioni dirigere lettere e vaglia alla Ditta**

# ANTONIO LONGEGA - SAN SALVATORE, 4825 - VENEZIA

DEPOSITI E VENDITA IN ITALIA: — **Venezia**, Farmacia Bötner, Drogheria Bernach S. Bartolomeo — **Padova**, Farmacia Buttazzoni, Crociera del Santo — G. Fuscio, Borgo Magno — **Rovigo**, Farmacia Maggioni — Ditta Minelli. — **Verona**, Farmacia Bordoni, Castel Vecchio — Fratelli Marastoni, Via Nuova — Amministrazioni dei giornali *L'Arena* e *L'Adige* — **Udine**, Farmacia Bosero — Amministrazione del *Giornale di Udine* — **Treviso**, Farmacia Milioni — Gugl. Nardi — — **Pordenone**, Farmacia Roviglio — Signori Parpinelli, negozianti in coloniali — **Belluno**, Pompeo Breveglieri negoziante — **Arquà Polesine**, Gregnanini Mario — **Conegliano**, Farmacia Zanutto e Antoniazzi — **Este**, Farmacia Negri — **Mantova**, Giornale *La Gazzetta di Mantova* — **Bergamo**, Giornale *L'Eco* — **Bologna** G. Galetti, Ufficio annunzi dei giornali *Il Resto del Carlino* e *Gazzetta dell'Emilia*, Via Garibaldi — **Milano**, Drogheria Gasparetti, Via Santa Marta — Giornale *La Lega Lombarda*, Via Carlo Alberto — **Iesi**, Signor Magnanelli — **Alessandria**, Farmacia Molinari Domenico — **Roma**, Ufficio annunzi del Giornale *L'Opinione* — **Genova**, Rossi Paolo, farmacista, Via Nuova — **Salò**, Farmacia Tassoni — **Piacenza**, Giuseppe Tononi — **Scandiano**, Italo Valli, farmacista — **Firenze**, Carlo Astrua, farmacista, Via Martelli, 8 — Al Banco annunzi Romagnoli — Amministrazioni dei Giornali *La Nazione* e *La Vedetta*, Via Panzani. — **Ferrara**, Pistelli e Bertolucci, Corso Giovecca — Farmacia Perelli — **Brescia**, G. Galottini e presso R. Martinengo, Via Cavaletto — **Reggio Emilia**, Luigi Bisi, negoziante — **Ravenna**, Drogheria G. Bellenghi — **Rimini**, Gualfardo Frontali, Piazza Giulio Cesare — **Modena**, Farmacia Manni — Farmacia Bertolani, Via Emilia — Chincaglieria dei Fratelli Rossi Nardini — **Novara**, Farmacia Botto — **Ancona**, Filippo Capponi, Via Calamo, Palazzo Simonetti — **Torino**, Drogheria Marchisio, Via Ospitale — **Parma**, Farmacia Guareschi, Via Farini — **Monselice**, F. Vanzi farmacista — **Faenza**, fratelli Ubaldini farmacisti — **Forlì**, G. B. Muratori farmacista — **Civitavecchia**, C. Cantalamessa farmacista — **Pisa**, A. e G. Salfati Via Solferino; Farmacia Buder già Bartalini — **Livorno**, Drogheria Nissim Beruchel di A. Piazza V. E. 20 — **Pistoia**, A. Cappellini — **Lucca**, S. Martini — **Spezia**, V. Fossati farmacista — **Savona**, C. Farina farmacista — **Vercelli**, Daipiano farmacista — **Como**, A. Testi droghiere - Amministrazione del giornale *L'Araldo* — **Voghera**, Farmacia Oppizzi — **Cremona**, Farmacia Persico — **Fano**, Farmacia Carnevalli — **Perugia**, N. Carderi — **Gubbio**, R. Farmacia Mazzolini — **Cagliari**, Farmacia Daga — **Palermo**, G. D. Ischia Via Palermo — **Arezzo**, Fratelli Ceccherelli farmacisti — **Grossetto**, E. Cappelli — **Lecce**, Franco e Massari — **Catania**, Giuffrida Aparo Drogherie — **Foggia**, G. Salerni farmacista — ed in tutte le principali Farmacie e Drogherie del Regno.

# CENTO ANNI DI SUCCESSO

Tipografia della Società editrice della *Gazzetta di Venezia* G. Mayrargues e C.

**ASSOCIAZIONI**

Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all'anno, 9 al semestre, 4:50 al trimestre.

Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'unione postale, it. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.

I fogli separati cent. 5 arretrato cent. 10.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

# GAZZETTA DI VENEZIA

**Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto**

**INSERZIONI**

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega 4825, Venezia.

Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea cent. 25

Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea cent. 80.

Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei tre giornali. — Ribassi pei Municipi e pei corpi morali.

*Lo spazio viene misurato col linometro corpo 7.*

Abbonamento postale

## LA CONVOCAZIONE
### DEI CONSIGLI COMUNALI
BREVI OSSERVAZIONI

La precedente legge comunale e provinciale 20 marzo 1865 era piuttosto parca nell'obbligatorietà delle convocazioni consigliari, giacchè, sostanzialmente, si limitava alle due ordinarie sessioni di primavera e di autunno, lasciando facoltative altre adunanze interpolate.

Oggidì invece col nuovo testo unico del 10 febbraio 1889 — ferme restando le due periodiche convocazioni di cui sopra — le sedute straordinarie si succedono e quasi si rincorrono a brevi intervalli con poca edificazione (almeno crediamo) degli onorevoli consiglieri e delle rispettive Giunte.

Da che proviene cotesto divario?

Nella legge anteriore (art. 85) era stabilito che nella sessione primaverile il Consiglio, fra le altre cose, dovesse rivedere le liste elettorali; identica disposizione sta pure scritta nella legge vigenti (art. 108).

Ma per le leggi speciali che regolano le liste amministrative, politiche e commerciali si rende necessaria ed obbligatoria in certe epoche la convocazione dei Consigli, prima ancora dell'apertura delle tornate ordinarie, di guisa che l'art. 109 in questa parte non ha nessuna ragione d'esistere, anzi costituisce addirittura una patente antinomia.

Oltre di ciò abbiamo il famigerato art. 159, in forza del quale ad ogni piè sospinto vale a dire per mutui, spese vincolate, facoltative, ecc. (sia pure la più lieve cifra) deve intervenire il Consiglio con due apposite deliberazioni a distanza non minore di 20 giorni, e col voto favorevole della maggioranza dei consiglieri assegnati al Comune.

Lasciamo da parte l'apprezzamento obbiettivo di questo geloso controllo ora attribuito ai Consigli in confronto della legge precedente, e le non meno gelose cure di superiore tutela (concetto più politico che sagace applicato a fresco degli elementi deleteri) —, ciò sarebbe estraneo al nostro argomento.

Vogliamo solo accentuare che con queste troppo frequenti sedute a numero obbligato, i signori consiglieri, generalmente, per quanto animati della miglior volontà, potrebbero in corso di tempo subire — e non a torto — un certo tedio e rilassamento nell'esercizio delle loro funzioni, giacchè non c'è peggior cosa di abusare delle cariche onorarie ed onerose, come si costuma tanto in Italia.

E' vero che a prevenire le eventuali defezioni soccorre l'art. 236 della citata legge comunale, dove si minaccia la decadenza dei consiglieri mancanti ad un'intera sessione «senza giustificati motivi»; ma sappiamo per esperienza quanto siano facili queste giustificazioni......

Concludiamo nell'esprimere il modesto desiderio che le convocazioni dei Consigli comunali sieno poste almeno in un nesso euritmico, sobrio e cronologico colle altre varie parti dei servizi pubblici a giusto riguardo dei signori amministratori!

GIO. RACCANELLI.

## IL PRIMO DISCORSO DI CAPRIVI
**al Landtag prussiano**
*(Per dispaccio alla* **Gazzetta** *)*

Ieri al *Landtag* di Berlino, dopo dichiarata aperta la sessione, il nuovo cancelliere Caprivi si alzò dicendo che non prendeva la parola prima che si cominciasse la discussione delle questioni all'ordine del giorno, per svolgere un programma. «Io — disse — rimasto finora all'infuori della vita politica non posso ancora misurare l'ampiezza delle mie funzioni. Desidero soltanto di parlare per avvicinarmi a voi (*Applausi*)». Il cancelliere quindi analizzò rapidamente l'opera di Bismarck, dichiarò di sperare nell'avvenire della Prussia che si consoliderà. Soggiunse che non si deve credere all'inizio di una nuova era; che egli lascierà libero campo all'esame obbiettivo delle questioni, prenderà il buono ovunque trovisi, lavorerà con tutti coloro che hanno a cuore il bene della Prussia e sono in grado di far progredire la Prussia nel senso monarchico e la Germania nel senso nazionale.

Caprivi concluse così: L'edificio è abbastanza fermo per resistere a qualunque tempesta, e la personalità del nostro giovane ed augusto monarca è nettamente apprezzata all'interno e all'estero. Ho fede inconcussa nell'avvenire della Prussia dell'impero, e, come disse l'imperatore, la via che seguirà la nave dello stato rimarrà sempre la stessa.

Gli oratori dei diversi partiti espressero piena fiducia nelle dichiarazioni di Caprivi, esponendo i programmi dei rispettivi partiti.

***

I giornali esteri considerano il discorso di Caprivi come un indizio di una politica pacifica.

## UN BANCHETTO A LONDRA
**Un brindisi dell'ambasciatore Tornielli**
(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Iersera a Londra ebbe luogo un banchetto di 400 coperti in onore del lord Mayor. Tornielli, rispondendo al brindisi al corpo diplomatico constatò l'uniformità dei sentimenti nazionali dalla solida base della simpatia esistente fra l'Italia e l'Inghilterra.

Concluse brindando all'inalterabile amicizia dei due paesi. Il brindisi sollevò il più schietto entusiasmo nell'intera assemblea.

## RINGRAZIAMEMTI DI BISMARCK
*(Per dispaccio alla* **Gazzetta.**)

La *Nord Deutsche Allgemeine Zeitung* pubblica una lettera di Bismarck che ringrazia vivamente tutti coloro i quali in occasione del suo ritiro dal governo e del suo genetliaco gli espressero calorosamente i loro sentimenti di simpatia.

## UN CONGRESSO MEDICO
*(Per dispaccio alla Gazzetta)*

Ieri a Vienna si è aperto il Congresso di medicina con un discorso del professore Nothuogel. Il ministro dell'istruzione salutò i congressisti in nome del Governo, ed il borgomastro in nome della città.

## LE SFIDE DEI GENERALI SPAGNUOLI
### Le lettere scritte ai generali sfidati

Telegrafano da Parigi:

Da alcuni giorni la stampa europea accenna a 18 generali spagnuoli, che avrebbero mandato dei cartelli di sfida a quei giornali italiani, francesi e inglesi che, narrando l'incidente Daban, lo avrebbe fatto seguire da commenti di biasimo contro quell'indisciplinatezza. Tuttavia, — caso strano nel mondo giornalistico, dove una simile manifestazione è considerata come un'inattesa buona fortuna — nessuno dei giornali presi di mira dai generali spagnuoli ha fatto motto della loro provocazione.

Ecco, dunque, alcuni particolari precisi e autentici, per quanto riguarda la stampa parigina.

I giornali, che si sono attirati le folgori di quei militari irrequieti, sono due, per ora, almeno: il *Temps* ed il *Gil Blas*. Ambedue gli articoli pubblicati da questi giornali erano moderatissimi e si limitavano a deplorare una manifestazione militare, che può essere interpretata in vari sensi, ma che è destinata, sempre, a dare la più triste idea di coloro che hanno in custodia l'esercito spagnuolo e le sorti della Monarchia. In quegli articoli non era una parola offensiva, non si citavano nomi, non si facevano personalità.

I generali spagnuoli non hanno fatto un passo collettivo, ma si sono divisi le parti: ogni generale ha scelto un giornale; però, il testo delle lettere è uguale, almeno pei due giornali di qui.

Non si tratta d'una sfida propriamente detta, e per questo solo motivo i periodici che hanno ricevuto quelle missive non vollero, finora, darle alla pubblicità.

***

Il *Temps*, dove i redattori non firmano, ha ricevuto una lettera nella quale si chiede il nome del *suddito spagnuolo* che ha scritto il bollettino politico sull'affare Daban. Il generale che scrive soggiunge, che quegli attacchi lo sorprendono, perchè vengono da parte d'un popolo il quale ha nella sua storia le pagine del 18 brumaio, del 2 dicembre e di Sedan! (Che c'entri poi Sedan vattel'a pesca!)

Il sig. Hèbrard, direttore del *Temps*, non è riescito a sapere chi fosse, quale notorietà avesse il generale spagnuolo che lo attaccava con tanta insolenza. Il nome firmato appiedi della lettera era perfettamente sconosciuto. Finalmente, dopo avere telegrafato al corrispondente di Madrid, è venuto a sapere che si trattava d'un generale di brigata di nessuna autorità. Contrariamente a quanto si diceva iersera, il sig. Hèbrard non ha punto costituito i suoi padrini, e si limiterà a rispondere che gli articoli del suo giornale non essendo firmati, non ha alcun motivo per rivelare l'autore di quello in questione.

***

In quanto al *Gil-Blas*, l'articolo era firmato da Charles Leser, redattore militare, il quale ha risposto al *suo* generale, che è appunto per evitare alla Spagna le sanguinose pagine del 18 brumaio, 2 dicembre ed un Sedan, che ha biasimato l'atto di ribellione commesso dai generali spagnuoli; i quali, aggiungo io, hanno mancato ancora un'occasione di starsene zitti!

Pare, in ultimo, che i generali credessero che gli articoli in questione fossero stati *pagati* dal Governo spagnuolo. Trattandosi del *Temps* e di Leser, uomo conosciuto e stimabilissimo, quell'accusa è puerile.

## IL VIAGGIO DEL PRINCIPE DI NAPOLI
*(Per dispaccio alla* **Gazzetta**)

Il Principe di Napoli giunto a **Baku** vi rimarrà due giorni per vedere quanto vi è di notevole, cioè il convento degli adoratori del fuoco, i fuochi di Nafta nel mare, e gli stabilimenti dell'industria del petrolio.

## IL CONGRESSO DI MENTONE
### UN SUCCESSO ITALIANO
*(Per dispaccio alla* **Gazzetta.**)

Nella seduta di ieri del Congresso delle Banche popolari francesi a **Mentone**, assisteva il senatore Maze, relatore del Senato pel progetto di legge sulle Società cooperative.

Discutendosi sulle casse di risparmio essendosi detto in passato, da qualche giornale francese che la Cassa di risparmio di Firenze era fallita, Luzzati dimostrò fra gli applausi la solidità e la benemerenza di questa istituzione e pregò il senatore Maze di recarsi a Firenze a visitare la cassa, facendo così un'opera riparatrice.

Maze rispose con parole affettuosissime accettando di fare la visita per constatare i progressi mirabili del risparmio italiano.

***

Rosland presidente della Cassa di Risparmio di Marsiglia tenne poi nel teatro, una splendidissima conferenza sulla Banca Popolare di Milano, facendo l'elogio, fra grandissimi applausi, del suo fondatore, Luzzati e difendendo dalle calunnie di una certa stampa l'Italia, il cui mirabile ordinamento di previdenza disse l'oratore, insegna a tutti. Fece auguri vivissimi per l'amicizia della Francia e dell'Italia.

## NIGRA MINISTRO DEGLI ESTERI?

Sembra che il triumvirato Nicotera-Magliani-Taiani, conti anche sulla cooperazione del conte Nigra, attuale ambasciatore a Vienna, per valersene come ministro degli esteri. Il Nigra sarebbe tale uomo che darebbe serissime garanzie di serietà, specialmente all'estero ove è universalmente stimato.

La notizia però è giudicata un *canard*.

## IL PERCHÈ DELLE ESPULSIONI
### DEI GIORNALISTI ESTERI

Telegrafa il corrispondente della *Gazzetta di Torino*:

Tutte le ragioni messe fuori dai giornali ufficiosi e non ufficiosi, che avrebbero determinata l'espulsione dei giornalisti esteri, sono prive di fondamento.

C'è una ragione assai più grave, d'ordine finanziario, che si vuol tenere celata, e che fu la sola a persuadere i membri del gabinetto ad appoggiare l'atto, apparentemente inconsulto, dell'on. Crispi.

So da persona competente che nè Zanardelli, nè Seismit-Doda, nè qualche altro ministro volevano dapprima dare il loro consenso all'espulsione, ma che poi cedettero davanti alle gravi considerazioni del presidente del Consiglio.

Si dice d'altro canto che delle misure si volevano prendere anche contro il corrispondente del *Times*, ma che appena si subodorò la cosa all'ambasciata inglese si fecero da questa dei passi per impedire tali misure.

## LA REGINA D'INGHILTERRA

La regina Vittoria ha deciso di lasciare Aix-les-Bains martedì 22 corrente, per recarsi a Ginevra, via Culoz.

Pare ch'essa intenda recarsi quindi direttamente a Darmstadt, dove si trovano sua figlia, l'imperatrice Federico, e suo nipote, l'imperatore di Germania.

## LA SQUADRA ITALIANA
### nei porti dell'Adriatico Orientale

Anche quest'anno era corsa la voce che la squadra italiana si recherebbe in maggio a visitare i porti della Dalmazia, dell'Istria e di Trieste, nei quali dal 1866 in poi non si sono mai più vedute navi da guerra italiane.

C'è invece chi assicura che neanche quest'anno la squadra non si recherà in quei paraggi, sapendosi alla Consulta che una visita per parte della squadra ai porti austriaci farebbe dispiacere al governo di Vienna.

## IL BATTELLO SOTTO-MARINO «GOUBET»

Mandano da Cherbourg, 13:

Si son fatte oggi delle nuove esperienze del *Goubet* al bacino del Commercio.

Le esperienze, fatte in presenza di molti giornalisti di Parigi e del luogo, hanno avuto il più gran successo.

Il battello pesce è passato sotto cinque lancia-torpedini, ha tagliato i fili di cinque segnali sott'acqua, ha incatenato un elice e collocata una falsa torpedine di 102 chilogrammi sotto una zattera preparata all'uopo.

Il *Goubet* ha poscia eseguito un gran numero di evoluzioni sottomarine con precisione e sicurezza.

Entusiasmo indescrivibile fra il migliaio di spettatori che assistevano alle esperienze.

L'inventore, che era presente, è stato vivamente acclamato.

# Corriere del Veneto

**Asolo** 15 aprile — *Una miniera di carbone.*

Leggiamo nell'*Indipendente* di ieri che ad Asolo fu scoperta una miniera carbonifera con filoni che promettono una rilevante quantità del prezioso combustibile, e che la lignite, o antracite, o carbon fossile che sia, ha dato prove eccellenti.

Auguriamo pel bene della Provincia di Treviso che i risultati definitivi corrispondano alle promesse.

**Chioggia** 14 aprile — *I bisogni della frazione di Sottomarina — La «Gazzetta» ritornerà alla carica* — Ci scrivono:

*(Giovanni)* — In seguito ad un memoriale presentato dal cons. Vianello al Consiglio comunale, memoriale che sia detto fra parentesi — poteva essere più mite nella forma di quello che è stato nell'ultima tornata, il patrio Consiglio ebbesi ad occupare dei bisogni della vicina ed importante frazione di Sottomarina. Si venne alla nomina di una Commissione domandando ad essa l'incarico di studiare l'argomento e di riferire al Consiglio. La Commissione nominata, oggi farà un *sopraluogo* iniziando così i suoi studi.

Non vi è chi non vegga l'urgenza e l'importanza dei reclamati bisogni; nessono a Chioggia disconosce la necessità di provvedere almeno a quei tali che sono gli *urgenti*, possono dirsi *urgentissimi*. Però gli studi della Commissione devono esser fatti con la massima calma e ponderazione, lasciando un gran posto alla mente anzichè al sentimento, poichè *si tratta di conciliare i bisogni che tutti riconoscono urgenti della frazione, con la poca o nessuna elasticità del bilancio comunale.* E — parliamoci francamente — questo non vuol dire *che si faccia nulla*, ma soltanto che, se la necessità impone di far qualche cosa, *questo qualche cosa sia fatto bene e in ordine al bilancio comunale*, perchè non avvenga che, procedendo sotto l'impulso del sentimento, il *foro* che si ha nel bilancio divenga una *porta*! E questo credo, nessuno le possa desiderare.

— L'articolo di ieri nei riguardi dell'illuminazione cittadina ha sollevato in paese una forte discussione. Sarà bene quindi che il vostro corrispondente torni alla carica con la medesima imparzialità ieri addimostratata. L'argomento — uno dei più importanti per ora — attira e non sarò certamente io che volgerò altrove le spalle: il bene sopratutto, e che le rane gracchino pure!!

**Lonigo** 15. — *Vino cattivo — Marciapiedi — Ripari — Brina.* — Ci scrivono:

Abbiamo qui alcuni negozianti che empiono le loro cantine di vino proveniente da luoghi meridionali, che vien poscia somministrato agli osti della città e fuori ed in gran parte cattivo, perchè adulterato da sostanze nocive all'organismo umano. Esso è di un colore nerastro come l'inchiostro, di un sapore sgradevole, una vera porcheria e ne va di mezzo la salute di chi ne abusa. E si che l'art. 319 del C. P. in vigore punisce chi pone in vendita o mette in commercio sostanze contraffatte o adulterate! Ci spiace non conoscere il nome di quei negozianti che vendono il vino pessimo per segnalarli al pubblico ed ai rr. carabinieri in specie, ai quali anzi raccomandiamo d'invigilare e denunciare coloro che mettono in vendita vino adulterato. E la Commissione sanitaria? che essa esista tutti lo sanno, ma cosa faccia nessun lo sa. Se sarà del caso, ritorneremo ancora sull'argomento.

— Nella via Ippodromo e una parte in quella della Fiera mancano dei marciapiedi, che nei giorni di pioggia quei abitanti passandovi si inzaccherano di poltiglia. Il Municipio provveda, trattandosi di una spesa assai piccola.

— Ci sono ancora nelle principali vie e nell'interno della città dei monumentini vespasiani senza alcun riparo che costituiscono un'indecenza ed un'offesa alla morale. Sollecitiamo la Giunta a provvedervi.

— In queste notti serene e fredde le nostre campagne furono coperte dalla brina, che fortunatamente non danneggiò i seminati. Le viti cominciano a metter fuori le loro gemme, e la loro vegetazione è bellissima. Auguriamo che le brine e la peronospora risparmino di farci delle moleste visite e che la stagione dell'uva quest'anno sia abbondante. Oggi tempo pessimo, vento e pioggia fredda.

**Mestre** 15 — *Gara provinciale di tiro a segno — Sottoscrizione.* — Il nostro corrispondente ci scrive:

Dalla relazione sui risultati della gara provinciale, che ebbe luogo al Lido domenica scorsa, rilevai con soddisfazione che la nostra rappresentanza si fece onore anche in questa occasione.

Nella gara fra le varie rappresentanze, categoria prima, a m. 300, a quella di Mestre, con punti 1020, fu aggiudicato il 4° posto con *medaglia d'argento di secondo grado.*

Nella gara fra i rappresentanti — stessa categoria — un premio ogni quattro rappresentanti — il socio Eufrate Cesare s'ebbe la *medaglia d'argento di terzo grado.*

Nella gara dei riparti — categoria seconda, parte prima, riparto scuole, a m. 200, un premio ogni tre tiratori, lo stesso socio Eufrate Cesare vinse il premio di *medaglia d'oro di primo grado*, con punti 45.

Nella gara fra rappresentanze — categoria settima, Venezia, a m. 200, fu aggiudicato il quarto posto a quella di Mestre, con punti 1520, con premio di *medaglia d'argento di primo grado.* Inoltre lo stesso Eufrate Cesare vinse il settimo premio.

Di un tale risultate la nostra Società non può andarne che pienamente soddisfatta, ed è ben dovuto un meritato elogio a quei tiratori tutti, che fecero parte della rappresentanza, ed in particolare al signor Eufrate Cesare che si distinse così lodevolmente.

A norma di quei soci che intendessero di recarsi a Roma, facendo parte della locale rappresentanza, e quindi godere delle facilitazioni accordate, trovo opportuno avvertire che la sottoscrizione è aperta a

---

*Gazzetta di Venezia* — 16 aprile (21)

ENAULT

# I casi della vita
## — IL DUCA DI FLAVIGNY —

Dopo qualche parola insignificante scambiata intorno alla bellezza del bosco ed ai piaceri della caccia, Gaetano abilmente venne a parlare dell'amore. L'amore è il gran tema che ispira infinite variazioni. Ma il marchese non era uomo da compiacersi a lungo in sentimentalità poetiche, in cortesie di timide allusioni. Non tardò ad azzardare una dichiarazione che aveva una certa eloquenza appassionata, ma che mancava di prudenza e di tatto, e indirizzata sopratutto ad una giovanetta come Bianca che assieme allo spirito naturale congiungeva la dignità del cuore. Mentre egli terminava il suo discorso pieno di rettorica amorosa si lasciò cadere ai piedi della signorina di Flavigny, afferrò improvvisamente le sue mani che coperse d'ardenti baci, e gridò con voce tremante

— Sì, voi siete una fanciulla divina, ed io vi adoro!

Bianca balzò in piedi; provò a liberar le sue mani, ma non riuscì. Allora, calma ma nello stesso tempo ironica:

— Signor marchese, diss'ella con tuono motteggiatore, siete veramente pronto nelle vostre determinazioni. Vi pare, a quanto sembra, il cammino più corto per arrivare allo scopo che vi proponete di raggiungere. Talvolta questa può essere una buona tattica. Solamente, oggi, vi degradate. Vi dimenticate infatti che non siete a Parigi fra le signorine all'opera, ma bensì nel Poitou in un bosco secolare, quasi sacro. Vi dimenticate che non avete davanti una ballerina equivoca, ma una fanciulla rispettata che si chiama Bianca di Flavigny. Via, lasciate le mie mani, perchè la vostra stretta comincia a impazientirmi. Un minuto ancora di questa violenza e non avete che il mio disprezzo!

Quest'ultime parole fecero balzare Gaetano. Un lampo sinistro brillò nel suo sguardo una collera improvvisa agitò il suo volto; ma seppe frenarsi.

— Siete crudele! diss'egli con voce che si sforzava d'esser triste e che invece era declamatoria. In che cosa ho potuto mai meritare il vostro disprezzo? L'amore che ispirate, è forse un delitto? E d'altronde, ignorate forse le speranze delle nostre famiglie? Non supponete che si progetta di unirci? Quindi che cosa di più semplice ch'io m'affretti ad amarvi e che osi dirvelo senza esitazione? Che parlate voi di Parigi e dell'Opera? Forse che si dà la pena di dichiarare alle Adeli alle Zeffirine che le si ama? Si danno loro dei diamanti, delle carrozze e questo è sufficiente. Ma si serba il proprio cuore, — un cuore senza macchia, un cuore pieno di tenerezze e di devozione — per offrirlo a quella che ne è veramente degna per la sua nobiltà, per la bellezza e per lo spirito. Non offendetevi dunque del mio ardire, esso proviene dal mio amore! Lasciatemi che io sia vostro adoratore, sopratutto se non vi ripugna che io divenga vostro sposo.

Questa tirata, nella quale appariva una certa maestria, non ebbe però l'effetto di commuovere Bianca di Flavigny — e per privazioni. Non solamente ella diffidava del marchese per ciò che le aveva detto Raoul, ma anche gli insinuanti ed audaci discorsi di Gaetano le dispiacevano. Colla sua penetrazione femminile aveva ben presto indovinato che, se egli poteva esser vinto dalle grazie d'una donna, doveva anche esser allettato dalle seduzioni d'una brillante dote. Ora la supposizione, anzi quasi la sicura certezza di esser amata così materialmente, le causava una specie di disgusto; si offendeva sempre più di una dichiarazione a bruciapelo che le sembrava dover nascondere, dei vergognosi sentimenti.

Il marchese aveva abbandonate le mani della giovinetta. Ella era libera e si diresse verso l'albero presso il quale si trovava il suo cavallo.

— Ignoro, signor marchese disse ella camminando, quali sieno i progetti della mia famiglia a mio riguardo; ma vi assicuro che, se un giorno prenderò marito, egli sarà un modello di delicatezza e di lealtà.

Che intendete dire? domandò Gaetano alzandola. Quindi dovrò forse rinunciare alla speranza di ottenere la vostra mano?

— Senza dubbio, se non realizzate l'uomo ch la mia mente ha sognato.

— E che cosa bisogna fare per elevarsi fino all'ideale che la vostra immaginazione accarezza?

— Precisamente il contrario di ciò che vi permettete con me, che appena conoscete.

— Ma quale grande errore ho dunque commesso?

Bianca stava col piede alla staffa; lasciò cadere uno sguardo di disprezzo su Gaetano che l'aveva seguita e che stava davanti serio, quasi minaccioso.

— Abusate della mia fiducia e della vostra ospitalità, rispose ella, e questa è una cattiva azione, signor marchese.

Fece un altro movimento per saltare in sella, ma Gaetano la trattenne.

— Non partirete così, diss'egli, col labbro increspato e l'occhio sfolgorante.

— Perchè? ve ne prego, domandò ella con un certo spavento;

— Perchè non voglio che mi lasciate senz'avermi inteso, e senz'avermi perdonato, diss'egli.

C'era nella sua attitudine e nella sua fisonomia una sicurezza che contrastava stranamente coll'umiltà del suo linguaggio.

— Sia, vi perdono, mormorò la giovinetta che desiderava di finire una scena che ledeva la sua dignità.

Quest'indulgente parola fu mal interpretata dal marchese. Vi era una debolezza ed un incoraggiamento; il suo ardire accrebbe.

Frattanto, soggiunse egli, una parola, una sola parola che mi permetta di credere che vi potrete amarmi.

— Non dico giammai ciò che non penso! replicò risolutamente Bianca.

Dopo ella rispose:

— Ascoltate il rumor della caccia, s'avvicina, lasciatemi! La mia assenza deve inquietare i miei.

Gaetano tese l'orecchio all'abbaiamento delle mute e ai corni; ma tutto ciò rimbombava nell'interno del bosco. Il viso del marchese s'animò.

— Bah I diss'egli, voi v'ingannate, cara Bianca. La caccia s'allontana in luogo di dirigersi verso di noi. Il cervo è lungo di qui. Dev'essere nel piano; forse ritornerà da questa parte; aspettiamo. Noi siamo soli, ma nulla anche da temere, non sono io forse un gentiluomo?

— Un gentiluomo non trattiene una donna, suo malgrado. Ve lo ripeto, lasciatemi partire, o vi odierò.

*(Continua.)*

tutto il 20 corr. presso il sig. Angelo Ferrari segretario della nostra società

**Mirano** *14 aprile — Contro la peronospora — Trasloco — I molini — Tiratori distinti.* — Ci scrivono:

(F.) Per incarico del Comizio agrario di Mirano i signori Giuseppe dott. Ghirardi e Gio. Battista dott. Giudica terranno alcune conferenze nei principali centri del nostro distretto sulla malattia della peronospora e sui mezzi per combatterla.

Domenica scorsa il dott. Ghirardi, accompagnato dal segretario del Comizio sig. Fraccaroli, iniziò la serie delle conferenze a Mellaredo.

Oltre 100 persone per la massima parte contadini ed agricoltori seguirono attentamente le parole del conferenziere che chiaro, stringato e specialmente pratico riescì a persuadere ed a convincere.

Cominciò a spiegare in che consista la malattia della peronospora — poscia entrò subito nel campo pratico cioè sui rimedi per combatterla e sui trattamenti razionali delle viti.

Infine presentò due sistemi di pompe fabbricate dal valente nostro meccanico sig. Dal Maschio, che fatte funzionare, dettero risultati ottimi.

La conferenza fu tenuta sotto il porticato di una fattoria — senza nessun apparato ufficiale — fu quasi una conversazione.

Domenica la conferenza si ripeterà a Noale.

L'utilità di queste propagande è incontestabile.

Bisogna vincere tutti i pregiudizi — ed i contadini l'hanno capita a loro spese, che se non uccidono il flagello fino dal principio, vino non ne vedono e non ne vendono.

Speriamo che l'annata corra meno triste della scorsa.

— Mirano ha perduto un bravo funzionario, il signor Fioretto Fiori, ispettore-sorvegliante sulle strade provinciali. Egli fu traslocato a Portogruaro. — E' un fatto, e tutti qui possono farne fede, chè in due o tre anni il sig. Fiori seppe rendere eccellente la viabilità sui tre o quattro tronchi di strada che erano sotto la sua giurisdizione — ad esempio il tronco Mirano-Spinea-Mestre.

All'ottimo impiegato ed al carissimo amico saluti ed auguri.

— Fra giorni avrà luogo la nomina di uno dei direttori del nostro *Mulino di Sotto*, in surrogazione del compianto cav. Gidoni. — Il paese attende la nomina con un certo interesse trattandosi di uno fra i più importanti stabilimenti nostri. Indubbiamente la scelta andrà su persona che con l'interesse del mulino, cercherà di fare il benessere degli operai.

In una mia prossima corrispondenza vi parlerò dei lavori fatti nei mulini e dei nuovi sistemi introdottivi, i quali triplicarono quasi la produzione giornaliera.

— Mirano restò lietamente impressionata per i splendidi risultati ottenuti dai nostri tiratori alla gara provinciale di Tiro a segno ch'ebbe luogo costì la scorsa settimana.

Bravi giovanotti e brava la Presidenza che nulla risparmiò per tenere alta la bandiera del paese.

**Motta di Livenza** *15* — Il nostro corrispondente ci scrive:

L'altro giorno avete avuto informazioni da Oderzo circa il nuovo rigonfio del Monticano.

Quanto vi fu scritto è verissimo, anzi anche Gorgo e una parte di Motta, per le acque dello stesso fiume torrente, eranvi molti punti allagati.

È una faccenda che si fa seria, che si impone questa che ad ogni pioggia, in ogni stagione dell'anno, si abbiano a lamentare straripamenti, inondazioni. — Le quali recano incalcolabili danni, sopra così vasta zona di terreni, alle case ed agli abitanti, anzi per questi, c'è pericolo talvolta della vita stessa.

Appena successe il disastro della generale inondazione, nell'autunno decorso, il Governo, le Autorità provinciali e comunali, gli on. deputati, tutti insomma, si sono, e parevano vivamente impressionati; tutti fecero a gara promesse di sussidio, di studio allo scopo di proteggere persone e averi da nuovi malanni.

Ciò avea aperto il cuore alla speranza, dato animo alle accasciate popolazioni.

Ma fu un gran fuoco di paglia: ben pochi, appena da sopperire alle spese incontrate d'urgenza dai Municipi, furono i sussidi, e ancora tardi, come il famoso soccorso di Pisa; e quanto poi a uno studio organico, serio, ed meno che meno alla esecuzione simultanea di lavori per una valida, efficace, generale difesa dei nostri fiumi è, a tutto oggi.... *cavallo no morir che erba ha da vegnir.*

Penso che si può ripetere il motto *verba, verba, preteraque nihil* — locchè in lingua povera vuol dire: *tante chiacchere e pochi fatti.*

Ma, siatene certi, tornerà, e non sarà lontana, qualche altra grande occasione, per esempio le elezioni politiche generali: allora giù a *destra* a *sinistra* nuove promesse.... più ancora dell'acqua caduta... e poi *passato lo punto gabbato lo santo.*

E sempre così... ciarlatani si ha da essere all'occorrenza e poi riposo mussulmano! E così si fa, e si farà, sapendo quanto è gravata qui nel Veneto la fondiaria da imposte, da tasse, da mille pesi, sotto mille nomi,; e sapendo persino che *molti* e *molti* dei fondi esposti a così frequenti inondazioni *pagano* per soprassello *un'aliquota per opere idrauliche senza avere* in contraccambio l'*esecuzione delle opere stesse* necessarie a salvarli.

Ma se il Governo, da parte sua, fa male, tratta pessimamente, anche gli *altri tutti* strillano per un po', per poi « ricadere lassi e stanchi. » — Un'agitazione ci vorrebbe: seppure anche a questo espediente, quando vien fatto in questi paesi proverbialmente calmi, il Governo faccia le orecchie da mercante. Basti ricordare il Comizio tenuto nel Distretto di S. Donà per provocare i provvedimenti a difesa del Piave!!

— Nemmeno in quest'anno pare che gli elementi ci sieno favorevoli: stamattina fu veduta la brina. Non reca ancora seri danni, se si toglie la perdita dei pochi frutti che qui si coltivano, ma guai se avesse a cadere agli ultimi di questo e nel venturo mese! E pur troppo c'è da temere per la gran neve che si vede sui monti vicini.

— In causa di alcuni guasti nella cella delle campane del campanile del Duomo, da domani in avanti, finchè verranno eseguiti i necessari ripari, le campane non saranno più adoperate per dare i soliti segnali.

— Notai la presenza di un capo squadra del corpo pompieri di Treviso. — È qui per riordinare il nostro, e all'uopo fece un elenco degli attrezzi occorrenti, oltre alle pompe, per poi procedere alla necessaria istruzione.

Sta bene. — Era cosa necessaria.

**Padova** *15 aprile — Assise — Tiro a segno — La spiritosa fine delle feste di giugno — Teatri* — Ci scrivono:

(*B. U.*) La prossima sessione delle nostre Assise si aprirà il giorno 6 maggio. Verso la metà dello stesso mese comincierà il processo dei falsi monetari Fracanzani, Strobel e C. — Sarà un processo interessantissimo.

— Grande attività, in questi giorni, nel nostro campo di tiro a segno, in preparazione della gara di Roma. Ieri furono sparate 3000 cartucce.

— I membri del Comitato per le feste di giugno — feste rientrate — si sono consolati con un giocondo simposio alla *Stella d'oro*. Davanti al presidente avv. Paresi troneggiava un enorme fiasco.

— Giovedì la Compagnia Bertini darà la *Tosca* di Sardou; sabato *Agatodemon*, beneficiata di Bertini; lunedì *Teodora*, beneficiata della Boetti-Valvassura.

**Vicenza** *15 aprile — Furto audace* — Ci scrivono:

(*Eolo*) — L'altra sera il pistore a Porta Monte fu vittima di un furto: mentre il negozio era chiusa ed il padrone era andato a bere un po' di vino — fra le 7 e le 9 della sera — uno sconosciuto — che si può credere pratico, entrò per di dietro nella bottega e portò via quanto potè, denari, in pane ed in altri oggetti, per l'importo di *cinquemila lire*; la Questura è sulle traccie del ladro.

— Domenica, è cominciata e continuerà fino al giorno 17 la gara provinciale del tiro a segno.

## SUICIDIO D'UN FRATE

Togliamo dal *Pensiero di Nizza*:

Ieri mattina i frati di Cimella non vedende uscire dallo sua cella il frate laico Giuseppe Policarpo, di anni 29, nativo d'Ilionsa, furono a bussare alla sua porta e non ricevendo risposta, quella aprirono e trovarono il frate cadavere sul letto, con un braciere pieno ancora di carboni accesi accanto al letto. Si tengono rigorosamente nascosti i motivi di questo disgraziato evento. Nella regione di Cimella si fanno mille variati commenti: si parla persino di un omicidio.

# CRONACA

**CALENDARIO**

Mercordì 16 aprile: S. Isidoro m.
Giovedì 17 aprile: S. Aniceto p.
Sole, leva ore 5 m. 14; tram. 6. 45.
Temp. mass. del 15: 13.5 — Min. del 16 · 11.0

## IN PREVISIONE
### DELLA LOTTA ELETTORALE

Non c'è dubbio che le dimissioni del conte Tiepolo, venute a confermare come gli avversari, allo stesso loro tornaconto, non sappiano sacrificare lo spirito settario d'intransigenza, abbiano rinvigorito il partito nostro.

Si combatterà la prossima lotta in campi nettamente divisi col nome e nel nome del sindaco liberale e gentiluomo alla testa.

Molti pensando all'organizzazione esemplare dei nostri avversari temono per il risultato; così alla piena fiducia con cui si affrontavano una volta le battaglie elettorali, è subentrato ora per un primo scacco un senso non generale, ma abbastanza diffuso di scoraggiamento; e questo costituisce un errore prima di essere un danno.

Colle prove alla mano noi abbiamo dovuto persuaderci, che non solo non vi è da temere, ma che con un piccolo sforzo di buona volontà la vittoria deve essere sempre nostra.

***

Infatti esistono alla sede della *Camillo Cavour* gli specchietti, sezione per sezione, di tutti gli elettori di parte nostra, soci del sodalizio o aderenti, che hanno votato alle ultime elezioni generali; e da quelli specchietti risulta che per ognuna delle 33 sezioni, comprendenti in media da 120 a 150 elettori di parte nostra, soltanto 20 o 25 (numero oscillante fra questi due estremi) si sono astenuti dal prender parte alla votazione. — Vuol dire che malgrado la difettosa organizzazione, e i vari errori commessi nella lotta, ben cinque sesti dei nostri soci e aderenti accorsero alle urne; — mentre l'ultimo sesto occupato probabilmente nelle elezioni rurali che potevano maggiormente interessarlo, e influenzato da altre cause esteriori, non portò il suo contributo alla votazione.

Sono dunque oltre a 600 votanti sicuri e fedeli che ci sono mancati, mentre la prevalenza degli avversari non si affermò che con 100 o 200 voti di maggioranza.

Bastavano adunque le sole forze della *Cavour* meglio disciplinate per ottenere la vittoria.

***

Ora la nostra posizione è questa.

Abbiamo ventiquattro voti compatti in Consiglio; — forse vi sarà un Maramaldo fra i 24, ma in ogni modo la cifra è sempre rispettabile; nessuna deliberazione può prendersi senza il nostro concorso.

Il paese è disgustato dal contegno, dall'incapacità e dall'impotenza degli avversari nostri, del cui concorso non c'era assolutamente bisogno; — in sette mesi essi han dimostrato soltanto di voler far posto in qualunque modo alle loro creature, di voler sfogare rancori da anni condensati, e di coltivare fin il pettegolezzo amministrativo, pur di colpire gli uomini di fede politica temperata.

Non basta.

Fra giorni avremo per rappresentante e capo di Venezia, cioè di una delle più illustri città d'Italia, una delle tre o quattro possibili mediocrità, che vorranno prestarsi ad assumere il sindacato di paglia; — e questa eventualità non può lasciare indifferenti i veneziani, che hanno tutto il diritto di pretendere un capo un po' più *intonato* all'ambiente cittadino.

L'on. Pellegrini sarebbe l'unico il quale per capacità amministrativa potrebbe coprire l'alto posto; è ben vero che certe sue deficienze e intemperanze lo renderebbero un sindaco poco adatto; ma in ogni modo è un uomo di valore, e bene o male potrebbe rimorchiare per qualche tempo la nave amministrativa — Invece il Pellegrini, il quale sente l'abnegazione per il suo partito compatibilmente coi suoi interessi personali, pensa che la deputazione futura, specialmente per un avvocato, val bene un seggio sindacale; e nicchia, e trova più comodo far l'*eminenza bigia*, e muovere i fili col collega Tecchio al disgraziato che salirà al trono di cartone.

***

Ci troviamo dunque di fronte a una anormalissima condizione di cose, e il paese ha il dovere di farla cessare; — rinforzando la minoranza nelle prossime elezioni parziali, tornerebbe quell'amministrazione Tiepolo illuminata, saggia, fermamente liberale ma senza escandescenze, che continuerebbe quel programma di riforme e di provvedimenti utili iniziati vigorosamente in questi ultimi tempi.

Niun dubbio che l'organizzazione migliore del partito, attorno alla quale con efficacia si lavora, porterà nella lotta un nuovo e forte contingente di forze elettorali; alle quali si dovranno pure aggiungere i voti illuminati di tutti coloro, che disgustati dal contegno subdolo e falsamente calmo degli avversari, pensano ormai esser tempo di far rimettere il potere in mani più degne.

Lo spirito settario degli avversari, i quali obbligano per sistema tutti i consiglieri di parte loro a votare senza discutere *(compresi certuni da noi portati per* misericordia *quando dagli altri erano stati abbandonati)* arriva a tal punto, che un assessore tempo fa dichiarava al conte Tiepolo, che egli sopra una certa questione avrebbe votato in Giunta con lui sindaco, ma che disgraziatamente le convenienze del partito non glielo permettevano!!

Ora, domandiamo noi, se è dignitoso accordare il proprio suffragio a una *troupe* di consiglieri spogli di volontà propria e ammaestrati come gli *Arraphaos* di Buffalo-Bill, a eseguire gli esercizi imposti dai signori Cody-Tecchio e Cody-Pellegrini.

Via! qui non si tratta di far personalità odiose; ma di constatare verità sacrosante. Da troppi anni la città ha respinto gli assalti e gli amplessi degli uomini dell'*Adriatico*, perchè tutti non dobbiamo ormai essere persuasi, che se quei signori arrivassero a stabilirsi seriamente, in quel giorno diventerà inevitabile una politica di rancori e di rappresaglie, che per il bene del paese dobbiamo in tutti i modi combattere e scongiurare.

**Consiglio comunale.** — L'ordinaria sessione di primavera verrà aperta lunedì 21 corr. alle ore 8 pom. Sono all'ordine del giorno:

Comunicazioni della rinuncia data dal Sindaco e dagli Assessori Municipali effettivi e supplenti *e conseguenti deliberazioni* (?!) — Sorteggio di undici Consiglieri costituenti, insieme al rinunciatario cav. Matteo Fabro, il quinto da rinnovarsi.

Durante la sessione si tratterà poi fra altro del bilancio dell'Esposizione Nazionale artistica 1887 — della pavimentazione della Via V. E. — dell'accettazione delle 3 Opere pie Saccomani, Texeira e *Principe Amedeo* — dell'istituzione delle cattedre di francese nei ginnasi cittadini — della proposta per il cambiamento della bandiera e di quella per completare la somma mancante al monumento Manin a Firenze.

Complessivamente 24 argomenti in seduta pubblica e 20 in seduta segreta: fra questi ultimi le nomine secondo il nuovo organico municipale.

**La piccina di Paulo Fambri.** — Da vari giorni si sapeva, che le belle figliette di Paulo Fambri erano state colpite da una polmonite diffusa. Il povero padre, tre giorni fa ci aveva scritto coll'anima angosciata: *febbre 41°, poche speranze; la madre affranta.*

In ogni modo si sperava sempre; — la forte costituzione delle due piccole creature pareva dovesse trionfare; invece stanotte la minore, *Lorenza*, soccombeva fra il pianto dei disgraziatissimi genitori.

Noi che conosciamo quale tesoro di affetti e di virtù gentili racchiuda l'animo forte di Paulo Fambri, sentiamo di poter imaginare tutta la grandezza del suo dolore; — egli viveva e vive per la famiglia; e le sue piccine erano il suo amore, il suo svago, il suo conforto.

Oggi che la sventura ha battuto alla sua porta e lo ha colpito nel più vivo del cuore, tenga Paulo Fambri presenti i suoi più fidi amici; è quanto possiamo oggi dirgli, mentre rattristati e commossi, scriviamo queste poche righe inspirate dall'amicizia che ci lega all'illustre e rispettato collega.

**Il colonnello Lainati** partiva ieri da Venezia per assumere il comando del 1.° reggimento artiglieria di stanza a Foligno.

Molti amici si trovavano alla stazione a dare il saluto d'addio all'egregio ufficiale, il quale per la cortesia dei suoi modi e per la simpatia che ha saputo inspirare, lascia a Venezia il ricordo più grato e più affettuoso.

**Comitato per l'Esposizione nazionale di Palermo.** — La presidenza della Camera di commercio ha nominato il Comitato locale per l'esposizione generale nazionale da tenersi in Palermo nel 1891.

Esso, riunitosi lunedì 14 corrente per la prima volta, elesse a suo presidente il cav. Giorgio Suppiej; a vice-presidente il cav. Federico Weberbeck e prof. Antonio Dal Zotto, ed a segretario il prof. Eduardo Vivanti.

Sono pure membri del Comitato medesimo — che ha sede presso la Camera di commercio — i sigg. comm. Giovanni Castellani, Guglielmo Ciardi, cav. Michelangelo Guggenheim, cav. Michelangelo Jesurum e cav. dott. Napoleone Ticozzi.

**Vaccinazione pubblica.** — Domani comincia, per cura del Municipio, la vaccinazione pubblica gratuita di primavera.

Essa sarà effettuata dalle ore 10 alle 12 ant. nelle scuole comunali a S. Samuele (corte Lezze) ed all'Angelo Raffaele — e dalle 2 alle 4 pom. nella scuola comunale a S. Trovaso, fondamenta delle Eremite.

Ricordiamo che la vaccinazione e la rivaccinazione sono per tutti obbligatorie a termini della nuova legge sanitaria, (Titolo II, Capo II, articolo 31).

**Filodrammatici.** — Causa l'indisposizione del sig. Ernesto Lago, che sarà sostituito dal sig. Piero Coletti, la recita in onore della sig. Pia Pezzini, che doveva aver luogo domani sera alla Società *Silvio Pellico*, venne rimandata a sabato prossimo.

**Serate estive.** — La primavera ci tiene il broncio, ma c'è chi pensa già alle desiderate sere di estate, ai lieti ritrovi all'aperto.

I signori Nordmann e Peckt, conduttori e proprietari della Birreria Pschorr, a S. Angelo, hanno stabilito di dare nel loro vasto giardino — abbellito, migliorato ed illuminato a luce elettrica — dei concerti, per cui è stata scritturata l'orchestrina diretta dal bravo prof. Antonio Locatello. I concerti comincieranno la sera del 1° maggio.

**Gita di piacere.** — Sono numerosissimi i forestieri; naturale dunque che si pensi a far conoscer loro il caratteristico nostro estuario, artisticamente e industrialmente.

Perciò per domani la Società lagunare ha organizzato, tempo permettendo, una prima gita di piacere a Burano, Torcello e Murano. Si parte dalla Riva degli Schiavoni alle 9,30 ant., si ritorna verso le 5 pom. Prezzo della gita 3 lire.

**Parva favilla...** — Oggi alle 12 e mezzo un ragazzino stava giuocando con un capitello, in una stanza al primo piano della casa al n. 2114, a S. Pietro di Castello, precisamente dietro la Tana, di proprietà di Vincenzo Camusso ed abitata dalla famiglia di Pietro Bernardi.

Essendosi rovesciato il lumicino ad olio sopra alcuni effetti di vestiario, questi cominciarono a bruciare lentamente. Si chiamarono i pompieri, e quando essi giunsero si devono esser certo impressionati sinistramente: una folla di donnette gridanti, vocianti disperatamente, stazionava davanti ad un nugolo di fumo. Pareva che la casa fosse in preda alle fiamme! Invece con poche secchie d'acqua il fuocherello fu spento, limitando il danno a 20 lire.

Un particolare curioso, che dà l'idea della confusione: appena si manifestò il fuoco qualche coraggioso salì in casa e cominciò a calar dalle finestre le masserizie. Nel gettar abbasso un paglierìccio certo Giovanni Fabris si spinse tanto in fuori che pur egli rotolò giù nella via. Si slogò un polso.

**Da Venezia a Padova** — Il nostro corrispondente patavino ci scrive:

Il sig. Visentini, conduttore dell'Albergo ristorante alla *Stella d'oro*, aveva notato da qualche tempo delle sottrazioni a suo danno. — Erano biancheria, posate ed altro che scomparivano, senza saper come. — Disposto un servizio di vigilanza, si venne a scoprire che la roba se ne andava ad opera del facchino Marco Scarpa, d'anni 42, veneziano. Il ladro fu arrestato. Da informazioni assunte risulta che lo Scarpa lasciò traccia del suo passaggio anche in diversi alberghi di Venezia, fra cui al *Belle Vue*.

**Da Venezia a Treviso** — Non c'è che dire i nostri galantuomini si fanno onore! A Treviso si presentò all'oste delle *Due Colombe*, Giovanni Crivellaro, cuoco, di Venezia. Ordinò da pranzo e mangiò per una lira e 25 centesimi. Ma venuto al *redde rationem* il Crivellaro non volle saperne di pagare: vennero due guardie di P. S., lo perquisirono ma non gli trovarono un soldo in tasca. E lo misero in guardiola.

## PRETURE — TRIBUNALI — CORTI

### ALLE ASSISE

### PROCESSO MONTANARI

Nell'udienza pom. di ieri il testimonio *Feletto Angelo* racconta come poco dopo morto il padre del Montanari, il figlio parlando del matrimonio colla Pilon, si espresse con esso Feletto, dicendo che *pagherebbe diecimila lire a non aver sua madre*, e, rissovenendosi di tali espressioni, quando si propalò il fatto dell'uccisione della Orsola, esso Feletto disse alla propria moglie *el sarà stà so fio.*

Il teste *Tofarello Antonio* ebbe affari di interessi col Montanari. Le sue deposizioni non hanno alcuna importanza relativamente al fatto dell'uccisione della Montanari.

***

Quindi viene interrogato Carnio, e dice che non ebbe mai a vedere Pegorer nè mai gli consegnò L. 5; e ripete fermamente che Pegorer non è l'individuo pallido di cui parlò nei suoi esami.

*Bottacin* dice: *Eh! che i xe in combricola.*

Richiamato il Conte, anche dopo le dichiarazioni del Carnio, mantiene sempre la sua dichiarazione dicendo *posso giurar che Pegorer not xe el biondo socio de Bottacin nel furto.*

**Udienza antimerid. d'oggi**

All'aprirsi dell'udienza l'avv. Diena riferisce che fu da lui un tal Pietro Lucieto, e gli fece comunicazioni importanti. Dietro richiesta dell'avvocato Diena è allontanato Bottacin, ed il Diena raccontò che il Lucieto, trovandosi nello stesso camerotto, al N. 5, nelle carceri di S. Severo con Bottacin, ebbe con questi il seguente dialogo:

— Bottacin: *Tanto Montanari che Pegorer xe inocenti.*

— Lucieto: *Come! anca el Pegorer?*

— Bottacin: *Oh! per mi Pegorer o Vacher fa lo stesso. Fasso el mio interesse,*

Il Lucieto aggiunse che erano nel camerotto altri due che avrebbero potuto udire le sopradette frasi. Il Lucieto riferì le stesse cose all'avv. Bizio.

L'avv. Diena domanda che il Presidente, usando del potere discrezionale, faccia chiamare il Lucieto, che comparirà forse nell'udienza pomeridiana.

***

Continua la sfilata dei testi, già comparsi nel primo dibattimento svoltosi alle Assise di Treviso.

I contadini *Comassati Angelo, Toffarel Giuseppe* e *Martin Mosè*, depongono quasi le medesime circostanze, Furono tra i primi a giungere a casa Montanari, quando alla sera si seppe dell'uccisione della vecchia Orsola, la videro distesa a terra in cucina, ricordano il figlio Guglielmo taciturno, e salirono nella sua stanza che era tutta in disordine.

*Salmasi Luigi*, da dieci anni segretario comunale a Carbonera, giunse a casa Montanari verso le cinque del 9 novembre 1886, e dice che vedendo rotta la porta della scala che conduce al piano superiore, arguì, al primo momento, che fossero stati ad uccidere la vecchia Orsola quegli stessi che sarebbero saliti alla camera di Guglielmo a rovistare i cassetti dell'armadio.

Ricevette una lettera dal cugino del Montanari, che gliene accludeva una per la Pilon. Ma questa per la Pilon fu trattenuta dal maresciallo dei carabinieri. Le due lettere sono lette dal presidente, e nulla contengono d'interessante.

Il Salmasi dice che dopo la condanna del Montanari, quando si seppe delle rivelazioni del Furlan, l'opinione pubblica a Carbonera si tacque, riguardo al Montanari, poichè non si compren-

## ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 14 aprile N. 88, contiene:

Legge che proroga a tutto l'anno 1890 il termine assegnato al Collegio arbitrale Silano per condurre a termine la decisione degli affari di sua competenza — R. D. riguardante gli esami d'idoneità al grado di contabile nell'Amministrazione carceraria — R. D. che dà facoltà al comune di Lavagna (Genova) di mantenere la tassa di famiglia — R. D. che dà facoltà al Comune di Castelnuovo Parano (Caserta) di mantenere nel 1890 la tassa di famiglia di L. 20 — R. D. che dà facoltà al comune di Costacciaro (Perugia) di applicare nel 1890 la tassa di L. 1,50 per ogni capo di bestiame caprino — R. D. che scioglie l'Amministrazione della Congregazione di Carità di Cotignola (Ravenna) — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero della marina — Id. dal Ministero delle finanze — Id. dal Ministero del tesoro — Elenco delle dichiarazioni per diritti d'autore sulle opere d'ingegno durante la seconda quindicina del mese di marzo 1890 — Avviso — Rettifiche d'intestazioni — Concorsi — Decreto prefettizio che autorizza il Ministero dei lavori pubblici all'occupazione di alcuni stabili.

## ANNUNCI UFFICIALI

### Ultime dichiarazioni di fallimento

Battaglia Francesco, Roma, — Bertelli Eduardo, Firenze — Blinkenstorfer A. (Storari Ubaldo) Roma — Cipriani, Pennella e Consalvi, Roma — Fiumanò Antonino, Messina — Franzosi Carlo fu Giosafatte, Milano — Goffi Pietro e Costa Angela, di Gavardo, Salò — Paccini Garibaldo, Firenze — Passi Angelo, Roma.

### Moratorie

Cerroni Luigi, Roma — Truci Emilio e figli, Firenze — Venzo Venanzio, Roma.

### Movimento del porto

*Arrivati* il 13 da Cardiff vap. ingl. « Glenrath » — da Trieste vap. aust. « Mercur » — da Bari e scali vap. ital. « Fieramosca » — da Batum vap. germ. « Sophie » — da Cardiff vap. ingl. « Pouhatan ».

*Partiti* il 13 per Trieste vap. ital. « Imera » — da Co-

## Telegrammi commerciali della Gazzetta

**Havre 16 — Caffè** mercato fermo.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Marzo | — | Settem. | 106 — |
| Maggio | 108 1/4 | Novem. | 102 — |
| Luglio | 107 1/4 | | |

**Hamburg 16 — Caffè** mercato fermo.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Marzo | — | Settem. | 84 — |
| Maggio | 86 — | Dicem. | 79 1/4 |
| Luglio | 85 — | | |

**Anversa 16 — Caffè** mercato fermo.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Marzo | — | Settem. | 107 1/4 |
| Maggio | 110 — | Novem. | 102 1/4 |
| Luglio | 108 1/4 | | |

**Parigi 16 — Zuccheri** bianc. N. 3, mercato calmo

| | |
|---|---|
| Mese corr. fr. | 34 3/8 |
| 4 di maggio » | 34 5/8 |
| 4 di ottobre » | 35.— |

**Budapest 16 — Frumenti** mercato fermo

| | |
|---|---|
| Primavera | 8.94/96 |
| Autunno » | 7.76/78 |

**Mais** mercato calmo

| | |
|---|---|
| mese corr. | — |
| Per maggio-giugno » | 4.80/81 |

**Nuova York 15 — Caffè** merc. calmo. Caffè Rio fair 20 25 a 20 50 — idem 20.50 a 20.75. Zucchero Mascabado N. 12 cent. 4 15/16

**Nuova York 15 — Frumento** rosso D. 0.94 — Grano turco D. 0 42 — Farine extra state D. 2.75 a 2.95 — Nolo cereali Liverpool D. 2

**Londra 15 — Zuccheri** greggi mercato fermo. Zuccheri barbabietole id. sostenuto; raffinati id. [illegible]; in pani id. [illegible]; [illegible]

[illegible]

**New-York 15** — Petrolio Standard White L. 7.10.

**Napoli 15** — Olio di Gallipoli al quintale contanti L. 85,11 — pel 10 maggio 85,11 — pel 10 agosto 85,69 pel 10 ottobre 85,89 pel 10 dicem. —,— pel futuro 78,40.

Olio di Gioia al quintale contanti L. 80,52 — pel 10 maggio 80,78 — pel 10 agosto 80,91 — pel 10 ottobre 81,43 pel 10 dicem. —,— pel futuro 76,71.

## BORSE E MERCATI

VENEZIA 16 APRILE

| | da | a |
|---|---|---|
| Rend. Ital. 5% god. 1° genn. 1890 | 95 10 | |
| » 5% god. 1° luglio 1890 | 92 93 | |
| Azioni Banca Veneta nomin. | 281 — | |
| » di Cred. Ven. nomin. | 288 — | |
| » Società Veneta Costr. | — | |
| » Cotonificio Ven. fine corr. | 278 — | |
| Obblig. Prest. di Venezia a premi | 24 25 | 24 40 |

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 % valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 5 % valore nom. L. 500. —

| Cambi | | a vista da | a | a tre mesi da | a |
|---|---|---|---|---|---|
| Olanda | 2 1/2 | | | | |
| Germania | 4 | | | 124 35 | 124 50 |
| Francia | 3 | 101 55 | 101 70 | | |
| Belgio | 3 | | | | |
| Londra | 3 | 25 31 | 25 37 | 25 34 | 25 40 |
| Svizzera | 4 | | | | |
| Vienna-Trieste | 5 | 215 — | | | |
| Bancon. austriac. | | 215 — | | | |

SCONTI

Banca Nazionale 6 % — Banco di Napoli 6 % — Interessi su anticipazione Rendita 5 % titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corrente [illegible]

**Firenze 16** — [illegible]

**Roma 16** — [illegible]

**Milano 16** — [illegible]

**Parigi 16** — [illegible]

**Genova 15** — [illegible]

**Parigi 15** — [illegible]

**Torino 15** — [illegible]

**Vienna 15** — [illegible]

**Berlino 15** — [illegible]

**Londra 15** — [illegible]

## ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Venezia — Arrivi a Venezia

[illegible]

TRAM VENEZIA-FUSINA — [illegible]

VENEZIA-CHIOGGIA — [illegible]

VENEZIA-MESTRE — [illegible]

deva la nuova fase nella quale entrava l'intricato processo.

Riferisce dell'interrogatorio fatto insieme al maresciallo dei carabinieri alla Campeol, quella che diceva di aver inteso borbottare la vecchia Orsola, quando alla mattina era passata presso la casa Montanari.

« La Campeol, afferma il segretario, non aveva mai assicurato di aver inteso quel *borbottamento*; aveva detto soltanto che le era parso, e forse potrebbe anche essersi ingannata ».

A questo punto succede uno dei soliti incidenti fra il presidente e l'avv. Bizio.

— Già, dice il Bizio, tutta la città ha compreso il modo col quale sono dirette queste udienze.

— Io ho la coscienza di dirigerle come si conviene, afferma il presidente.

E l'avv. Bizio, concludendo, « deploro che il presidente abbia questa coscienza ».

*Elisa Campeol* afferma con insistenza, che passando presso la casa Montanari, in sulle otto e mezzo ant. del 9 novembre 1886 intese borbottare la Orsola.

Presidente, Pubblico Ministero ed avvocato Bizio le fanno ripetere questa dichiarazione; quindi la Campeol aggiunge che pose in dubbio quel *borbottamento*, quando di nuovo interrogata e dal giudice istruttore e dal segretario, amendue si dimostrarono convinti della colpevolezza dei Montanari.

« *I me ga tanto frastornà la testa, che go pensà che podeva forse esserme sbagliata; ma se quela sera i m' avesse fato giurar d' averla sentuda, lo gavaria giurà perchè gero certa. E anca adesso digo piuttosto de sì che de no, d'averla sentuda* ».

Questa nel complesso la deposizione della Campeol.

Il segretario ed il maresciallo dei carabinieri assicurano che non esercitarono sulla Campeol alcuna pressione per farle dire una cosa piuttosto che un'altra. La Campeol, dicono, mutò la sua certezza, di aver intesa borbottare la Montanari, in dubbio, spontaneamente.

La Campeol aggiunge che intese dire da suo marito che quel giorno 9 novembre era stato veduto uno in barba rossa, nel fosso presso la casa del Montanari. Non sa però nulla in proposito.

* *
*

### Udienza pomeridiana

Il Pubblico Ministero e l'avv. Bizio fanno alcune altre domande alla Elisa Campeol, la quale dice che quando intese borbottare la vecchia Montanari, il figlio Guglielmo doveva già essere partito per Treviso.

Alla Campeol parve, quella sera del fatto, che i Montanari fosse addolorato per la morte di sua madre.

*Morandin Graziadio*, tra le dieci e le undici del mattino del 9 novembre 1886, incontrò il Montanari sotto la Loggia a Treviso, e gli parve più confuso, più serio del solito. — Questa osservazione fece subito, non appena gli giunse la imputazione che pesava sopra di lui. Quando seppe del fatto allora sospettò che fosse stato il Montanari.

« *Da resto no sempre i oci fa ciaro e posso esserme anca sbaglià* », conchiude il Morandin.

*Campeol Regina*, figlia della Elisa, interrogata questa mattina. — Vide *spasemà* il Montanari che chiamava aiuto, e le disse: *Corè, corè, che me mare soto la scala come morta!* Andò a casa Montanari, ma non entrò in cucina. Le parve che il Guglielmo piangesse.

Alla mattina del 9 novembre 1886 fu, circa alle otto, a casa Montanari e trovò solo il Guglielmo, al quale consegnò un cappone. Quindi se ne ritornò a casa sua, e null'altro vide.

Si legge la deposizione del teste *Crosato Valentino*, che si trova in America. — Era passato presso la casa Montanari la mattina del 9 novembre, ma non intese alcun rumore; tutto era quieto come se la casa fosse vuota.

*Schiavon Antonio* fu insieme al Montanari a Treviso e gli fece compagnia mentre faceva colazione. — Non gli riscontrò nulla di nuovo, era del suo solito umore. Parlarono insieme del matrimonio colla Pillon e siccome lo Schiavon diceva: *marideve perchè gavè bisogno de una dona*; egli rispose: *Oh no troverò nessun che possa far de più de me mare!*

Lo Schiavon conosce il Pegorer e sa che una volta doveva averegli rubato un vestito, che poi mancò da casa sua. Il Pegorer afferma che aveva comperato quel vestito, e difatti ebbe luogo il processo che è finito coll'assoluzione del Pegorer per insussistenza di reato.

*Caselato Luigi* conosce da moltissimi anni la famiglia Montanari, e sa che la vecchia Orsola era *borbottona*, e *catava radeghi* con suo figlio, perchè questi l'aveva trovata... in fallo. Dopo tale fatto patì paerecchio, e divenne *brontolona*.

Il Caselato assistette ad una scena successa fra marito, moglie e figlio Montanari, quando non sa per qual causa, la vecchia Orsola fu percossa, e cacciata giù dalla scala, dal figlio, a son di pugni e di spinte. Questo fatto accadde 17 o 18 anni fa, quando il Guglielmo era giovanotto.

L'udienza continua.

## GLI ARRIVI
*del giorno 15*

*Italia* — Poggiani P. da Bologna.

*S. Gallo* — Becocci S. da Firenze, Berutti F. da Torino.

*Cappello Nero* — Ferrari A. da Verona, Santoni A. da Ancona, De Martini A. da Genova, Somazzi A. da Cantù, Radice G. da Milano, G. Cavazzuti da Verona, F. Franchi id., Goi G. da Milano, A. R. Ferrero da Milano, Calcagni B. da Udine, Boeschmann I. id., Cap. fan. Pasquali da Verona, Pedamonti A. da Milano, Castellani G. B. da Vicenza, Terzi O. da Milano, Gallotti C. da Treviso, Ceresa A. da Torino.

*Cavalletto* — Galleani A. da Bologna, Apparuti id., A. Cornelio da Milano, Co. L. Bonamico da Oderzo, Venia G. da Villa Santini, Ing. A. Belloni da Cavarzere, Franceschi Nicolò da Seghetto, G. Pettinelli da Pavia, A Canetto da Milano.

*Città di Monaco* — Gei F. da Brescia.

*Vapore* — Saracco E. da Napoli, Gei C. da Vittogia, Stoppani U. da Padova, Hirsch C. da Ferrara, Bordoni e Marazzi da Brescia, Limentani G. da Padova, Bertoldi avv. A. da Portogruaro, Bisinotto A. da Loreo, Chiarotto F. da Verona, Prestinoni L. da Milano, Bonacina P. id., Coningi Mariotto da Torino, Cavalieri C. da Ferrara, Mongini S. da Treviso, Ferrari G. da Milano, Assali B. da Reggio, Marchiori V. da Noale, Chiodoni G. da Milano, Dosland G. id.

*Cantoni* — F. De Rosa da Milano, Avv. Dario Corcos da Livorno.

## DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

**Concerto De Brunn.** — Mercoledì sera avrà luogo nella Sala del *Liceo Marcello*, con concorso della brava pianista signorina Estella Uziel, un concerto della signorina De Brunn, egregia artista di canto.

Accompagnatore al piano sarà il maestro Ausonio De Lorenzi Fabris.

## SPETTACOLI

**Goldoni** — *Favorita* — Ore 8 1/2 — L. 1.

**Malibran** — Riposo.

**Politeama Bandiera e Moro** — Compagnia Gianni-Boccadoro — *Bagolamento fotosculture*.

**Birreria Dreher** — Tutte le sere Concerto... [illegible]

# Servizio telegrafico della "Gazzetta,,

## Dalla Capitale

### Ai giornalisti espulsi
Spiegazioni di Crispi

*Roma 15, ore 9.20 p.*

Stasera una cinquantina di giornalisti di tutti i partiti inviarono un saluto a Grünwald ed a Lavallette, esprimendo il loro rammarico per l'espulsione, rilevando che coi provvedimenti di Crispi fu menomata la libertà di stampa, patrimonio da custodirsi gelosamente in tutti i paesi liberi e civili.

— Un comunicato dell'Associazione della stampa dice che Bonghi, trovandosi a Firenze, scrisse al ministro Crispi pregandolo di dargli spiegazioni intorno alle cause che determinarono l'espulsione dei giornalisti esteri. Crispi gli risposè che ben volentieri gliele avrebbe fornite.

— Bonghi si recherà da Crispi prima del giorno fissato per lo svolgimento dell'interpellanza relativa a tale espulsione.

### Pellegrinaggi

Domani cominceranno ad arrivare una parte dei pellegrini italiani. Giovedì e venerdì ne arriveranno altri. Il cardinale Sanfelice accompagnerà quelli napoletani.

### Per i danneggiati dalle inondazioni

Il *Fanfulla* di stasera biasima il Ministero per il ritardo frapposto alla presentazione del progetto di legge pei provvedimenti in favore dei danneggiati delle ultime inondazioni.

### Premi per le feste di maggio

Il Re ha concesso due premi per le corse di maggio ed il Ministero della guerra varie medaglie d'oro e altri premi per le prossime gare di tiro a segno.

### NOTIZIE D'AFRICA

**Il dott. Traversi — Il transito delle armi di Makonnen — Carovane di munizioni.**

*Roma 15, ore 11.35, pom.*

Si ha da Assab che il dott. Traversi giunse a Borumieda il 18 marzo diretto alla stazione italiana di Let Marefia.

E da Aden 15 si telegrafa che essendo stato sopra domanda del Governo italiano sospeso fin dal novembre del 1889 a favore di Makonnen il divieto del transito per Zeila delle armi e munizioni, il bagaglio di Makonnen, compreso un cannone e una mitragliera, proseguì tutto per l'Harrar scortato dai soldati di Makonnen.

Nerazzini, residente italiano all'Harrar viaggia colla carovana. Si sta formando in Assab un'altra carovana per tutte le armi e munizioni acquistate da Menelick. La carovana proseguirà per la via di Aussa. Le due diverse strade furono scelte come più brevi perchè le carovane raggiungano le loro destinazioni.

### Crisi amministrativa a Massaua
Le monete coloniali

L'*Esercito* di questa sera raccoglie la voce che sia scoppiata una crisi amministrativa a Massaua. Oltre alle dimissioni di Cagnazzi, segretario della colonia, si dice che Orero abbia domandato il richiamo. Lo sostituirebbe, a quanto si afferma, il conte Antonelli come governatore civile e militare.

— Si assicura che dopo l'approvazione del progetto di legge sulla colonia eritrea il governo pubblicherà un decreto per l'emissione di monete coloniali il cui conio sarebbe già pronto.

---

Il richiamo del generale Orero ha certamente un grande significato.

La situazione africana si fa sempre più buia; — le spese aumentano; e non si trova, in questa condizione, o richiamare le truppe ai modesti confini prima segnati, o mantenere le posizioni mandando altri soldati, e quindi incontrando nuovi gravissimi sacrifici.

Va da sè che lo scopo utile della politica coloniale resta sempre una grande incognita.

### Una spedizione fra i Somali
Il capitano Casati

Il capitano d'artiglieria Bandi di Vesme si trova nel Berber per organizzare una spedizione nella terra dei Somali. — Il tenente Brancaccio si trova in Aden per raccogliere gli oggetti necessari per raggiungere la spedizione di Bandi.

Il capitano Casati sarà in Italia alla metà di maggio: egli rifiutò tutte le offerte che gli fece Emin pascià ed altri, volendo mettersi al servizio dell'Italia.

# I dispacci d'oggi

### Notizie d'Africa
Il permesso dell'Inghilterra

*Roma 16, ore 2. 45 p.*

Il *Fracassa* di stamane pubblica un dispaccio da Massaua che rettifica le notizie date dall'*Agenzia Stefani*.

Dice che le armi mandate a Menelik sarebbero tremila fucili, una mitragliera ed un cannone da montagna. L'ambasciatore italiano a Londra domandò a quel governo il permesso che quelle armi passassero per Zeila.

L'Inghilterra vi acconsentì e sono già sbarcate a Zeila. Altre armi poi andranno per la via di Aussa. *(Quale fortuna!)*

### Deputazione veneta

Il *Fracassa* asserisce che alla riunione avvenuta a Padova in casa dell'on. Luigi Luzzatti, intervennero i deputati Di Broglio, Tenani, Maluta, Chiaradia e Romanin-Jacur.

Si decise di appoggiare la politica del ministero aiutandolo nella questione finanziaria. (*)

(*) Crediamo che il *Fracassa* corra troppo! Gli egregi amici nostri si sono soltanto riuniti per prendere deliberazioni tanto rosee o decisive. (N. d. D.)

### Gli operai disoccupati

Stasera si riuniscono gli operai disoccupati in un locale chiuso per evitare l'intervento delle questure.

## Dalle Provincie

### « Buffalo Bill » a Verona

*Verona 15, ore 7.15 p.*

*(Julius)* Oggi all'Arena ebbe luogo l'annunziato spettacolo di *Buffalo Bill* che aveva destato immensa curiosità.

Moltissime persone giunsero dalle borgate e dalle città vicine.

All'Arena si riversarono circa 10.000 spettatori. Lo spettacolo bizzarro, originale ha interessato vivamente il pubblico.

Il *defilè* della compagnia fu applaudito. Fu trovata prodigiosa l'abilità nei tiri a carabina ed a pistola, la destrezza e la forza nel cavalcare animali indomiti.

Il tempo minaccioso e i prezzi elevati d'ingresso trattennero molti dall'assistere allo spettacolo.

### Una seduta tumultuante
al Consiglio comunale di Napoli

*Napoli 15 ore 6.10 p.*

Oggi al nostro consiglio comunale vi fu una seduta assai burrascosa.

Commemorandosi Aurelio Saffi, il senatore Semmola accennò che Saffi si era consacrato all'idea repubblicana.

Alcuni consiglieri a queste affermazioni rumoreggiarono e chiesero che si togliesse la parola.

Il pubblico grida e invade la sala urlando: *Abbasso i clericali!*

Sandonato raccomandò la calma; ricordò che il Re concorse generosamente all'erezione del monumento a Mazzini e si riservò di proporre il concorso anche del comune di Napoli a tale monumento.

### La squadra diretta in Francia

*Maddalena 15 ore 7.15 p.*

Oggi alle 3 pom. la divisione della squadra comandata da Lovera de Maria è partita per Hyeres donde poi si recherà a Tolone.

### Festeggiamenti alla squadra americana

*Messina, 16 ore 10 ant.*

Il prefetto diede iersera una festa in onore dell'ufficialità del *Nautilus*, e delle altre navi americane *Boston* e *Atlanta*, nonchè degli ufficiali del *Duilio* e *Dandolo*. Intervennero moltissimi ufficiali di varie armi, molti signori ed un centinaio di signore. Il comandante del *Nautilus* brindò alla salute ed alla prosperità della marina italiana. Risposegli il prefetto, applauditissimo. Il *Nautilus* è partito stamattina per **Venezia**; il *Duilio* e il *Dandolo* partono domani per Augusta; il *Boston*, e l'*Atlanta* entreranno nel bacino per riparazioni.

## Agenzia Stefani

### Onoranze a Saffi

*Genova 16.* — Nell'oratorio di San Filippo fu tenuta la commemorazione di Saffi. — Il consigliere comunale Macaggi, pronunziò un applaudito discorso.

### La Banca spagnuola

*Madrid 16.* — Il ministro delle finanze presentò alla Camera un progetto che autorizza la Banca di Spagna ad emettere dei biglietti fino alla concorrenza di un miliardo di pesetas.

### CARNOT IN VIAGGIO
**(Per dispaccio alla Gazzetta)**

Carnot ha lasciato **Parigi** per imprendere il noto suo viaggio nel mezzodì della Francia. — Lo accompagnano i ministri Yves Guyot, Rouvier e Bourgeois.

### MONUMENTO A BISMARCK
**(Per dispaccio alla Gazzetta)**

Il Comitato per l'erezione di un monumento a Bismarck a **Berlino**, è si costituito. Il presidente Levetgow, lesse un autografo di Guglielmo in cui dichiara che prese cognizione con viva soddisfazione della costituzione del Comitato, persuaso che tutte le classi della popolazione salutano con viva riconoscenza l'intenzione del Comitato. — Animato dal desiderio di appoggiare anche da parte sua l'erezione di questo importante monumento, l'Imperatore accetta volentieri il protettorato offertogli.

### MALUMORI ALLA CORTE AUSTRIACA
**Contro la nostra Corte**

Su questo argomento, al quale accennava ieri un nostro dispaccio, il deputato Lazzaro scrive al suo giornale:

« Credo che vi sia un po' di malumore con la Corte austriaca perchè il principe di Napoli nello andare in Russia non ha toccato il territorio austriaco; ma d'altra parte bisognava evitare imbarazzi al giovine principe e nel tempo stesso al Governo italiano.

Del resto il fatto non è nuovo: anche il Re nel restituire all'Imperatore di Germania la visita a Berlino non toccò il territorio austriaco, passando per la Svizzera dove ebbe quelle festose accoglienze che tutti ricordiamo.

Perciò il Governo d'Austria fece sapere che avrebbe gradito il passaggio del Principe. Gli si è risposto con ragioni plausibili che la politica ci obbligava per nulla.

Quando l'Imperatore d'Austria non ha creduto restituire a Roma la visita al Re d'Italia, e ciò per riguardi verso il Pontefice che politicamente è un pretendente, era ragionevole che il Principe ereditario della Corona italiana non toccasse il territorio austriaco per riguardi al sentimento nazionale del suo paese.

Da ciò potrete dedurre come sia difficile mantenere le nostre relazioni con l'Austria in base della triplice alleanza alla quale fummo costretti per difenderci dalle minacciose aggressioni francesi.

Io non posso dimenticare mai il rincrescimento che suscitava quell'illustre patriota che fu Mancini quando, per difendere il proprio paese dai pericoli minacciati dalla Francia, fu costretto ad entrare nell'alleanza delle potenze centrali austro-tedesche.

Insomma quest'alleanza ebbe per l'Italia il suo punto nero, e questo fu l'Austria.

È impossibile sopprimere, soffocare tristi memorie dolorosissime del popolo italiano.

La ragione di Stato può bensì obbligare i Governi a fare quello che per non si vorrebbe, ma le popolazioni che pensano colla loro testa, non possono non sentirsi a disagio quando ricordano i fatti passati poco lontani da noi e presenti.

Intanto noi non possiamo che ... quello che sarà

nel 1892, quando cioè scadrà il termine per la triplice alleanza. »

Molti papi potranno nascere da oggi al 1892. Le cose di Germania volgono in una incertezza assoluta dell'avvenire ed ugualmente le cose della Francia.

Intanto le cortesie che lo Czar ha usato ed usa oggi a noi hanno ancora il loro significato.

Sono cortesie di un Sovrano assoluto e crudele, e non possono sorridere a noi che abbiamo libertà e costumi gentili.

Ma ricordiamo che i repubblicani di Francia hanno dimenticato il grido di dolore della infelice Polonia per fare omaggi allo Czar ed ai suoi rappresentanti.

### LE CINGHIE PER TRASMISSIONI
*(Per lettera alla Gazzetta)*

*Torino 14 aprile.*

*(Zuccaro)* Ben sapendo come a Venezia e nel Veneto esistano importantissimi Stabilimenti industriali meccanici, a voi mando un cenno di un nuovo opificio per la fabbricazione delle *cinghie di trasmissione*, fatto sorgere dal signor Bosio.

All'inaugurazione intervennero gli onorevoli Peyrot e Gianolio, l'assessore comunale ed i consiglieri Rossi, Frescot, Ajello e Durio, parecchi ufficiali superiori d'artiglieria mandati dalle Direzioni dell'Arsenale militare e del Laboratorio di precisione, nonchè molti industriali, molti invitati, e la stampa al completo.

Alle cinque si visitò in Torino il laboratorio — in Via Cibrario — per la fabbricazione delle cinghie. I competenti fecero i più lusinghieri elogi al sig. Bosio, il quale seppe ora svincolarci finalmente dall'importazione straniera delle *cinghie per trasmissioni*; le quali finora ci venivano da Londra, da Berlino e da Vienna. Le cinghie del Bosio sono di una solidità, malleabilità grandissime e menomamente si allungano in seguito al loro lavoro di rotazione. Il Bosio ha già intraprese forniture colle Acciaierie di Terni, cogli Arsenali militari, ecc. — da cui testè ricevette lettere, per lui le più lusinghiere. Le sue cinghie sono migliori di quelle straniere e costano assai meno.

Dopo visitato lo stabilimento il treno tramviario a vapore ci condusse a Lucento, dove la ditta Bosio presso la conceria. E dopo averla visitata, ebbe ivi luogo uno splendido banchetto. Allo sciampagna sorse primo a parlare l'ing. Baravalle, direttore delle dette tramvie. Egli bevette all'intelligenza ed al coraggio del Bosio, bevette al comm. Frescot ed al comm. Ajello ed alla stampa. Dopo lui parlarono l'on. Peyrot, il comm. Frescot, il comm. Durio, Ajello e Rossi, consiglieri comunali; quest'ultimo ultimi, nonchè il dottore Bechis, e l'avv. cav. Armandi, direttore della *Perseveranza*, a nome della stampa, tutti inneggiando al signor Bosio; il quale rispose ringraziando, commosso, dicendo che quella dimostrazione lo incoraggiava a seguire il cammino in cui si è messo, brindando egli al Re, ed alla Real famiglia. Alle 10 di sera si fece ritorno in Torino; dopo ripetere altri brindisi nelle sale di casa Bosio, dove si bevette alla salute della consorte dell'egregio industriale.

FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

# BAUER GRÜNWALD
## VENEZIA
**HOTEL ITALIA - Casa di primo ordine sul Canal Grande di fronte allo stupendo bacino di S. Marco.**

**RESTAURANT BAUER-GRÜNWALD in prossimità alla Piazza di San Marco.** (6)

# NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
**(Florio Rubattino)**

**Linea III. bis.** *Adriatico-Plata* Il 20 maggio partirà da Venezia il piroscafo *Birmania*, cap. Serrati, per Montevideo e Buenos-Ayres, toccando gli scali di Bari, Brindisi, Taranto e Riposto.

**Linea XI.** — *Partenza ogni Mercoledì ore 4 di sera* — (settimanale) — Venezia-Trieste-Ancona-Viesti-Manfredonia-Barletta-Trani-Bisceglie-Molfetta-Bari-Brindisi-Calabria-Sicilia e Porti italiani del Ponente e viceversa.

**Linea XII.** Venezia-Trieste e viceversa (facoltativa) — *Domenica 6 mattina.*

**Linea XIII.** *Partenza ogni Domenica ore 4 di sera* — (settimanale) — Venezia-Ancona-Tremiti-Bari-Brindisi-Corfù-Pireo-Costantinopoli-Smirne-Salonicco-Mar Nero-Danubio e viceversa.

**Linea XIV.** — *Partenza ogni martedì ore 6 di mattina.* — (settimanale) — Venezia-Bari-Brindisi-Corfu-Patrasso toccando gli scali di Viesti e Manfredonia, ed eventualmente la costa Pugliese al ritorno.

Dirigersi alla **SUCCURSALE** della Società in Venezia, Via 22 marzo, N. 2422. 21

# PILLOLE di BLANCARD
ALL'
**Ioduro di Ferro inalterabile**

NEW-YORK 1853 — PARIS 1855

*Approvate dall' Accademia di Medicina di Parigi. Adottate dal Formolario ufficiale francese. Autorizzate dal Consiglio medico di Pietroburgo.*

Partecipando delle proprietà dell' **Iodio** e del **Ferro**, queste Pillole convengono specialmente nelle malattie così moltiplici che sono la conseguenza del germe scrofoloso (*tumori, ingorghi, umori freddi*, ecc.), malattie contro le quali i semplici ferruginosi sono inefficaci; nella **Clorosi** (*colori pallidi*), **Leucorrea** (*fluori bianchi*), **Amenorrea** (*mestruazione nulla o difficile*), **Tisi, Sifilide costituzionale,** ecc. Infine esse offrono ai medici un agente terapeutico dei più energici per istimolare l'organismo e modificare le costituzioni linfatiche, deboli o affievolite.

N. B. — L'ioduro di ferro impuro o alterato è un medicamento infedele, irritante. Come prova di purezza e autenticità delle vere **Pillole di Blancard**, esigere il nostro sigillo d'argento reattivo, la nostra firma qui allato e il bollo dell' *Union des Fabricants.*

Blancard

DIFFIDARE DELLE CONTRAFFAZIONI Farmacista a Parigi, r. Bonaparte, 40. 116

# PIROSCAFI CELERISSIMI per l'America del Sud

LA VELOCE — NAVIGAZIONE ITALIANA

**Partenze da Genova ai 3, 14 e 24 d'ogni mese**

SEDE DELLA SOCIETÀ IN GENOVA, PIAZZA NUNZIATA, 17.

Agenti raccomandatari in **Venezia** sigg. fr.lli *Pardo fu Giuseppe*; sub agente della Società in **Venezia** sig. *Emilio Armani*; sub agente in **Chioggia** sig. *Achille Baldo*. — Sub agenzie in tutti i principali Comuni del Veneto distinte collo stemma della Società sulle rispettive insegne. 1040

# Acqua Singalese
**(Preparata da TAROZZI C. A. — Farmacista)**

Quest' **Acqua Singalese** ristabilisce e conserva il colore naturale della capigliatura, senza alcuna alterazione dell'epidermide.

L' **Acqua Singalese** ben diversa da tutti gli specifici fin ora conosciuti ha la proprietà straordinaria di ravvivare i capelli divenuti bianchi e di restituir loro il principio colorante che manca, infiltrandosi per così dire nel **tubo capillare.**

Ma non è in un'ora soltanto nè in un giorno che si può ottenere un risultato soddisfacente.

L' **Acqua Singalese** opera lentamente e colla saggezza della natura di cui essa riproduce il miracoloso prodigio.

Così, prima di riprendere il color naturale, i capelli bianchi subiscono differente trasformazione, di un biondo chiarissimo dapprima, divengono poscia più scuri di giorno in giorno per giungere, nel termine di circa sei settimane, alla completa perfezione.

Quanto meno i capelli furono di colore oscuro, tanto minor tempo occorre per raggiungere lo scopo.

Le persone che non hanno ancora i capelli bianchi, sono certi di non averne giammai, servendosi dell'**Acqua Singalese** per unico preservativo. Essa ha dippiù il vantaggio di mantenere la pulitezza del capo e di impedire la caduta dei capelli.

**MODO DI SERVIRSENE**

**Agitate fortemente la bottiglia sino a perfetta mescolanza, versatene in un bacino una piccola quantità; poi con una spugna od una scopettina, senz'altri preparativi e senza temere di lordare la pelle o la biancheria, imbevetene abbondantemente i capelli sino alle radice, aprendone delle righe di distanza in distanza.**

**Quando i capelli sono asciutti scopettate leggermente il capo e pochi giorni dopo avrete ottenuto senza alcun inconveniente il risultato bramato.**

**Basterà ripetere questa operazione ogni due giorni; dippiù sarebbe inutile. — Allorchè i capelli avranno ripreso il loro colore naturale sotto l'uso di quest'acqua; basterà adoperarla una volta soltanto per settimana e si conserverà il colore giammai incanutire.**

**Prezzo Lire 5 la bottiglia**

Si spedisce ovunque mediante aumento delle spese postali.
Deposito e vendita in Venezia presso l'Agenzia **Antonio Longega**, S. Salvatore 4825.

# Cura primaverile del sangue
# FERRO CHINA BISLERI
Milano, Via Savona, N. 16 — FELICE BISLERI — Via Savona, N. 16, Milano

**Bibita all'acqua di seltz**

Ogni bicchierino contiene 17 Centigrammi di Ferro-Sciolto
Il non plus ultra dei ricostituenti del Sangue.

**Da prendersi prima dei pasti ed all'ora del Vermouth**
**Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Caffè e Liquoristi**

# H. ROBERTS & C.
**FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA**
**FIRENZE — Via Tornabuoni, 17**
**Roma — Piazza S. Lorenzo in Lucina, 36-37**

## Pillole Antibiliose e Purgative
**DI COOPER**

**Rimedio rinomato per le malattie biliose, mal di fegato, male di stomaco ed agli intestini; utilissimo negli attacchi d'indigestioni per mal di testa e vertigini. — Queste Pillole sono composte di sostanze puramente vegetali; nè scemano l'efficacia serbate per lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta, l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano, che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti. Esse fortificano le facoltà digestive, aiutano l'azione del fegato e degli intestini, portan via quelle materie che cagionano mal di testa, affezioni nervose, ventositi, ecc.**

**Si vendono in scatole al prezzo di 1 e 2 lire.**

**Si spediscono dalle suddette Farmacie dirigendone le domande accompnate dal relativo prezzo, più 50 centesimi per il pacco postale; e si trovano in VENEZIA alle Farmacie Bötner, Zampironi, Centenari ed all'Agenzia Longega. — In TRIESTE Farmacie Prendini, Pranmarer, Suttina e Carlo Zanetti. — In PADOVA alle Farmacie Cornelio, Roberto, Pianeri e Mauro, Bernardi e Durer Bachetti. — In VICENZA alla Farmacia Bellino Valeri. — In VERONA alle Farmacie Castellani, Beghelli e Carli, Pollini Pecelli e De Stefani e figlio.**

**NB. Guardarsi dalle numerose contraffazioni. Osservare che sopra ogni scatola vi sia impresso con inchiostro rosso la firma di H. Roberts e C.**

# ELIXIR SALUTE
**Specialità igienica, Tonica, Corroborante, Ricostituente, Digestiva**
## DEI FRATI AGOSTINIANI DI S. PAOLO
*Fu giudicato da eminenti celebrità medico-chimiche come il più salutare fra gli Elixir ed il più stomatico e piacevole fra i liquori.*



L'**Elixir salute** viene preferito ai diversi liquori amari che trovansi in commercio, la maggior parte dei quali contengono molti gradi d'alcool, il quale produce agli ammalati bruciori allo stomaco, crampi, ecc. — L'**Elixir Salute** lo possono usare anche le persone di complessione debole e delicata, signore e bambini, essendo questo liquore di un gusto squisitissimo.

Per riguardo all'uso giornaliero per mantenersi in buona salute si prendono due bicchierini al giorno, uno alla mattina e l'altro alla sera, semplice, oppure, se meglio aggrada, lo si prende nel caffè, nell'acqua semplice, nell'acqua di seltz, nel vino, a piacere.

Molti sono i certificati medici che testificano l'efficacia di questo ECCELLENTE ELIXIR, i più recenti dei quali, ricevuti testè, sono i seguenti:

**CERTIFICATI**

*Egregio signor Antonio Longega*, Venezia.
Io sottoscritto, medico-chirurgo, certifico d'aver sperimentato l'**Elixir Salute** dei Frati Agostiniani, su diversi ammalati di dispepsia ed atonia delle pareti gastriche, nonchè su alcuni convalescenti di gravi malattie, e di averlo trovato d'incomparabile efficacia come rimedio tonico e digestivo, e costituisce perciò un ottimo e pronto ricostituente. In fede
*Genova, 20 dic. 1889.*
Dott. OSCAR OLMI.

*S. Lazzaro, 1. ottob. 1888.*
Ho esperimentato in più casi l'**Elixir Salute** dei Frati Agostiniani di S. Paolo, e l'ho trovato di singolare efficacia nel catarro del ventricolo a lento decorso.
Dott. G. BORRINI,
*Medico-condotto a S. Lazzaro di Parma.*

*Egregio sig. Antonio Longega*, Venezia.
Mi pregio poterle notificare che ho esperimentato l'**Elixir Salute** dei Frati Agostiniani di San Paolo e di averlo trovato utilissimo nelle dispepsie da catarro di ventricolo, e tale da essere tollerato dalle persone deboli ed anemiche. Tanto in fede.
*Padova, 3 febbraio 1890.*
DOM. Dott. BURLINI
*Medico comunale.*

Prezzo della Bottiglia da $^1/_2$ litro **L. 2,50**
**(*Si spedisce in Provincia a chi manda vaglia postale*)**
Unico rappresentante per tutto il Regno
**Antonio Longega, S. Salvatore, 4825**
VENEZIA

Deposito in VENEZIA Farmacia Bötner. — PADOVA Farmacia ex-Zambelli ora di C. Buttazzoni, Via del Santo. — VICENZA Farmacia alla Carità di S. Dal Fratello. — VERONA Farmacia N. Bordoni Castelvecchio — Ved. Marastoni Via Nuova, e presso le amministrazione dei giornali l'*Arena* e l'*Adige*. — TREVISO Farmacia Milioni — Guglielmo Nardi. — UDINE Farmacie Besser e presso l'amministrazione del *Giornale di Udine*. — CONEGLIANO Farmacia Zanutto e Antoniazzi. — PORDENONE Farmacia Roviglio e Parpinelli negozianti. — BELLUNO Pompeo Breveglieri negoziante. — FELTRE Farmacia Ravizza Luigi. — ROVIGO Farmacia A, Maggioni e presso le Ditte Minelli. — ESTE Farmacia Negri — MONTAGNANA Bottino Andolfato, farmacista — ADRIA Bötner farmacista.

**Soltanto all'Agenzia Longega S. Salvatore, N. 4825**
vendesi il rinomatissimo
**SAPONE D'IREOS**
i più economico, il più delicato, il più fino fra i saponi di uso comune. Grandi spranghe del peso di Chilogrammi 1.20 per sole Lire **1.50.**

# BANDO
In virtù del Decreto in data 17 febbraio 1890 emesso dall'illustr. signor Pretore del I. Mandamento, il sottoscritto usciere rende noto che nel giorno 1° maggio p. v. e successivi (non festivi) alle ore 9 ant. nel locale sito a S. Marco Calle Fiubera, anagr. N. 942, avrà luogo la vendita al miglior offerente verso immediato pagamento al pubblico incanto degli oggetti impegnati, non rimessi, nè per anco ricuperati, nel Banco Prestiti a pegno di Gio. Batt. Bezzi a S. Marco, N. 942, dal 1. febbraio 1889 a tutto luglio 1889 al N. 28125 inclusivo.
Venezia li 18 marzo 1890.
LUIGI VOLPINI, usciere

**PRANZI, COLAZIONI E CENE**
Non si fanno senza... mangiare e non si mangia senza la relativa ... salvietta; e per aver la salvietta è necessario qualche cosa che la porti
**Porta Salviette**
di metallo dorato e cesellato con figure bronzate e smaltate a varii colori al prezzo incredibilmente basso di
**Cent. 50.**
all'Agenzia LONGEGA, S. Salvatore, 4825, Venezia.

**VERNICE ISTANTANEA**
**PER LUCIDARE I MOBILI**
Senza bisogno di operai e con tutta facilità uno può lucidar le proprie mobiglie con questa meravigliosa vernice.
Centesimi 80 la bottiglia.
Deposito e vendita all'AGENZIA LONGEGA, S. Salvatore, 4825.

# EMULSIONE . SCOTT
**D'OLIO PURO DI**
# FEGATO DI MERLUZZO
**CON IPOFOSFITI DI CALCE E DI SODA.**



**Tanto gradevole al palato quanto il latte.**

È il rimedio più ragionato, perfetto ed efficace per la cura dell'ETISIA, SCROFOLA, BRONCHITE, RAFFREDDORI, TOSSI CRONICHE, di gola e delle malattie estenuanti in genere, quali la RACHITIDE ed il MARASMO nei ragazzi, l'ANEMIA, CLOROSI e REUMATISMI negli adulti.

È un portentoso ricostituente. Non ha eguali come rinvigoratore degli organismi deboli e delicati, i quali cura ed alimenta allo stesso tempo.

I medici di tutti i paesi la ordinano per i brillanti risultati ottenuti dal suo uso, e perchè il sapore gradevole di essa ne facilita la digestione.

È tre volte più efficace dell'olio di fegato di merluzzo semplice.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

Depositari generali: Signori A. MANZONI e C., Milano - PAGANINI, VILLANI e C., Milano

*TIPOGRAFIA EDITRICE VERRI*
**Milano, Via S. Simpliciano, 3-A**

Col **1 maggio 1890** si pubblica il primo volume della
# BIBLIOTECA DEI DIVERTIMENTI
**di Società, di Famiglia e di campagna**
UN VOLUME IN-16 DI PAGINE 200 OGNI MESE
*Un volume separato nel Regno L.* 1.50 — *All'Estero (Un. Post.) L.* 2

ABBONAMENTO A 12 VOLUMI
**Nel Regno:** L. 15 | **Unione postale:** » 20 — Franchi di porto.

ABBONAMENTO A 6 VOLUMI
**Nel Regno:** L. 8 | **Unione postale:** » 11 — Franchi di porto.

**Elenco dei primi 12 volumi che saranno pubblicati:**
1. Giuochi di salone, di giardino e in campagna.
2. Il linguaggio dei fiori e Manualetto della cortesia e delle regole di Società.
3. La scienza divertente alla portata di tutti.
4. L'oracolo delle donne e delle fanciulle.
5. L'arte di tirare le carte e di predire la ventura nella mano.
6. Regole dei Giuochi Scacchi - Dama - Bigliardo - Domino - Pichetto - Tresette - Tarocchi - Scopa - Wisth - Pocker - Ecartè - Boston - Besigue, ecc. ecc.)
7. La spiegazione dei sogni.
8. Giuochi di pazienza colle carte.
9. Trattato sulla danza con nuove figure di *Cotillon.*
10. Sciarade e proverbi in azione — Commedie di salone.
11. Giuochi innocenti di Società.
12. Giuochi di prestigio facili ad eseguirsi.

**Dirigere vaglia alla TIPOGRAFIA EDITRICE VERRI**
*Milano, Via S. Simpliciano, 3-A.*

# LA SALUTE RITORNA
il vero **SCIROPPO PAGLIANO** è il sovrano fra tutti i rimedi. Lunghi anni di successo hanno assicurato la fama di questo ritrovato a cui tante persone devono la salute. Depura e rinfresca il sangue; espelle gli umori corrotti e guarisce in pochi giorni le malattie più ribelli. — È preparato da **Giovanni Pagliano** *con laboratorio in Piazza del Duomo.*
Unico deposito in Venezia presso l'Ag. **LONGEGA,** S. Salvatore, 4825, Venezia.

**RIGENERATORE UNIVERSALE**
**NAZIONALE**
**RISTORATORE DEI CAPELLI**
**ROSSETTER**
**FRATELLI RIZZI**
*Senza essere una tintura*
**RIDONA**
**il primitivo colore ai capelli**
**LI FA CRESCERE**
**e pulisce il capo dalla forfora**
**Prezzo della Bottiglia**
**LIRE TRE**
Unico deposito presso l'Agenzia A. LONGEGA, S. Salvatore, 4825, VENEZIA

# MORRHUOL
## *di CHAPOTEAUT*

Il **MORRHUOL** contiene tutte le sostanze ricostituenti dell'olio di fegato di merluzzo naturale eccetto la materia grassa. Tutti sanno gl'inconvenienti dell'olio di fegato di merluzzo: disgustoso al palato, d'un odore nauseante, molto spesso rigettato dallo stomaco e cagionando diarrea. Col **MORRHUOL** tutti questi inconvenienti sono eliminati, e oggi negl'ospedali, negl'Istituti di beneficenza, in tutte le infermerie e nella clientela civile e militare, i medici si compiacciono d'avere nel **MORRHUOL** un medicamento che fa rinascere l'appetito, che ridona ai tisici il colore perduto, che fa cessare la tosse, i sudori notturni e fa sentire all'ammalato un aumento di forze e un benessere generale. Il **MORRHUOL** è preso senza difficoltà anche dai fanciulli e modifica immediatamente la costituzione di quelli che van soggetti a frequenti reumatismi.

Il **MORRHUOL** non ha alcuna relazione coi così detti, estratti d'olio di fegato di merluzzo; esso è contenuto in piccole capsule rotonde; ciascuna di queste rappresenta venticinque volte il suo peso d'olio di fegato di merluzzo bruno, che è quello riconosciuto dai Medici come il più ricco di principii attivi.

**Deposito a PARIGI, 8, rue Vivienne.**

In Venezia presso G. Botner — A. Zampironi. 907

# GELATINE di POLVERE del DOWER
**SPECIALITA' DE CIAN**
preparato nella **FARMACIA MANTOVANI** in Venezia
**già nota pella sua rinomata**
## TINTURA ACQUOSA DI ASSENZIO

Queste gelatine sono molto raccomandate dai medici per curare le **Tossi reumatiche, le Bronchiti ed i Catarri.**

Questa preparazione è da preferirsi a qualunque altra, offrendo **perfetta dosatura, pronta azione e facilità a prendersi.**

Sotto forma di Gelatine si preparano i rimedi più usati e si raccomandano:

**Le Gelatine di Arsenico** per le malattie della pelle e febbri di malaria.

**Le Gelatine di Laudano** per i disturbi dello stomaco ed in specialità per le diarree.

Una Gelatina è composta di 50 quadrelli e ogni quadrello equivale a 10 centigrammi di polvere del Dower.

Trovasi in tutte le farmacie a **Lire UNA.** 48

# GOTTA E REUMATISMI
Guarigione certa col **LIQUORE** e le **PILLOLE** del Dottor **Laville** della Facoltà di Parigi.

**Il Liquore** *guarisce gli accessi come per incanto.* (2 o 3 cucchiaiate da caffè bastano per togliere i più violenti dolori.)

La Pillole, *depurative, prevengono il ritorno degli accessi.*

Questa cura perfettamente innocua, è raccomandata dall'illustre Dottore NELATON e dai principi della medicina. *Leggere le loro testimonianze nel piccolo trattato unito ad ogni boccetta, che si manda gratis da Parigi o si da presso i nostri depositari.*

Esigere, come garanzia, sull'etichette il bollo del governo francese e la firma Laville D. M. P.

VENDITA ALL'INGROSSO PRESSO F. COMAR, 28, rue St-Claude, Parigi.
DEPOSITO IN TUTTE LE PRINCIPALI FARMACISTI 1010

# NON ACQUISTATE
nessuna Acqua per la testa senza aver prima sperimentato l'



# ACQUA DI CHININA
**preparata dai**
**Fratelli RIZZI - Firenze**

Preferibile alle altre siccome la più tonica, antipelliculare ed igienica; rigeneratrice è conservatrice dei **CAPELLI.**

**Lire 1.25 la bottiglia**

Depositario esclusivo per l'Italia:
**ANTONIO LONGEGA, Venezia**

# NON PIÙ DOLORI DI DENTI!
COLL' USO DELL'
**Elisir, Polvere e Pasta Dentifrici**
DEI
# RR. PP. BENEDETTINI
dell' ABBAZIA di SOULAC (Gironda)
**Dom MAGUELONNE, Priore**
**DUE MEDAGLIE D'ORO:**
*Bruxelles 1880 — Londra 1884*
**Le Ricompense distribuite le più onorifiche.**
INVENTATO NELL' ANNO **1373** DAL PRIORE Pietro BOURSAUD



«L'uso quotidiano dell'Elixir Dentifricio dei RR. PP. Benedettini alla dose di poche goccie nell'acqua, previene e guarisce la carie dei denti, che imbianchisce e rafforza rendendo le gengive perfettamente sane.»

«È un vero servizio che facciamo ai nostri lettori segnalandoglielo, essendo ora l'antico ed utile preservativo, il miglior curativo ed il solo antisettico.»

STABILIMENTO FONDATO NEL 1807

Agente generale **SEGUIN** Rue Huguerie, 3 BORDEAUX

*Deposito presso tutti i Farmacisti Profumieri e Parrucchieri.* 1038

Vendita all'ingrosso presso **A. Manzoni & C., Milano**, via S. Paolo, 11; — **Roma**, via di Pietra, 91; — **Napoli**, Palazzo Municipale. In **Milano** pure da **Paolini & C.**, **Tosi Quirino**, **Migone & C.** Bertini e Parenzan, 219 Merceria dell'Orologio, Venezia.

**INDISPENSABILE PER LE GENTILI SIGNORE**
# ACQUA DI FIRENZE
*delizioso profumo per la toilette*
**preparato**
**A FIRENZE DAI SIGNORI RIZZI**

L'**Acqua di Firenze** viene sempre più ricercata dalle gentili signore per le sue ottime qualità e gli effetti benefici, dei quali è apportatrice. È ormai divenuta indispensabile in tutte le famiglie.

L'**Acqua di Firenze** è indiscutibilmente superiore all'acqua di Colonia, a quella della Florida, a quella di Lubin e ad altre acque consimili di estera fabbricazione, che ora per l'aumento dei dazi costano quasi il doppio.

Essa è preparata coll'estratto dei più deliziosi fiori dei giardini della Toscana, e s'impiega a tutti gli usi della **toilette**, per la biancheria, per disinfettare gli appartamenti, ecc. ecc. Non contiene muschio nè altri ingredienti nocivi, come la maggior parte delle acque francesi.

Bottiglie grandi con istruzione: Lire UNA
Vendita esclusiva all' **AGENZIA LONGEGA**, S. Salvatore, 4825, VENEZIA.

Tipografia della Società editrice della *Gazzetta di Venezia* G. Mayrargues e C.

**ASSOCIAZIONI**

Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all'anno, 9 al semestre, 4:50 al trimestre.

l'estero in tutti gli Stati compresi nell'unione postale, it. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.

foglio separato cent. 5 arretrato cent. 10.

associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

# GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto



## LA DEPUTAZIONE SETTENTRIONALE
### E LA POLITICA PARLAMENTARE

Da qualche giorno i giornali specialmente ufficiosi si occupano con molta premura dell'attitudine che potranno prendere i deputati Veneti, Lombardi e Piemontesi di parte nostra verso il Governo, specialmente dopo l'imminente manifestazione del Mezzogiorno.

Un telegramma nostro ci avvertiva come l'ufficioso *Fracassa* e la *Riforma*, mostrandosi informati sulle riunioni tenute qua e là dagli amici nostri, dicessero chiaramente, che essi avrebbero appoggiato il Ministero, e gli avrebbero accordato il loro appoggio anche nella questione finanziaria.

D'altra parte altri giornali di opposizione del Mezzogiorno credono di poter affermare che il Saracco, il Luzzatti e il Ricotti aiuterebbero con tutte le loro forze il gruppo politico, che si riunirà nel 21 del corrente a Napoli.

*

Noi abbiamo motivo per ritenere che corrano troppo gli uni e gli altri.

La votazione ultima avvenuta alla Camera ha dimostrato certamente che gli amici nostri fedeli al loro programma d'ordine, sanno sacrificare le passioni di partito davanti a quei principî, che formano e formeranno la guida della loro condotta politica; ma quel voto non ha voluto certamente significare dedizione, o simpatia per il Ministero.

Essi non possono approvare la politica interna del Gabinetto, la quale ha avuto per risultato il risveglio di tutte le forze radicali; risveglio che porterà alla Camera un centinaio di repubblicani, tutti uomini di battaglia e decisi a conquistare il terreno palmo a palmo, sul campo legale prima, sul campo d'azione violenta più tardi.

Non possono approvare la politica finanziaria, oscillante fra il protezionismo ed il libero scambio, fra un programma d'imposte e un programma di rosee illusioni, e affidata ora alle mani inette di un Giolitti e di un Doda, vituperati altra volta dallo stesso presidente del Consiglio.

Non possono nemmeno approvare la politica estera, rumorosa e pericolosa di Crispi, la quale ha avuto per risultato finale l'ostilità decisa della Francia, che ci ha chiuso il suo credito; — causa del ristagno presente negli affari, e dei fallimenti continui nelle maggiori piazze commerciali d'Italia.

Molti uomini politici e molti giornali, ingannati dalle apparenze e dai segni esteriori hanno creduto per due volte in passato che la guerra colla Francia stesse per scoppiare, ed han seguito nella sua campagna antifrancese il Crispi; forse egli stesso credeva all'imminenza della guerra, mentre con tutta probabilità avrà servito di strumento al principe di Bismarck.

C'è adunque tutta la necessità, che questa politica di alti e bassi, unita alla dispendiosa e pazza mania coloniale cessi al più presto per scongiurare la rovina del paese.

*

D'altra parte offrono gli oppositori del Mezzogiorno serie garanzie?

Tutti riconoscono le eminenti qualità di Magliani, ma tutti sanno che egli ha malamente sfruttato le migliori condizioni finanziarie; — tutti hanno grande fiducia nell'energia, nell'attività e nella devozione alle istituzioni di Giovanni Nicotera; ma sono ricordati parimenti i suoi vincoli ed i suoi legami cogli uomini di parte assai avanzata; e finalmente del Taiani non si dimenticano le esuberanze di energia col modesto personale della magistratura, contrastanti col rimanente del suo sistema di ministro.

La triade presa poi nel suo complesso, riflette troppo i colori regionali, perchè gli amici nostri possano affidarvisi a braccia aperte.

*

Il contegno più naturale e conveniente da parte della deputazione settentrionale è adunque l'aspettativa; aspettativa armata, organizzata, ferma nei suoi alti ideali, sicura di interpretare forse assai più fedelmente di qualunque altro gruppo o partito gl'intendimenti del paese; — e specialmente della regione nostra che è quella, che più paga, meno domanda e più lavora.

Chi saprà più avvicinarsi al suo programma e dare serie garanzie di volerlo almeno parzialmente seguire nell'interesse generale, potrà determinare la nostra deputazione a uscire dall'aspettativa per farla entrare nell'azione vigorosa e sicura.

## CARNOT IN VIAGGIO
(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Carnot è arrivato al mezzodì d'ieri ad **Aix** (Provenza) ricevuto alla stazione dalle Autorità e salutato da 101 salve di cannone. Vi assisteva grande folla ad onta del tempo piovoso, ed il presidente fu accolto festosamente. In un ricevimento ufficiale, che vi fu subito al palazzo municipale, l'arcivescovo presentando a Carnot il clero fece una allusione ai doveri ed all'ufficio del presidente della Repubblica come primo servitore della Francia. Carnot gli rispose che si era recato ad Aix come cittadino e l'arcivescovo salutò in lui se non il più grande, almeno il più devoto cittadino della nazione.

***

Carnot ripartito nel pomeriggio, giunse a **Marsiglia** alle ore 5.45. Un immenza folla anche quì, malgrado la pioggia, gli fece una calorosa ovazione.

La squadra italiana è arrivata nel pomeriggio alle isole di Hyères dove il Prefetto marittimo mandò il capo dello stato maggiore a salutare Lovera di Maria.

## UNA VITTORIA DEI GIOVANI CZECKI
(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

A Vienna aspettavasi con grande curiosità l'esito dell'elezione di un deputato al Parlamento. Riuscì eletto il candidato dei giovani czecki con 1461 voti contro il candidato dei vecchi czecki che ne riportò 1369.

Dalla piccola differenza si vede quanto viva sia stata la lotta fra i due partiti.

## IL VIAGGIO DEL PRIMCIPE DI NAPOLI
(*Per dispaccio alla* Gazzetta.)

Il Principe di Napoli visitò a **Baku** i più importanti stabilimenti industriali ed è ripartito per Askhabad.

## L'ACCADEMIA NAVALE
### INCONVENIENTI E RIFLESSIONI

Col 12 corrente sono rientrati nell'Accademia navale tutti gli allievi, che, come è noto, erano stati rimandati alle loro case temporaneamente per motivo di malattie epidemiche scoppiate in quell'Istituto. È sperabile che queste malattie, che produssero anche diverse morti, non si rinnovino. È pure sperabile che il Ministero della marina, ammaestrato da questa severa lezione, si decida ad introdurre nell'Accademia le riforme, da tanti anni e da tante persone autorevoli invocate, di non accettare allievi se non alquanto maturi di età e di studi. La maggior parte degli allievi colpiti dalle malattie apparteneva diffatti ai corsi inferiori, corsi composti di ragazzetti non ancora bene sviluppati, alcuni addirittura bambini, che ingombrano l'Istituto, costano al Governo un occhio della testa ed in forti proporzioni restano per via durante il corso degli studi, riuscendo insufficienti a continuare, mentre la R. marina versa in difficilissime condizioni per la grande scarsezza di ufficiali, ed avrebbe bisogno che l'Accademia gliene fornisse al più presto possibile un rilevante contigente. A che servono le pubbliche scuole se il Governo per primo crede indispensabile assumersi in iscuole speciali e dispendiosissime la cura di imparare a leggere, a scrivere e fare le quattro operazioni ai giovinetti destinati a diventare ufficiali di marina? Si capisce che possa convenire ai militari ed agli impiegati aventi diritto a pensioni di favore di mettere i loro bambini nella più tenera età possibile all'Accademia, ma tale non è l'interesse del paese e della marina. Negli scorsi anni il Governo avea mostrato una qualche intenzione di modificare il vizioso sistema, ed infatti si apersero ammissioni anche alle classi superiori. Temperamento difettoso, perchè incompleto, ma insomma fondato sopra giusto principio. Quest'anno, appunto quando a tali ammissioni avrebbero cominciato ad accorrere molti giovani preparativi negli anni passati, le cose furono mutate in senso restrittivo. Il concorso alla 5.a classe, che diede l'anno scorso risultati splendidi, fu ridotto a soli 20 posti, il concorso alla 3.a classe abolito. Non saranno mancate buone ragioni per ciò, ma quando si abolirà il concorso alla 1.a e 2.a classe, all'asilo infantile, al ricovero dei ragazzetti bocciati nelle scuole comunali ed accolti a braccia aperte dalla R. marina? Abbiamo poca speranza che queste nostre parole siano prese in considerazione dall'on. ministro della marina, ma esse non rappresentano perciò meno il pensiero della gran massa del pubblico ragionante e contribuente.

## CAPRIVI E LA STAMPA UFFICIOSA
(*Per dispaccio alla* Gazzetta)

Ieri alla Camera dei deputati a Berlino discutendosi il bilancio, il deputato Rickert riprese la parola sulla stampa ufficiosa.

Caprivi dichiarò che la questione va esaminata seriamente. Dacchè egli assunse il posto di cancelliere dell'Impero non si comunicò una sola parola alla stampa tedesca dalla cancelleria imperiale. Ma quanto alla politica estera il Governo deve riservarsi il diritto e la facoltà di guadagnarsi alcuni giornali per esercitare una certa influenza sulle disposizioni all'estero senza oltrepassare mai i limiti prescritti da alte convenienze.

## UN'ALTRA INONDAZIONE IN AMERICA

Un telegramma da New-York in data di ieri reca che il Mississipi è nuovamente in piena e ruppe in vari punti gli argini fra Wicksburg e Batonrouge.

## IL TRIUMVIRATO ITALIANO
### MONTERENO VISONE E RATTAZZI

Da una lettera che la *Lanterne* pretende aver ricevuta da un suo corrispondente al Quirinale, togliamo, a titolo di curiosità, le seguenti umoristiche affermazioni:

« Avete forse torto, dice il corrispondente o chi per esso, di accusare il signor Crispi di tutti i misfatti che giustamente rimproverate al Governo italiano.

« Crispi non è che l'esecutore degli ordini dati dal triumvirato occulto che, dopo la salita di Re Umberto al trono, è diventato sempre più potente.

« Il triumvirato, che è una congrega formidabile e onnipotente, è composto dei personaggi seguenti: il marchese di Montereno (!), il ministro Visone (!) e Urbano Rattazzi.

« È questo triumvirato che fa e disfa i Ministeri. È esso che ha fatto l'attuale Ministero, è esso che lo sostiene, dietro gli ordini da Berlino.

« E' esso che negozia cogli inviati speciali e segreti che arrivano da Berlino.

« Crispi può cadere, e cadrà il giorno in cui il triumvirato gli ritirerà il suo appoggio, ma finchè quelle tre teste rimarranno nel retroscena, la direzione politica non potrà variare. »

## IN QUAL MODO UNA SIGNORINA
### AVREBBE RUBATO I PIANI DI GUERRA
### al gen. Boulanger

Leggiamo nel *Le Parti National* questo interessante articolo già segnalatoci telegraficamente da Parigi:

« Al momento dell'incidente Schnaebele fra la Germania e la Francia, mentre questo incidente era abilmente trattato dal nostro ministro degli esteri vi fu nei primi momenti viva impressione. Nessuno sapeva se la Germania avrebbe acconsentito ad accettare l'argomentazione del Governo francese. Al consiglio dei ministri si era poco assicurati dell'attitudine delle Potenze. Durante i primi giorni si potè credere all'ipotesi di una guerra e si preparò in Francia come se dovesse scoppiare da un momento all'altro. Il Consiglio dei ministri prese deliberazioni tenute scrupolosamente segrete; così, mercè l'aiuto della Stampa, nulla potè sapere il pubblico.

« Il presidente Grévy tenne un contegno fermo ed energico, a cui si dovette da tutti rendere il dovuto omaggio. Egli domandò naturalmente al ministro della guerra, Boulanger, quale era la situazione dell'esercito e se esso fosse in grado d'intraprendere immediatamente la campagna militare. Il ministro rispose affermativamente, ma si mostrò tanto parco nel dare ragguagli, che Grévy finì per pretendere che Boulanger presentasse immediatamente il quadro della mobilitazione e delle operazioni militari.

« Boulanger accolse molto freddamente questa preghiera. Egli fece osservare che il piano d'operazione era direttamente ispirato dal ministro della guerra, sotto sua assoluta responsabilità, e che per conseguenza non credeva di dovere comunicarlo al presidente della Repubblica ed ai colleghi. Questo linguaggio sorprese grandemente i membri del Governo e Grévy si fece immediatamente interprete di questi sentimenti. Il presidente della Repubblica osservò al generale Boulanger che tale teoria era inaccettabile.

« Di fronte a quest'attitudine risoluta il generale non insistette. Egli si limitò a rispondere che s'inchinava innanzi al volere del presidente della Repubblica, e che avrebbe portato il piano in un prossimo Consiglio di ministri.

« Ma Grèvy gli fece ancora osservare che il momento era troppo scabroso per poter procrastinare, e gli ingiunse di portare i documenti all'indomani.

« All'indomani Boulanger disse che i documenti non erano ancora pronti. Fu deciso di attendere fino all'indomani ancora. All'indomani nuovo ritardo, Boulanger affermò che i documenti erano nelle mani di un alto funzionario, il quale era incaricato di fare urgenti modificazioni. Si procedette ad un'inchiesta, perchè le spiegazioni del generale non soddisfacevano. Fu interpellato l'alto funzionario, che rispose di non possedere i documenti, ma di averli già rimessi al ministro della guerra da lungo tempo.

« Si seppe poi che questi documenti erano stati portati via da casa del ministro. Si sguinzagliarono i migliori agenti di pubblica sicurezza, e si scoprì che i documenti erano in mano di una signorina H... R, la quale aveva approfittato dell'intimità concessale da Boulanger per rubare i documenti a favore dello stato maggiore avversario.

« In questo modo Boulanger teneva preziosi documenti così importantissimi. »

## SCIOPERI IN AUSTRIA

Lo sciopero degli operai delle miniere dei pozzi del distretto di Maachrisch ed Ostran è aumentato. Un centinaio di scioperanti si recarono di pozzo in pozzo ad arringare i minatori, perchè si associno allo sciopero. Delle truppe furono inviate sui luoghi per mantenervi l'ordine e proteggere coloro che desiderano lavorare. Eccetto un leggero conflitto, l'ordine non venne turbato fino a iersera.

## QUELLO CHE CREDE E FA
### un dotto ipnologo per provare
### la trasmissione del pensiero

Da una corrispondenza parigina stralciamo il seguente brano:

« Se il signor Pickman fa tanto rumore in Italia, che rumore non farebbe il dottor Bernheim se andasse ad esporvi la sua nuova teoria, di cui ieri fece l'esperienza a Parigi? Il dottor Bernheim tiene cattedra di ipnolotogia a Nancy. La sua dottrina è questa: non c'è d'uopo di addormentare o ipnotizzare un « *soggetto* » per ottenerne degli effetti meravigliosi. Si ottengono con l'*influenza* personale. Tutti sanno dell'impero che alcune persone esercitano sopra altre; impero per cui si persuade qualcuno di fare o non fare la tal cosa; impero dal quale sono venute le locuzioni: « *cedere ai cattivi consigli* » e « *ravvedersi per i buoni* ». Ebbene, il dottor Bernheim mette per principio che, come nell'ordine morale, questo si può ottenere anche nel materiale. Egli prende la prima venuta, e le dice:

— *C'è un cane che vi segue; se non fuggite esso vi morderà.*

La donna dapprima dice:

— *Ma qui non ci sono cani;* — poi: — *Ah sì, eccolo che viene!*

E fugge il cane immaginario. Questa è una delle esperienze che il dottore mostrò ai suoi colleghi. E' anche quella del simulato assassinio che eseguisce il Pickman. La differenza sta in ciò: che egli non magnetizza, non ipnotizza; impone la sua influenza. E' ancora il problema intero della responsabilità criminale, che questa nuova teoria rimette in questione. »

## UN VENETO ANARCHICO
### arrestato a Trieste

Leggesi nel *Cittadino* di **Trieste**: « Dopo minuta perquisizione domiciliare, venne arrestato certo Luigi Voghera, d'anni 30, da Rovigo, designato quale anarchico, il quale era occupato da parecchi giorni nel *Bazar Parisien* ».

# Corriere del Veneto

## LAVORI PUBBLICI

Il Consiglio superiore dei lavori pubblici, nelle sue recenti adunanze, ha emesso parere favorevole intorno ai seguenti affari che interessano il Veneto:

1. Progetto per la costruzione di un ponte in ferro sul canale Scomenzera alla Stazione marittima di **Venezia**.

2. Domanda della Società Veneta per imprese e costruzioni, per navigazione a vapore sui canali fra Pasiano (dove tiene le sue fornaci di laterizi) e **Venezia**.

3. Domanda Sartori per derivazione d'acqua dal Po di Goro (**Rovigo**).

4. Urgente sistemazione dell'argine sinistro d'Adige nelle località Luzza, Robina e Pascolon (**Verona**).

***

Il Consiglio di Stato, in sua recente adunanza, ha approvato il progetto presentato dalla Società delle strade ferrate meridionali per la esecuzione dei lavori di consolidamento presso la stazione di Dogna sulla ferrovia da **Udine** a Pontebba. La spesa all'uopo preventivata ammonta a L. 112,800.

## BUFFALO BILL A VERONA
### La prima rappresentazione

**Verona**, *17 aprile*

*(Julius)* — Fu un successo senza contrasti, ma anche senza entusiasmi, come succede sempre quando l'aspettativa, e la curiosità del pubblico, che è divenuto esigente, per l'anticipata, e rumorosa strombazzatura, arrivano quasi al parossismo fantastico, e rasentano l'impossibile, la fantasmagoria de'sogni.

L'ansietà del pubblico suscitata coi giganteschi cartelloni a figure, e colori distribuiti a profusione sulle cantonate, e l'esigenza, non ingiustificata, di godere uno spettacolo affatto nuovo, singolare, fantastico, quale doveva corrispondere alla grande *réclame* e alla tariffa d'ingresso punto plebea, concorsero a raffreddare l'ambiente degli spettatori, che non si sentirono disposti a sciuparsi le mani con ripetuti, e fragorosi applausi.

Nel mattino giunsero molti forestieri dalle città vicine, e parecchi tedeschi: nel pomeriggio innumerevoli corriere, e carrozze dalla provincia. Piazza Vittorio Emanuele era presa d'assalto allorchè s'incominciò la distribuzione dei biglietti, che andavano a ruba, e che addirittura erano conquistati a furia di gomiti.

Coll'inappuntabile e proverbiale precisione del colonnello (!) W. I. Cody, alle ore tre precise, mentre i primi posti sono gremiti, i secondi quasi al completo, ed i terzi occupati per la maggior parte (un quinto dell'Arena era stata intercettata al pubblico per formarlo campo libero di tiro al bersaglio) al suono d'una marcia guerresca intonata da robusti giovinotti americani, o per lo meno vestiti all'americana, s'avanza di gran carriera il primo drappello d'indiani, gli *Arraphaos*, che salutati da applausi fanno una rapida conversione, schierandosi in linea di battaglia, e subito dopo li raggiunge Blak Keart (cuor nero), loro capo.

Arrivano poi i *cow-boys* americani (guardiani di vacche) col loro re (!) Buck Taylor. Poi gli indiani Brulè, poi altri tre drappelli di indiani coi loro capi, ai quali fanno seguito tre donne dell'Ovest degli Stati Uniti, ed a queste tiene dietro l'ottavo gruppo indiano. Di galoppo arriva un cavaliere, che porta la bandiera nazionale italiana, poi un altro reca quella americana, e la musica alterna i due inni fra gli applausi finchè uscito anche il medico, appare Buffalo Bill, che inforca elegantemente un cavallo bianco e s'avanza galoppando, e agitando il cappello a larghe tese. Un bell'uomo, brizzolato, e asciutto, con fisionomia simpatica, ma energica, aitante della persona sebbene non più giovane.

Figuratevi quel centinaio di cavalieri d'ogni razza sui quali predominano i pelli-rosse, tinti la faccia, e il corpo seminato coi più vivaci colori, dai cappelli folti, e lunghi, in costumi grotteschi tutti piume, e drappi, emettenti grida monotone e stridule, e giudicate se non si presentasse uno spettacolo bizzarro!

Una corsa di cavalli fra un guardiano di vacche un messicano, e un indiano inaugura gli esercizi.

---

Gazzetta di Venezia — 17 aprile (22)

ENAULT

# I casi della vita
## — IL DUCA DI FLAVIGNY —

La signorina era pallidissima e commossa; il marchese sembrava irresoluto. Capiva che gli aveva percorso una strada falsa e che avventurava, per un eccesso d'ardore e di presunzione, i progetti d'avvenire che sua madre aveva formato. Però va troppo infatuato di sè stesso, e troppo libertino per credere alla sincerità di Bianca. Come la maggior parte dei grandi signori d'allora non aveva più fede nell'onestà.

Per vincerla, pensava, è sufficiente, spesso d'osare. D'altra parte era andato così lontano che aveva molto da guadagnare, poco da perdere. Ai suoi occhi la ritirata era un pericolo una inabilità. Doveva dunque sforzarsi di compromettere la bella fanciulla affinchè non avesse coraggio di accusarlo.

Dopo aver lanciato uno sguardo all'intorno, dopo essersi convinto che erano soli egli si slanciò verso la signorina e osò sfiorare le labbra di lei colle sue.

Un grido si udì, un grido di disgusto e di terrore

— Mio gentiluomo, disse tosto una voce severa, chi violenta una donna ha il cuor di bandito!

Gaetano rinculò di tre passi. Era rosso, tremante, furioso. Il suo sguardo colpì direttamente colui che osava preferire quell'energiche parole di rimprovero.

Era un piccolo vecchio, vestito come un paesano, con una giacca di panno grosso e dei calzoni di tela. Un capello di feltro rotondo, a larghe tese copriva la sua fronte increspata, dalla quale uscivano dei ciuffi di capelli bianchi. Sotto il suo costume rustico aveva un'espressione intelligente e distinta che si rimarcava sul momento. Un riflesso di tristezza profonda, che un sentimento d'indignazione raddoppiava, oscurava il suo viso, le linee del quale erano però dolci e regolari. Una bell'anima doveva animare il corpo un po'gracile di questo vegliardo, perchè a dispetto dell'umiltà delle sue vesti e dell'esigua proporzione della sua figura tutto in lui faceva rilevare il carattere della elevatezza e della maestà.

Si teneva diritto, appoggiato ad un nodoso bastone, al capo d'una via i ripieghi della quale lo avevano fino allora nascosto. Il suo intervento inatteso promise a Bianca di rimontare a cavallo e di allontanarsi rapidamente.

Il marchese prese il suo fucile da caccia e si diresse verso il vegliardo.

— Con qual diritto ti mescoli tu nei miei affari, domandò egli irritato, chi sei?

— Sono un uomo onesto, replicò lo sconosciuto. La vostra coscienza vi permette di dire altrettanto di voi?

— Insolente!

Ed il marchese armò il suo fucile. Il vegliardo udì una palla fischiargli vicino alle orecchie; egli non tremò,

— Questo si chiama un tentativo di assassinio, diss'egli con calma e fermezza.

— T'inganni, pazzo! disse Gaetano armandosi del suo coltello da caccia. È una punizione della tua imprudenza, e la subirai!

Si slanciò per colpirlo, ma due grida l'arrestarono bruscamente.

— Marchese Gaetano d'Apremont, disse una voce solenne, voi siete un infame!

— Marchese Gaetano d'Apremont, disse una voce tuonante, voi siete un vile!

Due cavalieri comparirono ad una delle estremità del trivio. L'uno era il marchese de l'Escure, l'altro il conte della Rocheyaquelein. Gaetano li riconobbe e restò come pietrificato.

— Noi non calpesteremo più a lungo questo dominio disonorato da un gentiluomo, dichiarò Luigi di Lescure. Addio!

— Noi saremo ai vostri ordini dovunque vi piacerà di seguirci! soggiunse Enrico delle Rocheyaquelein, Addio!

Fecero un voltafaccia e partirono di galoppo.

Il vegliardo con bizzarria fissò Gaetano; questi si scosse dal topore e la sua collera esplose.

— Ah! tosto o tardi mi vendicherò di essi gridò.

Vedendo il vegliardo, riprese esasperato:

— Vattene, miserabile e sta in guardia.

Lo sconosciuto si mise lentamente in marcia; era tutto pensieroso.

— No, mormorò egli, non può esser Lui!... Se fosse Lui, però....

A questo pensiero misterioso il suo occhio triste e dolce si animò del fuoco dell'odio, girò rapidamente la testa e si voltò. Il marchese montò a cavallo, si slanciò nella direzione donde si udiva il rumore dei corni, dei cani e dei cacciatori.

Alla grazia del diavolo! ripeteva egli tagliando l'aria col scudiscio.

V.

Bianca aveva affrettato il passo del suo cavallo. Si era messa in una strada verde piena di rami la cui estremità era come risplendente. Dove andava essa? L'ignorava sicuramente. Un resto di spavento la tormentava. Fuggiva temendo d'esser raggiunta da Gaetano d'Apremont. Nel dubbio che l'agitava non pensava a prestare l'orecchio ai rumori della caccia per dirigersi colà. Ella andava sempre dritta, desiderosa di frammettere un lungo intervallo fra lei ed il marchese. In capo al viale fece sosta e voltò la testa: il cammino era deserto, nessuno la seguiva. Il suo terrore si calmò, le ritornò la sua presenza di spirito. Interrogò collo sguardo la strada nella quale si trovava e riconobbe d'esser giunta all'estremità del bosco d'Apremont, davanti ad un sentiero che fiancheggia una vasta e bella prateria. Colà passava, qualche distanza, una grande moltitudine di pecore sotto la guardia di due cani. Un mandriano, il cui bruno profilo si disegnava nettamente, si teneva in disparte, immobile addossato ad un albero. Sembrava in contemplazione. Nella prospettiva circolare l'occhio non vedeva che una grande abitazione. Ella si sottrasse in mezzo a castagni; ma il numero dei fabbricati che vedeva, la varietà della cultura che l'attorniava induceva precisamente che quel caseggiato era una fattoria. Questa fattoria pareva che dal fondo dell'orizzonte sorridesse al pensiero ancora inquieto della signorina Flavigny.

*(Continua.)*

Traduzione di proprietà della Società editrice della *Gazzetta*.

La rapidità, la sicurezza, e la disinvoltura della tiratrice Annie Oakley, agile, ma vigorosa giovinetta, che colpisce a volo piccole palle di *gondron*, e fa magnifici doppietti, anche tirando all'indietro e prendendo la mira con uno specchietto, o mettendo il fucile a terra, e riprendendolo di corsa, provocano prolungati applausi. Anche il giovane Johmire Baker ripete questi esercizi con fenomenale polso fermo, e precisione. Indi corsa di fanciulli, tiro di pistola, quadriglia danzata a cavallo, attacco ad emigranti, attacco alla diligenza, con profusione di schioppettate, di finti morti sì cavalli che cavalieri, divertimento dei cow-boys, che gettano mirabilmente il laccio al collo di cavalli sciolti, raccolgono oggetti da terra galoppando, e quello che più interessa con una destrezza, ed un'agilità meravigliosa sellano, e montano cavalli indomiti, resistendo a impennate, a voltafaccia a salto-montoni terribili. Poi corsa di due amazzoni l'attacco alla diligenza-posta, tiri a volo galoppando con carabina a ripetizione da 16 colpi continui da parte di Buffalo Bill, applauditissimo come tiratore di prima forza, danza d'indiani, molto noiosa, caccia ai bisonti, altra delusione, attacco d'una hutte, gran galoppo ed urrà finale.

**Motta di Livenza** *16 aprile — Decesso* — Il nostro corrispondente ci scrive:

Ieri sera venne colpito da apoplessia e morì all'istante il dott. Luigi Zannoner, pretore in quiescenza. — Aveva 71 di età. — Coperse varie cariche pubbliche cittadine: attualmente era assessore municipale. — Austero, mostrava rigidezza di modi, poco curandosi di guadagnarsi aura popolare. — Voleva i suoi atti informati a severa giustizia. — Questa morte ha addolorato il paese.

**Occhiobello** *15 aprile. — Associazione braccianti — Villici disoccupati — Indifferenza delle Autorità* — Ci scrivono:

Fece tema di altra nostra corrispondenza, come costituitasi qui un'*Associazione fra gli operai braccianti* assumesse per contratto 14 gennaio un lavoro di imbrancamento d'argine alla località Golena della rotta in questo Comune. Lavoro che mercè l'interessamento della onor. maggioranza sociale s'ebbe la sua consegna ed incominciò nel successivo 17 febbraio; ad onta che l'approvazione ministeriale non fosse per anco pervenuta. Le spese per intraprendere e continuare detto lavoro, vennero sostenute dall'Associazione stessa mediante sovvenzioni favorite da un istituto di credito della Provincia che si rende vieppiù benemerito per l'appoggio che accorda col proprio credito, a siffatto genere di benefiche istituzioni. Quel lavoro importa — compresi i compensi agli espropriandi — oltre 33 mila lire, ed a tutto giorno ben 15 mila ne vennero elargite dall'accennato Istituto, ed il lavoro è per 4 quinti compiuto! Locchè vale a dire per 16 mila lire, perchè il lavoro di terra importa L. 20 mila ed a 13 mila ascendono i compensi.

Ad onta delle più indescrivibili sollecitudini da parte di autorevoli persone presso il Ministero dei lavori pubblici, l'approvazione al Contratto *18 gennaio u. s. (!!)* si fa tuttora attendere e l'Istituto ha chiuso i battenti delle sovvenzioni all'Associazione appunto in pendenza dell'approvazione ministeriale. Quindi col chiudersi della settimana il lavoro resta sospeso. Ieri. 14, ben 50 cariuolanti di Acqui-Polesine furono qui di passaggio da una peregrinazione in Provincia in cerca di lavoro, ed estenuati dalla fame furono soccorsi dal Municipio con 15 centesimi di pane per ciascheduno. La settimana ventura avremo 400 contadini in Comune senza lavoro, ed il Governo indifferente ritarda perfino le approvazioni dei contratti d'appalti dei lavori che potrebbero impiegare tanti disoccupati. E' tutto dire.

**Padova** *15 aprile — Truffatore — Decesso — Teatri* — Ci scrivono:

(U. B.) — Trovavasi a Mantova nello scorso gennaio certo F. Aristide che, avendo bisogno d'una forte somma di danaro, ebbe la insperata fortuna di fare la conoscenza del mediatore M. Ottavio di Vicenza il quale si propose di trovargli facilmente 25,000 lire. Intanto le relazioni si facevano più intime, tra il compiacente mediatore e l'ingenuo cliente. Tanto che sotto pretesti, di spese anticipate, od altre scuse, più o meno plausibili l'M. riuscì ad avere dall'F. una somma di 300 lire. L'altro versava nelle mani dell'onesto mediatore, sempre aspettando l'imprestito promesso sotto garanzia di semplice cambiale tratta. Accortosi finalmente l'F. d'essere vittima d'una truffa sporse querela ed il mediatore venne arrestato qui e riconosciuto per un notissimo truffatore consumato in quest'arte lucrosa che ora lo condurrà a meditare in carcere.

— Ieri sera alle 10 morì colpita da paralisi cardiaca la lavandaia Anna Cavallini abitante in un luridissimo, insalubre antro di via Subiotti. La moltissima biancheria trovata colà è presso l'ufficio di P. S. dove i proprietari potranno ritirarla a loro piacimento.

— Il trionfo della drammatica brillante si festeggiò iersera, colla beneficiata del sig. Alessandro Parrini. Ottimo successo finanziario e artistico.

**San Donà** *15 aprile — Fiera Equina.*

Nei giorni 19 e 20 maggio p. v. avrà luogo l'annuale fiera equina.

Il forte contingente di cavalli offerto negli scorsi anni, sarà aumentato considerevolmente in quest'anno, mercè l'incremento della produzione ed il risorgimento della rinomata *Razza Piave*.

La Commissione militare di rimonta si propone d'acquistare puledri pel deposito di Palmanova, da 3 a 4 anni, in numero superiore a quello degli anni scorsi.

I concorrenti fuori Distretto godranno le solite facilitazioni, compreso lo stallaggio gratuito.

Domenica 18 maggio avrà luogo una corsa a premi fra trottatori, regolata da speciale programma, che sarà presto pubblicato.

**Treviso** *15 aprile — Pickman e la sua conferenza — Teatri* — Ci scrivono:

*(A. A.)* Ieri alle tre deve aver avuto luogo al *Garibaldi* la tanto preavvisata conferenza del leggitore dei pensieri sig. Pickman. Ho detto, deve aver avuto luogo, pel fatto che mentre la direzione del Politeama *Garibaldi* aveva diramato inviti in larghissima scala ad un numero infinito di medici, di giornalisti e corrispondenti dei vari giornali, quella direzione ha creduto di non mandarlo a me, forse per sue ragioni speciali. Sta in fatto che non vi è pericolo che a quella direzione vada a sangue il mio povero individuo, ed il motivo è facile intendersi. Il vostro corrispondente non va mai tanto per il sottile e dice la verità anche quando questa può spiacere... Non rinuncio questo al mio diritto di non venire meno a me stesso e se ultimamente dissi che al *Garibaldi* ci hanno abituati a certe parodie d'opera, lo dissi e lo confermo giacchè mi sono capacitato d'addattarmi ad accettare l'arte a seconda del prezzo della porta.

***

E che mi apponessi al vero, lo prova il fatto che lo spettacolo in corso (*Jone*) procede tanto magramente che l'impresa è obbligata a dare due sole recite per settimana, al Sabato ed alla Domenica. Del resto anche se i lettori della *Gazzetta* perderanno una mia relazione, non perderanno gran cosa essendo recentissima la permanenza di Pickman a Venezia.

***

La Compagnia del cav. Pietriboni che si può annoverare fra le migliori, continua le sue recite, in vero un pò stentatamente e ciò non deve confortare nè gli attori nè gli spettatori i quali devono purtroppo persuadersi come il gusto drammatico sia un fiore che a Treviso non può attecchire! Basta, speriamo in tempi migliori.

**Vittorio** *16 aprile. — Conferenza.* — Ci scrivono:

(*Veritas*) — *La personalità della donna nel secolo che muore*, è il tema di una conferenza che sarà tenuta domenica 20 aprile alle ore 8 pom. precise nella sala di lettura dal chiarissimo prof. cav. Giuseppe Goretti, r. ispettore scolastico. L'introito andrà devoluto a totale beneficio della locale Biblioteca.

Trattandosi di recare vantaggio ad una istituzione, la quale, a lode dei nuovi preposti, va ottenendo sempre maggiore sviluppo ed incremento, abbiamo motivo di lusingarci che in detta sera non mancherà certo un numeroso uditorio, anche per far onore al già noto e bravo conferenziere.

## UN SUICIDIO DRAMMATICO A BOLOGNA
### DUE REVOLVERATE AL CUORE
#### Una notte di spasimi

L'altra mattina col diretto delle 10,45 giungeva a Bologna proveniente da Firenze un giovane vestito elegantemente, il quale prendeva alloggio ad uno dei primi alberghi di quella città.

Declinate le proprie generalità si chiuse in camera facendosi servire una lauta colazione.

Verso sera il conduttore dell'albergo e le persone di servizio si meravigliarono, che il forestiero non chiedesse il pranzo; ma pensando che forse stanco del viaggio si fosse addormentato, non vi badarono più.

Soltanto verso le 8 1|4 di ieri mattina il campanello elettrico della camera avvertiva che l'ospite aveva bisogno ed allora la cameriera Emma Virgili si recava da lui per servirlo.

Trovò il giovane nel suo letto, ma stante la poca luce, proiettata dalle imposte semichiuse, non potè bene osservarlo in viso.

— Correte per un chirurgo per carità, mormorò il giovane con voce fioca, correte tosto, ho una piaga che mi tormenta!

La cameriera spaventata corse ad avvertire il padrone, il quale ordinò subito fosse chiamato un chirurgo dalla prossima farmacia.

Giunto più che di corsa il dottore Mendini riscontrò che nella regione del cuore vi erano due profonde ferite prodotte da arma da fuoco.

Infatti ai piedi del letto si era rinvenuta una rivoltella, mancante di due cartucce.

Si prodigarono al ferito le prime cure sovrapponendogli al petto borse di ghiaccio; ma il medico dichiarò essere il suo stato grave.

Interrogato, disse chiamarsi Ugo Fontana d'anni 24, del fu Achille e di Ernesta Teverani, nativo di Carrara, ammogliato e domiciliato in Firenze, di professione impiegato al Demanio.

La narrazione fatta dal giovane è raccapricciante.

Egli raccontò che dopo la colazione, si chiuse nella camera e scrisse due lettere. L'una all'albergatore nella quale gli si diceva di pagarsi delle spese contratte col portafogli esistente nella sua giacca, nel quale erano più che 240 lire, quindi di impostare la seconda lettera, sigillata, indirizzata alla famiglia dello scultore cav. Fontana in Carrara, suo parente.

Dopo ciò egli si coricò nel letto per porre in effetto il proprie divisamento.

Mezz'ora dopo egli si esplodeva due colpi di revolver mirando al cuore.

Il disgraziato sofferse dolori atroci per tutta la notte soffocando le grida col mordere le lenzuola.

Alla mattina non avendo più la forza di resistere chiamò al soccorso.

Fu ricoverato subito all'Ospedale Maggiore, ma i medici non poterono procedere alla estrazione dei proiettili in causa di una forte tumefazione.

La causa si attribuisce a dispiaceri d'ufficio.

# CRONACA

**CALENDARIO**
Giovedì 17 aprile: S. Aniceto p.
Venerdì 18 aprile: S. Calocero v.
Sole, leva ore 5 m. 12; tram. 6. 47.
Temp. mass. del 16: 15.1 — Min. del 17: 11.0.

## IN PREVISIONE
### DELLA LOTTA ELETTORALE

L'*Adriatico* si basa sull'errore materiale di una cifra per dimostrare sbagliati i nostri calcoli; essi nel loro significato finale non sono sbagliati affatto: perchè il dire che gli elettori di parte nostra per ogni sezione oscillano fra i 120 e 150 non influisce sulle conseguenze che abbiamo tirato noi; che cioè se ai 1800 portati dalla *Cavour* in campo senza organizzazione alcuna, si univano i 600 soci e aderenti che si trovavano fuori di Venezia per circostanze straordinarie, o che essendo qui non hanno curato la votazione, la vittoria sarebbe stata nostra.

Importa adunque poco (anzi in questo calcolo importa niente affatto) dire che gli elettori di parte nostra sieno dieci o cento o mille per ognuna delle 33 sezioni; — mentre è opportuno il far rilevare come con un po' di buona volontà da parte degli amici, e colla mancanza di cause esteriori straordinarie, che provochino l'allontamento dalla città di elettori liberali moderati, i seicento soci mancati alle ultime votazioni o aderenti della *Cavour* sieno sufficienti ad assicurare la vittoria.

Non creda adunque l'*Adriatico* di aver scoperta la polvere, attaccandosi a un elementarissimo *lapsus calami*; qualunque elettore dell'art. 100, anche progressista, avrebbe potuto arrivare al volo d'intelligenza spiccato stamattina dal nostro confratello; — il quale farebbe assai bene a non tirare in campo le questioni di forma per sfuggire con questo pretesto a una polemica che può far risaltare i suoi torti e le intemperanze malamente nascoste dei suoi amici.

***

Sempre a proposito della crisi municipale e delle future elezioni ci permettiamo ora una domanda:

L'invito di convocazione diramato ai consiglieri comunali per la prossima seduta, che sarà la prima della sessione ordinaria di primavera, porta al numero uno dell'ordine del giorno: — « Comunicazioni della rinuncia data dal Sindaco e dagli Assessori municipali effettivi e supplenti *e conseguenti deliberazioni* ».

*Conseguenti deliberazioni!* Quali possono essere? Evidentemente la nomina del sindaco e della nuova Amministrazione. Ora come va, che non si è creduto di specificare bene e chiaramente oggetti di tanta importanza?

Una certa voce, che si fa strada fra i crocchi meglio informati, darebbe la spiegazione dell'enigma; — si dice cioè che si voglia dare alla legge un'interpretazione talmente strana ed assurda sul mezzo di risolvere provvisoriamente la crisi, che non ci pare valga neanche la pena di raccogliere; — bisognerebbe avere la fantasia di Edgardo Pöe per leggere i Codici del Regno tanto a rovescio.

È bene però notare che l'invito è firmato dall'avv. Caluci col titolo e qualità di *assessore anziano* e non di *assessore delegato*. Con che resta assodato che interpretazioni diverse sulla risoluzione della crisi non hanno consistenza alcuna, e che la Giunta per conto proprio ritiene fin d'ora che il Sindaco cessi definitivamente dalle sue funzioni.

Noi non dubitiamo quindi che la Giunta saprà condursi coerentemente a questo suo atto per non assumersi la grave responsabilità di prolungare la crisi amministrativa per una meschina e materiale questione d'ordine.

**Giuseppe Caprin** l'autore di quel libro fortunato *Marine Istriane*, verrà domani dalla nativa Trieste a parlarci della storia curiosissima di un lembo di terra dell'Estuario Veneto; della storia di Grado, interessante nel periodo del Patriarcato ma non meno curiosa dopo il Governo dei gastaldi e dei rettori veneziani. Gli Archivi di Stato, il Museo Correr, la Marciana, dove egli l'estate scorso faceva gli studi, devono avergli forniti i materiali per ricostruire la città, che, convegno dei tribuni e sede del tribunale maggiore, quattro secoli prima che sorgesse *Venezia*, decadde rapidamente e soffrì gli insulti di tutti i nemici di *Venezia*.

Certo sarà di grande importanza per la storia questo diseppellimento, e se il Caprin avrà rivestito il materiale storico con la nota artistica, riuscirà ad innamorare il pubblico di un paese abbandonato al perfetto oblio, come il mucchio di rovine lasciate dalle turbe dei patriarchi d'Aquileja. Il conferenziere, non dubitiamo, sorta per sua mano la città, vi farà passeggiare lo spirito del medio evo, evocherà le libertà popolari, il governo dei pescatori, la vita nelle sue attrattive marinaresche.

Il pubblico colto e intelligente non vorrà mancare domani all'Ateneo, dove ci ripromettiamo una delle serate migliori.

**Per gli operai disoccupati** — Domani sera alle 8 1|2 la compagnia di prosa e canto diretta dagli artisti Gianni e Boccadoro, che agisce al Politeama *Bandiera e Moro*, darà una recita a beneficio degli operai disoccupati rappresentando: *Un fiorentino in mare*, operetta in un atto — una commedia brillante in 2 atti — e *Bagolamentofotoscultura*, operetta in un atto.

Prezzi d'ingresso: primi posti cent. 70 — secondi cent. 50 — gradinate e platea cent 30.

— Ci viene segnalata, e la registriamo volentieri, una buona azione compiuta dalla Compagnia Cavegna che tiene un Circo popolare in Campo Santa Margherita. Il direttore della compagnia e tutti i suoi artisti vollero organizzare una rappresentazione a vantaggio degli operai disoccupati; — si sobbarcarono ad ogni spesa volendo consacrare allo scopo prefisso l'incasso lordo che ascese a lire 125: 80 già versate nelle mani del Comitato. L'atto gentile della Compagnia Cavegna non ha bisogno di encomio, commentandosi da sè.

— Domenica 20 avrà luogo poi la passeggiata di beneficenza. Parecchie squadre percorreranno la città per raccogliere le offerte, che non verranno accettate che in denaro, di qualunque importo esse sieno.

I componenti la Commissione incaricati a dirigere le squadre, porteranno sul braccio una fascia *rossa* con la scritta *Passeggiata di beneficenza*. — I soli capi squadra saranno incaricati di ricevere l'obolo: porteranno la fascia *tricolore*. Gli altri componenti le squadre, fascia *bianca* sempre con la medesima scritta.

**Una nave spagnuola.** — Il *Nautilus* della regia marina spagnuola al comando del cav. Degiurre, che ha lasciato testè Messina, dove fu tanto festeggiata, arriverà a Venezia domenica prossima.

**Per l'accademia di beneficenza.** — La Presidenza della Società ginnastica *Costantino Reyer* vuol render pubblica la generosa cooperazione del sig. Baldanello, per l'annunciata accademia, che rinunciò alla provvigione sulla vendita dei palchi e poltrone del teatro *Malibran*, e si adoperò presso l'impresario Pantaleoni per la concessione del teatro a mitissimo prezzo.

**Il processo delle guardie.** — Il processo svoltosi al nostro Tribunale ed all'Appello contro i funzionari di questura per i noti fatti avvenuti col detenuto Ferrari, verrà discusso alla Corte di Cassazione di Roma, nell'udienza del 12 maggio p. v.

**Musica nuova.** — Ettore Brocco ha pubblicato testè una nuova composizione per canto e piano di Vittorio Moschini di Padova: *Il pino e la palma* (da Heine). È dedicata alla signorina Ada Franceschini Prosdocimi.

Due pagine di musica nitidamente stampate: prezzo lire 2.

**Congresso drammatico.** — La Società degli autori drammatici italiani, presieduta da Ferdinando Martini, si è fatta promotrice del IV Congresso drammatico italiano. Questo sarà inaugurato a Roma il 12 maggio p. v. e devonsi mandare le adesioni prima del 25 corr. per ottenere le facilitazioni di viaggio.

L'ultimo Congresso ebbe luogo a Milano nel 1881.

**Buon cuore.** — All'Educatorio Rachitici Regina Margherita il cav. Eugenio Saccomanì, ben noto alla beneficenza veneziana, elargì testè un certificato di consolidato italiano di lire 5 di rendita. Il Comitato direttivo ringrazia il generoso benefattore.

**O. P. Carlo Combi.** — L'assemblea generale della Pia Opera Educativa Carlo Combi, è convocata presso il Municipio, Palazzo Farsetti, domenica 20 corr. alle ore 1 p. per udire alcune comunicazioni della presidenza, e per esaminare il conto 1889 ed il preventivo 1890.

**Una serratura ingegnosa.** — Venne al nostro ufficio il fabbro Dadive Bacco a mostrarci una serratura di sua invenzione, e ch'egli chiama *serratura-trappola*. Mercè un espediente ingegnoso, la serratura non si apre assolutamente che colla propria chiave; qualunque altra chiave introdottavi non solo non apre, ma resta presa in modo da non potersi più levare. Chi ha paura dei ladri e vuol dormire i suoi sonni tranquilli nella certezza che la sua roba non viene toccata, ne approfitti: il recapito del fabbro inventore è presso il sig. Angelo Passoni a S. Lio,

**Tre morti** — Sono morti all'Ospitale civile il facchino Luigi Baldan per infezione carbonchiosa procuratasi nel trasporto di pelle animali — il parrucchiere Tomaso Bean, per avvelenamento volontario con soluzione di antimonio — ed il sig. Francesco Alessandro Goi, impiegato presso la ditta Naya, che era stato colto da male improvviso lungo la via, per emorragia cerebrale.

È il triste epilogo dei casi dolorosi narrati pochi giorni or sono.

**Alla ferrovia si ruba sempre.** — Anche ieri venne arrestato un facchino pregiudicato — e se è pregiudicato perchè si tiene allora al servizio dello scalo merci? — certo Giovanni P. di Carlo, autore d'un furto di granaglie commesso ieri stesso a S. Lucia in danno della ditta Vittorio Friedemberg. La refurtiva, del valore di circa 40 lire, venne ricuperata subito e sequestrata dagli agenti di P. S.

**Un borseggio alle Assise.** — Un ignoto che se scoperto, dalle Assise dovrà passare più modestamente alla Pretura, rubò ieri mattina, mentre... si faceva porta per il processo Montanari, un portamonete con 4 lire e 33 centesimi alla domestica Anna Maria Pollastra di Antonio. Poi, approfittando della ressa, che gli aveva permesso di spennacchiare la Pollastra, se la svignò chetamente.

**Per le signore.** — Per la stagione di primavera si porteranno molto gli abiti con fondo di un solo colore per le gonne; e le strisce e le disposizioni stampate per i corpetti.

Le gonne si faranno sempre cadenti, liscie, senza cuscinetti, senza drappeggi; su di essi scenderanno delle bellissime cinture larghe.

I *gilets* neri hanno il vantaggio su tutti i colori: anche quelli in colore sono graziosi e stanno bene e si adattano sulle tinte assortite in gradazioni più chiare.

I corpetti si fanno o corti per sovrapporvi una cintura, od a punta. La manica molto larga e a sbuffi è disposta graziosamente a pieghe che partono dal gomito e terminano alla spalla.

Per le giovinette, la toque, il berretto Luigi XI e il bolero a fiocchi di diversi colori, è molto in voga. Queste graziose acconciature si fanno con penne liscie, con piccole *aigrettes*, di velluto di lontra con nodi di nastro.

Oltre le paglie belghe e inglesi si porteranno molto le paglie a giorno ricche di guernizioni di fiori, uccelli, farfalle e pochi nastri. Alcune nuove forme di cappello tondo coi nastri per allacciare sotto il mento, hanno l'ala alta alle estremità, e stretta alle orecchie. Vi si mettono al di sotto fiori, merletti, uccelli.

Le piccole *capotes*, prescelte dalle signore distinte, si fanno un po alte con guernizioni sulla sommità; sono molte semplici; bastano pochi fiori, nè nastri, nè piume, nè *aigrettes*; questo genere di guernizioni e il più adatto per cappello da teatro.

## PRETURE — TRIBUNALI — CORTI
### ALLE ASSISE
#### PROCESSO MONTANARI

All'aprirsi dell'udienza ant. l'avv. Bizio annuncia che ricevette due lettere anonime da Treviso, nelle quali si fanno nomi di persone e si parla del processo Montanari. Le trasmette al Presidente, perchè se ne valga, se del caso, lo ritenesse giovevole per procurar miglior luce.

Il P. M. comm. Vanzetti avverte che la procura generale ebbe rapporti dalla questura, che un certo Biasotti di Treviso avrebbe affermato che gli era stato offerto di prendere parte al furto in casa Montanari.

Non accettò quella proposta, ed ora si mette a disposizione della giustizia per riferire in proposito.

Quindi si riprende l'audizione dei testimoni, che incomincia dal *Pietro Lucieto*.

Come i lettori ricorderanno il Lucieto era stato l'altr'ieri dagli avv. Diena e Bizio, ed aveva loro riferito che trovandosi, tra il 15 ed il 17 novembre 1889, nel camerotto n. 5, nelle carceri di San Severo, col Bottacin, aveva avuto con questi il seguente dialogo.

— Bottacin: *Se mi volesse, tanto Montanari che Pegorer saria de belo.*

— Lucieto: *Come! anca el Pegorer?*

— Bottacin: *Oh! per mi Pegorer o Vazher fa lo stesso. Fasso el mio interesse.*

Il Lucieto, oggi ripete queste frasi dettegli dal Bottacin.

« Altri due, aggiunge, dovevano trovarsi nello stesso camerotto con me e col Bottacin e possono aver inteso questo dialogo. Io non lo riferii tosto ad alcuno perchè non vi ho dato grande importanza; soltanto in seguito essendomi stato spiegato il significato della parola *del bello*, cioè *innocente*, pensai di darne comunicazione agli avvocati Diena e Bizio, ciò che feci l'altr'ieri essendo uscito di carcere il 12 corr. mese ».

Bottacin nega di aver tenuto quel discorso.

***

Entra la *Pilon Angela*, amorosa di Guglielmo Montanari. (Movimento di curiosità nel pubblico, sempre affollatissimo).

Dall'agosto del 1885 è in relazione col Montanari. Non sa se la sua promissione col Guglielmo fosse nota alla vecchia Orsola.

La mattina del 9 novembre 1886 il Guglielmo fu a casa sua, circa alle sette e mezzo e se ne

## ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 15 aprile N. 89 contiene:

Nomine e promozioni nell'Ordine della Corona d'Italia — R. D. che dà facoltà al comune di Filottrano (Ancona) di applicare nel biennio 1890-91 la tassa sul bestiame — R. D. che riordina le sezioni elettorali della Camera di commercio ed arti di Pisa — Decreto ministeriale che determina le norme per la bollatura preventiva per opera dell'officina governativa delle carte valori e delle cartoline postali — Riassunto del conto del Tesoro al 31 marzo 1890 — Avvisi — Concorsi.

## ANNUNCI UFFICIALI
### Ultime dichiarazioni di fallimento

Bernardini Matteo, Roma — Carniti Giacomo, di Legnano, Busto Arsizio — Pedretti G., Milano.

### Moratorie

Ceccarelli Mariano, di Terni, Spoleto — De Lauro Giuseppe, Rossano — Romani Giuseppe successore, Ancona — Sonnino Salomone di E., Ancona — Tili Terso, di Terni, Spoleto.

### Ufficio dello Stato civile

*15 aprile* — Nascite: maschi 6 — femmine 2 — Denunciati morti 2 — nati in altri comuni — Totale 10.

Matrimoni: Antonini Leonardo, aiut. 2. classe RR. Equip., con Cancian Maria, casal. — Lanza Romano, guida, con Sandri Luigia, casal. — Buranelli Gio. Batt., intagl., con Beoccò Maria, domest., celibi. — Begotti Francesco, gondol., vedovo, con Ortolan Antonia, domest., nubile.

Celebrato in Morgano il 7 aprile

Granello Santo, mugnaio, con Sorzetto Maria, casalinga.

Decessi: Conz Micenero Angelina, 62, coni., cucit., Feltre — Simonetti Libano Caterina, 50, ved., già domest., Montagnana — Collauti Bianchini Teresa, 49, ved. casal., Venezia — Panton Alice, 41, nubile, poss., Warcham (Dorsetschire) Inghilterra — Zuliani Lazzari Giuseppe, 33, coni., casal., Venezia — Vio Luciano, 79, celibe, tagliap., id. — Barbaro Matteo, 77, vel., ricov., id. — Zanoni Gio. Batt., 54, ved., domest., id. — Baldi Domenico, 40, celibe, id. — Saccardo Pietro, 16, studente, id. — Più 2 bambini al disotto degli anni 5.

## Telegrammi commerciali della Gazzetta

**Havre 17 — Caffè** mercato fermo.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Marzo | — — | Settem. | 106 1/2 |
| Maggio | 108 1/2 | Novem. | 101 1/2 |
| Luglio | 107 3/4 | | |

**Hamburg 17 — Caffè** mercato fermo.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Marzo | — — | Settem. | 84 — |
| Maggio | 86 — | Dicem. | 80 — |
| Luglio | 85 — | | |

**Anversa 17 — Caffè** mercato fermo.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Marzo | — — | Settem. | 105 1/4 |
| Maggio | 108 3/4 | Novem. | 101 — |
| Luglio | 107 1/2 | | |

**Parigi 17 — Zuccheri** Blanc N. 3, mercato calmo

| | | |
|---|---|---|
| Mese corr. | fr. | 34.5/8 |
| 4 da maggio | » | 34.7/8 |
| 4 di ottobre | » | 35.— |

**Budapest 17 — Frumenti** mercato fermo

| | | |
|---|---|---|
| Primavera | f. | 8.90/92 |
| Autunno | » | 7.76/78 |

**Mais** mercato calmo

| | | |
|---|---|---|
| mese corr. | f. | — |
| Per maggio-giugno | » | 4.80/81 |

**Nuova York 16** — *Caffè* merc. calmo. *Caffè Rio fair* 20 25 a 20 50 — *idem* 20 50 a 20 75 — *Zucchero* Mascabado N. 12 cent. 5

**Nuova York 16** — *Frumento rosso* D. 0.95 — *Grano turco* D. 0 43 — *Farine extrastate* da D. 2.75 a 2 95 — *Nolo cereal.* Liverpool D. 2

**Londra 16** — *Zuccheri greggi* mercato fermo

| | | |
|---|---|---|
| *Zuccheri barbabietola* | id. | sostenuto |
| » *raffinati* | id. | fermo |
| » *in pani* | id. | sostenuto |
| » *cristallizzati* | id. | fermo |

**Filadelfia 16** — Petrolio Standard White C. 7 10.

**New-York 16** *Petrolio* Standard Withe C. 7 10

**Napoli 16** — *Olio di Gallipoli* al quintale contanti L. 85,11 — pel 10 maggio 85,11 — pel 10 agosto 85,11 — pel 10 ottobre 85,11 — pel 10 dicem. —,— — pel futuro 78,18.

*Olio di Gioia* al quintale contanti L. 80,52 — pel 10 maggio 80,66 — pel 10 agosto 81,18 — pel 10 ottobre 81,43 pel 10 dicem. —,— pel futuro 76,71.

## BORSE E MERCATI

| *VENEZIA* 17 *APRILE* | da | a |
|---|---|---|
| Rend. Ital, 5 % god. 1.° genn. 1890 | 95 30 | 95 40 |
| » » 5 % god. 1.° luglio 1890 | 93 13 | 93 23 |
| Azioni Banca Veneta nomin. | 280 — | — — |
| » » di Cred. Ven. nomin. | 287 — | — — |
| » Società Veneta Costr. » | — — | — — |
| » Cotonificio Ven. fine corr. | 278 — | — — |
| Obblig. Prest. di Venezia a premi | 24 25 | 24 40 |
| Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500 | — — | — — |

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. % valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 5 % valore nom. L. 500 —.

| Cambi | sconto | a vista da | a vista a | a tre mesi da | a tre mesi a |
|---|---|---|---|---|---|
| Olanda | 2 1/2 | — — | — — | — — | — — |
| Germania | 4 | — — | — — | 124 65 | 124 50 |
| Francia | 3 | 101 50 | 101 65 | — — | — — |
| Belgio | 3 1/2 | — — | — — | — — | — — |
| Londra | 3 1/2 | 25 32 | 25 39 | 25 37 | 25 44 |
| Svizzera | 4 | — — | — — | — — | — — |
| Vienna-Trieste | 4 | 215 — | — — | — — | — — |
| Bancon. austr. | | 215 1/2 | — — | — — | — — |

**SCONTI**

Banca Nazionale 6 % — Banco di Napoli 6 % — Interessi su anticipazione Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corrente tasso 6 %.

| **Firenze** 17 | | **Roma** 17 | |
|---|---|---|---|
| Rend. it. | 95,31 — | Rend. it. 5 % c. | 95,30,— |
| Cambio Londra | 25,34 — | » » per fine | —,—,— |
| » Francia | 101 55 — | Banca generale | 450,— |
| Azioni F. M. | 660,50 — | Az. S. Acqua Pia | —,— |

| **Milano** 17 | |
|---|---|
| Rend. it. cont. | 95 25 — |
| » fine | 95 32 — |
| Az. medit. | 558 50 |
| Banca generale | 461 50 |
| Lanificio Rossi | 1438 — |
| Cotonificio Cantoni | 333 — |
| Navig. generale | 364 50 |
| Raffineria Zuccheri | 212 — |
| Sovvenzioni | 118 50 |
| Società Veneta | 139 — |
| Obbl. merid. | 312 50 |
| » nuove 3 % | 291 — |
| Francia a 3 mesi | 101 70 |
| Londra a 3 mesi | 25 38 |
| Berlino a 3 mesi | 125 40 |

| **Parigi** 17 — APERTURA *Tend.* calma | |
|---|---|
| Rend. fr. 3 % | —,— |
| » » perp. | 89,17 |
| » 4 1/2 | 106,95 |
| Rend. ital. | 94,— |
| Ferr. lomb. | 280,— |
| » austr. | 456,— |
| Rend. turca n. | 18,35 |
| Prest. spagn. est. | 73,1/2 |
| Banca di Parigi | 788,— |
| Cons. ingl. | 98,7/16 |
| Banca di sconto | —,— |
| Egiz. 6 % | 486,25 |
| Azioni Suez | —,— |
| » Panama | 53 — |

| **Genova** 16 | |
|---|---|
| Rend. 5 % | 95,20 |
| Az. Banca Naz. | 1785,— |
| Cred. mob. it. | 529,— |
| Ferr. merid. | 689,— |
| » med. | 558,— |
| Navig. generale | 363,— |
| Banca generale | 461,— |
| Raff. zuccheri | 212,— |
| Società Veneta | —,— |
| Cambio vista s. Fr. | 101,65 |
| » s. Londra | 25,57 |
| » Germania | —,— |

| **Parigi** 16 — CHIUSURA | |
|---|---|
| Italiano 5 % | 94,10 |
| Franc. 3 % | 89,22 |
| Id. (n.) 5 % | 107,05 |
| Id. id. 3 % | 92,80 |
| Inglese | 98,5/16 |
| Lomb. obbl. ant. | 319,50 |
| Merid. » | 681,— |
| Cred. mob. fr. | 42,00 |
| Az. Canale Suez | 23,07 |

| **Torino** 16 | |
|---|---|
| Rend. cont. | 95,10 |
| » fine | 95,25 |
| Azioni ferr. medit. | 557,50 |
| » » merid. | 688,— |
| Cred. mob. | 529,50 |
| Banca naz. | 1785,— |
| » Torino | 465,— |
| » subalpina | 81,— |
| Cred. merid. | 200,— |
| Banco sconto | 87,50 |
| Banca tiberina | 47,50 |
| Comp. fondiaria | 27,— |
| Cassa sovvenzioni | 117,— |
| Cambio vista s. Fr. | 101,65 |

| **Vienna** 16 | |
|---|---|
| Rend. in carta | 89,45 |
| » argento | 89,50 |
| » oro | 110,95 |
| » senza imp. | 102,15 |
| Az. della Banca | 944,— |
| » Stab. di cred. | 301,75 |
| Londra | 119,— |
| Zecchini imp. | 5,65 |
| Napoleoni d'oro | 9,45 |

| **Berlino** 16 | |
|---|---|
| Mobiliare | 161,50 |
| Austriache | 92,25 |
| Lombarde | 53,20 |
| Rendita italiana | 93,40 |

**Londra** 16

Inglese [illegible]

## ORARIO DELLE FERROVIE

| Partenze da Venezia | | Arrivi a Venezia | |
|---|---|---|---|
| O. per Milano | ore 5, — ant. | M. da Padova | ore 4, 20 ant. |
| D. id. | » 9, 15 » | D. » Milano | » 4, 55 » |
| O. id. | » 2, — pom | O. » Verona | » 8, 50 » |
| O. per Verona | » 6, 55 » | O. » Milano | » 2,45 e 9,50 » |
| D. » Milano | » 11, 25 » | D. id. | » 7, 35 » |
| O. per Bologna | ore 3, 55 ant. | D. da Bologna | ore 5, 25 ant. |
| Acc. id. | » 7, — » | M. » Rovigo | » 7, 42 » |
| D. id. | » 1, 50 pom | O. » Bologna | » 10, 12 » |
| O. id. | » 5, 35 » | D. » | » 3, 15 pom |
| D. id. | » 10, 40 » | M. » | » 5, 58 » |
| M. (fin Rovigo) | 9, 30 » | Acc. » | » 12, 10 » |
| D. per Pontebba | ore 4, 40 ant. | M. da Cormons | ore 7, — ant. |
| O. » | » 5, 15 » | O. » Udine | » 9, 40 » |
| T. per Treviso | » 8, 20 » | T. » Treviso | » 12, — » |
| O. » Pontebba | » 10, 40 » | D. » Pontebba | » 2, 20 pom |
| D. » | » 2, 40 pom | O. » Cormons | » 5, 43 » |
| T. per Treviso | » 4, — » | T. » Treviso | » 7, 55 » |
| O. » Udine | » 5, 20 » | O. » Pontebba | » 10, 10 » |
| M. » | » 9, 55 » | D. » | » 11, 10 » |
| O. per Casarsa | ore 5, 30 ant. | O. da Casarsa | ore 7, 26 ant. |
| O. » | » 10, 15 » | O. » | » 12, 55 pom |
| O. » | » 7, 37 pom | O. » | » 10, — » |

**TRAM VENEZIA-FUSINA**

*Partenza* da Venezia (riva degli Schiavoni) ore 6,25 9,14 a. 1,50 5,32 pom. — *Arrivo* a Venezia (riva degli Schiavoni) ore 9.03 12.30 ant. 5,06 8,10 pom.

**VENEZIA-CHIOGGIA**

*Partenza* da Venezia (riva Schiavoni) ore 7 a. 11 30 a. 5 p. *Arrivo* a Venezia ore 8 45 a. - 1 45 p. - 7 1|4 pom.

**VENEZIA-MESTRE**

*Partenze* simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,30 - 8 - 9,30 - 11 a. 12,30 - 2 - 3,30 - 5 - 6,30 p.

*Venezia S. Michele Murano* — *Partenze* da Venezia (fond. nuove) ogni mezz'ora, dalle 5 1/2 ant. alle 9 pom. — Da Murano ogni mezz'ora dalle 5,45 ant. alle 9 1/4 pom.

*Venezia Cavazuccherina* — *Partenza* da Venezia (fond. nuove) ore 3 p. *Arrivo* a Cavazuccherina ore 6,30 pom. *Partenza* da Cavazuccherina ore 5,30 ant. *Arrivo* a [illegible]

andò alle otto, circa. — S'intrattennero a conversare, come al solito, *come se fosse presenti cento persone.*

Il Guglielmo non parlò mai colla sua amorosa di aver dispiaceri colla propria madre.

Il 30 novembre fu fatta una perquisizione in casa della Pilon, dove furono trovati i regali che il Montanari le aveva fatti, tre cambiali del Montanari e 500 lire in varie monete d'oro e d'argento che il Montanari le aveva consegnate in custodia, ritenendole più sicure che a casa sua, dove facilmente potevano introdursi i ladri.

Quando si seppe dell'uccisione della vecchia Montanari, la Pilon non si recò a casa Montanari, perchè non può vedere un cadavere. Per consolare il Guglielmo mandò sua madre e sua nonna.

Anche la Pilon intese che taluni dicevano di aver veduto un individuo colla barba rossa in un fosso presso casa Montanari il mattino del 9 novembre 1889.

Non si recò mai in casa Montanari perchè in campagna non è buon costume che le promesse spose entrino in casa dell'amoroso. « *Se anca fosse lecito no xe consuetudine* ».

Quindi la Pilon racconta come il 15 novembre 1877 si recò nella bottega di Antonia Orlando, perchè mandata dal di lui fratello Domenico. Dopo qualche reticenza la Antonia la informò del dialogo, inteso la sera del 6 novembre 1887, giorno della condanna a morte del Montanari, essendo sulla porta della sua bottega.

La Pilon consigliò la Orlando a recarsi a farne deposizione all'avv. Bizio, difensore del Montanari.

La Antonia Orlando riferì alla Pilon anche il racconto che aveva fatto la nipote, figlia di Domenico Orlando.

Ha luogo una contestazione fra la Orlando Antonia, poichè la Orlando aveva deposto di non aver mai conosciuto la Pilon. — La Orlando giustifica tale deposizione, dicendo che la Pilon le aveva raccomandato il silenzio.

La Pilon nega questa circostanza ed afferma invece che fu la Orlando che le raccomandò di non riferirne ad alcuno.

La Pilon dice che, dopo l'arresto del Montanari, visse parecchio tempo in istrettezze finanziarie perchè i debitori del Montanari non volevano soddisfare i loro debiti, forse perchè non sapevano ch'ella avesse la procura per trattare gli affari di Montanari.

* * *

Il teste *Toffarel Luigi*, il mattino del 9 novembre, quando si recava in carretta a Treviso, incontrò il Guglielmo Montanari e gli offrì un posto nella carretta. — Fecero viaggio insieme e parlarono del più e del meno, sempre di cose di campagna. Giunsero a Treviso poco prima delle nove.

Conobbe il Montanari fin da fanciullo, e ritiene si sia comportato sempre da buon figliuolo.

* * *

Nell'udienza pomeridiana si escutono molti altri testimoni, che riferiscono sul carattere sempre chiuso e malinconico del Guglielmo Montanari, sulle espressioni di dolore da lui pronunciate la sera dell'uccisione della madre, e sopra altre circostanze già abbastanza note.

Per domani vi è molta curiosità dovendo comparire il teste Furlan, un tipo comicissimo, che già divertì il pubblico delle Assise di Treviso e di Venezia. Si dice che interverranno all'udienza di domani moltissime signore.

## GLI ARRIVI

*del giorno* 16

### limitati soltanto alle provenienze italiane

*Luna* — Cuneo E. da Milano — De la Penne generale del Genio da Bologna.

*Grand Hotel* — Micheli da Genova.

*Vapore* — Campagnola N. da Milano, Ghisler E. id Figari T. da Genova, Marabini avv. F. da Roma, Ferraris E. da Torino, Vielmi C. da Breno, Livraghi A. da Milano, Monti G. id., Barra C. da Torino, Gationi A. da Milano, Borrioni C. di Firenze, Maroni E. da Milano, Simeoni L. da Firenze.

*Cappello Nero* — Mozzoni J. da Verona, Rudel F.lli da Udine, W. Reck id., Levi V. da Verona, Losa E id., Armellini A. da Udine.

*Cavalletto* — Amedeo Campanati da Polesella, A. Gennari id. G. Gennari id., Dott. Carlo Tretti da Pavia, Ignazio Gentil da Verona, Michele A. da Perma, Savoldelli Pedrocchi da Clusone.

## DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

**Goldoni** — Procedono alacremente le prove del *Mefistofele*, la cui prima rappresentazione è annunciata per sabato sera. Ingresso 2 lire.

**Malibran** — L'impresa annuncia che per questa sera la parte di Ernani venne gentilmente assunta dall'artista sig. Giovanni Masin Crovato, onde favorire l'impresa e per non far mancare l'annunciata rappresentazione.

## SPETTACOLI

**Goldoni** — Riposo.

**Malibran** — *Ernani* — Ore 8 1/2 — L. 1.

**Politeama Bandiera e Moro** — Compagnia Gianni-Boccadoro — *Amleto*.

**Palazzina delle Varietà**, *Campo S. Gallo* — Panorama universale, giuochi d'ottica, fisica, ecc. ecc. — Aperto dalle 11 ant. alle 11 pom.

**Musica in Piazza.** — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda cittadina domani, dalle ore 3 1/2 alle 5 1/2:
1. Marcia « Giovanni Boccaccio », Carlini — 2. Sinfonia « La Gazza Ladra », Rossini — 3. Coro, recitativo e cavatina « Norma », Bellini — 4. Mazurka « Souvenir du bal », Mètra — 5. Finale 2. « Aida », Verdi — 6. Polka « Staffilate », Strauss.

## R. MARINA

Tra qualche giorno a Spezia la R. nave *Confienza* farà le prove in mare. La Commissione giudicatrice sarà presieduta dal capitano di fregata Michele Razzetti, comandante della nave. La *Confienza* è un incrociatore torpediniere come l'*Urania*, l'*Aretusa* ed altri tuttora in allestimento. È della forza di 2400 cavalli e disloca 745 tonnellate metriche. E' armata d'un cannone da 120 millimetri, di 6 da 57 e di 3 da 37.

— Nel secondo semestre dell'anno la squadra navale eseguirà delle importanti esercitazioni di guerra nel Tirreno, con obiettivi relativi alla difesa delle nostre coste. I programmi delle esercitazioni sono in istato di preparazione molto inoltrato all'ufficio di mobilitazione istituito al Ministero della marina.

— La goletta *Miseno* è partita da Massaua per Suez.

## Agenzia Stefani

**I tedeschi e l'Africa**

*Berlino* 17. — La Società tedesca *Africa orientale* è convocata in assemblea generale straordinaria il 19 maggio. L'ordine del giorno posto è: *unione colla società Witu.*

**Lo sciopero del 1° Maggio**

*Berlino* 17. — Il comitato delle corporazioni delle arti e mestieri invitò le corporazioni di Berlino a provvedere perchè il giorno di penitenza il 30 corr. sia celebrato, ma perchè agli operai che trascurassero il lavoro il 1° maggio, sieno congedati.

# Servizio telegrafico della "Gazzetta"

## Dalla Capitale

### IL LIBRO VERDE SULLA QUESTIONE BULGARA

**Dal novembre '86 al novembre '89**

**Politica di pace**

*Roma 16, ore 6.10 p.*

Oggi fu pubblicato il libro verde sulla Bulgaria. Esso contiene 309 documenti che abbracciano un intervallo di tempo dal 15 novembre 1886 al 12 novembre 1889.

Risulta da esso che il governo italiano dimostrò ognora le più vive simpatie per la Bulgaria e che il suo programma fu sempre quello di favorire la soluzione della questione bulgara nei modi pacifici e senza deviazione dai trattati.

A tale indirizzo cominciò ad uniformarsi la condotta del ministro Robilant fino dal dicembre 1886 come risulta da una di lui nota diretta all'ambasciatore italiano a Pietroburgo.

Il Governo russo s'era fino da allora lagnato dell'atteggiamento del nostro Gabinetto non avendo noi alcun interesse diretto in Bulgaria. Ma l'Italia aveva interesse a che fosse mantenuta la pace ed osservato il trattato di Berlino. Confermò gli stessi intendimenti il ministro Depretis, e Crispi quando assunse nel 1887 la direzione degli affari esteri, il quale poi manifestò la propria propensione pel Principe Ferdinando pel fatto che la sua elezione rappresentava fino a prova contraria l'espressione della volontà del popolo bulgaro, della quale l'Italia politicamente costituitasi coi plebisciti, non poteva disconoscere l'alto valore.

L'on. Crispi riteneva che tale elezione fosse quella che col buon volere delle nazioni dovesse condurre alla desiderata soluzione dell'imbrogliata questione bulgara.

Segue poi il carteggio passato fra il Governo ottomano a proposito della questione, avendo la Porta interpellato le grandi Potenze sulle loro vedute in argomento e sulle istruzioni impartite ai loro agenti in Bulgaria.

Crispi rispose che è obbiettivo del Governo del Re di giovare alla causa della pace in Oriente, senza che la condotta sua abbia mai obbedito a sentimenti meno che amichevoli per la Russia e per la Turchia.

Dal *Libro Verde* risulta altresì che identica politica ebbero i Gabinetti di Vienna e Londra, i quali assieme a quello di Roma poterono persuadere il Governo bulgaro ad una linea di condotta prudente sul punto della proclamazione della propria indipendenza.

Il *Libro Verde* si chiude con una nota del novembre 1889 di Crispi da cui risulta ch'egli espresse alla Russia il suo avviso che non si debba mutare lo *statu quo* in Bulgaria, essendo risultato soddisfacente l'esperimento fatto dal principe Ferdinando, che mostrò contegno serio, e seppe governare il Principato in circostanze difficili con prudenza e fermezza degne di lode.

**Pel 1.° maggio**

**Dimostrazione operaia internazionale**

*Roma 16, ore 9.20 p.*

La *Tribuna* dice che per partecipare alla dimostrazione pacifica internazionale operaia del 1° maggio, organizzata allo scopo di migliorare le condizioni dei lavoratori, i gruppi degli operai romani terranno una conferenza di sera, ma durante il giorno non abbandoneranno il lavoro.

**Notizie africane**

**Il successore di Orero — Fiasco politico**

La *Tribuna*, parlando dalla notizia da me ieri telegrafatavi della domanda di richiamo presentata dal generale Orero, e della voce che il conte Antonelli venga destinato a reggere la colonia, dice che questi non resterebbe mai a Massaua, e che invece è probabile che vi ritorni il generale Baldissera.

Lo stesso giornale constata che l'ultima fase della politica africana fu un vero insuccesso: nota le ragioni dei dissensi fra Antonelli ed Orero. — Dice che tutta la politica di Antonelli, che era di un accordo completo con Menelick, ha ricevuto un colpo gravissimo dopo il ritiro del Negus dal Tigrè.

**La situazione parlamentare**

La *Tribuna* di questa sera raccoglie la voce di un imminente ritiro del ministro Giolitti: si dice poi che si facciano pratiche presso l'onorevole Saracco per indurlo ad accettare di sostituire il ministro del Tesoro. Tali voci però vanno accolte colla massima riserva: la stessa *Tribuna* le raccoglie a titolo di cronaca, ma dichiara di non prestarvi fede.

**Consiglio di ministri**

*Roma 16, ore 11.35 pom.*

Stasera ebbe luogo un Consiglio di ministri. — Si assicura che si sia discusso sull'ordine dei lavori parlamentari e sul contegno del Ministero rimpetto alla nuova opposizione.

**La Regina al Collegio d'Anagni**

Sabato la Regina si recherà a visitare il Collegio d'Anagni. L'on. Bonghi, che ne è presidente, è già partito per Anagni allo scopo di riceverla.

**Pellegrinaggi**

I pellegrini austriaci assisteranno alla messa del Papa, che poi li riceverà in udienza solenne.

**Ancora i banchi meridionali**

**Al Consiglio di Stato**

Il Ministero di agricoltura industria e commercio ha presentato per il suo parere al Consiglio di Stato la proposta di modificazione da apportarsi agli statuti dei banchi di Napoli e di Sicilia.

— Si crede che il Consiglio di Stato terminerà i suoi lavori alla fine della settimana ventura.

**La rete ferroviaria romana**

È arrivato a Roma il comm. Bastogi presidente della Società Adriatica. Egli ha conferito con Crispi intorno alla pronta costruzione della rete ferroviaria interna a Roma.

**Un giornalista derubato**

Stamane i ladri penetrarono nella casa di Achille Bizzoni, corrispondente del *Secolo*, e gli rubarono vari oggetti d'oro del valore di circa 500 lire.

## I dispacci d'oggi

**Ancora sull'espulsione dei giornalisti stranieri**

*Roma 17, ore 1.50 p.*

Il Circolo dei giornalisti si è raccolto per trattare sull'espulsione dei giornalisti stranieri. La discussione fu animatissima. Finalmente venne votato dall'assemblea numerosa un'ordine de giorno in cui si deplora che le dette espulsioni siano avvenute.

Questa deliberazione porterà la dimissione di tre o quattro soci, i quali reputano che il Circolo è incompetente ad esaminare la questione.

**Crispi e Magliani**

Si dice che Crispi è intenzionato appena si riapriranno le Camere di convocare la maggioranza e di pronunciare un discorso intorno alle intenzioni del Gabinetto, rispondendo così al discorso di Magliani.

## Dalle Provincie

**Commemorazione di Saffi a Genova**

*Genova 16, ore 4.55 p.*

Nella seduta d'oggi del Consiglio provinciale, il presidente, barone Podestà, commemorò Aurelio Saffi con applaudito discorso.

## LA CONFERENZA DELLE BANCHE POPOLARI IN FRANCIA

**Un discorso di Luzzatti**

(*Per dispaccio alla Gazzetta*)

Luzzatti tenne l'annunciata conferenza al teatro di Mentone, affollatissimo. L'oratore disse che poichè i francesi avevano glorificato le istituzioni italiane, spettava a lui di illustrare ciò che aveva fatto la Francia nelle sue grandi istituzioni per la partecipazione del lavoro ai benefici della intrapresa. Fra continui applausi, svolse il concetto della missione della Francia, dell'Inghilterra e dell'Italia destinata a difendere le grandi iniziative dell'associazione e della libera cooperazione, di fronte al socialismo di Stato.

Rottand propose di acclamare Luzzatti che portava parole altissime di concordia fra la Francia e l'Italia.

L'assemblea sciolsesi gridando *viva l'Italia*, ed acclamando Luzzatti.

## UNA CONFERENZA INTERROTTA

**a torsi di cavolo**

Ieri l'altro a Parigi, più di mille studenti risoluti di divertirsi, recaronsi ad assistere alla conferenza anti-vivisezionista tenuta al Paradiso latino, dalla signora Maria Huot.

Appena costei entrò sul palcoscenico, grida di animali echeggiarono da tutte le parti.

Durante più di un'ora, si cantò, si urlò, si fischiò, e vennero gettati ai membri della lega contro la vivi-sezione, legumi di varie specie, fra cui una quantità di torsi di cavolo incredibile, più pane, farina ed altri commestibili.

La signora Huot tuttavia non si lasciò intimidire: quando essa credette che il silenzio fosse abbastanza ristabilito, lanciò questa frase:

— Signore e signori, gli animali sono nostri fratelli!...

Fu tutto quanto si potè udire.

Venne offerto all'oratrice un coniglio impagliato, che rifiutò; poi si ritirò in mezzo ad un uragano di urli.

Gli studenti però, da giovani di buon cuore, fecero una colletta in favore dell'opera, che rese 124 lire.

## LA ROMANTICA FUGA DI UNA GIOVINETTA DALLA CASA PATERNA

**Amorosa avventura**

A Parma non si discorre d'altro che di una amorosa avventura di cui fu eroina una gentile fanciulla appartenente a distinta famiglia di quella città.

Togliamo dal *Corriere* di quella città i seguenti particolari:

« La giovinetta ha appena quindici anni. Simpatica di aspetto, con due occhi neri, seducenti, con capelli castagni, con guance rosee, aveva destata l'amorosa fiamma nel petto di un baldo figlio di Marte. Di mente piuttosto debole, ella subito gli corrispose.

L'altra sera improvvisamente la giovinetta non si trovò più in casa; il padre, la madre, la zia la cercano affannosamente da per tutto. La incontrano al fine: ma ella fugge nella casa di un'amica, essi le tengono dietro, e la reclamano.

La giovinetta, sospettando di tirarsi addosso qualche tempesta, afferra una corda, l'appende alla finestra e si lascia cadere a terra. E fugge, fugge precipitosa verso la casa dell'amante, col quale pare avesse concertato un piano in piena regola; ed è accolta da lui a braccia aperte...

Il padre, la madre, la zia, passarono una notte in preda alla più grande disperazione.

Per tempissimo il mattino seguente girarono per lungo e per largo tutta Parma.

In fine una ispirazione li condusse verso la cittadella a cercare del giovane ufficiale di cui sapevano gli amori per la giovinetta.

Si presentarono il padre e la zia, chiedendo di parlargli. Egli ordina che si faccia innanzi la zia della giovine, e gli altri restino fuori.

Scambiò poche parole tanto per dirle che la fuggitiva era nella camera dov'egli abitava.

Corsero affannosamente al luogo indicato, e trovarono la fanciulla ilare e sorridente alla finestra.

La domandarono alla padrona di casa ma questa rispose con un no, tondo, tondo.

Allora ricorsero alla Questura che mandò i suoi agenti sul posto e da un fabbro fecero atterrare la porta della camera.

La fanciulla non oppose resistenza, si slanciò nelle braccia della zia, tutta confusa ed espansiva e da lei si lasciò condurre in questura.

La seguiva una moltitudine di curiosi.

I commenti sono infiniti. Si danno particolari svariatissimi ma, riguardi verso la famiglia rispettabilissima ci vietano di gettarli nel *mare magnum* della pubblicità. »

## UN RILEVANTE FURTO DI 16,000 lire

**Il padre derubato**

**da un giovanetto diciasettenne**

L'altro ieri la questura di Genova veniva telegraficamente avvertita che un ingente furto era stato commesso a Massa Carrara a danno del collettore di quella esattoria e che il ladro, il quale tra parentesi è il figlio stesso del collettore, aveva preso il volo dirigendosi verso quella città. La questura si mise subito in moto, alla ricerca del giovine delinquente, e infatti riusciva in giornata ad arrestarlo. Ecco intanto come andò il fatto.

Il giovinetto diciassettenne Cesare Bertucci, studente di quinta ginnasiale, nella notte tra il quattordici ed il quindici corrente, per mezzo d'un grimaldello apriva la porta della camera del proprio padre, collettore, come si disse, dell'esattoria di Massa Carrara, e involava dalla tasca dell'abito del genitore, la somma di L. 16,000 che dovevano essere versate la mattina susseguente.

In possesso di questo vistoso capitale, si faceva condurre in vettura a Pietrasanta e di là, pure in legno, a Viareggio. Quivi giunto prese il treno con biglietto di prima classe per Genova, dove, venne arrestato, Perquisito, gli si trovarono indosso ancora quattordicimila lire, che, manco a dirsi, furono subito sequestrate.

FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

La famiglia **Saccardo**, profondamente commossa, ringrazia vivamente i parenti e gli amici delle affettuose dimostrazioni ricevute nella luttuosa circostanza della morte del suo diletto **Pierino**, e chiede venia delle involontarie ommissioni nel dar parte della triste notizia.

AGENZIA GENERALE DI PUBBLICITÀ Antonio Longega VENEZIA

PUBBLICITÀ NEI PRINCIPALI PERIODICI QUOTIDIANI DI VENEZIA
Antonio Longega — San Salvatore, 4825 — Venezia
Pubblicità nei giornali: GAZZETTA DI VENEZIA, ADRIATICO, DIFESA

Le inserzioni nella *Gazzetta di Venezia*, l'*Adriatico* e la *Difesa* si ricevono **esclusivamente** presso l'Agenzia generale di pubblicità **Antonio Longega** Campo S. Salvatore, N. 4825 — VENEZIA.

**Tariffa delle inserzioni**
Nella IV pagina ogni linea o spazio di linea . . cent. 25
» III pagina » . . . » 80
Nel corpo giornale prezzi da convenirsi
Ribassi convenientiti per la pubblicità nei tre giornali
Ribassi pei Municipi e pei Corpi morali
*Lo spazio viene misurato col lineametro corpo 7*

# CONSUNZIONE E MALI CONGENERI

POSSONO CURARSI CON L'USO DELLA

## EMULSIONE SCOTT

DI

**OLIO di FEGATO di MERLUZZO con GLICERINA ed IPOFOSFITI di CALCE e SODA.**

Migliaia di Medici hanno confermato questa asserzione basandosi sui risultati della loro pratica nelle Cliniche degli Ospitali e nell'esercizio particolare.

**RAFFREDDORI, TOSSI, BRONCHITI, LARINGITI, ecc.** trascurati nelle loro prime manifestazioni sono germi fatali nelle costituzioni minate dalla

**ANEMIA, CLOROSI, RACHITISMO, SCROFOLISMO, LINFATISMO, EMACIAZIONE E DEBOLEZZA GENERALE**

conducendo infallibilmente più o meno presto alla

**TISI O TUBERCOLOSI.**

Le proprietà *tonico-ricostituenti e profilattiche* che possiede la **EMULSIONE SCOTT** presa con non interrotta costanza in qualsiasi stagione se ne presenti il bisogno,

**VINCERANNO IN BREVE QUALUNQUE DI QUESTE MALATTIE.**

Depositari: Signori A. MANZONI e C., Milano - PAGANINI, VILLANI e C., Milano.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE

---




Una chioma folta e fluente degna corona della bellezza. | La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza e di senno.

## L'Acqua di chinina di A. Migone e C.

è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. *Si vende in fiale (flacon) da L.* **2. — 1.50 — 1.25**, *ed in bottiglie da litro circa a L.* **8.50.**

## L'Acqua Anticanizie di A. Migone e C.

di soave profumo, ridona in poco tempo ai capelli ed alla barba imbianchiti il colore primitivo, la freschezza e la leggiadria della giovinezza, senza alcun danno alla pelle ed alla salute, ed insieme è la più facile ad adoperarsi e non esige lavature. Non è una tintura, ma un'acqua innocua che non macchia nè la biancheria, nè la pelle e che agisce sulla cute e sulla radice dei capelli e della barba, impedendone la caduta e facendo scomparire le pellicole.

**Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.** Costa L. 4 la bottiglia.

*I suddetti articoli si vendono da* **Angelo Migone e C.**, *Via Torino, 12,* **Milano** — *in* **Venezia** *presso l'***Agenzia di Antonio Longega**, *S. Salvatore, N. 4825.* — **Bertini e Parenzan** profumieri S. Marco, Merceria dell'Orologio N. 219-20, Farmacia **Botner** S. Antonino *e da tutti i parrucchieri, profumieri e farmacisti*

**Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 75.**

---

## Si regalano 1000 Lire



a chi proverà esistere una TINTURA per i capelli e per la barba migliore di quella dei *Fratelli* ZEMPT, la quale è di una azione rapida ed istantanea, non macchia la pelle nè brucia i capelli; ha il pregio di colorire in gradazioni diverse ed ha ottenuto un immenso successo nel Mondo, talchè le richieste superano ogni aspettativa. *Sola ed unica vendita della vera Tintura* presso il proprio negozio dei **Fratelli ZEMPT**, profumieri chimici **Galleria Principe di Napoli, 5**, Napoli. — Prezzo in provincia L. 6.

Deposito in VENEZIA: Agenzia *Antonio Longega*, S. Salvatore, 4825; *G. B.* dott. *Zampironi*, farmacia Reale; *Bergamo Luigi*, profumiere, San Marco, Frezzeria, 1702 — PADOVA: *A. Bedon*, Via San Lorenzo, 1090 — ESTE: F.lli *Meneghelli*, neg.ti — SCHIO: *Frigo Francesco*, parr. e profum.

**AVVISO ALLE SIGNORE**

*Depelatorio Fratelli Zempt*: Con questo preparato si tolgono i peli e la lanugine senza danneggiare la pelle. È inoffensivo e di sicurissimo effetto.

**Prezzo in Provincia Lire 3.**

Depositi come sopra, ed in tutti i profumieri primari di tutte le città d'Italia 886

---

## Tosse - Tosse - Tosse

Non più Tosse — Non più Tosse

### Tutti i migliori rimedi contro le

**Tossi — Raffreddori — Bronchiti** acute, lente e croniche — **Catarri — Asma — Polmoniti — Tubercolosi** ecc. ecc., si trovano vendibili all'Agenzia Longega, S. Salvatore 4825, Venezia.

| | |
|---|---|
| **Pasta Bignone** pettorale balsamica | L. 1.00 |
| **Pastiglie De Stefani** antibronchit. | » 0.60 |
| **Pastiglie del Dower** con balsamo del Tolù | » 1.00 |
| **Pastiglie Dalla Chiara** di Verona | » 0.60 |
| **Pastiglie Panerai** al catrame | » 1.00 |
| **Pastiglie Panerai** estratto di catrame purificato | » 1.00 |
| **Pillole Catramine Bertelli** | da L. 1 e 2.50 |

## Tosse - Tosse - Tosse

---

## LA SALUTE RITORNA

il vero **SCIROPPO PAGLIANO** è il sovrano fra tutti i rimedi. Lunghi anni di successo hanno assicurato la fama di questo ritrovato a cui tante persone devono la salute. Depura e rinfresca il sangue; espelle gli umori corrotti e guarisce in pochi giorni le malattie più ribelli. — È preparato da **Giovanni Pagliano** *con laboratorio in Piazza del Duomo.*

Unico deposito in Venezia presso l'Ag. **LONGEGA**, S. Salvatore, 4825, Venezia.

---

*TIPOGRAFIA EDITRICE VERRI*
**Milano, Via S. Simpliciano, 3-A**

Col **1 maggio 1890** si pubblica il primo volume della

## BIBLIOTECA DEI DIVERTIMENTI
### di Società, di Famiglia e di campagna

UN VOLUME IN-16 DI PAGINE 200 OGNI MESE

*Un volume separato nel Regno L. 1.50 — All'Estero (Un. Post.) L. 2*

ABBONAMENTO A 12 VOLUMI
**Nel Regno:** L. 15 — **Unione postale:** » 20 — Franchi di porto.

ABBONAMENTO A 6 VOLUMI
**Nel Regno:** L. 8 — **Unione postale:** » 11 — Franchi di porto.

Elenco dei primi 12 volumi che saranno pubblicati:

1. Giuochi di salone, di giardino e in campagna.
2. Il linguaggio dei fiori e Manualetto della cortesia e delle regole di Società.
3. La scienza divertente alla portata di tutti.
4. L'oracolo delle donne e delle fanciulle.
5. L'arte di tirare le carte e di predire la ventura nella mano.
6. Regole dei Giuochi (Scacchi - Dama - Bigliardo - Domino - Pichetto - Tresette - Tarocchi - Scopa - Wisth - Pocker - Ecarté - Boston - Besigue, ecc. ecc.)
7. La spiegazione dei sogni.
8. Giuochi di pazienza colle carte.
9. Trattato sulla danza con nuove figure di *Cotillon*.
10. Sciarade e proverbi in azione — Commedie di salone.
11. Giuochi innocenti di Società.
12. Giuochi di prestigio facili ad eseguirsi.

Dirigere vaglia alla TIPOGRAFIA EDITRICE VERRI
*Milano, Via S. Simpliciano, 3-A.*

---

# TORD-TRIPE

**Premiato all'Esposizione di Parigi 1889 con Medaglia d'oro**

**Infallibile distruttore** dei **Topi, Sorci, Talpe,** senza alcun pericolo per gli animali domestici, da non confondersi colla pasta badese che è pericolosa pei suddetti animali.

DICHIARAZIONE

*Bologna* 30 *gennaio* 1890.

Dichiariamo con piacere che il sig. A. Cousseau ha fatto ne' nostri Stabilimenti di macinazione grani, pilatura riso e fabbrica di paste in questa città, due esperimenti per la distruzione dei sorci e topi col mezzo del suo preparato detto **Tord-Tripe**; e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede *Fratelli Poggioli.*

PREZZO pacchetto grande L. 2.00 — pacchetto piccolo L. 1.00.

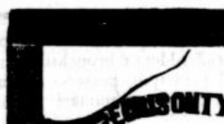
Deposito esclusivo in Venezia presso l'Agenzia ANTONIO LONGEGA, S. Salvatore, 4825. 1086

---

## CURA RADICALE ANTIVENEREA

**Siroppo antisifilitico** per malattie veneree lenti ed ostinate altri sistema di cura depurando il sangue L. **5.**
**Injezione-Antigonoroica** L. **5,** **Pillole** L. **5,** per gonorree le più ostinate, goccetta e perdite bianche.
**Unguento solvente** per glandole ingrossate, gozzo e stringimenti uretrali guariti senza siringa e candelette . . . . . L. 3
**Soluzione antiulcerosa** per guarire ulceri e piaghe d'ogni specie di malattie secrete recenti ed invecchiate da anni . . » 3
**Privativa governativa al dott. TENCA,** Milano, Via Passerella, 2, visita e consulta per lett. L. **5.** *A scanso di falsificazioni* esigere sui rimedi ed istruzioni la firma a mano del dott. **Tenca.** perchè non esistono assolutamente depositi presso qualsiasi farmacia d'Italia.
**Deposito generale in Milano** presso lo stesso dott. **Tenca** che spedisce i rimedi in tutt'Italia con L. 1 in più, franco uf. postale. 56

---




Guarigione infallibile e garantita dei

## CALLI AI PIEDI

mediante l'ERISONTYLON ZULIN, rimedio nuovissimo, di meravigliosa e sicura efficacia.

Prezzo L. 1 al flacone.

Si vende in tutte le Farmacie e principali Droghèrie del Regno. Per domande all'ingrosso scrivere alla Farmacia VALCAMONICA & INTROZZI di C. INTROZZI solo proprietario e preparatore dell'Erisontylon Zulin — Milano.

Per essere certi d'averlo genuino esigere sopra ogni astuccio la seguente firma

Deposito presso l'**Agenzia Longega, San Salvator** 4825 VENEZIA. 112-1

---

## TINTURA FOTOGRAFICA
### ISTANTANEA
DEI CHIMICI FRATELLI RIZZI
**per la barba e capelli**

Questa premiata Tintura possiede la virtù di tingere i capelli e la barba in bruno e nero naturale, senza macchiare la pelle, come maggior parte delle tinture vendute finora in Europa, e di più lascia i capelli pieghevoli, come prima dell'operazione, senza il minimo danno per la salute.

La Tintura fotografica è universalmente adoperata, ed ha ottenuto l'approvazione in diverse esposizioni come non contenente materie nocive alla salute, ed i numerosi concorsi che ha ottenuto in Europa sono prove sufficienti della sua innocuità ed efficacia.

**Scatola con istruzione L. 4.**

Si spedisce franco di porto a chi manderà vaglia postale e francobolli all'Agenzia LONGEGA, S. Salvatore, 4825.

---

## Vera Acqua di Giglio e Gelsomino.



Uno dei più ricercati prodotti per la toeletta è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù, e fa sparire le macchie rosse. Qualunque signora (e quale non è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'Acqua di Giglio e Gelsomino, il cui uso diventa ormai generale.

**Prezzo: Alla botigl. L. 1.50**

In Venezia all'Agenzia **Longega**, San Salvatore, 4825.

---

**PRANZI, COLAZIONI E CENE**

Non si fanno senza... mangiare e non si mangia senza la relativa ...salvietta; e per aver la salvietta è necessario qualche cosa che la porti

**Porta Salviette**

di metallo dorato e cesellato con figure bronzate e smaltate a varii colori al prezzo incredibilmente basso di

**Cent. 50.**

all'Agenzia LONGEGA, S. Salvatore, 4825, Venezia.

---

**DEPELATORIO KEITER**

per levare senza danneggiare la cute, la peluria nascente sul viso o nelle altre parti del corpo. Completamente innocuo, è di un effetto sorprendente. I peli distrutti col **Depelatorio** del celebre **Albergo von Keiter** non ricompariscono più:

Prezzo Lire TRE.

all'Agenzia LONGEGA S. Salvatore, N. 4825. VENEZIA.

---

**R. P. P. Benedettini** dell'Abbazia di Saulac (Dipartimento della Gironda) sono i soli fabbricatori dei rinomati

**Elixir, Polvere e Pasta**

per la pulitura, la conservazione dei denti e per la completa guarigione dei denti cariati.

Si vendono all'Agenzia LONGEGA, San Salvatore, 4825 Venezia.

---

**Per soli 80 Centesimi**

**Profumi** per fazzoletti per biancheria. — Elegantissime fiaschette. Qualità sopraffina.

*Concorrenza impossibile.*
*Buon mercato eccezionale.*

Unico deposito, Agenzia LONGEGA, San Salvatore, 4825

---

**VERNICE ISTANTANEA**
PER LUCIDARE I MOBILI

Senza bisogno di operai e con tutta facilità uno può lucidar le proprie mobiglie con questa meravigliosa vernice.

Centesimi 80 la bottiglia. Deposito e vendita all'AGENZIA LONGEGA, S. Salvatore, 4825.

---

**NASTRI, CONI e CARTA**

per profumare gli appartamenti

Per profumare le stanze degli ammalati e allontanare il pericolo dei contagi; ottimi nelle malattie contagiose.

Vendonsi al prezzo di Centesimi 35 - 50 e lire 1.25 all'Agenzia **Longega,** S. Salvatore. N. 4825, Venezia.

---

ACQUA PURGATIVA

# FRANCESCO GIUSEPPE

la più sicura, la più efficace, la più gradevole fra le acque purgative e UNICA dopo gli apprezzamenti di numerose celebrità mediche d'Italia e dell'Estero. Insuperabile negli ingorghi e relative conseguenze negli ingrossamenti del fegato, nei catarri dello stomaco e degli intestini, nelle emorroidi e nelle malattie delle donne. 818

**La Direzione della Sorgente FRANCESCO GIUSEPPE, Budapest**

*SI VENDE OVUNQUE*

In VENEZIA presso le Farmacie GIUSEPPE BOTNER e dott. G. B. ZAMPIRONI

---

# GIUSEPPE TROPEANI E C.°

**Brevettati dalla Casa di S. M. il Re**

Rappresentanza e deposito della Ditta FILIPPO HAAS E FIGLI di Milano

**CAMPO SAN MOISÈ, NUMERI 1461-62**

**VENEZIA**

avvertono che hanno riformito riccamente il loro fondaco con generi di tutta novità in **SETERIE, LANERIE, TELERIE, TOVAGLIERIE, MANTELLI, SCIALLI, TAPPETI, STOFFE PER MOBILI, CORTINAGGI**, come pure tutti gli articoli per la stagione.

Grande Assortimento Biancherie

**CORREDI DA SPOSA**

DEPOSITO TAPPETI TURCHI E PERSIANI

PREZZI FISSI

---

# MORTE ALLE CIMICI

## Acqua dell' Eremita

**Mezzo infallibile e di rapido effetto per la distruzione delle CIMICI.**

**Prezzo Centesimi 80.**

**Vendesi all'agenzia Longega San Salvatore, 4825 — Venezia.**

---

## SANDALO DI MIDY

Sopprime il **Copaibe**, il **Cubebe** e le **Injezioni.** Guarisce gli scoli in 48 ore. Efficacissimo nelle malattie della vescica, chiarifica le orine più torbide. Ogni capsula porta impresso in nero il nome. (MIDY)

**Presso tutte le Farmacie.**

---

## MANCANZA DI FORZE
*ANEMIA — CLOROSI*
*DEBOLEZZA — CONSUNZIONE*

## IL FERRO BRAVAIS

rappresenta esattamente il ferro contenuto nell'economia: esperimentato dai più grandi medici del mondo, passa subito nel sangue, non cagiona stitichezza, non disturba lo stomaco e non annerisce i denti. Prenderne venti goccie ad ogni pasto.

*Si domandi la vera marca. Si trova in tutte le Farmacie.*

ALL'INGROSSO: **40 & 42, Rue St-Lazare, PARIGI.**

---

INDISPENSABILE PER LE GENTILI SIGNORE

## ACQUA DI FIRENZE

*delizioso profumo per la toilette*

**preparato**
**A FIRENZE DAI SIGNORI RIZZI**

L'**Acqua di Firenze** viene sempre più ricercata dalle gentili signore per le sue ottime qualità e gli effetti benefici, dei quali è apportatrice. È ormai divenuta indispensabile in tutte le famiglie.

L'**Acqua di Firenze** è indiscutibilmente superiore all'acqua di Colonia, a quella della Florida, a quella di Lubin e ad altre acque consimili di estera fabbricazione, che ora per l'aumento dei dazi costano quasi il doppio.

Essa è preparata coll'estratto dei più deliziosi fiori dei giardini della Toscana, e s'impiega a tutti gli usi della **toilette**, per la biancheria, per disinfettare gli appartamenti, ecc. ecc. Non contiene muschio nè altri ingredienti nocivi, come la maggior parte delle acque francesi.

Bottiglie grandi con istruzione: Lire UNA

Vendita esclusiva all'**AGENZIA LONGEGA**, S. Salvatore, 4825, VENEZIA.

---

**Soltanto all'Agenzia Longega S. Salvatore, N. 4825** vendesi il rinomatissimo

## SAPONE D'IREOS

il più economico, il più delicato, il più fino fra i saponi di uso comune. Grandi spranghe del peso di Chilogrammi 1,200 per sole Lire **1,50.**

---

## Carta Inglese

**PER PROFUMARE LE CAMERE**
**all'Acido Salicilico.**

Reca un marcato sollievo alle persone affette da tosse catarrosa, asma, respiro difficile, reumi di testa. *Il modo di usarla è facilissimo*: in una camera basta un quarto di foglietto, al quale si dà fuoco e si lascia bruciare lentamente da sè. Allorchè si voglia usarla per le sopracitate infermità si abbrucierà la carta nella camera ove sta l'ammalato.

PREZZO Cent. 25 — 50.

Vendesi nel Grande Magazzino di Profumerie **Antonio Longega,** S. Salvatore, 4825

---

## POMATA ALPINA



Unica ed infallibile per far crescere la barba ed i capelli ed impedirne la caduta, di sicuro effetto specialmente contro le calvizie provenienti da salsedini, da riscaldo o da esantemi.

Considerata poi come cosmetico usuale, la **Pomata Alpina** conserva i capelli, li rende morbidi, brillanti, previene la loro caduta ed il loro scolorimento colla sua purezza e sicurezza.

L'uso giornaliero dispensa assolutamente da ogni pomata. *Prezzo al vasetto L.* 1.75.

In Venezia, all'AGENZIA LONGEGA S. Salvatore

---

## Brunitore Istantaneo

**Per pulire istantaneamente qualunque metallo come: Oro Argento, Packfon, Bronzo, Ottone, ecc. per soli Centesimi 75 alla Bottiglia.**

Deposito vendita all'**Agenzia Longega.**

Tipografia della Società editrice della *Gazzetta di Venezia* G. Mayrargues e C.

**ASSOCIAZIONI**

Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all'anno, 9 al semestre, 4:50 al trimestre.

l'estero in tutti gli Stati compresi nell'unione postale, it. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.

a foglio separato cent. 5 arretrato cent. 10.

associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

# GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

**INSERZIONI**

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega 4825, Venezia.

Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea cent. 25

Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea cent. 80.

Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei tre giornali. — Ribassi pei Municipi e pei corpi morali.

Lo spazio viene misurato col linometro corpo 7.

Abbonamento postale

## SGUARDO ALL' ESTERO

### LA QUESTIONE OPERAIA

#### Le condizioni politiche della Spagna e del Portogallo

Fra le questioni sovraccennate, quella che va davvero considerata come urgente, non solo in Germania, ma in tutti gli Stati, è senza dubbio la questione operaia. Infatti non è solo in Germania, ma anche in tutti gli altri paesi che le classi operaie si agitano e trascendono ad atti pericolosi per l'intera società. È dunque necessario che da un lato i Governi, come ne hanno chiaramente palesato l'intenzione a Berlino, si adoperino a migliorare, per quanto è possibile, le condizioni delle classi lavoratrici; ma è del pari necessario che da un altro lato essi si mostrino ben risoluti a non tollerare da parte loro verun eccesso, a reprimerne qualunque violenza, a ricordare loro che, insieme a certi diritti, esse hanno pure imprescindibili doveri. I recenti disordini di Vienna duranti i quali si videro nuovamente gli operai farsi strumento di passioni brutali, abbandonarsi ad atti vandalici, saccheggiare abitazioni private, e percuotere ed uccidere persone inoffensive, dovrebbero servire di ammaestramento a tutti i Governi. E la vigilanza si raccomanda ad essi, particolarmente nella ricorrenza del 1.° maggio prossimo, giorno in cui gli operai hanno stabilito di procedere ad una manifestazione mondiale, coll'evidente scopo di intimidire tutti i poteri costituiti e d'imporre loro le proprie condizioni.

*

Se i disordini di Vienna sono un sintomo dell'agitazione operaia che travaglia tutto il mondo civile, quelli di Valenza sono un indizio delle anormali condizioni politiche in cui si trova la Spagna. Da parecchi mesi infatti quella nazione sembra entrata in una grave crisi, della quale è difficile scorgere la fine. Il Gabinetto Sagasta, benchè modificatosi per la terza o la quarta volta sul principio dell'anno, conduce una vita stentata ed incerta, combattuto con accanimento e dai conservatori e dai repubblicani. I primi gli rimproverano la scarsa energia nella tutela della Monarchia, dei diritti della Corona, dell'ordine; i secondi, che durante la malattia del piccolo Alfonso XIII si erano lusingati di poter fare qualche gran passo verso il conseguimento dei loro fini, vedendo frustrata la loro speranza, non si appagano, nè del suffragio universale, nè delle altre concessioni ottenute dal Governo, e suscitano qua e là tumulti e cospirazioni. Intanto la mala piaga del militarismo, che tanti dolori procurò in passato alla Spagna e che da qualche anno sembrava presso a poco sanata, minaccia di riaprirsi; un generale si permette di fare appello a' suoi colleghi per combattere le proposte del Governo relative all'esercito, ed essi provocano in Parlamento scene violenti contro il ministro della guerra, che ha osato sottoporre ad una lieve punizione disciplinare l'autore dell'atto sedizioso.

*

Anche il Portogallo è ancora lontano dall'aver riacquistato la calma di cui godeva prima del suo conflitto diplomatico coll'Inghilterra. L'agitazione contro la Monarchia, a cui quell'incidente doloroso servì di pretesto, non si è punto calmata. Però il gabinetto Serpar-Pimentel sembra ben risoluto a non venir meno alla fiducia in lui riposta dal Re, nè al grave compito che si è assunto. Le recenti elezioni generali politiche gli hanno dato una considerevole maggioranza nella Camera; ed esso ha tolto animo dalla manifestazione del paese per restringere quelle libertà di stampa e di riunione delle quali i partiti sovversivi si valevano senza pudore affine di suscitare imbarazzi all'interno ed all'estero al proprio governo. Giova sperare che questi provvedimenti, certo assai gravi, ma giustificati dalle circostanze, e probabilmente transitori, raggiungano lo scopo a cui sono diretti, restituendo la quiete allo Stato, e che i loro effetti non siano distrutti dalla notizia testè giunta dall'Africa, dell'uccisione di una numerosa carovana di Portoghesi per opera di quei Makololos, il cui territorio fu oggetto della contesa fra i governi di Londra e di Lisbona.

## LA TRIPLICE ALLEANZA

### I rapporti fra le tre Potenze

*(Per dispaccio alla* **Gazzetta**)

Il *Pester Lloyd* di ieri assicura di avere da ottima fonte che l'idea espressa dai giornali inglesi che Kalnoky debba prendere la direzione della triplice alleanza, farebbe supporre un'assoluta identità di politica nelle Potenze alleate e la posizione dominante di una fra esse. Ma siccome ogni potenza alleata oltre agli interessi comuni ha pure interessi speciali, così la direzione comune è inamissibile. Neanche Bismarck aveva tale predominio. — La politica della triplice alleanza e gli interessi speciali delle Potenze alleate restano gli stessi. Nulla è cambiato fra le relazioni delle Potenze medesime. L'opinione dei giornali inglesi che l'Austria-Ungheria avrebbe d'or innanzi da attendere un maggiore appoggio dalla triplice alleanza per gli affari dei Balcani farebbe supporre che l'Austria-Ungheria subordinasse l'indipendenza e la tutela dei suoi interessi balcanici alla politica comune. Ciò significherebbe inoltre un peggioramento di relazioni colla Russia ed una diminuzione della possibilità di pace, mentre la Germania avrebbe solo da pensare alla Francia.

## SCIOPERI IN TUTTA L'AUSTRIA

**La cronaca degli scioperi nell'Impero austro-ungarico si fa sempre più grave e minacciosa. — (*Vedi anche prima pagina*)**

Appena cessato, e solo in parte, lo sciopero dei muratori, si annunzia la sospensione del lavoro in tutti i più grandi laboratori di mode.

Perdura quello dei sarti e dei fornai. Ciò per quanto riguarda la capitale.

A Graz poi hanno abbandonato il lavoro i falegnami ed i birrai.

A Praga si sono messi in isciopero i sarti ed i fornai.

A Leopoli gli spazzacamini.

A Budapest gli stampatori ed i proti.

A Prossnitz è scoppiato lo sciopero dei sarti.

A Ling quello dei carbonai.

A Brünn quello degli escavatori.

A Czernowitz ancora quello dei sarti.

A Temeswar quello dei fabbri.

A Marburg quello dei fornai.

E scusate se è poco. (*Vedi terza pagina.*)

## LA NAZIONALITA' DI STANLEY

*(Per dispaccio alla* **Gazzetta**)

Si assicura che Stanley ritornando in Inghilterra riprenderà la nazionalità britannica che abbandonò 35 anni or sono quando arrivò agli Stati Uniti. La Regina desidera conferirgli grandi onori.

## IL PARERE DEL GENERALE TURR

### sulle espulsioni di Roma

Il generale Türr, di ritorno da un suo viaggio in Italia, ha fatto ad un giornalista parigino le seguenti dichiarazioni in ordine alla questione delle espulsioni ed alla possibilità di un'alleanza franco-italiana.

— Vi confesserò, ha detto l'illustre generale, che in Italia l'attenzione pubblica è attualmente assorbita, sopratutto, dalla morte di Saffi, uno degli ultimi triumviri del 1848. Questo grande lutto è il tema di tutte le conversazioni, e non vi sono che i giornali che strepitano circa la misura di espulsione presa da Crispi contro taluni dei vostri confratelli. Bisogna dire però che la stampa è unanime nel biasimare severamente il primo ministro.

Si è tanto più stupiti di tale offesa alla libertà, ch'essa emana da un veterano dell'opinione liberale, il quale non avrebbe trovato abbastanza termini indignati per stigmatizzare una condotta simile.

— A quali considerazioni credete dunque che Crispi abbia potuto obbedire?

— Devo dire anzitutto, a suo discarico, che le misure di espulsione non hanno nulla di personale per la Francia, perciò un giornalista tedesco ha subito gli stessi rigori. Ciò posto, credo che le espulsioni sieno state suggerite a Crispi dalla cura ch'egli deve avere di salvaguardare gli interessi del credito italiano, già molto scosso.

La situazione finanziaria dell'Italia, dopo le spese esagerate dei suoi armamenti, dopo i crac successivi di importanti case bancarie, è, come ognuno sa, lungi dall'essere prospera.

In tali condizioni, poteva importare a Crispi di porre un termine a delle manovre aventi per iscopo di rappresentare la situazione finanziaria siccome peggiore del vero, di modo da dover avere fatalmente per risultato, se continuate, di provocare la bancarotta a breve scadenza.

— Non si potrebbe vedere nella triplice espulsione un atto di ostilità verso la Francia?

— Mi ripugna il crederlo, perchè sarebbe cosa contraria alle dichiarazioni stesse di Crispi che, in un momento d'ispirazione felice, diceva che una guerra tra la Francia e l'Italia sarebbe una specie di guerra civile.

Una seria alleanza franco-latina sarebbe accolta con gioia dalla grande maggioranza delle popolazioni italiane. In Italia, la Francia è amata, e se i rapporti son sembrati qualche volta tesi, la colpa è di una debole minoranza (*Oh! oh! questa poi è poesia più che politica*).

— Però, le pratiche premurose fatte da Crispi con Bismarck non indicano delle disposizioni favorevoli.

— Il principe di Bismarck, che credeva di poter ipnotizzare il suo giovane Imperatore, ha dovuto andarsene. Nessuno, vedete, può sottrarsi alle leggi naturali. neanche Crispi, il quale, un giorno o l'altro, se ne andrà allo stesso modo che il cancelliere.

D'altronde, se al tempo di Bismarck Crispi ha potuto cercar d'ingraziarsi, con qualche successo, il confidente di Guglielmo I, sarebbe egli sicuro di ottenere oggi la fiducia di Guglielmo II? Chi sa, cosa vi è nella testa del giovane Imperatore?

Ma quello che Crispi non ignora è il fatto che, ieri come domani, l'alleanza franco-italiana, come l'unione delle razze latine, è una necessità che si impone e che, se disgraziatamente non si realizza sino da oggi, si effettuerà in un prossimo avvenire.

Soltanto, Crispi non sarà forse più ministro.

## I GIORNALISTI ESPULSI E MENABREA

I corrispondenti espulsi Lavallette e Chenard ritornando in Francia incontrarono a Modane l'ambasciatore Menabrea, il quale, come si sa, rimpatriava; gli chiesero un colloquio. Menabrea l'accordò. Oggetto del colloquio fu, naturalmente, il provvedimento dell'on. Crispi contro di loro. Il nostro ambasciatore udì le recriminazioni dei due giornalisti, ma si dichiarò incompetente ad esprimere alcun giudizio ed impossibilitato ad impegnarsi perchè qualche provvedimento sia preso in loro favore.

## LA CRISI ARGENTINA FINITA

*(Per dispaccio alla* **Gazzetta**)

Un dispaccio da Buenos Ayres in data di ieri sera informa che il Ministero fu composto così: Uribura alle finanze — Zaralia all'interno — Zanzpena agli esteri — Levalle alla guerra — Rassavelbaso alla giustizia.

## UNA GRAVE ED IMPORTANTE OPERAZIONE CHIRURGICA

Il giorno 14 corrente nell'Ospedale S. Andrea Apostolo in Carignano a Genova venne eseguita un'arditissima operazione chirurgica consistente nella esportazione di una parte dello stomaco e dell'intestino.

Si trattava di un cancro allo stomaco volgarmente qualificato come *Callo al hiloro*, da cui era affetta una giovane di 23 anni, e per il quale era irremissibilmente condannata, non potendo l'inferma nutrirsi per il continuo vomito a cui era soggetta.

Ella fu ricoverata nell'Ospedale di S. Andrea sotto il primario dottor Pizzorno, il quale riconosciutane la malattia ne propose l'operazione al primario chirurgo dottor Domenico Viotti.

Questi, assistito dai dottori Segale, Costa e De Rossi eseguiva l'operazione che durò oltre 3 ore asportando *per 8 centimetri di lunghezza tra stomaco ed intestino, quanto era appunto il tumore cancrenoso, che li occupava.*

L'ammalata fu per tutto il tempo sotto l'azione del cloroformio somministratole dal dott. Lisania Erede.

Nessun incidente turbò il regolare andamento dell'operazione, che per quanto lunga riuscì splendidamente e l'ammalata si trova tuttora in buonissime condizioni, laonde si spera che presto sarà perfettamente guarita.

Questa è una delle operazioni più gravi della chirurgia che fu sino al presente poche volte tentata, e pochissime riuscì a buon esito.

## IL VIAGGIO DEL PRINCIPE DI NAPOLI

*(Per dispaccio alla* **Gazzetta**)

Il Principe di Napoli è giunto ieri alle 2 pom. a **Usunadas** dopo una felicissima traversata. — Egli prosegue il suo viaggio direttamente per Askabad.

## UN INTERVENTO IMMAGINARIO

### del Re e della Regina

Si smentisce l'asserzione del corrispondente del *Figaro* che le LL. MM. abbiano cercato di impedire lo sfratto del corrispondente stesso dall'Italia.

Nè il Re, nè la Regina si sono mai occupati di un simile affare.

## I NERVI DI PICKMAN IN SUSSULTO

### A TREVISO

Il prof. Ernesto Bonvecchiato ci favorisce questa seconda interessantissima lettera sulle esperienze tenute dal Pickman, ieri a Treviso:

*Caro amico,*

Torno da Treviso, ove ho assistito agli esperimenti di Pickman al Garibaldi. L'esito ne fu assai meno soddisfacente che qui, e per ragioni che val la pena di ricordare.

Prima della rappresentazione il Pickman era in uno stato di agitazione tormentosa, si reggeva in piedi a stento, aveva tremiti fibrillari diffusi e scosse convulsive; il suo volto pareva invecchiato di 10 anni. Io temo «mi diceva prima d'avviarsi al Teatro, che stasera la mi vada assai male: ricordatevi bene d'essere vicino a me. *Si le temps va continuer à l'orage ces ètat que vous voyez maintenant continuera; si la pluie va tomber je me porterai bien tout-d'un-coup ou je deviendrai fou sur la scène*».

Fatto sta che sulla scena rari e non tutti completi furono gli esperimenti riusciti. La *crispation* nervosa del povero isterico andava sempre aumentando. Ad un certo punto egli si diede dei pugni sulla testa, ma ciò non mi dava pensiero, essendo quello un mezzo ch'egli adopera per tenersi sveglio quando sente che il sonno (ipnosi) lo guadagna. Ma quando poi volle esser condotto fra le quinte e là cominciò a dar di cozzo col cranio contro un trave, io dovetti ribellarmi e gli dissi: In teatro rimango, per soccorrervi ove ne abbiate bisogno, ma dal palcoscenico me ne vado, a difesa della mia responsabilità di medico e d'uomo.

Uscendo poi dal teatro, constatai che durante lo spettacolo aveva cominciato a piovere. Ebbene: venti minuti dopo Pickman mi raggiungeva all'Albergo e restava poi con me fino alle una, mostrandosi tranquillo, ilare, sereno e lucido quant'altri mai, benchè gli sopravvenissero nel frattempo cause reali e moleste d'irritazione sotto le quali sbraitò un pezzo e poi s'acquietò con una ragionevolezza incantevole!

Sui risultati della lunga intervista e della discussione da me prima sostenuta coll'egregio collega Antoniutti, bisogna ch'io mi rassegni a tornare un'altra volta. Per ora ti dirò soltanto che Pickman è un tipo schietto d'isterismo. Dell'isterica ha le manifestazioni motorie, sensorie mentali e viscerali; e dal punto di vista della psiche, sopratutto, è una miniera d'osservazioni preziose. Fine come un diplomatico ed ingenuo, come un bambino; corretto come un gentiluomo, con iscatti stridenti d'impulsineità imprevedibile; religioso fino al misticismo ed accarezzatore empiamente freddo delle idee suicide; dotato di una bontà da missionario, con impeti di quasi ferocia; prudente come uno scienziato nell'apprezzare le proprie doti di *lettore* del pensiero e dato in braccio alle ridicolaggini della chiromanzia: umile fino a parere un povero di spirito e posseduto da concetti ambiziosi, la cui natura delirante per un esperto della materia è fuor di questione; eccoti Pickman nelle sue linee più generali.

Ma adesso m'importa di tornare su ciò che ti scrissi nella lettera precedente L'idea di un atto, dissi, o consiste o s'accompagna (secondo le dottrine sulla natura dell'anima) ad una eccitazione rudimentaria nelle parti del corpo che sarebbero poste in funzione nel reale eseguimento dell'atto. Pickman per la sua enorme, patologica sensibilità, percepisce anche quella modificazione rudimentaria del suggestore, la incita e ne trae l'impulso e l'idea dell'atto da eseguire.

Quindi è che la lingua in cui l'ordine sia pensato dal suggestore non ha importanza. E quando si tratta d'indovinare parole o numeri nel suggestore s'avverano movimenti rudimentarii non di dislocazione ma di articolazione verbale (e di fonazione).

Difatti io, che fui dichiarato dallo stesso Pickman: «*Le meilleur guide qu'on puisse trouver*» mi son fatta una legge di suggestionarlo sempre non in francese nè in italiano, ma nel nostro dialetto. Di più, l'altra sera gli chiesi: «Quando uno vi suggestiona, sentite voi sorgervi in testa l'*idea* dell'azione da compiere?» Ed egli: «No; il mio corpo si dispone, senza ch'io sappia perchè, nella direzione voluta dal suggestore; ed allora io capisco quello ch'egli vuole da me.»

E nondimeno, Pickman prega i suggestori di comandargli *in francese*. Perchè dunque? A mio credere, perchè così, oltre all'impulso relativo al determinato atto da eseguire, egli ha l'ausilio dei movimenti rudimentarii di articolazione e di fonazione. E ciò tanto più quanto si tratta di persone che non hanno molta famigliarità colla lingua francese e che devono quindi eseguire uno sforzo energico e continato per costruire e per tenere sempre presente in quella lingua il comando.

Vogli bene al

*Tuo*

ERNESTO BONVECCHIATO

*Venezia, 17 aprile 1890*

## ANCORA L' AFFARE DEI CORRISPONDENTI ESTERI

Telegrafa il corrispondente della *Gazzetta di Torino*:

«So da fonte autorevole che l'on. Crispi è irritatissimo contro il corrispondente della *Vossische Zeitung*, per un articolo pubblicato da quel giornale sullo stato delle finanze italiane.

In quell'articolo si diceva che le finanze in Italia sono in condizioni deplorevoli; che nelle casse del tesoro non c'è denaro per le cose più necessarie; che il disavanzo aumenta tutti i giorni e che la caduta di Crispi è indispensabile per metter un po' d'ordine e di riparo ad una situazione ormai quasi irrimediabile.

L'articolo non porta la data di Roma, ma per la sua forma e pei copiosi particolari lo si ritiene spedito dalla capitale italiana.»

# Corriere del Veneto

## CONSIGLIO PROVINCIALE DI BELLUNO

Il Consiglio provinciale di **Belluno** verrà entro breve convocato in seduta straordinaria, a richiesta di sei dei suoi membri. — Fra altri oggetti, nella futura seduta ne verrà trattato uno intento a revocare in certo modo la deliberazione presa dal Consiglio cessato circa l'istituzione di due Sottoprefetture a Pieve di Cadore ed a Feltre, dimostrando al Governo che ad avviso del Consiglio, la Prefettura di Belluno è più che sufficiente ai bisogni amministrativi della Provincia.

*
* *

Anche il Consiglio comunale di Belluno sara fra pochi giorni riunito per cercar di definire l'interessantissima questione della luce elettrica. L'*Alpigiano* dice che la Commissione delegata a studiare le conclusioni della Giunta municipale, ha fin dalla settimana scorsa terminato i suoi lavori, approvando in massima i patti prestabiliti con la ditta Reinacher ed Ott, ma proponendo alcune modificazioni d'indole secondaria.

---

*Gazzetta di Venezia* — 18 aprile (23)

ENAULT

# I casi della vita

## — IL DUCA DI FLAVIGNY —

Dopo un istante di riflessione la giovinetta decise di recarsi presso il mandriano. Ella contava di informarsi del luogo nel quale poteva riunirsi coi cacciatori o della via più diretta per ritornare al castello d'Apremont. Spronò il cavallo; l'animale un *poney* normanno svello, del garretto nervoso riprese la sua rapida corsa pel sentiero che costeggiava il bosco.

Almeno colui fosse Benedetto! mormorò Bianca, mi sentirei completamente rassicurata.

Così ella pensava, e mentre che la sua attenzione era rivolta verso l'uomo addossato all'albero, il suo cavallo s'arrestò bruscamente; aveva messo il piede su di un enorme vipera. Questa si era raddrizzata fischiando e l'aveva morsa al garetto. La signorina di Flavigny sorpresa perdette l'equilibrio e cadde. Il suo corpo andò a sbattere con violenza verso il tronco di un albero ed essa svenne.

Il cavallo atterrito si diede alla fuga.

Il mandriano visto l'accidente accorse.

Arrivò vicino alla giovinetta si chinò verso di lei per soccorrerla, e la riconobbe.

— Ah! povera fanciulla! esclamò.

Le toccò la mano che era fredda; spiò il soffio delle labbra e lo trovò quasi impercettibile. Strappò delle erbe aromatiche e gliele fece odorare. Bianca allora diede segni di vita. Pronto come il pensiero andò a bagnare un fazzoletto nell'acqua e lo adattò sulle tempie della fanciulla. Ella aperse gli occhi con un sforzo, le sue guancie si calorirono; poi a poco a poco il risveglio divenne completo, rissò la testa affascinante, le sue belle palpebre rimasero aperte senza tremare ed il suo sguardo s'animò completamente.

— Ah! siete voi, Benedetto! diss'ella sforzandosi di sorridere. Tanto meglio!

Da quando Bianca era rinvenuta il giovane pastore si era allontanato di qualche passo; si teneva rispettosamente inchinato, col capo scoperto. Le prime parole della signorina di Flavigny gli produssero una strana emozione, come se una grande felicità gli fosse toccata. Durò fatica a trattenere la sua emozione.

— Siete buona, signorina, rispose egli commosso. Vi ringrazio delle gentili parole.... Ma, riprese, sono inquieto. Soffrite? Siete forse ferita? Vi occorre un medico? Corro a cercarne uno.

La signorina di Flavigny stette alquanto silenziosa; provò ad alzarsi ma non ebbe la forza.

— Restate diss'ella. Ebbi più paura che dolore; e credo di non esser ferita... Prendete, continuò stendendo la mano al mandriano, aiutatemi. Voglio andarmi a sedere là sotto quell'ombra. Finirò col rinfrancare il mio spirito e delibereremo assieme sul da farsi per togliermi d'impaccio. Conto sopra di voi, Benedetto.

— Sono ai vostri ordini, signorina, disse il mandriano.

Offrì a Bianca le sue mani indurite dalle fatiche, ma stupendamente modellate. Ella non esitò ad appoggiarsi a lui, e si diresse non senza fatica verso il punto dove voleva sedere. Quando prese posto, Benedetto si mise un po' in disparte umile e silenzioso aspettando che la fanciulla lo chiamasse. Ella lo considerò per un istante con interesse. Anche questa nuova osservanza gli fu favorevole. Cosa bizzarra però! a misura che ammirava l'eleganza della sua figura e l'armonia delle sue linee provava una sensazione misteriosa che la rendeva pensierosa. Cercava invano di rendersene conto. Essa bentosto non se ne preoccupò altro. Complimentò calorosamente il pastore della intrepidezza della quale aveva dato prova la vigilia contro il toro furioso.

— Senza di voi, Benedetto, senza il vostro coraggioso intervento avremmo dovuto sostenere una lotta forse fatale. Voi, adunque, ci avete salvati.

— Era il mio dovere signorina, rispose semplicemente il mandriano.

— È bella di consueto così; replicò Bianca.... Del resto, ripres'ella, i miei elogi non avrebbero un gran valore; ma delle persone più autorevoli di me, non tarderanno a felicitarvi. La signorina marchesa d'Apremont o la mia famiglia, il conte e la contessa di Flavigny, devono venire alla Bernardiére per complimentarvi e dimostrarvi la loro riconoscenza. È giusto che essi ricompensino un uomo così valoroso e così devoto.

Benedetto ascoltava con aria raccolta. Era commosso; ma la sua emozione non traspariva che da un leggiero tremolio dei suoi begli occhi. Riflettè un istante, e poi proseguì:

— Ciò che dite, signorina, è per me un onore, una ricompensa superiore ai miei meriti. Nulla può aumentare la gioia che provo e della quale mi ricorderò sempre.

Poi, come se temesse d'essersi mostrato troppo espansivo, riprese vivamente.

— Ma abbiamo parlato anche troppo di me. Occupiamoci di voi; che debbo fare per esservi utile? ditemelo, ve ne prego.

Bianca sorrise.

— Avete dunque molta premura di allontanarvi, domandò ella con un po' di malizia.

— No, certo, disse il mandriano scrollando il capo. Le mie pecore ora non hanno bisogno di me. Ma voi, signorina, non avete fretta di raggiungere la vostra famiglia? Saranno inquieti, senza dubbio vi cercano. Bisognava assicurarsi al più presto.

— Avete ragione Benedetto. Vediamo, proseguì, dov'è la caccia? dove si trovano i cacciatori? Lo sapete?.

— Credo che la caccia sia finita, il cervo sarà stato ucciso nello Stagno dei daini. Ho udito suonare la raccolta. Credo poi che i cacciatori, se non hanno osservato la vostra assenza, sieno di ritorno verso il castello d'Apremont.

— Che! digià, disse Bianca sorpresa. Bisogna che io li raggiunga. Presto, voglio mettermi in cammino.

Si alzò ma ricadde a terra.

— Impossibile, mormorò; non ne hò la forza. Come fare?

— Signorina, restate qui; riposatevi; io, correndo, spero di raggiunger i cacciatori o di ricondur qui la vostra famiglia.

— Andate Benedetto, e grazie!

Il pastore s'allontanava. Bianca lo richiamò. Egli accorse e la trovò ansante; pareva che avesse paura a restar sola. I suoi occhi esprimeva lo spavento. Il ricordo di Gaetano s'impadronì del suo spirito; temeva che ritornasse mentre era sola.

— Forse la solitudine vi spaventa? chiese Benedetto.

— Non ve lo nascondo; ho un pò paura.

— Oh! rassicuratevi; nelle nostre campagne non v'è pericolo. Alle volte s'incontrano dei contrabbandieri, giammai dei malfattori.

— Allora partite; ma siete presto di ritorno.

*(Continua.)*

Traduzione di proprietà della Società editrice della *Gazzetta*.

**Camponogara**, *16 aprile*. — Ci scrivono:

Fino ad ora, il corrispondente da qui della *Venezia*, dell'*Adriatico* e del *Veneto*, per rompere la monotonia di questo paese, lontano dai fiumi navigabili, da ferrovie, senza teatri, e luce... elettrica, si è occupato dell'influenza, della nona, dei pesci d'aprile e dello studente di medicina ecc., non trattò però mai seriamente questioni d'interesse pubblico.

Veniamo ai fatti. Ragioni di pubblica sicurezza, di edilizia e di economia indussero il Comune ad ampliare il suo centro. Il Consiglio deliberò l'acquisto di un terreno, l'abbattimento di un muro, e fino a che si è trattato di spendere ha sempre annuito. Venuto il momento di trarne qualche utile dalla spesa, nessuno si mosse, restando così inutili i sacrifici fatti!

Ma perchè i signori consiglieri cui spetta il diritto di mozione non propongono almeno che nel campo comunale, s'impianti magari del sorgo turto?... Non tollerino però che dove c'era il muro si faccia una siepe di paracarri informi, e che sul fondo comunale pascolino le pecore.

Il Comune, ad onta delle leggi e dei regolamenti sanitari, ha un medico e una mammana in consorzio col Comune di Fossò. Un Consorzio si capisce quando un Comune abbia un migliaio di abitanti, ma è deplorevole che un Comune che ne conta 3500, estesissimo, con la rendita di 87 mila lire non tenga neppure *un* medico ed *una* mammana!

Non si dica che ciò dipenda dall'Amministrazione di questa o di quest'altra persona, perchè un consigliere, un elettore, che abbia buono in mano può sempre vincere.

Un'altra volta parleremo del servizio di portalettere, delle strade, dell'istruzione pubblica e sopraintendenza.

**Camposampiero** *17 aprile* — Ci scrivono:

(*B. G.*) — Il dì 16 aprile 1890 moriva in Noale alle ore 7 ant. la sig. Maria Teresa Pesarini vedova del maggiore Luigi Meneghetti di Treviso, benemerito della patria per avere esposta molte volte la sua vita in vari fatti d'armi per l'indipendenza d'Italia. La vedova Meneghetti di tempra antica e sempre altera, perchè così volevano i destini d'Italia, diede alla patria oltre il marito anche quattro figli, cioè Emilio, Gustavo, Guglielmo Lauro, e i quali tutti combatterono pel nostro riscatto.

Lauro superstite e le sorelle di lui Adelaide ed Amalia hanno ben ragione di piangere tale perdita, giacchè cuori sì nobili e generosi raramente incontransi registrati negli annali del patrio risorgimento.

**Castelfranco Veneto** *17 aprile — Società costituende — Orologi.* — Ci scrivono:

(!) Per iniziativa di bravi artisti, capitanati da due egregie persone, il maestro Berton Domenico e Serato Luigi, si stà studiando il modo di fondare qui una Società di Previdenza, che, abbia lo scopo di proteggere gli operai mancanti di lavoro, di assisterli in caso di malattia o d'infortunio contrattovi nell'esercizio della loro professione, d'impiantare col tempo un magazzino cooperativo ecc. La commendevole idea di queste brave persone è superiore ad ogni elogio, e noi di cuore, nel mentre plaudiamo altamente, facciamo voti ch'essa possa essere presto un fatto compiuto.

E giacchè siamo in argomento; perchè una Società, se non con tutti gli stessi scopi, non dovrebbesi effettuare fra gl'impiegati civili? Ciò sarebbe possibilissimo poichè 150 e più sono gl'impiegati che qui dimorano. Che qualcuno imiti quei signori anzidetti col prenderne l'iniziativa, e stia sicuro che non gli mancheranno coadiuvatori.

— Dicesi di un progetto che il sig. Dal Maso ha presentato al Municipio per l'illuminazione quotidiana dell'orologio della Torre. Se saranno rose fioriranno.

Com'è che quei signori della Pieve non pensano a regolare l'orologio del campanile? Batte mezzodì quando tutti sono in piena digestione.

**Chioggia** *16 aprile. — Ancora l'illuminazione cittadina.* — Ci scrivono:

(*Giovanni*). — Era troppo naturale che se il precedente carteggio sull'illuminazione cittadina aveva il plauso dell'intera cittadinanza, non avesse quello dei signori che reggono le sorti del nostro paese. E il biasimo di questi si capisce: la lettera di domenica toccava troppo sul vivo una piaga, perchè si potesse pretendere che il malato non mandasse un grido di dolore. Ciò che non si capisce però è questo, che si voglia dire *energicamente* trattata una questione che si protrasse a lungo per oltre un anno perdendo tempo, sia coll'accumulare note d'ufficio sopra note che cavarono sempre quel bel costrutto che tutti sanno e sia pure coll'intimare diffide che lasciarono sempre il tempo invariato, o invariata per lo meno la mussulmana indifferenza dell'inverno. Dacchè l'illuminazione a gaz, venne attivata, e cioè dal 16 dicembre 88, quando ebbe mai il paese una illuminazione soddisfacente e di quella forza ed intensità prescritta dal contratto? Si cominciò con la ormai famosa inaugurazione e si terminò con l'incendio dell'officina, da quel giorno a questo fu un lagno continuo da parte della rappresentanza comunale e del paese.

Non so se il colosso dai piedi di creta goda ancora tutta l'idolatria acquistatasi con le sue virtù; so questo però che Municipio e paese ne hanno abbastanza dei motivi per decretargli una lapide nella maggior sala del nostro Municipio, a perenne ricordo dell'illuminazione che finora venne a fornirci!

— Mi consta che un consigliere comunale, ispezionò ieri i lavori di riattamento dell'officina del gaz. Questi procedono — almeno da quanto viene assicurato — assai a rilento, non ostante che sia arrivato a Chioggia un operaio da Breslavia che si attendeva.

— A quando la riattivazione dell'illuminazione?... Mah!...

**Chirignago** *17 aprile* — Ci scrivono:

(*L. C.*) — Oggi alle ore 2 pomeridiane fu trasportata a Chirignago la salma del giovane Pierino di Antonio Saccardo. Tanto al funerale di Venezia fattosi stamane, (che riuscì splendido e commovente) come all'accompagnamento da Mestre a Chirignago assistettero parecchie persone di questo Comune tanto prediletto dal giovane defunto e dalla sua famiglia quivi da tutti amata e rispettata. In Chirignago fu appresa con generale cordoglio la notizia della luttuosissima sventura che colpì quella famiglia; e la dimostrazione oggi fattasi in paese fa prova dei sentimenti della popolazione condivisi da tutti indistintamente, anche da quelli che sono separati per opinioni si sentivano congiunti nel dolore a quello della rispettabile famiglia.

**Mestre** *17 aprile — Consiglio comunale* — Il nostro corrispondente ci scrive.

I consiglieri comunali furono invitati alla seduta della sessione di primavera che avrà luogo domani 18 corrente e per la quale sono posti all'ordine del giorno i seguenti argomenti:

1. Estrazione del quinto dei signori consiglieri a termini dell'art. 229 della legge comunale e provinciale vigente. — 2. Nomina di un assessore supplente in sostituzione del cav. Antonio Rizzo nominato effettivo. — 3. Nomina dei rappresentanti comunali delegati per l'elezione della Presidenza del Comizio agrario distrettuale. — 4. Ratifica di deliberazione adottata in via d'urgenza dalla Giunta municipale. — 5. Proposta di far fronte alla eccedente spesa per sequestri alle abitazioni degli attaccati da vajuolo nell'anno 1890, mediante prestito, — 6. Proposta della Commissione provinciale di accettare la transazione offerta dal Governo sull'ammontare del credito dei Comuni nelle Provincie della Lombardia e della Venezia per le spese del nuovo censimento Lombardo-Veneto. — 7. Comunicazione del conto morale della Giunta relativamente all'anno 1889 e deliberazioni conseguenti. — 8. Esame ed approvazione (!!) del conto comunale 1889.

*In seduta segreta.* — Domanda dell'alunno municipale Zennaro Vittorio, di aumento di stipendio.

Fra i vari argomenti qui esposti ce ne sono alcuni di rilevante importanza. Vedremo se, come nelle ultime sedute, le deliberazioni saranno prese con 10 od 11 consiglieri intervenuti, e sei o sette giustificazioni.

**Padova** *17 Aprile. — Una truffa* — Ci scrivono:

(*U. B.*) Nelle prime ore del pomeriggio di jeri si presentava al negozio d'orologeria di Antonio Bergamo in via Morsari un uomo, signorilmente vestito, in compagnia d'una signora giovane ed elegante. Il signore fece acquisto d'un magnifico orologio d'oro con catena per il prezzo di 400 lire. L'incognito offerse in pagamento un'azione al portatore intestata, a una certa *Banque Foncière*, società anonima costituita con legge 24 luglio 1867 e con lo statuto depositato dal notaio *Pinguet* di Parigi, l'11 maggio 1881. Il titolo figura del valore nominale di 500 lire delle quali sembrerebbero versate sole 250; esso porta il numero 3,344. Conchiuso l'affare i compratori se ne andarono colla stessa vettura di piazza che li aveva portati al negozio. Prima, però di andarsene ai dubbi sulla maniera di realizzare la somma mossi dal Bergamo, l'incognito disse che si dirigeva a Venezia al *Bauer* stanza n. 91 e che era pronto a riprendere il titolo e pagare il denaro se il negoziante si fosse diretto a quell'indirizzo.

Dopo parecchie ore il Bergamo mandò da un banchiere coll'effetto e seppe che anche se il titolo fosse stato autentico, cosa della quale si dubitava non essendo qui a cognizione della esistenza a Parigi di un istituto di credito che abbia emesso simile azione, il suo valore non poteva essere superiore alle 200 lire perchè non figurava eseguito l'intero versamento del capitale nominale. Il danneggiato si affrettò a comunicare l'accaduto all'ufficio di Questura, che cominciò indagare verso Vicenza e Venezia dove probabilmente dovrebbe essersi diretto il mariuolo. Finora si sa solo che in diversi luoghi dove venne notato il passaggio dell'avventuriero si fece chiamare a seconda del caso *Santilana* avvocato e vice console spagnuolo, De Giorgis e *Brere Andrea.* Egli parla correntemente le lingue francese, inglese e spagnuola. Si fa capire anche abbastanza bene nel difficile dialetto piemontese. Nessuna notizia, fino a questo momento della direzione da lui presa. È introvabile anche il vetturale di piazza, sparito col legno.

(Una simile truffa è avvenuta l'altro giorno a Milano in danno del negoziante Rituali a cui fu carpito un orologio di prezzo, lasciandogli come pagamento un'azione d'una banca francese fallita già da un anno.

Che si tratti dello stesso *banchiere* ricercato dalla Questura di Padova?)

# CRONACA

**CALENDARIO**

Venerdì 18 aprile: S. Calocero vesc.
Sabato 19 aprile: S. Leone IX p.
Sole, leva ore 5 m. 1; tram. 6. 48.
Temp. mass. del 17: 13.6 — Min. del 16 · 10.6

## IN PREVISIONE
### DELLA LOTTA ELETTORALE

L'*Adriatico* si mostra un troppo sdegnato della forma un po' vivace da noi usata nella polemica; — neghiamo di aver scritto volgarità o banalità; — e se l'interpretazione di certe nostre espressioni si presta anche a far credere questo, ha torto il confratello di piegarsi verso la versione peggiore.

Dell'on. Clemente Pelegrini per esempio noi abbiamo scritto che egli come avvocato mostra di preferire il posto di deputato, e non ha abbastanza abnegazione per fare il sindaco; — perchè tutti sanno, che coprendo l'ufficio di deputato si può in grandissima parte attendere anche alla professione, mentre facendo il sindaco, non resta tempo per badare agli affari privati professionali.

Ora, come mai l'*Adriatico* può credere, che nelle parole nostre si nascondesse una insinuazione contro l'on. Pellegrini, uomo oltre che di valore, degno della più grande stima?

Dica piuttosto l'*Adriatico* che questa ostentazione di temperanza di forma da lui seguita con tanta meticolosità, e rinfacciata invece con tanta premura agli avversari, ha i suoi buoni scopi di partito. — L'*Adriatico* che sa come qui a Venezia si ricordi ancora lo spettacolo di Sebastiano Tecchio alla testa degli scamiciati urlanti *Morte ai signori*, e che sa quanto sia vivo il ricordo delle sue feroci diatribe contro gli avversari, ora a potere raggiunto, ma non consolidato vuole persuadere il paese a mordere il freno; — quindi non solo adotta la temperanza, ma l'untuosità della forma, perchè teme che le scosse, gli scatti possano diventare altrettanti gridi d'allarme.

Possiamo aver torto noi a lasciarci qualche volta sfuggire nella foga della polemica qualche frase pungente, ma non possiamo davvero accettare lezioni da chi fino a pochi mesi fa usava lo stesso sistema, certo con modi pedestri e poco brillanti, ma col medesimo, coll'identico significato.

***

In ogni modo questa è una questione assai secondaria, e sulla quale si può finire per intendersi; — fanno male anche a noi i pudori e le sofferenze del confratello nostro, e non amiamo di meglio che vederlo tranquillizzato e contento.

Se permette, invece gli domandiamo oggi per la seconda volta, che cosa vi sia di vero in quel maneggio da parte dei suoi amici, i quali valendosi di un'interpretazione sofistica della legge, vogliono niente meno che obbligare il conte Tiepolo a servir da sindaco fino alla ventura sessione d'autunno! Poichè (ormai è notorio) essi hanno avuta l'abilità di contorcere il senso delle disposizioni della nuova legge (la quale come si sa, è il più bizzarro impasto di controsensi e di contraddizioni) fino a provare che Tiepolo o colle buone, o colle cattive deve restare ancora cinque mesi in carica! Sarebbe curioso davvero, che per un funzionario non retribuito dallo Stato, si facesse un trattamento tanto diverso da un altro funzionario che viene invece retribuito, il quale date le dimissioni, è libero di andarsene dove e quando crede.

Ma dove mai si è visto e sentito che si possa obbligare un individuo a far da sindaco per forza? Tanto varrebbe a tradurre Lorenzo Tiepolo tutte le mattine da casa a Palazzo Farsetti con una scorta di guardie municipali, che rispondessero della sua persona!

***

Il pubblico non lo crederà, ma la verità sta tutta qui; e oggi la scriviamo, perchè la conosciamo; — imbarazzati a darsi un capo e a costituire una Giunta del proprio colore, gli avversari sono ricorsi a questa mirabile trovata: *di avere un sindaco prigioniero.*

Così se Lorenzo Tiepolo insiste (come ha solennemente dichiarato) nelle sue decisioni, essi gli contrapporranno l'interpretazione stiratissima della legge anche contro la firma significativa apposta agli ultimi atti da Eugenio Caluci, oggi gongolante dalla poltrona sindacale. Resterà sempre la porta aperta per presentarsi al paese e dire: *Vedete! volevamo essere conciliantì pel bene generale; volevamo interpretare nel modo più fedele la legge, ma il conte Tiepolo ci ha piantati in asso, anche contro i giudicati dei codici amministrativi!!*

E questo sarebbe già un risultato; perchè davanti agli occhi del pubblico grosso, che legge le omelie così educate e così fine del nostro confratello, apparirebbe lo spettacolo falsissimo non di un Lorenzo Tiepolo che, deposto nobilmente il comando, esce dal Palazzo Farsetti a porte spalancate e con tutti gli onori militari; ma di un timido Giuseppe Ebreo col manto sbocconcellato qua e là da larghi e amorosi strappi, che sfugge gli amplessi della Maggioranza trasformata in Putifarre!

E le *Putifarre*, lo si sa, sono generalmente più simpatiche dei casti e verginali Giuseppi!

**Accademia di beneficenza.** — Ecco il programma della grande accademia di beneficenza che avrà luogo al *Malibran*, lunedì sera alle 8 e mezzo:

1. Carlini, *Corinna*, Marcia — 2. Esercizi collettivi col bastone Jäger — 3. Assalti di spada e sciabola, maestri e dilettanti — 4. Esercizi progressivi agli attrezzi per squadre — 5. Gran pezzo concertato sull'opera *Carmen* di Bizet, del maestro Jacopo Calascione — 6. Esercizi individuali agli attrezzi, cavallo con maniglie, anelli — 7. Assalti di spada e sciabola, maestri e dilettanti. — 8. Esercizi individuali agli attrezzi, parallele, sbarra. — 9. Smareglia, danza delle Ninfe dell'opera *Re Nala* — 10. Combinazione figurata al bastone Jäger — 11. Marenco, *Day-Sin* galop.

**Reale Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti.** — L'adunanza ordinaria del mese corr. avrà luogo domenica alle ore 11 1/2 ant. e vi si faranno le seguenti letture:

A. Keller: Sul solfato di rame contro la peronospera viticola, dal punto di vista dell'igiene — F. Bonatelli: Appunti di microscopia psicologica. — G. Canestini: Sopra un nuovo bacillo infesto alle api. Comunicazione preliminare. — A. Tamassia: Alcune condizioni della cristallizzazione dell'emina. G. Occioni-Bonaffons: Insurrezioni popolari a Rovigno nell'Istria (1752 1796). — A. Da Schio: Anemografo di Vicenza. Dicembre 1885 Novembre 1886, Prima velocità oraria del vento.

**Delizie ferroviarie** — Ci scrivono:

Venni a Venezia oggi col treno da Treviso in arrivo alle ore 9,40 antimeridiane. Nella carrozza numero 2179 di II classe pioveva da tutte le parti talchè gli altri passeggieri ed io non sapevamo come salvarci da quella doccia!

Uno dei passeggieri che trovavasi nella carrozza stessa mi disse: Ieri viaggiando con altro vagone mi toccò lo stesso caso. Sono carrozze di III, ridotte ad uso di seconda.

Di tutto ciò vi prego d'un cenno pel vostro giornale dove so si raccolgono imparzialmente i lagni del pubblico. *(Segue la firma.)*

**L'orario delle Guidovie** viene da domenica modificato. I lettori troveranno i cambiamenti avvenuti, nell'orario che pubblichiamo come di solito nel *Gazzettino* di seconda pagina.

**Concorso.** — A tutto il 15 maggio p. v. rimane aperto il concorso a tre posti gratuiti a carico del pubblico erario nell'Istituto di S. Alvise, per sordomute povere italiane, di non meno di 6, nè più di 12 anni.

**Suicidio all'arsenico: a 17 anni!** — Ieri sera verso le 11 e mezzo il parrucchiere Luigi Piccoli, che ha negozio in calle della Bissa, rientrando in casa (in calle Galeazza, a San Bartolameo, n. 5274, presso la signora Faustina Niera ved. Biellese) trovò il figlio Cesare in preda a forti, atroci dolori. Si mandò subito per un medico, e verso mezzanotte giunse il dott. Calimani il quale s'accorse ben presto trattarsi di avvelenamento. Infatti il Piccoli confessò di aver ingoiato una forte dose d'arsenico, che teneva in bottega per i topi.

Si fecero ricerche, ma in casa nulla si trovò — si rinvenne invece in negozio un bicchiere lordo e appresso una forchetta ed un pezzo di sostanza bianchiccia, che si riconobbe appunto per arsenico. Il dott. Calimani prodigò ogni cura al ragazzo — il Piccoli non aveva che 17 anni — ma inutilmente, chè stamane alle 4 e mezzo dovette soccombere.

Non si conoscono le cause del suicidio: ammenochè non si tratti di uno scoramento subitaneo in seguito ad alcuni rimproveri avuti nella giornata dal padre, per la poca volontà di lavorare.

**Tentato suicidio all'acido solforico.** — Questa mattina in casa sua, in Ramo da Mula a S. Vio, n. 726, la ragazza Elena Varagnolo di Gio. Girolamo, tentava per cause non note, di suicidarsi ingoiando una forte quantità di acido solforico, e spargendo quanto gliene era restato nella boccetta, sul volto, quasi a rendersi deforme.

Venne soccorsa appena i famigliari s'accorsero del fatto, ma il suo stato è molto grave: a 19 anni!

**Echi delle Assise.** — Oggi all'aprirsi dell'udienza pomeridiana del processo Montanari, si rinnovarono alla porta delle Assise le solite scenaccie da parte dei moltissimi curiosi che facevano ressa per poter entrare.

Fra la folla si trovava certo Luigi Satini fu Vincenzo, di 30 anni, abitante a S. M. Formosa, soggetto ad assalti epilettici. Nello spingersi reciproco, il Satini andò a battere il capo sul fucile d'un bersagliere — se ne impressionò e diede in ismanie. Fu condotto privo di sensi nell'atrio delle scale e steso per terra; la gente, che di questi giorni ha la fantasia riscaldata, parlava già di un morto, ed arrivava sino a deplorare un omicidio!

Invece con un po' d'acqua il Satini rinvenne e poco dopo pacificamente potè salire ed assistere all'udienza.

**Ferimento a bordo.** — Allo Spignon, presso gli Alberoni si trova da qualche tempo sequestrato — per mancato soddisfacimento di certi obblighi finanziari — il piroscafo *Palestro* dell'armatore Solari di Genova.

Decisamente il *Palestro* ha la jettatura: l'altro giorno due fuochisti — Antonio Beggiora di Mira e Domenico Serra di Messina — venuti a diverbio, si azzuffarono furiosamente e nella lotta il secondo rimase ferito non però gravemente. Tuttavia il fatto fu denunciato ed il Beggiora venne arrestato dai RR. carabinieri.

**Disgrazia.** — Ieri alle 5 pom. il facchino Luigi Scarpa del fu Vincenzo, di 50 anni, nell'attraversare una ponte mobile allo scalo ferroviario di S. Lucia, sdrucciolò riportando una contusione non grave alla gamba destra.

Venne accompagnato alla sua abitazione in Calle dell'Oca, a S. S. Apostoli.

**Salvamento** — Questa mattina un ragazzo di sei anni, Carlo Bon di Andrea, abitante a S. Stae, ramo rimpetto Mocenigo n. 2054, cadde accidentalmente in acqua dalla fondamenta delle Grue.

Inesperto al nuoto, il piccino minacciava d'affogare — di più era andato a finire sotto una barca ormeggiata nel rivo. Fortunatamente s'avvide del pericolo imminente Angelo Torres — abitante in quei pressi, in Calle del Campanile N. 1983 — e gettatosi vestito in acqua riuscì coraggiosamente a trarre in salvo il Bon.

## PRETURE — TRIBUNALI — CORTI

### ALLE ASSISE

### PROCESSO MONTANARI

Per oggi furono impartite disposizioni speciali dovendo comparire all'udienza un galeotto, il Furian, teste interessantissimo. Sarà escusso nell'udienza pomeridiana.

Per la città continuano a farsi grandi chiacchere intorno al processo Montanari, che forse potrà ancora prepararci nuove sorprese. Fra i *si dice*, che ieri correvano di bocca in bocca, ve n'ha uno di curiosissimo: « Il sindaco di Carbonera, barone Bujacovich, fu arrestato per falsa testimonianza ».

Tale notizia aveva prodotto molta sensazione, com'è facile immaginare, trattandosi di persona ben nota, e, molto, e a buon dritto, favorevolmente.

Non mancarono i rivenditori che ieri gridavano una qualunque di quelle effemeridi sul processo Montanari *coll'arresto del sindaco di Carbonera.*

E lettere anonime — già il processo Montanari è il vero regno delle anonime — furono inviate anche al barone Bujacovich stesso, avvertendolo della diceria che correva sul suo conto.

L'egregio neo-cav. Bujacovich non ne fece caso, naturalmente, tanto che questa mattina mostrava la lettera anonima alla stessa persona, indicatavi quale propalatrice della voce del suo arresto, presente alle Assise per doveri d'ufficio.

Sappiamo che furono dati ordini perchè venga sequestrato qualunque giornaletto, riferente cose non vere, perchè sia proceduto a termini di legge.

Manco a dirlo il sindaco di Carbonera assistè, come il solito alle udienze del processo Montanari.

***

Dopo due giorni di tetra e pesante atmosfera finalmente stamane un raggio di sole primaverile rallegra anche l'ambiente delle Assise.

Si riprende l'interrogatorio dei testi.

*Ferruglio Giambattista*, guardia carceraria, conobbe il Montanari in carcere, e così pure il Bottacin. Dice essersi trovati assieme tutti e due nello stesso camerotto. Ricorda che il Bottacin nelle ore di passeggio poteva comunicar direttamente con gli altri detenuti ogni possibile discorso. Non sa se fra loro vi sieno stati dei concerti.

Dice che il Montanari provò poca impressione della condanna a morte; sentì dire da altri detenuti che il Montanari si aspettava 10 e 15 anni di lavori forzati, ma non credeva di essere condannato a morte.

In carcere il Montanari aveva le visite della Pilon, e del suo avv, Bizio; la prima però era sempre accompagnata da qualcheduno.

*Torresan Antonio* afferma che quando la voce pubblica accusava il figlio d'aver uccisa la madre, egli sospettì che fosse stato realmente il Montanari l'autore del misfatto, e ciò per aver veduto il giorno prima il Montanari e la Pilon che parlavano fra loro lascianposi andar parole che potevano avere qualche significato.

*Torresan Pignatta Isabella* racconta che un giorno suo suocero disse di aver incontrato Montanari con la Pilon, e di aver inteso il seguente dialogo:

— *Dunque cosa facciamo?*

— « *Facciamo così e la sarà finita.* »

Il discorso del suocero le fecero l'impressione che fra Montanari e la Pilon si passe di matrimonio.

*Torresan Giorgio* intese un giorno per istrada, tra il Montanari e la Pilon questo discorso:

« — *Cossa astu pensà?*

« — *Ben, faremo cussì, cussì la sarà finia.* »

Non comprese di cosa parlassero.

Ciò avveniva parecchi giorni prima del fatto.

A richiesta del P. M. il Montanari spiega che quelle parole intendeva romperla colla Pilon, perchè non le voleva permettere che andasse a lavorare; possedendo lui abbastanza per tutti e due. — (Durante queste testimonianze la Pilon si alza in piedi, destando la curiosità della folla che sta al fondo della sala, e sentendo pronunciar il suo nome, quasi per richiederla di qualcosa, si avanza quindi, tosto si rimette a sedere.)

*Fantin Giovanni* conosce Domenico Orlando — non conosce gli altri. — Rimase in carcere imputato di grassazione con Furian », quindo il Montanari era già stato condannato. Rimase nel camerotto n. 3 con Furian 5, o 6 giorni.

Richiesto se sapesse niente del fatto Montatanari, disse che aveva inteso raccontare che si era veduto qualcuno intorno alla casa della Montanari, forse un menticante piccolotto in barba folta, e che il Montanari era innocente. In carcere il Furian diceva sempre; riferendosi al Montanari: » *El xe inocente, el xe inocente.*

***

Come si presumeva un pubblico affollatissimo come al solito, e, per l'occasione, molto scelt intervenne all'udienza pomeridiana, nella quale seguì l'interrogarerio del teste Furian.

Le due prime file dei posti riservati sono occupate da moltissime eleganti signore.

Il banco della difesa è al completo.

Entra il *Zampronio Giacomo*, recluso al carcere di Padova; porta al braccio il n. 217. — È condannato a 28 mesi di carcere per furto. — Fu alcuni giorni in carcere con Bottacin e col Montanari.

Racconta che certo Soligo gli disse che doveva parlare, d'incarico del *Bottacin*, col signor Montanari per proporgli, verso compenso di lire trecento, di riferire con lettera *ignomina* al procuratore del Re i veri autori dell'assassinio della Orsola Montanari.

Conosce la Antonia Orlando, la quale gli parlò dell'affare Montanari, dopo la condanna di Guglielmo.

## ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 16 aprile N. 90 contiene

Nomine e promozioni nell'Ordine della Corona d'Italia — Legge che autorizza la spesa di L. 81,000 per saldare gli interessi legali di mora — R. D. che determina il numero e l'ampiezza delle zone di servitù militari — R. D. che dà facoltà al comune di Murlo (Siena) di applicare nel 1890 la tassa di famiglia — R. D. che dà facoltà al comune di Pescosolido (Caserta) di applicare una tassa sul bestiame — R. D. che erige in Corpo morale il Ricovero di Mendicità istituito in Mondovì — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra — Bollettino sullo stato sanitario del bestiame — Istruzione in occasione dell'esame definitivo ed arrolamento degli inscritti della classe 1870 — Premi assegnati alle aziende vinarie private — Prospetto dimostrante il movimento delle pensioni vecchie e nuove — Avviso — Rettifiche d'intestazioni — Avviso di smarrimenti di certificati — Concorsi.

## ANNUNCI UFFICIALI

### Ultime dichiarazioni di fallimento

Amadini Giuseppe, di Pezzolo, Mantova — Arado fratelli, Milano — Caterini Lucia, di Onano, Viterbo — Granelli Domenico, di Rassina, Arezzo — Molinari Luigi, di Occimiano, Casale.

### Moratorie

Venzo Venanzio, Roma.

### Ufficio dello Stato civile

*16 aprile* — Nascite: maschi 7 — femmine 9 — Denunciati morti 1 — Nati in altri comuni 0 Totale 17.

Matrimoni: Menzio Giovanni, impiegato con Zaffoni Elisabetta, casalinga, celibi — Mosele Francesco, maestro com., con Salviato Antonia, ricamatrice, celibi — Torchetto Andrea ramista in Arsen., con Angeli Emma, casal., celibi — Schwarz Luigi, liquorista con De Bortoli Rosa, villica, celibi.

Decessi: Graziani Cappello Lugrezia, 82, coni., ricov., Venezia — Rivelli Ferraresso Maria, 46, coni., casal., id. — Donadi Nicolò 88, ved., ricov., id. — Del Bianco Pietro, 76, ved., r. pens., id. — Squeque Giuseppe, 66, ved., già ciabattino, id. — Possagno Annibale, 57, coni., muratore, id. — Bean Tommaso, 55, coni., parrucchiere, id.

Più 2 bambini al disotto degli anni 5.

(Continua)

## Telegrammi commerciali della Gazzetta

**Havre** 18 — **Caffè** mercato fermo.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Marzo | — — | Settem. | 106 — |
| Maggio | 107 1/4 | Novem. | 110 1/4 |
| Luglio | 106 — | | |

**Hamburg** 18 — **Caffè** mercato fermo.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Marzo | — — | Settem. | 84 — |
| Maggio | 86 — | Dicem. | 80 — |
| Luglio | 85 — | | |

**Anversa** 18 — **Caffè** mercato fermo.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Marzo | — — | Settem. | 106 — |
| Maggio | 108 1/2 | Novem. | 101 — |
| Luglio | 107 — | | |

**Parigi** 18 — **Zuccheri** Bianc N. 3, mercato fermo

| | | |
|---|---|---|
| Mese corr. | fr. | 34.1/2 |
| 4 da maggio | » | 35.— |
| 4 di ottobre | » | 35.— |

**Budapest** 18 — **Frumenti** mercato fermo

| | | |
|---|---|---|
| Primavera | f. | 8.25/27 |
| Autunno | » | 7.72/74 |

**Mais** mercato calmo

| | | |
|---|---|---|
| Per maggio-giugno | f. | 4.78/80 |
| » luglio-agosto | » | 4.95/97 |
| » agosto-settembre | » | 5.06/08 |

**Nuova York** 17 — *Caffè* merc. debole *Caffè Rio fair* 19 25 a 19 50 — *idem* 19 50 a 19 75 — *Zucchero* Mascabado N. 12 cent. 5

**Nuova York** 17 — *Frumento rosso* D. 0.95 — *Grano turco* D. 0 43 — *Farine estrastate* da D. 2. 75 a 2 95 — *Nolo cereali* Liverpool D. 2

**Londra** 17 — *Zuccheri greggi* mercato fermo

| | | |
|---|---|---|
| *Zuccheri barbabietola* | id. | sostenuto |
| » *raffinati* | id. | fermo in rialzo |
| » *in panni* | id. | sostenuto |
| » *cristallizzati* | id. | fermo. |

**Filadelfia** 17 — *Petrolio* Standard Withe C. 7 10.

**New-Yorck** 17 *Petrolio* Standard Withe C. 7 10.

**Napoli** 17 — *Olio di Gallipoli* al quintale contanti L. 85,11 — pel 10 maggio 85,11 — pel 10 agosto 85,40 — pel 10 ottobre 85,40 — pel 10 dicem. —,— — pel futuro 78,18.

*Olio di Gioia* al quintale contanti L. 80,52 — pel 10 maggio 80,78 — pel 10 agosto 81,57 — pel 10 ottobre 81,83 pel 10 dicem. —,— pel futuro 77,24.

## BORSE E MERCATI

| *VENEZIA 18 APRILE* | da | a |
|---|---|---|
| Rend. Ital. 5 % god. 1.° genn. 1890 | 95 25 | 95 40 |
| » » 5 % god. 1.° luglio 1890 | 93 06 | 93 23 |
| Azioni Banca Veneta nomin. | 280 — | — — |
| » » di Cred. Ven. nomin. | 287 — | — — |
| » Società Veneta Costr. » | — — | — — |
| » Cotonificio Ven. fine corr. | 278 — | — — |
| Obblig. Prest. di Venezia a premi | 24 25 | 24 40 |
| Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500 | — — | — — |

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. % valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 5 % valore nom. L. 500 —.

| Cambi | sconto | a vista da | a vista a | a tre mesi da | a tre mesi a |
|---|---|---|---|---|---|
| Olanda | 2 1/2 | — — | — — | — — | — — |
| Germania | 4 | — — | — — | 124 85 | 124 50 |
| Francia | 3 | 101 50 | 101 65 | — — | — — |
| Belgio | 3 1/2 | — — | — — | — — | — — |
| Londra | 3 1/2 | 25 33 | 25 39 | 25 38 | 25 40 |
| Svizzera | 4 | — — | — — | — — | — — |
| Vienna-Trieste | 4 | 214 75 | — — | — — | — — |
| Bancon. austr. | | 215 — | — — | — — | — — |

**SCONTI**

Banca Nazionale 6 % — Banco di Napoli 6 % — Interessi su anticipazione Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corrente tasso 6 %.

| **Firenze** 18 | | **Roma** 18 | |
|---|---|---|---|
| Rend. it. | 95,27 1/2 | Rend. it. 5 % c. | 95,27,— |
| Cambio Londra | 25,25 — | » » per fine | —,—,— |
| » Francia | 101 52 1/2 | Banca generale | 458.— |
| Azioni F. M. | [illegible] | Az. S. Acqua Pia | 1185 — |
| » Mobil. | [illegible] | » S. Immobiliare | [illegible] |

| **Milano** 18 | |
|---|---|
| Red. it. cont. | 95,20 — |
| » fine | 95 25 — |
| Az. medit. | 557 50 |
| Banca generale | 457 — |
| Lanificio Rossi | 1433 — |
| Cotonificio Cantoni | 382 50 |
| Navig. generale | 364 — |
| Raffineria Zuccheri | 211 — |
| Sovvenzioni | 119 — |
| Società Veneta | 133 — |
| Obbl. merid. | 212 50 |
| » nuove 3 % | 290 50 |
| Francia a 3 mesi | 101 65 |
| Londra a 3 mesi | 25 35 |
| Berlino a 3 mesi | 125 50 |

| **Genova** 17 | |
|---|---|
| Rend. 5 % | 95,35 |
| Az. Banca Naz. | 1790,— |
| Cred. mob. it. | 529,— |
| Ferr. merid. | 690.— |
| » med. | 559,— |
| Navig. generale | 364 — |
| Banca generale | 461,— |
| Raffi. zucchari | 213,— |
| Società Veneta | —,— |
| Cambio vista s. Fr. | 101,55 |
| » s. Londra | 25,57 |
| » Germania | —,— |

| **Torino** 17 | |
|---|---|
| Rend. cont. | 95,22 |
| » fine | 95,37 |
| Azioni ferr. medit. | 559,— |
| » » merid. | 689,— |
| Cred. mob. | 529,— |
| Banca naz. | 1790,— |
| » Torino | 465,— |
| » subalpina | 84,— |
| Cred. merid. | 209,— |
| Banco sconto | 88,— |
| Banca tiberina | 48 — |
| Comp. fondiaria | 27,— |
| Cassa sovvenzioni | 119,— |
| Cambio vista s. Fr. | 101 65 |
| Id. 3 mesi s. Londra | [illegible] |

| **Parigi** 18 APERTURA *Tend. ferma* | |
|---|---|
| Rend. fr. 3 % | 92 80 |
| » » perp. | 89,20 |
| » 4 1/2 | 106,95 |
| Rend. ital. | 94.— |
| Ferr. lomb. | 277,50 |
| » austr. | 455,— |
| Rend. turca n. | 18,55 |
| Prest. spagn. est. | 73.1/4 |
| Banca di Parigi | 782,50 |
| Cons. ingl. | 98.5/16 |
| Banca di sconto | —.— |
| Egiz. 6 % | 486,25 |
| Azioni Suez | —.— |
| » Panama | 51 25 |

| **Parigi** 17 CHIUSURA | |
|---|---|
| Italiano 5 % | 93,85 |
| Franc. 3 % | 89,15 |
| Id. (n.) 5 % | 106,85 |
| Id. id. 3 % | 92,85 |
| Inglese | 98.1/2 |
| Lomb. obbl. ant. | 320,— |
| Merid. » | 681,— |
| Cred. mob. fr. | 41 85 |
| Az. Canale Suez | 23,02 |

| **Vienna** 17 | |
|---|---|
| Rend. in carta | 89,30 |
| » argento | 89,30 |
| » oro | 110,75 |
| » senza imp. | 101,50 |
| Az. della Banca | 945,— |
| » Stab. di cred. | 299,75 |
| Londra | 119,10 |
| Zecchini imp. | 5,66 |
| Napoleoni d'oro | 9,45 |

| **Berlino** 17 | |
|---|---|
| Mobiliare | 160.— |
| Austriache | 202 65 |
| Lombarde | 52 50 |
| Rendita italiana | 93,40 |

| **Londra** 17 | |
|---|---|
| Inglese | [illegible] |
| Italiano | [illegible] |

— *No savè*, gli disse, *che Montanari xe inocente.*

— *Perchè?* domandò il Zampronio.

— *Perchè xe sta Botacin e compagni che parlava de l'ufar in casa mia* — così avrebbe risposto la Orlando

Il Zampronio riferì queste circostanne, sapute dalla Orlando, all'ispettore di P. S., perchè da questo interrogato in proposito.

Egli aggiunge che la Orlando gli disse che non ne aveva fatto parola ad alcuno credendo che i giurati assolvessero il Montanari per mancanza di prove a suo carico.

Ritiene che il Bottacin fosse una *candia «perchè el fasseva pastissi, el cercava de aver bessi; e po' perchè el xe stà tante volte in prezon... come mi»* conclude il Zampronio.

In seguito a ripetute domande del presidente il teste ricorda che la Orlando gli tenne parola anche di una sua nipote, che aveva veduto Bottacin con un compagno lavarsi le mani ad un fossato presso la casa di Domenico Orlando, la mattina del 9 novembre 1886.

Il presidente interroga in proposito la Antonia Orlando, la quale assicura che non riferì tutte quelle cose al Zampronio, ma soltanto parlando del Bottacin avrebbe esclamato: *«Eh! el ghe n'ha un'altra de bela, el Bottacin; ma del resto parlarò»*.

Il Zampronio afferma che parlò sempre per bocca della Orlando Antonia.

Il Bottacin nega le affermazioni del Zampronio, e succede un battibecco tra Bottacin e Carnio, volendo l'un l'altro scaricarsi parte della responsabilità del furto in casa Montanari.

***

Dopo breve riposo entra il teste Furlan, uomo di sessantacinque anni, senza barba e baffi, di costituzione robusta.

Si trovò *in queste carceri giudiziarie* col Bottacin nel marzo del 1888 — Non ha alcun rapporto di interessi con alcuno degli odierni imputati.

Bottacin gli tenne parola del Montanari, dicendogli che era innocente.

— «Se il Bottacin mentirà lo chiamerò io all'ordine» dice il Furlan.

Il teste prende tabacco, guarda verso il pubblico e dice: «Ci dovrebbe essere mia figlia, che da parecchio tempo non vedo».

Quando il Bottacin gli riferì che il Montanari era innocente, egli lo consigliò a riferirne con lettera anonima al Procuratore del Re.

Il Bottacin disse di essere stato indirizzato da terza persona, con un *bravo* giovane arditissimo, a commettere il furto in casa Montanari, dove si diceva trovarsi una bella somma di denaro.

Furono dunque, racconta il Furlan per bocca del Bottacin, a casa Montanari e rubarono un 45 o 65 franchi, dopo però che il compagno di Bottacin aveva *sbalà* la vecchia Montanari.

Il racconto del Furlan è sempre infiorato da commenti curiosissimi, fatti sempre in lingua, chè il teste usa soltanto del dialetto veneto, allorquando riferisce frasi di Bottacin o di altri.

«Ma convien che aggiunga che è aggravante pel Bottacin anche quello ch'è attenuante, continua il Furlan, perchè togliere la vita è un infamia. — E l'attenuante sarebbe, che il Bottacin spesso pianse, assicurando che se avesse saputo che l'*affare* finiva colla morte della Montanari, egli Bottacin non si sarebbe mai recato a commettere il furto a Carbonera.»

Il teste si meravigliò parlando col Bottacin, che la giustizia non gli avesse posto gli occhi addosso, sapendolo nero, come un sacco di carbone, come suolsi dire.

L'udienza continua.

## GLI ARRIVI

*del giorno* 17

*Italia* — Thomas C. da Milano, Narice A.

*Inghilterra* — G. Chiari da Milano.

*Cappello Nero* — Magni F. da Padova, Avv. Poliretti da Chioggia, Groneravee da Udine, Dott. Chiap Alessi da Udine, Gerardi P. da Sacile, Ratti A. da Verona, Pisoni Filippo da Milano, Cheophole R. da Firenze, Giustelli da Treviso, Avv. Galeazzi da Pordenone, Avv. Schiavi da Udine, Antonini Andrea da Mogliano Veneto, Carini A. da Roma.

*S. Gallo* — Avv. Ellero Enea da Pordenone, Ferrario C. da Busto, Fagobboli L. da Brescia.

*Luna* — Ing. Bertini da Milano, Geria R. da Milano.

*Victoria* — Comm. A. Righi da Verona.

*Cavalletto* — Ing. Spezia L. da Modena, Todeschi G. da Feltre, Avv. Zappellari A. da Badia, D. Cambrizzi dal Cadore, G. Serafini da Rovigo.

*Leon Bianco* — Gasperotto da Padova, A. Teglio da Bologna, Cav. avv. Quadri da Belluno, Scognamiglio da Spezia, Avv. Zennaro da Rovigo, Zazzi C. da Milano, Avv. Cappellini da Lendinara.

*Vapore* — Pasqualini dott. L. da Vicenza, De Micheli A. da Milano, Bacchi A. id., Baggioli P. da Lecco, Cernuschi L. da Bergamo, Faloppa V. da Alessandria (Piemonte), Albertazzi G. da Bologna, Lucchini L. da Intra, Pedrizzi L. da Genova, Alessano G. da Napoli, Pozzato avv. I. da Rovigo, Dainesi O. da Bologna, Tomaselli G. da Vittorio, Baschiera avv. G. da Udine, Rombolatti G. M. da Milano, Mero G. da Bergamo, Bolognini A. id., Manzotti A. da Milano.

## DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

DUE «PRIME»

Per domani sera sono annunciate ai nostri teatri due prime rappresentazioni.

Al **Goldoni** prima del *Mefistofele*, il poderoso spartito boitiano, interpreti principali il basso Serbolini (*Mefistofele*), il tenore Müller (*Faust*), e le signore Salud Othon (*Margherita-Elena*) e Dal Piccolo Sambo (*Marta-Pantalis*). Direttore d'orchestra il maestro Carignani — del coro Antenore Carcano. Aumentate le masse — 12 ballerini ecc. — Ingresso 2 lire

Al **Malibran** prima del *Rigoletto*, eseguito da egregi artisti: Elvira Brambilla (*Gilda*), Elvira Brunetti (*Maddalena*), Ernesto Cammarota (*il duca*), F. Bartolomasi (*Rigoletto*) e Tullio Campello (*Sparafucile*). — Maestro concertatore Domenico Acerbi — del coro Raffaele Carcano. — Ingresso 1 lira.

Oggi nel pomeriggio ebbe luogo la prova generale del *Rigoletto* — quella del *Mefistofele* si farà stasera.

## SPETTACOLI

**Goldoni** — Riposo.

**Malibran** — Riposo.

**Politeama Bandiera e Moro** — Compagnia Gianni-Boccadoro — *Un fiorentino in mare* — Serata a beneficio degli operai disoccupati.

## IL FONOGRAFO QUERELATO

**da Adelina Patti**

Adelina Patti, la quale si trova attualmente a Nuova-York, intentò causa contro uno speculatore il quale, avendo riprodotto con un fonografo alcuni pezzi cantati dalla *diva* in teatro, intende ora trarne profitto facendo un giro per le città americane, vendendo di *seconda mano* i prodotti dell'ugola della cantante. Così un dispaccio da Nuova York all'Agenzia *Central News*.

## Agenzia Stefani

Gli scioperi in Austria

*Propau* 18 — Lo sciopero dei minatori nei bacini di Ostran e Rarvin è generale. Anche gli operai della fonderia di Wilkowitz scioperano. Gli operai di Ostran si recano di nottetempo a Kurzendorf e Rattiman obbligando gli operai di quei grandi stabilimenti industriali a cessare il lavoro. **Parecchi feriti, alcuni arresti. Le truppe mantengono l'ordine che salvo alcuni incidenti (!!) finora non è turbato seriamente.**

# Servizio telegrafico della "Gazzetta"

## Dalla Capitale

### IL PROCESSO BERTINI-FANTOZZI

**Dramma d'amore**

*Roma 17, ore 6.10 p.*

Oggi è cominciato alle Assise il processo contro Arnaldo Bertini, redattore del *Messaggero*, imputato di avere uccisa la propria moglie Ersilia Poretti e tentato di uccidere Mario Fantozzi, suo collega di redazione.

Il fatto doloroso accadde il 14 novembre dell'anno passato nella casa abitata dal Bertini in Via degli Otto Cantoni.

***

Ricordiamo le cause della tragedia. — Da lungo tempo il Bertini sospettava che sua moglie e il Fantozzi, che s'erano conosciuti in villeggiatura dal Mostardi, altro redattore del *Messaggero*, avessero una relazione illecita, la quale sussisteva realmente. Bertini sorprese un giorno la moglie mentre gettava sul fuoco delle lettere di Fantozzi, le tolse alla fiamma e le lesse.

Nemmeno questo fatto valse a rimettere sulla buona via la Bertini che si dava convegni col Fantozzi colla massima imprudenza.

La mattina del 14 novembre Bertini andò al *Messaggero* e non trovò il Fantozzi; s'insospettì che fosse dalla moglie e tornò a casa. Dalla strada vide sventolare alla finestra della sua abitazione una pezzuola, segnale che Fantozzi poteva liberamente venire a casa. Bertini entrò; la moglie trasalì; voleva cangiare il segnale ma ne fu impedita, con vari pretesti voleva far uscire la donna di servizio che teneva mano alla tresca, per far avvisare Fantozzi della presenza del marito, ma anche questo, Bertini impedì.

In quella suonò il campanello dell'uscio. Bertini vi si precipitò e aperse.

Era Fantozzi. Questi vedendo Arnaldo impallidì; non sapendo quel che si dicesse domandò:

— C'è Arnaldo?

— Arnaldo sono io — rispose l'altro con ironia. — Entra, entra pure; tu vieni per ben altro.

Confuso il Fantozzi entrò, e Bertini l'obbligò a sedersi sul canapè.

— Ora dimmi — gli disse poi — tu vieni per mia moglie.

— Ma son ciarle, credi a me — rispondeva l'altro ingannato dalla calma apparente di Arnaldo!!!

— Ciarle! — replicò l'altro — ma son fatti! Dimmi da quanto tempo ti godi tu questa donna?

Il Fantozzi si vide perduto. Fattosi animo:

— Ma questo è un agguato — disse — tu sei un assassino.

— Assassino a me?!

E Arnaldo preso un revolver gliene sparò contro due colpi.

Il Fantozzi ferito, grondante sangue, si nascose sotto il canapè. In quel mentre arrivò l'Ersilia e si gettò al collo del marito per trattenerlo.

Fantozzi approfitta del momento buono: tenta di guadagnar la porta, ma Arnaldo gli è sopra e con uno stocco staccato da una parete, lo colpisce.

Fantozzi fugge ed Ersilia cade a terra colpita nella colluttazione anche lei dall'arma del marito.

Ersilia, ferita al polmone, morì dopo poco, mentre Fantozzi, dopo un mese era guarito dalle ferite riportate.

Qualche tempo fa Mario Fantozzi salpava per l'America.

***

All'udienza delle Assise assistè una folla enorme.

Nella tribuna c'erano molto signore. Bertini è vestito di nero: parla a voce bassa; è abbastanza calmo.

Fa la storia dei suoi amori con sua moglie. I genitori di essa non volevano dargliela; egli ne era tanto innamorato che la rapì.

Per quattro anni niente venne a turbare la serenità della famiglia, anzi ebbe due figlioletti.

Senonchè venne l'invito del Mostardi presso cui sua moglie e il Fantozzi si conobbero, e cominciò il loro turpe amore, di cui fa la storia.

Dice che ebbe la prova della colpa della moglie, dalla serva, certa Tebaldi; questa gli confidò che la signora era seguita da un innamorato, poi gli confessò la tresca.

Finisce raccontando la catastrofe e dicendo che l'amore e la gelosia lo acciecarono.

Il racconto del Bertini è fatto con abbastanza calma: tratto tratto però il di lui contegno tradiva lo sforzo per vincere la commozione. La sua narrazione desta profonda impressione.

***

Quindi vengono assunti i testimoni di accusa e di difesa. Tutti sono favorevoli a Bertini di cui lodano l'attività, l'onestà, l'affetto alla moglie ed ai figli ai quali erasi completamente dedicato.

Dipingono la moglie come un carattere nervoso, eccitabile, facile all'odio, all'amore, all'ira, alle passioni.

Un testimonio asserisce che le prime relazioni della moglie di Bertini coll'amante vennero dopo la lettura fatta assieme dei versi di Stecchetti.

L'udienza venne rinviata a domani per la prosecuzione del processo.

**La situazione parlamentare**

*Roma 17, ore 9.20 p.*

L'*Osservatore Romano* di questa sera dice che vari gruppi dell'opposizione si sono accordati nella massima di conservare ciascuno la propria indipendenza, unendosi soltanto al momento in cui si tratterà di rovesciare Crispi.

**Gli ufficiali di complemento**

ed il servizio attivo

L'*Esercito* uscito questa sera smentisce la notizia messa in giro da qualche giornale che il ministero della guerra sia intenzionato di presentare un progetto di legge per ammettere nell'esercito attivo gli ufficiali di complemento che prestano servizio in Africa.

**Una lettera dell'on. Mariotti**

L'*Opinione* di stasera pubblica una lettera del deputato Mariotti che espone le ragioni per le quali non parteciperà al banchetto di Napoli.

**La Regina ad Anagni**

La regina ha sospeso il suo viaggio ad Anagni per visitarvi l'istituto, fissato per sabato, perchè in quel giorno parte da Roma la duchessa di Genova.

**L'ambasciatore di Germania**

Il conte Solms, ambasciatore di Germania, si recherà a Berlino per conferire con Caprivi dal quale fu chiamato per abboccarsi sull'indirizzo della politica estera.

**Personale giudiziario**

Nomine e promozioni

*Roma 17, ore 11.35 pom.*

Nel *Bollettino giudiziario* di stasera, trovo le seguenti variazioni riferentisi al Veneto:

Vallicelli, presidente del Tribunale di Padova, e Sioli, giudice del Tribunale di Vicenza, sono ammessi all'aumento di un decimo dello stipendio — Steneri, presidente del Tribunale di Vicenza, Gjavedoni e Pittoni, sostituti procuratori del Re, il primo di Udine ed il secondo di Venezia, furono promossi dalla seconda alla prima categoria.

Manfren, vicepretore di Oderzo, fu dispensato dall'ufficio.

Secco, vicecancelliere di Legnago, fu nominato cancelliere a Santo Stefano del Comelico — Asti, vicecancelliere di Udine, fu tramutato ad Ampezzo — Nebbia fu nominato vicecancelliere nella Pretura di Udine.

**Pellegrini austriaci**

I pellegrini austriaci assistettero oggi alla messa del Papa, il quale a funzione finita prese posto nel seggio per udire l'indirizzo in latino letto dal dottor Negel. — Il Papa rispose con poche parole latine, ringraziando. — I pellegrini quindi furono ricevuti dal Papa nella sala del trono, ove diede loro una medaglia a ciascuno e la benedizione.

**Pel Banco di Napoli**

Il *Fanfulla* di stasera smentisce la voce corsa della nomina del senatore Consiglio a direttore del Banco di Napoli.

**Una tartana in pericolo**

La tartana *Adele*, proveniente da Napoli si è incagliata presso Fiumicino. L'equipaggio composto di cinque uomini si è salvato. Il mare grosso però impedì di poter rimorchiare la tartana.

## I dispacci d'oggi

### IL MOVIMENTO POLITICO

E LA RIUNIONE DI NAPOLI

**Apprezzamenti e commenti — Che cosa dirà Magliani**

*Roma 18, ore 1.20 p.*

Il movimento politico che si accentua nei gruppi parlamentari più importanti e che si manifesta colle riunioni di Napoli e con altre organizzate nel Settentrione viene interpretato in varie guise. Le coalizioni derivanti da queste riunioni, ancora divergenti nei mezzi, sono concordi nel riconoscere l'impossibilità di seguitare coi sistemi attuali.

I giornali intanto raccolgono le voci più disparate. Ha suscitato una certa impressione la voce raccolta già anche dal *Don Chisciotte* che Ellena e Luzzatti sostituiscano nel ministero Giolitti e Doda i quali sono del tutto esautorati e nuociono in sommo grado, negli attuali momenti, al nostro credito economico all'estero.

Questa notizia oggi non ha fondamento di sorta, sebbene nei circoli bene informati si affermi che Crispi, convintosi finalmente degli errori da lui commessi e specialmente di quelli fattigli commettere si voglia appoggiare agli elementi più seri e temperati del Parlamento. Il *Don Chisciotte* di questa mattina, smentisce poi che Chiaradia si trovasse a Padova nella riunione ch'ebbe luogo in casa di Luzzatti, Chiaradia quel giorno si trovava a Firenze.

***

I triumviri Magliani, Taiani e Nicotera si raccolsero ieri a Napoli. La conferenza fu lunghissima. Magliani lesse il discorso che egli pronuncierà lunedì e dopo alcune osservazioni specialmente di Nicotera, esso venne licenziato per la stampe. Il discorso sarà distribuito stampato a tutti i commensali — Posso confermarvi che Magliani dimostrerà come, a suo avviso, non siano necessarie nuove imposte.

Circa settanta deputati assisteranno al banchetto. Vi sarà Baccarini, ma non Branca. I piemontesi scarseggeranno alcuni di loro aderendo invece alla riunione indetta da Saracco.

La maggior parte esita a pronunciarsi ed aspetta indecisa, l'esito della riunione di Napoli.

**Pranzo militare a Corte**

*Roma 18, ore 2.50 p.*

Ieri sera a Corte vi fu pranzo. Gli invitati erano in numero di cento. — La sala presentava un aspetto bellissimo. La tavola era ricoperta di fiori. — La Regina entrò nella sala appoggiata al braccio del generale Cosenz. — Il Re dava braccio alla marchesa di Villamarina, e Bertolè alla Duchessa di Genova.

Dopo il pranzo le Loro Maestà tennero circolo.

**Pickman a Roma**

È giunto Pickman, che scese all'Hôtel Royal. Oggi alle ore tre si recherà al Circolo dei giornalisti ove lo aspettano molti giornalisti italiani.

**Per le feste di maggio**

Il Comitato per le feste di maggio ha stabilito di dare una gran festa da ballo nel museo della Villa Borghese che sarà illuminato colla luce elettrica.

Prevedesi un grande successo artistico.

## Dalle Provincie

**Una donna investita dal treno**

*Chieti 17, ore 7,15 p.*

Il treno ferroviario oggi investì fra Ortona e Francavilla una donna, rendendola cadavere informe.

**Il dott. Regazzi**

*Napoli 17, ore 8,10 p.*

Il dott. Regazzi, reduce dall'Africa è giunto oggi nel nostro porto e domani proseguirà per Roma, dove giungerà domani stesso.

Egli reca la ratifica della convenzione addizionale del trattato italo-etiopico.

## CARNOT IN VIAGGIO

**La nostra squadra a Tolone**

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Vi fu ricevimento a **Marsiglia** alla Prefettura. Il console generale austro-ungarico, presentando a Carnot il corpo consolare espresse voti per la felicità e prosperità del Governo della Repubblica. Carnot lo ringraziò, felicitandosi di vedere gli interessi del commercio di Marsiglia affidati in così buone mani.

Il vescovo poi, presentando il clero disse che questo prepara buoni cittadini mediante una solida istruzione religiosa e soggiunse che l'amore di Dio e l'amore di patria sono strettamente uniti pel clero, che fa voti per il felice viaggio di Carnot nella Provenza.

Carnot ringraziò pei voti espressi, il vescovo ed il clero.

***

Ieri mattina l'*Italia* giunse nella piccola rada di **Tolone**, facendo i saluti d'uso cui risposero le artiglierie del forte *Corona*. Anche la corazzata spagnuola *Pelayo* salutò colle salve d'artiglieria la bandiera italiana.

Lovera De Maria col suo stato maggiore si recò a bordo della nave ammiraglia della squadra francese, che è ritornata da Marsiglia, per visitare l'ammiraglio francese, che poscia gli ha restituito la visita. — Lo scambio della visita si fece cogli onori militari dovuti ai comandanti della squadra italiana e di quella francese. Nel pomeriggio Lovera De Maria scese a terra e visitò le autorità marittime e militari.

Ieri mattina a Tolone infieriva un forte temporale: — piove da tre giorni.

***

Carnot **a Marsiglia** visitò la Camera di commercio Rispondendo all'allocuzione del suo presidente, espresse la sua affezione verso Marsiglia. Disse che conserverà eterno ricordo della accoglienza dei marsigliesi (*Vivi applausi*).

Al momento della visita ai doks gli operai del porto gridarono: *Abbasso i doks, viva la libertà di sbarcare le merci, abbasso il monopolio!* Fecero poi rimettere a Carnot una petizione coperta da parecchie migliaia di firme in cui chiedono: 1. la revisione completa delle tariffe dei doks; 2. la libertà di lavoro per tutti sulle banchine del porto; 3. limitare al 10 per cento l'impiego degli operai esteri.

Al banchetto offerto dal Municipio al palazzo della Borsa assistevano 400 invitati. Carnot rispondendo al discorso del sindaco, constatò l'interesse che la Francia porta nelle questioni d'ordine sociale. Soggiunse: «Dobbiamo essere fieri della posizione che si è fatta la Francia in questo vasto dominio. Mercè i soli mezzi della libertà una democrazia laboriosa potrà attendere senza scosse, senza reazione, le condizioni di esistenza cui deve aspirare. Per questa vittoria, come per tutte quelle che sono a preparare nella era delle lotte economiche che il mondo attraversa, abbisogna l'unione di tutti i patriotti che hanno la nobile ambizione di servire soltanto gl'interessi del paese (*Applausi*)».

FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

AGENZIA GENERALE DI PUBBLICITÀ Antonio Longega VENEZIA

PUBBLICITÀ NEI PRINCIPALI PERIODICI QUOTIDIANI DI VENEZIA
Antonio Longega — San Salvatore, 4825 — Venezia
Pubblicità nei giornali: GAZZETTA DI VENEZIA, ADRIATICO, DIFESA

Le inserzioni nella *Gazzetta di Venezia*, l'*Adriatico* e la *Difesa* si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia generale di pubblicità Antonio Longega Campo S. Salvatore, N. 4825 — VENEZIA.

Tariffa delle inserzioni
Nella IV pagina ogni linea o spazio di linea . . cent. 25
» III pagina » » . . » 50
Nel corpo giornale prezzi da convenirsi
Ribassi convenienti per la pubblicità nei tre giornali
Ribassi pei Municipi e pei Corpi morali
Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7



Tipografia della Società editrice della *Gazzetta di Venezia* G. Mayrargues e C.

Anno CXLVIII — 1890. Sabato 19 aprile — Edizione della Sera 108

*ASSOCIAZIONI*

Per Venezia e tutto il Regno it. L. **18** all'anno, **9** al semestre, **4:50** al trimestre.

Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. L. **36** all'anno, **18** al semestre, **9** al trimestre.

Un foglio separato cent. **5** arretrato cent. **10**.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

# GAZZETTA DI VENEZIA

**Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto**

*INSERZIONI*

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega 4825, Venezia.

Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea cent. **25**

Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea cent. **80**.

Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei tre giornali. — Ribassi pei Municipi e pei corpi morali.

*Lo spazio viene misurato col lineometro corpo* **7.**

Abbonamento postale

## IL RE DEI DIRETTORI D'ORCHESTRA (*)

### GENIO E PAZZIA

E addio ad un altro dolce sogno dei giovani anni. Fronda per fronda cade tutta la chioma dell'albero misterioso. E ci troviamo di fronte alla suprema delle amarezze. Il re dei direttori d'orchestra è un uomo finito. A quarantasei anni egli è soppresso dalla mano del destino. Egli si va estinguendo per paralisi cerebrale. Si spegne della stessa malattia che quarantadue anni fa obliterò un altro ed assai più grande musicista. Parlo di Gaetano Donizetti.

Franco Faccio è tuttavia là solitario nel suo artistico appartamento del numero 9 in via Luciano Manara a Milano: laggiù nel quartiere, che si va redimendo, di Porta Vittoria. È là, che io lo conobbi negli anni felici, quando era ai fastigi della sua gloria. Quando dato un addio alle speranze del compositore, illustrato dai suoi *Profughi* e dal suo *Amleto*, si dedicò tutto alla direzione dell'orchestra della Scala, succedendo al Mazzucato ed al Terziani. Da quel dì sono passati circa venti anni.

E rude e terribile battaglia fu la sua. I gloriosi *grognards* dell'orchestra Scaligera, incanutiti sotto l'archetto di Cavallini e sotto gli elogi di Giuseppe Rovani, non volevano sapere di curvarsi innanzi a quel giovincello avvenirista, che sino dagli anni del Conservatorio si era annunciato come un prodigio, accanto ad Arrigo Boito, suo concittadino e suo fratello d'arte...

*

Ma dovettero piegarsi. Franco Faccio alla vibrata durezza del carattere, che non attraeva, suppliva con una di quelle potenze d'ingegno che abbacinano. Si poteva, musicalmente, essere di partito contrario. Ma non era possibile non riconoscerne il fascino onnipotente. L'un dopo l'altro i ribelli dovettero o sottomettersi o dimettersi.

Egli fece di quella della Scala la prima orchestra del mondo. Non vale perifrasare il vero. E questo il vero è. Poi la consacrazione gli venne da Giuseppe Verdi in persona. Alle esecuzioni di *Aida* e del *Requiem* manzoniano, il divino trovator di Busseto lo aveva elevato con un gesto olimpico a suo solo interprete, trasmettendogli la fatidica bacchetta. Ci fu un solo concertatore che accontentò l'autore dell'*Otello* nella esecuzione del suo celebre spartito. Voi sapete che costui fu Franco Faccio.

La *sciagura* di Faccio balza fuori adesso, tutta d'un colpo. Ma non è roba dell'altrieri. Da molti anni la sua salute era minata. Vero è che stagione per istagione girava attraverso l'Europa, ravvolto in pelliccie assolutamente inacettabili; e da Parigi correva a Madrid, e da Trieste a Londra, come un commesso viaggiatore dell'Armonia. Ma è vero altresì che da molto tempo, egli assorbiva a larghi sorsi quella deliziosa coppa della vita, che basta da sola ad abbreviarla. Nè monta filosofare a freddo.

Lanciato nella ridda della emozionante esistenza teatrale: a tu per tu con tutte le seduzioni del palcoscenico, vivendo con fretta febbrile, consumando col fortissimo spirito la povera guaina — egli è certo che Franco Faccio non si apparecchiava l'età di Matusalemme. La musica del resto, con tutte le ue paradisiache illecebre non è fatta per prolungare l'antonomastico stame. E da ciò fin da tempo fa lo squilibrio nel celebre maestro fu riconosciuto fra i pensieri e gli atti.

Inutile insevire con postume recriminazioni. Capitò un dì in cui Franco Faccio, con una inesplicabile leggerezza scherzò con Roma. Al mattino aveva accettato di diventarne il direttore d'orchestra. Alla sera aveva disdetto l'accettazione. Fu quello un brutto giorno per lui. L'amor proprio offeso della capitale, non gli menò buone le sue scuse. Come carattere, Franco Faccio fu in quelle ore penose, liquidato. Il contraccolpo si fece sentire anche a Milano. Egli vi rimase, sempre caro, sempre accarezzato, ma come colpito da una piccola diminuzione di capo. La posizione gli venne increscìosa. Pareva non lo sostenesse più nemmeno la forza d'un antico e potentissimo amore: antico raggio che sovra di lui faceva brillare una stella di primissima grandezza del lirico firmamento....

*

Giuseppe Verdi aveva parlato, e pochi mesi sono, Franco Faccio si dimetteva da direttore d'orchestra della Scala. Sarebbe andato a sostituire il povero e grande Bottesini nel celebre Istituto musicale parmense del Carmine. Avrebbe anche concertati gli spettacoli del Regio. Gli avevano creata una superba posizione finanziaria. La cosa era fatta. Solo che la sua esecuzione veniva sempre procrastinata. Il mio amico Giovanni Mariotti, sindaco di Parma e primo autore di tal nomina, si impensieriva del ritardo. Quanto a me, capivo che la cosa era sfumata. Il povero Faccio si dileguava a vista. La paralisi, che aveva avuto qualche momento di sosta, riprendeva il suo cammino fatale. Faccio sentiva moltiplicarsegli al capo gli accessi.

Or non è guari lo operarono di un tumore alla nuca. Egli volle essere condotto a Gratz per sentire in consulto il celebre psichiatra Ebrug. Ma lo hanno ricondotto a Milano, giudicato e condannato. Egli fu dichiarato pazzo inguaribile. Nulla arresterà più la marcia della sua paralisi cerebrale progressiva. Egli potrà languire ancora molti anni nella desolata solitudine di un frenocomio. Ma la luce pur troppo non riapparirà mai più nel suo cervello, oscuratosi dopo il nembo delle sensazioni acute, inebbriati, distruggitrici.

Dicesi che lo accoglierà presso Monza la casa di salute diretta da quella grande illustrazione, da quell'uomo insigne, da quell'anima benedetta di Serafino Biffi, gloria della moderna psichiatria. E sarà l'ultima gioia che Franco Faccio avrà sulla terra: quella d'avere per soccorritore Serafino Biffi, uno fra i più belli ingegni e più notabili cuori contemporanei.

F. GIARELLI.

(*) Il chiaro pubblicista F. Giarelli manda da Milano ai colleghi del *Caffaro* questa lettera interessante su Franco Faccio.

## IL PARTITO DELL'ON. SARACCO

Si assicura che l'ex ministro senatore Saracco dirigerà a giorni una lettera programma al Circolo Popolare di Milano.

L'indirizzo che assumerà il nuovo partito moderato non sarà di assoluta opposizione all'attuale Governo, ma di cosciente vigilanza.

Nella sua lettera l'on. Saracco dirà che il nuovo partito da lui capitanato intende « di ridare alla nostra azienda un'andatura più modesta, e più confacente alle forze economiche del paese, garantire il libero svolgimento della vita privata e locale contro le eccessive intromittenze del potere centrale e impedire tutte quelle manifestazioni che nel mentre ledono i veri principii improntati a libertà, scalzano le basi delle nostre istituzioni. » (*Vedi dispacci particolari.*)

## MORTE DI UN CONTR'AMMIRAGLIO

L'altra sera a Spezia alle ore 9, dopo una penosa agonia, morì il contr'ammiraglio De Negri. Era nato nel 1837 a Genova.

Il De Negri era pure consigliere comunale di Spezia.

## ANCORA DEI TRADITORI AFRICANI

Trovasi a Roma il banchiere inglese Keller. Egli vi si recò appositamente da Londra onde reclamare dal Governo italiano le somme dirette gli da Mussa-el-Akkad a Londra per mezzo di una nota casa genovese. Com'è noto, in seguito alla condanna ai lavori forzati a vita del Mussa-el-Akkad, il Governo aveva fatto sequestrare queste somme, ascendenti ad una cifra abbastanza rilevante.

## COME SI PORTERA' IL VIATICO A ROMA

Il Cardinal Vicario ha notificato ai parroci di Roma che d'ora in poi il viatico ai moribondi debba essere portato in forma solenne, con baldacchino ed accompagnamento di Congregazioni e del clero, come si faceva prima del 1870.

Il baldacchino dovrà sempre esser portato dai membri dell'aristocrazia.

È una nuova forma di dimostrazioni clericali che avranno il loro effetto. In questi giorni ebbero già luogo tre di tali processioni. La folla che accorse per vederle era addirittura enorme.

## UN INVITO ALL'ITALIA

### per una Esposizione navale

Un dispaccio da Londra reca che il governo degli Stati Uniti ha deciso di tenere nel 1892, in occasione dell'Esposizione mondiale, una grande rivista di navi mercantili, alla quale prenderanno parte migliaia di legni nazionali.

A tale rivista verranno ufficialmente invitate a mandare le loro squadre l'Italia, l'Inghilterra, la Germania e la Francia.

## UN MONTEPENSIER MESSO IN DISPONIBILITÀ

(*Per dispaccio alla* **Gazzetta**)

I giornali di **Madrid** si occupano lungamente dell'incidente toccato all'infante Antonio Montepensier, maggiore di cavalleria, che si recò in congedo all'estero col permesso verbale del suo colonnello, mentre i regolamenti esigevano un permesso scritto dal ministro della guerra.

Si dice che l'infante Antonio verrebbe perciò collocato in disponibilità.

## LE BANCHE POPOLARI

Pubblichiamo integralmente nella sua traduzione il testo del discorso pronunciato dall'amico nostro on. Luzzatti all'inaugurazione del Congresso delle Banche popolari francesi, in Mentone:

« *Signori e cari colleghi.*

« Vi ringrazio dal profondo del cuore per le calorose e simpatiche accoglienze, e vi reco il saluto della cooperazione italiana. Accoglietelo con quella stessa sincerità con cui ve lo esprimo, poichè la previdenza, che è la gloriosa bandiera che ci riunisce, è informata tutta alla sincerità e non conosce nè i sottintesi nè le astute malizie della diplomazia. (*Vivi applausi.*)

« Io vi reco il saluto tanto delle più possenti istituzioni cooperative, come la Banca Popolare di Milano, che ha 13 milioni di capitale e 60 milioni di deposito, quanto di quelle più povere come la Banca Popolare di Zoldo, composta di cento montanari dispersi in piccole frazioni situate a ben mille metri d'altezza, ove null'altro vi ha in abbondanza se non l'aria libera della natura. (*Bene bravo, benissimo!*)

« Ma io so che nelle nostre riunioni cooperative, come nel regno dei cieli, gli umili e i poveri sono i meglio accolti e i più festeggiati. (*Vivi applausi.*) Noi vi ringraziamo, o signori e cari colleghi, di aver collocato nel vostro programma la visita alle istituzioni italiane.

« L'Italia cooperativa gradisce l'alto onore dei vostri studii sulle cose nostre e delle vostre illustrazioni; dopo il viaggio di un eminente uomo di Stato, la cui famiglia si trasmette come un'eredità gloriosa, la *scienza economica*, intendo dire Leone Say, al quale noi tutti auguriamo che, insieme colla primavera, rifiorisca la sua preziosa salute (*Benissimo!*) fino dall'apparizione di Perè Lodovic al Congresso di Bologna, ove fu ricevuto tra gli applausi di noi liberali, che abbiamo sempre più imparato da' suoi consigli a rinnovare la cooperazione alla sorgente eterna ed inesauribile dell'astensione e del sacrificio (*Vivi applausi*), la cooperazione italiana venne narrata al mondo dalla Francia.

« La vostra letteratura che diffonde in ogni parte la luce e il calore, ha dato a noi la notorietà e la gloria. (*Applausi*).

« In questi momenti in cui il socialismo dello Stato domina nei consigli dei governi e il socialismo rivoluzionario si propone di arrestare il lavoro a data fissa per addimostrare la sua funesta attitudine a sospendere la vita del mondo quasi una nuova barbarie, noi cooperatori vogliamo affermare la nostra fede attestata dalle opere, in quelle verità antiche e pur sempre nuove le quali, come la morale, la famiglia, avranno l'eterno potere, di ringiovanire la terra e di ritemprare le nazioni; intendo dire delle grandi virtù individuali, nazionali ed umane della previdenza consacrate per mezzo delle affinità elettive dell'Associazione. (*Grandi applausi*)

« L'Italia che lavora, e che risparmia, si associa nel culto di queste virtù all'amato paese di Francia, che forse non ha ancora dato i suoi frutti in questo ramo particolare della previdenza cooperativa, ma che pur tuttavia cammina sempre a capo della civiltà per mezzo del risparmio del lavoro. (*Grandi applausi e lunga emozione*)

## IL I. MAGGIO IN AUSTRIA

(*Per dispaccio alla* **Gazzetta**)

Una circolare del governatore della bassa Austria ai sotto prefetti dichiara che gli operai che si astenessero dal lavoro il I. maggio senza preventivo accordo coi padroni potranno essere puniti secondo la legge, ed eventualmente essere immediatamente licenziati.

La circolare fa appello al buon senso degli operai, e minaccia il pieno rigore della legge, contro qualsiasi eccesso.

## SERBIA E BULGARIA

(*Per dispaccio alla* **Gazzetta**)

Notizie da Belgrado e da Bucarest segnalano una grande attività fra i rifugiati bulgari in Serbia e gli agenti panslavisti. Assicurasi che una banda si formerebbe a Nisck per tentare un colpo contro la vita di Stambouloff. Il Governo serbo avrebbe dato assicurazioni soddisfacenti alla Bulgaria che ogni agitatore sarà allontanato dalla frontiera. Il gerente dell'Agenzia serba a Sofia ritornò ieri dal congedo. Ultimamente Panitza e Stamenoff tentarono di ottenere la libertà con un'offerta in denaro ai guardiani, ma il loro proposito è fallito. Tutti gli accusati si trovano ora ben guardati.

## IL VIAGGIO DEL PRINCIPE DI NAPOLI

(*Per dispaccio alla* **Gazzetta**)

Il Principe di Napoli col seguito è giunto ieri ad **Askabad.** Gli si fecero grandi accoglienze. Oggi deve intervenire ad una partita di caccia data in suo onore. Proseguirà domani per Merv.

## Corriere del Veneto

**Castelfranco** *18 aprile — Trattenimenti* — Ci scrivono:

Domenica 20 corrente alle ore 12 merid. nel Teatro Sociale, il comm. Antonio Pavan di Treviso, leggerà sull'argomento: *Tre meteore luminose nel cielo dell'arte dal 1478 a 1494.*

Quella sera alcuni dilettanti daranno una commedia a scopo di beneficenza.

La Società del Quartetto si presterà negli intermezzi con buona musica.

Grande aspettativa per l'allievo tenore del vostro Liceo Musicale sig. Baggetto Antonio, che, invitato gentilmente ha aderito di prender parte al concerto, canterà due o tre pezzi, fra cui l'*Ave Maria* del suo professore Pucci.

**Motta di Livenza,** *18 aprile — Funebri* — Ci scrivono:

Stamattina fu data sepoltura alla salma del pretore dott. Luigi Zannoner.

Fu trasportata sopra un bara mortuaria fatta venire appositamente da Conegliano. — Formavano il corteo, dopo il clero, il Pretore locale, che rappresentava anche il Procuratore del Re di Conegliano, il vice-Pretore, il Sindaco, la Giunta municipale, i Consiglieri Comunali, gli alunni e le alunne delle Scuole, amici e quantità di popolo. — Sulla tomba il Sindaco lesse alcune parole, e dopo di lui parlò l'arciprete dott. Leopoldo Palatini. — Il municipio espose la bandiera abbrunata in segno di lutto.

**Occhiobello** *17 — Furto sacro e furto a danno del pretore* — Ci scrivono:

Nella chiesa arcipretale, che s'intitola di San Lorenzo patrono di Occhiobello, era esposta, da tempo su un panco, una cassetta volante di legno che raccoglieva offerte in favore dei chierici poveri. — In questi dì, venne forzato il fondo della cassetta stessa ed involato *una parte soltanto* del contenuto che fu denunziato dall'arciprete in un importo di circa 9 lire. — Gli autori sono a tutt'oggi ignoti ma la polizia investiga.

— Ieri, 16, dal tiretto d'un tavolo nella residenza del pretore, ch'era andato a colazione e si era dimenticata la chiave sul cassetto, vennero levate L. 100 in biglietti del Banco di Napoli. — Il ladro — e questo è un mistero — che poteva fare miglior bottino' s'accontentò soltanto di 100 lire lasciando al loro posto gli altri *3 uniti* biglietti dello stesso valore e di emissione dello stesso banco. — Si fanno infinite congetture su questo genere di furto perchè un ladro, *propriamente ladro*, non si sarebbe limitato a consumare la sua mala azione a parte della somma ivi rinchiusa, tant'è che poco fa, interloquii col danneggiato pretore e mi persuase della realtà del fatto. I carabinieri si adoperano in indagini e sono passati ad una perquisizione personale, ma finora tutto senza esito favorevole allo scoprimento del reo audace.

**Padova,** *18 aprile. — Le truffe del banchiere — Arresti — Nuova cooperativa.* — Ci scrivono:

(*B. U.*) — Ieri sera fece ritorno fra le patrie mura il vetturale che aveva inconsciamente cooperato alla sparizione del truffatore dell'orologiaio Bergamo conducendo lui e la signora che l'accompagnava fuori Porta Savonarola. Ecco quanto racconta il vetturale. Fece trottare il suo ronzino fino a Poiana, piccola stazione della Rete Adriatica a metà strada fra Padova e Vicenza. Colà i due incogniti scesero e invitarono il fiaccheraio a trovarsi la sera al passaggio del treno di Verona delle 8 col quale sarebbero di ritorno unitamente alla madre. Gli lasciarono intanto due lire perchè mangiasse, ed un leggero soprabito in deposito. L'automedonte pazientemente aspettò, ma comprese finalmente che anche lui era stato vittima dell'abilissimo mariuolo. È ora a cognizione dell'ufficio di P. S. che questi due colombi viaggiatori e ladri per giunta, hanno truffato un portinaio a Milano di L. 100, dandogli dei titoli della famosa *Banque Foncière*, che ha fallito, a quanto pare da più di un anno. Rubarono ad un Albergo di Mantova una vettura e due cavalli, ed a un gioielliere di Venezia portarono via un fornimento di brillanti di gran valore (!). La Questura segue ora l'itinerario del truffatore, e si spera che presto riceverà il degno premio delle sue gesta lodevoli e ammirabili.

— Ad opera del delegato Carusi venne ieri arrestato certo Da-Re Luigi, condannato in contumacia dalla Pretura di Mantova a 10 mesi di carcere e 100 lire di multa per truffa.

— Si è costituita in Padova una *Società cooperativa tipografica* col capitale di L. 10,000 diviso in 400 azioni da L. 25. Fu diramata ai cittadini e Corpi morali una circolare per raccogliere sottoscrizioni.

**S. Donà di Piave** *18 — Musile — Inondati* — Ci scrivono:

I progetti governativi pei provvedimenti agli inondati dormono della grossa. Da qualche voce sento se ne parlerebbe come da burla; alle proposte del Ministero quello delle finanze e del Tesoro avrebbero fatto una rilevante riduzione. — Bravi, così salvano le finanze dello Stato! Viva il Cielo una questione idraulica fluviale nel Veneto c'è, e grave assai; ad ogni piena si trema e si affoga e non si vuol sentirne a parlare e meno che manco a provvedere. La è cosa che fa proprio pena e dispetto. Sono passati mesi e mesi dalle ultime inondazioni e nulla o pressochè nulla si è fatto per quei poveri inondati; quando non si voglia tener calcolo degli *enormi sussidi* dati al momento dell'infortunio che tanto parvero *enormi* a qualche prefetto da farli incagliare a mezza via e perfino arrestare con grande infamia ed insulto alla miseria. Ed intanto si pensa e si pensa assai anche pel cattivo tempo che corre. Basta che Iddio ce la mandi buona perchè il Governo pensi ai casi suoi!!! Ed il prefetto meno che meno perchè a Musile si nuota nell'abbondanza!

**Udine,** *18 aprile — Tentato suicidio — Sport* — Ci scrivono;

(*P. e.*) Ieri mattina un facchino di una ditta commerciale di qui voleva suicidarsi ad ogni costo — Prima tentò d'appiccarsi allacciandosi una corda al collo, ma fu in tempo soccorso dai suoi di casa; poscia fu trattenuto chè voleva gettarsi dalla finestra indi ancora s'arrampicò su pel tubo del camino e non ridiscese che in seguito alle preghiere dei suoi, finalmente decise di affogarsi... con dell'acquavite. Non riuscì però che a prendere una solenne sbornia la quale forse lo avrà guarito dal truce proposito.

— Si è qui definitivamente ieri costituita la società pel tiro al piccione. Si è proceduto alla nomina delle cariche sociali, e riuscirono eletti a presidente il sig. Giusto Muratti e vice presidente il cav. Attilio Pecile.

**Verona** *18 aprile* — Ci scrivono:

(*Julius*) Il programma della seconda rappresentazione data da Buffalo Bill fu identico della precedente. Il concorso si aggirò intorno a 5000 persone per la maggior parte nuovi arrivati, e non meno po, chino contenti d'esser messi in viaggio con quel tempaccio per ammirare le prodezze degli indiani. Ancora iersera la *troupe* è partita per Monaco con treno speciale.

— Scelto e abbastanza numeroso il concorso agli esperimenti fonografici del cav. Coppello, che devolve l'introito a favore della lega d'insegnamento, e delle cucine popolari. Molte signore, numerosi ufficiali, e studenti. Riuscitissime le riproduzioni di segnali militari e di fanfare: bene ripetuti anche i discorsi appena raccolti coll'apparecchio, ma per afferrare bene ogni parola bisogna ricorrere agli auricofoni, così si ha il vantaggio di sentire meglio, di esaminare davvicino il sorprendente apparecchio e di istruirsi beneficando. L'attrattiva più vagheggiata è quella di parlare presso l'imbuto per sentire ripetere le proprie frasi coll'intonazione di voce, e colle

---

*Gazzetta di Venezia* — 19 aprile (24)

ENAULT

## I casi della vita

### — IL DUCA DI FLAVIGNY —

invece d'internarsi nel bosco il mandriano si diede a fischiare, quandi chiamò: ***Polluse.***

Pochi minuti dopo venne a piantarsi davanti a Benedetto ed a fissarlo come per meglio comprendere l'ordine che gli si stava per dare, un cane rosso e vigoroso, uno di quegli intelligenti e coraggiosi cani da pastore.

— Polluse, disse allora il padrone con tuono serio, ascoltami bene: Tu resterai qui in quardia ai piedi di questa persona. Non permetterai che alcuno s'avvicini troppo; se lo si osa, minaccia; se la si tocca, mordi!

Il cane rispose con una bizzarra pantomima. Da prima grugnì sordamente e dopo battè i denti in modo da far capire che i mal intenzionati sarebbero rimasti lontani; infine si mise ad osservar la giovinetta con occhio serio e mite.

— Frattanto, signorina, non siete più sola, riprese il mandriano; eccovi vicino un intrepido difensore. D'altra parte, se occorresse, il suo vecchio amico Castor che ora custodisce il gregge non tarderebbe a venirgli in soccorso. Con questa duplice salvaguardia, credetelo, siete sicurissima.

— Non temo più, rispose Bianca inchinandosi verso Polluse e facendo suonare la sua piccola mano sulla testa del cane che abbaiò allegramente.

Benedetto s'internò nel bosco. La signorina di Flavigny lo seguì collo sguardo; quando scomparve del tutto divenne pensierosa. A che cosa mai rifletteva? Senza dubbio a questo strano giovanotto ed al contrasto di lui con Gaetano d'Apremont. « La natura, pensava, si è completamente ingannata ne' suoi pregiudizi aristocratici; ha dato ad un marchese la volgarità fisa e la laidezza morale di un villano; a un villano l'eleganza esteriore di nobili sentimenti d'un marchese. Per un momento questi pensieri l'agitarono, dopo la figura di Benedetto si delineò nella sua mente.

Distinse bene il profilo del suo viso maschio e dolce ad un tempo, e credette di scorgere una rassomiglianza fra il mandriano e la contessa di Flavigny. È strano, mormorò: la medesima figura elegante, di medesimo viso pieno di fascino. Dei cappelli biondi colla medesima sfumatura cinerina, degli occhi riflettenti il medesimo azzurro. Anche le due voci hanno una rassomiglianza; cerco di ricordarmi e ritrovo nell'una le inflessioni e le armonie che spiccano tanto nell'altro. » Ma ben presto ella rise di questa idea, la quale, anche supponendo che fosse giusta, non poteva avere ai suoi occhi che l'importanza d'un avvenimento dovuto al caso. D'altra parte un'incidente venne a distrarla da questa occupazione.

Polluse, che se ne stava accovacciato davanti a lei, si rizzò bruscamente. Fece qualche passo in avanti e poi si fermò; un'istante dopo si mise a ringhiare; Bianca, commossa, l'ascoltò. Poi esso si avvicinò a Bianca e latrò fortemente; un eco rispose; era la voce di Castor che ripeteva la minaccia del suo amico. Un uomo comparve, notò l'attitudine ostile del cane ed vvvolse nella sua mano la corda del suo bastone.

Quest'uomo aveva un aspetto ributtante; era grande e deforme. Il suo viso portava le traccie del vizio del bene; era coperto da macchie sanguigne. I suoi occhi neri, quasi invisibili, sebbene piccolissimi pure progettavano un bagliore sinistro dei più cattivi istinti. La sua bocca grande, obliqua e rugosa era avida; essa lasciava vedere dei lunghi denti gialli alternati da veri buchi neri. Aveva il petto tagliato, le gambe gracili e smisurate, bruttissimi i piedi ed mani. In quanto al suo abbigliamento, si componeva: d'un cappello di feltro rossastro, quasi informe, d'una veste usa di velluto rattoppata e a brandelli piena di macchie, di calzoni di panno e di certe scarpe del tutto scucite. In una parola tutto lasciava intravedere in lui la miseria e la depravazione; pareva che avesse 45 anni; forse era più giovane.

Al vederlo Bianca non potè trattenere un moto di spavento; lo strano personaggio s'accorse che essa aveva trasalito e quindi sorrise.

— Oh! non inquietatevi, signorina, diss'egli. Io non sono cattivo; domando l'elemosina e non do noia a nessuno; sono onesto, lo vedete.

Mentre parlava così, girava attorno uno sguardo furtivo e investigava come per vedere se ci fosse alcuno in questa parte del bosco; dopo gettò uno sguardo feroce su Polluse che si ricompensava a usura ringhiando sempre.

La signorina di Flavigny padroneggiò il suo terrore e si mostrò calma; prese nella sua borsa una moneta d'argento che gettò senz'affettazione allo sconosciuto. Costui la lasciò cadere e non si degnò di raccoglierla; aveva veduto brillare dell'oro nella borsa semi aperta e la sua fisonomia s'era subito animata mutamente.

— Grazie, signorina, diss'egli; non ve lo nascondo avrei preferito la borsa intiera che mi sembra ben guarnita. Questo sarebbe per me un dolce ricordo di voi.... Forse chi vi contrarierebbe il darmela?

Bianca ebbe uno slancio di coraggio e si alzò bruscamente.

— Voi non l'avrete, rispose, con tuono fermo. Ciò che io accorderei ben volentieri a un infelice, lo rifiuto a un briccone!

— Un briccone, io! oh! come mi calunniate. Veramente nessuna turpe azione mi gravita sulla coscienza; la mia vita è un modello di probità! Sono onesto, signorina. (*Continua.*)

Anno CXLVIII — 1890. Sabato 19 aprile — Edizione della Sera 108

**ASSOCIAZIONI**

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all'anno, 9 al semestre, 4:50 al trimestre.

Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.

Un foglio separato cent. 5 arretrato cent. 10.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

# GAZZETTA DI VENEZIA

**Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto**

**INSERZIONI**

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega 4825, Venezia.

Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea cent. 25

Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea cent. 80.

Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei tre giornali. — Ribassi pei Municipi e pei corpi morali.

*Lo spazio viene misurato col linoometro corpo 7.*

Abbonamento postale

## IL RE DEI DIRETTORI D'ORCHESTRA (*)

### GENIO E PAZZIA

E addio ad un altro dolce sogno dei giovani anni. Fronda per fronda cade tutta la chioma dell'albero misterioso. E ci troviamo di fronte alla suprema delle amarezze. Il re dei direttori d'orchestra è un uomo finito. A quarantasei anni egli è soppresso dalla mano del destino. Egli si va estinguendo per paralisi cerebrale. Si spegne della stessa malattia che quarantadue anni fa obliterò un altro ed assai più grande musicista. Parlo di Gaetano Donizetti.

Franco Faccio è tuttavia là solitario nel suo artistico appartamento del numero 9 in via Luciano Manara a Milano: laggiù nel quartiere, che si va redimendo, di Porta Vittoria. È là, che io lo conobbi negli anni felici, quando era ai fastigi della sua gloria. Quando dato un addio alle speranze del compositore, illustrato dai suoi *Profughi* e dal suo *Amleto*, si dedicò tutto alla direzione dell'orchestra della Scala, succedendo al Mazzucato ed al Terziani. Da quel dì sono passati circa venti anni.

E rude e terribile battaglia fu la sua. I gloriosi *grognards* dell'orchestra Scaligera, incanutiti sotto l'archetto di Cavallini e sotto gli elogi di Giuseppe Rovani, non volevano sapere di curvarsi innanzi a quel giovincello avvenirista, che sino dagli anni del Conservatorio si era annunciato come un prodigio, accanto ad Arrigo Boito, suo concittadino e suo fratello d'arte...

•

Ma dovettero piegarsi. Franco Faccio alla vibrata durezza del carattere, che non attraeva, suppliva con una di quelle potenze d'ingegno che abbacinano. Si poteva, musicalmente, essere di partito contrario. Ma non era possibile non riconoscerne il fascino onnipotente. L'un dopo l'altro i ribelli dovettero o sottomettersi o dimettersi.

Egli fece di quella della Scala la prima orchestra del mondo. Non vale perifrasare il vero. E questo il vero è. Poi la consacrazione gli venne da Giuseppe Verdi in persona. Alle esecuzioni di *Aida* e del *Requiem* manzoniano, il divino trovator di Busseto lo aveva elevato con un gesto olimpico a suo solo interprete, trasmettendogli la fatidica bacchetta. Ci fu un solo concertatore che accontentò l'autore dell'*Otello* nella esecuzione del suo celebre spartito. Voi sapete che costui fu Franco Faccio.

La *sciagura* di Faccio balza fuori adesso, tutta d'un colpo. Ma non è roba dell'altrieri. Da molti anni la sua salute era minata. Vero è che stagione per istagione girava attraverso l'Europa, ravvolto in pelliccie assolutamente inacettabili; e da Parigi correva a Madrid, e da Trieste a Londra, come un commesso viaggiatore dell'Armonia. Ma è vero altresì che da molto tempo, egli assorbiva a larghi sorsi quella deliziosa coppa della vita, che basta da sola ad abbreviarla. Nè monta filosofare a freddo.

Lanciato nella ridda della emozionante esistenza teatrale: a tu per tu con tutte le seduzioni del palcoscenico, vivendo con fretta febbrile, consumando col fortissimo spirito la povera guaina — egli è certo che Franco Faccio non si apparecchiava l'età di Matusalemme. La musica del resto, con tutte le ue paradisiache illecebre non è fatta per prolungare l'antonomastico stame. E da ciò fin da tempo fa lo squilibrio nel celebre maestro fu riconosciuto fra i pensieri e gli atti.

Inutile insevire con postume recriminazioni. Capitò un dì in cui Franco Faccio, con una inesplicabile leggerezza scherzò con Roma. Al mattino aveva accettato di diventarne il direttore d'orchestra. Alla sera aveva disdetto l'accettazione. Fu quello un brutto giorno per lui. L'amor proprio offeso della capitale, non gli menò buone le sue scuse. Come carattere, Franco Faccio fu in quelle ore penose, liquidato. Il contraccolpo si fece sentire anche a Milano. Egli vi rimase, sempre caro, sempre accarezzato, ma come colpito da una piccola diminuzione di capo. La posizione gli venne incresciosa. Pareva non lo sostenesse più nemmeno la forza d'un antico e potentissimo amore: antico raggio che sovra di lui faceva brillare una stella di primissima grandezza del lirico firmamento....

•

Giuseppe Verdi aveva parlato, e pochi mesi sono, Franco Faccio si dimetteva da direttore d'orchestra della Scala. Sarebbe andato a sostituire il povero e grande Bottesini nel celebre Istituto musicale parmense del Carmine. Avrebbe anche concertati gli spettacoli del Regio. Gli avevano creata una superba posizione finanziaria. La cosa era fatta. Solo che la sua esecuzione veniva sempre procrastinata. Il mio amico Giovanni Mariotti, sindaco di Parma e primo autore di tal nomina, si impensieriva del ritardo. Quanto a me, capivo che la cosa era sfumata. Il povero Faccio si dileguava a vista. La paralisi, che aveva avuto qualcho momento di sosta, riprendeva il suo cammino fatale. Faccio sentiva moltiplicarsegli al capo gli accessi.

Or non è guari lo operarono di un tumore alla nuca. Egli volle essere condotto a Gratz per sentire in consulto il celebre psichiatra Ebrug. Ma lo hanno ricondotto a Milano, giudicato e condannato. Egli fu dichiarato pazzo inguaribile. Nulla arresterà più la marcia della sua paralisi cerebrale progressiva. Egli potrà languire ancora molti anni nella desolata solitudine di un frenocomio. Ma la luce pur troppo non riapparirà mai più nel suo cervello, oscuratosi dopo il nembo delle sensazioni acute, inebbriati, distruggitrici.

Dicesi che lo accoglierà presso Monza la casa di salute diretta da quella grande illustrazione, da quell'uomo insigne, da quell'anima benedetta di Serafino Biffi, gloria della moderna psichiatria. E sarà l'ultima gioia che Franco Faccio avrà sulla terra: quella d'avere per soccorritore Serafino Biffi, uno fra i più belli ingegni e più notabili cuori contemporanei.

F. GIARELLI.

(*) Il chiaro pubblicista F. Giarelli manda da Milano ai colleghi del *Caffaro* questa lettera interessante su Franco Faccio.

## IL PARTITO DELL'ON. SARACCO

Si assicura che l'ex ministro senatore Saracco dirigerà a giorni una lettera programma al Circolo Popolare di Milano.

L'indirizzo che assumerà il nuovo partito moderato non sarà di assoluta opposizione all'attuale Governo, ma di cosciente vigilanza.

Nella sua lettera l'on. Saracco dirà che il nuovo partito da lui capitanato intende « di ridare alla nostra azienda un'andatura più modesta, e più confacente alle forze economiche del paese, garantire il libero svolgimento della vita privata e locale contro le eccessive intromittenze del potere centrale e impedire tutte quelle manifestazioni che nel mentre ledono i veri principii improntati a libertà, scalzano le basi delle nostre istituzioni. » *(Vedi dispacci particolari.)*

## MORTE DI UN CONTR'AMMIRAGLIO

L'altra sera a Spezia alle ore 9, dopo una penosa agonia, morì il contr'ammiraglio De Negri. Era nato nel 1837 a Genova.

Il De Negri era pure consigliere comunale di Spezia.

## ANCORA DEI TRADITORI AFRICANI

Trovasi a Roma il banchiere inglese Keller. Egli vi si recò appositamente da Londra onde reclamare dal Governo italiano le somme dirette gli da Mussa-el-Akkad a Londra per mezzo di una nota casa genovese. Com'è noto, in seguito alla condanna ai lavori forzati a vita del Mussa-el-Akkad, il Governo aveva fatto sequestrare queste somme, ascendenti ad una cifra abbastanza rilevante.

## COME SI PORTERA' IL VIATICO A ROMA

Il Cardinal Vicario ha notificato ai parroci di Roma che d'ora in poi il viatico ai moribondi debba essere portato in forma solenne, con baldacchino ed accompagnamento di Congregazioni e del clero, come si faceva prima del 1870.

Il baldacchino dovrà sempre esser portato dai membri dell'aristocrazia.

È una nuova forma di dimostrazioni clericali che avranno il loro effetto. In questi giorni ebbero già luogo tre di tali processioni. La folla che accorse per vederle era addirittura enorme.

## UN INVITO ALL'ITALIA

### per una Esposizione navale

Un dispaccio da Londra reca che il governo degli Stati Uniti ha deciso di tenere nel 1892, in occasione dell'Esposizione mondiale, una grande rivista di navi mercantili, alla quale prenderanno parte migliaia di legni nazionali.

A tale rivista verranno ufficialmente invitate a mandare le loro squadre l'Italia, l'Inghilterra, la Germania e la Francia.

## UN MONTEPENSIER MESSO IN DISPONIBILITÀ

*(Per dispaccio alla* **Gazzetta***)*

I giornali di **Madrid** si occupano lungamente dell'incidente toccato all'infante Antonio Montepensier, maggiore di cavalleria, che si recò in congedo all'estero col permesso verbale del suo colonnello, mentre i regolamenti esigevano un permesso scritto dal ministro della guerra.

Si dice che l'infante Antonio verrebbe perciò collocato in disponibilità.

## LE BANCHE POPOLARI

Pubblichiamo integralmente nella sua traduzione il testo del discorso pronunciato dall'amico nostro on. Luzzatti all'inaugurazione del Congresso delle Banche popolari francesi, in Mentone:

« *Signori e cari colleghi.*

« Vi ringrazio dal profondo del cuore per le calorose e simpatiche accoglienze, e vi reco il saluto della cooperazione italiana. Accoglietelo con quella stessa sincerità con cui ve lo esprimo, poichè la previdenza, che è la gloriosa bandiera che ci riunisce, è informata tutta alla sincerità e non conosce nè i sottintesi nè le astute malizie della diplomazia. *(Vivi applausi.)*

« Io vi reco il saluto tanto delle più possenti istituzioni cooperative, come la Banca Popolare di Milano, che ha 13 milioni di capitale e 60 milioni di deposito, quanto di quelle più povere come la Banca Popolare di Zoldo, composta di cento montanari dispersi in piccole frazioni situate a ben mille metri d'altezza, ove null'altro vi ha in abbondanza se non l'aria libera della natura. *(Bene bravo, benissimo!)*

« Ma io so che nelle nostre riunioni cooperative, come nel regno dei cieli, gli umili e i poveri sono i meglio accolti e i più festeggiati. *(Vivi applausi.)* Noi vi ringraziamo, o signori e cari colleghi, di aver collocato nel vostro programma la visita alle istituzioni italiane.

« L'Italia cooperativa gradisce l'alto onore dei vostri studii sulle cose nostre e delle vostre illustrazioni; dopo il viaggio di un eminente uomo di Stato, la cui famiglia si trasmette come un'eredità gloriosa, la *scienza economica*, intendo dire Leone Say, al quale noi tutti auguriamo che, insieme colla primavera, rifiorisca la sua preziosa salute *(Benissimo!)* fino dall'apparizione di Perè Lodovic al Congresso di Bologna, ove fu ricevuto tra gli applausi di noi liberali, che abbiamo sempre più imparato da' suoi consigli a rinnovare la cooperazione alla sorgente eterna ed inesauribile dell'astensione e del sacrificio *(Vivi applausi)*, la cooperazione italiana venne narrata al mondo dalla Francia.

« La vostra letteratura che diffonde in ogni parte la luce e il calore, ha dato a noi la notorietà e la gloria. *(Applausi)*.

« In questi momenti in cui il socialismo dello Stato domina nei consigli dei governi e il socialismo rivoluzionario si propone di arrestare il lavoro a data fissa per addimostrare la sua funesta attitudine a sospendere la vita del mondo quasi una nuova barbarie, noi cooperatori vogliamo affermare la nostra fede attestata dalle opere, in quelle verità antiche e pur sempre nuove le quali, come la morale, la famiglia, avranno l'eterno potere, di ringiovanire la terra e di ritemprare le nazioni; intendo dire delle grandi virtù individuali, nazionali ed umane della previdenza consacrate per mezzo delle affinità elettive dell'Associazione. *(Grandi applausi)*

« L'Italia che lavora, e che risparmia, si associa nel culto di queste virtù all'amato paese di Francia, che forse non ha ancora dato i suoi frutti in questo ramo particolare della previdenza cooperativa, ma che pur tuttavia cammina sempre a capo della civiltà per mezzo del risparmio del lavoro. *(Grandi applausi e lunga emozione)*

## IL I. MAGGIO IN AUSTRIA

*(Per dispaccio alla* **Gazzetta***)*

Una circolare del governatore della bassa Austria ai sotto prefetti dichiara che gli operai che si astenessero dal lavoro il I. maggio senza preventivo accordo coi padroni potranno essere puniti secondo la legge, ed eventualmente essere immediatamente licenziati.

La circolare fa appello al buon senso degli operai, e minaccia il pieno rigore della legge, contro qualsiasi eccesso.

## SERBIA E BULGARIA

*(Per dispaccio alla* **Gazzetta***)*

Notizie da Belgrado e da Bucarest segnalano una grande attività fra i rifugiati bulgari in Serbia e gli agenti panslavisti. Assicurasi che una banda si formerebbe a Nisck per tentare un colpo contro la vita di Stambouloff. Il Governo serbo avrebbe dato assicurazioni soddisfacenti alla Bulgaria che ogni agitatore sarà allontanato dalla frontiera. Il gerente dell'Agenzia serba a Sofia ritornò ieri dal congedo. Ultimamente Panitza e Stamenoff tentarono di ottenere la libertà con un'offerta in denaro ai guardiani, ma il loro proposito è fallito. Tutti gli accusati si trovano ora ben guardati.

## IL VIAGGIO DEL PRINCIPE DI NAPOLI

*(Per dispaccio alla* **Gazzetta***)*

Il Principe di Napoli col seguito è giunto ieri ad **Askabad.** Gli si fecero grandi accoglienze. Oggi deve intervenire ad una partita di caccia data in suo onore. Proseguirà domani per Merv.

# Corriere del Veneto

**Castelfranco** *18 aprile — Trattenimenti* — Ci scrivono:

Domenica 20 corrente alle ore 12 merid. nel Teatro Sociale, il comm. Antonio Pavan di Treviso, leggerà sull'argomento: *Tre meteore luminose nel cielo dell'arte dal 1478 a 1494.*

Quella sera alcuni dilettanti daranno una commedia a scopo di beneficenza.

La Società del Quartetto si presterà negli intermezzi con buona musica.

Grande aspettativa per l'allievo tenore del vostro Liceo Musicale sig. Baggetto Antonio, che, invitato gentilmente ha aderito di prender parte al concerto, canterà due o tre pezzi, fra cui l'*Ave Maria* del suo professore Pucci.

**Motta di Livenza,** *18 aprile — Funebri* — Ci scrivono:

Stamattina fu data sepoltura alla salma del pretore dott. Luigi Zannoner.

Fu trasportata sopra un bara mortuaria fatta venire appositamente da Conegliano. — Formavano il corteo, dopo il clero, il Pretore locale, che rappresentava anche il Procuratore del Re di Conegliano, il vice-Pretore, il Sindaco, la Giunta municipale, i Consiglieri Comunali, gli alunni e le alunne delle Scuole, amici e quantità di popolo. — Sulla tomba il Sindaco lesse alcune parole, e dopo di lui parlò l'arciprete dott. Leopoldo Palatini. — Il municipio espose la bandiera abbrunata in segno di lutto.

**Occhiobello** *17 — Furto sacro e furto a danno del pretore* — Ci scrivono:

Nella chiesa arcipretale, che s'intitola di San Lorenzo patrono di Occhiobello, era esposta, da tempo su un panco, una cassetta volante di legno che raccoglieva offerte in favore dei chierici poveri. — In questi dì, venne forzato il fondo della cassetta stessa ed involato *una parte soltanto* del contenuto che fu denunziato dall'arciprete in un importo di circa 9 lire. — Gli autori sono a tutt'oggi ignoti ma la polizia investiga.

— Ieri, 16, dal tiretto d'un tavolo nella residenza del pretore, ch'era andato a colazione e si era dimenticata la chiave sul cassetto, vennero levate L. 100 in biglietti del Banco di Napoli. — Il ladro — e questo è un mistero — che poteva fare miglior bottino s'accontentò soltanto di 100 lire lasciando al loro posto gli altri *3 uniti* biglietti dello stesso valore e di emissione dello stesso banco. — Si fanno infinite congetture su questo genere di furto perchè un ladro, *propriamente ladro*, non si sarebbe limitato a consumare la sua mala azione a parte della somma ivi rinchiusa, tant'è che poco fa, interloquii col danneggiato pretore e mi persuase della realtà del fatto. I carabinieri si adoperano in indagini e sono passati ad una perquisizione personale, ma finora tutto senza esito favorevole allo scoprimento del reo audace.

**Padova,** *18 aprile. — Le truffe del banchiere — Arresti — Nuova cooperativa.* — Ci scrivono:

*(B. U.)* — Ieri sera fece ritorno fra le patrie mura il vetturale che aveva inconsciamente cooperato alla sparizione del truffatore dell'orologiaio Bergamo conducendo lui e la signora che l'accompagnava fuori Porta Savonarola. Ecco quanto racconta il vetturale. Fece trottare il suo ronzino fino a Poiana, piccola stazione della Rete Adriatica a metà strada fra Padova e Vicenza. Colà i due incogniti scesero e invitarono il fiaccheraio a trovarsi la sera al passaggio del treno di Verona delle 8 col quale sarebbero di ritorno unitamente alla madre. Gli lasciarono intanto due lire perchè mangiasse, ed un leggero soprabito in deposito. L'automedonte pazientemente aspettò, ma comprese finalmente che anche lui era stato vittima dell'abilissimo mariuolo. È ora a cognizione dell'ufficio di P. S. che questi due colombi viaggiatori e ladri per giunta, hanno truffato un portinaio a Milano di L. 100, dandogli dei titoli della famosa *Banque Foncière*, che ha fallito, a quanto pare da più di un anno. Rubarono ad un Albergo di Mantova una vettura e due cavalli, ed a un gioielliere di Venezia portarono via un fornimento di brillanti di gran valore (!). La Questura segue ora l'itinerario del truffatore, e si spera che presto riceverà il degno premio delle sue gesta lodevoli e ammirabili.

— Ad opera del delegato Carusi venne ieri arrestato certo Da-Re Luigi, condannato in contumacia dalla Pretura di Mantova a 10 mesi di carcere e 100 lire di multa per truffa.

— Si è costituita in Padova una *Società cooperativa tipografica* col capitale di L. 10,000 diviso in 400 azioni da L. 25. Fu diramata ai cittadini e Corpi morali una circolare per raccogliere sottoscrizioni.

**S. Donà di Piave** *18 — Musile — Inondati* — Ci scrivono:

I progetti governativi pei provvedimenti agli inondati dormono della grossa. Da qualche voce sento se ne parlerebbe come da burla; alle proposte del Ministero quello delle finanze e del Tesoro avrebbero fatto una rilevante riduzione. — Bravi, così salvano le finanze dello Stato! Viva il Cielo una questione idraulica fluviale nel Veneto c'è, e grave assai; ad ogni piena si trema e si affoga e non si vuol sentirne a parlare e meno che manco a provvedere. La è cosa che fa proprio pena e dispetto. Sono passati mesi e mesi dalle ultime inondazioni e nulla o pressochè nulla si è fatto per quei poveri inondati; quando non si voglia tener calcolo degli *enormi sussidi* dati al momento dell'infortunio che tanto parvero *enormi* a qualche prefetto da farli incagliare a mezza via e perfino arrestare con grande infamia ed insulto alla miseria. Ed intanto si pensa e si pensa assai anche pel cattivo tempo che corre. Basta che Iddio ce la mandi buona perchè il Governo pensi ai casi suoi!!! Ed il prefetto meno che meno perchè a Musile si nuota nell'abbondanza!

**Udine,** *18 aprile — Tentato suicidio — Sport* — Ci scrivono;

*(P. e.)* Ieri mattina un facchino di una ditta commerciale di qui voleva suicidarsi ad ogni costo — Prima tentò d'appiccarsi allacciandosi una corda al collo, ma fu in tempo soccorso dai suoi di casa; poscia fu trattenuto chè voleva gettarsi dalla finestra indi ancora s'arrampicò su pel tubo del camino e non ridiscese che in seguito alle preghiere dei suoi, finalmente decise di affogarsi.... con dell'acquavite. Non riuscì però che a prendere una solenne sbornia la quale forse lo avrà guarito dal truce proposito.

— Si è qui definitivamente ieri costituita la società pel tiro al piccione. Si è proceduto alla nomina delle cariche sociali, e riuscirono eletti a presidente il sig. Giusto Muratti e vice presidente il cav. Attilio Pecile.

**Verona** *18 aprile* — Ci scrivono:

*(Julius)* Il programma della seconda rappresentazione data da Buffalo Bill fu identico della precedente. Il concorso si aggirò intorno a 5000 persone per la maggior parte nuovi arrivati, e non meno po, chino contenti d'esser messi in viaggio con quel tempaccio per ammirare le prodezze degli indiani. Ancora iersera la *troupe* è partita per Monaco con treno speciale.

— Scelto e abbastanza numeroso il concorso agli esperimenti fonografici del cav. Coppello, che devolve l'introito a favore della lega d'insegnamento, e delle cucine popolari. Molte signore, numerosi ufficiali, e studenti. Riuscitissime le riproduzioni di segnali militari e di fanfare: bene ripetuti anche i discorsi appena raccolti coll'apparecchio, ma per afferrare bene ogni parola bisogna ricorrere agli auricofoni, così si ha il vantaggio di sentire meglio, di esaminare davvicino il sorprendente apparecchio e di istruirsi beneficando. L'attrattiva più vagheggiata è quella di parlare presso l'imbuto per sentire ripetere le proprie frasi coll'intonazione di voce, e colle

---

*Gazzetta di Venezia — 19 aprile (24)*

ENAULT

# I casi della vita

## — IL DUCA DI FLAVIGNY —

invece d'internarsi nel bosco il mandriano si diede a fischiare, quandi chiamò: *Polluse.*

Pochi minuti dopo venne a piantarsi davanti a Benedetto ed a fissarlo come per meglio comprendere l'ordine che gli si stava per dare, un cane rosso e vigoroso, uno di quegli intelligenti e coraggiosi cani da pastore.

— Polluse, disse allora il padrone con tuono serio, ascoltami bene: Tu resterai qui in guardia ai piedi di questa persona. Non permetterai che alcuno s'avvicini troppo; se lo si osa, minaccia; se la si tocca, mordi!

Il cane rispose con una bizzarra pantomima. Da prima grugnì sordamente e dopo battè i denti in modo da far capire che i mal intenzionati sarebbero rimasti lontani; infine si mise ad osservar la giovinetta con occhio serio e mite.

— Frattanto, signorina, non siete più sola, riprese il mandriano; eccovi vicino un intrepido difensore. D'altra parte, se occorresse, il suo vecchio amico Castor che ora custodisce il gregge non tarderebbe a venirgli in soccorso. Con questa duplice salvaguardia, credetelo, siete sicurissima.

— Non temo più, rispose Bianca inchinandosi verso Polluse e facendo suonare la sua piccola mano sulla testa del cane che abbaiò allegramente.

Benedetto s'internò nel bosco. La signorina di Flavigny lo seguì collo sguardo; quando scomparve del tutto divenne pensierosa. A che cosa mai rifletteva? Senza dubbio a questo strano giovanotto ed al contrasto di lui con Gaetano d'Apremont. « La natura, pensava, si è completamente ingannata ne' suoi pregiudizi aristocratici; ha dato ad un marchese la volgarità fisa e la laidezza morale di un villano; a un villano l'eleganza esteriore di nobili sentimenti d'un marchese. Per un momento questi pensieri l'agitarono, dopo la figura di Benedetto si delineò nella sua mente.

Distinse bene il profilo del suo viso maschio e dolce ad un tempo, e credette di scorgere una rassomiglianza fra il mandriano e la contessa di Flavigny. È strano, mormorò: la medesima figura elegante, di medesimo viso pieno di fascino. Dei cappelli biondi colla medesima sfumatura cinerina, degli occhi riflettenti il medesimo azzurro. Anche le due voci hanno una rassomiglianza; cerco di ricordarmi e ritrovo nell'una le inflessioni e le armonie che spiccano tanto nell'altro. » Ma ben presto ella rise di questa idea, la quale, anche supponendo che fosse giusta, non poteva avere ai suoi occhi che l'importanza d'un avvenimento dovuto al caso. D'altra parte un'incideute venne a distrarla da questa occupazione.

Polluse, che se ne stava accovacciato davanti a lei, si rizzò bruscamente. Fece qualche passo in avanti e poi si fermò; un'istante dopo si mise a ringhiare; Bianca, commossa, l'ascoltò. Poi esso si avvicinò a Bianca e latrò fortemente; un eco rispose; era la voce di Castor che ripeteva la minaccia del suo amico. Un uomo comparve, notò l'attitudine ostile del cane ed vvvolse nella sua mano la corda del suo bastone.

Quest'uomo aveva un aspetto ributtante; era grande e deforme. Il suo viso portava le traccie del vizio del bene; era coperto da macchie sanguigne. I suoi occhi neri, quasi invisibili, sebbene piccolissimi pure progettavano un bagliore sinistro dei più cattivi istinti. La sua bocca grande, obliqua e rugosa era avida; essa lasciava vedere dei lunghi denti gialli alternati da veri buchi neri. Aveva il petto tagliato, le gambe gracili e smisurate, bruttissimi i piedi ed mani. In quanto al suo abbigliamento, si componeva: d'un cappello di feltro rossastro, quasi informe, d'una veste usa di velluto rattoppata e a brandelli piena di macchie, di calzoni di panno e di certe scarpe del tutto scucite. In una parola tutto lasciava intravedere in lui la miseria e la depravazione; pareva che avesse 45 anni; forse era più giovane.

Al vederlo Bianca non potè trattenere un moto di spavento; lo strano personaggio s'accorse che essa aveva trasalito e quindi sorrise.

— Oh! non inquietatevi, signorina, diss'egli. Io non sono cattivo; domando l'elemosina e non do noia a nessuno; sono onesto, lo vedete.

Mentre parlava così, girava attorno uno sguardo furtivo e investigava come per vedere se ci fosse alcuno in questa parte del bosco; dopo gettò uno sguardo feroce su Polluse che si ricompensava a usura ringhiando sempre.

La signorina di Flavigny padroneggiò il suo terrore e si mostrò calma; prese nella sua borsa una moneta d'argento che gettò senz'affettazione allo sconosciuto. Costui la lasciò cadere e non si degnò di raccoglierla; aveva veduto brillare dell'oro nella borsa semi aperta e la sua fisonomia s'era subito animata mutamente.

— Grazie, signorina, diss'egli; non ve lo nascondo avrei preferito la borsa intiera che mi sembra ben guarnita. Questo sarebbe per me un dolce ricordo di voi.... Forse chi vi contrarierebbe il darmela?

Bianca ebbe uno slancio di coraggio e si alzò bruscamente.

— Voi non l'avrete, rispose, con tuono fermo. Ciò che io accorderei ben volentieri a un infelice, lo rifiuto a un briccone!

— Un briccone, io! oh! come mi calunniate. Veramente nessuna turpe azione mi gravita sulla coscienza; la mia vita è un modello di probità! Sono onesto, signorina. *(Continua.)*

Traduzione di proprietà della Società editrice della *Gazzetta.*

infessioni, colle panse caratteristiche di chi ha favellato. Predomina uno stridore metallico... che è inevitabile, trattandosi di meccanismo.

## NON È VERO CHE IL SUICIDA

### fosse un frate

Abbiamo riportato l'altrogiorno dal *Pensiero di Nizza* la notizia del suicidio di un frate; — ora sullo stesso giornale leggiamo:

« I giornali della località, il nostro compreso, si sono occupati di un suicidio avvenuto nel convento di Cimella, ma se il fatto in sè era vero, le circostanze furono narrate in un modo così inesatte, che per ispirito di giustizia dobbiamo rettificare il racconto.

Si era detto che il suicida apparteneva al convento — ora nulla di più inesatto, anzi di più falso: ecco il fatto nudo e crudo: Un giorno si presentò al convento di Cimella un disgraziato, che si disse originario di Ilonza, il quale, stremato dalla miseria, chiese di essere accolto nel convento. Il Padre guardiano era assente; il superiore disse a quel poveraccio che non avrebbe potato accoglierlo, fino all'arrivo del Guardiano, nemmeno come servitore. Ma siccome al convento di Cimella i disgraziati, i poveri, gli affamati non sono mai respinti, fu momentaneamente accolto.

Il ricoverato stette così una ventina di giorni, senza far nulla sospettare di sè. Dopo alcune settimane chiese la chiave della cucina, per prendere un secchio, per lavarsi. La domanda non aveva nulla di straordinario, e naturalmente le chiavi della cucina furono date. Quel che avvenne si sa; fu suicidio, oppure fu imprudenza di quell'infelice? Ecco quello che rimane da stabilirsi.

Una cosa però è certa: che il ricoverato per pura compassione, nulla aveva a che fare col convento, dove non aveva nemmeno la qualità di domestico ».

## I DRAMMI DELL' EMIGRAZIONE

### Morto rivedendo l' Italia

Era un povero contadino meridionale, quasi analfabeta. Eppure nel suo cuore rozzo e sincero si celava un grande amore per il suo paese.

Era partito quattro anni or sono per l'America del Sud in cerca d'un lavoro più proficuo di quello che poteva offrirgli la madre patria. Era partito colla moglie, coi figli e con pochi soldi, che la vendita del suo campiello gli avea procurato.

Col cuore pieno di rosee illusioni di fortuna, ricchezze e felicità, sperando di ritornare se non ricco, almenò agiato al suo paesucolo perduto nelle montagne della Basilicata, avea salutato dalla poppa della nave che lo portava oltre l'Oceano, le rive, i paesi e le vette dei monti della sua Italia, che lentamente si perdevano nelle brume del crepuscolo.

Ma ahimè, anche l'America, ch'egli sperava trovar madre affettuosa, gli era stata matrigna.

Che poteva egli fare, lui, il povero contadino meridionale, senza istruzione, senza risorse, in quel lontano paese ove la fortuna sorride solo agli intelligenti ed agli audaci. Non per questo egli si era perduto d'animo, chè anzi avea lavorato con più lena ed energia, usufruendo di quella forte fibra che ha saputo imporsi nell'America meridionale e che potrà un giorno, se aiutata dal nostro Governo, formare laggiù una seconda Italia.

E già la speranza gli sorrideva, già egli accumulava a forza di privazioni e di stenti qualche *patacone*, quando s'era sentito colpire per la prima volta dai sintomi del male che dovevano condurlo a morire ieri appena giunto in Genova.

Forse la vita dura ch'egli faceva, aveva sviluppata in lui i germi della tisi che lo minava sin da quando era al suo paese. Comunque sia, un giorno egli si era sentito stanco, incapace di lavorare, mentre una tosse secca e persistente gli bruciava la gola. Aveva voluto chiedere pareri e rimedi ad un medico, ma ciò costava troppo e avrebbe sprecato i suoi risparmi, che ahimè dovette poi consumare per curare i suoi due figli che le malattie di quel perfido paese, che è il Brasile, gli rapirono. E il male suo faceva progressi. Non trovava più lavoro. Nelle *fazende* rifiutavano la mano d'opera di quello scarno contadino dal viso livido e dagli occhi affossati che ogni momento doveva interrompere il lavoro per riposarsi. E da una *fazenda* in un'altra strascinò ancora con energia la sua vita per un anno. Finalmente sentì di non poter continuare e, troppo tardi, richiese i pareri d'un dottore italiano di San Paulo.

***

Il medico, dopo breve visita (coi poveri si è molto volte crudeli) gli disse freddamente:

— *Piccirillo mio*, sei spacciato, non ti restano che pochi mesi di vita.

Il colpo fu tremendo e per qualche giorno lo accasciò; poi un desiderio intenso di rivedere i suoi monti, e forse la speranza lontana che l'aria nativa potesse ridonargli la salute, lo decise di ritornare in Italia. Riunì quanto ancor possedeva e pagando il suo viaggio, volle imbarcarsi su di un piroscafo. Ma anche qui trovò ripulse, non lo volevano a bordo, quel tisico sfinito. Finalmente potè ottenere d'imbarcarsi sull'*Europa*, che faceva rotta per Genova.

Durante il viaggio parve che l'aria forte e salata dell'Oceano, gli ridonasse la forza e la vita. Spirò.

Ma nel suo cuore sentiva una voce che gli diceva che forse non avrebbe riveduto l'Italia. La moglie Antonia Damiani, lo assisteva amorosamente e con lui contava le ore che lo separavano dalla fine del viaggio.

Ieri mattina, finalmente ella gli disse che l'Italia, era in vista. Il malato si raddrizzò e parve rivivere, volle salire sul ponte. Il suo volto si era ricolorito, sorrideva, cantava, abbracciava sua moglie ed i suoi compagni di viaggio.

Il piroscafo entrò in porto ed egli era sempre appoggiato al bordo, quasi divorando collo sguardo la terra.

La moglie lo consigliava a riposarsi, ma egli non volle udir nulla. Fu tra i primi a consegnare il passaporto e discese.

Ahimè, appena a terra, sulla calata Federico Guglielmo, fosse la gioia o il male, giunto al suo culmine, lo assalse un capogiro, traballò, cadde fra le braccia della moglie e dopo pochi minuti era morto.

Si chiamava Luigi Otello, ed aveva 40 anni.

La moglie piangente non lo voleva creder morto, e dovettero strapparla a forza da quel povero cadavere. Da lei, che poveretta è in uno stato di salute quasi simile a quello del marito, ho avuto i particolari di questa triste storia, che se non fosse straziantemente vera, si direbbe un romanzo.

L'ispettore del porto, cav. Mainate, informato del doloroso caso, fece trasportare il cadavere del povere emigrante alla camera mortuaria.

Almeno il poveretto dormirà il suo ultimo sonno in terra italiana!

## QUEL CHE CI SCRIVE

### SEBASTIANO TECCHIO DELL' « ADRIATICO »

Seb. Tecchio, direttore dell'*Adriatico*, fa appello alla nostra lealtà, che non ci ha mai trovati sordi, per ottenere la pubblicazione di questa sua lettera. — Lo facciamo volentieri, perchè (sia detto in via generale) vediamo con piacere, come da parte dei nostri avversari politici si capisca la necessità di *intonarsi* anche nei modi e nella condotta al paese essenzialmente *moderato*; osservando però a Seb. Tecchio che l'apprezzamento sulle diatribe passate dell'*Adriatico* contro gli amici nostri non è nostro apprezzamento personale, ma di tutto il paese.

Se adunque nella polemica siamo vivaci qualche volta anche noi, lo siamo a semplice titolo di restituzione.

*Venezia 19 aprile 1890*

Egregio collega.

Altra volta, non a scopo di rettifica, ma di semplice schiarimento, m'avete chiesta ed io consentii la pubblicazione di una vostra lettera nell'*Adriatico*. A titolo di reciprocanza vi chiedo di accogliere questa mia nella *Gazzetta*

Nel numero di ieri del vostro giornale leggo queste parole: « A *Venezia* si ricorda ancora lo spettacolo di Sebastiano Tecchio *alla testa degli scamiciati urlanti morte ai signori*; ed è vivo il ricordo delle feroci diatribe dell'*Adriatico* contro gli avversarii. »

Sulla *ferocia* delle diatribe dirò soltanto che è questione di apprezzamento. Ferocia per ferocia; chi conosce con quali armi e con quali coalizioni sia stato combattuto l'*Adriatico*, colpevole di essere rimasto sempre incrollabile nel suo programma e nella sua fede, se vorrà essere onesto, vi dirà che la ferocia del mio giornale fu sempre un nulla rispetto a quella degli avversarii. Voi stesso dovete saperlo, chè le vicende della stampa veneziana vi sono ben note. Io, d'altronde, ho la coscienza di non aver mai ecceduti i limiti della polemica onesta e convinta alla quale mi attengo anche oggi; ed ho il conforto di non aver trovato in quattordici anni di lotta un solo contradditore che riuscisse a dimostrare aver io scritto parola non giustificata dalle necessità della difesa e della quale dovessi fare ammenda più o meno esplicita. Se qualcuno volesse farvi credere il contrario, invitatelo a precisare il come e il quando; la raccolta del mio giornale siete sempre libero di confutarla; essa vi dirà che quel qualcuno afferma semplicemente il falso.

Quella che non voglio lasciar passare è l'asserzione che io mi sia trovato mai alla testa di scamiciati urlanti *morte ai signori*. L'ho smentita altra volta nel mio giornale. La smentisco ora nel vostro.

Le dimostrazioni alle quali, come libero cittadino, io presi parte ebbero sempre ben altri intenti da quello di ispirare l'odio fra le classi sociali. Accadde bensì una volta che fra le file dei pacifici dimostranti, coi quali ero anch'io sorgesse ad opera di *agenti provocatori* quel grido insensato e perverso, subito, del resto, soffocato. Ma solo la mala fede degli avversari ha potuto trarre partito dall'incidente per creare la leggenda che io capitanassi quei gridatori. Dico mala fede, anche perchè gli avversari non ignoravano come il grido di *morte ai signori* non fosse in quei tempi, che l'uso degli articoli di una certa stampa, colla quale gli avversari non sdegnavano di far comunella per abbattere l'*Adriatico*.

Dunque, levatevelo dalla testa. Sebastiano Tecchio non ha mai predicato l'odio fra le classi sociali. Ha cercato sempre colle sue deboli forze di promuovere, invece, l'armonia e la concordia degli interessi e degli animi sul terreno della giustizia distributiva. E desidera che tutti possano dire altrettanto.

Vi ringrazio e vi saluto

*Dev.mo*
S. TECCHIO

# CRONACA

CALENDARIO

Sabato 19 aprile: S. Leone IX p.
Domenica 20 aprile: L'Angelo Raff.
Sole, leva ore 5 m. 9; tram. 6. 50.
Temp. mass. del 18: 15.1 — Min. del 19: 9.7

## LA CONFERENZA DI G. CAPRIN

### ALL' ATENEO

Con amore di patriota e, anche può dirsi, di poeta, Giuseppe Caprin tratteggiò di Grado la storia, le tradizioni, i costumi. Mostrò come, traverso fortunose vicende, quest'isola, dopo il terrore di Attila, prosperosa e sede di Tribuni quasi quattro secoli anzi che sorgesse Venezia, rimanesse poi sempre fedele alla Repubblica.

Ricordò il Caprin un Gradenigo, custode, ne' primissimi tempi, della valle marina. Ripeteva questi l'origine da povera gente, fuggiasca da Aquileia; e il nome, che a Venezia sarebbesi levato illustre, non indegnamente portavasi allora da un isolano, cui vecchie scritture attribuiscono l'erezione di Grado. Così da un medesimo ceppo discendevano popolani poveri e rudi, a Grado; patrizi e dogi, a Venezia, tutti figli di quei primi esuli che aveano rialzate le rovine di tante città abbattute, e avean promossa e stretta l'unione delle famiglie isolane, in una fraterna e operosa società di naviganti, di mercanti, di pescatori e di operai. E dodici secoli durò questo non indegno esempio di comune italiano.

Grado, che sino al 452 era stato castello del Patriarca di Aquileia, era divenuta metropoli quando, cacciato dagli Unni, il Patriarca vi riparò. Sorse il tribunato delle *XII sorelle Isolane*; e nell'isola maggiore convenivano ogni settimana i rappresentanti della federazione. Ricca di possedimenti, donata di privilegi ecclesiastici, sede della cattedra di S. Marco Evangelista, stabilitavi da Gregorio II, Grado ebbe incontrastata supremazia per due secoli; finchè Eraclea, donde era uscito Paolo Lucio Anafesto, doge, non la superò.

Fu agitata da tutte le convulsioni italiane del Medio Evo e turbata da congiure e agitazioni sue proprie.

***

Solo nel XIV secolo, Grado si dà propri statuti. Governata da un consiglio di 50 nobili insigniti del diritto di cittadinanza, era esente da contributo militare e privilegiata di lettere ducali. Così Venezia, non immemore delle origini sue, non sconoscente de' servigi avuti, proteggeva senza oppressione questa sentinella avanzata della patria.

Modesti erano allora i costumi tenuti in onore gli esercizi d'arme e di destrezza, severe le leggi suntuarie, semplice il procedimento giudiziario: tre giustizieri presieduti da un Provveditor riferivano i giudizi al Consiglio de' X. Nella Loggia di Grado adunavasi il popolo; tra' mercanti sceglievansi ambasciatori alla Repubblica. Poche le industrie, ma accomodate alla natura dei luoghi; i pescatori associati per compagnie, e aperti i mercati.

Ma già Grado avviavasi a decadenza. Nel 1351 Papa Nicolò V le ritoglieva l'antica dignità della cattedra e la concedeva a Venezia.

***

Questa antica signora delle lagune, ristretta in angusti confini, fu segno a tutti i nemici di Venezia, a tutte le avversità della sorte. La peste del 1579 la stremò d'uomini e di forze. E quando, due secoli appresso, il 9 gennaio 1798, entraronvi i francesi, Grado più non era se non un Comune di pescatori poverissimi; ai quali più non rimanevano se non i documenti della prosperità antica, custoditi negli Archivi del Comune.

Anche questa eredità fu loro invidiata. Nel 1810 il cannone degl'Inglesi si appuntò contro i lor miserabili casoni, in riva al mare: troppo umile impresa a un'armata potente. Gli Inglesi entrarono in Grado, invasero il Municipio, arsero e dispersero l'Archivio.

La memoria del popolo non dimentica ancora l'oltraggio; e la barbarie moderna, con efficace anacronismo, accomuna all'antica. Udì il Caprin da una femminetta questo distico:

« Atila flagelum Dei
E Inglesi so fradei ».

***

Abbiamo tentato di lumeggiare sommariamente i fatti dal conferenziere esposti con più copiosa e diligente dottrina. Dagli archivi nostri attinse le notizie, onde ricostruire alla immaginazione degli uditori ciò che fu Grado. Dalla mente sua d'artista, dal cuore che aspetta con isperanza nuovi destini a quei luoghi, egli derivò ora l'imagine vivace di ciò che è Grado, di ciò che vuol essere Grado.

Le *Marine Istriane* l'aveano annunciato notevole descrittore dei paesi a lui cari. Esuberante ma pur efficace, il Caprin usa la parola quasi a gara col pennello; e rappresenta il paesaggio con evidenza; appena può desiderarsi una più accurata scelta delle espressioni. La seconda parte della sua lettura fu appunto una descrizione della marina di Grado, dei poveri casali dei pescatori, e della pesca; delle mura della città pittorescamente rovinate e verdeggianti di musco, della Cattedrale preziosa d'antichi avanzi, e delle case, dinanzi a cui ti sofferma un frammento di scultura antica, un bassorilievo simbolico romano o il segno scolpito della croce.

Rintracciò nelle costumanze, nei giochi, vestigia antichissime. Raccolse e ripetè una canzone dolcissima udita da una giovinetta di Grado. Ella chiede all'amoroso, per essere felice

« El cuor, el pan e l'alega del mar »

E dipinse l'aspetto degli isolani, la lor quieta e contenta povertà, il lavoro assiduo; il silenzio e quasi la solitudine dei casoni di paglia nei giorni di pesca, e l'animata folla dei mercati nelle feste. Così che a noi sembra di conoscere, in grazia sua, questi uomini adusti, pazienti e poverissimi.

« I ga un cuor pien de fede,
Do brazi per vogar
E per pescar le rede »

Il conferenziere fu applaudito più volte e vivamente alla fine; e non a tutti piacque che da altri — sia pur mosso da amore del loco natio — fosse quasi suggerito un giudizio, che il pubblico numeroso ed eletto era lieto d'aver significato spontaneamente a Giuseppe Caprin.

*l. a. p.*

**Per gli operai disoccupati.** — Ricordiamo che domani avrà luogo l'annunciata passeggiata di beneficenza a favore degli operai disoccupati.

La riunione dei componenti la Commissione, dei capi squadra, e di quanti fanno parte delle squadre, avrà luogo nei portici del palazzo Ducale alle ore 8 ant.

— La beneficiata datasi ieri sera al Politeama *Bandiera e Moro*, causa il bruttissimo tempo, non diede l'incasso desiderato. Perciò il proprietario del Politeama ed i componenti la compagnia Gianni e Bocadoro hanno deliberato di dare fra giorni una nuova beneficiata.

**Storia patria.** — Domani alle ore 1 pom. avrà luogo la X lezione di Storia patria. Il prof. Vincenzo Marchesi parlerà sul seguente argomento: *Marino Falier e gli avvenimenti occorsi nella repubblica fino al principio della guerra di Chioggia.*

**La disgrazia di un ufficiale veneziano.** — A Modena ebbero luogo l'altro giorno le corse militari: vi presero parte otto cavalli. Questi partirono in gruppo e si avanzarono fra gli evviva della folla.

Alla prima staccionata, sotto il palco municipale, tutti i cavalli hanno saltato stupendamente, ma, per lo slancio preso, il tenente Marco Levi di *Novara* cavalleria, venne balzato di sella.

Il tenente Levi è veneziano, figlio dell'egregio cav. Cesare, appartenente dunque ad una delle più note e cospicue famiglie nostre. Interesseranno perciò i seguenti particolari del disgraziato accidente.

Mentre i più vicini accorrevano a soccorrere il caduto, i cavalli proseguivano la corsa, compreso il cavallo del tenente Levi.

Questi intanto fu portato nel palco della Direzione e visitato subito dal dott. Tonini. Appena poi si fu alquanto rimesso, venne in carrozza chiusa accompagnato al proprio domicilio in contrada Ganaceto, casa Massa. Alla sera fu visitato nuovamente dal dott. Tonini e da altri medici i quali hanno constatato la frattura della seconda e della terza costola, dal lato destro, anteriormente. Ne avrà quindi, secondo il giudizio medico, per una quarantina di giorni.

Dicono i giornali di Modena che la disgrazia capitata all'egregio ufficiale, molto amato dai suoi compagni d'arme, ha vivamente addolorata la cittadinanza. Anche il sindaco ed il prefetto, molti ufficiali superiori accorsero a chiedere sue notizie.

Una nota curiosa. Dopo la caduta dell'ufficiale, il cavallo seguitò la corsa, saltò bravamente gli ostacoli, accelerò la corsa nell'ultimo giro ed arrivò anzi il primo. Il più strano è che l'intelligente animale, finita la corsa e vedendo gli altri cavalli fermarsi, retrocedette esso pure e si lasciò prendere dall'ordinanza colla più grande facilità.

Sappiamo che lo stato di salute del tenente Levi è molto soddisfacente — aggiungiamo tuttavia l'augurio a lui ed alla sua famiglia, di una pronta e sollecita guarigione.

**R. Scuola superiore di commercio** — Domani alle ore 1, e lunedì 21, alle 1 1/2 pom., davanti la commissione composta del deputato Aless. Pascolato, quale delegato dei due ministeri d'agricol. e pubblica istruzione, del comm. Marco Diena, delegato del consiglio direttivo, del prof. comm. Carlo Ferraris delegato del direttore e dei professori delle rispettive materie, avranno luogo alla nostra Scuola superiore di commercio alcune pubbliche lezioni dei candidati all'esame di diplome per abilitazione all'insegnamento delle scienze economiche e giuridiche negli istituti d'istruzione tecnica di 2° grado.

**Ortografia municipale.** — A Rialto si legge questa peregrina indicazione, in chiaro stampatello:

CALLE DEI CINCUE

I preposti alla nomenclatura stradale, se continuano di questo passo, finiranno per esser bocciati ai prossimi esami di promozione.

**Chi ben comincia.....** — Ieri furono constatate sei contravvenzioni ad altrettanti rivenditori di stampati — giornali ed effemeridi — privi di licenza.

Questo, speriamo, non sarà che il principio; c'è ben altro da contravvenire: la divulgazione di notizie false, inesatte o svisate — il vociare esagerandone l'importanza, il titolo di certi articoli contenuti negli stampati. Vedremo.

## PRETURE — TRIBUNALI — CORTI

### ALLE ASSISE

### PROCESSO MONTANARI

Diamo la seconda parte della deposizione del Furian, che non fu pubblicata in tutta l'edizione di ieri, stante l'ora tarda.

« Il Bottacin non mi ha mai *delineato* il suo compagno nell'impresa; mi disse solo che era di Treviso. »

Il Furian con grande gravità si pone gli occhiali për leggere un documento che gli consegna il presidente.

Il teste dice che non riferì all'autorità giudiziaria le confidenze fattegli dal Bottacin, perchè riteneva che il Montanari fosse assolto, » e, se del caso, dice, fosse stato condannato, come lo fu, la Corte di Cassazione avrebbe sempre dovuto annullare il processo, perchè il Montanari era innocente.

« E se oggi siamo a questo nuovo processo, lo si deve alla instancabile solerzia ed intelligenza del difensore del Montanari, avv. Bizio. » — E in ciò dicendo il teste si alza in piedi, producendo l'ilarità del pubblico, che con difficoltà frena il riso alle strane trovate del Furian.

« Per due cause non tanto indifferenti, non parlai tosto delle rivelazioni fattemi dal Bottacin. Io avevo anzitutto a pensare agli affari miei, gravando su di me due accuse, per una delle quali però fui condannato innocente.

« Scrissi la prima lettera al procuratore del Re, la vigilia del giorno di Natale del 1887.

« Quindi nel gennaio successivo fecero una perquisizione, nella mia cella; mi ordinarono di denudarmi, e mi trovarono una lettera ch'io ritenni sempre fosse stata abbruciata, perchè nulla conteneva di interessante.

« Ho molto insistito perchè quella lettera mi fosse restituita, ma nulla mi diedero. »

Il presidente legge la lettera, che è scritta in buon italiano, e lo stile ne è talvolta anche elegante. — È una invocazione a Marco Bottacin, che a questo doveva essere consegnata, per indurlo a confessare il suo reato di furto in casa Montanari, liberando così colla denuncia del vero assassino, un disgraziato innocente, il Guglielmo Montanari.

Il Furian desidererebbe sapere dal Bottacin, se abbia confessato prima o dopo ricevuto lo *scarabocchio*, com'egli lo chiama, da lui scritto.

Bottacin dice che il giudice istruttore gli lesse la *predica* di Furian, dopochè andò confesso. Non sa comprendere l'astio del Furian contro di lui, per voler maggiormente aggravare la sua colpa nell'affare Montanari.

Il Furian racconta che il Bottacin fece una deposizione falsa a suo carico, dicendo che egli, Furian, gli aveva confidato di tener la maggior parte del furto Brandolin. — Pure non ha per questo rancori col Bottacin, tali da far aggravare la sua condanna.

« Invece di perdersi tanto con me, signor cavaliere Presidente, la ghe domanda un poco al Bottacin perchè ha atteso tanto a fare le sue confessioni. — Non saprei per qual ragione, ma certe cose bisogna antivederle.

« Del resto aggiungerò a mia scusa, se ommettessi qualche circostanza, che non tutto si può rammemorare.

*Publ. minist.*: Il Bottacin vi parlò mai di una chiave?

— *Furian*: Sì, eccellentissimo procuratore. — Mi disse di una chiave che doveva essere della porta della cucina di casa Montanari, porta che era stata chiusa, per ritardare la scoperta dell'assassinio. Mi aggiunse che la chiave era stata gettata in un canale. »

Dopo alcune altre domande del presidente e degli avvocati Bizio e Boncinelli al teste Furian il presidente sta per rimandare l'udienza, quando il Furian gli chiede se potesse intervenire alle udienze, magari alle ultime per udire le difese.

Ma siccome le parti concordemente lo licenziano, così il brillante teste sarà, al caso, richiamato quando lo si riterrà necessario. — Quindi fra due carabinieri il Furian viene allontanato e l'udienza è tolta.

Il pubblico sfolla lentamente commentando la deposizione del Furian, che fece passare allegramente un paio d'ore.

***

Molte barche e gondole assistevano, come al solito, all'imbarco dei detenuti e molto popolo dalla fondamenta, accogliendo in vario modo, sempre molto inurbano, gli imputati. Non sarebbe possibile impedire tale sconcio poco decoroso singolarmente in una città, colta e gentile come la nostra?

***

**Udienza antimeridiana del 19**

Il Furian sarà contento: il suo desiderio verrà, almeno in parte, appagato.

All'aprirsi dell'udienza antimeridiana, l'avv. Bizio domanda che sia richiamato il teste Furlan, per chiarire alcune circostanze di fatto. Chiede inoltre che sia citato, come testimonio, il prof, Stefani Algise, il quale avrebbe riferito al signor Cesare De Zuliani, che un figlio dell'Oriando Domenico sarebbe in grado di portare una maggior luce nell'intricato processo Montanari.

Entra quindi il teste *Gaggio Giovanni*, già condannato ad un mese per furto. — Affittò una stanza a Marco Bottacin, per la durata di dieci mesi, dal 23 settembre 1883 al 30 luglio 1887. — Parecchie volte, ed a varie riprese, affittò anche a Davide Conte.

Non può dire se la sera dell'8 novembre 1886 Conte e Bottacin si sieno trovati in compagnia ed abbiano parlato dell'affare Montanari, che ebbe compimento il giorno appresso.

*Boer Pietro*, oste e prestinaio in Carbonera, dice che Carnio lavorò nel suo forno nell'86.

Sa che nell'epoca nella quale avvenne l'omicidio Montanari, fu visto aggirarsi nel paese un

## ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 17 aprile N. 91, contiene:

Onorificenze nell'Ordine della Corona d'Italia e ricompense al valore di marina concesse da S. M. il Re ai funzionari civili e militari della R. Marina — R. D. che istituisce definitivamente il Ginnasio nel Convitto Nazionale Umberto I di Torino con la denominazione di « R. Ginnasio Umberto I » — R. D. che proroga il termine utile per gli insegnanti che vogliono acquistare il diritto alla pensione — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'interno — Notificazione — Concorsi.

## ANNUNCI UFFICIALI

### Ultime dichiarazioni di fallimento

Avellino Giuseppe, Livorno — Fiumanò Antonino, Patti — Fogno Marianna, di Savigliano, Saluzzo — Iacometti Angelo, di Romagnano, Novara — Lombardi Alessandro Nicola, Livorno — Marchi F. e Gattai, Livorno.

### Movimento del porto

*Arrivati* il 14 da Fiume vap. aust. « Venezia » — da Newcastle vap. ingl. « Lombard ».

*Partiti* il 14 per Corfù e scali vap. ital. « Mediterraneo » — per Fiume vap. aust. « Venezia » — per Trieste brig. ital. « Il Guerriero ».

*Arrivati* il 15 da Hull vap. ingl. « Palermo » — da Spalato sch. aust. « Giovannina » — da Trapani sch. ital. « Unione V. ».

*Partiti* per Bari e scali vap. ital. « Fieramosca » — da Sulinà vap. ellen. « Thraci » — per Trieste vap. aust. « Mercur » — da Trieste vap. aust. « Iris ».

## Telegrammi commerciali della Gazzetta

**Havre** 19 — **Caffè** mercato fermo.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Marzo | — — | Settem. | 106 — |
| Maggio | 107 1/4 | Novem. | 110 1/2 |
| Luglio | 106 — | | |

**Hamburg** 19 — **Caffè** mercato fermo.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Marzo | — — | Settem. | 84 — |
| Maggio | 86 — | Dicem. | 80 — |
| Luglio | 85 — | | |

**Anversa** 19 — **Caffè** mercato fermo.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Marzo | — — | Settem. | 106 — |
| Maggio | 108 1/2 | Novem. | 101 — |
| Luglio | 107 — | | |

**Parigi** 19 — **Zuccheri** Bianc N. 3, mercato fermo

| | | |
|---|---|---|
| Mese corr. | fr. | 84 3/4 |
| 4 da maggio | » | 85 1/2 |
| 4 di ottobre | » | 85 1/2 |

**Budapest** 19 — **Frumenti** mercato fermo

| | | |
|---|---|---|
| Primavera | f. | 8.85/87 |
| Autunno | » | 7.72/74 |

**Mais** mercato calmo

| | | |
|---|---|---|
| Per maggio-giugno | f. | 4.78/80 |
| » luglio-agosto | » | 4.95/97 |
| » agosto-settembre | » | 5.06/08 |

**Nuova York** 18 — *Caffè* merc. sostenuto *Caffè Rio fair* 19 75 a 20 — — *idem* 20 — a 20 25 — *Zucchero* Muscabado N. 12 cent. 5

**Rio Janeiro** 17 — Entrate della settimana, sacchi 56,000 — Deposito totale sacchi 155,000 — Sped. per gli Stati Uniti sacchi 62,000 — Id. per Amburgo sacchi 2000 — Id. per Trieste sacchi 2,000 — Id. per il resto d'Europa sacchi —,— — Vendite della settimana sacchi 51,000 — Prezzo del caffè Rio ord. first Reis 8100 — Tendenza del mercato calmo. Cambio sopra Londra pence 20 7/8.

**Santos** 17 — Entrate della settimana sacchi 18,000 — Deposito totale 70,000 — Spediz. per Amburgo sacchi 4000 — Id. per Trieste sacchi —,— — Id. per il resto d'Europa sacchi 28,000 — Vendite della settimana sacchi 43,000 — Prezzo del caffè buono ord. Reis 8550 — Tendenza del mercato fermo.

**Nuova York** 18 — *Frumento rosso* D. 0.97 — *Grano turco* D. 0 44 — *Farine extrastate* da D. 2.75 a 2 95 — *Nolo cereali* Liverpool D. 2

**Londra** 18 — *Zuccheri greggi* mercato fermo

| | | |
|---|---|---|
| *Zuccheri barbabietola* | id. | sostenuto |
| » *raffinati* | id. | fermo |
| » *in panni* | id. | sostenuto |
| » *cristallizzati* | id. | fermo. |

**Filadelfia** 18 — *Petrolio* Standard White C. 7 1/8.

**New-York** 18 *Petrolio* Standard Witbe C. 7 1/5.

**Napoli** 18 — *Olio di Gallipoli* al quintale contanti L. 85,11 — pel 10 maggio 85,40 — pel 10 agosto 85,90 — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicem. —,— — pel futuro 78,62.

*Olio di Gioia* al quintale contanti L. 81,31 — pel 10 maggio 81,57 — pel 10 agosto 82,48 — pel 10 ottobre 82.62 pel 10 dicem. —,— pel futuro 77,64.

## BORSE E MERCATI

| *VENEZIA* 19 *APRILE* | da | a |
|---|---|---|
| Rend. Ital, 5 % god. 1.° genn. 1890 | 95 25 | — — |
| » » 5 % god. 1.° luglio 1890 | 93 08 | — — |
| Azioni Banca Veneta nomin. | 280 — | — — |
| » » di Cred. Ven. nomin. | 287 — | — — |
| » Società Veneta Costr. » | — — | — — |
| » Cotonificio Ven. fine corr. | 278 — | — — |
| Obblig. Prest. di Venezia a premi | 24 25 | 24 40 |
| Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500 | — — | — — |

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. % valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 5 % valore nom. L. 500 —.

| Cambi | sconto | a vista da | a vista a | a tre mesi da | a tre mesi a |
|---|---|---|---|---|---|
| Olanda | 2 1/2 | — — | — — | — — | — — |
| Germania | 4 | — — | — — | 124 35 | 124 50 |
| Francia | 3 | 101 50 | 101 65 | — — | — — |
| Belgio | 3 1/2 | — — | — — | — — | — — |
| Londra | 3 | 25 32 | 25 39 | 25 36 | 25 40 |
| Svizzera | 4 | — — | — — | — — | — — |
| Vienna-Trieste | 4 | 214 75 | — — | — — | — — |
| Bancon. austr. | | 215 — | — — | — — | — — |

SCONTI

Banca Nazionale 6 % — Banco di Napoli 6 % — Interessi su anticipazione Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corrente tasso 6 %.

| **Firenze** 19 | | **Roma** 19 | |
|---|---|---|---|
| Rend. it. | 95,22 1/2 | Rend. it. 5 % c. | 95,27,— |
| Cambio Londra | 25,35 — | » » per fine | —,—,— |
| » Francia | 101,55 — | Banca generale | 456,— |
| Azioni F. M. | 680,— — | Az. S. Acqua Pia | 1170,— |
| » Mobili | 590 — | » I. Immobiliare | [illegible] — |

| **Milano** 19 | |
|---|---|
| Rend. it. cont. | 95 22 — |
| » fine | 95 22 — |
| Az. medit. | 557 50 |
| Banca generale | 457 — |
| Lanificio Rossi | 1430 — |
| Cotonificio Cantoni | 332 — |
| Navig. generale | 363 — |
| Raffineria Zuccheri | 209 — |
| Sovvenzioni | 118.— |
| Società Veneta | 138 — |
| Obbl. merid. | 312 50 |
| » nuove 3 % | 290 — |
| Francia a 3 mesi | 101 60 |
| Londra a 3 mesi | 25 34 |
| Berlino a 3 mesi | 124 40 |

| **Genova** 18 | |
|---|---|
| Rend. 5 % | 95,25 |
| Az. Banca Naz. | 1790,— |
| Cred. mob. it. | 527,— |
| Ferr. merid. | 680,— |
| » med. | 558 50 |
| Navig. generale | 364,— |
| Banca generale | 457,— |
| Raff. zuccheri | 210,— |
| Società Veneta | —,— |
| Cambio vista s. Fr. | 101,55 |
| » s. Londra | 25,56 |
| » Germania | —,— |

| **Torino** 18 | |
|---|---|
| Rend. cont. | 95,15 |
| » fine | 95.27 |
| Azioni ferr. medit. | 557,50 |
| » » merid. | 688,— |
| Cred. mob. | 527,50 |
| Banca naz. | 1790,— |
| » Torino | 459,— |
| » subalpina | 82,50 |
| Cred. merid. | 200,— |
| Banco sconto | 87,50 |
| Banca tiberina | 49,— |
| Comp. fondiaria | 26,— |
| Cassa sovvenzioni | 118,— |
| Cambio vista s. Fr. | 101,[illegible] |
| Id. 3 mesi s. Londra | [illegible] |

| **Parigi** 19 APERTURA *Tend.* calma | |
|---|---|
| Rend. fr. 3 % | —,— |
| » » perp. | 89,05 |
| » 4 1/2 | 106,80 |
| Rend. ital. | 93,80 |
| Ferr. lomb. | 268,75 |
| » austr. | 452,50 |
| Rend. turca n. | 18,52 |
| Prest. spagn. est. | 73,06 |
| Banca di Parigi | 783,75 |
| Cons. ingl. | 98 6/16 |
| Banca di sconto | —,— |
| Egiz. 6 % | 485,62 |
| Azioni Suez | —,— |
| » Panama | 52,50 |

| **Parigi** 18 CHIUSURA | |
|---|---|
| Italiano 5 % | 93,87 |
| Franc. 3 % | 89,15 |
| Id. (n.) 5 % | 107,80 |
| Id. id. 3 % | 92,80 |
| Inglese | 98 5/16 |
| Lomb. obbl. ant. | 321,— |
| Merid. » | 683,— |
| Cred. mob. fr. | —,— |
| Az. Canale Suez | 23,01 |

| **Vienna** 18 | |
|---|---|
| Rend. in carta | 88,95 |
| » argento | 89,10 |
| » oro | 110,25 |
| » senza imp. | 101,40 |
| Az. della Banca | 945,— |
| » Stab. di cred. | 298,50 |
| Londra | 119,05 |
| Zecchini imp. | 5,66 |
| Napoleoni d'oro | 9,45 |

| **Berlino** 18 | |
|---|---|
| Mobiliare | 158,60 |
| Austriache | 101,— |
| Lombarde | 51,10 |
| Rendita italiana | 93,40 |

| **Londra** 18 | |
|---|---|
| Inglese | 98 [illegible] |
| Italiano | 93 [illegible] |

## ORARIO DELLE FERROVIE

| *Partenze da Venezia* | | *Arrivi a Venezia* | |
|---|---|---|---|
| O. per Milano | ore 5, — ant. | M. da Padova | ore 4, 20 ant |
| D. id. | » 9, 15 » | D. » Milano | » 4, 55 » |
| O. id. | » 2, — pom | O. » Verona | » 8, 50 » |
| O. per Verona | » 6, 55 » | O. » Milano | » 2,45 e 9,50 p |
| D. » Milano | » 11, 25 » | D. id. | » 7. 35 » |
| O. per Bologna | ore 3, 55 ant. | D. da Bologna | ore 5, 25 ant |
| Acc. id. | » 7, — » | M. » Rovigo | » 7, 42 » |
| D. id. | » 1, 50 pom | O. » Bologna | » 10, 12 » |
| O. id. | » 5, 35 » | D. » | » 3, 15 pom |
| D. id. | » 10, 40 » | M. » | » 5, 58 » |
| M. (fin Rovigo) | 9, 50 » | Acc. » | » 12, 10 » |
| D. per Pontebba | ore 4, 40 ant. | M. da Cormons | ore 7, — ant |
| O. » | » 5, 15 » | O. » Udine | » 9, 40 » |
| T. per Treviso | » 8, 20 » | T. » Treviso | » 12, — » |
| O. » Pontebba | » 10, 40 » | D. » Pontebba | » 2, 20 pom |
| D. » | » 2, 40 pom | O. » Cormons | » 6, 43 » |
| T. per Treviso | » 4, — » | T. » Treviso | » 7, 55 » |
| O. » Udine | » 5, 20 » | O. » Pontebba | » 10, 10 » |
| M. » | » 9, 55 » | D. » | » 11, 10 » |
| O. per Casarsa | ore 5, 30 ant. | O. da Casarsa | ore 7, 26 ant. |
| O. » | » 5, 10 pom | O. » | » [illegible] pom |
| O. » | » 9, [illegible] » | O. » | » [illegible] » |

**TRAM VENEZIA-FUSINA**

Partenza da Venezia (riva degli Schiavoni) ore 6,25 9,14 a. 1,50 5,32 pom. — Arrivo a Venezia (riva degli Schiavoni) ore 9.03 12.30 ant. 5.06 [illegible] pom.

**VENEZIA-CHIOGGIA**

Partenza da Venezia (riva Schiavoni) ore 7 a. 11.30 a. 5 p.
Arrivo a Venezia ore 8.45 a. 1.45 p. 7 1/4 pom.

**VENEZIA-MESTRE**

6,30 - 8 - 9,30 - 11 a. 12,20 - 2 - 3,30 - 5 - 6,30 p.

Venezia S. Michele Murano — Partenza da Venezia (fond. nuove) ogni ora dalle 8 ant. alle 5 1/2 pom. — Da Murano ogni ora [illegible]

Venezia Cavazuccherina — Partenza da Venezia (fond. nuove) ore 2 p. Arrivo a Cavazuccherina ore 6,30 pom. Partenza da Cavazuccherina ore 5,30 ant. Arrivo a [illegible]

tipo sospetto, che portava una barba rossa, ed andava questuando.

Riferisce che quando fu commesso il fatto, la voce pubblica lo attribuì ai ladri.

Egli non sospettò mai che il Montanari fosse colpevole; la gente lo credette tale quando fu arrestato, e si seppe che erano state trovate delle macchie rosse nei suoi vestiti. L'opinione pubblica però adesso è del tutto cambiata.

A richiesta dell'avv. Bizio, il teste dice che l'Orsola Montanari frequentava la sua bottega, e mai la sentì lagnarsi del figlio.

Carnio afferma di aver lavorato dal Boer, ma nel 1887, non nell'86.

*Mantellato Antonio*, di Carbonera, fu dipendente del Boer, al quale in un momento di... distrazione si permise rubare cinque chili di farina, che pagò con sei mesi di carcere.

Più di un mese al chilo! Il Boer non può esserne scontento!...

Smentisce che Carnio abbia lavorato con lui nell'87 presso il forno Boer.

Dopo il fatto Montanari fu in carcere con Bottacin, il quale disse che fu il Pegorer a *sbalar la vecia*, e narrò i soliti particolari ripetuti le mille volte.

*Moretti Ermenegilda*, di Treviso, conosce la Orlando Antonia, per la quale scriveva, sotto dettatura, le famose lettere amorose al Bianchin, quando questi si trovava a domicilio coatto.

In alcune lettere ricorda di aver scritto al Bianchin perchè si decidesse a svelare i veri colpevoli dell'assassinio Montanari, ch'egli conosce molto bene, e che, secondo dice la teste, *dovevano* essere Davide Conte, Bottacin ed un giovane di venti anni, che aveva un segno particolare sul *lavaro*.

Ricorda che la Orlando diceva che suo fratello Domenico non era entrato per nulla nell'affare Montanari, e che non conosceva nemmeno il Bottacin. La Orlando ripeteva sempre che Montanari Guglielmo era innocente. La teste Moretti è convinta che la Orlando s'interessava molto a proclamare l'innocenza del Montanari, non per interesse personale, ma puramente per impulso della coscienza.

**Intervista col galeotto Soligo**

Nel riposo tra l'udienza antimeridiana e la pomeridiana ci rechiamo ad *intervistare* il Soligo Faustino, condannato ai lavori forzati a vita pel processo Brandolin.

Egli ci accoglie molto cortesemente, salutandoci con rispetto.

In seguito a nostre domande ci disse che al bagno di Nisida, quantunque in *calcere*, si sta abbastanza bene: buona acqua, buona aria e specialmente buon vino a 30 centesimi al litro. Fa lavori di facchinaggio e guadagna lire 17 al mese. Come tutti gli altri forzati ha il diritto di spendere 50 centesimi al giorno. Gode salute floridissima, ha una ciera invidiabile e non si prende troppa pena per la sua tristissima sorte.

Parla franco e spedito, quasi sempre in lingua; ha la speranza, col nuovo Codice, di potersela cavare con 25 anni di lavori forzati.

***

**Udienza pomerid. d'oggi**

Il P. M. dichiara di aver ricevuto una nota della Procura del Re di Treviso, in cui è detto che certo Cecchin falegname di Treviso trovandosi in carcere col Bianchin, ebbe da questo delle confidenze.

Si rimette al potere discrezionale del presidente per le deliberazioni da prendersi.

Entra il teste *Soligo Faustino*, condannato ai lavori forzati a vita pel famoso processo Brandolin.

Veste la triste divisa del forzato: giubba rossa, calzoni di fustagno nocciola, e porta la catena al piede. Al braccio ha segnato il numero 317.

Fu in carcere con Montanari e con Bottacin. Quest'ultimo gli disse un giorno che avea da raccontargli cose molto segrete. Si trattava di domandare a Montanari quanto pagherebbe per esser messo in libertà.

In seguito gli disse che se Montanari potesse dare a lui, Bottacin, due o trecento lire, egli lo farebbe uscire innocente.

Il Soligo essendo vicino di letto al Montanari, di notte gli raccontò il colloquio avuto col Bottacin, e il Montanari rispose che darebbe anche mille lire, ma non poteva trovar la maniera.

Il teste parla a voce bassa tanto che non si può sempre comprendere il senso delle sue parole. Molte volte divaga ed entra a parlare del suo processo.

Narra che Bottacin gli confidò che Montanari è innocente, e ch'egli ed un'altro sapevano precisamente come s'era condotto l'affare.

A richiesta del P. M. Soligo dice che Montanari di giorno era abbastanza calmo, ma di notte moltissime volte piangeva, si disperava, ed imprecava ai giurati che lo condannarono innocente.

Montanari gli dichiarò sempre che non c'era bisogno di spendere denaro per provare la sua innocenza, perchè era troppo evidente.

*Negrin Vittorio* di Casteldano è soldato del 55° fanteria.

Pare di respirare un'aria più pura vedendosi davanti la divisa onorata del militare, ma, ahimè! la poesia sparisce presto, perchè anche il Negrin ebbe parecchie volte affari colla giustizia per reati di furto.

Frequentava la bottega della Orlando e vi conobbe Bottacin, che anzi gli propose una volta di commettere un furto di polli.

Bottacin gli disse, parlandogli di Montanari, che sarebbe uscito di carcere assolto, perchè in un processo così clamoroso era facile potersela cavare.

Conobbe in carcere anche Bianchin, il quale pure gli disse che Montanari era innocente. Fu anche compagno in carcere col Pegorer, il quale chiamandolo da una cella all'altra gli disse un giorno: *Se ti vedi Bottacin, dighe che el resti sempre negativo, e ch' el fassa de manco de parlar tanto de mi.*

L'avv. Jacchia domanda al Negrin se ricorda il giorno in cui Pegorer disse quelle parole.

Negrin risponde di non ricordare perfettamente il giorno, ma che gli sembra però che fosse nel mese di marzo.

Si leggono gli interrogatorii del Negrin davanti il giudice istruttore.

L'udienza continua.

## GLI ARRIVI

*del giorno 18*

*Italia* — Hensler F. da Milano, Bieler E. da Milano.

*Luna* — Barsanti S. da Pietrasanta.

*Vapore* — Berni Natale da Firenze, Rinaldi Pietro da Milano, Raimondi Zaverio da Milano, Bossiner D. da Belluno, Dorella F. da Padova, ing. C. Cairo da Bologna, dott. Sacchetto e consorte da Vicenza, Ferrari Ad. da Genova, Avizzano P. da Torino, De Giovannini G. da Alessandria, Giudici Ang. da Milano.

*Beau Rivage* — Boigna da Genova, Carlo Ferroni.

*Cappello Nero* — Haas Aless. da Udine, Oneti Ant. e Franc. da Verona, Fusi A. da Milano, Moscione C. da Milano, Borgomanero R. da Udine, Mapelli E. da Milano, Hermann F. da Firenze, dott. Vichi Nicola da Firenze, Ciapelli A. da Verona, Mazzini E. da Torino, Nielovich C. da Milano, Schuirio P. da Padova.

*Cavalletto* — Franc. Caselli da Biscaglia, Vitt. Ruoconi da Pisa, prof. Ferrari da Padova, Arrigoni G. da Milano, Rossi A. da Como, tenente Rabino Pasquale da S. Stefano, Botta Carlo da Firenze, U. P. Kalph da Roma, Carlo Strauss da Milano.

## SPETTACOLI

**Goldoni** — *Mefistofele* — Ore 8 1/2 — L. 2.

**Malibran** — *Rigoletto* — Ore 8 1/2 — L. 1.

# Servizio telegrafico della "Gazzetta"

### IL MOVIMENTO POLITICO E LA RIUNIONE DI NAPOLI

**Ricotti e le economie**

La sua lettera a Magliani

*Roma 18, ore 6. 30 p.*

È stata messa in dubbio la notizia data da qualche giornale che l'on. Ricotti fosse favorevole al programma delle economie, anche nelle spese militari.

Ebbene, io posso assicurarvi che la notizia è esattissima.

L'on. Ricotti pochi giorni fa mandò a Taiani una lettera, pregandolo di leggerla e consegnarla a Magliani.

In quella lettera Ricotti sosteneva appunto la necessità delle economie sulle spese militari, mostrava come esse potrebbero essere considerevoli e faceva appello alla memoria degli on. Magliani e Taiani, che furono suoi colleghi nel Gabinetto Depretis, perchè testimoniassero che in qualche seduta del Consiglio dei ministri egli sostenne la possibilità di economie militari additandone parecchie.

**Il deputato Maldini**

*Roma 18, ore 7.40 p.*

Il deputato Maldini ha scritto una lettera ai promotori del banchetto di Napoli, ringraziandoli dell'invito e dichiarando che la sua condotta parlamentare sta a dimostrare le ragioni che gli rendono impossibile di intervenire.

**Un banchetto di Piemontesi**

Timori di Crispi

Si annunzia che il deputato Chiesa ha invitato a banchetto per domani nella sua villa presso Torino, una trentina di deputati piemontesi per concertarsi sulla attitudine d'addottarsi in seguito alla nuova situazione politica.

Ignorasi quanti siano i deputati che accetteranno l'invito.

— Si dice che Crispi sia impensierito per la piega che prende la situazione politica per l'agitazione iniziata a Napoli e si dice che abbia fatto un accordo con Giusso per cui la direzione del banco di Napoli si affiderebbe ad una creatura di Giusso.

**Ciò che dice Baccarini**

*Roma 18, ore 9.50 p.*

L'on. Baccarini ha scritto al Comitato ordinatore del banchetto di Napoli dichiarando di aderirvi.

Egli spiega in questa lettera le sue idee. — Combatte l'accentramento dei poteri politici nelle mani di Crispi, e combatte la sua politica che dice non confacente al benessere del paese, politica di lusso all'estero, di esaurimento all'interno e di misteriose avventure in Africa.

Ricorda che nel 27 febbraio in un suo discorso alla Camera propose delle economie per 65 milioni; dice che è questione di idee non di uomini — e si augura che queste sue idee vengano attuate pel bene del paese.

**Consiglio di ministri**

Stasera vi è Consiglio di ministri. Dopo la trattazione degli affari ordinari di amministrazione, si discuterà sulla situazione parlamentare in base ai rapporti pervenuti al Ministero dai prefetti delle varie Provincie.

**A Napoli**

*Napoli 18, ore 7.10 p.*

L'on. Bonghi si trova qui da stamane, ed ha convocato l'Associazione costituzionale per domani sera per esaminare la situazione politica.

Si assicura che le idee di Bonghi nell'attuale movimento parlamentare siano favorevoli al Ministero.

— Si ripete che l'on. Nicotera, pregato da Magliani, leggerà il discorso che quest'ultimo terrà al banchetto.

## Dalla Capitale

**Bonghi e Crispi**

La questione dei giornalisti

*Roma 18, ore 10. 45 p.*

Contrariamente alle notizie corse in questi giorni posso assicurarvi che l'on. Bonghi non ha ancora visto il presidente del Consiglio per la nota questione dell'espulsione dei giornalisti stranieri.

I fatti andarono così. Appena si seppe la notizia dell'espulsione, venne presentata un'interpellanza all'Associazione della stampa.

Fu telegrafato all'on. Bonghi che era a Firenze. L'on. Bonghi scrisse a Crispi nella qualità di presidente dell'Associazione, e gli disse che il sodalizio doveva occuparsi della quistione. L'on. Bonghi domandava a Crispi se aveva delle spiegazioni da dare, dei particolari da aggiungere.

Crispi rispose presso a poco così: *Puoi venire quando vuoi e ti darò tutte le spiegazioni che tu crederai opportune. Però ti dichiaro fin d'ora che l'Associazione della stampa non entra nella quistione, la libertà di stampa non essendo stata menomamente violata.*

Il dialogo fra Bonghi e Crispi, come ho detto, non è ancora avvenuto e quindi le spiegazioni non sono ancora state date.

Bonghi è partito per Anagni e lunedì vedrà Crispi.

**Le notizie d'Africa**

portate dal dott. Ragazzi

*Roma 18, ore 11.35 pom.*

Oggi è giunto il dott. Ragazzi reduce dall'Africa, e subito conferì con Crispi cui consegnò la convenzione addizionale conchiusa con Menelick.

Ragazzi disse che accompagnò Menelick in tutta la marcia da Massaua al Tigrè, e potè convincersi che Menelick è vero amico dell'Italia.

Questo con 200 mila fra soldati e servi arrivò a due giornate da Adua, ma dovette retrocedere trovandosi impossibilitato a nutrirli.

**Pickman a Roma**

È fissata per domenica sera nelle sale del Circolo dei giornalisti per il suo primo esperimento. — Oltre ai soci furono invitate poche altre persone fra cui i ministri, il prefetto, il sindaco e vari medici dell'Università.

**Bertini assolto**

Oggi è terminato il dibattimento in confronto del Bertini.

Come prevedevasi, il pubblico ministero ritirò l'accusa; la difesa rinunziò a parlare, ed in seguito al verdetto negativo dei giurati, il Bertini venne assolto.

L'assoluzione fu accolta con qualche applauso.

## I dispacci d'oggi

**Il trattato con Menelik**

Consiglio dei ministri

*Roma 19, ore 1 pom.*

Alla riapertura della Camera Crispi presenterà il progetto del trattato addizionale con Menelik.

— Al Consiglio dei ministri, tenutosi iersera mancarono Zanardelli, indisposto, e Brin e Boselli, assenti.

**Richiesta di denaro dal Tigrè**

Il *Don Chisciotte*, di questa mattina, dice che il generale Orero informò il Ministero che dal Tigrè giungono continue richieste di talleri e dura (*) (specie di frumento).

Informerebbe l'Orero, che, rifiutando, si teme di scontentare quelle popolazioni, ma d'altra parte si ritiene che le provvisioni di denaro vadano a profitto dei nemici.

Ras Alula troverebbesi nel Tigrè.

(*) L'Italia è ricca — Ricca assai — Chiedi ed avrai. (N. d. R.)

## Dalle Provincie

**I danni di una frana**

*Genova 18 ore 6.40 p.*

Stamane in seguito alle ultime pioggie una frana interruppe la ferrovia e la strada provinciale fra Cogoletto e Varozze, obbligando il trasbordo dei passeggieri. Credesi che stasera la circolazione potrà essere ristabilita.

## Agenzia Stefani

**Il bimetallismo in Inghilterra**

*Londra 18 — Camera dei Comuni* — Goschen parlò contro il bimetallismo, giudicandolo impraticabile. La mozione di Samuel Smith a favore della conferenza sul ristabilimento del bimetallismo, venne respinta con 183 voti contro 87.

**Non si giuoca più**

*Cairo 18* — Il governo chiuse tutti i saloni di giuoco dell'Egitto col concorso di tutti i consoli esteri.

### CARNOT IN VIAGGIO

**La nostra squadra a Tolone**

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Carnot al suo arrivo a Tolone ieri sera, fu acclamatissimo. Alle insistenti acclamazioni della folla immensa si affacciò parecchie volte al balcone della Prefettura, poscia discese in piazza. La folla gridava: *Viva Carnot! viva la Repubblica!* Carnot ricevette questa mattina Lovera di Maria.

Passando per Laciotat visitò le fucine ed il cantiere Mediterraneo. Assistette al varo della nave *Polynessen* che è interamente riuscito fra le acclamzioni della folla.

***

A proposito del viaggio di Carnot, apprendiama dai giornali di ieri sera che durante il pranzo militare a Corte giunse al sotto-segretario di Stato del Ministero della marina, Morin, un dispaccio cifrato del contrammiraglio Lovera de Maria che annunziava come il prefetto marittimo di Tolone Duperrè e poi il vice-ammiraglio Du Petit Thonars comandante la squadra francese, a nome del presidente della Repubblica avevano invitato l'intiera nostra divisione navale ad entrare a Tolone e non rimanere alle isole Hyères. Il Lovera accettò l'invito ed ieri le navi *Ruggero di Lauria* e *Goito* entrarono in Tolone a raggiungere l'*Italia* e il *Piemonte*.

I sotto-segretario di Stato Morin passò subito il dispaccio al Re che si mostrò soddisfatto, tanto più che già il Lovera di Maria aveva diffusamente telegrate le accoglienze oltremodo cortesi e lusinghiere ricevute dalle Autorità francesi.

***

Le Navi italiane ancorate in questa rada sono l'*Italia*, il *Ruggiero di Lauria*, il *Piemonte* e il *Goito*.

Dapprima ancoraronsi soltanto l'*Italia* e il *Piemonte*, le quali furono raggiunte ieri dalle altre due, in seguito a speciale invito Carnot.

Gli ufficiali e gli equipaggi delle navi italiane sono fatti segno alle più cordiali dimostrazioni di viva simpatia.

Ieri i comandanti della squadra francese dettero un banchetto, sulla nave ammiraglia, in onore dell'ammiraglio Lovera di Maria e dei comandanti delle navi italiane ancorate in rada. Carnot invitò per domani Lovera di Maria e i comandanti a colazione sulla corazzata *Formidabie.*

### MOVIMENTO OPERAIO

**in Austria Ungheria**

Tutti gli esercenti delle miniere di carbonfossile del distretto carbonifero di Istran Korwen (Austria) si accordarono di astenersi da qualsiasi negoziato separato.

Ieri a Witkorvitz una pattuglia di soldati fu attaccata a sassate, i soldati fecero uso delle armi quattro individui furono feriti di cui tre gravemente.

I minatori preciseranno probabilmente oggi le loro domande,

A *Budapest* il Prefetto di polizia non autorizzò la passeggiata pubblica progettata dagli operai pel primo maggio. Però dichiarò che non si opporrebbe contro una riunione di operai in luogo da destinarsi dal municipio, purchè gli operai vi si recassero in piccoli gruppi.

### IL «MENU» DI UNA PAZZA

Nel manicomio provinciale di Pavia, in Voghera, è ricoverata una demente affetta da mania golosa, la quale ogni giorno presenta ai medici di turno il suo *menu*, di cui si dà un campione l'ottimo Bollettino di quel benefico Istituto.

*Colazione*: Tazza caffè nero — Cioccolatte e pane — [illegible]

*Pranzo*: Un bicchier di vino chinato — Risotto con tartufi, condito con burro — Frittura di cervello e mista — Salame misto, cotto e crudo — Manzo in stufato — Cappone a lesso — Cappone arrosto — Dindo arrosto — Lepre — Insalata ben oliata, con uova — Budino di pasta frolla — Dolci misti — Formaggio stracchino — Frutta e castagne — Due bottiglie di vino dolce imbottigliato — Tazza di caffè nero con rhum.

*Cena*: Ragù di carne di maiale — Una bottiglia di vino dolce imbottigliato.

La stessa ricoverata poi, che è anche giovane e robusta, si presenta a tutti i visitatori dello stabilimento dicendo loro con bel garbo: Mi vogliono per servente? — Sarebbe economica!

### I PICCOLI SOLDATI DI GUGLIELMO II

L'Imperatore Guglielmo passeggiando l'altro dì nel Thiegarten a Berlino coi suoi aiutanti di campo, si trovò improvvisamente in presenza di una dozzina di bambini di 3 a 7 anni. Tre di essi avevano tamburi, tre altri fucili o sciabole ed il loro comandante un casco a punta.

Una sentinella gridò: all'armi! ed i piccoli soldati schierandosi presentarono le armi all'Imperatore che gravemente salutò, e volgendosi al suo seguito disse il ritornello dell'inno nazionale:

— Cara patria puoi startene tranquilla!

Poi volgendosi ai bambini, loro disse:

— Grazie, miei piccoli amici, non ho spiccioli in tasca, ma venite a palazzo e ve ne daranno.

Si dice che l'Imperatore farà educare tutti quei bambini in un'Accademia militare.

### UN CASO SINGOLARE AL «CARLO FELICE»

**Una signora che partorisce**

L'altra sera, durante la terza rappresentazione dell'*Orfeo* al *Carlo Felice* a Genova una signora che stava in un palco di quinta fila, assalita ad un tratto da fieri dolori, uscì dal palco e andò a chiudersi in un gabinetto del teatro. Dopo una mezz'ora ritornava al posto, pallida ed abbattuta. Intanto parecchi signori che si erano recati nell'istesso gabinetto, rinvennero per terra un feto della probabile età di 10 giorni di gestazione.

Fu tosto informato dello strano caso l'ispettore di servizio al teatro, il quale dispose subito pel trasporto del feto all'ospedale, e invitò la signora a recarsi a casa. Quest'ultima che si trovava, *e pour cause*, in uno stato assai abbattuto, uscì subito dal teatro e salita in una vettura, si fece accompagnare alla propria abitazione.

## SPORT

### CORSE MILITARI A TOR DI QUINTO — 11 MAGGIO

Alle notizie pubblicate aggiungiamo:

Oltre gli 8 premi del Re è pubblicato il programma ufficiale del Comitato che rimane così composto.

Presidente onorario: il ministro della guerra.

Direzione: Generale De Morra e colonnello Casati di Vigadore.

Commissari: Maggiore Pugi — Capitano cavalleria Thaon di Revel — Id. S. M. Pallavicini — Id. cavalleria Movizzo — Id. artiglieri Novelli — Id. in congedo Sindici — Id. id. Del Gallo di Roccagione — Tenente Colonna — Id. Chigi — Id. Castellani — Id. Lioy.

Ispettore del terreno: Barone Lazzaroni.

Finora sono inscritti cinquanta cavalli.

Nelle corse sono state fissate le *entrate* e *forfeit*:

1ª, 2ª, e 3ª corsa L. 20 e L. 10 — 4ª corsa L. 30 e L. 15.

FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

AGENZIA GENERALE DI PUBBLICITÀ Antonio Longega VENEZIA

PUBBLICITÀ NEI PRINCIPALI PERIODICI QUOTIDIANI DI VENEZIA
Antonio Longega — San Salvatore, 4825 — Venezia
Pubblicità nei giornali: GAZZETTA DI VENEZIA, ADRIATICO, DIFESA

Le inserzioni nella *Gazzetta di Venezia*, l' *Adriatico* e la *Difesa* si ricevono **esclusivamente** presso l' Agenzia generale di pubblicità **Antonio Longega** Campo S. Salvatore, N. 4825 — VENEZIA.

**Tariffa delle inserzioni**
Nella IV pagina ogni linea o spazio di linea . . cent. 25
» III pagina » » . . » 50
Nel corpo giornale prezzi da convenirsi
Ribassi convenientissimi per la pubblicità nei tre giornali
Ribassi pei Municipi e pei Corpi morali
*Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7*

















































Tipografia della Società editrice della *Gazzetta di Venezia* G. Mayrargues e C.

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all'anno, 9 al semestre, 4:50 al trimestre.

Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.

Un foglio separato cent. 5 arretrato cent. 10.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

# GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega 4825, Venezia.
Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea cent. 25
Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea cent. 50.
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei tre giornali. — Ribassi pei Municipi e pei corpi morali.

*Lo spazio viene misurato col linometro corpo 7.*

Abbonamento postale

## LE OPPOSIZIONI

*(Nostra corrispondenza particolare)*

*Roma 18 aprile.*

*(V. Riccio)* — Il movimento politico che si sta iniziando nell'Italia settentrionale ha esso carattere recisamente contrario al Ministero? Qui a Roma si ripetono notizie opposte, le quali più che altro rivelano l'incertezza del momento attuale.

A sentire i giornali ministeriali si tratterebbe di un movimento ostile a quello di Napoli, e, per alcuni deputati, favorevoli addirittura al Ministero. Gli uomini politici riuniti a Padova dall'on. Luzzatti, avrebbero deciso di sostenere l'on. Crispi, e qualche giornale arriva a parlare della possibilità dell'entrata di Luzzatti stesso nel Gabinetto. A Milano l'on. Saracco non avrebbe manifestato che un'idea sola: non aderire al banchetto napoletano. Chiaves ha fatto recisamente smentire la sua adesione. Villa, neanche lui, ha voluto andare a Napoli.

Voi vedete che al Ministero ed ai giornali che lo sostengono non mancano le illusioni. *Spes ultima dea.* Ma la forma con cui discorrono di questo movimento, non riesce a dissimulare completamente le preoccupazioni loro. A me danno lo spettacolo di chi, camminando di notte per una strada oscura e pericolosa, alza la voce, o canta simulando un coraggio che non ha, e cercando nel suono della voce la compagnia che gli manca.

•

La verità è che l'on. Saracco al Senato, l'on. Luzzatti alla Camera, e l'uno e l'altro nelle private conversazioni, non hanno mai nascosto i sentimenti loro di opposizione recisa ed assoluta verso tutto il Ministero e principalmente verso gli onorevoli Doda e Giolitti. Un avvicinamento vi fu fra Saracco e Magliani; Luzzatti, dal canto suo non ha mai fatto un mistero ad alcuno che egli era dolente di aver dovuto in altri tempi combattere il Magliani.

Del resto le preoccupazioni di Crispi non sono una incognita. Avant'ieri in sua casa egli confidava ad un amico le difficoltà della situazione, e notava con amarezza come alla sua età e dopo tanto lavoro, egli vedeva il paese allontanarsi da lui.

Questa è la verità. Noi possiamo serenamente dire che il paese si allontana ogni giorno di più dall'on. Crispi. Dapprima per lungo tempo gli sorrise la fortuna, ma oggi anche questa par che gli volga le spalle e già cominciano le prime defezioni degli amici dei giorni lieti. Egli si arrabbatta per riparare alla barca che fa acqua da ogni parte. Ora pensa di sostituire l'on. Luzzatti e l'on. Ellena a Giolitti e Doda, ma è difficile che la sostituzione gli riesca.

— *Vogliono delle persone competenti,* disse a qualcuno. *Ebbene prenderò Luzzatti ed Ellena!*

Lasciamo stare che la frase non torna gran che ad onore dei due ministri attuali, ma è difficile che i designati a sostituire Giolitti e Doda accettino il poco lieto incarico. È difficile che l'on. Luzzatti accetti di compromettere il nome suo e la sua personalità, in una combinazione destinata a durar poco, e di unirsi ad un uomo al quale nulla pare che più riesca, nel quale il paese non ha più la fiducia di una volta, e che non affida neanche per costanza nelle idee politiche e nei sentimenti personali. Si è mostrato amico di tutti i partiti ed è abituato a cambiare i ministri suoi compagni, con facilità ed indifferenza maggiore che altre volte non facesse l'onor. Depretis. Chi potrebbe unirsi a lui?

•

La sfiducia verso Crispi è arrivata fino a regioni più elevate dove le passioni parlamentari si giudicano con molta serenità e dove non possono prevalere criteri subbiettivi.

Io non vorrei essere frainteso; ma posso assicurarvi che Magliani, Tajani, Nicotera non si sarebbero uniti fra loro, ed altri non si sarebbe unito ad essi, mettendo da parte rancori antichi e forti antipatie personali, — se non fosse in tutti la convinzione che un movimento ostile a Crispi era ben veduto anche fuori ed al di sopra del mondo parlamentare.

La precipitazione con cui venne conchiusa la lega dei tre fu effetto di quella convinzione. Anche l'onor. Saracco sa ciò. Egli da un lato ed i tre meridionali dall'altro, cercano di raccogliere proseliti e di darsi da fare, per trovarsi pronti alle prossime battaglie parlamentari.

Arriveranno a tempo per togliere a Crispi la possibilità di convocar lui i comizi? Saranno essi così forti e compatti, da poter organizzare una sola opposizione, che possa da un momento all'altro accettare l'eredità di Crispi? Sapranno metter fine alle loro personali antipatie ed alle ingiuste preoccupazioni regionali per organizzare tutti una sola azione?

Voi comprendete che non si può rispondere ora a queste domande. Forse molto tempo passerà ancora prima che tutti gli oppositori si fondano. Forse di questo tempo Crispi approfitterà per provocare un decreto di scioglimento della Camera. La metà dovrebbe essere questa da una parte e dall'altra le elezioni generali. È nei comizi che si deciderà della posizione vera delle parti contendenti, ed è per ottenere di convocare il corpo elettorale che gli uni e gli altri si arrabbattano.

•

Un fenomeno che va osservato con cura in questa lotta, è che i capi designati come successori di Crispi sono tutti e due senatori, Saracco e Magliani.

Ora lotte simili avvengono principalmente alla Camera dei deputati. Assisteremo dunque allo spettacolo curioso che a Montecitorio si combatterà per uomini o contro uomini che sono a palazzo Madama. Crispi troverà alla Camera i suoi oppositori, ma non troverà il suo successore.

Vi sono stati altre volte dei presidenti del Consiglio usciti dal Senato e tutti ricordiamo per esempio il ministero Menabrea. Ma io credo che mai in Italia avemmo lo spettacolo attuale, il quale rende più interessanti le prossime lotte, più attivi i lavori del dietro scena parlamentare, e che obbligherà noi giornalisti a studiare con cura maggiore dell'abituale l'inbrogliato periodo politico che attraversiamo.

Il giornale ha già espresso il suo parere sull'attuale movimento politico, e sulla posizione fatta alla deputazione veneta. Quindi nel pubblicare questa lettera del corrispondente lo lascia libero nei suoi apprezzamenti. N. d. D.

## LE IDEE DELL'ONOR. SARACCO

Il senatore Saracco ha diretto un'importantissima lettera al presidente del Circolo popolare di Milano, il quale lo aveva invitato a tenere nell'attuale momento politico un discorso nella capitale lombarda.

Riassumiamo in due parole questo documento politico.

Il senatore Saracco, che in una crisi è già designato come futuro capo del Governo, crede intanto prematuro tenere un discorso nel quale si concreti nel modo più sicuro un programma di Governo; — egli ritiene necessario un maggior periodo di preparazione.

L'onor. Saracco scrutato l'orizzonte politico, posto mente alle nostre condizioni finanziarie, afferma che gravi pericoli sovrasteranno al paese, quando non si adotti una diversa linea di condotta.

La questione finanziaria specialmente s'impone, e la politica coloniale, causa prima del dissesto del nostro bilancio viene qualificata dall'illustre statista piemontese come una spesa di lusso alla quale ci dobbiamo assolutamente sottrarre.

I lettori ricorderanno quante volte abbiamo battuto su questo chiodo e battezzata collo stesso nome di **spesa di lusso** la disgraziata mania di Crispi di estendere immensamente i confini delle così dette colonie africane. — Del resto anche l'onor. Baccarini, che in politica si trova tanto lontano dal senatore Saracco, dice da gran tempo la stessa cosa, quasi colle medesime parole.

L'onor. Saracco crede sia venuto il momento di uscire dal vago cioè di abbandonare in finanza la solita *fraseologia* delle *economie* e delle *riforme*, e spera che vi sia ancora tempo per sfuggire al crudo dilemma che fra poco si imporrà allo Stato: o nuove e pesantissime tasse — o le umiliazioni, conseguenze di una finanza disastrosa.

Il senatore piemontese finisce la sua lettera con queste parole che riportiamo integralmente, e che contengono un monito rispettoso ma fermo alla stessa Corona:

« Ma s'egli è vero che senza l'assetto della finanza non è da credere che si giunga mai con mezze misure a rialzare il credito dello Stato; se i buoni rapporti coi paesi vicini ci aiuteranno particolarmente — altri dicono che questa sia condizione principalissima — a riacquistare i nostri mercati naturali; non dimentichiamo un solo istante, che senza una buona politica, in paese e fuori, non si può avere, e riavuta non si potrebbe mantenere, una buona finanza.

« Perciò, anche in tal parte si dovrebbe parlar chiaro, sapere dove si va, ed in quale compagnia si vuole andare.

« La Monarchia di Luglio in Francia ha imparato a conoscere a sue spese dove approdano le dottrine professate in buona fede dalla parte avanzata del partito liberale, che consigliano le Monarchie costituzionali a circondarsi di istituzioni repubblicane.

« Che i buoni e veri patrioti ci pensino, e non aspettino il tardo domani! »

### PICCOLI RISPARMI E GRANDI SPESE

Sono state distribuite le Note di variazioni alle spese per l'esercizio 1890-91 del ministero della guerra.

Proponesi la diminuzione di lire 484 mila sulle spese per l'esercito nella parte ordinaria e l'aumento di lire 13,600,000 per la fabbricazione di fucili, artiglierie, fortificazioni, lavori, mobilitazione, ecc.

Secondo le proposte del ministro del tesoro, presentate alla Camera, detto ministero avrà una minore spesa di 483,000 lire per la sua parte circa la colonia Eritrea.

## DAL PORTOGALLO

### Il discorso della Corona

Ieri a **Lisbona** ebbe luogo la solenne apertura delle *Cortes*. Nel discorso della Corona il Re espresse la speranza che i negoziati del Portogallo coll'Inghilterra si chiuderanno onorevolmente per tutte due le nazioni. Constatò le buone relazioni del paese cogli altri Stati. Chiese il concorso delle Camere per la soluzione della questione concernente il benessere delle classi operaie.

## LA STORIELLA GUSTOSISSIMA

### della scoperta delle ossa di V. Monti e di C. Porta

### e le risate di Milano

*Milano 19 aprile,*

Or sono due mesi, i professori Sinigaglia e Forcella scrissero una lettera ai giornali cittadini per dire che le ossa del Monti, del Porta, di Andrea Appiani, di Melchior Gioia giacevano abbandonate nell'antico ed abbandonato Cimitero di San Gregorio, mentre essi avrebbero potuto ritrovarle e far in modo che venissero collocate nel Famedio milanese. Qualche vecchio sorrise alla proposta scrollando il capo e ricordando le pratiche inutili che s'erano fatte dal Municipio nel 1873 per ritrovare tali ossa; ma i due professori parevano talmente convinti della bontà della loro causa, che il Municipio acconsentì a che essi tentassero la prova. La quale si tentò infatti in questi giorni.

Si cominciò dal Monti, e nel luogo indicato da un vecchio becchino si rinvennero sparpagliate, a diverse profondità, delle ossa e un teschio, le quali vennero dette del Monti. Venne poi dissotterrata una cassa contenente uno scheletro ben conservato e si ritenne fosse quello di Carlo Porta. La notizia veniva data per sicura, e chi ci tiene a queste glorie italiane ne gioì dal più profondo del cuore. Era un'opera di memore giustizia che si rendeva alle salme di quei due grandi.

***

Ma è piovuto come una doccia fredda sugli entusiasmi retrospettivi, l'autorevole giudizio dell'illustre ostetrico Edoardo Porro e del dott. Dell'Acqua, i quali dichiararono: « Se il teschio attribuito al Porta poteva lasciar supporre in linea *morale* che fosse suo, coincidendo il fatto di un dente posticcio e fissato con due asticelle d'oro coll'ambizione personale che era uno dei caratteri più notevoli dell'animo del Porta, il fatto che questo cranio si adatta mirabilmente ad uno scheletro di donna, toglie ogni valore a questa supposizione. » E che fosse uno scheletro di donna i due medici rilevarono dall'ampiezza del bacino.

Davanti a tale affermazione il dubbio è ormai impossibile e non v'è altro a fare che a ridere sopra il bel caso capitato al Porta morto, di esser scambiato con una donna, mentr'egli vivo ci teneva.... e come! al suo sesso.

In quanto agli avanzi del Monti non si hanno che a riferire il giudizio dei due medici: « Intanto il cranio — una parte del quale è assolutamente informe, mancante d'una parte della calotta, di molti denti e di parte della mascella — fu trovato a cinquanta centimetri sotto il suolo ed è difficile ammettere che il cadavere di Monti sia stato seppellito a così piccola profondità.

« Alcune falangi, non si sa bene se delle dita delle mani o dei piedi, furono trovate a 80 centimetri sotto il suolo e a metri 3,40 di distanza dal presunto cranio del poeta. Questa distanza, superiore alla statura di qualsiasi uomo, esclude che allo stesso scheletro possano appartenere il cranio e quelle falangi; e così pure lo esclude la circostanza che le falangi si trovarono ad una profondità maggiore. »

La buona fede che si trattasse veramente del cranio di Monti derivò da due fatti: la testimonianza d'un vecchio becchino che assicurò essere stato colà sepolto il poeta, e insieme il fatto che in quel punto del cimitero non vi sono altri crani di adulti. Vicino al cranio creduto del Monti si trovarono dei pezzetti di cassa, il che non ha alcun valore giacchè non serve ad assicurare nulla.

***

Nonostante ciò, i professori Sinigaglia e Forcella insistono nel voler ritenere che quelle sieno le vere spoglie dei due poeti gloriosi; ed essi, insistendo in ciò, sono nella migliore buona fede del mondo e compatibili.

Essi scrissero infatti ai giornali di Milano la seguente lettera.

*Milano, 18 aprile 1890.*

I sottoscritti pregano la S. V. di voler mettere in guardia il pubblico contro qualsiasi diceria, sempre più o meno inesatta pro o contro le ricerche cui essi attendono.

Un fatto solo sussiste fin ora: che le ossa ritrovate fin qui, saranno sottoposte all'esame di illustri scienziati.

Quanto meno il pubblico si occuperà dei sottoscritti, tanto più essi potranno procedere tranquilli negli studi intrapresi.

*Dev.* GIORGIO SINIGAGLIA
VINCENZO FORCELLA.

Prima di cimentarsi coll'opinione pubblica studiarono la vita dei due autori, assunsero testimonianze di superstiti di quell'epoca lontana, e se non ebbero successo, la colpa più che a loro va devoluta al modo in cui venivano tenuti anticamente i cimiteri lombardi, ai continui lavori che vi si intraprendevano, agli spostamenti dei muri e delle lapidi.

***

L'egregio corrispondente della *Gazzetta Piemontese* scrive in proposito:

« Quando conobbi i particolari della disgraziatissima impresa, pensai subito a Carlo Porta, al suo odio contro gli eruditi, ai suoi sonetti sull'*Abbà Giavan*, e mi sono detto che se il poeta meneghino fosse ancora vivo..... scriverebbe certamente sul suo presunto disseppellimento uno dei suoi migliori canti umoristici!..... »

## LA COSTRUZIONE DELLA FERROVIA DEL SEMPIONE

Il primo progetto presentato dalla Compagnia del Sempione non essendosi accettato dal governo italiano, essa, dietro nuove combinazioni finanziarie, è disposta ad assumere la costruzione di una galleria lunga venti chilometri, dei quali tredici sul territorio italiano. La sovvenzione governativa è di 15 milioni, cioè quanti la Compagnia ne chiedeva nel suo primo progetto.

Colla modificazione suggerita dal governo, il tronco d'accesso da costruire invece di essere di 22 chilometri, si riduce a 17.

La spesa del tunnel è preventivata in 93 milioni; dedotti i 15 della sovvenzione italiana, restano 78 milioni che la Compagnia spenderà in massima parte sul territorio italiano.

Il traforo offre all'Italia il vantaggio del passaggio della Compagnia delle Indie.

Sulle tariffe, la Compagnia già dichiarò al governo di essere disposta ad un accordo che tuteli gli interessi del commercio italiano.

## Corriere del Veneto

Siamo costretti rimandare a domani una lunga lettera che ci indirizza l'amico nostro deputato Rizzo, sulle condizioni idrauliche della provincia che egli rappresenta alla Camera.

**Caneva,** *18 aprile* — Ci scrivono

Anche il nostro paese può finalmente esclamare *habemus pontificem.* — Infatti con recente decreto reale a sindaco di questo Comune fu nominato il sig. Riccardo Chiavadin. Questa notizia era generalmente aspettata tostochè il sig. Mazzoni G. B. sindaco cessato avea volontariamente e con insistenza dichiarato di rifiutare tale carica. Il neo sindaco è un giovanotto che possiede tutto ciò che si considera comunemente bastante per poter rendere felice un uomo su questa terra. Verde gioventù, rigogliosa salute, brillante posizione economica, estese aderenze, buon umore e quindi conseguente disposizione alla gaia società e proclività al bel sesso; cognizione abbastanza estesa di cose d'amministrazione, non tarda percezione, facile comunicativa e comodità vera di poter occuparsi del bene comune, occupandosi della propria estesa sostanza. — Ha insomma le qualità, e la possibilità di riescire un buon sindaco e può contare sull'appoggio dell'attuale Consiglio, qualora dimetta alcun pò del suo autoritarismo e sia tale da non mettersi contro la corrente delle opinioni e delle circostanze. I fatti proveranno se le lusinghe di chi scrive, che sono pure quelle di quasi tutto il paese, sono o no ben fondate.

**Lonigo** *19 aprile — Luce elettrica — Questua abusiva — Il marchese Taccoli malato* — Ci scrivono:

I lavori per l'impianto della luce elettrica continuano alacremente e per la prossima estate avremo l'illuminazione elettrica sì pubblica che privata. Il contratto d'illuminazione non ebbe ancora l'approvazione della Giunta provinciale e fino ad ora non si sa il numero preciso delle lampade elettriche per uso pubblico e privato. Di questo parleremo meglio altra volta.

— Adesso colla nuova legge di P. S. quando una persona è colta dagli agenti giudiziari ad esercitare la questua senza essere munita della prescritta licenza rilasciatale dalle competenti autorità, viene posta in contravvenzione. Qui l'accattonaggio si fa su larga scala e viene esercitato da abili al lavoro, da inabili e da chichessia e sotto varie forme senza che per nulla le autorità s'incarichino. Nel nuovo programma amministrativo tra le varie cose preventivate vi è anche quello di abolire l'accatonaggio. Vedremo se lo sarà. Quello poi che non si devono tollerare è che talune, così dette *figlie di Maria*, entrino di continuo nelle case e nei negozi a chiedere l'elemosina per la costruzione del nuovo tempio. È questa proprio una illecita ed abusiva questua che le autorità non dovrebbero permettere. Abbiamo in proposito uditi parecchi cittadini lagnarsi e non a torto.

— Ieri il nostro sindaco Maffei è andato a Modena a trovare il marchese Taccoli, amministratore della colossale sostanza Giovanelli, che trovasi colà da alcuni giorni malato da polmonite. Sullo stato di salute del marchese corrono qui gravi notizie. Ci informammo dall'egregio chirurgo Porta il quale ci assicurò, che dalle ultime notizie avute del malato, ogni pericolo è scongiurato. — Auguriamo che l'illustre marchese sia quanto prima ripristinato in salute e che presto ritorni qui nella amenissima villa di Fermo.

**Noventa di Piave** *19 Aprile — Decesso* — Ci scrivono:

Il paese è assai costernato ed addolorato pella repentina morte di uno dei suoi migliori cittadini, il conte Vincenzo Boucovich, avvenuta stamane per apoplessia a Casarsa. Era persona molto amata e rispettata, di nobili natali aveva nobile la mente ed il cuore. Distinta patriotta era stato compagno d'esilio col nostro Maldini, ora era pensionato quale

---

*Gazzetta di Venezia — 20 aprile (25)*

ÉNAULT

## I casi della vita

### — IL DUCA DI FLAVIGNY —

Accompagnò queste parole facendo un passo avanti ed alzando il bastone che teneva in mano Polluse abbaiò furiosamente, Castor rispose ed in un minuto fu a fianco del suo compagno. I due cani col pelo irto e l'occhio infuocato non attendevano che un movimento del loro avversario per gettarsi su di lui.

— Che bravi animali! disse Bianca che seppe trovare la sua gaiezza vedendosi così energicamente protetta. Non vi consiglio di irritarli troppo, uomo virtuoso! perchè vi strangolerebbero senza misericordia, a dispetto della vostra probità.

— Ah! dunque, signorina, voi fate parte del gregge, se i cani del pastore vi difendono così bene, esclamò lo straniero.

— Precisamente. Sono una pecora, rispose Bianca con un sorriso.

— Ma dove è dunque il mandriano? Non lo vedo.

— Oh! non è lontano; ricordatevi inoltre che è robustissimo e un po' irrascibile. Se viene, forse non avrebbe per la vostra rispettabile persona tutti i riguardi che meritate. Badatemi continuate il vostro cammino.

— Peuh! capisco come è la cosa. Voi siete del castello d'Apremont, oggi avete cacciato. Il vostro cavallo impennandosi vi avrà sbalzata di sella; allora senza dubbio avete mandato il pastore ad avvertirne la famiglia. Frattanto voi restate sola custodita dai cani. Ecco!... del resto per me tutto ciò mi è indifferente. Sara per me cosa gradita se mi darete la vostra borsa: è così piccola! mi piace tanto. Ci acconsentite?

— Ancora una volta, no! rispose seccamente la signorina di Flavigny.

— Mille diavoli! cominciò il miserabile con tuono violento.

S'interruppe improvvisamente e si mise ad ascoltare con attenzione. Sentiva un rumore leggerissimo, appena percettibile, dopo pochi minuti di silenzio e di immobilità s'accorse che un uomo s'avvanzava.

Allora si sforzò di sorridere e riprese!

— Ebbene! mille diavoli! mi accontenterò di un miserabile scudo.

Raccolse la moneta d'argento e facendola sparire in un'ampia saccoccia mormorò

— Basta! sempre così.... D'altra parte non venni così bruscamente in paese per mendicare; se la fortuna m'arride ho ben altro a fare; ammasserò ricchezze lealmente!.... Dunque prudenza...

Finì per assumere un'aria pacifica, ringraziò la fanciulla dell'elemosina e le domandò se la fattoria che vedeva da lungi fosse quella di Bernardière.

— Sono del paese, soggiunse egli, senz'attendere risposta. Lo abbandonai vent'anni or sono; mi recai a Parigi nella speranza di far danaro. Ah, sì! il caso è veramente lacrimevole.

Eccomi dieci volte più povero di quando partii E vi sono ancora degli increduli che credono che la capitale sia una miniera dove basti attingere per arricchirsi. Quale bestialità!.. .. si raccolgono ciottoli e poi basta. Un giorno finalmente mi dissi: Roch Duchoux, amico mio, è meglio lavorar laggiù al paese, e mi misi in cammino. Me ne vado adunque a domandar lavoro dai Caseaug, gli agricoltori della Bernardiere. Vi auguro il buon giorno, signorina, e continuò la sua strada.

Si allontanò ma dovè tornare indietro perchè i due cani continuavano a fissarlo ringhiando.

— Ah! pazzi! diss'egli, che cos'avete contro di me? Forsechè mi prendete per un lupo? Andiamo, facciamo la pace perchè sono un onest'uomo.

Questa parlatina in luogo di affievolirla raddoppiò l'ostilità di Castor e Pollux. Temendo di esser morso, Roch-Dochoux — poichè era veramente, lui l'ex giardiniere di Morsanges e l'assassino di Silvana — Roch Dochoux volle intimidirli facendo mulinare il bastone dinanzi a loro. Allora i cani, con superbo disprezzo del pericolo, stavano già per slanciarsi su di lui, quando un grido improvviso li fermò.

Abbandonarono il vagabondo e corsero allegramente verso colui che li chiamava. Dochoux, così liberato, ripigliò la sua marcia verso la Bernardière. Camminava lesto come se avesse alle calcagna il dente minaccioso di Castor e Pollux.

Bianca, nell'uomo che i cani accarezzavano, riconobbe il vegliardo che aveva sì rozzamente interpellato Gaetano d'Aprèmont quando il marchese l'aveva insultata. La vista di quest'uomo le cagionò un indicibile piacere; lo salutò per la prima dicendogli:

— Arrivate in proposito, signore, perchè mi sbarazzate d'un uomo villano che esigeva del denaro e che cominciava ad impaurirmi.

Il vegliardo fece cessare gli allegri sgambetti dei cani, levò il cappello e si inchinò rispettosamente dinanzi alla signorina di Flavigny.

— Sono fortunato oggi, signorina, e la mia passeggiata non è senza utilità; infatti è la seconda volta che ho l'onore d'incontrarvi.

— Signore, vi ringrazio assai dei due servigi che mi rendeste. Sappiate che d'ora innanzi serberò un grato e amichevole ricordo di voi.

— Il caso, riprese l'interlocutore sorridendo, il caso mi ha condotto verso di voi; e poi un pover'uomo che si chiama il solitario di Gorgeaux-Loups e anche il mago, credo che non meriti questi onori.

— Ah! siete il signor Mathieu. Oh! allora vi conosco..... di fama. Ieri Benedetto, il mandriano ha parlato di voi al castello d'Apremont in guisa che sembra che egli vi ami e vi stimi assai.

— Questo non mi stupisce, signorina; è mio allievo ed amico. Ha una buona intelligenza e sopratutto un cuor d'oro. Ma dove è egli mai? non lo vedo.

Bianca raccontò l'incidente e disse che aveva mandato il pastore in cerca di soccorso. Dopo ella gli dichiarò che sarebbe stata felice se poteva esser utile a Benedetto ed al signor Mathieu.

— Vi ringrazio, signorina. Non ho bisogno di esser dotato del senso della divinazione per esser sicuro che avete un'anima generosa. Basta guardarvi e leggere nella vostra fisonomia la franchezza e la bontà.

— Come? Si leggon queste cose nella mia fisonomia? disse la fanciulla con aria affascinante.

*(Continua.)*

ufficiale di marina. Lascia la moglie N. Contessa Teresa Moro di Casarsa e due cari e stimati figli uno ufficiale di marina e l'altro medico.

Povera madre disgraziata, pochi mesi fa perdette un carissimo figlio, adesso l'adorato marito. Amici porgiamo le nostre cordiali e sincere condoglianze.

**Padova** *19 Aprile — Le imprese dei furfanti — Opere pie — Salvamento — Annegato — Teatro* — Ci scrivono:

*(B. U.)* Due giorni fa si presentava in casa del canonico Bertapè un individuo, lacero, mendico, dicendo alla sorella del Monsignor d'essere mandato da questo per prendere moltissime puntate della pubblicazione periodica « La civiltà cattolica » per portarle dal legatore di libri! La signora alle precise indicazioni del mariuolo si affrettò a consegnarli la raccolta completa della pubblicazione, tanti libri da empirne un sacco. Bene inteso che l'individuo non fu più veduto. La questura però lo conosce e lo sta cercando. Tutta la refurtiva fu già ricuperata.

— Dietro un'adunanza di gentili signore e cittadini, riunitisi ieri al Municipio per studiare il modo di rialzare le finanze abbattutissime della nostra Congregazione di carità, fu stabilito di organizzare una passeggiata di beneficenza. Venne anche deciso di convocare a seduta tutti i presidenti delle Opere pie cittadine per studiarne il coordinamento.

— Ieri nelle ore pomeridiane il bambino Tommasoni d'anni 10, figlio dell'orefice, che tiene negozio in piazza Unità d'Italia, mentre si trastullava in riviera delle Albere scivolò in acqua, e vi sarebbe certo affogato senza il pronto e coraggioso intervento del calzolaio Giacomo Marchiori che si slanciò in acqua dal ponte e lo trasse a salvamento.

— Venne riconosciuto stamane galleggiante nelle acque del Bacchiglione verso Saracinesca il cadavere del droghiere Giovanni Dal Zio, mancante da casa da parecchie settimane. Fu trasportato nella camera mortuaria.

— Brillantissimo l'esito di iersera della nuova commedia *Castore e Polluce* del Ruberti. Il dialogo, d'una vivacità e lepidezza straordinaria fu colorito da un'azione assai comica naturale.

**Udine** *19 aprile. — Processo di stampa.* — Ci scrivono:

(P. e.) Il 29 ottobre 1889, sulla *Patria del Friuli* venne inserito un comunicato nel quale tre rispettabili persone di Artegna venivano dipinte coi più foschi colori, e, benchè i nomi non fossero indicati, pure l'allusione era tanto chiara ed evidente che quei tre signori di Artegna che si sentirono tocchi sul vivo da quel libello, si recarono tosto a Udine ed intimarono al prof. Giussani direttore della *Patria* di dichiarare il nome dell'articolista o che altrimenti avrebbero sporta querela. — Sulle prime il prof. Giussani tenne duro, — pare che rispondesse, « già non potrà essere condannato che il gerente, se condannassero me, ricorrerei al mio amico Zanardelli ed otterrei la grazia » (!!); ma poi stimò meglio dichiarare il nome dell'articolista Liva Valentino *chierico* di Artegna.

Senza por tempo in mezzo quei tre signori sporsero querela contro il Liva, ed ieri il processo si discusse al Tribunale. Naturalmente oltre al Liva comparve anche il prof. Giussani ed il suo gerente Montico, ma a metà udienza abbandonarono l'aula. Oggi il processo continua, e appena finito ve ne manderò il risultato.

**Vicenza** *18 aprile. — Disgrazia — Case operaie — Teatro comunale.* — Ci scrivono:

*(Eolo)* Ieri nel magazzino di manifatture Tecchio, un giovane, certo Negri, tagliando alcuni pezzetti per campionari, si ferì col lungo coltello, che adoperava per tale operazione nel ventre. Il suo stato è piuttosto grave.

— L'altra sera il Consiglio direttivo delle case operaie ha nominato contabile il perito Luigi Dal Medico, che altra volta ha dedicato l'opera sua per la costituzione di una società edificatrice; speriamo che il nuovo eletto saprà infondere nuova lena alla filantropica istituzione.

— Lunedì comincierà un corso di operette al *Comunale* dato dalla Compagnia Caracciolo. Non comprendiamo la ragione che ha indotto la *Provincia* a pubblicare sulla compagnia notizie che alienandole la simpatia del pubblico, potrebbero recare danno al 1° *giardino d'infanzia*, che è interessato nel teatro. I successi però che la compagnia Caracciolo ebbe in altre città, specialmente a Venezia, ci sono una seria garanzia per il buon esito delle rappresentazioni, ed il pubblico vicentino, che ha squisito il gusto dell'arte e della beneficenza non mancherà di farsi onore.

## LAVORI PUBBLICI

Il Consiglio superiore dei lavori pubblici, nelle sue recenti adunanze, ha emesso parere favorevole intorno ai seguenti affari che interessano il Veneto:

Progetto di lavori di completamento del tronco Treviso-Ponte di Piave della ferrovia Treviso Motta.

Progetto per lavori di completamento lungo il tronco Ponte di Piave-Motta della ferrovia Treviso-Motta.

Il Comitato delle ferrovie mediterranee ha approvato i contratti con la Società Veneta di costruzioni per due serbatoi in lamiera di ferro con accessori.

## ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 19 aprile N. 92 contiene

Ordine del giorno per la seduta del 24 aprile — Legge che approva l'annessa convenzione stipulata fra il Ministero delle Poste e Telegrafi e la ditta Pirelli e C. di Milano per l'immersione e la manutenzione di un cavo telegrafico — R. D. che conserva la denominazione di « Ginnasio Franchi » al Ginnasio di Veroli — R. D. che istituisce un Archivio notarile mandamentale nel comune di Palazzo San Gervasio (Potenza) — RR. DD. che sciolgono le Amministrazioni di Carità di Crecchio (Chieti) e del Reclusorio del SS. Rosario di Modica (Caltanissetta). affidandone rispettivamente la temporanea gestione ad un delegato straordinario — Decreto ministeriale che conferisce alle Società di mutuo soccorso i premi posti a concorso con decreto ministeriale 10 luglio 1888 — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero delle finanze — Atto di trasferimento di privativa industriale — Rettifiche d'intestazioni — Concorsi — Decreto prefettizio che autorizza il Ministero della guerra alla immediata occupazione degli stabili descritti nell'elenco annesso al presente decreto — Notificazione.

## ANNUNCI UFFICIALI

*Fallimenti* — Il Tribunale di Venezia ha dichiarato il fallimento di Angeli Giuseppe, di Antonio, industriale in conterie — Giudice dott. Carlo Morosso — curatore avv. Coriolano Lavagnolo — 6 maggio prima adunanza — un mese per produrre i titoli di credito — 3 giugno chiusura verifiche.

— Il Tribunale suddetto ha dichiarato il fallimento di Urbani Francesco, fu Giovanni, commerciante in biade e coloniali, — Giudice dott. Luigi Pasqualini — curatore avv. Filippo Carrara — 7 maggio prima adunanza — un mese per produrre i titoli di credito — 6 giugno chiusura verifiche.

### Ultime dichiarazioni di fallimento

Ansoldi Luigi, di Levata (Grontardo). Cremona — Bazzi Luigi, Piacenza — Facciolà Alfonso fu Pietro, Messina — Galassi Giuseppe, di Loreto, Ancona — Gerbella Nestore, Savona — Gucci Gabriello, di Lastra a Signa, Firenze — [illegible] Milano [illegible] Giuseppe, Palermo

# CRONACA

**CALENDARIO**
Domenica 20 aprile: L'Angelo Raff.
Lunedì 21 aprile: S. Anselmo vesc.
Sole, leva ore 5 m. 7; tram. 6. 51.
Temp. mass. del 19: 15.8 — Min. del 20: 10.3

## MANOVRE DELL' "ADRIATICO"

Noi non diremo, che l'*Adriatico* mente per la *trachea* come usava scrivere l'amico Colautti, affermando che nella maggioranza si era tentato il colpo di far restare, o per lo meno di dimostrare, che il co. Tiepolo doveva restare al suo posto di sindaco, mediante una barocca interpretazione di legge. Diremo soltanto che l'*Adriatico* nega la cosa, perchè la Giunta si era compromessa troppo, per poter sperare nella possibilità della riuscita; e perchè a tempo abbiamo dato l'allarme noi, scoprendo gli altarini.

Che il colpo fosse stato studiato, l'abbiamo saputo precisamente per bocca di un assessore, il quale lo appoggiava e lo approvava; quindi non possiamo dubitarne.

Imbarazzati a trovarsi un capo, posti nel bivio o di dare finalmente un'occupazione onorevole e uno scettro di canna a un simpatico consigliere della maggioranza, sconosciuto nel modo più assoluto nel campo politico e amministrativo, o di riconfermare Lorenzo Tiepolo, gli avversari nostri tentano ora come via di mezzo, di far durare con un pretesto qualunque l'interregno sindacale sotto la direzione di quella cartilaginosa e infida attività che è il signor Eugenio Caluci.

Questa è la verità, che all'*Adriatico* potrà seccare, ma che non è meno esatta e sicura.

## LA PASSEGGIATA DI BENEFICENZA

### APPUNTI E COMMENTI

Giravano questa mattina per la città a piccole squadre di cinque o sei, alcuni giovanotti di buona volontà preceduti da un monello, che portava un'insegna sulla quale era scritto: **Beneficenza per gli operai disoccupati,** e seguiti da un altro che strombettava le più strane e strazianti fantasie musicali.

La gente veniva fermata per le strade; i forestieri presi di mira, e con quanto decoro del paese ognuno lo può immaginare; i campanelli delle case suonati; i negozi di tanto in tanto perquisiti.

***

La passeggiata di beneficenza, poichè si tratta anche qui di beneficenza, così a occhio e croce, ci pare abbia fatto un bel fiasco. La stampa non l'ha appoggiata, e ha inserito tutt'al più qualche comunicato del Comitato promotore; e a lor volta i cittadini non si sono incomodati gran fatto.

Perchè?

Perchè a Venezia parlare di operai disoccupati è un'esagerazione bella e buona. È naturale, che con una popolazione operaia di molte migliaia di individui, un centinaio o due, specialmente di coloro che dalla campagna affluiscono alla città si trovino con un'occupazione precaria fra le braccia, o pel momento sprovvisti affatto. Ma intendiamoci! Questo numero non può che rappresentare l'alea normale che corre e correrà sempre un certo numero di lavoratori in mezzo a un forte nucleo di popolazione industriale. Poi mano a mano quando si verificano i vuoti negli Stabilimenti grandi e piccini anche questa gente troverà posto; ma altri dal di fuori sopravveranno; — e su per giù i disoccupati in maggiori o minori proporzioni non mancheranno mai.

Ecco perchè noi non abbiamo voluto prendere parte alcuna a quest'altra nuova mostra di beneficenza: — i signori che han voluto farla per forza si accorgeranno dei risultati, che le situazioni non vanno create, e che con qualche centinaio di lire raggranellate seccando la gente, non si sollevano miserie.

D'altronde quest'affare della beneficenza a ogni costo prende le proporzioni più mirabilmente noiose che si possano immaginare.

Teatri, concerti, balli, conferenze, lotterie, accademie; e se questo non basta, sottoscrizioni eterne per asili notturni, per cucine economiche, per i tiri a segno, un accattonaggio infine insistente, perpetuo, e quel che è peggio demoralizzante.

***

Noi siamo poco propensi a certe forme democratiche; lo si sa; amiamo la distinzione naturale delle classi, e non ammettiamo affatto che un rozzo analfabeta possa avere gli stessi diritti di chi ha lo spirito culto e raffinato; ma non troviamo, che questo stendere la mano per le strade, e questo mendicare sussidi sotto tutte le forme e in tutti i modi, voluti da certuni che vantano sentimenti democratici, sia il mezzo migliore per educare il paese.

O vi sono seri bisogni, e allora la necessità di provvedervi s'impone; — o non ve ne sono, o per lo meno si presentano ristretti assai, e questo eterno chiedere il soldo finirà coll'inaridire, se non altro di noia, le fonti della beneficenza.

Simpatizziamo più volentieri per la ribellione che per l'accattonaggio passivo.

Saremmo in ogni caso assai più propensi ad appoggiare, se pur fosse possibile, una nuova tassa unica sulla beneficenza, purchè i risultati fossero devoluti a vantaggio dei miseri nei modi più convenienti, piuttosto che tollerare questo sistema demoralizzante d'elemosina, che abbassa ogni senso di dignità negli uomini liberi.

**La visita dei congressisti francesi a Venezia.** — Come i lettori sanno, nel Congresso delle Banche popolari francesi l'on. Luzzatti, nell'ultima seduta, invitò i congressisti a fare una visita alle istituzioni di credito popolare, ed a quelle cooperative in Italia. L'invito essendo stato accettato, i congressisti francesi arrivarono ieri a Genova dove visitarono la Società Cooperativa di Produzione in Sampierdarena e la Banca Popolare di Genova. Partiranno oggi, alle 3 pom., per Milano, per visitare quella Cassa di Risparmio. Li accompagna in questa loro visita, l'onorevole Luzzatti, che aveva suggerito loro di sostare a Sampierdarena, a Genova, a Milano, a Lodi, a Cremona, a Padova, a Pieve di Soligo ed a Lonigo; ma i congressisti, disponendo di pochi giorni, deliberarono di recarsi oltre che a Genova e Sampierdarena, a Milano, dove si arrestano oggi e domani; il 22 a Bologna, il 23 e 24 a Padova, da dove verranno a fare una visita a Venezia; e nel ritorno, fra una corsa e l'altra, a Lonigo, dove visiteranno la Banca Popolare e la Società delle case operaie, che con essa si coordinano. Il Luzzatti spera ancora che una parte dei congressisti possa recarsi con lui a Pieve di Soligo, uno dei centri più fiorenti della cooperazione agraria.

**Per la gara di Roma.** — Ha destato un certo malcontento fra i nostri tiratori la disposizione emanata dal Ministero dell'interno, in forza della quale non potranno godere del ribasso ferroviario del 75 per cento che i soli tiratori, i quali approfitteranno dei treni speciali.

Questi non potranno partire per Roma con meno di 300 tiratori; o per lo meno si dovrà raggiungere un tal numero lungo il primo quinto del percorso.

Si dice, è vero, che di questi treni ne verranno organizzati diversi; ma resta a vedere se poi, all'atto pratico, sarà facile combinare, a più riprese, delle comitive così numerose. Due terzi, a dir poco, delle Società di Tiro a Segno non contano inscritti per la gara di Roma che 30 o 40 soci. Talchè, per godere del ribasso, i tiratori sono costretti a prendere accordi con altre Società, a riunirsi, a concentrarsi, ed a partire in certi dati giorni stabiliti.

In seguito a questa misura, certo moltissimi tiratori già inscritti per la gara, impossibilitati dalle loro occupazioni a partire in un dato giorno, dovranno rinunziare a portarsi a Roma.

La gara di Roma è destinata ad avere un alto significato, un carattere eminentemente patriottico; e ci pare che in tale occasione si potrebbe anche essere più di manica larga.

Il ribasso concesso dalle ferrovie è, in fondo, del 50 per cento; dacchè l'altra riduzione del 25 per cento viene accordata dal Ministero.

Speriamo che il nostro prefetto, il quale prende così vivamente a cuore l'istituzione del Tiro a Segno, interponga i suoi uffici presso il Ministero, affinchè la illogica disposizione venga abrogata e ciascun tiratore possa partire in qualsiasi giorno, a suo piacimento, pur godendo del ribasso accordato.

— La *Stefani* intanto ci trasmise iersera l'elenco dei treni speciali coi quali i tiratori potranno fruire del 75 p. 0/0 di ribasso.

Da **Venezia** partirà, alle 3 pom. del giorno 10 maggio, il treno con cui dovranno viaggiare salendo a Mestre i tiratori provenienti da Udine, Belluno e Treviso. Da *Padova* dovranno partire i tiratori di questa città e di Vicenza. Quindi il treno proseguirà per Rovigo, Ferrara, Bologna e Firenze, e giungerà a Roma prendendo passeggieri da queste stazioni e da tutte le altre della linea.

**Esposizione di architettura** — Il Comitato esecutivo per l'esposizione di architettura in Torino, comunica che venne prorogato a tutto 31 maggio p. v. il termine utile per la presentazione delle domande di ammissione all'Esposizione stessa.

**L'ingresso del piovan.** — Oggi gran sagra alla Bragora: fa il suo solenne ingresso il nuovo parroco, mons. Gaetano Andreis, già vicario di S. Antonino.

Un Comitato apposito ha raccolto oltre 1000 lire: figurarsi che feste! Vie imbandierate, musiche, luminarie, fuochi artificiali — e chi più ne ha, più ne metta: tanto di guadagnato per tutti gli esercenti di quella contrada.

**Truffarono anche a Venezia!** — Da più che una settimana i giornali di Milano e quelli di Padova van raccontando le gesta di due giovani ed eleganti sposi, i quali, dandosi l'apparenza di gran signori, riuscirono a truffare negozianti, gioiellieri, albergatori, vetturali, in mille ingegnose maniere.

Ultimamente furono a Padova e ingannarono spudoratamente l'orologiaio Bergamo: il nostro corrispondente ce ne informò, ed anzi ieri dandoci alcuni altri particolari sulla scomparsa dei due sposi e soci, aggiunse, va fra altro, che *ad un gioielliere di Venezia portarono via un fornimento di brillanti di gran valore.* Il redattore incaricato del *Corriere del Veneto* fece prudentemente seguire quelle parole da un incredulo punto interrogativo. Infatti a Venezia non s'era avuta tale notizia e nemmeno quella del malaugurato passaggio per la nostra città dei due truffatori: al cronista però, incredulo a sua volta di quel punto interrogativo, la notizietta non isfuggì e volle fare per conto suo alcune indagini in proposito.

E le ricerche non furono senza frutto. Ecco cosa potè sapere.

Martedì si presentarono al negozio del gioielliere Pallotti, sotto le Procuratie Vecchie, un signore ed una signora, apparentemente francesi: esaminarono qualche oggetto, poi contrattarono un braccialetto del valore di 1000 lire. Concluso l'affare, pregarono gli agenti del sig. Pallotti a portar loro, alla sera, il braccialetto all'*Hôtel Danieli*, dove occupavano la stanza n. 39.

Alla sera il braccialetto fu puntualmente recapitato: i due incogniti — ci fu assolutamente impossibile, per il riserbo tenuto da tutti su questa faccenda, conoscere con qual nome si erano qualificati — si trovavano nella sala di lettura, al pianterreno, dell'albergo. Il signore ricevendo il braccialetto pregò l'agente di ripassare all'indomani. Trattandosi di un oggetto di gran valore il sig. Ancona, agente principale del Pallotti, volle informarsi presso il signor Campi, conduttore dell'albergo, sulla solvibilità dei compratori e n'ebbe risposte sicure e rassicuranti: i due francesi tenevano numerosi bagagli — nel giorno stesso avevano chiesto al *bureau* quanto sarebbe costato un telegramma per Melbourne, telegramma che importava 350 lire e che avevano esteso e spedito — che più? gli avevano consegnato un grosso portafoglio contenente dei valori, perchè glielo custodisse.

La mattina seguente, mercordì, l'agente del Pallotti ritornò al *Danieli*, ma — ahimè! — i due sposi non c'erano: erano partiti col treno diretto delle 9.15 e si seppe poi, ma troppo tardi. che erano andati a Padova.... dove commisero l'altra truffa. All'albergo avevano lasciato un grosso baule ed il portafoglio: ma il baule era vuoto, non conteneva che tre camicie — il portafoglio... della carta straccia! Naturalmente non pagarono nemmeno il conto dell'albergo: circa 80 lire.

Evidentemente il telegramma per Melbourne non era che una simulazione, per dar a intendere che avevano del denaro. Il fatto venne denunciato alla Questura — che tenne e tiene tuttora il massimo segreto su ciò — soltanto giovedì sera.

Intanto si seppe, secondo indicazioni avute, che lo stesso tiro birbone era stato tentato di giuocare all'orologiaio Zampieri sotto le Procuratie: si trattava di circa 600 lire, che lo Zampieri però voleva gli fossero subito pagate. Va da sè che l'affare non fu conchiuso!

Sinora degli sposini, nessuna nuova.

**Al Lido.** — Mentre il giornale va in macchina i vaporetti della Lagunare partono da San Marco carichi di gente, che si reca a gustare la buona musica, eseguita dall'ottima orchestrina Malipiero, nello stabilimento balneare del Lido!

La stagione si apre sotto i migliori auspici.

**Filodrammatici** — Questa sera al *Club Filodrammatico Veneziano* (S. S. Apostoli, sottoportico del Magazzen, n. 5394) avrà luogo una recita straordinaria a cui prenderà parte un veterano dell'arte: il cav. Antonio Papadopoli.

Si rappresenteranno due commedie in dialetto: *Sior Piero* in un atto, e *La fine del re dei Ludri*, questa, in due atti, del cav. Giuseppe Sabalich, protagonista il Papadopoli.

**Prepotenze** — Due signore ieri mattina alle 10 1/2 ant., intendevano recarsi al Cimitero: essendo giunte un momento dopo la partenza del vaporino furono importunate da tre gondolieri affinchè si servissero di una delle loro gondole, ma rifiutarono. Le signore decisero invece di servirsi di un sandolo che si trovava lì presso per effettuare la traversata e contrattato il prezzo si disponevano ad imbarcarsi. Senonchè i tre gondolieri vi si opposero con modi prepotenti quasi mettendo loro i pugni al viso ed esclamando che se non volevano andare in gondola, neppure in sandolo certamente le avrebbero lasciate andare. Nessuno essendovi che prendesse la loro difesa, le signore dovettero allontanarsi da quel punto, ma visto un altro sandolo a poca distanza vi saltarono dentro facendolo subito allontanare dalla riva.

I gondolieri non potendo far altro apostrofarono allora le signore nel modo più sconcio e continuarono per un pezzo ad inseguirle colle loro ingiurie ed imprecazioni.

Certo che se il disgustoso incidente fosse toccato ad altre signore dotate di minor coraggio ed energia, lo spavento avrebbe potuto portare delle gravi conseguenze.

Giova sperare che le autorità provvedano una buona volta a porre un argine alla sempre crescente tracotanza dei gondolieri che spadroneggiano sulle Fondamente Nuove.

Fu fatto ricorso al Municipio di Murano colla speranza che quel ff. di Sindaco voglia prendere delle misure energiche, ma non sarebbe male che anche le autorità municipali e governative di Venezia gli dessero il loro appoggio.

**Modificazioni agli orari ferroviari** — Ci si comunicano i probabili mutamenti d'orario che andranno in attività il 1° maggio p. v. od al più tardi il 1° giugno.

Essi rispondono ai desideri dei commercianti espressi con lodevole insistenza dalla nostra Camera di commercio alla direzione generale delle ferrovie.

*Linea Venezia - Roma*

1.ª Venezia 8,25 ant., Bologna 12,5, Firenze 4,25, Roma 11,10 p.
2.ª Venezia 4,20 p., Bologna 9,20, Firenze 1,25, Roma 7,30 a.
3.ª Venezia 10,30 p., Bologna 1,25, Firenze 5,50, Roma 12,30 a.

Tutti i treni hanno pronta corrispondenza da Roma su Napoli.

1.ª Roma 8,30 a., Firenze 2,30 p., Bologna 6 p., Venezia 11,30 p.
2.ª Roma 3 p., Firenze 9,10 p., Bologna 1,10 a., Venezia 4,55 p.
3.ª Roma 11,10 p., Firenze 6,5 a., Bologna 10,20, a., Venezia 2,15 p.

*Linea Milano - Venezia*

1.° Milano 1,15 p. (dopo presa la corrispondenza di Genova) Verona 4.10 (corrispondenza diretta da Monaco) Venezia 6,30 p. circa.
2.° Milano 11,25 p., Venezia 4,30.
3.° Milano 5,40 a., Venezia 1,30 p.
1.° Venezia 9 a., Verona 11,15, Milano 2,25 (corrisp. per Genova).
2.° Venezia 4,5 a., Verona 6,18, Milano 9,30 (coinc. Gottardo).
3.° Venezia 10,40 p., Milano 6,30 a.

**Per i nostri commerci.** — La Camera di commercio italiana a Parigi (82, rue di Lauteville) ha fatto un ottimo progetto, e sta ora cercando adesioni dalle Camere di commercio italiane affine di metterlo in atto, per istituire a Parigi una Casa di Rappresentanza generale dei prodotti italiani colla denominazione di *Comptoir Italien*, con Esposizione permanente e sotto la diretta sorveglianza della Camera stessa.

L'istituzione avrebbe per iscopo di far conoscere le nostre produzioni e specialmente alle importantissime Case di esportazione di Parigi che trafficano esclusivamente coi paesi di oltre mare, unico mezzo per aprire praticamente nuovi e solidi sbocchi alle industrie nazionali.

**Gita dell'Istituto Coletti.** — Questa mattina per la linea di Fusina gli alunni dell'Istituto Coletti colla loro musica si sono recati a fare una gita al Dolo.

La splendida giornata deve aver favorito non poco la riuscita di questa allegra e salubre passeggiata.

**Palazzina delle varietà.** — Si è inaugurata in questo elegante ritrovo la quarta serie dell'esposizione. È, se possibile, migliore delle precedenti — ragione di più perchè il concorso ed il favore del pubblico continui.

**Un'ubbriaca che s'annega.** — Ieri verso le 5 due cittadini, Rodolfo Rebuffi e Vittorio Rodeto, che passavano per S. Canciano, videro una donna barcollare e cadere poscia nel canale.

La soccorsero e tutta bagnata la trasportavano all'Ospitale. Era in grave stato: in preda al alcoolismo acuto, le minacciava, per la sommersione patita, l'asfissia. Il dott Madonnini le prodigò sollecite cure e la disgraziata deve a lui la vita; essa è certa Maria Pastor marita Scarpa, di 48 anni, fruttivendola girovava, abitante a San Canciano in Corte Pizzocchera.

**Roba d'altri** — L'altra sera in una tratteria in Lista di Spagna, a Cannaregio, un ignoto rubò al macchinista ferroviario Luigi Chiodo una giacca del valore di 25 lire, che il Chiodo aveva deposta sopra una sedia, mentre per pochi momenti aveva dovuto allontanarsi.

**Ritagli di cronaca** — Due arrestati: due giovanotti stranieri, uno prussiano ed uno ungherese, trovati privi di mezzi e sprovvisti di recapiti — e parecchie contravvenzioni: due ad esercenti pubblici senza licenza, a quattro facchini senza certificato d'iscrizione, una ad un esercente trattoria per abusiva protrazione d'orario. Nessuna ai rivenditori di stampati.

**LOTTO** — Estrazione del 19 aprile

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| *Bari* | 1 | 58 | 88 | 66 | 86 |
| *Firenze* | 48 | 4 | 1 | 69 | 27 |
| *Milano* | 11 | 71 | 9 | 5 | 88 |
| *Napoli* | 3 | 18 | 83 | 76 | 52 |
| *Palermo* | 49 | 38 | 6 | 68 | 31 |
| *Roma* | 18 | 83 | 1 | 24 | 81 |
| *Torino* | 13 | 2 | 79 | 23 | 90 |
| *Venezia* | 1 | 88 | 40 | 3 | 31 |

## ORARIO DELLE FERROVIE

| *Partenze da Venezia* | | *Arrivi a Venezia* | |
|---|---|---|---|
| O. per Milano | ore 5, — ant. | M. da Padova | ore 4, 20 ant |
| D. id. | 9, 15 | D. » Milano | 4, 55 |
| O. id. | 2, — pom | O. » Verona | 8, 10 |
| O. per Verona | 6, 55 | O. » Milano | 2,45 e 9,50 |
| D. » Milano | 11, 25 | D. id. | 7. 35 |
| O. per Bologna | ore 8, 55 ant. | D. da Bologna | ore 5, 25 ant |
| Acc. id. | 7, — | M. » Rovigo | 7, 42 |
| D. id. | 1, 50 pom | O. » Bologna | 10, 12 |
| O. id. | 5, 35 | D. » | 3, 15 pom |
| D. id. | 10, 40 | M. » | 5, 58 |
| M. (fin Rovigo) | 9, 30 | Acc. » | 12, 10 |
| D. per Pontebba | ore 4, 40 ant. | M. da Cormons | ore 7, — ant |
| O. » | 5, 15 | O. » Udine | 9, 40 |
| T. per Treviso | 8, 20 | T. » Treviso | 12, — |
| O. » Pontebba | 10, 40 | D. » Pontebba | 2, 20 pom |
| D. » | 2, 40 pom | O. » Cormons | 5, 43 |
| T. per Treviso | 4, — | T. » Treviso | 7, 55 |
| O. » Udine | 5, 20 | O. » Pontebba | 10, 10 |
| M. » | 9, 55 | D. » | 11, 10 |
| O. per Casarsa | ore 5, 30 ant. | O. da Casarsa | ore 7, 26 ant |
| O. » | 10, 15 | O. » | 12, 55 pom |
| O. » | 7, 37 pom | O. » | 10. — |

*TRAM VENEZIA-FUSINA*

*Partenza* da Venezia (riva degli Schiavoni) ore 6,38 8,42 a. 1,30 4,44 8,10 pom. — *Arrivo* a Venezia (riva degli Schiavoni) ore 7.50 9.54 11,58 ant. 4.08 8,— 10,48 pom.

*VENEZIA-CHIOGGIA*

*Partenza* da Venezia (riva Schiavoni) ore 7 a. 11 30 a. 5 p. *Arrivo* a Venezia ore 8 45 a. - 1 45 p. - 7 1/4 pom.

*VENEZIA-MESTRE*

*Partenze* simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,30 - 8 - 9,30 - 11 a. 12,30 - 2 - 3,30 - 5 - 6,30 p.

*Venezia S. Michele Murano* — *Partenze* da Venezia (fond. nuove) ogni mezz'ora, dalle 5 1/2 ant. alle 9 pom. — Da Murano ogni mezz'ora dalle 5,45 ant. alle 9 1/4 pom.

*Venezia Cavazuccherina* — *Partenza* da Venezia (fond. nuove) ore 3 p. *Arrivo* a Cavazuccherina ore 6,30 pom. *Partenza* da Cavazuccherina ore 5,30 ant. *Arrivo* a Venezia ore 9,— ant.

### Ufficio dello Stato civile

*17 aprile* — Nascite: maschi 5 — femmine 6 — Denunciati morti 0 — nati in altri comuni — Totale 11.

Matrimoni: Longato Giuseppe, infermiere, Zecchini Elisabetta, lavorante in fiori — Zanon Marco, falegname con Cosmo Santa già domestica — Terzi Antonio, facchino, con Furlanetto Elisabetta, perlaia — Polloni Luigi, falegname, con Galdiolo Teresa, domestica, tutti celibi.

Decessi: Scala Duodo Angela, 77, ved., poss., Venezia — Borella Marianna, 72, nub., cucit., id. — Camolli De Marchi Margherita, 71, coni., poss., id. — Stancari Caterina, cucitrice, Noale — Capitanio Alessandro, 49, celibe, fruttivendolo, Venezia — Baldan Luigi, 43, celibe, facch., id. — Sartori Domenico, 87, coni., agric., Torre di Mosto.

Più 5 bambini al disotto degli anni 5.

*18 aprile* — Nascite: maschi 6 — femmine 6 — Denunciati morti 1 — Nati in altri comuni 2 — Totale 15.

Matrimoni: Barattin Stefano, cuoco, con Munaro Paolina villica, celibi.

Decessi: Soranzo Omocini Anna, d'anni 79, ved., poss., Venezia — Goi Francesco Alessandro, 77, vedovo, cassiere privato, Palermo — Berengo Gardin Luigi, 58, ved., commissionato, Venezia.

Più 2 bambini al disotto degli anni 5.

Decessi fuori del Comune

Un bambino al disotto degli anni 5 decesso a S. Stino.

*19 aprile* — Nascite: maschi 2 — femmine 8 — Denunciati morti 0 Nati in altri comuni 0 — Totale 10.

Trevisan Giulio, fabbro con Perini Angela, già sarta — Zamattio Antonio, controllore S. V. lagunare con Valt Angela, casalinga — Sardo Umberto, dipintore con Pagini Maria, ombrellaio — Dorigo Giuseppe, agente di commercio con Milioli Antonia, casalinga. tutti celibi.

Decessi: Trevisan Radetich Rosa, 57, ved., industriante, Venezia — Lazzarini Martarello Santa, 41, vedova, già domestica, Rovigo — Mowinckel Ringler Giovanna, 38, coniugata, possid., Venezia — Zen Marc'Antonio, 56, celibe, r. pens., id. — Candido Giovanni. 52, celibe, muratore, id. — Costantini Fortunato, 47, celibe, facchino, id.

Più 11 bambini al disotto degli anni 5.

### Movimento del porto

*Arrivati* il 16 da Baja di Napoli brigt. ital. « Nino Bixio » — da Trieste vap. aust. « Milano » — da Savannach bark ital. « Alba » — da Costantinopoli e scali vap. ital. « Taormina »

*Partiti* il 16 per Marsiglia e scali vap. ital. « Sumatra » — per Trieste vap. ingl. « Durkam » — per Batum vap. germ. « Sophie ».

### Telegrammi commerciali della Gazzetta

**Napoli** 19 — *Olio di Gallipoli* al quintale contanti L. 86,40 — pel 10 maggio 86,55 — pel 10 agosto 87,99 — pel 10 ottobre 87,99 — pel 10 dicem. —,— — pel futuro 79,92.

*Olio di Gioia* al quintale contanti L. 83,01 — pel 10 maggio 83,41 — pel 10 agosto 84,06 — pel 10 ottobre 84,19 pel 10 dicem. —,— pel futuro 78,68.

**Nuova York** 19 — *Caffè* merc. sostenuto. *Caffè Rio fair* 19 1/2 a 20 1/2 — *idem* 20 1/2 a 20 3/4 — *Zucchero* Mascabado N. 12 cont. 5

**Parigi** 19 — *Zuccheri* — Mercato sostenuto. Disponibile fr. 32 —. — Raffinato fr. 105 50 — Bianco N. 3 fr. 34 50, pel corrente fr. 34 75 per maggio fr. 34 87 a 4 mesi da ottobre fr. 34 75

**Londra** 19 — *Zuccheri greggi* mercato fermo

| | | |
|---|---|---|
| *Zuccheri barbabietola* | id. | idem |
| » *raffinati* | id. | idem |
| » *in panni* | id. | idem |
| » *cristallizzati* | id. | idem |

**Parigi** 19 — *Spirito* — Mercato calmo. Prima qualità 90°: — Pel mese corr. a fr. 35,50 per maggio fr. 36,—; a 4 mesi da maggio fr. 36,75; pei 4 mesi ultimi fr. 37,75.

**Londra** 19 — *Frumenti inglesi.* Mercato sostenuto. *Stranieri* — Mercato fermo. *Carichi flottanti* — Mercato calmo. Arrivati 0 — In vendita —.

**Nuova York** 19 — *Frumento rosso* D. 0.99 — *Grano turco* D. 0 44 — *Farina estraniata* da D. 2.75 a 2 95 — *Nolo cereali* Liverpool D. 2

**Genova** 19 — *Petrolio*: mercato calmo. Pensylvania barili L. 20,50 a 21 i 100 chili; id. casse marca Atlantic L. 6.45 a 6 50 — marca Royal L. 6,30 a —,—: barili L. 20 i 100 chili; casse marca Atlantic L. 6,40 per cassa pel consegna.

Caucaso cisterna L. 11,50 a 12 per 100 chili; barili da L. 16,— a 16,50 per casse; marca Adriatic L. 6 a 6,05 per cassa pronto e per consegna.

**Anversa** 19 — *Petrolio raffinato* — Mercato fermo. Pel corrente fr. 16 5/8 pei 4 mesi ultimi fr. 17 1/8.

**Brema** 19 — *Petrolio raffinato* — Mercato fermo. Disponibile Rmk 6. 55.

**Filadelfia** 19 — *Petrolio* Standard Withe C. 7 20

**New-Yorck** 19 — *Petrolio* Standard Withe C. 7 20

### BORSE

**Genova 19**

| | |
|---|---|
| Rend. 5 % | 95,25 |
| Az. Banca Naz. | 1800,— |
| Cred. mob. it. | 526,— |
| Ferr. merid. | 688,— |
| » med. | 557,— |
| Navig. generale | 364,— |
| Banca generale | 455,— |
| Raff. zuccheri | 209,— |
| Società Veneta | —,— |
| Cambio vista s. Fr. | 101,55 |
| » s. Londra | 25,55 |
| » Germania | —,— |

**Torino 19**

| | |
|---|---|
| Rend. cont. | 95,15 |
| » fine | 95,27 |
| Azioni ferr. medit. | 557,— |
| » » merid. | 688,— |
| Cred. mob. | 527,— |
| Banca naz. | 1795,— |
| » Torino | 558,— |
| » subalpina | 82,50 |
| Cred. merid. | —,— |
| Banco sconto | 86,50 |
| Banca tiberina | 47,— |
| Comp. fondiaria | 26,— |
| Cassa sovvenzioni | 118,— |
| Cambio vista s. Fr. | 101,55 |
| Id. 3 mesi s. Londra | 25,27 |

**Parigi 19** — CHIUSURA

| | |
|---|---|
| Italiano 5 % | 93,85 |
| Franc. 3 % | 89,05 |
| id. (a.) 5 % | 106,82 |
| id. id. 3 % | 92,65 |
| Inglese | 98.5/16 |
| Lomb. obbl. ant. | 321,— |
| Merid. » | —,— |
| Cred. mob. fr. | 41,95 |
| Az. Canale Suez | 23,00 |

**Vienna 19**

| | |
|---|---|
| Rend. in carta | 88,75 |
| » argento | 89,— |
| » oro | 110,20 |
| » senza imp. | 101,05 |
| Az. della Banca | 948,— |
| » Stab. di cred. | 296,20 |
| Londra | 118,90 |
| Zecchini imp. | 5,65 |
| Napoleoni d'oro | 9.43 1/2 |

**Berlino 19**

| | |
|---|---|
| Mobiliare | 159,— |
| Austriache | 99,10 |
| Lombarde | 50,50 |
| Rendita italiana | 93,50 |

**Londra 19**

| | |
|---|---|
| Inglese | 98.1/8 |
| Italiano | 93.1/4 |

## PRETURE — TRIBUNALI — CORTI

### ALLE ASSISE

### PROCESSO MONTANARI

**Udienza pomeridiana del 19.**

*(Continuazione.)*

Quando il Pegorer nega quanto afferma il Negrin il pubblico mormora in maniera ostile al Pegorer.

L'avv. Diena protesta, e dice che domanderà si sgombri la sala se continueranno quei rumori. Il presidente ammonisce con parole severissime, ma giuste, il pubblico che si permette manifestazioni che stuonano colla serenità dell'ambiente, che mai deve essere turbata.

***

Un giurato chiede se il Negrin conosceva il Pegorer prima del colloquio surriferito.

Negrin risponde affermativamente perchè si trovarono coimputati in un processo.

Pegorer nega costantemente tutto.

*Giacomo Oliani*, guardia carceraria di Treviso, conosce quasi tutti gli imputati: ciò che del resto è troppo naturale.

Racconta che mentre era di servizio, sentì quanto disse Pegorer al Negrin; e che il Negrin ha già fatto noto.

Riferisce anche, che prima d'esser inteso, Pegorer dovette chiamar tre volte il Negrin.

Pegorer nega sempre e dice che la guardia *gà d'aver stracapìo*

Il teste narra inoltre che Pegorer gli consegnò un giorno un biglietto, scritto col sangue che gli fu gettato, a quanto diceva, dalla finestra da alcuni detenuti a lui sconosciuti.

Il biglietto diceva:

« *Caro biondo: scusa se ti abbiamo accusato; — Pazienza, no savevimo come far per difenderse; se ti gavessi da vegnir fora te daremo dei soldi; date pase* ».

La guardia depone inoltre d'aver visto nel muro del camerotto di Pegorer scritto col sangue queste parole: « *Pegorer Giuseppe, Bottacin, Conte* » e poi » « *b. c. a* ».

Pegorer afferma di essere illetterato.

*Lorenzon Silvio*, di Treviso, ora detenuto a Pesaro. Conferma con qualche piccola variante, non alterando però la sostanza, le deposizioni di Negrin e della guardia Oliani.

Queste tre deposizioni destano interesse vivissimo e producono forte impressione.

***

Il presidente ordina che venga introdotto il detenuto *Bianchin Antonio*, che fu l'amante della Orlando Antonia.

La Orlando vien fatta sedere in prima fila. Chissà quali ricordi si affacceranno in questo momento alla mente del Bianchin!

Bianchin che è ora a domicilio coatto a Lampedusa. presta giuramento. Prima però il presidente fa appello a quei sentimenti nobili che eventualmente gli possano essere rimasti!

Bianchin parla con voce fiocca; gli avvocati cambiano di posto per poterlo sentire.

Racconta che nel 1886 seppe che si doveva commettere un furto a Carbonera. Anzi il Conte gli propose di commettere un furto insieme a Bottacin, Pegorer e Carnio.

Il giorno dell'appuntamento, e cioè il due novembre, non trovò che Conte, ed andò con lui verso Carbonera, ma non trovarono i compagni.

Il giorno 13 trovò Bottacin fuori Porta San Tommaso, il quale gli disse, additando il Pegorer: « Xelo un *spegaso* ch' el ga fato. » — Egli a queste parole non seppe dare e non dà alcun significato.

***

La deposizione del Bianchin si prevede molto lunga, quindi, essendo l'ora abbastanza tarda, si stabilisce di rimetterla all'udienza successiva, che avrà luogo martedì mattina.

Due giorni di riposo! Il redattore giudiziario assicura che sono... una gran bella istituzione!

## GLI ARRIVI

*del giorno 19*

**limitati soltanto alle provenienze italiane**

*Grand Hôtel* — Peregalli e Borghi da Milano, Barone Cantoni id.

*Luna* — Barostu V. da Milano, Borgomaneri G. id., Avv. Franchetti,

*Vapore* — Bergamaschi A. da Codogno, Catenazzi E. da Como, Favoni A. da Milano, Cabrini D. id., Macchelli C. id., Gadioli E. id., Andreloni da Vicenza. Panigatti A. da Milano, Cavadino A. id., Cecchi C. da Bologna, Gei C. da Vittorio, Pischiutta da Pordenone, Etro id., Lopez A. da Milano, Moretto P. da Torino, Cavalli S. da Alessandria, Grizziotti C. da Milano, Parisi E. da Firenze.

*Beau Rivage* — Ing. Carlo Ferrari.

*Cappello Nero* — Ravazzi C. da Milano. Pellerini G. id., Muncioli L. id., Caponi U. da Verona.

*Leon d'oro* — Borri A. da Treviglio.

*Vittoria* — Prof. L. Lucchini da Bologna, Elisa Fanti da Belluno.

*Inghilterra* — Co. Porto da Vicenza.

*Cavalletto* — Zilio Brusato da Milano, F. Mondini da Milano, Marinotti L. da Ceneda, Sasso nob. L. da Ceneda, Canalini A. da Piacenza, G. L. Calvi da Lendinara, Da Prà E. da Bergamo, Ing. Pauletig da Napoli, R. Zoncano da Milano, Cortellini da Milano, Carnellutti G. da Milano, Gajanigo G. da Valdagno, Marzotto G. da Valdagno.

### SCIARADA

Metti insieme uno straniero
E un liquor bene anacquato,
Troverai tosto un *intero*
Così già bell'e spiegato.

***

Spiegazione della sciarada precedente
*Sol-lecito*

## DA UNA PLATEA ALL' ALTRA

**Goldoni.** — Causa un'indisposizione del basso Enrico Serbolini fu rimandata la prima del *Mefistofele*, che doveva aver luogo iersera. Col solito successo si rappresentò la *Favorita*.

La prima del *Mefistofele* si darà probabilmente martedì sera.

**Malibran** — Anche il secendo spettacolo, il *Rigoletto*, allestito dall'impresa Pantaleoni al *Malibran* sarebbe entrato iersera a gonfie vele nel golfo...... della pubblica opinione, se fosse stato migliore il tenore, la cui parte venne assunta dall'artista Gianni Masin Crovato.

Fecero bene il baritono Bartolamasi — che dovrebbe esagerare meno nell'azione — il basso Campello, e sufficientemente la sig. Brambilla. Egregiamente l'orchestra diretta dall'Acerbi.

Non essendo possibile — causa la deficenza delle masse — la esecuzione dell'*Africana*, promessa nel cartellone, l'impresa scritturò per alcune rappresentazioni straordinarie della *Linda* e del *Barbiere* il valente artista comm. Cotogni.

## SPETTACOLI

**Goldoni** — *Favorita* — Ore 8 1/2 — L. 2.

**Malibran** — *Rigoletto* — Ore 8 1/2 — L. 1.

**Politeama Bandiera e Moro** — Compagnia Gianni-Boccadoro — *Gli esiliati in Siberia*.

**Palazzina delle Varietà**, *Campo S. Gallo* — Panorama universale, giuochi d'ottica, fisica, ecc. ecc. — Aperto dalle 11 ant. alle 11 pom.

**Skating-Rink** — Sale del Ridotto dalle ore 8 e mezza alle 11 pom.

**Birreria Dreher** — *Tutte le sere Concerto istrumentale dalle 8 1/2 alle 11.*

# Servizio telegrafico della "Gazzetta"

## Dalla Capitale

### La lettera di Menelik ad Orero

*Roma 19, ore 9.50 p.*

La lettera di Menelik ad Orero, che si era già annunziata, è così concepita:

« Il leone vincitore delle tribù, Menelik, secondo eletto del Signore, Re dei Re dell'Etiopia, — al generale Orero — salute.

« Vi spedisco Gabra Negoussie perchè vogliate mandarmi la mia roba, vi prego di riceverlo bene. Ho dovuto indietreggiare prima di essere giunto ad Axum, senza incontrarmi con voi, perchè i rivoltosi si sono arresi. Ho veduto che il paese orribilmente desolato non poteva nutrirci: per questo retrocedo, preferendo ritornare prossimamente che far perire senza scopo l'esercito e terminare la rovina del paese.

« Mando Degiac Mesciascia che resterà con voi a rappresentarmi. — Siccome il Tigrè trovasi in disordine, amerei che poteste andare a riordinarlo, consultandovi in proposito con Mesciascia. — Se poi i ribelli sottomessi tentassero di rialzare la testa ricominciando i torbidi, vi prego di volere aiutare Mesciascia a reprimere la ribellione.

« Scritto dall'accampamento di Haouxen il 12 magabit 1882 ».

### Il richiamo di Orero

L'*Esercito* di questa sera assicura che il generale Orero insiste per essere richiamato dal comando superiore delle truppe d'Africa.

— Rubiolo, capitano delle truppe indigene, sostituirebbe Cagnazzi, segretario degli affari indigeni, che pure ha chiesto il suo richiamo.

### Lo strascico delle espulsioni

**Minaccia di querela contro Crispi**

Si telegrafa da Berlino che l'ambasciatore italiano De Launay ebbe uno scambio di sedute col ministro di giustizia circa la causa intentata alla *Frankfurter Zeitung* dalla ditta Gattoni.

Il ministro dichiarò di non potersi immischiare nè direttamente nè indirettamente. Essere esclusivo affare del Tribunale competente.

La *Frankfurter Zeitung* d'altro canto ha da Roma che il Governo italiano è intenzionato di procedere energicamente colle espulsioni dei giornalisti, e che sarebbe imminente l'espulsione dello svizzero Carry redattore del *Moniteur de Rome*, nonchè altre, di corrispondenti esteri.

— In seguito alla dichiarazione di Crispi a Bonghi, che i corrispondenti esteri furono espulsi per motivi indipendenti dalla loro qualità di giornalisti, Grünwald, Lavallette e Chenard, faranno una protesta collettiva, che invieranno ai giornali italiani perchè la dichiarazione di Crispi farebbe credere che si trattasse di spionaggio. — Riservansi pure di presentare querela se non si smentisce o si rettifica la dichiarazione.

### La « Riforma » contro Magliani

*Roma 19, ore 11.35 pom.*

La *Riforma* di questa sera ha un nuovo vivacissimo articolo contro Magliani. — Ricordati i suoi precedenti borbonici, dice che egli mai si occupò della politica italiana, e che è ignaro delle questioni estere e interne. — Soggiunge che dei suoi collaboratori, il Taiani è da lungo segregato dalla politica, e il Nicotera è partigiano dei grandi lavori pubblici e delle spese militari. La *Riforma* conclude dicendo che mancano ai triarchi gli elementi di una seria opposizione.

### Crispi e Caprivi

L'on. Crispi fa smentire la voce del suo convegno a Carlsbad con Caprivi e Kalnoky.

### Il Bollettino militare

L'ultimo *Bollettino militare* uscito questa sera reca le seguenti variazioni:

Borgatti, tenente di fanteria nel 35° reggimento fanteria è trasferito a Udine. — Boeri, tenente di cavalleria nel reggimento *Vicenza*, è trasferito al reggimento *Vittorio Emanuele*. — Zacchi, sottotenente medico all'ospedale di Padova continuerà a prestare servizio nel 5° reggimento fanteria come tenente medico di complemento.

### Pel credito fondiario unico

Stamane si è riunita la Sotto-commissione pel progetto di legge sull'Istituto di credito fondiario unico. L'onor. Di Belmonte presentò una relazione favorevole al progetto, e l'onor. Pasquali ne presentò una di contraria.

### Per gli ufficiali di complemento

Il Ministero della guerra è intenzionato di rinviare in congedo dopo un semestre di servizio, gli ufficiali di complemento che si trovano in servizio da una tale epoca.

### Gli operai disoccupati

La Commissione degli operai disoccupati terrà domani una riunione privata in Via Margutta per stabilire la fondazione di una Lega internazionale del lavoro.

### La Duchessa di Genova

La Duchessa di Genova madre è partita oggi per Torino. I Sovrani l'accompagnarono alla Stazione.

## I dispacci d'oggi

### IL BANCHETTO DI NAPOLI

**Gli arrivi — Tajani all'Associazione unitaria — I timori dei ministeriali — Damiani a Napoli in missione — Un banchetto ministeriale a Napoli — Accordi per sostenere Crispi — Amore prefetto di Napoli — L'on. Lazzaro**

*Napoli 20 ore 11.5 ant.*

*(Riccio.)* — Finora la lista dei senatori e dei deputati, che interverranno domani sera al banchetto dell'ex ministro Magliani porta quaranta nomi, [illegible] giunse un vecchio senatore sardo che ha voluto fare direttamente il viaggio dalla Sardegna. Sono anche arrivati molti giornalisti dalla capitale.

Oggi l'on. Tajani sarà presentato dal Nicotera all'Associazione unitaria. Si ritiene che vi pronunzierà un discorso.

***

Regna una grande preoccupazione nel campo ministeriale. Si nota la presenza dell'on. Damiani sotto-segretario di Stato per gli affari esteri, mandato da Crispi a vigilare il movimento.

L'on. Damiani è sceso proprio all'Hotel Vesuve, ed è vicino di stanza al Magliani ed al Tajani.

A titolo di cronaca vi riferisco la voce che si vorrebbe organizzare un banchetto ministeriale, al quale interverrebbe e parlerebbe l'on. Crispi. Non presto però nè importanza nè serietà a questa voce.

È più probabile che il Crispi parli a Roma alla riunione della maggioranza.

***

Come già ebbi a telegrafarvi si dice che sia intervenuto un accordo fra De Zerbi e Vastarini, per opporsi al movimento di opposizione al Crispi.

Primo patto per l'accordo consisterebbe nel chiedere al Governo il ritiro del Codronchi dalla prefettura di Napoli, facendo nominare a quel posto il senatore Amore, ex sindaco di Napoli.

Vi riferisco con riserva la voce che il ministero darebbe un alto posto nell'amministrazione del Banco di Napoli al deputato Lazzaro.

Il nostro corrispondente romano si è recato appositamente a Napoli per tener dietro da vicino al movimento politico che là si compie. Il nostro redattore-capo Gustavo Mayrargues si è pure recato colà e assisterà al banchetto.

## Dalle Provincie

### Il Club Alpino di Torino ad Amedeo — Ministri in viaggio

*Torino 19, ore 8.25 p.*

La nostra sezione del Club alpino ha inaugurato un busto di Amedeo, già suo presidente onorario, nella Stazione alpina di Monte dei Cappuccini.

— I ministri Brin e Boselli sono partiti oggi per Roma.

### I congressisti francesi a Genova

*Genova 20 ore 11 ant.*

Questa notte sono giunti i membri del Congresso cooperativo accompagnati da Luzzatti. Furono ricevuti alla stazione dal sindaco, dal direttore dalla Banca popolare, Dagnino, con altri rappresentanti di Istituti cooperativi. Si recarono all'*Hotel Isotta* nelle vetture del municipio. Questa mattina si sono recati a Sampierdarena per visitarvi gli istituti cooperativi. Venne offerto loro un dejeuner.

## Dall' Estero

### Bismarck candidato

*Berlino 19, ore 7.40 p.*

Raccolgo la voce che Bismarck si presenti candidato al Reichstag. Nei circoli parlamentari non si vuol credere che egli inspiri gli articoli delle *Hamburger Nachrichten*, ostili a Caprivi. La *Freisinnige Zeitung* invece assicura che egli ha il fermo proposito di combattere energicamente il nuovo sistema inaugurato dall'Imperatore.

## Agenzia Stefani

### Dall' America

*Washington 20* — Il Congresso panamericano venne definitivamente aggiornato *sine die* — Harrison ricevette ieri i delegati.

*New-York 20* — Un progetto abolente i diritti sull'esportazione venne presentato al Congresso di Venezuela.

### Salisbury e Gladstone

*Londra 20* — Salisbury è ritornato ieri in buona salute. Gladstone è completamente ristabilito e conta di assistere domani alla seduta della Camera dei comuni e partecipare alla discussione del *bill* sull'acquisto delle terre in Irlanda.

## CARNOT IN VIAGGIO

### La nostra squadra a Tolone

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Fu varata la corazzata *Magenta* in presenza di Carnot. Assistevano al varo l'ammiraglio Lovera de Maria, che prese posto nella tribuna d'onore alla destra di Carnot. Altri ufficiali della squadra italiana erano fra gli aiutanti di campo di Carnot.

Le navi della squadra italiana salutarono Carnot colle salve d'artiglieria insieme alle navi della squadra francese, mentre gli equipaggi delle due squadre gridavano *urrà*.

***

Carnot visitò ieri nel pomeriggio nell'arsenale di Tolone, le fucine ed il cantiere *Laseyne* dove montò a bordo della corazzata spagnuola *Pelayo*. Ieri sera ebbe luogo un banchetto offertogli dal municipio nella sala del museo. Carnot pronunziò un discorso: disse esser venuto a salutare il lavoro e le dimostrazioni della attività nazionale di cui l'esposizione fu una splendida constatazione. Soggiunse: Come patriotta, non posso senza emozione sincera vedere la superba squadra nella quale la nazione ha collocato la sua legittima fiducia.

La folla acclamò Carnot al momento in cui entrò alla prefettura. L'ammiraglio Lovera di Maria assisteva al banchetto assieme agli ufficiali superiori della squadra italiana.

## I PARTICOLARI

### del ricevimento di Lovera De Maria

*Tolone 19, ore 3 p.*

Carnot ricevette stamane in udienza pubblica l'ammiraglio Lovera. Un battaglione di fanteria con bandiera e musica rendeva gli onori militari. Lovera era accompagnato dal capo di stato maggiore e dai comandanti delle navi della squadra. Il colonnello Lichtenstein, aiutante di campo di Carnot attendevalo all'ingresso; egli lo condusse nella sala ove era Carnot avente ai suoi lati i ministri della marina, dell'istruzione pubblica e dei lavori pubblici, il generale Brugere, Paolo Arriviere, segretario particolare e gli aiutanti di campo. Lovera seguito da tutti i suoi ufficiali si avanzò verso Carnot e gli consegnò la lettera [illegible] di R. Umberto, dicendosi felice di essere stato scelto ad adempiere l'alta e cortese missione.

Carnot rispose: Sono felice di ricevere dalle vostre mani la lettera che il Re v'incaricò di rimettermi. Il governo della repubblica apprezza altamente l'atto cortese del Re e del governo reale; vedesi in questa una testimonianza dei sentimenti benevoli della nazione italiana verso la Francia. Pregovi di esprimere agli ufficiali ed agli equipaggi della bella squadra, che comandate la soddisfazione che proviamo per la loro presenza nelle acque francesi.

Carnot invitò poscia Lovera a sedersi al suo fianco intrattenendosi con lui in una conversazione privata delle più cordiali. Uscendo dalla sala Lovera venne ricondotto fino all'ingresso dal generale Brugere, capo della casa militare di Carnot e da tutti gli aiutanti di campo.

L'udienza durò venti minuti e fu imponentissima. La popolazione di Tolone fece un'accoglienza calorosa agli ufficiali italiani.

## SPORT

### LE REGATE INTERNAZIONALI

La direzione del regio Yacht Club Italiano comunica che le Regate Internazionali del Y. C. bandite, avranno luogo quest'anno dal 19 luglio al 17 agosto, ripartite come segue:

Regate per cura della Sede Centrale nel golfo di Rapallo, nei giorni 19, 20 e 21 luglio.

Crociera da Rapallo a Livorno, il giorno 23 luglio.

Crociera da Livorno a Portoferraio il 27 luglio.

Regate a Portoferraio per cura della sezione Elbana del R. Y. C. nei giorni 2, 3 e 4 agosto.

Il 7 agosto regata di crociera da Portoferraio a Napoli.

Nei giorni 16 e 17 agosto regate a Castellammare di Stabia per cura della Sezione Partenopea del R. Y. C. I.

## Note bibliografiche

**Fabio Gualdo « Rime »** — Venezia 1890. Premiato stab. dell'Emporio. L. 2.

Nel volume *Rime*, pubblicato in questi giorni da quel giovane e valente musicista ch'è Fabio Gualdo abbiamo notato ancora una volta l'accentuarsi della sana tendenza d'una parte della giovane scuola poetica, a curare, più che le preziosità dello stile, la freschezza, la sincerità, la forza del sentimento.

Queste *Rime* in cui la forma per essere elegante e gentile cade qua e là un po' nel lezioso, sono ricche di palpiti sentiti, di fremiti di vita vera, vissuta. Ma della vita colta nei momenti più gentili e soavi, con le sensazioni più fini e squisite.

Come nella musica, Fabio Gualdo nella poesia solleva la sua anima di artista verso le regioni più serene.

Il volumetto, nella sua veste leggiadramente artistica, abbellito da varie graziose illustrazioni dovute ad Antonio Bon, fa onore allo stabilimento dell'Emporio.

Un volumetto invero elegante nell'aspetto e spirante gentilezza pel contenuto, un volumetto che non mancherà di far la sua comparsa sul tavolino di ogni colta e spirituale signora, poichè è alle signore che principalmente si offre quanto di più bello sa dare questo nostro intelletto e da esse sole se ne aspetta il premio. — (*Sidopa*).

FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

AGENZIA GENERALE DI PUBBLICITÀ
Antonio Longega
VENEZIA

PUBBLICITÀ NEI PRINCIPALI PERIODICI QUOTIDIANI DI VENEZIA
Antonio Longega — San Salvatore, 4825 — Venezia
Pubblicità nei giornali: GAZZETTA DI VENEZIA, ADRIATICO, DIFESA

Le inserzioni nella *Gazzetta di Venezia*, l' *Adriatico* e la *Difesa* si ricevono **esclusivamente** presso l'Agenzia generale di pubblicità **Antonio Longega** Campo S. Salvatore, N. 4825 — VENEZIA.

**Tariffa delle inserzioni**
Nella IV pagina ogni linea o spazio di linea . . cent. 25
» III pagina » » . . » 80
Nel corpo giornale prezzi da convenirsi
Ribassi convenienti per la pubblicità nei tre giornali
Ribassi pei Municipi e pei Corpi morali
*Lo spazio viene misurato col linometro corpo 7*

# GIUSEPPE TROPEANI E C.

**Brevettati dalla Casa di S. M. il Re**

Rappresentanza e deposito della Ditta FILIPPO HAAS E FIGLI di Milano

**CAMPO SAN MOISÈ, NUMERI 1461-62**

**VENEZIA**

avvertono che hanno rifornito riccamente il loro fondaco con generi di tutta novità in SETERIE, LANERIE, TELERIE, TOVAGLIERIE, MANTELLI, SCIALLI, TAPPETI, STOFFE PER MOBILI, CORTINAGGI, come pure tutti gli articoli per la stagione.

Grande Assortimento Biancherie

**CORREDI DA SPOSA**

DEPOSITO TAPPETI TURCHI E PERSIANI

**PREZZI FISSI**

# Pillole Svizzere del Farmacista R. Brandt

**Il migliore e più economico rimedio medicinale e domestico** raccomandato dalle Primarie Autorità Mediche come il Prof. Virchow e Frerichs di Berlino; Scanzoni di Würzburg; Reclam di Lipsia; Gietl e Nussbaum di Monaco; Zdeckauer di S. Pietroburgo; Witt di Copenagen; Brandt di Klausenburg ed altri.

Chi soffre di disturbi della digestione, chi ha perso l'appetito, chi abbia la lingua patinosa, sapore disgustoso in bocca, rutti acidi, dolo di testa, capogiro e vertigini, pesantezza di stomaco, dolori di petto e alle spalle. **Stitichezza, male di Stomaco, di Fegato, di Bile e Emorroide** adoperi soltanto le Pillole svizzere del Farmacista Ric. Brandt.

**La spesa giornaliera è di 5 centesimi.**

Deposito Generale per tutta l'Italia, Farmacia Tedesca A. JANSSEN, 10, Via dei Fossi, Firenze. Si possono avere in tutte le buone Farmacie Italiane a Lire 1.25 la scatola. Si badi che ogni scatola porta sull' Etichetta una Croce bianca su fondo rosso col nome RICCARDO BRANDT, come si scorge dal disegno che sopra.

# Cura primaverile del sangue
## FERRO CHINA BISLERI

Milano, Via Savona, N. 16 — FELICE BISLERI — Via Savona, N. 16, Milano

**Bibita all'acqua di seltz**

Ogni bicchierino contiene 17 Centigrammi di Ferro-Sciolto
Il non plus ultra dei ricostituenti del Sangue.

**Da prendersi prima dei pasti ed all'ora del Vermouth**

**Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Caffè e Liquoristi**

# SCIROPPO DI RAFANO IODADO

**di GRIMAULT & C.ia, Farmacisti a Parigi**

DA VENT'ANNI QUESTO RIMEDIO DA' I PIU' RIMARCHEVOLI RISULTATI NELLE MALATTIE DEI FANCIULLI, SOSTITUENDOSI ALL' OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO ED ALLO SCIROPPO ANTISCORBUTICO

Eccellente contro gli ingorghi e le inflammazioni delle glandole del collo, le croste lattee, le diverse eruzioni della pelle, del capo e del volto; eccita l'appetito, da tonicità ai tessuti, e combattendo il pallore e la flacidezza delle carni, restituisce ai fanciulli il loro vigore e la loro gajezza naturali. È un rimedio potente contro gli sfoghi dei lattanti, ed un ottimo depurativo.

A garenzia della provenienza sull'enveloppe in carta operata, di ciascuna bottiglia è ripetutamente impresso a secco, su spazio rasato, il nome di **GRIMAULT & C.e** e lo stesso nome trovasi stampato sulla carta del manifesto.

PREZZO D'OGNI BOCCETTA : L. 4.

**Deposito nelle principali Farmacie del Regno.**

# *Apollinaris*

ACQUA MINERALE GAZOSA NATURALE.

*"LA REGINA DELLE ACQUE DA TAVOLA."*

*Assolutamente pura, effervescente, rinfrescante ed igienica.*
*Quantità riempita alla sorgente Apollinaris (nella Prussia Renana)*

| | |
|---|---|
| *durante l'anno* 1887, | 11,894,000 *bottiglie,* |
| » » 1888, | 12,720,000 » |
| » » 1889, | 15,822,000 » |

LA COMPAGNIA APOLLINARIS A LONDRA.

*Vendesi in tutte le farmacie e depositi di acque minerali.*

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI.

# Successo meraviglioso

**RIGENERATORE ZEMPT**



Non potrà mai essere dimenticata questa ottima ed eccellente scoperta, poichè segna molti anni gli esperimenti: ed i meravigliosi successi ognora più crescenti ci autorizzano a garantire ed affermare che l'uso di quest'acqua rigeneratrice progressiva ed istantanea rende ai capelli ed alla barba il loro primitivo colore naturale, sia biondo, castagno o nero; nonchè la morbidezza e la brillante bellezza originaria senza alterazione, come abbiamo a deplorare nella maggior parte dei prodotti finora venduti.

Preparato da Zempt frères, chimici, Galleria Principe di Napoli, 5 — Napoli.

Prezzo pel flacone con istruzione:
Piccolo Lire 3.— Grande Lire 5.—

Deposito in VENEZIA: Agenzia *Agenzia Longega*, S. Salvatore, 4825; *G. B.* dottor *Zampironi*, farmacia Reale; *Bergamo Luigi*, profumiere, San Marco, Frezzeria, 1702 — PADOVA: *A. Bedon*, Via S. Lorenzo, 1090. — ESTE: F.lli *Meneghelli*, Neg.ti — SCHIO: *Frigo Francesco*, parrucchiere e profumiere.

**AVVISO ALLE SIGNORE**

*Depelatorio Fratelli Zempt* Con questo preparato si tolgono i peli e la lanugine senza danneggiare la pelle. È inoffensivo e di sicurissimo effetto.

**Prezzo in Provincia Lire 3.**

Depositi come sopra, ed in tutti i profumieri primari di tutte le città d' Italia.

# ELIXIR SALUTE

Specialità igienica, Tonica, Corroborante, Ricostituente, Digestiva

**DEI FRATI AGOSTINIANI DI S. PAOLO**

*Fu giudicato da eminenti celebrità medico-chimiche come il più salutare fra gli Elixir ed il più stomatico e piacevole fra i liquori.*



L'**Elixir Salute** viene preferito ai diversi liquori amari che trovansi in commercio, la maggior parte dei quali contengono molti gradi d'alcool, il quale produce agli ammalati bruciori allo stomaco, crampi, ecc. — L'**Elixir Salute** lo possono usare anche le persone di complessione debole e delicata, signore e bambini, essendo questo liquore di un gusto squisitissimo.

Per riguardo all' uso giornaliero per mantenersi in buona salute si prendono due bicchierini al giorno, uno alla mattina e l'altro alla sera, semplice, oppure, se meglio aggrada, lo si prende nel caffè, nell'acqua semplice, nell'acqua di seltz, nel vino, a piacere.

Molti sono i certificati medici che testificano l'efficacia di questo ECCELLENTE ELIXIR, i più recenti dei quali, ricevuti testè, sono i seguenti:

**CERTIFICATI**

*Egregio signor Antonio Longega*, Venezia.

Io sottoscritto, medico-chirurgo, certifico d'aver sperimentato l'**Elixir Salute** dei Frati Agostiniani, su diversi ammalati di dispepsia ed atonia delle pareti gastriche, nonchè su alcuni convalescenti di gravi malattie, e di averlo trovato d'incomparabile efficacia come rimedio tonico e digestivo, e costituisce perciò un ottimo e pronto ricostituente. In fede

*Genova, 20 dic. 1889.*
Dott. OSCAR OLMI.

*S. Lazzaro, 1. ottob. 1888.*

Ho esperimentato in più casi l'**Elixir Salute** dei Frati Agostiniani di S. Paolo, e l'ho trovato di singolare efficacia nel catarro del ventricolo a lento decorso.

Dott. G. BORRINI,
*Medico-condotto a S. Lazzaro di Parma.*

*Egregio sig. Antonio Longega*, Venezia.

Mi pregio poterle notificare che ho esperimentato l'**Elixir Salute** dei Frati Agostiniani di San Paolo e di averlo trovato utilissimo nelle dispepsie da catarro di ventricolo, e tale da essere tollerato dalle persone deboli ed anemiche. Tanto in fede.

*Padova, 3 febbraio 1890.*
DOM. Dott. BURLINI
*Medico comunale.*

Prezzo della Bottiglia da 1/2 litro **L. 2,50**
*(Si spedisce in Provincia a chi manda vaglia postale)*

Unico rappresentante per tutto il Regno
**Antonio Longega, S. Salvatore, 4825**
**VENEZIA**

Deposito in VENEZIA Farmacia Bötner. — PADOVA Farmacia ex-Zambelli ora di C. Buttazzoni, Via del Santo. — VICENZA Farmacia alla Carità di S. Dal Fratello. — VERONA Farmacia N. Bordoni Castelvecchio - Ved. Marastoni Via Nuova, e presso le amministrazione dei giornali l' *Arena* e l' *Adige*. — TREVISO Farmacia Milioni — Guglielmo Nardi. — UDINE Farmacia Bosero e presso l' amministrazione del *Giornale di Udine*. — CONEGLIANO Farmacia Zanutto e Antoniazzi. — PORDENONE Farmacia Roviglio e Parpinelli negozianti. — BELLUNO Pompeo Breveglieri negoziante. — FELTRE Farmacia Ravizza Luigi. — ROVIGO Farmacia A. Maggioni e presso le Ditte Minelli. — ESTE Farmacia Negri — MONTAGNANA Bottino Andolfato, farmacista — ADRIA Bötner farmacista.

# PRANZI, COLAZIONI E CENE

Non si fanno senza... mangiare e non si mangia senza la relativa ... salvietta; e per aver la salvietta è necessario qualche cosa che la porti!

**Porta Salviette**

di metallo dorato e cesellato con figure bronzate e smaltate a varii colori al prezzo incredibilmente basso di

**Cent. 50.**

all'Agenzia LONGEGA, S. Salvatore, 4825, Venezia.

# VERNICE ISTANTANEA

**PER LUCIDARE I MOBILI**

Senza bisogno di operai e con tutta facilità uno può lucidar le proprie mobiglie con questa meravigliosa vernice.

Centesimi 80 la bottiglia.
Deposito e vendita all' AGENZIA LONGEGA, S. Salvatore, 4825.

# MORTE ALLE CIMICI

## Acqua dell' Eremita

**Mezzo infallibile e di rapido effetto per la distruzione delle CIMICI.**

**Prezzo Centesimi 80.**

**Vendesi all' agenzia Longega San Salvatore, 4825 — Venezia.**

# BAMBINI CHIEDONO

**CON VIVA INSISTENZA LA**

# EMULSIONE SCOTT

dopo averla provata, per il suo

**GRADEVOLE SAPORE E APPARENZA LATTEA**

mentre rifiutano tutti gli altri preparati consimili.

L'EMULSIONE SCOTT D'OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO E GLICERINA CON IPOFOSFITI DI CALCE E SODA È INDISPENSABILE IN TUTTE LE FAMIGLIE, DOVE VI SONO BAMBINI, ESSI

**INGRASSANO, CRESCONO E SI SVILUPPANO**

con meravigliosa facilità sotto l'azione salutare di questo attivo *ricostituente*, i cui componenti, *GRASSI E FOSFATI*, concorrono direttamente all'incremento

**OSSEO E MUSCOLARE**

di quei piccoli esseri nel periodo della crescenza.

**IL LINFATISMO, LA RACHITIDE E LA SCROFOLA**

ereditarie, o cagionate da un allattamento malsano, si curano con ammirevole rapidità per l'influenza

***TONICO RICOSTITUTIVA***

dell' *Emulsione Scott*, farmaco che ben a ragione può chiamarsi la

**PROVVIDENZA DEI BAMBINI.**

Depositari: Signori A. MANZONI e C., Milano — PAGANINI, VILLANI e C., Milano.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE

# KARLSBAD

**Le celebri sorgenti ed i prodotti delle sorgenti di Karlsbad sono il**

## Rimedio migliore

e più efficace contro tutte le malattie del **fegato, milza, reni, organi orinari,** nonchè contro la **prostata, diabete mellitus, pietra, gotta, reumi cronici,** ecc.

Acque minerali
Sale dello Sprudel cristallizzato ed in polvere
Pastiglie dello Sprudel
} di Karlsbad {
Sapone dello Sprudel
Lisciva dello Sprudel
Sale di lisciva dello Sprudel

si trovano in tutti i negozi di acque minerali, drogherie e farmacie.

Spedizioni delle Acque Minerali di Karlsbad
**Löbel Schottländer, Karlsbad (Boemia)**

# CURA RADICALE ANTIVENEREA

**Siroppo antisifilitico** per malattie veneree lenti ai comuni altri sistema di cura depurando il sangue L. 5.

**Injezione-Antigonoroica** L. 5, **Pillole** L. 5, per gonorree le più ostinate, goccetta e perdite bianche.

**Unguento solvente** per glandole ingrossate, gozzo e stringimenti uretrali guariti senza siringa e candelette . . . . . L. 3

**Soluzione antiulcerosa** per guarire ulceri e piaghe d'ogni specie di malattie secrete recenti ed invecchiate da anni . . . » 3

**Privativa governativa al dott. TENCA,** Milano, Via Passerella, 2, visita e consulta per lett. L. 5. *A scanso di falsificazioni* esigere sui rimedi ed istruzioni la firma a mano del dott. **Tenca.** perchè non esistono assolutamente depositi presso qualsiasi farmacia d' Italia.

**Deposito generale in Milano** presso lo stesso dott. **Tenca** che spedisce i rimedi in tutt' Italia con L. 1 in più, franco uf. postale.

# Terno! Terno! Terno!

INARRIVABILI, MERAVIGLIOSI, SUBLIMI

sono le operazioni del famoso matematico sig. **Ditrichstein Maurizio di Budapest.** Il suo spirito d'immaginazione, di calcolo, il suo combinare i numeri pel lotto, il suo famoso piano da giuoco, tolgono il minimo dubbio che una vincita si possa aspettare con sicurezza. Per darvi una prova e per convincervi che quanto dissi più sopra non è che la pura verità, vi dirò che io vinsi **lire 4000,** e che molti fra i miei amici e conoscenti devono pure alle combinazioni di giuoco del signor **Ditrichstein** la loro felice posizione. Qualsiasi lode non basta per descrivere le sue buone azioni, e la felicità che il sig. **Ditrichstein** procura all' umanità. Possano queste poche righe servire da guida, ed invogliare ognuno a fare una prova; allora tutti vedranno l'ingegno di questo gran maestro, e si troveranno su quella retta via che conduce alla felicità.

Chi vuol quindi servirsi della bontà del sig. **Ditrichstein,** unisca allo scritto 3 francobolli da cent. 20 per le spese postali e si serva di questo indirizzo:

**Sig. Ditrichstein Maurizio a Budapest.**

# RACCOMANDASI

**L'Ecrisontylon Zulin.** Nuovissima specialità e rimedio infallibile per la totale guarigione dei CALLI AI PIEDI. — Lire 1 al flacone.

**L'Elisire di Camomilla.** Crampi allo stomaco, indigestioni, coliche, disturbi nervosi ed isterici, dolori di testa, insonnie, difficili digestioni, disturbi verminosi, guariscono coll'uso dell' ELISIRE DI CAMOMILLA — L. 1 al flacone — L. 3 la bottiglia.

**Le Pillole di Celso** CONTRO LA STITICHEZZA. Adottate da molti Medici e da vari Istituti Sanitari per la loro efficacia e proprietà di guarire radicalmente tale disturbo. — L. 1 la scatola.

Preparazioni della Premiata Farmacia VALCAMONICA & INTROZZI di G. INTROZZI
Milano, C. V. E. - Si vendono nelle principali Farmacie - Milano, C. V. E.

Deposito presso l' **Agenzia Longega,** *San Salvator* 4825 VENEZIA. 112-1

# Carta Inglese

**PER PROFUMARE LE CAMERE**
**all' Acido Salicilico.**

Reca un marcato sollievo alle persone affette da tosse catarrosa, asma, respiro difficile, reumi di testa. *Il modo di usarla è facilissimo*: in una camera basta un quarto di foglietto, al quale si dà fuoco e si lascia bruciare lentamente da sè. Allorchè si voglia usarla per le sopracitate infermità si abbrucierà la carta nella camera ove sta l' ammalato.

PREZZO Cent. 25 — 50.

Vendesi nel Grande Magazzino di Profumerie **Antonio Longega,** S. Salvatore, 4825.

# Vera Acqua di Giglio e Gelsomino.



Uno dei più ricercati prodotti per la toeletta è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest' Acqua è proprie delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù, e fa sparire le macchie rosse. Qualunque signora (e quale non è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell' Acqua di Giglio e Gelsomino, il cui uso diventa ormai generale.

**Prezzo: Alla botigl. L. 1.50**

In Venezia all' Agenzia **Longega,** San Salvatore, 4825.

# Tinture Istantanee

**in vendita all' Agenzia Longega S. Salvatore, N. 4825.**

| | |
|---|---|
| Acqua celeste africana | L. 3.— |
| Cerone Americano | » 3.— |
| Tintura fotografica | » 3.50 |
| Tintura Zempt | » 5.50 |
| Acqua Figaro | » 4.50 |
| Acqua Salles | » 6.— |
| Tintura Unica Filliol | » 6.50 |
| » id. Sotocasa | » 4.— |
| » id. Ritzzi | » 2.— |

Servono tutte tanto per la barba che pei capelli e ottiene una bella tinta bruna o nera.

**Se ne garantisce l'esito e l'originale provenienza.**

# INDISPENSABILE PER LE GENTILI SIGNORE
## ACQUA DI FIRENZE

*delizioso profumo per la toilette*

**preparato**
**A FIRENZE DAI SIGNORI BIZZI**

L'**Acqua di Firenze** viene sempre più ricercata dalle gentili signore per le sue ottime qualità e gli effetti benefici, dei quali è apportatrice. È ormai divenuta indispensabile in tutte le famiglie.

L'**Acqua di Firenze** è indiscutibilmente superiore all' acqua di Colonia, a quella della Florida, a quella di Lubin e ad altre acque consimili di estera fabbricazione, che ora per l' aumento dei dazi costano quasi il doppio.

Essa è preparata coll' estratto dei più deliziosi fiori dei giardini della Toscana, e s'impiega a tutti gli usi della **toilette,** per la biancheria, per disinfettare gli appartamenti, ecc. ecc. Non contiene muschio nè altri ingredienti nocivi, come la maggior parte delle acque francesi.

Bottiglie grandi con istruzione: Lire UNA
Vendita esclusiva all' **AGENZIA LONGEGA,**
S. Salvatore, 4825, VENEZIA.

# Tosse - Tosse - Tosse

Non più Tosse

**Tutti i migliori rimedi**
**contro le**

**Tossi — Raffreddori — Bronchiti** acute, lente e croniche — **Catarri — Asma — Polmoniti — Tubercolosi** ecc. ecc., si trovano vendibili all' Agenzia Longega, S. Salvatore 4825, Venezia.

| | |
|---|---|
| **Pasta Bignone** pettorale balsamica | L. 1.00 |
| **Pastiglie De Stefani** antibronchit. | » 0.60 |
| **Pastiglie del Bewer** con balsamo del Tolù | » 1.00 |
| **Pastiglie Dalla Chiara** di Verona | » 0.60 |
| **Pastiglie Panerai** al catrame | » 1.00 |
| **Pastiglie Panerai** estratto di catrame purificato | » 1.00 |
| **Pillole Catramine Bertelli** | da L. 1 e 2.50 |

Non più Tosse

**Tosse - Tosse - Tosse**

Tipografia della Società editrice della *Gazzetta di Venezia* G. Mayrargues e C.

Anno CXLVIII — 1890. Lunedì 21 aprile — Edizione della Sera

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all'anno, 9 al semestre, 4:50 al trimestre.

Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.

Un foglio separato cent. 5 arretrato cent. 10.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

# GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto



## LA POLITICA FINANZIARIA

Tutti oramai, all'infuori dell'on. Seismit-Doda e forse anche dell'on. Giolitti, sono convinti che non possiamo uscire dalle presenti difficoltà, senza provvedimenti energici. La malattia economica che ci travaglia non può essere guarita, se prima non si ristabilisce in modo fermo e sicuro l'equilibrio del bilancio e si persuadano i mercati forestieri, che la finanza italiana è fondata davvero sopra solide basi.

*

Purtroppo, come più volte abbiamo dimostrato, le condizioni dell'erario non sono in via di miglioramento. Il disavanzo non ascende più alla cifra paurosa, toccata nell'esercizio 1888-89 a cagione delle ultra-straordinarie spese militari; nondimeno le persone competenti lo valutano a circa ottanta milioni di lire. Imperocchè si deve tener conto, da un lato, di spese nuove e maggiori; dall'altro, di alcune minori entrate; e il conto consuntivo, dopo che molte economie furono poco correttamente calcolate negli stati di previsione, non può più, come per lo innanzi, bilanciare grossa somma delle spese non stanziate anticipatamente. Abbiamo diffusamente dimostrato l'errore in cui sono caduti i Ministri, valutando nella somma esageratissima di trentasei milioni l'incremento medio annuo delle entrate e restringendo a venti soli milioni l'aumento delle spese. Onde ora ci basta di notare, come la politica finanziaria degli onorevoli Seismit-Doda e Giolitti, non solo difetti della necessaria competenza tecnica, ma manchi altresì di ogni stabilità nei concetti e nei propositi.

Ricordano i lettori che, al loro avvenimento al potere, gli attuali ministri delle finanze e del tesoro dichiararono molto esplicitamente che, se le economie non fossero bastate a ricondurre l'equilibrio tra le entrate e le spese, essi si sarebbero creduti in dovere di proporre nuove gravezze. E tale divisamento fu più d'una fiata confermato. Orbene, non è qui d'uopo di ripetere ciò che è stato dimostrato intorno alla natura delle economie fatte finora, per chiarire come il disavanzo, invece di essere debellato, si trovi in via di aumento. Ne consegue che sarebbe venuto il momento di effettuare la seconda parte del programma ministeriale. Invece accade tutto il contrario; imperocchè, avendo alcuni giornali annunciato che, alla riapertura della Camera, sarebbero stati presentati alcuni progetti di legge rivolti ad aumentare il prodotto delle imposte, l'on. Seismit-Doda si è affrettato a far smentire la notizia, come se si trattasse di una calunnia.

Sappiamo la ragione, o meglio, il pretesto, a cui i reggitori della finanza si raccomandano per restare nell'inazione. Dicono che, perdurando la crisi presente, sarebbe atto insano e crudele il chiedere al paese nuovi sacrifici. Essi, affermando ciò, mostrano d'ignorare quale intimo nesso corra tra le condizioni dell'erario e quelle economiche del paese. Non è per una fortuita coincidenza, che la cosidetta crisi nacque col risorgere del disagio finanziario e si inacerbì, di mano in mano che codesto disagio si andava aggravando. Di fatto, quale è il motivo principale per cui fu arrestata la consolante evoluzione degli affari, che segnalò i primi anni dell'abolizione del corso forzoso? Crediamo di non andare errati scorgendo questo motivo nella diffidenza dei capitalisti esteri, che prima negarono il credito alla nostra carta e poi contribuirono a far ribassare i corsi dei valori. E la diffidenza nacque allorchè si vide permanentemente il cambio sull'estero superare il punto dell'oro, dando così la prova dei pericoli, che corre la nostra circolazione monetaria e dell'impotenza a rimediarvi, così da parte del tesoro, come per opera delle Banche. Se il troppo grosso squilibrio fra le importazioni di merci forestiere e l'esportazione di derrate indigene ha potuto avere un'azione funesta sulla circolazione; se vi contribuirono i cattivi raccolti, una speculazione sfrenata, i non buoni ordinamenti delle Banche di emissione, le malattie epidemiche; non si potrebbe negare però che la situazione fu grandemente peggiorata, nell'ordine materiale dai grossi debiti che lo Stato accende ogni anno, nell'ordine morale dalla persuasione che l'erario si dibatte contro difficoltà, che i pessimisti vogliono far credere insuperabili.

*

E i più efficaci alleati dei pessimisti sono gli on. Seismit-Doda e Giolitti, quando si mostrano impotenti a rimediare al male e affidano al fato le sorti della finanza italiana. Noi reputiamo che si esagerino le sofferenze economiche del nostro paese. Nella stessa guisa che un tempo si vedevano con una lente d'ingrandimento le meravigliose ricchezze naturali e per poco non si vaticinava il nostro primato produttivo, ora vi è l'andazzo, non meno pericoloso, di scorgere ruine dappertutto e di non trovare altra via di salvezza, che nel ricondurre l'Italia ad una politica degna, tutt'al più, di uno Stato di secondo o di terzo ordine. La verità è che, per aver voluto provvedere con troppa sollecitudine a tutti i bisogni veri o creduti tali, e per aver fatto esagerato uso del credito in tutte le sue manifestazioni, noi ci troviamo di fronte a problemi gravi, che dobbiamo risolvere con prudente fermezza.

*

In primo luogo è mestieri di togliere di mezzo la cosidetta crisi edilizia, sopratutto nella capitale del Regno. Qualunque sia il giudizio che si rechi intorno alle origini, alle cause ed alla natura di cotesta crisi, questo è certo però: che all'estero essa è considerata come una delle prove più evidenti della nostra debolezza economica. Occorre adunque di somministrare al Municipio di Roma il modo di riprendere i suoi uffici, ed assicurare, con la progettata e potente nuova istituzione di credito fondiario, il compimento degli edifici, la cui costruzione venne sospesa.

Poi conviene di dare stabile assetto alle Banche d'emissione; ma non col progetto ora esaminato dalla Camera, che non migliorerebbe punto la condizione delle cose; sibbene con riforme profonde ed efficaci, che assicurino una buona volta i forestieri che la circolazione monetaria non esiste di diritto soltanto.

Ma l'opera più urgente è quella richiesta dalla finanza. Lungi da noi il pensiero di spronare i Ministri a creare nuovi balzelli. Noi crediamo però che essi non dovrebbero respingere con disdegno ogni riforma dei tributi. Nelle imposte dirette e nelle tasse sugli affari molti ritocchi gioverebbero a meglio distribuire il peso fra i contribuenti. E questa sarebbe opera di giustizia assai profittevole all'erario. Poi un vasto campo di economie è sempre da mietere. Senza indebolire gli ordini militari si possono fare grossi risparmi, purchè si semplifichi l'amministrazione della guerra e della Marina. Ciò affermò l'on. Seismit-Doda prima di esser Ministro. Anche riguardo ai lavori pubblici la spesa può esser diminuita collo sfrondare il troppo numeroso personale e coll'evitare le contestazioni e le liti, che floriscono sotto i passi del Genio civile. Infine in tutte le amministrazioni civili una maggior parsimonia nello spendere darebbe buoni frutti. Ecco ciò a cui i Ministri tutti dovrebbero tendere, se desiderano che rinasca la fiducia e che la produzione si rimetta in via.

### LA CODA DELLA CONDANNA
**di Mussa El Accad**

Assicurasi che tutti coloro che ebbero parte nel processo di Mussa el Accad, compresi i magistrati e l'ufficiale dei carabinieri, vengono richiamati in Italia.

Il banchiere Heller, venuto da Londra a Roma per reclamare dal governo italiano le centomila lire che Mussa el Accad aveva spedito in Inghilterra e che il governo aveva sequestrato, ha affidato l'incarico al senatore Parenzo.

### I FUNERALI DELL'AMMIRAGLIO DE NEGRI

Ci scrivono da Spezia 19:

Ebbero luogo stamane, alle ore 10. e riuscirono imponenti.

Sebbene piovesse a dirotto, pure non venne scambiata alcuna delle disposizioni che ieri erano state date.

Ovunque, per le vie, grande era il concorso delle persone che accorsero a far ala al corteo.

Deposta dal carro la bara nella cappella mortuaria il vice-ammiraglio Racchia, comandante il dipartimento, proferì alcune parole d'affetto verso l'estinto ammiraglio, lamentandone l'immatura perdita; — *va sans dire*, che l'on. Racchia s'impaperò al solito, malgrado la brevità del discorso.

Moltissimi ufficiali si avanzarono a vicenda ad imprimere un rispettoso bacio sulla cassa dello stimato ed amato superiore.

Ben più di 15 corone coprivano il carro funebre, fra le quali notai le seguenti: *Gli ammiragli*, *La moglie*, *Il Circolo di marina*, *A mio papà*, ed ometto le altre per brevità.

Tenevano i cordoni del carro, il colonnello d'artiglieria Ramella, il colonnello del genio Spegazzini, il vice-ammiraglio Racchia, il contr'ammiraglio De Liguoro, il generale Salà ed in sindaco Paita.

### IL VIAGGIO DEL PRINCIPE DI NAPOLI
(*Per dispaccio alla* **Gazzetta**)

Ieri mattina il principe di Napoli che si trova a Tejen, assistette al collocamento del ponte sul fiume *omonimo*. Recossi poscia alla caccia del cinghiale che riuscì molto abbondante. Il generale Romarow, Khan del circondario di Tedien e il Khan di Afgam e di *Meimene*, ora domiciliato a Teajen, accompagnarono il principe, come pure lo accompagnarono il colonnello dello stato maggiore Zakrjeweki e l'addetto di stato maggiore del Caucaso Hakhel, specialmente comandati dal governo imperiale. — Ovunque il popolo fa al principe festose accoglienze. Questa mattina il principe deve trovarsi a Merw.

### ALCUNI PARTICOLARI
**sulla visita delle nostre navi a Tolone**

Scrivono da Tolone alla *Piemontese* in data del 19:

L'arrivo dell'*Italia* e del *Piemonte* fecero accorrere ieri mattina molta folla sul porto. La fama della nostra nave ammiraglia ha suscitato la curiosità. Ci fu subito uno stuolo di barche attorno ad essa, dalle quali salivano numerosi visitatori. I famosi quattro cannoni da cento tonnellate furono e sono specialmente oggetto di vive discussioni..

Anche il *Piemonte* si è accaparrata la simpatia degli intendenti di cose di marina, ed ho sentito vive lodi sulle sue forme svelte, sulle macchine potenti, sulla docilità con cui obbedisce. Da lunghi anni qua non si erano viste navi da guerra italiane, perciò la notizia del loro arrivo fu accolta prima con dubbio. Mi si assicura che nessuno prestava fede a questa cortesia del Governo italiano, tanto più che mentre i giornali ufficiosi avevano annunziato il prossimo arrivo della squadra spagnuola, questa non era arrivata che in sogno, sul mare della fantasia. Appena l'arrivo delle navi fu certo, i giornali tolonesi — il *Petit Var* alla testa — non mancarono di tener bordone ai confratelli parigini, e caritatevolmente insinuarono che la squadra italiana, col pretesto di fare onore a Carnot, veniva a studiare la posizione della rada e le fortificazioni che la proteggono.

E poi domani ci saranno esercitazioni colle torpediniere. Si tratta di esperimentare nuove armi e nuova polvere. Non è pericoloso quel lasciare che gli ufficiali nostri possano assistere alle esperienze? Ma le autorità marittime di questo celebrato arsenale ebbero più buon senso, e si persuasero che quando un Governo vuol studiare gli armamenti ed i perfezionamenti d'un altro Governo, non lo fa mandando in pompa magna una squadra. E pregarono vivamente l'ammiraglio Lovera di Maria di fare entrare nella rada il resto della squadra, lasciato, per sentimento di delicatezza, nelle acque delle isole di Hyères.

I marinai italiani hanno fatto effetto: le donne specialmente ne sono ammirate. Peccato che pochissimi soltanto abbiano avuto il permesso di scendere a terra. L'ammiraglio ha dato su ciò ordini severissimi, volendo evitare anche le minime occasioni che potrebbero dare appiglio a disordini. I nostri marinai sono così fieri delle loro navi, che guai se sentissero muovere ad esse qualche censura. Ed i marinai francesi, alla loro volta, non fanno che strombettare le meraviglie della *Formidabile*, la nave ammiraglia che trasporta Carnot in Corsica. Dunque attenti ai bollori giovanili, che, fra marinai, si traducono spesso in risse,

### LA STAMPA CORTESE

L'Associazione della stampa diramò un invito a tutti i giornalisti delle principali città d'Europa per assistere alle feste di maggio.

L'onorevole Bonghi intende in tal modo dare una lezione di cortesia e di ospitalità al presidente del consiglio.

### NOTIZIE MILITARI

È pubblicato il decreto che modifica le norme per la dispensa dalle chiamate sotto le armi.

Gli ufficiali in congedo, impiegati, potranno ottenere di concorrere alle istruzioni e all'avanzamento.

Coloro che fruiranno della dispensa perderanno l'indennità di lire 200.

### I DEPUTATI DELLA PROVINCIA DI TREVISO
### E LE INONDAZIONI

*Carissimo Direttore!*

*Roma 18 aprile.*

Giornalista e deputato, io non ho per la stampa la noncuranza che ostentano parecchi, pronti a renderle omaggio se son lodati, a dichiarare che non leggono giornali se sono censurati. Io leggo quasi tutti i giornali d'Italia, e, com'è naturale, quelli, particolarmente, della mia regione e con maggior diligenza le corrispondenze dai Comuni, che ho l'onore di rappresentare in Parlamento.

Ho letto, quindi, anche la corrispondenza del 13 corr. da Motta di Livenza, inserita nella *Gazzetta* pervenutami stamane e non posso astenermi dal rilevarvi alcune parole che mi hanno vivamente dispiaciuto.

Il corrispondente ha ragione di deplorare che il Governo non abbia, finora, proposto alcun provvedimento efficace per le opere idrauliche ed a sollievo dei danneggiati dalle ultime inondazioni. Nessuno più di me reputa legittimo il malcontento delle popolazioni Venete per tale mancanza, la quale è una flagrante ingiustizia, perchè, nel 1882, si provvide prontamente e con sufficiente larghezza a riparazione dei danni e l'equità imponeva di provvedere, con eguale sollecitudine, ai danni del disastro del 1889.

Purtroppo io fui profeta quando, nelle mie lettere alla *Gazzetta* nell'ottobre e novembre scorsi, prevedeva che la minore estensione delle inondazioni, in confronto di quelle del 1882, avrebbe prodotto impressione men viva e, quindi, minor sollecitudine da parte del Governo.

Nulla è più legittimo del lamento pel modo onde procedono i lavori ora iniziati, modo nel quale io richiamai, appena ritornato dal Veneto, l'attenzione del Ministero, nell'interesse dei Comuni che, ad ogni po' di pioggia, sono funestati da inondazioni.

Però il corrispondente da Motta ha torto di scrivere le seguenti parole:

« Ma, siatene certi, tornerà, e non sarà lontana, qualche altra grande occasione, per esempio le elezioni politiche generali: allora giù a *destra* e a *sinistra* nuove promesse.... più ancora dell'acqua caduta; e poi.... *passato lo punto gabbato lo santo* »

Per la parte che mi concerne, io ho insistito fino alla molestia presso il Governo; ho due volte in Parlamento indirizzato interpellanze al presidente del Consiglio e cento volte privatamente ho richiamato, sulla necessità di provvedimenti, l'attenzione dell'on. Crispi e dell'on. Finali, anche come segretario della Commissione presieduta dall'on. Cavalletto, per l'esame dei danni e dei rimedi.

Quella Commissione ha compiuto, fin dai primi di gennaio, i suoi lavori ed ha preparato non una, ma due relazioni.

Il corrispondente sa quale sia l'ultima risposta datami in Parlamento dall'on. Crispi, che, cioè, si aspettavano nuove relazioni dai prefetti.

Ho la coscienza di non aver mancato al mio dovere e finchè mi duri il mandato legislativo non vi mancherò, ma, appunto perchè ho questa coscienza, protesto, per quanto possa toccarmi, contro l'ipotesi del corrispondente da Motta, che vi sieno deputati i quali facciano pioggie di promesse nei periodi elettorali, per dimenticarle poi.

Se non ebbi occasione finora di far promesse, quando verranno le elezioni generali, stia certo il corrispondente da Motta che se mi ripresenterò agli elettori, non ne farò alcuna, persuaso che essi mi conoscano e sappiano che non ho bisogno di ampollose dichiarazioni perchè si creda alla mia premura, di cui ho dato prova, per legittimi interessi, la cui tutela, nei limiti che alle forze mie ed alle attribuzioni del deputato sono segnati, è mia costante, assidua preoccupazione.

Con una stretta di mano

aff.mo

VALENTINO RIZZO, *dep.*

Il nostro egregio corrispondente non ha certamente alluso all'amico on. Rizzo colle sue parole. Egli si è espresso in un senso molto generale, e francamente non ha torto. La facilità di promettere mari e monti ai propri elettori, specialmente sotto le elezioni generali, o nel periodo di candidatura, è malattia comune, le solite eccezioni a parte.

(N. d. D.)

## Corriere del Veneto

**Chioggia** *20 aprile — La forza maggiore dell'impresa del gaz.* — Ci scrivono:

*(Giovanni).* — A noi pure, come alla *Patria*, consta come l'assuntore dell'impresa del gaz, abbia messo innanzi — per isfuggire al pagamento della multa di lire 25 al giorno — il comodo palliativo della *forza maggiore*. Davvero non mancherebbe altro che il Municipio a questa *forza* ci credesse, come sempre, godendosi in santa pace il danno e le beffe!

Che si manchi di fibra lassù in Municipio, specialmente nella questione del gaz, lo si sa da un pezzo; che l'impresa abbia fatto sempre il proprio comodo ridendosi di tutto e di tutti, anche questo si sa; ma via, non si può assolutamente credere che il cattivissimo giuoco perduri ancora a dispetto dei giustissimi lagni della cittadinanza intiera. L'amministrazione comunale riandando col pensiero a tutte le fasi per cui passò questa bruttissima questione, può vedere se sia ancora del caso di farsi girare e rigirare da tutte le parti senza mai ribellarsi. Il cattivo giuoco ha durato fin troppo, si sarebbe stancato Giobbe stesso: a Chioggia al contrario si ride, non pensando che chi alla stregua dei fatti andava a rimetterci su, era il paese che si faceva apparire sommesso e paziente come quei tali animali che tutti conoscono. Quello che non si fece pel passato, l'amministrazione comunale lo faccia adesso; tenga man ferma ai patti stipulati, e voglia ricordarsi quanto e come il paese sia stanco.

**Conegliano**, *20 aprile. — Pompe — Esami di pretore.* — Ci scrivono:

Il tempo ha fatto un po' di sosta ed ha permesso un discreto concorso di agricoltori e di fabbricatori di pompe alla Prova comparativa indetta dal nostro Comizio agrario per oggi. Sono stato a visitare queste macchine esposte nel locale della R. Scuola di viticoltura, e la mostra è riuscita bene, malgrado che non si fossero promessi nè premi nè diplomi ai concorrenti. Lo scopo era questo: di stabilire con tali prove quali delle pompe siano più praticamente adottabili nella nostra regione sia piana che montuosa. Il giurì ha fatto il suo dovere ed io ho rilevato che dall'Esposizione dell'86 in qua si sono verificati dei miglioramenti e dei progressi. — Sono spariti quei tipi impossibili, macchinosi, mastodontici; i sistemi si sono semplificati, si sono unificati, diremo; hanno compiuta la loro evoluzione verso un miglioramento progressivo, pratico e più economico. È stata questa l'opera dei nostri artisti che modesti ma intelligenti si sono avvicinati gradatamente alle esigenze dei nostri viticoltori e ci hanno dato delle macchine che per solidità, eleganza, economia di lavoro promettono risultati soddisfacenti. Ne ho visto di tutte le specie a botte, a carro, a zaino, a gambale, a forbice, a cassetta, a carrucola. Ho visto molti esperimenti pratici, molte prove fatte sul luogo dai fabbricatori. Lascio naturalmente al giurì dare quel voto imparziale che guidi gli acquisti dei nostri viticultori. Mi basta constatare un fatto che anche qui a Conegliano ci sono fabbricatori di pompe a irrorazione con getto lungo, con polverizzatori, ottime, a buon mercato. Il giurì darà la sua approvazione ispirata ad altri criteri che non siano solo quelli della pratica quotidiana. In lui è la scienza e la conoscenza. Per me ho sentito per esempio l'opinione di molti pos-

---



ÉNAULT

## I casi della vita

### — IL DUCA DI FLAVIGNY —

— Come in un libro aperto.

— Mi fate un vero piacere..... Siete voi sincero, signore?

— Del tutto sincero. Soggiungo inoltre che voi dovete esser per natura assai allegra e un po' ironica. È forse vero?

— Oh! è la verità. Talora se ne lagnano, bisognerà che mi corregga. La cosa del resto sarà assai difficile perchè il vizio ha di già prese salde radici.

— Voi stessa ve ne siete accorta, e questo è di già un buon segno, disse il vecchio. La vostra caduta da cavallo non avrà, credo, seguito grave.

— Mi sento assai bene. Mi sarebbe facile camminare ma bisogna che attenda il ritorno di Benedetto.

Il signor Mathieu volle allontanarsi; la signorina di Flavigny lo trattenne.



— Siete forse venuto per vedere il pastore? gli domandò.

— Sì, vado ad attenderlo laggiù vicino al gregge.

— E perchè no qui? Rifiutereste forse di farmi compagnia?

— No; temo solo d'essere importuno.

— Oh! restate, ve ne prego; la vostra presenza mi rassicura. In vostra compagnia il tempo mi sembrerà meno lungo.

Vi era una grazia così seducente nell'attitudine e nelle parole di Bianca, che il vecchio ne fu soggiogato.

Dopo aver accarezzato Castore e Polluce, e dopo aver spiegato alla signorina di Flavigny che egli stesso li aveva battezzati con quei bei nomi mitologici, il signor Mathieu li rimandò a custodire il gregge: dopo gettò sull'erba il bastone e due libri che teneva in mano, e s'assise di fronte alla fanciulla che gli sorrise.

— Alla buon'ora! diss'ella gaiamente. Ora, signor stregone, discorriamo.

Dopo riprese con simulato spavento:

— Oh! ma, prima di tutto, vi prevengo che non desidero conoscere l'avvenire. Se deve essermi triste, amo meglio non affliggermi prima del tempo: se invece dev'essermi felice, preferisco provarne le gradite sorprese a misura che si avanzano. D'altra parte non vorrei sapere se un giorno sposerò quel noioso marchese Gaetano d'Apremont che voi avete disprezzato con tanta energia, e che io odio cordialmente.

— Ah! quell'uomo è il marchese Gaetano d'Apremont? disse il solitario di Gorge-aux-Soups divenendo pensieroso.

Dopo mormorò.

— Allora mi sono ingannato. Costui non è quello che odio! Ma la rassomiglianza è strana.

La signora di Flavigny non sentì queste parole.

E voi non conoscete il marchese? domandò lei.

— No, rispose il signor Mathieu. Oggi ho imparato a conoscerlo fisicamente e moralmente. Lo fissai due minuti e questo mi fu sufficiente per leggergli l'anima. Quest'uomo è capace di commettere le azioni più odiose: è un demone.

— Le sue bricconerie mi son note ed oramai starò sempre in guardia.

Successe un momento di silenzio durante il quale Bianca, che aveva ripreso la libertà dei movimenti, raccolse i due libri che il vecchio aveva lasciato cadere sull'erba.

— Permettete? diss'ella.

E li aperse l'un dopo l'altro.

Erano *les Mondes*, di Fontenelle, e *la Grandeur des Romains*, di Montesquieu. Li sfogliò per un istante, ne lesse qualche linea, e riprese:

— Ho inteso parlare di questi libri dal mio tutore e zio, il conte di Flavigny. Egli disse che sono opere istruttive e punto noiose. Qual è, signore il vostro parere?

— Appunto quello del conte; ed è per questo che li porto al mio caro allievo, il mandriano della Bernardière.

— Come, il bravo giovanotto è così avanzato negli studi della scienza e della storia da comprendere i pensieri di Fontenelle e di Montesquieu? La cosa è veramente straordinaria.

— Senza dubbio. È dotato di una meravigliosa facilità d'apprendere, ed ha saputo lestamente approfittare dei mezzi che il caso gli ha fornito per studiare. Forse in lui si nascondono delle attitudini intellettuali le quali un giorno si svilupperanno in forza ad un movimento fortuito che lo mise in movimento.

— Questo pensiero mi sembra giusto. Voi per Benedetto, siete stato un'occasione favorevole. imprevista, senza di voi oggi egli sarebbe ignorante al pari di coloro i quali lo circondano...... Ma infine, riprese la fanciulla, a che cosa mai potrà giovargli tutto quello che sa per mezzo vostro, se non che a fargli sentire dolorosamente l'umile sua condizione?

— Se egli talora ne soffre, replicò il vegliardo, credetelo, si vincerà; e quantunque nei tempi quali viviamo sia ben difficile a un uomo, che non possiede che talento e cuore, di pervenire alle posizioni elevate, vedrete che egli saprà procurarsi un'esistenza degna del suo coraggio e del suo merito.... Per verità nulla in lui annunzia l'ambizione; è sempre modesto, s'accontenta d'apprendere e di sapere; ama lo studio senza secondi fini.

— Ebbene! questo bravo giovanotto m'interessa vivamente! esclamò Bianca con entusiasmo bisogna che l'aiutiamo ad uscire dall'oscurità, bisogna che lo mettiamo in luce. Avete voi qualche influenza, signore?

Il signor Mathieu scosse la testa sorridendo.

— Signorina, dimenticate che io sono.... un solitario, uno stregone. Ai nostri giorni più non si crede agli stregoni.

— Io però godo del credito! La mia famiglia ha degli amici altolocati; mi sforzerò di rendermi utile a Benedetto.

— Vi auguro, e al medesimo tempo temo che voi riusciate, perchè se egli lasciasse il paese lo perderei, e questo fanciullo è il mio più caro amico!

Una nube di tristezza oscurò gli occhi del vegliardo.

— Questo non importa, riprese la signorina di Flavigny. Noi vi troveremo un posto assieme a lui; in questa maniera non l'abbandonerete.

— Sono troppo vecchio, signorina, per sottomettermi a una dipendenza. Desidero rimanere nella mia solitudine di Yorge-aux-Loups, dove venni per vivere in pace i miei ultimi giorni, e per morire.

— Siete dunque solo, senza famiglia? Non avete una figlia, un figlio? *(Continua.)*

sidenti e grossi e piccoli, i quali hanno accettato e messo in uso nei loro vigneti sia al piano che alla collina la pompa Barnabò di qui. Il costruttore la presentò all Esposizione dell'86, e la ripresenta oggi migliorata nel getto e nel lavoro. — E' forse quella che per noi riassume la pratica utilità ed il buon mercato non disgiunto dalla durata e dall'economica distribuzione del liquido e della mano d'opera. — Ottime sono la Gloriosa, la Garolla, la Wermorel, la Candeo. — Chissà che si sperda il triste augurio del vecchio Orazio: *adurere tempora sitim.*

— Fra i giovani che concorsero ultimamente agli esami di pretore alla Corte d'appello in Venezia, vi fu il nostro concittadino dott. Gio. Batt. Graziani, che riuscì fra i migliori e che come ebbe gli elogi degli esaminatori, merita i nostri, per il suo ingegno, per la sua operosità. Il più bell'augurio che possiamo fargli è che faccia una brillante carriera.

**Comelico** *18 aprile — Per la mostra Cadorina*

*(V)* Il ministro di agricoltura. I. e C. ha promesso un largo concorso in denaro e medaglie a favore specialmente della frutticoltura ed orticoltura, dei pascoli montani, degli animali bovini e delle società di mutuo soccorso per l'assicurazione sulla vite del bestiame. — E il ministro della P. I. che delibererà? Le sottoscrizioni per questa mostra vanno sempre più aumentando. Notiamo fra gli ultimi sottoscrittori; Municipio di S, Stefano L. 50 Municipio di S. Nicolò L. 40 — Ditta Massimo Coletti L, 50.

**Dolo** *20 aprile. — Funerali* — Ci scrivono:

(X.) — Nel pomeriggio di ieri un mesto e numeroso corteo accompagnò all'ultima dimora la salma di *Ernesto Bertolini*, giovine egregio e gentile, amato e rispettato da tutti, anche dai suoi avversari nei principii politici.

Il suo carattere fiero, leale ed onesto gli ottenne la carica di presidente onorario del *Circolo Savoja.*

I funebri di ieri addimostrano quanto largo compianto abbia destato a Dolo la morte del povero *Ernesto.* — Straordinario il numero delle torcie private; numerosissimo il seguito di amici e conoscenti; diverse corone di fiori, fra cui una del Circolo,

Sulla fossa furono pronunciate parole di cordoglio e di estremo saluto.

**Mira** *19 aprile — Trigesimo* — Ci scrivono:

*(G. R.)* Oggi, trigesimo della morte del cav. Antonio Gidoni, si volle dare dagli amici un nuovo tributo di amore e di compianto. L'egregio avv. Cesare Beretta Facannoni (consigliere provinciale) di Dolo, accompagnato dal sindaco di Mira, dall'assessore d.r Panciera e da altri rispettabili cittadini, si recò a deporre su quella tomba onorata una ghirlanda. Il corpo insegnante pubblicò in questa circostanza una lodata epigrafe.

Valgano tali sincere dimostrazioni di qualche conforto al dolore sempre vivo dell'ottima famiglia.

**Vicenza** *20 aprile — Il giardino Salvi — Cause ed effetti — Il classico Poldo — Le condizioni del Comune — Lavori pubblici — Tiro a segno.* — Ci scrivono:

*(Eolo)* Dopo la pubblicazione dell'avviso che metteva all'asta la locazione del *Giardino Salvi*, di ragione dell'*Asilo di mendicità Salvi*, fra l'*Adriatico* e la *Provincia* è avvenuto uno scambio di idee sul modo di ridurre il giardino da privato a pubblico. E da una parte e dall'altra si è vagato un po' nel regno della poesia, e la figura del simpatico Poldo venne rievocata in quell'articolo, e l'*Adriatico* si doleva che quel caro giardiniere scomparisse dal giardino, al quale ha consacrato tante cure.

La *Provincia* ha tentato di salvare capra e cavoli, proponendo di aprire al pubblico la parte coltivata a prato, e di affittare l'altra. Tali proposte hanno tutti i pregi tranne quello dell'opportunità.

Nelle condizioni finanziarie in cui si trova il comune è opportuno — mi domando — impegnare le nostre finanze in una spesa continua?

Aprire il cancello del prato e lasciarlo com'è attualmente — un'estensione di terreno tutto ad accidenti — non sarebbe opportuno, perchè in questo caso il Campo Marzio sarebbe mille volte preferibile ridurlo a giardino *square*, come usano gl'inglesi, si andrebbe incontro ad una spesa non lieve per la riduzione, e per le difese in ferro alle aiuole, oltre ad un'annua spesa per manutenzione e sorveglianza, che le condizioni del nostro bilancio non permettono di fare.

E se questo permettesse di fare altre spese, opere di pubblica utilità si impongono, fra cui l'Acquedotto, il bagno pubblico e il sistema di drenaggio del cimitero.

Chi è vissuto tanti anni senza darsi il lusso di un giardino, nemmeno in altre e più prospere condizioni, ne fa ben volentieri sacrificio adesso per non aggravare maggiormente il bilancio comunale.

E la Giunta ed il Consiglio penseranno che Vicenza non è Milano, e che il Comune non è Rotschild.

— Oggi ebbe luogo la distribuzione dei premi della gara provinciale del tiro a segno.

Furono premiate le Società *ufficiali in congedo, Tiro a segno di Schio, Vicenza e di Asiago*, e la *Società Reduci dell'Esercito.*

Fra i tiratori ottennero i primi premi delle quattro categorie, i signori: Sartori Gaetano, Marangoni Giuseppe, Morese Sante, Ferretto Scipione.

## RIVISTA SETTIMANALE DI BORSA E DEI MERCATI

Per quanto da taluni si creda che più che il movimento anzichè iniziato sia piuttosto subìto dall'alta banca parigina, fatto sta che la nostra Rendita continua imperturbata la sua balda ripresa tanto che ha già ritoccato il 94. Per quanto la cosa possa apparire assai strana è indubbio che le nostre borse non secondano affatto questo movimento esclusivamente dovuto all'intervento estero. — Ma v'è di più strano ancora. Era presumibile che coll'aumento della Rendita e coll'enorme scoperta che c'era sugli altri valori italiani questi ultimi dovessero notevolmente migliorare — In quella vece fatta eccezione pei valori ferroviari che si mantennero abbastanza fermi e ciò a merito si può dire del mercato di Berlino, che malgrado sia stato oscillantissimo ed anche per alcuni valori propri abbastanza disastroso, si sono validamente sostenuti, tutti gli altri o si trovano allo stesso punto o segnano un regresso. — Lo provi difatti gli ultimi prezzi che si troviamo segnati:

| | | |
|---|---|---|
| Azioni | Mediterranee | 557 |
| » | Meridionali | 688 |
| » | Banca Generale | 457 |
| » | Rubattino | 363 |
| » | Raffinerie | 209 |

Una miglior sorte ebbero gli altri valori secondari compresi quelli che avendo per base industrie serie e largamente rimuneratrici dovrebbero ispirare la maggiore fiducia — Unico conforto è il ritenere che di ciò sia causa precipua la diffidenza e lo scoraggiamento generati dall'accannito ed incessante lavoro di demolizione compiuto dai ribassisti. — Speriamo che specialmente se continua l'aumento della vendita la fiducia giunga a riaprirci la strada e a dare alle nostre borse un po' di quella vita di cui hanno tanto bisogno.

La Banca d'Inghilterra ha nuovamente ribassato lo sconto portandolo al 3 0[0. Da noi si accenna sempre ad un prossimo ribasso del tasso ufficiale, ma però ci troviamo sempre collo stesso gravosissimo 6 0[0. — Lo sconto fuori Banca però si fa sempre più facile ed a tassi abbastanza miti e ciò potrebbe influire ad affrettare la vociferata riduzione, i cambi continuano a mantenersi fermi e molto [illegible]

## CORRIERE FERRARESE

**Ferrara,** *19 aprile.*

Fiera di beneficenza — Per Aurelio Saffi — Darsena — Il sindaco e le opere di utilità, e decoro del paese — Acquedotto.

*(Minimus)* Le nostre signore sempre animate dal generoso sentimento di carità, hanno promosso una fiera a totale beneficio degli Asili infantili. In data del 15 hanno pubblicato un caldo appello alla cittadinanza pel filantropico scopo, ed esse stesse vanno in giro giornalmente pei negozi e nelle case, a raccogliere oggetti, nè la loro nobile missione riesce infruttuosa. Anzi ci piace constatare, che la spontaneità delle offerte risponde alla gentile richiesta. Come potrebbe essere diversamente! La fiera sarà aperta il 24 corr. nella Birreria Margherita, locale gentilmente ceduto dal conduttore. Ed ora con piacere cito i nomi delle benemerite signore costituite in Comitato e dei segretari che l'opera loro aggiungono generosa a vantaggio dei nostri Asili: Balduffari Rina, Barbieri Pia, Benedusi Teresa, Bentoni Augusta, Bonetti Fausta, Borgna Clementina, Cardone Vittoria, Cavallieri Clara, Delilicas Carolina, Gatti-Casazza Ernestina, Manes Valeria, Abelli Regina, Nagliati Alaide, Pirani Clara, Scutillari Tuda, Serrao Maria, Trentini Enrichetta, Turchi Sofia. — Segretari: Pietro dott. Zuzzi, Gambari dott. Francesco.

— La Società dei Reduci dalle patrie battaglie ha preso l'iniziativa perchè sia fatta una solenne commemorazione dell'illustre patriota Aurelio Saffi. Una Commissione speciale sarà formata per organizzare questa pubblica commemorazione; essa avrà luogo il 27 corr. mese, e nella nostra Università sarà collocata una lapide che ricordi gli studi compiuti e la laurea qui ottenuta in giurisprudenza dall'onorando cittadino rapito testè all'Italia.

— Il Governo, come era desiderato, assegnava lire duecentomila per la costruzione della *Darsena* dando incarico all'ufficio di Burana delle espropriazioni necessarie sia pel canale, che per la darsena suddetta. Quest'opera della escavazione del canale di Burana tanto vantaggiosa per la nostra Provincia, pare proceda col vento in poppa; alle Autorità locali il dirigere ora il timone della grande nave ed attenzione *agli scogli.*

— Nel 28 novembre dell'anno decorso, il conte cav. Carlo Giustiniani eletto sindaco della nostra città pubblicava un manifesto che terminava con queste parole: *avrete però sempre un magistrato onesto e leale che nulla trascurerà di quanto possa tornar utile e decoroso alla città nostra.*

Egli non ha smentito quanto asseriva, alle cure indefesse che giornalmente prestò all'amministrazione comunale, in ogni singolo ramo, cerca di sollecitare quelle spese che sono di utilità e decorose per la città nostra. In questi giorni, riuniva le Commissioni d'ornato e di belle arti per il loro voto sopra i disegni per la costruzione della barriera a Porta Po, intendendo, avvalorato di tale voto, di presentare quanto prima al Consiglio comunale, il progetto, perchè il più sollecitamente possibile sia dato principio ad un'opera, che da molto tempo è desiderata dalla cittadinanza e torna di vera utilità e decoro per la nostra Ferrara.

Nè a questo crede limitare il suo lavoro: che davanti al bello, e all'arte tende a conservare le preziose memorie — che sappiamo di questi giorni, l'opera sua è intenta all'asportazione del Gabinetto esistente nel palazzo comunale, gabinetto dipinto da Dossi, Tale lavoro è un'opera sì armonica nel suo insieme, sì gentile nelle sue parti, che quanti artisti e intelligenti la videro, ne furono ammirati, è cosa citata dagli storici e nelle memorie dell'arte ferrarese, una delle più distinte.

— A giorni e nei termini del contratto sarà eseguito il collaudo dell'acquedotto. non posso dire se vi sarà inaugurazione, perchè ancora nulla è stato fatto conoscere nè in pubblico, nè in privato. *Videbimus.*

## CARNOT IN VIAGGIO
### A bordo dell'«Italia»
### Onorificenze agli ufficiali italiani

*Tolone 20 ore 4.55 p.*

Il presidente Carnot con numeroso seguito recossi stamane a bordo dell'*Italia* fra le salve d'artiglieria delle navi italiane e gli hurrà dei loro equipaggi. Fu ricevuto da Lovera circondato dai comandanti delle navi della squadra italiana e dagli ufficiali dello stato maggiore. Carnot visitò dettagliatamente l'*Italia* ed assistette quindi ad un *lunch* offertogli dal comandante della squadra. Carnot pregò nuovamente Lovera di ringraziare vivamente Umberto ed il suo Governo dell'atto cortese compiuto in occasione del suo viaggio nel Mediterraneo e di cui serberà ognora riconoscente memoria.

Congedandosi, Carnot rimise a Lovera le insegne di grande ufficiale della Legione d'onore. Ai comandanti dell'*Italia* e del *Ruggero di Lauria* le insegne di commendatore ed ai comandanti del *Piemonte* e del *Goito* le insegne di ufficiale dello stesso ordine.

Quindi Carnot lasciò l'*Italia* soddisfattissimo dell'accoglienza ricevuta dai rappresentanti della marina italiana, verso la quale espresse i più cortesi sensi e la più alta ammirazione.

La squadra uscì dalla rada alle 3 pom. per trovarsi al passaggio della squadra francese onde salutare Carnot che si recava ad Ajaccio.

La squadra francese partì da Tolone alle 4 pom. dopo che Carnot assistette alle manovre di immersione e di direzione del battello sottomarino *Gynmote* e all'attacco della corazzata *Couronne* da parte di nove torpediniere.

Rendita Italiana 5 0[0 95,25 a 95,35
Azioni della Banca Nazionale da 1790 a 1800.
» Banca Veneta da 280 a 281
» Banca di Credito Veneto da 288 a 290
» Costruzioni Venete da 137 a 138
» Cotonificio Veneziano da 277 a 278
Obbligazioni Fondiar. Banca Naz. 4 0[0 L. 484 a 485
Obbligazioni Fondiar. Banca Naz. 4 1[2 0[0 L. 501 a 502
» » Banco di Napoli da L. 466 a 468.

CAMBJ

Londra a 3 mesi da 25.35 a 25,38.
Germania a 3 mesi da 124.50 a 124.60
Olanda a 3 mesi da 210 50 a 211.
Francia a vista da 101.50 a 101.60
Austria a vista da 214 75 a 215.
Svizzera a vista 101.30 a 101.40
Pezzi da 20 fr. in oro 20,20 a 20,25.

G.

## ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 19 aprile N. 93, contiene: Nomine e promozioni nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro — Id. nell'Ordine della Corona d'Italia — Legge che autorizza sulla parte straordinaria del bilancio della guerra, una spesa di lire 17,500,000 per fabbricazione di fucili e moschetti — Legge che autorizza il Governo del Re ad inscrivere nella parte straordinaria del bilancio del Ministero della guerra la somma di lire 10,600,000 — R. D. che apporta alcune modificazioni sull'uso dei francobolli da cent. 30 e 50 e delle cartoline per l'estero da cent. 15 e 30 — R. D. che approva le modificazioni ed aggiunte al ruolo organico del personale degli stabilimenti scientifici della R. Università di Napoli — RR. DD. che sciolgono le Amministrazioni della Congregazione di Carità di Vallata (Avellino) e dell'Asilo infantile di Quinto al Mare (Genova) — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero del Tesoro — Id. nel personale dell'Amministrazione metrica e del saggio dei metalli preziosi — Elenco nominativo degli italiani morti in Nizza (mare) durante il primo trimestre dell'anno 1890 — Avviso — Rettifiche d'intestazioni — Smarrimento di ricevuta — Adunanza di [illegible]

# CRONACA

CALENDARIO
Lunedì 21 aprile: S. Anselmo vesc.
Martedì 22 aprile: SS. Sotero e Cajo.
Sole, leva ore 5 m. 5; tram. 6. 52.
Temp. mass. del 20: 18.0 — Min. del 21: 10.0

**Il Consiglio provinciale,** annunciasi ufficiosamente, verrà convocato in sessione straordinariamente il 1° maggio p. v.

**Venezia a Firenze** — Per deliberazion consigliare, come si ricorderà, si deve trasmettere al Municipio di Firenze, il verbale della seduta in cui il co. Tiepolo rese conto dell'accoglienza avuta nell'occasione dell'inaugurazione del monumento a Manin, ed il comm. Fambri propose di mandare alla città sorella il saluto di Venezia.

Fra qualche giorno il voto sarà compiuto. Un bravo e modesto impiegato municipale, il sig. Cesare Napoleone Citter ha trascritto artisticamente l'intero verbale, addornandolo di grandi lettere istoriate, con vedute di Venezia e di Firenze, e facendolo precedere da una dedica su pergamena che è quanto di più elegante sia dato fare: nel fregio ad angolo son riprodotti gli stemmi delle due città e, in miniatura, la cerimonia dell'inaugurazione del monumento. È riuscita insomma, e per la correttezza del disegno, e per l'elegante scelta dei caratteri, una piccola opera d'arte — tanto maggiormente apprezzabile se si pensa che il Citter ha eseguito tutto il lavoro di sera.

Il tutto è racchiuso da una legatura antica veneziana, a rabeschi dorati su pelle, portante il leone alato nel centro, e foderata internamente di raso bianco damascato: fu eseguita dall'Ongania.

Sarà per Firenze un caro e lusinghiero ricordo, che d'altra parte fa onore patriotticamente ed artisticamente anche a Venezia.

**Il dono del Comune per la gara di Roma** — È un bacile in similoro sbalzato, con riporti in bronzo rappresentanti sei dogi di Venezia. Ad ogni doge s'accompagna lo stemma in mosaico — ed è pure in mosaico il leone in molecca che sta nel centro del grande ed artistico piatto.

Questo lavoro è stato eseguito nelle officine del nostro bravo Pietro Tis, il quale ha dato così nuova prova di saper fare molto bene.

Il bacile è racchiuso in un grande astuccio ottagonale, foderato di raso, e portante la scritta: Il Comune di Venezia per la grande gara nazionale di tiro a segno a Roma.

**I treni per la gara di Roma.** — Togliamo dall'orario dei treni speciali per i tiratori partecipanti alla gara di Roma, questa parte che riguarda la nostra regione e quelle più vicine:

*Venezia* (che serve per Mestre (da Udine) e Padova), partenza il giorno 10, alle ore 3 pom., arrivo a Roma il giorno successivo alle 12.5 pomer.

*Brescia* (che serve per Verona e Mantova), partenza il giorno 8, alle 11. 40 ant., per giungere il 9, alle 12. 5 pom.

*Piacenza* (che serve per Parma, Reggio Emilia, Modena, Bologna) partenza il giorno 8, alle ore 3. 20 pom. per giungere il 9, alle 3. 55 pom.

**Cotonificio veneziano.** — Ieri nelle sale della nostra borsa ebbe luogo l'Assemblea generale degli azionisti del Cotonificio veneziano. Premesse le solite relazioni, che se giustamente confortarono gli azionisti soddisfano altresì il nostro orgoglio cittadino perchè i risultati economici del bilancio sono tali da dimostrare il progrediente e sempre più lusinghiero sviluppo di questo importante nostro stabilimento industriale, si è proceduto alla votazione per la nomina dei nuovi consiglieri e come era da prevedersi tutti gli uscenti sono stati riconfermati in carica pel nuovo biennio.

Di nuova nomina soltanto a consiglieri supplenti il signor Giovanni Bennati e il sig. Paolo Ceretti di Milano.

I benemeriti sindaci signori cav. Podreider, Borgomaneri Giulio e Luzzatto Felice furono anch'essi riconfermati.

Fu approvato ad unanimità l'ordine del giorno proposto dai sindaci, che mentre approva, l'ottimo bilancio suona pure di lode e di ringraziamenti al consiglio, al direttore ed a tutti i suoi coadiutori.

**Avvocatura Erariale.** — Ieri è giunto il comm. Luigi Righetti, colla famiglia, nominato di recente capo-ufficio dell'Avvocatura Erariale di Venezia, al posto tenuto con tanto onore e valore dall'egregio comm. Colombo.

Alla stazione erano a ricevere il loro nuovo capo tutti gli avvocati e gli impiegati dell'ufficio di Venezia. Il comm. Righetti viene da Cagliari, dove a quell'Avvocatura Erariale era tenuto in grande pregio. — Egli sarà per certo degno successore del Colombo. — Oggi assunse il suo ufficio.

**L'illuminazione della Riva degli Schiavoni.** — Oggi sono incominciati i lavori preparatori per la nuova illuminazione della Riva degli Schiavoni — intanto tra il Ponte della Paglia e quello del Vin. Si collocheranno due file di candelabri in continuazione di quelle del Molo — e i candelabri poggieranno sopra uno zoccolo di marmo.

**La passeggiata di beneficenza** fruttò L. 3918. 25. Quantunque il risultato abbia superato le generali previsioni, come scopo pratico non ne avrà pressochè alcuno; non potendosi davvero pretendere che dieci, o dodici, o quindici lire elargite a ognuno degli operai disoccupati possano sollevare efficacemente i loro bisogni.

**L'anonimo dott. C.** che ha scritto al dott. Bonvecchiato per avere altre notizie sul Pickman, faccia conoscere il suo indirizzo, e le avrà.

**Una grazia per le Società operaie.** — Il 1.° giugno p. v. (festa dello Statuto) seguirà l'estrazione a sorte dell'annua grazia di L. 280 di fondazione del fu cav. Massa Nicolò di Firenze, ad una delle Società operaie di M. S. di Venezia.

Sono invitate le rappresentanze di tutte le Società di M. S. che intendessero concorrere a questa grazia, a produrre a tutto 15 maggio, al protocollo municipale, i documenti comprovanti la attuale esistenza della Società e gli ultimi consuntivi approvati. Non saranno comprese nel concorso quelle Società che non avessero adempiuto a tale pratica nel termine stabilito.

In conformità poi alle norme che regolano tale istituzione, ricordiamo che non possono venir ammesse quest'anno all'estrazione a sorte le Società che conseguirono la grazia negli anni precedenti, cioè:

Nel 1873 la Società dei Calafati dell'Arsenale. — 1874 Generale fra gli operai — 1875 fra scalpellini, scultori ed arti affini — 1876 operai artieri, facchini della Giudecca — 1877 parrucchieri, fondata nel maggio 1875 — 1878 compositori-tipografi — 1879 camerieri, cuochi, caffettieri — 1880 lavoranti cappellai. 1881 infermieri — 1882 barcaiuoli — 1883 pescatori. — 1884 scultori in legno e doratori — 1885 lavoranti sarti — 1886 lavoranti in conterie — 1887 lavoranti prestinai — 1888 fra artisti — 1889 fra carpentieri e calafati.

**Parucchieri avanti!** — La Società di M. S. fra i parrucchieri di Milano ha indetto per gli ultimi giorni di maggio un'Esposizione nazionale di lavori in capelli, da tenersi a quel teatro della Canobbiana.

Inoltre avranno luogo due concorsi nazionali ed uno internazionale di pettinatura.

Sono promessi tanti premi e tanti onori ai vincitori di queste gare che i nostri Figari devono sentirsi... tirare per i capelli a prendervi parte.

**R. Lotto** — Un *memento* ai giuocatori: essendo venerdì prossimo festa cittadina, S. Marco, il giuoco *piccolo* verrà chiuso anticipatamente, giovedì.

**Decesso** — Ieri è morto il rag. geom. Domenico Lugli da Carpi (Modena), relatore al genio militare per la R. Marina.

Gli amici suoi, che gli volevano, perchè lo meritava, un gran bene, ne sono desolatissimi. Era un ottimo impiegato e, malgrado la tarda età, instancabile nel disimpegno del suo ufficio.

Domattina alle ore 9 1[2 avranno luogo i funerali cui parteciperanno i colleghi.

**Ancora i truffatori francesi** — Il sig. Campi dell'*Hôtel Danieli* venne al nostro ufficio per dichiararci che non diede all'agente del Pallotti, nè ad altri, alcuna informazione sui famigerati forestieri alloggiati presso il suo albergo.

Se col cronista che si è recato al *bureau* del *Danieli* per aver informazioni in proposito, non si fosse voluto tenere il più assoluto silenzio, non si sarebbero riferite cose, raccolte del resto dalla voce comune.

Aggiungeremo intanto che, a Venezia, il truffatore si qualificò per Giorgio Bufor.

**Un arresto al Malibran** — Ieri sera durante la rappresentazione del secondo atto del *Rigoletto* uno spettatore, che aveva certo poco rispetto per il pubblico, stava seduto sul parapetto della loggietta tenendo le gambe penzoloni, all'infuori, verso la platea.

I carabinieri lo invitarono più volte a cambiar posizione — ed altrettante volte quell'individuo faceva mostra di obbedire per poi tornar daccapo. La benemerita finalmente, per ordine dell'ispettore di P. S. procedette, appena finito l'atto, all'arresto dello spettatore, che è certo Giacopuzzo. Fra la folla, vi fu un po' di confusione, del resto subito calmata.

**Barufe in famegia** — La notte scorsa, dopo le 2 ant. il vice-brigadiere di P. S. addetto alla sezione di Dorsoduro accompagnava all'Ospitale civile, certo Giuseppe Acquelin di Antonio, trentenne, capo facchino alla stazione marittima. Aveva alcune ferite alla testa, riportate, sembra, in una vivace... discussione avuta colla moglie, Stella, per affari interni di famiglia. Venne curato dal medico di guardia, poi tornò a casa, in Rio terrà dei pensieri.

**Latitante.** — Certo F. Luigi fu Antonio, scritturale da Padova, abitante a Venezia, a San Polo, rubò giorni sono da un cassetto di un armadio trovato aperto un paio di pantaloni del valore di 8 lire, in danno di un suo coinquilino. Dopo il furto non si fece più vedere: fu però denunciato e si sta cercandolo.

## ANNUNCI UFFICIALI
### Ultime dichiarazioni di fallimento

Cartellieri Alfonso, Milano — Costenaro Pollastro Emma, Torino — Grattarola Cesare, Bologna — Jennaco Francesco, di Torre Annunziata, Napoli — Masulo Vincenzo, Napoli — Petrini Giovanni, di Andorno, Biella.

### Prezzo dei prestiti a premio

| | | | |
|---|---|---|---|
| Bari 1889 | L. 63 — | Milano 1861 | L. 40 — |
| Barletta 1870 | » 40 — | Milano 1886 | » 10 40 |
| Croce Rossa Ital. | » 32 — | Buoni Nap. 1887 | » 22 — |
| Genova 1869 | » 148 — | Venezia 1869 | » 24 — |
| Napoletano | » 85 50 | Reggio Calabria | » 108 — |
| Fiorentino unific. | » 63 — | Pisa 1871 (vecchio) | » 78 — |

### Telegrammi commerciali della Gazzetta

**Havre 21 — Caffè** mercato fermo.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Marzo | — — | Settem. | 106 — |
| Maggio | 107 75 | Novem. | 101 — |
| Luglio | 107 — | | |

**Hamburg 21 — Caffè** mercato calmo.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Marzo | — — | Settem. | 88 1/4 |
| Maggio | 86 1/4 | Dicem. | 78 1/2 |
| Luglio | 84 1/2 | | |

**Anversa 21 — Caffè** mercato fermo.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Marzo | — — | Settem. | 105 1/2 |
| Maggio | 108 1/2 | Novem. | 100 3/4 |
| Luglio | 107 — | | |

## BORSE E MERCATI
### VENEZIA 21 APRILE

| | da | a |
|---|---|---|
| Rend. Ital, 5 % god. 1.° genn. 1890 | 95 25 | 95 35 |
| » » 5 % god. 1.° luglio 1890 | 93 08 | 93 18 |
| Azioni Banca Veneta nomin. | 280 — | — — |
| » » di Cred. Ven. nomin. | 287 — | — — |
| » Società Veneta Costr. » | — — | — — |
| » Cotonificio Ven. fine corr. | 278 — | — — |
| Obblig. Prest. di Venezia a premi | 24 25 | 24 40 |
| Azioni [illegible] Tram. val. nom. L. 500 | — — | — — |

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. % valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 5 % valore nom. L. 500 —.

| Cambi | sconto | a vista da | a vista a | a tre mesi da | a tre mesi a |
|---|---|---|---|---|---|
| Olanda | 2 1/2 | — — | — — | — — | — — |
| Germania | 4 | — — | — — | 124 30 | 124 45 |
| Francia | 3 | 101 45 | 101 60 | — — | — — |
| Belgio | 3 1/2 | — — | — — | — — | — — |
| Londra | 3 | 25 31 | 25 38 | 25 35 | 25 40 |
| Svizzera | 4 | — — | — — | — — | — — |
| Vienna-Trieste | 4 | 214 75 | — — | — — | — — |
| Bancon. austr. | | 215 — | — — | — — | — — |

SCONTI

Banca Nazionale 6 % — Banco di Napoli 6 % — Interessi su anticipazione Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corrente tasso 6 %.

**Firenze 21**

| | |
|---|---|
| Rend. it. | 95,32 — |
| Cambio Londra | 25,35 — |
| » Francia | 101,47 — |
| Azioni F. M. | 689.— — |
| » Mobil. | 529 — — |

**Roma 21**

| | |
|---|---|
| Rend. it. 5 % c. | 95,32 1/2 |
| » » per fine | —.— |
| Banca generale | 456 1/2 |
| Az S. Acqua Pia | 1172 — |
| » S. Immobiliare | 492 — |

**Milano 21**

| | |
|---|---|
| Red. it. cont. | 95 25 — |
| » fine | 95 30 — |
| Az. medit. | 558 50 |
| Banca generale | 459 — |
| Lanificio Rossi | 1428 — |
| Cotonificio Cantoni | 485 50 |
| Navig. generale | 362 — |
| Raffineria Zuccheri | 209 — |
| Sovvenzioni | 118 50 |
| Società Veneta | 138 — |
| Obbl. merid. | 318 — |
| » nuove 3 % | 291 — |
| Francia a 3 mesi | 101 50 |
| Londra a 3 mesi | 25 35 |
| Berlino a 3 mesi | 123 45 |

**Parigi 21**

APERTURA *Tend.* calma

| | |
|---|---|
| Rend. fr. 3 % | 92,80 |
| » » perp. | 89,05 |
| » 4 1/2 | 106,75 |
| Rend. ital. | 93,90 |
| Ferr. lomb. | 271,25 |
| » austr. | 453,75 |
| Rend. turca n. | 18.52 |
| Prest. spagn. est. | 73 5/16 |
| Banca di Parigi | 785.— |
| Cons. ingl. | 98 3/4 |
| Banca di sconto | 516 25 |
| Egiz. 6 % | 485,93 |
| Azioni Suez | [illegible] |
| » Panama | 61,25 |

## GLI ARRIVI
### del giorno 20

*Italia* — Scabeltz da Milano, Affer F. id.
*S. Gallo* — Mazzella Sac. Orazio da Vitulano, Tagoli G. da Verona.
*Cappello Nero* — Comina C. da Milano. Tedamonti F. da Udine, Bale Basch id., Fabbri M. da Verona, Londoro F. da Udine, Siletti A. da Milano, Negri G. id., Mozzi A. da Vicenza, Bonsignore D. da Verona, Goselli ten. fant. da Padova, dott. A. Di Tomaso id., Oviani F. da Milano.
*Luna* — Levi E. Ferrara, A. Conti da Milano, Ponti F. id.
*Cavalletto* — E. Levi da Milano, I. Morpurgo da Ancona, Prima F., da Parma, Brambara V. id., Tirelli L. id., F. Musin da Forlì, Medardo B. da Bologna.
*Cantoni* — G. Levi da Padova.
*Beau Rivage* — Dott. Marco Sala da Milano.
*Vapore* — Radi L. da Torino, Gattermayer R. da Milano, Bernasconi L. id., Chica G. da Adria, Zandonella dott. G. da Conegliano, Majoni A. da Milano, Zuffo G. da Bologna, Turin L. da Torino, Polletto F. da Genova, Cella C. da Milano, Gelati ing. F. da Ferrara, ing. Torri da Chioggia, Cavallieri G. da Brescia, Calderara E. da Verona, De Marchi A. da Milano, Dapace Elisa id., Copadoro F. id., dott. Pier Merini da Verona, Visentini da Padova.

SCIARADA

Il *primier* degli avvocati
Il *secondo* dei somieri
Il *total* degli artiglieri.

Spiegazione della sciarada precedente:
*Indo-vinello*

## DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

**Malibran** — Molta gente anche alla seconda del *Rigoletto*, e molti applausi a tutti i principali artisti.

Il tenore Masin Crovato, che sostituì il Cammarota nella parte del Duca di Mantova, piacque e riscosse frequenti battimani.

— Questa sera l'accademia di beneficenza.

**Goldoni** — Nel pomeriggio d'oggi si fece un'altra prova del *Mefistofele*, che va in scena domani sera, interpreti la sig.a Salud-Othon (Margherita-Elena), e Dal Piccolo-Sambo (Marta Pantalis), il distinto basso Serbolini (Mefistofele) ed il tenore Müller (Faust).

Direttore d'orchestra il bravo m.° Carlo Carignani.

**Concerto De Brunn.** — Diamo il programma dell'annunciato concerto, che avrà luogo mercoledì sera, alle 9, nella sala del Benedetto Marcello.

1. *a) Chopin* « Notturno » — *b) Westerhont*, Momento capriccioso — sig. Estella Uziel — 2. *a) Giordani* « Caro mio ben » — *b) Tomeli*. La Calandrina — sig. Alexandrine de Brunn — 3. *a) Gohring-Thomas.* Summernight — *b)* .... Canzone popolare russa — sig. De Brunn — 4. *Tosti* « Ridonami la calma » sig. De Brunn — 5. *a) Scarlatti-Tausig* Capriccio — *b) Orefice* Serenata — *c) Orefice* A Posilipo, Tarantella — sig. Uziel — 6. *a) Rubinstein* « Du bist wie eine Blume » — *b) Denza* « Si tu m'aimais » — sig. De Brunn — 7. *Mozart* Aria di nozze di Figaro — sig. De Brunn.

La signorina De Brunn sarà accompagnata al piano dal bravo m°. Antonio De Lorenzi Fabris.

I biglietti sono vendibili presso il negozio Brocco ed alla cancelleria del Liceo.

## SPETTACOLI

**Goldoni** — Riposo.

**Malibran** — *Accademia di beneficenza.* — Lire 1.

**Politeama Bandiera e Moro** — Compagnia Gianni-Boccadoro — *Gli esiliati in Siberia.*

**Palazzina delle Varietà,** *Campo S. Gallo* — Panorama universale, giuochi d'ottica, fisica, ecc. ecc. — Aperto dalle 11 ant. alle 11 pom.

**Birreria Dreher** — *Tutte le sere Concerto strumentale dalle 8 1[2 alle 11.*

**Musica in Piazza.** — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda cittadina domani, dalle ore 3 1[2 alle 5 1[2:

1. Marcia « Heimliche Liebe », Asbahr — 2. Parte 1., grande pezzo sull'opera « Carmen », Bizet — 3. Parte 2 id. — 4. Parte 3. e 4. id. — 5. Polka « Violetta », Calascione.

## IL I. MAGGIO IN UNGHERIA
*(Per dispaccio alla Gazzetta)*

Anche i direttori dei giornali di **Budapest** decisero di permettere ai compositori delle loro stamperie di scioperare il 1.° maggio.

## ORARIO DELLE FERROVIE

| Partenza da Venezia | | Arrivi a Venezia | |
|---|---|---|---|
| O. per Milano ore | 5, — ant. | M. da Padova ore | 4, 20 ant |
| D. id. » | 9, 15 » | D. » Milano » | 4, 55 » |
| O. id. » | 2, — pom | O. » Verona » | 8, 10 » |
| O. per Verona » | 6, 55 » | O. » Milano » | 2,45 e 9,50 » |
| D. » Milano » | 11, 25 » | D. id. » | 7, 35 » |
| O. per Bologna ore | 5, 55 ant. | D. da Bologna ore | 5, 25 ant |
| Acc. id. » | 7, — » | M. » Rovigo » | 7, 42 » |
| D. id. » | 1, 50 pom | O. » Bologna » | 10, 12 » |
| O. id. » | 5, 35 » | D. » » | 3, 15 pom |
| D. id. » | 10, 40 » | M. » » | 5, 58 » |
| M. (fin Rovigo) | 9, 30 » | Acc. » | 12, 10 » |
| D. per Pontebba ore | 4, 40 ant. | M. da Cormons ore | 7, — ant |
| O. » » | 5, 15 » | O. » Udine » | 9, 40 » |
| T. per Treviso » | 8, 20 » | T. » Treviso » | 12, — » |
| O. » Pontebba » | 10, 40 » | D. » Pontebba » | 2, 20 pom |
| D. » » | 2, 40 pom | O. » Cormons » | 5, 42 » |
| T. per Treviso » | 4, — » | T. » Treviso » | 7, 55 » |
| O. » Udine » | 5, 20 » | O. » Pontebba » | 10, 10 » |
| M. » » | 9, 55 » | D. » » | 11, 10 » |
| O. per Casarsa ore | 5, 30 ant. | O. da Casarsa ore | 7, 26 ant |
| O. » » | 10, 15 » | O. » » | 12, 55 pom |
| O. » » | 1, 37 pom | O. » » | 10, — » |

*TRAM VENEZIA-FUSINA*

*Partenza* da Venezia (riva degli Schiavoni) ore 6,38 8,42 a. 1,30 4,44 8,10 pom. — *Arrivo* a Venezia (riva degli Schiavoni) ore 7.50 9.54 11,58 ant. 4.08 8.— 10,48 pom.

*VENEZIA-CHIOGGIA*

*Partenza* da Venezia (riva Schiavoni) ore 7 a. 11 30 a. 5 p.
*Arrivo* a Venezia ore 8 45 a. - 1 45 p. - 7 1[4 pom.

*VENEZIA-MESTRE*

*Partenze* simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,30 - 8 - 9,30 - 11 a. 12,30 - 2 - 3,30 - 5 - 6,30 p.

*Venezia S. Michele Murano* — *Partenze* da Venezia (fond. nuove) ogni mezz'ora, dalle 5 1/2 ant. alle 9 pom. — Da Murano ogni mezz'ora dalle 5,45 ant. alle 9 1/2 pom.

*Venezia Cavazuccherina* — *Partenza* da Venezia (fond nuove) ore 3 p. *Arrivo* a Cavazuccherina ore 6,30 pom. *Partenza* da Cavazuccherina ore 5,30 ant. *Arrivo* a Venezia ore 9,— ant.

# Servizio telegrafico della "Gazzetta"

## IL BANCHETTO DI NAPOLI

**Contro i triarchi — Arrivi — Di Broglio, Papadopoli e Bonghi — L'Associazione costituzionale napoletana (*) — Arti prefettizie e pressioni governative — Un discorso di Taiani.**

*Napoli 20, ore 7 pom.*

*(Riccio)* Oggi alle ore tre si riunirono alla Prefettura col prefetto, gli onor. Damiani, De Zerbi e Vastarini Cresi, per tentare di opporsi al movimento dei triarchi.

Magliani, Baccarini e Sciarra arriveranno domani.

Papadopoli e Di Broglio scrissero a Tajani che sono in massima favorevoli al movimento, ma prima di aderire aspettavano di sentire il discorso di Magliani, essendo risoluti ad opporsi a nuove imposte. Bonghi rispose all'invito, dichiarando che non aderirà e non interverrà al banchetto.

L'Associazione costituzionale dichiarasi contraria al movimento di Magliani: ma ha emesso il voto che si debba raggiungere il pareggio senza nuove imposte e che si debba modificare la politica interna ed ecclesiastica.

Domani si terrà a Caserta una riunione di deputati di quella provincia per discutere gli affari provinciali. Credesi che il prefetto scelse la giornata di domani per impedire che i deputati di Caserta vadano a Napoli. Usansi altre pressioni. Il deputato Rubichi chiese il differimento della discussione di una causa importantissima a Lucera e non la ottenne.

Stamane Taiani si è recato alla sede dell'associazione unitaria: lo accompagnava l'onor. Nicotera che lo presentò all'associazione. Taiani fece un breve discorso in cui mostrò la ragione per cui è uscito dal suo riserbo per combattere Crispi la cui politica esaurisce le forze del paese. — Accenna all'aumento della corruzione e del falso: Crispi è un uomo che forse è allarmato dall'allargamento del suffragio amministrativo, ma non dette garenzie per mantenere il principio di autorità. Continuò dicendo che Crispi è convinto della necessità di una legge sulla riunione delle associazioni ma che si astiene dal presentare il relativo progetto per pressioni dei colleghi e specialmente di Zanardelli, e che egli ha fatto approvare un codice penale dannoso al paese e contrario alle sue convinzioni. Combatte le disposizioni del codice penale, dimostrandone i danni ed i pericoli. In questo punto l'onor. Taiani è vivamente applaudito. Egli disse che si violarono lo statuto e le garanzie parlamentari con le disposizioni transitorie non approvate dalle camere. Ricorda l'articolo 39 che apre l'ergastolo a molti galeotti mostrando la debolezza di Crispi innanzi a simili perturbamenti sociali.

Taiani conclude dicendo che egli combatterà con tutte le sue forze un simile sistema. Il suo discorso fu accolto da vivi applausi. Vi assistevano i deputati Della Rocca, Placido, Napodamo Curati, De Renzi e Trinchera, nonchè vari consiglieri comunali, giornalisti e molti soci.

(1) Ecco riassunto il discorso di Bonghi all'*Associazione costituzionale* di Napoli da lui presieduta, e alla cui deliberazione accenna il nostro corrispondente. Le parole del Bonghi sono molto severe; come è pure ben nota la sua inimicizia per Giovanni Nicotera. E' bene avvertirlo.

Il Bonghi nel suo lungo discorso esaminò la situazione. Dichiarò di non essere contrario alla politica estera e coloniale (!) del Ministero, ma di non poter accettare la politica interna. Criticò il gruppo triumvirale che si costituisce a Napoli.

L'onor. Bonghi non crede che l'Associazione debba secondare questo movimento. L'on. Nicotera ha tutti i difetti di Crispi senza averne le qualità buone. Come ministro e come deputato l'on. Nicotera mostrò di non avere capacità di governo. Ora combatte le spese militari mentre ne fu il principale promotore. Nella questione dell'on. Costa, in cui Crispi, si mostrò correttissimo, l'on. Nicotera si regolò in modo da rendersi inaccettabile da coloro che professano i principii dell'Associazione Costituzionale.

Da molti anni poi nessuno si accorgeva della presenza dell'on. Taiani, la cui azione gli sembra quasi nulla. Infine si deve ritenere l'on. Magliani come principale autore del disordine finanziario. Egli ha preparato la rovina del paese per due grandi difetti. Uno proviene dal suo carattere, destituito di ogni volontà; non seppe resistere alle domande di spese fattegli dai suoi colleghi; l'altro difetto sta nell'aver ritenuto la capacità imponibile del paese molto superiore alla realtà.

Ancora pochi mesi fa gli assicurava personalmente che era possibile ancora imporre ai contribuenti altri duecento milioni di tasse (!!!!). Come si può prendere seriamente le dichiarazioni di tale uomo!

Più serio e più conforme ai bisogni del Paese gli sembra il movimento veneto e lombardo. L'Associazione votò infine un ordine del giorno conforme al discorso dell'on. Bonghi. Tutto sommato, l'Associazione, pur non approvando la politica ecclesiastica e quella interna dell'on. Crispi e chiedendo urgenti provvedimenti per restaurare l'economia nazionale, esprime sentimenti e ostili al movimento triumvirale.

**La salute di Magliani — Ciò che egli dirà nel suo discorso.**

*Napoli 20, ore 9,40 p.*

*(Riccio)* La salute di Magliani migliora. Egli ha frequenti conversazioni con Taiani e Nicotera. Le forze gli ritornano. Le perturbazioni cardiache in causa della gotta sono scomparse. Rimangono le affezioni reumatiche meno gravi. Solo durante la notte ha delle espettorazioni per un'ora. Ritornagli pure l'appetito, ma il dottor Cardarelli lo mantiene al regime del latte. Da qualche giorno soltanto ha cominciato a mangiare qualche poco di pollo. Ieri prese pure delle ostriche. È probabile che domani Magliani avrà forza di leggere tutto o gran parte del discorso.

Nel suo discorso l'on. Magliani esporrà lo stato economico e finanziario del paese. Mostrerà le cause della crisi agraria, edilizia e finanziaria e proporrà i rimedi.

Il primo rimedio sarà il pareggio mentre ora vi è un disavanzo di 70 milioni che si deve coprire. È impossibile adottare nuove imposte, il paese essendo esausto: quindi occorrono altri rimedi. Per 15 a 20 milioni si otterranno riordinando le imposte esistenti e coll'incremento naturale delle entrate. Invece per 50 milioni si dovranno ridurre le spese dell'esercito e della marina. L'on. Magliani dirà poi come dovrà procedersi nelle riduzioni.

## I dispacci d'oggi

**Saracco al banchetto di Napoli — Opuscolo ministeriale contro Magliani — I giornalisti arrivati.**

*Napoli 21 ore 11.10 ant.*

*(Riccio)* Per ismentire l'accusa che si dà al movimento napoletano di carattere regionale, affermasi che l'on. Nicotera offrirà a Saracco di prendere la parola al banchetto di Napoli. Vi fu anzi uno scambio di lettere tra Nicotera e Saracco; e non è impossibile che queste lettere possano venire pubblicate. *(Ma se Saracco non va al banchetto? — N. d. D.)*

Il ministero aveva disposto la pubblicazione, contemporaneamente a Roma ed a Napoli, di un opuscolo contro Magliani. Nell'opuscolo sarebbesi pubblicata anche la difesa che nel 1858 Magliani fece contro lo Scialoia delle finanze borboniche.

L'opuscolo doveva uscire avantieri; ma la pubblicazione ne fu sospesa per ordine stesso del ministero (*).

Eccovi i nomi dei giornalisti finora giunti: Attilio Luzzatto e Morello della *Tribuna* — Ugo Pesci della *Gazzetta dell'Emilia* — Avv. Zamorani del *Resto del Carlino* — Lodi del *Don Chisciotte* — Favalli dell'*Italia* — Riccio del *Secolo XIX* - della *Gazzetta di Venezia* — De Franceschi dell'*Avvenire di Sardegna* — Ventimiglia dell'*Economista* — Mayrargues della *Gazzetta di Venezia*.

(*) I nostri lettori troveranno invece più sotto il contenuto dell'opuscolo, che venne messo in vendita alle 12 merid. d'oggi.

### CHI INTERVIENE AL BANCHETTO DI NAPOLI

**Baccarini e gli altri deputati**

*Napoli 21, ore 1.40 pom.*

Stamane erasi sparsa la voce che Baccarini non fosse giunto. Aveva fissate le stanze all'*Hôtel Geneve*; aveva dato per le ore dieci un appuntamento all'ex deputato Dini e ad altri per ragioni professionali; invece non si è fatto trovare. All'*Hôtel Geneve* assicuravasi che non sarebbe giunto.

Invece è giunto stamane col principe Sciarra e si recarono alla villa Sciarra.

È giunto anche il barone Lazzaroni banchiere, e consigliere comunale di Roma, partecipante al banchetto.

I deputati D'Arco e Valle telegrafarono che sarebbero giunti. Finora non sono arrivati; si attendono col treno delle 1. 55. pom.

### L'OPUSCOLO SCRITTO CONTRO MAGLIANI

**MAGLIANI BORBONICO**

LE DIFESE

In questo momento (ore 12 circa) pubblicasi l'opuscolo preannunziatovi porta per titolo: *La situazione finanziaria del Regno nel 1858 per Agostino Magliani.* Venne stampato a Roma presso la tipografia Ciotola. La prefazione ricorda come nel 1858 Magliani difese le finanze borboniche contro Scialoja, ed accusò il sistema delle finanze piemontesi.

Magliani scrisse biasimando la rivoluzione del 1848 e difendendo la dinastia borbonica. Queste difese avvenivano mentre compivasi la spedizione di Sapri dove Nicotera veniva gravemente ferito e mentre Garibaldi preparava la spedizione di cui Francesco Crispi fu la mente *(sic)*.

Nell'opuscolo trovasi poi dapertutto scritto *Magliani nel* 1858.

Per ingannare i lettori l'opuscolo pubblica il ritratto di Magliani, facendo credere così che lo scritto sia favorevole a lui. Vennero diffuse a migliaia le copie. Trovasi presso tutti i librai e presso tutti i venditori di giornali.

L'opuscolo è una conseguenza dell'articolo di qualche giorno fa della *Riforma* in cui si accusava il Magliani, come già fece altre volte il Crispi, di *borbonismo*.

Il *Piccolo* di ieri sera, che rappresenta le idee dei *triarchi*, informato dell'attacco, aveva scritto:

«I giornali ufficiosi si preparano intanto all'attacco ed una delle armi che adopereranno sarà quella di un vecchio opuscolo del Magliani nel quale si faceva dall'illustre uomo, la difesa della finanza del governo borbonico in risposta ad un opuscolo del compianto Scialoja e col quale provavasi che la finanza del Piemonte era migliore, dimenticando gli egregi avversari, che l'on. Magliani fu poi chiamato agli alti uffici dal medesimo on. Scialoja e che fu la prima volta ministro col Cairoli, poscia col Depretis e finalmente col Crispi.»

## IL DISCORSO DI MAGLIANI

**Gl'interessi del Mezzogiorno — La crisi agraria, bancaria e industriale — La questione africana — Riduzione delle spese militari.**

*Napoli 21, ore 2.50 p.* **(Urgenza)**

Ho potuto per gentile concessione leggere il discorso che pronuncierà fra tre ore il senatore Magliani.

Il fondo del discorso è quale io lo mandai ieri. Il discorso è lungo 27 pagine fitte e stampate. La forma è elevata ed elegantissima.

Magliani comincia ringraziando l'Associazione dell'onore conferitogli eleggendolo membro del comitato direttivo. Mostra la necessità che avvenga un movimento di risveglio. Loda il risveglio del mezzogiorno d'Italia. Mostra come sianvi varie questioni gravissime nell'Italia Meridionale. Sorvola brevemente su di esse per dare uno sguardo generale a tutta l'Italia. Il governo deve prendersi a cuore gli interessi dei meridionali in quanto siano compatibili cogli interessi generali del paese. *(A noi pare che li abbia sempre presi troppo a cuore anzi, se badiamo che è il settentrione che paga.* N. d. D.)

Esamina la crisi agraria edilizia e bancaria. Espone le cause, gli effetti e i rimedi. Mostra la necessità del riordinamento delle Banche. Combatte l'attuale goffo progetto Miceli. Discute la quistione della Banca unica o plurima. Dichiarasi favorevole alla pluralità, ma riconosce nella Banca unica un potente organismo che in certi momenti potrebbe rendere importanti servigi allo Stato. In Italia è impossibile un'unica Banca. Opponġonsi forti tradizioni locali e le condizioni economiche dei singoli paesi italiani. Ma il credito ora scosso non si può rialzare senza avere il bilancio dello Stato in ordine. Bisogna ottenere l'assetto del bilancio. In altri tempi ottenemmo il pareggio. Ora no.

Magliani trae occasione per fare la storia dell'ultimo periodo della finanza italiana, diffendesi dalle accuse mossegli in questi giorni, mostra come la finanza dovette seguire un indirizzo politico generale. Grandi necessità politiche s'imposero che ora non esistono. Le spese militari sono causa principale del disavanzo *(E i lavori pubblici che diventano lavori elettorali? N. d. D.)* Pure dovemmo farle per necessità; ora non sono più così necessarie.

Esamina le spese d'Africa e su questa parte cerca evidentemente di conciliare le opposte tendenze delle persone intervenienti al banchetto che vanno dall'on. Florenzano africanista a Baccarini antiafricanista. Dobbiamo restare in Africa (egli dice) ma riordinare i servizi e diminuire le spese.

Due vie vi sono per colmare il disavanzo, o l'aumento alle imposte, o ridurre le spese. Mezzi termini non sono possibili. Essi producono nuovi debiti; imposte nuove non possiamo farne; il paese non può sopportarne altre. Dobbiamo ordinare servizi; riorganizzare l'attuale sistema delle imposte. Il rimaneggiamento potrebbe condurci a un maggiore utile per l'erario con minori vessazioni per i contribuenti. Potremo ottenere fino a 15 milioni; questi però sono insufficienti.

Bisogna ridurre le spese militari.

***

Magliani entra poi nella parte politica: mostra che le condizioni politiche dell'Europa consentono la riduzione delle spese militari. Come telegrafai ieri, le riduzioni possono portarsi fino a 50 milioni, quaranta per l'esercito e dieci per la marina, così divise: nel bilancio della guerra 25 milioni da ridursi sul bilancio ordinario e 15 sul bilancio straordinario.

Non è necessario unire (?) il numero dei corpi d'armata; si può dividere in più esercizi la somma fissata per pochi anni.

Vi sono le costruzioni delle fortezze che possono ritardarsi. Attualmente sono fissate nel bilancio della guerra somme per lavori che non possono farsi e che potrebbero usarsi altrimenti.

Mostra che si può anticipare di parecchi mesi il congedamento delle classi sotto le armi. I soldati attualmente vengono distratti da altri servizi che non sono esercitazioni sotto le armi.

In questa parte del discorso vedesi che Magliani è concorde colle idee di Ricotti. — Anticipando la ferma si può anche non accelerare gli avanzamenti non essendo indispensabile un così gran numero di ufficiali.

Nel bilancio della marina dieci milioni si possono ricavare ritardando le costruzioni. Bisogna a tutti i costi, in una parola, raggiungere il pareggio.

Il discorso ha una chiusa artisticamente felice invocante la risurrezione dell'Italia economica. La generazione passata, dice Magliani, ebbe un grido: *Facciamo la Risurrezione!*

La generazione presente abbia l'altro grido: *Facciamo la risurrezione dell'Italia economica!* La chiusa ha un *viva al Re, e un viva all'Italia.*

Nel discorso nessun attacco personale contro Crispi e gli altri colleghi del Gabinetto.

*Riccio*

## Dalla Capitale

**Stato d'assedio**

*Roma 20, ore 11.35 pom.*

Ricorderete che gli operai disoccupati che non poterono tenere domenica scorsa il loro Comizio, avevano stabilito di raccogliersi per oggi in luogo chiuso. Fu fissata per la riunione privata, la sala del pattinaggio in via Marzutta. Orbene, la strada era oggi, come in stato d'assedio, occupata da guardie in divisa ed in borghese e da carabinieri. Del resto tutto procedette col massimo ordine. L'adunanza fu presieduta dal Volpani, e vi fu votato l'ordine del giorno che non si potè deliberare nel Comizio di domenica scorsa, approvandosi ad unanimità l'adesione alla lega internazionale dei lavoratori.

**Le corse alle Capannelle**

Malgrado una molesta pioggerella che disturbò lo spettacolo fuvvi discreta affluenza di pubblico alle Capannelle. La Regina vi è arrivata in *landeau* accompagnata dalla principessa Pignatelli e dalla marchese di Villamarina. Essa portava un cappellino color tortora con penne di struzzo e un mantello di velluto viola *foncé* guernito di pelo.

Nell'ultima corsa *Military* per ufficiali dell'esercito, vinse il primo premio (L. 1500) il tenente Gustavo Rubin con *Miss White*, — il secondo il tenente Piacentini con *Hellenica*, — il terzo il maggiore Pasi con *Lucilia*.

Il tenente Fontana, che montava *Bomsprove*, cadde da cavallo, fortunatamente senza farsi male.

Grande confusione successe all'arrivo dei treni alle Capannelle. I controllori riconobbero che molti biglietti d'entrata erano falsificati. Si telegrafò subito a Roma informando la Questura, che procedette tosto a parecchi arresti.

**I pellegrini meridionali dal Papa**

Uno dei soliti discorsi del Pontefice

Oggi i pellegrini meridionali assistettero all'udienza accordata loro dal Papa. — Dinanzi al trono [illegible] pellegrinaggio: eranvi anche molte signore e gli Svizzeri e i gendarmi in grande uniforme. — Alle 12 e un quarto arrivò il Papa in portantina, però senza i flabelli, contornato dalle guardie nobili e preceduto dai cardinali. Il Papa si avviò al trono con passo franco. Il vescovo Allinta lesse l'indirizzo.

Gli rispose il Papa dicendo essergli cara questa manifestazione perchè fatta da italiani. Alluse alle continue persecuzioni patite dal Governo italiano e che gli amareggiano gli ultimi anni della sua esistenza. — Ricordò le misure vessatorie introdotte dal nuovo Codice penale verso il clero ed alluse pure alla crisi che attraversa il nostro paese. — Invocò la benedizione del cielo sugli italiani che tanto ne abbisognano.

Vi furono alcuni applausi e grida di *Viva il Papa! viva il primo italiano!*

**Consigli di ministri**

*Roma 21, ore 10.20 a.*

Iersera i ministri tennero consiglio in casa dell'on. Crispi, fino a tarda ora.

**Pickman al Circolo dei giornalisti**

Iersera Pickman tenne una seduta brillantissima al Circolo dei giornalisti. Le sale erano affollate d'invitati; intervennero molte signore, e notabilità scientifiche e politiche.

Pickman fece vari esperimenti, alcuni però riusciti stentatamente causa la poca pratica dei suggestori. Scrisse sotto dettatura mentale della signora Olga Ossani (Febea) alcune frasi. Quindi il deputato Ferri simulò il delitto ed il Pickman seppe indire abilmente la vittima, l'omicida e l'arme.

Vassallo e Stefanoni pensarono, ma non riuscirono ad imporre la loro volontà a Pickman.

## Dalle Provincie

**Elezioni Politiche**

*Foggia 20, ore 11.50 p.*

Elezione del 1° Collegio. — Eletto Vincenzo Denittis con voti 7788, Bartolomeo Carelli ne ebbe 2611.

*Ravenna 20, ore 12.19 p.*

Risultato definitivo dell'elezione: Inscritti 18352, votanti 6957. Costa Andrea 6899; voti nulli 30, dispersi 28.

**In memoria di Amedeo**

*Torino 20 ore 8.35 pom.*

Nel pomeriggio una numerosa rappresentanza di studenti con bandiera si è recata a Superga per deporre sulla tomba di Amedeo la corona di bronzo degli studenti dell'Ateneo Torinese e un'altra del circolo monarchico universitario di Roma.

**Per Massaua**

*Napoli 20 ore 10.15 pom.*

Domani sera salperà dal nostro porto per Massaua lo *Scrivia* che trasporta in Africa il colonnello Piano, e parecchi ufficiali. Ha pure carico di molti viveri, foraggi, ghiaccio, materiali da costruzione e lastre d'acciaio per i fortini portatili.

### INGHILTERRA E PORTOGALLO

**Quello che dicono i giornali inglesi**

*(Per dispaccio alla* **Gazzetta***)*

Il *Daily News* si dice soddisfatto dell'ordine perfetto regnato a Lisbona in occasione dell'accoglienza a Serpa Pinto, considerando che la posizione era pericolosissima per il Re di Portogallo. Soggiunge che l'Inghilterra deve facilitarne il compito, favorendo un'accordo onorevole e per essa e per il Portogallo.

Lo *Standard* è informato che il vapore inglese *Elder* è giunto a Lisbona con due soli passeggieri mentre il vapore portoghese *Malange* ne aveva trecentodue.

Un telegramma al *Times* da Zanzibar conferma la partenza della spedizione di volontari portoghesi da Quilimane; suo primo obbiettivo è l'occupazione di Chicomo.

Il *Times* constata altresì che tutti a Quilimane, si astengono rigorosamente da ogni relazione cogli inglesi.

FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

Tipografia della Società editrice della *Gazzetta di Venezia* G. Mayrargues e C.

*ASSOCIAZIONI*

Per Venezia e tutto il Regno it. L. **18** all'anno, **9** al semestre, **4:50** al trimestre.
Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. L. **36** all'anno, **18** al semestre, **9** al trimestre.
Un foglio separato cent. **5** arretrato cent. **10.**
Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

# GAZZETTA DI VENEZIA

**Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto**

*INSERZIONI*

Per le inserzioni a pagamento rivolgere esclusivamente alla ditta A. Longega 4825, Venezia.
Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea cent. **25**
Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea cent. **80.**
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei tre giornali. — Ribassi pei Municipi e pei corpi morali.
*Lo spazio viene misurato col lineometro corpo* **7.**

Abbonamento postale

## LIBERTÀ.... RADICALE

*NOTABENE*

Si telegrafa da Prato a un autorevole giornale Romano:

*Prato* (Toscana), 19. — **Le Associazioni democratiche di questa città, offese grandemente dall'indecente e provocante gazzarra (!) che fino da sabato scorso ripetono ogni giorno i clericali, hanno diretto a Crispi il seguente dispaccio:**

« *Crispi ministro interno* — **Roma.**

« **Democrazia pratese, indignata dimostrazioni clericali ripetentesi per otto giorni, protette autorità locali, con processioni e pubbliche cerimonie oltraggianti** *(sic)* **ragione libertà progresso** *(sic)* **protesta, invoca proibizione immediata della processione che domenica (20) partito retrivo intende pomposamente ripetere in onta vostri principii affermati in Paralmento, offesa sentimenti liberali maggioranza cittadini.**

« **Per Associazioni democratiche (seguono le firme dei singoli rappresentanti)** ».

*

Da quando militiamo nel giornalismo ci sarà capitato sott'occhio, una buona ventina di volte, lo stesso caso; di paesi cioè, nei quali la maggioranza religiosa intende raccogliersi pubblicamente intorno ai segni del culto esteriore, mentre una minoranza che confonde il clericalismo colla fede, e che in ogni modo non crede affatto al culto e alle sue pompe, vuole impedire queste pacifiche dimostrazioni in tutti i modi.

Poichè noi non crediamo affatto che a Prato la maggioranza sia anti-cattolica; se così fosse, i cattolici, gente quieta e tranquilla, non si esporrebbero certo in pubblico alle noie e ai pericoli di certe dimostrazioni.

Anche a Milano quando si è trattato di abolire l'insegnamento religioso nelle scuole si gridava sui giornali, che esso costituiva un'offesa contro la maggioranza dei cittadini, affermante la libertà di coscienza; invece il risultato della statistica fatto per ordine del senatore Negri fra i padri di famiglia diede questi risultati; per *l'insegnamento religioso* favorevoli 22000; contrari alcune centinaia! Eppure Milano non si può certo chiamare reazionaria!

*

Per tornare al caso nostro, osserveremo, che i signori radicali hanno una educazione politica ben curiosa, se reclamano per sè tutta la libertà di fare dimostrazioni pubbliche anche anticostituzionali, come a Livorno e a Milano, mentre la negano agli altri, perchè affermano la loro fede alla luce del sole.

Che cosa si direbbe mai, se un giorno si leggesse sui giornali d'Italia una notizia come questa: *nel tal paese i cattolici hanno deciso di impedire a tutti i costi una dimostrazione mazziniana;* oppure: *i cattolici si sono rivolti al Governo, perchè la impedisca ritenendola una provocazione ai loro sentimenti.* Sarebbe enorme, non è vero? Tutti griderebbero contro questi reazionarî che pretendono conculcare la libertà degli altri; e i giornali più liberali sarebbero alla testa della campagna. — Ora, in casi come questi, perchè, se hanno tanto sviscerato amore alla libertà non provano lo stesso bisogno di difendere il principio, che è sempre uno?

*

I cattolici che vogliono far le loro processioni sono *maggioranza?* E allora subite la volontà dei più; voi lo proclamate a ogni momento il diritto del numero. Sono invece *minoranza?* E allora è maggiore il dovere di rispettarne le convinzioni.

Questa sarebbe la logica degli uomini veramente liberi; — invece in Italia dove manca la vera educazione democratica, quando non si può opprimere col numero e colla prepotenza, si ricorre, come i signori radicali di Prato al governo di papà; e si grida e si strepita come ragazzi male avvezzati, invocando dispettosamente misure coercitive; ma non si pensa, che un atto proibitivo del Governo in casi come questo, ferisce il sentimento della libertà, tanto profondamente come se fossero colpiti gli amici e non gli avversarî politici.

Con questi esempî mettete pure il Governo alla discrezione della piazza!

## UN' INTERVISTA COL PAPA

Il corrispondente del *New-York-Herald* telegrafa al suo giornale il sunto di un'intervista avuta con Leone XIII.

« Il Pontefice — egli narra — entrò subito a parlare delle odierne questioni politiche che agitano l'Europa e disse che la questione sociale si potrà risolvere solamente coll'intervento della chiesa.

Si scagliò quindi contro tutti (!) i governi europei senza eccezione, perchè o apertamente o nascostamente lavorano ad abbattere la chiesa, costringendo i cattolici a vivere in un continuo dubbio sulla libertà della loro fede.

Fece poi un violento attacco contro gli eserciti permanenti qualificandoli come *scuole d'immoralità* che estinguono nella gioventù ogni sentimento della vita spirituale, che la inducono a degradarsi e la rendono, colla violenza, schiava dell'immoralità, mentre il pauperismo delle popolazioni va crescendo ogni giorno più.

Concluse lamentando, come al solito, le tristi condizioni della chiesa ».

Sull'autenticità dell'intervista però crediamo sia prudente fare qualche riserva.

## CARNOT IN CORSICA

*(Per dispaccio alla Gazzetta)*

Delegazioni di tutti i Comuni della Corsica, capitanate dai rispettivi sindaci, si recarono in Ajaccio per salutare Carnot, il quale giunse alle ore 10 d'ieri ricevuto al suono delle campane da tutte le autorità e notabilità e vivamente acclamato da una immensa folla.

***

Ci telegrafano da Ajaccio che l'altr'ieri l'ammiraglio Lovera Di Maria tornava a bordo dell'*Italia* con una scialuppa a vapore, mentre l'ammiraglio francese tornava a bordo della *Formidable* con una barca a remi. Lovera Di Maria, procedendo con maggiore velocità del collega francese, gli offerse di prenderlo a bordo della sua scialuppa. L'ammiraglio francese accettò l'invito. Allora Lovera Di Maria, mosso da sentimento di cortesia, che fu apprezzatissimo, fece inalberare la bandiera francese alla prua della sua scialuppa.

## LE FRONTIERE FRANCESI

*(Per dispaccio alla Gazzetta.)*

Freycinet partì ieri da Parigi diretto ad ispezionare la frontiera dell'Est.

## L'AGITAZIONE OPERAIA IN AUSTRIA-UNGHERIA

*(Per dispaccio alla Gazzetta)*

I capi operai delle Associazioni industriali di **Vienna** decisero di abbandonare il progetto di organizzare il 1° maggio l'ingresso in massa nel Prater, di prendere misure per evitare disordini, di impedire infine che elementi estranei s'immischino fra gli operai.

Il Governatore della Moravia in un suo proclama minaccia agli operai che arbitrariamente sciopereranno il 1° maggio una punizione immediata col licenziamento. Consiglia poi di astenersi da qualsiasi disordine provocato eventualmente dagli agitatori stranieri: dice che gli autori ed i complici dei disordini saranno processati con tutto il rigore della legge.

A **Praga** si rinnovarono i disordini dei muratori. Furono operati alcuni arresti.

## GUGLIELMO IN GIRO

**Una smentita**

*(Per dispaccio alla Gazzetta)*

A **Brema**, iersera, al banchetto offertogli dal Municipio l'Imperatore Guglielmo rispondendo al brindisi del sindaco lo ringraziò cordialmente soggiungendo che porrà ogni cura per quanto gli sarà possibile affinchè lo sviluppo di Brema si faccia fra i beneficî della pace pel mantenimento della quale egli farà ogni sforzo.

Guglielmo è partito ieri sera per Bremchaver.

***

La *Nord-Deutsche-Allgemeine-Zeitung* dichiara intieramente infondata la notizia, riportata dalla *Frankfurter-Zeitung*, che l'Imperatore Guglielmo si rechi in ottobre a Madrid via Lisbona dove andrebbe anche una squadra della flotta tedesca.

## IMPORTANTI DISPOSIZIONI

**prese dal Ministero della marina**

Il ministro Brin ordinò che, a determinate condizioni, si concedano mercedi agli operai durante le malattie eccedenti i cinque giorni a causa di rivaccinazione.

— Gli esami di concorso, fissati per l'otto luglio, degli allievi commissari di marina, sono rimandati al primo settembre.

Il tempo utile per la presentazione delle domande è prorogato al 31 luglio.

— Prossimamente si collocheranno in posizione ausiliaria tutti gli ufficiali superiori di vascello che già vennero saltati diverse volte nelle promozioni.

— Dal Ministero della marina si stabilì che venga soppresso, col prossimo anno, il primo corso presso l'Accademia navale.

## INGHILTERRA E PORTOGALLO

**La « Landleague » d'Irlanda**

*(Per dispaccio alla Gazzetta)*

Alla Camera dei comuni Fergusson smentì la pretesa spedizione portoghese a Shire.

Parnell propose il rigetto della seconda lettura del *bill* proposto da Balfour per le terre d'Irlanda. Disse che il *bill* di Balfour giustifica l'istituzione della *Landleague* in Irlanda, ma è insufficiente; indica, in proposito i mezzi che vorrebbe sostituire al progetto di Balfour.

# Corriere del Veneto

**Conegliano,** *21 aprile — Una bicchierata* — Ci scrivono:

Ieri sera all'albergo Italia gli ufficiali del battaglione Cadore, offrirono una *bicchierata* al simpatico maggiore Comi nuovo loro comandante. E' inutile dire che la geniale riunione riuscì animatissima e divertente.

**Motta di Livenza** *21 aprile — Provvedimenti per le inondazioni* — Il nostro corrispondente ci scrive:

La nota che voi avete messo sotto la lettera 18 corr. dall'on. Rizzo basta a una piena e ampia giustificazione.

Del resto nel dispiacere d'aver fatto, con un periodo della mia corrispondenza 13 corr. involontariamente cosa sgradita all'on. deputato, il quale più volte mi diede prova di rispettata amicizia, alla quale io non saprei controcambiare che con verace e perenne gratitudine, trovo intero compenso nel suo accordo pieno con me nel deplorare che il Governo « non « abbia, finora, proposto alcun provvedimento efficace per le opere idrauliche ed a sollievo dei dan« neggiati dalle ultime inondazioni » — com'è deplorabile « il modo onde procedono i lavori ora ini« ziati » in onta al di lui richiamo al ministero, « nell'interesse dei Comuni che, ad ogni pò di pioggia « sono funestati da inondazioni.

Ebbene, se su ciò, che è la parte sostanziale della mia grama corrispondenza, e vitale per il bene di questi paesi, ci troviamo nell'istesso ordine di idee d'accordo, non badi, l'on. deputato, al resto che può sortire da qualche sfogo... di parole... a gozzo pieno, diretto specialmente contro chi ci governa e che mostra coi fatti di tener più a cuore un lembo di terreno sabbioso e infruttifero d'Africa che una delle ubertose nostre Provincie che si coltivano con fatiche e sudori per ritrarre da ciò il necessario per vivere.

Badi dunque al fine più che ai mezzi...

**Occhiobello** *20 aprile. — Le 100 lire rubate — Il Consiglio comunale.* — Ci scrivono:

Ier l'altro, 18, dopo che il sig. pretore ha presieduto all'udienza ordinaria penale, si è sparsa la voce in paese che le 100 lire rubategli il precedente giorno, 16 come ho scritto, dal cassetto in Pretura, le avesse trovate!!! Oggi sono in caso di confermare che la diceria si è avverata, cioè che le 100 lire il sig. pretore le ha ricuperate e che l'opinione pubblica si conferma vieppiù, dal riserbo in cui si è posto il danneggiato di spiegare il modo del ricupero della somma, nei sospetti manifestati allorchè si propalò il resto. Et vox populi.....!

— La sessione ordinaria di primavera del nostro Consiglio comunale viene aperta mercoledì 23 corr., e da quanto mi consta, le discussioni saranno accentuate da ambo i partiti che dilaniano il paese.

**Padova** *21 aprile — Ancora i famosi truffatori — Il capostazione* — Ci scrivono:

*(Bu)* Ulteriori particolari venni oggi a sapere sul conto della truffa patita dall'orologiaio Bergamo. Ecco come il sig. Bergamo fu tratto in inganno. Al momento in cui si sono presentati al suo negozio, come ho già raccontato, i due avventurieri, si trovava nel negozio stesso un notissimo professore della nostra città, antico e caro cliente del Bergamo. Visto il professore che il negoziante non prestava certa fede sul valore intrinseco della valuta presentatagli dal forestiero, massime dopo che il suo agente gli aveva riferito che il banchiere Vason non conosceva quel titolo, nè sapeva della esistenza dell'istituto al quale era intestato; egli credendo in un quarto d'ora di fenomenale ingenuità che il Bergamo stesse per perdere un ottimo affare, si intromise nella discussione, assicurando replicatamente e colla insistenza di un conoscitore, della autenticità del titolo e del suo valore nominale di 500 franchi, mentre uno che fosse stato più famigliare colla lingua francese avrebbe scorto quella linea stampata sul titolo stesso che dice « *liberée avec 250 francs* ». Fu allora che il Bergamo piuttosto che mettere in dubbio l'assicurazione di un vecchio e stimatissimo cliente a costo di passare per un... povero di spirito conchiuse l'affare, ricevendo in un pezzetto di carta l'indirizzo del viaggiatore al *Bauer*, stanza N. 94.

— Il nostro capostazione cav. Paparini fu traslocato repentinamente a Piacenza. Tale disposizione fu accolta qui con rincrescimento da tutte quelle persone che avendo avuto rapporti coll'egregio impiegato avevano potuto apprezzarne il giusto valore e le qualità che ne facevano un capostazione modello.

Giovedì i suoi subalterni gli offriranno un banchetto d'addio.

**Udine** *21 aprile — Processo di stampa — Tiro a segno — Teatri — Sagre* — Ci scrivono:

(P. e.). Il processo per libello famoso contro la *Patria del Friuli*, — di cui la mia di ier l'altro, — è terminato con la condanna dell'articolista Liva Valentino, chierico d'Artegna a L. 200 di multa, 150 al direttore della *Patria* e 51 al gerente Monticò, avendo il Tribunale esclusa la diffamazione e ritenuta l'ingiuria pubblica mediante stampato.

— Il 18 corr. a Paluzza (Carnia), coll'intervento dei sindaci dei Comuni limitrofi e del R. Commissario Distrettuale si inaugurò il campo di tiro. Il Commissario cav. De Toni pronunziò acconcie parole di circostanza; indi vennero sparate 500 cartucce ed un migliaio nel domani nel concorso per l'intervento, alla gara nazionale che si terrà il prossimo maggio a Roma.

— Al Minerva avremo in settimana un breve corso di rappresentazioni drammatiche della compagnia Pietriboni. Era da molto tempo desiderio di udire una buona compagnia di prosa, è sperabile quindi che il pubblico non farà difetto a teatro tanto più che si daranno alcune delle più acclamate novità.

— Approfittando della bella giornata, molta gente si recò ieri alla sagra di Martignacco. Tutti i treni del tram a vapore erano sempre gremiti. Nelle corse di ritorno si lamentò la scarsezza dei carrozzoni.

**Verona** *21 aprile — Velocipedismo e disgrazia — Funerali* — Ci scrivono:

*(Julius)* — Lungo il viale esterno di Porta Nuova iersera alcuni dilettanti velocipedisti, gareggiando tra loro di velocità, investirono un ragazzetto causandogli varie echimosi, e una ferita alla testa guaribile entro dodici giorni, come dichiarono i medici che praticarono le cuciture.

— Alle ore 8 di stamane un numeroso corteo di amici, e di conoscenti, il sindaco con una rappresentanza della Giunta, il consigliere Agnelli pel prefetto, i deputati Miniscalchi, Righi, Guglielmi, una rappresentanza della Deputazione provinciale, della Fratellanza Militare, dell'Associazione monarchica accompagnarono all'estremo riposo la salma del cav. Francesco Mazzoni, ricoperta di magnifiche corone, da parenti ed amici. Al cimitero lesse lagrimando, un commovente discorso l'avvocato cav. Luigi Dorigo che ricordò il carattere leale, e la tempra forte, e generosa dell'estinto, il quale impavido sostenne una dolorosissima operazione chirurgica per sottrarsi all'immatura sorte, e sereno affrontò poscia la lenta, e angosciosa agonia.

## GIUNTA PROVINCIALE AMMINISTRATIVA

Elenco delle deliberazioni prese dalla Giunta provinciale amministrativa nella seduta ordinaria del giorno 19 aprile 1890:

**Tutela Opere Pie**

*Venezia — Congregazione di Carità* — Approva la transazione conclusa con la ditta Saviani Luigi per cessione di parte di muro e servitù di passaggio a favore dell'Istituto Penitenti — Approva il consuntivo 1889 del Pio Ospizio della Maddalena — Approva i consuntivi 1888 delle Opere pie amministrate dalla Fabbriceria dei SS. Giovanni e Paolo — Autorizza la Congregazione di Carità ad accettare il legato di L. 1000 a favore dei poveri di S. Luca, e di L. 10000 a favore della Casa di Ricovero disposti da Regina Tramontin ved. Coppano — Approva il consuntivo 1888 del Monte di Pietà.

— *Manicomio S. Clemente* — Autorizza l'alienazione di 65 cartelle fondiarie da L. 500 cadauna per far fronte al pagamento residuo di lavori occorsi per la sistemazione dei servizi.

**Tutela Comuni**

*Venezia* — Autorizza la costruzione di un cavalcavia attraverso la Calle Sagredo a S. Francesco della Vigna — Dichiara incombere alla Provincia di Venezia le spese di Spedalità in Dolo di Costantino Cogno.

*Mirano* — Dichiara incombere al Comune di Mirano le spese di spedalità in Treviso di Targa Giuseppe.

*S. Donà* — Dichiara incombere al Comune di S. Donà di Piave le spese di spedalità in Udine di Tromba Agostino.

*Vigonovo* — Approva il compenso di L. 40 al maestro Piani di Strà per insegnamento impartito ad alunni di Vigonovo.

*Cavarzere* — Autorizza la spesa per reintegrazione di deliberazioni consigliari distrutte dall'incendio.

*Chirignago* — Approva il Bilancio 1890.

# CRONACA

CALENDARIO
Martedì 22 aprile: SS. Sotero e Cajo.
Mercordì 23 aprile: S. Giorgio mart.
Sole, leva ore 5 m. 4; tram. 6. 53.
Temp. mass. del 21: 18.7 — Min. del 22: 11.6

## CONSIGLIO COMUNALE

**Seduta d'iersera**

Seduta piena di emozioni: sono all'ordine — se si potesse dire — del giorno le dimissioni del Sindaco e della Giunta, ed il sorteggio degli 11 consiglieri, rappresentanti assieme al cav. Fabro rinunciatario, il quinto da rinnovarsi annualmente per legge.

Il pubblico si affolla in modo straordinario sino dalle 8 — però sino alle 8 e 40 l'assessore anziano Caluci, che invita e presiede, non dà la tradizionale scampanellata extra sindacale.

Il banco della stampa è più che al completo — nelle anticamere c'è qualche candidato rimasto... in anticamera.

Sono presenti 52 consiglieri, fra cui il neo subentrato Longhi. Sono assenti: De Griffi, Fambri, Levi, Rota, Selvatico, Tiepolo e Tornielli.

*Caluci*, Orazio sol in mezzo allo squallore che regna intorno al banco della Giunta, commemora anzitutto con retorica pedestre Aurelio Saffi.

I consiglieri si alzano.

*Bordiga* pronuncia uno dei suoi enfatici squarci oratori, che ricorda niente affatto il bel discorso per Amedeo, e vien salutato alla fine da parziali applausi.

### Le dimissioni del conte Tiepolo

Il segretario Memmo legge la seguente lettera di rinuncia indirizzata all'assessore Caluci:

Venezia 6 aprile 1890.

*Ill.mo Sig. Prof. Avv. Eugenio Caluci Assessore anziano.*

I voti raccolti intorno al mio nome nelle ultime elezioni generali e quelli unanimi del Consiglio che mi elesse a Sindaco, ebbero per me importanza e significato di un'alta missione da compiere. Il paese e l'assemblea comunale mi affidavano di conciliare le forze liberali sul campo sereno e calmo dell'amministrazione cittadina e di guidarle ad attuare senza ire partigiane e con giusta contemperanza fra il rispetto del passato, di cui io stesso fui non ultima parte, e il desiderio legittimo dei progressi dell'avvenire, un programma d'azione inspirato unicamente al pubblico bene.

Mi consacrai al compito nobilissimo e vagheggiato con tutte le forze della mente e del cuore ed ho sicura coscienza di non avervi mancato, anche a prezzo di sacrifici e non repugnante mai dalle transazioni oneste e decorose.

Senonchè: talune anche recenti deliberazioni hanno affievolito in me la fiducia di poter raggiungere un intento al quale è indispensabile più ancora del concorso dell'opera, il pieno consenso degli animi del Consiglio e della Giunta.

In questa condizione di cose, io crederei tradire il mio mandato se volessi mantenere un ufficio, nel quale altri con maggiore abilità e fortuna, ma non con maggior cuore, potrà raccogliere frutti migliori di concorde devozione alla causa della libertà saggia ed equanime.

Piaccia adunque alla S. V. Ill.ma di comunicare al Consiglio comunale le mie dimissioni e di aggradire nello stesso tempo la assicurazione che in corrispondenza al cortese desiderio suo e degli onor. colleghi della Giunta, sarò lieto di rimanere provvisoriamente al mio posto fino alla prossima convocazione del Consiglio per la nuova elezione.

Mi separo dalla S. V. e dai colleghi con profondo rincrescimento, ma col conforto e colla certezza che la nostra amicizia personale e la nostra stima reciproca resteranno sempre immutate, come furono sempre cordiali e sincere.

Con distinta considerazione

Della S. V. Ill.ma

*Devotissimo*
LORENZO TIEPOLO.

***

*Tecchio* domanda se dalla Giunta è stata fatta qualche pratica presso il co. Tiepolo perchè desistesse dalla rinuncia.

*Caluci* dice, secondo l'intesa, che si è fatto tutto il possibile, ma inutilmente.

*Tecchio* evoca i ricordi del 20 novembre, il giorno dell'elezione del co. Tiepolo a Sindaco. Vorrebbe evitare la crisi rieleggendo il co. Tiepolo, ma ciò non è possibile perchè non si otterrebbe l'unanimità necessaria dei voti. La maggioranza accetta dunque queste dimissioni (grazie tante!) e provvederà in proposito. *(Qualche applauso represso da altrettanti zittii).*

*Molmenti* risponde a Tecchio che il co. Tiepolo scende dal suo posto mantenendo le sue antiche convinzioni. L'oratore brillantemente fa risaltare la nobile condotta di Lorenzo Tiepolo, e sente il dovere di mandare un saluto rispettoso a quel gentiluomo la cui figura non fu offuscata da alcuna nube, nemmeno passeggera, in questi tempi di lente ricostruzioni, e di subiti disfacimenti morali *(applausi vivi).*

*Caluci* si associa a queste espressioni e pone ai voti le proposte della maggioranza — cioè no, di Tecchio, se si devono accettare le dimissioni.

Il Consiglio unanime approva — e si passa, per appello nominale all'elezione del sindaco.

Eccone il risultato: Votanti 52, maggioranza 27: **Selvatico eletto con 33 voti — 19 schede bianche.**

Qualche applauso, parecchi zittii e relativi applausi di reazione.

### Gli assessori

Votanti 52: Maggioranza 27 — Schede bianche 19.

Eletti **assessori effettivi:** Ascoli, Bordiga (cognato del neo-sindaco), Bonvecchiato, Caroncini e Ratti con 33 voti — Caluci e Clementini con 32 — Baldin con 29.

Eletti **assessori supplenti** (su 51 votanti): Radaelli, Franchi, Dall'Acqua e Cigogna con 32 voti ciascuno.

In assenza del Selvatico reggerà adunque le sorti di Venezia l'esimio signor Caroncini, assessore anziano per ragione di età!

È pure notevole che alcuni assessori, con lodevole esempio di compattezza e di disciplina abbiano votato per sè medesimi.

De Griffi ha fatto scuola!

### Il sorteggio

Si pongono nella ruota 59 nomi — funge da innocente il cons. Cigogna.

Escono, poco trionfanti, dall'urna: Tornielli — *Bordiga* — Valmarana — *Marsili* — Vigna — *Vicentini* — Minich — Papadopoli — *Alessandri* — *De Marco* — *Cicogna.*

***

Dopo la seduta gli assessori mandarono un telegramma al neo-eletto sindaco, che si trova a Milano.

Naturalmente si astennero dal parteciparvi il cav. Baldin ed il cav. Dall'Acqua: firmò invece il dott. Bonvecchiato.

Così che, a occhio e croce, il dott. Bonvecchiato, sarà il solo a rappresentare in Giunta la minoranza: com'è noto egli è socio della *Camillo Cavour.*

***

Questa la cronaca: ora brevi commenti.

Ci siamo adunque messi finalmente nella condizione di cose più naturale.

La seduta d'ieri sera ha tagliato corto agli equivoci; le due posizioni sono ben nette e distinte: — da una parte la maggioranza che governa con uomini proprî; dall'altra gli amici nostri, pronti ad appoggiarla in tutto quanto potrà fare di bene, pronti ad avversarla, se uscirà da quei criterî amministrativi, che fino a qui sono stati giudicati i migliori.

Non vogliamo giudicare tanto presto la nuova nomina; — soltanto qualche mese ci separa dalle elezioni; quindi il paese non avrà tempo di conoscere il dott. Selvatico, uomo senza precedenti amministrativi e politici, portato al seggio sindacale per un concorso strano e fortunato di circostanze, che nessuno avrebbe potuto immaginare.

I sindaci di Venezia, volere o no, han sempre rappresentato qualche cosa: — intelligenza, censo, valore, pratica degli affari, attività, o tutte queste doti unite insieme; poichè la città ha ben diritto di avere alla sua testa non il portato puro e semplice di un capriccio delle urne, non una parvenza rivestita d'imperio, ma una personalità che condensi in sè stessa tutti questi coefficienti, determinanti il peso della propria autorità nel paese.

Noi possiamo augurare buona riuscita al signor Selvatico; il quale però fino ad oggi, è giustizia il dirlo, può essere conosciuto dagli *habitués* di qualche crocchio ristretto, o dai frequentatori di qualche teatro di prosa, non dalla maggioranza del paese che pensa e che lavora.

È ben vero, che nelle condizioni presenti, non gli sarà difficile fare il sindaco; — commettesse qualunque errore, la responsabilità non cadrebbe che parzialmente su di lui; — e da leali avversarî noi non potremo non tener conto di questa sua eccezionale posizione.

***

Ancora due parole.

La condotta della maggioranza di ieri sera verso Lorenzo Tiepolo, è stata logica se non corretta. Logica perchè mai, nemmeno in passato si è voluto tener conto dell'abnegazione di questo gentiluomo, che avea sfidato fino i sospetti dei suoi amici pur di mettersi a servizio di quelli interessi che egli credeva non degli avversari, ma del paese.

Le parole crude e fredde di Tecchio, preludio di versioni partigiane, sono risuonate nell'aula consigliare come un ammonimento, ai pochi illusi, che potevano ancora credere alla cavalleria conciliante dei nostri avversari. E molto nobilmente, e molto opportunamente è sorto Pompeo Molmenti a ricordare i doveri che verso quest'uomo modesto, attivo, leale devono amici e nemici ai quali colla dolcezza del carattere, colla delicatezza del sentimento, colla squisitezza dei modi, col senno, egli si era saputo imporre.

Ma di questo tesoro di doti, la maggioranza non volle tener conto; perchè lo spirito settario che lega là dentro con nodi indissolubili l'uomo più temperato e il più scalmanato radicale, ha fatto tacere anche quella dimostrazione di simpatia che in questi casi forma il galateo costante dei corpi deliberanti.

Il paese legga, e ricordi.

# L'ACCADEMIA DI IERI SERA
## AL MALIBRAN

Molto bene riuscita ieri sera l'Accademia di beneficenza promossa dalla *Costantino Reyer* al *Malibran*. Teatro affollato; pubblico scelto, alcune signore della *haute* nei palchi.

Tutto predisponeva alla simpatia verso quei bravi e forti giovanotti, che per lo scopo nobilissimo di far il bene, avevano acconsentito a dare di sè pubblica prova. La tenuta è indovinatissima; quella di passeggio, sacchetto *bleu* con bottoni d'oro, berretto bianco e calzoni bianchi, rassomiglia alla tenuta dei canottieri italiani; quella di lavoro tutta bianca, berretto bianco senza ala con gorgiera inglese con stemma in azzurro e oro sul petto, calzoni corti, calze e scarpette è elegantissima e di effetto.

Si sa quanto sia difficile vincere in questa fiacca nostra Italia la ridicola prevenzione contro gli esercizî fisici; — un giovane a sedici o a diciott'anni scimmiotta l'uomo, e torce il naso quando gli parlano di ginnastica; — in Germania invece si presentano alle gare pubbliche, come gli eroi dell'antica Grecia, uomini maturi e barbuti; e le gare sono tanto imponenti e numerose, che si ricorre al cannone per segnare il cambio degli esercizî.

***

Faceva adunque piacere ieri sera, vedere tanti bravi giovanotti bene inquadrati, col torace largo, sviluppato, le braccia nerborute lavorare alla sbarra, alle parallele, al cavallo davanti al pubblico colla stessa disinvoltura, colla quale avrebbero lavorato nella sala della loro palestra.

Ci sono ricorse alla mente in quei momenti, le parole di un illustre uomo politico amico nostro, il quale giorni fa parlando della fiacchezza della generazione presente, credeva poter assicurare, che non crescono così i giovani dai quindici ai diciott'anni, e che questa nuova generazione, succedente a un naturale periodo di fiacchezza, promette, a suo parere, lo sviluppo più forte e più rigoglioso.

***

La *Costantino Reyer*, che in relazione ai suoi mezzi limitati ha fatto ieri sera miracoli, venne fondata del 1872; prese parte a varii Congressi, apparteneva alla Federazione delle Societa Ginnastiche Italiane ed ora è ascritta alla Federazione Ginnastica Nazionale sedente in Roma di cui è presidente il generale Pelloux. — Deputato federale per la Provincia di Venezia è il cav. Paolo Errera.

La Presidenza della società è così formata: Fornoni comm. Antonio, Presidente — Errera Paolo, Vice-presidente — Pascolato, Fradeletto, Cozzarini G., Bardella, Heinzelmann, Cadel.

Maestro, Cibin prof. Arnoldo.

Il capo palestra è il signor De Zanetti Gio. Batta.

La Società *Reyer* usa di una palestra di proprietà Municipale concessa gratuitamente. La palestra è posta nel Palazzo Diedo a Santa Fosca ed è quanto di più infelice si possa immaginare; manca di palestra scoperta per le esercitazioni d'estate; e quella coperta è così piccola che molti esercizi collettivi si devono frazionare per gruppo per mancanza di spazio.

Sino dall'assessorato del compianto Bar. Cattaneo si era acquistato dal Municipio il giardino di S. Provolo per destinarlo ad uso di palestra centrale, ma pur troppo come arriva tanto spesso, la pratica si è arenata!

***

La Società presentò all'accademia 36 ginnasti istruiti tutti dal maestro A. Cibin, e divisi in quattro squadre.

Capisquadre: De Zanetti G. Batt. — Cozzarini Giovanni — Cavazzani Tito — Bardella Oscar.

Vennero eseguiti ed applauditi gli esercizi al bastone Jager; gli esercizi di squadra agli attrezzi; gli esercizi liberi agli attrezzi, e una combinazione figurata al bastone Jäger.

La squadra che eseguì gli esercizi liberi agli attrezzi oltre dei capisquadra era composta dai seguenti ginnasti:

Heinzelmann — Calzavara — Laro — Marzaro — Colleoni — Fano — Scarabellin — Bardella Giovanni — Caobei; V. — Pettani Ulisse — Malin — Dalle Feste — Piazza.

I più acclamati furono De Zanetti — Cozzarini G. — Bardella Oscar — Piazza — Colleoni — Cavazzani.

***

Questa fu la prima accademia che diede a Venezia la Società; e può andar superba del risultato ottenuto.

I nostri più vivi e più sinceri elogi agli egregi preposti e ai giovani. — Così ve ne fossero tanti a Venezia e fuori di Venezia, che seguissero il forte esempio!

***

La parte schermistica venne assunta dal Circolo Veneziano di scherma.

Si distinsero nel nobile esercizio i maestri Ranzatto e Belussi; e alla spada furono ammirati per la precisione, per l'eleganza, per la vivacità dell'attacco e la freddezza della difesa i maestri Martini e Marello.

Fra i dilettanti abbiamo notato i signori Vio, Bellino, (dell'Istituto *Ravà*) e Danin.

Tenevano la smarra il conte Labia e i maestri Ranzatto e Belussi.

***

Il gentile concorso della Banda cittadina rese più interessante la serata. Tra gli altri pezzi, lodevolmente eseguiti, è doverosa particolare menzione dell'opera *Carmen*, che divisa in tre parti, fu con amore ed intelligenza ridotta per la nostra banda dall'ottimo m°. Jacomo Calascione. Nessun effetto delle mirabili pagine dello spartito bizettiano è mancato: l'opera non poteva invero essere meglio concertata ed eseguita, e lo dimostrò l'applauso fragoroso, insistente che salutò il maestro Calascione alla fine d'ogni brano

I nostri mirallegro al bravo Calascione ed alla valentissima sua schiera, che oggi — lo affermiamo con compiacenza — può stare a fianco delle migliori bande della penisola.

---

**Per Saffi.** — Questa mattina venne spedito il seguente telegramma alla Signora Giorgina vedova Saffi a Forlì:

« Consiglio Comunale adunato iersera prima « volta dopo la morte Aurelio Saffi commemorava « con unanime dimostrazione di rimpianto il « tramonto di così alta intemerata virtù, così « nobile incrollato carattere del pensatore pro- « fondo sereno, forte esempio agli Italiani di « costante amore alla patria di splendida abne- « gazione. A voi degna compagna di questo « grande ai figli cresciuti a così pura scuola la « rappresentanza di Venezia invia parola di con- « forto e ammirazione alla memoria dell'estinto.

CALUCI — *Assessore anziano* »

**Congresso degli ingegneri e degli Architetti.** — Il Comitato del VII Congresso nazionale e I internazionale di ingegneri ed architetti che si terrà a Palermo ha prorogato il termine per le iscrizioni al Congresso e per la spedizione delle proposte dei temi da discutersi al 30 corr.

Per le condizioni imposte dal Congresso di Venezia, è necessario che i Sodalizi e i congressisti presentino i temi che intendono proporre molto prima dell'epoca dell'apertura del Congresso. Da ciò la necessità di fissare quel termine.

Saranno membri del Congresso tutti gli Ingegneri e gli Architetti, italiani o stranieri, sia civili che militari, i quali vi avranno aderito inviando una contribuzione di L. 12 alla sede del Comitato esecutivo, Palermo, Porta Felice, Piazzetta S. Spirito, 2.

**I premi del Tiro a segno.** — Venerdì, S. Marco, nel salone dei Giardini pubblici, avrà luogo la distribuzione dei premi relativi alle esercitazioni della Società di Venezia per il 1889 ed alle gare provinciale e commemorativa del 22 marzo 1848, ultimamente tenute.

Le Associazioni che volessero onorare la festa, sono invitate a trovarsi colla qandiera sociale in Campo S. Fantin alle ore 1 pom., per procedere unite, per la Riva degli Schiavoni, ai Giardini.

**Navigazione** — Il piroscafo *Faro* della N. G. I. partirà da Venezia straordinario, nella prima settimana del venturo maggio caricando per gli scali di Bari, Brindisi, Corfù, Palermo, Napoli, Genova e Marsiglia.

**Operai disoccupati.** — La Commissione esecutiva per la passeggiata di beneficenza, avvisa quegli operai disoccupati che volessero godere del beneficio dato dalla passeggiata, di presentare il certificato di licenziamento nonchè le proprie generalità ed indirizzo da oggi a tutto sabato 26 corr. presso la sede della Società Generale Operaia.

**Conferenza di beneficenza.** — Questa sera avrà luogo la X Conferenza di beneficenza. Il prof. Gio. Alfredo Bordiga parlerà su *A. Antonelli e l'architettura moderna.*

**R. Scuola superiore di commercio.** — Ieri finirono gli esami di diploma in scienze economiche e giuridiche incominciati il giorno 16, e ai quali si presentarono 5 candidati. Furono laureati professori in economia, scienza delle finanze e statistica i signori Federico Flora, Vittorio Rag. Muneghelli della nostra scuola, e Alessandro dott. Cantilena dell'Università di Bologna; in diritto civile, commerciale e amministrativo il sig. Giuseppe Rag. Bernardi della scuola nostra.

**Gite di piacere.** — Domani e sabato avranno luogo due gite di piacere coi piroscafi della *Lagunare*. Si va a Burano e a Torcello, una gita piccolissima di quattro ore — dalle 1 alle 5 p. Il biglietto di questo piccolo viaggio di circunavigazione lagunare costa 3 lire.

**Il palazzo Dandolo** ora casa Zamarchi, sulla riva del Carbon, si sta restaurando. Nello scrostare il muro esterno venne messa allo scoperto l'antica facciata, colle finestre ad archiacuto.

L'arco è murato, e sappiamo che avendosi intenzione di ridare alla facciata la pristina forma era stato fatto in proposito un progetto, ma difficoltà tecniche vi si opposero. Tuttavia si eseguirà il lavoro d'intonaco in modo che l'archi-acuto resti visibile. Peccato che l'opera così non sia completa!

**Nomenclatura stradale.** — Un amico ci scrive:

« Ho letto nel vostro giornale un appunto sulla nomenclatura stradale che in certi casi non è nè veneziana, nè italiana, ma formata da termini ibridi e ridicoli, come Arlecchino camuffato da principe. Tali sono un *San Bartolammeo* proprio nel centro della città, un *S. Cansiano* al Ponte della Panada. Sarà bene che li andiate notando *per la collezione* colla speranza che scompaiano. »

**Furto.** — La Questura un po' tardi ci comunica: « Il giorno 18 and., veniva rubato, dalla casa momentaneamente abbandonata di Svaldus Pietro, a S. Croce, uno sciallo di lana del valore di L. 12 circa, ad opera di sconosciuta donna. » Oh barbara!

**Suicidio.** — Questa mattina per tempo, verso le 5, un pompiere che passava per il Ponte dei morti, in Campo S. Cassiano, s'accorse che nel rivo sottoposto galleggiava un cadavere. Coll'aiuto di un facchino lo estrasse dall'acqua e, dopo le solite constatazioni di legge fatte dagli agenti di P. S. del Sestiere di S. Polo, ne curò il trasporto alla sala anatomica dell'Ospitale.

Era il cadavere di un uomo dell'apparente età di 40 anni: quasi completamente nudo, non avea indosso che la camicia. Venne identificato, in seguito alle ricerche fatte, per Alessandro Bortolozzo di Padova, dimorante da poco tempo a Venezia a S. Cassiano, Corte del teatro n. 1516, subalterno 7, secondo piano: faceva il fornaio presso la ditta Lazzarini, nel negozio in Ruga Rialto.

Da tre giorni il Bortolozzo aveva una forte febbre, e temeva, senza alcuna ragione, lo colpisse il vaiuolo. Fisso in questa idea, impaurito, impressionato, in un momento di delirio scese dal letto e si gettò dalla finestra della sua stanza nel rivo. Annegò quasi subito — e quando fu raccolto, l'acqua lo aveva già trasportato ad una certa distanza.

---

**Per le signore** — Il *Fin de Siécle* — questa benedetta fine ancor lontana di dieci anni — occupa fra i cappelli moderni il primo posto. È una cappottina composta d'un leggero gruppo di violette posato sur una reticella d'oro e di perle vere, che forma il così detto copripettine.

Questo stesso genere di cappello si fa egualmente di primavera, d'eliotropio, di lilla: purchè sia un fiore di stagione. È fresco e giovanile: ecco il suo pregio principale.

## PRETURE — TRIBUNALI — CORTI
### ALLE ASSISE
### PROCESSO MONTANARI
#### La confessione di Pegorer

Molta curiosità questa mattina nell'affollatissimo pubblico delle Assise, perchè si era sparsa la voce, fino da ieri, che il Pegorer aveva confessato.

Difatti all'aprirsi dell'udienza il P. M. Vanzetti domanda la parola e riferisce che per desiderio del Pegorer fu domenica mattina a visitarlo in carcere in compagnia del Procuratore generale. Il Pegorer dopo la giornata di sabato nella quale erano state udite tre gravi deposizioni a suo carico, e per consiglio dei compagni di camerotto, si era deciso a confessare.

Il presidente interroga il Pegorer, la cui deposizione riassumiamo

***

« Nel mese di ottobre 1886 trovai Bottacin alle fiere di Treviso e mi propose un furto in casa Montanari. Dapprima rifiutai, quindi mi arresi alle insistenze del Bottacin, ed il 2 novembre andammo in tre a Carbonera per commettere il furto. Nulla si fece quella mattina perchè v'era gente in casa.

« Fu stabilito di recarci il martedì prossimo, ed io mi trovai al mattino del 9 fuori Porta S. Tommaso. Incontrai il Carnio, il quale mi disse, che aveva dato uno scalpello a Bottacin, che era andato avanti con un altro. Mi affrettai verso Carbonera e raggiunsi i compagni soltanto presso la casa Motanari.

« Il Bottacin mi pose in vedetta dietro un fosso per avvertirlo se veniva gente, e con quell'altro entrò in casa.

« Quando vennero fuori, dopo circa una mezz'ora, il Bottacin disse: *Ma varda che spegazzo che gavemo fato per cussì poco*, certo alludendo all'uccisione della vecchia Montanari.

« Ci avviammo a Treviso attraversando campi e siepi; ebbi dal Bottacin lire venticinque, andai a bere mezzo litro e quindi mi recai alle corse.

« Non conosco il terzo compagno. Ricordo che era della mia statura, *biondo, pallido di ciera, grassotto.*

« Io non credevo che avessero uccisa la vecchia Montanari, poichè nulla mi avevano detto in proposito. »

Il P. M. rileva alcune contraddizioni fra la deposizione fatta oggi e quella di domenica, e tra l'altro osserva che Pegorer nega di conoscere il Bianchin, mentre aveva detto che andò la prima volta a Carbonera col Bottacin e col Bianchin.

« Andai confesso — continua il Pegorer — perchè m'avvidi che si voleva aggravare la mia posizione accusandomi dell'omicidio, mentre non sono che complice del furto. »

« La domenica successiva al fatto incontrai Bottacin, il quale mi disse di tacere se non volevo che *me toccasse anca a mi quel ch' el gaveva fato ala vecia* ».

Ripete che trovò i compagni presso la casa Montanari, nascosti in quello stesso fosso dove fu posto lui di guardia, e conchiude « *Mi no go le man sporche de sangue; questa xe la verità.* — Ed ai miei compagni di camerotto confessai già da un pezzo la mia complicità nel furto, e per i loro buoni consigli mi decisi a togliermi dalla negativa. »

Succede un vivo alterco fra Botacin e Pegorer « *El ga piantà el lofo; quel che go dito mi xe la verità* » dice Botacin, e Pegorer di ripicco accusa il Botacin il quale replica « *E ti ga fato anche da vile a copar una vecia cussì. — Ti, te xe stà a dirme che ti ga copà la vecia* »

Dietro domanda del presidente Conte riferisce che quello che gli disse d'aver *sbalà la vecia* fu un facchino di Treviso, *in camisoto, biondo, tristo, grosso.* Dice che aveva il braccio destro tattuato.

Il Pegorer si leva la giubba, rimbocca le maniche e mostra le braccia, che non portano alcun segno di tattuaggio.

Quindi, riguardo alla circostanza dell'essersi il Pegorer recato a Carbonera, partendo da Treviso oppur da Fontane, si interroga il Carnio. Questi ripete quanto confessò nel suo primo interrogatorio all'udienza, e dice che Pegorer deve esser andato a Carbonera, dove attese i compagni, prendendo direttamente da Fontane. Ripete ancora che quando incontrò il Bottacin ed il Pegorer di ritorno da Carbonera presso la *Stra della de Bergamo*, il Pegorer scese alla riva di un fossato, dove si lavò le mani e si pulì i calzoni sudici di sangue.

Carnio aggiunge ricordare che dal Pegorer stesso aveva inteso *ch' el gaveva sbalà la vecia*, ed afferma ch'egli parla sempre *per boca de Pegorer*.

Pegorer insiste nell'assicurare che nell'omicidio non ebbe parte alcuna, e non sa comprender perchè si voglia aggravare la sua posizione.

***

Quindi si riprende l'interrogatorio di *Bianchin*, sospeso nell'udienza di Sabato. Il Bianchin parla sempre a voce molto bassa, e poco si comprende delle sue parole.

Quando si trovò a Palermo con Bottacin, questi gli raccontò del fatto di Carbonera dicendogli che era stato Pegorer ad ammazzare la vecchia Montanari.

Quando si tentò la prima volta il furto, il 2 Novembre, il Bianchin doveva prendervi parte col Bottacin, Conte, ed un giovine biondo, grassotto di Fontane.

La sera del 9 Novembre il Bianchin venne a sapere che era stata uccisa la vecchia Montanari, ma, afferma, di non aver sospettato dei suoi amici, siccome autori dell'omicidio.

Il teste sa che nel 1887 i fratelli Orlando erano in buone relazioni fra loro, anzi si prestavano denaro. — E non sa che prima siano stati in disgusto.

Si leggono i confronti ch'ebbero luogo fra il Bianchin ed il Bottacin, dinanzi al giudice istruttore.

*Davanzo Pietro* conosce Bottacin, Carnio e gli Orlando. Fu alcun tempo nel 1889, in carcere a Treviso con Bottacin, il quale gli narrò del come fu condotto l'affare di Carbonera, indicando il Pegorer come l'uccisore della vecchia — Secondo quanto riferiva il Bottacin erano stati in tre a recarsi a casa Montanari la mattina del 9 Novembre 1886.

Il Bottacin gli tenne parola degli Orlando, e gli disse che Orlando Domenico gli dava la *dritta* e gli aveva detto che in casa Montanari doveva trovarsi una rilevante somma di denaro.

Domenico Orlando gli stava vicino di camerotto, in carcere. Parlarono qualche volta del fatto di Carbonera, e Domenico Orlando gli provò che non era partecipe dell'affare dicendogli che aveva anzi consigliato la sorella Antonia a riferire alla giustizia quanto era a sua cognizione.

***

Si escutono altri testi che non presentano più alcun interesse dopo la confessione del Pegorer, e quindi prima di levare l'udienza il presidente legge una lettera del Furlan, che riferiamo integralmente:

*Eccelentissimo Sig. Presidente!*

Ogni promessa è debito: — ciò antico proverbio: Con questa supplichevole mia rinnovo le mie più calde raccomandazioni, acciò vengami concesso da V. E. il personale mio intervento all'aula, almeno in questi ultimi giorni: — senta pure (se lo richiede la Legge) l'adesione dell'Eccel. Ministero Pubblico che sembrami meritissima e degna persona, nonchè gli onorevoli signori Giurati e difensori.

Quanto alla Forza Pubblica, mi sottometto a rimanere avvinto dalle manette per tutto il tempo che rimarrò all'udienza. — Per un tanto segnalato favore non ho fiate analoghe ad umiliare i miei più immediati e vivi ringraziamenti.

Di V. E. sventurato

*Luigi Furlan*

Quindi si rimanda l'udienza alle due pom.

***

Nell'udienza pomeridiana il P. M. fa ancora altre interrogazioni al Pegorer.

Domanda se, come afferma Bianchin ed altri, sia vero che nella prima *passeggiata* a Carbonera, erano in due.

Pegorer persiste a dire ch'erano in tre, e cioè egli, Pegorer, Bottacin ed un biondo pallido in *camisoto*.

Il presidente rivolge domande a Pegorer ed a Bottacin per vedere se si può constatare in quale ora sia stato commesso il misfatto. — Bottacin e Pegorer convengono nell'affermare che deve essere avvenuto tra le 9 e le 9 1/4.

Entra il teste *Gallina Antonio*, condannato alla reclusione per 10 anni, per ferimento; porta segnato al braccio il N. 423. Fu a Treviso in carcere con Bottacin, il quale per sgravare la sua responsabilità, accusava Domenico Orlando.

Relativamente al Pegorer, il teste persiste a negare di saper qualche cosa.

Vien messa a dura prova la pazienza del Presidente e del P. M. che inutilmente rivolgono domande al teste, e non sapendo a qual santo votarsi, si dà lettura del suo interrogatorio davanti al giudice istruttore.

Da questa lettera si rileva che il Bottacin gli disse che egli e Pegorer commisero l'omicidio, e che dopo d'aver insieme uccisa la vecchia la trasportarono sotto la scala.

Il teste si decide finalmente a parlare e ripete quanto riferì nel primo interrogatorio davanti al giudice.

Bottacin protesta vivamente contro questo testimonio che chiama *falso, falsissimo.*

L'udienza continua.

## GLI ARRIVI
### *del giorno 21*
### limitati soltanto alle provenienze italiane

*Danieli* — Co. G. Pancier de Zapola da Brescia.

*Italia* — Giorgio Moro da Cividale.

*Pension Anglaise* — Baldissera G. da Roma.

*Luna* — Grandi A. da Milano, Mattioni I. da Firenze, A. Luzzati da Ancona.

*Vapore* — Sirtori C. da Milano, Ferraroni G. da Milano, Casinelli cav. C. da Bologna, Benso E. da Milano, Gaetini C. da Milano, Comm. Cotogni artista di canto da Firenze, Policreti O. da Aviano, Avv. Pollis A. da Cividale, Pasetti avv. A. da Ferrara, Della Torre R. da Milano, Gerosa G. da Milano, Scernadori A. da Cremona, Paleari T. da Milano.

*Inghilterra* — Marco Sala da Milano.

*Leon Bianco* — Cav. dott. Nicoletti da Vicenza, De Santi B. da Valdagno, Nardini G. da Noventa, Girotto C. da Contarina, Dal Prà da Portogruaro, Antonio Dall'Osto da Malo, Mondalini da Milano.

*Cappello Nero* — Pechnik Gius. da Udine, Rambaker A. da Bologna, Benelli C. da Milano, Rebsy E. da Verona, Losa E. da Milano, Ravasio E. da Torino, Gastaldi C. da Milano, Dottorini A. da Verona, Cenzi A. da Faenza, Righetti G. da Milano.

*Cavalletto* — Corsi E. da Roma, G. Piazza da Treviso, Penna D. da Alessandria, G. Verza da Milano.

### SCIARADA

Arrivata la nave nel *primiero*
Spesso abbisogna esser *secondo intiero*
Nota musical è il *terzo* invero.

***

Spiegazione della sciarada precedente
*Atti-raglio*

## DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

**Goldoni** — Ricordiamo che questa sera ha luogo la prima del *Mefistofele*, opera tanto gradita e ben a ragione al pubblico veneziano.

Tutto fa sperare in un esito soddisfacente.

**Malibran** — Questa sera ancora il *Rigoletto*, e per domani si annuncia la serata d'onore del basso Tullio Campello, che insieme al bravo baritono Pantaleoni, canterà il duetto del *Marin Faliero*.

Ieri è giunto il valente Cotogni, che canterà sabato nel *Barbiere*.

## SPETTACOLI

**Goldoni** — *Mefistofele* — Ore 8 1/2 — L. 2.

**Malibran** — *Rigoletto* — Ore 8 1/2 — L. 1.

**Politeama Bandiera e Moro** — Compagnia Gianni-Boccadoro — *Gli esiliati in Siberia.*

**Palazzina delle Varietà**, *Campo S. Gallo* — Panorama universale, giuochi d'ottica, fisica, ecc. ecc. — Aperto dalle 11 ant. alle 11 pom.

**Birreria Dreher** — *Tutte le sere Concerto istrumentale dalle 8 1/2 alle 11.*

**Musica in Piazza.** — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda del 36.° regg. fanteria, domani, dalle ore 3 1/2 alle 5 1/2:

1. Marcia « Orfeo », Carlini — 2. Valtz « Le Sirenes », Waldteufel — 3. Sinfonia « Si j'etais Roi », Adam — 4. Mazurka « Idillio », Marangoni — 5. Atto 2.° « La Gioconda », Ponchielli — 6. Polka « Lo Svegliarino », Filippa.

### VIAGGIO DEL PRINCIPE LUIGI DI SAVOIA
*(Per dispaccio alla Gazzetta)*

E' giunto a Lota (Chili) la nave *Amerigo Vespucci* avente a bordo il Principe Luigi di Savoia e prosegue direttamente per Callao.


## ANNUNCI UFFICIALI

Il Tribunale di Rovigo ha dichiarato il fallimento di Bellato Lorenzo fu Francesco di Presciano (Comune di Castelguglielmo), commerciante in coloniali e salumeria.

A curatore provvisorio venne nominato il sig. avv. Bisaglia dott. Antonio e a giudice delegato il sig. Ramovecchi dott. Salvatore. — Venne fissato il giorno 8 maggio p. v. per la riunione dei creditori onde procedere alla nomina della Commissione di sorveglianza e del curatore definitivo; il 15 stesso mese per la presentazione delle domande di collocazione, ed il 29 detto mese per la chiusura della verifica dei crediti.


### Ufficio dello Stato civile

20 *aprile* — Nascite: maschi 2 — femmine 4 — Denunciati morti 0 Nati in altri comuni 0 — Totale 6.

Matrimoni: Lanzi Vittorio con Parasols Emma, artisti di canto, celibi — Campanare Enrico fuochista ferroviario con Raspini Elisa, casalinga, celibi — Ferrari Giovanni, manovale ferroviario con Rotta Rosa, perlaia, celibi — Zipponi Antonio, sarto con Dinon Elisabetta, casalinga, celibi — Maso Sante, lavor. conchiglie con Ballarin Orsola, sarta, celibi.

Decessi: Vissà Giuseppina, 76, nubile, poss., Venezia — Cheberle Broili Domenica, 55, coni., casal., id. — Bosma Bottasso Teresa, 53, coni., casal., id. — Baldi Amelia, 7, studente, id. — Vianello Antonio, 78, ved., pens. cap. di porto, id. — Piccoli Cesare, 17, celibe, parrucchiere, id.

21 *aprile* — Nascite: maschi 5 — femmine 6 — Denunciati morti 0 — Nati in altri comuni 0 — Totale 11.

Matrimoni: Fusato d. Signoretti Vittorio, carbonaio con Capra Giovanna, casalinga, celibi — Zambon Giuseppe, vend. girovago conchiglie, con Masier Caterina, già sarta, celibi. — Tomas Angelo, calzolaio con Pilati Veronica, calzolaia celibi — Sardi Angelo, industriante, vedovo con Rossi Maria, già sarta, nubile.

Decessi: Tramonti Pasquini Maria, 57, coni., casal., Mestre — De Rè Maria, 39, nubile, possid., Oderzo — Lugli Domenico, 60, coni., capo tecnico R. Arsen., Carpi.

Più 4 bambini al disotto degli anni 5.

Decessi fuori del Comune

Due bambini al disotto degli anni 5 decessi l'uno a [illegible]

### Telegrammi commerciali della Gazzetta

**Havre** 22 — **Caffè** mercato fermo.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Marzo | — — | Settem. | 106 — |
| Maggio | 107 1/4 | Novem. | 101 — |
| Luglio | 106 3/4 | | |

**Hamburg** 22 — **Caffè** mercato fermo

| | | | |
|---|---|---|---|
| Marzo | — — | Settem. | 83 1/4 |
| Maggio | 86 — | Dicem. | 80 — |
| Luglio | 85 — | | |

**Anversa** 22 — **Caffè** mercato fermo.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Marzo | — — | Settem. | 104 3/4 |
| Maggio | 107 1/4 | Novem. | 100 — |
| Luglio | 106 3/4 | | |

**Parigi** 22 — **Zuccheri** Bianc N. 3, mercato fermo

| | | |
|---|---|---|
| Mese corr. | fr. | 84.1/4 |
| 4 da maggio | » | 85.— |
| 4 di ottobre | » | 35.7/8 |

**Budapest** 22 — **Frumenti** mercato calmo.

| | | |
|---|---|---|
| Primavera | f. | 8.86/88 |
| Autunno | » | 7.74/76 |

**Mais** mercato calmo

| | | |
|---|---|---|
| Per maggio-giugno | f. | 4.82/83 |
| » luglio-agosto | » | 4.98/05 |
| » agosto-settembre | » | 5.09/10 |

**Nuova York** 21 — *Frumento rosso* D. 0.98 — *Grano turco* D. 0 45 — *Farine extrastate* da D. 2.80 a 3 — — *Nolo cereali* Liverpool D. 1 1/8

**Nuova York** 21 — *Caffè* merc. calmo. *Caffè Rio fair* 19 7/8 a 20 1/8 — *idem* 20 1/8 a 20 3/8 — *Zucchero* Moscabado N. 12 cent. 5

Vendita caffè Rio nella settimana, sacchi 25,000
Depositi nei porti dell'Unione sacchi 257,000

**Londra** 21 — *Zuccheri greggi* mercato fermo

| | | |
|---|---|---|
| Zuccheri barbabietola | id. | calmo. |
| » raffinati | id. | fermo |
| » in panni | id. | calmo |
| » cristallizzati | id. | fermo |

**[illegible]** 21 — *Petrolio* Standard Withe C. 7 90.

**New-York** 21 — *Petrolio* Standard Withe C. 7 20

**Napoli** 21 — *Olio di Gallipoli* al quintale contanti L. 86 55 — pel 10 maggio 86.55 — pel 10 agosto 87,42 — pel 10 ottobre 87,56 — pel 10 dicem. —,— — pel futuro 79.75.

*Olio di Gioia* al quintale contanti L. 82,48 — pel 10 maggio 82,48 — pel 10 agosto 83,41 — pel 10 ottobre 83,53 pel 10 dicem. —,— pel futuro 78,16.

## BORSE E MERCATI

| *VENEZIA 22 APRILE* | da | a |
|---|---|---|
| Rend. Ital, 5 % god. 1.° genn. 1890 | 95 25 | 95 35 |
| » » 5 % god. 1.° luglio 1890 | 93 08 | 93 18 |
| Azioni Banca Veneta nomin. | 280 — | — — |
| » » di Cred. Ven. nomin. | 287 — | — — |
| » Società Veneta Costr. » | — — | — — |
| » Cotonificio Ven. fine corr. | 278 — | — — |
| Obblig. Prest. di Venezia a premi | 25 25 | 25 40 |
| Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500 | — — | — — |

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. % valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 5 % valore nom. L. 500 —.

| Cambi | sconto | a vista da | a vista a | a tre mesi da | a tre mesi a |
|---|---|---|---|---|---|
| Olanda | 2 1/2 | — — | — — | — — | — — |
| Germania | 4 | — — | — — | 124 15 | 124 30 |
| Francia | 3 | 101 40 | 101 60 | — — | — — |
| Belgio | 3 1/2 | — — | — — | — — | — — |
| Londra | 3 | 25 30 | 25 37 | 25 34 | 25 39 |
| Svizzera | 4 | — — | — — | — — | — — |
| Vienna-Trieste | 4 | 214 75 | — — | — — | — — |
| Bancon. austr. | | 215 — | — — | — — | — — |

### SCONTI

Banca Nazionale 6 % — Banco di Napoli 6 % — Interessi su anticipazione Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corrente tasso 6 %.

| Firenze 22 | | Roma 22 | |
|---|---|---|---|
| Rend. it. | 95,26 — | Rend. it. 5 % c. | 95,25,— |
| Cambio Londra | 25,30 — | » » per fine | —,—,— |
| » Francia | 101,45 — | Banca generale | 458,— |
| Azioni F. M. | 690,— — | Az. S. Acqua Pia | 1175,— |
| » Mobil. | 580 — — | » S. Immobiliare | 498,— |

| Milano 22 | |
|---|---|
| Rend. it. cont. | 95 15 — |
| » fine | 95 25 — |
| Az. medit. | 558 — |
| Banca generale | 459 — |
| Lanificio Rossi | 1428 — |
| Cotonificio Cantoni | 332 — |
| Navig. generale | 362 — |
| Raffineria Zuccheri | 208 — |
| Sovvenzioni | 118 — |
| Società Veneta | 137 — |
| Obbl. merid. | 312 50 |
| » nuove 3 % | 290 50 |
| Francia a 3 mesi | 101 55 |
| Londra a 3 mesi | 25 35 |
| Berlino a 3 mesi | 125 40 |

| Genova 21 | |
|---|---|
| Rend. 5 % | 95,80 |
| Az. Banca Naz. | 1795,— |
| Cred. mob. it. | 529,— |
| Ferr. merid. | 689,— |
| » med. | 558,— |
| Navig. generale | 361,— |
| Banca generale | 460,— |
| Raff. zuccheri | 210,— |
| Società Veneta | —,— |
| Cambio vista s. Fr. | 101,50 |
| » s. Londra | 25,53 |
| » Germania | —,— |

| Torino 21 | |
|---|---|
| Rend. cont. | 95,25 |
| » fine | 95,35 |
| Azioni ferr. medit. | 557,— |
| » » merid. | 688,50 |
| Cred. mob. | 530,— |
| Banca naz. | 1790,— |
| » Torino | 460,— |
| » subalpina | 83,50 |
| Cred. merid. | 150,— |
| Banco sconto | 86,50 |
| Banca tiberina | 47,— |
| Comp. fondiaria | 26,— |
| Cassa sovvenzioni | 117,— |
| Cambio vista s. Fr. | 101,45 |
| Id. 3 mesi s. Londra | 25,37 |

| Parigi 22 — APERTURA Tend. calma | |
|---|---|
| Rend. fr. 3 % | —.— |
| » » perp. | 89,67 |
| » 4 1/2 | 106 75 |
| Rend. ital. | 98,75 |
| Ferr. lomb. | 26.,75 |
| » austr. | 452 50 |
| Rend. turca n. | 18,50 |
| Prest. spagr. est. | 72,97 |
| Banca di Parigi | 783,75 |
| Cons. ingl. | 98,5/16 |
| Banca di sconto | —.— |
| Egiz. 6 % | 485,31 |
| Azioni Suez | —.— |
| » Panama | 51 25 |

| Parigi 21 — CHIUSURA | |
|---|---|
| Italiano 5 % | 93,87 |
| Franc. 3 % | 88,92 |
| Id. (n.) 5 % | 106,85 |
| Id. id. 3 % | 92,65 |
| Inglese | 98,5/16 |
| Lomb. obbl. ant. | 320,75 |
| Merid. » | 681.— |
| Cred. mob. fr. | 41,85 |
| Az. Canale Suez | 22,85 |

| Vienna 21 | |
|---|---|
| Rend. in carta | 88,70 |
| » argento | 88,80 |
| » oro | 109,9 |
| » senza imp. | 101,05 |
| Az. della Banca | 944,— |
| » Stab. di cred. | 296,50 |
| Londra | 118,75 |
| Zecchini imp. | 5,64 |
| Napoleoni d'oro | 9,43 |

| Berlino 21 | |
|---|---|
| Mobiliare | 157,90 |
| Austriache | 90,70 |
| Lombarde | 50,70 |
| Rendita italiana | 93,30 |

| Londra 21 | |
|---|---|
| Inglese | 98,5/16 |
| Italiano | 93,5/16 |

### ORARIO DELLE FERROVIE

| Partenze da Venezia | | Arrivi a Venezia | |
|---|---|---|---|
| O. per Milano ore | 5, — ant. | M. da Padova ore | 4, 20 ant |
| D. id. » | 9, 15 » | D. » Milano » | 4, 55 » |
| O. id. » | 2, — pom | O. » Verona » | 8, 50 » |
| O. per Verona » | 6, 55 » | O. » Milano » | 2,45 e 9,50 p |
| D. » Milano » | 11, 25 » | D. id. » | 7, 35 » |
| O. per Bologna ore | 8, 55 ant. | D. da Bologna ore | 5, 25 ant |
| Acc. id. » | 7, — » | M. » Rovigo » | 7, 42 » |
| D. id. » | 1, 50 pom | O. » Bologna » | 10, 12 » |
| O. id. » | 5, 35 » | D. » | 3, 15 pom |
| D. id. » | 10, 40 » | M. » | 5, 58 » |
| M. (fin Rovigo) | 9, 50 » | Acc. » | 12, 10 » |
| D. per Pontebba ore | 4, 40 ant. | M. da Cormons ore | 7, — ant |
| O. » » | 5, 15 » | O. » Udine » | 9, 40 » |
| T. per Treviso » | 8, 20 » | T. » Treviso » | 12, — » |
| O. » Pontebba » | 10, 40 » | D. » Pontebba » | 2, 20 pom |
| D. » » | 2, 40 pom | O. » Cormons » | 5, 43 » |
| T. per Treviso » | 4, — » | T. » Treviso » | 7, 55 » |
| O. » Udine » | 5, 20 » | O. » Pontebba » | 10, 10 » |
| M. » » | 9, 55 » | D. » » | 11, 10 » |
| O. per Casarsa ore | 5, 30 ant. | O. da Casarsa ore | 7, 26 ant |
| O. » » | 10, 15 » | O. » » | 12, 55 pm |
| O. » » | 7, 37 pom | O. » » | 10. — » |

*TRAM VENEZIA-FUSINA*

*Partenza* da Venezia (riva degli Schiavoni) ore 6,38 8,42 a. 1,30 4,44 8,10 pom. — *Arrivo* a Venezia (riva degli Schiavoni) ore 7.50 9.54 11,58 ant. 4,08 8,— 10,48 pom.

*VENEZIA-CHIOGGIA*

*Partenza* da Venezia (riva Schiavoni) ore 7 a. 11 30 a. 5 p. *Arrivo* a Venezia ore 8 45 a. - 1 45 p. - 7 1/4 pom.

*VENEZIA-MESTRE*

*Partenza* simultanea da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,30 - 8 - 9,30 - 11 a. 12,30 - 2 - 3,30 - 5 - 6,30 p.

*Venezia S. Michele Murano* — *Partenze* da Venezia (fond. nuove) ogni mezz'ora, dalle 5 1/2 ant. alle 9 pom. — Da Murano ogni mezz'ora dalle 5,45 ant. alle 9 1/4 pom.

*Venezia Cavanuccherina* — *Partenza* da Venezia (fond. nuove) ore 3 p. *Arrivo* a Cavanuccherina ore 6.30 pom. *Partenza* da Cavanuccherina ore 5,30 ant. *Arrivo* a Venezia ore 9,— ant.

# Servizio telegrafico della "Gazzetta,,

# IL BANCHETTO DI NAPOLI

**Magliani che riceve — La verità relativamente all'opuscolo detta da Nicotera — Il patriotismo di Magliani — Gli onor. Damiani, Villa e Saracco — Serenata a Magliani.**

*Napoli* **21** *ore* 6.45 *pom.*

Magliani stamane si sentiva migliorato grandemente ed ha ricevuto varie persone. Vi noto fra questi il deputato Paternostro, ed il prefetto.

Oggi nelle sale dell'associazione unitaria vi erano vari deputati e giornalisti. Parlavasi dell'opuscolo contro Magliani. Nicotera ha raccontato la verità sui fatti, ed ha narrato che dopo l'attacco di Scialoia alle finanze napoletane, Durso ministro delle finanze di Napoli, incaricava Magliani, impiegato di terzo ordine ma fino allora stimato per l'altezza dell'ingegno, di raccogliere i documenti per la risposta. Magliani raccolse i documenti; ma l'opuscolo fu scritto da Durso il quale non potendo firmarlo mise la firma di Magliani.

Questi dopo poco venne carcerato per ragioni patriottiche due volte, e poi espulso dall'amministrazione.

Scialoia volle richiamarlo e lo fece nominare senatore; Sella lo nominò segretario generale; Crispi per primo lo fece entrare nel ministero nel 1878; Depretis dopo, quindi Cairoli, e novellamente Depretis, poi Crispi che ora ha fatto pratiche per riaverlo.

« Come dunque egli combatte — domandava Nicotera — il patriottismo di Magliani? Come si combatte il patriottismo di coloro che si uniscono a Magliani ora, quando unironsi con lui Depretis, Crispi, Cairoli ed altri.

Damiani è ancora a Napoli; ignorasi quando partirà.

Posso assicurarvi che l'onor. Villa scrisse a Nicotera che avrebbe aderito al movimento ma lo tratteneva l'antipatia che egli ha verso Taiani.

Vi assicuro altresì che nella lettera di Saracco a Nicotera, di cui vi ho telegrafato, Saracco si mostrò aderente al movimento, ma dicesi che poi siasi ritirato dietro persuasione di Boselli quando questi si recò a Torino.

Stasera dopo il banchetto l'orchestra del *San Carlo* farà una serenata all'on. Magliani all'*Hotel Vesuve*. Vi sono invitati tutti gli intervenuti al banchetto.

Vi noto che alla porta dell'albergo si vende l'opuscolo contro Magliani, gridando *il discorso Magliani!!!*

### IL BANCHETTO

**La sala — La tavola d'onore — I giornalisti, i deputati ed i senatori intervenuti — L'ingresso dei triarchi — Fragorosi applausi — Un vecchio patriota — Il discorso di Della Rocca**

*Napoli* 21 *ore* 9.20 *p.*

*(Riccio)* — Il Banchetto ebbe luogo alle sette. La sala era addobbata assai elegantemente.

Le tavole erano quattro longitudinali ed una trasversale d'onore.

Sulle tavole eranvi molti fiori; lungo le pareti molte bandiere. Nello sfondo della sala un trofeo di bandiere con un busto del Re: sulla tavola d'onore molti stemmi ed in mezzo la Croce di Savoia in fiori: ovunque trofei, piante e fiori, lungo le grandi specchiere. — L'insieme era gaio ed elegante. I coperti erano 270. — Alla porta le guardie municipali facevano il servizio d'onore.

Al centro della tavola d'onore sedeva Della Rocca presidente del banchetto, a sinistra, Tajani, Baccarini, Pasella, Valle, D'Arco, Napodano, De Lieto, Placido, Florenzano, Patamia, Curati. — destra: Magliani, Nicotera, Paternostro, Sciarra, Riccio, Trinchera, Del Giudice, De Renzi, Di Gaeta, Billi, Quarto di Belgioioso. — La commissione organizzatrice sorvegliava ma non partecipava al banchetto.

Fra i giornalisti intervenuti al banchetto vi noto: Magne, nuovo corrispondente Romano dell'*Agence Havas*, che sostituisce l'espulso Lavallette.

Ecco ora la lista dei senatori e deputati intervenuti. Fra i senatori presenti erano De Simone, Fusco, Frescot, Palmieri.

I deputati che vi assistettero erano Salaris, Del Giudice, Costantini, Sacchi, D'Ayala-Valva, Vollaro, Mazzoleni, Pellegrini Antonio, Faina, Pignatelli, Riccio, Patamia, Trinchera, Napodano, Valle, Quarto di Belgioioso, De Renzi, Florenzano, D'Arco, Baccarini, Sciarra, De Lieto, Della Rocca, Placido, Curati, Billi.

Le adesioni non si lessero. L'elenco dei deputati e senatori aderenti ma non intervenuti che superano la trentina, è visibile all'Associazione Unitaria.

Alle ore 7 precise applausi fragorosi annunziano l'entrata di Magliani che è appoggiato al braccio di un membro della Commissione organizzatrice. Il suo aspetto è sorridente. Lo segue Tajani pure salutato da applausi e poi Nicotera anche applaudito e salutato con strette di mano. — Molti si recano da Magliani e si congratulano con lui della ricuperata salute.

Prima che si cominciasse a suonare la marcia reale, Magliani, Tajani, Nicotera e Baccarini levansi tutti in piedi: gli altri li imitano. Scoppiano applausi al suono della marcia. Quando la marcia finì tutti seggono e comincia il pranzo, durante il quale suona la musica. Si osserva che Magliani non mangia. Un momento anzi si ritirò nel salotto dietro la tavola d'onore essendo troppo calda la sala; ma ritornò subito.

Durante il pranzo entra un vecchio patriotta reduce dalle patrie battaglie: sul petto ha le medaglie, compresa quella di Sant'Elena: tutti lo applaudono. — Chiamasi Martucci.

Alle 8,25 si leva l'onor. Della Rocca. Molti si alzano. Si grida: *Sedete! Sedete! A posto!*

Della Rocca, ricordato che deve alla sua anzianità se ha la sorte di presiedere il banchetto ringrazia gli intervenuti. Le sue parole fanno poca impressione. Si applaude quando ricorda i meriti di Magliani, Taiani e Nicotera e quando dice che è necessario il concorso di tutti i patrioti di ogni parte d'Italia per il bene del paese. Allora si applaude e si grida *Viva Baccarini!* Infine è applaudito quando saluta Magliani e questi si leva. Scoppiano grida entusiastiche di *Viva Magliani*. Gli applausi, le grida, i battimani sono replicati, insistenti. Magliani commosso ringrazia colla testa e colla mano.

**I punti applauditi — Altri discorsi.**

*Napoli* 21, *ore* 10,20 *p*,

Il discorso di Magliani fu letto a voce fioca e stanca. In fondo della sala molti non lo sentono. È costretto dal principio a fermarsi per riposare, quando ripiglia chiede il permesso di leggere seduto il discorso che è splendido per forma artistica ed eleganza di periodo.

Riscosse applausi frequentissimi dai primi periodi: principalmente applauditi furono le parti contro le influenze illegittime nella politica e quelle che ricordano la questione operaia ed il dovere di intervenire in favore delle classi sofferenti. applaudito quando ricorda l'opera dell'Imperatore di Germania.

La voce gli si indebolisce molti dicono: *Fatelo leggere da altri!* Vedesi un cenno di Nicotera che vuol leggerlo lui; però Magliani si mostra deciso di continuare lui, appena sentesi un filo di voce, molti seguono leggendo il discorso stampato.

Altri passi applauditi furono quelli riguardo le gravi conseguenze delle cattive relazioni colla Francia; quando parlò di diminuire il contingente di leva; della diminuzione da 30 a quaranta milioni di spese. Quando disse che non debbonsi imporre nuovi tributi nè far ritornare i tributi aboliti ebbe applausi fragorosi, unanimi.

Gli applausi continuano unanimi ad ogni periodo. Verso la fine l'onor. Magliani tornò ad alzarsi tra applausi fragorosi e grida di *viva Magliani* continuati, che durano un quarto d'ora.

* *

Poi i convitati invitarono successivamente Nicotera, Baccarini e Taiani a parlare.

Questi si levano e dicono non essere opportuno ora di fare una questione politica. Non bisogna memorare l'effetto del potente, erudito discorso di Magliani. Verrà tempo in cui faranno un discorso politico.

Tutti dicono che il movimento ha carattere unitario, ed escludono l'idea regionale. Tutti furono vivamente applauditi.

## I dispacci d'oggi

### MAGLIANI NEL SUO APPARTAMENTO

**intervistato dal corrispondente della « Gazzetta »**

LE SUE IDEE — PARTENZE

*Napoli* **22** *ore* **9.50** *ant.*

*(Riccio).* — Ieri sera fu molto applaudita la serenata a Magliani. Nel salone dell'Albergo vi erano le signore Magliani, Nicotera e De Lieto.

Vi furono poi altre serenate dirette dal maestro Valente.

Magliani rimase nel suo appartamento e molti lo visitarono. Egli non si sentiva punto spossato. Io e qualche altro giornalista lo visitammo. Egli disse ch'era dolente di aver la voce bassa, ma che si sentiva bene.

Gli rivolsi qualche domanda intorno le sue intenzioni: Io non amo mi disse rientrare al Governo. L'eredità del ministero delle finanze non mi seduce certo nelle attuali condizioni. Vedete che nel mio discorso nulla vi è di ostile al Ministero. Anzi mi meraviglia la lotta che si fa contro di me. Io voglio dedicare il resto della mia vita allo studio delle questioni economiche e scientifiche. Però è impossibile il disinteressarsi alle condizioni finanziarie del paese. Perciò accettai di parlare.

Allora io gli dissi che i giornali ministeriali lo avevano accusato di voler mettere nuove imposte ed aumentare la tassa sugli spiriti.

No, mi rispose: imposte nuove no, aumento nemmeno. La tassa sugli spiriti meglio distribuita potrebbe riuscire meno gravosa ai contribuenti e dare nel tempo stesso all'Erario 5 milioni di più.

Baccarini parte stamane col primo treno, Tajani oggi stesso e Nicotera domani per trovarsi giovedì all'apertura della Camera.

**L'on. Di Broglio**

*Napoli* **22** *ore* **11** *ant.*

Rettifico il significato della lettera dell'on. Di Broglio diretta a uno dei Triarchi, dal quale era stato invitato a partecipare al banchetto.

L'on. Di Broglio non si è pronunciato sul movimento politico di questi giorni, ed ha solo augurato che dalla fervida mente di Agostino Magliani scaturiscano rimedi, che non si risolvano in nuovi tormenti per i contribuenti.

## Dalla Capitale

### PARLAMENTO NAZIONALE

LA SEDUTA DI IERI

**A PALAZZO MADAMA**

Presidenza *Farini*

**Interpellanze e comunicazioni**

Oggi si riconvocò il senato.

Il presidente annunziò un'interpellanza del senatore *Corte* al presidente del Consigli intorno all'espulsione dei giornalisti esteri. Aggiunge che Corte partecipò di essere ammalato e quindi si attenderà la sua presenza.

Quindi commemora il defunto senatore Castellani.

**Per l'Esposizione di Palermo**

Il senatore *Rossi Alessandro* raccomanda all'on. Finali che il Governo si accordi colle Compagnie ferroviarie e marittime perchè durante il periodo dell'Esposizione si organizzino dei trasporti di viaggiatori dalle città e porti dell'Italia fino a Palermo colla riduzione del 70 0|0 sopra le ordinarie tariffe.

*Majorana* coglie l'occasione per raccomandare che si migliorino le comunicazioni ferroviarie e la loro rapidità fra la Sicilia e il continente.

*Finali* promise schiarimenti per dimostrare gli sforzi del Ministero per ottenere questo risultato che assicura prossimo ad essere conseguito.

Il ministro *Miceli* accoglie la proposta di *Rossi* ed assicura che il Governo nulla trascura perchè l'Esposizione riesca non solo di vantaggio alla Sicilia ma all'intera nazione; e la proposta viene affermata assieme agli articoli del progetto.

**La riforma delle Opere pie**

**Un attacco di Zini**

La discussione si fa sul progetto dell'ufficio centrale del Senato.

*Zini* in un lungo e ponderato discorso, si dice d'accordo sulla necessità della riforma eleva qualche dubbio su taluna delle disposizioni del progetto, che più che sollecitudine per la famiglia dei poveri si manifesta inspirato da un concetto politico. — I suoi dubbi vertono specialmente sulla esclusione dalle Congregazioni di carità dei preti, e sul concentramento e sulla trasformazione coattiva delle opere di beneficenza (1) di cui si creda o si affermi che venne a mancare la fine o che più non rispondono alle esigenze della civiltà. Si duole delle disposizioni che limitano la facoltà di testare e deplora che siasi fatta una distinzione tra le istituzioni di beneficenza che rientrano nei diritti e nei doveri dell'assistenza pubblica come gli ospedali, i manicomi. i ricoveri di mendicità eccetera, e quelle di libera carità che riscontransi numerose sopra diverse forme.

Insiste sopra il rispetto che si deve al sentimento religioso e conclude ch'egli voterà tutte le disposizioni intese alla più retta e severa amministrazione delle opere pie, ma che rimane molto esitante nel consentire nei punti principali del progetto, sebbene grandemente migliorato dall'ufficio centrale: egli crede nella necessità, non contesta l'opportunità della riforma: ma quantunque corretta, questa, più che riforma gli appare una rivoluzione degli ordini antichi della beneficenza. Teme inoltre ne vengano scemate se non inaridite le fonti della carità.

Per questo domanda la più ampia libertà, quando non venga offeso il diritto pubblico e privato, altrimenti procedendo crede che la preconizzata riforma pel filosofo civile e cristiano sarà un'altra offesa agli ideali di libertà civile, una coercizione rivestita di civiltà. Levasi la seduta alle ore 6.

(1) Cogliamo quest'occasione in cui si riparla della legge sulle *Opere pie* per far rilevare che in causa della distrazione di un redattore, giorni fa venivano ingiustamente qualificate come il portato dei desideri del partito clerico-moderato le giuste modificazioni volute da molti senatori.

Inutile aggiungere che la qualifica era dovuta a un giornale radicale, dal quale il redattore aveva riportate alcune notizie. (N. d. D.)

**Crispi e Saracco amici personali**

*Roma* **21**, *ore* **9.5** *p.*

Oggi si riprese la seduta in Senato — mentre parlava Rossi, l'on. Saracco si avvicinò al banco dei ministri ove siedeva l'on. Crispi il quale, ironicamente, gli disse: *Ella è ancora nostro amico?* al che Saracco rispose: *Personale sempre* e dicendo questo, s'allontanò.

**Il nuovo ambasciatore Billot al Quirinale**

Oggi alle ore 1 e mezza pom. due vetture in gran gala precedute dal battistrada accompagnarono Billot al Quirinale ove fu ricevuto all'ingresso dal Salone degli Svizzeri, dal conte Giannotti nella sua uniforme di gran maestro delle cerimonie. Questi accompagnò l'ambasciatore nella sala gialla che dà adito a quella del trono.

Si spalancò la porta ed il Giannotti annunciò il nuovo Ambasciatore che entrò facendo un profondo inchino al Re che, a capo scoperto, scese dal trono ad incontrarlo.

Dopo la presentazione delle credenziali il Re conversò con Billot e col personale dell'ambasciata.

Il nuovo Ambasciatore fu soddisfatissimo dell'accoglienza ricevuta.

**I Pellegrini a San Pietro**

Questa mane circa 6000 pellegrini perdevansi nella vastità della Basilica di San Pietro. Essi erano divisi per comitati con bandiere spiegate. Il papa scese in chiesa alle 8 e mezzo e si trattenne per due ore.

**Crispi cittadino Napoletano**

Oggi alle ore 6 e mezzo pom. il Sindaco di Napoli presentò all'on. Crispi il diploma di cittadinanza Napoletana.

**Gli operai pel 1° maggio**

Il Circolo democratico universitario deliberò un voto per la fratellanza operaia in occasione del 1° maggio, invocando il concorso della gioventù studiosa per la soluzione della questione sociale.

## Dalle Provincie

**Costa rieletto deputato**

*Ravenna* 21 *ore* 9.10 *p.*

Ecco il risultato definitivo della votazione di domenica: Votanti 7098 — **Costa ebbe 7041 voti**, *e fu proclamato eletto.*

**Altre elezioni politiche**

*Siena* 21 *ore* 8 *p.*

Il risultato complessivo della votazione fu sopra votanti 5796, per *Mocenni* voti 4631; per *Costa* 849; nulli e dispersi 210.

### UN'ALTEZZA DECADUTA

A FIRENZE

**Presente e passato**

Scrive l'*Elettrico*: Sabato mattina, con un treno proveniente da Bologna, giunse alla nostra stazione centrale l'ex-granduchessa di Toscana, Maria Antonietta di Borbone.

Il fatto, di per sè stesso assai semplice nel nostro paese, dov'è un continuo via vai di principi che vi hanno regnato e dei quali ci siamo contentati di pronunziare la decadenza senza interdir loro il nostro suolo rivendicato a tutte le libertà, quella dei suoi ex dominatori compresa, non avrebbe — se anche risaputo — destata maggior curiosità, di quella che suol produrre il passaggio fra noi d'un viaggiatore purchessia.

Ma l'arrivo di Maria Antonietta aveva l'importanza d'un avvenimento per gli antichi suoi familiari e pei parenti suoi, che dimorano a Viareggio, e Lucca, a Firenze; e la sala della stazione, poco prima che il treno arrivasse, era percorsa da un numeroso gruppo di principi e di principesse borboniche, e di dame e gentiluomini della aristocrazia fiorentina, cui le mutate cose e le oramai perdute speranze di ritorni al dominio, non indebolirono la devozione alla Casa di Lorena.

* *

Quando il treno giunse e l'ex-granduchessa smontò, sorretta dalle braccia ossequiose dei congiunti e degli antichi cortigiani, alcuni impiegati della stazione e molti passeggeri fatti accorti di quel che avveniva e di chi si trattava, fecero cerchio, rispettosi ed attoniti, intorno al gruppo, la riverenza del quale indicava come il principale personaggio fosse quella vecchietta bianca e vacillante, dall'aspetto, dalle vesti e dai modi borghesemente modesti; quel malinconico avanzo di ciò che fu la giunonica e altezzosa sovrana dei toscani.

A vederla così, dimessa, curvata e quasi decrepita, veniva fatto di rievocare alla memoria le superbe mostra della Corte granducale, di cui essa era il principale ornamento; e i giorni di parata nei quali come esposta in una vetrina d'oggetti preziosi, essa passava chiusa nella sua immensa carrozza a cristalli, colla bruna chioma, il seno, le spalle e le braccia, d'una bianchezza nivea, ornati di diamanti fulgidi come i suoi occhi; la si rivedeva, bella di bellezza un po' rude di napoletana tipica, con una accentuazione di razza marcatissima nella curva esagerata del suo naso borbonico, salutare con un lieve cenno del capo e con uno sguardo di fredda noncuranza i pochi che qua e là nella ostile, di cui non aveva mai saputo conquistare le simpatie, trovavano ancora, nel loro arrabbiato codinismo o in un cavalleresco sentimento di cortese reazione, il coraggio di levarsi il cappello.

* *

A vederla ora con quella testa tremolante e bianca con quegli occhi estinti, con quel viso solcato da rughe profonde tracciate dal passaggio di lacrime ardenti, con quella mesta espressione della labbra, che hanno pronunziato la rinunzia d'ogni vanità e d'ogni potenza terrena, non sarebbe stato possibile, nemmeno al più accanito fautore della decadenza lorenese in Toscana, il trattenere un movimento di simpatia verso il pietoso rudere femminile che il tempo ha fatto dell'ex sovrana.

Dicesi che durante la colazione nella sala privata del *Buffet*, Maria Antonietta abbia ricordato — e Dio sa con quanta amarezza — gli incanti della già sua Firenze, cresciuta in bellezza, ringiovanita, fiorente di quella eterna primavera non consentita che alle cose immortali.

Essa è ripartita per Roma, ove probabilmente dalla benedizione del Papa e dalla visita al sepolcro di suo marito, essa si ripromette il sollievo dai crucci della perduta potenza, dalle ansie che le cagiona il figlio degenere ed ammalato di democratica frenesia; ove nell'ombra dei chiostri e al rezzo dei funebri e secolari cipressi, essa cerca riparo dal raggiare cocente e crudele della libertà che annientò la sua casa.

FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

# CENTO ANNI DI SUCCESSO

# ELIXIR SALUTE

## Specialità igienica, tonica, corroborante, ricostituente, digestiva

# DEI FRATI AGOSTINIANI DI SAN PAOLO

**Fu giudicato da eminenti celebrità medico-chimiche come il più salutare fra gli Elixir ed il più stomatico e piacevole fra i liquori**





**L'ELIXIR SALUTE viene preferito ai diversi liquori amari che trovansi in commercio, la maggior parte dei quali contengono molti gradi d'alcool, il quale produce agli ammalati bruciori allo stomaco, crampi, ecc. ecc. L'ELIXIR SALUTE lo possono usare anche le persone di complessione debole e delicata, signore e bambini, essendo questo liquore di un gusto squisitissimo.**

**Per riguardo all'uso giornaliero per mantenersi in buona salute si prendono due bicchierini al giorno, uno alla mattina e l'altro la sera, semplice, oppure, se meglio aggrada, lo si prende nel caffè, nell'acqua semplice, nell'acqua di seltz, nel vino, a piacere.**

**Molti sono i certificati medici che testificano l'efficacia di questo ECCELLENTE ELIXIR, i più recenti dei quali, ricevuti testè, sono i seguenti:**

## CERTIFICATI

*PARMA, 3 ottobre* 1888.

Il sottoscritto nella sua qualità di medico-chirurgo avendo sperimentato il liquore tonico intitolato ELIXIR SALUTE dei Frati Agostiniani di San Paolo, più volte e su un discreto numero di individui, dichiara, ad onore del vero, che lo ha ritrovato ottimo in tutti i casi di atonia dello stomaco derivanti da abuso di cibi e bevande specialmente gazzose, e come palliativo giovevole assai nelle dispepsie secondarie.

Pel suo sapore amaro gradevole non riesce disgustoso al palato più difficile, è di un grado alcoolico ben moderato, non dà quel senso di bruciore, molesto a molti, che si risente bevendo altri tonici del genere di questo.

In fede di che ben volentieri rilascio il presente.

Dott. F. GIORGIERI.

*MODENA, 8 luglio* 1888.

Il sottoscritto dichiara di aver più volte propinato l'ELIXIR SALUTE dei Frati Agostiniani di S. Paolo, e di averlo trovato molto efficace come ricostituente nelle forze debilitate, come depurativo del sangue, ed anche qualche volta come sedativo nei dolori e specialmente in quelli intestinali.

FERRARI-LELLI LODOVICO, Medico-chirurgo
dell'Orfanotrofio di S. Filippo Neri, della Società operaia di Modena
e di diverse altre Società.

MUNICIPIO DI MODENA — N. 729 — Modena, 9 luglio 1888.
Per la verità della firma del sig. Ferrari-Lelli Lodovico medico-chirurgo,
Il Sindaco MURATORI.

*VERONA, 21 luglio* 1888.

Dichiaro di aver esperimentato il vostro ELIXIR SALUTE dei Frati Agostiniani di San Paolo, e di averlo trovato utile nelle forme anemiche per facilitare la digestione, per promuovere l'appetito, come pure lo trovai utile nelle febbri intermittenti, e non tralascierò mai di raccomandarlo, attesa la sua tolleranza anche a persone delicate.

Dott. BENTIVOGLIO Cav. LUIGI
membro della commissione sanitaria municipale, membro di alcune Società patriotiche e medico onorario di varie Corporazioni religiose.

MUNICIPIO DI VERONA. — Verona, li 21 luglio 1888.
Visto per l'autenticità della firma del signor Dott. Bentivoglio cav. Luigi medico-chirurgo.
Il Sindaco ff. GIO. BATTA ALBERTINI.



*Egregio signor ANTONIO LONGEGA*
Venezia.

Mi pregio poterle notificare che ho esperimentato l'ELIXIR SALUTE dei Frati Agostiniani di S. Paolo e di averlo trovato utilissimo nelle dispepsie da catarro di ventricolo, e tale d'essere tollerato dalle persone deboli ed anemiche. Tanto in fede.

*Padova, 3 febbraio* 1890.

DOMENICO dott. BURLINI
*Medico comunale*

*S. LAZZARO, 1 ottobre* 1888.

Ho esperimentato in più casi l'ELIXIR SALUTE dei Frati Agostiniani di San Paolo, e l'ho trovato di singolare efficacia nel catarro del ventricolo a lento decorso.

Dott. G. BORRINI,
*Medico-condotto a San Lazzaro di Parma.*

*Signor Antonio Longega* VENEZIA

Io sottoscritto, medico-chirurgo, certifico d'aver sperimentato l'ELIXIR SALUTE, *dei Frati Agostiniani*, su diversi ammalati di dispepsia ed atonia delle pareti gastriche, nonchè su alcuni convalescenti di gravi malattie, e d'averlo trovato d'incomparabile efficacia come rimedio tonico e digestivo, e costituisce perciò un pronto ricostituente.

In fede

Genova 20 dicembre 1880.

Dott. OSCAR OLMI.

GAZZOLA DI PIACENZA 30 dicembre 1889.

*Stimatissimo signor Longega*

Da circa tre anni che faccio uso dell'ELIXIR SALUTE *dei Frati Agostiniani*; e le dichiaro che lo trovai il più salutare di tutti i farmacchi che adoperai onde guerire da una potente infiammazione agl'intestini.

Dopo m'assoggettai ad un vizio di cuore, ed anche per questa malattia non trovo altro rimedio più atto del suddetto ELIXIR a calmare alcuni dolori, e a rendermi più vigoroso e lieto.

Di questa mia ne faccia di quell'uso che crede non essendo, di quanto esposi, che la verità.

Di Lei devot. SABATI GAETANO.

**Prezzo della Bottiglia da mezzo litro Lire 2.50. - Si spedisce ovunque a chi manda vaglia postale unendo all'importo Cent. 50 per la spedizione. Per le commissioni dirigere lettere e vaglia alla Ditta**

# ANTONIO LONGEGA - SAN SALVATORE, 4825 - VENEZIA

DEPOSITI E VENDITA IN ITALIA: — **Venezia**, Farmacia Bötner, Drogheria Bernach S. Bartolomeo — **Padova**, Farmacia Buttazzoni, Crociera del Santo — G. Fuscio, Borgo Magno — **Rovigo**, Farmacia Maggioni — Ditta Minelli. — **Verona**, Farmacia Bordoni, Castel Vecchio — Fratelli Marastoni, Via Nuova — Amministrazioni dei giornali *L'Arena* e *L'Adige* — **Udine**, Farmacia Bosero — Amministrazione del *Giornale di Udine* — **Treviso**, Farmacia Milioni — Gugl. Nardi — — **Pordenone**, Farmacia Roviglio — Signori Parpinelli, negozianti in coloniali — **Belluno**, Pompeo Breveglieri negoziante — **Arquà Polesine**, Gregnanini Mario — **Conegliano**, Farmacia Zanutto e Antoniazzi — **Este**, Farmacia Negri — **Mantova**, Giornale *La Gazzetta di Mantova* — **Bergamo**, Giornale *L'Eco* — **Bologna** G. Galetti, Ufficio annunzi dei giornali *Il Resto del Carlino* e *Gazzetta dell'Emilia*, Via Garibaldi — **Milano**, Drogheria Gasparetti, Via Santa Marta — Giornale *La Lega Lombarda*, Via Carlo Alberto — **Iesi**, Signor Maganelli — **Alessandria**, Farmacia Molinari Domenico — **Roma**, Ufficio annunzi del Giornale *L'Opinione* — **Genova**, Rossi Paolo, farmacista, Via Nuova — **Salò**, Farmacia Tassoni — **Piacenza**, Giuseppe Tononi — **Scandiano**, Italo Valli, farmacista — **Firenze**, Carlo Astrua, farmacista, Via Martelli, 8 — Al Banco annunzi Romagnoli — Amministrazioni dei Giornali *La Nazione* e *La Vedetta*, Via Panzani. — **Ferrara**, Pistelli e Bartolucci, Corso Giovecca — Farmacia Perelli — — **Brescia**, G. Galottini e presso R. Martinengo, Via Cavaletto — **Reggio Emilia**, Luigi Bisi, negoziante — **Ravenna**, Drogheria G. Bellenghi — **Rimini**, Guaifardo Frontali, Piazza Giulio Cesare — **Modena**, Farmacia Manni — Farmacia Bertolani, Via Emilia — Chincaglieria dei Fratelli Rossi Nardini — **Novara**, Farmacia Botto — **Ancona**, Filippo Capponi, Via Calamo, Palazzo Simonetti — **Torino**, Drogheria Marchisio, Via Ospitale — **Parma**, Farmacia Guareschi, Via Farini — **Monselice**, F. Vanzi farmacista — **Faenza**, fratelli Ubaldini farmacisti — **Forlì**, G. B. Muratori farmacista — **Civitavecchia**, C. Cantalamessa farmacista — **Pisa**, A. e G. Salfati Via Solferino; Farmacia Buder già Bartalini — **Livorno**, Drogheria Nissim Beruchel di A. Piazza V. E. 20 — **Pistoia**, A. Cappellini — **Lucca**, S. Martini — **Spezia**, V. Fossati farmasista — **Savona**, C. Farina farmacista — **Vercelli**, Daipiano fagmacista — **Como**, A. Testi droghiere Amministrazione del giornale *L'Araldo* — **Voghera**, Farmacia Oppizzi — **Cremona**, Farmacia Persico — **Fano**, Farmacia Carnevalli — **Perugia**, N. Carderi — **Gubbio**, R. Farmacia Mazzolini — **Cagliari**, Farmacia Daga — **Palermo**, G. D. Ischia Via Palermo — **Arezzo**, Fratelli Ceccherelli farmacisti — **Grossetto**, E. Cappelli — **Lecce**, Franco e Massari — **Catania**, Giuffrida Aparo Drogherie — **Foggia**, G. Salerni farmacista — **Vicenza**, Luigi Fabbris, Via del Corso — **Roma**, A. Taboga, Via Tritone — **Napoli**, Amm. del giornale *Roma*. — ed in tutte le principali Farmacie e Drogherie del Regno.


# CENTO ANNI DI SUCCESSO



Tipografia della Società editrice della *Gazzetta di Venezia* G. Mayrargues e C.

*ASSOCIAZIONI*

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all'anno, 9 al semestre, 4:50 al trimestre.
Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.
Un foglio separato cent. 5 arretrato cent. 10.
Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

# GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto



## FIGURINE DEL GIORNO

### IL DUCA D'AOSTA

L'altro dì il *Gil Blas* era in yena di malignità sciocche. Con una melensaggine che fa a pugni coll'antico spirito e colla vecchia e gentile cavalleria francese, egli ricamava dei commenti stupidamente scortesi sopra una ciarla ormai sepolta tre metri sotterra. E che cioè Maria Letizia ventiquattrenne, vedova di Amedeo di Savoia dovesse quandochessia rimaritarsi al primogenito ventunenne del defunto principe. Il *Gil Blas* sfogava tutta la sua italofobia, fingendo di prendere sul serio la fiaba, e cavandone fuori — gran Dio, da quale pulpito! — un predicotto moralista sulla *rilassatezza dei costumi italiani*.

Positivamente non mette conto di abbozzare la più piccola smentita al lesto e galante foglio del *boulevard* parigino. Ci sono infatti delle fanfaluche a sufficienza distrutte dal puro e semplice fatto della loro messa in circolazione. Ma giacchè il nome dell'ex Duca delle Puglie ed attuale Duca d'Aosta fu così a sproposito tirato in ballo — mi pare opportuno mettere un po' questo giovane principe a tu per tu col pubblico. Tanto più che nell'essere conosciuto per quello che è, Emanuele Filiberto di Savoia ha tutto da guadagnare. Poi non si può dimenticare che un principe senatore, un dotato di quattrocentomila lire sul pubblico ed annuo bilancio, non può nè deve sfuggire alla notorietà de' suoi concittadini. Ed è per questo che tra le *Figurine del giorno* sta bene anche quella del primogenito di Maria Vittoria: la infelice principessa Del Pozzo — uccisa un po' dalle scene di Spagna ed un po' dai parassiti tubercolari.

È positivo che Emanuel Filiberto è un bello e forte giovane. La sua persona ha in gran parte la rigidezza paterna. Di sua madre ha gli occhi espressivamente profondi. Una madre ch'egli perdette a soli sette anni: cosicchè dal grembo di lei dovette passare sotto l'austerità militare dei maestri e degli istitutori. Nell'algido e crudo inverno, alle sei del mattino le sue lezioni cominciavano susseguendosi difilato per ore ed ore. La ginnastica e l'equitazione sviluppavano di pari passo le sue forze di giovanetto sano, rigoglioso, esuberante di salute. Aveva sedici anni ed era già un soldato. Il suo governatore era piuttosto il suo superiore gerarchico. Egli è cresciuto saturo della più rigorosa e più costante disciplina. E' vero però che il suo governatore fu il colonnello Perrucchetti: uno di quei fortissimi tecnici che crearono in Italia l'ordinamento degli alpini. Di quelli alpini che la Francia prima non volle prendere sul serio, e poscia volle copiare. Quel colonnello Perrucchetti che detto un libro militare superbamente tecnico sulla difesa dello Stato: libro che provocò l'ammiratrice approvazione del signor di Waldersee. Un'autorità accettabile, mi pare.

A proposito. Il povero Amedeo, quando ebbe a parte della propria famiglia il colonnello Perrucchetti, non solo si mostrava entusiasta pel valoroso ed illustre soldato, ma altresì pel brillante e squisito ufficiale. Sicchè un di gli disse:

— *Ma sa, colonnello, ch'io stupisco in riconoscere in lei un uomo così modernamente spiritoso, sapendo ch'ella vive sempre a sè, tanto vero che non ebbi mai la sorte d'incontrarlo in nessuna festa di società?*

Quella volta il prode colonnello sorrise e tacque. Ma successivamente, avendogli il buon Amedeo lodato il suo libro sulla difesa dello Stato, il Perrucchetti rispose;

— *Vede, Altezza?... Quel mio povero libro è la somma di tutte le feste e di tutti i balli che ho perduti!*

•

Il 1 ottobre 1884, a quindici anni, Emanuel Filiberto era inscritto nel primo corso dell'Accademia Militare. Per un seiennio egli lo frequentò. Poscia passò alla scuola di guerra onde uscì dopo un esame brillantissimo e veramente magistrale. Non ebbe nè preferenze, nè privilegi. Alla festa di Santa Barbara compariva col suo zaino sul dorso ed il moschetto in spalla, come ogni altro allievo. Al campo di S. Maurizio dormiva sotto la tenda e sedeva al rancio comune. Ufficiale nel 5° e nel 17° fanteria, egli fece la vera vita del sottotenente. Per lui, appunto perchè principe la subordinazione non fu una vana parola di parata. Fu invece la regola della sua carriera.

Tutti sanno ch'egli è il più colto dei giovani principi sabaudi. Molto gli giovarono i suoi viaggi attraverso l'Europa. Visitò tutti i celebri campi di battaglia.

Nella scienza delle fortificazioni, egli può competere col più egregio ufficiale di stato maggiore. Sa perfettamente quattro lingue: e siccome la mente sana è giovata dalla salute fisica, così Emanuele Filiberto è addirittura eccelso negli esercizi del corpo. Appassionato della scuola ginnastica, sistema Obermann, egli passa per uno fra i più entusiasti *sportman* d'Italia. È un intrepido cavaliere nella pista ed al salto degli ostacoli. Non c'è torneo, non c'è carosello al quale egli, direttamente od indirettamente non porti la elegante aitanza della sua persona e la sua giovanile baldanza.

•

Per quanto, ai lumi lunari che fanno, la carriera dei principi volga grandemente al ribasso, pure è positivo che il nuovo Duca d'Aosta lascierà orma di sè. Non è codesto mio dire stupido vaniloquio adulatore. È invece l'esposizione d'una impressione colta dal vero. Questo giovane è già oggi *qualcuno*. Diverrà col tempo qualche cosa. Ma anzitutto, egli è e si manterrà un devoto e riverente cultore della memoria di suo padre. Perocchè egli è davvero un nobile cuore.

•

Questo detto — il *Gil Blas* colle sue fiabe, può, quando vuole, andarsi a nascondere!

F. GIARELLI

### CHIESA E STATO IN GERMANIA

**(Per dispaccio alla *Gazzetta*)**

Alla Camera dei deputati a **Berlino** venne presentato il progetto concernente l'esecuzione della legge sulla sospensione degli stipendi ai vescovadi da parte dello Stato.

Questo progetto propone che le somme accumulate in seguito alle sospensioni degli stipendi sieno devolute al fondo dello stato, ma che la loro rendita annua ascendente a 560480 marchi sia pagata alla chiesa cattolica sul fondo dello stato fino dal 1° Aprile di quest'anno.

### NUOVA VITA POLITICA DI BISMARCK

**(*per dispaccio alla* Gazzetta)**

Il *Times* ha da Vienna che da informazioni assunte a Friedrichsruhe, Bismarck è deciso non solo di accettare un seggio al Reichstag ma di più voler egli formare un nuovo partito destinato a preservare l'impeto germanico da uno zelo sregolato che potrebbe produrre serie complicazioni. Evidentemente Bismarck intende di continuare nella tutela esercitata sull'Imperatore Guglielmo.

Vedremo come questi, che se ne è pulitamente liberato, si condurrà di fronte alla nuova attitudine dell'ex cancelliere.

### IL NUOVO REGOLAMENTO PER LE SCUOLE NORMALI

**I segretari degli uffici scolastici provinciali**

Ci si scrive:

(*P.e.*) Il nuovo Regolamento per le scuole normali, approvato con R. decreto 14 settembre 1889, stabilisce che la presidenza delle Commissioni esaminatrici per gli esami di patente elementare sia d'ora inanzi affidata ai direttori delle scuole normali assegnando ad essi naturalmente le propine, ora aumentate, che prima spettavano ai provveditori agli studi. I quali, risentendone non lieve danno finanziario, hanno protestato (*). E il Ministero mentre ha stabilito di mantenere ferme le disposizioni contro le quali i provveditori hanno reclamato, sembra abbia deciso di indennizzarli per altra via, affinchè nulla abbiano a perdere. E fin qui sta bene. Ma i segretari degli uffici provinciali scolastici non sono pure danneggiati dal detto Regolamento, il quale toglie anche a loro la tenue propina di una lira per candidato, per darla a quello dei professori esaminatori che dovrà fungere da segretario? Nè il Regolamento porta innovazione alcuna per la parte che si riferisce al rilascio delle patenti, per cui queste dovranno, come per l'addietro, essere rilasciate dai segretari: così mentre a questi furono tolti i vantaggi vennero conservati gli oneri, ciò che certamente non è equo. Avvicinandosi l'epoca degli esami di patente magistrale è a sperarsi che il M. Boselli, prenda in considerazione anche le condizioni dei segretari degli uffici provinciali scolastici — i quali per giunta non sono nè carne nè pesce, perchè impiegati del Ministero dell'interno al servizio di quello dell'istruzione, — coll'assegnare ad essi pure un qualche compenso che li indennizzi del danno che vanno a risentire dalle disposizioni portate dal detto Regolamento.

(*) Prescindendo anche dalla questione finanziaria ci pare che l'esclusione ingiustificabile dei provveditori, scemi di molto le garanzie di tali esami e il valore della patente. (N. d. D.)

### BUBBOLE E MALA GRAZIA

**Cortesie ufficiali italo-francesi**

Telegrafano da Parigi:

Il *Matin* dice che la corazzata *Italia* si muove difficilmente causa il peso dei cannoni, e che Lovera stesso la disse difettosissima e teme debbasi abbandonarla. Come sono asini!

La stampa intera non dice una parola cortese sul ricevimento di Lovera. Molti giornali non lo riportano nemmeno e parecchi rimproverano a Carnot la pompa del cerimoniale.

### TOLLERANZE RADICALI!

**Il borgo Cantelli**

« Il *Presente* giornale democratico di Parma annunzia che la Federazione, tra le Società popolari ha inoltrato una domanda al Sindaco, perchè sia presentata al Consiglio nella prima seduta, chieden te al Borgo *Gerolamo Cantelli* sia dato il nome di *Aurelio Saffi*.

La domanda, dunque, delle Associazioni radicali racchiude due scopi in uno: quello di onorare Aurelio Saffi e l'altro d'infliggere un nuovo sfregio alla memoria d'un illustre concittadino, per l'unica ragione che non professò opinioni conformi ai promotori della proposta.

E passi per la prima delle proposte. Quantunque Aurelio Saffi non sia stato che una figura affatto secondaria nella storia del nostro risorgimento; quantunque Saffi nulla abbia di comune con Parma le simpatie che egli ha ispirato, pel suo carattere e per le sue virtù, anche presso a coloro che pure non divisero i principi; possono anche far sembrare accettevole la domanda della Federazione.

Ma questa colla proposta di sbattezzare il borgo che porta il nome del primo podestà liberale di Parma ha varcato i limiti di ciò che ai partiti onesti, i qual non si vogliono far provocatori di pericolosi dissidi fra cittadini, dovrebbe essere concesso. »

Così è ottimamente la *Gazzetta di Parma*.

### LA REGINA VITTORIA

**(*Per dispaccio alla* Gazzetta)**

La Regina Vittoria, che si trovava da qualche tempo ad Aix-les-bains, è partita ieri alle 4 pom. per Darmstadt.

### IL PROCESSO

**per le accuse al deputato Moneta**

È cominciato innanzi al Tribunale di Mantova il processo per ingiurie e diffamazione contro il giornale *La Provincia* e l'avvocato Luigi Rocca, per la nota accusa lanciata al deputato Moneta d'aver egli esibita la cessione del suo posto di deputato mediante compenso. Riusciti vani i tentativi di accomodamento, il processo seguì il suo corso. Ieri venne esaurita l'audizione dei signori Bacci, Rocca, Pavesi e Moneta.

L'avv Pellegrini sollevò un incidente circa la citazione dell'avv. Luigi Rocca, imputato principale.

Il Tribunale respinse l'incidente.

Domani si procederà all'escussione dei testimoni.

Il Moneta, costituitosi Parte civile, è rappresentato dall'avv. Nasi.

I querelati dagli avvocati Ronchetti, Pellegrini, Spadini, Gianantoni e Caffuri.

Il processo mena grande rumore in Mantova per la qualità degl'imputati; ed è ricco d'incidenti.

Occorrerebbe tutto il giornale per dare una pallida idea di tutto quanto s'è detto e si è gridato nell'udienza d'ieri. Il presidente aveva minacciato ad un certo punto di far sgombrare la sala perchè il pubblico aveva applaudito l'avv. Nasi che si opponeva venissero interrogati i testi su circostanze che non hanno attinenza colla querela.

*Volete investigare tutta la vita di Moneta*, gridava il Nasi. *Ve lo accordiamo, precisate però le accuse e lasciateci il tempo di ribatterle e di presentare altre testimonianze!*

### GUGLIELMO E LA PACE

**(Per dispaccio alla *Gazzetta*)**

Ieri a Bremechaven fu offerto un pranzo all'Imperatore Guglielmo a bordo della nave *Fulda*. L'Imperatore fece rilevare che dovevasi aver fiducia in lui che proteggerebbe la pace. Soggiunse che se nella stampa le sue parole sono talvolta male interpretate, devesi ricordare l'antico motto di un monarca che non bisogna voltare e rivoltare la parola dell'Imperatore. Disse pure che tutti i suoi sforzi sono diretti al mantenimento della pace e che il commercio non può fiorire se non garantito dalla pace.

### UN DECRETO MOLTO EDIFICANTE

**di tre repubblicani**

I radicali e i progressisti per giustificare la loro politica intollerante, gabbano sempre gli uomini più autorevoli del partito per mangiapreti, per dispregiatori di ogni e qualunque credenza religiosa.

Ora il *Fanfulla* riproduce questo decreto emanato nel 1.° maggio 1849, e uscito sul giornale ufficiale della repubblica romana:

REPUBBLICA ROMANA

—

IN NOME DI DIO E DEL POPOLO

Al primo suono della campana a stormo, sarà esposto nelle principali chiese il SANTISSIMO, per implorare la salute di Roma e la Vittoria del buon Diritto.

*I Triumviri*

CARLO ARMELLINI, GIUSEPPE MAZZINI, AURELIO SAFFI.

## Corriere del Veneto

### LAVORI PUBBLICI

Il Consiglio di Stato ha dato la sua approvazione, fra altro, al seguente affare relativo al servizio delle strade ferrate nel Veneto:

Atto di transazione delle vertenze insorte fra l'amministrazione governativa e la Società Veneta per imprese e costruzioni pubbliche in ordine alla liquidazione finale dei lavori eseguiti dalla Società stessa per la costruzione del tronco della linea Mestre-San Donà-Portogruaro, compreso fra San Donà e Portogruaro.

**Castelfranco Veneto**, *22 aprile. — Conferenza e serata di beneficenza.* — Ci scrivono:

Ieri a mezzogiorno, com'era preannunciato, il comm. Antonio Pavan di Treviso, diede in questo Teatro Accademico la promessa lettura sull'argomento: *Tre meteore luminose nel cielo dell'arte dal 1478 al 1494.*

Con brevi ed appropriate parole il nostro sindaco presentò al pubblico scelto e numeroso il valente conferenziere, il quale salutando con nobilissime e gentili parole Castelfranco, ne rilevò la rinomanza storica, passando in rassegna i preclari uomini che la illustrarono colle opere dell'ingegno nelle scienze, nelle lettere, nelle arti.

*Sempre fu questo suol nido fecondo*
*Inclito prence, di fecondi ingegni.*

Esordì quindi nel tema propostosi, parlando primieramente del nostro Giorgione, che discepolo del Giambellino con Tiziano Vecelli fu nell'arte del dipingere luminare della veneta Scuola. Disse maestrevolmente del capolavoro Giorgione conservato nella nostra cattedrale, che sta fra le opere più pregevoli del mondo, e che italiani e stranieri qui traggono ad ammirare.

Prese poi a intrattenerci di Antonio Allegri, detto il Correggio, e descrivendone il famoso dipinto di San Gerolamo nella Pinacoteca di Parma, disse che in esso e nelle altre sue opere egli trasfuse quella dolcezza e giocondità che sembrano derivare dal nome stesso del suo casato.

Sciolse infine, diremmo quasi, un inno di gloria a sovrano della pittura, al Sanzio, che dal nome di un angelo si chiama, che fece opere meravigliose inarrivate e inarrivabili, prendendo occasione d'illustrare con brillante, viva ed artistica descrizione, il « Trionfo di Galatea » in affresco nel palazzo della Farnesina a Roma, stupendo lavoro del grande Urbinate, però poco conosciuto ed oramai logoro dal tempo.

Alla chiusa della sua lettura il bravo conferenziere riscosse unanimi e fragorosi applausi, che sono ben meritati non soltanto per il modo di porgere, per la forma del dire e per la purezza dello stile, ma perch'egli altresì, sebbene in tarda età, conserva ancora nell'anima il fuoco sacro degli alti ideali per il bello dell'arte, cui la giovane generazione presente va pur troppo mano mano perdendo.

— Un altro gradito e piacevole trattenimento avemmo alla sera nello stesso Teatro, col concorso di un pubblico tanto affollato, che da anni non ricordiamo l'eguale.

Alcuni bravi giovani recitarono, *Un gentiluomo Savojardo* del Vincenzi, e negli intermezzi suonarono egregiamente in quartetto i signori maestro Casadei, Pavesi, Bertoncello e Zantanini, il distinto allievo tenore del nostro Liceo Musicale, Baggetto Antonio, cantò scelti pezzi.

Se la scelta del dramma per ragioni varie non fu a nostro giudizio felice, l'esecuzione è stata superiore a quanto poteva aspettarsi dai neo-dilettanti. Si distinsero le due giovani sorelle Virginia e Teodolinda Cestaro e in particolar modo la prima, che seppe interpretare con fine intelligenza e sentimento la difficile sua parte. Meglio istruita nell'arte potrebbe riuscire.

Il Baggetto poi, nostro concittadino che per la prima volta si presentò sul Teatro, fu salutato al suo comparire da una salva d'applausi e cantò con bella scuola l'*Ave Maria* del Pucci suo maestro, un'aria nella *Norma* e la Ballata nel *Rigoletto*. In questo suo primo esperimento egli fanatizzò colla sua voce robusta, pastosa, aggraziata, salendo sino a cavare nettamente le note più acute da elettrizzare l'uditorio.

La natura lo ha favorito del bel dono della voce, ei certamente si prepara una carriera nell'arte, che noi di cuore gli auguriamo splendida.

**Feltre** *21 aprile — Il truffatore famoso* — Ci scrivono:

(A.) — Abbiamo avuto anche qui, in questi giorni la visita poco gradita di quell'abilissimo, cavaliere d'industria che costì seppe carpire un gioiello al Pallotti. — L'*illustre* conte di Santillana, vice-console spagnuolo, il marchese Dufour, qui a Feltre era divenuto semplicemente l'ingegnere Gregorio Arreau e la sua..... compagna non sfoggiò toilettes di lusse: era vestita modestamente come può esserlo la buona ed onesta moglie di un ingegnere svizzero mandato tra questi monti a fare degli studi topografici per una ferrovia.....da Feltre al Tirolo! L'albergatore Doriguzzi affidò cavallo e carrozza all'ingegnere, che tanto corse dietro al tracciato della ferrovia, da non fare più ritorno. — Si seppe poi che la carrozza ed il cavallo erano a Trento, innocenti pegni a garanzia di un debito di un centinaio di fiorini, presso altro albergatore di quella città; mentre l'ingegnere errante, ridivenuto ambasciatore spagnuolo, o poco meno, si dirigeva a Padova e poi a Venezia per compiervi i suoi tiri birboni!

**Gemona** *21 aprile — Grave incendio — Al club umoristico* — Ci scrivono:

Ieri verso le ore 5 pom. si è sviluppato un terribile incendio in una delle case sparse in questo paese, e grazie al concorso delle autorità, dei reali carabinieri, delle guardie doganali e dei cittadini d'ogni ceto, in ispecie signori ed artieri, si è potuto isolare l'incendio, e salvare le case attigue. Ben 18 persone sono rimaste senza tetto; però i danneggiati avevano assicurati fabbricato e mobili.

— I soci del club umoristico di Udine hanno dato ieri sera stesso un trattenimento di prosa e canto nel nostro teatro Sociale — ma l'esito non è stato molto felice.

**Lonigo** *22 aprile. — Adunanza di decimati — Visita alle istituzioni cooperative.* — Ci scrivono:

Dietro avviso della direzione di questo Comizio agrario in Municipio ieri mattina si radunarono alcuni decimati del luogo per udire le comunicazioni della Commissione nominata nella precedente assemblea e formulare i voti da presentare alla Commissione del Parlamento nazionale. Il presidente signor Angelo Sartori invita il prof. Bizzozzero dott. Antonio a dare le comunicazioni della Commissione all'adunanza e riferisce di aver avuto un'intervista col deputato Cavalli, il quale ben volentieri accettava di presentare al Parlamento i voti che sarebbero espressi dall'assemblea dei decimati di Lonigo. I voti vennero così concretati. — I. Che la proroga della commutazione e affrancazione delle decime non venisse protratta oltre 1891. — II. Che la base della commutazione debba dedursi dal fitto delle decime fatte prima della promulgazione della legge. — III. Che spetti ai decimanti presentare i documenti per distinguere le decime domenicali delle sacramentali. Tali voti dall'assemblea senza discussione ad unanimità vennero approvati.

— Il Congresso delle Banche popolari francesi ha deliberato di venire quest'anno in Italia a visitare le istituzioni popolari di Milano, Bologne, la Banca popolare e le case rurali di Padova e le istituzioni cooperative di Lonigo. Questo valga a dimostrare in quanta considerazione siano tenute all'estero le nostre istituzioni tanto della Banca popolare, quanto quella delle case operaie. Il cav. Donati che ne è il benemerito presidente, colla sua fenomenale attività e specchiata intelligenza seppe dare un indirizzo ed un impulso tali che questo istituto bancario è annoverato tra i principali e solidi d'Italia. Una lode devesi estendere anche all'esimio direttore cav. Zava



ENAULT

## I casi della vita

### — IL DUCA DI FLAVIGNY —

A questa semplice questione il signor Mathieu trasalì; divenne pallido, ed una lagrima bagnò le sue ciglia.

— Ebbi una figlia, diss'egli. Ella è morta.... morta folle.... a sedici anni! Ahimè? è il mio più straziante ricordo!

Dopo restò immobile, silenzioso, col viso nascosto fra le mani. Bianca rimase interdetta per un momento.

— Mi dispiace, signore, d'avervi fatto ricordare un fatto così triste, diss'ella con voce commossa; e ve ne domando perdono.

Ella si alzò, si avvicinò al vegliardo e gli presentò la mano con grazia mista a pentimento.

Il signor Mathieu sollevò la testa, prese nelle sue mani quella che gli s'offriva e mormorò sospirando:

— Voi siete un angelo, signorina!

— Oh se sono un angelo, soggiunse ella, egli è che il buon Dio è assai indulgente per i miei peccati.

Aveva appena finito di dire queste parole quando sopraggiunse Benedetto. Era arrivato troppo tardi all'estremità del bosco, però avendo trovato un servo che radunava i cani l'aveva incaricato di prevenire al più presto la marchesa d'Apremont che la signorina di Flavigny era caduta da cavallo e aspettava che la si venisse a prendere in vettura alla fattoria della Bernardière.

— Ho creduto mio dovere di dare questa spiegazione, riprese il pastore, perchè mi accorsi che minaccia un uragano; può scoppiare ben presto, ed urge mettervi al riparo. Ho contato sul signor Mathieu che m'immaginava di trovar qui. Se lo permettete, signorina, noi andiamo a fare prestamente una barella con rami, vi collocheremo sopra e vi trasporteremo alla fattoria che vedete laggiù.

— Però, obiettò Bianca, mi sento forte abbastanza per camminare fin là.

Allora affrettiamoci, disse il vecchio spiando il cielo; fra una mezz'ora al più tardi si scatenerà una tempesta.

— Ebbene! datemi assistenza, signor stregone, e in marcia per la Bernardière.

Pochi minuti dopo una piccola carovana attraversava una via sotto i rossi raggi d'un sole che stava per nascondersi fra le nubi. L'elegante signorina di Flavigny s'avanzava appoggiandosi al braccio del signor Mathieu; dopo veniva Benedetto, il pastore virgiliano, spingendo innanzi a sè il gregge belante, mentre ai suoi fianchi Castore e Polluce sorvegliavano con severità l'andature un po' capricciose dei montoni che si dirigevano verso la fattoria.

All'orologio del villaggio vicino suonavan le sei.

VI

Prima della rivoluzione, il Bocage era un paese i cui domini signorili si dividevano in un numero infinito di fattorie. Vi si trovavano pochi lavori agricoli d'una certa importanza. La fattoria della Berardière era una delle rare proprietà di vasta estensione dirette da un solo affittaiuolo. Un avolo della marchesa d'Apremont aveva così diviso quelle terre; e quando la nobildonna le aveva ricevute in eredità, nulla aveva voluto cangiare di ciò che, anche il padre suo aveva rispettato.

Da trent'anni i Caseaux erano gli affittaiuoli della Bernardière. Essi l'avevano presa in affitto ad onerose condizioni, perciò sempre stentavano ad adempiere i loro impegni. D'altra parte erano dei cuori eccellenti che non avevano tralasciato di soccorrere l'infelice che avesse battuto alla loro porta. Si sapeva che Benedetto era stato da essi raccolto per via, e che si erano imposto l'obbligo di allevarlo. Avevano anche un nipote reso orfano da un'epidemia, ed erano contentissimi di possedere così tre fanciulli, perchè avevano anche una figlia, una graziosa fanciulla di sedici anni rosea e delicata come un fiore di serra, vispa come un fiore di prato.

Nell'ora in cui Roch Duhoux aveva incontrato la signorina di Flavigny sul fianco del bosco, il padre e la madre Caseaux, la loro figlia Giustina, che si chiamava anche Muguette, e il loro nipote Giustino sopranominato Coquelicot, lavoravano nel cortile della fattoria, cortile grande attorniato da campestri edifici coperti di canne e ombreggiato da castagni. Il padre Caseaux raggiustava un aratro, la madre s'occupava a mungere una bella vacca, mentre che Coquelicot caricava una carretta di letame e Muguette filava, cantando con voce cristallina una canzone del paese. Un raggio di sole illuminava la scena.

Muguette si tacque. Coquelicot che sembrava marcasse il metro della canzone, tanto regolarmente muoveva la forca, s'arrestò improvvisamente, guardò la giovinetta e questa gli sorrise arrossendo tutta, onesta abitudine della quale non aveva potuto disfarsi e che le aveva procurato il soprannome. Anche il padre Caseaux allentò il suo lavoro e si mise a osservare teneramente la figlia.

— La tua gentile canzone ci diverte diss'egli. Continua o ricominciala; non è vero Giustino?

*(Continua.)*

rise per la sua bravura ed inappuntabile regolarità colla quale conduce una sì importante amministrazione.

**Mirano** *22 aprile.* — L'egregio conte dott. Filippo Grimani, sindaco di Mirano, uno dei pochi che abbiano il coraggio di affermare senza restrizioni le proprie opinioni, ci manda, e noi molto volentieri pubblichiamo:

« Senza rilevare insinuazioni fatte con molta malafede da chi scrisse da Mirano sull'*Adriatico* del 21 corr., mi limito a dichiarare:

Che senza nascondermi sotto speciosi pretesti, intervenni al Te Deum pel natalizio di S. M. il Re dopochè come negli anni scorsi mi fu partecipato che tale solennità avrebbe avuto luogo;

Che assumo ogni responsabilità per aver nei deboli limiti delle mie forze confutato parte del discorso che deploro sia stato tenuto per la distribuzione dei premi agli alunni di queste scuole comunali: discorso ispirato a principii d'ateismo non ammessi nelle scuole; inopportuno pel luogo, per la circostanza e pegli uditori cui era rivolto e sconveniente verso l'Autorità comunale che previamente ed amichevolmente avea consigliato alcune modificazioni;

Che l'insegnamento religioso nelle scuole non è una novità, essendo sempre stato impartito agli alunni dietro richiesta dei genitori come prescrive l'art. 2 del Regolamento unico per l'istruzione elementare approvato con R. Decreto 16 febbraio 1888 che il Comune ha obbligo di osservare;

Che tengo ad onore l'aver posto fra una Giunta di persone seriamente liberali, taluna delle quali combattè per la nostra indipendenza, tutte poi ben al di sopra di certe intolleranze degne d'altri tempi;

Che finalmente godo d'aver la disapprovazione di due o tre anabattisti, i soli che abbiano applaudito il sullodato discorso, e che vorrebbero imporsi agli altri in omaggio ad una libertà che interpretano a loro modo.

FILIPPO GRIMANI. »

**Padova** *22 aprile — Rissa — Trattenimento* — Ci scrivono:

(*U. B.*) — Stanotte in via Borromea presso il caffè *De Fassi* avvenne una vera battaglia fra dei giovanotti e dei macellai, le armi adoperate fu a quanto sembra, bastoni e le mani. Ecco come successe il tafferuglio. Un parrucchiere della nostra città passava per caso per quella via assieme alla figlia ed al fidanzato di questa. Sembra che quei giovanotti civilmente vestiti si sieno permessi qualche frase impropria all'indirizzo della ragazza. Padre e futuro marito presero le difese della giovine assai energicamente. Sopraggiunti poi altri amici del fidanzato tutti insieme soministrarono una sonora lezione agli altri; lezione dimostrazioni pratiche di *boxe* e di *scherma del bastone*. Mi dicono che i vagheggini ne sieno sortiti abbastanza puniti della loro imprudenza.

— Ieri sera il *Circolo filodrammatico padovano* diede *L'avventuriere* commedia di R. Castelvecchio. Tutti i bravi dilettanti diedero nuova prova di tutto l'amore che mettono nello studio delle parti e nella incarnazione dei personaggi. Una lode ben meritata al bravo loro istruttore sig. Peretti.

— Venerdì prossimo avremmo un concertone al nostro *Circolo filarmonico.* Si suonerà frà l'altro una sinfonia per piccola orchestra del conte *Bonmartini.*

**Portogruaro** *22 aprile. — Per Fausto Bonò* — Ci scrivono:

Si compie oggi il trigesimo dalla morte del compianto nostro concittadino avv. Fausto Bonò. Questa cittadinanza è ancora sotto il peso di tanta sventura e i moltissimi amici piangono tutto giorno colla desolata famiglia la scomparsa di un uomo così egregio, così benemerito, così colto, che onorava questa città, rimasta d'un tratto orbata del migliore dei suoi figli.

Nè qui solo si deplora tanta disgrazia, ma in tutto il circondario, e nella città vostra, e in tutta la numerosa famiglia dei preposti alla P. I. a incominciare da S. E. il ministro comm. Boselli, che ha dato prove indubbie dell'altissima stima in cui teneva quell'ottimo fra gli ispettori.

Commoventissima poi fu l'idea nobile del corpo dirigente ed insegnante delle Scuole comunali di Venezia, che volle nel trigesimo della morte che fosse deposta in suo nome una magnifica corona sulla tomba lagrimata del povero Bonò. Con nobilissima lettera quegli egregi incaricarono del pietoso ufficio l'avvocato Bertoldi intimo del defunto. La famiglia Bonò, gli amici commossi ringraziano quegli egregi insegnanti e direttori del gentile pensiero, e si accertino anzi della riconoscenza dell'intiera nostra città. Ed ora non ci resta che un desiderio e un voto da esprimere: possa cioè la santa memoria delle virtù dell'ottimo cittadino scomparso ispirare i giovani a egregie cose e ad imitarne l'esempio.

**Treviso** *22 aprile. — Nomina.* — Ci scrivono:

(*c*) A delegato locale del Comitato per l'Esposizione italiana d'architettura in Torino, per la città e la Provincia di Treviso è stato nominato il comm. Antonio Pavan r. ispettore dei monumenti.

Gli interessati potranno perciò rivolgersi in Via Fiumicelli n. 11. Ricordo, per i nostri industriali, che sono ammessi alla II divisione dell'Esposizione, i materiali laterizi, le terre cotte e decorative ecc., la cui fabbricazione presso noi è tanto in onore.

## ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 21 aprile N. 94, contiene:

Nomine e promozioni nell'Ordine della Corona d'Italia — RR. DD con i quali i Comuni di Montelibretti e Anticoli Corrado (Roma) e Piscopio (Catanzaro) sono costituiti in Sezioni elettorali autonome — R. D. che autorizza il comune di Ribordone ad accettare il lascito disposto dal sacerdote G. Ceresa Mori per la fondazione di una scuola primaria nella frazione Riva, che erige la scuola stessa in corpo morale, e che ne approva lo statuto organico — Movimento della popolazione nell'anno 1889 — Avvisi — Concorsi.

## ANNUNCI UFFICIALI

*Fallimento* — Il Tribunale di Rovigo ha dichiarato il fallimento di Rossari Emanuele, pizzicagnolo, di Taglio di Po. — Nominò a giudice delegato il sig. Salvatore Ramovecchi; a curatore provvisorio il sig. avv. Giuseppe Guarnieri di Adria; fissò l'8 maggio p. v. per la riunione dei creditori e per la nomina della delegazione di sorveglianza e del curatore definitivo; determinò il 16 maggio per la presentazione delle domande di collocazione; stabilì il 1. giugno per la chiusura della verificazione dei crediti.

### Ultime dichiarazioni di fallimento

Emanuele Giuseppe, di Giarre, Catania — Fontana Giuseppe, Pavia — Giorgio Luigi, di Stradella, Voghera — Maffi Giuseppe, di Zanica, Bergamo — Magini e C. (ditta) Firenze — Pozzi Antonio, Catania — Saracco Giuseppe, di Canelli, Asti.

### Moratorie

Rossinger Enrico, di Isola del Liro, vedi Cassino

### Movimento del porto

*Arrivati* il 19 da Bari e scali vap. ital. « Daunus » — da Nicolajeff vap. aust. « Narenta » — da Londra e Cardiff vap. ingl. « Winestead » — Swansea vap. ingl. « Newquay »

*Partiti* per Trieste vap. aust. « Mercur » — per Bari e scali vap. ital. « Peuceta » — per Trieste vap. ingl. « Saragossa » — da Alessandria vap. ingl. « Glenrath »

*Arrivati* il 20 da Palermo vap. ital. « Eirso » — da Nicolajeff vap. aust. « Calypso » — da Trieste vap. aust. « Milano » — da Newcastle vap. ingl. « Edith »

*Partiti* il 20 per Costantinopoli e scali vap. it. « Imera » — per Trieste vap. ital. « T..rm..a »

# CRONACA

**CALENDARIO**

Mercordì 23 aprile: S. Giorgio m.
Giovedì 24 aprile: S. Fedele m.
Sole, leva ore 5 m. 2; tram. 6. 55.
Temp. mass. del 22: 20.4 — Min. del 23: 13.4

**All'Ateneo** — Il prof. Bordiga parlò ieri sera di Alessandro Antonelli e delle due principali sue opere. Con parola concisa e toccante l'oratore diede prima l'idea fisica e morale dell'architetto, una figura simpaticissima di uomo e di artista. Da giovane intraprese gli studi classici al Liceo di Parma ma più tardi fu all'accademia di Brera, ed in Italia compì definitivamente i suoi studii. — Sino a quarant'anni il suo ingegno viveva di preparazione che grado, grado si maturava. Il progetto della sistemazione della piazza Castello a Torino valse ad accrescergli fama; e nel 1836 lo si nominò professore di ornato. L'oratore dopo aver con accuratezza d'analisi accennato ai monumenti architettonici delle epoche più grandi, ed al succedersi poi del decadimento generale, notò come il secolo XIX nasca e viva in mezzo ad una completa rovina. Davanti a tanto decadimento torna doveroso ricordare il più fecondo ed il più originale degli architetti italiani. Il suo ingegno era aperto non solo alle concezioni dell'arte, ma anche all'analisi degli studi scientifici. Se si raffrontano le opere sue successivamente si scorge un progressivo ardimento. — Fu grande innovatore, e ristauratore diligentissimo, e l'essenza della sua originalità e potenza sta appunto nell'aver sempre studiata, ricercata la semplicità dei Greci e dei Romani.

Di Autonelli rimangono non poche opere, due specialmente grandiose: la cupola di S. Gaudenzio a Novara, e il Tempio Israelitico a Torino, che sarà poi il Museo del Risorgimento italiano.

Due opere che costituirono i tormenti della sua vita; non appena riposato dall'ardito lavoro di S. Gaudenzio, dovette come il Brunelleschi, sopportare tutti i dubbi che sorsero contro di lui, e tutte le ire. Mantenne sempre serenità d'animo, sicurezza di non errare, e trionfò qui come più tardi trionfò sulla stabilità dell'edificio del Tempio Israelitico.

L'oratore osservando come la letteratura, la pittura, la scultura abbiano un carattere più esplicato, constatò come la musica sia un'arte meno definita, ma l'architettura ne sia più ancora lontana. Davanti ad un arte così decaduta egli ne salutò i precursori, tra i quali annoverasi per primo Alessandro Antonelli, che visse combattendo sempre e morì trionfando. Il prof. Bordiga che in un'ora appena seppe con eleganza e sobrietà di forma, ma con robustezza di concetti incatenare l'attenzione del pubblico, venne più volte meritamente applaudito.

**L'on. Bonghi** telegrafò alla presidenza dell'Ateneo che sarebbe a Venezia domani, giovedì. Venerdì poi alle ore due pom. egli terrà l'annunciata conferenza su *Gesù Cristo.*

L'Ateneo, per assecondare il desiderio dell'illustre deputato, ha stabilito che una parte dell'introito sia devoluta al Collegio di Anagni.

La tassa d'ingresso per detta conferenza è fissata in lire due, allo scopo principalmente di venire più largamente in aiuto d'una istituzione tanto benemerita.

**Siamo veramente lieti** di poter annunziare che la bambina di Paulo Fambri è ormai fuori pericolo. — L'egregio uomo ha già ripresa la direzione del suo giornale.

Vivissime congratulazioni alla signora Rita Fambri e al collega.

**L'architettura a Torino.** — Il termine per la presentazione delle domande di ammissione all'Esposizione d'architettura in Torino venne prorogato al 31 maggio.

Coloro che intendono esporre, devono spedire il più sollecitamente possibile le loro domande, per i provvedimenti relativi al locale.

**Istituto Coletti.** — Il Consiglio direttivo dell'Istituto Coletti ha ricevuto dall'ex direttore cav. Nelli una lettera nella quale annunciava di dover assolutamente lasciare Venezia fra brevissimi giorni. In tale emergenza il Consiglio ha dovuto provvedere alla nomina di un direttore provvisorio. Sappiamo che la scelta è caduta sopra il sig. Carlo Orsenigo capitano nel R. esercito, in servizio ausiliario, dietro sua domanda.

Il sig. Orsenigo è stato per parecchi anni a Venezia, nella cui popolazione stabile è iscritto, ed ha sposato una veneziana; si arruolò volontario giovanissimo, ed ha riportato la medaglia d'argento al valor militare. Era uno fra i concorrenti al posto di direttore.

**La Croce Rossa e la dispensa dall'istruzione militare.** — Il 28 corrente è convocata in Roma presso la sede del Comitato centrale l'assemblea generale dei sòci della Croce Rossa di tutto il Regno.

Ci sembra utile annunciare che i militari di 3.a categoria nati nel 1869 e chiamati pel 5 maggio p. v. sotto le armi per scopo di istruzione potrebbero essere dispensati dal rispondere alla chiamata suddetta qualora chiedessero in tempo di essere ammessi nel personale di assistenza di questa Associazione. Eguale beneficio è assicurato anche agli iscritti nella milizia comunale che si arruolino nel personale predetto producendo al Sindaco il certificato prescritto per la dispensa dal servizio nella milizia territoriale per lo stesso titolo.

**Giurati** — Tutti quelli che non figurano ancora nell'elenco dei giurati e che sono compresi in una delle categorie designate dalla legge sono invitati ad iscriversi entro il mese di luglio p. v. Presso l'ufficio delle liste elettorali staranno esposti, dalle 10 ant. alle 2 pom. d'ogni giorno, tanti registri d'inscrizione quanti sono i mandamenti nei quali è diviso il Comune.

Ricordiamo che la legge sui giurati come pone l'obbligo ai cittadini di presentarsi all'iscrizione, sancisce pure le penalità per quelli che non ottemperassero a tale disposizione.

**Farmacisti.** — La rappresentanza dell'Associazione farmaceutica veneta impensierita della posizione fatta ai farmacisti delle nostre provincie dalla nuova legge sanitaria, crede importi a tutti i colleghi della regione la necessità di un'azione concorde per far valere in ogni sede i diritti minacciati.

Perciò la Associazione stima necessaria e urgente una riunione a Venezia, donde appunto dal 1870 partì sempre la voce in difesa della classe di tutti i farmacisti delle provincie del Veneto e di Mantova. Questa riunione si terrà il 5 maggio p. v. alle ore 2 pom. nella sala dell'Ateneo Veneto.

**Vaccinazione pubblica gratuita.** — Domani la vaccinazione pubblica, gratuitamente fatta eseguire dal Municipio, col *pus* animale, avrà luogo dalle 10 alle 12 ant. nelle scuole comunali a S. Antonino (calle dell'Arco), S. M. Formosa (S. Lio) e Gaspare Gozzi (Via Garibaldi) — e dalle 2 alle 4 pom. nella Scuola comunale in palazzo Diedo a S. Fosca.

**Errata-corrige.** — Nella relazione dell'accademia di beneficenza vennero riferiti malamente alcuni nomi dei giovanotti che vi presero parte.

Invece di Laro — Mazzaro — Caobei — Pettani e Malin, doveva leggersi rispettivamente Loro — Marsari — Canilli — Pittoni e Molin. Effetti cacografici!

**Un truffatore veneziano in America** — A Buenos-Ayres dirige da diverso tempo una agenzia marittima, certo G. Schiavoni, italiano, nativo di Venezia, dove trovasi tuttora la moglie sua, alla direzione di un deposito di macchine da cucire in campo S. Luca.

Costui da qualche tempo, (perchè il giuoco dura da un pezzo) aveva organizzato a Buenos-Ayres, un servizio di rilascio di biglietti di passaggio da Genova all'America per conto, diceva, delle varie Società di navigazione. Ecco in che modo eseguiva queste operazioni.

In America si trovano molti individui, che essendosi recati al Nuovo Mondo, lasciando in Italia il resto della famiglia, dopo una certa permanenza, decidono per i loro comuni interessi, di chiamar presso di sè i parenti, e a questo scopo scrivono e mandano i soldi pel viaggio, a mezzo delle Banche: compiono insomma tutte quelle formalità necessarie, anzi indispensabili in simile contingenza.

Lo Schiavoni, come agente marittimo, costituì un servizio con cui qualunque persona volesse far andare in America i parenti, non doveva far altro che depositare nelle sue mani l'equivalente del viaggio.

Anzi per facilitare simile pagamento aveva disposto che fosse fatto una metà subito e il resto in tante rate; il tutto in oro, si capisce. Egli rilasciava perciò un biglietto provvisorio, col quale pregava un agente marittimo genovese, il signor Francesco Gaudia, di far rilasciare buoni d'imbarco ai passeggieri nominati sul biglietto, per i quali aveva già riscosso il pagamento. Questo glielo avrebbe poi mandato a mezzo della Banca.

Il signor Gaudia, che non ebbe mai a ricevere denaro di sorta dallo Schiavoni, a questo riguardo, si guardava dal far imbarcare persone per le quali gli sarebbe stato necessario trar fuori di propria tasca l'equivalente per il prezzo di passaggio; non senza però continuare a ricevere lettere e biglietti, di cui egli finiva per non far più alcun conto. A questo modo saranno una ottantina di famiglie che si trovarono gabbate, col mezzo inventato dallo Schiavoni, agente marittimo in Buenos-Ayres. Questi poveretti che erano già pronti a partire e che si recavano in America per abbracciare i loro cari, si trovarono a ciò impossibilitati per il fatto del biglietto inservibile.

Chi vi ha interesse stia dunque in guardia, perchè nei giornali americani, giunti coll'ultimo postale, non troviamo fatto cenno se questa truffa ingegnosa sia stata impedita coll'arresto dello Schiavoni, od in qualche altra maniera.

**La questua è proibita?** — Pare di no, se una turba di parassiti ogniqualvolta c'è da celebrare una nomina, un premio, un successo ecc. va a seccare impunemente la persona onorata ed il colto pubblico, con interminabili panegirici indecenti vociati a gola aperta in mezzo la via.

Anche questa mattina in Campo S. Angelo sotto le finestre di mons. Angeli, tre individui continuarono per mezz'ora un'indecente gazzarra di *evviva* e di *laudi.*

Passi per *Peloso*: quel brav'uomo è ormai un'istituzione, e il poverino vive di quel poco che gli dà la sua arte di tubatore — ma per tutti quei parassiti, forti, giovani e sani, vi dovrebbe essere un freno.

In mancanza di una guardia municipale ispirata dall'Olimpo di Ca' Farsetti, ci dovrebb'essere certo, da parte dei cittadini seccati e seccandi, una secchia d'acqua fresca. Una lavata di capo non fa mai male!

**Un sandolo capovolto** — Ieri, dopo le 5 pom. un sandolo, in cui si trovavano tre ragazzi minorenni, sia per il movimento dell'acqua prodotto dal vaporetto n. 10 che passava in quel momento sotto il ponte di Rialto, sia per imperizia dei piccoli vogatori, si capovolse.

I tre ragazzini — Luigi Bin di Giuseppe di 11 anni, abitante in Campo dei Mori; Romano Caceffo di Gaetano, pure di 11 anni, e Gervasio Socal di Demetrio di 12, ambedue abitanti in calle Priuli, a S. Felice — dovettero a nuoto guadagnar la riva della fondamenta della Cerva.

Il sandolo venne ricuperato dall'ispettore dei vaporetti, Rossi, e traportato alla riva del Municipio. Era stato preso dal noleggiatore Bianchi, in Ruga due pozzi, il quale verrà posto in contravvenzione per aver affittato il natante a minorenni inesperti.

**Giù da una scala.** — L'accenditore del gas Giovanni Catullo fu Marco, mentre sopra una scala a mano stava pulendo un fanale, perdette l'equilibrio e cadde riportando una contusione non grave. Però dovette esser ricoverato all'Ospitale.

**Gli infortuni sul lavoro.** — Ieri, alle 5 pom., il facchino Francesco Carraro di Carlo, di 29 anni, era intento al lavoro nell'interno della Stazione ferroviaria. Essendogli caduta accidentalmente una grossa tavola sopra il piede sinistro, riportò una ferita lacero-contusa, tale da dover esser trasportato alla sua abitazione.

**Ritagli di cronaca.** — Dodici arresti: dieci per mandato del pretore urbano — gli altri due di un chioggiotto, Felice Bogolo di Felice, facchino, quarantenne, per disordini ed oltraggi agli agenti di P. S., e della *riconosciuta donna*, certa Rosa B... fu Giovanni, di 50 anni, autrice del furto d'uno scialle in danno di Pietro Svaldus, cui ieri abbiamo accennato.

Più dieci contravvenzioni: Una per false generalità date ad agenti di P. S., una per infrazione alla legge... Crispi, e otto a facchini della Stazione ferroviaria sprovvisti di licenza.

## PRETURE — TRIBUNALI — CORTI

**ALLE ASSISE**

PROCESSO MONTANARI

**Udienza pom. del 22** *(Contin.)*

A richiesta dell'avv. Diena, Orlando Domenico dice che seppe dal Gallina che Bottacin parlava sempre di loro, fratelli Orlando, e specialmente dell'Antonia, e ripete che quando si trovava dal giudice istruttore accusava Pegorer, ma quando era in camerotto diceva che Pegorer aveva ragione di negare. perchè era innocente, riguardo all'omicidio.

Bottacin torna a smentire queste circostanze ed esclama: *Quei che gà parlà sinceri non fa fortuna, a sti tempi bisogna esser falsi.*

Assevera che il Gallina ha occulti rancori con lui, per un mancato affare di un paio di scarpe.

***

Entra il *capo guardia delle carceri* di San Marco, il quale dichiara di non poter precisare se il Bottacin fu in camerotto col teste Vio. Non può assodarlo perchè manca dei registri che sono depositati in cancelleria del Tribunale.

Si stabilisce che quei registri vengano richiesti e che il teste ritorni domani.

*Provesan Davide* conosce Pegorer che fu a lavorare da lui, ma non ne sa precisare il giorno.

Non sa che di Fontane fosse nativo un giovane che avesse un segno sulle labbra.

Il teste desta più viva ilarità pel modo curioso col quale si comporta e risponde alle domande del presidente.

Sono le quattro: si rimanda l'udienza a questa mattina.

**Udienza d'oggi**

All'aprirsi dell'udienza antimeridiana il P. M. domanda a Carnio le precise parole che gli disse Bottacin quando s'incontrarono la mattina del 9 nov. 1886, dopo avvenuto il fatto.

Carnio risponde che Bottacin gli disse: *« Me confido che mi le man nel sangue no le go messe ».*

Quindi continua la sfilata dei testimoni.

*Celeste Bertoja* vedova *Motalban*, maritata Petracco, conosce la Orlando Antonia.

La sera del 6 novembre 1887, essendo sulla porta della bottega della Orlando, intese quel dialogo, già ben noto, dei due che parlando della condanna del Montanari, dicevano che il Montanari era innocente, e che ad uccidere la vecchia Orsola erano stati Marco Bottacin, Conte Davide ed un altro della Madonna del Rovere, che era fuggitivo. La prima parte del dialogo ella intese, mentre si avvicinava alla bottega della Orlando, passando di sotto il portico della Chiesa di San Vito.

Non conosce quelli individui; ricorda che dal vestito dovevano essere contadini.

Parlavano in due, però le sembra che ve ne fosse un terzo, che s'interessava ai loro discorsi.

La Orlando Antonio seguì quei tre procurando di riconoscerli, ma di lì a poco se ne ritornò, dicendo che non aveva potuto raggiungerli.

Per quella sera — continua la Montalban — ella non parlò più del processo Montanari colla Orlando; soltanto quando ricevette la citazione per comparire come teste, ripassò dalla bottega della Orlando, e questa le raccomandò di dire la verità nella deposizione che sarebbe per fare dinanzi al giudice istruttore.

Altra volta s'intrattenne colla Orlando, che le riferì dei discorsi che aveva fatti una sua nipote, figlia di Domenico Orlando, che aveva veduto tre uomini lavarsi le mani sporche di sangue in un fossato, la mattina del 9 nov. 1886.

Quando la Montalban rimproverò alla Orlando la deposizione che aveva fatta riguardo al dialogo udito la sera del 6 novembre 1887, la Orlando le rispose che lo aveva fatto, perchè così le aveva dettato la coscienza, e perchè ne era stata consigliata dal fratello.

Dietro domanda del presidente la teste dice che la porta della bottega soltanto era semichiusa e di fuori si poteva vedere il lume che v'era acceso.

*Presidente* « Lei ha scritto qualche lettera per la Orlando? »

*Teste* « Sissignor, ho scritto una lettera per il figlio della Orlando, al quale si consigliava di dire la verità riguardo al Bottacin che praticava casa Orlando, perchè condotto dal marito, mentre la moglie non ne era contenta. »

Si legge la lettera scritta dalla Montalban, ed apparisce da questa che la Orlando doveva sapere qualcosa dell'affare Montanari.

***

*Quintini Angelo*, capo-guardia delle carceri di Pinerolo. Fu già capo-guardia delle carceri di Treviso. Conosce il Montanari ed il Bottacin.

Ricorda che Bottacin e Furlan furono insieme in carcere nello stesso tempo nel quale fu il Montanari ed il Gaggiotto, il marito della Orlando, che oggi si ritiene morto.

In carcere furono insieme soltanto il Bottacin ed il Montanari, e potevano parlarsi e farsi confidenze. Furlan non poteva comunicare nè con l'uno, nè con l'altro.

*Saggin Sebastiano*, ex-carabiniere. Sequestrò un biglietto, nella camera di guardia alla Corte di Treviso, al Furlan.

Il biglietto era scritto colla matita e vi si parlava del Montanari; però il teste non ricorda di preciso cosa vi si dicesse.

Si legge il biglietto che è del Furlan Luigi diretto al Montanari. — Furlan faceva coraggio al Montanari e gli diceva che avrebbero potuto continuare a discorrersi per la finestra, da camerotto a camerotto, dopo l'ultima visita, e cioè sulle due del mattino.

*Settin Giuseppe*, carabiniere, da cinque anni residente a Treviso.

Qualche volta, dopo la condanna del Montanari, vidi varie volte Schiavon discorrere colla Orlando Antonia. Come si ricorda lo Schiavon fu per qualche tempo l'agente del Montanari, quando questi fu arrestato.

Dice che al tempo del fatto di Carbonera la condotta del Bottacin non diede mai motivi a sospetti.

*Sibilla Carlo*, carabiniere a Bardonecchia, fu già di stanza a Treviso.

Quando accadde il fatto si trovava di stazione a Spresiano e non ricorda che la condotta del Bottacin desse sospetto.

*Azzano Domenico*, guardia di pubblica sicurezza a Treviso. Ricorda che al tempo nel quale accadde il fatto di Carbonera il Bottacin ed il Conte erano sorvegliati. La sorveglianza era esercitata di notte e mai s'ebbe a cogliere in contravvenzione il Bottacin.

*Cadamuro Luigi*, delegato di pubblica sicurezza a Treviso, conosce la Orlando Antonia, e ricorda che un giorno, interrogata dall'ispettore, disse in sua presenza, che alla domenica non teneva mai aperta la bottega.

La Orlando smentisce l'asserzione del Cadamuro. — L'avv. Magrini, difensore della Orlando, non insiste riguardo alla deposizione del delegato perchè già compariranno numerosi testi che assicureranno che la Orlando apriva ancora nelle sere di festa la bottega, nella quale si faceva il pranzo.

***

*Fiorami Pietro*, brigadiere dei RR. carabinieri, residente a Treviso, riferisce che il suo collega Zanardini gli disse che il Furlan si era confessato autore dell'omicidio della vecchia Orsola Montanari.

*Zanardini Bortolo*, pure brigadiere nei RR. carabinieri racconta che un giorno del giugno 1888 tradusse dalle carceri di S. Vito alla stazione di Treviso il Furlan, che doveva esser

## Telegrammi commerciali della Gazzetta

**Havre 23 — Caffè** mercato fermo.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Marzo | — — | Settem. | 105 — |
| Maggio | 107 1/2 | Novem. | 100 1/2 |
| Luglio | 106 — | | |

**Hamburg 23 — Caffè** mercato fermo

| | | | |
|---|---|---|---|
| Marzo | — — | Settem. | 88 1/4 |
| Maggio | 86 — | Dicem. | 80 — |
| Luglio | 85 — | | |

**Anversa 23 — Caffè** mercato fermo.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Marzo | — — | Settem. | 104 1/4 |
| Maggio | 107 1/4 | Novem. | 100 — |
| Luglio | 106 3/4 | | |

**Parigi 23 — Zuccheri** Bianc N. 3, mercato fermo

| | | |
|---|---|---|
| Mese corr. | fr. | 34 3/4 |
| 4 da maggio | » | 35 — |
| 4 di ottobre | » | 35 1/4 |

**Budapest 23 — Frumenti** mercato fermo.

| | | |
|---|---|---|
| Primavera | f. | 8.85/87 |
| Autunno | » | 7.74/76 |

**Mais** mercato fermo

| | | |
|---|---|---|
| Per maggio-giugno | f. | 4.82/83 |
| » luglio-agosto | » | 4.99/— |
| » agosto-settembre | » | 5./10 — |

**Nuova York 22** — *Frumento rosso* D. 0.99 — *Grano turco* D. 0 46 — *Farine extrastate* da D. 2. 80 a 3 — — *Nolo cereali* Liverpool D. 1 1/4

**Nuova York 22** — *Caffè* merc. calmo. *Caffè Rio fair* 19 1/2 a 20 1/2 — *idem* 20 1/2 a 20 3/4 — *Zucchero* Mascabado N. 12 cent. 5

**Londra 22** — *Zuccheri greggi* mercato sostenuto

| | | |
|---|---|---|
| *Zuccheri barbabietola* | id. | calmo. |
| » *raffinati* | id. | sostenuto |
| » *in panni* | id. | calmo |
| » *cristallizzati* | id. | calmo |

**Filadelfia 22** — *Petrolio Standard* Withe C. 7 20.

**New-York 22** *Petrolio Standard* Withe C. 7 20.

**Napoli 22** — *Olio di Gallipoli* al quintale contanti L. 86,70 — pel 10 maggio 86,70 — pel 10 agosto 87,25 — pel 10 ottobre 87,25 — pel 10 dicem. —,— — pel futuro 79,48.

*Olio di Gioia* al quintale contanti L. 82,48 — pel 10 maggio 82,48 — pel 10 agosto 83,28 — pel 10 ottobre 83,41 pel 10 dicem. —,— pel futuro 77,20.

## BORSE E MERCATI

*VENEZIA 23 APRILE*

| | da | a |
|---|---|---|
| Rend. Ital. 5 % god. 1.° genn. 1890 | — — | 95 20 |
| » » 5 % god. 1.° luglio 1890 | — — | 93 03 |
| Azioni Banca Veneta nomin. | 278 — | — — |
| » » di Cred. Ven. nomin. | 286 — | — — |
| » Società Veneta Costr. » | — — | — — |
| » Cotonificio Ven. fine corr. | 277 — | — — |
| Obblig. Prest. di Venezia a premi | 24 25 | 24 40 |
| Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500 | — — | — — |

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. % valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 5 % valore nom. L. 500 —.

| Cambi | sconto | a vista da | a vista a | a tre mesi da | a tre mesi a |
|---|---|---|---|---|---|
| Olanda | 2 1/2 | — — | — — | — — | — — |
| Germania | 4 | — — | — — | 124 05 | 124 25 |
| Francia | 3 | 101 30 | 101 55 | — — | — — |
| Belgio | 3 1/2 | — — | — — | — — | — — |
| Londra | 3 | 25 30 | 25 36 | 25 33 | 25 38 |
| Svizzera | 4 | — — | — — | — — | — — |
| Vienna-Trieste | 4 | 214 75 | — — | — — | — — |
| Bancon. austr. | | 215 — | — — | — — | — — |

**SCONTI**

Banca Nazionale 6 % — Banco di Napoli 6 % — Interessi su anticipazione Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corrente tasso 6 %.

**Firenze 23**

| | |
|---|---|
| Rend. it. | 95,17 — |
| Cambio Londra | 25,32 1/2 |
| » Francia | 101.47 1/2 |
| Azioni F. M. | [illegible] |
| » Mobil. | [illegible] |

**Roma 23**

| | |
|---|---|
| Rend. it. 5 % c. | 95,14,— |
| » » per fine | —,— |
| Banca generale | 455 50 |
| Az. S. Acqua Pia | 1160.— |
| » S. Immobiliare | [illegible] |

**Milano 23**

| | |
|---|---|
| Rend. it. cont. | 95 15 — |
| » fine | 95 15 — |
| Az. medit. | 556 50 |
| Banca generale | 457 — |
| Lanificio Rossi | 1422 — |
| Cotonificio Cantoni | 331 — |
| Navig. generale | 459 — |
| Raffineria Zuccheri | 208 — |
| Sovvenzioni | 115 — |
| Società Veneta | 135 — |
| Obbl. merid. | 312 50 |
| » nuove 3 % | 290 50 |
| Francia a 3 mesi | 101 55 |
| Londra a 3 mesi | 25 33 |
| Berlino a 3 mesi | 125 45 |

**Genova 22**

| | |
|---|---|
| Rend. 5 % | 97,25 |
| Az. Banca Naz. | 1797,— |
| Cred. mob. it. | 558,— |
| Ferr. merid. | 688,— |
| » med. | 557,50 |
| Navig. generale | 361,— |
| Banca generale | 458,— |
| Raff. zuccheri | 209,— |
| Società Veneta | —,— |
| Cambio vista s. Fr. | 101,50 |
| » s. Londra | 25,52 |
| » Germania | —,— |

**Torino 22**

| | |
|---|---|
| Rend. cont. | 95,20 |
| » fine | 95,35 |
| Azioni ferr. medit. | 557,— |
| » » merid. | 689,— |
| Cred. mob. | 528,— |
| Banca naz. | 1800,— |
| » Torino | 460,— |
| » subalpina | 82,— |
| Cred. merid. | 150,— |
| Banco sconto | 86,— |
| Banca tiberina | 47,— |
| Comp. fondiaria | 25,— |
| Cassa sovvenzioni | 116 — |
| Cambio vista s. Fr. | 101,40 |
| Id. 3 mesi s. Londra | 25,34 |

**Parigi 22** APERTURA *Tend. calma*

| | |
|---|---|
| Rend. fr. 3 % | 92,55 |
| » » perp. | 88,67 |
| » 4 1/2 | 106 85 |
| Rend. ital. | 93,75 |
| Ferr. lomb. | 270,— |
| » austr. | 458,— |
| Rend. turca n. | 18,45 |
| Prest. spagn. est. | 72,15/16 |
| Banca di Parigi | 785,— |
| Cons. ingl. | 98,5/16 |
| Banca di sconto | —,— |
| Egiz. 6 % | 485,31 |
| Azioni Suez | —,— |
| » Panama | 51,— |

**Parigi 22** CHIUSURA

| | |
|---|---|
| Italiano 5 % | 93,80 |
| Franc. 3 % | 88,70 |
| Id. (n.) 5 % | 106,95 |
| Id. id. 3 % | 92,55 |
| Inglese | 98,5/16 |
| Lomb. obbl. ant. | 321,— |
| Merid. » | 681 — |
| Cred. mob. fr. | 41,85 |
| Az. Canale Suez | 22,85 |

**Vienna 22**

| | |
|---|---|
| Rend. in carta | 88,45 |
| » argento | 88,55 |
| » oro | 109,85 |
| » senza imp. | 100,90 |
| Az. della Banca | 941,— |
| » Stab. di cred. | 298,50 |
| Londra | 118,75 |
| Zecchini imp. | 5,65 |
| Napoleoni d'oro | 9,43 |

**Berlino 22**

| | |
|---|---|
| Mobiliare | 156,40 |
| Austriache | —,— |
| Lombarde | —,— |
| Rendita italiana | 93,— |

**Londra 23**

| | |
|---|---|
| Inglese | [illegible] |
| Italiano | [illegible] |

## ORARIO DELLE FERROVIE

| *Partenze da Venezia* | *Arrivi a Venezia* |
|---|---|
| O. per Milano ore 5, — ant. | M. da Padova ore 4, 20 ant. |
| D. id. » 9, 15 » | D. » Milano » 4, 55 » |
| O. id. » 2, — pom | O. » Verona » 8, 50 » |
| O. per Verona » 6, 55 » | O. » Milano » 2,45 e 9,50 » |
| D. » Milano » 11, 35 » | D. id. » 7, 35 » |
| O. per Bologna ore 8, 55 ant. | D. da Bologna ore 5, 25 ant. |
| Acc. id. » 7, — » | M. » Rovigo » 7, 42 » |
| D. id. » 1, 50 pom | O. » Bologna » 10, 12 » |
| O. id. » 5, 35 » | D. » » 3, 15 pom |
| D. id. » 10, 40 » | M. » » 5, 58 » |
| M. (da Rovigo) 9, 30 » | Acc. » » 12, 10 » |
| D. per Pontebba ore 4, 40 ant. | M. da Cormons ore 7, — ant. |
| O. » 5, 15 » | O. » Udine » 9, 40 » |
| T. per Treviso » 8, 20 » | T. » Treviso » 12, — » |
| O. » Pontebba » 10, 40 » | D. » Pontebba » 2, 20 pom |
| D. » » 2, 40 pom | O. » Cormons » 5, 43 » |
| T. per Treviso » 4, — » | T. » Treviso » 7, 55 » |
| O. » Udine » 5, 20 » | O. » Pontebba » 10, 10 » |
| M. » » 9, 55 » | D. » » 11, 10 » |
| O. per Casarsa ore 5, 30 ant. | O. da Casarsa ore 7, 20 ant. |
| O. » » 10, 15 » | O. » » 12, 55 pom |
| O. » » 7, 27 pom | O. » » 10, — » |

*TRAM VENEZIA-FUSINA*

*Partenza* da Venezia (riva degli Schiavoni) ore 6,35 8,42 a. 1,30 4,44 8,10 pom. — *Arrivo* a Venezia (riva degli Schiavoni) ore 7.50 9.54 11,58 ant. 4,08 8,— 10,48 pom.

*VENEZIA-CHIOGGIA*

*Partenza* da Venezia (riva Schiavoni) ore 7 a. 11 30 a. 5 p. *Arrivo* a Venezia ore 8 45 a. - 1 45 p. - 7 1/4 pom.

*VENEZIA-MESTRE*

*Partenze* simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,30 - 8 - 9,30 - 11 a. 12,30 - 2 - 3,30 - 5 - 6,30 p.

*Venezia S. Michele Murano* — *Partenze* da Venezia (fond. nuove) ogni mezz'ora, dalle 5 1/2 ant. alle 9 pom. — Da Murano ogni mezz'ora dalle 5,45 ant. alle 9 1/4 pom.

*Venezia Cavazuccherina* — *Partenza* da Venezia (fond. nuove) ore 3 p. *Arrivo* a Cavazuccherina ore 6,30 pom. *Partenza* da Cavazuccherina ore 5,30 ant. *Arrivo* a Venezia ore 9,— ant.

condotto a Venezia per comparire come testimonio nella causa Montanari.

Strada facendo interrogò il Furlan intorno a questo processo, e quegli gli rispose che era stato lui ad uccidere la vecchia Montanari. Il Furlan gli parlò poi dei continui *equivoci* giudiziari che succedono in Italia, e ne muoveva aspre censure.

Il teste assicura che credette sul serio a quanto gli disse il Furlan, tanto che quando lesse sui giornali la sua deposizione alle Assise di Venezia, si recò dal Procuratore del Re per informario del discorso che il Furlan gli aveva tenuto.

Si rileva la *ingenuità* del brigadiere Zanardini, il quale non comprese che il Furlan si dilettava d'ingannare la giustizia.

Il presidente poi osserva che la fanfaluca del Furlan fu madornale poichè nel novembre del 1886 si trovava in carcere.

L'udienza tolta alle undici e mezzo, si riprende dopo la una, continuando l'interrogazione di testi poco importanti.

La settimana ventura incominceranno le arringhe, quindi ci avviamo a gran passi al principio della fine.

## GLI ARRIVI

*del giorno 22*

**limitati soltanto alle provenienze italiane**

*Italia* — Levi Abramo da Verona.

*S. Gallo* — Maneo L. da Rovigo, Pasini ing. P. da Bassano.

*Cappello Nero* — Marchese Luciani da Roma, Rossi C. da Milano, Beltrami G. da Milano, cav. C. Spongia da Rovigo, Rosteghin A. da Chioggia, V. T. Alessander da Firenze, Imperiali C. da Verona, Orlandi C. da Vicenza, Inviti P. da Milano, Ponti G. da Udine, C. De Negri.

*Vapore* — Paoletti A. da Firenze, Mercurio A. ufficiale di marina, Rivolta G. da Torino, Galli Marcello da Milano, Sanguinetti U. da Milano, Botta G. da Torino, Zecchinato V. da Padova, Baldo V. da Conegliano, Bianchi P. da Follina, Giacoletti L. da Milano, Gianoli L. da Milano, Orefice G. da Vicenza, Farina G. da Fusignano, Bosco M. da Torino, Broccа A. da Milano, Savoldi C. da Brescia, Fay da Ugo da Padova.

*Cavalletto* — Tedeschi Teresa da Belluno, Dunderida V. da Genova, A. Gnocchi da Milano, F. Bellotti da Verona. R. De Luca da Napoli, A. Marangoni.

*Leon d'oro* — A. Bremi da Treviso, Manzini A. da Verona.

## DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

IL «MEFISTOFELE» AL GOLDONI

Non parlerò della musica del magistrale spartito boitiano, perchè è tale creazione che ad analizzarlo abbisognerebbe ben più di una breve relazione di cronaca, quale vuol essere la mia sulla rappresentazione di iersera al teatro Goldoni.

Certo non è di quelle musiche che resistono alla prova di una esecuzione mediocre; anche certo però che sempre si ammira, e si rimane soggiogati dalla potenza armonica, sebbene non sempre vi corrisponda la ricchezza dello strumentale. Fra il *Faust* di Gounod ed il *Mefistofele* di Boito vi è tutto un abisso. Quello di più tiene la nota inspirata e parla al cuore, questo meno seduce, ma sempre si impone per la potente e superiore forza di concezione e per la grandiosità architettonica dell'insieme. Fra le due opere non so francamente quale ne andrà ai posteri con maggior numero di aderenti.

Dopo il grandioso finale del prologo, lo scelto ed affollato pubblico accorso alla *premiere* del *Mefistofele*, scoppiò in un fragoroso applauso, ben meritato, all'intelligente maestro Carlo Carignani, che guidò la sua orchestra con valentia, ottenendone ottimo impasto e buon colorito.

Del Carignani ebbi già occasione di dire quando tanto valorosamente condusse in porto l'avariata nave della *Beatrice di Svevia*. Oggi non posso che riconfermare quanto allora scrissi, aggiungendo che il Carignani deve inscriversi tra i valentissimi giovani maestri concertatori e direttori d'orchestra.

Il basso Serbolini, affermò i grandi suoi pregi d'artista. Egli è buon Mefistofele, talvolta nell'azione e nella dizione troppo affettato — se moderasse certi accenti piacerebbe meglio. — La voce è estesa e simpatica; l'intonazione sempre irreprensibile.

La sig. Salud Othon, una esordiente alla quale si prepara brillante carriera, ha conquistato valorosamente l'uditorio. La sua voce, di buon volume, è di timbro gratissimo, non ha debolezze, non palesa, nell'emissione, sforzo veruno. La pronuncia possiede nitidissima, la movenza elegante.

Il doppio carattere, che Boito ha assegnato al soprano nel suo fortunato spartito, presenta difficoltà notevoli per l'interpretazione d'insieme, e non sempre un'ottima Margherita sa realizzare l'ideale di Elena. La signora Othon si rivelò attrice-cantante distinta; rese benissimo il carattere del personaggio nelle scene del giardino, della prigione e nel Sabba classico, e trovò accenti strazianti nella gentile e poetica *nenia*, che ricorda così d'avvicino l'aria dell'*Ebrea*: *Ei dee venir*. E la intelligente artista mi permetta un consiglio: addolcisca certi acuti e moderi il singulto troppo frequente nella *Nenia* e riuscirà perfetta.

La piccola parte di *Marta Pantalis* non si addice troppo bene ad un mezzo-soprano, chè fu rigorosamente scritta per contralto. Pertanto bene la rese la signora Dal Piccolo-Sambo e nel bellissimo quartetto, così nuovo per quell'originale effetto di riso, e nella serenata.

Il tenore Müller mi riservo di giudicare dopo la seconda rappresentazione, augurandomi che abbia smesso il timor panico che forse iersera gli nocque e pel canto e per la scena.

Facendo un po' di cronaca degli applausi noto i *bis* unanimemente chiesti della potente stretta finale del prologo e della seconda parte della *nenia*, ed i fragorosi battimani alla fine di ogni atto, con meritate chiamate agli artisti.

Benissimo andò l'orchestra — discretamente i cori, sebbene alcune volte insufficienti.

Dell'allestimento scenico non parlo: in un teatro di secondo ordine e senza dote qualcosa si può perdonare; ma ricordando certe insegne portate dai vescovi, colla scritta « S. P. Q. R. » non posso a meno di domandarmi se al tempo di Troia la potente nascitura Roma avesse già esteso le sue conquiste all'Asia Minore!

Nel complesso — conchiudendo — uno spettacolo che dovrà meritare largo concorso di pubblico a tutte le successive rappresentazioni.

*G. di Mugrensano.*

## SPETTACOLI

**Goldoni** — *Mefistofele* — **Ore 8 1|2 — L. 2.**

**Malibran** — *Ernani* — **Ore 8 1|2 — L. 1.**

**Politeama Bandiera e Moro** — Compagnia Gianni-Boccadoro — *Amleto.*

**Palazzina delle Varietà**, *Campo S. Gallo* — **Panorama universale, giuochi d'ottica, fisica, ecc. ecc. — Aperto dalle 11 ant. alle 11 pom.**

**Birreria Dreher** — ***Tutte le sere Concerto istrumentale dalle 8 1|2 alle 11.***

# Servizio telegrafico della "Gazzetta,,

## ECHI DEL DISCORSO DI MAGLIANI

### I COMMENTI DEI GIORNALI

**L'Opinione — Il senatore Rossi — Il Fanfulla — Il Diritto — L'Osservatore Romano — L'Italie — La Riforma.**

*Roma 22 ore 8.10 pom.*

I giornali commentano lungamente il discorso di Magliani.

L'*Opinione* dice che la parte generale del discorso ha pochissima importanza. — Lamenta che vi siano molti comuni. — Più che porre teoremi, Magliani espresse aspirazioni, circondate da se e da forse. Teme che facendo credere al paese che tutto si possa facilmente accomodare, si fomentino illusioni pericolose. Conclude rilevando che l'impressione generale del discorso fu una dissillusione anche fra gli amici di Magliani.

— Il senatore Rossi dirige una lunghissima lettera all'*Opinione* criticando egli pure il discorso.

— Il *Fanfulla* elogia la moderazione del discorso che non dice parola di recriminazione o di rancore politico — Magliani asserendo che il rimedio alla crisi economica sta nelle mani del governo e del parlamento, significò essere egli pronto ad aiutarli nell'impresa, e rese un servizio al paese restituendo bene per male agli amici troppo zelanti del ministero.

— Il *Diritto* dice stupenda la parte relativa ai mezzi per rimediare la crisi. Però — dice il *Diritto* — per quanto ammiratori dei meriti di Nicotera e di Magliani, dobbiamo dire che l'esito politico è mancato: a persuadersene basta leggere la lista dei deputati aderenti: nessuno vi è di autorevole eccetto l'on. Baccarini.

In ogni modo Magliani rese un servizio al paese mettendo in vera luce lo stato delle finanze.

— L'*Osservatore Romano* dice che nessuno sospetterà che esso sia tenero per Crispi: perciò — nota — quando diciamo che il discorso di Magliani fu un insuccesso ci si crederà facilmente.

— L'*Italie* dice che le dichiarazioni politiche di Magliani sono l'espressione dei suoi principî liberali; che sarebbe difficile però trovarvi un programma di Governo.

In conclusione — osserva — non ci sembra che la riunione sia stata di natura tale da eccitare grande influenza sulla situazione parlamentare.

— La *Riforma* rileva lo scarso numero degli intervenuti al banchetto di Napoli, malgrado che l'invito non impegnasse per nulla gli aderenti, ed osserva che nel complesso il discorso manca assolutamente di materia d'opposizione: nota quindi che il Governo deve rallegrarsene. — Di Magliani dice che egli fece come Balaam, il quale incaricato dal Re di Moab di maledire l'esercito di Israello finì quasi per benedirlo.

## Dalla Capitale

### PARLAMENTO NAZIONALE

LA SEDUTA DI IERI

**A PALAZZO MADAMA**

Presidenza *Farini*

**La riforma delle Opere pie**

Un'altra carica contro il progetto

Apresi la seduta alle 2 e mezzo e ripresa la discussione sul progetto di riforma delle opere pie, l'onor. *Vitelleschi* dichiara di essere discorde dalla maggioranza in tale questione essendo il progetto frutto di correnti politiche profondamente rivoluzionarie. Difende l'importanza e l'andamento amministrativo delle opere pie, contestando che queste siano in mano dei clericali. Crede però che esse abbiano bisogno di molte riforme, non di una sola e meno ancora di questa. La soverchia diffidenza contro gli amministratori farà sì che i migliori si astengano dal prestar l'opera loro a vantaggio delle opere pie. Propone alcuni opportuni emendamenti.

Enumera i difetti della legge e dubita della sua accettabilità, avendo essa tutti i difetti delle leggi radicali e risolvendosi in una proclamazione di principi senza adattarsi alla pratica. Conclude la prima parte del suo discorso dicendo che sta bene che Crispi, conscio della sua forza si senta disposto di assumere grandi responsabilità, ma egli deve pensare che forse gli succederanno uomini di opinioni del tutto diverse.

Passa quindi a discutere degli emendamenti proposti dall'ufficio del Senato che migliorò il progetto; ma si augura che il Senato lo migliori ancor più, in modo che la legge possa venir votata: tuttavia se questo non dovesse avvenire, ciascuno dovrà portare la sua parte di responsabilità (*approvazioni*).

**In favore del progetto**

Il senatore *Cordova* difese il progetto rilevando che il grande motivo di opposizione al progetto dipende dall'esclusione del clero dalle amministrazioni delle Opere pie. Dice che questa esclusione in Italia è naturale conseguenza della separazione dello Stato dalla Chiesa (?!) e dice che il Senato votando questa legge si renderà benemerito della civiltà.

Anche l'on. *Massarani* parlò in favore del progetto, accennando però ad alcuni emendamenti di cui abbisogna e quindi ottenne che la prosecuzione del suo discorso si rimandasse a domani, e la seduta fu sospesa alle 5.

**Un probabile discorso politico di Saracco**

*Roma 22, ore 10.50 p.*

Nei circoli politici si assicura che malgrado la lettera diretta da Saracco al presidente del Circolo Popolare di Milano, il senatore piemontese farà presto un discorso politico.

**Lo sciopero del primo maggio**

Malgrado che l'Associazione dei tipografi si astenga dallo sciopero del primo maggio si hanno informazioni tali che fanno ritenere che la dimostrazione degli operai disoccupati riuscirebbe imponente. Il governo perciò è deciso di farla abortire senza proibirla direttamente. Si sarebbe deliberato che i caporioni vengano arrestati alla vigilia e che gli altri siano rimpatriati. Intanto la polizia vigila i quartieri operai.

Stamane perquisì parecchi operai disoccupati, fuori porta San Lorenzo.

**Il Bollettino giudiziario**

Dal *Bollettino giudiziario* di questa sera tolgo le seguenti disposizioni:

Bettanini, giudice del tribunale di Padova fu nominato vice-presidente di quello di Palermo. Furono accettate le dimissioni di Francesconi, vice-pretore del mandamento di Dolo.

## I dispacci d'oggi

**L'Associazione della Stampa**

**e l'espulsione dei giornalisti**

*Roma 23, ore 1.20 p.*

L'Associazione della Stampa iersera approvò un ordine del giorno proposto dall'on. Bonghi, che presiedeva. In esso deplorando che il Governo abbia espulso i tre giornalisti stranieri e non credendo che una simile espulsione riesca allo scopo di tutelare l'interesse pubblico, si augura non venga preso altro simile provvedimento, il quale poi lede le cortesie internazionali ed offende la classe dei giornalisti e la dignità del loro ufficio.

**Consiglio di ministri**

Ieri sera si tenne Consiglio di ministri. Si trattò sul modo di rispondere al discorso di Magliani e su quali economie si devono fare nei vari bilanci.

**Il voltafaccia di Villa**

Il *Don Chisciotte* dice che Villa passò dall'opposizione al partito ministeriale perchè gli fecero sperare che nella prossima legislatura gli sarebbe data la presidenza della Camera.

**L'on. De Zerbi e l'on. Vastarini**

**rettificano il nostro corrispondente**

Da Napoli il deputato De Zerbi ci telegrafa.

*Napoli 23, ore 10,56*

Notizia telegrafatale di un accordo fra Vastarini e me sulla base del richiamo del prefetto Codronchi è assolutamente priva di fondamento. Non ho mai avuto occasione di esprimere alcun mio pensiero su ciò con Vastarini o con membri del Governo. Codronchi è un mio vecchio amico e non mi presto ad alcuna cospirazione contro lui.

Il nostro corrispondente fin da domenica ci telegrafava in questi termini:

« Come già ebbi a telegrarvi si dice che sia intervenuto un accordo fra De Zerbi e Vastarini, per opporsi al movimento di opposizione al Crispi.

Primo patto per l'accordo consisterebbe nel chiedere al Governo il ritiro del Codronchi dalla prefettura di Napoli, facendo nominare a quel posto il senatore Amore, ex sindaco di Napoli. »

A sua volta l'on. Vastarini telegrafa:

*Napoli 23, ore 10. 57 ant.*

Leggo con grande meraviglia il dispaccio telegrafatole da Napoli circa il mio accordo con De Zerbi per ottenere il mutamento del prefetto Codronchi. Non ho mai parlato di tale argomento col collega De Zerbi, e Codronchi è stato ed è fra i miei migliori amici.

**IL 1.° MAGGIO IN AUSTRIA-UNGHERIA**

*(Per dispaccio alla* **Gazzetta***)*

I giornali di **Budapest** dicono che il Governo permise agli operai degli Stabilimenti dello Stato nella capitale di scioperare il 1.° maggio. Tutta la polizia sarà concentrata il 1.° maggio: le truppe saranno consegnate in tutte le caserme. I comandanti dei corpi ordinarono di procedere fin dapprincipio severamente in caso di disordini.

Gli operai fanno tutti gli sforzi affinchè quel giorno regni la calma.

**IL VIAGGIO DEL PRINCIPE DI NAPOLI**

*(Per dispaccio alla* **Gazzetta***)*

Il Principe di Napoli è arrivato iermattina a Merv. Dopo visitata la città è partito per la Stazione di Baimarali per visitarvi alcune antiche ruine. — Furono presentati al Principe parecchi Khan dell'oasi di Merv, nei costumi nazionali.

Passò poi l'intera giornata nella tenuta modello dello Czar a Murghab. Indi visitò il villaggio vicino, interessandosi alla tessitura a mano dei tappeti di Teke. Visitando le rovine di Merv e del tempio mussulmano del Sultano Sendjeraw, monumento che risale a più di mille anni, fu servita la colazione.

***

Il Principe è giunto stamane a Boukkara. Fu ricevuto dall'Emiro che gli conferì il suo ordine. Dopo aver visitato la caratteristica città il principe proseguirà stasera per Samarkanda ripartendo sabato per Bakon.

**CARNOT IN CORSICA**

*(Per dispaccio alla Gazzetta)*

L'altro ieri, dopo colazione Carnot, accompagnato dal prefetto visitò la città soffermandosi più specialmente all'Ospedale e nella casa di Bonaparte. — La folla lo acclamò e le signore gettavano sul suo passaggio *riso* e *grano* (!!) in segno di benvenuto. Carnot visitò pure i dintorni della città. — Fuvvi gran pranzo in Prefettura, e si chiuse la serata con un brillante ricevimento al Municipio.

Carnot si recò ieri a Bastia.

**ACCORDI ANGLO-TEDESCHI**

*(Per dispaccio alla* **Gazzetta.***)*

Fu concluso un'accordo fra le autorità tedesche e inglesi col quale, si restringerebbe l'importazione delle armi e munizioni nell'Africa orientale, si accetterebbe la reciproca estradizione degli indigeni incriminati e si assisterebbero vicendevolmente per la repressione della tratta degli schiavi.

**RUSSIA E SERBIA**

*(Per dispaccio alla* **Gazzetta***)*

La Russia cedette alla Serbia seimila fucili e cinque cannoni.

**L'EQUIPAGGIO DI UNA NAVE AMBURGHESE**

**Salvato dal « Vespucci »**

**Un dispaccio da Lota (Chilì) in data del 21 reca che l'incrociatore, *Amerigo Vespucci* della nostra marina, salvò durante la navigazione il giorno 14 aprile l'equipaggio della nave *Adamant* di Amburgo.**

**EMILIO ZOLA ED I SUOI ROMANZI**

**Alla Borsa di Parigi**

Emilio Zola chiuderà il suo brillante ciclo dei Rougon Macquart con tre romanzi.

Il primo tratterà del denaro, il secondo della guerra, il terzo della scienza.

Per fare i suoi studi sul denaro dal vero, il grande romanziere si fece condurre l'altro giorno alla Borsa di Parigi da un uomo d'affari suo amico. Egli sperava di poter osservare inosservato, di poter raccogliere una larga messe di quei documenti umani attorno ai quali la sua fantasia ricama la favola del romanzo.

Ma invece fu bentosto riconosciuto e per sottrarsi alla folla dei *bousiers* che lo circondava guardandolo interpellandolo, commentandolo, non trovò altro mezzo che la fuga.

## Note bibliografiche

**Quaresimale del P. Agostino a Milano.** — E' un elegante volumetto, ornato d'un bel ritratto del celebre oratore. La maggior parte delle prediche sono affatto nuove, cioè non comprese nelle precedenti raccolte delle prediche del P. Agostino. — Si vende al prezzo di una Lira dai principali librai d'Italia, e presso l'ufficio del *Corriere* in Torino. via Principe Amedeo, 16.

***

**Demetrio Pianelli,** romanzo di Emilio De Marchi (Milano, Galli).

L'autore del *Cappello del prete*, che piacque tanto, ha voluto, questa volta, scrivere un romanzo sulla piccola borghesia milanese. Milanese l'autore, e osservatore attento, dotato di talento artistico, era in grado di rappresentare con rilievo la storia di una donna bellissima, corteggiata, e un po' vana, causa involontaria della perdizione del marito che si uccide, e de' vaneggiamenti d'uomini, quali si trovano certo anche fuori di Milano, ma che, a Milano, negli strati medi sociali abbondano allegramente; uomini d'affari, d'ordine, forse interessati, forse sordidi, che mentre sfidano qualunque faccia di raggiratore, perdono la sinderesi davanti a due spalle maestose di donna, a due occhi splendenti. Lo studio del De Marchi è minuzioso e d'una fedeltà singolare. Chi non conosce a fondo la vita milanese non può gustarlo come merita: non può, sopratutto, rilevare la caratteristica movenza del linguaggio, del dialogo, che, mentre dev'essere, ed è, costato all'autore una fatica stragrande, impronta, come l'autore voleva, tutto il libro milanese, milanesissimo dalla prima riga all'ultima. Altri potrebbe domandare: Ma perchè il dialogo non è scritto in dialetto milanese addirittura?

— Anche noi lo avremmo trovato logico, dato e apprezzato lo scrupoloso amore di verità che anima lo scrittore; consideriamo, per altro, quello che hanno fatto i romanzieri moderni, riproduttori di vite regionali, per esempio il Verga che usa, ne' romanzi e novelle d'argomento siciliano, a bello studio, un dialogo di forte sapor siciliano; e il Fogazzaro che facendo parlare i suoi personaggi veneti, adopera le finezze particolari umoristiche del dialetto nativo. La forma, tutt'altro che trascurata, come si potrebbe supporre, è nel De Marchi oggetto di cure scrupolose, penose; e nel *Demetrio Pianelli*, al pari che nel *Cappello del prete* (dove secondo l'argomento richiedeva, scorre un'aura napoletana genuina), la forma è uno dei pregi maggiori.

Confessiamo francamente che l'ultima parte del romanzo è alquanto diluita, cascante, possedendo pure passi preziosi per osservazione finissima, mentre nel *Cappello del prete* l'insieme è più armonico. il talento di composizione è più spiegato; ma è giustizia, non ostante queste e altre mende, il riconoscere il merito non comune d'un opera che commove e fa onore a chi l'ha scritta.

FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile



Togliamo dal giornale *L'Alpigiano di Belluno*:

**Trasloco.** — Il nostro carissimo amico *Giorgio Trevisiol*, ingegnere del catasto in Belluno, venne traslocato a Milano.

Egli si trovava da diversi anni nella nostra città, dove quanti ebbero occasione di conoscerlo lo amavano e lo stimavano per le sue belle qualità di gentiluomo e di professionista.

Noi sentiamo con vero dispiacere la notizia del suo trasferimento, e come noi la sentiranno certo tutti i suoi numerosi amici di Belluno e della Provincia. 1230

Tipografia della Società editrice della *Gazzetta di Venezia* G. Mayrargues e C.

Anno CXLVIII — 1890. Giovedì 24 aprile — Edizione della Sera 113

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all'anno, 9 al semestre, 4:50 al trimestre.
Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.
Un foglio separato cent. 5 arretrato cent. 10.
Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

# GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega 4825, Venezia.
Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea cent. 25
Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea cent. 50.
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei tre giornali. — Ribassi pei Municipi e pei corpi morali.
Lo spazio viene misurato col linometro corpo 7.

Abbonamento postale

# BREVE ANALISI

## DEL DISCORSO DI MAGLIANI

*NOTABENE*

I dispacci che ci portano i giudizî dei giornali di vario colore, concordano nell'affermare che il discorso di Magliani non fu un successo.

E noi crediamo, che la valanga delle critiche acerbe sui giornali e fra i crocchi parlamentari s'ingrosserà ancora; vi è sempre fra gli uomini politici una grossissima schiera, che prima di pronunciarsi odora il vento; poi a seconda del vento si decide.

Quando Nicotera iniziava il suo movimento da solo, egli era seguito con occhio vigile, non con molta fede; — quando egli si unì con Taiani prima, con Magliani poi, molte timidità nascoste divennero audacie irrompenti: — quando infine parve che il Saracco coi Veneti e coi Lombardi si schierasse coi triarchi del Mezzogiorno, le partite fra il Ministero e gli oppositori sembrarono bilanciate; — e si parlava già del successore dell'eredità.

*

Il Governo non stette colle mani in mano; — vide il pericolo; intuì che la folla parlamentare è composta in gran parte di gente di ventura, pronta ad abbandonarlo per ogni nuovo sole; promise, concedette, si arrabbattò a tenersela attaccata; due ministri corsero a Torino, trattarono colla deputazione piemontese, utilitaria (è giusto il dirlo), assai più della deputazione meridionale; arrestò il lavoro di dissolvimento, e mano a mano iniziò il lavoro di attrazione, coronato, bisogna dirlo, da felice successo.

*

Sono dunque naturali queste critiche così generalizzate dal discorso di Magliani, ed era pure naturale lo scarso concorso al banchetto di Napoli.

Se i deputati che vi hanno preso parte avessero avuto più autorità, e, come numero avessero oltrepassato il centinaio, si poteva essere sicuri, che il discorso di Magliani sarebbe stato giudicato una rivelazione.

Certamente che il discorso, così, senza nota vibrante, decisa, ha soddisfatto pochi, e ha fatto sorridere gli avversarî. La *Riforma*, mentre altri loda la temperanza di forma nelle parole del Magliani, dice che egli ha fatto come Balaam, il quale incaricato dal Re di Moab di maledire l'esercito d'Israello finì quasi per benedirlo!

Ecco che cosa vuol dire in certi casi la temperanza!

Questo di certo vi è. Che dopo aver gridato contro il Ministero, e averlo dipinto come la rovina del paese, si doveva esigere una manifestazione forte, decisa, quasi irruenta, documentata da prove e da fatti. Il Magliani ha invece constatato quei mali, che ogni lettore di giornale non ufficioso conosce, ma non ha fatto balenare tutte le conseguenze terribili di una situazione compromessa come la nostra; ha accennato a misure non radicali, ma posticcie per restaurare le sorti della nostra finanza, e non ha affermato altamente la verità; che cioè la politica africana e la politica estera d'altalena del Governo, sono le cause principali della nostra crisi economica.

*

Noi comprendiamo benissimo, che in proporzione maggiore o minore, tutti alla Camera, meno i radicali, hanno la loro parte di colpa nella dispendiosissima politica coloniale; — ma è pure vero che agli oppositori non sarebbe mancato il mezzo per provare, che l'eccessiva azione individuale del Crispi, ci ha impelagati nelle spese africane anche contro il consiglio dei suoi colleghi di Gabinetto; — quindi si poteva ridurre la parte di responsabilità degli altri, e per di più davanti alla necessità del bilancio, si poteva, anzi si doveva avere il coraggio di riconoscere il proprio errore, e proclamare arditamente, che su quella via conveniva arrestarsi. Poichè è inutile illudersi; finchè non si spezzerà l'incanto delle illusioni, e non si affermerà che i voti dati dalla Camera al Governo nelle discussioni africane, sono stati votati quasi esclusivamente dalla necessità della politica parlamentare, noi resteremo sempre colla catena al piede del bilancio coloniale, gravido di talleri e di brutte sorprese.

*

Magliani ha invece parlato della necessità di frenare le spese in Africa, ma non ha detto in qual modo radicale bisogna frenarle; — quindi niente di nuovo, niente di concreto, e di fermamente personale; — che cosa può rispondere il paese?

Anche sulla questione delle Banche, egli ha riconosciuto i grandi vantaggi della *Banca Unica*, della quale varie volte ci siamo anche noi occupati; ma ha fatto capire che gli interessi locali hanno troppo profonde radici, perchè si possa sperare di attuare questo disegno in Italia; nè egli sarebbe adunque un riformatore, perchè soggetto agl'influssi regionali. Nessun cenno sulla politica interna, che è una delle debolezze del Governo, nè sulla politica estera soggetta ad alti e bassi miracolosi; — solo osservazioni vaghe, consigli bonarî. E per un oppositore è troppo poco!

Magliani trova che il grande campo sul quale si potranno falcidiare spese e realizzare economie, sarà quello dei bilanci della guerra e della marina; — certamente un uomo di levatura come il Magliani, che evidentemente si è consigliato con personalità militari, avrà avuto forti argomenti per assodare la sua affermazione; — ma prescindendo dai giudizî di altri uomini competenti, i quali fanno rilevare i danni derivanti da una riduzione dalla ferma sotto le armi, e i danni che si risolveranno più tardi in spese maggiori dalla sospensione dei lavori delle fortezze e delle corazzate in costruzione, noi domandiamo, se oggi mentre crescono le grida degli operai disoccupati sia provvido sacrificare il lavoro di altre migliaia; — perchè alla fin fine questi denari spesi per la guerra e per la marina si risolvono nell'incremento delle industrie nazionali, e nell'occupazione di molta mano d'opera.

*

Riassumendo adunque, a noi pare, che come concetto politico il banchetto di Napoli e il discorso del Magliani non sieno state due cose indovinate. Nicotera se aveva una ragione per affermarsi, poteva trovarla nella politica interna, e nella necessità di fare un primo passo per arrivare al disbrigo dell'arruffata matassa parlamentare.

Invece egli ha chiamato a raccolta i moderati e i radicali, Saracco e Baccarini. Da questo momento doveva cominciare il giusto riserbo dei nostri amici.

Il discorso ha subito le conseguenze di questo errore d'origine; — non ha potuto cioè trovare alcuna nota vibrata, ferma, decisa, perchè erano troppe le persone da accontentare; troppe le discrepanze da armonizzare; troppi gli attriti da comporre.

Così, tutto sommato, la parte temperata della Camera finirà col tentar ancora una volta di esercitare sul Gabinetto attuale la sua influenza moderatrice; — forse la condizione parlamentare creata coll'ultima votazione per la questione Costa faciliterà o seconderà questo movimento; e l'opposizione del Mezzogiorno, che doveva diventare esercito, rimarrà per molto tempo ancora pattuglia, impotente a scuotere le basi di un sistema malato, ma non ancora dichiarato ribelle a una terapia severa e conscienziosa. — *m. f.*

## CARNOT IN VIAGGIO

(per dispaccio alla *Gazzetta*)

Ieri a **Bastia** Carnot ricevendo le Autorità, constatò la pacificazione delle antiche divisioni, si felicitò che esista soltanto in Corsica un unico partito, quello dei francesi riuniti nello stesso sentimento di patriottismo. Alle grida di *Viva Carnot* il presidente rispose gridando *Viva la Corsica*. Il viaggio a Bastia venne interrotto da un'ostruzione della via prodotta dal deragliamento di un treno precedente quello presidenziale. Il trasbordo cagionò un ritardo di due ore.

Carnot arrivò a Bastia alle ore 9. Una folla immensa lo ricevette calorosamente. La squadra era arrivata alle 4 e salutò il presidente.

## UN DISCORSO DI STANLEY

(*Per dispaccio alla* Gazzetta)

Stanley ieri fu ricevuto dalla Società antischiavista di Bruxelles e pronunziò un discorso sulla tratta degli schiavi dicendo che la repressione della tratta senza il concorso e la direzione delle autorità locali delle potenze, che occupano i territori sarebbe disastrosa. Conchiuse che bisogna anzitutto ottenere il concorso di queste autorità.

## LO « STANDARD » E BISMARCK

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Lo *Standard* constata il cattivo effetto che produrrebbe in Germania l'attitudine di Bismarck se facesse opposizione anche rispettosa e moderata alla politica dell'Imperatore; perderebbe così prestigio l'influenza che deve conservare nell'interesse della Germania onde metterla intatta al servizio dell'Imperatore se la reclamasse un giorno. Tale attitudine sarebbe più degna di quella opposizione. Lo *Standard* consiglia Bismarck a riflettere e non cedere alla stizza cagionatagli dall'ambizione delusa.

## UNA PROSSIMA PROMOZIONE

(*Per lettera alla* Gazzetta.)

*Spezia 22 Aprile 1890.*

*(B)* La morte del compianto contr'ammiraglio De Negri ha prodotto una vacanza, alla quale dovrà presto provvedersi. Come è noto, le promozioni ad ammiraglio devono, a tenore di legge, aver luogo per scelta. E qui, a questo centro maggiore della marina, giungono da Roma notizie, secondo le quali fervono presso il ministero infinite pressioni perchè la scelta cada piuttosto a favore dell'uno che dell'altro fra i capitani di vascello, a cui il posto di anzianità potrebbe far sperare di ottenere la preferenza. Mai forse più che in questa circostanza, secondo il nostro debole parere, è necessario che il ministero si mostri superiore a riguardi di persone e di clientele. Sarebbe davvero triste, rovinoso per la Marina che il posto del De Negri uno dei migliori fra i nostri ammiragli per intelligenza ed istruzione, venisse coperto da qualcuna delle ben conosciute scadenti personalità delle quali, pur troppo non difetta la testa della classe degli attuali capitani di vascello, mentre nessuno ignora quanta sia l'importanza del grado di contr'ammiraglio.

Il ministero non ha certamente a questo riguardo bisogno dei nostri consigli e molto meno delle nostre indicazioni. Ci sarà tuttavia lecito di esprimere in pubblico la speranza che, per quanto esso in recenti occasioni analoghe alla attuale abbia creduto di dare la preferenza a criteri di opportunità più che a considerazioni di altro genere — che altrimenti non avremmo saputo spiegarci la sua condotta — questa volta mostrerà che nessun criterio più gli sta a cuore di quello del vero ed esclusivo interesse della marina e del paese.

## IL MOVIMENTO OPERAIO

**in Austria-Ungheria**

(*Per dispaccio alla* Gazzetta)

Un manifesto del governatore di **Vienna** annunzia che misure energiche saranno prese contro qualsiasi tentativo di disordine il 1° maggio. Tutte le misure sono prese in tutta la bassa Austria affinchè nessuna violenza sia commessa in quel giorno contro le persone e contro la proprietà.

Il *Jockeyclub* ha risolto di fare le corse il 1° maggio come il solito, non essendovi disordini da temere.

I giornali hanno da **Biala** (Gallizia): Avvennero gravi disordini a cui parteciparono quattromila operai. Le truppe dovettero intervenire: ne nacque un tafferuglio, parecchi tumultuanti furono uccisi, molti feriti.

Speriamo sia un caso eccezionale: se no sarebbe un gran brutto prologo al famoso primo maggio!

## LE OBBLIGAZIONI TURCHE

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Il Consiglio dei ministri di **Turchia** decise di sottoporre al Sultano dei nuovi documenti sull'affare della conversione delle obbligazioni, consegnati dal ministro delle finanze. Credesi che il Sultano nominerà una Commissione speciale per esaminarli.

## DALLA GERMANIA

### GUGLIELMO IN GIRO

**Una smentita?**

(*Per dispaccio alla* Gazzetta)

A **Brema** l'Imperatore Guglielmo fece rimettere alla direzione del *Nord Dautschen-Lloyod* la bandiera che aveva a bordo la nave *Lahn*, accompagnata da una lettera esprimente la sua alta soddisfazione ed il desiderio che il buono spirito regnante nelle navi del Lloyd si mantenga sempre inalterato.

La notizia data dal *Tagblatt Wilhelmshaven* circa la nomina del principe Enrico a contrammiraglio e di *Hollmann* a vice-ammiraglio finora non è confermata.

# Corriere del Veneto

**Abano** *21 aprile. — Sagra — Spettacoli* — Ci scrivono:

(X). — Ieri si festeggiò l'antica sagra così detta: *La domenica degli Abanesi* che segue 15 giorni dopo Pasqua, consistente in una processione al Santuario di Monteortone, amena località delle nostre terme, ove sorge lo Stabilimento balneare.

Alle 1 pom. i devoti fecero ritorno alla chiesa; e dopo mondanamente assistettero alla cuccagna, che non riescì molto divertente. Figurarsi! un astuto salì l'albero con certi congegni a piccole punte nascosti sotto i calzoni; prese il regalo senza fatica alcuna.

Si innalzò più tardi un bellissimo pallone aereostatico con un fantoccio di carta che ad una certa altezza abbandonò l'aereostata scendendo a terra fra gli applausi del pubblico.

Dalle ore 5.30 fino quasi alle 8, la festa fu rallegrata dalla nuova banda musicale, che fece la sua prima comparsa, dopo la subita riforma, che la tenne per più di un anno fra le pareti della scuola. Benissimo istruiti quei giovani in così breve tempo; assai bene intonati, esecuzione inappuntabile; merita perciò un elogio il maestro Basani.

In complesso adunque una bella giornata.

**Dolo** *22 Aprile — Un desiderio — Gita* — Ci scrivono:

*(X)* Adesso che la stagione si mette al buono, e il ricchissimo orario delle Guidovie riversa i forestieri nella campagna, specialmente alla Domenica, non potrebbero le autorità cittadine e le persone di buona volontà studiare il progetto di rimettere in piedi il disciolto corpo filarmonico!

Dolo senza musica sembra un controsenso, eppure non è che una verità. Bisogna adattarsi, come negli anni scorsi, a pregare e pagare la musica del paese A, o quella del sito B, pur di avere un po' di concerto. Via! non è neanche decoro!

E bisogna poi anche notare, che i concerti domenicali, oltre che provocare movimento, vita e brio, offrono anche un buon mezzo di guadagno agli esercenti del paese; sicchè un po' per un motivo, un po' per l'altro la Società Filarmonica è vivamente desiderata da tutti. E non v'ha dubbio, che tale desiderio potrebbe tradursi in atto, ove se ne immischiassero un pochino coloro che sono alla testa del comune.

In tutti i casi, per quanto locale, sarà sempre una prova di patriottismo.

— Domenica scorsa i giovanetti dell'Istituto Coletti furono di passaggio per Dolo, effettuando una gita a Strà.

Chi desiderasse informazioni più ampie e dettagliate non ha che da leggere la corrispondenza nell'*Adriatico* n. 109, dove si parla di *accoglienze straordinarie e paterne incoraggiamento e sprone alla virtù di sentimento patriottico e palpiti all'unisono col cuore del popolo* dimostrati con le accoglienze anzidette...

E' inutile; la megalomania fa scuola.

**Feltre** *21 aprile.* — Ci scrivono:

(A.) — La neve va di giorno in giorno scomparendo, e comincia a lasciarsi vedere in tutta la sua bellezza e splendidezza questa incantevole vallata.

Si ricomincia a *vivere*, e ci risvegliamo anche in quest'anno dal consueto annuale letargo nel quale un freddo intenso e un grosso lenzuolo di neve ci tengono immersi dal dicembre in poi.

Mi sveglio anch'io, naturalmente, e riprendo in mano la penna, da tanto tempo oziosa, per mandarvi qualche notizia da questo centro importante.

— Nel gentile, vicino, comune di Pedavena ieri ricorreva non so quale festa religiosa votiva, e, favoriti dalla stagione veramente primaverile, quei buoni abitanti fecero gli onori di casa a quasi tutta Feltre, che, rappresentata da ogni ceto di cittadini, approfittò dell'occasione per compiere un'amena passeggiata, respirare un po' d'aria balsamica, e ricrearsi ai lieti e gai concerti della banda sociale di Feltre [illegible] colà recata appositamente, associandosi molti dei componenti la banda musicale di Pedavena.

Il maestro Vittorio Pilotto può essere contento dei suoi allievi!

— Non è ancora finito il dissenso tra il Comune e qualche proprietario di stabili, circa il prezzo da pagarsi dal primo ai secondi per i caseggiati da demolirsi per la costruzione del nuovo ponte in ferro sul Colmeda, nell'interno della città di Feltre. E' a sperarsi che il bene comune, e il reale vantaggio del paese, facciamo almeno questa volta tacere, in parte, il desiderio di trasmodati guadagni e di poco onorevoli speculazioni, e si possa presto veder cominciata un'opera reclamata da veri bisogni di viabilità, di sicurezza e di decoro.

— Sembra ormai decisa la modificazione all'orario attuale ferroviario, sulla linea Treviso-Belluno, forse a partire dal 1.o maggio. Partendo da Venezia di buon mattino, si arriva in tempo per passare l'intera giornata a Feltre, e rivedere la Laguna poca prima della mezzanotte. Ecco una buona occasione pei veneziani che sentono il bisogno, alla domenica, di fare una scampagnata! Vengano, vengano pure a Feltre; qui troveranno, prima di tutto, ospitalità sincera e gentile, spontanea; e poi un panorama stupendo e amene passeggiate.

**Oderzo** *22 aprile — Sempre il Monticano* —

L'on. Rizzo si è alquanto piccato per l'articolo, in parte a lui allusivo, del vostro corrispondente di Motta intorno alle piene del Monticano. In quella corrispondenza si espongono delle grandi verità; bisogna però essere giusti e riconoscere la grande attività spiegata dall'on. Rizzo nelle tristi contingenze delle piene del Monticano onde ottenere dal Governo i tanto invocati provvedimenti; ma ebbe *forse* il torto — e con lui l'on. Meldi mostrare per lo passato un maggiore interessamento per i comunisti di Fontanelle, perorando con più calore la loro causa mentre, la maggiore estensione e feracità della zona soggetta all'acqua, i proprietari rivieraschi da Camino a Motta dovevano essere posti in prima linea.

Il tratto del Monticano, che va da Camino fino al suo sbocco nel Livenza, ad ogni piccola pioggia si gonfia in guisa da convertirsi in un lago, sommergendo i punti inferiori di Oderzo e inondando i bassifondi di Gorgo, che si riducono addiritura ad una valle da pesca. E questo succede di frequente dopo l'avvenuta sistemazione del fiume fino a Fontanelle. Così stanno i fatti.

Gli onorevoli deputati facciano dunque qualche cosa di meglio di quello che fecero finora e insistano per ottenere un serio ed immediato riparo ai lamentati malanni. *Pulsate et aperietur.* Noi non ci stancheremo mai di battere, fidenti che una volta o l'altra la porta ci verrà dischiusa,

**Padova** *23 Aprile — I congressisti di Mentone — Truffa — La Tosca* — Ci scrivono:

*(B. u.)* I congressisti di Mentone sono arrivati oggi, da Bologna, col diretto delle 2 pom. Li accompagnava l'on. Luzzatti. Furono a visitare col comm. Breda, la sala del Museo dove si raccolgono le memorie di Solferino e di S. Martino. Poi alla Cassa di Risparmio ed alla Banca Popolare. Mi consta che i congressisti si dichiararono soddisfatissimi delle ac-

---

*Gazzetta di Venezia — 24 aprile (28)*

ENAULT

# I casi della vita

## — IL DUCA DI FLAVIGNY —

Il giovanotto divenne di porpora. Il suo occhio grigio risplendette.

— Oh! rispose, con molta espansione, io trovo che mia cugina ha una voce .... ma che voce! Se io fossi un russignolo ne sarei geloso. Andiamo, canta, Muguette! canta ancora, piccina mia, e così più presto riempirò la carretta.

— Oh! oh! caro nipote, disse mamma Caseaux, con una leggera espressione di malizia, non infiammarti troppo. Sii più calmo, e sopratutto non infuocarti così, altrimenti puoi incendiare la fattoria, disgraziato!

Coquelicot divenne vermiglio.

— Non ne ho colpa, sospirò, se arrosisco per niente. Non ne ho colpa se sono felice quando sento i gorgheggi di mia cugina. Non si è padroni del piacere, e si ama ciò che si ama: ecco tutto.

Mamma Caseaux spremè ancora una volta le mammelle della vacca poi dirizzò la sua piccola e rotonda figura: un raggio di bontà animava la sua fronte solcata dalle rughe.

— Su via, diss'ella! Coquelicot, non t'arrabbierai, spero, per uno scherzo così innocente; ho voluto ridere un po', ecco tutto. Frattanto, Giustina, canta, canta poichè tuo padre e tuo cugino hanno bisogno dei tuoi gorgheggi per finire di buona voglia i loro lavori.

— Moglie mia, replicò l'affittaiuolo un po' malinconico, la vita non è sempre gaia; non bisogna mai sdegnare ciò che talora ci fa dimenticare di essere infelici.

— Hai ragione; la voce dei giovani, quando è dolce e pura, riesce di consolazione, d'incoraggiamento. Orsu, figlia mia, noi t'ascoltiamo.

Muguette obbedì; suo padre riprese il lavoro, Coquelicot colla forca lavorò allegramente, e l'affittaiuola si riposò per un istante.

Ad un tratto uno sconosciuto apparve nel cortile: era Roch Duhoux. Papà Cascaux fu il primo ad accorgersene.

— Ah! un povero! diss'egli. Giustina, dagli del pane e del lardo; affrettati, fanciulla mia; dopo canterai.

Ma Duhouse non lasciò a Mugnetto il tempo di eseguire l'ordine del padre; con un gesto la trattenne.

— Non sono un mendicante, esclamò avanzandosi nel cortile. Forse non mi si riconosce più?

L'affittaiuolo lo fissò un minuto, scosse la testa e disse: No.

— Eh! riprese l'interlocutore, sono forse così cambiato! Ho abbandonato questo paese vent'anni or sono. Per verità ho faticato assai e forse per questo sono irriconoscibile, ma che importa? Non fui mai un bel giovane; ciò che è certo si è che io sono Roch Duhoux, per servirvi. Ebbi la fantasia di tornar a respirare l'aria natale, ed ora eccomi qua. Vi chieggo di ricevermi e di occuparmi nella vostra fattoria finchè mi trovi lavoro altrove, se non avete bisogno di me. Siate tranquillo, non voglio importunarvi, nè esservi di peso perchè sono un onesto uomo, io, lo vedete!

Malgrado questa protesta papà Caseaux rimase imbarazzato. Egli, sì cordiale, sì generoso, esitava evidentemente ad accogliere il nuovo venuto la cui figura non ispirava troppa confidenza.

— Ah! voi siete Roch Duhoux! diss'egli con tuono freddo. Avete fatto bene a dirmi il vostro nome perchè non vi avrei certo conosciuto. In quanto alla vostra domanda, vi risponderò che non abbiamo bisogno di alcun servitore, i nostri famigli sono al completo per i lavori dell'autunno. Però se volete riposarvi per qualche giorno in casa mia, io non mi oppongo. Maturino Caseaux non rifiuta mai ospitalità ad alcuno.

L'invito non era troppo gentile, però Duhoux l'accettò.

— Grazie, diss'egli. Così avrò tempo di cercarmi un impiego o in qualche fattoria, o in qualche castello vicino.

Mentre parlava, lanciava attorno degli sguardi furtivi e curiosi.

— Ah! ecco mamma Caseaux! riprese indirizzandosi verso l'affittaiuola. Vi saluto; sempre fresca e in buona salute; oserei dire che vo non siete invecchiata.

Poi designando colla mano Muguette e Coquelicot:

— Figli vostri, senza dubbio?

— Quasi, rispose laconicamente l'affittaiuola cui la fisonomia di Roch Duchouse dispiaceva oltremodo.

— V'intendo; avete ancora un fanciullo, l'ultimo, il Beniamino. Perfettamente; lo farò saltare sulle mie ginocchia. Ho un cuor di padre, amo i marmocchi alla follia.

— Quel marmocchio, riprese Coquelicot questa volta senza arrossire, vi getterebbe per l'aria come una pallottola.

— Peuh! allora è il più vecchio?

— Sì; ed è un bel giovanotto che ha appena vent'anni.

Duhoux spalancò i suoi piccoli occhi.

— Vent'anni? diss'egli, marcando questa due parole. Ma vent'anni or sono, se ben mi ricordo, i miei bravi ospiti non avevano figli.

— Benedetto è adottivo... come me, con questa differenza, che io sono loro nipote, mentrechè egli è...

— Intendo, un trovatello.

Questa espressione risuonò malamente agli orecchi degli abitanti della Bernardière. Da lungo tempo non parlavano di queste cose, il loro cuore più non vi pensava. Si sentivano colpiti nella suscettibilità del loro vivo amore per Benedetto. Coquelicot s'irritò, tanto più che aveva provocato, senza volerlo, la parola brutale. Naturalmente l'aveva appena intesa che una specie d'aurora boreale si stese sulle sue guancie.

— Ebbene! gridò irritato, che ve ne importa? Sappiate che Benedetto ed io siamo i figli di questa brava gente; non vi è differenza nel loro amore per noi; ci amano quasi come Giustina, la cara Muguette, loro figlia. Mischiatevi dunque nelle cose che vi riguardano e lasciateci in pace: vi trovo un po' troppo curioso e petulante.

Si era avvicinato alla cugina ed inchinandosi verso di lei le disse:

— Ecco un villano che mi dispiace.

— E a me fa paura, rispose la paesana.

Duhouse non intese, era preoccupato.

— Ottimamente, pensava, so quello che volevo sapere; cominciamo a meraviglia.

*(Continua.)*

coglienze qui ricevute, esprimendo pure la più schietta ammirazione pei nostri Istituti di credito. Stasera pranzo alla Croce d'oro. Domani gita a Venezia; venerdì a Vigonovo ed Abano per le corse rurali; sabato a Loreggia, dove li ospiterà il dott. Wollemborg. Da ultimo a Camposampiero ed a Vicenza.

— La Banca Vason e Comp. è stata truffata da tre contadini della Provincia i quali, presentandosi in nome d'altri ottennero lo sconto d'una cambiale di L. 1200. I tre bei soggetti sono certi Calore Giuseppe e Favaro Antonio di S. Michele in Bosco e Perin Giuseppe di S. Eufemia. Essi richiesero lo sconto a mezzo d'un sensale ed a nome di Selin Antonio e Basega Antonio, possidenti di S. Maria di Sala. Ma la truffa fu abilmente scoperta e buona parte del denaro ricuperato.

— Domani, al Garibaldi, la *Tosca* di Sardou.

**Palmanova** *20 Aprile — Edifizi nuovi alla stazione — Abbellimenti — Edilità ed ornato: alla sezione del genio militare, alla commissione edilizia, al municipio — Coda alle elezioni: questione elettorale* — Ci scrivono:

*(L.)* Vedeste il grazioso edificio, che il signor Cirant sta erigendo presso la nostra stazione, da servire ad uso di trattoria e caffè! Vi parlai altra volta del progetto del medesimo, che ora si eseguisce.

Più in là, presso il fabbricato delle merci, sorgerà presto un altro edifizio, ad uso di cantina e magazzini. Vi dà opera il sig. Pasquale Sian di Udine e ora se ne gettano le fondamenta.

Da parte sua il Municipio, dopo d'aver ornati d'ipocastani la strada, il viale e il piazzale della stazione, farà porre fra breve, lungo il viale e intorno al piazzale, de' comodi sedili.

Cosicchè la stazione ferroviaria, oltrecchè d'utilità, sarà per noi occasione di diletto e di gradevoli passeggiate.

— A proposito d'edifizii e d'abbellimenti, mi permetto di richiamare l'attenzione della spettabile Sezione del genio militare di Udine sullo stato, in cui si trovano le tre porte di questa ex fortezza, e quella dell'inclita commissione edilizia municipale, sugli sconci, che all'ornato si vanno facendo dai privati, con l'acconciar grettamente le case per nuove locazioni. Mi permetto anche di rappresentare all'on. Municipio che le *questioni* dei selciati e della roggia sono da lungo tempo *urgenti* e reclamano una soluzione. Auguro che sieno portate all'ordine del giorno della pressima sessione consigliare di primavera insieme con quella dei nuovi numeri delle case.

— Le ultime elezioni amministrative s'ebbero qui una *coda* nella contestazione sorta in Consiglio comunale riguardo all'inscrizione di diecinove elettori *possidenti*, cioè inscritti per censo, e portata, con ricorso de' consiglieri della minoranza e di altri pochi elettori loro amici, alla Giunta provinciale amministrativa di Udine.

S'invocava la prova del saper scrivere per quindici persone che stavano inscritte nelle liste da parecchi anni, e non si voleva computato il censo dell'usufruttuario a favore di quattro proprietari nuovi

Leggo nella *Patria del Friuli* di ieri che la Giunta respinse codeste opposizioni.

Per me, credo che non sia mediante l'esclusione di alcuni elettori dalle liste che le minoranze si preparino vittoria. Il segreto di questa, risiede nello studio e nell'interpretazione *spassionata* de' desideri degli amministrati. Pochi elettori di più o di meno non fanno caso, per certo. In ogni modo, il campo, anche per ciò, non fu scelto bene. Diamine! mentre tutti deplorano che la nuova legge comunale e provinciale togliesse al censo di prevalere nelle elezioni amministrative, non era invero consulto di dare addosso precisamente al censo, ad elettori che recano solide garanzie di rettitudine e d'ordine.

**Polcenigo** *22 aprile.* — Ci scrivono.

*(Benvenuto)* Iersera il nostro paese ha fatto una solenne dimostrazione di simpatia al suo sindaco, nella persona del sig. Quaranta Domenico, che è beneviso alla maggioranza, e che come io vi riferiva in altra mia, è uomo di buon senso e di temperate idee. La banda cittadina lo festeggiò per le vie e in di lui casa. Il suo predecessore Claudio Armellini, che pure amministrò con intelligenza ed onestà le cose del comune, ebbe la sventura (in prossimità delle nuove elezioni) di mostrarsi troppo debole su certe scappate incomposte di taluni *lavoranti di terra* forestieri, e le elezioni nuove lo confinarono nella *minoranza*. Ma egli non mancherà per sua parte, appartenendo ancora al comunale consiglio, di influire per il bene della cosa pubblica.

Un certo brindisi però, con tutta la buona intenzione di chi lo intuonava, perchè volle toccar dei confronti, parve ai più una vera insolenza all'indirizzo del nuovo eletto. Il poeta piccandosi di *radicale*, e volendo vedere il suo sindaco un radicale (ciò che in fatto non è) disse enfaticamente: Piuttosto che un sindaco *intelligente*, vogliamo un sindaco *esercente*. I commenti a chi legge: e un sorriso di pietà del nostro caro sindaco, che *è in grado* di giudicare per bene anche il suo *poeta*.

**Pordenone** *22 aprile. — Musica — Scuola tecnica.* — Ci scrivono:

Pare che la scossa di terremoto di poche settimane fa abbia avuto le sue salutari conseguenze per questo Manchester del Friuli. Diffatti — ieri sera nel locale della Società di lettura dietro l'iniziativa di alcuni signori di questa città, si è costituita una scuola d'arco. Il conte Alessandro Zavagli si è gentilmente offerto di dare le lezioni di violino; altri egregi signori insegneranno gli altri strumenti e così c'è la speranza d'aver fra poco finalmente un'orchestra. Sarebbe forse molto più giusto di provvedere prima ad una banda per istrumenti da fiato, ma contentiamoci del primo passo — mangiando viene l'appetito. Poichè abbiamo qui un bravo maestro di musica; e con delle sottoscrizioni e quindi contribuzioni mensili si potrebbe riempire una lacuna assai sensibile di questa città, formando una modesta banda musica-istrumentale, alla quale però il Municipio non dovrebbe negare il suo appoggio.

— Come si dice, venerdì, S. Marco, i giovani della nostra scuola tecnica sotto la sorveglianza dei professori e colla rispettiva fanfara faranno una gita ad Aviano, Polcenigo e Sacile — speriamo che trovino dappertutto festose accoglienze. Tre professori della R. scuola furono promossi — fra i quali il direttore a titolare.

**Portogruaro** *23 aprile — Nomina.* — Ci scrivono:

Il Comitato esecutivo della prima Esposizione italiana di architettura da tenersi a Torino ha nominato delegato locale per il distretto di Portogruaro il sig. cav. avv. Dario Bertolini. La sede dell'ufficio è in Via del Seminario, N. 171.

**Stienta** *22 aprile.* — Ci scrivono:

In onore al merito acquistatosi l'egregio e simpatico amico Mammolini Demetrio, i dilettanti filodrammatici di questo paese, porgono con tutta sincerità i più vivi ringraziamenti all'amico per la non comune solerzia ed abnegazione addimostrata nell'istruire le parti del difficile dramma *Il conte di San Germano*.

Ora questa Società di dilettanti vive colla piena fiducia che Mammolini abbia, anche in avvenire, a coltivare questi volonterosi giovani che tanto desiderano di approfittare delle sue giuste ed artistiche disposizioni.

Questo paese avrebbe bisogno di un'ampia sala ad uso teatro; ma se il sig. Cazzola Attilio conosce il proprio interesse non deve esitare un'istante a gettare le prime fondamenta. Tempo fa lo promise, ricordi dunque che ogni promessa è debito.

## ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 22 aprile N. 95 contiene:

Nomine e promozioni nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro — Id. della Corona d'Italia — R. D. con il quale è soppressa la classificazione dei biglietti di Stato da L. 5 e 10 ritirati dalla circolazione — R. D. che approva lo Statuto organico della Cassa di risparmio di Fossombrone — R. D. che autorizza il Comune di Verona ad accettare l'eredità lasciata dal fu Giuseppe Campley per la fondazione di uno spedale omeopatico — R. D. che approva le modificazioni all'istruzione sulle dispense delle chiamate alle armi per ragioni di impiego di militari in congedo illimitato — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero della guerra — Id. nel Ministero della marina — Id. nella pubblica istruzione — Avviso — Prospetto dimostrativo dei vaglia e titoli di credito emessi e pagati durante il 1. trimestre dell'esercizio 1889-90 — Rettifiche d'intestazioni — Concorsi.

## ANNUNCI UFFICIALI

### Ultime dichiarazioni di fallimento

Bassani Lazzaro, Mantova — Gareffi Garibaldi fu Franc. Genova — Rovegno Martino, Chiavari — Valdoni e Comp., Milano.

### Moratorie

Basso Guglielmo, Firenze — Paolantoni Antonio, Roma — Sartoris Francesco, Alessandria.

### Ufficio dello Stato civile

22 aprile — Nascite: maschi 5 — femmine 5 — Denunciati morti 0 — nati in altri comuni — Totale 10.

Matrimoni: Zanenghi Achille, facchino con Tabacco Maria, casalinga, celibi — Naccari d. Temisto Ferdinando, pescivendolo con Dall'Asta Argia, casalinga, celibi — Adamini Carlo, muratore, con Jauna detta Storti Luigia, lavandaia, celibi.

Decessi: Cesare Basilisco Rosa, 77, ved. R. pens., Venezia — Marigonda Giovanna, 77, coni., già villica, Musile — Guerra Elena, 60, nub., cucitrice, Venezia — Bertotto Aquilino, 14, celibe, pescivendolo, Chioggia.

Più 3 bambini al disotto degli anni 5.

Decessi fuori del comune

Malgarita Gio. Batt., d'anni 61, celibe, scritturale, decesso a Vittorio.

## LETTERE VATICANE

**La Prussia non concede l'ambasciata — I pellegrinaggi — Windtharst a Roma — La salute del Cardinale Bianchi — Le stranezze di monsignor Ruffo-Scilla — Monsignor Rotelli.**

*Roma 23 aprile.*

*(Fulgenzio)* Una grande speranza del Vaticano è svanita. Le pratiche fatte da Leone XIII a Berlino perchè la legazione della Prussia presso la Santa Sede fosse trasformata in ambasciata dall'Impero germanico parvero per un momento, dietro un telegramma del *Daily News* da Londra, coronate da felice successo; il trionfo ottenuto ne preparava forse di nuovi e più grandi. Ahimè! un telegramma ufficioso venne ad smentire la lieta notizia, e l'edificio rapidamente architettato dalle imaginazioni infiammate sparì come nebbia al vento.

Oltre a questo fatto, nient'altro di notevole è accaduto negli ultimi giorni.

***

I pellegrinaggi si seguono tranquillamente, senza incidenti d'importanza. Primo fu il pellegrinaggio austriaco: i pellegrini visitarono chiese e monumenti e rimasero a quanto so più ammirati dell'ordine e della quiete di Roma che del lusso orientale che si sfoggia dentro il Vaticano. È l'impressione del resto che lascia la capitale d'Italia nei pellegrini che ci vengono da ogni parte del mondo. Paragonano il *prigioniero* al *carceriere* e sanno concludere senza difficoltà quale dei due stia meglio. Questo confronto fu sempre il lato pericoloso dei pellegrinaggi; ma le larghe offerte del denaro di S. Pietro, che ne derivano, fanno chiudere gli occhi sul pregiudizio morale che vi si contrappone.

***

Il primo gruppo del pellegrinaggio italiano, il meridionale, l'arrivo, il ricevimento vi furono descritti dal vostro corrispondente ordinario con abbondanza di particolari. È inutile quindi che io vi ritorni sopra.

***

Del resto l'epoca è delle più propizie per visitare Roma. I pellegrini possono vedere il Papa le antichità, e.... le feste cominciate con le corse alla Capannella cogliendo così.... tre piccioni ad una fava.

È naturale che si preparino quindi altri pellegrinaggi, uno svizzero, uno tedesco che si persiste a credere sarà accompagnato dal capo del centro, il Windthorst, al quale, non occorre dirlo, si farebbero le più cordiali e festose accoglienze.

***

Il cardinale *Bianchi* non si è ancora ristabilito completamente in salute: ha potuto però recars ad Albano dove spera affrettare la guarigione con l'aria buona dei colli. Ha settantatrè anni.

Anche la salute di mons. Ruffo-Scilla lascia parecchio a desiderare: è partito adesso per Napoli sperando che il cambiamento d'aria gli conferisca. Si era detto che fosse destinato a surrogare il cardinale Sanfelice nella sede arcivescovile di Napoli, ma la voce non ha, sono convinto, altra base che il desiderio e l'interesse di chi la diffuse.

Prima di partire — e partì inaspettatamente e in tutto silenzio — mons. Ruffo-Scilla ordinò ai due impiegati di cancelleria di radersi i baffi: veramente l'infrazione ai regolamenti vaticani durava da un gran tratto; ma i suoi nervi eccitati spiegano il tardo provvedimento. Le censure, i brontolamenti che commentarono la spesa fatta dal maggiordomo di S. S. per abbellire il proprio appartamento, superiore di molto — e i lavori non sono ancora finiti — alle lire settantamila, irritarono il suo sistema nervoso insofferente di contraddizioni e di osservazioni: è un altro dei punti di contatto che monsignore ha col suo compatriotta Crispi.

***

Il prete Rotelli di Parigi è in via di guarigione delle ferite che un fratello gli aveva inferte. Il Papa a mitigare il dolore provato da mons. Rotelli, il nunzio alla capitale francese, per questa tragedia domestica, intende dargli un segno di particolare benevolenza nominandolo canonico penitenziere della cattedrale di Parigi.

## Telegrammi commerciali della Gazzetta

**Havre 24 — Caffè** mercato fermo.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Marzo | — — | Settem. | 107 — |
| Maggio | 111 — | Novem. | 102 — |
| Luglio | 107 75 | | |

**Hamburg 24 — Caffè** mercato fermo

| | | | |
|---|---|---|---|
| Marzo | — — | Settem. | 85 1/2 |
| Maggio | 87 1/4 | Dicem. | 80 — |
| Luglio | 86 1/2 | | |

**Anversa 24 — Caffè** mercato fermo.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Marzo | — — | Settem. | 106 — |
| Maggio | 108 3/4 | Novem. | 101 — |
| Luglio | 107 3/4 | | |

**Parigi 24 — Zuccheri** Bianc. N. 3, mercato fermo

| | | |
|---|---|---|
| Mese corr. | fr. | 34 1/2 |
| 4 da maggio | » | 35.— |
| 4 di ottobre | » | 34 5/8 |

**Budapest 24 — Frumenti** mercato fermo.

| | | |
|---|---|---|
| Primavera | f. | 8.82/84 |
| Autunno | » | 7.74/75 |

**Mais** mercato fermo

| | | |
|---|---|---|
| Per maggio-giugno | f. | 4.83/85 |
| » luglio-agosto | » | 5.—/5.02 |
| » agosto-settembre | » | 5.10/12 |

**Nuova York 23** — *Frumento rosso* D. 0.97 — *Grano turco* D. 0 46 — *Farine extrastate* da D. 2.80 a 3 — — *Nolo cereali* Liverpool D. 4 1/2

**Nuova York 23** — *Caffè* merc. calmo. *Caffè Rio fair* 19 7/8 a 20 1/8 — idem 20 1/8 a 20 3/8 — *Zucchero* Mascabado N. 12 cent. 5

**Londra 23** — *Zuccheri greggi* mercato sostenuto

| | | |
|---|---|---|
| *Zuccheri barbabietola* | id. | calmo. |
| » *raffinati* | id. | debole |
| » *in grani* | id. | calmo |
| » *cristallizzati* | id. | sostenuto |

**Filadelfia 23** — *Petrolio Standard* Withe C. 7 20.

**New-York 23** *Petrolio* Standard Withe C. 7 20

**Napoli 23** — *Olio di Gallipoli* al quintale contanti L. 86,70 — pel 10 maggio 86,70 — pel 10 agosto 86,98 — pel 10 ottobre 86,98 — pel 10 dicem. —.— — pel futuro 79,26.

*Olio di Gioia* al quintale contanti L. 82,09 — pel 10 maggio 82,36 — pel 10 agosto 83,14 — pel 10 ottobre 83,14 pel 10 dicem. —.— pel futuro 77,76.

# CRONACA

**CALENDARIO**

Giovedì 24 aprile: S. Fedele m.
Venerdì 25 aprile: S. Marco ev.
Sole, leva ore 5 m. 0; tram. 6. 56.
Temp. mass. del 23: 20.1 — Min. del 24: 11.7

**Ospiti.** — Questa mattina col treno delle 10.10 provenienti da Padova, sono giunti a Venezia i membri del Congresso cooperativo tenutosi testè a Mentone.

Essi sono i signori: Rostand, presidente del congresso delle cooperative e della Cassa di Risparmio di Marsiglia; Ch. Vincent, uno dei direttori della Cassa di Risparmio di Marsiglia, amministratore della Banca Popolare, ecc. ecc.; Clemente Roux direttore della Banca operaia di Marsiglia; C. Rayneri, direttore della Banca popolare di Mentone; Goldschmit, amministratore della Banca popolare di Marsiglia; Palmaro presidente del Consiglio d'amministrazione della Banca popolare di Mentone; Fontana, della stessa Banca, segretario del congresso di Mentone; M. Bandou Vilen (Belgio); Docteur Jollos (Russia).

Gli accompagnava l'on. Luzzatti, il quale coll'aiuto di alcuni amici suoi, il Molmenti ed altri, fece loro visitare *à grande vitesse* la città. Ripartiranno questa sera stessa per Padova.

**I premi del tiro a segno.** — Domani, alle 2 pom., nel Salone dei Giardini pubblici si dispenseranno, come abbiamo già annunciato, i premi ai tiratori distintisi nel 1889 e nelle ultime gare.

Le Società invitate alla cerimonia si riuniranno alle 1 pom. a S. Fantino per recarsi unite con bandiere e musica per la Riva degli Schiavoni ai Giardini. Fra le altre Società vi sarà quella dei reduci colla sua fanfara, e quella dei Veterani 1848-49, i cui soci sono pregati di trovarsi al convegno.

Ai Giardini la banda cittadina assieme a 12 trombettieri del 36.° fanteria, suonerà la marcia ufficiale della nostra Società di tiro a segno, composta dal prof. Giarda.

Prima della dispensa dei premi leggerà un discorso d'occasione l'on. Villanova.

**Echi dell'Accademia di beneficenza.** — Il Comitato generale di beneficenza (Croce Rossa, Cucine Economiche, Dormitori Pubblici ed Educatorio rachitici Regina Margherita) ringrazia quanti contribuirono alla miglior riuscita dell'accademia data lunedì sera al teatro *Malibran*. Questi ringraziamenti vanno perciò diretti alla *Società Ginnastica Costantino Reyer* e al *Circolo Veneziano di Scherma*, che con una eletta schiera di maestri e dilettanti resero graditissimo il trattenimento, avendo per di più la *Società Ginnastica* contribuito con una offerta di L. 100 — al Municipio che gentilmente accordò il concorso della Banda Cittadina — all'editore Sonzogno che concesse l'esecuzione del concerto sulla *Carmen* — alla Società del gaz che pur gratuitamente accordò l'illuminazione — al sig. Ettore Brocco ed ai proprietari del teatro Malibran per le loro prestazioni, ed ai rivenditori di palchi e sedie, che rinunciarono alla provvigione che loro sarebbe spettata.

L'incasso della serata fu di L. 1476,79 — da cui ne vanno detratte soltanto 200 di spese.

Meritano lode sopratutto per l'esito brillante dell'accademia l'infaticabile cav. Graziano Ravà, che facendo parte del Comitato di beneficenza si prestò col solito suo slancio particolare — ed il cav. Paolo Errera a cui devesi il concorso della *Reyer* e del Circolo di Scherma.

— Dobbiamo fare un'altra correzione ai nomi degli schermitori pubblicati: chi si distinse tanto in un assalto col maestro Bellussi, non è *Marello*, come fu stampato ma il sig Moretti Costantino, maestro di scherma del 36 reggimento fanteria.

**Un premio dell'Istituto veneto.** — Il premio per le scienze (3000 lire) del Reale Istituto veneto di scienze, lettere ed arti venne assegnato all'ing. Attilio Cadel per un suo lavoro *sulla fognatura*. La Commissione aggiudicatrice era composta dei professori Chicchi, Turazza e De Giovanni.

**A domani.** — Per assoluta mancanza di spazio — la materia ci sovrabbonda in questi giorni — dobbiamo rimandare a domani una importante corrispondenza sul *Convegno di Napoli* del nostro redattore capo Gustavo Mayrargues.

**Circolo artistico.** — Sappiamo che alcuni egregi e volonterosi artisti, capitanati da Guglielmo Ciardi, stanno cercando il modo di ricostituire il Circolo artistico veneziano, disgraziatamente disciolto un paio d'anni fa.

Venezia, città eminentemente artistica, non può restar senza questa istituzione, che diremmo quasi naturale, oltre che necessaria a riunire gli artisti e tutelarne gli interessi. Speriamo adunque che l'iniziativa abbia buon esito.

**Decesso.** — Apprendiamo con dispiacere da un telegramma giunto stamane da Milano che in quella città — dove si era fatto trasportare per curare una malattia di cuore — è morto il cav. Benedetto Bermani, consigliere presso la nostra Prefettura.

Era un ottimo funzionario, molto noto a Venezia per l'alto posto che occupava.

**Filodrammatici** — Domani sera alla Società *Silvio Pellico* si rappresenterà in onore della prima attrice giovane, signorina Pierina Baldo, *La Statua di carne*, la bella e interessante commedia in 5 atti di T. Ciconi.

**Per l'estate.** — Si vogliono aggiungere nuove attrattive alla brillante nostra stagione estiva. Nulla vi è finora di positivamente stabilito, ma crediamo di poter affermare che qualche cosa certamente vi sarà: la *Società Bucintoro* darà come al solito un gran tiro al piccione, di più organizzerà parecchie regate nazionali nel bacino di S. Marco — il Comizio agrario sta pensando ad una Esposizione di fiori e frutta, da tenersi ai Giardini, probabilmente nel salone e nel viale dei tigli. Benissimo!

**Al Lido.** — Sono annunciati due concerti festivi: domani e domenica, con orchestra notevolmente aumentata. Dirigeranno come al solito i maestri Malipiero e Bertoli.

**Musica nuova.** — Casa Ricordi ha testè pubblicato due canti — *L'angelo* e *Sogni* — di Riccardo Wagner, trascritti per violino e pianoforte da Pier Adolfo Tirindelli.

Alla naturale purezza di stile propria al grande maestro tedesco, s'aggiunge in questi canti l'eleganza della trascrizione.

**Ancora la truffa americana.** — Ecco qualche altro particolare, che togliamo, come ieri, dal *Caffaro* di Genova, sulle truffe che sarebbero state commesse dallo Schiavoni.

Venne a tutt'oggi constatato che sono cinquanta gli individui che presentarono i *Buoni* provvisori dello Schiavoni.

Il primo *Buono* rilasciato, porta la data del 16 gennaio e l'ultimo quella del 27 marzo.

Lo Schiavoni incassava per ogni posto 80 nazionali, metà dei quali da pagarsi a rate, perciò soli 40 nazionali pari a lire 80 circa calcolando il cambio a 230 per cento.

Ci viene riferito che sia in corso la somma per procurare il posto ai reclamanti e si ritiene che il ritardo non dipenda dallo Schiavoni.

Questo ci si conferma anche dalla signora Giuseppina Maurich, procuratrice dello Schiavoni, la quale poi intende querelare il giornale che per primo diede, esagerandole, tali notizie.

**Ritagli di cronaca** — Venne arrestato dagli agenti di P. S. certo Fortunato B...., fu Fortunato di 18 anni, venditore girovago, per aver opposta resistenza ad una guardia municipale, cui si rivoltò strappandogli il capotto, perchè lo invitava a desistere dal disturbare la pubblica quiete. Inoltre vennero eseguite 9 richieste d'arresto emanate dal pretore urbano.

— Poche contravvenzioni: Due per ubbriachezza e quattro per infrazione alla legge sulla polizia dei costumi.

## PRETURE — TRIBUNALI — CORTI

### ALLE ASSISE

### PROCESSO MONTANARI

**Udienza pom. del 23**

Riferiamo la importante deposizione di *Bertoia Vincenzo*, ispettore di pubblica sicurezza a Treviso.

In seguito al risultato del primo dibattimento alla Corte d'Assise di Treviso egli ritenne che il Montanari fosse colpevole, e ciò anche per la profonda convinzione che manifestava il brigadiere Rossini.

Più tardi in seguito alle rivelazioni dell'Orlando egli investigò bene, e la indusse a confessare che erano stati Bottacin, Conte ed un giovane biondo, a commettere l'omicidio di Carbonera.

Dai libri della questura rilevò che dopo pochi giorni del fatto di Carbonera Bottacin e Conte, che coabitavano insieme da un affittaletti, si allontanarono da Treviso e solo vi ritornarono quando la giustizia aveva incoato il procedimento contro Montanari.

Parla della famosa lettera che il Bianchin mandò da Lampedusa alla Orlando; lettera che egli riassunse in un rapporto, che consegnò all'ufficio d'istruzione.

Egli crede che la Orlando avesse tutte le confidenze dal Bianchin perchè anche il Bianchin prese parte al primo tentativo.

Egli ha il convincimento che quanto dice Bottacin, che cioè Pegorer sia stato l'autore materiale del fatto, sia corrispondente alla verità.

Interrogato nuovamente sulla ragione dei suoi apprezzamenti egli dice, che la coincidenza delle deposizioni della Orlando e Bottacin da una parte e del Bottacin e del Carnio dall'altra, lo hanno indotto a questo convincimento.

Informa il teste che quando Pegorer arrivò da Lerici gli sequestrò un libretto dove erano notate le spese giornaliere.

Riferisce che Furian una volta gli chiese di parlare sul fatto Montanari perchè secondo diceva Furian stesso: *voleva andare all'ergastolo colla coscienza immacolata da ogni rimorso.*

A questo punto succede una viva contestazione tra Bottacin e Pegorer i quali si danno reciprocamente del *vile e della canaglia*, ecc.

Il teste non sa in quale epoca si siano rotti i rapporti fra gli Orlando Antonia e Domenico ed il Bottacin.

Quindi Bottacin riferisce in proposito dicendo che andò in rotta cogli Orlando quando combinando con loro un furto, essi volevano lasciargli la parte più rischiosa, riservandosi poi una buona quota delle cose rubate.

Gli Orlando negano recisamente queste circostanze.

**Udienza d'oggi**

Alle 9.35 s'apre l'udienza.

Anche oggi molta folla di signore e di curiosi.

Entra il teste *Brunier Luigi*. Conosce Montanari e gli Orlando. Vide a Treviso il Montanari alle 11 ant. del giorno che successe il fatto. Non gli pare che fosse affatto eccitato e sconvolto.

*Genovese Gaetano* di Lancenigo, anch'egli conosce Guglielmo Montanari che vide nel giorno del delitto. Parlò con lui per un affare di frumento; lo trovò calmo e tranquillo come il solito.

*Rossi Celeste* di Lancenigo conosceva Guglielmo Montanari e sua madre Orsola.

Riferisce una scena avvenuta per una questione di pomidori; siccome l'Orsola rimproverava Guglielmo, questi disse: « *che croxe che go fin che vivo; basta, co Dio vol cussì!* » ma però non con accento di minaccia o di odio, ma in senso d'uomo sofferente. Dice che la vecchia era scema, e che in casa Montanari non v'era ordine per l'ora del pranzo.

*Sartorello Giovanni* fabbro di Carbonera; fu anch'egli a Treviso con Montanari Guglielmo. Afferma che in lui non trovò niente di strano.

Si legge la deposizione *Rivaletto Luigia* ora defunta. Essa ammette di esser entrata fra le prime a vedere il cadavere della vecchia Montanari. Vide il Guglielmo in uno stato di desolazione che ritenne punto simulato.

*L'avv. Pagani Cesa* di Treviso, conosce Montanari. Ebbe un colloquio con Furian Luigi che lo voleva suo difensore nel processo Brandolin.

Egli rifiutò. In quel colloquio il Furlan gli disse spontaneamente: *da quando Montanari fu condannato non posso nè dormire, nè mangiare, perchè so ch'egli è innocente.*

Il Cesa non volende accettare, come disse, la difesa del Furlan non credette di approfondire la cosa, ma consigliò il Furlan a parlare al procuratore del Re ed al suo avvocato Mandruzzato.

L'avv. Pagani Cesa credette veritiere le parole del Furlan e per l'accento di sincerità con cui furono proferite e per la prevenzione ch'egli stesso aveva favorevole pel Montanari. Egli si formò il convincimento che era stato commesso un errore giudiziario.

L'avv. *Marcantonio Mandruzzato* di Treviso fu difensore d'ufficio del Furlan. Questi gli disse che Montanari era innocente. Egli fece scrivere in proposito dal Furlan all'avv. Bizio.

***

Entra quella candida colomba che risponde al nome di *Bolzon Giovanni.*

Di questo teste un ispettore di P. S. disse, che s'egli entra in una casa, si può andar sicuri, che nelle 24 ore successive, c'è da rilevare qualche furto.

Bolzon nega d'aver avuto da alcuno *un per de braghe.*

Botacin allora replica affermando che il Bolzon ricevette dal Pegorer quel paio di calzoni macchiati di sangue, che il Pegorer stesso indossava la mattina del 9 novembre 1886.

Il teste nega, e volgendosi al Botacin gli dice: *Vu sè un omo de sesto, ma sta volta no la taca.*

Il Botacin non rimane troppo soddisfatto del complimento del suo camerata.

## BORSE E MERCATI

*VENEZIA 24 APRILE*

| | da | a |
|---|---|---|
| Rend. Ital. 5 % god. 1.° genn. 1890 | 95 35 | — — |
| » » 5 % god. 1.° luglio 1890 | 93 18 | — — |
| Azioni Banca Veneta nomin. | 278 — | — — |
| » » di Cred. Ven. nomin. | 286 — | — — |
| » Società Veneta Costr. » | — — | — — |
| » Cotonificio Ven. fine corr. | 277 — | — — |
| Obblig. Prest. di Venezia a premi | 24 25 | 24 40 |
| Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500 | — — | — — |

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. % valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 5 % valore nom. L. 500 —.

| Cambi | sconto | a vista da | a vista a | a tre mesi da | a tre mesi a |
|---|---|---|---|---|---|
| Olanda | 2 1/2 | — — | — — | — — | — — |
| Germania | 4 | — — | — — | 124 05 | 124 25 |
| Francia | 3 | 101 30 | 101 55 | — — | — — |
| Belgio | 3 1/2 | — — | — — | — — | — — |
| Londra | 3 | 25 30 | 25 36 | 25 30 | 25 38 |
| Svizzera | 4 | — — | — — | — — | — — |
| Vienna-Trieste | 4 | 215 — | — — | — — | — — |
| Bancon. austr. | | 215 25 | — — | — — | — — |

**SCONTI**

Banca Nazionale 6 % — Banco di Napoli 6 % — Interessi su anticipazione Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corrente tasso 6 %.

**Firenze 24**

| | |
|---|---|
| Rend. it. | 95 37 1/2 |
| Cambio Londra | 25,34 — |
| » Francia | 101,47 1/2 |
| Azioni F. M. | 690,— — |
| » Mobil. | 880,— — |

**Roma 21**

| | |
|---|---|
| Rend. it. 5 % c. | 95,40.— |
| » » per fine | —,—.— |
| Banca generale | 455 — |
| Az. S. Acqua Pia | 1157,— |
| » S. Immobiliare | 466,— |

**Milano 24**

| | |
|---|---|
| Red. it. cont. | 95 25 — |
| » fine | 95 30 — |
| Az. medit. | 558 — |
| Banca generale | 458 — |
| Lanificio Rossi | 1423 — |
| Cotonificio Cantoni | 332 — |
| Navig. generale | 359 — |
| Raffineria Zuccheri | 209 — |
| Sovvenzioni | 115 — |
| Società Veneta | 132 — |
| Obbl. merid. | 313 — |
| » nuove 3 % | 290 50 |
| Francia a 3 mesi | 101 50 |
| Londra a 3 mesi | 25.35 |
| Berlino a 3 mesi | 125 45 |

**Genova 23**

| | |
|---|---|
| Rend. 5 % | 97,22 |
| Az. Banca Naz. | 1797,— |
| Cred. mob. it. | 558,— |
| Ferr. merid. | 688,— |
| » med. | 556,50 |
| Navig. generale | 361,— |
| Banca generale | 457,— |
| Raff. zuccheri | 207,— |
| Società Veneta | —,— |
| Cambio vista s. Fr. | 101,47 |
| » s. Londra | 25,53 |
| » Germania | —,— |

**Torino 23**

| | |
|---|---|
| Rend. cont. | 95,15 |
| » fine | 95,17 |
| Azioni ferr. medit. | 556,— |
| » » merid. | 688,— |
| Cred. mob. | 527,50 |
| Banca naz. | 1795,— |
| » Torino | 460,— |
| » subalpina | 81,— |
| Cred. merid. | 150,— |
| Banco sconto | 36,— |
| Banca tiberina | 46,— |
| Comp. fondiaria | 25,— |
| Cassa sovvenzioni | 114,— |
| Cambio vista s. Fr. | 101,40 |
| Id. 3 mesi s. Londra | 25,34 |

**Parigi 24** — APERTURA *Tend.* ferma

| | |
|---|---|
| Rend. fr. 3 % | 92 90 |
| » » perp. | 88,97 |
| » 4 1/2 | 106 90 |
| Rend. ital. | 93,95 |
| Ferr. lomb. | 271,25 |
| » austr. | 465,— |
| Rend. turca n. | 18,43 |
| Prest. spagn. est. | 73,03 |
| Banca di Parigi | 787,50 |
| Cons. ingl. | 98,— |
| Banca di sconto | —,— |
| Egiz. 6 % | 485,93 |
| Azioni Suez | —,— |
| » Panama | 82,50 |

**Parigi 23** — CHIUSURA

| | |
|---|---|
| Italiano 5 % | 93,80 |
| Franc. 3 % | 88,82 |
| Id. (n.) 5 % | 106,82 |
| Id. id. 3 % | 92,70 |
| Inglese | 98,1/4 |
| Lomb. obbl. ant. | 320,75 |
| Merid. » | 680,— |
| Cred. mob. fr. | 41,85 |
| Az. Canale Suez | 22,87 |

**Vienna 23**

| | |
|---|---|
| Rend. in carta | 88,90 |
| » argento | 88,— |
| » oro | 110,— |
| » senza imp. | 101,— |
| Az. della Banca | 942,— |
| » Stab. di cred. | 293,90 |
| Londra | 118,70 |
| Zecchini imp. | 5,64 |
| Napoleoni d'oro | 9,43 |

**Berlino 23**

| | |
|---|---|
| Mobiliare | 157,50 |
| Austriache | —,— |
| Lombarde | 50,70 |
| Rendita italiana | 98.20 |

**Londra 23**

| | |
|---|---|
| Inglese | 98,1/16 |
| Italiano | 93,1/8 |

## ORARIO DELLE FERROVIE

| Partenze da Venezia | | Arrivi a Venezia | |
|---|---|---|---|
| O. per Milano ore | 5, — ant. | M. da Padova ore | 4, 20 ant |
| D. id. » | 9, 15 » | D. » Milano » | 4, 55 » |
| O. id. » | 2, — pom | O. » Verona » | 8, 50 » |
| O. per Verona » | 4, 55 » | O. » Milano » | 2,45 e 9,50 » |
| D. » Milano » | 11, 25 » | D. id. » | 7, 35 » |
| O. per Bologna ore | 5, 55 ant. | D. da Bologna ore | 5, 25 ant |
| Acc. id. » | 7, — » | M. » Rovigo » | 7, 42 » |
| D. id. » | 1, 50 pom | O. » Bologna » | 10, 12 » |
| O. id. » | 5, 35 » | D. » | 3, 15 pom |
| D. id. » | 10, 40 » | M. » | 5, 58 » |
| M. (fin Rovigo) | 9, 50 » | Acc. » | 12, 10 » |
| D. per Pontebba ore | 4, 40 ant. | M. da Cormons ore | 7, — ant |
| O. » | 5, 15 » | O. » Udine » | 9, 40 » |
| T. per Treviso » | 8, 20 » | T. » Treviso » | 12, — » |
| O. » Pontebba » | 10, 40 » | D. » Pontebba » | 2, 20 pom |
| D. » | 2, 40 pom | O. » Cormons » | 5, 43 » |
| T. per Treviso » | 4, — » | T. » Treviso » | 7, 55 » |
| O. » Udine » | 5, 20 » | O. » Pontebba » | 10, 10 » |
| M. » | 9, 55 » | D. » | 11, 10 » |
| O. per Casarsa ore | 5, 30 ant. | O. da Casarsa ore | 7, 26 ant. |
| O. » | 10, 15 » | » | 12, 55 pom |
| O. » | 7, 37 pom | O. » | 10, — » |

**TRAM VENEZIA-FUSINA**

*Partenza* da Venezia (riva degli Schiavoni) ore 6,38 8,42 a. 1,30 4,44 8,10 pom. — *Arrivo* a Venezia (riva degli Schiavoni) ore 7.50 9.54 11.58 ant. 4,08 8,— 10,48 pom.

**VENEZIA-CHIOGGIA**

*Partenza* da Venezia (riva Schiavoni) ore 7 a. 11 30 a. 5 p. *Arrivo* a Venezia ore 8 45 a. - 1 45 p. - 7 1/4 pom.

**VENEZIA-MESTRE**

*Partenze simultanee* da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,30 - 8 - 9,30 - 11 a. 12,30 - 2 - 3,30 - 5 - 6,30 p.

*Venezia S. Michele Murano* — *Partenze* da Venezia (fond. nuove) ogni mezz'ora, dalle 5 1/2 ant. alle 9 pom. — Da Murano ogni mezz'ora dalle 5,45 ant. alle 9 1/2 pom.

*Venezia Cavazuccherina.* — *Partenza* da Venezia (fond. nuove) ore 3 p. *Arrivo* a Cavazuccherina ore 6,30 pom. *Partenza* da Cavazuccherina ore 5,30 ant. *Arrivo* a Venezia ore 9,— ant.

Accolto da segni di vivissima curiosità, fa la seconda comparsa il famigerato *Furlan*.

Il presidente gli domanda se sa niente, di certi calzoni donati dal Pegorer al Bolzon.

Furlan risponde che il fatto gli fu riferito dal Botacin. Quindi per richiesta del presidente il teste ripete quanto gli riferì il Botacin sul modo tenuto per commettere il furto di Carbonera.

L'udienza è tolta alle undici e mezzo.

***

L'udienza si riprende alle una pom.

Entra l'avv. De Vidè, che fu difensore nel processo Brandolin. Seppe dall'avv. Pagani Cesa di quanto disse il Furlan relativamente al Montanari. Egli impressionato da questa dichiarazione e dall'accento di covinzione con cui l'avvocato Bizio, gli parlò dell'innocenza di Montanari, volle occuparsene e parlò al Furlan, il quale non volle con lui confidarsi. Allora egli ne dette avviso al difensore del Montanari.

*Siega Luigi*, di Venezia, già detenuto, perchè imputato di furto, è da qualche tempo in camerotto con Pegorer. Questi fino a sabato si mantenne negativo, però in quel giorno confessò di aver preso parte al furto di Carbonera non all'omicidio. Ripete punto per punto quanto ebbe a dire il Pegorer nella sua confessione al procuratore generale.

Ricordando il tempo precedente alla confessione, il teste dichiara che il Pegorer diceva soltanto delle *mezze parole* intorno al furto; ma continuamente si disdiceva per modo che non era mai possibile formarsi un' idea esatta.

Egli crede che l'ultima confessione del Pegorer, confessione che gli fece quasi colle lagrime agli occhi, rispondesse alla verità.

A richiesta dell'avv. Boncinelli, il Siega dice che tuttora il Pegorer si trova nel suo camerotto.

*Guadagnin Pietro*, marinaio di Venezia, detenuto per il furto di una bottiglia di vino. Anche egli fu compagno di camerotto del Pegorer e ripete nel complesso le stesse cose dette dal Siega.

Pasi Vincenzo, di Pavia, Stefani Vincenzo, Cominotto Giuseppe ed altri compagni di camerotto del Pegorer ripetono quanto riferì il Siega.

L'udienza continua.

## GLI ARRIVI

***del giorno 22***

**limitati soltanto alle provenienze italiane**

*Victoria* — M. Camerini da Verona.

*Italia.* — Tetti F. da Milano, Bourgevis idem., Zug. P. idem., Sadèe E. idem,

*Luna* — Sig. Dina Barberini da Firenze, Goffino C. idem., Bleistein A. da Verona.

*Vapore* — Zerman P. tenente 7. Alpini, Emmer G. da Milano, Erogo I. da Vicenza, Lanza S. da Torino, Oppizzi E. idem., ing. Milesi da Roma, Fontanella E. da Milano, Garberini G. idem., Bozzo Gabriele da Verona.

*Beau Rivage.* — Dott. Pertusi.

*Cavalletto.* — Galli V. da Verona, F. Zanetti da Pordenone, F. Perego da Milano, G. Rovera da Udine, Calza A. da Verona, I. Wild da Genova, Casarza L da Milano, Surrare L. idem.

### SCIARADA

Ripete il *primiero*
Distingue il *secondo*
Non muovesi il *terzo*:
Scienziato l'*intiero*.

**

**Spiegazione della sciarada precedente**
*Cala-fatta-re*

## DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

**Goldoni** — Molta gente e molti applausi alla seconda del *Mefistofele*, la cui esecuzione apparve assai migliorata.

Anche iersera l'orchestra ha trovato effetto affascinante nella stretta finale del prologo, ed il Carignani, insieme al giovane maestro dei cori Antenore Carcano, si è fatto calorosamente applaudire e ha dovuto ringraziare il pubblico soventi volte. Non si potè concedere il *bis*, con insistenza domandato, perchè i coristi erano giá scesi..... dal *cielo*.

La regina della festa è sempre la brava signorina Salud Othon che ripetè la dolcissima *Nenja*. — Anche il distinto Serbolini s'acquistò meglio le simpatie del publico.

Riguardo al Müller non possiamo mutare quanto già ieri avremmo dovuto scrivere. La sua voce è di bel timbro tenorile, ma manca di molto studio, singolarmente nell'impostazione difettosissima. Certo gli è anco di danno il comprendere poco ciò che dice. — Per la cronaca notiamo gli applausi avuti alla romanza dell'epilogo.

Del resto con questo *Mefistofele* non può mancare meritata fortuna all'impresa del Goldoni, che soddisfò il giustificato desiderio del pubblico veneziano di riudire il magistrale spartito.

— Questa sera riposo. Le successive rappresentazioni avranno luogo le sere di domani, sabato e domenica.

I prezzi furono ribassati, e l'ingresso ridotto a L. 1.50.

**Malibran.** — Il *Barbiere di Siviglia*, la gaia e briosa, e sempre fresca opera di papà Rossini farà la sua ricomparsa sulle scene del nostro popolare teatro sabato a sera.

L'impresa Pantaleoni ci prepara un vero avvenimento artistico, e ne lo attesta il fatto di aver affidato l'esecuzione della parte di *Figaro* al valentissimo comm. Toto Cotogni. — Gli saranno compagni le signore Brambilla e Belloni, il tenore De Caprile, il basso comico Ciampi ed il basso Campello.

Direttore d'orchestra il maestro Domenico Acerbi.

**Concerto De Brunn** — È riuscito ottimamente il concerto che la distinta artista di canto Alessandrina De Brunn, diede nella sala del Liceo Benedetto Marcello.

Vi accorse numeroso e scelto pubblico che applaudì ad ogni pezzo egregiamente eseguito dalla sig. De Brunn, ed alla bravissima signorina Estella Uziel, che ci fece gustare, tra l'altro, due belle composizioni del maestro Orefice, il giovane ed applaudito autore della *Mariska*.

La sig. De Brunn fu molto bene accompagnata al piano dal m. De Lorenz. Fabris.

## SPETTACOLI

**Goldoni** — Riposo.

**Malibran** — Riposo.

**Politeama Bandiera e Moro** — Compagnia Gianni-Boccadoro — *Il brigante Gasparone*

**Palazzina delle Varietà**, *Campo S. Gallo* — Panorama universale, giuochi d'ottica, fisica, ecc. ecc. — Aperto dalle 11 ant. alle 11 pom.

**Birreria Dreher** — *Tutte le sere Concerto istrumentale dalle 8 1/2 alle 11.*

**Musica in Piazza.** — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda cittadina domani, dalle ore 4 alle 6:

1. Marcia « Carlo Bini », Carlini — 2. Finale 1. « La Sonnambula », Bellini — 3. Sinfonia « Tannhäuser », Wagner — 4. Parte 1. « Carmen », Bizet — 5. Polka « Il passaggio delle maschere », Strauss.

# Servizio telegrafico della " Gazzetta "

## PARLAMENTO NAZIONALE

LA SEDUTA DI IERI

**A PALAZZO MADAMA**

Presidenza *Farini*

**LA RIFORMA DELLE OPERE PIE**

**Il discorso di Massarani**

Apresi la seduta d'oggi alle 2 e un quarto, e ripresa la discussione sul progetto di legge di riforma delle opere pie, l'onor. *Massarani* continuando il discorso interrotto ieri dice che formulando qualche appunto non intende di attaccare il principio civile, informatore al presente progetto. Egli non crede, come l'on. Zini, che la carità emani tutta dal principio religioso. Distingue le funzioni dell'assistenza relativa all'ordine della sanità pubblica da quelle che s'informano ad uno spontaneo sentimento di carità. Vorrebbe che verso queste ultime la legge non si mostrasse troppo invadente e riconosce che il progetto a questo proposito fu migliorato dall'ufficio centrale. Limita le sue osservazioni a due punti: la formazione delle Congregazioni di carità e la trasformazione degli istituti di beneficenza. — Combatte l'esclusione dei parroci come una limitazione della libertà degli elettori. Se debbonsi temere gli influssi religiosi — dice — debbonsi pure temere gli influssi politici economici. — Vorrebbe inoltre conservata per la trasformazione delle opere pie la guarentigia del voto del Consiglio di Stato, corpo indipendente, autorevole, alieno da ogni sospetto arbitrario, meglio che qualsiasi burocrazia, anzi ad imprimere un generale indirizzo alla materia non tornerebbe superflua l'istituzione di una speciale consulta.

**In favore del progetto**

*Faraldo* dice che parla per sentimento di dovere perchè reputa necessario che la legge sia posta nel suo vero aspetto per tranquillizzare la pubblica opinione. Egli non voterebbe la legge se contenesse violazione della libertà di coscienza e dei diritti religiosi, o della libertà di culto. Questa legge è compagna di quella provinciale e comunale. Rivendica per lo Stato il diritto di sorvegliare certe istituzioni e dimostra che non si fa altro che estendere alle opere pie la stessa tutela che il Governo esercita sopra le Provincie ed i Comuni. Teme però che la politica penetra nelle Congregazioni di carità e si manifesta contrario all'esclusione dei parroci dalle Congregazioni di carità.

***

Il senatore *Pierantoni* dice che sperava che il lavoro utilissimo dell'ufficio centrale avrebbe eliminato la discussione generale, ma i discorsi degli onor. Zini e Vitelleschi resero questa discussione necessaria.

Confuta gli argomenti da loro addotti difendendo la legge dell'accusa di radicalismo. Dimostra che non trattasi se non di ritornare alla legge delle opere pie, proposta nel 1859 da Rattazzi e non dubita che il Senato possa negarle il suo voto.

Esamina la legge nei suoi precedenti storici e dice che la nuova legge ed i nuovi costumi resero indispensabili le trasformazioni ed il concentramento delle opere pie. Qualifica come infondate le previsioni di Vitelleschi circa le conseguenze di questa legge e crede che, se vi ha una lacuna, essa consiste nel non essere forse sufficientemente tutelati i diritti di famiglia.

Conclude rilevando che i principii fondamentali di questa legge fanno parte del diritto comune in tutti i paesi ed approvando l'esclusio. dei parroci dice che colla esclusione si rende loro un servigio. — Respingendo questa legge il Senato si metterebbe in contraddizione col diritto moderno e contrarierebbe lunghe e legittime aspettative.

Dopo il discorso dell'onor. Pierantoni la seduta è levata alle 6 e 10.

## Dalla Capitale

**L'Associazione della Stampa**
e l'espulsione dei giornalisti

*Roma 23, ore 7.20 p.*

Bonghi conversando con alcuni giornalisti disse che Crispi fra le altre cose lo assicurò che il direttore della *Frankfurter Zeitung* aveva confessato il suo corrispondente espulso.

Stasera però la *Tribuna* pubblica un dispaccio del direttore del giornale di Francoforte che dice aver egli mai scritto a Crispi su questo o su altri argomenti.

**I lavori parlamentari incagliati**

*Roma 23, ore 9.10 pom.*

Domani la Camera dovrebbe cominciare a discutere il bilancio delle poste e telegrafi. Ma il relatore onor. Del Giudice, ha telegrafato che è ammalato. Non si sa quindi quale discussione farà la Camera dopo che saranno eseguiti il sorteggio degli uffici e la commemorazione dell'onor. Franzolini, tanto più, che manca anche il relatore del progetto di legge sullo stato degli impiegati civili, che è il secondo progetto all'ordine del giorno.

Biancheri ha telegrafato al deputato Curcio di trovarsi a Roma.

**Economie**

Il *Fanfulla* annunzia che i ministri Brin e Bertolè Viale porteranno varie economie nei bilanci della marina e della guerra.

L'*Italie* poi dice che oltre alle suddette economie, il governo studierà delle economie anche nelle spese del bilancio dei lavori pubblici.

**La riapertura della Camera**

Per la riapertura della Camera che, come sapete, ha luogo domani, è oggi arrivato il presidente onor. Biancheri. Sono giunti pure vari deputati; finora però i deputati che si trovano a Roma non arrivano alla settantina; ma altri ne sono attesi per domani.

Tuttavia la prima seduta di domani si crede che sarà poco numerosa.

**Giunte parlamentari**

Domani si riunirà la giunta delle elezioni per la convalidazione delle elezioni avvenute durante le vacanze.

Posdomani si riunirà la giunta del bilancio.

**L'onor. Costantini che desta l'ilarità**

La *Tribuna* di questa sera pubblica una lettera dell'onor. Costantini nella quale questi dichiara che non ha aderito al banchetto di Napoli. — Questo episodio ha suscitata la più viva ilarità sull'onor. Costantini, sapendosi che egli è intimo del ministro Crispi e gli è sconfinatamente devoto.

Contro questo telegramma si è pubblicata ieri un'altra lettera dell'onor. Costantino Dibelgioioso, membro del Comitato promotore del banchetto, lettera nella quale si dice: *Avevo disposto per tenere l'invito, ma un grave accidente di famiglia è venuto ad impedirmelo !!!*

**Le assicurazioni degli operai**

Finora oltre 5000 operai, fra quelli di Roma e quelli della provincia si sono assicurati all'Istituto per l'assicurazione contro gli infortuni del lavoro.

**Il disastro di via Arenula**

Oggi è morto il capomastro Lucchetti, uno dei tre che furono travolti nella rovina dei soffitti del palazzo che si sta costruendo in via Arenula. Egli è spirato all'ospedale dove era stato trasportato.

**Una lettera di Garibaldi**

L'onor. Menotti Garibaldi ha scritto una lettera ai suoi elettori del secondo Collegio di Roma ringraziandoli della votazione di cui lo onorarono, e dicendo che dopo tale dimostrazione sente il dovere di desistere dal proposito di ritirarsi a vita privata, come aveva deliberato in seguito alle insinuazioni elevate contro di lui da certi giornali per l'approvazione prestata alla politica coloniale.

**L'Esposizione Eritrea**

L'edificio dove si metterà la Sezione Eritrea all'Esposizione di Palermo sarà la riproduzione della chiesa di Adua. Vi sarà anche la riproduzione della casa di Ras Alula e delle capanne indigene. Si chiederà poi il permesso al ministero della guerra che alcuni soldati indigeni facciano la guardia alla Sezione. (*Quanto buon tempo e quanti denari abbiamo da spendere noi!*)

## I dispacci d'oggi

**Per la colonia Eritrea**
Il successore di Orero

*Roma 24, ore 11 a.*

Il *Popolo Romano* conferma il richiamo del generale Orero, dal comando superiore delle truppe in Africa.

Lo sostituirà il generale Dal Verme che fece già un viaggio nel paese dei Somali, e ne pubblicò una pregevole relazione.

**Interpellanza Siacci**

Il deputato Siacci è intenzionato di presentare un'interpellanza intorno al ritardo dei lavori nei tronchi ferroviari intorno a Roma.

**Le relazioni commerciali**
fra l'Italia e la Francia

*Roma 24, ore 1 p.*

Qualche giornale francese ha assicurato che il nuovo ambasciatore Billot avrebbe ripigliato le trattative con Crispi per addivenire ad un *modus vivendi* nelle relazioni commerciali fra l'Italia e la Francia.

Posso assicurarvi che finora non si tennero parole in proposito.

Il dialogo che ebbe luogo fra Crispi e Billot, fu cordialissimo, ma non uscì mai dalle frasi generali.

Si crede però che il Ministero italiano farà pratiche per collocare molti titoli italiani in Francia.

Ma tali pratiche sarebbero oggi ritenute dal Billot premature.

**Nuovo ammiraglio**

*Roma 24, ore 1.10 pom.*

Si annuncia imminente la nomina ad ammiraglio del comandante Giuseppe Palumbo.

Nell'augurarci che le informazioni del nostro corrispondente trovino sollecita conferma nei fatti, non possiamo che congratularci col Ministero della scelta del comandante Palumbo, ufficiale di indiscutibile valore, scelta che non potrebbe meglio corrispondere alle idee giustissime espresse nella lettera da Spezia in prima pagina pubblicata, e da noi completamente divise.

## Dalle Provincie

**I congressisti di Mentone a Padova**

*Padova 23, ore 10.35 p.*

(*U. B.*) Il banchetto offerto ai congressisti di Mentone, dalla Banca popolare fu di trenta coperti. Erano presenti i deputati Luzzatti, Romanin-Jacur, Cittadella e Maluta. L'assessore Marzolo rappresentava il comune. La sala era addobbata con bandiere italiane e francesi. Sulle tavole molti fiori. Il servizio fu inappuntabile.

Rostand, presidente del congresso, rispondendo a Luzzatti, disse che porterà in Francia il ricordo delle accoglienze cordiali degli Italiani e il convincimento dei grandi progressi fatti dal nostro paese, ciò servendo a dissipare tanti deplorevoli equivoci fra le due nazioni sorelle. Parlarono anche Cittadella, Vincent, Marzolo e Faccinoni, consigliere della Banca.

**DISCORSI POLITICI A MILANO**

Sul movimento parlamentare, in senso moderato, diretto dal senatore Saracco, il *Pungolo* di Milano pubblica la seguente informazione:

Siamo assicurati che quanto prima si terranno in Milano tre discorsi politici di importanza: uno del Luzzatti sulle questioni economiche del giorno; l'altro del senatore Emilio Visconti Venosta sulla politica estera; il terzo sulla questione finanziaria, del Saracco, il quale scioglierebbe così la riserva *per ora* contenuta nella sua lettera al *Circolo Popolare*, e coglierebbe una occasione più importante di quella offertagli da quel *Circolo*, per esporre il suo programma finanziario.

**GUGLIELMO A PIETROBURGO**
(*Per dispaccio alla* **Gazzetta.**)

S'incominciano già i preparativi a Pietroburgo per il ricevimento dell'Imperatore Guglielmo.

Si ritiene che vi andrà in giugno coll'Imperatrice.

Passerebbero parecchi giorni a Peterhof. Brillanti feste vi si daranno in loro onore.

**IL PRIMO MAGGIO A MILANO**

Si è tenuta ieri sera una numerosa adunanza dei delegati di 46 Associazioni operaie.

Dopo una tempestosa discussione fu approvato a piccola maggioranza di non astenersi dal lavoro il 1.° maggio, di tenere in quella sera delle conferenze in tutti i quartieri e di radunarsi in un gran Comizio nell'Arena il giorno 4 maggio.

## Note bibliografiche

**Nell'Azzurro** — *Scene intime di altri tempi* — di A. Reale. Tip. Bortolotti di G. Prato ed. — Prezzo L. 4.

Con piacere abbiam letto questo romanzo, la cui indole è fedelmente annunciata da quel titolo e dal sottotitolo. Non è un romanzo a tesi, nè a base di affaticante psicologia, nè condito colle solite droghe dei romanzi naturalisti o col vecchio arsenale dei racconti d'appendice: è scritto senza ostentazioni di scuola e senza convenzionali modernità; è uno di quei libri che introducono a poco a poco il lettore in un ambiente di società onesta, di paesaggi sereni: una vera escursione nell'azzurro per chi ama togliersi alle solite riproduzioni più o meno minuziose e fotografiche della gretta e triste realtà.

Non per questo mancano nel libro del Reale situazioni drammatiche per effetto naturale di un intreccio parco e delicato, che non esclude la nota comica e dà rilievo al carattere di alcuni personaggi, improntati d'indiscutibile verismo.

L'epoca del racconto dà al romanzo un colorito storico quasi nuovo; vi sono scene cittadine e campagnuole, dal tempo dei toppè incipriati sino al giorno della corsa inaugurale del battello a vapore che per il primo solcò le acque del Lago Maggiore mezzo secolo fa. Questo lago viene illustrato con amore particolare in tutto il romanzo, che si può dire un inno alle bellezze incantevoli del Verbano.

Quanto alla forma il romanzo del Reale è scritto veramente in italiano. C'è talvolta qualche nebulosità di stile, e una certa titubanza nella prima parte, ma compensata dal più rapido sceneggiare delle altre due.

L'edizione è nitida, accurata e a buon mercato.

***

**Utopie Marinaresche?** (*Venezia a venire*) — Conferenza tenuta all'Ateneo Veneto da Salvatore Raineri — presso L. 1 (Ongania).

E pure in vendita un altro buono e interessante libretto del cav. Raineri, **Grandi traffici e grandi piroscafi** — Roma Forzani.

FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

Il giorno 24 aprile 1890, alle ore 5 1/2 ant., non compiuti ancora i quattro giorni della morte della sorella Maria, cessava di vivere dopo breve malore, confortato di religiosi carismi **Giuseppe Da Rè,** d'anni 36. Fu uomo probo, onesto negoziante, lascia di sè perenne memoria in quanti lo conobbero. — La moglie, la madre ed i congiunti tutti, addoloratissimi, ne porgono il triste annuncio, e pregano d'essere dispensati dalle visite.

I funerali seguiranno nella Chiesa di S. Luca il giorno di sabato 26 aprile, alle ore 10 ant.

AGENZIA GENERALE
DI PUBBLICITÀ
Antonio Longega
VENEZIA

PUBBLICITÀ NEI PRINCIPALI PERIODICI QUOTIDIANI DI VENEZIA
Antonio Longega — San Salvatore, 4825 — Venezia
Pubblicità nei giornali: GAZZETTA DI VENEZIA, ADRIATICO, DIFESA

Le inserzioni nella *Gazzetta di Venezia*, l'*Adriatico* e la *Difesa* si ricevono **esclusivamente** presso l'Agenzia generale di pubblicità **Antonio Longega** Campo S. Salvatore, N. 4825 — VENEZIA.

**Tariffa delle inserzioni**
Nella IV pagina ogni linea o spazio di linea . . cent. 25
" III pagina " " . . . " 80
Nel corpo giornale prezzi da convenirsi
Ribassi convenientiti per la pubblicità nei tre giornali
Ribassi pei Municipi e pei Corpi morali
*Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7*

# RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTÀ

## COMPAGNIA DI ASSICURAZIONI A PREMIO FISSO

**istituita nell' anno 1838**

**SOCIETÀ ANONIMA PER AZIONI — CAPITALE VERSATO LIRE 4,000,000**

**SEDE DI VENEZIA**

## ANNUNZIA

**DI AVERE ATTIVATO ANCHE PEL CORRENTE ANNO**

l'assicurazione dei prodotti campestri contro i danni

# DELLA GRANDINE

La Compagnia **Riunione Adriatica di Sicurtà** assicura a premio fisso — paga senza sconto o ritenuta di qualsiasi specie il risarcimento del danno **Quindici giorni dopo la liquidazione**, semprechè sia trascorso dalla data del Sinistro il termine di trenta giorni previsto dall'articolo 1951 del vigente Codice Civile.

# LA RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTÀ

**Ha Agenzie Principali e Mandamentali in tutta Italia**

## ASSUME

**Assicurazioni contro i danni degli incendi**, e contro i danni prodotti dallo scoppio del gas, degli apparecchi a vapore del Fulmine.

**Assicurazioni** per il rischio Locativo, per il Ricorso dei vicini per la perdita temporanea de' locali, e diminuzione dei fitti, per la perdita e diminuzione delle garanzie ipotecarie.

**Assicurazioni sulla Vita dell'Uomo** — Capitali e Rendite pagabili in caso di **Morte** in qualunque tempo avvenga, ovvero se avvenga entro un periodo determinato, mediante corresponsione di premii annuali, semestrali o trimestrali, con o senza partecipazione agli utili della Compagnia.

**Assicurazioni** di Sopravvivenza — Dotali — miste e a termine fisso — Rendite vitalizie immediate, o differite.

In **VENEZIA**, rivolgersi all'Ufficio della Compagnia, Riva Carbon, Palazzo Bembo, N. 4792-93.

---

# ARGENTERIA CHRISTOFLE

Esposizione Universale Del 1889 — DUE GRANDI PREMI — Esposizione Universale Del 1889

**IL SOLO FABBRICANTE**
*Dell'Argenteria Christofle*
È LA CASA CHRISTOFLE E C.ie DI PARIGI

LA MARCA DI FABBRICA ed il nome CHRISTOFLE in tutte lettere sono l'unica garanzia per il compratore.

## POSATE CHRISTOFLE

ARGENTATE SU METALLO BIANCO

Tutti gli oggetti dell'argenteria Christofle devono portare la di contro marca di fabbrica ed il nome CHRISTOFLE per esteso.

CHRISTOFLE et C.ie Parigi

**Nostro rappresentante in Venezia sig. FERDINANDO ELLERO** S. Marco all'Ascensione.

---

# GIUSEPPE TROPEANI E C.

**Brevettati dalla Casa di S. M. il Re**
Rappresentanza e deposito della Ditta FILIPPO HAAS E FIGLI di Milano
**CAMPO SAN MOISÈ, NUMERI 1461-62**
**VENEZIA**

avvertono che hanno rifornito riccamente il loro fondaco con generi di tutta novità in **SETERIE, LANERIE, TELERIE, TOVAGLIERIE, MANTELLI, SCIALLI, TAPPETI, STOFFE PER MOBILI, CORTINAGGI**, come pure tutti gli articoli per la stagione.

Grande Assortimento Biancherie
**CORREDI DA SPOSA**
DEPOSITO TAPPETI TURCHI E PERSIANI
**PREZZI FISSI**

---

*Affezioni di Stomaco, di Inappetenza*
*Febbri tenaci, ecc.*

# QUINA-LAROCHE

*Fosfatato* IL MEDESIMO — IL MEDESIMO *Ferruginoso*

PARIS, 22, RUE DROUOT. — (Ricompense di 16,600 franchi.) — E LE FARMACIE.

---

# *Apollinaris*

ACQUA MINERALE GAZOSA NATURALE.

"*LA REGINA DELLE ACQUE DA TAVOLA*"

*Assolutamente pura, effervescente, rinfrescante ed igienica.*
*Quantità riempita alla sorgente Apollinaris (nella Prussia Renana)*

*durante l'anno* 1887, 11,894,000 *bottiglie*,
" " 1888, 12,720,000 "
" " 1889, 15,822,000 "

LA COMPAGNIA APOLLINARIS A LONDRA
*Vendesi in tutte le farmacie e depositi di acque minerali.*
GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI.

---

**PRANZI, COLAZIONI E CENE**

Non si fanno senza.... mangiare e non si mangia senza la relativa ... salvietta; e per aver la salvietta è necessario qualche cosa che la porti

**Porta Salviette**

di metallo dorato e cesellato con figure bronzate e smaltate a varii colori al prezzo incredibilmente basso di **Cent. 50**, all'Agenzia LONGEGA, S. Salvatore, 4825, Venezia.

---

**DEPELATORIO KEITER**

per levare senza danneggiare la cute, la peluria nascente sul viso o nelle altre parti del corpo. Completamente innocuo, è di un effetto sorprendente. I peli distrutti col **Depelatorio** del celebre **Albergo von Keiter** non ricompariscono più;

Prezzo Lire TRE

all'Agenzia LONGEGA S. Salvatore, N. 4825, VENEZIA

---

**Cura primaverile del sangue**

# FERRO CHINA BISLERI

Milano, Via Savona, N. 16 — FELICE BISLERI — Via Savona, N. 16, Milano

**Bibita all'acqua di seltz**

Ogni bicchierino contiene 17 Centigrammi di Ferro-Sciolto
Il non plus ultra dei ricostituenti del Sangue.

Da prendersi prima dei pasti ed all'ora del Vermouth
**Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Caffè e Liquoristi**

---

# CURA RADICALE ANTIVENEREA

**Sciroppo antisifilitico** per malattie veneree lenti ed ostinate altri sistema di cura depurando il sangue L. 5.
**Injezione-Antigonorroica** L. 5, **Pillole** L. 5, per gonorree le più ostinate, goccetta e perdite bianche.
**Unguento solvente** per glandole ingrossate, gozzo e stringimenti uretrali guariti senza siringa e candelette . . . . . L. 3
**Soluzione antiulcerosa** per guarire ulceri e piaghe d'ogni specie di malattie secrete recenti ed invecchiate da anni . . . » 3
**Privativa governativa al dott. TENCA**, Milano, Via Passerella, 2, visita e consulta per lett. L. 5. *A scanso di falsificazioni* esigere sui rimedi ed istruzioni la firma a mano del dott. **Tenca**, perchè non esistono assolutamente depositi presso qualsiasi farmacia d'Italia.
**Deposito generale in Milano** *presso lo stesso* dott. **Tenca** che spedisce i rimedi in tutt'Italia con L. 1 in più, franco uff. postale. 2

---

# EMULSIONE . SCOTT

**D'OLIO PURO DI**
**FEGATO DI MERLUZZO**
**CON IPOFOSFITI DI CALCE E DI SODA**



**Tanto gradevole al palato quanto il latte.**

È il rimedio più ragionato, perfetto ed efficace per la cura dell'ETISIA, SCROFOLA, BRONCHITE, RAFFREDDORI, TOSSI CRONICHE, di gola e delle malattie estenuanti in genere, quali la RACHITIDE ed il MARASMO nei ragazzi, l'ANEMIA, CLOROSI e REUMATISMI negli adulti.

È un portentoso ricostituente. Non ha rivali come rinvigoratore degli organismi deboli e delicati, i quali cura ed alimenta allo stesso tempo.

I medici di tutti i paesi la ordinano per i brillanti risultati ottenuti dal suo uso, e perchè il sapore gradevole di essa ne facilita la digestione.

È tre volte più efficace dell'olio di fegato di merluzzo semplice.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

Depositari generali: Signori A. MANZONI e C., Milano — PAGANINI, VILLANI e C., Milano

---

# LA OBESITÀ

Il miglior rimedio per combattere LA OBESITÀ sono le

## PILLOLE di RIDUZIONE di MARIENBAD

fabbricate secondo la formola dell'I. R. Cons. **Dott. Schindler Barnay** dal farmacista *Brem* in Marienbad mediante estratti di rimedi scelti preparati coll'acqua minerale di Marienbad, la di cui efficacia contro l'obesità è riconosciuta generalmente.

Le Pillole di Riduzione di Marienbad regolano la nutrizione del corpo, impediscono nuovi depositi di grasso, sciolgono le agglomerazioni di grasso esistenti e vengono prescritte dai medici con risultato sicuro contro l'adiposi del cuore e relative conseguenze, come: difficile respirazione (asma), vertigini, ecc. — Nelle donne regolano le turbate funzioni sessuali, guariscono le emicranie e le congestioni.

**Trovansi nelle Farmacie a L. 5 la scatola, e a L. 5,50 franco per posta.** — Opuscolo sulla cura colle Pillole di Riduzione di Marienbad *gratis*.

Distintivi comprovanti la genuinità del prodotto: Marca di garanzia e firma sulla fascetta ravvolgente la scatola.

**Deposito generale per l'Italia:** *A. MANZONI e C. Milano — Roma — Napoli — Genova.*

*In VENEZIA presso Botner, Zampironi, Centenari.* 737

---

# Bagno salso a domicilio

**40 ANNI DI SUCCESSO**

**Invenzione** del Farmacista FRACCHIA di **TREVISO**

premiate con Medaglia all'Esposizione Italiana di FIRENZE del 1861 ed a quella regionale di TREVISO del 1872

Questo ***BAGNO SALSO*** è preparato con sostanze medicinali raccolte in opportune stagioni nelle Venete Lagune.

Utilissimo specialmente nella **Rachitide** e nella **Scrofola**.

Guardarsi dalle contraffazioni, specialmente dai volgari Bagni a semplice base salina — e dal comune sale marino, ora proibito dal R. Governo con recente Decreto.

Il ***BAGNO SALSO del FRACCHIA*** gode antica fama e riputazione: lo attestano numerosi successi e certificati medici, ed è assai ricercato dai farmacisti ed Ospedali d'Italia e dell'Europa.

Si prepara il ***BAGNO SALSO FRACCHIA*** ben condizionato in vasi grandi per adulti, e vasi più piccoli per ragazzi. — Leggere l'unita istruzione 706

Nelle Farmacie dell'Alta Italia Venezia: Il vaso gr. per 2 bagni L. 2.40 - Picc. 2 bagni L. 1.60.

Vendita gen. per l'Italia: **A. MANZONI e C.**, Milano-Roma-Napoli
Vendita in Milano anche presso il sig. CARLO ERBA.
Propr. ed unico Concess. della Ricetta R. Brunetti, farm Treviso

---

**San Moisè VENEZIA Via 22 Marzo**

**ALLA GIARDINIERA**

# SAVONELLI E C.

I più vasti e ricchi Magazzini esclusivi alla Manifattura d'Abiti per Uomini e Ragazzi

**VENEZIA — MILANO — TORINO — ROMA**

# SOPRABITI

**in tessuti pura lana**

da Lire 16,75 a Lire 60



I MIRACOLI DELL'INDUSTRIA

NOVITÀ IN STOFFE INGLESI

**Speciali magazzini sono riservati per le commissioni sopra misura.**

GRATIS Campioni e Cataloghi GRATIS

---

Casa Hermann-Lachapelle **J. Boulet e C.** S.ri

*PARIS — 31-33 Rue Boinod — PARIS*
Croce della Legione d'onore 1888
2 MEDAGLIE D'ORO, E MEMBRO DEL GIURI A BARCELLONA 1888
Quattro medaglie d'oro all'Esposizione Universale 1889

## APPARECCHI CONTINUI

PER LA FABBRICA DELLE BIBITE GAZZOSE
SODA WATER - VINI SPUMANTI



I soli che siano argentati all'interno — I soli che producano bibite buone e gradevoli al palato

**SIFONI** d'ogni forma e colore molto semplici e solidi

Invio franco dei prospetti dettagliati

1103

---

# FARINA LATTEA H. NESTLE

**20 ANNI DI SUCCESSO**

32 RICOMPENSE di cui 12 DIPLOMI d'onore e 14 MEDAGLIE d'oro



Marca di fabbrica

CERTIFICATI numerosi delle primarie AUTORITÀ mediche

## Alimento completo pei bambini

Essa supplisce all'insufficienza del latte materno, facilita lo slattare, digestione facile e completa. Vien usata anche vantaggiosamente negli «adulti» come alimento per gli «stomachi delicati».

Per evitare le numerose contraffazioni, esigere su ogni scatola la firma dell'inventore **HENRI NESTLE**, Vevey (Suisse).

Si vende in tutte le primarie farmacie e drogherie del Regno che tengono a disposizione del pubblico un libretto che raccoglie i più recenti certificati rilasciati dalle autorità mediche italiane. 99

La casa Nestlè ha ottenuto all'Esposizione di Parigi 1889, le più alte ricompense, un GRAN PREMIO ed una MEDAGLIA D'ORO.

---

# SANDALO DI MIDY

Sopprime il **Copaibe**, il **Cubebe** e le **Injezioni**. Guarisce gli scoli in 48 ore. Efficacissimo nelle malattie della vescica, chiarifica le orine più torbide. Ogni capsula porta impresso in nero il nome. (MIDY)

**Presso tutte le Farmacie.**

---

# Carta Inglese

**PER PROFUMARE LE CAMERE**
**all' Acido Salicilico.**

Reca un marcato sollievo alle persone affette da tosse catarrosa, asma, respiro difficile, ecc. *Il modo di usarla è facilissimo*: in una camera basta un quarto di foglietto, al quale si da fuoco e si lascia bruciare lentamente da sè. Allorchè si voglia usare per le sopraicitate infermità si abbrucia la carta nella camera ove sta l'ammalato.

PREZZO Cent. 25 — 50.

Vendesi nel Grande Magazzino di Profumerie **Antonio Longega**, S. Salvatore, 4825.

Tipografia della Società editrice della *Gazzetta di Venezia* G. Meyrargues e C.

Anno CXLVIII — 1890. Venerdì 25 aprile — Edizione della Sera 114

**ASSOCIAZIONI**

Per Venezia e tutto il Regno it. L. **18** all'anno, **9** al semestre, **4:50** al trimestre.

Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. L. **36** all'anno, **18** al semestre, **9** al trimestre.

Un foglio separato cent. **5** arretrato cent. **10**.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

# GAZZETTA DI VENEZIA

**Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto**

**INSERZIONI**

Per le inserzioni a pagamento rivolgere esclusivamente alla ditta A. Longega 1825, Venezia.

Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea cent. **25**.

Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea cent. **50**.

Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei tre giornali. — Ribassi pei Municipi e pei corpi morali.

*Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7.*

Abbonamento postale

# DOPO IL CONVEGNO DI NAPOLI

## NOTE ED APPUNTI

Al cortese invito di partecipare al banchetto offerto dall'Associazione Unitaria Liberale di Napoli all'onorevole senatore Magliani, il Direttore della *Gazzetta* rispose pregando me di rappresentare il nostro giornale ad un convegno che nella fase parlamentare oggi attraversata dal paese, nelle condizioni politiche attuali costituisce un fatto molto significante qualunque ne possa per ora, apparir l'esito.

•

Nè l'importanza della riunione emerge soltanto dalla qualità degli uomini politici che la organizzarono, di quelli che Napoli intese di onorare, dell'economista insigne che vi pronunciò un elevato discorso, degli altri uomini di Stato che vicino a Giovanni Nicotera ed a Diego Tajani sedevano alla mensa. L'importanza si ritrova nella mal celata preoccupazione del governo che inviava a Napoli molto inutilmente un sotto-segretario di Stato, l'on. Damiani, proprio in questi giorni; alloggiato nell'albergo medesimo dove avevano stanza gli on. Magliani e Tajani, pareva ne invigilasse gli atti, nè volesse conoscere gli amici ed i fautori; infine, a non dire d'altro, questa importanza si ravvisa ancora nell'opera deplorevole di chi, più ministeriale del ministero, divulgava a centinaia di copie nelle vie di questa città l'opuscolo che vi ho mandato ieri, appena comparve, e dove viene pubblicato *ex novo*, una notissima memoria scritta o vergata in parte sotto dettatura, del senatore Magliani nel 1858, sulle finanze napoletane, in risposta ad un altro lavoro di Antonio Scialoja. uscito a quel tempo.

•

La Repubblica divora i propri figli esclamava Danton, ripetendo un detto antico, famoso. Così potrebbesi dire della sinistra che, dal 1876, pare siasi prefissa più volte il compito in Italia di innalzare degli uomini per procurarsi la insigne gioia di abbatterli. L'on. Magliani che, del resto, dopo la pubblicazione di quella Memoria subì due volte il carcere perchè sospettato di amare l'Italia, l'on. Magliani fu ministro per le finanze nei Gabinetti di Agostino Depretis, di Benedetto Cairoli e di Francesco Crispi! La *nefandità* della sua condotta del 1858 doveva essere tirata in ballo oggi, dai ministeriali *à tout prix*, perchè un altro uomo di sinistra, l'on. Nicotera, lo saluta, meglio, lo augura ristauratore delle finanze italiane:

— *O perchè non danno del borbonico anche a me?* prorompeva ieri il fiero barone. *Ma vedranno, signori, che ciò non tarderà!*

•

Nessuno chiamerà mai borbonico Giovanni Nicotera. La spiaggia di Sapri è lo scoglio dove si frange per lui ogni calunnia, dove sta il monumento della gratitudine italiana per la giornata che fu prodromo di tante inclite gesta.

Ma non occorre riandare ai fatti politici per giudicare il vecchio opuscolo di Agostino Magliani; — esso riguardava specialmente la parte amministrativa e sotto tale aspetto conteneva e contiene soltanto **delle verità**.

Vi è nessuno del Veneto che ardirebbe sospettare di poca italianità le persone competenti che affermano come l'amministrazione pubblica avesse ai tempi della dominazione straniera un organismo assai migliore dell'attuale? Così per Napoli, dove i Borboni lasciarono delle piastre che malgrado tante spese, tanti compensi dovuti e non dovuti, ma sempre pagati, figurano ancora negli scrigni dello Stato e di alcuni grandi Istituti. — Che veneti e napoletani si facessero ammazzare piuttostochè veder tornare gli antichi padroni nessuno lo dubita, ma tutti sono persuasi che se da noi si sapesse amministrare come usavano loro, saremmo tutti in grado, eventualmente, di premunirci e di difenderci di più.

•

La competenza di Agostino Magliani non è d'altronde messa in dubbio da alcuno; — nessuno lo sogna. Egli, il Luzzatti ed altri ben pochi possedono la invidiabile fortuna di giovare al nome italiano non soltanto in Italia ma all'estero — e per quanti opuscoli si stampino, per quanti libelli si spargano, tuoni o non tuoni la squadra italiana in onore di Carnot, — i mercati esteri rimarranno sempre assai diffidenti quando tali uomini condanneranno la politica finanziaria; economica di un Gabinetto. — Qui sta l'importanza, uno dei significati maggiori dell'adunanza di Napoli; — essa è il segnale primo di un malcontento che può essere detto non solamente italiano ma europeo. Ogni detentore di titoli nostri di credito, guarda con titubanza, con isfiducia un Governo che nei suoi tentennamenti amministrativi scema, rovina il capitale all'interno col depauperamento continuo di una popolazione accasciata sotto il peso di balzelli la cui gravezza è superata soltanto dall'arte, dalla minuzia infinita con cui essi vengono escogitati, imposti ed esatti. Quando da un capo all'altro della penisola il malcontento si manifesta così potente nella folla, quando trova interpreti che possono diventare vindici, il negare l'importanza di un movimento che sotto altre forme trova eco in altre regioni, — sarebbe tracotanza o follìa.

•

Ma, osservano taluni, — in questo movimento sono compresi degli elementi fino a ieri disgregati, le passioni individuali vi hanno larga parte, tanta anzi, che non si potrebbe garantire che i nemici di ieri, diventati gli alleati d'oggi, non ritornino avversari domani!

E che perciò? Per quanto meritevoli di rispetto, forse che gli uomini valgono per noi il paese? Se gli uomini che additano il male ed accennano al rimedio si ritirassero d'improvviso ed abbandonassero il campo, forse che nessuno raccoglierebbe i loro concetti? Sarebbero doppiamente condannati, perchè ripudiati a loro volta. vedrebbero guidati da altri la schiera di coloro che vogliono, come disse con frase felice l'onorevole Magliani, — *che si faccia l'Italia economica!*

•

Che del resto, se vicino agli intemperanti ed interessati satelliti di ogni potere l'onor. Crispi conserva qualche amico veramente spassionato ed altrettanto fido, se egli non legge, come nella sua irruenza forse non leggerà tutto il discorso di Agostino Magliani, questo amico potrà ricordargliene qualche passo dell'ultima parte:

« . . . . efficaci rimedii sono nelle mani del Governo e del Parlamento, disse ad esempio l'oratore. *All'uno e all'altro* noi intendiamo prestare lealmente il concorso morale dell'opera nostra, quando essa sia confortata da una sana e larga corrente dell'opinione pubblica. »

Nè dai piedi del Vesuvio soltanto partono voci che non sono unicamente di censura verso l'on. Crispi. Il Veneto non fu e non è muto. — Vorrà il presidente del Consiglio sfidare ogni avvertimento anche benevolo per non appigliarsi ad un partito chiaro, preciso, che che rassicuri insieme il credito pubblico e la tranquillità interna? In tal caso sarà piena ed intera la sua responsabilità. Ma i banchetti di Napoli e di Milano costituirebbero forse allora la rupe Tarpea di quel Campidoglio che è stato il banchetto di Torino.

*Napoli 22 aprile.*

G. MAYRARGUES.

## GRAVISSIMA RIVOLTA DI OPERAI

**Fucilate – Morti e feriti**

*(Per dispaccio alla* **Gazzetta.***)*

Notizie positive da Biala (Gallizia) confermano che un migliaio di operai attaccò e saccheggiò alcune osterie. Un distaccamento di cavalleria e una compagnia di fanteria intervennero. Furono sparate revolverate contro il comandante delle truppe che attaccarono alla baionetta senza risultato. Allora fecero fuoco due volte. Tre operai sono morti e 12 feriti, di cui dieci mortalmente.

## L'AGITAZIONE OPERAIA

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Tutti i giornali credono che la guarnigione di Parigi in previsione di probabili disordini si rinforzerebbe pel 1.° maggio. — Otto reggimenti di cavalleria verrebbero dai dipartimenti.

— Gli operai poi di parecchie fabbriche di vetro della Boemia dichiararono che faranno vacanza il 1.° maggio soltanto perchè spintivi da agitatori stranieri, ma che lavoreranno se ciò sarà chiesto loro.

— Intanto alla Camera dei deputati a Vienna fu respinta con voti 112 contro 95 la mozione appoggiata da Herbst in nome della minoranza della Commissione per la soppressione dei provvedimenti eccezionali contro i socialisti.

— Gli scioperi poi continuano. — Quello scoppiato nelle miniere di Bleiberg e di Krenth è in via di aumento.

Nella fabbrica di flammiferi di Schöttemhofen (Boemia) sono scoppiati gravi disordini fra gli operai. Vennero inviati perciò gli agenti di polizia. Ieri però i disordini non si sono rinnovati.

## CARNOT A NIZZA

(per dispaccio alla *Gazzetta*)

Ieri il presidente Carnot è arrivato a Nizza. — La *Stefani* ci telegrafa che vi fu acclamato dalla popolazione e che assistette allo sfilare delle truppe e di numerose delegazioni, fra cui parecchie italiane. Quindi ebbe luogo un ricevimento alla Prefettura.

∴

Il console d'Italia, come decano, presentò Carnot al ricevimento della Prefettura al corpo consolare esprimendo i voti profondi e sinceri per la prosperità della Francia e del suo presidente.

Carnot rispose affermando che i funzionari francesi faranno ogni sforzo per facilitare qualunque circostanza inerente alla missione dei consoli.

Il nostro console presentò poscia la Società italiana di mutuo soccorso fra i veterani della patria indipendenza e l'Unione garibaldina, dicendo che queste Società esprimendogli la riconoscenza per l'ospitalità che ricevono nel territorio francese lo pregano di gradire gli omaggi ed i voti più sinceri che esse formano per la prosperità della Francia, sperando nella realizzazione dell'accordo sempre più intimo fra la Francia e l'Italia allo scopo del benessere comune delle due nazioni vicine.

Carnot nel pomeriggio visitò l'Ospedale Castello allo Square Grimaldi.

Ieri sera ebbe luogo al teatro municipale un banchetto di 200 coperti.

Carnot rispondendo al brindisi del sindaco disse: le dimostrazioni rinnovatesi incessantemente verso il rappresentante della Francia, e della Repubblica non permettono più di sospettare dei sentimenti della popolazione nizzarda. Finì gridando Viva la Francia!

∴

Alle 9 Carnot salì sui Terrazzi per vedere la festa veneziana e il fuoco d'artifizio incendiato sul mare.

Dopo la festa ritornò alla Prefettura ove ricevette tutte le autorità civili e militari ed i corpi costituiti del dipartimento. Durante il ricevimento le musiche suonarono sulla piazza della Prefettura.

Il Presidente partì da Nizza stamane alle 8. La vettura presidenziale era scortata da un pelottone d'artiglieri a cavallo. Le salve d'artiglieria ed il suono delle campane ne salutava la partenza.

∴

Il presidente è accompagnato dalla sua casa militare, composta del generale Bruyère, segretario generale della presidenza e del capitano di vascello di Maigret, dal colonnello Lichtensteins, dal maggiore Chamoin, suoi ufficiali d'ordinanza; dal ministro della marina, vice ammiraglio Barbey, coi suoi ufficiali d'ordinanza, capitano di vascello Pouaix, e capitano di fanteria marina Perroz: dal ministro dei lavori pubblici Yves Guyot, accompagnato dal direttore delle strade ferrate Gay, e dal direttore del personale del ministero Sebillot; e dal ministro delle finanze Rouvier.

Il generale Jary coi suoi ufficiali d'ordinanza seguirà il corteo ufficiale su tutto il territorio della 15ª regione; fanno pure parte della comitiva presidenziale il direttore dei giornali ufficiali Jezierski, due telegrafisti, molti senatori e deputati ed una quarantina di giornalisti rappresentanti i principali giornali parigini.

Il treno presidenziale si compone di due vagoni-saloni pel presidente, uno pei ministri, uno per gli invitati, di un vagone-trattoria e di un gran carrozzone di 50 posti pei giornalisti.

## UNA LETTERA

**del Principe Napoleone a Carnot**

Il *Figaro* pubblica una lettera del principe Napoleone a Carnot, colla quale gli rimprovera, come sconvenienza, l'aver visitata la casa di Napoleone ad Ajaccio.

Soggiunge che quella casa non appartiene al Governo, e quindi il Carnot non poteva arrogarsi il diritto di varcarne la soglia.

« Voi — scrive il principe Napoleone — che proscrivete senza motivo me, erede dell'Imperatore, come osaste rendere omaggio ipocrita alla casa paterna del grande uomo? ».

La lettera continua rimproverando al governo di appartenere ad un partito che rovina ed abbassa la Francia.

Termina così dicendo: « La vostra visita non è che una parodia, il vostro falso rispetto non è che una profanazione contro la quale è mio dovere protestare. »

## INGHILTERRA ED IRLANDA

(*Per dispaccio alla* **Gazzetta**)

Alla Camera dei Comuni, Gladstone combattè il *bill* sul riscatto delle terre irlandesi. Fu applauditissimo dall'opposizione. Goschen confutò poi il discorso di Gladstone. La discussione sul *bill* continua ancora.

## I CAVALIERI AL CHIARO DI LUNA

Una mano d'uomini armati e travestiti visitò l'altro giorno, a mezzanotte, la residenza d'un maestro per nome M' Garry, a Drummaney, in Irlanda. Questi *moonlighters* ordinarono al maestro di collocarsi in ginocchio, tirarono un colpo di fucile a poche dita sul suo capo e gli richiesero di scacciare un lavorante che egli aveva da poco impiegato. Andandosene, minacciarono il malcapitato di fargli passare un cattivo quarto d'ora ove egli li avesse disobbediti, e spararono alcune revolverate in direzione della casa.

# Corriere del Veneto

**Andulns** *20 aprile* — Ci scrivono:

(*Nemo*) Trovandomi a caso all'albergo alle *Acque minerali*, quivi pervenne la lieta notizia che il Governo annuendo a gentile pensiero del cav. Giacomo Cecconi, permetteva che la strada di Canale di Vito d'Asio fosse nomata coll'Augusto Nome di S. M. la nostra Regina Margherita.

A tale annuncio tutti i presenti, e fra questi i capi assistenti ai lavori di quella strada, all'invito dell'albergatore sig. Orlando Antonio brindarono calorosamente ed unanimi alla prosperità dell'Augusta Casa Savoia; indi al cav. Giacomo Cecconi che con munificenza unica apriva un novello valico a quella popolazione, per comoda strada che da oggi sarà chiamata Regina Margherita.

Ma pur troppo la nota allegra di tutti, ebbe un triste contrasto.

Ieri a Candusse un giovinotto di ventisei anni si suicidò gettandosi da quei dirupi nella sottoposta strada, per guisa che poco dopo rimaneva informe cadavere.

Fu sepolto col solo rito Civile, e con numeroso seguito di compagni di lavoro ed assistenti alle dipendenze del cav. Giacomo Cecconi, e sul suo tumulo fu piantata una croce simbolo del vale estremo dell'obblio e del perdono. Ciò non potè fare il Clero che gli negò, secondo i canoni, il rito religioso.

**Chioggia** *23 aprile — Congregazione di Carità* — Ci scrivono:

*(Giovanni)* Da venerdì pross. vent. viene collocato a riposo il sig. Cester, attuale cassiere della nostra Congregazione di carità. Verrà quindi aperto il concorso per la nomina nuova. — Le persone che compongono il Consiglio d'amministrazione di quell'importante ufficio sono superiori ad elogio in fatto di probità ed onestà: non v'ha quindi dubbio che la scelta sarà fatta conforme giustizia ed equità. Nell'esame dei titoli che saranno per insinuare i concorrenti a quel posto, gioverà tener conto dell'intelligenza e dell'assiduità. Questo non diciamo per interessarsene sui deliberati del Consiglio d'amministrazione, nè spendiamo parole perchè sia continuato il brutto sistema del protezionismo che impera sempre, ma perchè desideriamo appunto, e con noi tutto il paese, che a taluni posti vengano scelte persone che sappiano e possano disimpegnare con la possibile intelligenza le funzioni ai posti inerenti.

Dando retta ai *si dice* parrebbe che taluni — senza alcuni titoli — cercassero di sommovere mari e monti per avere nella delibera il voto a loro favorevole. Potrebbero essere i soliti *si dice* e cioè senza fondamento alcuno; non ostante sarà nostra cura investigare ed assumere informazioni, e se del caso, ritorneremo in argomento.

**Conegliano** *22 aprile — Pompe irroratrici* — Ci scrivono:

Torno sull'argomento delle pompe antiperonosporiche in seguito al verdetto del Giurì e per fare alcune altre osservazioni su questo argomento vitale per la nostra regione. Lasciamo la Vermorel macchina principe per la varietà dei getti per la elegante e razionale costruzione. Essa ha troppe medaglie e il Giurì ha fatto la sua adorazione alle decorazioni; non parliamo della Garolla che dall'Esposizione dell'86 non ha presentato varianti di sorta. Fra le altre prescelte nomino la *Bordolese* che è adatta alla ruvida mano dei nostri contadini e per solidità e perchè non presenta difficoltà, sia per riguardo alla pulizia che per la variazione dei getti essa ha uno spruzzatore ed uno sgorgatore di nuovo modello. La *Frasson* fu forse tra le prescelte perchè ha il merito originale dell'applicazione di un meccanismo a scattola; però sarà difficile a ripararsi in caso di guasti. La Vandone corpo di pompa identico alla Vermorel è provvista di tre soli getti e più perfetta forse per la loro esattezza. Furono pure indicate dalla Giuria come ottime la Barnabò, la Zaltron, la Spagnol. — Fra una ventina di pompe erette sullo stesso sistema alcune furono preferite per il getto più che per altra diversità; fa quindi meraviglia come il Giurì non abbia detta una più forte parola in favore della Bernabò il cui costruttore è italiano e valente, perchè dall'ultima Mostra ad oggi ci ha dato una macchina buona sotto ogni riguardo. Essa unisce al getto potente ed esatto una perfetta polverizzazione, la solidità e l'originalità del sistema non disgiunti dal buon mercato e dalle facili riparazioni. Perchè a noi conviene aver riguardo anche a questo, in quanto che, le macchine in questione saranno date in mano a lavoratori che per quanto intelligenti, con la macchina non hanno nè troppi riguardi nè troppa famigliarità. Quello che in genere si può dire, si è che la Mostra è riuscita e il Giurì ha fatto bene le cose sue, che anche in questo ramo dell'ultima esposizione ad oggi si sono avuti dei veri progressi, specie in alcuni fabbricatori che allora avevano presentato dei lavori quasi embrionali. E dove si aggiunga che le grandi fabbriche nazionali lavorano con eleganza quanto le estere dando però lavori più costosi e meno solidi di quello che non diano le nostre officine locali, si può conchiudere con soddisfazione che la nostra regione veneta nella modesta operosità basta in questo ramo a sè stessa così che si spera, che se Giove Pluvio sarà clemente e il Dio sole ci illumini, ricanteremo ancora *nunc est bibendum*.

**Mirano,** *24 aprile* — Ci scrivono:

(*F.*) Nella mia ultima corrispondenza si faceva cenno sull'aspettativa del paese circa la nomina di uno dei direttori della Società Mulini di Sotto di Mirano, in sostituzione del defunto cav. Gio. Antonio Gidoni. Nell'assemblea generale dei soci che ebbe luogo a Venezia due giorni fa, venne nominato il sig. Eugenio Gidoni fratello del defunto.

È un'ottima scelta, ed il paese ne restò soddisfatto. — Il signor Gidoni continuerà senza dubbio sulla strada tracciata dal benemerito suo fratello, e con la conoscenza nei diversi rami agrari e tecnici potrà dar lustro e decoro ad uno stabilimento che fa onore alla nostra Mirano.

— Un'altra nomina. Il signor Vittorio Meneghelli del quale ebbi ad occuparmi altra volta sulle colonne di questo giornale, dette giorni fa splendidamente gli esami di diploma a professore in scienze economiche nel maggiore Istituto commerciale di Venezia.

---

*Gazzetta di Venezia* — 25 aprile (29)

ENAULT

## I casi della vita

### — IL DUCA DI FLAVIGNY —

Si sforzò di sorridere e fece lo smorfioso; poi dirigendosi all'affittaiuolo:

— Vostro nipote, disse, ha torto d'arrabbiarsi. Non ebbi intenzione d'offendere alcuno; se lo feci, quantunque innocente, mi scuso. Perdonatemi e siatemi amico.

Questa ipocrita parlatina commosse l'affittaiuolo che prese e strinse la mano che Duhouse gli aveva teso.

— Sia, rispose. Ma tenetevi per prevenuto, non parlate mai malamente di Benedetto. È un garzone così compito!... È bello come un gentiluomo, buono come un santo, istruito come un dottore; infine se si trattasse d'un mio figlio non mi sentirei più felice, più orgoglioso, più fiero; lo stimo e lo amo assai.

— Basta, basta, papà Caseaux.... Per questo giovanotto si avranno tutti i riguardi dovuti ai suoi meriti. E poi chi lo sa?... forse avrò il mezzo di rendergli un servigio. Ho molta fantasia e talvolta mi balenano delle idee che valgono tanto oro.

— Non lo si crederebbe, disse Coquelicot sogghignando.

— Del resto, aggiunse Muguette, preferisco le sue idee alla ributtante sua figura; ed entrambi si misero a ridere.

Egli non si sconcertò punto.

— Non bisogna fidarsi delle apparenze, esclamò Duhouse sentenziosamente; l'abito non fa il monaco, e gli spiritosi non sono sempre i meglio vestiti. Infine m'intendo; chi vivrà, vedrà. Ho sete, riprese, e volentieri berrei.

— Seguitemi, disse mamma Caseaux, la quale si mostrò meno sgraziata della figlia e del nipote.

— Berrò con voi, aggiunse l'affittaiuolo, soddisfatto dello spirito conciliativo e delle buone intenzioni del nuovo venuto.

Muguette e Coquelicot rimasero soli nel cortile; Coquelicot andò a sedersi sulla panca di pietra dove Muguette filava.

— Dio mio! quanto è spiacevole, diss'egli, che tutti questi vagabondi facciano sosta qui!

— In fede mia! riprese Giustina, comincio a trovare mio padre e mia madre troppo compiacenti con quella gente. Bisogna esser caritatevoli, è vero, ma non verso coloro che sembrano più bricconi che infelici.

— Questa cosa mi sembra giusta, piccina. Che vuoi? d'altra parte questo costume è preso da anni e val meglio accogliere anche i non meritevoli che respingere qualche galantuomo.

— Pensiero cristiano, cugino. Hai un cuore migliore del mio.

— Per questo, no, cugina, perchè sorpresi questo pensiero nei tuoi occhi. Sono sì dolci, i tuoi occhi bleu, provo tanto piacere a osservarli!.....

— Andiamo, non dir bestialità, Coquelicot. Se t'ascoltassi diverrei ambiziosa e piena di vanità. Fortunatamente non t'ascolto.

— Bah! del resto tu mi odi, non è vero?

— Non posso turarmi le orecchie, brioconcello.

E Muguette si mise a rider allegramente. Mostrò così due file di denti fini e bianchi come i fiori del mughetto, particolarità alla quale ella doveva senza dubbio il suo grazioso soprannome.

Coquelicot non spiegò la medesima ilarità; al contrario, si fece serio. Sulle sue guancie rubiconde si stese un leggero pallore.

— Ebbene! che ai tu dunque? gli domandò Giustina stupita e anche inquieta.

— Io? niente.... quasi niente....

— Ma.... parla... voglio saperlo.

— Ho.... una specie di dispiacere che nascondo più che posso.

— Ah! povero cugino! raccontami.

— Sicuramente mamma Cascaux non è troppo contenta quando ti uso delle gentilezze.

— Lo credi?

— È chiaro più della luce del sole.

— E in causa di chè?

— Mia zia, in verità è un'ottima donna; nondimeno ha fatto dei progetti su te e Benedetto.

Muguette lasciò cadere il lavoro e tutta pensierosa si mise le mani sulle ginocchia; Coquelicot si sforzò di nascondere una lagrima.

— Ciò che mi angoscia di più, riprese egli, si è che vedo che i progetti di mamma Caseaux son pieni di buon senso; ella pensa come deve pensare una madre previdente.

— Ne convengo, mormorò Giustina.

— Che cosa sono in confronto di Benedetto? Una nullità. Se papà Caseause cadesse malato chi lo supplirebbe meglio di Benedetto? E naturale quindi che si pensi dartelo per marito.

— Questo mi attrista oltremodo.

— Tu sospiri, Muguette... ti dispiacerebbe dunque sposar un altro?

— Per bacco, t'amo assai, Coquelicot.

— Ed io!.... Ti mangerei quasi..... Del resto, riprese il giovanotto con tristezza, tu mi dimenticherai ben presto con un simil sposo; ben tosto sarai orgogliosa d'essergli moglie!

— Sì, rispose furbescamente la fanciulla.

— Scommettiamo che l'ami più di quello che credi?

— Credo d'amarlo come un fratello: ecco tutto, come un fratello maggiore, autorevole e che si rispetta. Io non mi trovo male con lui come nemmeno con te.

— Ma egli forse ti ama e pensa a sposarti!

— Non so nulla; non mi ha mai detto una parola, nè ha l'aria di pensarvi; parlando ha gli occhi più spesso sui libri che su me, il che non mi seduce troppo.

— Inoltre, disse Coquelicot pensieroso, può essersi senza dubbio accorto che ho molta amicizia per te e che tu me la ricambi, può nascondere i suoi pensieri nella tema di tormentarci. Ah! se ciò fosse vero!....

— Che cosa faresti?

— Me lo domandi.

— Sì, perchè non l'indovino.

— Ebbene direi a Benedetto: hai dello spirito del sapere e del talento; ama Muguette! Io, io rinuncio, mi sacrifico! e sono felice di sacrificarmi per te!

*(Continua)*

Al nuovo professore, al bravo giovanotto congratulazioni; egli potrà fare carriera invidiabile che i suoi concittadini ed amici gli augurano di tutto cuore.

— Si parlò di una gita che il nostro Corpo filarmonico farà a Schio il mese venturo. Sarà una giornata bella ed allegra passata assieme con quei nostri operai, tutta brava gente, seria, operosa, e che non si lascia abbindolare da chi abbaia, abbaia, ma poi come il cane del mugnaio, finisce per abbaiare... alla luna.

Ciò che deve essere un bel gusto, almeno a quanto ne dice Lombroso.

**Oderzo** *23 aprile — Notizie agrarie* — Ci scrivono:

Finalmente siamo ritornati al bel tempo. Febo è riapparso in tutto il suo splendore e la sua maestà, a rallegrare la vita cupa e monotona dei passati giorni; risorge nei possidenti e contadini la speranza che la stagione torni propizia ai lavori delle campagne.

E, si può dire, compiuta l'aratura delle terre argillose, compatte, ed ora si lavora con tutta lena per la preparazione di quelle silicee. Questo bel tempo favorisce potentemente la vegetazione delle piante e fa sperare che non tarderanno a compiersi le semine del granone.

Le pesche, i mandorli, i ciliegi ed i peri sono in piena fioritura, sbocciano le gemme delle viti e dei gelsi ed il seme bachi si trova, quasi generalmente, in avanzata incubazione. Le pioggie dei giorni passati, susseguite da questo bel tempo, hanno giovato a formare sui nostri prati un bellissimo tappeto verde, che è un incanto a vedere.

La natura si è ringiovanita, ed anche noi, finalmente cominciamo a respirare un'aria più balsamica e più pura.

**Padova,** *24 aprile. — Suicidio! — A proposito del banchetto ai congressisti* — Ci scrivono:

(*B. u.*) — Stanotte, presso il canale della Purità, il viaggiatore signor *Synario Enrico*, rinvenne un berretto col N. 4 da venditore di giornali ed alcune carte. L'uno e le altre appartenevano, da indagini fatte, al venditore di giornali Silvio Da Re, un buon diavolo sempre imbevuto d'alcool come una spugna. Si crede siasi suicidato.

— Al banchetto dato ieri ai congressisti di Mentone assistette, rappresentando il nostro prefetto, il consigliere delegato Piras-Lecca, che parlò a nome del Governo.

**S. Stino di Livenza** *23 aprile* — Ci scrivono:

(S. T.) Scrivo sotto l'impressione dolorosa della perdita ieri sera avvenuta, di un caro amico.

*Francesco Mompiani*, uno dei più vecchi consiglieri Comunali, colpito da violento ed inesorabile morbo, cessava di vivere alle ore 10 1[2 pom, in Arbolon.

Fu cittadino integerrimo, laborioso e di non comune intelligenza.

Agente privato per quarantacinque anni, morì povero! Maggior lode di questa, il caro estinto non può avere.

Lascia nel dolore la moglie, il fratello, i congiunti, e quanti concittadini seppero apprezzare le sue doti morali.

Non aveva ancor raggiunto i sessantanove anni.

Pace all'anima tua o caro amico; e per quanto possono, leniscano queste poche linee il dolor dei tuoi cari.

# CRONACA

**CALENDARIO**
Venerdì 25 aprile: S. Marco ev.
Sabato 26 aprile: SS. Cleto e M.
Sole, leva ore 4 m. 59; tram. 6. 57.
Temp. mass. del 24: 20.1 — Min. del 25: 11.7

## FIGURINE DEL GIORNO

### IL PROSINDACO DI VENEZIA
### L'ASSESSORE ANZIANO CARONCINI

Un signore (diciamo *signore* così per modo di dire), imbizzarrito, perchè l'altro giorno parlando della crisi municipale, ci siamo sentiti come presi di spavento all'idea che il signor Caroncini rappresenti in questo momento la città di Venezia nella sua qualità di assessore anziano, ci ha mandato una letterina, debitamente non firmata, e cosparsa di democraticissime licenze grammaticali, e di poco gentili espressioni a nostro riguardo.

Noi non vogliamo fare il torto all'esimio Caroncini di credere che questo signore sia uno dei suoi amici personali; — tutt'al più potrà essere uno dei suoi più feroci ammiratori, perchè davvero gli farebbe poco onore trovarsi nell'intimità di un individuo, che si è rivelato un delinquente tanto cospicuo contro la lingua italiana e contro la buona educazione. In ogni modo, amico o ammiratore che sia, noi pensiamo che vi possono essere altri individui, i quali pure andando immuni dai bernoccoli della criminalità letteraria ed educativa, possono credere esagerato a scopo partigiano quel senso di tacita disperazione da noi manifestata, quando in attesa dei lumi del signor Selvatico, è stato dichiarato primo cittadino di Venezia l'esimio Caroncini.

* * *

Ecco perchè oggi solleviamo il rappresentante interinale di Venezia agli onori della pubblicità più ambita; fiduciosi che il collega Sebastiano Tecchio, questo grande e colpevole fabbricatore di personalità fungose, non vorrà turbarci colle sue difese, se oggi ci proviamo a ridurre alle vere proporzioni una delle sue *montgolfières* amministrative.

* * *

Perchè facciamo noi l'opposizione?

Evidentemente, perchè non crediamo che le persone preposte alla città abbiano l'abilità e l'autorità necessarie per occupare quei posti.

L'*Adriatico* perchè le difende?

Le difende, perchè egli ritiene o vuole per lo meno far ritenere, che da quelle persone, Venezia potrà sperare la rifioritura di una nuova età dell'oro.

Ora dunque dovendo esaminare uno dei soggetti coltivati con tanto amore e con tanta benignità dall'*Adriatico*, vale la pena di farsi questa domanda. La potenzialità intellettuale, la pratica amministrativa dell'esimio Caroncini preposto per ragioni di età a reggere la Giunta, in sostituzione di quel raro e vero valore che nel campo avversario rappresenta l'avv. Ascoli, sono tali da giustificare i lirismi dell'*Adriatico*?

Sarà il signor Caroncini l'utile e necessario complemento, del modesto autore drammatico, diventato sindaco di Venezia?

Vediamo.

* * *

Chi avesse detto un anno fa al signor Caroncini: *tu rappresenterai Venezia*, avrebbe corso il pericolo di essere segnato a dito alle prime guardie municipali, che passavano per via; perchè un solo alienato, sulla via di commettere i più terribili eccessi avrebbe potuto pronunciare uno sproposito tanto solenne.

L'esimio Caroncini fino a un anno fa era un oscuro ragioniere in pensione; — egli aveva consumato tutta la sua vita stemperandosi fra le partite *del dare e dell'avere*; egli aveva sacrificato sull'altare della sua diletta logismografia, quasi tutto il suo fosforo cerebrale; — ma un bel giorno esaurito, stanco si era ritirato a vivere onestamente del frutto dei suoi entusiasmi, nutriti fin dalla più tenera età per le quattro operazioni decimali.

Però i forti amori non si cancellano tanto presto; — *i libri mastri*, i registri lindi, stesi sui leggii, i bilanci aperti e chiusi, esercitavano un'attrazione potente sull'animo suo; — egli sognava somme e sottre, pareggi e disavanzi, così che un bel giorno, dopo qualche anno di riposo, quasi disperato, si presentò alla Società degli impiegati civili, sorta in quei dì, e chiese e ottenne, di poter sfogare ancora una volta i suoi ardori repressi sui registri sociali.

* * *

Di un'attività passiva, costante, spiegata solo dal trasporto della sua passione per la numerazione decimale, egli si fece presto rimarcare da molti dei suoi compagni; che giustamente credettero vedere in lui la stoffa per fare un ottimo consigliere d'amministrazione.

Venne il momento delle elezioni alle cariche sociali.

Due nomi, che rappresentavano due valori erano in candidatura per la presidenza: quello del senatore Bargoni, e di Paolo Clementini.

Ma i voti raggiunti da tutti e due furono troppo scarsi, appunto per la mancanza di affiatamento fra i partigiani delle due candidature; il senatore Bargoni che era assente, informato della proposta e dell'esito, telegrafò declinando nel modo più assoluto l'onorifico incarico; e Paolo Clementini trovando che il numero di voti da lui raggiunti non era sufficiente per potergli far credere di dover accettare la nomina, seguì l'esempio del senatore Bargoni.

Fu allora che sorse l'idea della candidatura Caroncini; — nessuno avrebbe potuto immaginare in quell'uomo grasso, grosso, nascosto dietro i suoi occhiali, vissuto fra i *mastri* e fra i *cataloghi*, tanta forza d'ambizione; — egli si credette un Serse e volle capitanare l'esercito; — si arrabattò, si raccomandò, si assicurò che il Clementini non avrebbe accettato, perchè pareva anche a lui, che i voti toccati al suo competitore non fossero bastanti per confermargli autorità; e poi lanciò il suo nome.

I più si astennero; ma egli riuscì con un numero di voti *assai minore* del cav. Clementini; però..... accettò: — ed eccolo diventato presidente.

* * *

Capitarono le elezioni generali amministrative.

Gli impiegati civili che sono gente molto ammodo e istruita, volevano essere rappresentati in Comune; essi formavano già un grosso nucleo; e giustamente esigevano di pesare per qualche cosa nelle imminenti lotte, combattute nel nome di un principio nettamente liberale.

Il buon Caroncini che si era tanto prestato, che aveva tanto lavorato, che aveva fin tradito i numeri per mettere insieme qualche manifesto di convocazione, diventava come presidente della Società il candidato più naturale; — vi sarebbe stato qualche altro, ma per le sue qualità si raccomandava già da se, con tutta la probabilità di riuscita; quindi gli sforzi si conversero per l'esaltazione dell'esimio Caroncini.

Una Commissione di impiegati si presentò allora alla *Costituzionale* e disse: *se ci portate il presidente Caroncini, che è dei vostri, noi vi garantiamo il concorso dei nostri voti*; — ma alla *Costituzionale*, dove vi era qualche altra piccola ambizione da soddisfare, non vollero saperne; — e la Commissione, girato di bordo, si rivolse ai progressisti, i quali accolsero a braccia aperte la proposta, che assicurava il contributo di molte persone intelligenti ed educate.

Le elezioni generali furono un diciotto brumaio; l'esimio Caroncini stupefatto si trovò consigliere, e siccome conosceva discretamente l'abaco, e nel campo suo c'era poco da scegliere, diventò anche assessore. Oggi la fortuna che vuole continuare il suo scherzo, lo fa anche prosindado di Venezia!

* * *

Dalla scoperta della pila per opera di Volta a tutt'oggi, nessun'altra meraviglia può rivaleggiare colla scoperta di questa personalità *progressista*.

Il comm. Verona, intendente di finanza e consigliere comunale *bocciato*, si ricorda ancora del sig. Caroncini, suo modesto impiegato, al quale i compagni d'ufficio, non certo per la sua prontezza d'ingegno, avevano affibbiato il nomignolo di *Abrakadabra*.

Ora *Abrakadabra* è il capo interinale di Venezia; — ed è a Sebastiano Tecchio che noi dobbiamo il miracolo di aver procreato questo celebre fungo amministrativo, questa incarnazione delle partite di conti, diventato oggi il più illustre firmatario di mandati municipali.

**Il Consiglio provinciale** è convocato straordinariamente, dietro richiesta della Deputazione provinciale, giovedì 1.° maggio e, occorrendo, seguenti, alle 12 e mezzo pom. per deliberare su questi argomenti:

1. Proposte per onorare la memoria del defunto Principe Amedeo. — 2. Sul ricorso del signor Bruni contro la proclamazione a consigliere provinciale del cav. Augusto Cini. — 3. Nomina del vice-presidente del Consiglio provinciale in seguito alla rinuncia del comm. Chiereghin avv. Antonio. — 4. Nomina del segretario del Consiglio provinciale. — 5. Nomina di due deputati provinciali supplenti in seguito alla rinuncia del comm. Cesare Augusto Levi, ed alla nomina del cav. Napoleone Ticozzi a deputato effettivo. — 6. Nomina di due membri del Consiglio direttivo dell'Istituto Coletti in seguito alla rinunzia dei signori cav. Clementini e cav. Nova. — 7. Nomina di un membro del Consiglio amministrativo dell'Istituto degli Esposti in seguito alla rinuncia del dott. Demetrio Calzoni. — 8. Nomina di un membro del Consiglio d'amministrazione della Casa paterna per i figli degli inondati. — 9. Sui contributi per le opere idrauliche di II. categoria. — 10. Sull'istituzione della sezione macchinisti nella Scuola nautica di Chioggia. — 11. Proposta di storno di fondi da una categoria all'altra del bilancio provinciale. — 12. Proposta di classificare fra le provinciali la strada da Mirano a Noale detta del Parauro. — 13. Relazione sul servizio dei maniaci e relative proposte. — 14. Regolazione dei termini della caccia d'accordo colle altre Provincie Venete, e proposte di altri provvedimenti con riguardo anche agli interessi dell'agricoltura. — 15. Sulle modificazioni dello Statuto del Consorzio Tartaro Osellin. — 16. Sulle modificazioni dello Statuto del Consorzio Foresto Sezione centrale destra. — 17 Sulle modificazioni dello Statuto del Consorzio II. Presa. — 18. Proposte relative all'acquisto dello stabile in Venezia della signora Chiusura Toffoli in prossimità del palazzo provinciale. — 19. Proposte di concorso nella spesa per la ultimazione del monumento a Mestre commemorativo la gloriosa giornata 27 ottobre 1848. — 20. Domanda di sussidio del Consorzio agrario provinciale. — 21. Domanda del Comune di Vigonovo per ottenere un sussidio per la costruzione di due pozzi. — 22. Domanda di sussidio per l'Asilo Nicolò Tommaseo in Mestre. — 23. Domanda della Camera di commercio di Venezia per ottenere un sussidio in favore del Comitato italiano per l'Esposizione agraria internazionale che sarà tenuta in Vienna nel prossimo maggio. — 24. Domanda di sussidio provinciale a favore del pellagrosario di Mogliano Veneto. — 25. Sulla proposta della Commissione provinciale relativa all'accelerato ricensimento dei terreni nella Provincia di Venezia.

Comunicazioni delle deliberazioni prese in via d'urgenza dalla Deputazione provinciale:

*a)* Sui provvedimenti relativi alla vertenza colla Società Inglese per la navigazione fluviale. — *b)* Sulla concessione data al Municipio di Venezia e per esso alla Società generale delle acque di attraversare alcuni tratti di strade provinciali col tubo di condotta delle acque potabili per la Città di Venezia. — *c)* Sui provvedimenti per l'approntamento di una Caserma provvisoria dei Reali Carabinieri in Campagna Lupia. — *d)* Sui provvedimenti per la rifusione delle spese di spedalità sostenute pel maniaco Vincenzo Crovato. — *e)* Sui provvedimenti per la rifusione delle spese di spedalità sostenute per la maniaca Bertolini Dionori Maria. — *f)* Sui provvedimenti per la rifusione delle spese di spedalità sostenute pel mantenimento della maniaca Zanellato Verzin Maria. — *g)* Sui provvedimenti relativi alla vertenza col Governo per le riparazioni alle stillate del ponte sul Tagliamento e per le piante lungo le strade già nazionali da Portogruaro al confine colla provincia di Udine verso Cordovado e Latisana.

Comunicazioni della Deputazione provinciale:

1. Sul proposto prolungamento della strada provinciale da Mestre a S. Giuliano fino al limite della Sacca di S. Giuliano. — 2 Sull'interpellanza del Consigliere provinciale Nobile di Braganze relativa al canale Fossetta. — 3. Sull'interpellanza del Consigliere provinciale cav. Pascolato relativa alla ferrovia attraverso lo Spluga ed il Sempione.

**I premi del Tiro a segno.** — Come avevamo preannunziato oggi alle una pom. si riunirono in Campo S. Fantin i rappresentanti di parecchie Associazioni colle loro bandiere, per recarsi uniti nel salone dei Giardini pubblici.

Il corteo si formò molto presto e in pieno ordine: precedeva un picchetto di guardie municipali col loro vice-ispettore Romanello — poi veniva la banda cittadina — e seguivano le bandiere della Società di tiro di Venezia, di Mestre e di Mirano, dei veterani, dei reduci, dei garibaldini, della *Bucintoro*, della *Costantino Reyer*, dell'Associazione artistica di M. S., dell'Istituto Ravà, della Società popolare progressista, degli arsenallotti, dei parrucchieri, dei sarti, dei prestinai e dei facchini stivatori.

V'erano inoltre la banda dell'Istituto Coletti, e le fanfare dei reduci, e della Società di Mirano, la prima nel Veneto ad istituire un drappello di trombettieri, in completa divisa e, dato il tempo ristrettissimo, molto bene affiatati.

Il corteo per via 22 marzo venne in Piazza, sostò al sacorfago Manin dove la banda suonava gli inni del quarantotto — poi per il Molo si avviò ai Giardini rendendo omaggio al monumento a Vittorio Emanuele e a quello all'esercito, dove venne suonata la marcia reale, poi al monumento a Garibaldi dove s'intuonò l'inno dell'eroe.

Entrati nel salone dei Giardini, presero posto al banco Presidenziale le Autorità. Tra queste notammo il Prefetto, il consigliere co. Gabardi, l'assessore anziano Caroncini, che avea ceduto il posto all'assessore Caluci, l'avv. De Marchi della Direzione Provinciale di Tiro, il colonello Sassi ed altri.

L'on. Villanova, della Direzione Provinciale di Tiro, fece un breve discorso d'occasione, ricordando le feste che sotto la Repubblica Veneta venivano fatte nel giorno di San Marco, e raffrontandole con quelle d'oggi.

Poi si distribuirono i premi, limitandosi però soltanto a quelli speciali assegnati alle società, ed ai primi premi riportati dai tiratori.

**S. Marco** — Le tradizioni gloriose sono passate: San Marco non significa ora che primavera è giunta. V'è intorno tutto un trionfo di fiori, di mughetti, di viole, di reseda, di rose thee che aggiunge la nota tradizionalmente gaia alla festività patronale.

L'aria tiepida, la temperatura mite hanno favorito il passeggio in Piazza, le simpatiche gite al Lido, il concorso ai Giardini: sul selciato ancora sconnesso, e fra i viali ombrosi e fioriti si è fatto sfoggio di fresche *toilettes* primaverili, di cappellini vaporosi, di ombrellini rutilanti e variegati — si è voluto insomma portare al santo protettore e glorioso tutto il tributo della grazia, come noi abbiamo portato a questa tutto quello dell'ammirazione.

**Conferenza Bonghi all'Ateneo.** — Il carattere della Conferenza stessa non ci permette di dare una estesa e completa relazione di quanto disse oggi l'on. Bonghi di Gesù Cristo e delle sue teorie.

Nella prima parte commentò assai bene l'ideale cristiano, che ebbe tanta influenza e tanta evoluzione nella vita intellettuale e morale della Società.

Concluse dicendo che Cristo fu profeta perchè insegnò, fu messia perchè si sacrificò, fu re perchè imperò sull'umanità.

Non seguiremo l'oratore nella seconda parte, perchè a vero dire fu poco ardito su certe affermazioni non volendo urtare le coscienze altrui.

Il numeroso uditorio composto in gran parte di gentili signore, applaudì vivamente.

**Sul premio dell'Istituto Veneto** di cui abbiamo ieri fatto cenno, l'ing. Attilio Cadel scrive al cronista:

Amico carissimo!

Non so quale diavolo aiuti voi giornalisti: sapete quello che non sanno gli altri, e mentre io ignoravo completamente quanto risguardava me e il mio collega, tu volesti (e te ne ringrazio) comunicarcelo pubblicamente.

Però il tuo diavolo non ti ha mica servito proprio a puntino, per ciò a me preme rettificare un errore ch'egli ha commesso e che non posso lasciar passare, errore che offende me e l'egregio uomo che con me ha collaborato.

Il tema posto a concorso dal R. I. V. era così concepito: « La fognatura delle città, in rapporto alle malattie endemiche ed epidemiche, con speciale riferimento al sistema di fognatura esistente nella città di Venezia, ed alle modificazioni da apportarvisi, nei limiti concessi dalla condizione topografica affatto speciale della città stessa, e ciò allo scopo ch'esso meglio risponda ai bisogni della igiene cittadina » e questo tema il *chiar. prof. cav. Francesco dott. Gosetti* ed io assieme svolgemmo, per cui non a me solo spetta il merito della vittoria che è frutto della comune fatica. Ti sarò grato se vorrai render pubblica tale mia dichiarazione che mi porge modo di protestare contro una ommissione ingiustificata ledente i diritti dell'egregio prof. Gosetti, al quale mi legano vincoli di stima e sincera amicizia e che con mio dolore vidi, per un equivoco certamente, dimenticato. Grazie di nuovo della partecipazione (della quale lascio a te ogni responsabilità) ed abbiti una stretta di mano

Dall'aff. tuo
*Ing.* ATTILIO CADEL.

**Cinegetica.** — I più valenti seguaci di Nembrotte, hanno voluto riunirsi in Società, ed ieri sera se ne sono nominate le cariche.

Ecco il risultato di queste elezioni: *Presidente*: conte Alessandro cav. Ninni. — *Vice-Presidente*: cav. Eugenio De Blaas — *Consiglio direttivo*: Alessandri avv. Giuseppe — Ellero Ferdinando — Antonini Andrea — Marini Missana dott. Antonio — Rocca Giulio — Lebreton Emilio — Rossi Enrico.

**Un ringraziamento.** — Nel ringraziamento a tutti quelli che si sono prestati per la miglior riescita dello spettacolo di beneficenza datosi al *Malibran*, venne, involontariamente ommessa la *benemerita Società Bucintoro* che vi prese tanta parte, a mezzo dei suoi soci per tutto quanto riguardava l'ordine interno.

Il Comitato generale di beneficenza ci prega di esprimere anche a questa società i suoi più vivi sensi di gratitudine.

**Il cannone** — Il Comando del presidio militare avvisa che la 2ª brigata del 23° artiglieria, qui distaccata, eseguirà dalla batteria da costa S. Pietro, e batteria Malamocco il 1° tiro ridotto con cannoni ed obici.

Tale tiro ricomincierà nella 1ª batteria il 28 corr. e nella 2ª il 2 p. v. maggio. In totale si impiegheranno nove giornate di tiro comprese fra il 29 il 12.

Sulle batterie come di consueto verrà issata, durante il tiro, una grande bandiera rossa.

Lo specchio d'acqua battuto è compreso in un semicircolo avente per raggio 9 chilometri e centro le batterie stesse.

**L'arresto del marchese Pallavicini** — Oggi, verso le 1 pom. al Caffè *Cavour* a S. Stefano il marchese Sigismondo Ciacchi Pallavicini — noto per le sue intemperanze — cominciò senza alcuna ragione a sparlere in mille guise dell'Italia e di Re Umberto, e ad oltraggiare Venezia e i veneziani.

Alcuni signori che si trovavano nel caffè, il sig. Pedrali, il prof. Cigolotti, il sig. Vigevano agente della ditta Consiglio Ricchetti, ed altri, meravigliati di quel contegno inqualificabile mossero al marchese Pallavicini qualche osservazione. Non l'avessero mai fatto! L'insultatore rincarò la dose, e specialmente verso il sig. Davide de Vigevano che lo aveva più vivamente degli altri stigmatizzato.

Ne nacque una confusione del diavolo; — fortunatamente capitarono, chiamati, i carabinieri che tradussero i litiganti al comando, in Calle del Dose a S. Maurizio.

Il marchese Pallavicini portava con sè un bastone animato, sulla cui lama interna stava scritto: *Toledo*. Sino all'ora in cui scriviamo non è state ancora rilasciato in libertà.

Egli è ungherese di nascita, e sposò una principessa Orsini: abita a S. M. Zobenigo.

**Roba d'altri** — Gli agenti di P. S. arrestarono in seguito a denuncia certo Osvaldo F... di Nicola, guattero presso la birreria Dreher all'antico Selvatico, perchè aveva portato via al sig. Fabbris, suo padrone, 13 lire.

**Carezze coniugali** — Venne ricoverata all'Ospitale civile la lavandaia Teresa Molin maritata con Giovanni Bonanome, nativa di Burano ma abitante a SS. Apostoli, calle dei sartori, per alcune contusioni ed ammaccature riportate su tutto il corpo. Il marito l'aveva picchiata.

**Gli infortuni sul lavoro** — Angelo Marcain detto *Marcoci* di Fortunato, di 21 anno, facchino alla Giudecca cadde accidentalmente mentre lavorava e si produsse una forte contusione al dorso. Dovette farsi condurre all'Ospitale.

**Ritagli di cronaca** — Ieri furono arrestati otto individui: una donna questuante — un lustrino per oltraggi alle guardie municipali — tre facchini per giuoco d'azzardo e tre per mandato del Pretore urbano.

Inoltre si constatarono sei contravvenzioni: due a facchini della ferrovia sprovvisti di licenza — una per ubbriacchezza — e tre ad ammoniti trovati fuori della prescrizione giudiziale loro inflitta.

## ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 23 aprile N. 96, contiene

Nomine e promozioni nell'Ordine della Corona d'Italia — R. D. che discioglie l'Amministrazione del Monte di soccorso di San Gavino Monreale (Cagliari) e nomina un delegato straordinario — R. D. che erige in corpo morale la società di patronato pei giovani liberati dalla Casa di custodia in Bologna e ne approva lo Statuto organico — R. D. che erige in Ente morale l'Asilo infantile Speroni in Villa Cortese (Busto Garolfo) e ne approva lo statuto organico — Disposizioni fatte nel personale dipendente dai Ministeri di agricoltura, industria e commercio — Bollettino N. 14 sullo stato sanitario del bestiame dal 31 marzo al 6 aprile 1890 — Elenco dei cittadini italiani morti nel distretto consolare di Trieste durante il mese di marzo 1890 — Rettifica d'intestazioni — Concorsi.

## ANNUNCI UFFICIALI

### Ultime dichiarazioni di fallimento

Araimo Gennaro, Napoli — Invernici Cesare, Brescia — Ravano Tomaso, di Recco, Genova — Santamaria coniugi, di Sestri ponente, Genova — Volpini Secondiano, di Montefiascone, Viterbo.

### Ufficio dello Stato civile

*23 aprile* — Nascite: maschi 5 — femmine 2 — Denunciati morti 1 — Nati in altri comuni 5 — Totale 13.

Matrimoni: Del Zennero Angelo, prestinaio con Da Prian Maria ch. Luigia, già villica, celibi — Costantini Giovanni vetraio con Torcellan Irene ch. Italia, oper. ai mulini, celibi.

Celebrato in Rex (Canton di Van Svizzera) nel 12 dicembre 1889.

Marcorini Simpliciano, miniatore con Pirozzini Modesta, celibi.

Decessi: Forbesan Pignol Angela, 83, ved., casalinga, Venezia — Andriuzzi Teardo Maria, 79, ved., casal., id. — De Gabrieli Koschretz Antonietta, 74, ved., sec. nozze, benestante, Trieste — Scheilinger Ponga Elisabetta, 59, ved., casal., Venezia — Dall'Oste Gal Elisa Maddalena, 44, coniugata, casal., id. — Beltrame Clelia, 6, id. — Giusto d. Samarello Antonio II, 58, coni., r. pens., id. — Aiello Salvatore, 22, celibe oper. I. classe R. marina, Messina — Cesani Giuseppe, 6, Venezia.

Più 5 bambini al disotto degli anni 5.

Decessi fuori del Comune

Marnighi Gualtiero di anni 10 decesso a Ferrara.

### Movimento del porto

*Arrivati* il 21 da Taranto sch. ital. « Giovannino » — da Cotrone sch. ital. « Azzardo » — da Porto Empedocle brigt. ital. « Vicenziano » — da Fiume vap. aust. « Venezia »

*Partiti* il 21 per Bari e scali vap. ital. « Dauno » — per Corfù e scali vap. ital. « Principe Amedeo » — da Fiume vap. aust. « Venezia » — da Liverpool vap. ingl. « Fabian ».

*Arrivati* il 22 da Newcastle vap. ingl. « Angelica ».

### Telegrammi commerciali della Gazzetta

**Havre** 25 — **Caffè** mercato fermo.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Marzo | — — | Settem. | 107 — |
| Maggio | 111 — | Novem. | 102 — |
| Luglio | 107 75 | | |

**Hamburg** 25 — **Caffè** mercato fermo

| | | | |
|---|---|---|---|
| Marzo | — — | Settem. | 85 ⁷/₈ |
| Maggio | 87 ¹/₂ | Dicem. | 80 — |
| Luglio | 86 ¹/₂ | | |

**Anversa** 25 — **Caffè** mercato fermo.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Marzo | — — | Settem. | 106 — |
| Maggio | 108 ¹/₄ | Novem. | 101 — |
| Luglio | 107 ³/₄ | | |

**Parigi** 25 — **Zuccheri** Bianc N. 3, mercato fermo

| | | |
|---|---|---|
| Mese corr. | fr. | 34.¹/₂ |
| 4 da maggio | » | 35.— |
| 4 di ottobre | » | 34.⁵/₈ |

**Budapest** 25 — **Frumenti** mercato fermo.

| | | |
|---|---|---|
| Primavera | f. | 8.82/84 |
| Autunno | » | 7.74/75 |

**Mais** mercato fermo

| | | |
|---|---|---|
| Per maggio-giugno | f. | 4.88/85 |
| » luglio-agosto | » | 5.—/5.02 |
| » agosto-settembre | » | 5.10/12 |

**Nuova York** 21 — *Frumento rosso* D. 0.98 — *Grano turco* D. 0 44 — *Farine extrastate* da D. 2.75 a 2 95 — *Nolo cereali* Liverpool D. 1 ¹/₂

**Nuova York** 24 — *Caffè* merc. debole *Caffè Rio fair* 19 75 a 20 — — *idem* 20 — a 20 25 — *Zucchero* Mascabado N. 12 cent. 5

**Rio Janeiro** 24 — Entrate della settimana, sacchi 52,000 — Deposito totale sacchi 160,000 — Sped. per gli Stati Uniti sacchi 28,000 — Id. per Amburgo sacchi 2000 — Id. per Trieste sacchi —,— — Id. per il resto d'Europa sacchi 4,000 — Vendite della settimana sacchi 47,000 — Prezzo del caffè Rio ord. first Reis 6100 — Tendenza del mercato calmo. Cambio sopra Londra pence 20 ³/₄.

**Santos** 24 — Entrate della settimana sacchi 14,000 — Deposito totale 65,000 — Spediz. per Amburgo sacchi 6000 — Id. per Trieste sacchi 4,000 — Id. per il resto d'Europa sacchi 12,000 — Vendite della settimana sacchi 19,000 — Prezzo del caffè buono ord. Reis 8250 — Tendenza del mercato calmo.

**Londra** 24 — *Zuccheri greggi* mercato sostenuto

| | | |
|---|---|---|
| *Zuccheri barbabietola* | id. | pesante |
| » *raffinati* | id. | calmo |
| » *in panni* | id. | debole |
| » *cristallizzati* | id. | sostenuto |

**Filadelfia** 24 — *Petrolio* Standard Withe C. 7 20.

**New-York** 24 — *Petrolio* Standard Withe C. 7 20

**Napoli** 24 — *Olio di Gallipoli* al quintale contanti L. 86,70 — pel 10 maggio 86,70 — pel 10 agosto 86,84 — pel 10 ottobre 86,84 — pel 10 dicem. —,— — pel future 79,84.

*Olio di Gioia* al quintale contanti L. 82,09 — pel 10 maggio 82,09 — pel 10 agosto 82,88 — pel 10 ottobre 82,88 pel 10 dicem. —,— pel futuro 74,64.

### BORSE

Oggi 25 festa di S. Marco non vi fu listino.

| **Firenze 25** | | **Roma 25** | |
|---|---|---|---|
| Rend. it. | 95,47 — | Rend. it. 5 % c. | 95,42,— |
| Cambio Londra | 25,32 — | » » per fine | —,—,— |
| » Francia | 101,47 — | Banca generale | 448,— |
| Azioni F. M. | 680,— — | Az. S. Acqua Pia | 1150,— |
| » Mobil. | 550 — — | » S. Immobiliare | 875,— |

| **Milano 25** | |
|---|---|
| Rend. it. cont. | 95 40 — |
| » fine | 95 45 — |
| Az. medit. | 558 — |
| Banca generale | 452 — |
| Lanificio Rossi | 1423 — |
| Cotonificio Cantoni | 332 — |
| Navig. generale | 360 — |
| Raffineria Zuccheri | 208 — |
| Sovvenzioni | 115 — |
| Società Veneta | 131 — |
| Obbl. merid. | 312 50 |
| » nuove 3 % | 291 50 |
| Francia a 3 mesi | 101 45 |
| Londra a 3 mesi | 25 35 |
| Berline a 3 mesi | 126 20 |

| **Genova 24** | |
|---|---|
| Rend. 5 % | 95,33 |
| Az. Banca Naz. | 1798,— |
| Cred. mob. it. | 559,— |
| Ferr. merid. | 689,— |
| » med. | 558,— |
| Navig. generale | 359,— |
| Banca generale | 456,— |
| Raff. zuccheri | 207,— |
| Società Veneta | —,— |
| Cambio vista s. Fr. | 101,50 |
| » s. Londra | 25,58 ¹/₂ |
| » Germania | —,— |

| **Torino 24** | |
|---|---|
| Rend. cont. | 95,27 |
| » fine | 95,32 |
| Azioni ferr. medit. | 557,— |
| » » merid. | 689,— |
| Cred. mob. | 528,— |
| Banca naz. | 1795,— |
| » Torino | 454,— |
| » subalpina | 80,— |
| Cred. merid. | 150,— |
| Banco sconto | 85,50 |
| Banca tiberina | 46,— |
| Comp. fondiaria | 25,— |
| Cassa sovvenzioni | 113,— |
| Cambio vista s. Fr. | 101,48 |
| Id. 3 mesi s. Londra | 25,34 |

| **Parigi 25** APERTURA *Tend.* calma | |
|---|---|
| Rend. fr. 3 % | 92,85 |
| » » perp. | 89,02 |
| » 4 ¹/₂ | 106,85 |
| Rend. ital. | 94,05 |
| Ferr. lomb. | 276,— |
| » austr. | 463,— |
| Rend. turca n. | 18.45 |
| Prest. spagn. est. | 73,— |
| Banca di Parigi | 787,— |
| Cons. ingl. | —,— |
| Banca di sconto | —,— |
| Egiz. 6 % | 485,93 |
| Azioni Suez | —,— |
| » Panama | 53 — |

| **Parigi 24** CHIUSURA | |
|---|---|
| Italiano 5 % | 94,05 |
| Franc. 3 % | 89 05 |
| Id. (n.) 5 % | 106,90 |
| Id. id. 3 % | 92,15 |
| Inglese | 98,— |
| Lomb. obbl. ant. | 321,— |
| Merid. » | 682,— |
| Cred. mob. fr. | 41,80 |
| Az. Canale Suez | 22,93 |

| **Vienna 24** | |
|---|---|
| Rend. in carta | 88,95 |
| » argento | 89,— |
| » oro | 109,60 |
| » senza imp. | 101,— |
| Az. della Banca | 948,— |
| » Stab. di cred. | 295,— |
| Londra | 118,80 |
| Zecchini imp. | 5,64 |
| Napoleoni d'oro | 9,43 ¹/₂ |

| **Berlino 24** | |
|---|---|
| Mobiliare | 158,60 |
| Austriache | —,— |
| Lombarde | 51,— |
| Rendita italian. | 93,40 |

| **Londra 24** | |
|---|---|
| Inglese | 97 ¹⁵/₁₆ |
| Italiano | 93 ¹/₂ |

## GLI ARRIVI
*del giorno 24*

*Italia* — Reiss Giulio da Milano, Ciconi G. Beltrame da Udine, B. Doernberg da Roma.

*Luna* — Giugno G. da Milano, Federici M. id., Dott. Pieretti id., Scola L. id.

*Cappello Nero* — Norlenghi A. da Milano, Bignetti L. da Verona, Bolgiojoso da Treviso, Graspani E. da Milano, Avv. Brunetta da Belluno.

*Vapore* — Verganti G. da Milano, Moruzzi G. id., Trevisan L. da Vicenza, Radi L. da Torino, Calibi G. id., Zauli E. da Milano, Ambrosio D. Torino, Zaffagni A. da Milano, Pratesi cav. T. colonnello di fanteria da Gattinara, Leribandi da Milano, Prina G. da Milano, Mazzetti Secondo, id., Brenna G. id., Muro G. da Bergamo, Pergameni da Milano, Elia Moglia id., Torsi cav. F. ispettore di P. S., Bellisai L. da Verona, Dott. Zanfrit da Spilimbergo.

*Leon Bianco* — Rovere G. da Udine, A. Canella da Cavarzere, Borghetti da Treviso, Pasqualini S. da Verona, A. Fasan da Bologna, Pollastri id., F. Cester da Chioggia.

*Cavalletto* — Avv. L. Zanella da Legnago, Rev. Vito Arcangelo da Casarsa, A. Zorutti da Palmanova, D Sarossi da Trevignano, Crespi G. da Urgnano, Ungaro M. da Verona, Scarparo D. da Mantova, Berorsi L. da Vigevano, Mazzari V. da Valdobbiadene, Dregua B. id., Lunini da Milano, Garzini A. id., G. Crugnola da Varese, C. Daneo da Torino.

## SPETTACOLI

**Goldoni** — *Mefistofele* — Ore 8 1[2 - L. 1.50.

**Malibran** — *Rigoletto* — Ore 8 1[2 — L. 1.

**Politeama Bandiera e Moro** — Compagnia Gianni-Boccadoro — *Caterina Howard.*

**Palazzina delle Varietà**, *Campo S. Gallo* — Panorama universale, giuochi d'ottica, fisica, ecc. ecc. — Aperto dalle 11 ant. alle 11 pom.

# Servizio telegrafico della " Gazzetta ,,

## PARLAMENTO NAZIONALE

LE SEDUTE DI IERI

### A PALAZZO MADAMA

Presidenza *Farini*

**LA RIFORMA DELLE OPERE PIE**

**Un discorso di Lampertico**

Apresi la seduta alle ore 2 e 40 e continua la discussione del progetto di legge per la riforma delle opere pie e parla l'onor. *Lampertico* che, pur riconoscendo la necessità di vari emendamenti nel progetto, lo trova tale che si debba approvare, mentre crede che respingendolo il senato si esporrebbe al pericolo di approvare altri che sarebbero ora assolutamente respinti.

Parla della storia delle congregazioni di carità e basandosi su questa, dimostra l'infondatezza dei timori relativi alle disposizioni concernenti il concentramento; si possibili inconvenienti provvedono gli emendamenti proposti dall'ufficio centrale.

Esaminate dettagliatamente le varie parti del progetto e i miglioramenti introdottivi, dall'ufficio centrale del Senato, giudica ingiusta l'esclusione dei parroci e voterà l'emendamento che la toglie. Egli conclude sollecitando l'approvazione del progetto cogli opportuni emendamenti; che se non soddisferà tutte le opinioni, presenta tuttavia un complessivo di disposizioni che meritano di essere accettate.

Il discorso dell'onor. Lampertico dotto, minuzioso, diligentissimo fu accolto da vive approvazioni.

***

*Castagnola* è favorevole al progetto anche per ciò che concerne la esclusione dei parroci dalle congregazioni vi carità: — si tratta — dice — della secolarizzazione delle opere pie, come furono secolarizzate tante altre istituzioni: e per questo voterà il progetto.

*Mollescott* dice che il progetto risponde ad una necessità storica e deve considerarsi come il legittimo complemento della venuta dell'Italia a Roma.

*Maiorana* riassume la discussione e dice che la riforma è urgente specialmente per le condizioni di alcune regioni d'Italia, e perchè si può trovar modo di utilizzare di più il patrimonio dei poveri.

A questo punto l'oratore domanda di proseguire domani e la seduta vien tolta alle 5 e 40.

### A MONTECITORIO

Presidenza *Biancheri*

**Commemorazioni**

**Per Aurelio Saffi**

Oggi si riunì nuovamente la Camera sotto la presidenza dell'on. *Biancheri* che aperse la seduta alle 2 e mezzo.

Non eranvi più di 100 deputati; qualche cosa più però di quanto si prevedeva; si notava fra i presenti l'on. Nicotera. — L'estrema sinistra era abbastanza affollata.

Negli ambulatori si diceva che Nicotera terrà un discorso a Salerno parlando contro il Ministero.

Dopo che l'on. *Rizzo* chiede l'urgenza accordata dalla Camera per la petizione del comune di Cessalto (Treviso), relativa all'istruzione primaria, e rinviata alla Commissione che esamina il progetto, il presidente si alza e commemora Aurelio Saffi, ricordandone la vita intemerata, il carattere illibato, il nobile animo, l'ingegno preclaro, il suo puro patriottismo, le sue civili virtù, e tributando alla sua memoria gratitudine sincera in nome della patria e di Roma che tanto amò.

Le brevi, ma sentite parole dell'on. Biancheri furono salutate da approvazioni vivissime, e ad esse si associarono gli on. *Zanardelli* e *Cavalletto*.

**Per Franzorini e Petruccelli della Gattina**

Quindi il presidente, il ministro Zanardelli e il deputato Trompeo, commemorano l'on. Fransosini, e Rinaldi ricorda la virtù di Petruccelli della Gattina. Anche all'omaggio reso dall'onorevole Rinaldi al valoroso pubblicista morto a Parigi, si associano gli onor. Biancheri e Zanardelli.

**Il bilancio delle poste e telegrafi**

**Un attacco di Branca**

Dichiarasi vacante un posto nel Collegio di Bologna (2.°) per le dimissioni dell'onor. Musini — quindi si presentano varie relazioni, progetti, note di variazioni ai bilanci, ecc., e finalmente si discute il bilancio delle poste e telegrafi, contrariamente a quanto si credeva ieri; essendo ammalato, come vi telegrafai, il relatore onor. Del Giudice, lo sostituì il presidente della Commissione del bilancio, on. Grimaldi.

L'on. *Branca* deplora nel bilancio una maggiore spesa di un milione, aumento questo che non corrisponde al concetto delle economie propugnate da tutti. Lamenta l'ingente spesa incontrata per i lavori eseguiti nel palazzo del Ministero delle poste e telegrafi e nota infine alcune contraddizioni nelle cifre segnate nella relazione, intorno alle quali domanda schiarimenti precisi.

Il *Presidente* esprime pure il desiderio che la Camera sia avvertita in tempo delle note di variazioni che si propongono.

***

Fu molto notata la vivacità degli attacchi da parte di Branca contro l'onor. Lacava, anche perchè Branca e Lacava sono tutti e due deputati della Basilicata.

**Le dichiarazioni del ministro**

**e quelle del presidente della Giunta del bilancio**

Il ministro *Lacava* osserva che le note di variazioni proposte non aggravano il bilancio ed in ogni modo furono inviate molti giorni prima che la relazione fosse presentata alla Camera. Non crede perciò giustificate le lagnanze di Branca.

Quanto poi all'entrata delle poste e telegrafi dichiara che questa pure rimanendo inferiore alla previsione è sempre superiore a quella accertata nell'esercizio passato; e quanto alla maggiore spesa ricorda che per una parte fu imposta al Governo con un voto della Camera per migliorare le condizioni degli aiutanti postali e per l'altra parte proviene da obblighi stabiliti per legge.

Il ministro giustifica pure la spesa per le riparazioni e adattamento del palazzo del Ministero nei limiti del bilancio. E tale spesa che non supera le 156,000 lire ha permesso il concentramento nel palazzo di Via del Seminario [illegible] cinque punti della città, realizzandosi così una rilevante economia con risparmio di affitti.

***

*Branca* insiste nelle sue osservazioni e lamenta ancora che l'aumento della spesa del Ministero delle poste e telegrafi sia in proporzione ben maggiore dell'aumento delle entrate.

***

*Grimaldi* conferma le dichiarazioni del ministro e aggiunge altri schiarimenti per dimostrare che le note di variazione non alterano l'economia del bilancio e che in ogni modo furono esaminate dalla Giunta del bilancio che compì il suo dovere riferendo su di esse con apposita appendice allegata alla relazione.

*Cavalletto* loda il ministro di aver provveduto al miglioramento degli aiutanti postali e con questo si dichiara chiusa la discussione generale.

**La discussione degli articoli**

Esaurita così la discussione generale del bilancio, fatta da vari deputati qualche raccomandazione fra cui noto una relativa all'elevato prezzo della tariffa telegrafica, ed un'altra relativa alle tardanze nella trasmissione dei dispacci da parte degli uffici di secondo ordine, e nella distribuzione delle lettere, si approvano i primi 44 articoli e si rinvia quindi il seguito della discussione a domani.

**Interpellanze ed interrogazioni**

Il presidente comunica le varie interpellanze ed interrogazioni rimesse durante le vacanze della Camera alla Presidenza e che man mano che erano presentate io vi annunziai: ricordo quella di *Odescalchi* relativa alle intenzioni del Governo circa le decisioni della conferenza di Berlino — una di *Imbriani* al ministro Crispi circa il divieto posto al collocamento di una lapide in memoria di Carlotta Aschieri in Verona e di due lapidi in onore di Mazzini e di Garibaldi in Terra del Sole; un'altra di *Pompili* allo stesso ministro intorno al decreto del Governo provvisorio del Brasile concernente le naturalizzazioni degli stranieri; quelle di *Cavallotti* e di *Imbriani* pure a Crispi circa i modi adoperati verso gli ospiti pubblicisti stranieri. Finalmente la seduta è levata alle 6 e tre quarti.

## Dalla Capitale

**LE CORSE ALLE CAPANNELLE**

**Il Derby reale**

**La vittoria di « Doralice »**

*Roma 24, ore 7.10 pom.*

Oggi seconda giornata di corse alle Capannelle. Le tribune erano affollatissime. — Le corse vennero favorite da tempo splendido. Vi assistettero il Re e la Regina, molti ambasciatori e ministri esteri: moltissime signore dell'aristocrazia; vari deputati e senatori. Elegantissimi e ricchi gli equipaggi. Festa riuscitissima.

***

Nella prima corsa: *Premio delle Tribune* (lire 1000 per cavalli di 3 anni ed oltre d'ogni paese) sono iscritti i signori Ranucci con « Saonda » — Calzolaio con « Volturno » — Don Marino Torlonia con « Paris » — Quajotto con « Carnavon » — Il marchese Birago con « Spes » — I fratelli Rossi con « Messalina » — il marchese Ripanti con « Tea » — il duca di Marino con « Andreana » — il cav. Bertone con « Metella » con « Tala » e con « Umbria » — Calderoni con « Fiordiligi » — la razza di Sansalvà con « Bambola » — il cav. Sinesi con « Bice III » — il cav. Petrilli con « Vespa » — il conte Denis Talon con « Fuso » — in tutto sedici. — Vince « *Metella* » del cav. Cesare Bertone.

***

Nella seconda corsa: *Premio Andreina* (Handicap — lire 2000 per cavalli interi e cavalle di 3 anni ed oltre d'ogni paese) sono iscritti Don Rodrigo con « Illustrissimo » — il marchese Birago con « Olmo » con « Drummer » e con « Frine » — il generale Agei con « Enio » — il marchese Fassati con « Veritas » — Mr. Yellow con « Mery Monk » e con « Beggar my Neighbour » — il sig. Calzolaio con « Volturno » — il barone Bordonaro con « Andredo » — il cav. Sinesi con « Bellagio » — la razza di Sansalvà con « Bambola » — i fratelli Rossi con « Messalina » — il sig. Calderoni con « Ippogrifo » e con « Fiordiligi » — il sig. Petrilli con « Vespa » — il duca di Marino con « Andreana » — il cavaliere Bertone con « Orvieto » e con « Balilla » — il duca di Marino con « Chamounix » — il signor Ranucci con « La Saonda » — la razza di Bisciglieto con « Zebro » e finalmente sir Rholand con « Perequazione » — in tutto 23 cavalli di cui vince *Beggar my Neighbour* di Mr. Yellow.

***

Ha quindi luogo il settimo **Derby Reale** pel quale vi era grande aspettativa. Il premio è di **Lire 25,0000** dato dal Re per puledri interi e puledre puro sangue nati in Italia. (metri 2400.)

Vi sono iscritti Calderoni con « Doralice » montata da Dodge — la Razza Casilina, con « Cicerone » montato da Rhimet — il duca di Marino con « Otello » montato da Wight — la razza di Sansalvà con « S. P. Q. R. », e con « Poverino » — il marchese Birago, con « Guitare » — il conte Denis Talon, con « Primavera » — il cav. Bertone, con « Gambetta » — Don Rodrigo, con « Espérance » — Il marchese Fassati, con « Victus » montato da Teatsford — il generale Agei, con « Silla ». In tutto 11 cavalli.

Vince il signor **C. Calderoni** con *Doralice*: il premio fu vivamente contrastato; grandi applausi salutano l'arrivo di *Doralice*. Il cav. Calderoni ebbe subito offerte di vendita.

***

Segue la quarta corsa: *Premio del Jockey Club*, Lire 3000 date dal Jockey Club per cavalli interi e cavalle di 3 anni ed oltre d'ogni paese. — Metri 2000).

Vi sono iscritti: il signor Rannucci con « S.t Peter » — il signor Rholand, con « Ram Lal » e con « Fitz Hampton » — il duca di Marino, con « Tremolo » — m.r Yellow, con « Curraghmore » — Il duca di Zoagli, con « Frank Patros » — la razza di Sansalvà, con « Your Grace » e con « Gullane » — il signor Calderoni, con « Bajardo » e con « Rabicano » — il marchese Fassati, con « Veritas » — il marchese Birago, con « Méléagre ». Sono 12 cavalli e vince *Rabicano*, del Calderoni.

***

Nella quinta corsa: *(Grande Steeple Chase nazionale)* (Lire 10,000 delle quali lire 5000 date dal Re e lire 5000 dal municipio di Roma, per cavalli di 4 anni ed oltre, nati in Italia) — Sono iscritti la razza Casilina con « Canosa » — il marchese Birago, con « Drammer » — Sir Rholand, con « Mantle » — il marchese Giacomo Marignoli, con « Ruello » — il conte Ferdinando Folicaldi, con « Pirata » — il signor Guidi, con « Pincio » — M.r Yellow, con « Aurelia » — e il barone Ferdinando Greco, con « Austerlina » Cavalli 8 dei quali vince *Pincio* del sig. Guidi.

**Le economie nell'esercito e nella marina**

*Roma 24, ore 10.20 p.*

L'*Esercito* di questa sera dice che il ministro Bertolè Viale farebbe nove milioni di economie ritardando di qualche settimana la chiamata sotto le armi della nuova classe di leva, anticipando i congedi delle diverse classi e racimolando il resto su altri capitoli del bilancio.

Il ministro Brin farebbe invece le seguenti economie: Diminuzione della forza dei reali Equipaggi, — sospensione degli arrolamenti volontari, — rinuncia a mille uomini dei quali la marina dispone sulla leva di terra, — diminuzione di due milioni sulla manutenzione del naviglio — rimaneggiamento delle paghe, — abolizione di alcuni soprassoldi, — diminuzione del numero delle navi armate e diminuzione del personale.

Fra il bilancio della guerra e quello della marina la diminuzione darebbe 15 milioni.

**Il riordinamento delle Banche**

L'on. Maggiorino Ferraris ha compiuta la relazione intorno al progetto ministeriale pel riordinamento delle Banche. — Il progetto risultò sensibilmente modificato.

**L'ultimo degli Azeglio**

È morto quest'oggi il senatore Emanuele D'Azeglio, ultimo erede della famiglia. — Aveva 74 anni. — Fu assistito dal marchese e dalla marchesa di Villamarina, e dal senatore Alfieri di Sostegno suoi parenti.

**Il richiamo di Orero**

I giornali di questa sera commentano la notizia da me telegrafatavi vari giorni sono, circa il richiamo dall'Africa del generale Orero; e ne traggono argomento che le cose d'Africa sono sempre più imbrogliate.

La *Gazzetta Ufficiale* di questa sera pubblica il trattato di amicizia e di commercio fra l'Italia e il Sultano d'Aussa.

## I dispacci d'oggi

**CRISI MINISTERIALE ?**

**Finali dimissionario**

*Roma 25 ore 2 pom.*

Iersera nei circoli politici correva la voce di una parziale crisi ministeriale, voce che il *Don Chisciotte*, di questa mattina, raccolse.

Si affermava iersera a Montecitorio che Finali ministro dei Lavori publici, avesse presentate le sue dimissioni. Ignoro però se tali dimissioni siano state date sul serio.

La ragione delle dimissioni di Finali consisterebbe — secondo quanto dicevasi anche questa mattina a Montecitorio — in un nuovo favoritismo dell'on. Crispi, il quale voleva fare una concessione di lavori per trattative private, contro l'avviso del ministro dei Lavori publici.

Per quanto sia molto difficile conoscere la verità vera dei fatti surriferiti, credo tuttavia che tali voci siano inesatte.

**Consiglio di ministri**

Iersera si tenne Consiglio dei ministri.

**Trasloco**

*Belloni*, ricevitore del registro a Tolmezzo, fu trasferito a Cortona.

**Per le finanze di Roma**

Il senatore Ferraris, presidente della commissione governativa per l'esame delle condizioni finanziarie del comune di Roma, ha compiuto la relazione.

Crispi ha promesso di presentare subito il relativo progetto di legge per il concorso dello Stato nelle finanze della capitale.

## Dalle Provincie

**Un editore suicida**

*Messina 24, ore 7,25 p.*

Oggi il signor Capra, che era il principale editore della città, si è suicidato col sublimato corrosivo. — Causa del triste passo furono i suoi dissesti finanziari.

**La « Tosca » a Padova**

*Padova 25, ore 1 a.*

Il truce dramma *La Tosca* di Vittorio Sardou rappresentata iersera al nostro Garibaldi piacque.

Fu osservato però che i due ultimi atti ne diminuiscono il merito.

La signora fu Boetti-Valvassura fu protagonista felicissima. Il dramma si replica.

**Le nostre navi**

*Taranto 25, ore 9.25 a.*

Sono giunte stamane nel nostro porto le navi *Italia*, *Ruggero di Lauria* ed il *Piemonte*.

**IL PRINCIPE BISMARCK**

*( Per lettera alla* **Gazzetta.** *)*

Il *Times* ha da Berlino:

Risulta da informazioni attinte a buona fonte che Bismarck non è punto intenzionato di occupare un seggio nella Camera dei signori, nè di brigarne uno al *Reichstag*.

Sarebbe decisissimo a rimanere a Friedrichsruhe senza assumere alcuna parte parlamentare.

**IL SUICIDIO DI UNA SIGNORA**

*Lodi 23* — La signora Maria Bruschini, moglie del maggiore in riposo signor Giulio Pagani, era tormentata da parecchio tempo da una malattia refrattaria alle cure di medici anche distinti.

Scoraggiata dal continuo martirio, malgrado le cure affettuosissime del marito e della figlia, decise di togliersi la vita, ormai per lei increscìosa.

E acquistato — non si sa dove e come — un fortissimo veleno, lo trangugiò ieri notte, mentre il marito e la figlia dormivano.

Non potendo trattenere, dopo qualche tempo, le grida che le erano strappate dagli acuti dolori, accorse tutta la famiglia, e furono chiamati tosto due medici.

Ma tutto invano, chè la povera signora dovette soccombere. Essa non aveva che quarantadue anni.

La tragica morte ha fatto molta impressione a Lodi, dove la famiglia Pagani gode meritate simpatie.

## Note bibliografiche

**In Collegio** — *Letture per giovinette, di Anna Vertua Gentile* — Milano, Galli, 1890.

Un buon libro di lettura educativa per le giovanette, è, in Italia, un vecchio desiderio, non per anche colmato, malgrado non ispregevoli tentativi di parecchi ingegni. Vi abbisogna una qualità che manca agli uomini e, d'ordinario, vien meno alle scrittrici, per troppa vaghezza di atteggiarsi virilmente ne' pensieri e negli affetti. Vi manca quasi sempre il senso della femminilità delicata, squisita, che, insinuandosi negli animi delle fanciulle, li muove delicatamente a pensieri onesti ed a quei sentimenti miti che formano, per così dire, la flagranza femminile.

Ebbene, quest'aura di gentilezza muliebre spira da ogni pagina, da ogni frase del libro della signora Anna Vertua, ed è un'attruttivo che ne rende dilettevole la lettura come la conversazione di colta gentildonna.

FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

# CENTO ANNI DI SUCCESSO

# ELIXIR SALUTE

## Specialità igienica, tonica, corroborante, ricostituente, digestiva

# DEI FRATI AGOSTINIANI DI SAN PAOLO

**Fu giudicato da eminenti celebrità medico-chimiche come il più salutare fra gli Elixir ed il più stomatico e piacevole fra i liquori.**





**L'ELIXIR SALUTE viene preferito ai diversi liquori amari che trovansi in commercio, la maggior parte dei quali contengono molti gradi d'alcool, il quale produce agli ammalati bruciori allo stomaco, crampi, ecc. ecc. L'ELIXIR SALUTE lo possono usare anche le persone di complessione debole e delicata, signore e bambini, essendo questo liquore di un gusto squisitissimo.**

**Per riguardo all'uso giornaliero per mantenersi in buona salute si prendono due bicchierini al giorno, uno alla mattina e l'altro la sera, semplice, oppure, se meglio aggrada, lo si prende nel caffè, nell'acqua semplice, nell'acqua di seltz, nel vino, a piacere.**

**Molti sono i certificati medici che testificano l'efficacia di questo ECCELLENTE ELIXIR, i più recenti dei quali, ricevuti testè, sono i seguenti:**

## CERTIFICATI

*PARMA, 3 ottobre 1888.*

Il sottoscritto nella sua qualità di medico-chirurgo avendo sperimentato il liquore tonico intitolato ELIXIR SALUTE dei Frati Agostiniani di San Paolo, più volte e su un discreto numero di individui, dichiara, ad onore del vero, che lo ha ritrovato ottimo in tutti i casi di atonia dello stomaco derivanti da abuso di cibi e bevande specialmente gazzose, e come palliativo giovevole assai nelle dispepsie secondarie.

Pel suo sapore amaro gradevole non riesce disgustoso al palato più difficile, è di un grado alcoolico ben moderato, non dà quel senso di bruciore, molesto a molti, che si risente bevendo altri tonici del genere di questo.

In fede di che ben volentieri rilascio il presente.

Dott. F. GIORGIERI.

*MODENA, 8 luglio 1888.*

Il sottoscritto dichiara di aver più volte propinato l'ELIXIR SALUTE dei Frati Agostiniani di S. Paolo, e di averlo trovato molto efficace come ricostituente nelle forze debilitate, come depurativo del sangue, ed anche qualche volta come sedativo nei dolori e specialmente in quelli intestinali.

FERRARI-LELLI LODOVICO, Medico-chirurgo
dell'Orfanotrofio di S. Filippo Neri, della Società operaia di Modena e di diverse altre Società.

MUNICIPIO DI MODENA — N. 729 — Modena, 9 luglio 1888.

Per la verità della firma del sig. Ferrari-Lelli Lodovico medico-chirurgo,
Il Sindaco MURATORI.

*VERONA, 21 luglio 1888.*

Dichiaro di aver esperimentato il vostro ELIXIR SALUTE dei Frati Agostiniani di San Paolo, e di averlo trovato utile nelle forme anemiche per facilitare la digestione, per promuovere l'appetito, come pure lo trovai utile nelle febbri intermittenti, e non tralascierò mai di raccomandarlo, attesa la sua telleranza anche a persone delicate.

Dott. BENTIVOGLIO Cav. LUIGI
membro della commissione sanitaria municipale, membro di alcune Società patriotiche e medico onorario di varie Corporazioni religiose.

MUNICIPIO DI VERONA. — Verona, li 21 luglio 1888.

Visto per l'autenticità della firma del signor Dott. Bentivoglio cav. Luigi medico-chirurgo.

Il Sindaco ff. GIO. BATTA ALBERTINI.



*Egregio signor ANTONIO LONGEGA*
Venezia.

Mi pregio poterle notificare che ho esperimentato l'ELIXIR SALUTE dei Frati Agostiniani di S. Paolo e di averlo trovato utilissimo nelle dispepsie da catarro di ventricolo, e tale d'essere tollerato dalle persone deboli ed anemiche. Tanto in fede.

*Padova, 3 febbraio 1890.*

DOMENICO dott. BURLINI
*Medico comunale*

*S. LAZZARO, 1 ottobre 1888.*

Ho esperimentato in più casi l'ELIXIR SALUTE dei Frati Agostiniani di San Paolo, e l'ho trovato di singolare efficacia nel catarro del ventricolo a lento decorso.

Dott. G. BORRINI,
*Medico-condotto a San Lazzaro di Parma.*

*Signor Antonio Longega VENEZIA*

Io sottoscritto, medico-chirurgo, certifico d'aver sperimentato l'ELIXIR SALUTE, *dei Frati Agostiniani*, su diversi ammalati di dispepsia ed atonia delle pareti gastriche, nonchè su alcuni convalescenti di gravi malattie, e d'averlo trovato d'incomparabile efficacia come rimedio tonico e digestivo, e costituisce perciò un pronto ricostituente.

In fede

Genova 20 dicembre 1880.

Dott. OSCAR OLMI.

GAZZOLA DI PIACENZA 30 dicembre 1889.

*Stimatissimo signor Longega*

Da circa tre anni che faccio uso dell'ELIXIR SALUTE *dei Frati Agostiniani*; e le dichiaro che lo trovai il più salutare di tutti i farmacchi che adoperai onde guarire da una potente infiammazione agli intestini.

Dopo m'assoggettai ad un vizio di cuore, ed anche per questa malattia non trovo altro rimedio più atto del suddetto ELIXIR a calmare alcuni dolori, e a rendermi più vigoroso e lieto. Di questa mia ne faccia di quell'uso che crede non essendo, di quanto esposi, che la verità.

Di Lei devot. SABATI GAETANO.

**Prezzo della Bottiglia da mezzo litro Lire 2.50. - Si spedisce ovunque a chi manda vaglia postale unendo all'importo Cent. 50 per la spedizione. Per le commissioni dirigere lettere e vaglia alla Ditta**

# ANTONIO LONGEGA - SAN SALVATORE, 4825 - VENEZIA

DEPOSITI E VENDITA IN ITALIA: — **Venezia**, Farmacia Bötner, Drogheria Bernach S. Bartolomeo — **Padova**, Farmacia Buttazzoni, Crociera del Santo — G. Fuscio, Borgo Magno — **Rovigo**, Farmacia Maggioni — Ditta Minelli. — **Verona**, Farmacia Bordoni, Castel Vecchio — Fratelli Marastoni, Via Nuova — Amministrazioni dei giornali *L'Arena* e *L'Adige* — **Udine**, Farmacia Bosero — Amministrazione del *Giornale di Udine* — **Treviso**, Farmacia Millioni — Gugl. Nardi — — **Pordenone**, Farmacia Roviglio — Signori Parpinelli, negozianti in coloniali — **Belluno**, Pompeo Breveglieri negoziante — **Arquà Polesine**, Gregnanini Mario — **Conegliano**, Farmacia Zanutto e Antoniazzi — **Este**, Farmacia Negri — **Mantova**, Giornale *La Gazzetta di Mantova* — **Bergamo**, Giornale *L'Eco* — **Bologna** G. Galetti, Ufficio annunzi dei giornali *Il Resto del Carlino* e *Gazzetta dell'Emilia*, Via Garibaldi — **Milano**, Drogheria Gasparetti, Via Santa Marta — Giornale *La Lega Lombarda*, Via Carlo Alberto — **Iesi**, Signor Magnanelli — **Alessandria**, Farmacia Molinari Domenico — **Roma**, Ufficio annunzi del Giornale *L'Opinione* — **Genova**, Rossi Paolo, farmacista, Via Nuova — **Salò**, Farmacia Tassoni — **Piacenza**, Giuseppe Tononi — **Scandiano**, Italo Valli, farmacista — **Firenze**, Carlo Astrua, farmacista, Via Martelli, 8 — Al Banco annunzi Romagnoli — Amministrazioni dei Giornali *La Nazione* e *La Vedetta*, Via Panzani. — **Ferrara**, Pistelli e Bartolucci, Corso Giovecca — Farmacia Perelli — **Brescia**, G. Galottini e presso R. Martinengo, Via Cavaletto — **Reggio Emilia**, Luigi Bisi, negoziante — **Ravenna**, Drogheria G. Belleghi — **Rimini**, Gualfardo Frontali, Piazza Giulio Cesare — **Modena**, Farmacia Manni — Farmacia Bertolani, Via Emilia — Chincaglieria dei Fratelli Rossi Nardini — **Novara**, Farmacia Botto — **Ancona**, Filippo Capponi, Via Calamo, Palazzo Simonetti — **Torino**, Drogheria Marchisio, Via Ospitale — **Parma**, Farmacia Guareschi, Via Farini — **Monselice**, F. Vanzi farmacista — **Faenza**, fratelli Ubaldini farmacisti — **Forlì**, G. B. Muratori farmacista — **Civitavecchia**, C. Cantalamessa farmacista — **Pisa**, A. e G. Salfati Via Solferino; Farmacia Buder già Bartalini — **Livorno**, Drogheria Nissim Beruchel di A. Piazza V. E. 20 — **Pistoia**, A. Cappellini — **Lucca**, S. Martini — **Spezia**, V. Fossati farmasista — **Savona**, C. Farina farmacista — **Vercelli**, Daipiano fagmacista — **Como**, A. Testi droghiere. Amministrazione del giornale *L'Araldo* — **Voghera**, Farmacia Oppizzi — **Cremona**, Farmacia Persico — **Fano**, Farmacia Carnevalli — **Perugia**, N. Carderi — **Gubbio**, R. Farmacia Mazzolini — **Cagliari**, Farmacia Daga — **Palermo**, G. D. Ischia Via Palermo — **Arezzo**, Fratelli Ceccherelli farmacisti — **Grossetto**, E. Cappelli — **Lecce**, Franco e Massari — **Catania**, Giuffrida Aparo Drogherie — **Foggia**, G. Salerni farmacista — **Vicenza**, Luigi Fabbris, Via del Corso — **Roma**, A. Taboga, Via Tritone — **Napoli**, Amm. del giornale *Roma*. — ed in tutte le principali Farmacie e Drogherie del Regno.

# CENTO ANNI DI SUCCESSO

Tipografia della Società editrice della *Gazzetta di Venezia* G. Mayrargues e C.

Anno CXLVIII — 1890. Sabato 26 aprile — Edizione della Sera 115

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all'anno, 9 al semestre, 4:50 al trimestre.
Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.
Un foglio separato cent. 5 arretrato cent. 10.
Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

# GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega 4825, Venezia.
Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea cent. 25.
Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea cent. 80.
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei tre giornali. — Ribassi pei Municipi e pei corpi morali.
Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7.

Abbonamento postale

# GLI ITALIANI IN ABISSINIA

## GLI ULTIMI AVVENIMENTI

### OSSERVAZIONI E GIUDIZI

Un corrispondente del *Journal des Débats*, di passaggio ad Obock, manda all'autorevole giornale parigino queste indicazioni sulla nostra situazione in Abissinia:

« La situazione degli italiani in Abissinia sembra complicarsi singolarmente, e si giunge qui sino a chiedersi se, per avventura, non si sono imbarcati imprudentemente in un'avventura da cui avranno qualche fatica a trarsi con vantaggio.

Menelick agisce egli francamente? In ogni caso, è egli in grado di mantenere gli impegni che ha assunti verso il Governo italiano? Tali sono le domande che sorgono inevitabilmente quando si considera la piega che prendono in questo momento gli avvenimenti.

Il Negus, partito dal Sud-Ovest col suo esercito di 100.000 uomini, doveva occupare tutto il Tigrè fra qualche giorno, andando così incontro al generale Orero, che occupa il nord-est. Ma la conquista del Tigrè non è, a quanto pare, così facile come si era supposto, e Menelick, invece di continuare la sua marcia in avanti, ha dovuto decidersi ad allontanarsi da Adua.

Quel cambiamento di fronte si spiega col fatto che il degiac Salath, capo dell'Agamè, che si era schierato dalla parte del Negus, e che aveva combattuto per suo conto le truppe di Ras Alula, ha fatto testè defezione al sovrano di Abissinia, e ch'esso devasta, colle bande di cui dispone, la regione dove l'esercito di Menelick si accingeva a penetrare.

Quest'ultimo, mancante di vettovaglie, ha dovuto rinunciare a marciare più in avanti in un paese devastato dalle scorrerie dei suoi avversari. Non si può biasimarlo di tale atto di prudenza; ma non è però meno vero che egli ha bravamente saccheggiato il paese finchè non ha trovato resistenza, e ch'egli ha cambiato bruscamente di strada appena si è visto in prossimità del Ras Alula e del degiac Salath.

•

Bisogna dire altresì ch'egli aveva commesso uno sbaglio inviando contro il nemico, in un paese montagnoso, delle colonne di cavalieri Gallas, che vi si son trovate in grande impiccio, e che hanno perduto nelle più piccole scaramuccie, da 200 a 300 uomini per giorno.

In seguito all'imprevisto cambiamento nella marcia del suo alleato, la situazione del generale Orero nel Tigrè può diventare prossimamente delicata assai.

Si afferma persino ch'egli è stato obbligato a lasciare precipitosamente Adua, — non senza aver subito delle gravi perdite, — inseguito dalle truppe di Ras Alula. Checchè si debba pensare di questa notizia, la di cui esattezza è ancora contestabile, v'è un buon tratto da lì all'illusione che l'Italia si faceva che il suo fedele alleato Menelick si sarebbe incaricato di conquistare il Tigrè, come ne aveva preso l'impegno d'onore verso l'Italia.

Il generale Orero sarà egli ridotto a trattare direttamente col Ras Alula o col degiac Salath, sulla di cui parola non può punto contare? Potrebbero esservi da quel lato dei crudeli disinganni. Il Ras Alula sembra poco disposto ad entrare in accordi ed egli è in grado, assecondato dal degiac Salath, di sostenere la lotta.

D'altro canto, non bisogna punto fidarsi della fedeltà di coloro che sono incaricati di custodire il paese per il conto di Menelick e dell'Italia.

Mentre il capo, il degiac Mesciascia, ha il governo d'Assum e di Adua, due altre provincie sono affidate, l'una al Ras Mangascia, recentemente assoggettato al Negus, e l'altra al degiac Sejuns. Tale organizzazione è lungi dal presentare delle guarentigie, e il Tigrè sembra lasciato in preda ad una profonda anarchia.

•

I capi del paese sono per la maggior parte ostili all'occupazione scioana e, a più forte ragione, all'ingerirsi degli italiani. Anche quelli che, come Mangascia, sembrano provvisoriamente alleati a Menelick, sono forse, in fondo, d'accordo col Ras Alula per tradire una volta di più il Negus. È molto evidente che gli abissini, malgrado le loro divisioni intestine, non esiterebbero, ad un momento dato, ad unirsi, per respingere l'invasore straniero.

Quanto ai governatori delle provincie, essi cercherebbero necessariamente di rendersi indipendenti appena Menelick, costretto per esempio a rientrare allo Scioa, cessasse dal tenerli sotto la sua mano.

In tali condizioni, il generale Orero ha molto da fare per proteggersi sui vari punti dove è minacciato, sia contro il tradimento dei suoi pretesi alleati, sia contro gli attacchi dei suoi avversari dichiarati.

Chi sa, in fin dei conti, sino a qual punto egli possa contare sul fedele concorso di Menelick?

Da quanto si è detto si deve concludere che, se l'Italia vuol mantenersi ad ogni costo nel Tigrè, è impossibile di prevedere quel che ciò potrà costarle in uomini e in denaro. Se, al contrario, essa si ritirerà, sarà un colpo terribile per la sua influenza sulle rive del Mar Rosso, ed un pericolo permanente per i suoi possedimenti di Massaua.

Come si vede, la situazione è veramente inquietante per gli italiani. Essa lo è tanto più che la principale preoccupazione delle Autorità italiane di Massaua sembra esser quella di nascondere le notizie, ciò che permette di supporre ch'esse sieno poco favorevoli.

•

I telegrammi inviati da Massaua sono per la maggior parte intercettati, sia alla partenza, sia all'arrivo in Italia, e a Roma non possono essere informati che in modo incompleto circa degli avvenimenti di cui il governo italiano ha ogni interesse di dissimulare la gravità.

A Roma si deve tuttavia sapere che Menelick ha scritto al sig. Crispi allo scopo di dare al governo italiano il mandato di rappresentare l'Etiopia alla conferenza antischiavista di Brusselles.

Il Negus si arma naturalmente di tale pretesto per chiedere di essere autorizzato ad importare le armi e le munizioni che gli sono necessarie per combattere i Dervisci.

Sarà curioso il sapere che accoglienza sarà stata fatta alla domanda di cui sopra, specialmente da parte dell'Inghilterra, la quale ha l'aria di sostenere, sulle rive del Mar Rosso, la lotta iniziata in questo momento contro il Negus e contro gli Italiani dall'Emiro Abu-Ghergia.

•

Abu-Ghergia, dopo di aver invaso il territorio degli Habab, lo ha completamente saccheggiato.

La maggior parte della tribù ha dovuto rifugiarsi sotto la protezione del forte italiano di Keren, e il generale Orero ha dovuto inviare delle truppe per garantire Nokfa, capitale degli Habab.

Lo scopo dei dervisci, comandati da Abu-Ghergia, e sostenuti, come lo si afferma, dalle autorità inglesi, è di sbarrare il cammino alle carovane tra Monkullo e Keren.

Questa nuova complicazione non potrebbe non destare delle inquietudini.

Dopo di aver cominciato modestamente collo stabilirsi semplicemente a Massaua, gli italiani si son messi poco a poco in un'impresa che prende oggi delle proporzioni minacciose.

## QUALE SAREBBE

### in caso di crisi il ministro della guerra

Telegrafano all'*Elettrico*:

Si dice che un grave dissesto sia sorto fra Crispi e Bertolè-Viale. Questi non intenderebbe ridurre le spese militari, anzi vorrebbe completar gli armamenti e rivendicare a sè gli affari d'Africa.

Il presidente del consiglio avrebbe avuto un lungo colloquio col Pelloux, il quale diverrebbe il successore di Bertolè, ove il dissenso continni.

## GUGLIELMO IN GIRO

*(Per dispaccio alla* **Gazzetta***)*

L'Imperatore Guglielmo a Darmstadt giunse ieri sera alle 7, assieme al Granduca di Baden. Si recò subito al palazzo della Regina Vittoria, poscia al palazzo granducale.

## LA CRONACA DELLE DIMOSTRAZIONI OPERAIE

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

La fabbrica di armi di Steyr (Vienna) e le fabbriche di tessuti di Brünn, promisero agli operai di non lavorare il 1° maggio. Gli operai faranno una passeggiata con bandiere e musiche.

— Tutte la regione di Machrischostrau, dove si estendeva lo sciopero è calma. Gli operai ripresero il lavoro. Anche a Bielitz e a Biala la scorsa notte nessun disordine.

— Il *Wiener-Abend-Post* di ieri constata che la forza armata ha dovuto intervenire seriamente negli ultimi disordini di Biala, e Taaffe ha richiamato l'attenzione delle Autorità locali sulle disposizioni legali che ammettono in simili casi la procedura prescritta dalla legge marziale.

— Il Tribunale di Chemnitz condannò il deputato socialista Schippel a 9 mesi di carcere per diffusione di notizie infondate, screditanti gli ordini delle autorità.

***

In seguito ad uno sciopero scoppiato fra gli impiegati ferroviari di Dublino, il servizio dei treni fu sospeso fra Queestown e Dublino.

## IL PROCESSO RUMOROSO DI MASSA

### ASSASSINIO POLITICO

### Associazione di malfattori — 36 imputati

Ieri l'altro è cominciato a Massa alla Corte d'Assise questo importante processo, che farà epoca negli annali giudiziari. Gli imputati sono 36. I capi d'accusa a loro carico sono 5.

1. Di *associazione di malfattori* all'oggetto di delinquere contro le persone e le proprietà, per avere ciascuno di loro fatto parte della setta socialistica anarchica esistente in Carrara e suoi contorni, divisa in gruppi ed organizzata nell'intendimento di attuare le loro idee sovversive con violenze contro le persone e le proprietà, eccitando all'assassinio ed allo spoglio degli abbienti;

2. Di *assassinio*, per avere nella sera del 17 settembre 1888, con disegno formato prima dell'azione con prodizione, in Bedizzano (Carrara), in località denominata *Padre Eterno*, percosso con intenzione di uccidere, mediante armi taglienti e perforanti e con strumenti contundenti Luigi Figaia fu Angelo per sfogo di odio, e per esercitare una vendetta a cagione di rivalità di partito, producendo al medesimo sei distinte e gravi ferite, delle quali una al torace con lesione del polmone sinistro che produsse la di lui morte;

3. Di *mancato assassinio* per avere nelle medesime circostanze di luogo e di tempo, con disegno formato prima dell'azione, e con prodizione, percosso, sempre in correità e di concerto tra loro, Sebastiano Boggi di Rocco con intenzione di ucciderlo a sfogo di odio precedente, e per esercitare una vendetta contro il medesimo che aveva disertato dal gruppo socialista anarchico al quale tutti gli imputati appartenevano, cagionando al Boggi più e diverse ferite con armi di punta e taglio e con armi contundenti specialmente al capo, a cagione delle quali restò impedito a valersi delle sue forze fisiche per giorni sessanta;

4. Di *grassazione* per avere nelle ore pomeridiane del 20 settembre 1888 in Bedizzano, nell'officina del fabbro-ferraio Emilio Bianchi, in località detta *Ternone*, in numero maggiore di due, con minaccie, percosse ed altre violenze, ad armata mano, depredato in danno di Domenico Cappullo, proprietario di quella officina, subbie, pali di ferro, un lume da galleria ed altro per il complessivo dichiarato valore di lire 35 circa;

5. Di *danneggiamento volontario* per avere nelle ore pomeridiane del 20 settembre 1888, in luogo detto *Altana*, per ispirito settario e con intenzione malvagia di recar altrui pregiudizio, rotto e guastato il tubo per la trasmissione dell'acqua inserviente alla costruzione della ferrovia marmifera in danno della Società veneta, valutato in una somma inferiore alle lire 100.

***

Nel 1883 si riorganizzarono nel mandamento di Carrara le forze anarchiche costituendosi un'associazione segreta col titolo di *Spartana*, con capi e statuto. Essa aveva adottati i principii dell'internazionale, faceva propaganda socialista e lavorava attivamente per isvegliare in tutti il sentimento della ribellione contro l'attuale ordinamento sociale e contro tutto che si opponesse all'attuazione del programma anarchico-comunista. Nello statuto erano stabilite le norme opportune per le adunanze, la formola del giuramento, le pene contro le spie ed i traditori, che vanno dalla sospensione alla morte, la quale è detto che debba eseguirsi col pugnale.

Gl'imputati assassinarono il Figaia tirandolo in un luogo appartato, perchè era repubblicano e ricusò sempre di far parte dell'Associazione. Più odiato era il Boggi, che se ne era ritirato. La loro strage era stata in precedenza stabilita.

Il processo durerà un mese circa. I testimoni sono 200, di cui 150 di difesa. Presiederà il cav. Castaldi. Fungerà da P. M. il cav. Bandettini. Alla difesa siederanno otto avvocati, tra cui quattro del Foro genovese: Priario, Grosso, Bonati, Gargiolli. Gl'imputati sono quasi tutti al disotto della trentina e stanno in carcere da 18 mesi. Alle Assise venne costruito un apposito gabbione che li possa tutti contenere.

***

Si sono prese misure straordinarie per garantire l'ordine pubblico.

Agenti della pubblica forza e truppa sono scaglionati lungo il tragitto dalla fortezza alle Assise. Il passaggio nelle vie è sbarrato da picchetti di soldati e da sentinelle a brevi distanze l'una dall'altra. Successero varie questioni e molte proteste di giurati, avvocati e testimoni che non si volevano lasciar passare attraverso i cordoni militari. Gli imputati — quasi tutti adolescenti — erano ammanettati due a due, uniti con una lunga catena, e sfilarono preceduti dalla truppa e attorniati da guardie e carabinieri.

Terremo informati i lettori dell'esito.

## IL VIAGGIO DI CARNOT

*(Per dispaccio alla* **Gazzetta.***)*

Carnot passando per Cannes mandò il colonnello Lichtenstein a salutare in suo nome l'imperatore del Brasile.

Causa l'affluenza di gente accorsa alle diverse stazioni per salutare Carnot, questi giunse a **Digne** soltanto alle 9 pom. di iersera con due ore di ritardo. Venne ricevuto alla stazione dalle autorità. Per il Consiglio generale di cui è presidente Andrieux non fu invitato a parteciparvi.

Il presidente pranzò alla prefettura. La pioggia impedì l'illuminazione della città.

## GERMANIA E GRECIA

### per la questione di Candia

*(Per lettera alla* **Gazzetta.***)*

La *Nord Deutsche* dice che l'*Agenzia Havas* diffonde l'articolo della *Kreutz Zeitung* su Candia in cui si dice che il momento è venuto per le Potenze e specialmente per la Germania di intervenirvi.

Sembra che l'articolo abbia risvegliato sui greci, facilmente impressionabili, la questione di Candia che era quasi assopita. È disconoscere le disposizioni tedesche se in Atene l'articolo è considerato come ufficioso e se i greci presumono che il Governo tedesco modificherebbe la sua attitudine nella questione candiotta.

## LE DENUNZIE DEL PICKMAN

### e le difese dello Stefanoni

Quel Luigi Stefanoni, enciclopedico come Dulcamara, ha cominciato a combattere nei suoi esperimenti il Pickmann, mirando e farlo comparire come un ciarlatano mistificatore.

L'altra sera però al *Teatro Nazionale* il Pickmann ritornò a parlare di Stefanoni, e disse come questi gli avesse fatto intendere che avrebbe desistito dagli attacchi, quando egli Pickman gli avesse data una certa somma di denaro.

Ieri mattina, Stefanoni, in una lettera al *Messaggiero*, dichiara che sporgerà querela contro Pickman, se questi non dichiara essere false tali asserzioni.

## COME E IN QUAL MODO

### un ispettore di finanza di Genova verifica la denuncia

### sull'imposta fabbricati

Troviamo nel *Corriere Mercantile* di Genova la narrazione di questo episodio:

« Ieri, in Piazza Sarzano accadde un brutto tafferuglio, cagionato dall'essersi presentati in casa di una signora piuttosto attempata, due o tre individui sconosciuti, incaricati, da quanto pare, di visitare l'appartamento da costei occupato. La poveretta, essendo sola e non avendo forse quei signori saputo usare modi troppo concilianti, si spaventò, gridò al soccorso, onde ne derivò un agglomeramento di gente che avrebbe potuto avere conseguenze disgustose.

Causa di tutto ciò è una strana disposizione, in parte illegale, di un signor ispettore delle imposte, il quale eccedendo nelle sue attribuzioni e male interpretando legge e regolamento sulla revisione dell'imposta sui fabbricati, credette far dello z lo tentando di cogliere in contraddizione proprietari ed inquilini, interpellando questi per constatare se sieno state sincere le dichiarazioni dei fitti consegnati da quelli.

A tal uopo egli sguinzagliò un certo numero di individui, per mandarli a investigare, e questi ubbidirono con pari zelo, tanto più che non sono veri impiegati, ma arruolati provvisoriamente, di guisa che ci si dice che non sempre si conducano, come dovrebbero introducendosi nelle case, interrogando, intimando, impaurendo coloro, specialmente se donne, che non hanno cognizioni sufficienti sul vero stato delle cose. »

# Corriere del Veneto

**Chioggia** *25 aprile — Audace furto.* — Ci scrivono:

*(Giovanni)* Un audace furto è stato consumato stanotte all'ufficio del bollo e registro dai soliti incogniti. Audace perchè il ladro o i ladri devono essersi introdotti nell'ufficio prima che questo venisse chiuso, inquantochè la prima porta — quella d'entrata — fu trovata intatta stamane, mentre quelle che immettono nelle varie stanze erano forzate. Tutto induce quindi a credere che i ladri si sieno nascosti nel corridoio. Resta però una incognita la fuga. Vero è che nel corridoio havvi un balcone, ma il balcone è posto a un'altezza di più che 15 metri. Il ladro o i ladri devono quindi saperne di ginnastica per fare una discesa di tal fatta. Il danno fortunatamente ammonta solo a 136 lire, mentre poteva salire a una somma enorme che pure vi era in ufficio. Inutile dire che la polizia sguinzagliò i suoi segugi.

— Un altro furto venne consumato tempo fa in uno dei nostri banchi di lotto, e gli eroi notturni non si sono ancora scoperti. Che tra questo recente e quello di un mese fa vi sia qualche relazione? Potrebbe anche darsi, perchè sì l'uno che l'altro furono arditi. Osserviamo però che i serramenti dei nostri uffici lasciano molto ma molto a desiderare e che bisogna supporre i carabinieri non vigilino come devono se i furti avvengono in piena piazza.

**Rovigo** *24 aprile.* — Ci scrivono:

*(Amleto)* Da parecchio, da troppo tempo il vostro Amleto sonnecchia.... Sebbene ciò sia naturale in aprile, che se è il mese dei pesci e degli amori, è anche il mese del dolce dormire, è però male perchè molte cose vi sarebbero a dirê, e forse perchè son troppe, il vostro corrispondente preferisce il silenzio, il quale, malgrado il proverbio, non sempre è d'oro.

Che volete! Il vivere fra dormienti mi accui più che prima non fosse la voluttà del dormire! A che prò vegliare dove tutti dormono? A che pro pigliarsi grattacapi dove nessuno se ne dà per inteso? A che serve l'allarme della scolta vigile, quando il grido rimane senza eco? quando la voce di chi parla alto e chiaro rimane *vox clamans in deserto?*

Provai a dare un segnale; ma forse perchè la banderuola era troppo minuscola non fu vista, quelli che l'han veduta fecero le viste di non accorgersene, e così ogni acqua andò per la sua china.

Non sono profeta nè figlio di profeta; ma verrà, e non lontano forse, un giorno in cui chi ora potrebbe e dovrebbe raccogliere le redini di un parti-

---

*Gazzetta di Venezia* — 26 aprile (30)

ENAULT

# I casi della vita

## — IL DUCA DI FLAVIGNY —

Il povero Coqueliot s'era alzato; aveva assunto un'aria eroica e si sforzava di trattenere due grosse lagrime.

— Che? tu faresti ciò? domandò Muguette con viva emozione.

— Sì.

— Allora sei ancor più buono di quello che credevo, t'amo ancor più. Ma del resto queste cose sono solamente idee tue, riprese ella ridendo. Benedetto non ha punto voglia di farmi la corte e di prendermi per moglie; una fanciulla che non sia sciocca, capisce queste cose. Animo, consolati e non aver fretta di compiere il tuo sacrificio.

— È lo stesso, sono pronto, replicò egli risoluto.

— S'asciugò gli occhi, ma lo fece più per obbedire al comando di Lucietta che per vederci più chiaro. Guardando per caso davanti a lui, rimarcò fuori della porta, un gruppo bizzarro che si dirigeva verso la fattoria; riconobbe Benedetto che spingeva innanzi a se il gregge, ma non distinse chi l'accompagnava.

— Ecco il pastore, diss'egli.

— Hh! si, esclamò Muguette.... Come rientra di buon'ora stasera; senza dubbio vuol andare al castello d'Apremont.

— E con chi è? Ah! ecco, distinguo bene: è col solitario della Gorge-aux-Loups, collo stregone.

— E vero; non avrei dovuto dubitarne; son sempre assieme!

Che brav'uomo quel Mathieu; solamente gli ipocriti ne dicono male. Ma a chi dà il braccio?

— A una bella signora in gran costume da caccia. Che significa ciò?

— Lo sapremo ben presto; andiamo a prevenirne mamma e papà Caseaux.

Entrarono precipitosamente nella sala bassa dove l'affittainolo e Roch Duhoux bevevano discorrendo, mentre che la donna attendeva al desinare. Alla nuova i Caseaux traversarono in fretta il cortile della fattoria e andarono incontro a Benedetto; Duhouse non li seguì; aveva risoluto d'osservare sanz'esser visto, e si era ritirato nell'angolo più oscuro della camera.

Il sole si era eclissato a un tratto dietro una grossa nube; un tuonar sordo e lontano annunziava l'avanzarsi dell'uragano; dei pallidi lampi biancheggiavano l'estremo orizzonte; le rondini rasentavano il suolo, e le capinere, in cima agli alberi, avevano cessate le loro melodiose canzoni: si sentiva che l'aria era pregna di elettricità snervante.

— Non avete che il tempo di mettervi al coperto, disse l'affittaiuolo salutando la sconosciuta e Mathieu. Siate i benvenuti.

Riconobbe allora la fanciulla che aveva di già visto nella vigilia.

— La signorina Bianca di Flavigny, io credo? diss'egli salutando nuovamente. Mia moglie ed io siamo orgogliosi dell'onore che fate alla nostra fattoria volendo entrarvi.

Alla sua volta mamma Caseaux balbettò un complimento, ma Bianca l'interruppe; dopo una bella riverenza abbandonò il braccio del vecchio cavaliere e prese quello dell'affittaiuola sorridendo:

— Ecco delle grosse goccie di pioggia che cadono, disse allegramente; presto ripariamo sotto il vostro tetto.

E si mise a correr trascinando la buona donna che la seguì non senza fatica.

Frattanto Mathieu spiegava a babbo Caseaux perchè la signorina di Flavigny era venuta alla fattoria della Bernardiere, e Benedetto faceva entrare alle stalle il gregge.

Quando Bianca si trovò nella sala bassa guardò intorno. Si trovava in una vasta camera abbastanza bene addobbata, la quale attestava le assidue cure della padrona. Una lunga tavola con due panche occupava il centro della sala; in un angolo eravi un fucile e altrove mille altri oggetti che davano a vedere a Bianca come si trovasse in una importante fattoria dove occorrono parecchie braccia per il quotidiano lavoro.

Mamma Caseaux spinse una poltrona dinanzi al caminetto e vi fece sedere la signorina; essa s'inchinò con curiosità verso la marmitta dalla quale scappava un leggero fumo con un saporito profumo.

— Dio! che buon odore di zuppa con cavolfiori! esclamò con entusiasmo comico. Farebbe venir l'appetito a un moribondo.

— Avrebbe desiderio, signorina, di gustarla? domandò l'affittaiuola visibilmente sorpresa e un po' inorgoglita.

— E perchè no, signora Caseaux?

— La signorina vuol rider, senza dubbio; questo è un pasto da povera gente, non per lei abituata a cibi scelti e delicati.

— Errore, buona donna! E la prova si è che vi prego di darmi una zuppa; la mangerò volentieri, ve l'accerto, perchè ho una fame da lupo; le emozioni mi hanno vuotato lo stomaco.

— Ah! qual piacere mi procurate, signorina! balbettò l'eccellente donna stupita ed allegra ad un tempo.

Corse alla credenza ma Muguette e Coquelicot l'avevano di già preceduta. Mentre che Bianca prendeva posto davanti al fuoco essi si erano ritirati in un angolo della sala; allorquando la signorina di Flavigny aveva espresso quel desiderio essi si erano slanciati per recarle aiuto. Si affrettarono di porre all'angolo della tavola più vicino alla nobildonna un tovagliuolo e una tovaglia bianchissima, un cucchiaio di stagno e un bicchiere di cristallo scintillante. Mamma Caseaux lanciò uno sguardo di soddisfazione ai due giovani e poi si mise a tagliare del pane in una zuppiera che non avrebbe sdegnato il robusto appetito d'un lavoratore.

Bianca si era accorta di Coquelicot e di Muguette solamente quando si erano occupati per apparecchiarle la tavola.

— Grazie, amici miei! diss'ella con un grazioso sorriso. Ecco due giovanotti amabili e assai ospitali.

— Mia figlia e mio nipote, rispose l'affittaiuola, che cominciava a versare un brodo untuoso sul pane tagliato.

Coquelicot ritirò un piede per salutare con rispetto e naturalmente arrossì oltremodo.

Muguette fece una gentile riverenza e inchinò la sua fronte fino alle labbra della signorina di Flavigny che voleva abbracciarla.

— Mi congratulo con voi, mamma Casaaux, disse Bianca. Avete una famiglia che vi onora assai.

*(Continua)*

to che non è la maggioranza numerica, ma è certo la maggioranza virtuale; che non è una compagine salda ed integra, ma non è nemmeno un *volgo disperso che nome non ha*, e non lo fece, si dorrà di non averlo fatto, perchè cessata la ubbriacatura attuale, rimesse le cose e gli uomini al loro posto, ricostituitosi come per legge storicamente necessaria non può non avvenire, un partito liberale serio, ordinato, non dottrinario nè accademico, progressivo e che raccolga quanto v' ha di più illuminato e di più autorevole in ogni ordine di cittadini, questo partito, il cui trionfo è inevitabile, non potrà certo ornare della corona civica coloro che, avendone l'autorità ed i mezzi, si scordarono del loro dovere quando più dovevano ricordarsene, e nell'ora del pericolo, nei giorni della sconfitta lasciarono che la loro parte vinta dalla maggioranza numerica, andasse nel più completo sfacelo !

Non mi illudo che queste mie parole destino i dormienti..... Siamo in tempi in cui la medicina usa abbondantemente degli appiati.... Forse delle medicine di moda si abusò e l'oppio *fa* il suo effetto ! E chi sa per quanto tempo ancora lo farà !

In Consiglio Comunale abbiamo una minoranza che si è completamente dimenticata del dovere che incombe ai rappresentanti della minoranza. Sono sei consiglieri soli, pochini davvero per conseguire vittorie effettive; ma quanti bastano però per ribattere certe affermazioni per lo meno arrischiate della maggioranza, e per riportare spesso, coll' autorevole serietà del voto e della parola, vittorie morali soventi preferibili alle materiali.

Invece i consiglieri della minoranza o non vanno alle sedute o se vanno tacciono, quando anche qualcuno non voti colla maggioranza.

Deplorevole spettacolo, che se è un segno dei tempi non è però meno sconfortante, e che renderebbe quasi indegno di risurrezione un partito che offre esempio di tanta ignavia !

La Giunta Municipale si dà con lena assidua a mettere a nuovo le facciate dei fabbricati di proprietà comunale. Sta convertendo il terraglio S. Giovanni in un comodo passeggio, e cura con elegante minuziosità la nettezza dei pubblici giardini.

Non c' è che dire : quelle facciate belle, linde, pulite ; quell'ampia distesa di passeggio fiancheggiata da platani verdeggianti, quelle aiuole diligentemente coltivate e nettamente spiccanti sul bianco dei ben spazzati ed inghiaiati sentieri sono tutte cose che fanno piacere e poi procurano lavoro a buon numero di operai che nella attuale crisi vivono in condizione molto grama.

Se la sostanza dell'amministrare stesse nel curare di queste apparenze, l'amministrazione Comunale meriterebbe ogni lode.

Anche le apparenze però vanno curate, e la nostra Giunta dà prova di molta abilità, perchè sono appunto le apparenze che appagano i più.

Fu forse uno dei difetti delle amministrazioni passate quello di non curarsene, benchè molto e con molta serietà si sieno occupate della sostanza.

E su questo argomento permettete che io continui domani.

**Udine** *25 aprile — Un gran ballo a Latisana — Mostra fotografica — Teatro* — Ci scrivono :

(*P. e.*) — Iersera, a Latisana, il sig. Giorgio Gasperi per festeggiare il proprio onomastico, inaugurò un vastissimo salone in un locale di sua proprietà, dando una splendida festa da ballo alla quale oltre a tutte le autorità di quel capoluogo e dintorni, intervennero il prefetto e molti altri signori di qui. Al ballo parteciparono costantemente oltre a cinquanta copie, le signore tutte in ricchi costumi da contadine, e i signori in abito nero, alcuni anzi in costume : fra questi ultimi due contadini.... Veneziani. Le danze si protrassero animatissime fino alle 6 1/2 di stamane. Il *buffet* splendidissimo ed assai riuscito il *cotillon* con presentazione di vari doni a tutti gli intervenuti.

— Il fotografo Francesco Missini ha esposto in piazza V. E. un quadro contenente una bellissima raccolta di ritratti eseguiti nel suo stabilimento di via Rauscedo. La mostra è da tutti assai lodata per la morbidezza delle fotografie, per le pose elegantissime, e quel che più importa per la perfetta somiglianza.

— Domani, sera, sabato, al *Minerva* col *Bicchiere d'acqua* di Scribe, la drammatica comp. Pietriboni inaugurerà un breve corso di recite. Gli ottimi artisti che compongono la compagnia e le sue novità promesse ; fra le quali *Le Vergini*, *Il Parigino*, *Carcere preventivo*, *Il profumo* — faranno certamente affluire il pubblico a teatro.

**Vicenza** *25 aprile — Teatro comunale — La democrazia vicentina — Borseggio.*

(*Eolo*) Le mie previsioni non hanno fallito. Ogni sera al teatro comunale i vicentini accorrono numerosi a gustare le operette, che felicemente si rappresentano dalla compagnia Caracciolo. Finora vennero date la *Mascotte* e i *Moschettieri*, nelle quali gli artisti riscossero meritati applausi. Questa sera va in scena il *Boccaccio*.

— La democrazia rossa di Vicenza, una ventina di persone, ha sentito il bisogno di essere rappresentata al *Congresso legalitario* di Roma, ed ha incaricato a ciò il *cittadino conte* Eleonoro Negri, sindaco di Carmignano, noto per le sue corrispondenze all' *89*, e per il *disinteressato interesse* che prende per le classi operaie. La scelta non poteva essere migliore, e certo è la più economica. Intanto buon viaggio signor (*pardon*) cittadino Negri, e buona fortuna.

— Ieri alla stazione un lesto giovanotto aveva borseggiato Luigi Maraschin di Montebello di una catena d'oro e dell'orologio. Una guardia di P. S. fiutata la faccenda frugò nelle tasche del bravo giovane e trovato il corpo del reato, lo condusse all'ufficio, e di là alle carceri di S. Biagio.

**Comelico**, *25 aprile — Una donna scomparsa trovata morta.* — Ci scrivono :

(*V.*) — Ieri, nel bosco dirimpetto a Candide, venne trovato il cadavere d' una certa Vielmo Maria, di Padola, di anni 67, scomparsa fin dal 17 febbraio u. s. La detta Vielmo apparteneva — si dice — a poverissima famiglia la quale appena vide che la defunta in parola tardava a rincasare, non mancò di fare le pratiche necessarie verso le Autorità locali che alla loro volta non si stettero colle mani alla cintola.

## CORRIERE FERRARESE

**Ferrara** *23 aprile — Accademia di scherma — (Minimus)* — Alle ore 1 1/2 pom. di domenica la sala della Società di scherma era letteralmente gremita di spettatori e fra questi erano molte ed eleganti signore. — Il presidente on. Gatti Casazza inaugurò la geniale festa con parole ispirate ai più alti sentimenti di patriottismo ; disse della Società, e del suo rapido incremento in gran parte dovuto all' esimio m.° *Andrea Mari*. Finito il discorso del presidente che fu accolto da prolungati applausi cominciarono le gare negli assalti liberi fra dilettanti. Alla sciabola si distinsero i signori *Mungai*, *Zamarchi*, *Paoletti Rocca*, *Zangheri* ; lodatissimi furono negli assalti alla spada i signori *Ghinati*, *Marchini e Ravegnani*, ed un applauso ripetuto ottennero i signori *Viola e Prosperi*.

Seguirono gli assalti fra i maestri, e il pubblico dimostrò loro il massimo compiacimento. Citiamo i nomi dei sig. *Baggi*, *Crombetta*, *Ricci*, *Djazzi*, *Vannecchi*, *Mari* i quali tirarono alla sciabola ; alla spada si distensero i maestri *D' Angelo*, *Nespoli*, *Gennari*.

Oltremodo interessanti riuscirono le *poules* nelle quali i bravi dilettanti gareggiarono in bravura. — Quello di domenica fu un trattenimento riuscito sotto ogni aspetto. I tiratori furono premiati con oggetti graziosissimi offerti dai soci stessi e la Società di scherma ha acquistato un titolo di più alla simpatia del paese.

## IL 1° MAGGIO

*( Per dispaccio alla* **Gazzetta** *)*

I giornali di **Vienna** non si pubblicheranno la sera del 1° maggio, ma il mattino del 2 come ordinariamente. I giornali operai pubblicheranno articoli sconsiglianti i disordini il 1° maggio. In tutte le riunioni di operai che saranno tenute il 1° maggio la risoluzione che si proporrà sarà basata sulle domande del congresso operaio di Parigi.

* *
*

E' noto che la prima idea di questa manifestazione nacque l'anno scorso a Parigi quando nel luglio vi si tennero due congressi operai internazionali, quello organizzato dai così detti *possibilisti*, e l'altro dai discepoli di Karl Marx che riconoscono per capo, in Francia, Jules Guesde.

In detti congressi si adottarono le risoluzioni seguenti dettate dallo stesso Guesde :

« Limitazione della giornata di lavoro a otto ore.
Proibizione del lavoro dei ragazzi al di sotto dei quattordici anni, e limitazione del lavoro dei giovani dei due sessi al disotto dei diciotto anni a sei ore al giorno.
Soppressione del lavoro di notte, eccetto che in quei rami d' industria che richiedono un funzionamento senza interruzione. Riposo di trentasei ore continue alla settimana per tutti gli operai, ecc. »

In seguito poi ad una lunga discussione, il congresso presieduto da Guesde, votò quasi all' unanimità il seguente ordine del giorno :

Il primo maggio 1890, sarà organizzata una grande manifestazione, in modo che in tutti i paesi e in tutte le città contemporaneamente, lo stesso giorno, i lavoratori invitino i poteri pubblici a ridurre legalmente a otto ore la giornata di lavoro e ad applicare le altre riduzioni del congresso internazionale di Parigi.

S' incaricarono i delegati francesi per l'organizzazione della dimostrazione, ma questi mutarono poi il loro mandato in una semplice azione di propaganda.

Una circolare diramata dalla *Fèdèration des Chambres syndacales* vice infatti :

..... quanto alla forma da dare alla manifestazione del primo maggio, il congresso l'abbandonò alle organizzazioni operaie delle diverse nazioni le quali dovranno impiegare i mezzi che comporta la situazione particolare di ciascun paese.

## INCENDIO — ATTO EROICO

Si sviluppò l' altra sera a Torino un grande incendio nella bottega da falegname dei fratelli Mussotto ; il fuoco prese gravi proporzioni in pochi minuti. Si salvarono a stento una donna con quattro bambini che dormivano in una camera soprastante alla bottega già in preda alle fiamme ; ma avendo dimenticato nella stanza il più piccolo fra i bambini, la madre straziata implorava glielo salvassero.

Nessuno osava affrontare quella voragine infuocata ; giunse frattanto il padre del bambino, che è uno dei proprietari della bottega. Egli si slanciò risoluto attraverso le fiamme e ritornò col suo bambino sano e salvo in mezzo alla commozione ed all' ammirazione dei presenti.

## Telegrammi commerciali della Gazzetta

**Havre 26 — Caffè** mercato fermo.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Marzo | — — | Settem. | 106 1/2 |
| Maggio | 111 — | Novem. | 102 — |
| Luglio | 107 1/2 | | |

**Hamburg 26 — Caffè** mercato fermo

| | | | |
|---|---|---|---|
| Marzo | — — | Settem. | 83 — |
| Maggio | 85 1/2 | Dicem. | 78 — |
| Luglio | 84 1/4 | | |

**Anversa 26 — Caffè** mercato fermo.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Marzo | — — | Settem. | 105 1/2 |
| Maggio | 108 1/2 | Novem. | 100 1/2 |
| Luglio | 107 1/2 | | |

**Parigi 26 — Zuccheri** Blanc N. 3, mercato fermo

| | | |
|---|---|---|
| Mese corr. | fr. | 34 3/4 |
| 4 da maggio | » | 35 1/4 |
| 4 di ottobre | » | 35 — |

**Budapest 26 — Frumenti** mercato fermo.

| | | |
|---|---|---|
| Primavera | f. | 8.82/83 |
| Autunno | » | 7.71/72 |

**Mais** mercato fermo

| | | |
|---|---|---|
| mese corr. | f. | 4.90/95 |
| Per maggio-giugno | » | 4.86/88 |
| » luglio-agosto | » | 5.03/05 |
| » agosto-settembre | » | 5.13/15 |

**Nuova York 25** — *Frumento rosso* D. 0.98 — *Grano turco* D. 0 43 — *Farine extrastate* da D. 2.75 a 2 95 — *Nolo cereali* Liverpool D. 1 1/4

**Nuova York 25** — *Caffè* merc. calmo.
*Caffè Rio fair* 19 75 a 20 — — *idem* 20 — a 20 25 — *Zucchero* Mascabado N. 12 cent. 5

**Londra 25** — *Zuccheri greggi* mercato sostenuto

| | | |
|---|---|---|
| *Zuccheri barbabietola* | id. | fermo |
| » *raffinati* | id. | sostenuto |
| » *in panni* | id. | calmo |
| » *cristallizzati* | id. | sostenuto |

**Filadelfia 25** — *Petrolio* Standard Withe C. 7 20.

# CRONACA

**CALENDARIO**
Sabato 26 aprile : SS. Cleto e M.
Domenica 27 aprile : P. di S. Giuseppe.
Sole, leva ore 4 m. 57 ; tram. 6. 28.
Temp. mass. del 25 : 20.1 — Min. del 26 : 11.7

**L'on. Luzzatti** non è venuto a Venezia coi congressisti francesi. Questi vennero a visitare la nostra città per loro conto, e devesi ad un semplice errore l' aver fatto viaggiare l' illustre deputato. Tanto e tanto si sa che egli ed i congressisti erano sempre stati una cosa sola !

**Un Museo del Palazzo Ducale.** — Nelle stanze terrene del Palazzo Ducale, che vanno dalla Porta della Carta sino al Molo, chiuse dalle due gallerie esterna ed interna parallele alla Piazzetta, vennero collocate e si stanno ancora mettendo a posto colonne e sculture che formavano parte del Palazzo e che nel recente ristauro vennero rifatte. Anzichè disperdere o seppellire quei preziosi avanzi, molto opportunamente, formeranno così raccolti, un interessante Museo, che fra non molto, a quanto dicesi, verrà aperto al pubblico.

**Alla « Stefani »** — L' *Agenzia Stefani* fa un servizio addirittura impossibile.

I resoconti della Camera dei deputati le cui sedute terminano verso le 7, ci vengono recapitati sulle 10 e tre quarti ! Dipenda dall' ufficio di Roma, o da questo da Venezia, è un inconveniente che bisogna togliere. Vi provveda il cav. Gabelli, tanto premuroso nel suo servizio, o saremo costretti a protestare all' ufficio centrale, pregando di interessarsene l' Associazione della stampa, e il Circolo dei giornalisti.

**Club Alpino.** — Riservandosi di fare in stagione più opportuna la gita ufficiale d' inaugurazione la presidenza della Sezione di Venezia ha deciso di dare principio alla sua attività con una serie di brevi e facili passeggiate alpine da effettuarsi in giorni festivi.

La prima gita avrà luogo col seguente programma : *Riunione* alla stazione ferroviaria di Venezia, ore 5 pom. di Sabato 3 maggio p. v.

*Partenza* ore 5.20 pom. — *Arrivo a Vittorio*, ore 8.53 pom. — cena all' albego Vittorio — *Domenica*, 4. Sveglia ore 5 ant. Partenza a piedi ore 6 ant. per *Tovena* al *Passo di S. Boldo* (m. 707 Km. 16 da Vittorio) *arrivo* ore 10 1/2 ant. circa — *Alt e refezione* — Partenza ore, 2 m. per *Trichiana* a *Sedico Bribano*, arrivo ore 5 pom. *Pranzo* — Indi *Partenza* dalla stazione di Sedico-Bribano col treno delle ore 6.11 pom. che *arriva a Venezia* alle ore 10.10 pom.

*Spesa approssimativa* L. 25 — tutto compreso — *Iscrizione* aperta a tutto il giorno 1. maggio p. v. — *Deposito* a garanzia dell' intervento L. 10 — all' atto dell' iscrizione — Tassa speciale da pagarsi dai non soci ammessi alla gita (art. 31 del regolamento) L. 5.

La gita non avrà luogo se non vi si inscriveranno almeno cinque soci.

**Storia patria.** — Domani alle ore 1 precise XI sezione di Storia Patria. Il prof. Vincenzo Marchesi parlerà sul seguente argomento : *La guerra di Chioggia — La cultura veneziana dal secolo XII alla fine del XIV.*

**Gli impiegati del genio militare.** — Presso tutte le Direzioni territoriali del Genio militare del Regno vi sono degli impiegati straordinari assunti colle mansioni di scritturale, disegnatore ecc. che per mancanza di una classificazione speciale vengono inscritti come lavoranti e qualche volta anche come casermieri.

Colla nuova legge in discussione gli impiegati straordinari degli uffici governativi dopo tre anni di servizio vengono nominati stabilmente ; ora nasce fra gli impiegati di questa categoria il dubbio di essere dimenticati figurando come operai giornalieri. Perciò essi invocarono con una circolare l' appoggio dei deputati perchè venga a questa legge apportato un emendamento nel senso che anche per essi venga, molto giustamente, usato trattamento eguale agli altri impiegati delle Amministrazioni governative dello Stato.

**Francobolli e cartoline fuori corso che si rimettono in uso.** — Un recente decreto reale stabilisce che i francobolli da centesimi 30 e da centesimi 50, tolti di corso, saranno messi in vendita al prezzo di centesimi 20 l' uno, per essere adoperati invece di quelli di quest' ultimo valore, previa l' aggiunta della leggenda *centesimi* 20, e che una parte delle cartoline per l' estero da centesimi 15 e da centesimi 30 che eccede i bisogni presumibili, sarà convertita in cartoline interne da centesimi 10, da essere messe pure in vendita, previa l'aggiunta della leggenda *valevole anche per l' interno*, e la sostituzione del prezzo di 10 centesimi al prezzo indicatovi.

I francobolli e le cartoline di cui sopra potranno essere utilizzati dal pubblico dal 1° giugno 1890 a tutto il mese corrispondente dell'anno 1891 : dopo di che cesseranno di essere validi, ma saranno ammessi al cambio a tutto il primo semestre 1892.

**New-York 25** *Petrolio* Standard Withe C, 7 20

**Napoli 25** — *Olio di Gallipoli* al quintale contanti L. 86,70 — pel 10 maggio 86,70 — pel 10 agosto 85,97 — pel 10 ottobre 85,97 — pel 10 dicem. —,— — pel futuro 78,04.

*Olio di Gioia* al quintale contanti L. 81,31 — pel 10 maggio 81,31 — pel 10 agosto 82,23 — pel 10 ottobre 82 23 pel 10 dicem. —,— pel futuro 76,59

## BORSE E MERCATI

*VENEZIA 26 APRILE*

| | da | a |
|---|---|---|
| Rend. Ital. 5 % god. 1.° genn. 1890 | — — | 95 30 |
| » » 5 % god. 1.° luglio 1890 | — — | 93 13 |
| Azioni Banca Veneta nomin. | 278 — | — — |
| » » di Cred. Ven. nomin. | 286 — | — — |
| » Società Veneta Costr. » | — — | — — |
| » Cotonificio Ven. fine corr. | 277 — | — — |
| Obblig. Prest. di Venezia a premi | 24 25 | 24 40 |
| Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500 | — — | — — |

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. % valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 5 % valore nom. L. 500 —.

| Cambi | sconto | a vista da | a vista a | a tre mesi da | a tre mesi a |
|---|---|---|---|---|---|
| Olanda | 2 1/2 | — — | — — | — — | — — |
| Germania | 4 | — — | — — | 124 05 | 124 25 |
| Francia | 3 | 101 30 | 101 55 | — — | — — |
| Belgio | 3 1/2 | — — | — — | — — | — — |
| Londra | 3 | — — | — — | [illegible] | [illegible] |
| Svizzera | 4 | — — | — — | — — | — — |
| Vienna-Trieste | 4 | [illegible] | [illegible] | — — | — — |
| Bancon. austr. | | [illegible] | [illegible] | — — | — — |

SCONTI

Banca Nazionale 6 % — Banco di Napoli 6 % — Interessi su anticipazione Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato ecc. Conto Corrente tasse 6 %.

**Firenze 26**

| | |
|---|---|
| Rend. it. | 95,35 |
| Cambio Londra | 25,48 — |
| » Francia | 101,42 1/2 |
| Azioni F. M. | 684,— |
| » Mobil. | [illegible] |

**Roma 26**

| | |
|---|---|
| Rend. it. 5 % c. | 95,37 — |
| Banca generale | 461,— |
| Az. S. Acqua Pia | [illegible] |
| » S. Immobiliare | [illegible] |

**Ancora l'arresto del marchese.** — Ecco come testualmente comunica la Questura il fatto da noi ieri narrato e che fece tutta iersera le spese dei discorsi nei crocchi cittadini :

« *Arresto.* — Pallavicini marchese Sigismondo fu Ruggero, d' anni 45, da Zendro (Ungheria), qui domiciliato, perchè ieri verso le una pom. nel Caffè Cavour in Campo S. Stefano, pronunciava parole offensive all' indirizzo del Re e degli italiani, e perchè trovato in possesso di un bastone animato, senza averne la prescritta licenza ».

L' imputazione è ben grave — l' art. 122, allinea primo, del C. P. prescrive che « chiunque con parole od atti offende il Re è punito con la reclusione o colla detenzione da 1 a 5 anni e con la multa da L. 500 a 5000 ». Non sappiamo quanto l' ubbriachezza abituale possa diminuire l' imputabilità del marchese Pallavicini.

Questi fu condotto iersera in gondola alle carceri giudiziarie al Ponte della Paglia e posto in una camera separata, relativamente pulita, a pagamento. È solo, e gli è proibita qualunque comunicazione con alcuno.

**Uno stabile pericolante.** — A S. Cassiano esiste ancora un rudere che si chiama exteatro vecchio : come si vede un vero documento archeologico — ma, quel che è peggio, addirittura pericolante, e pericoloso per chi vi abita vicino.

Tanto nella facciata verso la corte del Teatro, quanto in quella sopra il Rivo dei Morti vi sono fenditure grandissime, e sporgenze ribelli certo a tutti i tiranti. Anni fa in seguito ai reclami della stampa fu fatto qualche riparo del momento — ma ora siamo daccapo. Anche giorni sono un pezzo di pietra che sporgeva dal cornicione, cadde nella corte : per fortuna non causò disgrazie, e ne andò immune un vecchio pescatore sottostante.

L' ufficio tecnico municipale dovrebbe fare un sopraluogo e provvedervi prima che si ripeta il caso del campanile di S. Ternita o delle case del Ghetto. Magari — se non può far altro — diffidi i proprietari e togliere quel pericolo continuo.

## PRETURE — TRIBUNALI — CORTI

### ALLE ASSISE

PROCESSO MONTANARI

L' audizione dei testimoni volge al termine e forse martedì incomincierà la discussione. Primo avrà la parola il P. M. comm, Vanzetti.

L' udienza antimeridiana d' oggi è aperta alle 9.40,

Viene escusso il teste cav. *Marcello Memmo*, segretario capo del Municipio di Venezia.

Riferisce che il comm. Bizio fece pratiche presso il Municipio per vedere se fosse uscita una cartella del prestito di Venezia.

Si verificò che non era uscita. Seppe che queste pratiche furono fatte a causa di un furto.

*Rizzi Luigi*, capo guardiano delle carceri di Treviso.

Depone che si trovarono nello stesso tempo in carcere a Treviso Vio, Bottacin e Furlan ; però non crede che potessero parlare quando si trovavano all' aria, soltanto ad una certa distanza.

Ad istanza dell' avv. Boncinelli dice di aver assunta la direzione delle carceri il 24 novembre 1888.

*Lugo Paolo*, guardia carceraria non depone nulla di notevole.

*Cesare De Zuliani*, riferisce che trovandosi a Treviso col prof. Algise, questi gli disse che il figlio di Orlando Domenico la sera della condanna del Montanari affermava che Montanari era innocente, e che sua sorella avea veduti tre individui, nel giorno del delitto, lavarsi le mani lorde di sangue.

*Orlando Antonio* cugino in secondo grado, dell' Antonia, fu in carcere col Botacin, il quale ripeteva al Negrin che egli non aveva preso parte nell' omicidio, ma solamente al furto.

Anzi Bottacin ripeteva sempre « *robà go tanto, ma no go mai messo le man nel sangue.* »

*Piovesan Antonio* di Treviso industriale, ebbe per tre mesi al suo servizio il Pegorer. Non ne può dire niente di male.

*Luigi Zambon* conosce il Pegorer, ma di lui non può dare nè buone nè cattive notizie.

*Stefano prof. Algise* ripete quanto disse al sig. Zuliani. Avendo il prof. Algise passati parecchi anni a Carbonera, del cui Comune è adesso anche assessore, dà alcuni schiarimenti sulle abitudini del paese, sulle ore del maggior passaggio, sui giorni della questua, ecc.

*Bianchi Macedonio* conobbe il Bottacin, *va sans dire* in carcere. Ebbe anch' egli confidenze sul fatto di Carbonera. C' era nel loro camerotto anche certo Galli, il quale deve aver inteso tutto quanto narrava Bottacin.

*Peloso Gasparinotto Giuseppina*, moglie del cursore di Carbonera, sentì un giorno da Antonio Gavasin che certo Tofano aveva detto : *Se mi dixesse tutto, Montanari no vegnaria più fora.*

*Cadamuro Anna* di Carbonera, madre della Pilon, vide nel giorno del delitto, circa le 9 del mattino, il Montanari, che era sempre calmissimo. Dice che sua figlia non aveva nessuna riluttanza ad andar a coabitare colla suocera.

*Beni Felice*, contadino di Carbonera, vide verso le dodici di quel triste giorno il Guglielmo e lo trovò calmo e *bello* come il solito.

*Da Re Lorenzo* conosce Montanari e Bottacin. Fu in carcere col primo che gli diceva sempre di essere innocente. Egli lo credette perchè lo diceva proprio col *core*.

Si sentono altre deposizioni poco importanti, e quindi si rimanda l' udienza alle una pom.

* *
*

Nell' udienza pomeridiana si richiama il teste *Da Rè*, il quale narra che anche il Bottacin un giorno, quattro o cinque mesi dopo la condanna del Montanari, parlando del Montanari gli disse che era stato condannato innocente, e che conosceva gli autori del misfatto.

*Peraro Domenico*, parlò un giorno con Bianchin, durante il primo processo di Treviso, e questi gli disse che Montanari era innocente, ma che sarebbe stato condannato perchè era timido, *imbrogià*, e non sapeva difendersi. — Lo stesso discorso, più tardi, gli fu ripetuto dalla Orlando.

*D' Amis Adolfo* parlò col Peran, il quale gli riferì il discorso tenuto col Bianchin. Gli suggerì di parlare al procuratore del Re. Ma il Peran, per riguardo non volle farlo : allora egli fece in maniera che nel giorno del sopraluogo ne parlasse coll' avv. Bizio. — Ciò che ottenne avvenisse.

*Tosarel Nicolò*, nega d' aver detto che *s' egli parlasse Montanari sarebbe condannato*. Assicura invece d' aver detto che il Montanari si lagnava di sua madre.

Il teste *Sarsal Pietro*, chiamato dalla difesa d' Orlando Domenico dichiara che il cav. Coletti aveva fiducia dell' Orlando e gli affidava generi sulla parola.

Altri testi depongono in favore dell' Orlando.

**Milano 26**

| | |
|---|---|
| Red. it. cont. | 95 22 — |
| » fine | 95 27 — |
| Az. medit. | 558 — |
| Banca generale | 443 — |
| Lanificio Rossi | 1422 — |
| Cotonificio Cantoni | 332 — |
| Navig. generale | 359 — |
| Raffineria Zuccheri | 206 — |
| Sovvenzioni | 110 — |
| Società Veneta | 129 — |
| Obbl. merid. | 312 — |
| » nuove 3 % | 290 — |
| Francia a 3 mesi | 101 50 |
| Londra a 3 mesi | 25 35 |
| Berlino a 3 mesi | 125 40 |

**Genova 25**

| | |
|---|---|
| Rend. 5 % | 95,42 |
| Az. Banca Naz. | 1790,— |
| Cred. mob. it. | 528,— |
| Ferr. merid. | 691,— |
| » med. | 558,— |
| Navig. generale | 362 — |
| Banca generale | 458 — |
| Raff. zuccheri | 207,— |
| Società Veneta | —,— |
| Cambio vista s. Fr. | 101,47 |
| » s. Londra | 25,52 |
| » Germania | —,— |

**Torino 25**

| | |
|---|---|
| Rend. it. | 95,40 |
| » fine | [illegible] |
| Azioni ferr. medit. | 537,— |
| » merid. | 690,— |
| Cred. mob. | [illegible] |
| Banca naz. | [illegible] |
| » Torino | 450,— |
| » subalpina | [illegible] |
| Cred. merid. | [illegible] |
| Banco sconto | 35,— |
| Banca tiberina | 56,— |
| Comp. fondiaria | [illegible] |
| Cassa sovvenzioni | 118,— |
| Cambio vista su Fr. | 101,40 |
| id. 3 mesi s. Londra | [illegible] |

**Parigi 26**

APERTURA *Tend.* calma

| | |
|---|---|
| Rend. fr. 3 % | 92,80 |
| » » perp. | 88,95 |
| » 4 1/2 | 106,85 |
| Rend. ital. | 91,— |
| Ferr. lomb. | 273,75 |
| » austr. | 460,— |
| Rend. turca n. | 18 52 |
| Prest. spagn. est. | 72 93 |
| Banca di Parigi | 786,25 |
| Cons. ingl. | —,— |
| Banca di sconto | —,— |
| Egiz. 6 % | 486,25 |
| Azioni Suez | —,— |
| » Panama | 53,75 |

**Parigi 25**

CHIUSURA

| | |
|---|---|
| Italiano 5 % | 94 07 |
| Franc. 3 % | 89,05 |
| Id. (n.) 5 % | 106,85 |
| Id. id. 3 % | 92,80 |
| Inglese | 98 1/16 |
| Lomb. obbl. ant. | 321,— |
| Merid. » | —,— |
| Cred. mob. fr. | 41,85 |
| Az. Canale Suez | 23,02 |

**Vienna 25**

| | |
|---|---|
| Rend. in carta | 89.20 |
| » argento | 89.30 |
| » oro | 109,60 |
| » senza imp. | 100,85 |
| Az. della Banca | 948,— |
| Cred. mob. | 295 70 |
| Londra | 118,70 |
| Zecchini imp. | 5,63 |
| Napoleoni d'oro | 9.43 |

**Berlino 25**

| | |
|---|---|
| Mobiliare | 158,10 |
| Austriache | —,— |
| Lombarde | 51.70 |
| Italiane | 93.40 |

**Londra 25**

| | |
|---|---|
| Inglese | 98,— |
| Italiano | [illegible] |

## GLI ARRIVI

*del giorno 25*

*Italia* — Lehardun M. da Milano, Atzoldt W. da S. Remo.
*Luna* — Luzzati L. da Milano, Ormesano V. id.
*Vapore* — Furlanis cav. C. da Portogruaro, Stabilini C. da Rovigo, Casorzi dott. G. da S. Donà, Doyen A. da Piovene, Giubileo G. da Padova, Guasco L. da Torino, Bonalumi A. da Milano, Tosi G. id., Gelati ing. F. da Ferrara, Ing. Garganego da Brescia, Riccardi cav. Gio. maggior generale, Grassi L. da Formeaso, Pincherle A. da Verona.
*Cappello Nero* — De Luca A. da Mantova, Bertani F. da Verona, Schmacka A. da Palermo, Cinsola A. da Verona, Maldura da Milano, Pagano M. da Treviso, Fresca da Milano, Santurino P. id., Longo tenente di fanteria da Verona, Paoli T. da Udine.
*S. Gallo* — Da Re avv. I. da Vittorio, Fratelli Zanetti da Vicenza.
*Cavalletto* — Boesso T. da Vicenza, A. Comi da Milano, Brambilla E. id., A. Crovetti da Vicenza, Mazzoleni C. da Milano, Bertolin P. id. Pivetta L. da Feltre, Avv. G. Jarcicera da Bologna, Albinola S. da Milano, Negri E. id., G. Gennari da Udine, Zambelli G. da Sestri.

## SCIARADA

1. Prodotto animale.
2. Color minerale.
1. 2. Minerale e animale.

* *
*

Spiegazione della sciarada precedente
*Eco-nomi-sta*

## DA UNA PLATEA ALL' ALTRA

**Goldoni** — Il pubblico continua ad accorrere affollatissimo al *Mefistofele*, che la brava Impresa Pierluca, seppe allestire al teatro Goldoni.

La interpretazione generale è molto accurata, ed anche iersera fra i più fragorosi applausi al direttore d' orchestra m. Carignani, ed all' istruttore dei cori Antenore Carcano, fu fatta ripetere la splendida ed affascinante stretta finale del prologo.

Sempre bene l' ottimo basso Serbolini, ed applauditissima la signorina Salud Othon, bella e seducente Margherita-Elena, che all' accento vibrato, unisce canto robusto, eletto sentire, azione non inferiore ad artista provetta.

— Questa sera quarta del *Mefistofele*.

**Malibran.** — Una giustificata attrattiva farà questa sera affollare il nostro popolare teatro.

Il comm. Antonio Cotogni interpreterà la parte di *Figaro* nel « Barbiere di Siviglia » — Le altre parti sono così distribuite : Signora Brambilla (Rosina), Signora Bissi (Berta), cav. Ciampi (don Bartolo), Da Caprile (Almaviva), Campello (Don Basilio).

I prezzi rimangono inalterati.

## SPETTACOLI

**Goldoni** — *Mefistofele* — Ore 8 1/2 - L. 1.50.

**Malibran** — *Barbiere* — Ore 8 1/2 — L. 1.

**Politeama Bandiera e Moro** — Compagnia Gianni-Boccadoro — *Mefistofele*.

**Palazzina delle Varietà**, *Campo S. Gallo* — Panorama universale, giuochi d' ottica, fisica, ecc. ecc. — Aperto dalle 11 ant. alle 11 pom.

**Musica in Piazza.** — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda del 36.° regg. fanteria, domani, dalle ore 3 1/2 alle 5 1/2 :

1. Marcia « Al 1.° bersaglieri », Moranzoni — 2. Sinfonia « Marta », Flotow — 3. Waltzer « Don Pedro dei Medina », Lanzini — 4. Potpourri « La Gioconda », Ponchielli — 5. Atto 3.° « Ernani », Verdi — 6. Galop « All' erta », Moranzoni.

## ORARIO DELLE FERROVIE

| *Partenze da Venezia* | *Arrivi a Venezia* |
|---|---|
| O. per Milano ore 5, — ant. | M. da Padova ore 4, 20 ant |
| D. id. » 9, 15 » | D. » Milano » 4, 55 » |
| O. id. » 2, — pom | O. » Verona » 8, 50 » |
| O. per Verona » 6, 55 » | O. » Milano » 2,45 e 9,50 p |
| D. » Milano » 11, 25 » | D. id. » 7, 35 » |
| O. per Bologna ore 8, 55 ant. | D. da Bologna ore 5, 25 ant |
| Acc. id. » 7, — » | M. » Rovigo » 7, 42 » |
| D. id. » 1, 50 pom | O. » Bologna » 10, 12 » |
| O. id. » 5, 35 » | D. » » 3, 15 pom |
| D. id. » 10, 40 » | M. » » 5, 58 » |
| M. (fin Rovigo) 9, 30 » | Acc. » » 12, 10 » |
| D. per Pontebba ore 4, 40 ant. | M. da Cormons ore 7, — ant |
| O. » » 5, 15 » | O. » Udine » 9, 40 » |
| T. per Treviso » 8, 20 » | T. » Treviso » 12, — » |
| O. » Pontebba » 10, 40 » | D. » Pontebba » 2, 20 pom |
| D. » » 2, 40 pom | O. » Cormons » 5, 43 » |
| T. per Treviso » 4, — » | T. » Treviso » 7, 55 » |
| O. » Udine » 5, 20 » | O. » Pontebba » 10, 10 » |
| M. » » 9, 55 » | O. » » 11, 10 » |
| O. per Casarsa ore 5, 30 ant. | O. da Casarsa ore 7, 26 ant. |
| O. » » 10, 15 » | O. » » 12, 55 pom |
| O » » 7. 37 pom | O. » » 10. — » |

*TRAM VENEZIA-FUSINA*
*Partenza* da Venezia (riva degli Schiavoni) ore 6,38 8,42 a. 1,30 4,44 8,10 pom. — *Arrivo* a Venezia (riva degli Schiavoni) ore 7.50 9.54 11,58 ant. 4.08 8,— 10,48 pom.

*VENEZIA-CHIOGGIA*
*Partenza* da Venezia (riva Schiavoni) ore 7 a. 11 30 a. 5 p. *Arrivo* a Venezia ore 8 45 a. - 1 45 p. - 7 1/4 pom.

*VENEZIA-MESTRE*
*Partenze* simultanee da Venezia ( Rialto ) e Mestre ore 6,30 - 8 - 9,30 - 11 a. 12,30 - 2 - 3,30 - 5 - 6,30 p.

*Venezia S. Michele Murano* — *Partenze* da Venezia (fond. nuove) ogni mezz' ora, dalle 5 1/2 ant. alle 9 pom. — Da Murano ogni mezz' ora dalle 5,45 ant. alle 9 1/4 pom.

*Venezia Cavazuccherina* — *Partenza* da Venezia (fond. nuove) ore 8 p. *Arrivo* a Cavazuccherina ore 6.80 pom.
*Partenza* da Cavazuccherina ore 5,30 ant. *Arrivo* a Venezia ore 9,— ant.

## ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 24 aprile N. 97, contiene :

Nomine e promozioni nell'ordine della Corona d'Italia — Legge che dà piena ed intera esecuzione al trattato di amicizia e di commercio fra il governo di Sua Maestà il Re d'Italia ed il Sultano Mohamed figlio di Anfari, Sultano di Aussa — R. D. che porta da cinquanta a cento il numero dei soci attivi dell'Ateneo di scienze, lettere ed arti di Bergamo — Disposizioni fatte nel personale dell'Amministrazione carceraria — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero delle Poste e Telegrafi — Elenco degli attestati di trascrizione per marchi e segni distintivi di fabbrica rilasciati nella prima quindicina di aprile 1890 — Resoconto sommario delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di febbraio 1890 — Avvisi — Concorsi.

## ANNUNCI UFFICIALI

### Ultime dichiarazioni di fallimento

Acerbis Giuseppe, Genova — Bizzi Cesare, di Vigatto, Parma — Cattaneo Antonio, di Borgomasino, Ivrea — De Lucia Pietro, fu Angelo, Roma — De Regis Giovanni, Roma — Piccolomini Eligio, Roma.

### Moratorie

Benedetti Biagio, Roma — Durante-Odero, Genova.

### Ufficio dello Stato civile

*24 aprile* — Nascite : maschi 6 — femmine 4 — Denunciati morti 0 — nati in altri comuni 2 — Totale 12.

Matrimoni : Zennaro d. Patacello Giacinto, calzolaio con Centasso d. Torresin Teresa, casalinga, celibi — Bonetti Luigi operaio ai mulini, celibe con Pellegrini Maria, casalinga, vedova — Pistolato Angelo, bracciante in Arsen. con J. p d. Rialto Rosa, casalinga, celibi.

Decessi : Pasquini Bellotto Marianna, 81, ved., possid., Venezia — Polacco Isacco Giuseppe, 40, coni., macchinista ferrov., id. — Bortolozzo Alessandro, 37, coni., agente di negozio, Padova — Da Re Giuseppe, 35, coni., possid., di Oderzo.

Più 5 bambini al disotto degli anni 5.

Decessi fuori del comune

Sandi Anna Margherita, d'anni 10 decessa in Svizzera.

Un bambino al disotto degli anni 5 decesso a S. Maria di Sala.

# Servizio telegrafico della "Gazzetta,,

## PARLAMENTO NAZIONALE

LE SEDUTE DI IERI

### A PALAZZO MADAMA

Presidenza *Farini*

**La riforma delle Opere pie**

Il Senato si radunò alle 2 e 15 sotto la presidenza dell'onor. *Farini* che commemorò il senatore Roberto D'Azeglio, essendosi a lui associati il ministro Crispi a nome del Governo e il senatore *Di Sambuy* a nome della Provincia che gli diede i natali.

***

Ripresa la discussione del progetto di legge per la riforma delle Opere pie, l'on. *Majorana* continua il suo discorso e parla a lungo per dimostrare che la legge non si dovrebbe dire sulle *opere pie*, ma sulle *istituzioni di beneficenza*, attesa l'iniziativa privata di tali istituzioni.

Continua a parlare in favore del progetto, pur riconoscendovi dei difetti; e dichiara che riservi il suo voto per quelle proposte che lo migliorassero.

*Crispi*, visto che la maggioranza degli oratori accetta la legge, dice che vorrebbe tacere, ma non crede di poterlo fare trattandosi di una discussione così importante. — Accenna alle gravissime censure rivolte a questo progetto, e dice che gli oppositori discutendo di una legge di carità, non usavano carità verso il Ministero. (*Si ride.*)

Nega che il carattere della legge sia di ostilità alla chiesa cattolica e deplora che *un labbro augusto* si sia acerbamente lagnato di questo progetto, del quale dimostra la necessità.

***

*Vitelleschi* sostiene il diritto dello Stato di estinguere o di modificare le opere pie che non hanno più ragione di esistere. Dice che questa legge deve servire a soddisfare diverse necessità sociali e per condurla in porto occorrono temperanza ed abnegazione, virtù che non mancheranno nel Senato, dove hanno posto il senno e l'esperienza del passato, e le speranze dell'avvenire, che è un corpo conservatore, ma non conservatore di istituzioni decrepite; in caso diverso sarebbe giudicato demolitore. È compito del Senato non rifuggire dalle riforme la cui necessità è dimostrata. — « E questa legge — dice rivolto ai colleghi — da voi modificata, offrirà nuova prova del nostro alto senno e della nostra esperienza ».

***

Da ultimo ha la parola il senatore *Costa*, relatore del progetto; egli lo difende con insistenza e parlando della taccia di radicale fatta alla presente legge, dice che giammai suppose in sua vita che avrebbe potuto essere relatore di una legge radicale, mentre i suoi studi, i suoi precedenti, la sua profonda deferenza pei maestri che lo guidarono nella vita pubblica, protestano contro simile giudizio. Conclude dicendo: « L'ufficio centrale vi dice: approvate le nostre proposte; non farete forse opera perfetta, ma farete certamente opera buona ».

Il *Presidente* dichiara chiusa la discussione generale e si leva la seduta alle 5 e mezza.

***

La discussione è proceduta piuttosto fiacca. In complesso parve che gli oratori favorevoli al progetto fossero dominati dalle preoccupazioni di essere tacciati di illiberali. — Ad onta però dei risultati della discussione, si ritiene che nello scrutinio segreto, il progetto avrà molti più voti contrari di quanti si prevedessero.

Domani comincierà la discussione degli articoli.

### A MONTECITORIO

Presidenza *Biancheri*

**Ambiente fiacco**

Vivacità nei corridoi

La Camera è spopolatissima. La seduta fu aperta alle..... con cinque deputati! Durante tutta la seduta i deputati non arrivarono mai a più che settanta.

***

Mentre però le sedute si succedono prive di ogni interesse, si nota una certa vivacità nei corridoi.

Vi fu per esempio un vivace dialogo fra gli onor. Nicotera e Fortis, al quale prese parte anche l'onor. Bonacci. Attratti dal calore della discussione, si avvicinarono anche altri deputati. L'onor. Nicotera attaccava il governo per molti suoi atti, specialmente per i sussidi a certi giornali.

Similmente l'onor. Villa in una lunga conferenza che ebbe coll'onor. Della Rocca cercò di giustificare la sua condotta verso gli organizzatori del banchetto di Napoli.

**Il bilancio delle poste e telegrafi**

Dopo che l'onor. *Brunicardi* raccomandò la sorte degli impiegati telegrafisti, a che il ministro *Lacava* fece le solite promesse, si sono approvati i rimanenti capitoli del bilancio e lo stanziamento complessivo nella somma di lire 54,281,523.

**Lo stato degli impiegati civili**

Vien quindi in discussione il progetto di legge sullo stato degli impiegati civili del quale è relatore l'onor. *Fagiuoli*, rimasto sospeso per le vacanze all'art. 59 relativo all'ammissione degli impieghi d'ordine degli scrivani, dei segretari comunali e dei sottoufficiali.

Vari deputati, fra cui *Cavalletto*, *Della Rocca* e *Papa* propongono aggiunte ed emendamenti non accettati però dal Governo.

L'articolo messo ai voti viene approvato come fu proposto. Quindi l'onor. *Valle* propone un articolo aggiuntivo che *Fortis* e *Fagiuoli* ritengono superfluo e viene ritirato.

*Imbriani* propone un altro articolo aggiuntivo per stabilire che la destituzione degli impiegati non possa aver luogo che in seguito a fatti risultati da una sentenza irrevocabile: ma anche questo articolo non viene accettato dal governo e dalla commissione, e messo ai voti, la Camera lo respinge.

A un certo punto il deputato Imbriani proponendo un articolo aggiuntivo alla legge sullo stato degli impiegati civili disse:

— Ritengo che la burocrazia sia la peste dello Stato (*rumori*).

*Presidente*. On. Imbriani! gli impiegati servono la nazione!

*Imbriani*. Intendo parlare del sistema!

Dopo di che Imbriani ha apostrofato vivacemente Fortis dicendo che questi sostiene ora una teoria che combatteva dal banco di deputato; è una *teoria che l'on. Miceli, se invece di essere ministro fosse ancora sui banchi dell'estrema sinistra, chiamerebbe russa.* »

Dopo di che il seguito della discussione è rimandato a domani.

***

Il presidente annunzia la morte del senatore d'Azeglio di cui commemora le virtù: a lui si associa il ministro *Giolitti* a nome del governo — quindi, estratti a sorte i nomi dei deputati che rappresenteranno la Camera ai funerali di domani, e comunicate talune interpellanze di interesse affatto locale e secondario si leva la seduta alle 7.

## Dalla Capitale

### VOCI DI CRISI MINISTERIALE

**Ciò che dicono i giornali**

*Roma* 25, *ore* 8.10 *p.*

L'*Italie* di questa sera dice che nel Consiglio di ministri, tenutosi iersera, l'on. Crispi propose delle economie sulle costruzioni ferroviarie: ma al concetto di Crispi si oppose vivamente il ministro Finali.

Perciò si diffuse la voce delle dimissioni di Finali; ma la questione non fu risoluta e venne rimandata al prossimo consiglio.

Questo è quanto asserisce l'*Italie*; ma l'informazione va pur sempre accolta con riserva.

Colle informazioni dell'*Italie* concordano quelle della *Tribuna* la quale dice che Finali, già dolente perchè nel mese scorso il consiglio dei ministri ridusse le somme che egli chiedeva per i danneggiati delle ultime innondazioni, vedendo ieri, che nel consiglio si parlava di fare economie nel bilancio dei lavori, mise il suo portafoglio a disposizione di Crispi.

La *Riforma* invece tace.

Il *Fanfulla* dice che Finali si è dimesso; ma che si fanno tentativi per indurlo a ritirare le dimissioni, benchè egli da tempo avesse manifestato l'intenzione di ritirarsi dal gabinetto.

**La smentita della notizia**

*Roma* 25, *ore* 9.40 *p.*

Ho assunte altre informazioni intorno alla voce sparsasi delle dimissioni di Finali.

Vi assicuro che l'on. De Blasio, sottosegretario di Stato ai lavori pubblici, interrogato verso mezzogiorno da qualche deputato, smentì la notizia delle dimissioni, dicendo di aver visto pochi momenti prima il ministro che nulla gli aveva detto.

Altri deputati invece asseriscono che vi fu iersera veramente un malinteso fra Crispi e Finali, ma si ritiene che non avrà seguito.

Tutti insomma ritengono non sia il caso del ritiro di Finali dal Ministero.

Vi aggiungo anzi che Finali oggi ha incontrato l'on. Ricotti al passeggio sul Corso. Ricotti gli domandò notizie sulle sue dimissioni, e Finali le smentì categoricamente.

**Le manovre della squadra**

*Roma* 25, *ore* 11.20 *pom.*

Quanto prima verranno riprese le esercitazioni navali della squadra che erano state sospese durante l'assenza della prima divisione.

Le esercitazioni durante questo mese e sino alla metà di maggio, continueranno nel Tirreno e quindi la squadra si recherà nell'Adriatico per una serie di esercitazioni su quelle coste.

**L'Istituto unico di Credito Fondiario**

La commissione per l'istituto unico di Credito Fondiario incominciò i suoi lavori con una vivace discussione, essendovi pareri diversi — si riuscì ad approvare il primo articolo.

Si decise di chiedere spiegazioni all'onor. Miceli ed all'onor. Seismid-Doda. Questa sera la Commissione si riunì nuovamente.

**Il Re all'esposizione industriale**

Il Re accettò d'intervenire all'inaugurazione dell'esposizione industriale che avrà luogo il 4 del prossimo maggio.

**Nuovi uffici postali**

Col prossimo maggio si apriranno nuovi uffici postali a *Forni* (Udine) a *Moriago* (Treviso) e si aprirà pure una collettoria a *Perale* (Vicenza).

**Un importante processo alle Assise**

Oggi ebbe termine l'importante processo pei noti fatti di Civitavecchia. Gli imputati erano Mazzantini, guardia carceraria, e un certo Tenenti, galeotto, accusati d'aver strangolato un recluso del bagno penale. I giurati li ritennero non colpevoli dell'assassinio ma solo complici non necessari.

Essi furono condannati il Mazzantini a 3 anni di reclusione e il Tenenti a nove anni della stessa pena.

**Nuove imposte**

La *Tribuna* dice che il ministero proporrà 22 milioni di nuove imposte di cui 17 per far fronta alle esigenze dei bilanci della guerra e della marina e 5 per quelle dei lavori pubblici.

**Duello fra giornalisti**

Oggi ebbe luogo uno scontro alla sciabola fra Barth, corrispondente della *Berliner Tageblatt* e Cirmeni redattore del *Capitan Fracassa*, in seguito a polemica per l'espulsione dei giornalisti esteri.

Entrambi rimasero leggermente feriti.

## I dispacci d'oggi

**Elezioni generali?**

*Roma* 26 *ore* 2.40 *p.*

Vi riferisco la solita voce che corre nei circoli di Montecitorio che il Governo, dopo votati i bilanci, scioglierebbe la Camera nel luglio anche per evitare siano che lasciate molte settimane alla propaganda radicale e antiministeriale.

Nei circoli officiosi tale notizia è smentita.

**Crisi risolta**

Pare che iersera si siano composti i dissensi che esistevano fra Crispi e Finali, e che quasi davano causa ad una crisi. — Quindi questa mattina il *Capitan Fracassa* organo molto ufficioso, dichiarava infondata la notizia delle dimissioni dell'on. Finali.

**Movimento politico milanese**

Crispi e Visconti di Modrone

L'on. Crispi ricevette ieri il duca Visconti di Modrone, col quale si intrattenne lungamente.

Credesi che tale conferenza si riferisca alla formazione di un nuovo partito medio in Milano.

La notizia sarebbe confermata da Milano; sarebbero soci del nuovo sodalizio i dissidenti della vecchia *Costituzionale* e di altre Società cittadine.

**Il successore di Orero**

Il generale Dal Verme, nominato al posto del generale Orero, comandante in capo delle truppe d'Africa, non ha ancora accettato di recarsi ad occupare il nuovo posto.

Il Dal Verme trovasi ora a Londra, ove il Ministero gli scrisse facendogli l'offerta di assumere il comando superiore dei paesi d'Africa.

**L'on. Magliani**

Oggi dovrebbe essere di ritorno alla capitale l'on. Magliani.

## Dalle Provincie

### LA PETIZIONE DELLE ASSOCIAZIONI OPERAIE della Provincia di Como

**Per il 1 maggio**

*Como* 26, *ore* 9 *ant.*

Le Associazioni operaie di Como e della campagna, riunitesi iersera in assemblea, votarono una petizione pel 1° maggio al Governo, domandando che sieno stabilite otto ore di lavoro, ed una mercede di lire 2.50 come *minimum* per gli uomini, e di L. 1.75 per le donne. — Vogliono inoltre la continuità di lavoro per i tessitori e probiviri, e la limitazione del lavoro per i fanciulli e per le donne, il riposo settimanale, la soppressione dei lavori notturni e gli uffici di collocamento.

Domandano che il Governo sciolga questo quesito entro l'anno corrente.

L'assemblea delle Associazioni ha deliberato di incaricare una Commissione di recarsi dal prefetto per accordarsi sulle misure d'ordine, per le dimostrazioni che si faranno il 1° maggio, e per dichiarare che le Associazioni all'unanimità sono energicamente risolute a che la dimostrazione debba essere assolutamente pacifica.

**I congressisti francesi nel Veneto**

*Padova* 25, *ore* 7.35 *p.*

(U. B.) — I congressisti francesi tornati a Padova si recarono stamane a Vigonovo, ricevuti festosamente dai soci della cassa. — Esaminarono minutamente l'Istituzione.

Rostand e i colleghi furono ammirati del suo andamento.

L'ingegnere Zanon offerse una splendida refezione. — Alle ore due partirono per Abano dove pure ebbero accoglienze cordialissime: li incontrarono la musica e grande folla. Vi fu rinfresco al Municipio. I francesi visitando la cassa si congratularono vivamente col dott. Wallemborg, che ne fu il fondatore.

### PER UNA NOTIZIA

Il nostro corrispondente, avv. V. Riccio, ci manda la seguente lettera in risposta ai dispacci dell'on. De Zerbi e dell'on. Vastarini-Cresi:

*Roma 25 aprile 1890*

Miei cari amici,

Veggo sulla *Gazzetta* che l'on. De Zerbi e l'onor. Vastarini si sono affrettati a smentire una notizia da me raccolta a Napoli e ripetuta in forma dubitativa. Io riferiva la voce che un accordo era intervenuto fra quei due deputati, allo scopo di chiedere al Governo il richiamo del prefetto Codronchi da Napoli.

L'on. De Zerbi e l'on. Vastarini dicono: "*non è vero*; ma se non si fossero affrettati a smentire quella voce ed a fare dichiarazioni di affetto e di simpatia al Codronchi, avrebbero visto che tre ore dopo di aver riferito quella notizia io mandava alla *Gazzetta* un altro dispaccio in cui diceva che si sarebbe tenuta una riunione, più o meno segreta, al palazzo della Prefettura fra il prefetto, De Zerbi, Vastarini e l'on. Damiani, sottosegretario di stato agli esteri, mandato da Crispi a Napoli per l'occasione.

La riunione vi fu. De Zerbi e Vastarini non riuscirono a mettersi d'accordo, ma le antipatie che qualcuno fra i convenuti nutriva per il prefetto si dileguarono facilmente.

L'on. De Zerbi, che si è affrettato a smentire la mia notizia con una celerità che non ebbe mai quando i giornali parlarono di certi contratti e di concessioni e forniture, — l'on. De Zerbi poco tempo fa ripeteva a tutti, volessero o no sentirlo, *che bisognava mandar via Codronchi da Napoli*. Anche a me disse lo stesso, aggiungendo all'indirizzo di quel povero prefetto alcuni aggettivi qualificativi che non erano complimenti. Io non voglio ripeterli per non disturbare la *vecchia amicizia*, che a sentire ora l'on. De Zerbi, lo unisce al Codronchi.

Napoli è terreno politicamente difficile, amici miei. Lo rendono tale dieci o dodici uomini politici che per sventura di quella città, sono riusciti ad avere in essa il sopravvento. Essi volta a volta combattono guerre accanite e stringono paci vergognose, si dilaniano e si baciucchiano. Fanno dichiarazioni di amicizia mentre che cercano di danneggiarsi l'un l'altro. Tutto sagrificano alla loro ambizione o ai loro interessi personali.

Se il prefetto Codronchi ha senno e tatto, egli comprenderà quale valore abbiano certe dichiarazioni di amicizia. L'on. De Zerbi le ha fatte a tutti. Ha difeso ed attaccato simultaneamente tutti i nostri uomini pubblici. Dopo di aver trascinato l'on. Crispi dal Ministero dell'interno fino ai Tribunali, ora è del Crispi e della famiglia sua amico premuroso, e non vi è manifestazione di affetto che egli risparmi a quelle persone, delle quali voleva la condanna penale ed a cui voleva togliere lo stato civile.

L'on. Vastarini poi ha passato tutta la sua vita facendo dichiarazioni di affetto e di gratitudine all'on. Nicotera. Nessuno più amico di lui, nessuno più di lui seguace affezionato e servizievole. Ne ebbe così onori e vantaggi. Così, solamente così, è diventato uomo politico. Ora si è sentito in dovere di morsicare quella mano che per anni ed anni aveva baciuccata in ginocchio.

L'on. Vastarini ha avuto il premio della sua ingratitudine. Egli è il presidente del Consiglio provinciale di Napoli, solo perchè è diventato il più fiero nemico di Giovanni Nicotera.

E sta bene. Ma perchè l'on. De Zerbi e l'on. Vastarini vogliono con imprudenti smentite risvegliare un passato che avrebbero tutto l'interesse di far dimenticare?

Una stretta di mano,

*Vostro*
V. RICCIO

### UN ORRIBILE ASSASSINIO

*Reggio Calabria*, 23. — L'altra notte un orribile assassinio veniva perpetrato in quel di Anoia Inferiore. Sul far dell'alba, dei contadini che andavano al lavoro, rinvennero una informe massa di carne, di cenci e di sangue: era un povero colono che dovea, fra giorni, sposarsi. Si ebbe *ottantaquattro* colpi di scure!...

I paesi circonvicini sono profondamente impressionati per l'atroce misfatto.

Come autore del gravissimo delitto viene indicato il cognato del povero ucciso; e si vuole che sia stato spinto a tanto dalla vile libidine dell'interesse.

Il solerte pretore del mandamento, sempre sollecito e scrupoloso nell'adempimento de' suoi doveri, si recò immantinente sul luogo del reato e procedette a tutte le constatazioni di rito. L'assassino è già stato arrestato.

### IL SUICIDIO DI CINQUE SORELLE

**Mosca 23** — Le cinque sorelle Dominoroff avvelenaronsi col cianuro di potassio, dopo aver bruciate molte lettere compromettenti, perchè accusate di partecipazione a un complotto nichilista.

### UN PARTO FENOMENALE

Verso l'alba dell'altra mattina nel villaggio di Santa Maria, a Ponza (Caserta) certa Giovanna Di Giovanni, moglie di Francesco Mazzella, diede alla luce un bel maschietto. Or dopo due giorni, la Di Giovanni fu nuovamente presa dalle doglie del parto, e quasi alla istessa ora, partorì, l'un dopo l'altro, tre altri marmocchi, due femmine e un maschio, i quali, benchè ben formati e nudriti, dopo poche ore morirono.

Il maschietto venuto prima alla luce, vive e gode buona salute insieme con la madre.

### LA PESCA DI UNO SCONOSCIUTO

*Pavia 24.* — Ieri alcuni pescatori ritirando le reti lungo la sponda destra del Ticino, ebbero la brutta sorpresa di pescare il cadavere di un uomo.

Avvisata l'Autorità giudiziaria, questa accorse e credette di identificare quel cadavere per quello del cuoco Carlo Albani di Pavia. E la notizia fu passata ai giornali; se non che, oggi l'Albani in persona, che volevano annegato, si presentò alla Questura per dichiarare che lui era vivo e sano, nè per ora intende d'andarsene all'altro mondo.

FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

Ieri a Verona ebbero luogo i funerali di

**ANGELO TEDESCHI,**

allievo ingegnere all'Università di Padova, che a soli 22 anni fu rapito da cruda ed inesorabile malattia.

Il giovane estinto, figlio dell'egregio ing. M. D. Tedeschi di Verona, contava anche a Venezia, oltre ai diversi parenti, moltissimi amici, che lo adoravano per le sue doti morali ed intellettuali.

I commoventi funerali di ieri; la rappresentanza di ben quaranta studenti coi professori e bandiera, venuti espressamente da Padova in uno ai discorsi pronunciati sono prova evidente della stima che aveva saputo ispirare a tutti quanti ebbero il bene di conoscerlo.

Povero **Angelo.**

Mentre stavi per effettuare il tuo e il sogno dei tuoi disgraziati genitori; mentre la scienza stava per affratellarti alla schiera degli ingegneri, ecco che il maledetto fato piomba su te.... rompe.... annienta la tua cara esistenza e la rinchiude nella tomba.

Il tuo piano-forte, muto nella tua cameretta, avvolto nel suo manto d'ebano, piange anch'esso la perdita di colui, che s'inebriava quando le nervose dita, scorrevano i tasti, eseguendo alla perfezione soavi melodie.

In quei momenti la tua fantasia vagava nei cieli, ed a seconda che cambiavano le tue visioni mutava anco la tua musica e noi ti guardavamo felici dei tuoi sogni.... è tanto dolce sognare in questo mondo di crude realtà!!

Oh! non è possibile.... no.... tu non sei morto... solo le tue spoglie sono lontane da noi, mentre la tua cara immagine resterà eternamente scolpita nella nostra mente.

Sebbene io ti abbia conosciuto troppo tardi, solamente due anni or sono, pure ti ho subito amato ed ho subito apprezzate le doti del tuo cuore e della tua mente.

Ai desolati genitori, e specialmente al padre tuo, sia di conforto il rimpianto dei parenti e degli amici tutti.

1238 E. M.





Tipografia della Società editrice della *Gazzetta di Venezia* G. Mayrargues e C.

**ASSOCIAZIONI**

Per Venezia e tutto il Regno it. L. **18** all'anno, **9** al semestre, **4:50** al trimestre.
Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. L. **36** all'anno, **18** al semestre, **9** al trimestre.
Un foglio separato cent. **5** arretrato cent. **10**.
Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

# GAZZETTA DI VENEZIA

**Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto**

**INSERZIONI**

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega 4825, Venezia.
Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea cent. **25**.
Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea cent. **80**.
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei tre giornali. — Ribassi pei Municipi e pei corpi morali.

*Lo spazio viene misurato col linometro corpo 7.*

Abbonamento postale

# UN MINISTRO PROGRESSISTA

## L'UOMO DELLO SPROPOSITO

La Camera, per dare a vedere che in quest'ultimo periodo della sua vita vuol darsi ad un lavoro utile e grave, si è riaperta incominciando a discutere il bilancio delle poste e telegrafi.

Pietruccio Lacava, dopo più che un mese di vacanza, è stato così chiamato a riflorire nella memoria degl'italiani il dolce orto della eloquenza ministeriale. Ed egli, il brav'uomo, ha soddisfatto il debito suo, come fa sempre, immancabilmente, perchè basta accennargli di sprigionare la limpida onda della sua eleganza oratoria ed egli non manca mai.

A questo proposito ricordo un aneddoto.

Nei primi mesi nei quali egli era stato chiamato all'alta dignità di ministro, un signore di cui si potrebbe dire veramente — un brav'uomo — lo invitò a casa sua a vedere dalle finestre, uno spettacolo pubblico, caro ai romani, ed egli accettò l'invito.

Il brav'uomo si fece una festa di quell'accettazione: un ministro fra i propri invitati fa ancora piacere alle anime ingenue, cresciute nella contemplazione ideale della politica e delle altre basse cose di quaggiù. Però egli andava, quella sera, fra gli invitati che eran giunti per i primi, spargendo la gloriosa notizia: — *Verrà il ministro.*

Tutti parevano, o si rassegnavano a comparire commossi di compiacenza per questo atto della degnazione governante, tranne uno dei presenti, il quale, con brutale crudeltà, ebbe il coraggio di dire al soddisfatto padron di casa:

— *Vedrai che, appena arrivato, dirà uno sproposito.*

L'altro protestò vivamente: nacque una breve contestazione; si fece una scommessa.

Dopo poco, si annuncia S. E. il ministro Lacava; il padron di casa gli corse incontro e con molta sincerità lo ringraziò dell'onore che gli faceva.

Pietruccio stette a sentire e poi, coll'ispida solennità sua di basilisco, mormorò:

— *Ma che! Grazie a* LUI!

Lo sproposito era detto.

•

Mi dispiace di non avere sotto mano quella relazione che il Lacava fece al progetto di legge di riforma comunale e provinciale: quella relazione, come opera di stile, è un monumento.

Non so quale idea egli abbia di ciò che sia un binomio: certo quella relazione è tutta piena di binomi, che non ci hanno niente a che fare. Ad un punto parlando — se la memoria non m'inganna — del comune, afferma che la sua istituzione è proprio nata, cresciuta fra noi così, che possiamo considerare il municipio come un fiore esotico.

Più avanti, a proposito, mi pare, della deputazione provinciale, egli esclama:

— *Leviamoci addosso questo cataplasma.*

E ad avere per cinque minuti fra le mani quell'immortale volume, le citazioni si potrebbero centuplicare, perchè, non v'ha dubbio, l'eloquenza del buon Pietruccio è così fatta, per l'intima natura sua, che coglie sempre il soave succo dello sproposito volgare.

Ma nulla, per me, di più bello si può immaginare, nel genere oratorio derivante dal contadino divenuto borghese, senza passare per la trafila delle scuole di grammatica, e che si vuol dare dell'aria, si vuol dare del peso, niente di più bello di questa frase che ora riporterò testualmente.

Lacava discorreva — se si può chiamare discorrere — alla Camera, quando, tutto ad un tratto gli venne in mente di smettere, ma voleva smettere con una finale ad effetto, una bella frase di pensatore eloquente, e allora, dopo il raccoglimento di un filosofo perfettamente dissimulato dietro una barba che ignora il barbiere, egli esclamò:

— *Onorevoli colleghi, qui io pongo termine al mio dire, giacchè non voglio abusare del vostro tempo. In quanto che, o signori, il tempo è uno dei coefficenti della umanità.*

I suoi occhi sfavillarono d'orgoglio dietro gli occhiali; certo Pietruccio, in quel momento, pensava:

— Adesso, tutti i miei colleghi dovranno esclamare: *Ecco come parla un vero uomo di stato!* —

•

La Camera, dunque, per dare promessa al paese di seria e utile operosità, ha incominciato l'altro ieri i suoi lavori dalla discussione del bilancio dell'on. Lacava.

Egli avrebbe dovuto render conto di quel fenomeno inaudito che è stata la costruzione di un palazzo tirato su soltanto per volontà sua, all'infuori di ogni legge, senza rivolgersi ai corpi espressamente istituiti, senza ubbidire a nessuna formalità doverosa per tutti, ma lui, Pietruccio, si è contentato di rispondere con questo ragionamento:

— *Il milione che si spenderà ora tornerà nelle casse dello Stato, di qui a cinquant'anni, quando avremo raccolti gli affitti che ora paghiamo pei vari uffici.*

Il discorso non sarebbe più severamente pratico e scientifico: fate conto che uno, già ridotto alla miseria come il bilancio dello Stato, decida un bel giorno, per fare economia della pigione di casa, di costruirsi un villino coi denari che non ha.

Eppure Pietruccio non è stato contento di dare un così potente saggio della sua scienza della finanza: egli ha dovuto anche ornare quel po' di dottrina con una delle gemme più preziose del suo stile.

Spiegava, dunque, che, nel costruire quel palazzo, si son dovuti spendere quattrini per riaccomodare le fognature, non solo sottostanti all'edificio, ma intorno, ed egli, ha detto:

— *C'erano poi anche le fogne, della comarca!....*

Che cosa significherà, entro la testa vellosa del ministro di poste e telegrafi, la designazione storica di Roma e comarca?

•

Un uomo che ragiona, che scrive e che parla a questo modo, credete potrebbe essere accolto nel più modesto ufficio pubblico o privato?

Eppure, un anno e mesi fa sulla consistenza della compagine nazionale ha dovuto incombere anche questa urgente, imprescindibile necessità: bisognava far ministro Pietruccio Lacava.

Se egli non era ministro, gli alti interessi dello Stato, pensava l'on. Crispi, sarebbero stati compromessi.

Pertanto il presidente del Consiglio sentiva il dovere di dargli un portafoglio; egli non aveva bisogno di spiegare come, da venti anni sentisse il diritto di ottenerlo: soltanto una grave fatalità pareva pesare sulla promessa prosperità della patria. Pietruccio era ministro, ma soltanto potenzialmente, *ipso jure*, perchè non si trovava il ministero cui chiamarlo. Allora fu inventato il dicastero delle poste e telegrafi: questi due così gelosi ed importanti servigi pubblici furono immolati sull'ara della patria, che voleva, per la sua salvazione, ministro l'on. Lacava, potenzino.

Ed egli ottenne l'altissimo ufficio entrò, da sovrano, nel regno delle cartoline, dei francobolli, della ceralacca, della gomma del Sudan, e vi rappresentò quello che poteva: il trionfo del brutto.

Mai l'esosamente deforme, il grottesco pretenzioso e volgare ebbe un trono più raggiante di gloria.

Egli prese i francobolli e li deformò, impiastriciandovi sopra dei fondi di caffè al cioccolatte; afferrò le cartoline e ne umiliò la svelta ed elegante struttura con una serie di gibbosità burocratica ficcate sull'indirizzo; fino la carta, sulla quale si trasmettono i dispacci fu soggetto alla sua feroce persecuzione di Tiberiuccio, e nella breve scritta posta sotto il recapito, volle ficcarci uno sproposito di grammatica.

Per documentare, infine, la sua scienza dei numeri, ha inventate le cartoline del prezzo di centesimi 7 1[2, dico sette e mezzo.

•

Eppure, interrogate il primo che vi capita dei tanti i quali fanno professione di essere molto addentro, nelle cose della politica: egli vi dirà:

— *Lacava è ministro per fare le elezioni nel mezzogiorno!*

— *Fare le elezioni* — questa formula di cinismo rivoltante che si usa ora ingenuamente, pubblicamente, come l'affermazione della più indiscussa teoria di diritto costituzionale, fare le elezioni, significa dirigere tutta l'opera di pressione, di corruzione, di violazione della libertà perpetrata dal Governo contro la volontà degli elettori; significa spendere il denaro del pubblico erario per procurare un trionfo al Ministero; significa popolare di cretini o di malvagi, per altri cinque anni, la Camera, tanto che essi non osino mai di anteporre l'interesse del paese a quello dell'on. Crispi. Ebbene, per far questo, sulla vasta regione del mezzogiorno, pare che non ci sia uomo più adatto di Pietruccio Lacava.

Perchè?

Evidentemente perchè egli è l'uomo dallo sproposito organico.

Il suo ingegno non ha mai data altra prova sicura di sè, all'infuori di questa: ignorare la grammatica ed il vocabolario della lingua italiana.

LUIGI LODI

## IL 1° MAGGIO

*(Per dispaccio alla* **Gazzetta** *)*

L'Amministrazione municipale di Colonia decise di licenziare ciascun operaio che non lavorerà il primo maggio senza autorizzazione.

— A Chemnitz, come già fecero i fabbricanti di tessuti, i fabbricanti di oggetti di metallo, decisero di procedere d'accordo riguardo alla celebrazione del primo maggio. *(Vedi nostri dispacci particolari.)*

— Gli operai di Leopoli furono invitati dal loro Comitato ad un *meeting* pel 1° maggio.

È segnalato un forte assembramento di operai a Koczy.

Essendosi constatata la presenza di operai stranieri a Czaniec, vi si spedirono truppe.

— Biala è tranquilla. La guarnigione però ne fu rinforzata.

— A Budapest il Comitato per le dimostrazioni del 1° maggio annunzia con proclama la convocazione di un *meeting* in cui si discuterà sui provvedimenti a favore degli operai. Gli operai si riuniranno nelle rispettive fabbriche, poscia si recheranno in massa al *meeting*.

## I SEI DEPUTATI DI SINISTRA
### E I TRE ADERENTI
### raccolti nell'ufficio dell'« Adriatico »

Il *Piccolo*, organo del gruppo Magliani-Nicotera-Taiani, occupandosi brevemente della fretta con cui certi deputati di sinistra, minacciati dalle elezioni generali, si sono dichiarati per il Ministero, anima e corpo, scrive:

∴

« Si è avuta dunque una riunione di deputati veneti di sinistra a Venezia, e si è avuta — per quanto si afferma — dall'adunanza, una deliberazione di pieno e completo appoggio al Ministero.

I deputati riuniti negli uffici di redazione dell'*Adriatico* erano gli onorevoli Andolfato, Breganze, Cavalli, Lucchini, Solimbergo e Vendramini; aderenti gli onorevoli Fabris, Rinaldi e Toaldi: in tutto nove deputati, i quali, dopo di aver chiarite le proprie idee, dopo di aver considerate le molteplici manifestazioni politiche avvenute in varie provincie del Regno, e tenuto conto in particolar modo delle dichiarazioni dell'onorevole ministro della marina a Torino, si univan tutti nella stessa deliberazione di appoggio al Ministero Crispi.

E facciano pure il comodo loro i nove egregi deputati veneti di sinistra; i nostri scarsi ricordi parlamentari non ci hanno pur troppo abituati a vedere in ribellione la deputazione veneta e per ciò non ci maraviglia certo la notizia di quest'ultima deliberazione presa sulla immota superficie della veneta laguna.

Noi abbiam riportato la notizia per non ommetter nulla del movimento politico che va producendosi dopo gli ultimi fatti, ed anche per preparare un raffronto alle future deliberazioni dei medesimi prelodati deputati veneti allorquando, per bocca di un altro ministro — e se occorrerà — il Governo dittatoriale del Crispi dirà il contrario di quel che ora ha detto per bocca dell'on. Brin.

Vedrete che sul contrario di quel che ora ha detto l'on. Brin a Torino, non sarà meno unanime l'accordo degli egregi deputati veneziani. Si scommette? »

## STANLEY A LONDRA

*(Per dispaccio alla* **Gazzetta***)*

Stanley è giunto ieri sera, alle 6 alla stazione Vittoria di **Londra**. Venne entusiasticamente ricevuto. Salì nella vettura di Lady Burdettcouts presso cui alloggerà. La folla che si accalcava intorno all'intrepido viaggiatore era così considerevole che la vettura difficilmente poteva proseguire.

## IL NUOVO PROGETTO
### PER I CONTRATTI DI BORSA
### Disposizioni principali

« Oggi gli Uffici della Camera esamineranno il progetto sui **Contratti di Borsa**. Le disposizioni principali del progetto sono le seguenti:

Il compratore a termine di titoli di debito dello Stato, delle Provincie, dei Comuni, o di altri corpi morali, di azioni, obbligazioni sociali e di qualunque titolo analogo, nazionale od estero, avrà diritto sempre, nonostante qualunque patto in contrario, di farsi consegnare i titoli comprati, entro tre giorni da quello in cui abbia notificato al venditore l'avvenuto legale deposito del prezzo pattuito.

Agli effetti del presente articolo, è equiparata al contratto di compra-vendita qualunque stipulazione in qualsiasi modo fatta, dalla quale sorga l'obbligo di vendere titoli o di pagare differenze di prezzo a giorno determinato.

I contratti a termine ed i contratti di riporto e loro rinnovazioni sono **nulli** in modo assoluto allorchè non siano stati stipulati nelle forme stabilite dagli articoli 2 e 3 della presente legge.

Tali contratti non potranno essere notificati, nè presentati in giudizio, nè menzionati in atti pubblici od in qualsiasi altro atto che si faccia innanzi alle autorità amministrative o giudiziarie, o deva presentarsi a dette autorità.

La **nullità**, quando non sia stata eccepita dalle parti in corso di causa, dovrà essere rilevata e pronunziata d'ufficio dai giudici; nè si potrà supplire alla nullità medesima con qualunque altro mezzo di prova.

« Sarà obbligo dei mediatori di conservare per un quinquennio le matrici dei contratti.

I *cambiavalute* dovranno per un anno conservare, per la parte loro rimasta, i foglietti comprovanti i contratti da essi stipulati.

Ad ogni richiesta, i mediatori ed i cambiavalute saranno tenuti a permettere agli agenti finanziari di esaminare detti documenti, insieme ai libri prescritti dal Codice di commercio.

Gli istituti di credito, le società commerciali ed ogni altro ente morale ed associazione od ufficio dovranno parimenti permettere l'esame dei loro atti, scritti e carte.

I contraenti i quali abbiano stipulato contratti a contanti, senza pagare la tassa stabilita dalla presente legge, sono **puniti** colle multe inflitte ai contravventori delle leggi sul bollo.

Ad una multa uguale sono soggetti in proprio, i *mediatori*, i quali sieno intervenuti in tali contratti.

I *mediatori*, che siano intervenuti in contratti a termine o di riporto, pei quali non sia stata pagata la tassa stabilita dalla presente legge, incorrono nella multa da lire 300 a lire 500 e nella sospensione per tre mesi dall'esercizio della loro professione; in caso di recidiva, sono puniti con multa da lire 500 a lire 1000, e con la interdizione dalla professione. »

## ARMI ED ARMATI
### In Grecia ed in Isvezia

*(Per dispaccio alla* **Gazzetta.***)*

Un decreto del ministro della guerra greco colloca fuori d'attività di servizio il generale Paltinos, comandante il corpo d'esercito della Tessaglia ed otto ufficiali che parteciparono al movimento di Larina nello scorso febbraio.

— A **Stoccolma** la Camera approvò con 206 voti contro 148 il credito di 2,868,000 corone per la costruzione di una nave corazzata.

## IL VIAGGIO DEL PRINCIPE DI NAPOLI

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Il Principe di Napoli è ripartito ieri da Samartrianda diretto a Ousumada, sempre al di là del mar Caspio.

## SAREBBE VERO?

Telegrafano al *Secolo* da Roma:

« E' curiosa una notizia che mi fu comunicata oggi da un deputato. Magliani, prima di recarsi a Napoli pel suo discorso, sarebbe stato visitato dal Cardinale Parocchi, vuolsi intermediario Fazzari. Parocchi avrebbe detto a Magliani che se egli, ritornando al potere, avesse inaugurato una politica di conciliazione, tutti i clericali si sarebbero recati alle urne, votando i suoi candidati.

Magliani avrebbe risposto essere bensì un buon cattolico, ma politicamente astenersi da ogni atto fra la Chiesa e lo Stato.

Quindi il colloquio non avrebbe avuto seguito. »

# Corriere del Veneto

**Abano** *25 aprile — Visita dei Congressisti di Mentone alla Banca Rurale dei Prestiti* — Ci scrivono:

*(x)* Arrivarono oggi alle ore 3.15 pom. i Congressisti di Mentone per visitare la nostra Banca Rurale dei Prestiti.

Furono ricevuti dall'avv. Giorgio Sacerdoti pel Municipio, dal dott. Della Vecchia presidente della Banca e da alcuni altri. La nostra Banda musicale con una magnifica marcia avvertì l'arrivo dei Congressisti, quali erano accompagnati dal dottor Leone Wollemborg.

Dopo le solite presentazioni, a piedi della scala municipale, salirono nella sala del Consiglio. Diede il benvenuto l'avv. Sacerdoti parlando in francese; rispose il Presidente dei Congressisti per l'accoglienza avuta, facendo elogi alla nobile istituzione, sullo scopo morale e finanziario della stessa, e fece un elogio pure al dott. Wollemborg quale iniziatore di tali istituti, terminando il discorso col grido di: *vive les italiennes!*

Indi osservarono minutamente il modo in cui è tenuta la contabilità facendo quà e là domande a qualche socio, restando soddisfattissimi. Presero un piccolo rinfresco; e dietro invito dell'avv. Sacerdoti visitarono poi le Terme, risalendo in carrozza alle ore 5 1[2 diretti alla volta di Padova.

**Chioggia** *26 aprile — Ancora sulla nomina del cassiere alla Congregazione di Carità — Furto — Una grossa quistione.* — Ci scrivono:

*(Giovanni).* — Il monito della *Gazzetta* sulla futura nomina del cassiere della Congregazione di carità, sorprese ed urtò i nervi di qualcheduno. E sì che non vi era nè a sorprendersi nè a risentirsene. Desiderosi che la nomina sia fatta col sentimento della giustizia, abbiamo dato un piccolo allarme riponendo però la massima confidenza nelle persone che fanno parte del Consiglio d'amministrazione. E fin qui che male v'è? Il male lo si trova forse nel fatto che abbiamo detto di non spendere parola perchè sia continuato ancora il favoritismo fin qui posto all'ordine del giorno? Oh! se tutto il male sta qui, non ci spaventiamo sicuro, che anzi ci torniamo sopra con piacere, dacchè il passato sta là a provare che anche nella Congregazione di carità i concorsi furono sempre spolvero sugli occhi e le nomine vennero fatte a base di favoritismo e non di giustizia e serietà.

Non è quindi un gran delitto desiderare che il brutto sistema cessi e che sieno preferite le intelligenze alle nullità che non hanno altro merito che quello di disporre d'influenze presso *coloro che tutto possono*. La nomina in questione — e lo speriamo — proverà che è cessato il favoritismo d'altri tempi e proverà ancora che siamo pronti sia a plaudire come a stare sulla breccia con la fronte alta.

Che la speranza non sia invano riposta: sarà un bene e per tutti ed il paese senza dubbio ne terrà il debito conto.

— Debbo rettificare qualche informazione datavi sul furto dell'altra notte. Si era detto che rimaneva un'incognita la fuga dei ladri e si era supposto che fossero fuggiti per la finestra del corridoio a una quindicina di metri d'altezza. E' assodato al contrario che i ladri si nascosero nell'atrio degli uffici a pianterreno e per questa porta fuggirono o aprendo con chiave falsa per di dentro, o sgattajolando quando la porta venne aperta al mattino. Ieri si son fatti degli arresti, ma a quanto pare, non si è ancora sulla buona via. Si fa strada però la supposizione che una combriccola vi sia e lunga.

— Nel prossimo carteggio vi parlerò di una grossa questione che ha messo sossopra il paese.

**Dolo** *26 febbraio.* — Ci scrivono:

(G. V.) — Domenica sera nella sala teatrale, le alunne delle scuole comunali istruite con cura zelante dall'egregia maestra Maria Mantovani rappresenteranno un grazioso Vaudeville in 3 atti intitolato: *La festa dei fiori.*

Precederà il Vaudeville un prologo scritto espressamente dall'avv. Leoniero Valeggia. E chiuderà lo spettacolo un balletto composto con quel gusto che distingue il maestro Giuseppe Scorzon.

---

*Gazzetta di Venezia — 27 aprile* (31)

ENAULT

## I casi della vita

### — IL DUCA DI FLAVIGNY —

— Oh! sì, rispose ingenuamente l'affittaiuola. Ma il fanciullo del quale, io e papà Caseaux, siamo orgogliosi non è nè Muguette, nè Coquelicot. È un altro come non ve ne sono fra i giovani del paese.

— Sarebbe forse il mandriano Benedetto?

— Precisamente!

— Ah! lo conosco, disse Bianca con improvvisa animazione. Sono soli tre giorni che feci la sua conoscenza e lo stimo come il più bravo dei giovanotti suoi pari. Se il destino è giusto, ne farà di lui un uomo distinto.

Mamma Caseaux stava per porre sulla tavola la zuppa tutta fumante; a quelle parole si voltò verso la signorina di Flavigny. Era pallida di emozione, i suoi occhi lagrimavano, il petto si sollevava con precipitazione.

— Santo Iddio! esclamò, come rendete giustizia a questo bravo giovane! Sì, avete detto il vero! e se, nei tempi nei quali viviamo, è possibile ad un contadino acquistarsi un bel nome, il mio Benedetto troverà certamente il mezzo di farsi grande.

— Gli auguro ogni felicità! disse Bianca con slancio.

— Come lo si ama, come lo si vanta! mormorò Coquelicot all'orecchio di Muguette. Dopo ciò, come vuoi che tua madre non pensi a maritarti?

— Vi pensa, è chiaro.

— E che m'importa se sono escluso?

— Mi rassegnerò anch'io, sospirò Muguette stringendo con aria pietosa la mano di Coquelicot.

L'uragano scoppiava. La pioggia cadeva a torrenti, i lampi illuminavano le campagne, il tuono rumoreggiava con fracasso. L'interno della fattoria non era più rischiarato che dalle fiamme del fluido elettrico. In questo momento papà Caseaux, il signor Mathieu e Benedetto penetrarono nella sala. Stupefatti e incantati si fermarono sulla soglia vedendo la signorina di Flavigny mangiare come un'umile figlia dei campi. Allorquando ebbe finito:

— Mi parve assai succulenta, diss'ella, e mi sento ristorata. Se il tempo fosse bello tornerei a piedi al castello d'Apremont; mi fareste da guida non è vero, buon Benedetto?

— Sarò sempre pronto a obbedirvi, rispose il mandriano commosso.

— Una serie di lampi illuminò gli angoli più riconditi della sala; come per preservare gli occhi dalla luce eccessiva, la giovenetta voltò la testa; nel medesimo istante diede un grido.

— Chi è là, diss'ella spaventata; e la sua mano segnava un angolo della sala.

Benedetto fece un salto e nell'oscurità sollevò una massa che portò fino ai piedi Bianca. Questa riconobbe il ributtante vagabondo di poche ore prima.

— In verità, riprese, un po' rimessa dallo spavento, pensavo che fosse il diavolo in persona; ma invece è uno dei suoi migliori amici.

Dopo si mise a ridere per le smorfie che faceva Roch Duhoux sotto la stretta del pastore che lo teneva immobile.

— Lasciate questo miserabile, soggiuns'ella ben tosto con disgusto; non merita che lo toccate, mio bravo Benedetto.

Costui lasciò la preda; Duhoux si alzò visibilmente impaurito.

— Sembrami che non mi abbiate dimenticata signorina, balbettò. Vi ringrazio nuovamente dello scudo che mi deste; non crediate che io avessi brutte intenzioni! Mi avvilireste oltremodo perchè sono un'onest'uomo, io lo vedete!

Per una bizzara coincidenza mentre Roch così parlava il temporale si scatenava con maggiore violenza. Allora il signor Mathieu dirizzandosi davanti a lui e fissandolo coi suoi occhi gravi e penetranti

Tu hai mentito! diss'egli, il cielo protesta, e protesto anch'io.

— Voi? Chi siete voi? Non vi conosco.

— Ma io ti conosco quantunque sia la prima volta che ti vedo; sono un pò stregone.

— Ah! ah! ah! esclamò Duhouse. Non credo agli stregoni!! Quale bestialità!! ah! ah! ah! Contatemi, vecchio mio, le frottole che inventate a questi semplicioni:

— Ascoltami; prima di tutto ho un consiglio a darti.

E il solitario di Gorge-aux-doups, fissava tenacemente e stranamente il viso contratto dell'assassino di Silvia.

Mamma Caseaux accendeva due candele di resina che gettavano nella sala una luce indecisa, resa lugubre dal contrasto di quella abbagliante dei lampi. Vi era dell'emozione negli spiriti; il solo Mattieu era calmo e pensieroso.

— Hai tu mai visitato la galera? domandò bruscamente al suo interlocutore.

Duhoux sussultò.

— Io! diss'egli con voce soffocata. Io! bontà divina! per chi mi prendete? E cosa sacrilega solo il pensarvi....

— Io non lo penso. Ti domando se avesti mai occasione di andare a Brest o a Tolone e di passeggiare nel bagno?

— Graziosa passeggiata! Grazie! Non mi venne mai quella tentazione.

— Sia. Ricordati bene ciò che ti dirò e approfittare.

— Sentiamo, parlate! *(Continua)*

Traduzione di proprietà della Società editrice della Gazzetta.

**Mestre** *26 Aprile — Tiro a segno — Banda cittadina* — Il nostro corrispondente ci scrive:

Mi si fece appunto da taluno iscritto nella nostra Società di tiro a segno, perchè da qualche tempo non pubblico il programma delle esercitazioni; cosa che riesciva utile a tutti quei soci residenti fuori del Comune. Risponderò che sospesi di pubblicarlo, per la semplicissima ragione che si sospese di punto in bianco dal rimettermene copia e non mi credo obbligato di prendermi la briga, tutte le settimane, di andarlo a richiedere, per far poi piacere a chi ha interesse di dargli maggior pubblicità. Oggi mi si presentò occasione di averlo, e per accontentare gli *appuntisti*, lo pubblico, e così farò in seguito se.... mi sarà dato di nuovo ed in tempo utile.

Domani, domenica, avranno luogo le seguenti esercitazioni:

Dalle ore 1, alle 2 1ı2 pom., ripetizione delle precedenti lezioni; — dalle 2 1ı2 alle 4, terza e quarta lezione di tiro ordinario; e dalle 4 alle 5, gara domenicale.

— Sarei informato che l'altra sera si tenne una riunione, con a capo il nostro Sindaco, onde combinare qualche cosa per rimettere in attività la nostra Banda Cittadina, ma che nulla si potè combinare, ed anzi si rinunciò per ora a tale idea, essendosi manifestate delle contrarietà le quali ostacolarono ogni buon proponimento. E queste si attribuiscono ad alcuni vecchi filarmonici. Per tal fatto avremo a deplorare, almeno pel corrente anno, la mancanza assoluta di pubblici concerti, e quindi un danno pei nostri esercenti, oltrecchè tolto un mezzo di sollievo e di passatempo publico. Che almeno da questa sosta ne scaturisca una qualche idea atta a ricostituire *solidamente* questa geniale utile e decorosa istituzione; ma, pur troppo, le previsioni, l'esperienza del passato, lasciano poco per illudersi se non si ha il coraggio di energiche misure, di seria e ben ponderata riforma.

**Latisana** *25 aprile* — Ci scrivono:

Stanotte il sig. Giorgio Gaspari — un signore che sa farlo per davvero — volle festeggiare il suo onomastico e la inaugurazione di un fabbricato ad uso cantina e granaio con una festa da ballo in costume data in questo granaio.

L'ampio locale ornato di piante, di fiori, di figure, di bandiere era divenuto un salone elegante diviso in tre riparti uno bel ballo, l'altro pei rinfreschi, il terzo pel *buffet*.

Gli onori di casa erano fatti dal Gaspari, da sua madre la signora contessa Angelina Gaspari Gazzolla per cui la cortesia ed amabilità è una seconda natura, dal fratello sig. Pietro Gaspari e dalla cognata la signora Noemi Biagini-Gaspari, signora intellettuale, amabile, gentile, colta, quale poche lo sono.

La festa in costume contadinesce riuscì splendidamente. Se dovessi accennarvi tutte le signore che v'intervennero ed ai loro costumi vi porterei via troppo spazio.

Noto la signora Noemi Gaspari bellissima — alla svizzera, la signora Biagini-Ivancich alla slava avvenentissima la signorina Biagini una brianzola di grande effetto, la signorina Vusselich — formosissima — alla ungherese, le contessine Frangipane — tipi soavi di beltà aristocratica — alla svedese ed ungherese, le signorine d'Atri piene di grazia — l'una all'abruzzese, l'altra alla serba, la signora Tavani una fioraia spiritosissima, la contessa Suzzara alla olandese, la signorina Kosselli alla russa, le signorine Zuzzi e Beltrame — tre cugine, tre astri che sorgono luminosamente — alla stiriana e carniola, le signore Sbrojavacca, Faleroni, Ballerini in costumi distinti ed altre ed altre ancora.

Anche degli uomini alcuni aveano dei costumi indovinatissimi, — i fratelli Gaspari, il capitano Bedinello, i fratelli Rossetti, i fratelli Moschini. ecc. ecc.

Fra gli intervenuti noto il prefetto di Udine, comm. Rito, che ballò come un giovinotto fino alle sei del mattino, una colonia di portogruaresi, molti udinesi e veneziani, fra i quali l'ing. Chiggiato, grande direttore di balli figurati.

Alle una si aperse la sala del *buffet* che fu copioso e scelto per cibi e bevande e di cui ogni commensale avea il *menu* — *ordin del pietantis* — in dialetto friulano era l'invito alla festa.

Brindarono Chiggiato, Tavani, Colbacchini, Locatelli, Campied, Rostelli e Giorgio Gaspari alla madre alla quale tutti in rispettoso e sentito pellegrinaggio andarono a toccare il bicchiere.

Ivancich — frak rosso — propose una lapide al Giorgio Gaspare da mettersi nelle pareti del granaio in ricordo della festa, proposta accolta fra le acclamazioni. Dopo il *buffet* riprese la festa si terminò col *cotillon* riuscitissimo per la diversità delle figure, e pei bellissimi regali, l'ultimo dei quali fu una medaglia commemorativa d'argento appositamente coniata col San Giorgio cavaliere da una parte e la data dall'altra.

Riassumendo una festa splendidissima, di cui rimarrà lungo il ricordo ed in Latisana, ed in tutto coloro che vi presero parte, e che ebbero campo di apprezzare ancora una volta la cortese e larga ospitalità dei signori Gaspari e delle signore Angelina e Noemi Garpari non solo decoro ed ornamento della loro casa, ma decoro ed ornamento della città che abitano.

## ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 25 aprile N. 98, contiene

Legge sulla tassa di bollo e di negoziazione dovuta dalle Società e gli Istituti esercenti il credito agrario, per le cartelle agrarie emesse in rappresentanza dei mutui consentiti — R. D. che autorizza il comune di Fossato Calabro (Reggio Calabria) a cambiare l'attuale sua denominazione in quella di Montebello Ionico — R. D. che autorizza la vendita dei beni dello Stato e ne approva otto contratti di compra-vendita per trattative private — R. D. che approva lo statuto organico del legato Pazzaglia al comune di Rio nell'Elba (Livorno), per il conferimento di un posto di studio in una scuola tecnica del Regno — Disposizioni fatte nel personale dell'Amministrazione giudiziaria — Disposizioni fatte nel personale delle Cancellerie e segreterie giudiziarie — Disposizioni fatte nel personale dei notari — Disposizioni fatte nel personale dell'Amministrazione degli archivi notarili — Disposizioni fatte nel personale dell'Amministrazione metrica e del saggio dei metalli preziosi — Avviso — Rettifiche d'intestazioni — Concorsi — Decreti prefettizi che autorizzano il ministero dei lavori pubblici all'occupazione di alcuni stabili.

## ANNUNCI UFFICIALI

### Ultime dichiarazioni di fallimento

Bianchi fratelli, Milano — Bortolotti Napoleone, Bologna — Calori-Stremiti conte Paolo, Modena — Comerio Giuseppe, di Arona, Pallanza — Crivelli Felice, di Diano Marina, Oneglia — Ferroni Metello, Milano — Gando fu Luigia ved. Dompè, Piacenza — Klein Alberto, Milano — Ronca Roberto e Virginio, di Zimella in Santo Stefano, Legnago — Sozzi Carlo e Adolfo, di Arona, Pallanza — Tinti Fanny (ditta), Livorno — Vecchietti Enrico, Bologna.

### Moratorie

Nencjoni Giuseppe, Firenze — Torrisi Alfio e Salvatore, Catania.

**Concorsi** — A tutto 31 maggio presso il Ministero della pubblica istruzione, è aperto il concorso per titoli alla cattedra di lingua francese, vacante nel R. Istituto tecnico di Torino, al quale ufficio è annesso il grado di professore titolare con lo stipendio di L. 2400 annue.

— A tutto 30 aprile è aperto il concorso per provvedere ai posti di vicesegretario di 3. classe vacanti nelle R. Università, con lo stipendio annuo di L. 1500.

— A tutto 31 luglio è aperto il concorso per professore ordinario nelle cattedre universitarie di Cagliari, Genova, Macerata, Parma, Siena, e di professore straordinario nelle cattedre di Macerata, Padova, Palermo.

— A tutto 10 maggio presso il Tribunale di guerra e marina è aperto il concorso a posti di sostituto segretario aggiunto presso i tribunali militari, con l'annuo stipendio di lire 1500.

**Padova** *26 aprile — E sempre truffe* — Ci scrivono:

*(B. u.)* — Pare che la stagione delle truffe non sia ancora finita qui a Padova. Anzi sembra che si voglia estendere questo genere di operazioni a tutti gli istituti di credito della Città.

Si presentava nei giorni scorsi al cassiere della *Banca Veneta*, succursale di Padova, una signora chiedendo le si scontassero parecchie cambiali per qualche migliaio di lire, con firme di ditte fuori piazza e colla girata a suo nome. La signora fu identificata per certa Castelli, non contessa, nè padovana come racconta un giornale locale, ma qui dimorante. La Banca scontò. Ora però sembra che si sia venuti a cognizione della falsità degli effetti presentati e scontati ed in uno anche della scomparsa della signora. Però la Banca Veneta secondo mie informazioni particolari, procedette nelle investigazioni, a merito del Direttore, con tale circospezione che riuscì a formarsi la invidiabile guarentigia di avere un mallevadore per la muliebre scappatella, che permetterà all'istituto di non soffrire il minimo danno.

**Vigonovo** *25 aprile* — Ci scrivono:

Vigonovo dev'essere lieto oggi davvero per aver ospitato sia pur per poche ore, 4 signori di Francia ed uno di Russia, che reduci dal congresso di Mentone vennero in Italia per conoscere le nostre Istituzioni cooperative.

Furono a Vigonovo, condottivi dal d.r Leone Wollemberg, a visitare la Cassa rurale di prestiti, la Società cooperativa, che da cinque anni ivi benissimo funziona, la prima e la sola nella provincia di Venezia.

Vi arrivarono alle ore 9 1ı2. I preposti all'amministrazione del Sodalizio, con grandissimo numero di soci furono ad incontrarli, acclamandoli all'arrivo. Saliti, gli illustri visitatori, nell'ufficio della Società vollero prender cognizione dettagliata della sua gestione, e del suo funzionamento, formando e facendosi parecchie annotazioni sull'oggetto; esaminarono registri e modeli, interrogarono soci ed ebbero infine parole di encomio per il Consiglio d'amministrazione, e per i sacerdoti della parrocchia, che tanto cooperarono per l'istituzione, e per l'istituzione stessa che non può fallire, d'essere fonte d'utile morale e materiale pel paese,

Tableau! a vedere la massa dei soci contadini ascoltare discorsi in francese.

Finita l'ispezione dell'ufficio, e desiderando i signori visitatori, di conoscere de visu l'ambiente in cui vive la maggior parte dei soci sovvenuti dalla Cassa, vennero condotti sul sito desiderato, ove vollero conoscere pure minutamente quanto riguarda la condizione economica e famigliare del socio contadino, ed i suoi rapporti colla Cassa di prestiti. Il contadino meravigliato da tale visita offriva del vino alla comitiva, che tutti assaggiarono, brindando all'onesto e bravo paesano, ed il sig. Jollos, il congressista russo, volle pure fare un evviva in italiano, e dire: « Viva il padrone di questa casa. »

Durante la colazione, offerta dai signori Zanon, vennero fatti brindisi per la prosperità delle casse rurali di prestiti italiane, ed in particolare, di quella del sito, ed all'indirizzo del loro istitutore, l'egregio d.r Wollemborg; al progresso della cooperazione, ed alla concordia delle nazioni per il benessere generale dei popoli.

Alle due partirono alla volta di Abano, e si ha ragione di credere, molto soddisfatti dell'accoglienza avuta e di quanto hanno potuto conoscere ed apprendere a riguardo lo scopo della loro visita. Altrettanto soddisfatti saranno sicuramente rimasti, i preposti all'amministrazione di quella modesta, ma tanto profittevole Società, che è la Cassa rurale di Vigonovo.

## CARNOT DI RITORNO

*(Per dispaccio alla* **Gazzetta***)*

Carnot giunse stamane a **Parigi** alle ore 7. Lo ricevettero alla Stazione il ministro Constans ed il prefetto di polizia.

Iersera, passando Carnot per Grenoble, diecimila persone invasero la stazione per fargli un'ovazione. I gendarmi dovettero intervenire per sbarazzare la via al treno.

# CRONACA

**CALENDARIO**

**Domenica 27 aprile: Patr. di S. Giuseppe.**
**Lunedì 28 aprile: S. Vitale martire.**
**Sole, leva ore 4 m. 56; tram. 6. 59.**
**Temp. mass.** del 26: 16.4 — **Min.** del 27: 9.4

## LA DIGA SUD-OVEST DEL PORTO DI LIDO

La *Venezia* di stamane annunzia che in seguito a contestazioni d'ordine tecnico, l'impresa per non sottostare a difficoltà esecutive *e a danni economici che rendono assolutamente impossibile il procedre più oltre*, si vide obbligata **a sospendere i lavori**.

Noi non vogliamo certo fare apprezzamenti sulle questioni sorte fra il Genio civile e la *Società Veneta* assuntrice dei lavori. Certo questi devono essere di una importanza gravissima, se una impresa, che pur ha saputo eseguire lavori tanto importanti, è venuta nella deliberazione di sospendere questo lavoro.

Dunque, dopo che con tanto mirabile attività e perseveranza delle nostre rappresentanze cittadine si era finalmente ottenuto l'approvazione del progetto pel porto di Lido, dopo che con tante lotte lunghe ed asprissime ogni difficoltà era stata superata e i lavori della seconda diga già conseguati, mentre *in altri tempi* il Municipio si era anche dichiarato pronto ad anticipare le somme occorrenti pur di vedere affrettata l'esecuzione di un lavoro dal quale dipendono l'avvenire commerciale marittimo, la conservazione della nostra laguna, la vita, per conseguenza, nello stretto senso della parola, di questa nostra Venezia, ora non dovremo avere che una lunga lite!!

L'animo nostro come quello di ogni buon veneziano davanti a questa prospettiva resta profondamente e tristamente indignato, ed alziamo subito un grido di allarme e di protesta.

Si scuota la Deputazione provinciale del cui Consiglio fa parte l'ing. capo del Genio civile il quale potrà per conseguenza darle ogni informazione pronta ed autorevole; si muova coll'antica attività ed energia il nuovo Municipio; noi non vogliamo oggi cercare su chi cada la responsabilità di aver lasciato progredire la questione fino al punto della sospensione dei lavori, ma senza passione di parte, senza altri fini, inspirandoci unicamente al bene di Venezia non ommetteremo d'alzare la voce finchè i lavori non non verranno, e con tutta alacrità, ripresi.

**La libertà provvisoria.** — Ieri nel pomeriggio il *marchese Pallavicini* (che di nobile non ha che il nome) venne, dietro cauzione rilasciato in libertà provvisoria. Intanto l'istruzione del processo a suo carico continua.

**Il comitato delle patronesse** per la gara generale di tiro ci comunica la III. lista delle offerte raccolte:

Sig. Teresa Poletti Santini L. 10 — sig. Maria Maluta Vianello 10 — co. Donà Dalle Rose 10 — co. Boldù 10 — bar. Bresciamorra 20 — co. Enrichetta Grimani 20 — nob. Memmo 5 — sig. Corinna Boldrin 5 — principessa Maria Giovanelli 50 — sig. Angelina Toso 10.

Così si raccolsero complessivamente 710 lire: le signore patronesse poi si suddivideranno fra loro la spesa maggiore sostenuta per l'acquisto del dono da inviarsi a Roma.

Questo dono consiste in una ricchissima carabina — splendida arma di precisione — della fabbrica Miller e Val: Greiss di Monaco. L'arma è tutta intarsiature in avorio e incisioni in argento, ageminate in oro, figurate, istoriate, artisticamente eseguite con gusto ammirabile. È racchiusa in un grande astuccio, contenente pure tutti gli accessori per la pulitura, la caricazione ecc.

Fu esposta oggi, e lo resterà anche domani, nella vetrina dall'incisore Santi, all'angolo del Campo S. Giuliano, e forma l'ammirazione di quanti si soffermano a guardarla. È infatti un dono veramente superbo.

**Tiro a segno.** — Domenica 4 maggio p. v. avrà principio sul campo di tiro, nel poligono di S. Nicolò di Lido, il periodo annuale delle esercitazioni pratiche.

Saranno eseguite soltanto la I.ª e II.ª lezione di tiro preparatorio. — Sul campo di tiro verrà impartita l'istruzione di puntamento a quei Soci che ne abbisognassero.

Alle ore 4 1ı2 pom. si eseguirà una gara domenicale secondo le norme fissate dal regolamento sociale.

Nessun socio potrà ritirare le cartucce, nè essere ammesso ad eseguire la lezione, se non sarà munito del destintivo sociale e del proprio libretto di tiro. Anzi quei Soci che non possedessero il libretto o avessero bisogno di rinnovarlo, lo ritirino presso l'Ufficio di Presidenza.

I Soci saranno trasportati a S. Nicolò di Lido coi piroscafi della Società Veneta Lagunare verso pagamento di cent 10 per l'andata e 10 pel ritorno, purchè siano fregiati del distintivo Sociale ed esibiscano a richiesta il libretto di tiro.

I Soci esenti dovranno ritirare presso l'ufficio di presidenza sul campo di tiro, i buoni per le cartucce. Mediante esibizione del libretto, coll'indicazione di *esente*, avranno il passaggio gratuito sui piroscafi.

Il primo vaporetto parte da Venezia alle 7 ant. — l'ultimo dal Lido alle 6 1ı2 pom.

**Esami.** — Presso la direzione del R. Istituto di belle arti, è aperta l'iscrizione agli esami d'insegnante di disegno nelle scuole tecniche.

Gli esami avranno luogo nella prima metà di luglio. Per i documenti ed i requisiti necessari, rivolgersi alla segreteria dell'Istituto.

**Giornalismo.** — La redazione del *Sior Tonin Bonagrazia* venne assunta dai signori Enrico Usigli ed Alessandro Gianniotti, che ne furono sino ad ora i principali collaboratori.

**Pel commercio italiano con l'estero.** — *Il gabinetto d'informazioni* che il Governo Brasiliano ha, l'anno scorso aperto in Genova per maggiormente favorire gli scambi dei singoli prodotti, ci prega far noto che quell'ufficio — nell'interesse del commercio fra i due paesi — è a completa disposizione del pubblico per quanto può concernere informazioni commerciali su articoli italiani da esportare al Brasile, articoli brasiliani da importare in Italia, tariffe doganali, prezzi di vendita e di acquisto di merci, indicazioni di case di commercio, produttori ecc.

Visto il ristagno che attualmente subisce il nostro commercio di esportazione, lo sbocco che può offrire il Brasile è da considerarsi come uno dei coefficienti non disprezzabili per la soluzione della crisi attuale.

*Il gabinetto d'informazioni del Brasile* in Genova e quello di Milano, risponderanno con premura ai questionari proposti, e ciò senza spesa di sorta pel richiedente, essendo questa a totale carico del governo Brasiliano, al quale — come dicemmo — dobbiamo la lodevole iniziativa.

**Aste municipali.** — Nel giorno 12 maggio alle ore 2 pom. avrà luogo al Municipio un pubblico esperimento d'asta per l'appalto dei lavori di riordino di muri marginali, rive d'approdo e selciati in Sestiere di Dorsoduro, fondamenta S. Giovanni, delle Zitelle e della Croce al prezzo fiscale di lire 6425:41 pagabili all'assuntore in tre rate; la prima equivalente ad un terzo della somma deliberata a metà lavoro, la seconda eguale alla prima a lavoro ultimato, la terza equivalente al pareggio dopo il collaudo.

**Gli infortuni sul lavoro.** — Il facchino Antonio Scarpa fu Giovanni, di 34 anni, abitante a S. Eufemia (Corte grande, alla Giudecca) lavorando a bordo del vapore *Calipso*, cadde accidentalmente nella stiva. Venne portato in grave stato all'Ospitale: la caduta gli causò una forte commozione cerebrale.

**LOTTO** — Estrazione del 26 aprile

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| *Bari* | 44 | 89 | 23 | 30 | 3 |
| *Firenze* | 87 | 80 | 53 | 69 | 22 |
| *Milano* | 1 | 29 | 17 | 53 | 19 |
| *Napoli* | 38 | 82 | 51 | 21 | 90 |
| *Palermo* | 30 | 9 | 37 | 23 | 82 |
| *Roma* | 15 | 84 | 7 | 13 | 50 |
| *Torino* | 35 | 84 | 16 | 27 | 26 |
| *Venezia* | 85 | 44 | 37 | 83 | 24 |

## GLI ARRIVI

*del giorno 26*

**limitati soltanto alle provenienze italiane**

*Danieli* — Bonacossi C.

*Italia* — Ceriana da Torino, Koelliker da Milano, Meng W. da Roma.

*S. Marco* — Henry Ambroise da Aosta.

*Luna* — Riccadonna S. da Milano.

*Vapore* — Picerno D. da Bologna, Casanova A. da Luvino, Casanova C. da Roma, Marchi F. Torino, Vidal A. da Conegliano, Aguzzeri A. da Padova, Calabi dott. V. da Verona, Pichiutta G. da Pordenone, Arciere V. da Napoli, Zadra B. da Vidor, Maupoil G. da Strà, Berizzi A. da Mogliano, Magnelli C. da Firenze, cav. co. Bellini da Verona, cav. Nelli da Firenze, Pitanna F. da Udine.

*Cappello Nero* — Spaziano G. da Vicenza, Vezzi E da Verona, Crosta C. da Milano, Tocco G. da Torino, Oriani A. da Milano, Pisoni F. da Udine, Foglia L. da Milano, Boccaccio A. da Como, Avv. A. Andrich da Udine, Mignon Abbè da Roma, Petrini A. da Verona.

*Cavalletto* — Basevi N. da Verona, E. Gallo da Valle Mossa, F. Rossi da Ancona, N. Belletotti da Ferrara, A. Nasta da Palmanova, avv. G. Manfren da Oderzo, Stefanini dott. G. da Cremona, Toriani E. da Milano, Mori G. da Calvisana, F. Garzes, da Bologna Pasta F. da Bologna, Vivante N. da Ancona.

*Leon d'oro* — Famili A. da Vicenza, Pavan da Motta, Cosetini G. da Monreale.

### SCIARADA

Cogliendo lo scienziato sulla riva
Del *secondo*, ove cresce, il mio *primiero*,
Lo tratta sì che sembri ancora viva
E con esso compone un bell'*intero*.

**Spiegazione della sciarada precedente:**
*Cera-lacca*

## DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

**Malibran** — Il *Barbiere di Siviglia* sempre arzillo, gaio e fresco, fu accolto dal pubblico affollatissimo ed eletto che convenne al teatro Malibran, come si accolgono le vecchie e care conoscenze che non si cambiano per mutare di tempi.

L'esecuzione — salvo le debite riserve per certe interpretazioni della musica rossiniana — fu nel complesso abbastanza buona, ed il maestro Acerbi fu salutato da numerosi battimani dopo la sinfonia.

Toto Cotogni, più che un successo riportò un trionfo. Il simpatico artista fu *Figaro* perfetto in ogni suo atto, in ogni suo gesto: franco, spiritoso, geniale. Cantò da par suo; egli sa fare ancora sfoggio di bellissime note e pronuncia magnificamente i recitativi. Salutato al suo apparire da un lungo applauso, fu festeggiatissimo durante la rappresentazione.

Gli altri fecero discretamente. — Ottimo per finezza d'interpretazione il tenore De Caprile, che sa sempre farsi applaudire — troppo esagerato e di una comicità poco elegante il *Don Bartolo*, che fu rappresentato dal basso Ciampi — voce poderosa e simpatica nel *Don Basilio* (Campello.)

La furba e vivace pupilla di Don Bartolo fu resa con garbo dalla signorina Brambilla, la cui voce riescì bene, ma non troppo gradita, specie nei passi di agilità e negli acuti. — Il pubblico sarebbe molto lieto se nell'aria della lezione, la signora Brambilla volesse regalargli qualcosa di meglio di quel waltzer cantato iersera

— Questa sera *Rigoletto*, e martedì la seconda del *Barbiere*. Intanto si sta provando la *Linda*.

**Goldoni** — La terza rappresentazione del *Mefistofele*, che si è a buon diritto acquistato tutte le simpatie del pubblico, fu iersera rimandata,

Avrà luogo questa sera.

## SPETTACOLI

**Goldoni** — *Mefistofele* — Ore 8 1ı2 - L. 1.50.

**Malibran** — *Rigoletto* — Ore 8 1ı2 — L. 1.

**Politeama Bandiera e Moro** — Compagnia Gianni-Boccadoro — *Mefistofele*.

**Lido** — *Salone dello Stabilimento bagni* — Ogni giorno concerto dalle 3 alle 5.

**Palazzina delle Varietà**, *Campo S. Gallo* — Panorama universale, giuochi d'ottica, fisica, ecc. ecc. — Aperto dalle 11 ant. alle 11 pom.

**Birreria Dreher** — *Tutte le sere Concerto istrumentale dalle 8 1ı2 alle 11.*

**Musica in Piazza.** — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda cittadina domani, dalle ore 3 1ı2 alle 5 1ı2:

1. Marcia « All'Eroe di Custoza », Reale — 2. Sinfonia « Guarany », Gomez — 3. Congiura « Un ballo in maschera », Verdi — 4. Waltzer « L'Invitation à la valse », Weber — 5. Ballabili « Il Profeta », Meyerbeer — 6. Chant du Tyrol « Le Vallon », Duvernoy.

## UN VENEZIANO CONDANNATO IN FRANCIA PER SPIONAGGIO

*(Per dispaccio alla Gazzetta)*

Qualche settimana fa venne arrestato presso le fortificazioni al confine francese certo Pietro Contin, che i giornali dissero veneziano. Si sospettò che spiasse i piani di difesa e lo si deferì al tribunale.

L'avv. Malaussena, presidente dell'Ordine degli avvocati, fu incaricato dal Tribunale correzionale di scegliergli un avvocato e designò a questo scopo l'avvocato Marcy, uomo d'ingegno e d'eloquenza. I giornali locali assicuravano che i documenti comprovanti la reità del Contin erano schiaccianti, e che perciò la sua condanna era certa.

Infatti ieri dopo un lungo esame il Tribunale correzionale lo condannò a 5 anni di carcere e a 5000 franchi di ammenda.

## Note bibliografiche

**Coscienze oneste** *di Ugo Valcarenghi.* — Libreria editrice Galli di C. Chiesa e V. Guindani.

Quest'ultimo romanzo del Valcarenghi ci sembra uno dei suoi migliori: in esso egli ha potuto mettere in rilievo le sue non comuni qualità d'osservazione psicologica e di descrizione, in un argomento che non è nel dominio di tutti.

L'autore ci mette addirittura in faccia al protagonista, natura infiammata di foga giovanile, cervello squilibrato, che sente prepotente il bisogno di lanciarsi nella vita, insofferente di ogni freno, di ogni convenzionalismo, sempre inquieto, onesto però, altero, e che finisce miseramente, stanco, disgustato d'ogni cosa, non avendo ritratto dall'esperienza del mondo che amare disillusioni.

L'infanzia gli diede baci, ma contrastati dalla malignità di una sorella; la giovinezza gli tolse la fede nell'amicizia, nell'amore ideale, e lo ritrasse, nauseato, dalla voluttà mercenaria. Nè più fortunata gli si aperse una carriera sociale. La menzogna, la venalità e la trappoleria, lo avviluppano d'ogni parte; quell'anima sdegnosa vive inutile a sè ed agli altri, e non prova per la società che noia e disgusto.

Pure, in tanto vuoto, v'ha ancora in essa un'oasi per il sentimento; è la tenerezza per la madre ed un rispetto affettuoso per il padrino. Ma, disgraziatissimo, il protagonista scopre che quei due unici oggetti della sua affezione e della sua stima, si amano disonestamente, mentre suo padre è un degenerato che si avvilisce,

La vita perde allora per quel povero giovane ogni scopo; una tetra cortina l'annebbia, e, prima di mandare ad effetto il suicidio che ha pensato, impazza.

Il romanzo è triste, sconfortato, Accanto a pagine di un'analisi acuta, spietata, di ogni debolezza umana, ve ne sono altre di un verismo inutile per l'arte e pericoloso per l'adolescente, che ignora ancora certe abbiettezze sociali.

Eppure v'ha qualcosa nel libro che fa pensare, che interessa, tanto che, non lo si lascia se non giunti alla fine.

### Ufficio dello Stato civile

*25 aprile* — Nascite: maschi 8 — femmine 4 — Denunciati morti 0 Nati in altri comuni 0 — Totale 12.

Matrimoni: Teardo Angelo. facchino, vedovo, con Bonighello Rosa, già lavandaia, nubile — Janes Giovanni, fattorino con Berlin detta Giusto Antonia, perlaia, celibi — Esposto d. Catenacci Vittorio, facchino con Pasin Teresa, casalinga, celibi.

Decessi: Cortivo Montolin Paola, 75, ved., domest., Venezia — Vettor Della Vedova Maria, 33, coni., casalinga, id. — Lunardelli Benvenuta, 32, nubile, già villica, S. Donà di Piave — Menegallo Genoveffa, 15, nub., casalinga, Venezia — Barbarich Nicolò, 74, coniug., r. pens., id. — Capputto Giuseppe, 64, coni., r. pens., Palmanova — Selizio Ferdinando Carlo, 58, coni., friggipesce, Venezia — Marella Giuseppe, 48, celibe, falegname, Chioggia.

Più 2 bambini al disotto degli anni 5.

*26 aprile* — Nascite: maschi 5 — femmine 6 — Denunciati morti 1 — Nati in altri comuni 0 — Totale 12.

Matrimoni: Pagnocca d. Bellina Giuseppe, rimessaio con Contri Augusta, domestica, celibi — Cevelin Giuseppe, agente ferroviario con Bologna Rosa, domestica, celibi.

Decessi: Dei Rossi Bon Teresa, 88, ved, ricov., Venezia — Mazzon Pianca Giovanna, 70, ved., contadina, Meolo — Pastore Scarpa Maria, 47, coni., fruttiv., Venezia — Lanfritto Simeone, 65, ved., faleg., id. — Zanardi Angelo Giuseppe, 24, celibe, già falegname, Carrara S. Stefano — Mazzolin Paolo 27, celibe, disegnatore, Venezia — Trevisanello Giovanni, 14, celibe, falegname, Venezia.

Più 2 bambini al disotto degli anni 5.

Decessi fuori del Comune

Bermani cav. Benedetto, 73, vedovo, consig. di Prefettura decesso a Milano.

### Movimento del porto

*Partiti* il 22 per Palermo sch. ital. « Genitore » — per Trieste vap. aust. « Milano » — per Trieste vap. aust. « Galatea » — per Trieste vap. aust. « Pandora » — per Trieste vap. aust. « Progresso »

*Arrivati* il 23 da Trieste vap. aust. « Mercur » da Bari e scali vap. ital. « Bari » — da Costantinopoli e scali vap. ital. « Drepano » — da Bari e scali vap. ital. « Bari ».

*Partiti* il 23 per Catania vap ingl « Pouhatan » — per Marsiglia e scali vap ital. « Solunto » — per Hull e scali vap. ingl. « Palermo » — per Fiume vap. ingl. « Lady Selisboury ».

*Partiti* il 24 per Bari vap. ital. « Bari » — per Trieste vap. aust. « Mercur » — per Trieste vap. ingl. « Winestead » — per Marsiglia vap. ital. « Tirso ».

*Arrivati* il 25 da Cotrone sch. ital. « Fortunato B. » — da Trieste vap. ital. « Malabar » — da Trieste vap. aust. « Trieste » — da Trieste vap. aust. « Timavo »

### Telegrammi commerciali della Gazzetta

**Napoli 26** — *Olio di Gallipoli* al quintale contanti L. 86 55 — pel 10 maggio 86,55 — pel 10 agosto 85,97 — pel 10 ottobre 85,97 — pel 10 dicem. —.— — pel futuro 79,18.

*Olio di Gioia* al quintale contanti L. 81,31 — pel 10 maggio 81,31 — pel 10 agosto 82,23 — pel 10 ottobre 82 23 pel 10 dicem. — pel futuro 76,50.

**Nuova York 26** — *Caffè* merc. calmo.
*Caffè Rio fair* 19 75 a 20 — — *idem* 20 — a 20 25 — *Zucchero* Mascabado N 12 cent. 5

**Parigi 26** — *Zuccheri* — Mercato calmo.
Disponibile fr. 31 75 — Raffinato fr. 105 — — Bianco N. 3 fr. 34 75, pel corrente fr. 34 87 per maggio fr. 35 — a 4 mesi da ottobre fr. 34 87

**Londra 26** — *Zuccheri greggi* mercato sostenuto

| | | |
|---|---|---|
| *Zuccheri barbabietola* | id. | pesante |
| » *raffinati* | id. | fermo |
| » *in panni* | id. | sostenuto |
| » *cristallizzati* | id. | idem |

**Nuova York 26** — *Frumento rosso* D. 0.99 — *Grano turco* D. 0 43 — *Farine estrastate* da D. 2.70 a 2 90 — *Nolo cereali* Liverpool D. 1 ¹/₂

**Genova 26** — *Petrolio*: mercato calmo.
Pensylvania barili L. 20,50 a 21 i 100 chili; id. casse marca Atlantic L. 6.40 a 6 45 — marca Royal L. 6,30 a —,—: barili L. 20 i 100 chili; casse marca Atlantic L. 6,40 per cassa pel consegna.

Caucaso: cisterna L. 11,50 a 12 per 100 chili; barili da L. 16,— a 16,50 per casse; marca Adriatic L. 6 a 6,05 per cassa pronto e per consegna.

**Anversa 26** — *Petrolio raffinato* — Mercato calmo. Pel corrente fr. 16 ³/₄ pei 4 mesi ultimi fr. — —

**Filadelfia 26** — *Petrolio* Standard Withe C. 7 20.

**New-Yorck 26** — *Petrolio* Standard Withe C. 7 20

### BORSE

**Genova 26**

| | |
|---|---|
| Rend. 5 % | 95,35 |
| Az. Banca Naz. | 1792,— |
| Cred. mob. it. | 520,— |
| Ferr. merid. | 689 — |
| » med. | 558,— |
| Navig. generale | 360 — |
| Banca generale | 448 — |
| Raff. zuccheri | 205,— |
| Società Veneta | —,— |
| Cambio vista s. Fr. | 101,45 |
| » s. Londra | 25,52 |
| » Germania | —,— |

**Torino 26**

| | |
|---|---|
| Rend. cont. | 95,30 |
| » fine | 95,32 |
| Azioni ferr. medit. | 556,— |
| » » merid. | 689,— |
| Cred. mob. | 552,— |
| Banca naz. | 1790,— |
| » Torino | 445,— |
| » subalpina | 74,— |
| Cred. merid. | 150,— |
| Banco sconto | 86,— |
| Banca tiberina | 48 — |
| Comp. fondiaria | 20,— |
| Cassa sovvenzioni | 109 — |
| Cambio vista s. Fr. | 101.40 |
| Id. 3 mesi s. Londra | 25 30 |

**Parigi 26**
CHIUSURA

| | |
|---|---|
| Italiano 5 % | 94,— |
| Franc. 3 % | 88,95 |
| Id. (n.) 5 % | 106,80 |
| Id. id. 3 % | 92,70 |
| Inglese | 98, |
| Lomb. obbl. ant, | 321,50 |
| Merid. » | 6 0 — |
| Cred. mob. fr. | 41,85 |
| Az. Canale Suez | 22,96 |

**Vienna 26**

| | |
|---|---|
| Rend. in carta | 89,10 |
| » argento | 89 30 |
| » oro | 109,50 |
| » senza imp. | 100,75 |
| Az. della Banca | 948,— |
| » Stab. di cred. | 305,25 |
| Londra | 118,15 |
| Zecchini imp. | 5,61 |
| Napoleoni d'oro | 9,41 |

**Berlino 26**

| | |
|---|---|
| Mobiliare | 158 60 |
| Austriache | 92,95 |
| Lombarde | 51 20 |
| Rendita italiana | 96.40 |

**Londra 27**

| | |
|---|---|
| Inglese | 98 — |
| Italiano | 96 ¹/₂ |

### ORARIO DELLE FERROVIE

| Partenze da Venezia | Arrivi a Venezia |
|---|---|
| O. per Milano ore 5, — ant. | M. da Padova ore 4, 20 ant |
| D. id. » 9, 15 » | D. » Milano » 4, 55 » |
| O. id. » 2, — pom | O. » Verona » 8, 50 » |
| O. per Verona » 6, 55 » | O. » Milano » 2,45 e 9,50 p |
| D. » Milano » 11, 25 » | D. id » 7 35 |
| O. per Bologna ore 8, 55 ant. | D. da Bologna ore 5, 25 ant |
| Acc id. » 7, — » | M. » Rovigo » 7, 42 » |
| D. id. » 1, 50 pom | O. » Bologna » 10, 12 » |
| O. id. » 5, 35 » | D. » » 3, 15 pom |
| D. id. » 10, 40 » | M. » » 5, 58 » |
| M. (fin Rovigo) 9, 30 » | Acc » » 12 10 » |
| D. per Pontebba ore 4, 40 ant. | M. da Cormons ore 7, — ant |
| O. » » 5,15 » | O. » Udine » 9, 40 » |
| T. per Treviso » 8, 20 » | T. » Treviso » 12, — » |
| O. » Pontebba » 10, 40 » | D. » Pontebba » 2, 20 pom |
| D. » » 2, 40 pom | O. » Cormons » 5, 43 » |
| T. per Treviso » 4, — » | T. » Treviso » 7, 55 » |
| O. » Udine » 5, 20 » | O. » Pontebba » 10, 10 » |
| M. » » 9, 55 » | D. » » 11 10 » |
| O. per Casarsa ore 5, 30 ant. | O. da Casarsa ore 7, 26 ant |
| O. » » 10, 15 » | O. » » 12, 55 » |
| O. » » 7, 37 pom | O. » » 10 — » |

*TRAM VENEZIA-FUSINA*

*Partenza* da Venezia (riva degli Schiavoni) ore 6,38 8,42 a. 1,30 4,44 8,10 pom. — *Arrivo* a Venezia (riva degli Schiavoni) ore 7.50 9.54 11,58 ant. 4.08 8,— 10,48 pom.

*VENEZIA-CHIOGGIA*

*Partenza* da Venezia (riva Schiavoni) ore 7 a. 11 30 a. 5 p. *Arrivo* a Venezia ore 8 45 a. - 1 45 p. - 7 1ı4 pom.

*VENEZIA-MESTRE*

*Partenze* simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,30 - 8 - 9,30 - 11 a. 12,30 - 2 - 3,30 - 5 - 6,30 p.

*Venezia S. Michele Murano* — *Partenze* da Venezia (fond. nuove) ogni mezz'ora, dalle 5 ¹/₂ ant. alle 9 pom. — Da Murano ogni mezz'ora dalle 5.45 ant alle 9 ¹/₄ pom.

*Venezia Cavazuccherina* — *Partenza* da Venezia (fond. nuove) ore 3 p. *Arrivo* a Cavazuccherina ore 6 30 pom.

*Partenza* da Cavazuccherina ore 5,30 ant. *Arrivo* a Venezia ore 9,— ant.

# Servizio telegrafico della "Gazzetta"

## PARLAMENTO NAZIONALE

LE SEDUTE DI IERI

### A MONTECITORIO

Presidenza *Biancheri*

**La minuta vendita**

Aperta la seduta alle 2 e 20 minuti.

Il *presidente* comunica che gli uffici hanno ammessa alla lettura la proposta di legge d'iniziativa degli onor. *Berio*, *Sanguinetti* ed altri, relativa alle disposizioni della tassa sulla minuta vendita delle bevande nei Comuni chiusi. Si stabilirà più tardi il giorno dello svolgimento di questa proposta.

**INTERPELLANZE ED INTERROGAZIONI**

**Per le associazioni di mutuo soccorso**

L'ordine del giorno porta lo svolgimento delle interpellanze ed interrogazioni.

L'onor. *Villa* svolge la sua, diretta al ministro di agricoltura e commercio sull'azione da lui promossa contro il riconoscimento giuridico della Società militare di mutuo soccorso di Asti istituita fin dal 1883 e di molte altre Associazioni simili. Ricorda le disposizioni della legge relative al riconoscimento giuridico della Società e gli scopi della Società di Asti che a quelle disposizioni si uniforma. Deplora quindi l'opposizione del Ministero, contraria al rispetto di quella legge, contraria al rispetto di quei principii, ai quali si informa tutto il nostro diritto pubblico. Domanda al ministro se intenda persistere nella sua linea di condotta, e se non creda di dover riparare un atto illegale che danneggia una Società benemerita e riconosciuta pel suo ottimo ordinamento, meritevole di premio dallo stesso Governo, che la decorò con medaglia d'onore.

***

*Miceli* si meraviglia che Villa abbia biasimato un provvedimento che è perfettamente conforme alla legge, imperocchè questa ammette il riconoscimento giuridico soltanto delle Società di operai, di persone cioè che vivono del loro lavoro manuale e non di quelle che traggono il loro sostentamento da un lavoro intellettuale. Il provvedimento del resto fu preso d'accordo col Ministero di grazia e giustizia e dietro avviso unanime della Commissione per le istituzioni di previdenza ed ha colpito le Società degli impiegati, dei reduci, degli insegnanti e simili. Ma esso non impedisce che possano venir riconosciute come corpi morali dal Ministero d'agricoltura e commercio quelle Società di mutuo soccorso che non sieno comprese nella legge del 1886; quindi anche la *Fratellanza militare di Asti* ove lo voglia invocare potrà avere quel riconoscimento.

**Deputati assenti ed interpellanze cancellate**

Il Presidente dice che ora toccherebbe il turno dell'interpellanza *Bobbio*. « Ma, soggiunge, l'onor. interpellante è assente. Credo sia giunto il momento opportuno che la Camera deliberi che quando gli interpellanti non sono presenti, le loro domande debbono cancellarsi dall'ordine del giorno. »

La Camera approva e l'interpellanza Bobbio è cancellata.

**L'interpellanza Imbriani**

*Biancheri*: « Ed ora toccherebbe all'onor. Imbriani di svolgere la sua interpellanza al ministro Crispi. Questi però è trattenuto al Senato dalla discussione sulle Opere pie. Credo quindi sarebbe il caso di rinviare a sabato prossimo tale interpellanza.

*Imbriani* — Io non posso a meno di deplorare che i ministri quando non possono essere presenti non deleghino i sottosegretari di Stato, a rappresentarli. — In questo modo si sconvolge tutto l'ordine e il procedimento dei lavori parlamentari: però acconsento al rinvio.

**Interpellanza bancaria**

**Gravi appunti dell'onor. Diligenti**

L'onor. *Diligenti* svolge la sua interpellanza relativa alla concessione accordata alla Banca Nazionale e ad altri istituti di fare alcune sovvenzioni aumentando la circolazione senza accrescere la riserva, e dichiara tale concessione ingiusta e dannosa. Anzi, internandosi nella questione bancaria, l'interpellante attribuisce molti dei guai economici che oggi si deplorano al pessimo nostro ordinamento bancario al quale non si è mai portata seria attenzione.

« È deplorevole — dice — che il governo abbia sempre occultato al paese il poco soddisfacente andamento degli istituti di emissione, che ancora non sieno stati pubblicati i risultati dell'ultima inchiesta e che questa sia stata compiuta da funzionari del ministero o da persona di loro fiducia. »

Accenna al sequestro del credito operato da una oligarchia bancaria che si è creduto tutto permesso per fare il proprio interesse a danno degli interessi del paese per la tolleranza ingiustificabile del Governo. Dopo aver lamentato molti altri guai derivanti dall'anarchia bancaria, accenna alla legge presentata pel riordinamento degli Istituti di emissione; ma egli crede ed afferma che solamente si potrà ottenere lo scopo, con una radicale trasformazione dell'attuale sistema sulla base della perfetta libertà delle Banche. Invita per ultimo il Governo a far osservare la legge che devolse all'erario dello Stato gli utili risultanti dall'eccedenza della circolazione.

L'on. *Giolitti* scagiona il Governo dalle censure mossegli dall'on. Diligenti. Osserva che la Banca Nazionale ha una riserva metallica che sta alla circolazione come prima da 1 a 255 mentre basterebbe che la riserva avesse solamente la proporzione del terzo. Dice che l'inchiesta fatta agli Istituti di emissione non era parlamentare, era una semplice ispezione della quale il suo collega del commercio non poteva incaricare che persone di sua fiducia. Aggiunge che i risultati dell'ispezione stessa furono comunicati alla Commissione che esamina il progetto relativo al riordinamento delle Banche e risponde infine quanto agli utili spettanti allo Stato dalla eccedenza della circolazione che una transazione fu già stipulata tra il Governo e gli Istituti, che la cosa è all'esame del Consiglio di Stato e che a suo tempo sarà presentata alla Camera.

*Diligenti* non è soddisfatto delle risposte del ministro, e insiste nelle sue censure, aggiungendo che la nostra rendita è mantenuta artificialmente.

*Giolitti* smentisce formalmente questa ultima affermazione di Diligenti.

**Le disposizioni per l'attuazione del nuovo Codice penale**

*Ferri* svolge la sua interpellanza al guardasigilli sull'esercizio dei poteri accordatigli per l'attuazione del Codice penale e specialmente su quelle disposizioni transitorie e di coordinamento per cui sono improvvisamente messi in libertà molti condannati in vita e viene profondamente alterata la giurisdizione delle Corti d'assise contro la guarentigia costituzionale dei giudici naturali.

« Io non intendo soffermarmi — dice l'oratore — sulla prima parte della mia interpellanza, perchè la legge Crispi è venuta in buon punto a sospendere almeno per due anni il famoso art. 29 delle disposizioni transitorie, causa di grave perturbamento morale nel paese e nelle stesse case di pena.

« Venendo al secondo punto il decreto il quale regola quelle disposizioni è spesso scuro ed ambiguo. Nello stabilire la competenza dei singoli magistrati, oltrepassa i poteri conferiti al guardasigilli. Questa competenza si cercò altra volta di modificarla per legge e non si riuscì. Ora è stata modificata profondamente da un decreto! Diffatti con un decreto la competenza del pretore si estende fino a poter infliggere due anni di arresti e quella del Tribunale correzionale fino ad infliggere 10 anni di reclusione! Con un decreto metà dei reati furono sottratti alle Corti d'assise e attribuiti ai Tribunali correzionali: fra questi, dei reati politici quali ad esempio l'eccitamento all'odio fra le classi sociali. »

Esamina minutamente gli effetti delle disposizioni transitorie delle quali è autore il guardasigilli e dimostra che essi alterano profondamente le competenze giudiziarie con violazione manifesta degli articoli 70 e 71 dello Statuto, e quindi taccia di anticostituzionale il procedere del ministro di grazia e giustizia.

***

Sullo stesso argomento svolge una interpellanza l'onor. *Simeoni*. Egli fa delle raccomandazioni al guardasigilli relative all'esercizio del diritto di grazia; ma la parte principale del suo discorso è la confutazione di quello di Ferri, approvando il procedere del guardasigilli.

***

All'onor. Ferri risponde il ministro *Zanardelli*.

Egli dice che ogni risposta all'interpellante è superflua dopo quella decisiva data in precedenza dalla Camera nella recente discussione relativa alla circoscrizione giudiziaria la quale a grandissima maggioranza gli accorda ben maggiori e ben più ardue facoltà di quelle concedutegli per l'applicazione del nuovo codice penale. Del resto, aggiunge, basta ricordare le discussioni ed i voti parlamentari.

Per avere la evidente prova che, con le disposizioni transitorie egli non ha ecceduto le facoltà accordategli ma che ne usò invece con la maggiore cautela e col più grande scrupolo perchè le disposizioni stesse a quella discussione ed a quei voti furono informate.

Dimostra che non ci poteva essere provvedimento più necessario di quello relativo alla modificazione delle competenze che non hanno recato nessuna perturbazione nell'ordine delle competenze stesse. Si ottenne invece di far cessare i gravissimi inconvenienti della correzionalizzazione. Confuta punto per punto il discorso di Ferri e conchiude affermando la perfetta destituzionalità del decreto che approva le disposizioni transitorie e la bontà e necessità delle disposizioni medesime, nelle quali crede che consenta la grande maggioranza del Parlamento.

***

*Ferri* replica che non è soddisfatto delle risposte del ministro e presenta una mozione.

*Simeoni* invece è soddisfatto.

*Zanardelli* propone che la mozione Ferri sia iscritta all'ordine del giorno dopo le interrogazioni ed interpellanze, e la Camera approva.

**Nuove interpellanze**

Esaurite così le interpellanze inscritte all'ordine del giorno, il presidente ne comunica varie altre di nuove.

Fra queste sono da dotarsi una dell'onor. *Giovannini* al ministro d'agricoltura sul se e quando intenda di presentare un progetto che regoli uniformemente nel regno l'esercizio della caccia; due altre dell'onor. *Imbriani*, la prima ai ministri della guerra e del Tesoro sul collocamento a riposo e in posizione ausiliaria di una quantità di ufficiali generali e superiori, ancora validissimi con danno dell'erario; — e la seconda al ministro delle finanze sugli appalti dei tabacchi esteri dati a trattativa privata; una dell'onor. *Mel* al ministro dell'interno sui provvedimenti di P. S. che in ordine alle dimostrazioni operaie progettate pel 1° maggio prossimo intenda dare a prevenzione di possibili disordini.

La lunga seduta fu poi tolta alle 8.

### A PALAZZO MADAMA

Presidenza *Farini*

**La riforma delle Opere pie**

Il Senato oggi, riunitosi alle 2 e mezzo, cominciò l'esame degli articoli del progetto di legge per la riforma delle Opere pie. Alla discussione presero parte i senatori *Deodati*, *Maiorana*, *Alfieri*, *Busacca*, *Miraglia*, *Lampertico*, *Viola*, *Costa*, *Sambuy*, *Cavallini* Furono approvati i primi dieci articoli del progetto, e la seduta fu tolta alle sei.

## Dalla Capitale

**Le disposizioni del governo pel primo maggio**

*Roma 26, ore 9.40 p.*

Crispi, Fortis e Berti, direttore della Polizia, tennero una riunione per concertare le disposizioni da trasmettere ai prefetti in occasione dell'annunziata dimostrazione operaia.

Le decisioni adottate sono le seguenti:

Il governo per tutelare l'ordine pubblico e la libertà di lavoro, dispose che pel primo maggio sieno vietate le processioni, le passeggiate collettive, gli assembramenti sulle vie e sulle piazze pubbliche, nonchè le riunioni in luoghi pubblici che si volessero tenere allo scopo di concorrere alla manifestazione operaia.

**Il « modus vivendi » colla Francia**

Il *Diritto* di questa sera dice che Menabrea tornando in Francia riprenderà le trattative per stabilire un *modus vivendi* commerciale fra i due paesi — Io però posso confermarvi le notizie mandatevi avantieri, che cioè, questo è ritenuto per ora assolutamente impossibile.

**Le economie militari**

**Consiglio di ministri**

L'*Esercito* di questa sera dice che le economie nelle amministrazioni della guerra e della marina oltrepasseranno di qualche milione la somma fissata.

— Stasera vi fu Consiglio di ministri. Vi si discusse a lungo su tutte le possibili economie nei vari rami dell'amministrazione. Quelli che daranno maggiori risultati sono, come sapete, quelli della guerra e della marina; la notizia fu accolta con malumori nei circoli militari perchè si sa che tali economie si limiteranno per la massima parte in ritardi di promozioni, sospensioni di supplementi, ecc.

**Un altro Libro verde africano**

Si prepara un altro *Libro verde* sull'Africa. Vi si conterranno i documenti relativi alla marcia su Adua, le notizie sul conte Antonelli, e il trattato addizionale con Menelick.

**Il Re al Tiro a segno**

Il Re assisterà all'inaugurazione della gara nazionale di tiro a segno che seguirà il 5 maggio.

**Nuove dimissioni**

*Roma 26, ore 11.20 pom.*

Qualche giornale raccoglie la voce delle dimissioni del ministro Bertolè Viale che sarebbe sostituito dal generale Campo.

La notizia però è affatto insussistente.

**Giolitti-Finali**

Si diceva stasera nei circoli di Montecitorio che i deputati piemontesi volendo sostenere il ministro Giolitti, avevano avanzato l'idea che Giolitti sostituirebbe Finali, se questi avesse persistito nelle dimissioni e quanto al portafoglio del Tesoro questo sarebbe stato nuovamente unito a quello delle finanze.

**Il riordinamento del Credito Fondiario**

Oggi si è nuovamente adunata la Commissione parlamentare che esamina il progetto di legge relativo all'istituto unico di Credito Fondiario. Alla seduta intervennero gli onor. Giolitti e Miceli che dichiarono di accettare il progetto dell'onor. Pasquali, presentato per trovare la via conciliativa fra il ministeriale e quello della Commissione. — Questo riduce il privilegio non a quindici ma a trent'anni; e vorrebbe piuttosto un credito edilizio che fondiario, e propone altre modificazioni.

**Le grandi manovre**

Le grandi manovre si faranno nell'agosto del 1890 sotto la direzione superiore del generale Ricotti.

I due corpi d'armata di manovra saranno comandati dai generali Dezza e Boni. Le esercitazioni di avanscoperta fatta dalla cavalleria a divisioni contrapposte saranno dirette dal generale De Morra.

Alle manovre parteciperanno i generali Caccialuppi, Bava, Corsi, Taffini, Longhi, Pantassi e Rubio, nonchè i colonnelli Cesani, Bertalazzone e Cobianchi.

**Il Bollettino militare**

Dal *Bollettino militare* di stasera tolgo le disposizioni che vi trasmetto:

Strazza, capitano nel 9° regg. bersaglieri è collocato in aspettativa. — Ferrero, capitano nel 75° regg. fanteria, è messo in posizione ausiliaria.

Venturi, capitano nel 2° regg. genio, è trasferito alla direzione del genio in Torino.

Vercellino, capitano contabile al panificio di Pescara, è trasferito ad Udine.

Bertoldi, sottotenente farmacista all'Ospedale di Udine, è ammesso agli esami di avanzamento pel 15 giugno.

**Negli uffici parlamentari**

Stamane si riunirono gli uffici per costituirsi: ma il secondo, il terzo ed il sesto ufficio non trovaronsi in numero.

L'onor. Righi venne nominato presidente, e l'onor. Rizzo segretario del settimo ufficio.

## I dispacci d'oggi

**Le riunioni della domenica**

*Roma 27, ore 2 pom.*

La Questura ha proibito una riunione di studenti al teatro *Rossini*, che doveva aver luogo per deliberare sull'erezione di un busto a Oberdan.

Oggi si doveva tenere una riunione privata al teatro *Manzoni*: per entrare occorrevano i biglietti. Il questore però aveva dichiarato che vi avrebbe ad ogni modo mandato i suoi agenti.

Allora i promotori hanno deciso di tener la riunione pubblica, senza biglietti. Parlerà il signor Fratti.

**Il successore di Orero**

Il *Fracassa* di stamane modificando la notizia data ieri, dice che il Ministero della guerra non ha ancora pensato al successore di Orero e che non si fece alcuna offerta al generale Dal Verme, a Londra. Questa notizia lascia comprendere che il Dal Verme ha rifiutato.

**Congresso democratico**

Si dice che il generale Canzio, genero di Garibaldi, assumerà la presidenza del Congresso democratico.

Le Società Mazziniane formalmente decisero di astenersi dal Congresso.

**Varie**

**La causa degli eredi di Gioacchino Murat — Risicultura — Consiglio degli archivi.**

La Corte di Cassazione a sezioni riunite discusse la causa intentata dagli eredi di Gioacchino Murat contro il Governo per la rivendicazione dei beni stati loro sequestrati dal Borbone.

Difendevano gli eredi gli avvocati Villa e Fusco.

Il procuratore Auriti conchiuse chiedendo che che la Corte dichiari l'incompetenza dell'Autorità giudiziaria.

— È arrivata una Commissione di risicultori per informare la Giunta parlamentare sulle condizioni dell'industria del riso.

— È convocato il Consiglio degli archivi per il 2 maggio; lo presiederà il senatore Tabarrini.

## Dalle Provincie

**PER IL PRIMO MAGGIO**

*Rimini 26, ore 7.40 p.*

Il sottoprefetto ha pubblicato un manifesto che partecipa le disposizioni precise del Governo di proibizione delle processioni, assembramenti, riunioni in pubblici ritrovi nella giornata del primo maggio. Dichiara che egli farà il dovere suo, ma confida nel senno della generosa classe degli operai perchè la tranquillità non venga turbata.

**I congressisti francesi nel Veneto**

*Padova 26, ore 8.10 p.*

(*U. B.*) — I congressisti francesi sfidando un vero diluvio, si recarono a Loreggia nelle carrozze del Municipio. Intervennero alla gita gli onorevoli Luzzatti e Cittadella, ed il dott. Wollemborg. La visita alla cassa fu minuziosa. Erano presenti oltre un centinaio di soci, che dichiararono essere provvidenziale l'istituzione e il modo in cui è retta. I francesi presero molti appunti e dimostrarono grande interesse. Vi fu una colazione a casa Wollemborg, la cui ospitalità fu signorile, cordialissima.

I congressisti sono partiti per Vicenza. Di là si recheranno a Lonigo dove visiteranno quella Banca.

*Lonigo 26, ore 10,40 p.*

Accompagnati dall'onor. Luzzatti, giunsero oggi i congressisti di Mentone. Erano con essi Tullio Minelli per il gruppo delle Banche venete, Piovene e Dolcetta per la Banca popolare di Vicenza. Pronunciarono splendidi discorsi il cav. Donati, Rostand e Luzzatti. Visitarono la Banca popolare, le case operaie, la Società di mutuo soccorso e la Società di costruzioni, esprimendo la loro soddisfazione vivissima e tributando lusinghieri elogi. Al banchetto offerto dalla Banca popolare assisteva quaranta coperti coll'intervento del sindaco, della Giunta, delle rappresentanze delle Società. Parlarono il sindaco Maffei, il presidente del Congresso di Mentone Rostand, Carlo Donati, Jollos, tutti applauditissimi specialmente accennando ai cordiali rapporti delle due nazioni sorelle.

**Grave ferimento a Vicenza**

*Vicenza 23 ore 10.35 p.*

Allo stallo dell'Arena un soldato d'artiglieria di passaggio per Vicenza venuto a contesa con un suo compagno per causa di un ritratto di donna gli inferse due gravi ferite. Il feritore fu arrestato.

**I Reali di Sassonia**

*Torino 26, ore 8.30 p.*

I Reali di Sassonia sono partiti alle 2 e mezzo per Milano e il Gottardo, accompagnati alla Stazione dalle Duchesse di Genova e dal Duca d'Aosta. Furono pure ossequiati dalle Autorità.

**Una casa crollata — Due morti**

*Foggia 26 ore 9.10 p.*

A Biccari è crollata una casa in costruzione seppellendo due muratori che morirono. Mancano maggiori particolari.

## Dall'Estero

**Umberto, Carnot e Guglielmo a Torino**

*Parigi 26, ore 7.45 p.*

La *France* di questa sera pubblica un dispaccio da Roma che annunzia come probabile un'intervista fra Carnot, il Re Umberto e l'Imperatore Guglielmo a Torino. Generalmente si crede si tratti di un *canard* giornalistico (*Osserviamo che la notizia venne data in Italia dall'Elettrico di Firenze*). (*N. d. R.*) —

FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

La famiglia **Giuseppe Da Rè** vivamente commossa, ringrazia tutte le gentili persone che vollero rendere l'ultimo tributo d'affetto al suo amatissimo defunto, ed in special modo gli esercenti della salizzada S. Luca che tennero chiuso il loro esercizio durante i funerali; chiedendo venia per le involontarie ommissioni incorse nella partecipazione.

Venezia li 26 aprile 1890. 1241

Tipografia della Società editrice della *Gazzetta di Venezia* G. Mayrargues e C.

Giovanni Gonzaga (?)

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all'anno, 9 al semestre, 4:50 al trimestre.
Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.
Un foglio separato cent. 5 arretrato cent. 10.
Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

# GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto



## GLI UFFICIALI
### DELL'ESERCITO E DELL'ARMATA
### E LE ECONOMIE

*NOTABENE*

Tornano in campo le proposte per le famose economie da praticarsi sui bilanci della *Guerra* e della *Marina*.

Non vi è bufera parlamentare, che minacci o tenti di minacciare la pace di qualunque gabinetto, sul terreno delle spese o delle entrate, alla quale non facciano seguito le più calde e solenni promesse di economie da parte di tutti i ministri.

Questa volta i ministri più gravemente bersagliati dalla necessità delle riduzioni, sono gli onorevoli Bertolè e Brin, i quali (specialmente il Brin) durante il lungo periodo della loro permanenza al potere hanno dovuto altre tre o quattro volte recitare lo stesso atto di contrizione.

Il Brin è il più compromesso; dopo aver domandato denari fino all'ultimo momento, e con *note di variazioni* aumentate le partite dei suoi bilanci, a Torino si è affrettato a dichiarare, che egli farà e potrà fare delle serie economie.

❁

Ora, siccome non è da un mese soltanto che il bilancio dello Stato si trova stremato; siccome non hanno florito le piante-talleri fino all'altro giorno, per inaridirsi all'ultimo momento, viene spontanea questa domanda:

— Perchè i ministri, che conoscevano o che per lo meno dovevano conoscere le condizioni miserevoli del nostro bilancio, si sono impegnati in una infinità di spese, iniziando costruzioni, commettendo provviste, e aprendo arruolamenti, per il gusto di affermare più tardi che, malgrado tutto alcuni milioni si potevano risparmiare, anche rimandando le disposizioni prese?

O le spese erano necessarie, e allora è un danno enorme l'arrestarsi coi lavori iniziati e negli ordinamenti militari dati, a mezza via; o non lo erano, e in questo caso, perchè le ordinazioni di lusso?

❁

Ma non ci si arresta qui; si ammette anche che una più oculata amministrazione del pubblico denaro destinato ai bilanci di quei due Ministeri, possa fruttare qualche milione di risparmio.

Come va, domandiamo noi, che non ci si è pensato prima a provvedere in modo così semplice alle economie, malgrado le continue, insistenti recriminazioni dei deputati, e le promesse conseguenti dei ministri?

Dove è il concetto chiaro, netto, preciso dell'amministratore in tutto questo; e dove è negli altri provvedimenti il concetto militare, tattico, direttivo?

❁

Un nostro telegramma ci disse intanto che la parola *economie* sui bilanci dei Ministeri della *guerra* e della *marina*, ha prodotto vivi malumori nei circoli militari. — E i malumori sono perfettamente giustificati; perchè i poveri ufficiali sanno benissimo, che alla stretta dei conti, non vi perderanno molto nelle economie gli impresarî che hanno coi due Ministeri capitolati d'appalto sibillini, presidiati debitamente dai deputati; non vi perderanno molto i costruttori che hanno assunto i lavori ai confini o nei cantieri; non vi perderanno le Compagnie di Navigazione, che trasportano nei ben ricompensati viaggi di andata e ritorno a migliaia i nostri soldati; non vi perderanno i fornitori dei viveri, e gli altolocati, insediati nelle grasse sinecure, ma piomberà su di loro se non esclusivamente, certo sproporzionatamente, la tosatura feroce indetta in nome delle nuove economie.

Le promozioni ritardate, i supplementi di soldo sospesi, le funzioni al grado superiore messe largamente in vigore, le promozioni da sott'ufficiali a ufficiali concesse pochi mesi o pochi giorni prima della rafferma per risparmiare il premio, la riduzione di numero dei funzionarî con danno dei servizi militari, ecco il primo dei mezzi meschini ai quali si appiglieranno i ministri della guerra e della marina, per attuare in qualche modo le famose economie.

Ma il criterio di questi provvedimenti è giusto o è sbagliato?

❁

A parer nostro è un grave errore perchè anche scorticando il personale, tiranneggiandolo, obbligandolo al disgusto profondo del servizio militare, allo scoraggiamento per l'ideale mancato di una carriera ritardata o spezzata, il bilancio dello Stato non potrà certamente risorgere, nè rifiorire.

Il Governo, disorganizzando tutti i servizi, potrà bene racimolare qualche magro milione, ma il danno morale e materiale supererà di molto i vantaggi di quel milione spremuto ai suoi ufficiali.

E questa è una conseguenza di cose, che non dovrebbe a parer nostro sfuggire agli onorevoli ministri della guerra e della marina.

## LE ALTE CARICHE SEDENTARIE
### nell'esercito e nella marina

L'*Esercito*, autorevole diario militare, parlando delle economie e rivolgendosi ai ministri della guerra e della marina dice:

« Portino invece la falce inesorabile nella parte burocratica, dove notevoli economie, d'indole permanente e senza danno, anzi con vantaggio dell'esercito e della marina, siamo i primi a riconoscerlo, sono più che possibili. Colpiscano e riducano senza riguardo nelle posizioni sedentarie cotanto ambite, nelle numerose sinecure, in certi soprassoldi ingiustificati, nell'ambizione burocratica che fonda il proprio prestigio sull'aumento continuo, incessante del personale, e non ne avranno che il plauso del paese. »

* * *

Ha ragione l'*Esercito*; sull'abolizione di certe alte cariche sedentarie e grasse, bisognerebbe battere. A che cosa servono per esempio le *Direzioni generali* degli Arsenali affidate a un ammiraglio, e diventate il rifugio degli ufficiali più inetti che coprono questo grado?

## L'INGHILTERRA IN EGITTO
(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Da Londra viene smentita formalmente la voce che la Porta incaricasse Rusten di negoziare coll'Inghilterra l'evacuazione dell'Egitto ovvero su una parte qualunque della convenzione Drummond-Wolff.

## PROCESSO RIZZETTI
### Una grave rivelazione — Il giudizio di Lombroso.
*(Nostra corrispondenza)*

*Torino 27 aprile*

*(Zuccaro)* Non v'ho mai parlato in questi ultimi otto giorni dacchè è ricominciato il famoso processo Rizzetti, del processo stesso, perchè di nuovo — cioè di diverso delle deposizioni testimoniali del processo di prima edizione — non avemmo proprio nulla, se si toglie il fatto che l'imputato stavolta confessò di avere un giorno schiaffeggiata la sua fidanzata, perchè, dice lui, aveva esposte parole poco benevoli per la di lui famiglia; mentre nel processo l'altra volta aveva negato di averla presa a schiaffi.

Ma se io in questi giorni conservai il silenzio profondo sul processo Rizzetti — sibbene io sia stato pure escusso quale teste riguardo alla notizia telegrafata al *Caffaro* ed alla *Gazzetta di Venezia* della fuga avvenuta del Rizzetti coll'avvenente servotta — oggi rompo il silenzio per comunicarvi un fatto assai importante: una rivelazione nuova delle più gravi! E sarebbe questa. L'onorevole Palberti, uno dei due avvocati della parte civile, venne or ora a sapere che una donna la quale occupa una camera di una casa di contro al balcone da dove sarebbe stata gettata o si sarebbe gettata la Emma Frassati, confessò ad un'amica che mentre essa era in letto malata, un suo fratello, giunto da Milano e che trovavasi in quel momento alla finestra « vide un uomo gettare giù dal balcone la povera fanciulla » tanto che egli si ritirò esterrefatto dalla finestra esclamando improvvisamente: *Oh Dio, han butà giò ona tosa!*

Potete comprendere l'impressione profonda di tale rivelazione fatta ieri sera al Tribunale. L'onorevole Demaria — compagno dell'onorevole Pasquali nella difesa — s'alzò subito a chiedere al Tribunale il rinvio del processo, causa questa nuova rivelazione testimoniale la quale pone la difesa nel dovere di far essa pure altre indagini nell'interesse del proprio cliente. Il rinvio non venne accordato. Venne telegrafato a Milano dall'autorità giudiziaria onde sia domani o dopo qui tradotto l'individuo che vide coi proprii occhi l'atto suaccennato.

La di lui sorella aveva fino a ieri l'altro taciuto di detto fatto, perchè suo marito l'aveva incitata sempre a tacere onde evitare disturbi colla giustizia!...

Adunque a domani l'accertamento o meno del fatto suesposto. E se l'individuo verrà a Torino e confermerà ieri quanto disse l'onorevole Palberti, la *prova* dell'assassinio stavolta c'è — ed il Rizzetti non se la caverà. Ieri il Lombroso dichiarò nella sua deposizione che Luigi Rizzetti è un delinquente nato « In lui, disse Lombroso — non esiste senso morale e c'è indebolimento mentale. In prigione dimostrò un gran cinismo; con me si mostrava addolorato e poi coi compagni di carcere era tutto il contrario, e con essi accusava la povera Emma e la famiglia Prassati.

## SAINT SAENS
### e madama Rattazzi a Cadice

Un telegramma da Cadice annunzia che il maestro Saint-Saens è arrivato martedì in quella città a bordo del vapore *Il Pio IX*. Era partito da Las Palmas il 17 corrente e conta trattenersi a Cadice varii giorni.

E' pure giunta a Cadice, sabato scorso, la vedova di Urbano Rattazzi in cui onore venne data lunedì sera una gran veglia letteraria.

## ELEZIONI IN FRANCIA
(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Elezioni legislative a *Lodève*: Menardoran repubblicano, la cui elezione era stata invalidata, eletto con 7632 voti; Leroy-Beaulieu conservatore ne ebbe 7211.

A *Tournon*: Seinobos repubblicano, voti 9543, eletto; Morinlatour conservatore, invalidato, voti 9520.

A *Correze*: Delpeuch repubblicano, eletto con 8118 voti; Vacher bulangista, invalidato, voti 8018. Ballottaggi a Eure, a Jonne ed a Charente.

Risultati completi delle elezioni municipali di **Parigi**: eletti 8 conservatori, 12 repubblicani, 1 boulangista; 59 ballottaggi di cui 42 favorevoli ai repubblicani, di diverse gradazioni, 4 conservatori, 13 boulangisti.

## CARICHE ONORARIE IN AUSTRIA
(*Per dispaccio alla* Gazzetta)

Il foglio ufficiale austriaco pubblica le nomine degli Arciduchi Francesco Ferdinando d'Este a colonnello proprietario del 19.° reggimento e colonnello del reggimento ussari numero 9 — di Carlo Stefano a proprietario del reggimento numero 8, ed a capitano di vascello — di Eugenio a proprietario del reggimento numero 41 e colonnello del reggimento numero 100 — di Giuseppe Agostino a luogotenente del reggimento numero 1 — di Don Miguel di Braganza a colonnello del reggimento numero 7.

# Corriere del Veneto

## LAVORI PUBBLICI

Il Consiglio superiore dei lavori pubblici, nelle sue recenti adunanze, ha approvato questi affari che interessano il Veneto:

Progetto di variante ad un tratto del secondo tronco della strada nazionale Carnica (Udine). — Progetto per costruzione di una scala nel Convitto Nazionale Marco Foscarini in Venezia. — Progetto di urgenti lavori di rialzo ed ingrosso di banca nella parte centrale di Volta Pindemonte a sinistra di Adige (Verona). — Progetto di rialzo dell'argine sinistro di Adige, in Marezzana Borgoforte (Padova) — Progetto di banca a sinistra di Adige in Volta Camano Inferiore con Drizzagno Manin (Padova). — Domanda della Società anonima padovana per impianto di pali telefonici lungo il ciglio esterno dell'argine sinistro del canale Brentella (Padova). — Progetto di rialzo ed ingrosso dell'argine destro del fiume Fratta tra i ponti di Gradenighe e Castellaro (Padova). — Progetto per la sistemazione dell'argine destro d'Adige nel tronco secondo della sezione terza (Rovigo). — Progetto di difesa frontale al Drizzagno S. Teobaldo a destra d'Adige (Rovigo). — Progetto di difesa frontale in località Tiepolo Inferiore, a sinistra del Po di Venezia (Rovigo). — Domanda Calore per concessione d'uso di un tratto di golena a sinistra del Canale sotto Battaglia (Padova). — Domande Tonello ed Augusti per concessione di spazi golenali a sinistra del Canale sotto Battaglia (Padova). — Domanda Rosa per essere autorizzato ad abbassare un tratto di banchina dell'argine sinistro del Guà in Lonigo (Vicenza).

## I CONGRESSISTI FRANCESI NEL VENETO

**Padova**, *27 Aprile*

*(T.)* Loreggia, un comunello al confine della nostra provincia, contiene due piccole meraviglie: una ormai notissima, l'altra quasi ignorata — voglio dire, la prima Cassa rurale d'Italia ed il sindaco più anziano della medesima. La Cassa vive e prospera dal 1883 ed è l'espressione vera della previdenza per i contadini del quieto e modesto villaggio; il sindaco fa il suo mestiere da 53 anni ed è da 80 sulla faccia della terra. Questo non gl'impedisce d'aver le spalle dritte, l'occhio chiaro e lucente e le guancie rubiconde, come pochi de' suoi amministrati. In verità, il magistrato di Loreggia è capacissimo di smaltire, sul suo seggiolone sindacale, un altro mezzo secolo — ed io lo auguro all'ottimo vecchietto, che porta il nome onorato dei Tolomei ed è fratello di quel prof. Giampaolo, che ha creato, ahimè! non so quante generazioni d'avvocati.

* * *

Per vedere queste due meraviglie valeva bene la pena di fare in *landau*, sotto un diluvio d'acqua, la strada da Padova a Loreggia, insieme ai congressisti di Mentone, agli on. Luzzatti e Cittadella, al dott. Wollemberg ed a qualche altro invitato. I congressisti, propriamente detti, nelle lunghe peregrinazioni bancarie attraverso l'Italia, erano ridotti a quattro: Rostand, Palmaro, Raynieri e Fontana, un *mentonais* autentico, che ci tiene molto all'accento finale del suo cognome. Poi c'era un russo, senza dinamite, di cui ricordo solo i capelli biondi e i grandi occhi intelligenti, coperti da un paio d'occhiali enormi.

* * *

All'arrivo a Loreggia pioveva come alla partenza. Ma i contadini, i soci della Cassa, specialmente, non vi badavano, salutando in silenzio, come la gente più educata di questo mondo.

E cominciò subito l'ispezione della Cassa, preceduta da un saluto dato dal dott. Wollemborg, nella sua qualità di assessore anziano, ai congressisti in nome della *municipalité* di Loreggia. Al saluto rispose Rostand, un parlatore altrettanto felice quanto inesauribile.

La Cassa non è stata visitata; è stata addirittura sottoposta ad un processo anatomico. — Bisognava vederli ed udirli i nostri fratelli latini a sfogliare i registri, con formulare una serie infinita di domande, a prender note d'ogni più minuto dettaglio — — ed il russo a far loro una concorrenza spietata. L'ammirazione, per la semplicità e la serenità dell'organismo, assumeva nei loro volti e nelle loro parole, tutte le gradazione immaginabili. — E non erano soltanto il sig. Alberto Wollemborg, fratello del dott. Leone e benemerito presidente della Cassa, il dott. Leone, l'on. Luzzatti, il segretario comunale ed il cappellano a rispondere agli interpellanti. — I soci stessi, nella viva e geniale semplicità del loro dialetto, constatavano la grandezza dei benefici della istituzione.

Permettetemi di citare dei fatti migliori di qualunque commento.

* * *

Un contadino, all'apertura della Cassa, ebbe a prestito 100 lire per comperare una giovenca. Colla onestà e colla intelligenza, le 100 lire egli potè restituirle puntalmente; ma v'ha di più. — Trafficando, pigliando a prestito altri quattrini, la giovenca — a così dire — si moltiplicò e adesso egli è padrone di sei animali bovini del valore di lire 1500.

Un altro voleva comperare delle oche. Per denaro, si rivolse ad un privato. — Questi consentì, ma pretese che, a tempo debito, gli fosse restituito il denaro, accompagnato da *un'oca per ogni cinqu* delle acquistate — qualche cosa come il 20 0[0, del capitale.

Alla enorme usura la Cassa contrappose il suo modesto 6 0[0, che permise all'.... *ochicultore* di tenersi tutti i suoi palmipedi.

Un terzo per avere una vacca pregnante, sarebbe stato obbligato di corrispondere al suo sovventore privato — oltre al capitale prestatogli — metà del valore del vitello nascituro e di tutti gli eventuali fratelli avvenire del medesimo.

Grazie alla Cassa, pagò un po' alla volta il debito e furono suoi vacca e vitello.

E potrei continuare, ma sarebbe superfluo.

* * *

Qui converrebbe, per chi non le conosce, spiegare cosa sieno queste casse rurali di prestito, di cui il dott. Wollembuorg è l'apostolo. — Ma se non vi dispiace, lo farò un'altra volta. Adesso basterà affermare, senza possibilità di smentita, che le Casse del Wollemborg non sono solamente una istituzione di credito, ma una scuola di moralità. — Dalla sua fondazione, la Cassa di Loreggia (come del resto quelle di Abano e di Vigonovo) non *ha avuto un centesimo di perdita* e possiede già un fondo di riserva di L. 1600. — Dove trovare un prodotto migliore della moralità?

* * *

Aveva cessato di piovere e tornava il sole. — La vettura, le ricerche, i discorsi, l'aria campagnuola avevano ridestato le dolci ma inesorabili esigenze dello stomaco. — Molti di noi, allo stato delle cose, per un fenomeno d'allucinazione, non vedevano ormai nella cassa che una... *casseruola* fumante di stufato o materia analoga.

Passammo alla vicina e magnifica villa dei Wollemborg, che fu della contessa Polcastro. Chiudete gli occhi e sognate un piccolo paradiso terrestre. — Questa è la villa, cui il genio di Japelli ha regalato un parco incantevole.

I Wollemborg hanno l'ospitalità dei gran signori, lo dico io, come ieri lo dicevano tutti — come lo disse il signor Rostand, complimentando e ringraziando — alla fine del sontuoso banchetto — la signora Wollemborg, che va orgogliosa de' suoi figli, il maggiore dei quali, più che una speranza, è già una salda e vigorosa promessa per il suo paese.

* * *

*P. S.* — Dimenticavo di scrivervi che il cav. Colpi sindaco di Padova, al momento dei brindisi, fece pervenire ai congressisti un cordiale saluto. — E, a proposito di brindisi, segnalo quello del dottor Wollemborg, che rispose alle cortesie del Rostand, augurando e sperando concordia tra italiani e francesi in ogni tempo ed ogni luogo. Non si poteva parlar meglio e con più tatto di così.

* * *

— Lunedì il prof. Occioni Bonafons terrà una conferenza a parziale beneficio della Congregazione di carità su *Roma e Padova, racconti storico-letterari*.

## NOTE VICENTINE

Conserviamo i monumenti! — Spettacoli comunali

**Vicenza 26** *aprile*

*(Eolo)* — Mentre ancora si dibatte la questione del palazzo Angaron, sì valorosamente — troppo valorosamente! — sostenuta da Flaminio Anti, mi sia lecito di deplorare un grave inconveniente, che si verifica per uno dei nostri più maestosi monumenti Palladiani, la *Basilica*.

Ogni anno, nell'estate, gli artistici cornicioni della Basilica sono ridotti a tratti di prato, dove fioriscono tante piante che i nostri pompieri — chiamiamoli così perchè così li qualifica il Municipio — sono costretti a strappare tre o quattro volte l'anno. E fin qui meno male: il peggio si è che nell'inverno, il ghiaccio, che si ferma nelle fessure di connessione danneggia le pietre, e nel giro di pochi anni si son veduti cadere tre o quattro pezzi di cornice, ed altri cadranno se non si provvederà a tale sconcio inconveniente. Non si tratterebbe di gran cose, no certo; ma basterebbe una stuccatura in cemento nelle fessure e sarebbe così risparmiato ai nostri pompieri la fatica di fare da falciatori. I giardini son belli, ma non sulle cornici dei palazzi. Vorrei rivolgermi alla *Commissione per la conservazione dei*

---

*Gazzetta di Venezia — 28 aprile (32)*

ÈNAULT

## I casi della vita

### — IL DUCA DI FLAVIGNY —

Un ansietà visibile agitava Roch Duboux; i suoi lineamenti erano coperti da un livido pallore.

— La fisonomia quasi sempre da a vedere l'anima, riprese in modo solenne lo stregone. La tua rivela ai miei occhi gli istinti più perversi, i sentimenti più depravati. Sta in guardia sciagurato! Veglia attentamente su te stesso. Sforzarti di dominarti, sei ancora in tempo. Se no, oso predire che tu andrai al bagno dove sarai impiccato.

— Questo non mi stupirebbe, riprese Bianca, fra l'ironico e il serio. Uomo onesto, pensate a questa predizione.

Papà Caseaux s'avvicinò al vagabondo e gli toccò la spalla destra. Quello indietreggiò e si ritirò con bizzarra vivacità.

— Il tempo è troppo brutto, gli disse l'affittaiuolo, perchè io vi rinvii questa sera. Ma domani, sul far del giorno, voi abbandonerete la fattoria, avete inteso?

— Ho inteso, rispose Duhouse, col labbro increspato e lo sguardo pieno di odio.

— Vi invito anche ad allontanarvi dai dintorni.

— Oh! questo è impossibile; ho degli affari in questo paese.

— Tanto peggio! disse Benedetto.

Roch Duhouse ebbe la sfacciataggine di guardar tutta quella gente in faccia e di replicar lentamente

— Chi sa Ben tosto, forse, direte tanto meglio!

Dopo queste parole ritornò a nascondersi nuovamente nell'angolo dal quale il mandriano l'aveva strappato.

Pochi minuti di poi un'improvviso rumore, non di tuono, si fece intendere. Una carrozza seguita da quattro cavalieri entrava nel cortile della Bernardière.

VII.

Tre persone ne discesero: la marchesa d'Apremont, il conte e la contessa di Flavigny. In pari tempo due gentiluomini misero piede a terra dopo aver gettato a due servi le briglie della cavalcatura. Allorquando si sbarazzarono del mantello che li copriva, Bianca riconobbe in essi Raoul e Gaetano.

La gioia che ella provò nel veder i suoi amati parenti fu disgustata dalla presenza del marchese. Costui indovinò l'effetto che aveva prodotto sulla fanciulla e n'ebbe dapprima un po' d'inquietudine ma si rassicurò ben tosto.

— Peuh! mormorò, non oserà accusarmi.

La signorina di Flavigny si slanciò fra le braccia della madre, dopo baciò il padre e strinse la mano a Raoul sforzandosi di dissipare, col sorriso, l'ansiosa emozione dipinta sul volto dei suoi cari. Calmato questo primo impeto si voltò verso la marchesa alla quale offerse il fronte per baciarlo scusandosi con grazia dello spavento e dello scompiglio che aveva involontariamente promosso.

— Il mio cavallo fece un passo falso, riprese, e fui tanto poco destra da cadere; mi stordii dal colpo, ma l'accidente non era serio per nulla.

— Credevo che mio figlio fosse presso di voi..... disse la vedova d'Apremont.

— No.... no.... madre mia, rispose Gaetano con tuono deliberato. Mi ero separato dalla signorina di Flavigny sella tema di sembrarle importuno.

— Furbo mormorò una voce che impressionò l'uditorio.

— Chi s'esprime in tal guisa? domandò la marchesa stupefatta.

Successe un imbarazzante silenzio; Bianca l'interruppe.

— Infatti, diss'ella freddamente, il marchese Gaetano non era più ai miei fianchi. Quantunque io sia assai gaia, vi sono delle ore nelle quali preferisco l'isolamento.

— L'isolamento ha i suoi pericoli, riprese la marchesa, e voi ne avete fatto esperienza. Se mio figlio vi avesse accompagnato, senza dubbio non vi sarebbe accaduto questo spiacevole accidente.

La signorina di Flavigny non replicò, ma la sua fisonomia ebbe un'espressione di dispetto.

— Essa tace, mormorò con imprudenza Gaetano; di sicuro è assai meno offesa di quanto potevo supporre.

— Chi dunque è venuto in tuo aiuto, cara Bianca? domandò la contessa.

— Benedetto, zia mia; ed è con suo mezzo che vi feci avvertita dell'accaduto.

— Per bacco! disse il conte di Flovigny, avrei desiderio di rivedere questo giovanotto...

— È forse egli qui? s'affrettò di domandare la signora d'Apremont. L'eroico coraggio, che ieri ha dimostrato, è veramente degno dei nostri elogi ed io avrei fretta di complimentarlo.

— Eccolo! quel caro giovane! esclamò mamma Caseaux indicando il pastore che si era messo in disparte.

— Venite avanti, Benedetto, riprese la marchesa con alterezza mista a bontà.

Fece qualche passo verso di lei, e poi si fermò in un'attitudine piena di rispetto e dignità. La nobildonna gli indirizzò delle parole commovenii che ebbero l'unanime approvazione dei presenti. Solamente il marchese protestò, ma non ebbe il coraggio di alzar le voce.

— Lo si renderà orgoglioso! mormorò fra i denti

La marchesa proseguì:

— Non credo d'ingannarmi, amico mio, diss'ella con maestà regale, che il miglior mezzo di ringraziarvi si è quello di rimunerare i vostri genitori adottivi. Loro condono adunque l'affitto passato che mi si doveva, e diminuisco d'un quarto il danaro che son obbligati a pagarmi annualmente.

Papà e mamma Caseaux rimasero strabiliati; ebbero appena la forza di ringraziare; la sorpresa e la gioia quasi li paralizzava.

— Siete contento, Benedetto? domandò la vedova d'Aspremont.

— Di più di quello che merito, signora. La vostra generosità sorpassa il servizio resovi.

— E noi che faremo? riprese il conte di Flavigny. Anche noi fummo in pericolo, e dobbiamo la nostra salvezza a Benedetto.

Il mandriano temè un eccesso di liberalità:

— Oh! diss'egli commosso, sono largamente ricompensato dalla signora marchesa.

— Sia, replicò la contessa. Tuttavia voglio che voi accettiate qualche cosa dalla mia mano.

*(Continua.)*

*monumenti*, ma questa è assorta nel meditare il nuovo verdetto, che dovrà pronunciare sul palazzo Angaron, e non ha tempo da perdere in simili bazzecole; quindi giro il reclamo all'egregio avvocato Gasparella, assessore dei lavori pubblici.

— Un Comitato di cittadini costituitosi in questi giorni, ha pubblicato un manifesto, col quale si appella ai cittadini per ottenere i mezzi necessari ad allestire due spettacoli, quello della *Rua* e un *concorso bandistico* con premi, da darsi nel futuro settembre. Speriamo che gli sforzi del Comitato, di cui fanno parte egregie e note persone, sieno coronati da un esito felice.

### IL CONCORSO REGIONALE BANDISTICO

**Castelfranco Veneto** *27 aprile*. — Dalla gentile cittadina di Castelfranco, riceviamo il regolamento per il V. Congresso-concorso bandistico regionale.

A sede del V. Congresso-concorso bandistico regionale è stata destinata Castelfranco per deliberazione presa dal Congresso tenutosi in Adria nel 24 Agosto 1889.

Ecco i nomi delle persone che compongono il Comitato e che sono di per sè stessi arra di buona riescita: Marta nob. avv. cav. Francesco sindaco, Presidente onorario — Morello avv. dott. Giuseppe, Presidente effettivo — Pitarello cav. dott. Antonio Vice-Presidente — Conti Edoardo — Maran avv. Alberico — Venezze co. Francesco — Rinaldi Vittorio — Colonna Preti co. Guglielmo — Guidolin prof. Ferdinando — Avogadro degli Azzoni co. Azzo — Serragiotto prof. Bortolo — Moretti Domenico — Girardi ragioniere Arturo — Brunetto maestro Filippo — Favero Elia segretario.

Altri comitati preparano feste e accoglienze liete ai concorrenti; — ne riparleremo a suo tempo, quando il programma generale avrà presa forma concreta.

**Conselve**, *26 aprile*. — *Audace furto*. — Ci scrivono:

Un altro audace furto è avvenuto in questo centro abitato, nella notte fra il 24 ed il 25 corr. ed in circostanze anche più gravi delle precedenti.

Mediante foro praticato nella parte posteriore della casa del possidente Brunello Angelo, i ladri, acceso il lume, staccarono per primo dal soffitto della cucina 5 prosciutti, un lardo ed altro che involarono in un a 5 enormi pentole contenenti 16 oche e 20 anitre allo strutto. E questo è niente. Il padrone, il quale dormiva colla famiglia nello stesso piano della cucina, udendo rumore si alzò e chiesto se ciò fosse causato da taluno di casa ebbe risposta affermativa da uno dei ladri, e tranquillo il buon uomo se ne tornò a letto! I malandrini allora salirono al piano superiore e da un armadio, che scassinarono, derubarono la bellezza di oltre lire 10 mila fra marenghi, genove, argento e biglietti di Banca. Questo semplicemente il fatto che a buon diritto impressiona vivamente il pubblico; e più che tutto impressiona il ripetersi di furti con tanta audacia senza che le Autorità e la forza pubblica, malgrado ogni cura riescano a scoprire gli autori. È già il terzo furto di entità che accadde nel giro di un anno. La cittadinanza reclama da tanto tempo che sarebbe necessario aumentare i carabinieri della stazione con a capo un maresciallo. — È a desiderarsi che ciò avvenga presto, e mercè una più attiva vigilanza si possano ottenere migliori risultati o almeno allontanare la probabilità di nuovi reati. Speriamo.

**Palmanova** *25 aprile* — *San Marco*. — Ci scrivono:

(L) Sventolano, dall'antenna di piazza V. E., la bandiera nazionale, e dal palazzo civico, la bandiera municipale: là risplendono, al sole novello, i cari ricordi del patrio riscatto; qua rievoca i cari ricordi della Serenissima il rosso cremisi, colore de' maschi pensieri: là benedice la bianca croce sabauda; qua rugge che non è morto il leone dogale. Palmanova non dimentica d'esser figlia della vostra Venezia, e il non far festa, in questo giorno, fra le sue mura, sarebbe contrasto stridente con quanto vi sorge e vi sta, dalla cinta maestosa de' baluardi al Duomo monumentale, dall'imponente fabbrica dell'Arsenale, alle tre porte tanto artistiche dello Scamozzi; dalle statue de' provveditori generali alla piccola lapide, che ogni piè sospinto lo rammenta e lo narra. E noi oggi abbiam fatto festa, e abbiamo innalzate amendue le nostre bandiere, chè la religione delle memorie è saldo fondamento all'entusiasmo delle speranze. Valete!

**Udine** *27 aprile*. — *Cooperativa ferroviaria* — *Passeggiata ginnastica* — *Nuovo giornale* — *Teatri* — Ci scrivono:

(P. e.) Venerdì si è definitivamente costituita la Società anonima cooperativa fra agenti ferroviari ed impiegati affini del circondario di Udine per generi vittuari e di prima necessità per le famiglie. Le azioni sono di L. 25 ciascuna.

— Gli alunni della scuola tecnica di Pordenone e quelli della normale di Sacile capitanati dai loro insegnanti e dalle rispettive fanfare fecero l'altrieri una passeggiata ginnastica di circa 20 chilometri. Tali gite oltrechè sollevare lo spirito degli alunni dalle ordinarie occupazioni e giovare allo sviluppo fisico, servono altresì all'educazione intellettuale, per cui vanno lodati quei capi d'istituto che favoriscono di quando in quando consimili divertimenti.

— È uscito il primo numero del periodico settimanale *La stella friulana*. Abbiamo così ora quattro giornali quotidiani e tre settimanali. La buona stella sia propizia alla nuova *Stella*.

— Col *Bicchier d'acqua* di Scribe la compagnia Pietriboni inaugurò ier sera al *Minerva* l'annunciato corso di recite. Causa forse il cattivo tempo, il pubblico mancò a teatro, non mancarono però gli applausi a tutti i bravi attori, specie Pietriboni ed Aliprandi. Fu assai ammirata la *mise en scene* veramente sfarzosa.

— Per lo spettacolo d'opera da darsi al Sociale nel p. v. agosto, stagione della fiera di S. Lorenzo, venne fissata ieri la dote di lire sedicimila che unita al concorso della società dei pubblici spettacoli, che si calcola in lire quattromila, dà l'egregia somma di lire *ventimila*. Lo spettacolo preferito è il *Lohengrin*; molti però desidererebbero due spartiti, sieno pure di minor importanza. Credo che pel *Lohengrin* sieno già state fatte concrete proposte alla presidenza del teatro.

## LA STELLA DI BETLEMME

**Un pò d'introduzione — La stella del 1572 — Sua costituzione e posizione — Le stelle del 945 e 1264 — La stella del 1890-91, conclusione.**

In questi giorni molti giornali di Europa e d'America hanno scritto sul prossimo ritorno della stella, che ha guidato i tre Re Magi alla stalla di Betlemme, e, come è naturale, hanno impressionato le menti del buon pubblico coi loro articoli i più bizzarri e i più stupefacenti.

Per calmare un poco gli animi agitati, giacchè sembra impossibile ma pure è vero, che da taluno anche alla fine del secolo XIX si ammette un certo legame fra la apparizione di alcuni astri e le vicende umane, e per rispondere alle domande, che mi sono state fatte da molti su quanto vi può essere di vero in argomento, stimo opportuno dare qualche notizia positiva sulla nuova pretesa comparsa della stella di Betlemme. In questo mio breve cenno prendo alcuni dati da un articolo del Flammarion, inserito nella *Revue d'Astronomie* di questo mese.

***

La stella, che si vorrebbe far comparire in quest'anno o nel prossimo all'orizzonte, sarebbe quella che ha destato tanta ammirazione nel 1572. Essa appartiene alle temporarie o passeggere che sono, come dice il Secchi, vere stelle che dopo aver brillato immobili al loro posto per mesi ed anni, ed esser passate per le faci di un mondo in formazione, svaniscono senza lasciar traccia visibile della loro esistenza.

Questa stella si è fatta vedere all'improvviso nella costellazione di Cassiopea ed è stata osservata l'11 novembre 1572 da Ticone; la sua comparsa è stata così repentina che l'astronomo fu prevenuto nella sua osservazione dal pubblico. Essa splendette con una intensità di luce uguale a quella del pianeta Venere, la si distingueva anche in pieno mezzogiorno da chi era dotato di buona vista e sovente di notte era visibile attraverso nubi abbastanza spesse; era completamente immobile e non somigliava punto ad una cometa. A partire dal mese di dicembre dello stesso anno il suo splendore cominciò a scemare e dopo essere passata pel colore bianco, giallo e rosso e poi esser tornata bianca sparì del tutto nel marzo del 1574 dopo aver brillato per 17 mesi.

***

Ticone credeva che la B (1) di Cassiopea fosse formata della condensazione della materia nebulosa della via Lattea. Questa ipotesi quantunque ai giorni nostri non si possa sostenere pure si potrebbe sostituire da quest'altra: supporre che le stelle temporarie non sieno che la luce sviluppata dalla combinazione chimica delle materie gassose di cui sono composte le masse nebulose in genere.

Tycho-Brahè ha determinato coi mezzi, che si aveano in quei tempi, la posizione della nuova stella affinchè i posteri potessero identificare la sua nuova apparizione, se per caso avveniva; e l'astronomo Bayer giure-consulto, nel suo atlante pubblicato nel 1603, ossia 29 anni dopo la scomparsa della stella, ne fissa la posizione, la quale è segnata poi anche nella Carta di Argelander costruita nel 1855. Ora, non ostante queste indicazioni e sebbene per 281 anni, dacchè sono inventati i cannocchiali, si guardi alla regione del cielo indicata da Ticone non si è mai potuto scoprire qualche cosa che assomigli alla stella del 1572. Probabilmente il suo splendore sarà ridotto tale da essere impercettibile alla potenza visiva dei grandiosi strumenti che oggi possiede l'astronomo; giacchè è più naturale che queste stelle temporarie sieno semplici esagerazioni in luce di stelle minori di quello che sieno assolutamente nuove. Una delle prove che convaliderebbero maggiormente la prima ipotesi è l'esistenza nell'universo di stelle variabili a periodi incerti.

***

Comunque sia, ripeto, la stella del 1572 non è più comparsa da quell'epoca. Ma se non si è fatta vedere dopo l'anno 1572 alcuni vorrebbero fosse stata vista nel 945 e nel 1264. Difatti in un trattato, che porta per titolo *Gudicium de nova stella* del 1573, pubblicato da Leovitius, si parla di una stella, comparsa nella costellazione di Cassiopea prima sotto il regno dell'Imperatore Ottone 1.° e più tardi nel 1264, la quale ha fatto strabiliare gli uomini di quei tempi.

Ora è fuori di dubbio che nel 945 e nel 1264 vi furono due comete, le quali attirarono gli sguardi di tutti per il loro splendore, ma queste comete non possono confondersi colle stelle indicate da Leovitius; giacchè egli nel suo trattato dice esplicitamente che le stelle vedute in quelle epoche mancavano di coda e di movimento proprio. Per la coda meno male, ma per il moto non si può transigere.

Si potrebbe ammettere che negli anni sopraddetti risplendessero contemporaneamente e le due stelle e le due comete, ma vi sono due fatti, i quali fanno dubitare della esattezza di quanto ha scritto il Leovitius. In primo luogo il suo trattato è stato giudicato da Lynn di carattere puramente astrologico, poi alcun altro storico e quello che più gli stessi annali chinesi, i quali hanno registrato con tanta cura i fenomeni celesti, non fanno menzione di quella stella.

***

I sostenitori della nuova comparsa vorrebbero legare la apparizione della stella del 1572 con queste due altre, e quindi ricavare una periodicità di splendore di un numero d'anni compreso fra 308 e 319. Con questo periodo risalendo si verrebbe al 1891, e tornando indietro di tre secoli in tre secoli circa, si giungerebbe alle epoche 630, 515 e 0. In questa maniera avrebbero dimostrato che ai nostri giorni dovrebbe comparire la stella, che ha guidato i Re Magi alla stalla di Betlemme. Il ragionamento andrebbe dritto quando si potesse ammettere con sicurezza il periodo di tre secoli circa nella comparsa della stella, il suo passaggio per fasi analoghe di splendore a quelle che ha avuto, e la certezza che l'astro di Betlemme fosse una stella temporaria o non piuttosto il pianeta Venere, come sembra più probabile, in un periodo di massimo splendore.

Prof. G. NACCARI.

(1) E' questa la lettera colla quale è segnata la stella temporaria del 1572 nell'Atlante di Bayer.

## GIUNTA PROVINCIALE AMMINISTRATIVA

Elenco delle deliberazioni prese dalla Giunta provinciale amministrativa nella seduta ordinaria del giorno 26 aprile 1890:

**Tutela Comuni**

*Dolo* — Autorizza sia ripristinato in via stabile nel bilancio l'assegno annuo all'alunno di cancelleria, sig. Lara.

*Burano* — Approva il compenso accordato al maestro, sig. Antonio Barbieri per differenza di stipendio in meno percetto dal 1878 al 1886.

*Campolongo Maggiore* — Autorizza sia aperto il concorso alla condotta medica coll'emolumento complessivo di L. 3000 annue.

**Tutela Opere Pie**

*Venezia* — Approva il consuntivo 1887 dell'Ospizio Marino Veneto. — Autorizza la P. F. Querini Stampalia a convertire L. 620 in rendita dello Stato 5 0/0. — *Manicomio S. Clemente* — Approva la spesa di L. 1135 per un apparato telegrafico. — *Istituto prov. degli Esposti* — Approva l'accettazione di L. 131:20, quale compenso per espropriazione di terreno. — *P. Luogo della Maddalena* — Approva l'elimina di restanza attiva di L. 40 a debito Giuseppe Bevilacqua. — *Istituto degli Esposti* — Autorizza sia esperita la licitazione privata per l'appalto dei lavori a fabbriche coloniche, per la spesa di Lire 3140:81.

*Meolo* — Approva il consuntivo 1888.

*Scorzè* — Approva i consuntivi 1888, 1887 della Congregazione di carità.

*Chioggia* — Approva la chiesta modificazione dell'Asilo infantile.

# CRONACA

**CALENDARIO**
Lunedì 28 aprile: S. Vitale m.
Martedì 29 aprile: S. Pietro m.
Sole, leva ore 4 m. 54; tram. 7. 1.
Temp. mass. del 27: 17.8 — Min. del 28: 8.5

## REPLICA

L'*Adriatico* in un suo breve primo cronaca, ci dimostra fra le righe tutta la sua stizza, per aver fatto rilevare un po' vivacemente le doti insigni di qualcuno dei suoi grandi uomini. — Egli dice che noi lavoriamo a tutto suo vantaggio, vista l'intonazione personale, che porta qualche nostro articolo di carattere e d'interesse cittadino.

E allora l'*Adriatico* perchè prende cappello? — Ci lasci fare; ci incoraggi anzi a continuare in un sistema che è fonte a lui di tanti e tanti benefizi.

Siamo persuasi anche noi, che questo modo di lottare porta con sè una sequela di odiosità e di rancori; lo sappiamo anche noi, che può essere interpretato da molti come conseguenza di animo cattivo o maligno; però se noi lo seguiamo vuol dire che a parer nostro esso risponde a un concetto giusto e retto; a quello cioè di far conoscere la deficienza intellettuale dei campioni avversari posti alla testa del paese.

***

Nel caso del signor Caroncini, da noi più o meno felicemente tratteggiato, chi può credere però che l'intenzione del nostro attacco sia stata determinata da un movente personale?

Che cosa potevamo avere noi di comune o di astioso con questo buon diavolo di ragioniere, che conosciamo appena di vista, e che sappiamo lavoratore onesto e indefesso?

Evidentemente niente! — Non era il signor Caroncini adunque, come persona che noi combattevamo; era il prosindaco di Venezia; — per la medesima ragione, che avremmo attaccato domani qualunque bidello universitario, sbalzato dal capriccio di un ministro a una cattedra di economia e di letteratura!

Il Caroncini persona, era ed è fuori di causa — poco c'importa che oltre alla tavola di Pitagora, egli conosca le regole dell'*interesse semplice e composto*, e che in sua gioventù abbia sentito parlare così da lontano anche del binomio di Newton; — poco importa che i voti riportati come presidente di una Società privata sieno cento di più o cento di meno; — quello che importa e che si deve assodare è questo: — che nessuno, nemmeno i suoi colleghi di Giunta, possono prenderlo sul serio al posto, nel quale una serie quasi meravigliosa di circostanze lo ha collocato.

Fino a consigliere comunale il signor Caroncini poteva aspirare; — vi sono altri come lui, e nelle stesse sue file, che possono aspirare ai superlativi di bontà e di eccellenza, coi quali noi li abbiamo caratterizzati; — ma di questi esimii signori farne altrettanti prosindaci, no.

Sopra ai partiti, sopra alle nostre gare meschine vi deve essere sempre un alto senso di amor proprio e di orgoglio cittadino, che ad amici e ad avversari deve imporre l'obbligo di affidare l'alta rappresentanza del paese ai migliori e più degni, non agli inetti e ai mediocri; — ed è, a questo obbligo doveroso che gli avversari nostri sono venuti meno.

Portino avanti i Pellegrini, gli Ascoli, i Bordiga; espongano in una parola i loro valori; noi li combatteremo e li rispetteremo; — ma non c'impongano il giogo loro attraverso parvenze di persone e comode destituzioni di volontà; poichè queste ostentazioni non offendono solamente noi, ma offendono la coscienza e l'orgoglio della città.

**Facciamoci rispettare.** — Sotto questo titolo Paulo Fambri, prendendo argomento dalle piazzate di quel marchese Pallavicini, scrive un buon articolo per dimostrare che è dovere delle classi dirigenti e specialmente delle *signore* « respingere totalmente e inesorabilmente qualunque non solo offesa ma anche irriverenza alla suprema, alla inviolabile dignità di nazione, pena l'indegnità, pena il disprezzo dei concittadini offesi e degli stessi stranieri offensori ».

Paulo Fambri cita qualche esempio per dimostrare che invece certuni che con atti pubblici hanno offeso il paese nostro ospitale, continuano ad essere ricevuti nelle prime case della città; e fra gli altri cita quello di un certo Valori (principe vero o apocrifo), il quale con una mancanza di educazione sufficiente a caratterizzarlo, non si levò in piedi l'anno scorso del 14 marzo alla *Fenice* mentre si suonava la marcia reale.

Ora su questo signor Valori, possiamo riferire quest'altro episodio, che dimostrerebbe, come in qualche caso si abbia saputo fargli comprendere che l'aria di Venezia non era più fatta per lui. — Circa un mese e mezzo fa, egli intervenne in una grande festa da ballo accompagnando una signora; — naturalmente si fece presentare ai padroni di casa; gli venne restituito l'inchino ma non gli fu stretta la mano, che egli porgeva.

Il Valori capì l'antifona e si eclissò.

L'esempio potrebbe avere imitatori.

**La fuga di 14 discoli dall'Istituto Coletti.** — Ieri, verso le 5 pom., 14 discoli minorenni, delusa la sorveglianza, evasero dall'Istituto Coletti.

Il fatto non è nuovo per l'Istituto: di queste fughe se ne potrebbero registrare parecchie, specie nei momenti in cui venne cambiato il direttore. Quando il Pratesi surrogò il Galvani nella direzione dell'Istituto, il 5 novembre 1881 fuggirono 9 ragazzi in una sol volta — dal 1889 al 1889 ne scapparono altri 5 — qualcuno alla spicciolata, qualche altro a paio. Anche domenica scorsa (20) durante la gita di una parte dei corrigendi al Dolo, quelli rimasti a casa sfogarono il loro malcontento tirando sassi e rompendo le lastre delle camerate: nella confusione due ragazzi, Fazzini e Paperini, se la svignarono.

Questi due furono ripresi ed erano stati puniti — ma, essendo sopravvenuta la partenza del cav. Nelli dall'Istituto — partenza che diede occasione a scene commoventi ed affettuose da parte del cav. Nelli e degli alunni — fu accordata e dal cessante direttore, e dal Consiglio direttivo una completa amnistia.

Però da qualche tempo i ragazzi erano stati montati: discoli e fantasie facilmente impressionabili, l'idea di un nuovo direttore aveva destato un certo orgasmo. Si diceva che sarebbe stato messo a capo dell'Istituto un uomo molto severo, e ciò contribuiva ad aumentare le apprensioni: invece poi fu nominato il capitano Ossenigo, uomo molto serio ma affabile e di maniere gentilmente persuasive.

Il complotto era stato organizzato — secondo le confessioni fatte — da oltre 15 giorni: infatti sabato mattina si trovarono, e furono sequestrate, parecchie chiavi false, fabbricate evidentemente nell'officina dell'Istituto all'insaputa e fuori della sorveglianza del prefetto. E d'uopo notare che l'officina dei fabbri misura oltre 50 metri in lunghezza, e conta 82 lavoranti: è molto facile dunque che al solo prefetto che vi è destinato sfugga qualche scappatella — come questa della fabbricazione clandestina delle chiavi, tanto più che se ne eseguiscono continuamente per conto di privati committenti.

Il nuovo direttore entrò in carica soltanto sabato sera — ed ieri tutto l'Istituto era tranquillo. Un centinaio di corrigendi era uscito a passeggio — ne erano rimasti a casa 180. Questi si trovavano nel gran cortile — dove sorge ancora il grande camino dell'ex-raffineria di zucchero — in ricreazione: fu quando gli usciti ritornarono, o poco prima (usando di qualche chiave rimasta non sequestrata) che saliti dal cortile nella prima camerata, quattordici ragazzi entrarono nel lavandino e di là, tolta la graticciata di una finestra che dà su di un cortiletto esterno, vi si calarono colle lenzuola.

È un'altezza di oltre 6 metri — il cortile dà sulla laguna, ma per uscire bisogna oltrepassare un alto muro di cinta. Per ciò i fuggitivi presero una scaletta a mano, che si trova in ogni camerata per salire presso un grande armadio dove si tengono le divise da passeggio, e con questa, e con un po' di buona volontà superarono l'ostacolo e andarono a finire in laguna.

Evidentemente essi credevano di trovar secca: invece l'acqua era abbastanza alta, e, per permettendo di camminare sul fondo, li bagnò sino al petto. I 14 discoli indossavano il vestito usuale interno, calzoni e blusa di tela *bleu* e berretto di tela bianca.

Guadagnata terra, si dispersero chi in qua, chi in là: qualcuno andò a casa sua, o presso i parenti — chi in giro per le vie. Uno dei fuggiaschi fu trovato presso il Ponte delle Guglie a S. Leonardo e riconosciuto dal maestro Salvi, dell'officina doratori: il Salvi lo acciuffò, immaginando la scappatella, e tentava condurlo all'Istituto, ma la solita turba di sfaccendati che staziona indecentemente su quel ponte si diede a gridare ed a schiamazzare, sì che quegli dovette lasciarlo andare.

Ieri sera stessa qualcuno fu ricondotto all'ovile — oggi qualche altro: in tutto 9 dei 14 fuggiti, chi dai parenti, chi dagli agenti di P. S.

I ripresi sono: Gasperini Emilio, di 14 anni di Venezia — Cappello Antonio, di 19 anni, di Trieste, qui domiciliato — Bottacin Giacinto, di 14 anni, di Treviso — Magoga Luigi, di 15 anni, di Treviso — Demin Achille, di 12 anni, di Venezia — Resmini Luigi, di 13 anni, di Massa Carrara — Ronchin Emilio, di 10 anni, di Treviso — Rosso Felice, di 15 anni, di Treviso — Trevisin Antonio, di 15 anni, di Venezia.

Sono ancora irreperibili: Filippini Giovanni, di 18 anni, di Treviso — Moretti Federico, di 19 anni, di Venezia — Fazzini Paolo (uno dei due fuggiti domenica scorsa, ripresi ed amnistiati) di 13 anni, di Venezia — Tasca Amedeo, di 14 anni, di Padova — Morasco Sante, di 15 anni, di Venezia.

Si dice per certo che due di questi cinque sieno a Murano, e si sta cercandoli assieme agli altri.

Intanto i ripresi sono rinchiusi in cella di rigore, in attesa della punizione, veramente meritata, che si starà per infligger loro. Stamane poi si sequestrarono due grimaldelli, una lima ed un punteruolo, adoperati per toglier la graticciata e per isforzare l'armadio d'un prefetto, probabilmente per trovar del denaro.

Ora l'ordine più perfetto regna nell'Istituto e nulla accenna a turbarlo menomamente.

**Forestieri.** — Domani, alle 2. 45 pom., proveniente da Milano, giungerà a Venezia una numerosa comitiva guidata dall'Agenzia Chiari.

Alloggierà al *Cappello Nero-Belle Vue*.

**Floricoltura pericolosa.** — Un brutto complimento è capitato al bottaio Angelo Cristofoli.

Poco distante da casa sua — a Ss. Apostoli, Calle della Madonna — passando sotto una finestra tutta infiorata di viole e di garofani, gli cadde in testa un vaso di dimensioni non indifferenti. Dovette recarsi all'Ospitale per farsi medicare una lieve ferita lacero contusa.

Prendiamo occasione da questo accidente, per raccomandare ai preposti municipali l'osservanza più rigorosa delle disposizioni relative ai giar-

## RIVISTA SETTIMANALE DI BORSA E DEI MERCATI

Fermezza accentuata anche nella Rendita e nei valori ferroviari, debolissimo il resto. — Ecco la sintesi della scorsa ottava, poco dissimile se vogliamo dalla precedente mia, con risultati per i nostri valori ancora più disastrosi.

L'aumento della rendita è, come già dicemmo, più che favorito quasi esclusivamente dovuto ai mercati esteri, nè accenna ad arrestarsi.

Lo stesso dicasi per i valori ferroviari, perchè se hanno anche da noi una Contropartita tale da tenere in rispetto i ribassisti, trovano però il loro miglior aiuto dalla Banca di Berlino.

Quanto però è di esclusivo mercato nostro percorre una china assai disastrosa, e non v'è proprio alcun accenno di resipiscenza, — Roma, Torino, Genova vanno a gara in un lavoro di vera demolizione. — Tutto è in continuo e progressivo ribasso. — Fra i valori più bersagliati notiamo le Generali che da 456 caddero a 443 e le Costruzioni Venete che discesero a 129. — E come al solito non v'ha nulla che giustifichi un simile deprezzamento. — È la speculazione al ribasso che continua a trionfare. — Persuasi che sia l'unico modo di guadagnare tutti vendono e la falange aumenta ogni giorno. — Potrebbe darsi però che gli ultimi pagassero per tutti gli altri e per conto nostro desideriamo che il momento non sia molto lontano.

Le Rubattino, molto probabilmente a causa dello spostamento di titoli prodotto dall'ultima liquidazione forzata, si mantengono ancora assai deboli, nè riescono a prendere il posto che avrebbero diritto di occupare. — Valgono circa 358.

Le raffinerie furono come sempre oscillanti. Raggiunto però un massimo di 209 retrocessero sino a 205.

Come più sopra accennammo, sempre in buona vista si mantengono i valori ferroviari. — Troviamo infatti fermissime sul 557 le Mediterranee e migliorate di un paio di lire le Meridionali che valgono circa 291.

Il prezzo della Rendita si mantiene pressochè uguale a quello della settimana scorsa. — Vale circa 95,30. — I riporti variano da 20 a 25 centesimi. Cambi sempre assai deboli.

Rendita Italiana 5 0/0 95,25 a 95,30
Azioni della Banca Nazionale da 1790 a 1800.
» Banca Veneta da 277 a 278
» Banca di Credito Veneto da 285 a 286
» Costruzioni Venete da 129 a 128
» Cotonificio Veneziano da 276 a 277
Obbligazioni Fondiar. Banca Naz. 4 0/0 L. 484 a 484 1/2
Obbligazioni Fondiar. Banca Naz. 4 1/2 0/0 L. 500 a 501
» » Banco di Napoli da L. 462 a 463.

CAMBI

Londra a 3 mesi da 25.30 a 25.35.
Germania a 3 mesi da 1.24 a 1.24 1/2.
Olanda a 3 mesi da 2.09 a 2.09 1/4
Francia a vista da 101.30 a 101.50
Austria a vista da 2.15 a 2.15 1/4
Svizzera a vista 101.10 a 101.20
Pezzi da 20 fr. in oro 20,22 a 20,25.

G.

## ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 26 aprile N. 98, contiene:

R. D. N. 6786 (Serie 3), che istituisce per le provincie delle Marche una speciale Deputazione col titolo di Regia Deputazione sopra gli studi di storia patria per le provincie delle Marche — RR. DD. che sciolgono i Consigli comunali di Carpasio (Porto Maurizio), di Molocchio (Reggio Calabria), di Sermide (Mantova) e di Biancavilla (Catania) e nominano rispettivamente un commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detti comuni — Bollettino sanitario del mese di marzo 1890 — Avviso — Rettifiche d'intestazioni — Concorsi — Decreto prefettizio che autorizza il Ministero dei lavori pubblici all'occupazione di alcuni stabili.

## ANNUNCI UFFICIALI

**Ultime dichiarazioni di fallimento**

Fiorio Tommasina, di Frascati, Roma — Fusco Raffaele, Napoli — Mozzachiodi G. B., di Marinasco, Sarzana — Pongone e Astengo, Savona — Sanghes Angelo di A., Roma — Tagliatatela Alfonso, Napoli.

### Prezzo dei prestiti a premio

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Bari 1889 | L. 63 — | Milano 1861 | L. | 40 — |
| Barletta 1870 | » 40 — | Milano 1886 | » | 10 40 |
| Croce Rossa Ital. | » 22 — | Buoni Nap. 1887 | » | 22 — |
| Genova 1869 | » 148 — | Venezia 1869 | » | 24 — |
| Napoletano | » 85 50 | Reggio Calabria | » | 108 — |
| Fiorentino unific. | » 68 — | Pisa 1871 (vecchio) | » | 78 — |

### Telegrammi commerciali della Gazzetta

**Havre 28 — Caffè** mercato fermo.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Marzo | — — | Settem. | 107 — |
| Maggio | 110 1/2 | Novem. | 102 — |
| Luglio | 108 — | | |

**Anversa 28 — Caffè** mercato fermo.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Marzo | — — | Settem. | 105 1/2 |
| Maggio | 108 1/2 | Novem. | 101 — |
| Luglio | 106 1/2 | | |

**Budapest 28 — Frumenti** mercato fermo.

| | | |
|---|---|---|
| Primavera | f. | 8.85/65 |
| Autunno | » | 7.70/71 |

**Mais** mercato fermo

| | | |
|---|---|---|
| mese corr. | f. | —/— |
| Per maggio-giugno | » | 4.88/90 |
| » luglio-agosto | » | 5.04/06 |
| » agosto-settembre | » | 5.14/16 |

## BORSE E MERCATI

*VENEZIA 28 APRILE*

| | da | a |
|---|---|---|
| Rend. Ital. 5 % god. 1.° genn. 1890 | — — | 95 40 |
| » » 5 % god. 1.° luglio 1890 | — — | 93 28 |
| Azioni Banca Veneta nomin. | 278 — | — — |
| » » di Cred. Ven. nomin. | 286 — | — — |
| » Società Veneta Costr. » | — — | — — |
| » Cotonificio Ven. fine corr. | 277 — | — — |
| Obblig. Prest. di Venezia a premi | 24 25 | 24 40 |
| Azioni Acciaieria di Terni val. nom. L. 500 | — — | — — |

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. % valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 5 % valore nom. L. 500 —.

| Cambi | sconto | a vista da | a vista a | a tre mesi da | a tre mesi a |
|---|---|---|---|---|---|
| Olanda | 2 1/2 | — — | — — | — — | — — |
| Germania | 4 | — — | — — | 124 — | 124 25 |
| Francia | 3 | 101 25 | 101 45 | — — | — — |
| Belgio | 3 1/2 | — — | — — | — — | — — |
| Londra | 3 | 25 28 | 25 34 | 25 30 | 25 30 |
| Svizzera | 4 | — — | — — | — — | — — |
| Vienna-Trieste | 4 | 214 75 | — — | — — | — — |
| Bancon. austr. | | 215 — | — — | — — | — — |

**SCONTI**

Banca Nazionale 6 % — Banco di Napoli 6 % — Interessi su anticipazione Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corrente tasso 6 %.

**Firenze 28**

| | |
|---|---|
| Rend. it. | 95,40 — |
| Cambio Londra | 25,30 — |
| » Francia | 101 30 — |
| Azioni F. M. | 690 — |
| » Mobil. | 525 50 |

**Roma 28**

| | |
|---|---|
| Rend. it. 5 % c. | 94 90 — |
| » » per fine | — — |
| Banca generale | 447 50 |
| Az. S. Acqua Pia | 1150 |
| » S. Immobiliare | 485 |

**Milano 28**

| | |
|---|---|
| Rend. it. cont. | 95 30 — |
| » fine | 95 35 — |
| Az. medit. | 558 — |
| Banca generale | 442 — |
| Lanificio Rossi | 1425 — |
| Cotonificio Cantoni | 332 — |
| Navig. generale | 360 — |
| Raffineria Zuccheri | 205 — |
| Sovvenzioni | 111 — |
| Società Veneta | 132 — |
| Obbl. merid. | 312 50 |
| » nuove 3 % | 290 — |
| Francia a 3 mesi | 101 45 |
| Londra a 3 mesi | 25 25 |
| Berlino a 3 mesi | 123 80 |

**Parigi 28**

| APERTURA | Tend. ferma |
|---|---|
| Rend. fr. 3 % | —,— |
| » » perp. | 89,05 |
| » 4 1/2 | 106,87 |
| Rend. ital. | 94,07 |
| Ferr. lomb. | 272,— |
| » austr. | 456,— |
| Rend. turca n. | 18,55 |
| Prest. spagn. est. | 73 03 |
| Banca di Parigi | 787,— |
| Cons. ingl. | 98 1/16 |
| Banca di sconto | —,— |
| Egiz. 6 % | 486,25 |
| Azioni Suez | —,— |
| » Panama | 56,— |

## ORARIO DELLE FERROVIE

| Partenza da Venezia | Arrivi a Venezia |
|---|---|
| O. per Milano ore 5, — ant. | M. da Padova ore 4, 20 ant. |
| D. id. » 9, 15 » | D. » Milano » 4, 55 » |
| O. id. » 2, — pom. | O. » Verona » 8, 50 » |
| O. per Verona » 6, 55 » | O. » Milano » 2,45 e 9,50 p. |
| D. » Milano » 11, 25 » | D. id. » 7, 35 » |
| O. per Bologna ore 3, 55 ant. | O. da Bologna ore 5, 25 ant. |
| Acc. id. » 7, — » | M. » Rovigo » 7, 42 » |
| D. id. » 1, 50 pom. | O. » Bologna » 10, 12 » |
| O. id. » 5, 35 » | D. » » 3, 15 pom. |
| D. id. » 10, 40 » | M. » » 5, 58 » |
| M. (fin Rovigo) 9, 30 » | Acc. » » 12, 10 » |
| D. per Pontebba ore 4, 40 ant. | M. da Cormons ore 7, — ant. |
| O. » » 5, 15 » | O. » Udine » 9, 40 » |
| T. per Treviso » 8, 20 » | T. » Treviso » 12, — » |
| O. » Pontebba » 10, 40 » | D. » Pontebba » 2, 30 pom. |
| D. » » 2, 40 pom. | O. » Cormons » 5, 45 » |
| T. per Treviso » 4, — » | T. » Treviso » 7, 55 » |
| O. » Udine » 5, 20 » | O. » Pontebba » 10, 10 » |
| M. » » 9, 55 » | D. » » 11 10 » |
| O. per Casarsa ore 5, 30 ant. | O. da Casarsa ore 7, 26 ant. |
| O. » » 10, 15 » | O. » » 12, 55 pom. |
| O. » » 7 37 pom. | O. » » 10, — » |

**TRAM VENEZIA-FUSINA**
*Partenza* da Venezia (riva degli Schiavoni) ore 6,34 8,42 a. 1,30 4,44 8,10 pom. — *Arrivo* a Venezia (riva degli Schiavoni) ore 7.50 9.54 11,58 ant. 4.08 8,— 10,48 pom.

**VENEZIA-CHIOGGIA**
*Partenza* da Venezia (riva Schiavoni) ore 7 a. 11 30 a. 5 p.
*Arrivo* a Venezia ore 8 45 a. - 1 45 p. - 7 1/4 pom.

**VENEZIA-MESTRE**
*Partenze* simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,30 - 8 - 9,30 - 11 a. 12,30 - 2 - 3,30 - 5 - 6,30 p.

*Venezia S. Michele Murano* — *Partenze* da Venezia (fond. nuove) ogni mezz'ora, dalle 5 1/2 ant. alle 9 pom. — Da Murano ogni mezz'ora dalle 5.45 ant. alle 9 1/4 pom.

*Venezia Cavazuccherina* — *Partenza* da Venezia (fond. nuove) ore 3 p. *Arrivo* a Cavazuccherina ore 6.30 pom.
*Partenza* da Cavazuccherina ore 5,30 ant. *Arrivo* a Venezia ore 9,— ant.

dinetti pensili: sono prescritti, ci pare, dei ripari atti ad evitar ogni caduta pericolosa di bolidi infiorati.

**Comitato locale** per l'Esposizione nazionale operaia che si terrà nel prossimo autunno a Torino:

Comm. Antonio Fornoni — prof. cav. Antonio Dal Zotto — Cav. Giovanni Stuky — cav. Francesco Toso — ing. Gio. Alfredo Bordiga — prof. Giovanni Sardi — avv. Ernesto Forcolin — Edwin Benuzzi — Cinildo Bellemo — Giacomo Zwiky — Arturo Ruol — Luigi Zanvettori — Adolfo Dostenich.

Questo Comitato venne nominato nella seduta di Giunta del 21 corr. Ci sembra che la Giunta avrebbe dovuto avere il tempo e la cortesia di comunicarci la notizia.

**La libertà provvisoria.** — Ecco che cosa si dice intorno alla inaspettatamente sollecita scarcerazione del marchese Pallavicini.

Appena avuta notizia dell'arresto del margravio, o primate che sia, Pallavicini, il console d'Austria-Ungheria avrebbe telegraficamente reso avvertito il suo Governo. Questo avrebbe scambiato qualche telegramma col ministro Crispi, il quale — probabilmente per evitare noie e conflitti diplomatici — ordinò alle nostre Autorita giudiziarie di concedere la libertà provvisoria all'insultatore, dietro cauzione di 5000 lire.

E così per ora la pace europea è salva.

**Musica e filodrammatica.** — Mercoledì sera alle ore 8 la Società *F. A. Bon* inaugurerà con un concerto la propria sezione filarmonica, da poco istituita.

Si reciterà tra la prima e la seconda parte la commediola in un atto di D. Piccioli: *Babbo cattivo!*

I soci potranno ritirare i biglietti stasera e domani sera dalle 7 alle 10.

**Echi delle Assise: una dimostrazione?** — Ieri sera dalle 8 e mezzo alle 10, da S. M. Formosa, ove abita l'avv. Bizio, a S. Stefano, attraversando più volte la Piazza per le Procuratie, una comitiva di circa 20 giovanotti, preceduta da tre strazianti armoniche, andava in giro gridando: *Viva la Società! Viva Montanari! Viva Bizio!*

Parecchi dei componenti la comitiva tenevano l'ombrello aperto, altri avevano in mano giornali spiegati....

Nessuno, naturalmente, s'interessò di questo scherzo parecchio scipito: ma ad ogni modo la dimostrazione (?) venne sciolta pacificamente da un brigadiere di P. S. coll'aiuto dei suoi agenti.

**Scrocconi.** — Vennero arrestati dagli agenti di P. S. nel caffè in Campo S. Margherita due giovanotti: Francesco L... di Andrea, di 25 anni, e Luigi P.... di Antonio, di 22 anni che dopo aver bevuto allegramente non solo non vollero pagare lo scotto, ma arrecarono alla padrona dell'esercizio, Anna De Lucca, un danno non indifferente di chicchere, di bicchieri e di lastre rotte.

**Rivoltoso.** — Ieri sera in Campo San Zaccaria un calzolaio ubbriaco, Stefano Ganz di Giacomo, insultò un agente di P. S. in borghese e si oppose a viva forza all'arresto sì che si dovette chiamare in aiuto una guardia municipale.

Il Ganz si rivoltò anche a questa, e la colmò di ingiurie. Però fu potuto arrestare e lo si condusse provvisoriamente alla vicina caserma — poi, di là, alla questura centrale a S. Lorenzo.

**Vittima del lavoro.** — Quel facchino Antonio Scarpa fu Giovanni, che, come ieri abbiamo narrato, cadde mentre lavorava nella stiva del vapore *Calipso*, ancorato nel canale della Giudecca, è morto ieri all'Ospitale per commozione cerebrale.

**Salvamento.** — Questa mattina, alle 11 e un quarto, un bambino di 4 anni, Nicolò Zanetti di Giovanni, abitante a S. Francesco della Vigna, N. 2954, si trovava col fratello maggiore in Ruga Rialto.

Lasciato momentaneamente solo, il piccino scese i gradini della riva della fondamentina Camerlenghi sul Canalgrande e tentò salire sopra un sandolo, là ormeggiato. Senonchè, perduto l'equilibrio, andò a finire in acqua.

Fu tratto in salvo dal muratore Luigi Furlanetto fu Domenico, che passava colla sua barca, e non ebbe che ad allungare il braccio per acciuffare il piccolo naufrago.

## GLI ARRIVI

*del giorno 26*

*Italia* — Plucker D. da Torino.
*Roma* — Roncoroni D. da Roma.
*Grand Hôtel* — Comm. Marcuard da Firenze.
*Luna* — S. Simmelzor da Cagliari.
*Vapore* — Cantoni L. da Milano, Sanguinet i U. id., Ugetti A. id., Saglio G. id. D. Alpago da Mirano, Vittori G. da Sagrado, Della Fondée C. da Udine, Buella dott. B. da Verona, Schiavo C. id., Bonvicini A. da Bologna, Solero G. da Spada Cadore, Casottini E. da Udine, Gemma cav. dott. L. da Verona, Caretta C. da Torino, Tamburini da Milano, Boldrin V. da Mira.
*S. Gallo* — dott. Alpago Novello da Feltre, Laurini da Bologna, Ostani, Traina S. da Brindisi, Orlandi E. da Milano, Fontana da Padova.
*Cappello Nero* — Molteni B. da Verona, Ferrocci G. da Udine, Barrera V. da Torino, Beltrami G. da Milano, Clandestini L. id., Crivellari G. da Brescia, Ghetti L. id., Bacchetti G. da Bologna, Marchese R. De Rosa da Firenze.
*Cavalletto* — F. Candellari da Isola, P. Accettati da Bari, A. Borrino da Biella, A. Regogliosi da Sartirana, Ing. F. Mantelli da Alessandria, Rai N. da Pordenone, C. Tebaldi da Verona, A. ing. Lissaro da Firenze, Dalla Schiava I. da S. Daniele.
*Leon Bianco* — Carazzolo S. da Montagnana, Cester da Chioggia, L. Stenset da Milano, Galan T. da Lendinara.
*Vittoria* — Avv. G. Toragallo da Treviglio, Prof. L. Lucchini da Bologna.

## DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

**Goldoni.** — Le recite del *Mefistofele*, con tanta cura ed intelligenza concertato e diretto dal maestro Carignani, si succedono con ognor crescente successo.

Anche iersera convenne al Goldoni un pubblico scelto e numerosissimo. Molti applausi meritarono il Carignani, il maestro Carcano, il basso Serbolini e la signora Salud Othon, la quale — *more solito* — dovette ripetere la splendida sua aria del terz'atto.

Questa sera quinta rappresentazione.

**Malibran.** — Domani sera Antonio Cotogni canta per la seconda volta nel *Barbiere*, e si rinnoverà certamente il trionfo di sabato. — Già da ieri tutti i posti furono venduti.

Per giovedì è annunciata la serata d'onore del baritono Francesco Bortolamasi col *Rigoletto*

— Riceviamo dal basso comico Giuseppe Ciampi un biglietto piuttosto insolente, perchè abbiamo rilevata la inelegantissima sua comicità nell'interpretazione della parte di *Don Bartolo*.

Curiose davvero queste pretese degli artisti, specialmente sfiatati, i quali vorrebbero che il redattore teatrale avesse soltanto la missione di lodarli ed incensarli, sempre e dovunque!

È pur doloroso che il tempo, mentre altera le corde vocali di certi cantanti, abbia anche da alterare le loro facoltà intellettuali.

*G. di Mugronsano.*

# Servizio telegrafico della "Gazzetta"

## Dalla Capitale

**Le corse alle Capannelle**

Terza giornata

*Roma 27, ore 9.40 p.*

Oggi terza giornata di corse alle *Capannelle*. — Vi intervenne poco pubblico. Il Re e la Regina vi assistettero: eranvi pure il ministro Miceli e vari deputati.

— Nella prima corsa *Premio del Rudero* (lire 1000 per cavalli interi e cavalle di 3 anni ed oltre d'ogni paese — metri 1200) erano iscritti 9 cavalli e vinse *Silla* del generale Agei.

— Nella seconda corsa: *Premio dei Castelli* (lire 1000 per cavalli di 3 anni ed oltre d'ogni paese — metri 1000) erano iscritti 14 cavalli e vinse *Fuso* del conte Denis Talon.

— Nella terza corsa: *Omnium* (lire 8000 per cavalli interi e cavalle di 3 anni ed oltre d'ogni paese — metri 2400) erano iscritti 14 cavalli. La corsa era interessante come quella che dopo il *Derby Reale* permetteva di giudicare la produzione di quest'anno di fronte ai cavalli esteri.

Furono iscritti 14 cavalli: favoriti *Doralice* di Calderoni, la vincitrice del *Derby Reale*; *Frank Patros* del duca Zoagli; *Gullane* ed *S. P. Q. R.* della razza di Sansalvà: — vinse però *Fitz Hampton* di Sir Rholand.

— Nella quarta corsa: *Premio del Ministero di agricoltura* (L. 5000 date dal Ministero di agricoltura per cavalli interi e cavalle puro sangue di tre anni ed oltre nati in Italia — metri 2200) sono iscritti 20 cavalli: vince *Rabiano* di Calderoni.

— Nella quinta corsa: *Grande Steeple Chase di Roma* (lire 8,000 per cavalli di 4 anni ed oltre d'ogni paese qualificati come *hunters* secondo il regolamento del Jochey Club. Metri 4,270 circa, con ostacoli di stecconate, muri, riviere, siepi, siepone preceduto da fosso e gabbia di staccionate).

Sono iscritti 10 cavalli e vinse *Baronet* di Don Marino Torlonia.

In questa corsa cadde di cavallo il maggiore Rodolfo Pugi che montava la sua *Lucilia*. Fortunatamente non si fece alcun grave male. Cadde pure un fantino, che non si ferì minimamente. Lo raccolsero i militi della *Croce bianca*.

Al ritorno dalle corse la carrozza del principe Rospigliosi si è ribaltata: i signori non si fecero nulla: rimasero feriti un servitore ed i cavalli.

Avvennero anche vari incidenti per le scommesse. La questura fece ritirare un *bookmacker* non autorizzato.

**Notizie d'Africa**

Gli Scioani affamati — Un temporale violento

*Roma 27, ore 11.20 pom.*

L'*Opinione* di questa sera pubblica una corrispondenza da Massaua in cui vi sono particolari piccanti sulla lotta fra il conte Antonelli e il Comando. Antonelli era favorevole agli Scioani, il Comando invece contrario. — Si arrivò al punto che il Comando rifiutò i nutrimenti alla Missione di Makonnen reduce dall'Italia. — Ora vi sono le stesse questioni per la venuta di Mesciascia a Massaua.

La *Riforma* poi pubblica un dispaccio da Massaua che informa essere iersera partiti di colà Salimbeni, Mesciascia, e i delegati italiani, per la delimitazione delle frontiere.

Lo stesso dispaccio reca le seguenti altre notizie:

Oggi parte Antonelli che si abboccherà con Mangascia per istallarlo in Adua come rappresentante di Menelik.

Un violento uragano è scoppiato a Sahati. — Le linee telegrafiche sono interrotte. Si hanno gravissimi danni. — Però nessuna vittima fra gli Italiani.

**Inghilterra e Vaticano**

Nel prossimo concistoro il Papa comunicherà i risultati delle trattative passate fra l'Inghilterra e il Vaticano, a proposito della questione di Malta. — Nominerà poi il vescovo di Malta, arcivescovo di quella diocesi.

**Pel primo maggio**

Oggi il questore ha pubblicato il manifesto col quale ricorda il divieto di ogni pubblica manifestazione degli operai nel primo maggio, avente relazione colla dimostrazione internazionale.

— Oggi i rappresentanti di alcune Associazioni operaie tennero una riunione promossa dai lavoratori di Roma. Deliberarono di astenersi dal lavoro nel primo maggio.

**Riunione elettorale**

Domani vi sarà una riunione promossa dal Comitato generale elettorale romano.

**Per Aurelio Saffi**

Oggi alle 2 pom. al teatro Manzoni, Antonio Fratti tenne la commemorazione di Aurelio Saffi.

Per avere accesso al teatro era necessario il biglietto d'invito che si ritirava o alla sede del comitato per le onoranze ad Aurelio Saffi od ai giornali *Tribuna*, *Don Chisciotte*, *Capitale*, *Messaggero*.

Al banco presidenziale sedevano Ettore e Luigi Ferrari, Socci, Pantano, Gattorno. Nello sfondo v'era un ritratto di Saffi circondato da bandiere e verdi. Ai lati del palcoscenico v'erano le rappresentanze di 20 associazioni con altrettante bandiere.

Fratti fu applauditissimo — lesse molti aneddoti della vita privata di Saffi, e alcuni suoi versi inediti — e concluse facendo un'apoteosi di Saffi che disse vero repubblicano.

Intervennero vari funzionari di pubblica sicurezza, quantunque i promotori avessero protestato che si trattava di una riunione privata. Però non vi fu alcun incidente.

**A proposito di economie**

Essendosi sparsa, come vi telegrafai, la voce che sarebbonsi fatte varie economie nel bilancio dei lavori pubblici, molti comuni e molte provincie inviarono già al ministero vive proteste, domandandosi in ciascuna che non fossero sospesi o rinviati i lavori per il proprio comune e la propria provincia.

## I dispacci d'oggi

**Possibilità di crisi ministeriale**

Le intenzioni di Crispi — Accordi col centro

*Roma 28, ore 11.20 a.*

L'on. Crispi, conversando l'altro giorno con un autorevole senatore lombardo avrebbe riconosciuta la necessità di far uscire dal Ministero i tre ministri Seismit-Doda, Finali e Miceli.

Però il presidente del Consiglio sarebbe riluttante a promuovere una crisi, poichè vedrebbe difficile la sostituzione dei tre uscienti, ai cui posti dovrebbero essere chiamati deputati del centro.

Secondo quanto si dice intorno alle idee manifestate dall'on. Crispi, questi avrebbe lasciato comprendere che desiderava avviare pratiche coll'on. Sonnino.

**Economie!?**

Orero senza successore

Si afferma che i ministri non si sono ancora accordati sulle economie che urgerebbe fossero recate nei bilanci dei vari dicasteri.

— Si dice che anche il generale Baldissera abbia rifiutato all'invito del Ministero di ritornare in Africa, al posto di Orero.

## Dalle Provincie

**Pel primo maggio**

*Torino 27, ore 8.15 p.*

La Confederazione delle Associazioni operaie della città e Provincia ha deliberato di non abbandonare il lavoro nel 1° maggio, ma di tenere invece delle conferenze nelle sere del 29 e del 30 corr. nelle Associazioni confederate e in altre; di pubblicare un numero unico da distribuirsi gratuitamente agli operai; di fare nella sera del 1° maggio una passeggiata pacifica recando cartelli colla scritta: *Otto ore di lavoro — Aumento equo di mercede.* Le Associazioni nomineranno un Comitato di sorveglianza per evitare disordini durante la passeggiata.

*Monza 27 ore 6.15 p*

Circa settecento operai in una privata riunione tenuta oggi nel pomeriggio deliberarono di astenersi dal lavoro il 1° maggio prevenendo di ciò i proprietari con una circolare speciale.

*Napoli 27, ore 9,18 p.*

Si accentua il movimento operaio. Ieri si distribuirono molti manifesti incitanti alle manifestazioni pel primo maggio. Arrestaronsi due ragazzi che li distribuivano e si arrestò pure il muratore Valente di Forlì. — Oggi vi fu una riunione di alcuni operai. La maggioranza parve favorevole all'astensione dal lavoro.

**Navi inglesi**

*Brindisi 27, ore 6.20 p.*

È giunta la cannoniera inglese *Scout* che ha a bordo il Principe Alberto Vittorio d'Inghilterra. Il Principe è partito per Londra alle 5 di questa sera.

**Grave disgrazia**

*Trapani 27, ore 7. 35 p.*

Oggi il capitano Panini cavalcando fu sbalzato di sella. — Poco dopo l'infelice è morto in seguito a grave lesione interna riportata nella caduta.

**Per il capitano Casati**

*Monza 27 ore 8.40 p.*

Un comitato coll'adesione di sette sodalizi locali pubblicò oggi un manifesto che inizia una sottoscrizione popolare per offrire un ricordo al concittadino capitano Casati, compagno di Stanley ed Emin.

## LE ELEZIONI E LA SALUTE AL BRASILE

*(Per dispaccio alla Gazzetta)*

Procedono alacremente i lavori per le prossime elezioni al Brasile. Il Governo prende misure per assicurarne la perfetta legalità.

— Lo stato sanitario di tutto il Brasile è eccellente, compreso Campinas, provincia di S. Paolo. Mercè energici provvedimenti del Governo federale e provinciale le condizioni della salute pubblica sono ritornate normali.

## PEL PRIMO MAGGIO

*(Per dispaccio alla Gazzetta)*

A Spandau tutte le officine militari annunziarono che si licenzieranno gli operai scioperanti il primo maggio senza permesso.

* *

L'opuscolo che gli operai in occasione del 1° maggio pubblicarono in **Vienna**, contiene i ritratti dei delegati austriaci al Congresso operaio di Parigi, il ritratto di Bebel, articoli sulla importanza del 1° maggio, e le biografie dei principali capi operai.

## I LASCITI

**del marchese Emanuele d'Azeglio**

Il *Monviso*, giornale di Saluzzo, ci giunge oggi listato a nero e con una nobilissima necrologia del marchese Emanuele D'Azeglio.

Quel giornale ricorda tutte le benemerenze del marchese Emanuele, fra cui la cessione al Municipio di Saluzzo della restaurata casa Cavassa, vero gioiello dell'arte piemontese, quale fu nel secolo XV e specialmente nel XVI, quando era vicario generale del Marchesato di Saluzzo Francesco Cavassa per investitura di Margherita di Foix, vedova di Lodovico II. Annuncia quindi che il marchese Emanuele prima di morire aveva compiuto a vantaggio della città di Saluzzo un atto che varrà a riconfermargli ognor più la riconoscenza dei saluzzesi e di tutta la provincia.

* *

Dice il *Monviso*: « A quanto ci fu dato sapere in questi primi momenti, avrebbe il marchese Emanuele Tapparelli D'Azeglio, con testamento, stabilito che venissero dal suo cospicuo patrimonio presi i fondi necessari alla erezione in Saluzzo di un Ricovero per i poveri derelitti di tutta la provincia di Cuneo, ed avrebbe nominati, per questo speciale lascito, suoi esecutori testamentari il sindaco e l'assessore anziano di Saluzzo. »

## I CAPITOLATI PER LE CONVENZIONI MARITTIME

Vennero pubblicati dal ministero delle poste e telegrafi i capitolati per le nuove convenzioni marittime.

Sono tre, e riguardano la navigazione a vapore:

1. Colla Sicilia, Sardegna, Tripolitania, Tunisia, Malta, Corsica e le due Americhe, comprendente 17 linee di viaggi bimensili, mensili, settimanali ed anche quotidiani.

2. Fra il Mediterraneo, il Levante, l'Egitto il Mar Rosso, l'Indo Cina, il Giappone e l'Australia, comprendente quindici linee di viaggi bisettimanali, settimanali e quindicinali.

3. Tra le isole minori e le due coste dell'Adriatico, comprendente sei gruppi di linee e viaggi giornalieri e settimanali.

La sovvenzione per ciascuno di questi tre grandi gruppi, verrà stipulata separatamente.

Le nuove convenzioni dovranno cominciare il 1. gennaio 1892 e durare sino al 31 dicembre 1911.

## ASSASSINATO!

Ci scrivono da **Recanati** 26:

Ieri sera, un tal Polveri giocava, a quanto pare alla *morra*, con certi Boggi e Canterini in un'osteria nei pressi del Duomo — Vinse alquanti soldi, s'ubbriacò, ma non pare venisse a litigi.

Uscito, mentre avviavasi alla sua abitazione venne colpito alla schiena con arma tagliente: cadde gridando: *Alfredo, Alfredo, me l'hai fatta!....* e morì — Alfredo sarebbe il Canterini; ma pare che direttamente o indirettamente c'entri anche il Boggi: fatto sta che le autorità, accorse subito sul luogo, misero all'arresto tutti e due.

Si dovette separare colla forza la moglie, tutta insanguinata, che teneva stretto il cadavere del Polveri.

Ieri sera stesso pare ci sia stato un'altro ferimento. sarebbe implicato nell'affare un giovinotto di ottima famiglia e noto per la sua facilità al litigio — ne sarebbe uscito con una ferita leggiera al braccio.

## VENDETTA CORSA

Scrivono da Palermo alla *Gazzetta di Torino*:

Siamo dentro una lurida bettola. Ad uno dei tavoli siede Luigi Consiglio, operaio, bevendo con qualche amico. Ha 19 anni. Poco dopo vi capita Francesco Scherma, che prende posto nel tavolo appresso. Il primo lo guarda in modo provocantissimo. L'altro evita tali sguardi, ma il Consiglio aggiunge: « Sapete bene che dove son io voi non dovete trovarvi senza grande pericolo della vostra esistenza. » E l'altro: « Ce lo proibite voi? »

— Precisamente.

— Volete fare la stessa fine di... e voi mi capite!

* *

Ciò era forse quello che il Consiglio aspettava. Non passò un minuto che Francesco Scherma cadde a terra mortalmente ferito d'una coltellata al ventre...

Diciannove anni addietro, quando cioè l'omicida era in fasce, il morto d'oggi, Francesco Scherma, allora giovanissimo, una sera dello stesso mese di aprile, aveva assassinato il padre del suo uccisore!...

FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

Nelle prime ore pom. del giorno 27 aprile 1890 volava in seno a Dio l'anima benedetta di

**Ancilla Costantini Tamachi,**

non ancora trilustre, dopo tre mesi di penosissima ed inesorabile malattia.

Vero angelo di bontà ed amore fu l'idolo della sventurata sua famiglia, che desolata ne porge porge il triste annunzio.

I funerali seguiranno nella Chiesa di S. Giovanni in Bragora il giorno 9 corr., alle ore 10 ant.

Tipografia della Società editrice della *Gazzetta di Venezia* G. Mayrargues e C.


Giacomo Garagnin

Anno CXLVIII — 1890

Martedì 29 aprile — Edizione della Sera

118

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. **18** all'anno, **9** al semestre, **4:50** al trimestre.

Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell' Unione postale, it. L. **36** all'anno, **18** al semestre, **9** al trimestre.

Un foglio separato cent. **5** arretrato cent. **10**.

Le associazioni si ricevono all' Ufficio a Sant' Angelo, Calle Caotorta, N 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

# GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega 4865, Venezia.

Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea cent. **25**.

Nella III. pagina ogni linea e spazio di linea cent. **80**.

Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei tre giornali. — Ribassi pei Municipi e pei corpi morali.

*Lo spazio viene misurato col linometro corpo* **7**.

Abbonamento postale

## La liquidazione dell'imposta fondiaria e le nostre finanze

### UNA PROPOSTA (*)

La questione finanziaria ed economica assorbe oggi completamente ogni questione politica. Siamo tutti in grande disagio, agricoltori, industriali, commercianti, impresari, e lo stesso Governo — disagio per mancanza di lavoro, per mancanza di capitale, per mancanza di credito. È una lotta tremenda, lotta di vita economica, nella quale vi sono da registrare morti e feriti in gran numero, e perchè soccombono i deboli ed i mal sicuri, si è in attesa dagli uomini d'affari di quella naturale epurazione che è, come essi dicono, l'unico vantaggio che ne deriva da questa grave jattura che attraversiamo.

Ma al continuare della crisi anche i più forti rimangono preoccupati. Come si fa ad accumulare il capitale che manca per dar lavoro a tanti operai disoccupati, per render proficue le nostre colture, per non compromettere la produttività avvenire dei nostri terreni, per assicurare l'esecuzione di tante opere necessarie alla nostra economia generale? Com'è possibile richiamare il credito, che è tanto sospettoso e diffidente, alle fonti principali del lavoro e della ricchezza nazionale?

●

Non è una politica di piccole e grette economie, non potrebbe essere neppure nelle presenti circostanze la lente dell'avaro di un finanziere coscienzioso, che potrebbe oggi sollevare l'avvilita nostra finanza. Eppure alla fiumana del disavanzo, che tutto minaccia di travolgere, fortune pubbliche e private, grandi e piccoli, banchieri ed operai, è pur necessario mettere un argine, se non si vuole andare incontro a gravissimi pericoli. Ma, in che modo? Quale il rimedio?

Potrebbe sembrare una enorme imprudenza quella di arrischiarsi a suggerire una soluzione di un tale problema; ma a chi è convinto di una buona idea non manca mai il coraggio, e magari la temerità.

Lo stato del nostro bilancio non deve considerarsi come quello di una nazione già da tempo costituita, che ha il dovere di armonizzare le spese all'entità delle rendite. È una nazione troppo giovane, la nostra, che ha avuto tutto da fare, ed ha ancor molto da completare, amministrazione, sede della capitale, ferrovie, e sopratutto difesa nazionale. Ma tutto ciò non si può fare in un tempo tanto breve, come è consentito dagli urgenti bisogni, o dai possibili pericoli, coi mezzi ordinari senza ipotecare l'avvenire. Una riduzione delle spese militari e della marina, una sosta nei lavori pubblici, affinchè le spese sieno proporzionate alle rendite, si potrà e si dovrà ottenere fra cinque, fra dieci anni; ora no, se non vogliamo restare in coda alle altre nazioni, od esporci a pericoli od umiliazioni nel concerto europeo.

●

Bisogna adunque pensare a mezzi straordinari, e transitori, per far fronte a questo genere di bisogni; ed ecco che ci si presenta la liquidazione od affrancamento dell'imposta fondiaria, come una tale risorsa per il pubblico erario da far fronte e pareggiare le enormi passività accumulate in questi ultimi anni di disavanzo, per completare i lavori pubblici e di difesa nazionale che non si possono assolutamente dimenticare senza venir meno ad un giusto sentimento di patriottismo, e sopratutto per eseguire altre opere produttive e indispensabili per l'economia nazionale. E nello stesso tempo una tale operazione, mentre dovrebbe essere un sollievo al povero contribuente, che verrebbe dispensato almeno per un anno dal pagamento dell'imposta fondiaria, farebbe affluire nelle casse dello Stato un enorme capitale, che in parte sarebbe capitale italiano, che se ne rimane inoperoso ovvero che emigra all'estero in cerca di più sicure imprese, e capitale estero che sarebbe attirato verso l'Italia da un impiego di prim'ordine e sufficientemente rimuneratore.

●

In pratica il mio concetto potrebbe essere riassunto dai seguenti articoli di legge.

1. Il Governo è autorizzato ad accordare ad uno speciale Istituto di credito, ovvero ai vari Istituti di credito già esistenti, dietro determinate garanzie, l'affrancamento dell'imposta fondiaria in Italia, pagando al Governo, alle Provincie ed ai Comuni per una volta tanto, venti volte l'ammontare dell'imposta attuale, ed esigendo per proprio conto le imposte per un periodo di tempo di circa 40 anni, entro la qual' epoca l'anticipazione s'intenderà interamente ammortizzata, escluso il primo anno, in cui l'imposta sarà abbandonata ai contribuenti a titolo di premio dell'operazione.

2. L'Istituto di cui sopra sarà autorizzato ad iscrivere gratuitamente, e con diritto di precedenza sopra qualsiasi altra iscrizione, una ipoteca sugli stabili affrancati da imposta corrispondente all'ammontare del capitale anticipato.

3. Il Governo trasmette negli Istituti autorizzati ogni potere fiscale, che ora gli compete per l'esazione delle imposte affrancate, ed autorizza l'esecuzione di tutti gli atti di affrancamento senza alcuna tassa di bollo od altro.

4. I proprietari che vorranno anticipare un capitale eguale a venti volte la tassa fondiaria saranno dispensati dal pagamento dell'imposta per lo stesso periodo di tempo di cui all'art. 1.

●

Cosa ne dite, lettori egregi? Ci penseranno in seguito i posteri, e nella tassa di ricchezza mobile, razionalmente accertata coll'immane lavoro che si sta compiendo per raggiungere quella ideale e rettorica utopia della perequazione fondiaria, si potrà colpire allora il reddito vero industriale della terra; imperocchè procedendo nell'applicazione razionale ed intensiva delle colture, sempre meglio si chiarisce il concetto che la coltivazione della terra non è altro che un'industria, mutevole ed aleatoria, quasi come quelle fondate sulle produzioni manifatturiere, e un'imposta fondiaria disciplinata in modo durevole e quasi stabile non corrisponderà più alle esigenze economiche di una azienda agricola, come neppure oggi vi corrisponde perfettamente.

Per me l'imposta fondiaria, nel senso pratico e positivo, è sempre apparsa come una compartecipazione dello Stato, con diritto di privilegio, della proprietà privata. Perequare questa imposta, ovvero distribuirla in modo diverso di quello che sia attualmente distribuita, mi è sempre sembrato come un voler togliere da una parte per regalare dall'altra. Oramai, è un fatto che nessuno può negare, l'imposta fondiaria è compenetrata nel valore dei fondi, in causa del suo carattere di antichità e di stabilità. Variando l'imposta fondiaria, sia in più, sia in meno, si viene ad alterare, senza un risultato di utilità generale, il valore della terra, e sotto la parvenza di una giustizia distributiva, si commette una grande ingiustizia economica. Ma che il Governo affranchi addirittura questa parte di reddito, che si è riservato sulla produzione della terra; ch'esso alieni la sua quota parte di proprietà del terreno, e lo faccia a buone condizioni, ammortizzando il debito, senza aggravare i contribuenti, anzi con un momentaneo sollievo (del quale ne avrebbero tanto bisogno!) ed inviti il capitale interno, che fugge pauroso, e quello estero, che fidente si offrirebbe, ad un'impresa sicura oltre ogni dire, e molte questioni d'indole finanziaria ed economica sarebbero subito risolte.

●

Fra la politica grandiosa, e tutta apparenza, che oggi predomina in Italia, e quella del massaio avaro e scrupoloso, vi può essere un sistema più razionale che senza trascurare le esigenze presenti, tenga conto specialmente dell'avvenire di questo nostro paese, le cui tradizioni della passata grandezza impongono dei grandi doveri a chi ci governa. Non sono certamente le piccole economie, che si riducono a falcidiare lo scarso stipendio degli impiegati, o ad isterilire altre risorse dal lavoro nazionale, che possono rafforzare le nostre finanze; che anzi tali economie molte volte non fanno altro che rincrudire il disagio generale e far perdere ogni fiducia negli alti destini della patria; ma sarebbe una vera e radicale semplificazione nel troppo complicato meccanismo burocratico e l'applicazione del decentramento e della suddivisione delle responsabilità, che potrebbero far risparmiare al Governo molti e molti denari, con immenso vantaggio anche della nazione. I milioni per l'esercito e per la marina si spendano pure, purchè si spendano bene. E si moltiplichino le ferrovie, e si facilitino i mezzi di trasporto, perchè tutto ciò è una necessità per l'organizzazione di una nazione moderna, che non vuol rimanere in coda alle altre. Ma si pensi una buona volta, ma con serietà, e con mezzi proporzionati, a quella categoria di spese straordinarie, che chiameremo produttive, alle quali ora si è pensato troppo poco o troppo platonicamente; vale a dire all'incremento vero e progressivo dell'agricoltura e dell'industria nazionale, alla bonificazione di tanti terreni incolti, all'irrigazione di tanti altri di scarsa produzione, al credito agricolo facilmente accessibile, e sopratutto ad una istruzione più generale e meno accademica, che corrisponda veramente, non al lusso di una vuota erudizione, ma alla conoscenza dei bisogni della vita ed all'esplicazione di un lavoro utile, onde creare agricoltori, industriali e commercianti intelligenti ed operosi, invece della falange di spostati, che danno la caccia agli impieghi dello Stato.

Ing. A. Ferretti.

(*) Data la sua grande attualità, pubblichiamo questo interessante articolo che ci manda l'ing. Ferretti, Direttore del *Giornale d'Agricoltura* di Bologna.

## PARTICOLARI INTERESSANTI SUL PROCESSO CONTIN A NIZZA

Scrivono da Nizza alla *Piemontese*:

Dunque ieri sera, sul tardi, è terminato questo processo del quale si parla da due mesi. Pietro Contin, ingegnere, ufficiale della territoriale italiana, nato a Wagraam da famiglia veneziana, è un uomo dai lineamenti simpatici, alto di statura, colla barbetta a punta ed i baffi rialzati. Capelli e barba ha brizzolati: età 50 anni; veste elegantemente. Le autorità francesi, insospettite sul suo contegno, lo arrestarono qui in Nizza, all'*Hôtel Interlaken*, il 28 dello scorso febbraio. Trovaronsi nella stanza da lui abitata carte dello stato maggiore francese, schizzi di fortezze e di porti fortificati. Inoltre memorie militari scritte in italiano e tedesco. Ciò bastò per promuovere contro di lui questo processo, il quale si svolse ieri al Tribunale correzionale a porte severamente chiuse.

I 21 testimoni d'accusa sono tutti commissari di polizia e guardie, fatta eccezione di un vetturale e del personale d'albergo. Depongono che il Contin teneva una condotta misteriosa, che s'informava dalle guardie sulle forze militari della Francia (!), che prendeva numerosi appunti sulle fortificazioni e disegni. Infatti l'*album* sequestratogli ha molti di questi disegni, cioè parecchie batterie dei forti di Besanzone e di Nizza, uno schizzo dell'entrata del porto di Marsiglia, un altro del porto di Tolone, ecc. Dopo aver sentiti i testimoni s'interrogò l'imputato, il quale parla abbastanza scioltamente il francese. Egli negò ogni imputazione. *Se avessi voluto* — disse — *informarmi sul numero delle batterie alpine schierate alla frontiera, non avevo che a ricorrere all'* Annuario Militare. *In quanto alle carte di stato maggiore trovatemi, esse sono in vendita dai librai. Riguardo ai disegni, nulla di strano che un ingegnere torista ami di schizzarne parecchi sull'* album *che porta con sè.*

***

Ma al suo interrogatorio non fu data nessuna importanza, così che in venti minuti fu finito.

L'accusa, sostenuta dallo stesso procuratore della Repubblica, visconte di Mouron, fu terribile. Essa fu suffragata dalle spiegazioni date dal generale Garnier des Garets, il quale, in unione d'altro generale mandato appositamente da Parigi dal Ministero della guerra, sostenne che i disegni del Contin erano veri documenti militari, utilissimi in caso di guerra, e che erano perciò stati fatti per conto del ministro della guerra italiano! L'avv. Marcy fece una bella difesa dell'imputato, ma a nulla valse, e il Tribunale condannava il Contin a cinque anni di prigione, a cinque mila lire di multa, alle spese del processo e ad una sorveglianza continua.

Ora l'avv. Marcy ricorrerà in Cassazione, e spera che il processo sarà annullato perchè vi si riscontrano vizi di forma.

Il Contin ascoltò rassegnato la sua sentenza. Appena che il presidente ne ebbe finita la lettura, due gendarmi lo trascinarono in prigione. Ed ora non gli resta che a meditare sulla differenza delle leggi sullo spionaggio tra Italia e Francia.

Da noi i francesi convinti di spionaggio sono soltanto ricondotti alla frontiera; in Francia, anche quelli soltanto supposti, sono rinchiusi in carcere per cinque anni!...

## LA MORTE DI UN VECCHIO GIORNALISTA

E' morto di questi giorni a Parigi il sig. G. Granier-Montferrier, antico corrispondente del *Journal des Débats* dall'Italia. Aveva 60 anni, ed in questo mese ancora inviò corrispondenze da Roma al suo giornale, e poi, sentendo la morte avvicinarsi, volle ritornare a Parigi, ove diffatti spirò.

Entrò come corrispondente al *Débats* nel 1860 quando la capitale d'Italia era a Torino; seguì la Corte italiana a Firenze e poi a Roma e si mostrò sempre equanime e ben informato nelle sue corrispondenze.

Fu amico di Cavour, di Rattazzi e di Depretis. Lascia alcuni scritti fra cui una rapida rassegna della politica italiana nel periodo del suo risorgimento, un brillante volume di fantasie politiche ed altri scritti minori.

I funerali del Montferrier avranno luogo in Montpellier, sua città natale.

## BENISSIMO!

Il Comandante dell'Arsenale marittimo di Spezia ha ordinato che siano **licenziati** gli operai, i quali nel giorno 1. maggio non si troveranno al lavoro.

## PEL PRIMO MAGGIO

(*Per dispaccio alla Gazzetta*)

Le notizie dei giornali viennesi circa i provvedimenti militari presi per assicurare l'ordine in Vienna il primo maggio sono molto esagerate. E' insussistente per esempio che si debbano occupare militarmente le strade e le piazze della città e che si interdica agli abitanti l'accesso ai mercati.

Secondo la *Politische Correspondenz*, i rapporti giunti dalla maggior parte dei Distretti industriali della bassa Austria sono rassicuranti.

La Camera si adunerà il primo maggio come il solito.

La Polizia di Vienna autorizzò gli operai a tenere un *meeting* nel primo maggio verso l'obbligo di garantire il mantenimento dell'ordine.

A Praga e in tutte le altre città industriali di qualche importanza, come pure nelle località in cui vi sono miniere stazionano le truppe. Il *Parger-Abend Blatt* che è giornale ufficioso, spiega tali ampi provvedimenti determinati dalla presenza di agitatori stranieri che sobillano gli operai è contro i quali dice che si procederà col massimo rigore.

***

A **Budapest** il prefetto di Polizia proibì il Comizio che gli operai volevano tenere.

La Deputazione delle Associazioni operaie dichiarò al prefetto che rinunziavano alla processione in massa, poichè desideravano fare una dimostrazione tranquilla, e lo pregarono di dire sotto quali condizioni permetterebbe il Comizio, assicurandolo che le Associazioni curerebbero il mantenimento dell'ordine.

***

A **Graz** una ventina di operai assalirono gli operai italiani attendenti alla fabbricazione di mattoni presso Marburgo per obbligarli a scioperare.

Vi furono dieci arrestati che vennero deferiti al Tribunale.

***

Ieri due italiani furono arrestati a **Versailles** sotto l'accusa di distribuire degli stampati eccitanti i soldati a sparare il primo maggio sugli ufficiali se questi comandassero di caricare i dimostranti.

***

In seguito alle riunioni anarchiche per la propaganda violenta per l'agitazione del primo maggio la polizia arrestò ieri a **Lione** 11 persone fra cui due russi.

## I MAESTRI D'ITALIA

Leggiamo nel *Risveglio educativo*:

« La R. Prefettura di Potenza ha imposto al Comune di Marsicovetere la riduzione dello stipendio della maestra da 23 anni nel Comune, da due anni ricompensata con L. 700, a L. 550.

« La Prefettura di Potenza ha salvato senza dubbio il Comune dal fallimento, facendogli risparmiare le lire 150 della maestra!!!

« Vergogna! »

## Corriere del Veneto

**Abano** *27 aprile — Visita dei congressisti francesi.* — Ci scrivono:

(x) Faccio seguito alla mia corrispondenza del 25 sulla visita dei congressisti francesi alla Banca rurale di Abano col seguente acrostico che il sig. C. M. indirizzò al presidente signor Rostand il quale mostrasi fautore della lega latina.

R — omani — sono i Galli anche di fede,
O — nnipotenti, — e ce lo mostra ai detti
S — aggi — Colui che l'Assemblea presiede.
T — emuti — Egli rannodi i primi affetti!
A — ugusti — fatti auspicheranno i destri
N — umi — ed allor rifulgerem fratelli
D — ominatori — di civiltà maestri!

**Barbarano** *27* — Ci scrivono:

(*Julius*) — Oggi ebbero luogo i funerali di un degnissimo sacerdote, il cav. don Eugenio Spegiolin, da oltre vent'anni arciprete. Fu l'amico, il padre di tutti, e seppe conciliare l'affetto sincero alla patria e alla monarchia coi suoi doveri di sacerdote. In mezzo a lotte infeconde, lotte di famiglia e di persone, più che di partiti, Egli seppe mantenersi altamente sereno, e tutti, anche i codardi, ne piangono la dipartita. Julius rende questo tributo al sacerdote modello

**Bassano** *27 aprile. — Dimostrazione agli Alpini.* — Ci scrivono:

Il battaglione alpini Verona, ospite carissimo della nostra città durante lo scorso inverno, parte domani per Caprino Veronese. Questa sera la valente fanfara doveva suonare per l'ultima volta nella nostra piazza; e si pensò di fare ai soldati che partono una dimostrazione di simpatia. Una lunga ed ordinata fiaccolata, con palloncini variopinti e trasparenti, e con candele bengaliche, si recò a prendere la fanfara in caserma, per accompagnarla nella piazza Vittorio Emanuele. La folla era grande, gli evviva grandissimi.

Quei bravi e robusti giovanotti accettarono con gratitudine un bicchiere di vino. La dimostrazione riuscì assai bene, e sarebbe riuscita ancor meglio se il tempo non fosse venuto a guastarla.

**Dolo** *28 aprile. — La festa dei bambini.* — Ci scrivono:

(G. V.) Proprio riuscito lo spettacolo dato iersera dagli alunni delle nostre scuole. La vecchia carcassa del nostro teatro pareva ringiovanita con tutta quella primavera in palcoscenico, con la platea ed i palchi pieni di signore eleganti. Un'orchestra quasi improvvisata suonava negli intermezzi. Noto la signorina *Nebel*, una vera specialista del piano. Cominciò lo spettacolo un semplicissimo prologo detto con brio e sentimento dalla ragazzina *Negri*, una bionda molto carina. — Quindi seguì il vaudeville, accolto dagli applausi, dalle chiamate e dai bis dell'uditorio entusiasmato dalla valentia dei piccoli artisti.

L'*a sole* della *Gottardi*, un adorabile soprano decenne; l'aria buffa del *Boschetti*, un baritono simpatico assai, che promette molto; la graziosa romanza della *farfalla* cantata egregiamente dalla bionda *Baschiera*; il maestro del villaggio, spiritosissima caricatura disimpegnata molto bene dalla *Gonzato*, una cara brunetta, provocarono le approvazioni clamorose dell'uditorio, e molte chiamate alla brava signorina *Basso* che con rara pazienza istruì maestrevolmente i piccoli cantanti.

Nel ballo poi veramente ammirabile l'entrata dei frak rossi, una ventina di bambini e bambine che non arrivavano ai 5 anni.

Ed il pubblico fece giustizia chiamando più volte alla ribalta gli insegnanti:

Signora *Mantovani* (direttrice dello spettacolo) — signorina Basso (canti e cori) — sig. Scorzon (coreografo) e chiedendo il bis dell'interessante spettacolo, che speriamo ci verrà concesso con qualche innovazione.

**Lonigo** *27 aprile — I congressisti di Mentone a Lonigo — Trattenimenti* — Ci scrivono:

Ieri l'altro alle 5 pom. giunsero qui da Padova accompagnati dall'on. Luzzatti, dai signori Minelli rappresentante delle Banche venete e Piovane i congressisti di Mentone ricevuti alla Stazione ferroviaria dal sindaco Maffei, dal cav. Donati, dal dott. Carlo Donati e da altre rappresentanze del luogo.

Alla sede della Banca il cav. Donati ing. Domenico presidente, diede il benvenuto ai congressisti francesi parlando assai bene e con molta competenza intorno agli istituti di credito. Discorsero Rostand, presidente del Congresso di Mentone e Luzzatti.

Gli ospiti poscia visitarono ed ispezionarono tutto ciò che si riferisce all'amministrazione della Banca

---

*Gazzetta di Venezia — 29 aprile* (33

ENAULT

## I casi della vita

### — IL DUCA DI FLAVIGNY —

Così dicendo tirò fuori dalla sua tasca un piccolo ed elegante portafoglio di marocchino verde cogli angoli d'oro. L'aperse e vi scrisse queste parole colla matita: *Le compte et la comptesse de Flavigny en leur hôtel à Montaigu.* Ciò fatto lo chiuse e consegnandolo a Benedetto gli disse:

— Questo non ha che il valore d'un ricordo. Se, mai voi o la vostra famiglia, aveste bisogno di qualche buon protettore ricordatevi che questo portafoglio racchiude l'indirizzo di casa mia dove sarete sempre ben accolto.

Il conte approvò l'idea di sua moglie, e il pastore tremante prese ciò che così delicatamente gli si offriva. Aveva una lagrima agli occhi.

— Anch'io voglio dargli un ricordo! esclamò Bianca colla sua solita vivacità. Ma che offrirgli? Vediamo?

Pensò per pochi secondi poi togliendosi dal petto un mazzetto di viole lo porse a Benedetto:

— Accettate questi fiori, riprese sorridendo. Li ho colti io stessa: il che vuol dire che hanno un certo valore!

— Essi non mi abbandoneranno mai, signorina, balbettò il pastore, col fronte chino e lo sguardo confuso,

— Ecco la mia mano, Benedetto, disse alla sua volta Raoul. Un gentiluomo è sempre contento di stringer la mano d'un generoso.

— Il visconte e il contadino si strinsero in modo tale la mano che tutti ne furono commossi, eccetto Gaetano è Roch Duhouxe.

Il primo alzò le spalle mormorando con tuono spregevole

— È assurdo assurdo

Roch disse fra sè:

— È strano. Nella vita accadono cose incredibili.

Ad un tratto il marchese s'accorse che un uomo lo fissava; quest'uomo era Mathieu il cui viso, d'ordinario sì pensieroso è sì dolce, aveva preso un aspetto sinistro, quasi minaccioso. Impaziente di sfogarsi sopra qualcuno Gaetano rudemente interpellò il vegliardo:

— Che vuoi? gli disse. Sei assai ardito ed insolente! Abbassa gli occhi, miserabile, se no...

E fece un gesto come per batterlo. Benedetto colle braccia fermò il colpo.

— Perdono, signore! diss'egli fremendo: il signor Mathieu ha diritto di guardarvi, egli ha i capelli bianchi,

Il marchese ebbe la tentazione di riversare la sua collera sul mandriano, ma non ne ebbe il coraggio; temeva di sollevarsi l'indignaziona generale, e d'altra parte si ricordava della forza e del coraggio di Benedetto. Si contentò di riprenderlo con parole.

— Perchè questa canaglia si permette di guardarmi così sfrontatamente? perchè?

Il signor Mathieu non tremò, e calmo disse:

— E perchè voglio osservare la fisonomia d'un gentiluomo che tentò d'uccidermi con un colpo d'arma da fuoco. Voi m'avete chiamato miserabile e canaglia, merito io questi appellativi?

Gaetano non aveva riconosciuto nel suo interlocutore lo stregone; non s'aspettava adunque questa replica. In dispetto della sua calma abituale ne fu sconcertato; non si perdè però di coraggio e con aria raddolcita, quasi ridente:

— Ah! sei tu, buon uomo! riprese. Lo confesso di esser stato un po' troppo vivace a tuo riguardo, ma converrai che tu ti mostri singolarmente indiscreto.

E aggiunse a voce bassa e rapidamente:

— Silenzio! non una parola di più.

— Sia; a una condizione.

— Quale?

— Io sono l'eremita di Garge-aux-Loups, lo stregone, come si dice. Venite a visitarmi; ho da parlarvi.

— Forse vuoi predirmi il futuro?

— Sì.

— Va bene; verrò a visitarti; conta su me.

— Vi conto.

— Questo colloquio era stato sì rapido, e sì a bassa voce, che solamente Benedetto, che era il più vicino ai due interlocutori, aveva tutto capito. La vedova d'Apremont aveva creduto di intravedere una minaccia; s'avanzò verso suo figlio.

— Di che si tratta dunque? domandò con severità.

— Oh! di nulla! s'affrettò di risponder Gaetano. Oggi, durante la caccia, ebbi il capriccio di tirare sopra un fagiano reale, e la mia palla sfiorò la testa di questo vegliardo.

— È proprio vero, Gaetano? riprese la marchesa incredula e sospettosa.

— Senza dubbio. Inoltre vi è un'altra cosa. Il buon uomo che ieri, mio malgrado, quasi uccidevo, è il famoso stregone di Garge-aux-Loups; egli mi assicura d'esser negromante e vuol predirmi il destino; in fede mia sono curioso di sapere ciò che mi riserba l'avvenire. Ho promesso di andare ad interrogare l'oracolo nel suo sacro nascondiglio.

(*Continua.*)

facendo delle domande a qualche socio, e rimasero veramente sorpresi come in un luogo di Provincia esista una sì importante istituzione bancaria da pareggiare — essi dissero — le principali d'Italia. Riscontrarono poi che la contabilità è tenuta in mondo ammirevole.

Ebbero a fare elogi e congratulazioni al presidente Donati ed al direttore cav. Zavarise. Dippoi furono a visitare le case operaie e rimasero soddisfatissimi trovando quei locali ottimamente costrutti, bene arieggiati, pieni di luce e in posizione bellissima.

Più tardi alle 7 1<sub></sub>2 in una sala della Banca — elegantemente addobbata, vi fu banchetto a cui intervennero le rappresentanze municipale, Società operaia, Banca, Case operaie e molti altri signori. Durante il simposio la banda cittadina nella piazzetta della Banca tenne concerto attirando una ressa di curiosi e di curiosette.

Al banchetto non mancarono i discorsi. Parlarono applauditi il sindaco Maffei, l'avv. Carlo Donati in francese a cui risposero il sig. Restand e cios tra gli applausi. Alle 9 i congressisti, riportando la più lieta impressione della visita fatta, partirono per Milano, e l'on. Luzzati, che si trovava alquanto stanco, si fermò a pernottare in casa Donati, partendo alla mattina susseguente per Roma.

— In casa Ziggiotti venne eretto un teatrino in cui alcuni nostri intelligenti quanto bravi dilettanti danno delle rappresentazioni in prosa a beneficio del nuovo Duomo. Iersera quarta rappresentazione, e si diedero: *Fatemi la corte* commedia in tre atti di G. Salvestri e *Gnente de novo* commedia di G. Gallina. I filodrammatici fanno del loro meglio per soddisfare lo scelto pubblico che ad ogni rappresentazione vi accorre per applaudire gli esecutori. Tra i dilettanti v'è anche la signorina Fanton, una gentil figurina veneziana.

Negli intermezzi suona l'orchestra cittadina che gentilmente si presta. Nel cortile poi dello stallo Zambotto tutte le sere si da uno spettacolo marionettistico e Arlecchino, Facanapa e Pulcinella fanno divertire un mondo il popolino. E poi dicasi che a Lonigo non vi si diverte!

**Oderzo** 27 *aprile — Conferenza sulla peronospora* — Ci scrivono:

Stamane al Municipio davanti ad un pubblico numerosissimo di possidenti, agenti rurali e contadini il prof. Grazzi-Soncini, direttore della Scuola di Conegliano, tenne l'annunciata conferenza intorno ai rimedi per combattere la peronospora.

Dopo aver accennato di volo alla forma della malattia, passò a discorrere del primo metodo di trattamento usato, del latte di calce isolato, del quale fu riconosciuta l'inefficacia. Entrò quindi a parlare del solfato di rame, asserendo che adoperato a tempo, come metodo preventivo e non curativo, ha dato splendidi risultati; colle miscele capro calciche in polvere, e sostenne l'uso del solfato di rame, suggerendo la seguente formula: chilog. uno di solfato e chilog. due di calce spenta sciolti separatamente in un ettolitro d'acqua.

Poi parlò degli apparecchi, raccomandando di preferire quelli che, alla mitezza del costo offrono il vantaggio di *polverizzare* il liquido, consigliò nuovamente di applicare il rimedio prima della fioritura e di ripeterlo subito se, all'operazione, sussegue a breve distanza la pioggia; e se le condizioni atmosferiche sono normali, disse che sono sufficienti tre sole applicazioni. Raccomandò di evitare le irrorazioni nelle ore più calde del giorno e di tenere sempre agitato il liquido durante l'operazione.

Si diffuse poi a parlare sull'innocuità del solfato di rame, sull'uva e nel vino, e nel foraggio che fu vicino alle viti irrorate.

Il prof. Soncini parlò per circa un'ora: la forma chiara e facile dell'esposizione e la praticità delle argomentazioni e degli esempi resero persuaso l'uditorio della indiscutibile utilità e dell'importanza di questa conferenza.

**Padova**, 28 — *Accademia di scherma.* — Ci scrivono:

(*Bu*) — L'accademia Arista riuscì ieri una vera festa dell'armi. Gli intervenuti erano tali da rappresentare un vero giurì, tanto erano intelligenti del genere e capaci di apprezzare il giusto valore ed i meriti degli schermitori. Tutti gli otto assalti furono brillantissimi. Vi si produssero i valenti e conosciuti maestri; Vogrich, Baggio, Gennari, Biasini e Moretti. Ammiratissimi gli assalti Arista-Cesarano e Arista-Trombetta nei quali il giovane maestro dimostrò una abilità sorprendente tanto nella difensiva che nell'offensiva. L'arma di Arista conquistò subito il massimo favore dei conoscitori.

**Pieve di Soligo** 27 *aprile. — Conferenza* — Ci scrivono:

Per iniziativa del *Sindacato agrario cooperativo* appena costituito e che già comincia ad estrinsecarsi, il chiarissimo prof. Comboni della r. Scuola Enologica di Conegliano tenne oggi una conferenza *sui modi di combattere la peronosphora viticola.*

Il conferenziere, con forma piana e squisitissima, persuase il numeroso uditorio, in gran parte di contadini, a volersi difendere coi mezzi scientifici moderni dall'epidemia che affligge in modo tremendo i nostri ubertosissimi vigneti, fonte di ricchezza prima de' nostri paesi.

## ANNUNCI UFFICIALI

*Asta* — Caduto deserto per mancanza di oblatori l'esperimento d'asta fissato pel giorno 24 corr. avrà luogo al Municipio di Venezia nel giorno 10 maggio p. v. alle ore 2 pom. un secondo esperimento d'asta per l'appalto del lavoro di sistemazione di una zona di pavimento a macigni lungo la facciata del Palazzo Ducale sul Molo a S. Marco, al prezzo fiscale di lire 4781:70.

## Ufficio dello Stato civile

27 *aprile* — Nascite: maschi 4 — femmine 4 — Denunciati morti 1 — Nati in altri comuni 0 — Totale 9.

Matrimoni: Bortoluzzi Giuseppe, pulitore in bronzo con Bernardi d. Piazza Carlotta, domestica, celibi — Faitor Giovanni, calderaio in Arsenale con Da Ronche Domenico, già villica, celibi — Trebucco d. Bonin Felice, dipintore con Bevilacqua Elisabetta, casalinga, celibi — Nordio Giacomo, facchino con Ferrarese d. Sbianchesin Caterina, casalinga, celibi.

Decessi: Pavani Virginia, 20, nubile, perlaia, Venezia — Bianchi Stefano, 67, coni., negoz. possid., id.

Più 2 bambini al disotto degli anni 5.

28 *aprile* — Nascite: maschi 7 — femmine 11 — Denunciati morti 3 Nati in altri comuni 0 — Totale 21.

Matrimoni: Folli Apollonio, facchino con Topan Cecilia, perlaia, celibi De Rosa Silvio, fabbro ferraio con Mora Anna, domestica, celibi — Ragazzo Fedele, guardia municipale con De Bei Anna, già cuoca, celibi — Gnecola Luigi, macchinista con Rebuffi Regina, già perlaia, celibi.

Celebrato in Padova nel 19 aprile 1890

Dalla Mora Antonio, meccanico con Certivo Caterina, casalinga, celibi.

Decessi: Pavon Corner Caterina, 71, ved., pens. com., Venezia — Foggietta Violetto Anna, 60, coni., casal., id. — Bellinato Gottardo Teresa, 39, coni., casal., Mestre — Veronese De Piccoli Teresa, 21, coni., perlaia, Venezia — Costantini d. Tamachi Ancilla, 13, nubile, studente, id. — Boneau Giuseppe, 83, ved., r. pens., id. — Finotto Giov., 68, coni., falegname, Noventa di Piave — Rallo Cesare, 52, coni., R. uff. di Dogana, Venezia — Giurin Lorenzo, 45, celibe, manovale, Mestre — Gelsomini Annibale, 41, coni., negoz. mosaici, Venezia — Scarpa Antonio, 33, coni., facchino, id. — Gelo Vittorio Emanuele, 26, celibe, già sabbio Lumen.

**Udine**, 28. — *Tettoia che crolla — Società ginnastica — Pubblicazione — Teatri.* — Ci scrivono:

(*P. e.*) — Ieri nel pomeriggio crollò con grande fracasso una tettoia del deposito legnami della ditta Margrhet, fuori porta Villalta. Fu vera fortuna se non si ebbe a lamentare disgrazia alcuna, perchè in quei pressi, specialmente di festa, sonvi torme di ragazzi che si trastullano. Dipendentemente dalla caduta fu momentaneamente sospesa la circolazione del tram a vapore. Pare che la tettoia fosse in cattivo stato e che il proprietario ne fosse a conoscenza!

— La Società udinese di ginnastica parteciperà al Congresso ginnastico che si terrà in Milano.

— È uscita la prima puntata dell'anno 1890 della pubblicazione letteraria *Pagine Friulane*.

— *Il matrimonio di Alberto*, commedia in un atto di C. A. Traversi, rappresentata ieri sera dalla Compagnia Pietriboni al Minerva, ebbe lieto successo. L'esecuzione fu assai accurata da parte della signorina Pavoni e del signor Garzes.

— In settimana l'Istituto filodrammatico T. Ciconi darà *Paga lo zio*, nuova commedia dell'avvocato Barnaba di S. Vito.

**Vicenza** 28 *aprile. — Il palazzo Angaran — Giornalismo.* — Ci scrivono:

(*Eolo*) Oggi si è radunata presso la r. Prefettura la *Commissione conservatrice dei monumenti* per trattare la questione del palazzo Angaran. Fu deciso dopo lunga discussione d'interrogare l'ingegnere Beroaldi se crede necessario per il suo progetto che il muraglione venga costruito a 10 metri dal palazzo o se il palazzo stesso potesse servire di difesa, dopo murate le porte.

Se l'ing. Beroaldi crede che il palazzo Angaran sia un sufficiente riparo, allora la Commissione manterrà la sua precedente deliberazione, altrimenti studierà nuovamente la questione, che minaccierebbe così di diventare eterna.

— Alcuni giornali hanno annunciata la pubblicazione di un nuovo periodico *L'avvenire*: non fu che un foglio chiamato con questo titolo per ischerzo, che fu distribuito fra i redattori. Del resto di giornali nuovi non si parla nemmeno.

**Vigonovo.** — Nella corrispondenza da Vigonovo è detto che quella Cassa rurale è la prima della provincia di Vicenza, mentre dovevasi dire della provincia di *Venezia*.

### DISASTRO FERROVIARIO IN AMERICA

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Un accidente ferroviario avvenne a Chesopeake (Stato dell'Ohio).

Un vagone occupato da una compagnia d'operai precipitò in un burrone.

Una donna rimase morta, e parecchi suoi compagni sono gravemente feriti.

### IL DELEGATO PRECIPITATO DAL BASTIONE

Si ha da Reggio in data di ieri:

Dicesi che il brutto tiro giuocato al delegato di P. S. Anilo Gassone, il quale asseriva di essere stato aggredito da due sconosciuti, avvolto in un mantello e precipitato da un bastione, sia una mistificazione.

Parrebbe invece che egli fosse in compagnia di una donna sul bastione e che la caduta sia stata causata da una.... impresa erotica!

Si ride qui dell'interpellanza presentata alla Camera nella seduta del 25 dall'on. deputato Ulderico Levi (già da noi accennata. — *N. d. R.*)

### «CORRIDA» DEI TORI

Ieri l'altro all'Arena Flaminia a Roma ebbe luogo lo spettacolo della *Corrida* dei Tori.

Il pubblico era numeroso: però lo spettacolo fu giudicato più comico che interessante.

I tori hanno le corna imbottite di gomma: le spade sono di legno coperte di carta, le banderuole sono appiccicate col mastice.... tuttavia gli esercizi eseguiti destramente furono applauditi.

# CRONACA

CALENDARIO

Martedì 29 aprile: S. Pietro martire.
Mercordì 30 aprile: S. Caterina da S.
Sole, leva ore 4 m. 53; tram. 7. 2.
Temp. mass. del 28: 17.8 — Min. del 29: 8.5

**R. Accademia di belle arti** — Nell'adunanza del Collegio degli accademici, ch'ebbe luogo domenica scorsa furono rieletti, il comm. Luigi Ferrari a presidente ed il comm. Nicolò Barozzi a segretario della r. Accademia. Nominate poscia le Commissioni per gli esami del r. Istituto di belle arti, fu deciso di pregare il prof. Fradeletto a tenere il discorso in occasione della dispensa dei premi.

Furono poi eletti ad accademico corrispondente il prof. Gio. Lavezzari, e ad accademici d'onore il senatore marchese Emilio Visconti-Venosta, presidente della r. Accademia di belle arti di Milano, il comm. nob. Pasquale Antonibon, il pittore Francesco Paolo Michetti di Napoli, Carolus Duran di Parigi, ed il cav. M. A. Guggenheim.

**All'Ateneo.** — Il prof. Luigi Goretti parlò ieri sera del suo viaggio in Siria, e degli usi e costumi, e più specialmente del carattere dei Drusi raffrontandolo con quello dei Maroniti. Con gentile pensiero notò prima come l'Oriente in ogni angolo abbia un ricordo di Venezia, e come il leone di S. Marco sia temuto da quei popoli in alto concetto.

L'oratore seppe rendersi assai interessante quando s'intrattenne della religione dei Drusi, del loro bogma, e della segretezza colla quale abilmente ne celano le dottrine ed i riti. I Drusi sono tenaci, amano le vecchie tradizioni, aborrono le novità. Se sono tenaci e talvolta finti sono però sobri, attivi, ospitalieri. Non amano le arti, ignorano affatto le scienze. Parlando poi dei Maroniti ne nota la strana differenza coi Drusi, e dal ritratto di quelli spicca assai più interessante la figura di questi.

Il conferenziere poi, giustamente entusiasta dell'Oriente, invitò i giovani annoiati tanto presto della vita, a spingersi in quelle regioni dove troveranno elementi parecchi per apprendere tante utili e belle cose e per ricacciare quella monotonia desolante che predomina l'europeo. Difatti l'Oriente ha mezzi non pochi per accontentare uno studioso e per soddisfare l'animo e la fantasia di un poeta o di un artista.

Fece voti poi, che in avvenire l'Italia possa seguire nelle sue conquiste le tradizioni della vecchia politica veneziana in armonia al nostro tempo.

Il prof. Goretti seppe colla sua parola interessare e divertire l'uditorio che alla fine lo applaudì vivamente. In maggio terrà un'altra conferenza.

— Le ultime conferenze di beneficenza saranno tenute il 2, il 5 e il 9 maggio p. v.

— Il 2 maggio il prof. Marc'Antonio Canini svolgera il seguente argomento: *La storia del libro dell'amore.* — Il 5 il professore Olinto Guerrini dirà di *Un nuncio a Venezia;* ed il 9 il prof. Giuseppe dott. Naccari parlerà sulla *fotografia del cielo.*

**Pellegrini** — Oggi alle 2,45 come abbiamo annunziato, è arrivato nella nostra città guidato dall'agenzia Chiari, un numeroso pellegrinaggio, proveniente dalla Germania, linea del Gottardo e Milano, e capitanato dal principe di Lowenstein.

I pellegrini tedeschi proseguiranno per Roma, dove si uniranno agli altri pellegrini esteri.

**Leva 1870** — Dal 1° maggio e nei successivi 2, 3, 6, 7, 9, 10, 12, 14, 16, 17, 20, 21, 22 alle ore 9 ant. precise nel palazzo Loredan (Campo S. Stefano) avrà luogo l'esame definitivo e l'arruolamento degli inscritti di leva nati nel 1870 nei Comuni di Venezia, Murano e Burano.

Saranno esaminati 100 iscritti per ciascun giorno: così che il 1° maggio devono presentarsi quanti estrassero numeri compresi tra l'1 ed il 100 — il 2 dal 101 al 200 ecc. sino al 22 in cui si presenteranno quelli dal 1401 all'ultimo.

**Esami al Catasto.** — Ecco l'elenco dei candidati che riuscirono vincitori del concorso per ingegneri e geometri catastali straordinari, tenutosi presso la R. Direzione compartimentale del Catasto in Venezia nel mese di marzo p. p.

*Ingegneri* (19) — 1. Martini Giovanni di Gallio — 2. Pigozzo Gaetano di Verona — 3. Aldi Marcello di Cremona — 4. Carraro Leopoldo di Piove — 5. Malavasi Antonio di Modena — 6. Verlato Gio. Battista di Gambellara (Vicenza) — 7. Vezù Vincenzo di Padova — 8. Fontanini Giacomo di S. Daniele del Friuli — 9. Pozzi Luigi di Modena — 10. Malfatti Antonio di S. Pietro Engù — 11. Steremberg Vittorio di Treviso — 12. Schiffi Massimiliano di Bologna — 13. Crocchi Angelo di Boccastrada (Grosseto) — 14 Panigai Carlo di Chions — 15. Monaco Alberto di Cirò — 16. Sottile Guglielmo di Barcellona (Messina) — 17. Barbieri Andrea di S. Giorgio in Brenta — 18. Guazzoni Ercole di Gallarate (Milano) — 19. Tuzza Quirino di Casale Scodosia.

*Geometri* (40) — 1. Quarina Lodovico di S. Pietro al Natisone — 2. Zomero Angelo di Pasian di Prato — 3. Bierti Francesco di Cividale (Udine) — 4. Duso Nicolò di Sarcedo (Vicenza) — 5. Samoggia Massimo di S. Lazzaro di Savena — 6. Picagli Garibaldi di S. Benedetto Po — 7. Cinque Vittorio di Valeggio — 8. Deganello Erminio di Mesola — 9. Corallini Nicola di Filottrano (Marche) — 10. Ferrari Dionigio di Verona — 11. Sora Alfredo di Fratterosa (Pesaro) — 12. Alessi Arcangelo di Paese — 13. Canuti Demetrio di Solarolo (Ravenna) — 14. Naysen Carlo di Mantova — 15. Fabris Domenico di Vicenza — 16. Foscari Alvise di Venezia — 17. Pradella Annibale di Quistello — 18. Coletti Angelo di Vittorio — 19. Stecca Adriano di Solighetto — 20. Querrini Ferruccio di Legnago — 21. Cassinis Giacomo di Montebelluna — 22. Ronconi Chiassi di Castiglione — 23. Coppari Francesco di Jesi (Ancona) — 24. Giunta Gioachino di Lazise (Verona) — 25. Penna Paolino di Penne (Teramo) — 26. Marini Valentino di Venezia — 27. Pantaleoni Virginio di Milano — 28. Tedeschi Giuseppe di Verona — 29. Rigoni Ulderico di S. Giacomo di Lusiana — 30. Benetti Serafino di Asiago — 31. Mezzacasa Alessandro di Agordo (Belluno) — 32. Barasciutti Ernesto di Treviso — 33. Tazzer Emilio di Rivamonte (Belluno) — 34. Baronio Gaetano di Brescia — 35. Caizzi Ferdinando di Cagnano — 36. Min (de) Lorenzo di Vittorio (Treviso) — 37. Testolini Federico di S. Giustina (Belluno) — 38. Borghetti Giuseppe di Treviso — 39. Della Lucia Francesco di Voltago (Belluno) — 40. Cappello Giovanni di Falcade (Belluno).

**All'Istituto Coletti** è ritornato ieri alle 4 e mezzo, condottovi da una sua sorella, il ragazzo Sante Morasco. Così i latitanti sono quattro soltanto.

**Segnalazione del mezzogiorno** — La direzione dell'Osservatorio astronomico del R. Istituto Paolo Sarpi, avverte che oggi il colpo di cannone è stato fatto 4 minuti prima del mezzodì medio di Roma in causa della caduta accidentale del pallone prima del tempo assegnato.

**Facilitazioni di viaggio** — In occasione della prima gara nazionale di tiro a segno, dell'esposizione, delle corse di cavalli, regate, illuminazioni ed altre feste che avranno luogo a Roma nel mese di maggio saranno distribuiti da domani al 14 maggio biglietti di andata-ritorno a prezzi ridotti e di validità eccezionale (10 o 15 giorni) non oltre però il 22 maggio.

Da Venezia il biglietto costa L. 95.75 in I^a^ classe — 67.05 in II^a^ e 41.05 in III^a^.

**La musica in piazza** ha procurato al cronista un intero epistolario a base di punti interrogativi. Perchè si suona ancora di giorno, a ridosso di quell'indecente cassone ambulante? Perchè dalle 4 alle 6? Perchè non si fanno i concerti di sera? E quando s'inaugureranno? E ai giardini non si suona mai: perchè? Quell'amenissimo ritrovo dev'esser proprio negletto, adesso poi che c'è la luce elettrica e vi si potrebbe dare dei concerti serali?

Ecco intanto una parziale risposta: i concerti serali in Piazza S. Marco incominceranno venerdì (banda cittadina) e continueranno tutto l'estate. Quanto ai Giardini, ci si dice, sia stato pensato: però bisogna attendere le disposizioni municipali per l'apertura di sera e la conseguente riattivazione dell'illuminazione elettrica.

**Il pranzo dei cuochi e camerieri** per imprevedute circostanze non può aver luogo come era stato stabilito la sera del 1° maggio. Se ne indicherà la data prossimamente.

**Filodrammatici.** — Giovedì, 1.° maggio, recita alla *Silvio Pellico* a beneficio della nob. signora Carolina Della Torre vedova del generale comm. Giuseppe Belosi. Verranno rappresentati: *A tempo* di E. Montecorboli — *Chi sa il giuoco non l'insegni* di F. Martini e la nota farsa *Adamo ed Eva ai bagni di Montecatini.*

**Manutenzione stradale** — Richiamiamo l'attenzione dei preposti alla manutenzione e spazzatura delle vie sullo stato di abbandono in cui si trovano i quartieri remoti della città.

Sembra che i cittadini, che hanno la sfortuna di abitare lungi dal centro, non contribuiscano, come tutti gli altri, a sostenere le spese del Comune e non paghino le tasse.

Abbiamo ricevuto moltissimi reclami, ma prima di scrivere in proposito abbiamo voluto accertarci *de visu* sulla verità degli stessi.

Facemmo, per cominciare, un piccolo giro fra San Canciano e le Fondamente Nuove. Bisogna vedere quelle calli!

In Calle del Fumo, in Calle dei Cordoni, in Calle dei Botteri ed in tutte le altre le pietre sono smosse, i *gattoli* otturati e le spazzature sono ammucchiate qua e là, con quanto vantaggio dell'igiene pubblica è facile comprendere.

Sembra che i sorveglianti municipali non si azzardino di andare troppo lontano da S. Marco!

**Disertore?** — Da pochi giorni, proveniente da Roma, era giunta a Venezia, qui destinata, la guardia di P. S. Domenico Gioffrè. Non le era ancora stato assegnato dal Comando il numero.

Il Gioffrè manifestò in questi giorni l'idea di disertare dal Corpo — perciò lo si sorvegliò attivamente e stamane i suoi superiori, trovatolo sulla Riva degli Schiavoni, lo disarmarono e lo portarono in caserma, in Calle dell'Arco a San Antonino. Al momento dell'arresto tentò opporsi, e molta gente si era radunata a quella scena. È stato posto in sala di disciplina.

**Quel tale marchese** arrestato l'altro giorno per offese alla persona del Re ecc., fu messo in libertà provvisoria non dietro ordine del Crispi, (come correva voce), ma per disposizione della legge stessa.

Così naturalmente anche il telegramma del console d'Austria-Ungheria era un puro si dice.

**Tentato furto** — L'altra notte i soliti ignoti sforzarono ed aprirono, mediante uno scalpello, la porta d'un magazzino succursale (dove era tenuto sino a poco tempo fa il mezzà) del sig. Eugenio Barocci in Campiello del Teatro, n. 3873, presso la Corte dell'Albero.

Nel deposito si trovava una certa quantità di pellami greggi, che i ladri lasciarono intatti, perchè forse disturbati nella loro impresa.

**Piccolo incendio** — Questa mattina, alle ore 8 e tre quarti, si sviluppò il fuoco nel camino della bottega del fabbro ferraio Antonio Vianello, a S. Canciano, Calle del ferro n. 2945 — di proprietà Lizier.

I pompieri, giunti in fretta, ebbero poco da fare: il fuoco fu spento con nessun danno.

## PRETURE — TRIBUNALI — CORTI

### ALLE ASSISE

### PROCESSO MONTANARI

**Udienza d'oggi**

### GLI ULTIMI TESTIMONI

Si apre l'udienza alle 9.35 e si introducono gli ultimi testi, che devono esser tutti escussi oggi. — Domani poi avrà principio la discussione: prenderà la parola per primo il P. M. comm. Vanzetti, la cui requisitoria durerà tutta una giornata. — Giovedì e venerdì parleranno gli avvocati difensori e forse entro questa stessa settimana i giurati pronuncieranno il loro verdetto.

***

E' richiamato il *barone Bujacovich* il quale riferisce ancora che qualche giorno prima del misfatto fu veduto in Carbonera un tipo forestiere, che portava una barba rossa. Intese che certo Piovesan vide il 9 novembre 1886 un uomo appiattato nel fosso presso casa Montanari.

Dice il sindaco di Carbonera — a richiesta del presidente — che i pressi di casa Montanari sono più frequentati dalle sette e mezzo alle nove e mezzo, e meno tra le nove e mezzo ed il mezzogiorno.

« Oggi — continua il Bujacovich — l'opinione pubblica è cambiata anche a Carbonera, riguardo al Montanari, e non si ritiene più ch'egli sia parricida; ed io stesso, allo stato attuale delle cose, specialmente dopo alcune deposizioni testimoniali, credo che il Montanari non sia colpevole. — Dal primo processo di Treviso ad oggi tutto è cambiato, come dal bianco al nero. »

*Bottani Giulio*, segretario comunale a Breda di Piave.

In un giorno che non sa precisare, Toffarel Nicola fu a richiedergli come doveva comportarsi, ritenendo di dover essere assunto dal giudice istruttore. Il Bottani lo consigliò a dire la verità ed il Toffarel gli replicò « *Bastaria che mi disesse una sola parola e Montanari no vegnaria più fora* ».

I Bottani non sa quali rapporti potesse avere il Toffarel col Montanari, e crede il Toffarel di intelligenza tanto limitata da poter dire una parola anche senza comprenderne il vero significato.

*Toffarel Nicola* dice che una parola di Montanari gli aveva fatta impressione. Il Montanari gli avrebbe detto un giorno ch'egli *non se degnéa de aver una mare cussì.*

Il Toffarel parla il dialetto della campagna trevigiana; pronuncia le parole in fretta, l'una dopo l'altra e poche se ne comprendono.

*Pandolfi Teresa* ebbe occasione di parlare con Luigi Furian, nel carcere di San Marco.

Il Furian le disse che un certo Boizan andava a questuare a Carbonera con una barba rossa, finta. — E fu lui che entrò nella casa dei Montanari per primo ed uccise la vecchia Orsola. Queste informazioni il Furian diceva di averle avute dal Bottacin.

Ricompare la *Elisa Campeol*, quella che il mattino del 9 novembre 1886, passando tra le otto e le otto e mezza presso alla casa Montanari, intese borbottare la vecchia Orsola.

La Campeol ripete questa circostanza.

*Piovesan Antonio* ricorda che la mattina del 9 novembre 1886, verso mezzogiorno, vide davanti alla casa della Montanari, un uomo in barba.

*Spegazzini don Giuseppe*, di 65 anni, cappellano delle carceri di Treviso, da circa quarant'anni. — E' un bel tipo di prete, in occhiali, grasso e rubicondo. — Dice che dal contegno che teneva il Montanari in carcere, e dalle risultanze del processo si formò la convinzione che il Montanari Guglielmo fosse innocente.

Il Spegazzini, confessore nelle carceri di Treviso, confessò anche il Montanari nella pasqua 1887.

***

*Botteri Antonio* fu in carcere nello stesso camerotto con Bottacin e Furian. Non sa che il Bottacin abbia mai fatto confidenze a Furian.

Seppe soltanto da qualche carcerato che il Bottacin aveva parlato al Furian del fatto Montanari.

*Zavatta Antonio*, fu nell'87 in carcere con Bottacin, nel camerotto N. 23; ma siccome non fece relazione con alcuno, nulla sa di quanto può esser stato detto dai suoi compagni di camerotto.

— È astemio! — osserva un avvocato freddurista, il giovane Magrini.

*De Marchi Vittorio*, mugnaio, fu nell'87 nel camerotto N. 23, nelle carceri giudiziarie di Venezia.

Il De Marchi pensava ai fatti suoi e non attese a quanto dagli altri può esser stato detto.

*Trevisi Caberlotto*, ostessa alla Colonna a Treviso. Qualche volta parlò coi suoi avventori del fatto Montanari, ed ebbe a ripetere l'opinione espressale del Spegazzini, il quale ritenne sempre che il Montanari fosse innocente.

*Zambon Antonio*, pochi giorni dopo la condanna del Montanari, fu visitato nella sua cartiera dall'Orlando Domenico, il quale doveva acquistargli un cavallo.

Parlando del processo Montanari l'Orlando che era un po' brillo, avrebbe pronunciate que-

### Telegrammi commerciali della Gazzetta

**Havre** 29 — **Caffè** mercato fermo.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Marzo | — — | Settem. | 107 ¼ |
| Maggio | 110 ¼ | Novem. | 108 — |
| Luglio | 108 ¼ | | |

**Hamburg** 29 — **Caffè** mercato fermo

| | | | |
|---|---|---|---|
| Marzo | — — | Settem. | 83 — |
| Maggio | 85 ¼ | Dicem. | 78 — |
| Luglio | 84 ¼ | | |

**Anversa** 29 — **Caffè** mercato fermo.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Marzo | — — | Settem. | 106 ¾ |
| Maggio | 109 — | Novem. | 102 ½ |
| Luglio | 107 ¼ | | |

**Parigi** 29 — **Zuccheri** Bianc N. 3, mercato fermo

| | | |
|---|---|---|
| Mese corr. | fr. | 34 ¼ |
| 4 da maggio | » | 35.— |
| 4 di ottobre | » | 34 ⅞ |

**Budapest** 29 — **Frumenti** mercato fermo.

| | | |
|---|---|---|
| Primavera | f. | 8.85/85 |
| Autunno | » | 7.70/71 |

**Mais** mercato fermo

| | | |
|---|---|---|
| Per maggio-giugno | f. | 4.88/90 |
| » luglio-agosto | » | 5.04/06 |
| » agosto-settembre | » | 5.14/16 |

**Nuova York** 28 — *Caffè* merc. calmo.
*Caffè Rio fair* 19 75 a 20 — — *idem* 20 — a 20 25 —
*Zucchero* Mascabado N. 12 cent. 5
Vendita caffè Rio nella settimana, sacchi 28,000
Depositi nei porti dell'Unione sacchi 277,000

**Londra** 28 — *Zuccheri greggi* mercato sostenuto

| | | |
|---|---|---|
| *Zuccheri barbabietola* | id. | calmo, |
| » *raffinati* | id. | sostenuto |
| » *in panni* | id. | idem |
| » *cristallizzati* | id. | idem |

**Nuova York** 28 — *Frumento rosso* D. 0.99 — *Grano turco* D. 0 41 — *Farine estrattate* da D. 2,70 a 2 90 — *Noly cereali* Liverpool D. 1 ¼

**Filadelfia** 28 — *Petrolio Standard* Withe C. 7 20.
**New-York** 28 — *Petrolio* Standard Withe C, 7 20
**Napoli** 28 — *Olio di Gallipoli* al quintale contanti L. 86,55 — pel 10 maggio 86,55 — pel 10 agosto 86,55 — pel 10 ottobre 86,55 — pel 10 dicem. —,— — pel futuro 78,33.

*Olio di Gioia* al quintale contanti L. 81,83 — pel 10 maggio 81,83 — pel 10 agosto 82,44 — pel 10 ottobre 82 44 pel 10 dicem. —.— pel futuro 76,99.

## BORSE E MERCATI

| VENEZIA 29 APRILE | da | a |
|---|---|---|
| Rend. Ital. 5 % god. 1.° genn. 1890 | — — | 95 45 |
| » » 5 % god. 1.° luglio 1890 | — — | 93 28 |
| Azioni Banca Veneta nomin. | — — | — — |
| » » di Cred. Ven. nomin. | — — | — — |
| » Società Veneta Costr. » | — — | — — |
| » Cotonificio Ven. fine corr. | — — | — — |
| Obblig. Prest. di Venezia a premi | — — | — — |
| Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500 | — — | — — |

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 ½ p. % valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 5 % valore nominale L. 500 —.

| Cambi | sconto | a vista da | a vista a | a tre mesi da | a tre mesi a |
|---|---|---|---|---|---|
| Olanda | 2 ½ | — — | — — | — — | — — |
| Germania | 4 | — — | — — | 123 90 | 124 15 |
| Francia | 3 | 101 10 | 101 35 | — — | — — |
| Belgio | 3 ½ | — — | — — | — — | — — |
| Londra | 3 | 25 26 | 25 32 | 25 29 | 25 35 |
| Svizzera | 4 | — — | — — | — — | — — |
| Vienna-Trieste | 4 | 215 ¼ | — — | — — | — — |
| Bancon. austr. | | 215 ⅝ | — — | — — | — — |

SCONTI

Banca Nazionale 6 % — Banco di Napoli 6 % — Interessi su anticipazione Rend. 5 % a titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto corrente tasso 6 %.

| Firenze 29 | | Roma 29 | |
|---|---|---|---|
| Rend. it. | 95.70 — | Rend. it. 5 % c. | 95.65,— |
| Cambio Londra | 25,26 — | » » per fine | —,— |
| » Francia | 101 22 ½ | Banca generale | 443 50 |
| Azioni F. M. | 683,— — | Az. S. Acqua Pia | 1145 — |
| » Mobil. | 985 — — | » S. Immobiliare | 680 — |

| Milano 29 | |
|---|---|
| Red. it. cont. | 95 57 — |
| » fine | 95 57 — |
| Az. Medit. | 5?9 — |
| Banca Generale | 443 — |
| Lanificio Rossi | 1412 — |
| Cotonificio Cantoni | 333 — |
| Navig. generale | 361 — |
| Raffineria Zuccheri | 206 — |
| Sovvenzioni | 112 — |
| Società Veneta | 130 — |
| Obbl. merid. | 312 — |
| » nuove 3 % | 290 — |
| Francia a 3 mesi | 101 45 |
| Londra a 3 mesi | 25 25 |
| Berlino a 3 mesi | 125 — |

| Genova 28 | |
|---|---|
| Rend. 5 % | 95,40 |
| Az. Banca Naz. | 1792,— |
| Cred. mob. it. | 523,— |
| Ferr. merid. | 690,— |
| » med. | 558,— |
| Navig. generale | 359 — |
| Banca generale | 445,— |
| Raffi. zuccheri | 205,— |
| Società Veneta | —,— |
| Cambio vista s. Fr. | 101,40 |
| » s. Londra | 25,51 |
| » Germania | —,— |

| Torino 28 | |
|---|---|
| Rend. cont. | 95,35 |
| » fine | 95,37 |
| Azioni ferr. medit. | 558,— |
| » » merid. | 690,— |
| Cred. mob. | 523 — |
| Banca naz. | 1790,— |
| » Torino | 446,— |
| » subalpina | 73,— |
| Cred. merid. | 150,— |
| Banco sconto | 85,— |
| Banca tiberina | 42,— |
| Comp. fondiaria | 19,— |
| Cassa sovvenzioni | 110,— |
| Cambio vista s. Fr. | 101.40 |
| Id. 3 mesi s. Londra | 25,30 |

| Parigi 29 — APERTURA *Tend.* pesante | |
|---|---|
| Rend. fr. 3 % | —,— |
| » » perp. | 89,— |
| » 4 ½ | 106 95 |
| Rend. ital. | 94,15 |
| Ferr. lomb. | 272 50 |
| » austr. | 462 50 |
| Rend. turca n. | 18 47 |
| Prest. spagn. est. | 72 94 |
| Banca di Parigi | 786 25 |
| Cons. ingl. | —,— |
| Banca di sconto | —,— |
| Egiz. 6 % | 485,93 |
| Azioni Suez | —,— |
| » Panama | 55 — |

| Parigi 28 — CHIUSURA | |
|---|---|
| Italiano 5 % | 94,12 |
| Franc. 3 % | 89,10 |
| Id. (n.) 5 % | 106,95 |
| Id. id. 3 % | 92 87 |
| Inglese | 98 4/16 |
| Lomb. obbl. ant. | 320,— |
| Merid » | 685,— |
| Cred. mob. fr. | —,— |
| Az. Canale Suez | 22,97 |

| Vienna 28 | |
|---|---|
| Rend. in carta | 89,20 |
| » argento | 89,45 |
| » oro | 109,25 |
| » senza imp. | 100,80 |
| Az. della Banca | 948,— |
| » Stab. di cred. | 293,80 |
| Londra | 118,15 |
| Zecchini imp. | 5,61 |
| Napoleoni d'oro | 9 39 ½ |

| Berlino 28 | |
|---|---|
| Mobiliare | 157,70 |
| Austriache | 92,25 |
| Lombarde | 51.— |
| Rendita italiana | 93,50 |

| Londra 28 | |
|---|---|
| Inglese | 98 4/16 |
| Italiano | 95 ½ |

## ORARIO DELLE FERROVIE

| Partenze da Venezia | Arrivi a Venezia |
|---|---|
| O. per Milano ore 5, — ant. | M. da Padova ore 4, 20 ant |
| D. id. » 9, 15 » | D. » Milano » 4, 55 » |
| O. id. » 2, — pom | O. » Verona » 8, 50 » |
| O. per Verona » 6, 55 » | O. » Milano » 2,45 e 9,50 » |
| D. » Milano » 11, 25 » | D. id. » 7, 85 » |
| O. per Bologna ore 3, 55 ant. | D. da Bologna ore 5, 25 ant |
| Acc. id. » 7, — » | M. » Rovigo » 7, 42 » |
| D. id. » 1, 50 pom | O. » Bologna » 10, 12 » |
| O. id. » 5, 35 » | D. » » 3, 15 pom |
| D. id. » 10, 40 » | M. » » 5, 55 » |
| M. (fin Rovigo) 9, 30 » | Acc. » » 12, 10 » |
| D. per Pontebba ore 4, 40 ant. | M. da Cormons ore 7, — ant |
| O. » » 5, 15 » | O. » Udine » 9, 40 » |
| T. per Treviso » 8, 20 » | T. » Treviso » 12, — » |
| O. » Pontebba » 10, 40 » | D. » Pontebba » 2, 20 pom |
| D. » » 2, 40 pom | O. » Cormons » 5, 43 » |
| T. per Treviso » 4, — » | T. » Treviso » 7, 55 » |
| O. » Udine » 5, 20 » | O. » Pontebba » 10, 10 » |
| M. » » 9, 55 » | D. » » 11, 10 » |
| O. per Casarsa ore 5, 30 ant. | O. da Casarsa ore 7, 26 ant |
| O. » » 10, 15 » | O. » » 12, 55 pom |
| O. » » 7, 37 pom | O. » » 10, — » |

*TRAM VENEZIA-FUSINA*

*Partenza* da Venezia (riva degli Schiavoni) ore 6,38 8,42 a. 1,30 4,44 8,10 pom. — *Arrivo* a Venezia (riva degli Schiavoni) ore 7.50 9.54 11,58 ant. 4.08 8,— 10,48 pom.

*VENEZIA-CHIOGGIA*

*Partenza* da Venezia (riva Schiavoni) ore 7 a. 11 30 a. 5 p.
*Arrivo* a Venezia ore 8 45 a. - 1 45 p. - 7 1/4 pom.

*VENEZIA-MESTRE*

*Partenze* simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,30 - 8 - 9,30 - 11 a. 12,30 - 2 - 3,30 - 5 - 6,30 p.

*Venezia S. Michele Murano* — *Partenze* da Venezia (fond. nuove) ogni mezz'ora, dalle 5 ½ ant. alle 9 pom. — Da Murano ogni mezz'ora dalle 5,45 ant. alle 9 ¼ pom.

*Venezia Cavazuccherina* — *Partenza* da Venezia (fond. nuove) ore 3 p. *Arrivo* a Cavazuccherina ore 6,30 pom.

*Partenza* da Cavazuccherina ore 5,30 ant. *Arrivo* a Venezia ore 9,— ant.

ste parole: *Montanari xe inocente; quelo che ga copà la vecia xe per mare.*

*Pin Giuseppe*, cartaio a Carbonera, ripete quanto disse il teste precedente.

***

Sono le undici; la sfilata dei testi è finita, quindi il presidente ed il P. M. interrogano ancora Bottacin, Pegorer, Carnio e Conte intorno ad alcune circostanze già note circa al modo col quale fu condotto l'affare Montanari.

Il P. M. domanda di poter approfittare del pomeriggio per riordinare le sue note; quindi il presidente rimette l'udienza a domattina alle nove e mezzo.

## GLI ARRIVI

*del giorno 28*

**limitati soltanto alle provenienze italiane**

*Italia* — Zabban C. A. da Firenze.

*Luna* — Zoja A. da Milano.

*Vapore* — Terracini S. da Asti, Laibene L. da Milano, Calibi G. da Torino, Comisti L. da Udine, Marchi avv. A. da Maniago, Vinanti P. da Belluno, Trinchero V. da Torino, Nordio dott. Ugo da Rovigo, Martinotti L., Rodella dott. U. da Padova, Bizzarini dott. C. da Padova, Lana L. da Padova, Romanoni V. ten. alpini, Carissimo ing. G. da Milano, Marconi G. da Milano, Botteschia G. da Fermo di Soldo.

*Cappello Nero* — Goretti L. da Padova, Avv. Bonaldo da Chioggia, Cornoglio Carlo da Ferrara.

*Cavalletto* — L. Bonamico da Oderzo, Bidon L. da Orada, A. Crosato da Treviso, Nicolini da Milano, Vidale da Adria, Camillo dott. Pellegrini da Motta di Livenza, A. Marzotto da Oderzo, Luigi Puppè da Roma, Gnocchi da Milano.

## DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

**Concorsi** — Il R. Istituto musicale di **Firenze** ha aperto il concorso: *Salmo Davidico 80*: Corale a otto parti reali divise in due cori battenti o spezzati, con basso continuo; concludendo con una fuga a due soggetti, sulle parole: *Et judicium Deo Jacob: Alleluja.*

L'autore della composizione che conseguirà il premio, riscuoterà dalla cassa del R. Istituto la somma di L. 300. In questo concorso sono ammessi i soli scrittori italiani, o che abbiano fatto in Italia i loro studi.

Il giudizio del concorso è affidato all'Accademia musicale del R. Istituto. Le composizioni da presentarsi dovranno essere scritte intelligibilmente in partitura e recapitate franche di ogni spesa alla segreteria dell'Istituto musicale di Firenze prima delle ore 2 pom. del 29 novembre 1890.

Le composizioni presentate al concorso non porteranno il nome dell'autore, ma saranno distinte con una epigrafe, ripetuta sulla soprascritta di un biglietto sigillato, dentro il quale saranno registrati il nome, il cognome, il luogo di nascita e quello di dimora del concorrente: nel biglietto dovrà pure indicarsi dove e con chi abbia fatto il concorrente i suoi studi di composizione.

Soltanto i biglietti relativi alla composizione premiata o distinta sia con l'*accessit* sia con *menzione onorevole*, saranno aperti: gli altri, risoluto il concorso, saranno restituiti sigillati, insieme alle relative composizioni, a chi riporterà la ricevuta di consegna.

— Il Municipio di **Bologna** ha aperto il concorso per l'anno 1891 al premio *Cincinnato Baruzzi*, in italiane lire 5500.

Per l'ammissione occorre presentare al Municipio di Bologna una domanda corredata dei seguenti documenti autenticati atti a comprovare: 1. di essere di nazione italiana — 2. di non superare il 30° anno di età — 3. di non poter disporre dei mezzi necessari all'esecuzione di opere musicali, che richieggano notevole dispendio — 4. di avere compiuti gli studi in un Liceo o in un Conservatorio musicale o presso un maestro di chiara rinomanza.

I concorrenti dovranno presentare, la partitura intera d'orchestra e il libretto a stampa o manoscritto di un Dramma musicale, diviso in più parti, di proporzioni adatte a un Teatro primario.

Per la presentazione delle domande e dei prescritti documenti è fatto tempo ai concorrenti a tutto il 31 maggio del prossimo anno 1891, entro il qual termine dovranno essi inoltre esibire il loro lavoro all'Ufficio Comunale di Pubblica Istruzione, presso il municipio di Bologna.

Il premio sarà deliberato al maestro, il cui spartito sarà stato giudicato il migliore fra quelli presentati, e tale che meriti di essere eseguito nel Teatro Comunale di quella città.

Il premio deve servire per le spese dell'esecuzione, ma ciò che avanzi, detratte queste, toccherà al vincitore, e così l'intero premio, qualora l'impresa si assumesse le spese.

Lo spartito resta di proprietà dell'autore.

## SPETTACOLI

**Goldoni** — Riposo.

**Malibran** — *Barbiere* — **Ore 8 1\|2 — L. 1.**

**Politeama Bandiera e Moro** — Compagnia Gianni-Boccadoro — *Papa Sisto V.*

**Palazzina delle Varietà**, *Campo S. Gallo* — Panorama universale, giuochi d'ottica, fisica, ecc. ecc. — Aperto dalle 11 ant. alle 11 pom.

**Lido** — *Salone dello Stabilimento bagni* — Ogni giorno concerto dalle 3 alle 5.

**Birreria Dreher** — *Tutte le sere Concerto istrumentale dalle 8 1\|2 alle 11.*

**Musica in Piazza.** — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda del 36.° regg. fanteria, domani, dalle ore 3 1\|2 alle 5 1\|2:

1. Marcia « Al 1.° bersaglieri », Moranzoni — 2. Sinfonia « Marta », Flotow — 3. Waltzer « Don Pedro dei Medina », Lanzini — 4. Potpourri « La Gioconda », Ponchielli — 5. Atto 3.° « Ernani », Verdi — 6. Galop « All'erta », Moranzoni.

## Note bibliografiche

**Trattato teorico e pratico** *dell'amministrazione degli affari altrui nel diritto civile, commerciale, marittimo d'Italia* — Dell'avv. Pietro Cogliolo (Firenze, Luigi Nicolai, editore).

Il nome dell'avv. Pietro Cogliolo professore dell'Università di Genova appartiene alla schiera dei più grandi giureconsulti italiani, e la sua competenza scientifica e pratica è nota in Italia e all'estero.

L'illustre professore, ebbe a notare ad ogni momento la mancanza di un'Opera sopra le norme che devono seguire gli amministratori degli affari altrui, e provvide a questa mancanza col Trattato che annunciamo (due grossi volumi con indici per uso della pratica, del prezzo complessivo di L. 15).

Gli amministratori dei privati patrimonii, i segretari comunali, i sindaci, i direttori di banche e di società e tutti quelli che trattano affari altrui hanno quotidianamente bisogno di sapere quali sono i loro doveri, quali i limiti della loro responsabilità, quali gli effetti della loro colpa.

L'opera del prof. Cogliolo esaurisce tutti i punti di questa materia, ne esamina tutti i lati, presenta un completo trattato che diverrà l'opera fondamentale e classica in questo argomento e non potrà non avere un grande successo scientifico non meno che pratico.

# Servizio telegrafico della " Gazzetta „

## PARLAMENTO NAZIONALE

LE SEDUTE DI IERI

### A PALAZZO MADAMA

Presidenza *Farini*

**La riforma delle opere pie**

Aperta la seduta alle 2 e 20, si riprende la discussione sul progetto di legge relativo alla riforma delle opere pie.

I senatori *Auriti* ed *Alfieri* svolgono due emendamenti, relativi alla nomina dei membri delle congregazioni di carità, e al loro numero. Ma *Crispi* non li accetta; anzi a proposito di quello di Alfieri dice che esso convertirebbe le Congregazioni di carità in tanti parlamentini, e che invece d'una buona amministrazione si avrebbe una grande confusione.

Tornando sugli emendamenti all'art. 6, il cui esame fu lasciato in sospeso ieri, relativo alle persone eleggibili ai consigli delle Congregazioni di carità, viene accettato quello dell'onor. *Calenda* il quale propone che per le Congregazioni nei Comuni di popolazione inferiore ai 10,000 abitanti possano eleggersi tutti *coloro che sono idonei ad esercitare le funzioni di membri del Consiglio di carità*, anzichè quelli soltanto che sono eleggibili al Consiglio comunale.

L'emendamento dell'onor. Calenda, messo ai voti, è approvato.

**L'esclusione dei parroci**

A proposito della questione dei parroci (art. 11) l'on. *Massarani* svolge un emendamento diretto a renderli pur essi eleggibili. Egli dice che il secolarizzare le Congregazioni di carità non significa restringere la libertà di elezione. La secolarizzazione anzi significa abolire i privilegi usurpati dalla chiesa. Tale fu per esempio l'intento della legge abolitiva delle giurisdizioni ecclesiastiche. L'eccezione nuova è sostituita al privilegio antico, ma non è una secolarizzazione. Nel 1873 in Francia nel comitato d'assistenza pubblica, entrava di diritto il parroco quale seniore. Tale disposizione fu tolta solo nel 1879. Augurasi che i concetti suoi entrino nella mente della maggioranza dell'ufficio centrale e del presidente del consiglio a cui ricorda che l'energia dell'uomo di Stato non deve scindersi dalla temperanza. Ricorda i nomi dei parroci Gnoli, Pezzoli e Grazioli, fucilati dallo straniero *(vive approvazioni)* e dice che questi sono ricordi vecchi ma incancellabili. Augurasi che come allora tutti riuniva un affetto comune contro lo straniero, così tutti tornino ad affratellarsi nella libertà comune *(vivissimi applausi)*.

***

L'on. *Griffini* dice che l'eloquente discorso udito dal Senato rende difficile il suo compito; tuttavia deve accordare il suo appoggio alla proposta di esclusione nella quale consentono il governo e l'ufficio centrale. Osserva che si tratta di una semplice esclusione di ecclesiastici dalle Congregazioni di carità, e che alla questione volle darsi proporzioni assolutamente esagerate. Contesta che la disposizione in esame sia diretta contro la chiesa cattolica, contro il sentimento religioso che sarebbe nel governo vera semenza se volesse combattere. Egli accorderebbe la partecipazione del clero se l'organizzazione cattolica non sopprimesse le opinioni individuali.

Dopo il discorso di Griffini si rimanda il seguito della discussione a domani e si leva la seduta alle 6.

### A MONTECITORIO

Presidenza *Biancheri*

**Camera spopolata**

**Come procedono i lavori parlamentari**

La Camera fu durante tutta la seduta d'oggi spopolata, deserta, e per di più le manca il lavoro.

Domani dovrebbesi discutere il progetto di legge relativo alla Colonia Eritrea, e quello per il concorso dello Stato pel monumento a Giuseppe Mazzini. — Senonchè l'assenza di Crispi che è trattenuto in Senato dalla discussione sulle opere pie, rende impossibile che ora si discutano questi due progetti.

L'onor. Biancheri ha disposto perchè si affretti la presentazione delle relazioni sui bilanci.

Credisi intanto che domani cominci la discussione del bilancio di agricoltura industria e commercio di cui oggi l'onor. Lanzara ha presentato la relazione.

**Per l'istruzione primaria**

Aperta la seduta alle 2 e mezzo l'on. *Pascolato* raccomanda e la Camera accorda l'urgenza per la petizione del Consiglio comunale di Lorenzago (Belluno), che fa voti perchè il progetto sull'istruzione primaria presentato da Boselli, sia dalla Camera respinto.

*Torraca* a proposito di questa petizione e di altre riflettenti lo stesso argomento, e già dichiarate urgenti dalla Camera, chiede al sottosegretario di Stato per l'interno quale sia la sua opinione sul divieto posto dal prefetto di Bergamo ad alcuni Consigli comunali di inviare petizioni contro il progetto sull'istruzione primaria mentre molti altri prefetti questo divieto non lo posero.

*Fortis* dichiara che egli riconosce la facoltà piena come l'on. *Torracca* nei Consigli comunali di inviare petizioni alla Camera e promette che quel prefetto sarà richiamato.

**Lo stato degli impiegati**

Si esaurì poi la discussione di questa legge con due proposte transitorie di *Nasi* e di *Lazzaro*, delle quali la prima fu ritirata e la seconda fu respinta. — La legge si voterà domani a scrutinio segreto.

**La nuova circoscrizione elettorale**

L'onor. *Carmine* presenta la relazione sul progetto di legge relativo al riparto del numero dei deputati fra i collegi elettorali.

La relazione porta varie modificazioni al progetto ministeriale.

**L'ordinamento della giustizia amministrativa**

Viene poi in discussione il progetto di legge relativo all'ordinamento della giustizia nell'amministrazione, già approvata dal Senato.

L'onor. *Tittoni* compiacendosi della presentazione del progetto che risponde ad una vera necessità, è dolente che il governo non accetti schiarimenti, e domanda qualche spiegazione.

*Fortis*, visto che in massima l'onor. Tittoni approva il progetto, si riserva di dargli gli schiarimenti richiesti allorchè verranno in discussione gli articoli, ma prega la Camera di non modificare la legge, che è giudicata buona generalmente per non doverla un'altra volta sottoporre al Senato: e l'onor. *Bonasi* si associa a quest'ordine di idee.

*Torraca*, per la necessità che il progetto non debba tornare altro al Senato, si adatta a votare la legge della quale rileva però alcuni inconvenienti, se non nel fine che essa si propone, certi, nel mezzo che per raggiungere questo fine fu adottato. E dopo qualche altra breve osservazione di vari deputati, si dichiara chiusa la discussione generale.

Si passa all'esame degli articoli: questi vengono approvati tutti senza discussione: soltanto su uno l'onor. *Lucifero* chiese degli schiarimenti che gli furono dati da *Fortis*.

***

L'on. *Levi* raccomanda al Governo di dare sollecita esecuzione alla legge testè votata.

*Fortis* dichiara che il Governo ha massimo interesse ad applicare la legge il più sollecitamente possibile.

*Morelli* domanda se nel caso di una violazione di legge per parte di un prefetto sia ammesso il ricorso al Consiglio di Stato.

*Bonasi* gli risponde affermativamente, e dice che la legge sul Consiglio di Stato contempla il caso da lui accennato.

*Di Sant'Onofrio* vorrebbe sapere se colla nuova legge la quarta sezione del Consiglio di Stato è competente a giudicare delle decisioni dei Consigli provinciali riguardo alle convalidazioni delle elezioni provinciali.

*Bonasi* gli risponde che questo caso è stato studiato dalla Commissione in seno alla quale il presidente del Consiglio ha promesso di presentare un apposito disegno di legge.

*Fortis* risponde a tutti gli oratori che le questioni da essi sollevate sono questioni di competenza sulle quali il Governo non può ora interloquire.

**Le interpellanze**

Il presidente quindi comunica le ultime domande d'interpellanza presentate: noto fra queste una di *Pantano* al ministro dell'interno per sapere se sia vero il divieto opposto dal governo a qualunque manifestazione pubblica pel 1° maggio, e una dell'on. *Brunialti* allo stesso Crispi sullo scioglimento del Consiglio comunale di Zermenghedo (Vicenza).

*Fortis* dichiara che il Governo farà sapere domani se e quando potrà rispondere alle interpellanze e interrogazioni testè annunziate e quindi si leva la seduta alle 6 e un quarto.

## Dalla Capitale

**Antonelli ed il Comando in Africa**

*Roma 28, ore 9.40 p.*

L'*Opinione* di questa sera continuando la pubblicazione delle lettere da Massaua, dice che un'altra causa di dissensi fra il Comando e il conte Antonelli era la delimitazione della frontiera. — Antonelli vorrebbe non oltrepassare Saganeiti e Debarca, mentre il Comando vorrebbe stabilirsi fino al Mareb.

Il Governo italiano ha deciso di lasciare sospesa la questione fino a dicembre.

**Il rifiuto del generale Dal Verme**

La *Tribuna* di questa sera conferma la notizia mandatavi ieri che il generale Dal Verme abbia rifiutato l'offerta di recarsi in Africa nel posto di Orero.

**La Regina a Berlino**

Notizie da Berlino annunciano che la Regina si recherà in quella capitale nella settimana di Pentecoste ed assisterà alle parate di primavera delle guarnigioni di Berlino e di Potsdam. Il Principe di Napoli si recherà pure a Berlino in quell'epoca, e tornerà direttamente in Italia colla Regina.

**Elezioni convalidate**

La Giunta delle elezioni stamane ha approvate le elezioni di Menotti Garibaldi e di Costa.

**Le economie militari**

Il Ministero delle guerra e quello della marina inviarono alla Commissione del bilancio delle note di economie ascendenti a 15 milioni.

**I dazi sul riso e l'amido**

Stamane si è riunita la Commissione parlamentare per l'esame del progetto di legge sul dazio dei risi e dell'amido. Siccome però mancavano parecchi commissari, la Commissione ha deciso di rinviare la seduta.

Intanto giungono voti da varie Camere di commercio fra cui da quella di Venezia.

**Ispezione alle frontiere**

*Roma 28, ore 11.20 pom.*

Nella prossima estate il generale Cosenz si recherà in Piemonte ad ispezionare la frontiera alpina: poi si recherà nel Veneto ad ispezionare i forti di sbarramento.

**La missione del generale Dal Verme**

L'*Italia militare* annunzia che il generale Dal Verme tornerà in questi giorni da Londra dove si è recato in missione per stabilire gli accordi fra l'Italia e l'Inghilterra relativi alla delimitazione dei confini della colonia Eritrea. Il generale Dal Verme ebbe frequenti conferenze con lord Salisbury. La sua missione è completamente riuscita.

**Pel primo maggio**

La *Tribuna* di questa sera annunzia che il primo maggio farà vacanza.

**Il residente italiano in Adua**

Si dice che sia probabile la destinazione del colonnello Luciani a residente italiano in Adua.

## I dispacci d'oggi

**Una petizione degli operai romani**

**Per il primo maggio**

*Roma 29, ore 1. 10 pom.*

Iersera si riunirono i rappresentanti di molte Società operaie, e deliberarono di nominare una Commissione per formulare una petizione da presentarsi ed al Governo ed al Municipio di Roma per informarli delle tristi condizioni della classe operaia.

Deliberarono inoltre di associarsi al movimento del 1.° maggio, per domandare la riduzione del lavoro ad ore otto al giorno.

Anche il *Messaggero* e il *Don Chisciotte* dichiarano che daranno festa ai loro operai nella giornata del 1.° maggio.

**Consiglio dei ministri**

Iersera non si tenne Consiglio dei ministri, perchè vi fu un pranzo militare a Corte.

I ministri si riuniranno a Consiglio questa sera.

**Per le elezioni politiche**

Il Ministero ha intenzione di presentare un progetto di legge per modificare le attuali disposizioni della legge elettorale politica riguardo alla presidenza dei seggi.

Secondo la nuova proposta anche nelle elezioni politiche, come già, colla nuova legge provinciale e comunale, nelle amministrative, la presidenza dei seggi verrebbe affidata ai magistrati.

## Dalle Provincie

**I disastri di Napoli**

**Un'associazione ministeriale**

*Napoli 28, ore 10,15 p.*

Stamane crollarono due case in costruzione del nuovo quartiere dell'Arenaccia. Vi furono quattro operai feriti, due dei quali gravemente. — La popolazione è indignata per il ripetersi di simili sinistri e minaccia i costruttori. — Dovette accorrere la forza per difenderli.

L'associazione formata d'accordo tra gli onor. Vastarini-Cresi e De Zerbi avrebbe carattere ministeriale. — Si fanno pratiche perchè l'onor. Spaventa ne accetti la presidenza.

**Una grave rotta**

*Pieve del Cairo 28, ore 7.15 p.*

In causa di una corrosione determinata dall'ultima piena, furono asportati sei ettari di terreno dalla sponda sinistra del fiume Po. Si dovettero demolire tre case coloniche pericolanti.

**Il 1° maggio**

**Movimento operaio a Milano**

*Milano 29, ore 10.25 a.*

I delegati delle Società operaie della città e del circondario riuniti alla sede del Consolato operaio approvarono con 26 voti contro 21 un ordine del giorno confermante, in seguito al divieto della autorità, una pubblica manifestazione per il 1° maggio, festa del lavoro e della solidarietà fra tutti i lavoratori di tutto il mondo *(sic)* ed invitante gli operai di astenersi dal lavoro in quel giorno per festeggiarlo invece o isolati, o in massa, come e dove meglio credono, avvertendoli però che la sera del 1° maggio in ogni quartiere della città si terranno conferenze private sul tema delle otto ore di lavoro.

## Dall'Estero

**Arresti di anarchici**

*Parigi 29, ore 9.10 a.*

Gli arrestati ieri a Parigi per la propaganda anarchica sono 12. Fra gli arrestati figurano Prevost, segretario della Camera sindacale dei parrucchieri, il marchese Mores e il segretario Mordac, ambedue candidati alle elezioni municipali. Furono ordinati altri 20 arresti.

Venne scoperto nel domicilio di un anarchico arrestato una tipografia clandestina e numerosi opuscoli rivoluzionari.

FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

La famiglia **Gelsomini**, vivamente commossa, ringrazia tutti coloro che in qualsiasi modo resero l'ultimo tributo di amicizia e stima al suo caro estinto **Annibale Gelsomini**, e chiede scusa per le involontarie dimenticanze in cui fosse incorsa nella diramazione degli annunzi mortuari. 1244

La famiglia **Costantini Tamachi** e congiunti, commossi, esprimono i più sentiti ringraziamenti a tutti quanti vollero rendere l'ultimo tributo d'affetto alla loro adorata **Ancilla**, chiedendo venie delle involontarie ommissioni.

# CENTO ANNI DI SUCCESSO

# ELIXIR SALUTE

## Specialità igienica, tonica, corroborante, ricostituente, digestiva

# DEI FRATI AGOSTINIANI DI SAN PAOLO

**Fu giudicato da eminenti celebrità medico-chimiche come il più salutare fra gli Elixir ed il più stomatico e piacevole fra i liquori**





**L'ELIXIR SALUTE viene preferito ai diversi liquori amari che trovansi in commercio, la maggior parte dei quali contengono molti gradi d'alcool, il quale produce agli ammalati bruciori allo stomaco, crampi, ecc. ecc. L'ELIXIR SALUTE lo possono usare anche le persone di complessione debole e delicata, signore e bambini, essendo questo liquore di un gusto squisitissimo.**

**Per riguardo all'uso giornaliero per mantenersi in buona salute si prendono due bicchierini al giorno, uno alla mattina e l'altro la sera, semplice, oppure, se meglio aggrada, lo si prende nel caffè, nell'acqua semplice, nell'acqua di seltz, nel vino, a piacere.**

**Molti sono i certificati medici che testificano l'efficacia di questo ECCELLENTE ELIXIR, i più recenti dei quali, ricevuti testè, sono i seguenti:**

## CERTIFICATI

*PARMA*, 3 *ottobre* 1888.

Il sottoscritto nella sua qualità di medico-chirurgo avendo sperimentato il liquore tonico intitolato ELIXIR SALUTE dei Frati Agostiniani di San Paolo, più volte e su un discreto numero di individui, dichiara, ad onore del vero, che lo ha ritrovato ottimo in tutti i casi di atonia dello stomaco derivanti da abuso di cibi e bevande specialmente gazzose, e come palliativo giovevole assai nelle dispepsie secondarie.

Pel suo sapore amaro gradevole non riesce disgustoso al palato più difficile, è di un grado alcoolico ben moderato, non dà quel senso di bruciore, molesto a molti, che si risente bevendo altri tonici del genere di questo.

In fede di che ben volentieri rilascio il presente.

Dott. F. GIORGIERI.

---

*MODENA*, 8 *luglio* 1888.

Il sottoscritto dichiara di aver più volte propinato l'ELIXIR SALUTE dei Frati Agostiniani di S. Paolo, e di averlo trovato molto efficace come ricostituente nelle forze debilitate, come depurativo del sangue, ed anche qualche volta come sedativo nei dolori e specialmente in quelli intestinali.

FERRARI-LELLI LODOVICO, Medico-chirurgo
dell'Orfanotrofio di S. Filippo Neri, della Società operaia di Modena
e di diverse altre Società.

MUNICIPIO DI MODENA — N. 729 — Modena, 9 luglio 1888.
Per la verità della firma del sig. Ferrari-Lelli Lodovico medico-chirurgo,
Il Sindaco MURATORI.

---

*VERONA*, 21 *luglio* 1888.

Dichiaro di aver esperimentato il vostro ELIXIR SALUTE dei Frati Agostiniani di San Paolo, e di averlo trovato utile nelle forme anemiche per facilitare la digestione, per promuovere l'appetito, come pure lo trovai utile nelle febbri intermittenti, e non tralascierò mai di raccomandarlo, attesa la sua tolleranza anche a persone delicate.

Dott. BENTIVOGLIO Cav. LUIGI
membro della commissione sanitaria municipale, membro di alcune Società patriotiche e medico onorario di varie Corporazioni religiose.

MUNICIPIO DI VERONA. — Verona, li 21 luglio 1888.
Visto per l'autenticità della firma del signor Dott. Bentivoglio cav. Luigi medico-chirurgo.
Il Sindaco ff. GIO. BATTA ALBERTINI.



*Egregio signor ANTONIO LONGEGA*
Venezia.

Mi pregio poterle notificare che ho esperimentato l'ELIXIR SALUTE dei Frati Agostiniani di S. Paolo e di averlo trovato utilissimo nelle dispepsie da catarro di ventricolo, e tale d'essere tollerato dalle persone deboli ed anemiche. Tanto in fede.

*Padova*, 3 *febbraio* 1890.

DOMENICO dott. BURLINI
*Medico comunale*

---

*S. LAZZARO*, 1 *ottobre* 1888.

Ho esperimentato in più casi l'ELIXIR SALUTE dei Frati Agostiniani di San Paolo, e l'ho trovato di singolare efficacia nel catarro del ventricolo a lento decorso.

Dott. G. BORRINI,
*Medico-condotto a San Lazzaro di Parma.*

---

*Signor Antonio Longega* VENEZIA

Io sottoscritto, medico-chirurgo, certifico d'aver sperimentato l'ELIXIR SALUTE, *dei Frati Agostiniani*, su diversi ammalati di dispepsia ed atonia delle pareti gastriche, nonchè su alcuni convalescenti di gravi malattie, e d'averlo trovato d'incomparabile efficacia come rimedio tonico e digestivo, e costituisce perciò un pronto ricostituente.

In fede

Genova 20 dicembre 1880.

Dott. OSCAR OLMI.

---

GAZZOLA DI PIACENZA 30 dicembre 1889.

*Stimatissimo signor Longega*

Da circa tre anni che faccio uso dell'ELIXIR SALUTE *dei Frati Agostiniani*; e le dichiaro che lo trovai il più salutare di tutti i farmacchi che adoperai onde guarire da una potente infiammazione agli intestini.

Dopo m'assoggettai ad un vizio di cuore, ed anche per questa malattia non trovo altro rimedio più atto del suddetto ELIXIR a calmare alcuni dolori, e a rendermi più vigoroso e lieto.

Di questa mia ne faccia di quell'uso che crede non essendo, di quanto esposi, che la verità.

Di Lei devot. SABATI GAETANO.

**Prezzo della Bottiglia da mezzo litro Lire 2.50. - Si spedisce ovunque a chi manda vaglia postale unendo all'importo Cent. 50 per la spedizione. Per le commissioni dirigere lettere e vaglia alla Ditta**

# ANTONIO LONGEGA - SAN SALVATORE, 4825 - VENEZIA

DEPOSITI E VENDITA IN ITALIA: — **Venezia**, Farmacia Bötner, Drogheria Bernach S. Bartolomeo — **Padova**, Farmacia Buttazzoni, Crociera del Santo — G. Fuscio, Borgo Magno — **Rovigo**, Farmacia Maggioni — Ditta Minelli. — **Verona**, Farmacia Bordoni, Castel Vecchio — Fratelli Marastoni, Via Nuova — Amministrazioni dei giornali *L'Arena* e *L'Adige* — **Udine**, Farmacia Bosero — Amministrazione del *Giornale di Udine* — **Treviso**, Farmacia Millioni — Gugl. Nardi — — **Pordenone**, Farmacia Roviglio — Signori Parpinelli, negozianti in coloniali — **Belluno**, Pompeo Breveglieri negoziante — **Arquà Polesine**, Gregnanini Mario — **Conegliano**, Farmacia Zanutto e Antoniazzi — **Este**, Farmacia Negri — **Mantova**, Giornale *La Gazzetta di Mantova* — **Bergamo**, Giornale *L'Eco* — **Bologna** G. Galetti, Ufficio annunzi dei giornali *Il Resto del Carlino* e *Gazzetta dell'Emilia*, Via Garibaldi — **Milano**, Drogheria Gasparetti, Via Santa Marta — Giornale *La Lega Lombarda*, Via Carlo Alberto — **Iesi**, Signor Magnanelli — **Alessandria**, Farmacia Molinari Domenico — **Roma**, Ufficio annunzi del Giornale *L'Opinione* — **Genova**, Rossi Paolo, farmacista, Via Nuova — **Salò**, Farmacia Tassoni — **Piacenza**, Giuseppe Tononi — **Scandiano**, Italo Valli, farmacista — **Firenze**, Carlo Astrua, farmacista, Via Martelli, 8 — Al Banco annunzi Romagnoli — Amministrazioni dei Giornali *La Nazione* e *La Vedetta*, Via Panzani. — **Ferrara**, Pistelli e Bartolucci, Corso Giovecca — Farmacia Perelli — **Brescia**, G. Galottini e presso R. Martinengo, Via Cavaletto — **Reggio Emilia**, Luigi Bisi, negoziante — **Bavenna**, Drogheria G. Bellenghi — **Rimini**, Gualfardo Frontali, Piazza Giulio Cesare — **Modena**, Farmacia Manni — Farmacia Bertolani, Via Emilia — Chincaglieria dei Fratelli Rossi Nardini — **Novara**, Farmacia Botto — **Ancona**, Filippo Capponi, Via Calamo, Palazzo Simonetti — **Torino**, Drogheria Marchisio, Via Ospitale — **Parma**, Farmacia Guareschi, Via Farini — **Monselice**, F. Vanzi farmacista — **Faenza**, fratelli Ubaldini farmacisti — **Forlì**, G. B. Muratori farmacista — **Civitavecchia**, C. Cantalamessa farmacista — **Pisa**, A. e G. Salfati Via Solferino; Farmacia Buder già Bartalini — **Livorno**, Drogheria Nissim Beruchel di A. Piazza V. E. 20 — **Pistoia**, A. Cappellini — **Lucca**, S. Martini — **Spezia**, V. Fossati farmasista — **Savona**, C. Farina farmacista — **Vercelli**, Daipiano fagmacista — **Como**, A. Testi droghiere Amministrazione del giornale *L'Araldo* — **Voghera**, Farmacia Oppizzi — **Cremona**, Farmacia Persico — **Fano**, Farmacia Carnevalli — **Perugia**, N. Carderi — **Gubbio**, R. Farmacia Mazzolini — **Cagliari**, Farmacia Daga — **Palermo**, G. D. Ischia Via Palermo — **Arezzo**, Fratelli Ceccherelli farmacisti — **Grossetto**, E. Cappelli — **Lecce**, Franco e Massari — **Catania**, Giuffrida Aparo Drogherie — **Foggia**, G. Salerni farmacista — **Vicenza**, Luigi Fabbris, Via del Corso — **Roma**, A. Taboga, Via Tritone — **Napoli**, Amm. del giornale *Roma*. — ed in tutte le principali Farmacie e Drogherie del Regno.

# CENTO ANNI DI SUCCESSO

Tipografia della Società editrice della *Gazzetta di Venezia* G. Mayrargues e C.

**ASSOCIAZIONI**

Per Venezia e tutto il Regno it. L. **18** all'anno, **9** al semestre, **4:50** al trimestre.

Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. L. **36** all'anno, **18** al semestre, **9** al trimestre.

Un foglio separato cent. **5** arretrato cent. **10**.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

# GAZZETTA DI VENEZIA

**Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto**

**INSERZIONI**

Per le inserzioni a pagamento rivolgere esclusivamente alla ditta A. Longega 4825, Venezia.

Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea cent. **25**.

Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea cent. **50**.

Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei tre giornali. — Ribassi pei Municipi e pei corpi morali.

*Lo spazio viene misurato col linometro corpo* **7**.

Abbonamento postale

# ARTICOLO MILITARE

## LE ECONOMIE
### SUL BILANCIO DELLA MARINA

*Spezia 27 Aprile 1890*

*(B)* Il nuovo verbo delle economie, comune oramai tanto agli eterodossi del simposio partenopeo che agli ortodossi della chiesa Crispina, convertiti stranamente di un tratto a questa religione di moda, con quanta buona fede non sapremmo asserire, ha portato prima la sorpresa e poi la preoccupazione o lo sconforto nel numeroso mondo militare della nostra città; sorpresa, preoccupazione, sconforto divisi da quanti, più che essere interessati a vedere in piedi un Ministero a preferenza di un altro, hanno a cuore le sorti della patria. Poichè la nuova impetuosa corrente delle tanto strombazzate economie si rovescia sull'esercito e sull'armata, quasi fossero davvero l'uno e l'altro la cagione della crisi economica, che travaglia il paese; e, per quanto riguarda la Marina colpisce particolarmente, se non esclusivamente, il personale, quando appunto, dopo lungo abbandono, cominciava a ricevere dal Ministro le prime più assidue cure, corroborate dall'affidamento di maggiori riforme, cui ha e sente onesto ed inconfutabile diritto. Infatti in conseguenza della mancata proporzione per lunghi anni tra il materiale, vistosamente accresciuto, ed il personale rimasto in modesto contingente si determinò in questo tale deficienza numerica da indurre il Ministro a provvedervi con una relativa attività, da poco, come dicemmo, iniziata. Ora questi aumenti del personale, reclamati dalle più inoppugnabili necessità, sono minacciati, se pur non sono già stati sacrificati alla neonata politica delle economie, anche nella riduzione portata dal Ministro sulle previsioni dello scorso anno nel prossimo bilancio 1890-91.

●

Eppure gli aumenti in questione erano dallo stesso Ministro invocati in nome di vitali necessità di servizio, allo scopo precipuo di fornire alle navi, aumentate di numero, di vastità, di importanza, se non completi, almeno strettamente necessari al loro maneggio, i relativi Stati Maggiori. Ora quelle imprescindibili esigenze di servizio son sempre in scala ascendente, e neppur soffriranno ritardo dalle famose economie, mentre si apprende dai giornali che *nessuna sensibile economia sarà portata nelle nuove costruzioni, inquantochè le diverse somme sono già impegnate.* E così ha ragione di scrivere con arguta ironia *Don Peppino* del *Fanfulla.* « Seguiteremo dunque a fabbricar nuove navi. Quanto ai marinai, per equipaggiarle, affemmia ci sono gli alpini, e c'è sopratutto la cavalleria ».

●

Le economie realizzabili sul personale per cancellazione di aumenti non gitteranno tutto al più che un centinaio e mezzo di mille lire, col funesto compenso d'indurre lo scontento e lo sconforto negli ufficiali e di turbare profondamente il funzionamento dei varii servizii. E maggiormente depresso rimarrà il morale di quegli ufficiali, che proprio alla vigilia della promozione, lungamente attesa ed onestamente meritata, vedranno svanire le loro più care speranze.

V'ha, ad esempio, una classe di tenenti di vascello, maturi di anni e di servizio, forniti di severi studii, agguerriti di lunga e faticosa pratica al mare, battuto da loro fin dagli uggiosi e perigliosi tempi della vela, i quali si veggono sottratto da ingiustificate economie il frutto di durissime fatiche proprio quando erano in sul coglierle.

Con ciò non vogliamo impugnare che il bilancio della Marina, non presenti un certo margine di economie da sacrificare alle malaugurate esigenze delle dissestate finanze dello Stato. Ma queste economie vogliono essere esercitate, e con realizzazione di varii milioni contro la meschina somma, che ne può porgere la riduzione del personale, su altri capitoli; come, ad esempio, sulla Squadra permanente, da riportarsi alle eque proporzioni antecedenti all'ultima ed all'attuale, vera Squadra di lusso, non compensato dall'utilità per quanto caro all'ambizione dei Comandanti in Capo.

Ci accade sovente udire qui i nostri più serii ufficiali propugnare la riduzione delle Squadre a tre o quattro corazzate di 2° ordine, tipo *S. Martino,* lasciando in riserva, ed armandole per due mesi di grandi manovre, le maggiori, come i tipi *Italia* e *Duilio,* forti sì ma allo stesso tempo di meccanismi delicati, che rimangono danneggiati e consumati dal continuo armamento, donde poi riparazioni per milioni di avarie, che assorbirono nel lungo periodo dell'autunno e dell'inverno ultimi, quasi intiero il lavoro di questo grande arsenale e condannarono le navi all'impossibilità di venire nel frattempo usate. Tanto quello splendido materiale aveva sofferto da non necessarie esercitazioni!

●

Noi, invero, ad onta della migliore volontà, non ci sentiamo di dividere il roseo ottimismo che è venuto bruscamente ad allietare le sfere governative, mentre niun fatto si è determinato nell'orizzonte politico Europeo, che valga a giustificarlo. Siamo, infatti i soli a ridurre i nostri armamenti, e voglia Iddio che il nostro giuoco non sia troppo imprudente. Ad ogni modo, se così calma vede, o fa mostra di vedere, il Governo la situazione politica estera dovrebbe, se si vuol mostrare logico e sicuro, attuare nei bilanci militari ben altre economie che le insignificanti attuabili sul personale.

Le economie, oltrechè nella riduzione della squadra, composta attualmente nientemeno che di tre divisioni, comandate da tre ammiragli, e nel suo immenso consumo di combustibile, dovrebbero attuarsi nelle costruzioni, nelle forniture od in simili grosse cose, e alle quali ci sarebbe facile accennare con gli ineccepibili elementi, dei quali qui disponiamo e che sono a vista di tutti, e che, se ne sarà il caso, metteremo a profitto.

●

Che le economie sul personale turbino e sconvolgano l'organismo militare è un fatto; ma che valgano a ristaurare le finanze è una amenità, degna tutto al più, del genio finanziario dei Doda e dei Giolitti. A meno che non sia questa un'altra concessione al partito radicale. A riparare poi, (chè verrà bene il suo tempo), ai danni di queste meschine e malintese economie, saranno necessari milioni e milioni.

Queste considerazioni non possono sfuggire alla mente del ministro Brin: ed è a sperare che egli si opporrà con successo all'attuazione di simili errori.

---

Su questo argomento di così vitale importanza, che ci manda persona assai competente, potrebbero evidentemente parlare alla Camera i deputati militari. — Pur troppo però da alcun tempo in qua i deputati militari, o per tenero amore alla carriera o per incapacità di mettere insieme due parole, restano alla Camera muti come pesci.

Sulla marina, varie questioni in questi ultimi tempi sono state sollevate; la parola di un uomo tecnico avrebbe potuto gettare viva luce, che calmasse le apprensioni o per lo meno che appagasse le curiosità del paese.

Ma dopo lo sbagliatissimo attacco dell'onor. Canevaro all'Acton allora ministro, e la levata di scudi dell'on. Turi, nessun'altra voce è risuonata nell'aula parlamentare. Pare che l'uno e l'altro dei due deputati ora tutti e due contrammiragli, abbiano fatto il possibile per far dimenticare con un silenzio prudente e pieno di discrezione, la scappatella giovanile!

Così accade quando si mettono individui nella falsa posizione di dover servire il paese come rappresentanti eletti senza urtare i propri interessi professionali!

Se adunque non possono parlare i tecnici alla Camera, in questioni di vitale importanza, come questa, delle economie da praticarsi nei bilanci militari, e del modo migliore di attuarle, chi potrà parlare?

N. d. D.

## I VESCOVI CATTOLICI IN RUSSIA

*(Per dispaccio alla* **Gazzetta***)*

Il *Messaggiero Ufficiale* di **Pietroburgo** pubblica la nomina dei vescovi cattolici seguenti: Nowodworsky a *Peotok,* Yatchewski a *Lublino,* Awdzewitch a *Wilna,* Kossowski a *Wladislavia* Zerz a *Tiraspol* Zottinann, precedente vescovo di Tiraspol fu messo a riposo dietro sua domanda per malattia.

## IL VIAGGIO DEL PRINCIPE DI NAPOLI

*(Per dispaccio alla* **Gazzetta***)*

Ieri, traversando la città di Askhabad di ritorno da Samarkanda, il principe di Napoli fu salutato alla stazione dal generale Komarow e da altri dignitari. Komarow gli offerse 75 vedute fotografiche del Transcaspio fatte da lui stesso, una piccola collezione di oggetti archeologici e la pelle di una tigre uccisa nel Transcaspio. Il principe ringraziò Komarow pel ricevimento cordialissimo avuto in tutto il Transcaspio, ed elogiò la costruzione della grandiosa ferrovia attraverso i deserti sabbiosi. S'imbarcò poi per Usunada dove col suo seguito è giunto a mezzogiorno e proseguirà subito per Baku, Kardabas ed Erivan per giungere possibilmente il 7 maggio a Tiflis.

## IL PRIMO MAGGIO ALL' ESTERO

**Promesse di tranquillità — Minaccie di disordini — Arresti a Parigi — Cipriani in prigione — Dinamite e cartuccie — Manifesti sovversivi.**

*(Per dispaccio alla* **Gazzetta***)*

A **Budapest** ieri trentamila operai delle officine del ferro e delle miniere del carbon fossile del sud-est dell'Ungheria decisero di organizzare pel primo maggio una grande dimostrazione. Gli operai della capitale consegnarono alla polizia a mezzodì un nuovo avviso relativo al meeting di giovedì firmato da quanti s'incaricano del mantenimento dell'ordine.

A **Zwickau** in una riunione avente carattere socialista i minatori dcisero di stabilire una lega tra tutti i minatori.

A **Koenigsberg** furono presi energici provvedimenti per il mantenimento dell'ordine nel primo maggio. Una quantità di officine convennero di non accettare gli operai che avessero scioperato in altre officine.

A **Lione** il gruppo anarchico è sorvegliato attivamente: la scorsa notte furono fatti due nuovi arresti e si fecero molte perquisizioni.

Gli arresti di anarchici fatti a **Lione** sommano a 15. Nelle perquisizioni domiciliari furono scoperte delle sostanze esplodenti. Ciò produsse viva sensazione. Altri arresti probabilmente saranno fatti oggi.

A **Graz** lo sciopero dei fabbri operai, scoppiato parecchi giorni or sono, è terminato in seguito all'intervento dell'Autorità di Chemnitz.

Il ministro delle finanze rammentò agli operai delle ferrovie dello Stato le disposizioni del Regolamento che si applicheranno a coloro che abbandoneranno il lavoro il 1.° maggio senza averne avuta la relativa autorizzazione.

La *Liberté* annunzia che **ieri a Parigi si arrestò Amilcare Cipriani.**

Il *Temps* dice che finora furono operati soltanto dieci arresti. Fra gli arrestati vi è l'anarchico italiano Prodi. Soggiunge che è possibile però che si facciano altri arresti. — Spiegando gli arresti operati, dice che da qualche tempo la Prefettura di polizia sapeva che alcuni rivoluzionari volevano mutare il carattere pacifico della dimostrazione del primo maggio, e che dovevano lanciare cartuccie e dinamite. Tutto sembrava preparato dai provocatori onde causare incidenti sanguinosi e gli arresti divenivano necessari. — Nelle perquisizioni al domicilio del marchese Moris trovaronsi appelli agli operai, con cui si eccitavano alla dimostrazione pel primo maggio: mentre nella perquisizione alla stamperia clandestina Dumont si sequestrò un manifesto eccitante i soldati alla disobbedienza.

A **Parigi** ieri furono parecchi altri arresti di anarchici. Fra essi vi è uno studente rumeno, certo Stoianoff, autore di manifesti rivoluzionari.

Dicesi che Luisa Michel sia stata arrestata a Lione. Alcuni giornali assicurano che l'arresto del duca di Luynes fu deciso in seguito alle perquisizioni operate presso il marchese Mores.

La dimostrazione operaia sembra sarà importante anche in Spagna, specialmente nella Catalogna, nella Valenza e nell'Andalusia. — E' probabile però che nessun grave disordine abbiasi a lamentare.

**A Trieste.** Oltre gli operai dell'Arsenale del Lloyd, ottennero di far festa una parte di quelli dello Stabilimento tecnico, tutti gli addetti allo Stabilimento tipografico di G. Caprin e di parecchi altri opifici. L'autorità di Polizia ha preso delle disposizioni per prevenire disordini e d'altro canto tra gli operai stessi esiste la ferma volontà di evitare ogni motivo che potesse dar luogo a tumulti.

***

*Una aggiunta alle feste di maggio proposta dal socialista Lazzari.* — L'altra sera a Milano il noto socialista Lazzari parlando al Consolato Operaio della festa del lavoro del primo maggio, disse fra altro: « Verranno le feste di maggio dei signori borghesi, i quali danno ad intendere che le loro feste le promuovono a vantaggio del popolo; e se la Questura avrà impedito la nostra festa, andremo anche noi a impedire le feste degli aristocratici e dei borghesi. Un buon *chiavone* in tasca, e quando passano gli equipaggi e le carrozze, giù fischi di ca' del diavolo, e dell'altro se occorre! »

Certo che il Comitato delle feste di maggio non ha previsto nel suo programma questa variante.

## L' INGHILTERRA IN EGITTO

**(Per dispaccio alla** ***Gazzetta*****)**

Le proposte della Porta riguardo l'Egitto e la questione dello sgombero degli inglesi vennero presentate a **Londra** a Salisbury da Rustam pascià.

Salisbury si riservò di rispondere, ma diede poca speranza che il risultato sia conforme alle vedute ed ai desideri della Porta.

## LA REGINA VITTORIA

*(Per dispaccio alla* **Gazzetta***)*

La Regina Vittoria è partita ieri sera alle 10.15 da Darmstadt, per l'Inghilterra accompagnata dal principe e dalla principessa di Battemberg.

# Corriere del Veneto

## IL MERCATO DEGLI ERBAGGI A CHIOGGIA

**Sguardo retrospettivo — gl'impegni degli « ortolani » — I dissidi — i miti consigli — le prediche a Sottomarina — i danni — il mercato deserto — le minaccie — eccitazione.**

*Chioggia 26 aprile.*

*(Giovanni)* Nessuno ignora che coll'attivazione della linea Chioggia-Loreo-Adria, il commercio degli erbaggi, prese uno sviluppo che confortava per davvero.

Un gran numero di famiglie trae sostentamento da questo sviluppo ed il rigido inverno non trova più spogli e derelitti tanti poveri capi di famiglia. — Un mercato fiorentissimo era in questa stagione quello dei carciofi in gran parte raccolto dagli ortolani di Sottomarina — per aumentare il prodotto dei quali, i negozianti della nostra piazza, anticipavano ogni anno somme considerevoli in attesa della buona stagione, in cui le anticipazioni venivano un po' per volta realizzate. Il sistema giovava l'una e l'altra parte, non c'è che dire. Senonchè sorsero dei dissidi, causa — forse — principale l'essersi parecchi sensali costituiti in Società allo scopo di avere il monopolio del mercato. Non vi è chi non vegga il tracollo che portava questo fatto alla gara negli acquisti dei generi. Per evitare questo guaio i frazionisti di Sottomarina, decisero di trasportare il mercato a Sottomarina affidando a un paio di persone la vendita dei carciofi, lasciando però gli impegni, che salgono a una somma di più che 40 mila lire, insoddisfatti. Ciò portò un grave perturbamento in questo commercio e fu causa di viva agitazione e dell'intromissione del Municipio, del Commissariato dell'ufficio di pubblica sicurezza ed a Venezia del prefetto, perchè il mercato possa riportarsi a Chioggia. Ma il mercato a Sottomarina continua e l'eccitazione pure, ad onta degli eccitamenti delle autorità locali, mentre il parroco di Sottomarina che avrebbe potuto mettere una buona parola, consiglia invece a persistere nel divisamento preso.

Oltre al danno pei commercianti risentono grave pregiudizio anche 50 o 60 famiglie di braccianti che si vedono sfuggire il pane dalla bocca.

Ier sera si diceva che il prefetto si era interposto nella questione ed aveva proibito il mercato laggiù, e stamane si credeva di vedere il mercato a Chioggia. Invece nulla, e Dio sa per quanto tempo!

Non ostante che il giudizio sereno ed imparziale come sempre della *Gazzetta* sia atteso in proposito, è ben naturale che la *Gazzetta* non si pronunci. Se una parola si deve spendere, la nostra parola è d'incitamento alla calma, alla ponderazione. Si capisce che l'eccitazione da parte dei danneggiati negozianti e braccianti sia abbastanza legittima, perchè si trovarono da un punto all'altro squilibrati nei loro affari e nei loro interessi. Ma che farci! Non sarà mai ad onta di questa ragione abbastanza raccomandata la calma: il danno, l'enorme danno che il paese attualmente risente, potrà col tempo essere in parte sanato. Ma giova però ricordare che — nel caso *improbabile* che qualcosa di brutto nasca — chi del brutto affare si son fatti troppo zelanti sobillatori, una certa somma di responsabilità ce l'hanno; ne va quindi anche del loro stesso interesse a farsi paci̇eri, anzichè tentare di tendere sempre più i rapporti.

— Mentre chiudo la presente e il vapore parte, mi giunge notizia che il prefetto di Venezia, per ragioni di pubblica sicurezza, ha in via assoluta impedito che il mercato si faccia *per ora* a Sottomarina.

Vi prometto di non dormire da parte mia sulla questione. Ogni più piccola notizia sarà mio debito di trasmettervi tosto.

— Ora dinanzi il commissariato vi fu un po' di rumore perchè certo sig. Vianello di Sottomarina, tornando da Venezia ove parlò col prefetto, *imbarazzato* disse ai frazionisti che tutto era accomodato, mentre era.... viceversa. Presso il commissario vi fu la spiegazione del *qui pro quo,* donde il rumore.

**Camponogara** *27 aprile* — Ci scrivono:

Respingiamo il sospetto (V. corrispondenza da Camponogara nella *Venezia* del 22 corr.) che la nostra proposta, che Camponogara si svincoli da Fossò, unicamente per la condotta medica, sia animata da cattive intenzioni.

— Avvertiamo che è nostra massima di fare il bene con tutte le nostre forze, e mai male, neppure a chi male ci facesse — E sull'argomento rispondiamo, che due condotte, in luogo di una, offrono un posto per altro medico, ed altra mammana, e non lo tolgono a chi lo ha, e n'ha diritto.

Però se il consorzio si scioglie perchè incompatibile con le odierne esigenze del servizio sanitario mettendo così in non cale l'economia, va da sè che si debba elevare lo stipendio al medico ed alla mammana, perchè possano accettare o l'una, o l'altra condotta.

Quanto alla mammana, basti dire che ad onta delle recenti rigorosissime disposizioni sul servizio ostetrico, si *deve* qualche volta ricorrere a levatrici abusive, che naturalmente s'incoraggiano così ad abusare.

Riguardo al portalettere ci uniamo al corrispondente ordinario della *Venezia,* nel deplorare che un Governo che spigola qualche milioncino per Menelick e per la colonia Eritrea, non trovi un 150 lire per dar da vivere a chi lo serve benissimo da mane a sera — Il nostro portalettere, fa due distribuzioni al giorno, ha offerto la cauzione pel recapito delle raccomandate, e viene retribuito con centesimi 57, 5 al giorno.

Il Comune non può sussidiarlo, quindi ci rivolgiamo alla Direzione delle Poste di Venezia perchè voglia provvedervi.

**Cittadella** *26 aprile — Il giorno di S. Marco — Il Collegio Vinanti — L'arrivo al teatro sociale — La partenza — I congressisti di Mentone — Avvelenamento* — Ci scrivono:

(E). — Il tradizionale giorno di S. Marco fu qui festeggiato come non si avrebbe potuto meglio. Per felicissima iniziativa di alcuni signori, i cui nomi spiacemi non ricordar tutti, e che quindi non vi trascrivo onde non cadere in omissioni, fu effettuata una gita da Bassano dei giovanotti del collegio Vinanti. Un manifesto pubblicato qualche giorno prima invitava i cittadini ad un geniale trattenimento in onore di quei fanciulli, e la cittadinanza corrispose ben lieta all'invito. Accolti alle ore 3 1\|2 alla stazione, preceduti dalla fanfara e bandiere si recarono in Municipio, ove furono ricevuti dal Comitato e dalle Autorità comunali. — Dopo visitato il paese, si recarono a cena sparsi negli alberghi principali, e quindi alle 8 pom. ebbe principio lo spettacolo al Teatro Sociale, illuminato sfarzosamente e benissimo addobbato. — I giovanetti del Collegio Vinanti rappresentavano l'operetta: *La festa del Direttore, ossia l'orfano di Custoza.* — Direttore d'orchestra era lo stesso direttore sig. prof. Luigi Vinanti. — La musica dilettevole, bene eseguita da quei giovanetti, la loro svegliatezza, il loro brio, l'aspetto vaghissimo hanno tutti convinto che quei giovanetti hanno nel sig. Luigi Vinanti e negli altri professori più che dei maestri, dei veri padri intelligenti e amorosi. — Ognuno restò persuaso che il Collegio Vinanti di Bassano prepara alla patria giovani forti, ben educati e meglio istruiti, ed è da augurarsi che sieno molti i genitori tanto provvidi da affidare i loro figliuoli all'esimio Vinanti.

Dopo lo spettacolo, benissimo riuscito e che terminò con un ben riuscito balletto, quei 160 fanciulli furono accompagnati dalla popolazione con fuochi di bengala ed a suon di musica alla stazione, sul piazzale della quale disse brevi ed applaudite parole il corrispondente dell'*Adriatico* sig. d.r Luigi Zanon. Tosto il treno speciale partì per Bassano, tra gli ev-

---

*Gazzetta di Venezia* — 30 aprile (34)

**ÉNAULT**

## I casi della vita
### — IL DUCA DI FLAVIGNY —

La marchesa parve contenta di questa risposta.

— Un'idea! disse Bianca colla sua gaiezza infantile, indirizzandosi alla sua famiglia. Perchè non andiamo anche noi a visitare il signor Mathieu nella sua casa e a pregarlo di spiegare le particolarità che la sua scienza gli rivelerà su ciascuno di noi? Questo sarebbe assai divertente.... Voi soddisferete la nostra curiosità, non è vero, signor Mathieau?

Il vegliardo era ritornato grave e pensieroso. Però alla voce della signorina di Flavigny si rasserenò.

— Un'ora fa, diss'egli, rifiutaste di conoscere l'avvenire.

— Ma in questo momento non ho più paura.

— La Gorge-aux-Loups è un luogo pittoresco, quantunque severo, riprese la vedova d'Apremont. Val la pena di vederla perchè è incantevole.

— Noi vi andremo e l'ammireremo, disse il conte di Flavigny.

— Io credevo, riflettè la contessa, che il signor Mathieu non tirasse l'oroscopo delle genti.

— È vero, signora, rispose il vegliardo. Infatti io non consulto nè le stelle, nè le carte per dire a coloro che m'interrogano la verità sulle loro attitudini. Mi accontento di studiare le linee e le espressioni del viso. Ogni scienza umana è soggetta all'errore. Anch'io adunque talora fallo, ma credo di non far il superbo dicendo che spessissimo l'avvenire mi diede ragione.

— Ebbene! riprese il conte, offriteci qui una prova del vostro sapere. Fateci apprezzare il valore delle vostre induzioni fisiologiche o piuttosto fisiogronomiche. Noi vi ascolteremo.

Ma la marchesa ricordò che cento invitati li aspettavano al castello ed insistè perchè si ritornasse senza frapporre indugi.

Fu dato l'ordine di far avanzare la carrozza e di condurre i cavalli da sella che erano stati messi al coperto sotto una tettoia. Nel momento in cui i nobili si disponevano a montare in carrozza e a balzare in sella, Roch Dechaux uscì dall'ombra dove era rimasto invisibile e si presentò davanti la contessa di Flavigny la quale, vedendo la sua laidezza, non potè contenere un primo movimento di terrore e di disgusto.

— Chi è questo infelice? domandò con sentimento di pietà.

— La signora contessa non mi riconosce? disse quel fetido uomo esponendo le sue linee all'incerto chiarore delle candele a resina.

— Vi ho dunque conosciuto?

— Oh sì! vent'anni or sono. Diavolo! sono dunque invecchiato tanto? Il lavoro, i tormenti, la povertà tutto ciò abbrutisce. Ma si vede che voi, signora, foste sempre felice perchè — lasciatemelo dire — siete ancor giovane e bella e non esito a riconoscere la signorina Valeria di Morsanges nella signora di Flavigny.

— Ma infine chi siete voi?

— Sono un vecchio giardiniere del castello di Morsanges nel tempo in cui si trovavano Silvia, la mulatta, e Gerardo Keller il segretario del signor cavaliere.

Queste parole erano state pronunciate con lentezza; vi si sentiva una specie d'intimazione. Però esse non avevano bisogno d'esser accentuate per produrre sul conte e sulla contessa un effetto rapido e violento. La contessa tremò; il conte s'avvicinò vivamente a lei e la sostenne. Aveva impallidito e sembrava assai commosso; ma con un supremo sforzo di volontà ricuperò il suo sangue freddo.

— Quanto siete impressionabile, mia cara Valeria! diss'egli con calma. Non si può evocare la memoria di vostro padre senza che il vostro cuore non si commuova oltremodo. Andiamo, rimettetevi e siate più padrona di voi. Bisogna ben rassegnarsi a ciò che è irrevocabile; a forza di rimpiangere dolorosamente colui che amavate, e che non è più, voi attristate coloro che vi amano e che vivono per la vostra felicità.

— Avete ragione, amico mio, rispose la contessa facendosi coraggio e alzando su suo marito i suoi bei occhi brillanti di riconoscenza. Non sono troppo ragionevole, scusatemi. D'ora in avanti mi saprò difendere dalle sorprese del doloroso ricordo.

La presenza di spirito del conte dava spiegazione naturale al tremito della signora di Flavigny. Solamente Gaetano, che aveva la penetrazione del cattivo, concepì dei vaghi sospetti che giurò a se stesso di chiarire o tosto o tardi.

Bianca e Raoul slanciatisi verso la contessa l'abbracciarono.

— Ebbene! mamma, disse l'uno, sarai tu dunque sempre inconsolabile malgrado l'amore di coloro che ti circondano!....

— Cara zia.... cara mamma, riprese la giovinetta, voi volete dunque che vi rimbrottiamo. State in guardia! Sono terribile quando faccio prediche; ricordo Bosseux.

— Ah! questo miserabile le ha indirizzato parola! esclamò Raoul. Che cosa vuole?

*(Continua.)*

viva interminabili a Bassano, a Cittadella ed al prof. Luigi Vinanti.

— Oggi alle 3 1[2 p., preannunziati da un telegramma, furono di passaggio per questa stazione i congressisti di Mentone accompagnati dall'onor. Luzzatti e dall'onor. Cittadella-Vigodarzere. Erano ad attenderli il sig. Sabbadin, presidente di questa Banca popolare, il direttore sig. Luigi Pagan, il d.r Biliotto ed altri del Consiglio di amministrazione. Scambiate alcune idee sull'andamento di questa Banca nella sala d'aspetto di prima classe, i congressisti, che erano arrivati col treno di Padova, proseguirono per Vicenza accompagnati dall'onor. Luzzatti; invece il conte Gino Cittadella ripartì dopo pochi minuti per Padova.

— Ieri a Fontaniva, comune qui vicino, cinque ragazzi di ritorno dalla scuola entrarono in un campo, e trovate alcune radici di *fitolacca* avidamente le mangiarono. Ben tosto si manifestarono gravi sintomi di avvelenamento, e si deve alle cure del giovane e distinto medico d.r Pugliesi se quattro di quei ragazzi poterono essere tratti di pericolo. Il quinto però, certo Antonello d'anni 3, versa in gravi condizioni, ma speriamo potrà superare la crisi.

**Chirignago** *29 aprile.* — Ci scrivono:

Il vaiuolo che da circa otto mesi ebbe a serpeggiare in questo comune è finalmente da qualche giorno scomparso. I casi denunciati dal 14 settembre 1889, in cui si verificò il primo fino all'ultimo avvenute nel giorno 23 corr., sommano in totale a 64 — di cui 4 soli ebbero esito letale e gli altri 60 tutti seguiti da guarigione. Questa statistica di mortalità è davvero confortante, e se proverebbe che il morbo fu mite, prova pur anco che il medico comunale, dottor Vianello, ha benemeritato del paese.

**Mestre** *29 aprile. — Società operaia di mutu soccorso.* — Il nostro corrispondente ci scrive;

Allo scopo di mettersi in corrente con le vigenti disposizioni per essere riconosciuta quale Ente morale, la nostra Società operaia di m. s. ha modificato il proprio statuto, e la presidenza della stessa nel rendere di ciò edotti tutti quegli operai che possono averne interesse, con apposito manifesto fa pure appello a quanti altri non ne fanno parte, sollecitandoli ad iscriversi e così fruire di tutti i vantaggi derivanti e stabiliti da sì vantaggiosissima istituzione. Ed è sperabile che tutti rispondano all'invito, alla qual cosa, oltrecchè la prospettiva del risparmio, di sussidi e di appoggi nei casi contemplati dallo statuto, deve pure spronarli il sapere come codesto sodalizio già da parecchi anni progredisca lodevolmente, e mercè l'intelligente operosità dei preposti riesca di sommo utile, di decoro e di vera fratellanza fra tutti gli operai che allo stesso appartengono.

**Motta di Livenza** *28 aprile — Arginatura del « Livenza »* — Il nostro corririspondente ci scrive.

Fino da qualche giorno fu data mano ai lavori di arginatura del tronco a destra del Livenza dal punto detto « Nogariol » fino alla Croce.

Sono passato per di là ieri mattina e parlando con persona sovraintendente ai lavori medesimi, venni a sapere che coll'impiego di circa cinquecento operai ci vorranno poco su poco giù sette mesi per giungere al compimento dell'opera intiera.

E' un tratto d'arginatura di K.mi 5 1[2 circa che va a congiungersi con gli argini già costruiti lungo la sponda destra del Livenza. — Ciò servirà opportunemente a salvare i fondi di Navolè ed altri nel comune di Gorgo dalle acque del Livenza.

Quell'arginatura però porterà danno innevitabile al paese e territorio di Motta, se non verranno eseguite simultaneamente altre opere idrauliche.

Infatti costringendo con quel rialzo di terreno la grande massa delle acque del Livenza, che trovavano sfogo, espandendosi per larga superficie di fondi, a rimanere nell'alveo, si porterà la piena al punto da mettere in maggiore e più serio pericolo il paese di Motta.

Coll'intendimento di ovviare a questo pericolo, che salta sott'occhio anche agli intelligenti di cosa idrauliche.... come il vostro corrispondente, mi fu detto che fu fatto studio e si sta provvedendo con un lavoro d'arginatura provvisoria dall'affluente « Frattor » sopra l'abitato di Motta, a destra del Livenza, ed altro interramento d'arginatura lungo la « Biviera » che è sulla sinistra. Ma per chi conosce le località suddette capisce facilmente come un lavoro di semplice arginatura, specialmente a destra del Livenza non possa esser fatto utilmente che per le piene ordinarie conosciute.

In causa però del lavoro *Nogariol Croce*, avremmo in seguito masse d'acqua che ci faranno giungere le piene sempre superiori alle ordinarie state fin qua, quindi il paese resterà indifeso anche dopo codesti enunciati lavori.

Quello che occorre a salvamento dell'abitato è il *Muraglione* per la di cui opera furono, come vi fu detto, fatti degli studi: servirà a salvarci dalle acque del Livenza. — *E ancora non basta, perchè a valle del paese abbiamo il Monticano da cui necessita parimenti difenderci.* — Il quale, o per le di lui acque, ormai anche queste facilmente ingrossabili, dopo i lavori superiori, a Fontanelle ed altri, o per le acque di rigurgito del Livenza, allagherà il paese e il territorio di Motta, potendo straripare con molta facilità tanto a destra quanto a sinistra del fiume, fino a giungere con le sue acque ad invadere tutto il bacino di Navolè, frapposto fra l'arginatura *Nogariol-Croce* in costruzione e l'argine *Sala* già costruito.

Dovendo quindi togliere questo serio pericolo, come si presenta, torna assolutamente necessaria l'opera di *deviamento* del Monticano i di cui studi sono maturati.

Adunque i lavori così, come si fanno, saltuariamente senza un criterio generale non avvantaggiano affatto.

Ecco quindi ritornare evidente la necessità perchè tutte le rappresentanze dei Comuni interessati si uniscano pur di ottenere che vengano fatti seri studi e conseguentemente eseguite le tanto reclamate opere idrauliche a difesa dei nostri fiumi sempre più minacciosi.

**Oderzo** *28 Aprile — Festa operaia* — Ci scrivono:

In un banchetto di 92 coperti ieri si riunirono alla locanda Borca, sotto un bellissimo pergolato di viti in riva al Monticano, i soci della nostra *operaia* coll'intervento delle Autorità cittadine.

Non è a dire come in quel simpatico convegno regnasse la più gaia allegria e la cordialità più schietta, onde tutti i commensali facevano formare una sola famiglia. A rendere più brillante il ritrovo concorse la banda musicale con un repertorio di scelti ballabili che a taluno faceva ricordare le briose serate del passato carnevale. Il deputato Rizzo indirizzò al presidente un affettuoso telegramma che qui sotto vi trascrivo. Oltre che al Rizzo fu mandato un telegramma a S. M. il Re, presidente onorario della nostra fiorente società.

Colla solita sua enfasi, il socio Parpinel'i lesse un discorso che il dott. Samaritani ad un certo punto interruppe, sollevando un diverbio che fu subito troncato. Ho constatato che niente venne a turbare la serenità del simpatico convegno, nel quale, mercè le saggie disposizioni della presidenza, dell'indefesso segretario e del comitato ordinatore, tutto procedette con perfetto ordine. Anche il servizio fu inappuntabile e merita i nostri rallegramenti l'amico Borca, che seppe apprestarci delle vivande succulenti e del buon vino. La simpatica riunione si sciolse acclamando all'egregio e simpatico Presidente ed alla prosperità del sodalizio.

La presidenza della Società operaia vi prega col mio mezzo di pubblicare il dispaccio dell'on. Rizzo che vi trascrivo testualmente:

« Lavori parlamentari impediscommi assistere quest'anno festa Società operaia di cui onoromi far parte. Accolga associazione della nostra diletta Oderzo miei fervidi voti per sua prosperità, la quale continuerà savio, liberale indirizzo finora seguito; coscienza del diritto e sentimento del dovere siano la divisa della nostra società e degli operai, pel cui benessere, sovrani, parlamenti, governi, partiti vivamente preoccupansi e primo di tutti Re Umberto che dichiarò voler riporre sua gloria nel bene degli umili. Pensino sempre che sana democrazia ha una sola nemica, la demagogia e che libertà vera può essere insidiata soltanto dal disordine. Col cuore partecipo vostra simpatica festa augurandomi di poter un altro anno, deputato o non deputato, provare nuovamente la gradita impressione che provai assistendovi l'anno passato. Saluti.

*Valentino Rizzo* deputato.

**Padova** *29 aprile — Conferenza — Il maestro Toma.* — Ci scrivono:

*(B. U.)* La conferenza dal prof. Occioni tenuta ier sera alla Gran Guardia per incarico della Società Dante Allighieri, ebbe l'esito più lusinghiero. La frase sciolta, elegante, armoniosa del valente oratore interessò la intelligente riunione dal principio alla fine. Egli parlò dell'amicizia fraterna che Padova legava a Roma, dell'alta considerazione in cui erano tenuti i nostri antenati per ingegno, per valore e per saggezza. Rese omaggio alla memoria del sommo Tito Livio chiamandolo l'Omero di Padova. Chiuse la conferenza tra gli applausi più cordiali e ben meritati.

— Presto abbandona Padova il giovane maestro Alberto Toma. Egli va, chiamatovi dalla *Società Filarmonica di Mondovì*, a dirigere quell'istituto e ad occupare la cattedra di canto, dirigendo pure la Cappella della cattedrale. Il valente musicista ottenne splendidissima vittoria sopra 15 concorrenti. I maestri del nostro Circolo Filarmonico con gentile pensiero deliberarono di offrire all'amico ed al collega una cena d'addio.

# CRONACA

### CALENDARIO

Mercordì 30 aprile: S. Caterina da S.
Giovedì 1.° maggio: SS. Filippo e G.
Sole, leva ore 4 m. 51; tram. 7. 3.
Temp. mass. del 29: 18.4 — Min. del 30: 11.7

**Alcuni dei 900 soci** *della Società degli impiegati civili* hanno voluto dare al signor Caroncini l'obolo della loro amicizia, solidale nella giorno della gloria e in quello della sventura. A parte una questione miserabile di cifre, nella votazione alla presidenza riportata dal signor Caroncini (questione che non ha interesse vivo e reale, perchè non muta l'essenza delle sue esimie doti), noi confermiamo l'esatta verità del nostro articolo; — e la confermiamo anche ai riguardi della smentita, che pretendono dare al giornale pochi altri impiegati di finanza.

Se la cosa non minacciasse degenerare in pettegolezzo, potremmo mettere a dura prova il pudore di qualche firmatario indotto per fatalità di circost nze a rilasciare al signor Caroncini, quel pietoso attestato di capacità amministrativa *assessorale*.

**Il Consiglio provinciale** si riunisce domani alle 12 e mezzo per deliberare sul lungo ordine del giorno che abbiamo pubblicato.

Se non si potranno esaurire tutti gli argomenti il Consiglio si riunirà nuovamente venerdì alla stessa ora.

**L'Associazione dei cacciatori** della città e provincia di Venezia ha diretto al Consiglio provinciale la seguente petizione:

« Da grandissimo tempo nella nostra Provincia, come in altre del Regno, si lamenta dai cacciatori la grande diminuzione, e quasi la mancanza assoluta, delle quaglie, causata dalla distruzione che di tali animali viene fatta nelle Provincie Meridionali, al tempo della loro venuta, sia a mezzo dei così detti schiappari, specie di reti, con le quali vengono prese quasi tutte, sia ad opera dei cacciatori che col fucile ne fanno strage.

In tal modo quelle che scappano a tale eccidio e che qui nidificano, sono in quantità insignificante.

Ma havvi di più: non essendovi nel Regno una legge unica sulla caccia i Consigli provinciali accordarono di cacciare con reti e fucili nel tempo della nidificazione, per cui tanto più difficile ne è la riproduzione e ciò danneggia grandemente l'interesse dei cacciatori.

Molti reclami vennero fatti da Comitati ai Consigli provinciali, ed alcuni di essi li accolsero, in special modo il Consiglio provinciale di Pavia che votò all'unanimità di far voti al Governo ed ai Consigli provinciali delle altre provincie italiane, perchè sia promulgato nei modi legali e nei termini della rispettiva competenza il divieto di prendere *in qualunque modo* le quaglie d'arrivo.

La Associazione dei cacciatori della città e provincia di Venezia, testè costituitasi, non può a meno di unirsi al voto dell'onorevole Consiglio provinciale di Pavia, e perciò fa domanda a questo onorevole Consiglio perchè esso pure vi si associ e faccia pratiche presso il R. Governo per ottenere che la caccia primaverile alle quaglie venga *ovunque* proibita. »

**La Camera di commercio** si riunirà venerdì 2 maggio alle ore 2 pom.

**Per l'affare dei siluri** fu arrestato, si ricorderà, primo di tutti, il commissionato Vittorio Calzavara. Ieri sera egli fu rilasciato in libertà provvisoria — mediante cauzione di 3 mila lire.

Crediamo che fra qualche giorno otterranno pure la libertà provvisoria gli arrestati Jodice e Mercurio.

Patrocinatore del Calzavara è l'avv. Feder — dell'Jodice l'avv. Villanova — del Mercurio l'avv. A. Bizio — del Guillermi l'avv. Baschiera di Udine e del Cernusco l'avv. Bizio *juniore*.

**All'Ateneo.** — Domani sera alle ore 8 1[2 avrà luogo l'ottava adunanza Accademica, nella quale l'ing. Antonio Breda leggerà una sua memoria intitolata: « *Le scuole di architettura e la relazione del senatore Cremona.* »

**Nell'Agenzia delle imposte.** — Con recente decreto vennero nominati aiuti-agenti delle imposte, i signori: d.r Umberto Sicchiero, con destinazione a Bozzolo (Mantova) e Giuseppe Amadi ad Adria — volontari presso la nostra Agenzia delle imposte dirette.

**All'Istituto Claudet** domani sera alle 8 avrà luogo il solito simpatico trattenimento annuale, per festeggiare la direttrice.

**Echi delle Assise.** — Anche ieri sera si tentò ripetere la scipita dimostrazione di domenica: parecchi giovanotti al suono di due armoniche percorrevano le vie principali gridando viva questo, o viva quello.

La comitiva fu anche in Piazza — e l'avv. Bizio, immaginandone lo scopo, dovette a scanso di seccature abbandonare il *Florian*, prima di essere riconosciuto.

I dimostranti si sciolsero verso le 10 e mezzo, in Campo S. S. Apostoli.

**Vittima del lavoro.** — Questa mattina nella chiesa dell'Ospitale civile ebbero luogo i funerali del facchino Antonio Scarpa, morto in seguito al grave accidente toccatogli sul lavoro: era caduto nella stiva del vapore *Calipso*. I funerali riuscirono imponenti, una vera testimonianza d'affetto da parte dei suoi compagni.

Nel lungo corteo, in mezzo ad oltre un centinaio di torcie, c'erano le bandiere delle Società di M. S. fra facchini e scaricatori della Marittima, e fra artieri della Giudecca: suonava la banda operaia. Alla mesta cerimonia erano accorsi in gran numero amici e compagni del povero Scarpa.

**Piccolo incendio.** — Ieri sera, poco dopo le 6, si sviluppò un principio d'incendio nella raffineria di zolfo della ditta Ceresa e Millin.

Il fuoco si era appiccato ad un buratto, causa l'attrito fra le diverse parti del macchinismo. Fu spento in breve dai pompieri degli appostamenti centrale e n. 4. Accorsero sul luogo anche il comandante ing. Bassi e l'ufficiale Teardo. Danni minimi.

**Disgrazia.** — Ieri alla Stazione Marittima il facchino Antonio Pero trasportando un sacco di granone, cadde accidentalmenre a terra, sotto il peso, e si slogò il piede destro.

## PRETURE — TRIBUNALI — CORTI

### ALLE ASSISE

### PROCESSO MONTANARI

**Udienza d'oggi**

### La requisitoria del Pubblico Ministero

Questa mattina, fra il generale interesse, il P. M., raccolte le vele, ha preso la parola per riandare le tristi cose vedute e dedurne la colpevolezza degli imputati, con quelle modificazioni che lo svolgersi dei dibattimenti andò suggerendo all'atto d'accusa.

Il comm. Vanzetti parlò nelle udienze d'oggi, e — lo diciamo subito — l'edificio dell'accusa non poteva essere costruito con maggior solidità con maggior valentia. Il sistema d'accusa tenuto dal Pubblico Ministero fu questo in sostanza, se ben l'abbiamo compreso, di far scaturire da una narrazione ordinata, chiara, limpida, precisa dei fatti, la reità degli imputati, sostituendo, per così dire, alla sottile argomentazione, alla dialettica del ragionamento, la dialettica inesorabile dei fatti.

E tanto più il Vanzetti si attenne ai fatti nudi, tanto più parve la sua requisitoria ispirata al sentimento sereno della giustizia; così la parola della legge, lungi dall'aver apparenza di vendicativa, conservò la maestà della giustizia e della verità. L'egregio magistrato addimostrò anco una volta quella sua precipua qualità di essere scrupolosamente onesto e convinto di ciò che dice.

Non è nostra intenzione di riassumere tutta la bella requisitoria, chè non si riassume un discorso che dura un giorno intero. — Renderemo brevemente le linee generali, sulle quali fu basato l'edificio dell'accusa.

***

Il comm. Vanzetti incomincia coll'esporre bellamente le continue incertezze ed i dubbi che gli sorsero durante lo studio della inviluppata matassa del processo Montanari. — Lo studio da lui fatto fu coscienzioso e nel complesso ritiene profondamente giusta la convinzione che esporrà ai giurati.

Dopo breve esordio espone le condizioni finanziarie nelle quali si trovava la famiglia Montanari alla morte del padre di Guglielmo, che lasciò unico erede il figlio ed usufruttuaria la moglie Orsola.

Quindi entra tosto in argomento narrando dell'omicidio commesso il 9 novembre 1886, come ne disse il Guglielmo Montanari, il quale assente tutta la giornata da casa, ritornandovi alla sera alle quattro e mezzo trovò la madre stesa a terra, e credendola svenuta, chiamò aiuto.

E qui il P. M. rileva le circostanze che prima fecero sorgere il dubbio della colpevolezza del Montanari; — e precisamente la giubba dello stesso Montanari, trovata in cucina con supposte macchie di sangue che poi si stabilirono essere di pomodoro; e lo scalpello che era nella madia nella stanza del Montanari, scalpello le cui estremità combaciavano perfettamente coll'impressione lasciata nello scassinarsi un tiretto di quell'armadio, dal quale erano state rubate lire cinquanta,

Con molta chiarezza ed esattezza il Vanzetti espone tutti gli indizi che gravando sul Montanari Guglielmo, quantunque questi avesse potuto provare l'*alibi*, condusse il processo istruito a Treviso al verdetto pronunciato poi da quella giurìa.

Ricorda che il primo processo escluse la possibilità di una grassazione ed ammise il parricidio con simulazione di furto.

Con quel cumulo di indizii era naturale, dice il P. M., il verdetto di condanna pronunciato a Treviso. E della colpabilità del Montanari era pur egli convinto quando la prima volta studiò il processo.

— « Ho modificato questa convinzione? — si domanda il P. M. — È quanto vedremo in seguito. » Così chiude la prima parte della sua requisitoria.

***

Quindi passa a parlare della istruzione del secondo processo, dopo la condanna del Montanari, e ricorda le deposizioni della Orlando Antonia e della nipote, figlia di Domenico Orlando — deposizioni abbastanza note, perchè noi abbiamo da ricordarle.

Dalle deposizioni delle Orlando passa a riassumere quella del Furian prima, e del Bottacin poi, quando questi, al quinto interrogatorio davanti il giudice istruttore, si rendeva confesso del furto.

Dopo la confessione di Bottacin furono emessi i mandati di cattura contro Pegorer, Conte e Carnio.

Sorge però quasi tosto il dubbio con tutta la deposizione del Bottacin Marco fosse una macchina montata.

Questo dubbio venne anche al P. M. Ma per macchina occorrono denari molti e buoni meccanici; ed il Montanari non poteva veramente disporre nè dell'una cosa, nè dell'altra, e poi per ammettere questa circostanza bisognava supporre ed ammettere che fossero stati comperati e Furian, ed il Bottacin, ed il Carnio, ed il Conte, ed infine il Pegorer, che confessò in parte in questi ultimi giorni, e tutti i carcerieri di Venezia, di Treviso e pur anco di Palermo. Ciò che non è ammissibile.

La macchina in questo processo montata, dice il P. M., fu quella della Orlando che combinò il dialogo sulla porta della sua bottega per la sera del 6 novembre 1887 perchè fosse inteso da terza persona, ed istruì poi la nipote perchè dicesse di aver veduto alcuni uomini e con essi Bottacin lavarsi le mani sporche di sangue nel fossato presso la sua casa, a Selvana Bassa, la mattina del 9 novembre 1886.

Il dialogo in piazzetta San Vio fu pronunciato a voce alta, appunto perchè potesse esser ben inteso, e finalmente è assurdo che Bottacin e compagni sieno giunti fino a Selvana Bassa senza togliersi le macchie di sangue che potevano avere, mentre tanti fossati, e ricchi d'acqua, avrebbero potuto e meglio loro servire.

Il P. M. stabilisce quattro ipotesi possibili:

— 1° O si tratta di parricidio con simulazione di grassazione;

— 2° O di simulazione di furto con mandato di omicidio;

— 3° Che parricidio e furto sieno avvenuti contemporaneamente o quasi, ed indipendenti l'uno dall'altro;

— 4° Che si tratti di grassazione con omicidio.

Passa quindi alla disamina di questa ipotesi per conchiudere che l'ammissibile è soltanto la quarta e che le precedenti sono da escludersi.

La sala delle Assise è sempre affolatissima, e molto pubblico rimane fuori dell'aula. — Molte signore assistono alle udienze d'oggi, interessandosi alla bella ed ordinata arringa dell'intelligente rappresentante della legge.

La prima delle ipotesi proposte dal Pubblico Ministero domanda se sia ammissibile la colpabilità di Guglielmo Montanari, e quindi se sia da ammetterssi il parricidio con simulazione di grassazione. E per combattere questa prima ipotesi il Vanzetti analizza tutti gli indizi che condussero il primo processo al risultato ben noto, e uno per uno li combatte, li riduce a minime proporzioni, venendo a conchiudere che Guglielmo Montanari non può essere imputato di parricidio, e quindi ancora deve esser esclusa la simulazione di grassazione.

***

La seconda ipotesi è la simulazione di furto con mandato di omicidio. — Ma bisognerebbe ammettere che Montanari posta in disordine la propria camera abbia lasciato adito ai mandatari ed ai suoi compagni di entrare in cucina ad uccidere la madre.

Ma nulla v'ha per poter ammettere il mandato, dice il P. M., chè anzi tutto concorre a dovere escludere questa ipotesi.

Il P. M. ammette l'*errare humanum est* anche riguardo l'autorità giudiziaria, e dice che pur nel primo processo Montanari fu commesso un errore giudiziario. E se fu commesso si deve aver la franchezza di confessarlo.

***

Esclude anche la terza ipotesi della contemporaneità o quasi del furto e dell'omicidio, e finalmente il Vanzetti viene ad affermare che è pienamente convinto della grassazione con omicidio, compiuta da Pegorer e da Bottacin.

E qui il rappresentante il P. M. comincia ad esaminare quale sia la responsabilità dell'uno e dell'altro riguardo all'assassino della Orsola Montanari.

L'udienza continna.

## GLI ARRIVI

*del giorno 29*

*Italia* — J. noch G. da Bassano — Comm. Billia da Udine.

*Luna* — Dott. Bonfigli, Stella Luigi da Milano, L. Maria da Udine.

*Vapore* — Castelli avv. P. da Milano, Margola L. da Padova, Marchesa M. Plattis da Ferrara, Roncagli ing. G. da Udine, Michelini G, da Bologna, Garbin Z. da Vicenza.

*S. Gallo* — Marchesa Brusch da Rovigo, D. Santino da Latisana, Cav. R. Banfi da Milano, Debon L. da Firenze.

*Leon Bianco* — Vidale da Adria, Padovani da Cavarzere, Cav. dott. Nicoletti da Contarina. Boccato S. da Grisolera, Avv. Chimelli da Bassano, Baccalini da Cavarzere, V. Galimberti da Chioggia.

*Cavalletto* — Bianchi G. da Cavagna, E. Pigoli da Cremona, Copparo dott. G. da Polcenigo, Orsolato L. da Padova, Morandi G. da Milano.

### SCIARADA

1. Nell'alfabeto
2. Ce lo fa l'oro.
1. 2. Se gaio e lieto
Può dirsi d'oro.

Spiegazione della sciarada precedente:
*Erba rio*

## SPETTACOLI

**Goldoni** — *Favorita* — Ore 8 1[2 - L. 1.50.

**Malibran** — Riposo.

**Politeama Bandiera e Moro** — Compagnia Gianni-Boccadoro — *La statua di carne.*

**Lido** — *Salone dello Stabilimento bagni* — Ogni giorno concerto dalle 3 alle 5.

**Birreria Dreher** — *Tutte le sere Concerto istrumentale dalle 8 1[2 alle 11.*

## ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 28 aprile N. 100, contiene:

R. D. N. 6791 (Serie 3), con il quale, un tronco di strada nel comune di Vobarno ed uno nel comune di Sabbio-Chiese sono cancellati dall'elenco delle strade provinciali di Brescia — R. D. N. 6792 (Serie 3), che approva il regolamento che stabilisce le norme per l'ammissione al Ministero degli affari esteri e carriere dipendenti — Riassunto dei lasciti e delle donazioni mobili ed immobili pervenuti alle Opere pie nell'anno 1889. — Situazione al 31 dicembre 1889 della Cassa dei Depositi e Prestiti.

## ANNUNCI UFFICIALI

*Fallimento* — Il Tribunale di Venezia ha dichiarato il fallimento di Vernier Enrico, commerciante in manifatture. — Giudice avv. Carlo marani — curatore avv. Osvaldo Vian — 14 maggio prima adunanza — un mese per produrre i titoli di credito — 18 giugno chiusura verifiche.

### Ultime dichiarazioni di fallimento

Bertola Giorgio fu Giuseppe, Mondovì — Bosò Domenico, Milano — Carella Carlo, di Casteln. Daunia, Lucera — Caruso Bagarella Ignazio, Termini — Conti Maria, Torino — Dallari Maria ved. Maffei, Modena — Di Biasi M. e fratello, Palermo — Fraschini Franc., di Casalpusterl., Lodi — Mastrangelo e Grimaldi, di Moliterno, Lagonegro — Negri Giov. Stef., di Chatillon, Aosta — Nitto Raffaele, di Scafati, Salerno — Porte Domenico e Vincenzo, Termini — Russo Michele, di S. Ferdinando, Lucera — Scacianoce Salvatore, Palermo — Vivi Stefano, di Spezzano, Modena.

### Moratorie

Manzotti fratelli, Reggio Emilia.

### Ufficio dello Stato civile

*29 aprile* — Nascite: maschi 2 — femmine 5 — Denunciati morti 1 — nati in altri comuni 0 — Totale 8.

Matrimoni: Carefer Angelo, barcaro con Manfrin Gioconda, casalinga, celibi — Degà Carlo, facchino ferrov., con Mozzetto Vittoria, casal., celibi — Ciotti Antonio, parucchiere con Pizzutto Lucrezia, casalinga, celibi — Callegari Giovanni, cap. r. Marina, con Vianello Vincenza, casal. celibi.

Decessi: Baisado Borton Maria, 80 coni., ortolana, Burano — Pusto Emma, 72, nubile, casalinga, Este — Duso Lorenzo, 80, celibe, già f legname, Cavarzere.

## Telegrammi commerciali della Gazzetta

**Havre** 30 — **Caffè** mercato fermo.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Marzo | — — | Settem. | 107 1/2 |
| Maggio | 110 3/4 | Novem. | 103 — |
| Luglio | 108 1/2 | | |

**Hamburg** 30 — **Caffè** mercato fermo

| | | | |
|---|---|---|---|
| Marzo | — — | Settem. | 83 — |
| Maggio | 85 1/2 | Dicem. | 78 — |
| Luglio | 84 1/4 | | |

**Anversa** 30 — **Caffè** mercato fermo.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Marzo | — — | Settem. | 106 3/4 |
| Maggio | 109 — | Novem. | 102 1/2 |
| Luglio | 107 1/2 | | |

**Parigi** 30 — **Zuccheri** Bianc N. 3, mercato fermo

| | | |
|---|---|---|
| Mese corr. | fr. | 84.3/4 |
| 4 da maggio | » | 85.— |
| 4 di ottobre | » | 84.7/8 |

**Budapest** 30 — **Frumenti** mercato fermo.

| | | |
|---|---|---|
| Primavera | f. | 8.85/85 |
| Autunno | » | 7.70/71 |

**Mais** mercato fermo

| | | |
|---|---|---|
| Per maggio-giugno | f. | 4.88/90 |
| » luglio-agosto | » | 5.04/06 |
| » agosto-settembre | » | 5.14/16 |

**Nuova York** 29 — *Caffè* merc. calmo. *Caffè Rio fair* 19 75 a 20 — — idem 20 — a 20 25 — *Zucchero* Mascobado N. 12 cont. 5

**Londra** 29 — *Zuccheri greggi* mercato sostenuto

| | | |
|---|---|---|
| Zuccheri barbabietola | id. | idem |
| » raffinati | id. | idem |
| » in panni | id. | idem |
| » cristallizzati | id. | idem |

**Nuova York** 29 — *Frumento rosso* D. 0.98 — *Grano turco* D. 0 40 — *Farine estrattate* da D. 2.65 a 2 85 — *Noli cereali* Liverpool D. 1 1/4

**Filadelfia** 29 — *Petrolio Standard Withe* C. 7 20.

**New-Yorck** 29 — *Petrolio* Standard Withe C. 7 20

**Napoli** 29 — *Olio di Gallipoli* al quintale contanti L. 86 55 — pel 10 maggio 86 55 — pel 10 agosto 86,84 — pel 10 ottobre 86,81 — pel 10 dicem. —.— — pel futuro 78.76.

*Olio di Gioia* al quintale contanti L. 81,96 — pel 10 maggio 81,93 — pel 10 agosto 83,38 — pel 10 ottobre 82 83 pel 10 dicem. —.— pel futuro 77.64.

## BORSE E MERCATI

| VENEZIA 30 APRILE | da | a |
|---|---|---|
| Rend. Ital. 5 % god. 1.° genn. 1890 | — — | 95 60 |
| » » 5 % god. 1.° luglio 1890 | — — | 93 43 |
| Azioni Banca Veneta nomin. | — — | — — |
| » » di Cred. Ven. nomin. | — — | — — |
| » Società Veneta Costr. | — — | — — |
| » Cotonificio Ven. fine corr. | — — | — — |
| Obblig. Prest. di Venezia a premi | — — | — — |
| Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500 | — — | — — |

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. % valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 5 % valore nominale L. 500 —.

| Cambi | sconto | a vista da | a vista a | a tre mesi da | a tre mesi a |
|---|---|---|---|---|---|
| Olanda | 2 1/2 | — — | — — | — — | — — |
| Germania | 4 | — — | — — | 123 90 | 124 15 |
| Francia | 3 | 101 — | 101 25 | — — | — — |
| Belgio | 3 1/2 | — — | — — | — — | — — |
| Londra | 3 | 25 23 | 25 28 | 25 25 | 25 35 |
| Svizzera | 4 | — — | — — | — — | — — |
| Vienna-Trieste | 4 | 215 1/2 | — — | — — | — — |
| Bancon. austr. | | 215 5/8 | — — | — — | — — |

### SCONTI

Banca Nazionale 6 % — Banco di Napoli 6 % — Interessi su anticipazione Rend. 5 % a titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto corrente tasso 6 %.

| Firenze 30 | |
|---|---|
| Rend. it. | 95,88 — |
| Cambio Londra | 25,26 1/2 |
| » Francia | 101,15 — |
| Azioni F. M. | 696,— — |
| » Mobil. | 520 — — |

| Roma 30 | |
|---|---|
| Rend. it. 5 % c. | 95 87,— |
| » » per fine | — — — |
| Banca generale | 1065,— |
| Az. S. Acqua Pia | 1165,— |
| » S. Immobiliare | 698 — |

| Milano 30 | |
|---|---|
| Red. it. cont. | 95 80 — |
| » fine | 95 95 — |
| Az. Medit. | 560 — |
| Banca Generale | 448 — |
| Lanificio Rossi | 1408 — |
| Cotonificio Cantoni | 331 — |
| Navig. generale | 361 — |
| Raffineria Zuccheri | 206 — |
| Sovvenzioni | 119 — |
| Società Veneta | 134 — |
| Obbl. merid. | 312 — |
| » nuove 3 % | 291 — |
| Francia a 3 mesi | 101 20 |
| Londra a 3 mesi | 25 35 |
| Berlino a 3 mesi | 126 — |

| Genova 29 | |
|---|---|
| Rend. 5 % | 95,50 |
| Az. Banca Naz. | 1790,— |
| Cred. mob. it. | 523,— |
| Ferr. merid. | 691,— |
| » med. | 557,— |
| Navig. generale | 359,— |
| Banca generale | 443,— |
| Raff. zuccheri | 206,— |
| Società Veneta | —,— |
| Cambio vista s. Fr. | 101,35 |
| » s. Londra | 25,49 |
| » Germania | —,— |

| Torino 29 | |
|---|---|
| Rend. cont. | 95,50 |
| » fine | 95,55 |
| Azioni ferr. medit. | 557,— |
| » » merid. | 691,— |
| Cred. mob. | 524,— |
| Banca naz. | 1785,— |
| » Torino | 457,— |
| » subalpina | 74,— |
| Cred. merid. | 150,— |
| Banco sconto | 83,— |
| Banca tiberina | 40,— |
| Comp. fondiaria | 18 — |
| Cassa sovvenzioni | 110 50 |
| Cambio vista s. Fr. | 101,33 |
| Id. 3 mesi s. Londra | 25,31 |

| Parigi 30 — Apertura Tend. pesante | |
|---|---|
| Rent. fr. 3 % | 92 93 |
| » » perp. | 89,12 |
| » 4 1/2 | 106,97 |
| Rend. ital. | 94,60 |
| Ferr. lomb. | 277 50 |
| » austr. | 463,75 |
| Rend. turca n. | 18 50 |
| Prest. spagn. est. | 73 09 |
| Banca di Parigi | 786,25 |
| Cons. ingl. | 98 1/16 |
| Banca di sconto | 520 — |
| Egiz. 6 % | 487,18 |
| Azioni Suez | — — |
| » Panama | 56 25 |

| Parigi 29 — Chiusura | |
|---|---|
| Italiano 5 % | 94,45 |
| Franc. 3 % | 89,02 |
| Id. (n.) 5 % | 106,97 |
| Id. id. 3 % | 92 90 |
| Inglese | 98 1/16 |
| Lomb. obbl. ant. | 320,50 |
| Merid » | 687,— |
| Cred. mob. fr. | 41,75 |
| Az. Canale Suez | 23,00 |

| Vienna 29 | |
|---|---|
| Rend. in carta | 89,20 |
| » argento | 89,40 |
| » oro | 109,80 |
| » senza imp. | 100,80 |
| Az. della Banca | 940,— |
| » Stab. di cred. | 292,75 |
| Londra | 118,— |
| Zecchini imp. | 5,60 |
| Napoleoni d'oro | 9,40 |

| Berlino 29 | |
|---|---|
| Mobiliare | 157,90 |
| Austriache | 92,75 |
| Lombarde | 51,70 |
| Rendita italiana | 93,50 |

| Londra 29 | |
|---|---|
| Inglese | 98 1/16 |
| Italiano | 93 7/8 |

## ORARIO DELLE FERROVIE

| Partenze da Venezia | | Arrivi a Venezia | |
|---|---|---|---|
| O. per Milano ore | 5, — ant. | M. da Padova ore | 4, 20 ant |
| D. id. » | 9, 15 » | D. » Milano » | 4, 55 » |
| O. id. » | 2, — pom | O. » Verona » | 8, 50 » |
| O. per Verona » | 6, 55 » | O. » Milano » | 2,45 e 9,50 |
| D. » Milano » | 11, 25 » | D. id. » | 7, 35 » |
| O. per Bologna ore | 8, 55 ant. | D. da Bologna ore | 5, 25 ant. |
| Acc. id. » | 7, — » | M. da Rovigo » | 7, 42 » |
| D. id. » | 1, 50 pom | O. da Bologna » | 10, 12 » |
| O. id. » | 5, 35 » | O. » » | 3, 15 pom |
| D. id. » | 10, 40 » | M. » » | 5, 58 » |
| M. (fin Rovigo) » | 9, 30 » | Acc. » » | 12, 10 » |
| D. per Pontebba ore | 4, 40 ant. | M. da Cormons ore | 7, — ant |
| O. » » | 5, 15 » | O. » Udine » | 9, 40 » |
| T. per Treviso » | 8, 20 » | T. » Treviso » | 12, — » |
| O. » Pontebba » | 10, 40 » | D. » Pontebba » | 2, 20 pom |
| D. » » | 2, 40 pom | O. » Cormons » | 5, 43 » |
| T. per Treviso » | 4, — » | T. » Treviso » | 7, 55 » |
| O. » Udine » | 5, 20 » | O. » Pontebba » | 10 10 » |
| M. » » | 9, 55 » | D. » » | 11, 10 » |
| O. per Casarsa ore | 5, 30 ant. | O. da Casarsa ore | 7, 26 ant. |
| O. » » | 10, 15 » | O. » » | 12, 55 pom |
| O. » » | 7, 37 pom | O. » » | 10, — » |

### TRAM VENEZIA-FUSINA

*Partenza* da Venezia (riva degli Schiavoni) ore 6,38 8,42 a. 1,30 4,44 8,10 pom. — *Arrivo* a Venezia (riva degli Schiavoni) ore 7.50 9.54 11,58 ant. 4,08 8,— 10,48 pom.

### VENEZIA-CHIOGGIA

*Partenza* da Venezia (riva Schiavoni) ore 7 a. 11 30 a. 5 p. *Arrivo* a Venezia ore 8 45 a. - 1 45 p. - 7 1[4 pom.

### VENEZIA-MESTRE

*Partenze simultanee* da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,30 - 8 - 9,30 - 11 a. 12,30 - 2 - 3,30 - 5 - 6,30 p.

*Venezia S. Michele Murano* — *Partenze* da Venezia (fond. nuove) ogni mezz'ora, dalle 5 1/2 ant. alle 9 pom. — Da Murano ogni mezz'ora dalle 5,45 ant. alle 9 1/4 pom.

*Venezia Cavazuccherina* — *Partenza* da Venezia (fond. nuove) ore 3 p. *Arrivo* a Cavazuccherina ore 6,30 pom. *Partenza* da Cavazuccherina ore 5,30 ant. *Arrivo* a Venezia ore 9,— ant.

# Servizio telegrafico della "Gazzetta,,

## PARLAMENTO NAZIONALE

LE SEDUTE DI IERI

### A PALAZZO MADAMA

Presidenza *Farini*

**LA RIFORMA DELLE OPERE PIE**

**Ancora la questione dei parroci**

La seduta è aperta alle 2 e mezzo e si riprende la discussione dell'emendamento relativo alla esclusione dei parroci dai consigli d'amministrazione delle congregazioni di carità.

L'on. *Di Bagno* appoggia la soppressione dei due ultimi capoversi dell'art. 11 (che portano l'esclusione dei sacerdoti) poichè non sa spiegarsi l'esclusione dei sacerdoti che già ottennero il *regio placet* del fisco, darà il suo voto all'art. 11 perchè non fa se non distinguere le funzioni civili da quelle religiose.

« Si commisero delle esagerazioni — dice l'oratore — si appassionò la discussione. L'esempio di preti patrioti non mi sembra abbia relazione colla presente questione; non si tratta di atti ostili al clero ma di migliorare l'amministrazione, di rendere più solenne e rispettata la religione, sceverata dalle cure terrene. »

Deodati, Parenzo, Boccardo, Ceneri, Maiorana, Pecile, Vitelleschi, Lampertico, fanno dichiarazioni esplicative del loro voto.

*Ferraris* svolge un emendamento diretto ad escludere dall'ufficio di presidente della congregazione di carità i sacerdoti aventi cura d'anime.

**Parla il ministro Crispi**

Il ministro *Crispi* prende di nuovo la parola e dice:

« Ieri l'onor. Massarani qualificò la proposta in discussione una misura ingiusta, oggi Lampertico la chiamò misura politica, ed esortò che si dia il bando alla politica e si discuta la questione sopra il terreno semplicemente amministrativo. La legge esclude i parroci non perchè preti ma perchè curati: il che del resto trova l'appoggio in considerazioni di ordine morale che debbono consigliare un provvedimento che escluda il conflitto tra la coscienza civile e la coscienza religiosa.

« L'attuale articolo — dice l'onor. Crispi — rappresenta già una transazione, cosicchè non avrei creduto che avesse potuto sollevare in Senato così gagliardi e potenti oppositori. Il concetto dell'articolo è una necessaria conseguenza della separazione tra lo Stato e la Chiesa su cui fondasi il nuovo diritto pubblico italiano e quindi non posso accettare la soppressione dell'articolo proposto da Massarani e nemmeno la proposta dell'on. Ferraris.

« Se accettassi la soppressione, non per questo gli oppositori cesserebbero dal combattermi. Essi continuano nei loro discorsi e nei loro giornali a combattere me e il mio collega di grazia e giustizia per il mio discorso di Palermo, per gli articoli del Codice penale, per la recente legge sulle opere pie. Io non dissi altro all'infuori di questo che il Papa come principe temporale doveva essere considerato come gli altri principi spodestati. Altro non si è fatto che sottoporre alle leggi comuni i cospiratori contro la patria. Nessuno di voi potrebbe pensare diversamente!

« Colla presente legge si vuole solamente che il patrimonio dei poveri, di circa due miliardi sia veramente riservata ai poveri e non venga sperperato » Quindi l'onor. *Crispi* conclude:

« Se questi sono i nostri scopi e le nostre leggi dobbiamo, noi dar ragione a coloro che pretendono che la disposizione dell'art. 11 sia politica? La politica ha nulla a che fare con questa legge. Noi crediamo con questa legge di dare un ordine di stabilità alle istituzioni che finora non ebbero »

⁂

Ha quindi la parola l'onor. *Costa* relatore del progetto:

Egli confuta gli argomenti degli oppositori alla proposta dell'ufficio centrale ricordando le commosse parole di Massarani.

« L'onor. collega — dice egli — ricordò i patiboli dei martiri di Belfiore; potrebbesi ricordare altri patiboli dove i preti non erano i condannati!

« Le petizioni chiedevano il ritorno alla Legislazione di 50 anni addietro e rivendicavano alle congregazioni ecclesiastiche l'amministrazione esclusiva delle opere pie: mentre il voto di questa legge non può escludersi dal sentimento patriottico.

⁂

E così la discussione generale sul progetto è chiusa non essendovi altri oratori iscritti e messo ai voti l'articolo 11 è approvato come fu proposto dall'ufficio centrale del Senato, coll'emendamento Calenda. (*vedi Gazzetta dell'altro ieri*).

Quindi la seduta è tolta alle 4 e mezzo.

**Commenti al discorso Crispi**

**Previsioni sull'esito della discussione**

Il discorso dell'onor. Crispi fu trovato di una certa importanza. Crispi ha difeso recisamente l'esclusione dei parroci dalle Congregazioni di carità mentre il Senato era affollatissimo e piene le tribune compresa quella dei deputati.

Ma più che per la parte che si riferisce ai parroci il suo discorso fu importante perchè egli ha trattato anche sulla posizione del Papa dicendolo come principe temporale, uguale a tutti gli altri principi spodestati.

La maggioranza di 101 voti contro 55 sulla questione odierna, è un indizio che il progetto sulle Opere pie passerà. senza dubbio: ciò per altro si deve anche al fatto che l'onor. Crispi ha accettato molte modificazioni.

— Durante la discussione si è notato un dialogo vivacissimo fra Crispi ed il ministro Bertolè-Viale.

### A MONTECITORIO

Presidenza *Biancheri*

**Minime**

La seduta della Camera odierna fu fiacca, come quelle dei giorni precedenti.

Furono convalidate secondo le proposte della Giunta, le elezioni di Menotti Garibaldi (*Roma 2.°*), Mocenni (*Siena*), Andrea Costa (*Ravenna*).

Il ministro *Miceli*, dichiarando che si devono fare ancora alcuni studi, prega la Camera di rinviare la discussione di vari progetti, fra cui quello relativo all'abolizione del vagantivo nelle provincie di Rovigo e Venezia: — e la Camera lo accorda.

**Le interpellanze pel 1.° maggio**

**Incidente Biancheri-Cavallotti**

L'on. *Fortis* dichiara a nome del Governo di accettare la interpellanza di Maffi e l'interrogazione di Mel, ieri annunziate, relative alle manifestazioni pubbliche nel 1.° maggio, e di essere pronto a rispondere anche subito se l'on. Maffi fosse disposto di convertire la sua interpellanza in interrogazione.

*Mel*, in seguito agli ordini emanati dal Governo alle Autorità politiche per prevenire i possibili disordini, ritira la sua domanda di interrogazione, la quale non aveva altro scopo che quello di invocare tali provvedimenti.

*Maffi* non può convertire la sua interpellanza in interrogazione.

*Fortis*: — Allora la sua domanda, onor. Maffi, potrebbe svolgersi domani.

*Maffi*: — E sia!, — e così rimane stabilito.

*Cavallotti*: — Domando la parola.

*Biancheri*: — L'onor. Cavallotti ha facoltà di parlare.

*Cavallotti*: — Giacchè la Camera, accogliendo la proposta di porre all'ordine del giorno di domani l'interpellanza dell'onor. collega Maffi, perchè urgente, ha derogato alle disposizioni parlamentari, potrebbe derogarvi anche in proposito all'interpellanza da me presentata circa i modi adoperati dal Governo verso gli ospiti pubblicisti stranieri pure urgente.

*Biancheri*: — Ma le osservo, onor. Cavallotti, che non trattasi di deroga al Regolamento, ma di una deliberazione della Camera che stabilì lo svolgimento delle interpellanze in ogni sabato; ora la Camera stessa ha sempre diritto di cambiare l'ordine del giorno e di anticipare la discussione di quelle interpellanze od interrogazioni che ritenga urgenti.

*Cavallotti*: — Ebbene! prendo atto delle dichiarazioni dell'onor. presidente, e svolgerò la mia interpellanza quando piacerà a Sua Eccellenza Crispi! (*Ilarità*).

⁂

Si approvano quindi due progetti di legge di nessuna importanza, e poi si leva la seduta alle 5 e mezzo.

## IL PRIMO MAGGIO IN ITALIA

**A Roma e nelle Provincie**

*Roma 29, ore 10.15 p.*

Sono giunti molti rinforzi di truppe per il primo maggio.

Nelle guarnigioni dei quartieri alti si diffusero molti manifesti come quelli sequestrati al confine svizzero ed a Parigi invitanti i soldati a sparare contro gli ufficiali che ordinassero di far fuoco o di caricare i dimostranti.

Posdomani tutte le truppe saranno consegnate nei quartieri. La consegna durerà vari altri giorni.

Intanto si diffondono strane paure. — Vari forestieri stamane partirono. Alcuni negozianti annunziarono che posdomani chiuderanno i negozi.

Il questore ha chiamato tutti gli ispettori ed i delegati ed ha dato loro le istruzioni per posdomani.

*Torino 29, ore 7.10 p.*

Il questore ha pubblicato oggi il manifesto che proibisce la celebrazione pubblica del primo maggio. Dice che è vietata anche se si volesse farla in altro giorno.

In alcune fabbiche gli operai hanno deliberato di devolvere parte della mercede del primo maggio a beneficio degli operai disoccupati.

Il Consiglio direttivo della Confederazione delle Associazioni operaie e della città e provincia, non avendo ottenuto dall'autorità il permesso per una passeggiata che volevasi fare giovedì, invita le Associazioni ad astenersi dal partecipare a pubbliche dimostrazioni, con tenere stasera e domani nei rispettivi sodalizi delle conferenze, ed a deliberare circa le questioni delle otto ore di lavoro e dell'abolizione del lavoro festivo.

*Genova 29, ore 7.40 p.*

Il questore pubblicò un manifesto che proibisce ogni manifestazione operaia tanto nel primo maggio che nei giorni successivi. È probabile che non si faccia alcuna dimostrazione perchè la confederazione operaia deliberò di astenersi.

*Rimini 29, ore 7.45 p.*

Un manifesto firmato da oltre 300 operai invita i compagni a festeggiare il primo maggio.

*Brescia 30 ore 9.10 ant.*

Ieri sera in una riunione delle Associazioni operaie si deliberò di lasciar ampia libertà di lavorare a chi venisse pregiudicato dallo sciopero. Si farà invece un Comizio domani sera.

*Como 30, ore 11.50 ant.*

Iersera una commissione operaia indisse un'adunanza delle rappresentanze di tutte le Società operaie e riferì l'esito della visita al prefetto. In seguito alla proibizione delle dimostrazioni pubbliche l'adunanza votò un'ordine del giorno, deliberando di astenersi il 1.° maggio, di fronte alla forza, da manifestazioni pubbliche, di tenere adunanze private dalle singole associazioni e di non lavorare il 1.° maggio.

## Dalla Capitale

**Lettere di Mesciascia e di Mangascià**

**Salimbeni e Antonelli**

*Roma 29, ore 9.40 p.*

Il ministero della guerra ebbe partecipazione dal comando delle truppe d'Africa di una lettera scritta al comando medesimo da Mesciascia che si dice lieto che Menelick gli abbia accordata la sua fiducia. Egli riconferma la sua amicizia per l'Italia e domanda la protezione del governo.

Mangascia scrisse a Mesciascia nello stesso senso.

Salimbeni e Mesciascia domani giungeranno all'Asmara e proseguiranno per Adua.

La *Tribuna* di questa sera dice che Antonelli da Adua tornerà subito a Massaua s'imbarcherà per Roma dove giungerà alla fine di maggio.

**Notizie di Nerazzini**

Un telegramma da Aden reca notizie del felice arrivo di Nerazzini il 12 corr. nell'Harrar dove ricevette ottima accoglienza dalle autorità etiopiche e dalla popolazione cristiana e musulmana. — Nel viaggio di Nerazzini vi fu un piccolo scontro fra la cavalleria coi predoni Gadabursini che furono messi in fuga ritogliendo loro sei camelli rubati. Anche la carovana di armi di Makonen è arrivata felicemente a Gildezza.

**Il dott. Regazzi**

È giunto il dott. Regazzi: egli ebbe lunghe conferenze col ministro Crispi. Presto ritornerà in Africa.

**I lavori parlamentari**

*Roma 29, ore 11.20 pom.*

Si critica assai il modo in cui procede il lavoro della Camera. Oggi per mancanza di lavoro, come rileverete dal resoconto, la seduta finì prestissimo.

Furono votati per scrutinio secreto i due progetti sullo stato degli impiegati, e sulla giustizia amministrativa che risultarono approvati: ma per avere il numero legale si dovettero tenere le urne aperte per oltre un'ora e mezzo.

**Le scuole di architettura**

**negli Uffici della Camera**

Oggi si è riunito il secondo ufficio della Camera che nominò a suo presidente l'onor. Tenani ed a segretario l'onor. Cavalli.

L'ufficio ha subito esaminato il progetto di legge relativo alle scuole d'architettura.

Il progetto ottenne l'approvazione dell'ufficio. Soltanto l'onor. Favale vi si è mostrato contrario per ragioni economiche.

In favore parlarono parecchi veneti. Vi noto fra questi gli onor. Chiaradia, Brunialti, Rizzo, Chinaglia, Miniscalchi e Di Broglio.

Questi rispose alle obbiezioni di Favale circa l'onere della spesa.

Chinaglia sostenne che deve esservi varietà di programma.

Rizzo dichiarò che avrebbe respinto il primitivo progetto ministeriale; ma accettò il nuovo modificato dal Senato, perchè comprende le scuole di Firenze e Venezia: disse che senza di queste sarebbe assurdo il progetto relativo alle scuole d'architettura.

---

Ecco il progetto di legge modificato dal Senato, relativo a tali scuole:

Art. 1. — L'insegnamento superiore dell'architettura è dato ed il relativo diploma è conferito:

1. Da quelle fra le scuole di applicazione per gli ingegneri di Bologna, Napoli, Palermo, Roma e Torino nelle quali sarà costituita con stanziamento distinto nel bilancio del Ministero della pubblica istruzione, e sentito il Consiglio superiore dell'istruzione pubblica, una sezione speciale per l'architettura.

2. Dall'istituto tecnico superiore di Milano e dalle scuole superiori d'architettura da fondarsi in Firenze ed in Venezia.

Anche le sezioni speciali per l'architettura nelle Scuole di applicazione prenderanno nome di Scuole superiori di architettura.

Art. 2. — La sezione per l'architettura, di cui all'articolo precedente, sarà costituita con insegnamenti artistici e scientifici, dati in parte nella Scuola d'applicazione e rispettiva Facoltà di scienze fisico-matematiche, ed in parte nell'Istituto di belle arti del luogo.

Gli insegnanti della Scuola d'applicazione saranno aumentati di tre professori (due dei quali possono essere ordinari) per la storia critica e comparata degli stili architettonici, anche in relazione al carattere decorativo ed al sistema di costruzione; per l'applicazione razionale degli stili agli odierni bisogni della vita civile; e per gli studi relativi al restauro statico ed alla reintegrazione ideale dei monumenti.

Art. 3. — Fra la scuola d'applicazione, la Facoltà di scienze e l'Istituto di belle arti si concorderanno programmi e orari, a cura di un Consiglio di professori presieduto dal direttore della Scuola d'applicazione.

Dove accada di dover istituire corsi speciali scientifici per i candidati architetti, essi saranno dati da professori straordinari o da assistenti.

Art. 4. — La Scuola superiore d'architettura di Firenze, sarà costituita in quell'Istituto di belle arti col concorso dell'Istituto di studi superiori, e, occorrendo, dei professori dell'Università di Pisa e di altri insegnanti giudicati idonei dal Consiglio superiore della pubblica istruzione.

La Scuola superiore di architettura di Venezia sarà costituita in quell'Istituto di belle arti col concorso dei professori dell'Università di Padova e, occorrendo, di altri insegnanti riconosciuti idonei dal Consiglio superiore della pubblica istruzione.

L'una e l'altra scuola saranno integrate con nuove cattedre in modo che il loro ordinamento sia simile a quello delle sezioni architettoniche delle scuole di applicazione.

Anche per queste scuole superiori di Firenze e Venezia, vi sarà un Consiglio di professori ai sensi dell'articolo 3. Esso sarà presieduto dal direttore dell'Istituto di belle arti.

Art. 5. — Le condizioni per l'ammissione alla Scuola superiore d'architettura sono:

1. La licenza dagli studi di un liceo o della sezione fisico matematica di un Istituto tecnico;

2. Un esame sul disegno geometrico e a mano libera, e sulle elementari forme ornamentali e architettoniche.

Art. 6. — La durata complessiva degli studi artistici e scientifici presso la Scuola superiore d'architettura è di cinque anni almeno, dopo i quali avrà luogo un esame generale per conseguire il diploma d'architetto.

Art. 7. — I corsi inferiori e superiori di architettura istituiti coi decreti accennati nell'articolo 2 sono soppressi.

Gli alunni che a tutto l'anno scolastico 1889 90 li avranno frequentati, saranno ammessi a continuare i loro studi nelle nuove scuole.

Il corpo insegnante di queste scuole, tenuto conto degli studi fatti e degli esami superati, deciderà in quale anno di corso debbano essere ammessi ed a quali esami essere sottoposti.

Per coloro che abbiano compiuto gli studi e conseguito il diploma di approvazione, secondo i citati decreti, il corpo insegnante delle nuove scuole deciderà quali corsi debbano ancora seguire e quali esami superare per ottenere il diploma di abilitazione alla professione di architetto.

Art. 8. — Le disposizioni transitorie e le norme particolari occorrenti per l'applicazione della presente legge saranno date, sentito il Consiglio superiore della pubblica istruzione, con regolamento da approvarsi con decreto reale.

*Il presidente del Senato*
FARINI.

**Bollettino giudiziario**

Tolgo dal *Bollettino Giudiziario* di questa sera le seguenti disposizioni che si riferiscono al Veneto:

Marconi, giudice istruttore presso il tribunale di Venezia è nominato vice-presidente del tribunale di Napoli.

Cunico e Cabruzzi cancellieri delle preture di Asiago e di Mel furono collocati a riposo.

Miotto, vice-pretore di Lendinara fu tramutato a Rovigo — Garbelli fu nominato vice-pretore a Caprino Veronese.

Si accettarono le dimissioni di Vianelli, vice-pretore di Schio.

**Poligoni di artiglieria**

È prossima la costituzione dei poligoni d'artiglieria. Il 4 maggio si formerà un poligono a Spilimbergo composto dell'8. e del 20. regg. artiglieria, e durerà fino al 7 giugno.

## I dispacci d'oggi

**Onorificenza papale**

*Roma 30, ore 1. 45 p.*

Il Papa ha insignito il deputato cattolico Windthorst, capo del centro tedesco, della Croce dell'ordine del Cristo, che è la più insigne onorificenza vaticana, e ciò per l'energia spiegata nel *Reichstag* in vantaggio degli interessi cattolici.

**NOTIZIE DA ZANZIBAR**

**Robecchi — Un conflitto tra gl'indigeni e i marinai del « Volta » — Un ufficiale italiano ucciso.**

Si ha da Zanzibar che il viaggiatore Robecchi, il quale è in ottimi rapporti col Sultano d'Oppia, si propone di fare un'escursione sul litorale.

Da Aden poi telegrafano che nel ritorno del *Volta* da Zanzibar una imbarcazione, essendosi avventurata sulla costa in località non aperta agli europei, fu aggredita dagli indigeni.

Dell'equipaggio l'ufficiale Zavagli rimase ucciso, e un marinaio ferito; gli altri respinsero l'attacco uccidendo parecchi assalitori. Quindi tornarono a bordo.

**Consiglio di ministri**

Ieri sera ebbe luogo il Consiglio di ministri, rimandato dall'altra sera causa il pranzo a Corte.

Si trattò e si discusse a lungo su varie questioni: il Consiglio si potrasse sino alla mezzanotte.

**Il ballo della Croce Rossa**

Fra giorni avrà luogo a Roma l'assemblea della Croce Rossa italiana.

Ieri sera intanto al teatro Costanzi, vi fu il ballo organizzato a beneficio dell'istituzione.

V'intervenne la Regina. V'erano pure molte signore dell'aristocrazia: *toilettes* splendide.

Notai vari deputati, e molti ufficiali d'ogni arma.

## Dalle Provincie

**Ucciso pel giuoco**

*Catania 29, ore 8,40 p.*

Nel paese di Scordia un tal Conte venne ucciso a colpi di pietra per questioni di giuoco.

**L'ex prefetto Notarbartolo**

*Palermo 29, ore 7,55 p.*

Dicesi che l'on. Crispi abbia offerto all'ex prefetto Notarbartolo una prefettura dell'Italia settentrionale. Notarbartolo avrebbe rifiutato. Egli anzi ha interposto ricorso al Consiglio di Stato contro il decreto che lo collocò a riposo. Il ricorso sarà sostenuto dall'on. Bonacci.

## Agenzia Stefani

**Guglielmo e Vittoria**

*Londra 30* — Secondo il *Truth* l'Imperatore Guglielmo sarebbe stato dispiacente perchè la prima visita della regina Vittoria in Germania non fu per lui. — La Regina lo calmò promettendo di visitarlo a Potsdam nel 1891 dopo terminato il monumento a Federico terzo.

**Dall'Egitto**

*Cairo 30* — La Commissione giudiziaria internazionale fu disciolta. — La Francia e la Russia rifiutarono di approvare l'estensione della competenza dei Tribunali misti a piccoli affari penali, a meno che l'Egitto non ammetta gli europei nel pubblico ministero — Dei negoziati diplomatici sono cominciati a questo scopo.

FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

**Teresa Musani Bianchi e Angelo Ciobba** ringraziano vivamente tutte le gentili persone che vollero rendere l'ultimo tributo d'affetto al loro amatissimo **Stefano**, e chiedono venia per le involontarie ommissioni incorse nella partecipazione.

Venezia, 28 aprile 1890. 1247

AGENZIA GENERALE DI PUBBLICITÀ Antonio Longega VENEZIA

PUBBLICITÀ NEI PRINCIPALI PERIODICI QUOTIDIANI DI VENEZIA
Antonio Longega — San Salvatore, 4825 — Venezia
Pubblicità nei giornali: GAZZETTA DI VENEZIA, ADRIATICO, DIFESA

Le inserzioni nella *Gazzetta di Venezia*, l' *Adriatico* e la *Difesa* si ricevono **esclusivamente** presso l' Agenzia generale di pubblicità **Antonio Longega** Campo S. Salvatore, N. 4825 — VENEZIA.

**Tariffa delle inserzioni**
Nella IV pagina ogni linea o spazio di linea . . cent. 25
» III pagina » » . . » 80
Nel corpo giornale prezzi da convenirsi
Ribassi convenientissimi per la pubblicità nei tre giornali
Ribassi pei Municipi e pei Corpi morali
*Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7*

# NON PIÙ DOLORI DI DENTI!



COLL' USO DELL'
Elisir, Polvere e Pasta Dentifrici
DEI **RR. PP. BENEDETTINI**
dell' ABBAZIA di SOULAC (Gironda)
**Dom Ma GUELONNE, Priore**
DUE MEDAGLIE D'ORO:
*Bruxelles 1880 — Londra 1884*
Le Ricompense distribuite le più onorifiche.
INVENTATO NELL' ANNO **1373** DAL PRIORE Pietro BOURSAUD

« L'uso quotidiano dell' **Elisir Dentifricio dei RR. PP. Benedettini** alla dose di poche goccie mescolate coll' acqua guarisce i denti guasti, li preserva dal Tarlo, ridona lo smalto, e nello stesso tempo fortifica e rinsanisce perfettamente le gengive.

« È un vero servizio che facciamo ai nostri lettori nell' indicare questo antico ed utile rimedio, che puol dirsi il **migliore Curativo** ed il solo **Preservativo** dalle **Affizioni dentarie**. »

STABILIMENTO FONDATO NEL 1807
Agente Generale **SEGUIN** Rue Huguerie, 3 BORDEAUX
***Deposito presso tutti i Farmacisti Profumieri e Parrucchieri.***

1038

Vendita all' ingrosso presso **A. Manzoni & C^i**, ***Milano***, via S. Paolo, 11; — ***Roma***, via di Pietra, 91; — ***Napoli***, Palazzo Municipale in ***Milano*** pure da **Uselini & C^i**, **Tosi Quirino**, **Migone & C^i**.
**Bertini e Parenzan, 219 Merceria dell' Orologio, Venezia.**

---

Premiata industria del legno
**Gio. Segato e C. in Pieve di Cadore**
con grande produzione di
LANA E PAGLIA DI LEGNO
per cuscini, stramazzi, imbottiture, imballaggi, scuderie, ecc. ecc.

---

# TORD-TRIPE

**Premiato all' Esposizione di Parigi 1889 con Medaglia d'oro**

**Infallibile distruttore** dei **Topi, Sorci, Talpe,** senza alcun pericolo per gli animali domestici, da non confondersi colla pasta badese che è pericolosa pei suddetti animali.

DICHIARAZIONE

*Bologna* 30 *gennaio* 1890.

Dichiariamo con piacere che il sig. A. Cousseau ha fatto ne' nostri Stabilimenti di macinazione grani, pilatura riso e fabbrica di paste in questa città, due esperimenti per la distruzione dei sorci e topi col mezzo del suo preparato detto **Tord-Tripe**; e l' esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede *Fratelli Poggioli.*

PREZZO pacchetto grande L. 2.00 — pacchetto piccolo L. 1.00.

Deposito esclusivo in Venezia presso l' Agenzia ANTONIO LONGEGA, S. Salvatore, 4825. 1086

---

**RIGENERATORE UNIVERSALE**
**NAZIONALE**
**RISTORATORE DEI CAPELLI**
**ROSSETTER**
**FRATELLI RIZZI**
***Senza essere una tintura***
**RIDONA**
**il primitivo colore ai capelli**
**LI FA CRESCERE**
**e pulisce il capo dalla forfora**
**Prezzo della Bottiglia**
**LIRE TRE**
Unico deposito presso l' Agenzia A. LONGEGA, S. Salvatore, 4825, VENEZIA

---

# Carta Inglese

**PER PROFUMARE LE CAMERE**
**all' Acido Salicilico.**

Reca un marcato sollievo alle persone affette da tosse catarrosa, asma, respiro difficile, reumi di testa. *Il modo di usarla è facilissimo*: in una camer basta un quarto di foglietto, al quale si dà fuoco e si lascia bruciare lentamente da sè. Allorchè si voglia usarla per le sopracitate infermità si abbrucierà la carta nella camera ove sta l' ammalato.

PREZZO Cent. 25 — 50.

Vendesi nel Grande Magazzino di Profumerie **Antonio Longega,** S. Salvatore, 4825.

---

# LA SALUTE RITORNA

il vero **SCIROPPO PAGLIANO** è il sovrano fra tutti i rimedi. Lunghi anni di successo hanno assicurato la fama di questo ritrovato a cui tante persone devono la salute. Depura e rinfresca il sangue; espelle gli umori corrotti e guarisce in pochi giorni le malattie più ribelli. — È preparato da **Giovanni Pagliano** *con laboratorio in Piazza del Duomo.*

Unico deposito in Venezia presso l'Ag. **LONGEGA,** S. Salvatore, 4825, Venezia.

---

# CONSERVAZIONE E SVILUPPO DEI CAPELLI E DELLA BARBA




Una chioma folta e fluente degna corona della bellezza. | La barba ed i capelli aggiungono all' uomo aspetto di bellezza e di senno.

## L' Acqua di chinina di A. Migone e C.

è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. *Si vende in fiale (flacon) da L.* **2 — 1.50 — 1.25**, *ed in bottiglie da litro circa a L.* **3.50.**

## L' Acqua Anticanizie di A. Migone e C.

di soave profumo, ridona in poco tempo ai capelli ed alla barba imbianchiti il colore primitivo, la freschezza e la leggiadria della giovinezza, senza alcun danno alla pelle ed alla salute, ed insieme è la più facile ad adoperarsi e non esige lavature. Non è una tintura, ma un' acqua innocua che non macchia nè la biancheria, nè la pelle, e che agisce sulla cute e sulla radica dei capelli e della barba, impedendone la caduta e facendo scomparire le ellicole.

**Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.** Costa L. 4 la bottiglia.

*I suddetti articoli si vendono da* **Angelo Migone e C.,** *Via Torino*, 12, **Milano** — *In* **Venezia** *presso l'* **Agenzia di Antonio Longega,** *S. Salvatore, N.* 4825. — **Bertini e Parenzan** profumieri S. Marco, Merceria dell' Orologio N. 219-20, Farmacia **Bötner** S. Antonino *e da tutti i parrucchieri, profumieri e farmacisti.*

**Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 75.**

---

1010

# GOTTA E REUMATISMI

Guarigione certa col **LIQUORE E PILLOLE** del Dottor **Laville** della Facoltà di Parigi.

**Il Liquore** *guarisce gli accessi come per incanto.* (2 o 3 cucchiaiate da caffè bastano per togliere i più violenti dolori.)

**Le Pillole**, *depurative, prevengono il ritorno degli accessi.*

Questa cura perfettamente innocua, è raccomandata dall' illustre Dottore NÉLATON e dai principi della medicina. *Leggere le loro testimonianze nel piccolo trattato unito ad ogni boccetta, che si manda gratis da Parigi o si da presso i nostri depositari.*

Esigere, come garanzia, sull' etichette il bollo del governo francese e la firma
VENDITA ALL' INGROSSO PRESSO
F. COMAR, 28, rue St-Claude, Parigi.
*Laville D. M. P.*
DEPOSITO IN TUTTE LE PRINCIPALI FARMACISTI

---

Casa Hermann-Lachapelle **J. Boulet e C.** S.^ri
*PARIS — 31-33 Rue Boinod - PARIS*
Croce della Legione d'onore 1888
2 MEDAGLIE D'ORO, E MEMBRO DEL GIURÌ A BARCELLONA 1888
**Quattro medaglie d'oro all' Esposizione Universale 1889**

## APPARECCHI CONTINUI

PER LA FABBRICA DELLE BIBITE GAZZOSE
SODA WATER - VINI SPUMANTI



I soli che siano argentati all'interno
I soli che producano bibite buone e gradevoli al palato
**SIFONI** d'ogni forma e colore molto semplici e solidi

Invio franco dei prospetti dettagliati

1105

---




# NON ACQUISTATE

nessuna Acqua per la testa senza aver prima sperimentato l'

# ACQUA DI CHININA

**preparata dai Fratelli RIZZI - Firenze**

Preferibile alle altre siccome la più tonica, antipellicolare ed igienica; rigeneratrice e conservatrice dei **CAPELLI.**

Lire **1.25** la bottiglia

Depositario esclusivo per l' Italia:
**ANTONIO LONGEGA,** Venezia

---

INDISPENSABILE PER LE GENTILI SIGNORE

# ACQUA DI FIRENZE

*delizioso profumo per la toilette*
**preparato**
**A FIRENZE DAI SIGNORI RIZZI**

L'**Acqua di Firenze** viene sempre più ricercata dalle gentili signore per le sue ottime qualità e gli effetti benefici, dei quali è apportatrice. È ormai divenuta indispensabile in tutte le famiglie.

L' **Acqua di Firenze** è indiscutibilmente superiore all' acqua di Colonia, a quella della Florida, a quella di Lubin e ad altre acque consimili di estera fabbricazione, che ora per l' aumento dei dazi costano quasi il doppio.

Essa è preparata coll' estratto dei più deliziosi fiori dei giardini della Toscana, e s' impiega a tutti gli usi della **toilette,** per la biancheria, per disinfettare gli appartamenti, ecc. ecc. Non contiene muschio nè altri ingredienti nocivi, come la maggior parte delle acque francesi.

Bottiglie grandi con istruzione: Lire UNA
Vendita esclusiva all' **AGENZIA LONGEGA,** S. Salvatore, 4825, VENEZIA.

---

**Soltanto all' Agenzia Longega S. Salvatore, N. 4825**
vendesi il rinomatissimo

## SAPONE D'IREOS

il più economico, il più delicato, il più fino fra i saponi di uso comune. Grandi spranghe del peso di Chilogrammi 1,200 per sole Lire **1,50.**

---

**PRANZI, COLAZIONI E CENE**

Non si fanno senza.... mangiare e non si mangia senza la relativa.... salvietta; e per aver la salvietta è necessario qualche cosa che la porti

**Porta Salviette**

di metallo dorato e cesellato con figure bronzate e smaltate a varii colori al prezzo incredibilmente basso di

**Cent. 50.**

all' Agenzia LONGEGA, S. Salvatore, 4825, Venezia.

---

**R. P. P. Benedettini** dell' Abbazia di Saulac (Dipartimento della Gironda) sono i soli fabbricatori dei rinomati

**Elixir, Polvere e Pasta**

per la pulitura, la conservazione dei denti e per la completa guarigione dei denti cariati.

Si vendono all' Agenzia LONGEGA, San Salvatore, 4825 Venezia.

---

**VERNICE ISTANTANEA**
PER LUCIDARE I MOBILI

Senza bisogno di operai e con tutta facilità uno può lucidar le proprie mobiglie con questa meravigliosa vernice.
Centesimi 80 la bottiglia.
Deposito e vendita all' AGENZIA LONGEGA, S. Salvatore, 4825.

---

**DEPELATORIO KEITER**

per levare senza danneggiare la cute, la peluria nascente sul viso o nelle altre parti del corpo. Completamente innocuo, è di un effetto sorprendente. I peli distrutti col **Depelatorio** del celebre **Albergo von Keiter** non ricompariscono più.

Prezzo Lire **TRE.**

all' Agenzia LONGEGA S. Salvatore, N. 4825, VENEZIA.

---

**NASTRI, CONI e CARTA**

per profumare gli appartamenti

Per profumare le stanze degli ammalati e allontanare il pericolo dei contagi; ottimi nelle malattie contagiose.

Vendonsi al prezzo di Centesimi 35 - 50 e lire 1.25 all' Agenzia **Longega.** S. Salvatore. N. 4825, Venezia.

---

# Guide Brentari

premiate con medaglia d'oro all' Esposizione
**DI BOLOGNA**

Il sottoscritto avverte di avere assunto, dal 1.° gennaio 1890 in poi, il **deposito generale** delle **GUIDE BRENTARI,** cioè:

| | |
|---|---|
| **Guida di Bassano - Sette Comuni** | L. 5.— |
| **Guida del Cadore** . . . . . . . . | » 4.— |
| **Guida di Belluno, Feltre, Primiero, Agordo, Zoldo** . . . . . . | » 5.— |
| **Guida di Vicenza, Recoaro, Schio** (con numerose vignette) . . . . | » 6.— |
| **Guida del Museo di Bassano** . . | » 3.— |

Tutte queste **Guide** sono legate in tela e oro.

Nella prossima Primavera verranno poi pubblicate dallo stesso prof. Ottone Brentari parecchie **Piccole Guide,** di circa 50 pagine, con illustrazioni. Le prime di tali Guide che vedranno la luce sono le seguenti:

1. **Da Padova, Vicenza, Treviso a Bassano.**
2. **Da Padova e Treviso a Feltre e Belluno.**
3. **Da Mestre a Treviso, Conegliano, Vittorio.**
4. **Da Vicenza a Schio ed Arsiero.**
5. **Guida di Recoaro.**

Ognuna di queste Guide sarà stampata in grande numero di copie, e conterrà tutte le indicazioni statistiche, artistiche, storiche, ecc., necessarie al viaggiatore ed al turista. Saranno poste in commercio a prezzo limitatissimo.

**Le ultime pagine di tali Guide sono riservate alle inserzioni a pagamento, per le quali il sottoscritto ha assunto la privativa.**

Le inserzioni devono essere spedite entro il mese di aprile p. v,

ANTONIO LONGEGA
**S. Salvatore, 4825 — VENEZIA**

---

# Tosse - Tosse - Tosse

**Non più Tosse** — **Non più Tosse**

**Tutti i migliori rimedi contro le**

**Tossi — Raffreddori — Bronchiti** acute, lente e croniche — **Catarri — Asma — Polmoniti — Tubercolosi** ecc. ecc., si trovano vendibili all' Agenzia Longega, S. Salvatore 4825, Venezia.

| | |
|---|---|
| **Pasta Bignone** pettorale balsamica | L. 1.00 |
| **Pastiglie De Stefani** antibronchit. | » 0.60 |
| **Pastiglie del Dower** con balsamo del Tolu | » 1.00 |
| **Pastiglie Dalla Chiara** di Verona | » 0.60 |
| **Pastiglie Panerai** al catrame | » 1.00 |
| **Pastiglie Panerai** estratto di catrame purificato | » 1.00 |
| **Pillole Catramine Bertelli** | da L. 1 e 2.50 |

**Tosse - Tosse - Tosse**

---

# MORTE ALLE CIMICI

## Acqua dell' Eremita

**Mezzo infallibile e di rapido effetto per la distruzione delle CIMICI.**

**Prezzo Centesimi 80.**

**Vendesi all' agenzia Longega San Salvatore, 4825 — Venezia.**

---

## Cura primaverile del sangue
# FERRO CHINA BISLERI

Milano, Via Savona, N. 16 — FELICE BISLERI — Via Savona, N. 16, Milano

**Bibita all' acqua di seltz**

Ogni bicchierino contiene 17 Centigrammi di Ferro-Sciolto
Il non plus ultra dei ricostituenti del Sangue.

**Da prendersi prima dei pasti ed all' ora del Vermouth**
**Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Caffè e Liquoristi**

---

# *Apollinaris*

ACQUA MINERALE GAZOSA NATURALE.
"*LA REGINA DELLE ACQUE DA TAVOLA.*"
*Assolutamente pura, effervescente, rinfrescante ed igienica.*
*Quantità riempita alla sorgente Apollinaris (nella Prussia Renana)*

*durante l'anno* 1887, 11,894,000 *bottiglie,*
» » 1888, 12,720,000 »
» » 1889, 15,822,000 »

LA COMPAGNIA APOLLINARIS A LONDRA.
*Vendesi in tutte le farmacie e depositi di acque minerali.*
GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI.

---

# Acqua Singalese

**Preparata da TAROZZI C. A. — Farmacista**

Quest' **Acqua Singalese** ristabilisce e conserva il colore naturale della capigliatura, senza alcuna alterazione dell' epidermide.

L' **Acqua Singalese** ben diversa da tutti gli specifici fin ora conosciuti ha la proprietà straordinaria di ravvivare i capelli divenuti bianchi e di restituir loro il principio colorante che manca, infiltrandosi per così dire nel **tubo capillare.**

Ma non è in un' ora soltanto nè in un giorno che si può ottenere un risultato soddisfacente.

L' **Acqua Singalese** opera lentamente e colla saggezza della natura di cui essa riproduce il miracoloso prodigio.

Così, prima di riprendere il color naturale, i capelli bianchi subiscono differente trasformazione, di un biondo chiarissimo dapprima, divengono poscia più scuri di giorno in giorno per giungere, nel termine di circa sei settimane, alla completa perfezione.

Quanto meno i capelli furono di colore oscuro, tanto minor tempo occorre per raggiungere lo scopo.

Le persone che non hanno ancora i capelli bianchi, sono certi di non averne giammai, servendosi dell' **Acqua Singalese** per unico preservativo. Essa ha dippiù il vantaggie di mantenere la pulitezza del capo e di impedire la caduta dei capelli

**MODO DI SERVIRSENE**

**Agitate fortemente la bottiglia sino a perfetta mescolanza, versatene in un bacino una piccola quantità**; poi con una **spugna od una scopettina, senz' altri preparativi** e senza **temere di lordare la pelle o la biancheria, imbevetene** abbondantemente i **capelli sino alla radice, aprendone delle righe di distanza in distanza.**

**Quando i capelli sono asciutti scopettate leggermente** il **capo e puossi senza alcun inconveniente servirsi di pomata.**

**Basterà ripetere questa operazione ogni due giorni**; dippiù **sarebbe inutile. — Allorchè i capelli avranno ripreso** il loro colore **naturale sotto l' uso di quest' acqua; basterà adoperarla una volta soltanto per settimana e si avrà la certezza** di **giammai incanutire.**

**Prezzo Lire 5 la bottiglia**

Si spedisce ovunque mediante aumento delle spese postali.

Deposito e vendita in Venezia presso l' Agenzia **Antonio Longega,** S. Salvatore 4825.

---



# IO ANNA CSILLAG

**debbo la mia capigliatura gigantesca alla Loreley, lunga 185 centim. all'uso continuato per 14 mesi della pomata da me inventata, la quale è l'unico mezzo contro la caduta dei capegli, per aiutarne il crescerne, per rinforzare il bulbo capillare. Essa favorisce presso gli uomini la nascita di una barba piena e forte, e procura, già dopo un breve uso, tanto ai capelli della testa quanto a quelli della barba, un lucido ed una pienezza naturale, preservandoli dal diventar grigi prima del tempo fino all'età più avanzata.**

PREZZO DI UN VASO **L. 5.**

**Csillag & Comp.**

Unico deposito e vendita per Venezia presso l' **AGENZIA LONGEGA,** S. Salvatore.

BUDAPEST

---

# Brunitore Istantaneo

Per pulire istantaneamente qualunque metallo come: Oro, Argento, Packfong, Bronzo, Ottone, ecc. per soli Centesimi 75 alla **bottiglia.**

*Deposito vendita all' Agenzia Longega.*

Tipografia della Società editrice della *Gazzetta di Venezia* G. Mayrargues e C.